Delibera della Giunta Regionale n. 502 del 22/09/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 16 - Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo Sviluppo Regionale

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007/2013 - ADEMPIMENTI PER LA CHIUSURA. MISURE DI SALVAGUARDIA. ULTERIORE ACQUISIZIONE DI RISORSE DEL POC 2014/2020, AI SENSI DELL'ART. 4, COMMA 2, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONALE N. 2 DEL 18 GENNAIO 2016. ISTITUZIONE DI NUOVI CAPITOLI DI SPESA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che

a) la Commissione europea, con Decisione 11 settembre 2007, n. C(2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 e la Giunta ne ha preso atto con la deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007;

b) la Giunta regionale con la deliberazione n. 26 dell'11 gennaio 2008, ha allocato la dotazione finanziaria complessiva del POR FESR 2007/13 su ciascuno degli Obiettivi Operativi affidando alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni;

c) la Giunta regionale, in coerenza con le strategie contenute nel Piano Nazionale per il Sud, con la Deliberazione n. 122 del 28 marzo 2011, ha approvato, tra l'altro, l'elenco indicativo dei Grandi Progetti del POR Campania FESR 2007/2013;

d) la Commissione europea, con Decisione C(2013) n. 4196 del 5 luglio 2013, ha approvato la proposta di modifica del POR Campania FESR 2007/2013, stabilendo il tasso di cofinanziamento del FESR pari al 75% per un Piano finanziario complessivo del programma pari a € 4.576.530.132,00 e con successiva Decisione C(2014) 8168 del 29 ottobre 2014 ha approvato un'ulteriore proposta di modifica del Programma volta a garantire la compiuta attuazione delle procedure di accelerazione della spesa e definire la corretta allocazione dei Grandi Progetti sugli Assi prioritari del Programma, di cui la Giunta regionale ha preso atto con Deliberazione n. 657 del 23 dicembre 2014;

e) la Giunta regionale, con Deliberazione n. 657 del 23 dicembre 2014 ha preso atto della Decisione C(2014) 8168 del 29 ottobre 2014 con cui la Commissione europea ha approvato un'ulteriore proposta di modifica del Programma volta a garantire la compiuta attuazione delle procedure di accelerazione della spesa e definire la corretta allocazione dei Grandi Progetti sugli Assi prioritari del Programma;

f) la Giunta regionale, con Deliberazione n. 46 del 9 febbraio 2015, nel prendere atto del livello di programmazione del POR FESR 2007/2013, ha adottato misure di salvaguardia delle operazioni in overbooking da allocare, previa verifica di compatibilità, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020, ovvero del Programma parallelo 2014/2020;

g) la Commissione europea, con Decisione (C 2015)2771 final del 30 aprile 2015 ha approvato gli "Orientamenti di chiusura dei Programmi Operativi 2007/2013", nei quali viene, tra l'altro, confermato al 31 dicembre 2015 il termine ultimo di ammissibilità delle spese sostenute dai beneficiari nell'ambito del POR Campania FESR 2007/2013;

h) a parziale deroga del predetto termine ultimo, con nota Ares (2016)1822629 del 18 aprile 2016 la Commissione europea ha concesso l'estensione del termine di eleggibilità della spesa per alcuni progetti ubicati nei Comuni afflitti dagli eventi alluvionali verificatisi nel mese di ottobre 2015;

i) il CIPE, nella seduta straordinaria del 1 maggio 2016, con le Delibere n. 11 e n. 12, ha approvato la proposta di Programma di Azione Coesione – Programma Operativo Complementare (POC) 2014/2020 presentata dalla Regione Campania, ai sensi della delibera del CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015, con la disponibilità complessiva della Regione - a valere sulle risorse del Fondo di rotazione - pari a € 1.732.749.429,23;

j) della predetta disponibilità complessiva, sono state destinate al completamento dei progetti inseriti nei programmi FESR 2007/2013, non conclusi alla data del 31 dicembre 2015, risorse pari ad € 496.539.429,23 ai sensi dell'art. 1 comma 804 della Legge di stabilità 2016, ed ulteriori risorse, pari rispettivamente da € 241.629.083,61 per progetti coerenti con il POR Campania FESR 2014/2020 e ad € 1.844.852,67 per progetti coerenti con il POR Campania FSE 2014/2020, in virtù delle successive deliberazioni della Giunta regionale n. 357 del 6 luglio 2016, n. 468 del 2 agosto 2016 e n. 476 del 30 agosto 2016;

k) le risorse di cui al punto j) sono state acquisite ed iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, in virtù delle delibere citate;

Premesso inoltre che

a) il Consiglio Regionale, con Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018;

b) la Giunta Regionale, con Deliberazione del n. 17 del 26 gennaio 2016, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018;

c) la Giunta Regionale, con Deliberazione del n. 52 del 15 febbraio 2016, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;

Rilevato che

a) la Giunta regionale con la Deliberazione n. 229 del 18 maggio 2016, ha disposto, alla luce degli indirizzi delle proprie precedenti Deliberazioni di Giunta regionale n. 412 del 9 settembre 2015 e n. 830 del 23 dicembre 2015, in coerenza con gli Orientamenti di chiusura di cui alla Decisione della Commissione europea (C) n. 2771/2015, di procedere alla reimputazione contabile delle risorse derivanti dalla certificazione delle spese relative a progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al POR FESR 2007/2013, al netto delle spese certificate sul FSC, assicurando, per il completamento dei progetti inseriti nei Programmi PIU Europa e di altri interventi coerenti con la strategia dell'Obiettivo operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013, le risorse relative alla certificazione dei progetti finanziati originariamente con altre risorse e conformi al POR FESR 2007/2013 per un importo pari a € 152.926.211,85, giusta nota ricognitiva sullo stato di attuazione del Programma PIU Europa prot. 2016.0340320 del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013;

b) con detto provvedimento ha, quindi, deliberato l'iscrizione in bilancio di risorse per € 71.738.519,63 ed ha rimandando a successivo atto l'iscrizione delle ulteriori risorse, pari ad € 81.187.692,22, da destinare ai PIU Europa;

c) con la Deliberazione n. 405 del 20 luglio 2016 la Giunta regionale ha subordinato l'iscrizione in bilancio delle ulteriori risorse in esecuzione della citata deliberazione n. 229/2016, alle effettive disponibilità ottenute dall'attività di disimpegno in atto;

Rilevato altresì

a) con nota prot. n. 0422532 del 21 giugno 2016 avente ad oggetto "Fabbisogno in termini di competenza su capitoli del POR FESR 2007/2013" l'AdG ha richiesto ai ROO e ai DRM di fornire l'importo del fabbisogno in

termini di competenza per l'assunzione di nuovi impegni contabili a valere sui capitoli dedicati al POR FESR 2007/2013, in favore dei Beneficiari ai quali vanno rimborsate le spese quietanze entro i termini di ammissibilità della spesa e dei Beneficiari dei progetti interessati dalla nota ARES n. 1822629 del 18 aprile 2016 della Commissione Europea – DG REGIO;

b) che dalle risposte pervenute a seguito della predetta nota prot. n. 0422532 del 21/06/2016 gli Uffici dell'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 hanno rilevato che sussiste, in termini di competenza, un fabbisogno di € 80.813.562,00 per l'assunzione degli impegni contabili necessari al trasferimento delle risorse a favore dei Beneficiari per i progetti per i quali è stata disposta l'estensione del termine di eleggibilità della spesa ai sensi della nota Ares (2016)1822629 del 18 aprile 2016 ed un fabbisogno di € 226.512.276,63 per l'assunzione degli impegni contabili necessari per rimborsare i Beneficiari che hanno anticipato, con fondi propri, le spese quietanzate al 31 dicembre 2015;

c) che il fabbisogno complessivo di risorse da iscrivere in bilancio, in termini di competenza, per l'assunzione di impegni a valere sui capitoli del POR FESR 2007/2013, tenuto conto anche della somma occorrente per completare la copertura finanziaria dei trasferimenti agli OI, ai sensi delle delibere n. 229/2016 e n. 405/2016 su richiamate, ammonta a complessivi € 388.513.530,85;

d) dalle verifiche contabili eseguite con i competenti Uffici della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, che le attività di disimpegno contabile delle risorse a valere sui capitoli dedicati al POR FESR 2007/2013 non hanno, sin qui, consentito di liberare gli spazi finanziari sufficienti a garantire le occorrenti disponibilità;

Ritenuto

a) necessario garantire con tempestività il flusso finanziario diretto agli OI, ai sensi delle su richiamate delibere n. 229/2016 e n. 405/2016, nonché il flusso finanziario occorrente al trasferimento delle risorse a favore dei Beneficiari per i progetti per i quali è stata disposta l'estensione del termine di eleggibilità della spesa ai sensi della nota Ares (2016)1822629 del 18 aprile 2016 e quello occorrente per rimborsare i Beneficiari che hanno anticipato, con fondi propri, le spese quietanzate al 31 dicembre 2015;

b) che a tanto si possa provvedere, in applicazione delle misure di salvaguardia di cui alla citata Deliberazione di Giunta regionale n. 46/2015, utilizzando le risorse del POC 2014/2020 di cui alla Delibera CIPE n. 11/2016 per l'importo complessivo di € 388.513.530,85, stabilendo, sin d'ora, che, successivamente al rientro finanziario a seguito della certificazione delle spese a valere sul POR FESR 2007/2013 e al completamento delle operazioni di disimpegno in atto sui capitoli di detto POR, si provvederà alle necessarie sistemazioni contabili, volte a ricostituire la disponibilità del POC 2014/2020;

c) che occorra, quindi, iscrivere in bilancio i capitoli riportati nell'allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, tutti correlati al capitolo di entrata 2040 e la cui titolarità è assegnata alle strutture indicate nel medesimo allegato;

d) di provvedere, quindi, allo stanziamento occorrente iscrivendo in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, la somma di € 388.513.530,85, pari al fabbisogno sopra evidenziato, nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016, come riportato nell'allegato 2, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

e) di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra, in termini di competenza e di cassa, ai sensi della medesima norma regionale, nel Bilancio gestionale 2016, nello stato di previsione delle entrate e nello stato di previsione delle spese, come riportato nell'allegato 3, che costituisce, anch'esso, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

f) di demandare alle singole strutture assegnatarie dei capitoli la proposizione degli atti di variazione di bilancio che dovessero rendersi necessari, nei limiti delle dotazioni a ciascuna assegnate con la presente deliberazione;

g) di demandare, altresì, ai ROO/DRM, ognuno per quanto di competenza, di provvedere ad approvare con specifico atto l'elenco degli interventi con i relativi importi di cui alla ricognizione trasmessa alla Autorità di Gestione in risposta alla citata nota prot. n. n. 0422532 del 21 giugno 2016 e che troveranno copertura nell'ambito delle risorse stanziate sui capitoli di competenza nella presente Delibera;

Acquisito

a) il parere del Responsabile della Programmazione Unitaria reso con nota Prot. 2016 - 0025419/UDCP/GAB/VCG1 del 20 settembre 2016;

Visti

a) le Decisioni della Commissione europea n. 4265/2007 e ss.mm.ii.;

b) la Delibera di Giunta Regionale n. 1921 del 9 novembre 2007;

c) la Delibera di Giunta Regionale n. 26 del 11 gennaio 2008;

d) la Delibera di Giunta Regionale n. 122 del 28 marzo 2011;

e) il DPGR n. 139/2013 e ss.mm.ii.;

f) la Delibera di Giunta Regionale n. 657 del 23 dicembre 2014;

g) la Delibera di Giunta Regionale n. 46 del 9 febbraio 2015;

h) la Decisione della Commissione europea n. (C 2015) 2771 final del 30 aprile 2015;

i) l'art.1, comma 804, della Legge n. 208 del 28 dicembre 2015;

j) la Delibera di Giunta Regionale n. 59 del 15 febbraio 2016;

k) la Delibera di Giunta Regionale n. 52 del 15 febbraio 2016;

l) la nota Ares (2016)1822629 del 18 aprile 2016;

m) le Delibere di Giunta Regionale n. 229 del 18 maggio 2016, n. 357 del 6 luglio 2016, n. 405 del 20 luglio 2016, n. 468 del 2 agosto 2016 e n. 476 del 30 agosto 2016;

n) le delibere n. 11 e n. 12 adottate nella seduta straordinaria del CIPE del 1 maggio 2016;

o) la nota prot. n. 0422532 del 21 giugno 2016 dell'Autorità di Gestione del POR FESR;

DELIBERA

1. di destinare, in applicazione delle misure di salvaguardia di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 46 del 9 febbraio 2015, le risorse del POC 2014/2020 di cui alla delibera CIPE n. 11/2016, per l'importo complessivo di € 388.513.530,85, stabilendo, sin d'ora, che, successivamente al rientro finanziario a seguito della certificazione delle spese a valere sul POR FESR 2007/2013 e al completamento delle operazioni di disimpegno in atto sui capitoli di detto POR, si provvederà alle necessarie sistemazioni contabili, volte a ricostituire la disponibilità del POC 2014/2020;

2. di iscrivere in bilancio i capitoli riportati nell'allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, tutti correlati al capitolo di entrata 2040 e la cui titolarità è assegnata alle strutture indicate nel medesimo allegato;

3. di provvedere allo stanziamento occorrente iscrivendo in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, la somma di € 388.513.530,85, pari al fabbisogno sopra evidenziato, nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016, come riportato nell'allegato 2, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

4. di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra, in termini di competenza e di cassa, ai sensi della medesima norma regionale, nel Bilancio gestionale 2016, nello stato di previsione delle entrate e nello stato di previsione delle spese, come riportato nell'allegato 3, che costituisce, anch'esso, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

5. di demandare alle singole strutture assegnatarie dei capitoli la proposizione degli atti di variazione di bilancio che dovessero rendersi necessari, nei limiti delle dotazioni a ciascuna assegnate con la presente deliberazione;

6. di demandare, altresì, ai ROO/DRM, ognuno per quanto di competenza, di provvedere ad approvare con specifico atto l'elenco degli interventi con i relativi importi di cui alla ricognizione trasmessa alla Autorità di Gestione in risposta alla citata nota prot. n. n. 0422532 del 21 giugno 2016 e che troveranno copertura nell'ambito delle risorse stanziate sui capitoli di competenza nella presente Delibera;

7. di allegare il prospetto dei dati contabili per il Tesoriere, che nelle sue parti Entrate (allegato 4) e Spese (allegato 5), costituisce anch'esso parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

8. di inviare il presente atto al Vicecapo di Gabinetto Responsabile della Programmazione Unitaria, ai Capi Dipartimento, alle Direzioni Generali proponenti, alle strutture assegnatarie dei capitoli istituiti con la presente deliberazione, a quelle alle quali sono assegnate le risorse ai sensi della presente deliberazione, all'UDCP Ufficio I "Staff del Capo di Gabinetto" per la pubblicazione sul BURC, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della Legge Regionale del 30 aprile 2002, n. 7.

Allegato 1: nuovi capitoli di spesa, correlati al capitolo di entrata 2040

Capitolo di spesa	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	SIOPE (codice bilancio)	Ricorrenti/non ricorrenti	COD ID SPESA UE	Perimetro sanità	Struttura assegnataria
8498	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 - Compensazioni alle Città medie - Governo del Territorio	8	3	2	203	2.03.01.02.000	06.6	2.02.03	4	8	3	Staff T/A della DG 53-09 (53-09-92)
8522	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 - Ist. sociali private – LL.PP. e Prot. Civile	8	3	2	203	2.03.04.01.000	06.6	2.03.03	4	8	3	DG 53-08
8506	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Altre imprese – Politiche sociali e culturali	12	10	2	203	2.03.03.03.000	10.9	2.03.02	4	8	3	DG 54-12
8508	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Altre imprese – Ricerca e innovazione	14	5	2	203	2.03.03.03.000	04.9	2.03.02	4	8	3	Staff AA/GG DG 54-10 (54-91)
8510	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Altre imprese – Internazionalizzazio	14	5	2	203	2.03.03.03.000	04.9	2.03.02	4	8	3	DG 51-16

fonte: http://burc.regione.campania.it

	ne											
8512	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Amministrazioni locali – Mobilità	10	6	2	203	2.03.01.02.000	04.5	2.02.03	4	8	3	DG 53-07
8514	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Altre imprese – Mobilità	10	6	2	203	2.03.03.03.000	04.5	2.03.02	4	8	3	DG 53-07
8516	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Amministrazioni centrali – Ricerca scientifica	14	5	2	203	2.03.01.01.000	04.9	2.02.01	4	8	3	DG 54-10
8518	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Amministrazioni locali – Sanità	13	8	2	203	2.03.01.02.000	07.6	2.02.03	4	8	3	DG 52-04
8520	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Amministrazioni centrali – GP Sviluppo economico	14	5	2	203	2.03.01.01.000	04.9	2.02.01	4	8	3	UOGP

Allegato 2: tabella iscrizione entrata e spesa in conto capitale

Entrata in conto capitale				Spese correlate			
Titolo	Tipologia	Categoria	Importo	Missione	Programma	Macroagg	Importo
4	200	4020100	388.513.530,85	1	12	203	25.153.122,37
				8	3	203	140.767.825,88
				10	6	203	6.991.271,04
				12	10	203	8.869.091,26
				13	8	203	5.500.000,00
				14	5	203	201.232.220,30
Totale Entrate in conto capitale			388.513.530,85	Totale Spese correlate			388.513.530,85

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 3: iscrizione ai fini gestionali, nello stato di previsione delle entrate e nello stato di previsione delle spese

Capitolo di entrata	Denominazione	TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE (codice bilancio)	ricorrenti/non ricorrenti	CODICE IDENTIFICATIVO ENTRATA UE	Perimetro sanità	Stanziamento
2040	Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC) - Del. CIPE 11/2016	4	200	4020100	4.02.01.01.000	4.02.01	2	2	1	388.513.530,85
									TOTALE	**388.513.530,85**

Capitolo di spesa	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	SIOPE (codice bilancio)	ricorrenti/non ricorrenti	CODICE ID. SPESA UE	Perimetro Sanità	Struttura assegnataria	Stanziamento in c/competenza e cassa
8402	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 - Enti locali - Ambiente	1	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	2.02.03	4	8	3	DG 52-05	25.153.122,37
8406	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 - Enti locali - LL.PP. e prot. civile	8	3	2	203	2.03.01.02.000	06.6	2.02.03	4	8	3	DG 53-08	14.970.133,66
8472	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 - Enti locali – Sviluppo Economico	14	5	2	203	2.03.01.02.000	04.9	2.02.03	4	8	3	DG 51-02	31.147.939,16
8474	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Enti locali – Governo del territorio	8	3	2	203	2.03.01.02.000	06.6	2.02.03	4	8	3	Staff T/A della DG 53-09 (53-09-92)	41.510.000,00
8478	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 - Enti locali – Ricerca scientifica	14	5	2	203	2.03.01.02.000	04.9	2.02.03	4	8	3	DG 54-10	394.122,62
8480	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Amministrazioni centrali – Politiche sociali e culturali	12	10	2	203	2.03.01.01.000	10.9	2.02.01	4	8	3	DG 54-12	860.250,20
8482	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Enti locali – Politiche sociali e culturali	12	10	2	203	2.03.01.02.000	10.9	2.02.03	4	8	3	DG 54-12	6.722.435,36
8484	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Ist. sociali private – Politiche sociali e culturali	12	10	2	203	2.03.04.01.000	10.9	2.03.03	4	8	3	DG 54-12	296.190,23
8498	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 - Compensazioni alle Città medie - Governo del Territorio	8	3	2	203	2.03.01.02.000	06.6	2.02.03	4	8	3	Staff T/A della DG 53-09 (53-09-92)	81.187.692,22
8522	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 - Ist. sociali private – LL.PP. e Prot. Civile	8	3	2	203	2.03.04.01.000	06.6	2.03.03	4	8	3	DG 53-08	3.100.000,00
8506	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Altre imprese – Politiche sociali e culturali	12	10	2	203	2.03.03.03.000	10.9	2.03.02	4	8	3	DG 54-12	990.215,47
8508	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Altre imprese – Ricerca e innovazione	14	5	2	203	2.03.03.03.000	04.9	2.03.02	4	8	3	Staff AA/GG DG 54-10 (54-91)	62.635.087,52
8510	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Altre imprese – Internazionalizzazione	14	5	2	203	2.03.03.03.000	04.9	2.03.02	4	8	3	DG 51-16	136.347,20
8512	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Amministrazioni locali – Mobilità	10	6	2	203	2.03.01.02.000	04.5	2.02.03	4	8	3	DG 53-07	6.581.045,19
8514	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Altre imprese – Mobilità	10	6	2	203	2.03.03.03.000	04.5	2.03.02	4	8	3	DG 53-07	410.225,85

fonte: http://burc.regione.campania.it

8516	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Amministrazioni centrali – Ricerca scientifica	14	5	2	203	2.03.01.01.000	04.9	2.02.01	4	8	3	DG 54-10	8.800.000,00
8518	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Amministrazioni locali – Sanità	13	8	2	203	2.03.01.02.000	07.6	2.02.03	4	8	3	DG 52-04	5.500.000,00
8520	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Amministrazioni centrali – GP Sviluppo economico	14	5	2	203	2.03.01.01.000	04.9	2.02.01	4	8	3	UOGP	98.118.723,80
												TOTALE	**388.513.530,85**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 4 - Prospetto dati contabili per il Tesoriere - Parte Entrate

Rif. Delibera di Giunta n. ……. del … ……

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
4	200	4020100	2040	Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC) - Del. CIPE 11/2016			388.513.530,85		388.513.530,85		8402, 8406, 8472, 8474, 8478, 8480, 8482, 8484, 8498, 8506, 8508, 8510, 8512, 8514, 8516, 8518, 8520, 8522
		Totale Tipologia 200 del Titolo 4					388.513.530,85		388.513.530,85		
	Totale Titolo 4						**388.513.530,85**		**388.513.530,85**		
Totale Entrata							**388.513.530,85**		**388.513.530,85**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 5 - Prospetto dati contabili per il Tesoriere - Parte Spese
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del … ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
1	12	2	203	8402	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 - Enti locali - Ambiente			25.153.122,37		25.153.122,37				2040
			Totale Titolo 2 del Programma 12					**25.153.122,37**		**25.153.122,37**				
	Totale Missione 1							**25.153.122,37**		**25.153.122,37**				
8	3	2	203	8406	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 - Enti locali - LL.PP. e prot. civile			14.970.133,66		14.970.133,66				2040
8	3	2	203	8474	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Enti locali – Governo del territorio			41.510.000,00		41.510.000,00				2040
8	3	2	203	8498	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 - Compensazioni alle Città medie - Governo del Territorio			81.187.692,22		81.187.692,22				2040
8	3	2	203	8522	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 - Ist. sociali private – LL.PP. e Prot. Civile			3.100.000,00		3.100.000,00				2040
			Totale Titolo 2 del Programma 3					**140.767.825,88**		**140.767.825,88**				
	Totale Missione 8							**140.767.825,88**		**140.767.825,88**				
10	6	2	203	8512	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Amministrazioni locali – Mobilità			6.581.045,19		6.581.045,19				2040
10	6	2	203	8514	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Altre imprese – Mobilità			410.225,85		410.225,85				2040
			Totale Titolo 2 del Programma 6					**6.991.271,04**		**6.991.271,04**				
	Totale Missione 10							**6.991.271,04**		**6.991.271,04**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

12	10	2	203	8480	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Amministrazioni centrali – Politiche sociali e culturali			860.250,20		860.250,20				2040
12	10	2	203	8482	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Enti locali – Politiche sociali e culturali			6.722.435,36		6.722.435,36				2040
12	10	2	203	8484	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Ist. sociali private – Politiche sociali e culturali			296.190,23		296.190,23				2040
12	10	2	203	8506	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Altre imprese – Politiche sociali e culturali			990.215,47		990.215,47				2040
			Totale Titolo 2 del Programma 10					**8.869.091,26**		**8.869.091,26**				
	Totale Missione 12							**8.869.091,26**		**8.869.091,26**				
13	8	2	203	8518	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Amministrazioni locali – Sanità			5.500.000,00		5.500.000,00				2040
			Totale Titolo 2 del Programma 8					**5.500.000,00**		**5.500.000,00**				
	Totale Missione 13							**5.500.000,00**		**5.500.000,00**				
14	5	2	203	8472	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 - Enti locali – Sviluppo Economico			31.147.939,16		31.147.939,16				2040
14	5	2	203	8478	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 - Enti locali – Ricerca scientifica			394.122,62		394.122,62				2040
14	5	2	203	8508	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Altre imprese – Ricerca e innovazione			62.635.087,52		62.635.087,52				2040
14	5	2	203	8510	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Altre imprese – Internazionalizzazione			136.347,20		136.347,20				2040

fonte: http://burc.regione.campania.it

14	5	2	203	8516	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Amministrazioni centrali – Ricerca scientifica			8.800.000,00		8.800.000,00				2040
14	5	2	203	8520	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Amministrazioni centrali – GP Sviluppo economico			98.118.723,80		98.118.723,80				2040
			Totale Titolo 2 del Programma 5					**201.232.220,30**		**201.232.220,30**				
	Totale Missione 14							**201.232.220,30**		**201.232.220,30**				
Totale Spese								**388.513.530,85**		**388.513.530,85**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 504 del 22/09/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

D.G.R.C. N. 424 DEL 27 LUGLIO 2016 - DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

1. ai sensi di quanto disposto dall'art. 3 bis e ss. del D.lgs. 502/92 e s.m.i. e dalla legge regionale n. 32 del 4 novembre 1994 , i Direttori Generali delle AASSLL sono nominati dal Presidente della Giunta Regionale, previa deliberazione della Giunta;

2. nella seduta del 27 luglio 2016, con delibera n. 424 non esecutiva, e determinazione di cui al verbale n. 28 di pari data, la Giunta Regionale individuava il dott. Giampiero Maria Berruti quale Direttore Generale della ASL di Benevento;

3. che, nel corso delle verifiche svolte da parte dei competenti uffici della DG Salute al fine della conclusione del procedimento di nomina, pervenivano denunce ed esposti da parte di organismi sindacali concernenti la carenza, in capo al soggetto individuato, dei requisiti di legge per l'iscrizione all'albo degli idonei alla nomina di direttore generale;

4. con nota prot. 539148 del 3 agosto 2016 il Capo Dipartimento e il Direttore Generale disponevano la verifica di quanto denunciato e rappresentavano l'esigenza di sospendere, nelle more, le determinazioni assunte dalla Giunta;

5. alla luce delle segnalazioni pervenute e nelle more degli accertamenti ed approfondimenti da parte degli uffici, nella seduta del 9 agosto 2016 la Giunta disponeva che "nelle more della verifica richiesta il provvedimento n. 424 del 27 luglio rimane provvisoriamente sospeso";

RILEVATO CHE

a. all'esito degli approfondimenti svolti, è stata accertata la sussistenza, in capo al soggetto designato, di cause di decadenza dall'albo degli idonei alla nomina ;

b. con nota prot. 591974 del 9 settembre 2016 gli Uffici hanno comunicato al dott. Giampiero Maria Berruti la decadenza dall'albo, salva ogni eventuale responsabilità dello stesso correlata alla dichiarazione di requisiti insussistenti;

PROPONE

e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

1. di prendere atto delle risultanze istruttorie relative al procedimento di nomina del Dott. Giampiero Maria Berruti quale Direttore Generale della ASL di Benevento;

2. per l'effetto, di disporre il ritiro delle determinazioni di cui alla delibera n. 424 del 27 luglio 2016 ed al verbale n. 28 del 27 luglio 2016;

3. di inviare la presente delibera al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, per gli adempimenti di competenza, ed al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 505 del 22/09/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 1 - UOD. Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali (52/04)

Oggetto dell'Atto:

NOMINA DEL DIRETTORE GENERALE DELLA ASL DI BENEVENTO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. l'art. 3 bis, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 , come modificato dall'art. 4 della Legge 8 novembre 2012, n. 189 dispone: *"La Regione provvede alla nomina dei direttori generali delle aziende e degli enti del servizio nazionale regionale, attingendo obbligatoriamente all'elenco regionale di idonei, ovvero agli analoghi elenchi delle altre regioni, costituiti previo avviso pubblico e selezione…";*

b. la Regione Campania con legge regionale 4 novembre 1994, n. 32 e s.m.i. , art. 18 bis, ha disciplinato le procedure di nomina dei Direttori Generali;

c. con legge regionale 8 giugno 2016, n. 15 recante *"Disposizioni urgenti in materia di semplificazione per la procedura di nomina dei direttori delle Aziende sanitarie ed ulteriori misure di razionalizzazione"* sono state introdotte recenti modifiche alla citata normativa, al fine di semplificarne le procedure in coerenza con la normativa nazionale e in attesa dell'emanazione del decreto legislativo di cui all'art. 11, comma 1, lettera p) della legge 7 agosto 2015, n. 124 (Delega al Governo per la riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche) ;

d. per l'effetto, il comma sei dell'art. 18 bis della legge regionale 3 novembre 1994, n. 32 è stato così sostituito : *"Il Presidente della Giunta Regionale, su conforme deliberazione della Giunta, nomina il direttore generale scelto tra i soggetti in possesso dei requisiti professionali di cui all'art. 3 bis, comma 3, del decreto legislativo n. 502/1992, iscritti nell'elenco regionale degli idonei alla nomina di direttore generale oppure negli analoghi elenchi delle altre Regioni";*

CONSIDERATO che

a. con Delibera di Giunta Regionale n. 317 dello 08.08.2014 e s.m.i., è stato costituito l'Elenco Unico Regionale degli idonei all'incarico di Direttore Generale di Aziende ed Enti del SSR;

b. con avviso pubblico approvato con Delibera di Giunta n. 404 dello 02.09.2015 è stata indetta procedura selettiva per l'aggiornamento dell'Elenco Unico Regionale degli idonei all'incarico di Direttore Generale di aziende ed Enti del SSR;

c. con Delibera di Giunta Regionale n. 319 del 28.06.2016, all'esito dei lavori svolti dalla Commissione appositamente costituita, è stato aggiornato il suddetto Elenco;

RILEVATO che

a) alla stregua del delineato quadro normativo di riferimento occorre procedere alla nomina del Direttore Generale della Azienda Sanitaria Locale di Benevento quale atto di alta amministrazione da adottarsi nell'esercizio delle funzioni proprie degli organi di Governo dell'Ente;

b) tale provvedimento consente di riportare l'Azienda ad una gestione ordinaria garantendo stabilità e continuità dell'azione amministrativa e favorendo la costante e puntuale attuazione delle misure previste dal Governo per il rientro dall'attuale fase di Commissariamento della Sanità Campana;

VISTI

a) il D.Lgs. 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modifiche ed integrazioni;

b) la Legge Regionale n. 32/1994 e s.m.i.;
c) il curriculum professionale del Dott. Franklin Picker, nato a Roma lo 01.01.1950, il cui nominativo risulta inserito nell' Elenco Unico degli idonei all'incarico di Direttore Generale di Aziende ed Enti del SSR ;

RITENUTO

di poter individuare il predetto quale Direttore Generale della Azienda Sanitaria Locale di Benevento;

ACQUISITE

con nota assunta al protocollo 025746/UDCP/GAB/GAB del 22.09.2016 E

a. la dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e/o incompatibilità all'incarico ai sensi del D.Lgs.vo n. 39/2013, secondo il modello predisposto dal Responsabile per la Trasparenza e l'Anticorruzione della Regione Campania;

b. la dichiarazione, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii. di non trovarsi in alcuna delle cause ostative di inconferibilità o di incompatibilità previste dalle disposizioni vigenti in materia comprese quelle disciplinate dall'art. 6, comma 1, della legge n. 114/2014, per non essere soggetto già lavoratore privato o pubblico collocato in quiescenza;

PROPONE e la Giunta in conformità a voti unanimi

D E L I B E R A

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati:

1. di **INDIVIDUARE** il Dott. Dott.. Franklin Picker, nato a Roma lo 01.01.1950, quale Direttore Generale della Azienda Sanitaria Locale di Benevento, dalla data di notifica del D.P.G.R.C. di nomina e per la durata di anni tre, ai sensi dell'art. 18, comma 4, della L.R. n. 32/1994, come modificato dall'art. 6, lett.a), della L.R. n. 7 del 5 maggio 2011;

2. di **ASSEGNARE** gli obiettivi di carattere generale di seguito indicati :

- a) gli adempimenti previsti da disposizioni normative, nazionali e regionali, da provvedimenti giuntali e/o governativi, in considerazione dell'attuale fase commissariale;
- b) il raggiungimento dell'equilibrio economico dell'azienda sanitaria;
- c) la predisposizione e l'attuazione del nuovo atto aziendale, in coerenza con i relativi provvedimenti di programmazione regionale;
- d) l'adozione e l'attuazione di misure idonee a garantire il perseguimento, su base aziendale, degli obiettivi individuati nei Programmi Operativi di prosecuzione del Piano di Rientro dai disavanzi sanitari;
- e) prosecuzione e conclusione delle azioni di regolarizzazione delle carte contabili, nonché delle azioni di implementazione dei corretti procedimenti contabili e gestionali, attraverso una puntuale attuazione del percorso della certificabilità;

Il mancato raggiungimento dell'equilibrio economico dell'azienda sanitaria è, ai sensi della normativa vigente, causa di decadenza automatica del direttore generale;

il mancato raggiungimento degli obiettivi di cui alle lettere c), d) ed e) costituisce, invece, grave inadempimento, sanzionabile ai sensi del comma 7, dell'art. 18, della legge regionale 4 novembre 1994, n. 32 e s.m.i.

3. di **ASSEGNARE** i seguenti obiettivi specifici di natura preliminare:

- erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (attraverso specifici indicatori della cosiddetta "Griglia LEA" - punto E degli Adempimenti LEA), riportati nell'allegato A) al presente provvedimento che ne forma parte integrante e sostanziale;
- rispetto dei tempi di attesa e costante monitoraggio delle Attività Libero Professionale Intramurarie ;
- continuità, completezza e qualità nell'alimentazione dei flussi informativi;

4. di **ASSEGNARE**, altresì, gli ulteriori obiettivi tematici di cui all'allegato B) al presente provvedimento che ne forma parte integrante e sostanziale;

5. di **PRECISARE** che il raggiungimento degli obiettivi generali e specifici di natura preliminare costituisce elemento di valutazione ai fini del giudizio di confermabilità nell'incarico, ai sensi del comma 6, dell'art. 3 bis, del D.lg.vo del 30/12/92 n. 502 e s.m.i., mentre la verifica in ordine al raggiungimento degli ulteriori obiettivi tematici è preordinata al calcolo della percentuale di indennità premiale eventualmente spettante ai sensi del DPCM n. 502/95, come modificato dal DPCM n. 319/2001.

6. di **DEMANDARE** per l'effetto, ad un successivo provvedimento il sistema e le modalità di attribuzione dei punteggi per la verifica dei risultati di gestione del Direttore Generale;

7. di **PRECISARE,** comunque, che nulla è dovuto al Direttore Generale nei casi di cessazione dall'incarico per decadenza, mancata conferma, revoca o risoluzione del contratto, nonché per dimissioni, a titolo di indennità o altro titolo;

8.di **SOTTOPORRE** l'operato del Direttore Generale :

- ad un monitoraggio trimestrale;
- ad una pre - verifica sull'andamento dell'Azienda ogni sei mesi;
- ad una verifica annuale anche ai fini dell'applicazione del sistema di sanzioni stabilito dall'art. 8 della L.R. n. 28 del 24/12/2003, come modificato dalla L.R. n. 15/2016, in aggiunta a quanto previsto dal comma 7, dell'art. 18, della legge regionale n. 32/1994 e s.m.i.;
- a quella prevista dal comma 6, dell'art. 3 bis, D.lg.vo n. 502, del 30/12/92 e s.m.i., in base alla quale la Regione, dopo 18 mesi dalla nomina del Direttore Generale, verifica i risultati conseguiti ed il raggiungimento degli obiettivi fissati, procedendo alla riconferma o meno, sentiti gli organismi di cui all' art. 2, comma 2 bis, ed all'art. 3, comma 14, del citato D.lg.vo;

9.di **STABILIRE** che le incombenze istruttorie necessarie ai fini della valutazione rientrano nelle competenze della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del S.S.R. che potrà avvalersi di una Commissione di Esperti appositamente costituita con successivo Decreto Dirigenziale;

10.di **FARE** espressa menzione nel contratto individuale del Direttore Generale, del complesso di obiettivi, di controlli e di sanzioni sopra esposto, nonché del combinato disposto dell'art. 52, comma 4, lettera d, della L. 289/2002 e art. 3, comma 2, lettera c, della L. 405/2001, in materia di decadenza dei Direttori Generali in caso di mancato raggiungimento dell'equilibrio economico, per l'applicazione conseguente;

11. di **RICONOSCERE** al predetto il trattamento economico così come previsto dalla delibera di Giunta Regionale n. 1472 del 18 Settembre 2009, fatto salvo successivo conguaglio in fase di individuazione delle nuove fasce retributive, e l'art. 53 della L.R. n. 1/2008;

12. di **RICHIEDERE** al Direttore Generale, all'atto della notifica del decreto di nomina, il rilascio delle dichiarazioni di cui all'art. 44, 1° comma, d ella legge regionale 26.7.2002, n. 15;

13. di **AUTORIZZARE** la sottoscrizione di un contratto di diritto privato secondo lo schema tipo approvato con Delibera di Giunta Regionale tra la Regione Campania e il Direttore Generale alle condizioni tutte stabilite dal presente atto, ai sensi dell'art. 3 bis, comma 8, del D.L.vo n. 502/92 e s.m.i.;

14. di **INVIARE** il presente provvedimento al Consiglio Regionale ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 48 del vigente Statuto Regionale;

15. di **INVIARE** la presente delibera al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, alla Azienda Sanitaria Locale di Benevento per quanto di rispettiva competenza, al Responsabile per la Trasparenza e l'Anticorruzione della Regione Campania ed al BURC per la pubblicazione.

ALLEGATO A delibera nomina Direttori Generali di Aziende Sanitarie Locali

N.	Definizione	Obiettivo
1	1.1 Copertura vaccinale nei bambini a 24 mesi per ciclo base (3 dosi) (polio, difterite, tetano, epatite B, pertosse, Hib)	Incremento della copertura vaccinale sino all'ottenimento del valore del 95% per tutte le vaccinazioni.
	1.2 Copertura vaccinale nei bambini a 24 mesi per una dose di vaccino contro morbillo, parotite, rosolia (MPR)	Incremento della copertura vaccinale sino all'ottenimento almeno del valore del 92%
	1.3 Copertura vaccinale per vaccinazione antinfluenzale nell'anziano (>= 65 anni)	Incremento della copertura vaccinale sino all'ottenimento di un valore compreso almeno tra il 60 e il 75%
2	Proporzione di persone che ha effettuato test di screening di primo livello, in un programma organizzato, per cervice uterina, mammella, colon retto	Incremento della popolazione che ha effettuato test di screening di primo livello, per cervice uterina, mammella e colon retto con valori superiori almeno rispettivamente al 35%, 25% e 25%.
3	Percentuale di unità locali controllate sul totale da controllare	Incremento del valore percentuale sino alla soglia di copertura ricompreso almeno tra 2,5% e 5%
4	4.1 MALATTIE ANIMALI TRASMISSIBILI ALL'UOMO - Efficacia dei controlli ufficiali per il contrasto alla TUBERCOLOSI bovina - (percentuale di allevamenti controllati per TBC bovina e trend della prevalenza; le regioni con status sanitario non omogeneo per territorio, vengono valutate con i criteri previsti per le non ufficialmente indenni)	Garantire almeno il 100% di allevamenti controllati e inoltre uno dei seguenti casi: - diminuzione del 10% della prevalenza delle aziende se la prevalenza è >0,2% e < 0.9% - diminuzione del 50% della prevalenza delle aziende se la prevalenza è >1% e < 3%
	4,2 MALATTIE ANIMALI TRASMISSIBILI ALL'UOMO - Efficacia dei controlli ufficiali per il contrasto alla BRUCELLOSI ovicaprina, bovina e bufalina. OM 28 maggio 2015 - (percentuale di allevamenti controllati, trend della prevalenza e alimentazione dei sistemi informativi; Nota 1: le regioni con status sanitario non omogeneo, per specie o territorio, vengono valutate con i criteri previsti per le non ufficialmente indenni - Nota 2: se risultano inseriti in SANAN <80% dei controlli sierologici, si assegna il punteggio di valutazione immediatamente inferiore)	Garantire almeno un valore ricompreso < 99,8% e $\geq$ 98% di allevamenti controllati per ciascuna delle 4 specie e prevalenza delle aziende <0.2% per ciascuna delle 4 specie Oppure: > 98% di allevamenti controllati per ciascuna delle 4 specie e prevalenza> 0,2%

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Definizione	Obiettivo
	4.3 ANAGRAFI ANIMALI - Controlli delle popolazioni animali per la prevenzione della salute animale ed umana: percentuale di aziende ovicaprine controllate per anagrafe ovicaprina rispetto al 3% previsto dal Regolamento CE 1505/06	Garantire almeno un valore ricompreso tra il 95% - 97,9%
5	5.1 CONTAMINANTI NEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE - attuazione del Piano Nazionale per la ricerca di Residui (PNR) -di farmaci, sostanze illecite e contaminanti negli alimenti di origine animale: percentuale dei campioni analizzati su totale dei campioni programmati	Garantire almeno valori ricompresi tra il 90% - 97,9%
	5.2 CONTROLLI SANITARI SVOLTI NEGLI ESERCIZI DI COMMERCIALIZZAZIONE E SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI: somma dei valori delle percentuali di ispezioni a esercizi di somministrazione (pubblica e collettiva) e campionamento presso esercizi di commercializzazione e ristorazione (pubblica e collettiva) effettuati sul totale dei programmati, articoli 5 e 6 del DPR 14/07/95	Garantire almeno valori ricompresi tra il <160 e ≥120
	5.3 CONTAMINANTI NEGLI ALIMENTI DI ORIGINE VEGETALE - programma di ricerca di residui di fitosanitari degli alimenti vegetali (tabelle 1 e 2 del DM 23/12/1992); percentuale dei campioni previsti i cui esiti sono resi disponibili per l'invio all'EFSA nei tempi previsti	Garantire valori almeno ≥ 90% in tutte le categorie previste dal DM
6	6.1 Riduzione del 30% dei ricoveri ordinari in età pediatrica (< 18 anni) per: asma e gastroenterite *	- Asma pediatrica. Diagnosi principale: codice ICD9CM 493.xx (tutti i tipi di asma). Età: < 18 anni. Esclusione: MDC 14 e MDC 15 - Gastroenterite pediatrica. Diagnosi principale: 008.6x, 008.8, 009.x, 5589. Età: < 18 anni. Esclusione: trasferiti da altra struttura; DRG 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390.
	6.2 1 Riduzione del 10% dei ricoveri ordinari in età adulta (≥ 18 anni) per: complicanze (a breve e lungo termine) per diabete, BPCO e scompenso cardiaco **	- Complicanze a breve termine del diabete. Diagnosi principale: codice 250.1x, 250.2x , 250.3x . Età: ≥ 18 anni. Esclusione: MDC 14, MDC 15; pazienti provenienti da altri istituti di cura.. - Complicanze a lungo termine tardive del diabete: Diagnosi principale: codice 250.4x, 250.5x, 250.6x, 250.7x, 250.8x, 250.9x. Età: ≥ 18 anni. Esclusione: MDC 14, MDC 15; pazienti provenienti da altri istituti di cura. - Scompenso cardiaco: Diagnosi principale: codice 428.x. Età: ≥ 18 anni. Esclusione: MDC 14, MDC 15; pazienti provenienti da altri istituti di cura. - Broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO): Diagnosi principale: codice 490, 491.xx, 492.x, 494.x, 496.x oppure 466.0 ed almeno una delle seguenti diagnosi secondarie: codice 491.xx, 492.x, 496.x. Età: ≥ 18 anni. Esclusione: MDC 14, MDC 15; pazienti provenienti da altri istituti di cura.
7	Percentuale di anziani ≥ 65 anni trattati in ADI	Garantire almeno un valore ricompreso tra >= 1,56 e < 1,88
8	Numero prestazioni specialistiche ambulatoriali di risonanza magnetica per 100 residenti	Continuare al garantire un valore ricompreso tra 5,10 - 7,50

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Definizione	Obiettivo
9	Numero assistiti presso i Dipartimenti di salute mentale per 1.000 residenti	Continuare al garantire un valore >= 10,82
10	10.1 Riduzione dei ricoveri diurni di tipo diagnostico	Almeno un valore pari al 30% rispetto al dato dell'anno precedente
	10.2 Riduzione degli accessi di tipo medico ***	Almeno un valore pari al 25% rispetto al dato dell'anno precedente
11	Rapporto tra ricoveri attribuiti a DRG ad alto rischio di inappropriatezza (alleg. B Patto per la Salute 2010-2012) e ricoveri attribuiti a DRG non a rischio di inappropriatezza in regime ordinario	Garantire un valore <= 0,21
12	Percentuale parti cesarei primari	Garantire almeno un valore ricompreso tra 20,01% e 24,00%
13	Percentuale di pazienti (età 65+) con diagnosi di frattura del collo del femore operati entro 2 giornate in regime ordinario	Garantire un valore >= 60,00%

(*) Per i risultati raggiunti nell'anno precedente l'obiettivo per tale indicatore risulta già conseguito per l'ASL di Benevento alla quale è richiesto il mantenimento di tali livelli assistenziali;

(**)Per i risultati raggiunti nell'anno precedente l'obiettivo per tale indicatore risulta già conseguito per l'ASL Napoli 1 Centro alla quale è richiesto il mantenimento di tali livelli assistenziali;

(***)Per i risultati raggiunti nell'anno precedente l'obiettivo per tale indicatore risulta già conseguito per le AA.SS.LL. di BN e AV alle quali è richiesto il mantenimento di tali livelli assistenziali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B ASL – INDICATORI TEMATICI

AREA	Integrazione ospedale territorio
DEFINIZIONE	**Percentuale di ultra sessantacinquenni sottoposti a valutazione multidimensionale per la presa in carico ADI entro due giorni dalla dimissione ospedaliera**
NUMERATORE	Numero di soggetti dimessi con età >= 65 anni, sottoposti a valutazione multidimensionale per la presa in carico ADI entro due giorni dalla dimissione
DENOMINATORE	Numero di soggetti dimessi con età >= 65 anni, sottoposti a valutazione multidimensionale per la presa in carico ADI
NOTE PER L'ELABORAZIONE	
RIFERIMENTO	>= 10 %
FONTE	Sistema Informativo SIAD e sistema informativo SDO
LIVELLO	Azienda di erogazione

AREA	Cure domiciliari
DEFINIZIONE	**Percentuale delle prese in carico (con data di dimissione nell'anno) con almeno un accesso sul totale delle prese in carico con data di dimissione nell'anno**
NUMERATORE	Numero di prese in carico (con data di dimissione nell'anno) con almeno un accesso
DENOMINATORE	Numero totale di prese in carico con data di dimissione nell'anno
NOTE PER L'ELABORAZIONE	
RIFERIMENTO	>= 90 %
FONTE	Sistema informativo SIAD
LIVELLO	Azienda sanitaria

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA	Assistenza Ospedaliera
DEFINIZIONE	**Percentuale di ricoveri con DRG medico tra i dimessi da reparti chirurgici**
NUMERATORE	N. di dimessi da reparti chirurgici con DRG medici
DENOMINATORE	N. di dimessi da reparti chirurgici
NOTE PER L'ELABORAZIONE	Le specialità chirurgiche selezionate sono: 06 cardiochirurgia pediatrica, 07 cardiochirurgia, 09 chirurgia generale, 10 chirurgia maxillo-facciale, 11 chirurgia pediatrica, 12 chirurgia plastica, 13 chirurgia toracica, 14 chirurgia vascolare, 30 neurochirurgia, 34 oculistica, 35 odontoiatria e stomatologia, 36 ortopedia e traumatologia, 38 otorinolaringoiatria, 43 urologia, 76 neurochirurgia pediatrica, 78 urologia pediatrica, 98 Day Surgery Sono esclusi: - i dimessi con intervento principale di litotripsia ((codice ICD9-CM di procedura: 98.5, 98.51, 98.52, 98.59) - - i dimessi con Drg 470 (Drg non attribuibile) Vengono considerati Drg medici quelli di tipo "M" o senza nessuna indicazione ai sensi del DM tariffe
RIFERIMENTO	< 25%
FONTE	Sistema informativo SDO
LIVELLO	Azienda di erogazione

AREA	Assistenza Ospedaliera
DEFINIZIONE	**Giorni di degenza media precedenti l'intervento chirurgico**
NUMERATORE	Numero giorni di degenza precedenti l'intervento chirurgico
DENOMINATORE	Numero di dimessi sottoposti a intervento chirurgico
NOTE PER L'ELABORAZIONE	Sono inclusi solo i presidi pubblici. - L'analisi e ristretta ai ricoveri ordinari programmati non urgenti e programmati con preospedalizzazione. - Codifiche ICD-9 CM: Codici di procedure chirurgiche: da 00 a 86 - Reparto di ammissione: • Chirurgico (06 cardiochirurgia pediatrica, 07 cardiochirurgia, 09 chirurgia generale, 10 chirurgia maxillofacciale, 11 chirurgia pediatrica, 12 chirurgia plastica, 13 chirurgia toracica, 14 chirurgia vascolare, 30 neurochirurgia, 34 oculistica, 35 odontoiatria e stomatologia, 36 ortopedia e traumatologia, 38 otorinolaringoiatria, 43 urologia, 76 neurochirurgia pediatrica, 78 urologia pediatrica) • Pediatria, Ostetricia e Ginecologia: selezione dei soli dimessi con DRG chirurgico Sono esclusi: - I trapianti (DRG 103, 302, 480, 481, 495, 512, 513. Pancreas: intervento principale 528*) - I dimessi che hanno un errore di compilazione nel campo relativo alla data dell'intervento - I pazienti che presentano un numero di giorni di degenza prima dell'intervento maggiore ad un anno - I dimessi con data di intervento chirurgico precedente alla data di ammissione
RIFERIMENTO	1,4 giorni
FONTE	Sistema informativo SDO
LIVELLO	Azienda di erogazione

AREA	Assistenza Ospedaliera
DEFINIZIONE	**Percentuale di dimissioni in regime ordinario per acuti con DRG medico e degenza oltre soglia negli anziani**
NUMERATORE	Numero di dimissioni in regime ordinario per acuti con DRG medico in soggetti in età >= 65 anni con degenza oltre soglia
DENOMINATORE	Numero di dimissioni in regime ordinario per acuti con DRG medico di soggetti con età >= 65 anni
NOTE PER L'ELABORAZIONE	
RIFERIMENTO	<= 5%
FONTE	Sistema informativo SDO
LIVELLO	Azienda di erogazione

AREA	Assistenza Ospedaliera
DEFINIZIONE	**Percentuale di dimissioni in regime ordinario per riabilitazione con degenza oltre soglia**
NUMERATORE	Numero di dimissioni in regime ordinario per riabilitazione con degenza oltre soglia
DENOMINATORE	Numero di dimissioni in regime ordinario per riabilitazione
NOTE PER L'ELABORAZIONE	
RIFERIMENTO	<= 20%
FONTE	Sistema informativo SDO
LIVELLO	Azienda di erogazione

AREA	Assistenza collettiva in ambiente di vita e di lavoro
DEFINIZIONE	**Tasso di ricovero per influenza nell'anziano**
NUMERATORE	Numero di dimissioni in regime ordinario per acuti per influenza nei soggetti di età >=65 anni
DENOMINATORE	Numero di soggetti con età >= 65 anni
NOTE PER L'ELABORAZIONE	Ricoveri per acuti in regime ordinario con codice ICD9-CM di diagnosi principale 487.x
RIFERIMENTO	<= 9%
FONTE	Sistema informativo SDO
LIVELLO	Azienda sanitaria

AREA	Assistenza distrettuale
DEFINIZIONE	**Rapporto standardizzato tra il numero di dimissioni per intervento di amputazione maggiore degli arti inferiori determinato dalle complicanze della patologia diabetica e la popolazione residente, espresso per 1.000.000 abitanti.**
NUMERATORE	Numero di dimissioni per intervento di amputazione maggiore nei residenti diabetici di età >=18 anni
DENOMINATORE	Numero di soggetti residenti con età >= 18 anni
NOTE PER L'ELABORAZIONE	Sono considerati i ricoveri per acuti in regime ordinario effettuati presso le strutture pubbliche e private accreditate con diagnosi principale cod. ICD-9-CM 250.7x, diagnosi secondaria cod. ICD-9-CM 443.81 e intervento principale cod. ICD-9-CM 84.15 o 84.17. Sono esclusi i pazienti deceduti in ospedale. Il tasso è standardizzato per età e sesso con la popolazione del censimento 2001 presa come riferimento.
RIFERIMENTO	<= 15 per 1.000.000 ab.
FONTE	Sistema informativo SDO – ISTAT popolazione italiana al censimento 2001
LIVELLO	Azienda di erogazione

AREA	Assistenza distrettuale
DEFINIZIONE	**Tasso standardizzato di amputazione maggiore ospedalizzazione per diabete non controllato senza complicanze**
NUMERATORE	Numero di dimissioni per acuti per diabete non controllato senza complicanze nei residenti con età >=18 anni
DENOMINATORE	Numero di soggetti con età >= 18 anni
NOTE PER L'ELABORAZIONE	Sono considerate le dimissioni, effettuate presso le strutture pubbliche e private accreditate della regione, in degenza ordinaria, effettuate da parte dei residenti della regione per diabete non controllato senza complicanze, diagnosi principale cod. ICD-9-CM 250.02, 250.03. Sono stati esclusi i pazienti deceduti in ospedale, provenienti da altri istituti di cura, afferenti a MDC 14 e MDC 15. Il tasso è standardizzato per età e sesso per 100.000 abitanti con la popolazione del censimento 2001 presa come riferimento.
RIFERIMENTO	<= 15 per 100.000 ab.
FONTE	Sistema informativo SDO
LIVELLO	Azienda di erogazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA	Assistenza ospedaliera
DEFINIZIONE	**Percentuale di colecistectomie laparoscopiche effettuate in Day-Surgery e ricovero ordinario 0-1 giorno**
NUMERATORE	Numero di colecistectomie in day surgery e regime di ricovero ordinario 0-1 giorno
DENOMINATORE	Numero di colecistectomie laparoscopiche (DRG 493 e 494).
NOTE PER L'ELABORAZIONE	L'analisi e ristretta ai ricoveri programmati non urgenti e programmati con pre-ospedalizzazione. Con Day-Surgery si intende il regime di ricovero diurno. Codifiche DRG: DRG 493-494.
RIFERIMENTO	10%
FONTE	Sistema informativo SDO
LIVELLO	Azienda di erogazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 496 del 13/09/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 11 - UOD Program e pianificaz region attività per la gest integrata dei rifiuti

Oggetto dell'Atto:

FSC 2007-2013 - ART. 3, COMMA 1, DELLA LEGGE N. 1 DEL 24/01/2011 - RIPROGRAMMAZIONE PIANO DI RIPARTO DI CUI ALLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 147 DEL 28/03/2015 - ISCRIZIONE IN BILANCIO REGIONALE, AI SENSI DELL'ART. 4, COMMA 2, LETT. A), DELLA LEGGE REGIONALE N. DEL 18 GENNAIO 2016, N. 2, DELLA SOMMA DI 100 M EURO - ISTITUZIONE DI CAPITOLI DI SPESA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. l'art. 3, comma 1, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n 1 dispone che "*Al fine di consentire le indispensabili iniziative anche di carattere impiantistico volte al coordinamento della complessiva azione gestoria del ciclo dei rifiuti regionale, anche adottando le misure di esercizio del potere sostitutivo previsto a legislazione vigente, nonché per assicurare, comunque, l'attività di raccolta, spazzamento, trasporto dei rifiuti e per l'incremento della raccolta differenziata attraverso iniziative di carattere strutturale, la regione Campania è autorizzata a disporre delle risorse finanziarie necessarie all'esecuzione delle attività di cui sopra, nel limite di 150 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo aree sottoutilizzate, per la quota regionale spettante, annualità 2007-2013*;
b. con DGR 226 del 24/05/2011 si è proceduto a destinare programmaticamente le risorse di cui all'art. 3, comma 1 del D.L. n. 196, convertito, con modificazioni, in L. 24/1/2011 n. 1, rinviando a successivi provvedimenti l'individuazione puntuale degli interventi da realizzare o completare;
c. con DGR n. 604 del 29/10/2011 è stata approvata la proposta di Piano di Riparto delle risorse ex L. 1/11 art. 3 c. 1;
d. il Piano di Riparto di cui alla DGR 604/2011 è stato successivamente modificato con DDGGRR n. 385 del 31/07/2013, n. 474 del 10/09/2012, n. 605 del 19/10/2012, n. 169 del 03/06/2013, n. 127 del 27/05/2013, n. 575 del 13/12/2013 e da ultimo con DGR 147/2015;
e. che, con delibera di Giunta Regionale n. 418 del 16/9/2015, è stata disposta l'istituzione di apposita Struttura Tecnica di Missione denominata "Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB" per l'attuazione degli adempimenti utili a conformarsi alla Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 16/07/2015;
f. che, con DPGR n. 224 del 6/11/2015, è stata istituita la Struttura Tecnica di Missione, successivamente implementata, con DPGR n. 246 del 4/12/2015, con ulteriori competenze e funzioni;

CONSIDERATO CHE

a. con nota prot. n. 86330 del 3/2/2012 è stata accertata ed incassata la somma di 50 M€ sul capitolo di spesa 1464 relativamente alle risorse di cui all'art. 3, comma 1, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n 1;
b. alcune voci di spesa presenti all'interno del Piano di Riparto, per un importo pari ad € 100.000.000,00, risultano da riprogrammare a seguito dell'intervenuto DL 185/2015 convertito nella Legge 9 del 22/01/2016 nonché della Legge regionale n. 14 del 26/05/2016;
c. la Giunta regionale intende destinare € 60.000.000,00 alla Struttura di Missione per i RSB nominata con DPGR 224 del 6/11/2015 ed € 40.000.000,00 alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema per l'attuazione dell'art. 45 della L.R. 14/2016;

RILEVATO CHE

a. a seguito delle disposizioni di cui alla Legge n. 9 del 22 .01.2016 di conversione con Modificazioni del Testo del decreto-legge 25 novembre 2015, n. 185, recante: «Misure urgenti per interventi nel territorio. omissis», al fine di dare esecuzione alle sentenze della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 4 marzo 2010 (causa C-297/2008) e del 16 luglio 2015 (causa C-653/13), il Presidente della Regione Campania predispone un piano straordinario d'interventi riguardanti:
   - ✓ lo smaltimento, ove occorra anche attraverso la messa in sicurezza permanente in situ, dei rifiuti in deposito nei diversi siti della Regione Campania risalenti al periodo emergenziale 2000/2009 e comunque non oltre il 31 dicembre 2009;

- ✓ la bonifica, la riqualificazione ambientale e il ripristino dello stato dei luoghi dei siti di cui alla lettera a) non interessati dalla messa in sicurezza permanente e l'eventuale restituzione delle aree attualmente detenute in locazione ovvero ad altro titolo.

b. con la Deliberazione di Giunta regionale n. 381 del 07.08.2015, si è provveduto ad approvare gli "Indirizzi per l'aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani in Campania" e, in tale ambito, a definire un cronoprogramma di attività per la gestione dei Rifiuti Urbani in Campania contenente l'indicazione dei provvedimenti utili a conformarsi alla sentenza Commissione/Italia (C297/08, EU:C:2010:115);
c. con la Deliberazione di Giunta regionale n. 609 del 26/11/2015, è stato approvato il Programma stralcio operativo ai sensi dell'art. 2, comma 7 del DL 185/2015;
d. con la Deliberazione di Giunta regionale n. 828 del 23/12/2015, è stato approvato il Piano straordinario degli interventi ex art. 2, comma 1 del DL 185/2015 e modificato il Programma stralcio operativo di cui alla DG 609 del 26/11/2015;
e. con la Deliberazione di Giunta regionale n. 418 del 27/07/2016, è stato modificato Piano straordinario degli interventi ex art. 2, comma 1 del DL 185/2015 al fine di coordinarlo con le previsioni di aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani;

RILEVATO ALTRESI' CHE

a. a seguito dell'approvazione della legge regionale 26 maggio 2016, n. 14, "*Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti", sono* stati assunti come obiettivi minimi per la pianificazione regionale il perseguimento del 65% di raccolta differenziata e, per ciascuna frazione differenziata, del 70 % di materia effettivamente recuperata, da raggiungere entro il 2020 attraverso azioni volte a:
   - assicurare incentivi economici e misure premiali sulla tariffa per i Comuni che fanno registrare i migliori risultati di riduzione dei rifiuti, raccolta differenziata e riciclo;
   - favorire i progetti di riduzione degli sprechi alimentari;
   - promuovere i progetti e le azioni volte alla riduzione della produzione dei rifiuti urbani e i progetti di riuso dei beni a fine vita;
   - favorire i sistemi di raccolta differenziata che garantiscono la massima differenziazione dei rifiuti ai fini del loro riciclaggio e la migliore qualità delle frazioni raccolte separatamente, quali le raccolte domiciliari di tipo porta a porta o sistemi equipollenti;
   - incentivare l'applicazione della tariffa puntuale;
   - promuovere lo sviluppo dell'impiantistica collegata al riuso e al riciclaggio, sia per le frazioni differenziate che per il rifiuto residuale.
   - promuovere la ricerca sul rifiuto residuale al fine di modificare a monte sia la produzione dei beni non riciclabili, sia le modalità di gestione carenti di risultato;
   - adottare quale criterio di valutazione dell'efficacia e dell'efficienza delle politiche realizzate, il livello di riduzione dei Rifiuti urbani residui (RUR).

b. la richiamata legge regionale n. 14/2016 ha strutturato un nuovo assetto di governance finalizzato all'implementazione di un più efficace sistema di gestione integrata del ciclo dei rifiuti urbani, idoneo all'attuazione, in tempi brevi, delle previsioni pianificatorie regionali;
c. in fase transitoria, in attesa della riorganizzazione del ciclo dei rifiuti a livello regionale e degli ATO, anche per ottemperare alle sentenze di condanna della Corte di Giustizia Europea del 4 marzo 2010 (causa C297/2008) e del 16 luglio 2015 (causa C653/13) la Regione, ai sensi dell'art 45 L.R. 14/2016, promuove l'attuazione di un programma straordinario, articolato in obiettivi operativi;
d. ai sensi dell'art. 50, della richiamata legge regionale n. 14/2016, *"Agli oneri di spesa derivanti dalla attuazione della presente legge, quantificati in euro 45.000.000,00, si fa fronte mediante l'utilizzo delle risorse già disponibili nell'ambito delle dotazioni della Missione 9 (Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente) Programma 9 (Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente), Titolo 2, nonché con le ulteriori risorse già assegnate dall'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 196/2010 convertito, con modificazioni, dalla legge 1/2011"*;

CONSIDERATO ALTRESI' CHE, con DGR n. 354 del 6/7/2016, è stata autorizzato, in attuazione della Legge Regionale 14 del 26 maggio 2016**,** l'avvio di percorsi formativi finalizzati alla riqualificazione professionale nel settore dei servizi delle "*Public Utilities"*, da parte della Direzione Generale (54.11.00.00) Istruzione, formazione, lavoro e politiche giovanili*,* rivolti alle unità di personale dei Consorzi di Bacino della Regione Campania;

VISTO CHE

a. il Consiglio Regionale, con Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, ha approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
b. la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 17 del 26 gennaio 2016, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
c. con deliberazione n. 52 del 15 febbraio 2016 la Giunta Regionale ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2016-2018 nonché gli schemi del Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;

PRESO ATTO del parere prot. reg. n. _____ del _____ rilasciato dal Responsabile della Programmazione Unitaria;

RITENUTO

a. che occorre riprogrammare le risorse finanziarie disponibili a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2007/2013 di cui alla D.G.R. n. 147 del 28/3/2015, al fine di dare attuazione alle nuove previsioni normative di cui al D.L. n. 185/2015, convertito nella Legge 9 del 22/01/2016, nonché della Legge regionale n. 14 del 26/05/2016, fermo restando la salvaguardia degli interventi già avviati e per i quali risultano obbligazioni;
b. che occorre dare seguito alle disposizioni discendenti dalla DGR 828 del 23/12/2015, prevedendo il finanziamento per € 60.000.000,00 delle attività di cui al programma straordinario di interventi di cui all'ex art. 2, comma 1, del D.L. 185/2015, da assegnare Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB;
c. che occorre dare seguito alle disposizioni discendenti dalla Legge regionale 26 maggio 2016, n. 14, prevedendo il finanziamento delle attività per l'attuazione del piano straordinario di cui all'art 45 della richiamata L.r. n. 14/2016 per un importo complessivo di € 40.000.000,00, ricomprendendovi anche il finanziamento dei percorsi formativi finalizzati alla riqualificazione professionale dei lavoratori dei CUB avviati con DGR n. 354 del 6/7/2016;
d. di dover ridefinire il Piano di Riparto di cui alla DGR 147/2015 e ss.mm.ii., approvando lo schema di riparto (allegato A1) unitamente all'elenco degli interventi deprogrammati (Allegato A2);
e. di poter dare atto che con successivo provvedimento si procederà all'individuazione delle ulteriori risorse necessarie per l'attuazione della legge regionale n. 14/2016, anche mediante l'utilizzo delle economie derivanti dalla realizzazione degli interventi programmati a valere sulle risorse della legge 24.1.2011, n 1;
f. di poter procedere ad acquisire in bilancio regionale l'importo residuo di 100 M€ assegnato con l'art. 3, comma 1, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n 1, al netto della somma di 50 M€, già accertata ed incassata in bilancio regionale sul capitolo 1464 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2012;
g. di dover istituire in bilancio regionale i capitoli di spesa riportati nell'allegato B) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, da correlare al capitolo di entrata 1464 e da attribuire alla responsabilità gestionale delle strutture regionali indicate in detto allegato;
h. di dover iscrivere, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a), della Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, la somma complessiva di € 100.000.000,00 nel bilancio di previsione finanziario 2016-2018, nel documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 e nel bilancio gestionale 2016-2018, come riportato nell'allegato C) che costituisce

parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, di cui € 8.820.000,00, in competenza e cassa, per l'esercizio finanziario 2016, ed € 91.180.000,00, in competenza, per l'esercizio finanziario 2017;

i. di dover annullare l'istituzione di capitoli di spesa e la variazione del bilancio gestionale 2016/2018 disposti con la DGR n. 354 del 6/7/2016, in quanto le risorse necessarie a garantire l'avvio di percorsi formativi finalizzati alla riqualificazione professionale nel settore dei servizi delle "*Public Utilities"* sono ricomprese nella presente acquisizione in bilancio regionale;

VISTI

- la L. 1/2011;
- la DGR 334/2011;
- la DGR 335/2011;
- la DGR 604/2011;
- la DGR 385/2012;
- la DGR 474/2012;
- la DGR 603/2012;
- la DGR 605/2012;
- la DGR 127/2013;
- la DGR 169/2013;
- la DGR 170/2013;
- la DGR 177/2013;
- la DGR 221/2013;
- la DGR 461/2013;
- la DGR 575/2013;
- la DGR 147/2015
- la L. 6/2014;
- l'Articolo 260, paragrafo 2, TFUE;
- la Procedura di infrazione n. 2195/2007;
- la Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 04/03/2010;
- la Legge 241/90;
- il D.lgs n. 152/06 e ss.mm.ii.;
- il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani di cui alla D.G.R. n. 8 del 23/01/2012;
- la Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 16.07.2015 Commissione/Italia (C297/08,
- EU:C:2010:115) nella Causa C-653/13;
- la DGR n. 167/2015
- la DGR n. 381/2015;
- la DGR n. 418/2015;
- la DGR n. 433 del 24/09/2015;
- il D.P.G.R. n. 224/2015;
- la DGR n. 609/2015;
- il D.L. n. 185/2015 come convertito in Legge;
- la DGR n. 828/2015;
- i DPGR nn. 55/2016 e 108/2016;
- la L.R. 14/2016;
- la DGR n. 339/2016
- la DGR n. 418/2016;
- la DGR n. 419/2016;

alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge,

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di riprogrammare le risorse finanziarie disponibili a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2007/2013 di cui alla D.G.R. n. 147 del 28/3/2015, al fine di dare attuazione alle nuove previsioni normative di cui al D.L. n. 185/2015, convertito nella Legge 9 del 22/01/2016, nonché della Legge regionale n. 14 del 26/05/2016, fermo restando la salvaguardia degli interventi già avviati e per i quali risultano obbligazioni;
2. di dare seguito alle disposizioni discendenti dalla DGR 828 del 23/12/2015, prevedendo il finanziamento per € 60.000.000,00 delle attività di cui al programma straordinario di interventi di cui all'ex art. 2, comma 1, del D.L. 185/2015, da assegnare Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB;
3. di dare seguito alle disposizioni discendenti dalla Legge regionale 26 maggio 2016, n. 14, prevedendo il finanziamento delle attività per l'attuazione del piano straordinario di cui all'art. 45 della richiamata L.r. n. 14/2016 per un importo complessivo di € 40.000.000,00, ricomprendendovi anche il finanziamento dei percorsi formativi finalizzati alla riqualificazione professionale dei lavoratori dei CUB avviati con DGR n. 354 del 6/7/2016;
4. di ridefinire il Piano di Riparto di cui alla DGR 147/2015 e ss.mm.ii., approvando lo schema di riparto (allegato A1) unitamente all'elenco degli interventi deprogrammati (Allegato A2);
5. di dare atto che con successivo provvedimento si procederà all'individuazione delle ulteriori risorse necessarie per l'attuazione della legge regionale n. 14/2016, anche mediante l'utilizzo delle economie derivanti dalla realizzazione degli interventi programmati a valere sulle risorse della legge 24.1.2011, n 1;
6. di acquisire in bilancio regionale l'importo residuo di 100 M€, pari all'importo di 150 M€ assegnato con l'art. 3, comma 1, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n 1, al netto della somma di 50 M€, già accertata ed incassata in bilancio regionale sul capitolo 1464 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2012;
7. di istituire in bilancio i capitoli di spesa indicati nell'allegato A) al presente provvedimento, da correlare al capitolo di entrata 1464, e da attribuire alla responsabilità gestionale delle strutture regionali ivi riportate;
8. di iscrivere, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a), della Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, la somma complessiva di € 100.000.000,00 nel bilancio di previsione finanziario 2016-2018, nel documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 e nel bilancio gestionale 2016-2018, come riportato nell'allegato C) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, di cui € 8.820.000,00, in competenza e cassa, per l'esercizio finanziario 2016, ed € 91.180.000,00, in competenza, per l'esercizio finanziario 2017;
9. di annullare l'istituzione di capitoli di spesa e la variazione del bilancio gestionale 2016/2018 disposti con la DGR n. 354 del 6/7/2016, in quanto le risorse necessarie a garantire l'avvio di percorsi formativi finalizzati alla riqualificazione professionale nel settore dei servizi delle "*Public Utilities"* sono ricomprese nella presente acquisizione in bilancio regionale;
10. di allegare, ai sensi della circolare prot. n. 0418122 del 18/06/2014, i prospetti contabili per il tesoriere, parte "Entrata" e parte "Spesa", che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
11. di trasmettere il presente provvedimento:
    - alla DG 51.01.00 Direzione Generale per la Programmazione Economica;
    - alla DG 52.05.00 Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
    - alla DG 55.13.00 Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
    - alla DG 54.11.00 Direzione Generale Istruzione, formazione, lavoro e politiche giovanili;
    - alla Struttura di Missione RSB 70.05.00;

- alla U.O.D. 52.05.11 Attuazione e monitoraggio degli interventi per il miglioramento e sostenibilità del ciclo dei rifiuti;
- al DIP 51.00 Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
- al DIP 52.00 Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali;
- al DIP 55.00 Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;
- al DIP 54.00 Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali;
- al Responsabile della Programmazione Unitaria;
- all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania;
- all'Ufficio del Capo di Gabinetto della Regione Campania;
- all'U.D.C.P. Ufficio I "Staff del Capo di Gabinetto" per la pubblicazione sul BURC;
- al Tesoriere Regionale;
- al Consiglio Regionale.

ALLEGATO A1

N.	ATTO DI PROGRAMMAZIONE	TIPOLOGIA INTERVENTO	IMPORTO
1	DIRETTIVA DEL PRESIDENTE N. 149/UDCP/GAB/VCG2 DEL 3/1/2013	PROGETTI ATTIVAZIONE BIOSTABILIZZAZIONE FUT PRESSO STIR	**€ 10.470.170,62**
2	DGR 226/2011 E 385/23012	INTERVENTO INFRASTRUTTURALE - DISCARICA DI SAVIGNANO IRPINO	**€ 10.000.000,00**
3	DGR 226/2011 E 385/23014	IMPIANTISTICA DA REALIZZARSI NELLA PROVINCIA DI CASERTA - IMPIANTO TRATTAMENTO PERCOLATO DISCARICA PARCO SAURINO (CE)	**€ 5.000.000,00**
4	TAVOLO TECNICO DEL 30/8/2011 REGIONE - PROVINCIA DI BENEVENTO - ANCI - CONSORZI BN1, BN2, BN3	PROGETTO PER INERVENTI FINALIZZATI AL CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI URBANI ED ALLA IMPLEMENTAZIONE DELLA R.D. NEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO ANCHE TRAMITE IL RIUTILIZZO DEL PERSONALE DIPENDENTE DEI CONSORZI DI BACINO EX L.R. 10/93 PER UN PERIODO DI MESI 4	**€ 2.315.000,00**
5	PROTOCOLLO DI INTESA PER LA PREVENZIONE DEI RIFIUTI TOSSICI NELLA TERRA DEI FUOCHI - DGR 169/2013	MISURE PER L'ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO DI INTESA PER LA PREVENZIONE DEI RIFIUTI TOSSICI NELLA TERRA DEI FUOCHI	**€ 5.000.000,00**
6	DGR 177 DEL 03/06/2013	RIQUALIFICAZIONE TERRITORI A RISCHIO - SMA CAMPANIA	**€ 6.100.000,00**
7	DGR 461 del 22/10/2013 INTEGRAZIONE DGR 169/2013 MISURE DI CONTRASTO ALLO SMALTIMENTO ILLEGALE DEI RIFIUTI	ULTERIORI RISORSE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI CUI AL PATTO DELLA TERRA DEI FUOCHI	**€ 2.000.000,00**
8	DGR 461 DEL 22/10/2013 INTEGRAZIONE DGR 169/2013 MISURE DI CONTRASTO ALLO SMALTIMENTO ILLEGALE DEI RIFIUTI	INTERVENTI URGENTI DI ANALISI ED ACCERTAMENTO DEI FENOMENI DI POTENZIALE INQUINAMENTO PER I TERRITORI INTERESSATI DALLA PROBLEMATICA DELLO SMALTIMENTO ILLEGALE DEI RIFIUTI	**€ 4.400.000,00**
9	DGR 1169/2009 E 575/2013	PIANI PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA E FONDI DESTINATI AI COMMISSARI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI EX LEGGE N. 1/2011	**€ 4.714.829,38**
10	DGR 828/2015 COME MODIFICATA DALLA DGR 418 DEL 27/07/2016	ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA STRAORDINARIO DI INTERVENTI DI CUI ALL'EX ART. 2, COMMA 1, DEL D.L. 185/2015l D.L. 185/2015	**€ 60.000.000,00**
11	LEGGE REGIONALE 14 /2016	ATTUAZIONE PIANO STRAORDINARIO ART 45 L.R.14/2016	**€ 40.000.000,00**
TOTALE			**€ 150.000.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A2		
	ATTO DI PROGRAMMAZIONE	**TIPOLOGIA INTERVENTO**
1	ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 4 GENNAIO 2011 ART. 2 COMMA 4	AZIONI DI RIPRISTINO AMBIENTALE POLO TECNOLOGICO SAN TAMMARO - SANTA MARIA LA FOSSA
2	ACCORDO CONAI - REGIONE - MATT - COMUNE DI NAPOLI - PROV. DI NAPOLI DEL 30/3/2011 (D.G.R. N. 334/2011)	CONTRIBUTO FINALIZZATO AD INVESTIMENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA DEL COMUNE DI NAPOLI
3	DGER N. 226/2011 E N. 385/2011	IMPIANTISTICA NELLA PROVINCIA DI BENEVENTO RIDEFINITA CON DGR 385/2012
4		IMPIANTISTICA DA REALIZZARSI NELLA PROVINCIA DI NAPOLI
5		IMPIANTISTICA DA REALIZZARSI NELLA PROVINCIA DI SALERNO
6	DPGR N. 113 DEL 25/05/2011	STRUTTURA DI SUPPORTO EX ART. 1, COMMA 2 BIS L. 1/2011
7	D.G.R. N. 226 DEL 24/05/2011	SOMME PER ATTIVITA' DI DIVULGAZIONE ED INFORMAZIONI SULLA RACCOLTA DIFFERENZIATA A CURA DELL'ASSESSORATO ALL'AMBIENTE
8	DGR N. 461/2013 E N. 169/2013	ATTIVITÀ DI RIMOZIONE DEI RIFIUTI DAI SITI DI STOCCAGGIO E DAI SITI OGGETTO DI SMALTIMENTO ILLEGALE DEI RIFIUTI STESSI
9		AZIONI E SISTEMI DI MONITORAGGIO DEL TERRITORIO E DI PREVENZIONE DELLO SMALTIMENTO ILLEGALE DEI RIFIUTI

Cap.	Denominazione	Miss.	Progr.	Tit. DPCM	Macroaggregato	IV Livello P.D.C.	COFOG	Cod. transaz. UE	SIOPE di Bilancio	Ric.	Per. San.	Struttura regionale assegnataria
3060	FSC 2007-2013 - Art. 3, comma 1, della Legge n. 1 del 24/01/2011 – Infrastrutture per trattamento rifiuti urbani	9	9	2	202	2.02.01.09.000	05.6	8	2.01.01	4	3	Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB (70.05.00)
3062	FSC 2007-2013 - Art. 3, comma 1, della Legge n. 1 del 24/01/2011 – Incarichi professionali per la realizzazione di infrastrutture per trattamento rifiuti urbani	9	9	2	202	2.02.03.05.000	05.6	8	2.08.01	4	3	Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB (70.05.00)
3064	FSC 2007-2013 - Art. 3, comma 1, della Legge n. 1 del 24/01/2011 – Attrezzature per la raccolta differenziata	9	9	2	202	2.02.01.05.000	05.6	8	2.01.03	4	3	U.O.D. Attuazione e monitoraggio degli interventi per il miglioramento e sostenibilità del ciclo dei rifiuti (52.05.11)
5638	FSC 2007-2013 - Art. 3, comma 1, della Legge n. 1 del 24/01/2011 – Finanziamento di percorsi formativi di riqualificazione professionale nel settore dei servizi delle Public Utilities – Istituzioni Sociali Private	9	9	2	203	2.03.04.01.000	05.6	8	2.03.03	4	3	Direzione Generale Istruzione, formazione, lavoro e politiche giovanili (54.11.00.00)
5640	FSC 2007-2013 - Art. 3, comma 1, della Legge n. 1 del 24/01/2011 – Finanziamento di percorsi formativi di riqualificazione professionale nel settore dei servizi delle Public Utilities - Imprese	9	9	2	203	2.03.03.03.000	05.6	8	2.03.02	4	3	Direzione Generale Istruzione, formazione, lavoro e politiche giovanili (54.11.00.00)

ALLEGATO C)

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016/2018 E RELATIVA VARIAZIONE AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE 2016/2018
(art. 4, comma 2, lettera a), L.R. 2/2016)

Entrata										
Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	Competenza 2016		Cassa 2016		Competenza 2017		Competenza 2018	
				+	-	+	-	+	-	+	-
4	200	4020100	1464	€ 8.820.000,00		8.820.000,00		€ 91.180.000,00			
TOTALE				€ 8.820.000,00		8.820.000,00		€ 91.180.000,00			

Spesa											
Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Capitolo	Competenza 2016		Cassa 2016		Competenza 2017		Competenza 2018	
					+	-	+	-	+	-	+	-
9	9	2	202	3060	€ 20.000,00		€ 20.000,00		€ 59.480.000,00			
9	9	2	202	3062	€ 500.000,00		€ 500.000,00					
9	9	2	202	3064					€ 31.700.000,00			
9	9	2	203	5638	€ 3.400.000,00		€ 3.400.000,00					
9	9	2	203	5640	€ 4.900.000,00		€ 4.900.000,00					
TOTALE					€ 8.820.000,00		€ 8.820.000,00		€ 91.180.000,00			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio

Rif. Delibera di Giunta n. …….. del ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
9	9	2	202	3060	FSC 2007-2013 - Art. 3, comma 1, della Legge n. 1 del 24/01/2011 – Infrastrutture per trattamento rifiuti urbani			€ 20.000,00		€ 20.000,00				
9	9	2	202	3062	FSC 2007-2013 - Art. 3, comma 1, della Legge n. 1 del 24/01/2011 – Incarichi professionali per la realizzazione di infrastrutture per trattamento rifiuti urbani			€ 500.000,00		€ 500.000,00				
9	9	2	203	5638	FSC 2007-2013 - Art. 3, comma 1, della Legge n. 1 del 24/01/2011 – Finanziamento di percorsi formativi di riqualificazione professionale nel settore dei servizi delle Public Utilities – Istituzioni Sociali Private			€ 3.400.000,00		€ 3.400.000,00				
9	9	2	203	5640	FSC 2007-2013 - Art. 3, comma 1, della Legge n. 1 del 24/01/2011 – Finanziamento di percorsi formativi di riqualificazione professionale nel settore dei servizi delle Public Utilities - Imprese			€ 4.900.000,00		€ 4.900.000,00				
								€ 8.820.000,00		€ 8.820.000,00				
			Totale Titolo 2 del Programma 9					€ 8.820.000,00		€ 8.820.000,00				
		Totale Programma 9 della Missione 9						€ 8.820.000,00		€ 8.820.000,00				
	Totale Missione 9							€ 8.820.000,00		€ 8.820.000,00				
Totale Spese								€ 8.820.000,00		€ 8.820.000,00				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. …..... del … ……

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
4	200	4020100	1464	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2007-2013. D.Lgs. n. 88/2011			€ 8.820.000,00		€ 8.820.000,00		3060-3062-5638-5640
Totale Entrata							**€ 8.820.000,00**		**€ 8.820.000,00**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ERRATA CORRIGE (ai sensi dell’art. 10 comma 3 del Regolamento Giunta)

Si comunica che, per mero errore materiale, nel corpo del testo deliberativo è presente il riferimento ad un parere del Responsabile della Programmazione Unitaria che non risulta necessario. Il capoverso con cui si prende atto del citato parere deve, pertanto, considerarsi espunto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 482 del 31/08/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 8 - UOD Servizio Sismico

Oggetto dell'Atto:

ISTITUZIONE DEL CAPITOLO "FONDO PLURIENNALE VINCOLATO RELATIVO ALLE SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO SISMICO E MICROZONAZIONE SISMICA". DISPOSIZIONI PER LA PUBBLICAZIONE DEI BANDI ATTUATIVI. VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE, AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE PER GLI ANNI 2016-2017.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che l'articolo 11 della legge 24 giugno 2009 n. 77 di conversione del d.l. n. 39 del 28 aprile 2009 per la ricostruzione in Abruzzo, ha istituito il fondo per la prevenzione del rischio sismico (studi di microzonazione sismica e interventi strutturali di miglioramento sismico su edifici pubblici e privati), destinando alla Regione Campania fondi per complessivi **€ 122.974.624,56** ripartiti su sette annualità (2010-2016);

b) che la Regione Campania ha dato finora attuazione alla prima annualità (O.P.C.M. n. 3907 del 13/11/10 in G.U. n. 281 del 01/12/10) con la DGR n. 201 del 24/05/2011, programmando l'erogazione di contributi per complessivi € 3.667.557,30 (annualità 2010);

c) che le tre successive Ordinanze di Protezione Civile nn. 4007/2012, 52/2013 e 171/2014 (annualità 2011-2012-2013) - per le quali sono state trasferite risorse alla Regione Campania per complessivi ulteriori € 70.653.256,07 - già accertate e riscosse sui precedenti e.f., non sono state finora attuate a causa dei limiti del Patto di Stabilità interno;

d) che, al fine di riallineare le tempistiche di attuazione delle ordinanze di protezione civile con la programmazione pluriennale prevista dall'art.11 della Legge n.77 del 24/06/09, e scongiurare il rischio della revoca dei finanziamenti, la Giunta Regionale con deliberazione **n. 814 del 23/12/2015** ha riprogrammato congiuntamente i fondi per le annualità 2011, 2012 e 2013, demandando alla DG 08 la pubblicazione dei relativi bandi attuativi;

CONSIDERATO:

a) che, con nota DPC/ABI 24500 del 17/05/2016 il Dipartimento di Protezione Civile Nazionale ha comunicato il trasferimento, in attuazione dell'Ordinanza n.293/2015 e del D.C.D.P.C. del 14/12/15 (in G.U. n. 34 del 11/02/2016), dell'ulteriore somma di **€ 25.667.003,18** (annualità 2014) a favore della Regione Campania mediante accreditamento sul conto di tesoreria intestato alla medesima (provvisorio di entrata n.6865 del 23/05/2016);

b) che, con successiva Ordinanza n. 344/2016 e relativo Decreto C.D.P.C. del 21/06/2015 (in G.U. n. 192 del 18/8/2016), sono state assegnate alla Regione Campania ulteriori risorse per complessivi **€ 19.319,249,71** (annualità 2015) che saranno oggetto di trasferimento nei prossimi mesi;

c) che, nelle more della reiscrizione in bilancio dei fondi a destinazione vincolata (**€ 70.653.256,07)** già accertati e riscossi, è possibile dare mandato alla Direzione Generale 08 LL.PP e Protezione Civile di procedere alla pubblicazione dei bandi attuativi delle Ordinanze di Protezione civile in materia di prevenzione del rischio sismico, previsti con la DGR n. 814/2015, fino a concorrenza delle risorse finanziarie iscritte negli esercizi 2016 e 2017**;**

d) tali bandi prevedono:

d.1) contributi per il co-finanziamento di indagini e studi di microzonazione sismica per la rilevazione delle aree che possono presentare particolari criticità in occasione di eventi sismici. I beneficiari sono i comuni di cui all'Allegato 7 delle Ordinanze di Protezione civile (comuni la cui pericolosità sismica al suolo è superiore al valore ag>0,125);

d.2) contributi per il finanziamento di interventi di miglioramento e adeguamento sismico di o, eventualmente, demolizione e ricostruzione di edifici ed opere pubbliche d'interesse per finalità di

protezione civile. I beneficiari sono i Comuni e le Province proprietari degli edifici. Gli edifici devono essere ubicati sempre nei comuni di cui all'Allegato 7 delle Ordinanze di Protezione civile;

d.3) contributi per il finanziamento di interventi strutturali di rafforzamento locale o miglioramento sismico o di demolizione e ricostruzione di edifici privati. I beneficiari sono i cittadini privati proprietari degli immobili residenti nei comuni di cui sopra.
L'accesso al finanziamento avviene attraverso istanza prodotta al comune di appartenenza.

RILEVATO che:

- **a)** il Consiglio Regionale, con legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2, ha approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018 della Regione Campania", in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
- **b)** la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 17 del 26 gennaio 2016, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
- **c)** con Delibera della Giunta Regionale n. 52 del 15/02/2016 è stato approvato il "Bilancio Gestionale per gli anni 2016/2017/2018"

ATTESO CHE:

a) le risorse di che trattasi per € 25.154.251,12 risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio sia nella parte entrata che spesa del bilancio regionale;

b) che la restante parte di € 512.752,06, destinata a finanziare copertura degli oneri di assistenza tecnica per la realizzazione, anche con modalità informatiche, delle procedure connesse alla concessione dei contributi, deve essere acquisita nel corrente esercizio finanziario sul capitolo di entrata 1326 correlato al capitolo di spesa 1230;

c) le somme introitate nel corrente esercizio, considerati i tempi di svolgimento delle procedure di selezione dei progetti, troveranno la corrispondente obbligazione giuridica parte nel corrente esercizio finanziario e parte nei successivi esercizi finanziari;

d) che nel bilancio per l'esercizio finanziario 2017 risultano già iscritti i fondi stanziati con OCDPC n. 344/16, pertanto è possibile procedere ad avviare procedure di selezione dei progetti per la prevenzione del rischio sismico fino a concorrenza delle risorse finanziarie trasferite dal Dipartimento della Protezione Civile nel corrente esercizio finanziario ed in corso di trasferimento;

e) la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della L.R. 18/01/2016 n. 2, è autorizzata ad adottare, con propria deliberazione, le variazioni del bilancio di previsione riguardanti l'iscrizione di risorse vincolate - l'istituzione di nuove tipologie di bilancio, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

f) la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 5, comma 4, lett c) della L.R. 18 gennaio 2016, n. 2, è autorizzata ad adottare le variazioni del bilancio di previsione riguardanti il fondo pluriennale vincolato previste dall'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 118/2011;

g) che, ai sensi del D.Lgs. del 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., ed al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria occorre provvedere all'istituzione di un nuovo capitolo di spesa, destinato a costituire un fondo pluriennale vincolato relativo alle spese per la realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio sismico e microzonazione sismica.

RITENUTO

a) che a tanto si possa provvedere, per economicità procedurale, istituendo nel bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2016 il capitolo di spesa 1274 denominato "Fondo pluriennale vincolato relativo alle spese per la realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio sismico e microzonazione sismica (Capitolo 1230)" missione 11 – programma 1- titolo 2 - macroaggregato 205 – IV livello del paino dei conti 2.05.02.01.000 – COFOG 03.2 – perimetro sanità 3 – ricorrenti 4 – capitolo correlato 1326;

b) di procedere in termini di competenza e cassa alla variazione di bilancio per l'annualità 2016 e 2017 e del bilancio gestionale 2016 come da allegato rispettivamente A sub1) e A sub2), ai sensi dell'art. 4 comma 2 lett. a della L.R. n. 2/2016:

c) di procedere alla variazione compensativa in termini di competenza nel bilancio gestionale 2016,e 2017 ai sensi dell'art. 5 comma 4 lett. c, della L.R. 2/2016, come da allegato "B";

VISTI

a) il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii;

b) la Legge Regionale 18 gennaio 2016 n. 2;

c) la DGR n. 52 del 15/02/2016 e ss.mm.ii.

PROPONE e la Giunta, in conformità, con voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel seguente dispositivo:

1. di prendere atto che con nota DPC/ABI 24500 del 17/05/2016 il Dipartimento di Protezione Civile Nazionale ha comunicato l'avvenuto trasferimento a favore della Regione Campania della somma di **€ 25.667.003,18**, in attuazione dell'Ordinanza n.293/2015 e del D.C.D.P.C. del 14/12/15 (in G.U. n. 34 del 11/02/2016) per il finanziamento di interventi per la prevenzione del rischio sismico (studi di microzonazione sismica e interventi strutturali di miglioramento sismico su edifici pubblici e privati);
2. di prendere altresì atto che, con successiva Ordinanza n. 344/2016 e relativo Decreto C.D.P.C. del 21/06/2015 (in G.U. n. 192 del 18/8/2016), sono state assegnate alla Regione Campania ulteriori risorse per complessivi **€ 19.319.249,71** (annualità 2015), destinate alla medesima finalità, che saranno oggetto di trasferimento nei prossimi mesi;
3. di aggiornare gli stanziamenti 2016 e 2017 del bilancio di previsione , del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio gestionale 2016 e 2017 anche in considerazione del relativo cronoprogramma di spesa;
4. di istituire nel bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2016 il capitolo di spesa 1274 denominato "Fondo pluriennale vincolato relativo alle spese per la realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio sismico e microzonazione sismica (Capitolo 1230)" missione 11 – programma 1- titolo 2 - macroaggregato 205 – IV livello del paino dei conti 2.05.02.01.000 – COFOG 03.2 – perimetro sanità 3 – ricorrenti 4 – capitolo di entrata correlato 1326;
5. di attribuire la titolarità gestionale del nuovo capitolo di spesa all'UOD 53-08-08 – Servizio Sismico della Direzione Generale LL.PP e Protezione Civile;

6. di procedere in termini di competenza e cassa alla variazione del bilancio di previsione per l'annualità 2016, del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio gestionale 2016, ai sensi dell'art. 4 comma 2 lett. a della L.R. n. 2/2016 come da allegato A per € 512.752,06;

7. di procedere, per economicità procedurale, alla variazione del bilancio di previsione per le annualità 2016 e 2017, del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio gestionale 2016 e 2017, ai sensi dell'art. 5 comma 4 lett. c, della L.R. 2/2016, come da allegato "B", relativa all'istituzione del fondo pluriennale vincolato per € 9.512.109,50;

8. di allegare lo schema di variazione di bilancio, così coma da nota prot. n. 0418122 del 18/06/2014 del Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali – Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, che forma parte integrante della presente deliberazione di interesse per il tesoriere;

9. di dare mandato alla Direzione Generale 08 LL.PP e Protezione Civile di procedere alla pubblicazione dei bandi attuativi delle Ordinanze di Protezione civile in materia di prevenzione del rischio sismico, previsti con la DGR n. 814/2015, fino a concorrenza delle citate risorse finanziarie attribuite dal Dipartimento della Protezione Civile.;

10. il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, è inviato:

- al Dipartimento 55 per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;
- al Dipartimento 53 per le Politiche Territoriali;
- alla Direzione Generale 55-13 per le Risorse Finanziarie;
- alla Direzione Generale 53-08 per i LL.PP. e la Protezione Civile;
- all'UDCP – Segreteria di Giunta - Ufficio V – Bollettino Ufficiale, ai fini della pubblicazione sul B.U.R.C.
- al Tesoriere Regionale.
- Al Consiglio Regionale

Allegato A

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016/2018 E RELATIVA VARIAZIONE AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE 2016/2018

(art. 4, comma 2, lettera a), L.R. 2/2016)

Entrata											
Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	Competenza 2016		Cassa 2016		Competenza 2017		Competenza 2018	
				+	-	+	-	+	-	+	-
4	200	4020100	1326	512.752,06		512.752,06					
Totale				512.752,06	0,00	512.752,06	0,00	0,00	0,00		

Spesa											
Missione	Programma	Titolo	Capitolo	Competenza 2016		Cassa 2016		Competenza 2017		Competenza 2018	
				+	-	+	-	+	-	+	-
11	1	2	1230	512.752,06		512.752,06					
Totale				512.752,06	0,00	512.752,06	0,00	0,00	0,00		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016/2018 E RELATIVA VARIAZIONE AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE 2016/2018

(art. 5, comma 4, lettera c), L.R. 2/2016)

Entrata											
Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	Competenza 2016		Competenza 2017		Competenza 2018		Correlato
				+	-	+	-	+	-	
Fondo pluriennale vincolato spese c/capitale			A9			9.512.109,50				1230
Totale				0,00	0,00	9.512.109,50	0,00			

Spesa										
Missione	Programma	Titolo	Capitolo	Competenza 2016		Competenza 2017		Competenza 2018		Correlato
				+	-	+	-	+	-	
11	1	2	1230		407.877,06					1326
11	1	2	1230		9.104.232,44					1326
11	1	2	1274	9.512.109,50						1326
11	1	2	1230			9.512.109,50				A9
Totale				9.512.109,50	9.512.109,50	9.512.109,50	0,00			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C/1

Allegato delibera di variazione del bilancio
da inviare al Tesoriere

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
4	200	4020100	1326	TRASFERIMENTO FONDI DI CUI ALL'ART. 11 DELLA LEGGE 24.06.09, N. 77 - O.P.C.M. 3907/2010.			**512.752,06**		**512.752,06**		1230, 1274
Totale Tipologia del Titolo				CONTRIBUTIi AGLI INVESTIMENTI			**512.752,06**		**512.752,06**		
Totale Titolo				entrate in c/capitale			512.752,06		512.752,06		
Totale Entrata							**512.752,06**		**512752,06**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C/2

Allegato delibera di variazione del bilancio
da inviare al Tesoriere

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
11	**1**	**2**	203	1230	Realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio sismico e microzonazione sismica			**512.752,06**		**512.752,06**				1326
11	**1**	**2**	203	1230	Realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio sismico e microzonazione sismica				**9.512.109,50**					1326
11	**1**	**2**	205	1274	Fondo pluriennale vincolato relativo alle spese per la realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio sismico e microzonazione sismica (Capitolo 1230)							**9.512.109,50**		1326
Totale Titolo 2 del Programma 1								**512.752,06**	**9.512.109,50**	**512.752,06**	**,00**	**9.512.109,50**		
Totale Programma 1 della Missione 11					Sistema di Protezione civile			**512.752,06**	**9.512.109,50**	**512.752,06**	**,00**	**9.512.109,50**		
Totale Missione 11					Soccorso civile			**512.752,06**	**9.512.109,50**	**512.752,06**	**,00**	**9.512.109,50**		
Totale Spese								**512.752,06**	**9.512.109,50**	**512.752,06**	**,00**	**9.512.109,50**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 497 del 22/09/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 4 - UOD Ufficio Pianificazione Protez.Civile-Rapporti con EELL-Formazione

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DELL'ALLEGATO TECNICO AL PROTOCOLLO D'INTESA TRA COMUNI VESUVIANI, REGIONI E PROVINCE AUTONOME - INTEGRAZIONE DELLA DGR N° 245 DEL 07/06/2016

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che la delimitazione della Zona Rossa è stata formalizzata con Delibera della Giunta Regionale della Campania n.250 del 26 luglio 2014 e con la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri "Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico del Vesuvio" rep.498 del 14 febbraio 2014, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 12 maggio 2014;
b) che tale Direttiva stabilisce quale strategia di salvaguardia della popolazione dei 25 comuni della Zona Rossa l'evacuazione ed il trasferimento della stessa nelle Regioni e Province Autonome gemellate;
c) che al fine di garantire l'assistenza alla popolazione dell'area vesuviana da evacuare, ciascun comune della "zona rossa" è gemellato con una Regione o Provincia Autonoma secondo lo schema riportato nell'allegato 2 delle predette "Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico del Vesuvio";
d) che, con Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile Nazionale (DPC) del 2 febbraio 2015 sono state emanate le "Indicazioni alle componenti e alle strutture operative del Servizio Nazionale per l'aggiornamento delle pianificazioni d'emergenza ai fini dell'evacuazione della popolazione della zona rossa dell'area vesuviana", pubblicate in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n.75 del 31 marzo 2015;
e) che alle richiamate Indicazioni è allegato lo schema del Protocollo d'Intesa disciplinante l'operatività dei predetti gemellaggi, da stipularsi tra Comune, Regione/Provincia Autonoma gemellata e Regione Campania;
f) che con la Delibera di Giunta Regionale n.245 del 07/06/2016 si sono fornite le indicazioni relative alla sottoscrizione dei vari protocolli d'Intesa e all'individuazione dei corrispondenti referenti regionali;

RILEVATO

a) che a regime, in attuazione di quanto previsto nel decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile Nazionale del 02/02/2015 indicato in premessa, è necessario attivare più di venti Gruppi di lavoro per il monitoraggio delle attività svolte dai 25 Comuni e dalle 20 Regioni/Province Autonome gemellate;
b) che, con nota Protocollo EME/0023212 del 06/05/2015, il Dipartimento della Protezione Civile ha comunicato di voler avviare "*... un percorso di riferimento per l'individuazione delle modalità di realizzazione dei previsti gemellaggi di ciascun comune della Zona Rossa con le Regioni e Province autonome ...*";
c) che, in attuazione di tale volontà, il Dipartimento ha convocato a partecipare ad una riunione preliminare le Amministrazioni comunali e regionali prescelte per l'avvio di due "gemellaggi pilota" e precisamente il Comune di Poggiomarino, la Regione Marche, il Comune di Ottaviano e la Regione Lazio;
d) che le Amministrazioni prescelte hanno già da tempo avviato le conseguenti attività, a cui è chiamato a partecipare anche il rappresentante di questa Regione;
e) che all'esito di tali attività è emersa la necessità di approvare un allegato al Protocollo d'Intesa di cui alla premessa, redatto dalle Amministrazioni partecipanti ai lavori del tavolo dei gemellaggi pilota, al fine di garantire la massima operatività alle attività da

sviluppare e attuare nei gruppi di lavoro funzionali a tutti i gemellaggi tra i singoli comuni vesuviani e le corrispondenti Regioni e province autonome;

f) che, con nota prot. EME/0037747 del 22/07/2016 acquisita al protocollo regionale 2016.0526408 del 29/07/2016, il Dipartimento della Protezione Civile ha trasmesso l'Allegato tecnico a integrazione del protocollo d'Intesa tra Regione/Provincia Autonoma gemellata, Comune vesuviano e Regione Campania;

CONSIDERATO

a) che, per consentire l'efficace svolgimento delle attività di gemellaggio, è opportuno approvare un allegato tecnico di riferimento;
b) che il documento "Allegato Tecnico" a integrazione del protocollo d'intesa è stato illustrato alle Regioni e alle province autonome nel corso di una riunione tenutasi presso il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale in data 19 maggio 2016 e ai rappresentanti nazionali ed alcuni delegati regionali di ANCI nel corso di un incontro svoltosi in data 13 giugno 2016;

RITENUTO

a) di dover approvare l'Allegato Tecnico allo schema di Protocollo d'Intesa disciplinante l'operatività dei gemellaggi di cui alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14/02/2014, da stipularsi tra Comune, Regione/Provincia Autonoma gemellata e Regione Campania, già approvato con delibera n.245 del 07/06/2016;

VISTI:

a) la vigente legge n. 225 del 24 febbraio 1992;
b) la delibera n.250 del 26/07/2013 adottata dalla Giunta regionale della Campania;
c) il provvedimento del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14/02/2014;
d) il decreto 02 febbraio 2015 della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile;
e) la delibera di Giunta regionale n.245 del 07/06/2016 adottata dalla Giunta regionale della Campania;

Propone e la Giunta, a voto unanime

D E L I B E R A

1) di approvare l'Allegato Tecnico allo schema di Protocollo d'Intesa disciplinante l'operatività dei gemellaggi di cui alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14/02/2014, da stipularsi tra Comune, Regione/Provincia Autonoma gemellata e Regione Campania, già approvato con delibera n.245 del 07/06/2016 (Allegato 1);
2) di trasmettere la presente delibera al:
   - Dipartimento Nazionale della Protezione Civile (DPC);
   - Presidente della Giunta regionale;
   - Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale;
   - Capo Dipartimento delle Politiche Territoriali;
   - Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo economico
   - Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse naturali;
   - Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;

- Direttore generale/Commissario dell'Agenzia Campana per la Mobilità Sostenibile ACaM,
- Dirigente regionale dell'Istituto nazionale di Statistica;
- Direttore regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania;
- alle Unità Operative Dirigenziali del Genio Civile e al BURC per la pubblicazione.

3) di prevedere che ciascun Capo Dipartimento provveda ad informare del presente provvedimento i Direttori generali del singolo Dipartimento.

Allegato tecnico al Protocollo d'intesa

Compiti della Regione yyyy

In riferimento all'art. 4 del protocollo "Compiti della Regione yyyy" si specifica che la Regione garantisce quanto segue:

- la promozione di protocolli di intesa con le associazioni di categoria, ordini professionali e camere di commercio per valutare eventuali possibilità di inserimento lavorativo della popolazione ospitata;
- il coinvolgimento dei diversi settori dell'amministrazione regionale a vario titolo competenti;
- il coinvolgimento del Sistema regionale di protezione civile, con particolare riguardo per le Organizzazioni di volontariato;
- eventuale supporto tecnico alle attività di pianificazione di emergenza del comune gemellato;
- l'individuazione di un responsabile per il trattamento dei dati ai sensi della normativa vigente in materia
- la possibilità di fungere da "disaster recovery" dei dati anagrafici del Comune gemellato.

Compiti del Comune xxx

In riferimento all'art. 5 del protocollo "Compiti del Comune xxxx" si specifica che il Comune garantisce quanto segue:

- la costituzione di un Nucleo di riferimento tecnico-amministrativo della struttura comunale che possa dare continuità ai propri concittadini, a trasferimento avvenuto nella regione gemellata, al raccordo delle informazioni e delle attività riguardanti il comune di provenienza;
- l'invio della pianificazione di emergenza di competenza alla Regione gemellata;
- il coinvolgimento dei diversi settori dell'amministrazione comunale;
- l'aggiornamento annuale dei dati anagrafici e della banca dati della popolazione (l'aggiornamento andrà comunque previsto per ciascun passaggio di Fase operativa e, in Fase di preallarme, con cadenza mensile), ove non sia presente un sistema informatico di condivisone dei dati in tempo reale del Comune vesuviano nella Regione gemellata;
- la disponibilità di dati anagrafici che contengano:
  - la popolazione residente suddivisa per genere e classi di età;
  - la popolazione stabilmente dimorante sul territorio comunale, ove il dato sia disponibile;
  - la suddivisione della popolazione per circoscrizioni, quartieri e/o frazioni e/o aree omogenee;
  - la popolazione con attività lavorativa presso strutture pubbliche o strutture private a carattere nazionale *(servizi essenziali) etc,* ove il dato sia disponibile.

Il trasferimento dei dati sanitari, nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa sulla privacy, sarà assicurato sulla base dei criteri definiti nell'ambito del Piano del settore sanitario, previsto dalle Indicazioni del Capo del Dipartimento della protezione civile per l'aggiornamento della pianificazioni di emergenza della Zona rossa vesuviana, con il raccordo tra i soggetti competenti delle Amministrazioni regionali. I dati sanitari dovranno indicare la popolazione con speciali necessità in relazione a disabilità, patologie croniche (ad es. sottoposte a specifici protocolli terapeutici, necessità di supporti elettromedicali) o altre situazioni di natura socio-sanitaria (ad es. tossicodipendenza, patologie psichiatriche).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Compiti del Comune xxx e della Regione yyyy

In riferimento all'art. 6 del protocollo "Compiti del Comune xxxx e della Regione yyyy" il Comune e la Regione gemellati si impegnano a:

- definire standard per lo scambio dati;
- pianificare momenti formativi tra Comune vesuviano e Regione gemellata, in accordo con la Regione Campania, in particolare per gli operatori di protezione civile e delle organizzazioni di volontariato.

Gruppo di lavoro per il monitoraggio delle attività

In riferimento all'art. 8 del protocollo "Gruppo di lavoro per il monitoraggio delle attività" *(di seguito Gruppo),* le Amministrazioni firmatarie individuano, per le attività di tale gruppo, due rappresentanti qualificati nel settore di protezione civile, di cui uno con funzioni di supplente.

Il Comune e la Regione gemellate si impegnano, in fase ordinaria, a convocare riunioni del Gruppo con cadenza almeno semestrale, invitando se lo ritengono opportuno, rappresentanti di enti e amministrazioni esperti nelle tematiche da discutere e utili ai fini delle attività da svolgere.

La prima riunione del Gruppo sarà convocata dal Comune vesuviano entro 60 giorni dalla firma del protocollo d'intesa. Nell'ambito di tale prima riunione, il Gruppo definirà il regolamento interno e le modalità di convocazione dei successivi incontri.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ERRATA CORRIGE (ai sensi dell’art. 10 comma 3 del Regolamento Giunta)

Alla lettera a) del “Premesso” gli estremi della D.G.R. 250 si intendono riferiti all’anno 2013 in luogo dell’anno 2014.

Delibera della Giunta Regionale n. 499 del 22/09/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

POR FESR CAMPANIA 2014-2020 - OBIETTIVO TEMATICO 5.1 RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO E DI EROSIONE COSTIERA. RIPROGRAMMAZIONE INTERVENTI: - "LAVORI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA E AMBIENTALE DEL TORRENTE FENESTRELLE NEI TRATTI DEL COMUNE DI AVELLINO" - BENEFICIARIO COMUNE DI AVELLINO; - "DIFESA, RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA COSTA - AMBITO 3 - II STRALCIO - 1° LOTTO - OPERE DI DIFESA DELLA COSTA DEL COMUNE DI SALERNO, DEL TRATTO DI CIRCA 1.1 KM COMPRESO DA LOCALITA' TORRE ANGELLARA AL PORTO MARINA D'ARECHI" - BENEFICIARIO COMUNE DI SALERNO. VARIAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2016 - 2018 E DEL

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a) il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1301 del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) 1080/2006;
b) il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento n. 1303 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
c) la Commissione europea, con Decisione di esecuzione n. C(2014)8021 del 29 ottobre 2014, ha adottato l'accordo di partenariato 2014/2020 con l'Italia, per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE);
d) la Commissione europea, con Decisione n. C(2015)8578 del 1 dicembre 2015, ha approvato alcuni elementi del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020 per il sostegno del fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania in Italia. Il valore complessivo del Piano finanziario è pari ad € 4.113.545.843,00, di cui il 75% in quota UE, corrispondente ad € 3.085.159.382,00, di cui € 185.109.563,00 corrispondenti alla riserva di efficacia dell'attuazione, pari a circa il 6% del contributo FESR approvato per il Programma;
e) la Giunta Regionale, con Deliberazione del 16 Dicembre 2015, n. 720, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea C(2015)8578 del 1 dicembre 2015;
f) che il Consiglio Regionale, con legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2, ha approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania, in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n 118, così come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
g) che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 52 del 15 febbraio 2016, ha approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2016-2017-2018 in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n 118, così come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;

CONSIDERATO che:

a) con DGR 215/2016 avente ad oggetto "POR FESR 2007/2013 e POR FSE 2007/2013 - Completamento dei progetti non conclusi entro il 31/12/2015. Determinazioni." la Giunta regionale:

- ha programmato la copertura finanziaria degli interventi non conclusi entro il termine del 31/12/2015, finanziati con il POR FESR 2007/2013 ed il POR FSE 2007/2013, da completare, anche ai sensi dell'art.1, comma 804 della legge di stabilità 2016, previa verifica di compatibilità, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020,
- ha demandato a successivo atto delle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR e FSE la pubblicazione degli elenchi puntuali degli interventi avviati con la programmazione 2007/2013 con la relativa fonte di finanziamento individuata necessaria per il completamento degli stessi;
- ha demandato, alla luce degli Orientamenti di Chiusura del 2007/2013 di cui alla Decisione (C 2015) 2771 final del 30 aprile 2015, ai dirigenti preposti *ratione materiae* all'attuazione delle operazioni la competente l'istruttoria finalizzata alla verifica di coerenza e di compatibilità degli

interventi da completare con la fonte individuata, valutando l'opportunità di ricorrere ad atti aggiuntivi alle convenzioni già sottoscritte con i beneficiari;

b) con DD n.43 del 01/06/2016 avente ad oggetto "DGR 215/2016 – Elenco Completamenti" l'AdG POR FESR ha disposto di procedere sulla base delle informazioni trasferite dai responsabili dell'attuazione del POR FESR Campania 2007/2013 alla Programmazione Unitaria ed in esecuzione della DGR 215/2016 alla pubblicazione sul BURC nonché sul sito istituzionale della Regione Campania degli elenchi dei singoli interventi finanziati sul POR FESR 2007/2013 non conclusi entro il termine del 31/12/2015 da completare anche ai sensi dell'art.1, comma 804, della legge di stabilità 2016 a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020;
c) con DPGRC n. 141/2016 si è disposta la designazione dei dirigenti pro-tempore delle Direzioni Generali nonché dei dirigenti pro tempore delle strutture di staff di cui al Regolamento n. 12/2011 e s.m.i. cui affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dalle singole azioni/obiettivi specifici del POR FESR 2014/2020;
d) nell'Allegato A di tale DPGRC la Direzione 53.08 Lavori Pubblici e Protezione Civile è individuata come struttura responsabile dell'Obiettivo Specifico 5.1 "Riduzione del rischio Idrogeologico e di erosione costiera";
e) con DGR n. 228/2016 la Giunta regionale:

- ha stabilito la seguente dotazione finanziaria complessiva, a valere sulle risorse del POR FESR 2014 – 2020 per l'Obiettivo Specifico di seguito riportato, con indicazione della struttura amministrativa responsabile dell'attuazione:

ASSE 5	Dotazione finanziaria	Attribuzione *ratione materiae*
5.1 - RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO E DI EROSIONE COSTIERA	€ 313.707.172,00	DG 53.08 DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE (EURO 48.491.202,00) UOGP (EURO 265.215.970,06)
5.3 - RIDUZIONE DEL RISCHIO INCENDI E IL RISCHIO SISMICO	€ 55.944.222,67	DG 53.08 DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

- ha disposto di demandare ai dirigenti preposti all'attuazione, all'atto della proposta di deliberazione di programmazione delle operazioni a valere sulle risorse del POR FESR 2014/2020, l'istituzione dei capitoli di spesa ritenuti essenziali per l'avvio delle operazioni con contestuale acquisizione delle relative risorse;

PRESO ATTO che nel rispetto di quanto previsto dall'art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 circa l'ammissibilità della spesa, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020, l'Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul programma operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei Criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110.2 lett. a, dopo aver valutato la coerenza delle stesse con la strategia del POR Campania FESR 2014-2020;

RILEVATO che:

a) che con DD n. 270 del 05/11/2010 il Responsabile di Obiettivo Operativo ha ritenuto ammissibile a finanziamento sul POR FESR 2007/2013 – Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.5 – il progetto "Lavori di sistemazione idraulica e ambientale del torrente Fenestrelle nei tratti del Comune di Avellino" impegnando la somma di € 9.800.000,00 pari al costo dell'intervento;
b) con successivo DD n.188 del 07/03/2014 si è preso atto del quadro economico post gara dell'intervento il cui importo complessivo è stato determinato in € 7.582.399,44 e che ai fini del

completamento dell'intervento ammesso a finanziamento sul POR FESR 2007/2013 occorrono risorse pari a € 3.817.238,10;

c) che con DD n. 55 dell'1170672013 il Responsabile di Obiettivo Operativo ha ritenuto ammissibile a finanziamento sul POR FESR 2007/2013 – Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.5 – il progetto "Riqualificazione e valorizzazione della costa – Ambito 3 – II stralcio – 1°lotto - Opere di difesa d ella costa del Comune di Salerno, del tratto di circa 1.1 km compreso da località Torre Angellara al Porto Marina d'Arechi"; impegnando la somma di € 7.045.526,15 pari al costo dell'intervento e che le risorse necessarie ai fini del completamento ammontano ad € 3.335.726,70;

DATO ATTO che:

a) in base a quanto disposto dagli Orientamenti di Chiusura del 2007/2013 di cui alla Decisione (C 2015) 2771 final del 30 aprile 2015, il completamento dei citati interventi è finanziabile a valere sul POR FESR 2014/2020;
b) dall'allegato prospetto al DD n.43 del 01/06/2016 dell'AdG risulta assegnata la copertura finanziaria per il completamento:
   - di € 3.817.238,1 per "Lavori di sistemazione idraulica e ambientale del torrente Fenestrelle nei tratti del Comune di Avellino", beneficiario Comune di Avellino;
   - di € 3.335.726,70 per "Difesa, riqualificazione e valorizzazione della costa – Ambito 3 – II stralcio – 1°lotto - Opere di difesa della costa del Comune di Salerno, del tratto di circa 1.1 km compreso da località Torre Angellara al Porto Marina d'Arechi", beneficiario Comune di Salerno;

RITENUTO:

a) di programmare sul POR FESR 2014/020 Obiettivo specifico 5.1 - Riduzione del Rischio idrogeologico e di erosione costiera, il completamento dell'intervento "Lavori di sistemazione idraulica e ambientale del torrente Fenestrelle nei tratti del Comune di Avellino", CUP G39B08000200001, beneficiario Comune di Avellino, per un importo pari a € 3.817.238,1 -;
b) di programmare sul POR FESR 2014/2020 Obiettivo specifico 5.1 - Riduzione del Rischio idrogeologico e di erosione costiera, il completamento dell'intervento "Difesa Riqualificazione e valorizzazione della costa – Ambito 3 – II stralcio – 1° lotto - Opere di difesa della costa del Comune di Salerno, del tratto di circa 1.1 km compreso da località Torre Angellara al Porto Marina d'Arechi", CUP I53B12000270006, beneficiario Comune di Salerno, per un importo di € 3.335.726,70 ;
c) che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della Legge Regionale del 18 Gennaio 2016, n. 2, è autorizzata ad iscrivere in bilancio, con propria deliberazione, le entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché ad iscrivere le relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;
d) di dover iscrivere nel bilancio per l'esercizio 2016, parte entrate e parte spesa su capitolo di nuova istituzione, le risorse necessarie al completamento dei citati due interventi per un importo complessivo pari a € 7.152.964,80 come da prospetto allegato;

ACQUISITO:

a) il parere favorevole dell'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020 - Direzione Generale 51.16 - prot. 548077 del 08/08/2016;
b) il parere favorevole del Vice Capo di Gabinetto del Presidente - Responsabile della Programmazione Unitaria - prot. 0023325/UDCP/GAB/VCG1 del 16/08/2016 U;

VISTO:

a) le Decisioni della Commissione europea n. 4265/2007, n. 1573/2013, n. 4196/2013, n. 8168/2014;
b) la Decisione C(2015) 2771 final del 30 aprile 2015;
c) la Delibera di Giunta Regionale n. 219 dell' 8 maggio 2012;
d) la Delibera di Giunta Regionale n. 756 del 21 dicembre 2012;

e) la Delibera di Giunta Regionale n. 46 del 9 febbraio 2015;
f) l'art.1, comma 804, della Legge 28 dicembre 2015 n. 208;
g) la Decisione n. C(2015) 8578 del 1 dicembre 2015 di approvazione del POR Campania FESR 2014-2020 e il piano finanziario del POR FESR 2014/2020;
h) le deliberazioni CIPE n. 11 e n. 12 del 1 maggio 2016;
i) la Delibera di Giunta Regionale n. 215 del 18 maggio 2016;
j) la Delibera di Giunta Regionale n. 59 del 15 febbraio 2016;
k) la Delibera di Giunta Regionale n. 62 del 15 febbraio 2016;
l) la Delibera di Giunta Regionale n. 216 del 18 maggio 2016;
m) il Decreto della Direzione Generale 51.16 n. 43 del 01 giugno 2016;
n) il Decreto del Presidente della Giunta n. 141/2016;

PROPONGONO e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di programmare sul POR FESR 2014/020 Obiettivo specifico 5.1 - Riduzione del Rischio idrogeologico e di erosione costiera, il completamento dell'intervento "Lavori di sistemazione idraulica e ambientale del torrente Fenestrelle nei tratti del Comune di Avellino", CUP G39B08000200001, beneficiario Comune di Avellino, per un importo pari a € 3.817.238,10;
2. di programmare sul POR FESR 2014/2020 Obiettivo specifico 5.1 - Riduzione del Rischio idrogeologico e di erosione costiera, il completamento dell' intervento "Difesa Riqualificazione e valorizzazione della costa – Ambito 3 – II stralcio – 1°lotto - Opere di difesa della costa del Comun e di Salerno, del tratto di circa 1.1 km compreso da località Torre Angellara al Porto Marina d'Arechi", CUP I53B12000270006, beneficiario Comune di Salerno, per un importo di € 3.335.726,70;
3. di provvedere per la realizzazione degli interventi in parola all'istituzione in bilancio del capitolo di spesa, così come riportato dall'Allegato A che forma parte integrante del presente atto da attribuire alla responsabilità gestionale della Direzione Generale per Lavori pubblici :
4. di dover iscrivere in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della Legge Regionale del 18 Gennaio 2016, n. 2, la somma di € 7.152.964,8 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016, nel Documento Tecnico di programmazione ed ai fini gestionali nel Bilancio Gestionale 2016 così come riportato nell'Allegato B che forma parte integrante del presente atto;
5. di attribuire la titolarità del predetto capitolo di spesa di nuova istituzione alla Direzione Generale Lavori Pubblici e di demandare alla stessa Direzione l'adozione degli atti consequenziali per l'attuazione della presente deliberazione;
6. di allegare i prospetti contabili per il tesoriere, parte "Entrata" e parte "Spesa", che, allegati alla presente deliberazione, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
7. di inviare la presente deliberazione, ad intervenuta esecutività e per gli adempimenti consequenziali:
   a) al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
   b) al Capo Dipartimento delle Politiche Territoriali;
   c) al Capo Dipartimento delle Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali;
   d) al Responsabile della Programmazione Unitaria;
   e) alla Direzione Generale per la Programmazione Economica;
   f) alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
   g) alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile;
   h) alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
   i) al Consiglio Regionale;
   j) al Tesoriere Regionale;
   k) al BURC per la pubblicazione.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta PD n.

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
9	1	2	203	6234	POR FESR 2014/2020 Obiettivo Tematico 5.1 - RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO E DI EROSIONE COSTIERA – Enti locali			€ 7.152.964,80		€ 7.152.964,80				1512 1514 1516
			Totale Titolo 2 del Programma 1					€ 7.152.964,80		€ 7.152.964,80				
		Totale Programma 1 della Missione 9			DIFESA DEL SUOLO			€ 7.152.964,80		€ 7.152.964,80				
				Totale Missione 9	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE			€ 7.152.964,80		€ 7.152.964,80				
				Totale Spese				€ 7.152.964,80		€ 7.152.964,80				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dipartimento della Programmazione e
dello Sviluppo Economico
Direzione Generale Autorità di Gestione
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0548077 08/08/2016 13,49
Mitt. : 5116 Direzione Generale Autorità di...
Ass. : 5308 Direzione Generale per i lavor...
Classifica : 53.8. Fascicolo : 2 del 2016

DIREZIONE GENERALE 53-08
LAVORI PUBBLICI - PROTEZIONE CIVILE
10 AGO 2016
A: Giulio Dello Cioppo
Firma

Al Dirigente della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
Dr. Italo Giulivo

e p.c. All'Assessore ai Fondi Europei
Serena Angioli

Alla Responsabile della Programmazione Unitaria
Dott.ssa Maria Grazia Falciatore

Alla Segreteria della Giunta Regionale

LORO SEDI

Oggetto: POR FESR Campania 2014/2020 – Parere su proposta di deliberazione "POR Campania FESR 2014/2020 – Obiettivo Tematico 5.1 – "*Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera. Riprogrammazione interventi: Lavori di sistemazione idraulica e ambientale del torrente Fenestrelle e nei tratti del Comune di Avellino*" – beneficiario Comune di Avellino - *"Difesa, riqualificazione e valorizzazione della costa – ambito 3 – II stralcio – I lotto – Opere di difesa della costa del Comune di Salerno, del tratto di circa 1.1 Km compreso da località Torre Angellara al Porto Marina d'Arechi"* – beneficiario Comune di Salerno". Richiesta di Parere pervenuta a mezzo mail il 25/07/2016.

In riferimento alla richiesta di parere sulla proposta di deliberazione di cui in oggetto,

premesso che:

- la Commissione europea, con Decisione n. C(2015)8578 del 1° Dicembre 2015, ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020, il cui Piano finanziario complessivo è pari ad € 4.113.545.843,00 di cui il 75% in quota UE;
- la Giunta Regionale, con D.G.R. n. 720 del 16/12/2015, ha preso atto della Decisione della Commissione europea n. C(2015)8578 del 1° dicembre 2015 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020;
- in data 22/03/2016 è stato approvato il documento metodologico dei criteri di selezione del POR FESR 2014- 2020 che tra l'altro prevede nel rispetto di quanto previsto dall'art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 circa l'ammissibilità della spesa, che per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020, l'Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma operativo anche prima dell' approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei Criteri di selezione delle operazioni di cui all' art. 110.2 lett. a, dopo aver valutato la coerenza delle stesse con la strategia del POR Campania FESR 2014-2020;

e. c. 12/8/16

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la DGR n. 52 del 15/02/2016 di approvazione del Bilancio Gestionale 2016-2018;
- la DGR n. 215 del 18/05/2016 avente ad oggetto "POR FESR 2007-2013 e POR FSE 2007-2013 – Completamento dei progetti non conclusi entro il 31/12/2015. Determinazioni"
- il DD n. 43 del 1/06/2016 avente ad oggetto "DGR n. 215/2016 – Elenco completamenti"

La scrivente Autorità di gestione del FESR, in un quadro complessivo finalizzato a ridurre la vulnerabilità del territorio campano ai rischi sismici ed idrogeologici con azioni di contrasto all'erosione costiera e di manutenzione straordinaria dei reticoli idraulici, ravvisa elementi di coerenza degli interventi di seguito elencati:

- *Lavori di sistemazione idraulica e ambientale del torrente Fenestrelle e nei tratti del Comune di Avellino* – beneficiario Comune di Avellino;
- *Difesa, riqualificazione e valorizzazione della costa – ambito 3 – II stralcio – I lotto – Opere di difesa della costa del Comune di Salerno, del tratto di circa 1.1 Km compreso da località Torre Angellara al Porto Marina d'Arechi* – beneficiario Comune di Salerno

con l'Obiettivo tematico "Prevenzione dei rischi naturali e antropici" - Asse 5 – ed in particolare con l'Obiettivo Specifico 5.1 "Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera.

Si ritiene inoltre necessario che sia inserita la seguente dicitura nel **PRESO ATTO che**:

e) nel rispetto di quanto previsto dall'art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 circa l'ammissibilità della spesa, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020, l'Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma operativo anche prima dell' approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei Criteri di selezione delle operazioni di cui all' art. 110.2 lett a, dopo aver valutato la coerenza delle stesse con la strategia del POR Campania FESR 2014/2020.

Per quanto esposto, si esprime parere favorevole relativamente alla proposta di deliberazione in oggetto modificata come sopra indicato.

Il Direttore Generale
Ing. Sergio Negro

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2016. 0560084 22/08/2016 10,09
Mitt. : VICE CAPO GABINETTO DEL PRESID...

Ass. : 5308 Direzione Generale per i lavor...

Classifica : 53.8. Fascicolo : 2 del 2016

egionale della Campania

Il Vice Capo di Gabinetto del Presidente

DIREZIONE GENERALE 53-08
LAVORI PUBBLICI - PROTEZIONE CIVILE

16 AGO 2016

A: Gula / Delle Cave

Firma

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente
GABINETTO

Prot.2016 - 0023325 /UDCP/GAB/VCG1 del 16/08/2016 U

Fascicolo:

Al Direttore Generale
per i Lavori Pubblici e la Protezione civile
Dott. Italo Giulivo

e p. c.

All'Assessore ai Fondi Europei
Dott.ssa Serena Angioli

Al Direttore Generale
DG Autorità di Gestione FESR
Ing. Sergio Negro

Alla Segreteria di Giunta
Dott. Mauro Ferrara

LORO SEDI

Oggetto: Parere su proposta di delibera avente ad oggetto: "POR Campania FESR 2014/2020 – Obiettivo Tematico 5.1 *"Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera. Riprogrammazione interventi: Lavori di sistemazione idraulica e ambientale del torrente Fenestrelle e nei tratti del Comune di Avellino"* - beneficiario Comune di Avellino - *"Difesa, riqualificazione e valorizzazione della costa – ambito 3 – II stralcio – I lotto – opere di difesa della costa del Comune di Salerno, del tratto di circa 1.1 km da località Torre Angellara al Porto Marina d'Arechi"* - beneficiario Comune di Salerno" - rif. richiesta pervenuta a mezzo mail il 25/07/2016.

Con riferimento alla proposta di delibera in epigrafe, preso atto del parere dell'Autorità di Gestione FESR trasmesso con nota prot. 0548077 dell'8/08/2016, di cui si condivide quanto segnalato, si esprime per quanto di competenza parere favorevole all'ulteriore corso della stessa siccome conforme alle linee di indirizzo del programma di Governo.

Cordiali saluti

Il Responsabile della Programmazione Unitaria
Dott.ssa Maria Grazia Falciatore

(pervenuta via fax il 16-8-2016)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. …….. del……

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
4	**200**	4020500	1512	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLA U.E PER L'ATTUAZIONE DEL P.O.FESR 2014/2020.			€ 5.364.723,60		€ 5.364.723,60		6234
4	**200**	4020100	1514	ASSEGNAZIONI DI FONDI NAZIONALI PER L'ATTUAZIONE DEL P.O.FESR 2014/2020.			€ 1.251.768,84		€ 1.251.768,84		6234
4	**200**	4020100	1516	FONDI DELIBERA CIPE28/1/2015, N. 10 DA DESTINARE ALCOFINANZIAMENTO DELPROGRAMMA OPERATIVO FESR 2014/2020.			€ 536.472,36		€ 536.472,36		6234
		Totale Tipologia 200 del Titolo 4		Contributi agli investimenti			€ 7.152.964,80		€ 7.152.964,80		
	Totale Titolo 4			Entrate in conto capitale			€ 7.152.964,80		€ 7.152.964,80		
Totale Entrata							**€ 7.152.964,80**		**€ 7.152.964,80**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

Variazione bilancio gestionale 2016 – istituzione nuovo capitolo.

Capitolo	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITD PCM	MACRO AGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità	Capitoli di entrata correlati
6234	POR FESR 2014/2020 Obiettivo Tematico 5.1 - RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO E DI EROSIONE COSTIERA- Enti locali	9	9	2	203	2.03.01.02.000	05.6	3	02.02.03	4	3	1512-1514-1516

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO “B”

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016 E RELATIVA VARIAZIONE AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE 2016/2018

(art. 4, comma 2, lettera a) L.R. 2/2016)

ENTRATA							
Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	Competenza		Cassa	
				+	-	+	-
4	200	4020500	1512	€ 5.364.723,60		€ 5.364.723,60	
4	200	4020100	1514	€ 1.251.768,84		€ 1.251.768,84	
4	200	4020100	1516	€ 536.472,36		€ 536.472,36	
				€ 7.152.964,80		€ 7.152.964,80	

SPESA								
Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Capitolo	Competenza		Cassa	
					+	-	+	-
9	9	2	203	6234	€ 7.152.964,80		€ 7.152.964,80	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 500 del 22/09/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

ATTO DI INDIRIZZO PER LA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DI CONTRASTO AL RISCHIO IDROGEOLOGICO SUL TERRITORIO REGIONALE, A VALERE SULLE RISORSE DEL POC 2014-2020, DEL PATTO PER LO SVILUPPO DELLA REGIONE CAMPANIA (FSC 2014-2020) OVVERO DEL POR FESR 2014-2020. VARIAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2016 - 2018 E DEL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AI SENSI DELL'ART.4, COMMA 2, LETTERA A) LEGGE REGIONALE N.2/2016.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

α) che con il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i., recante *"Norme in materia ambientale"* sono stati definiti, alla parte III dello stesso, i principi generali e le competenze in materia di difesa del suolo finalizzati al risanamento del territorio tramite la prevenzione dei fenomeni di dissesto e la messa in sicurezza delle situazioni a rischio idrogeologico;

β) che con il decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, recante *"Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive"*, tra l'altro, è stato disposto:

χ) in particolare all'art.7, comma 2, che a partire dalla programmazione 2015 le risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico siano utilizzate tramite Accordo di programma sottoscritto dalla Regione interessata e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e che gli interventi siano individuati con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del MATTM;

δ) in particolare all'art.7, comma 9, che la Struttura di Missione contro il dissesto idrogeologico istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri opera di concerto con il MATTM e, per quanto di competenza, con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), nelle attività pianificatorie, istruttorie e di ripartizione delle risorse finanziarie finalizzate alla realizzazione degli interventi per la mitigazione del dissesto idrogeologico;

ε) che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 maggio 2014, è stata istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri la Struttura di Missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche;

φ) che l'art.10, comma 11, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, stabilisce che i criteri, le modalità e l'entità delle risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico siano definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del MATTM, di concerto, per quanto di competenza, con il MIT;

γ) che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 febbraio 2015, sono stati individuati i criteri e le modalità per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico;

η) che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 maggio 2015 recante "*Individuazione dei criteri e delle modalità per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico*", sono stati definiti i criteri, le modalità e le procedure per la presentazione delle richieste di finanziamento degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, idraulico e di erosione delle coste, da inserire nel sistema ReNDiS-Web (Repertorio Nazionale degli Interventi per la Difesa Suolo), previa compilazione di apposite "schede per proposta interventi";

RAVVISATO

a) che nella regione Campania le aree in dissesto idrogeologico sono numerose e l'esposizione al rischio costituisce un problema di grande rilevanza sociale, sia per il numero di vittime, che per i danni prodotti alle abitazioni, alle industrie e alle infrastrutture;

b) che la gravità e complessità del problema del dissesto idrogeologico in Campania, è tale da richiedere un serio e continuo impegno, anche in termini di programmazione finanziaria di nuovi interventi per la mitigazione del rischio, in una logica di programmazione unitaria;

RILEVATO

a) che la Giunta Regionale, con delibera n. 215 del 18 maggio 2016, ha disposto di programmare la copertura finanziaria degli interventi non conclusi entro il termine del 31-12-2015, finanziati con il POR FESR 2007-2013, da completare, anche ai sensi dell'art. 1, comma 804, della Legge di stabilità

2016, previa verifica di compatibilità, a valere sulle risorse del Piano di Azione e Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014-2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014-2020;

b) che in attuazione della delibera di Giunta Regionale n. 215 del 18 maggio 2016, con decreto n. 43 del 01.06.2016, la competente Direzione Generale 51.16 ha pubblicato l'elenco dei completamenti del POR FESR 2007-2013;
c) che nell'ambito della programmazione di cui all'Obiettivo Operativo 1.5 del POR FESR 2007-2013 sono compresi interventi che non hanno fatto spesa entro il termine del 31-12-2015 ma che hanno procedura di affidamento dei lavori già espletate;
d) che nell'ambito della programmazione di cui all'Obiettivo Operativo 1.6 del POR FESR 2007-2013 sono compresi interventi che non hanno fatto spesa entro il termine del 31-12-2015 ma che rientravano nelle iniziative di cui al protocollo d'intesa sottoscritto in data 14-02-2014 tra la Regione Campania e la Provincia di Salerno per la realizzazione di un'azione strategica di interventi di messa in sicurezza, ripristino e consolidamento di strade provinciali a seguito di dissesti franosi (delibera di Giunta Regionale n. 693 del 30 dicembre 2013 e relativo Atto Aggiuntivo di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 689 del 23 dicembre 2014);

CONSIDERATO

a) che con deliberazione n. 59 del 15 febbraio 2016, la Giunta Regionale ha approvato la proposta del *Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC)*, successivamente approvata a cura del CIPE con delibera n. 11/2016;
b) che tra le strategie e le linee di azione del Programma Operativo Complementare 2014-2020, la Regione Campania ha incluso la sezione "Ambiente e Territorio" per una dotazione complessiva pari a €554,36 Meuro;
c) che in tale sezione è compresa l'azione operativa denominata "completamento degli interventi di prevenzione dei rischi naturali e antropici, di messa in sicurezza dei territori esposti a rischi naturali e di edifici ed infrastrutture pubbliche e delle azioni di miglioramento dei sistemi di monitoraggio e gestione del rischio finanziati dal POR FESR 2007/13".
d) che nell'ambito della linea d'intervento *Ambiente e Territorio* è possibile destinare l'importo di 10 Meuro per interventi di contrasto al rischio idrogeologico sul territorio regionale;
e) che, nel *Patto per lo Sviluppo della Regione Campania*, di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 173 del 26 aprile 2016, sono stati ricompresi:
   - nell'ambito del settore strategico *Ambiente*, gli *Interventi sul dissesto idrogeologico*, da avviare per un importo totale di 150 Meuro, con finanziamento da reperire nel FSC 2014-2020, con un impatto finanziario previsto per il 2016-2017 di 20 Meuro;
   - nell'ambito del settore strategico *Infrastrutture*, gli *Interventi di messa in sicurezza della viabilità a servizio della Prov. SA*, da avviare per un importo totale di 9 Meuro, con finanziamento da reperire nel FSC 2014-2020, con un impatto finanziario previsto per il 2016-2017 di 7,68 Meuro;
f) che l'art. 3, comma 5, lettera ii) del suddetto *Patto per lo Sviluppo della Regione Campania* stabilisce che *"i progetti per interventi di contrasto al dissesto idrogeologico, come risultanti dal sistema telematico Repertorio Nazionale degli Interventi per la Difesa del Suolo – ReNDIS e validati dalla Regione, conformemente a quanto previsto dalla legislazione vigente, siano ammessi a finanziamento utilizzando i criteri di scelta e di attribuzione delle risorse che, ai sensi dell'art. 10, comma 11, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, sono stati approvati con DPCM 28 maggio 2015 recante Individuazione dei criteri e delle modalità per stabilire la priorità di attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico"*;
g) che con delibera di Giunta Regionale n. 228 del 18 maggio 2016, nell'ambito dell'approvazione delle linee attuative del POR Campania FESR 2014-2020, tra l'altro, si è provveduto ad allocare la seguente dotazione finanziaria per l'Obiettivo Specifico 5.1, con indicazione della struttura amministrativa responsabile dell'attuazione:

Asse 5	Dotazione finanziaria	Attribuzione *ratione materiae*

5.1 – Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	€ 48.491.202,00	- DG 53.08 Direzione Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile
	€ 265.215.970,06	- Unità Operativa Grandi Progetti
TOTALE	**€ 313.707.172,00**	

che con DPGRC n. 141/2016 la DG 53.08 Lavori Pubblici e Protezione Civile è stata individuata come struttura responsabile dell'Obiettivo Specifico 5.1 del POR Campania FESR 2014-2020;

h) che con la predetta dotazione finanziaria dell'Obiettivo Specifico 5.1, la DG 53.08 Lavori Pubblici e Protezione Civile deve svolgere le seguenti azioni:
   - 5.1.1 - Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera;
   - 5.1.2 - Manutenzione straordinaria del reticolo idraulico, delle reti discolo e sollevamento acque, laminazione delle piene e stabilizzazione delle pendici, utilizzando, ove possibile, infrastrutture verdi;
   - 5.1.3 - Interventi di realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi e servizi ecosistemici funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici;

i) che i criteri di selezioni delle operazioni POR FESR Campania 2014-2020, per l'Obiettivo Specifico 5.1, devono essere coerenti con gli indirizzi del DPCM 28 maggio 2015;

j) che con D.G.R. n. 499 del 22/09/2016 si è programmato sull' Obiettivo specifico 5.1 - *Riduzione del Rischio idrogeologico e di erosione costiera,* il completamento degli interventi ammessi a finanziamento sul Por fesr 2007/2013 e non conclusi entro il termine del 31/12/2015 ammissibili in base a quanto disposto dagli Orientamenti di Chiusura del 2007/2013 di cui alla Decisione (C 2015) 2771 final del 30 aprile 2015;

k) che per la realizzazione degli interventi in parola è stato stanziato l'importo di € 7.152.964,8 ed istituito nel bilancio 2016 il relativo capitolo di spesa;

l) che pertanto la dotazione finanziaria residua disponibile sulle risorse del Por Fesr 2014/2020 - Obiettivo Specifico 5.1 – Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera è pari a € 41.338.237,20 ;

PRESO ATTO

a) che con delibera di Giunta Regionale n. 230 del 24 maggio 2016 concernente *"DPCM 28 maggio 2015. Criteri e modalità per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico. - Disposizioni Operative"*, la Regione Campania ha già preso atto del richiamato DPCM 28 maggio 2015 ed ha demandato alla Direzione Generale 53.08 Lavori Pubblici e Protezione Civile la costituzione di un apposito tavolo di coordinamento per la gestione delle attività di cuI al medesimo DPCM, composto dagli uffici della medesima Direzione Generale (Difesa Suolo, Protezione Civile, Genio Civile), dalle Autorità di Bacino e dagli uffici della Programmazione Unitaria e di diretta collaborazione del Presidente;

b) che il sopra richiamato tavolo di coordinamento, nella seduta del 15 settembre 2016, al fine di rendere efficiente ed efficace l'azione di contrasto al dissesto idrogeologico sul territorio regionale, nonché di assicurare un tempestivo impatto finanziario delle relative opere, con riferimento alle richieste di finanziamento caricate e validate nell'elenco del ReNDIS, ha espresso la necessità di dare priorità di attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico che soddisfino il criterio del più elevato grado di cantierabilità e, quindi:
   - che risultavano già ammessi a finanziamento sull'Obiettivo Operativo 1.5 del POR FESR 2007-2013 e che, pur non avendo fatto spesa alla data del 31-12-2015, si trovano con procedura di affidamento dei lavori già espletate;
   - che completano, nell'ambito della programmazione di cui all'Obiettivo Operativo 1.6 del POR FESR 2007-2013 gli interventi che non hanno fatto spesa entro il termine del 31-12-2015 ma che rientravano nelle iniziative di cui al protocollo d'intesa sottoscritto in data 14-02-2014 tra la Regione Campania e la Provincia di Salerno per la realizzazione di un'azione strategica di interventi di messa in sicurezza, ripristino e consolidamento di strade provinciali a seguito di dissesti franosi (delibera di Giunta Regionale n. 693 del 30 dicembre 2013 e relativo Atto

Aggiuntivo di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 689 del 23 dicembre 2014), con il finanziamento dei rimanenti interventi non ancora attuati;
- che hanno uno stadio di progettazione preferenzialmente di livello esecutivo, con acquisizione di tutti i pareri, nulla osta, visti ed autorizzazioni all'uopo richiesti dalla legge;

RITENUTO

a) di dover procedere alla programmazione degli interventi di contrasto al rischio idrogeologico sul territorio regionale, a valere sulle risorse già disponibili del POR FESR 2014-2020 e del POC 2014-2020, nonché sulle risorse in corso di acquisizione del Patto per lo Sviluppo della Regione Campania (FSC 2014-2020), in coerenza con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 maggio 2015 recante "*Individuazione dei criteri e delle modalità per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico"* e con quanto stabilito nel punto b.) del Preso atto,
b) di dover prioritariamente destinare le risorse già disponibili a valere sul POR FESR 2014/2020 e sul POC Campania 2014/2020 agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico con il livello più elevato di cantierabilità;
c) che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della Legge Regionale del 18 Gennaio 2016, n. 2, è autorizzata ad iscrivere in bilancio, con propria deliberazione, le entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché ad iscrivere le relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;
d) di dover provvedere all' acquisizione ed iscrizione, nel bilancio per l'esercizio 2016 parte entrate e parte spesa, delle risorse POC per l'importo di € 10.000.000,00, e delle risorse POR FESR 2014-2020 per un importo pari a € 41.338.237,20 necessarie alla realizzazione degli interventi di contrasto al rischio idrogeologico sul territorio regionale come da prospetto allegato;

ACQUISITO il parere favorevole del Vice Capo di Gabinetto del Presidente – Responsabile della Programmazione Unitaria – prot. n. 25517/2016/UDCP/GAB/VCG1;

PROPONE E LA GIUNTA IN CONFORMITÀ E A VOTO UNANIME

D E L I B E R A

Per i motivi di cui in narrativa e che qui si intendono per ripetuti e trascritti:

1) di programmare gli interventi di contrasto al rischio idrogeologico sul territorio regionale – a valere sulle risorse già disponibili del POR FESR 2014/2020 per un importo pari a € 41.338.237,20 e del POC 2014-2020 per l'importo di € 10.000.000,00, nonché sulle risorse in corso di acquisizione del Patto per lo Sviluppo della Regione Campania (FSC 2014-2020) – in coerenza con quanto stabilito dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 maggio 2015 recante "*Individuazione dei criteri e delle modalità per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico"*.

2) di attribuire le risorse già disponibili del POR FESR 2014/2020 e del POC 2014-2020 – con riferimento agli interventi validati nell'elenco del ReNDIS ed al fine di rendere efficiente ed efficace l'azione di contrasto al dissesto idrogeologico sul territorio regionale, nonché di assicurare un tempestivo impatto finanziario delle relative opere – agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico secondo i seguenti criteri di priorità:
   - interventi che risultano già ammessi a finanziamento sull'Obiettivo Operativo 1.5 del POR FESR 2007-2013, con procedura di affidamento dei lavori già espletate;
   - interventi che completano, nell'ambito della programmazione di cui all'Obiettivo Operativo 1.6 del POR FESR 2007-2013, gli interventi di cui al protocollo d'intesa sottoscritto in data 14-02-2014 tra la Regione Campania e la Provincia di Salerno per la realizzazione di un'azione strategica di interventi di messa in sicurezza, ripristino e consolidamento di strade provinciali a seguito di

dissesti franosi (delibera di Giunta Regionale n. 693 del 30 dicembre 2013 e relativo Atto Aggiuntivo di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 689 del 23 dicembre 2014);
- interventi dotati di progettazione di livello esecutivo, nonché di tutti i pareri, nulla osta, visti ed autorizzazioni all'uopo richiesti dalla legge;

3) di demandare alla Direzione Generale 53.08 Lavori Pubblici e Protezione Civile l'accertamento e valutazione della effettiva cantierabilità degli interventi e l'istruttoria finalizzata all'ammissione a finanziamento per gli interventi prioritari di cui al precedente punto a valere sulle risorse già disponibili del POR FESR 2014/2020 e del POC 2014-2020;

4) di stabilire che gli interventi di cui al presente atto per i quali non risulterà sufficiente capienza finanziaria a valere sulle predette risorse già disponibili, saranno finanziati a valere sulle risorse del Patto per lo Sviluppo della Regione Campania (FSC 2014-2020);

5) di iscrivere, pertanto, in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della Legge Regionale del 18 Gennaio 2016, n. 2, le risorse del POR FESR 2014-2020 per un importo pari a € 41.338.237,20 e le risorse del Programma Operativo Complementare per l'importo di € 10.000.000,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016, nel Documento Tecnico di programmazione ed ai fini gestionali nel Bilancio Gestionale 2016 così come riportato nell'Allegato A che forma parte integrante del presente atto;

6) di allegare i prospetti contabili per il tesoriere, parte "Entrata" e parte "Spesa", che, allegati alla presente deliberazione, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

7) di trasmettere il presente provvedimento al Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Capo Dipartimento Programmazione e Sviluppo Economico, al Capo Dipartimento Politiche Territoriali, alla Direzione Generale 51.16 Autorità di Gestione FESR, alla Direzione Generale 53.07 Mobilità, alla Direzione Generale 53.08 Lavori Pubblici e Protezione Civile, al BURC per la pubblicazione.

ALLEGATO “A”

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016 E RELATIVA VARIAZIONE AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE 2016/2018

(art. 4, comma 2, lettera a) L.R. 2/2016)

ENTRATA								
Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	Competenza		Cassa		correlazione
				+	-	+	-	
4	200	4020500	1512	€ 31.003.677,90		€ 31.003.677,90		6234
4	200	4020100	1514	€ 7.234.191,51		€ 7.234.191,51		6234
4	200	4020100	1516	€ 3.100.367,79		€ 3.100.367,79		6234
4	200	4020100	2040	€ 10.000.000,00		€ 10.000.000,00		8406
totale				€ 51.338.237,20		€ 51.338.237,20		

SPESA									correlazione
Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Capitolo	Competenza		Cassa		
					+	-	+	-	
9	9	2	203	6234	€ 41.338.237,20		€ 41.338.237,20		1512-1514-1516
8	3	2	203	8406	€ 10.000.000,00		€ 10.000.000,00		2040
totale					€ 51.338.237,20		€ 51.338.237,20		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. …….. del ……

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
4	**200**	4020500	1512	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLA U.E PER L'ATTUAZIONE DEL P.O.FESR 2014/2020.			€ 31.003.677,90		€ 31.003.677,90		6234
4	**200**	4020100	1514	ASSEGNAZIONI DI FONDI NAZIONALI PER L'ATTUAZIONE DEL P.O.FESR 2014/2020.			€ 7.234.191,51		€ 7.234.191,51		6234
4	**200**	4020100	1516	FONDI DELIBERA CIPE28/1/2015, N. 10 DA DESTINARE ALCOFINANZIAMENTO DELPROGRAMMA OPERATIVO FESR 2014/2020.			€ 3.100.367,79		€ 3.100.367,79		6234
4	**200**	4020100	2040	Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC) - Del. CIPE 11/2016			€ 10.000.000,00		€ 10.000.000,00		8406
		Totale Tipologia 200 del Titolo 4		Contributi agli investimenti			€ 51.338.237,20		€ 51.338.237,20		
	Totale Titolo 4			Entrate in conto capitale			€ 51.338.237,20		€ 51.338.237,20		
Totale Entrata							**€ 51.338.237,20**		**€ 51.338.237,20**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta PD n.

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
9	1	2	203	6234	POR FESR 2014/2020 Obiettivo Tematico 5.1 - RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO E DI EROSIONE COSTIERA – Enti locali			€ 41.338.237,20		€ 41.338.237,20				1512 1514 1516
		Totale Titolo 2 del Programma 1						€ 41.338.237,20		€ 41.338.237,20				
	Totale Programma 1 della Missione 9				DIFESA DEL SUOLO			€ 41.338.237,20		€ 41.338.237,20				
Totale Missione 9					SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE			**€ 41.338.237,20**		**€ 41.338.237,20**				
8	3	2	203	8406	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 - Enti locali – LL.PP. e prot. civile			€ 10.000.000,00		€ 10.000.000,00				2040
		Totale Titolo 2 del Programma 3			Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa			€ 10.000.000,00		€ 10.000.000,00				
			Totale Missione 8		Assetto del territorio ed edilizia abitativa			**€ 10.000.000,00**		**€ 10.000.000,00**				
Totale Spese								**€ 51.338.237,20**		**€ 51.338.237,20**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 498 del 22/09/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 91 - Direzione di Staff Affari Generali e Controllo di Gestione

Oggetto dell'Atto:

DIRETTRICE FERROVIARIA NAPOLI BARI. PROGETTO DEFINITIVO "RADDOPPIO CANCELLO - FRASSO TELESINO. INTERCONNESSIONI NORD SULLA LINEA STORICA ROMA - NAPOLI, VIA CASSINO, NEL COMUNE DI MADDALONI". DETERMINAZIONI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che in data 31 ottobre 2002 la Regione Campania e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti hanno sottoscritto il Primo Accordo Attuativo della Intesa Generale Quadro, sottoscritta il 18 dicembre 2001, per la individuazione ed esecuzione delle opere inserite nei sottosistemi inclusi nel Primo Programma di Infrastrutture Strategiche, di cui alla legge 21 dicembre 2001, n.443, approvato dal CIPE con delibera n° 121 del 21 dicembre 2001;
b. che in data 1 agosto 2008 la Regione Campania, la Presidenza del Consiglio, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ed il Ministero per i rapporti con le Regioni hanno sottoscritto il 1° Atto Integrativo all'Intesa Generale Quadro del 18 dicembre 2001, al fine di aggiornare la citata Intesa Generale Quadro;
c. che nel 1° Atto Integrativo all'Intesa Generale Quadro, all'art 1, è previsto, in particolare, tra gli interventi della Legge n. 443 del 21 dicembre 2001, l'inserimento del potenziamento e della velocizzazione della linea ferroviaria Napoli - Bari con le caratteristiche di linea ad alta capacità, conformemente al progetto preliminare già predisposto da Rete Ferroviaria Italiana (RFI), per l'83,3% ricadente nel territorio campano, alla redazione del quale la Regione Campania ha contribuito con un proprio finanziamento;
d. che con propria deliberazione del 3 agosto 2011, n. 62, il CIPE ha approvato il Piano Nazionale per il Sud, nel quale sono confluite le principali opere localizzate nel Mezzogiorno con caratteristiche di preminente interesse nazionale, tra cui la Direttrice ferroviaria Napoli - Bari – Lecce – Taranto;
e. che con DGR n. 601 del 29 ottobre 2011 la Giunta Regionale ha confermato l'importanza della Direttrice ferroviaria Napoli - Bari – Lecce – Taranto tra le opere strategiche della nuova Intesa Generale Quadro da sottoscrivere con il Governo Centrale per condividere la programmazione delle opere di preminente interesse nazionale che interessano il territorio campano;

PREMESSO, inoltre

a. che, con deliberazione n. 87 del 6 marzo 2012, rettificata con DGR n. 366/2012 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Protocollo d'Intesa, sottoscritto in data 8 marzo 2012, con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero per la Coesione Territoriale ed RFI, per confermare la rilevanza strategica dell'infrastruttura ferroviaria AV/AC Napoli-Bari e condividere l'iter da seguire ai fini della sua realizzazione;
b. che in detto Protocollo, in riferimento alla tratta Cancello – Frasso Telesino, la proposta della Regione Campania prevede di rivedere il progetto eliminando il cosiddetto "shunt" di Maddaloni "*al fine di ridurre i costi di realizzazione";*
c. che, con deliberazione n. 103 del 13 marzo 2012, la Giunta Regionale ha espresso il consenso ai sensi del comma 5 art. 165 del Dlgs 163/2006, ai fini della localizzazione, sulla Direttrice Ferroviaria Napoli/Bari progetto preliminare-raddoppio Cancello/Frasso Telesino subordinatamente all'ottemperanza della seguente prescrizione: *"Eliminare dal progetto in approvazione lo shunt di Maddaloni, studiando, al contempo, specifiche soluzioni planoaltimetriche dell'assetto infrastrutturale dell'opera in ambito urbano, anche al fine di mitigarne l'impatto e di razionalizzare il sistema della mobilità ai diversi livelli";*

PREMESSO, altresì

a. che in data 2 agosto 2012, ai sensi della delibera CIPE n. 62/11, è stato sottoscritto il Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) per la realizzazione della Direttrice ferroviaria "Napoli-Bari-Lecce-Taranto", tra il Ministro per la Coesione Territoriale, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Campania, la Regione Puglia, la Regione Basilicata, Ferrovie dello Stato Italiane S.P.A., Rete Ferroviaria Italiana S.P.A. nel quale è previsto, tra l'altro, l'impegno di RFI a predisporre e a sottoporre all'esame del Comitato di attuazione e sorveglianza, entro il 15 ottobre 2012, una relazione metodologica e entro il primo dicembre, un documento tecnico economico – studio di fattibilità, relativo alla tratta Cancello - Frasso Telesino, comparativo della soluzione originariamente proposta nella progettazione preliminare e di quella indicata dalla Regione Campania nella Delibera di Giunta

103/2012, al fine di procedere alla progettazione definitiva della suddetta tratta su un tracciato condiviso;

DATO ATTO

a. che con Deliberazione n. 35 del 08 febbraio 2013 recante "Modifica della DGR 103/2012. Direttrice ferroviaria Napoli Bari: Progetto Preliminare "Raddoppio Cancello – Frasso Telesino". SHUNT di Maddaloni" la Giunta regionale ha determinato di modificare la DGR n. 103/12, in base alle risultanze del documento denominato "s*hunt di Maddaloni - Studio di fattibilità di compatibilizzazione in ambito urbano – Relazione tecnico descrittiva dell'intervento di interramento. Confronto tecnico economico tra progetto preliminare 2009 e la soluzione di interramento della linea ferroviaria*", presentato da RFI, dell'ipotesi progettuale presentata dal Comune di Maddaloni e del parere reso dalla Struttura Tecnica con il supporto dell'ACAM, dal cui confronto la soluzione tecnico - economica più vantaggiosa è risultata essere quella di cui al progetto preliminare del 2009 in ordine al quale, nel medesimo atto, la Regione ha espresso il consenso, ai fini della localizzazione, ai sensi del comma 5, art. 165 del D.Lgs n. 163/2006;

RILEVATO

a. che con DL 133/2014, convertito con modificazioni nella L 164/2014, così come successivamente modificata ed integrata, l'Amministratore delegato di Rete Ferroviaria Italiana spa è stato nominato Commissario per la realizzazione delle opere relative alla Direttrice Napoli – Bari, di cui al Programma Infrastrutture strategiche contenuto nella L 443/2001;
b. che con Ordinanza n. 7 del 31 marzo 2015 il Commissario ha approvato il progetto preliminare dell'intervento relativo al "Raddoppio Cancello – Frasso Telesino e Variante alla linea Roma – Napoli via Cassino nel Comune di Maddaloni";
c. che in data 17 novembre 2015 è stata indetta la Conferenza di servizi di tipo decisorio, funzionale all'approvazione del progetto da parte del Commissario, il cui provvedimento sostituisce a tutti gli effetti ogni autorizzazione, concessione, nulla-osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle Amministrazioni partecipanti;
d. che nel corso dei lavori della predetta Conferenza sono state manifestate sostanziali criticità dalle Amministrazioni locali interessate territorialmente dall'intervento tra cui, in particolare, la netta contrarietà espressa dal Comune di Maddaloni alla "Variante alla linea Roma – Napoli via Cassino";
e. che tale posizione è stata superata con lo stralcio del cosiddetto "Shunt", tracciato alternativo alla linea storica, con il rimando ad approfondimenti progettuali successivi. Questa soluzione ha trovato concordi i partecipanti atteso che essa non limita la realizzazione del tracciato dell'itinerario Napoli-Bari essendo la Variante localizzata sulla tratta Napoli-Roma;

PRESO ATTO

a. delle risultanze dei tavoli tecnici, tenutisi presso gli Uffici della Regione Campania con i rappresentanti delle Amministrazioni comunali interessate e di RFI, e delle consequenziali modificazioni del progetto presentato in conferenza dei servizi, relative sostanzialmente allo stralcio, in questa fase, del cosiddetto "Shunt di Maddaloni";

EVIDENZIATO

a. che RFI, con nota prot. RFI/DIN/A0011/P/2015/002311 del 22.12.2015 ha rappresentato al MATTM – Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali nonché al MIBAC – Direzione Generale delle Arti e Paesaggio di escludere dalle proprie valutazioni la "Variante alla linea Roma – Napoli via Cassino – nel Comune di Maddaloni" limitando l'espressione del parere di competenza alla parte dell'intervento costituente la tratta "Cancello – Frasso Telesino", la cui funzionalità è comunque assicurata dall'opera opzionale già contenuta nel progetto presentato in Conferenza dei servizi;
b. che con Deliberazione n. 45 del 15.2.2016 la Giunta regionale ha preso atto che l'eliminazione del cosiddetto "Shunt di Maddaloni" non incide sulla realizzabilità dell'itinerario della Napoli Bari per quanto concerne la Direttrice Napoli – Bari, tratta Cancello – Frasso Telesino e che la soluzione alternativa, atta a garantire l'adeguato collegamento con la linea Napoli – Roma, sarà oggetto di specifica fase progettuale da sottoporre ad autonoma procedura di approvazione;

c. che con Ordinanza n. 22 del 16.5.2016 il Commissario ha approvato il progetto definitivo del I° lotto funzionale della tratta "Cancello-Frasso Telesino e Variante alla Linea Roma-Napoli Via Cassino nel Comune di Maddaloni" con la prescrizione di prevedere una soluzione alternativa alla Variante alla linea storica Roma-Napoli Via Cassino, con relative opere connesse ed accessorie (2° lotto funzionale), da valutare all'esito del relativo sviluppo progettuale, autorizzando RFI allo sviluppo di tale attività";
d. che in data 26.07.2016 è stata convocata la Conferenza dei servizi decisoria avente ad oggetto il progetto definitivo "Raddoppio Cancello-Frasso Telesino e variante alla Linea Roma-Napoli Via Cassino nel comune di Maddaloni – Interconnessioni Nord su Linea Storica Roma – Napoli";

CONSIDERATO

a. che il progetto presentato in Conferenza dei Servizi realizza l'organico completamento della tratta Cancello – Frasso Telesino; esso costituisce la soluzione progettuale del 2°lotto funzionale, alternativo al cosiddetto "Shunt di Maddaloni", la cui approvazione garantisce il collegamento tra la Direttrice Napoli–Bari e la linea storica Roma-Napoli, nonché il collegamento con lo Scalo merci di Marcianise;
b. che detto progetto comprende necessariamente gli adeguamenti planoaltimetrici al progetto della Cancello-Frasso Telesino nella zona di raccordo e le indispensabili opere connesse ed accessorie;
c. che in merito in data 20.06.2016 è stata data avvio alla procedura di VIA ex D.Lgs 163/2006 ed alla procedura di approvazione del Piano di Utilizzo di cui al DM 161/2012;

RILEVATO

a. che la proposta progettuale è condivisibile sul piano tecnico ed è finalizzata anche a soddisfare le necessità manifestate dalla comunità locale;
b. che occorre pertanto procedere alla presa d'atto del progetto nella sua complessiva nuova configurazione;
c. che con sentenza della Corte Costituzionale n. 7/2016 è stata dichiarata, tra l'altro, l'illegittimità costituzionale dei commi 2 e 4 dell'art. 1 del DL 133/2014, nella parte in cui non prevede che l'approvazione dei relativi progetti avvenga d'intesa con la Regione interessata;

RILEVATO, altresì

a. che la portata della richiamata sentenza della Corte Costituzionale non incide nello svolgimento di questa precisa fase procedurale;

VISTI

– l'Intesa Generale Quadro del 18.12.2001;
– la Legge 443 del 21.12.2001 "Legge Obiettivo";
– la delibera CIPE n. 121 del 21.12.2001;
– la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1282 del 5 aprile 2002;
– il D.Lgs. n. 190 del 20 agosto 2002 e s.m.i.;
– il Primo Accordo Attuativo dell'Intesa Generale Quadro, sottoscritto il 31 ottobre 2002;
– il "Protocollo di legalità in materia di appalti" sottoscritto in data 1 agosto 2007
– il 1° Atto Integrativo dell'Intesa Generale Quadro del 1.8.2008;
– la delibera CIPE del 3 agosto 2011, n. 62;
– la Deliberazione di Giunta Regionale n. 601 del 29 ottobre 2011;
– il verbale di accordo del 14/12/2011 tra il Ministro per la Coesione Territoriale e la Regione Campania relativo al Piano di
– Azione Coesione e l'allegato n. 2 all'aggiornamento dello stesso;
– le DGR n. 87 del 06.03.2012, n. 103 del 13.03.2012, n. 35 del 08.02.2013 e n. 45 del 15.02.2016;
– il Protocollo d'Intesa tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero per la
– Coesione Territoriale, la Regione Campania ed RFI dell'8 marzo 2012;
– il CIS del 2 agosto 2012 per la realizzazione della Direttrice ferroviaria "Napoli- -Lecce-Taranto", e relativi Allegati;
– il DL 133/2014, convertito con modificazioni nella L 164/2014;
– l'Ordinanza commissariale n. 18/2015;
– la sentenza della Corte Costituzionale n. 7/2016, depositata in data 21.1.2016;

Propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di ribadire la rilevanza strategica dell'infrastruttura ferroviaria AV/AC Napoli-Bari dando impulso all'iter procedurale-autorizzativo-approvativo dell'opera ottemperando a quanto previsto dalla L 443/2001 e dal D. Lgs 190/2002;
2. di prendere atto della soluzione progettuale del 2° lotto funzionale della tratta Cancello – Frasso Telesino, presentata nella Conferenza dei servizi del 26 luglio 2016 con la quale si realizza l'organico completamento in alternativa al cosiddetto "Shunt di Maddaloni", e si garantisce il collegamento tra la Direttrice Napoli–Bari e la linea storica Roma-Napoli, nonché il collegamento con lo Scalo merci di Marcianise;
3. di prendere atto, pertanto, del nuovo complessivo assetto del progetto definitivo inerente il "Raddoppio della tratta Cancello – Frasso Telesino e Variante alla Linea Roma – Napoli, via Cassino, nel comune di Maddaloni"
4. di trasmettere copia della presente deliberazione al Dipartimento delle Politiche territoriali, alla Direzione Generale per la Mobilità, al Gabinetto del Presidente, al Commissario ex DL 133/2014, convertito con modificazioni nella L 164/2014, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ad RFI;
5. di trasmettere altresì la presente deliberazione al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 508 del 22/09/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 722 DEL 16/12/2015 CONVENZIONE TRA LA REGIONE CAMPANIA E IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI RELATIVAMENTE AI SERVIZI PER L'IMPIEGO - ISTITUZIONE NUOVI CAPITOLI E ACQUISIZIONE FONDI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come corretto ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
b) che con Delibera della Giunta Regionale n. 52 del 15/02/2016 è stato approvato il "Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per triennio 2015-2017 della Regione Campania.Bilancio Gestionale anni 2016-2017-2018. "

RILEVATO

a) che con D.G.R. n. 722 del 16/12/2015 è stato approvato lo schema di convenzione tra la regione Campania e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali relativamente ai Servizi per l'Impiego;

b) che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.D. n.377/V/2015 del 18/11/2015, ai sensi dell'art. 15 comma 3, del decreto legge 78/2015 e ai sensi dell'art. 33 del decreto legislativo n.150/2015 ha ripartito le risorse utili per la partecipazione a sostenere gli oneri di funzionamento dei servizi per l'impiego destinando alla Regione Campania la somma di ***€ 17.613.391,00*** *(che si allega e forma parte integrante del presente atto);*

c) che in data 22/12/2015 è stata controfirmata la convenzione in questione, nella quale il M.L.P.S. all'art. 3 punto 1 (Quadro Finanziario) "*si impegna a partecipare agli oneri di funzionamento, ivi compreso quelli relativi al personale, dei servizi per l'impiego della Regione per il biennio 2015 e 2016, nei limiti di* ***€ 17.613.391,00*** *annui….*", mentre al punto 2 del medesimo articolo la Regione Campania "*si impegna a concorrere al sostegno dei costi relativi al personale impegnato nei servizi per l'impiego… .*" *(che si allega e forma parte integrante del presente atto)* ;

d) che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha attivato le procedure per lo svincolo delle risorse a favore dell'Amministrazione regionale chiedendo, con nota prot. 39/0005537/2016 le coordinate bancarie di riferimento (che si allega);

CONSIDERATO

1. che la somma di **€** ***17.613.391,00*** non risulta iscritta nel bilancio per il corrente esercizio finanziario;

2. che la Giunta Regionale ai sensi dell'art.4 c. 2 lettera a) della L.R. n. 2/2016 è autorizzata ad adottare le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione riguardanti l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore

RITENUTO

1. che occorre prevedere l'istituzione del capitolo di entrata e di un correlato capitolo di spesa nel bilancio gestionale in coerenza con le singole transazioni elementari, con le voci indicate nel piano

dei conti della Ragioneria Generale dello Stato e acquisire ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. a) della L.R. n. 2/2016 le risorse in questione secondo gli schemi di cui all'allegato 1e 2 che formano parte integrante del presente provvedimento;

2. di dover assegnare la competenza dei capitoli alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le politiche giovanili 54/11/00:
3. di dover demandare alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le politiche giovanili 54/11/00 tutti gli atti consequenziali.

VISTI

b) il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118;
c) il decreto n. 377/V/2015 del 18/11/2015 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
d) la convenzione stipulta in data 22/12/2015 fra la Regione Campania e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
e) che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come corretto ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
f) la Delibera della Giunta Regionale n. 52 del 15/02/2016" Approvazione documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per triennio 2016-2018 della Regione Campania.Approvazione Bilancio Gestionale anni 2016-2017-2018.
g) la proposta di variazione di bilancio allegata al presente atto e parte integrante dello stesso;

Propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

D E L I B E R A

per le motivazioni indicate nella parte espositiva che di seguito si intendono integralmente riportate:

1) di istituire un capitolo di entrata e un correlato capitolo di spesa nel bilancio gestionale 2016 in coerenza con le singole transazioni elementari, con le voci indicate nel piano dei conti secondo l'allegato 1 che forma parte integrante del presente provvedimento;
2) di acquisire ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. a) della L.R. n. 2/2016 le risorse in questione pari ad € 17.613.391,00 nel bilancio di previsione 2016, nel documento tecnico di accompagnamento e nel bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2016, come descritto nell'allegato 2) parte integrante del presente provvedimento;
3) di assegnare la competenza dei capitoli alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le politiche giovanili 54/11/00:
4) di demandare alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le politiche giovanili 54/11/00 tutti gli atti consequenziali.
5) di allegare lo schema di variazione di bilancio da inviare al Tesoriere , che forma parte integrante della presente deliberazione;
6) di trasmettere il presente atto, ad intervenuta esecutività, al Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali, al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e

le Politiche giovanili, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, alla UOD Bollettino Ufficiale per la pubblicazione, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del … ……

SPESE

E.F.	Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
							Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
							in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
2016	15	3	1	104	5869	Spese funzionamento servizi per l'impiego. Trsferimento alle Amministrazioni Locali			17.613.391,00		17.613.391,00				
				Totale Titolo 1 del Programma 3											
Totale Spese									17.613.391,00	-	17.613.391,00	-			

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
2	**101**	2010101	1239	Fondi del Ministero del Lavoro per spese funzionamento servizi per l'impiego art. 15 comma 3, del decreto legge 78/2015 e art. 33 del decreto legislativo n.150/2015			***17.613.391,00***		***17.613.391,00***		
		Totale Tipologia 1 del Titolo					17.613.391,00		17.613.391,00		
	Totale Titolo 1										
Totale Entrata							**17.613.391,00**		**17.613.391,00**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.D. 377/V/2015
del 18-11-2015

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO Il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;

VISTA la Raccomandazione del Consiglio dell'8 luglio 2014 sul programma nazionale di riforma 2014 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2014 dell'Italia e la Raccomandazione del Consiglio del 14 luglio 2015 sul programma nazionale di riforma 2015 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2015 dell'Italia;

VISTO l'Accordo di Partenariato con cui è definita la strategia di impiego dei fondi strutturali europei per il periodo 2014-2020.

VISTO l'articolo 9 del decreto legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236;

VISTA la legge 7 aprile 2014, n. 56, recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

VISTA la legge 10 dicembre 2014, n. 183, recante "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, vita e di lavoro";

VISTO il decreto legge 19 giugno 2015 n. 78 convertito, con modificazioni, dalla legge di conversione 6 agosto 2015, n. 125 recante "Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del Servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali";

fonte: http://b

VISTO, in particolare, l'art. 15 del decreto legge 19 giugno 2015 n. 78, il quale:

- al comma 1 prevede che allo scopo di garantire livelli essenziali di prestazioni in materia di servizi e politiche attive del lavoro, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome, definiscono, con accordo in Conferenza Unificata, un piano di rafforzamento dei servizi per l'impiego ai fini dell'erogazione delle politiche attive, mediante l'utilizzo coordinato di fondi nazionali e regionali, nonché dei programmi operativi cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo e di quelli cofinanziati con fondi nazionali negli ambiti di intervento del Fondo Sociale Europeo, nel rispetto dei regolamenti dell'Unione Europea in materia di fondi strutturali;

- al comma 2 prevede che allo scopo di garantire i medesimi livelli essenziali attraverso meccanismi coordinati di gestione amministrativa, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali stipula, con ogni Regione e con le Province autonome di Trento e Bolzano, una convenzione finalizzata a regolare i relativi rapporti ed obblighi in relazione alla gestione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro nel territorio della Regione o Provincia autonoma;

- al comma 3 prevede che nell'ambito delle convenzioni di cui al comma 2 stipulate con le regioni a statuto ordinario, le parti possono prevedere la possibilità del Ministero di partecipare agli oneri di funzionamento dei servizi per l'impiego per gli anni 2015 e 2016, nei limiti di 90 milioni di euro annui, ed in misura proporzionale al numero di lavoratori dipendenti a tempo indeterminato direttamente impiegati in compiti di erogazione di servizi per l'impiego;

- al comma 4 prevede che subordinatamente alla stipula delle convenzioni di cui al comma 2 e nei limiti temporali e di spesa stabiliti dalle medesime, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è autorizzato ad utilizzare una somma non superiore a 90 milioni di euro annui, a carico del fondo di rotazione di cui all'articolo 9 del decreto legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito con modificazioni dalla legge 19 luglio 1993, n. 236, per le finalità di cui al comma 3;

- al comma 6 abroga il secondo periodo dell'articolo 1, comma 429, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

VISTO il decreto legislativo 14 settembre 2015 n. 150 recante "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e, in particolare, l'articolo 33 dello stesso, che prevede che allo scopo di garantire livelli essenziali di prestazioni in materia di servizi e politiche attive del lavoro, l'importo di cui all'articolo 15, comma 3, del decreto legge n. 78 del 2015, convertito con modificazioni dalla legge n. 125/2015, è incrementato di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016;

VISTO il decreto del presidente del consiglio dei ministri del 14 febbraio 2014, n. 121, pubblicato in GU n. 196 del 28 agosto 2014, recante Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e, in particolare, l'articolo 9 relativo alla Direzione Generale per le Politiche Attive, i Servizi per il lavoro e la Formazione;

TENUTO CONTO che è trascorso il termine ordinatorio di trenta giorni previsto al comma 5 per la richiesta di anticipazione all'assegnazione a ciascuna Regione a statuto ordinario della relativa quota annua, a valere sul fondo di rotazione di cui al comma 4.

TENUTO CONTO che la rilevazione condotta sul personale dipendente a tempo indeterminato impiegato nei centri per l'impiego, nell'ambito del monitoraggio 2015, ha interessato la quasi totalità degli stessi, con trascurabili e non significative mancanze, per le quali sarà possibile effettuare eventuali conguagli sulle risorse da ripartire per l'anno 2016;

fonte: http://b

DECRETA

Articolo 1

1. Con riferimento all'anno 2015, sono destinate, ai sensi del dell'articolo 15, comma 3, del decreto legge n. 78/2015 e ai sensi dell'articolo 33 del decreto legislativo n. 150/2015, nell'ambito delle convenzioni stipulate tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e le regioni a statuto ordinario in cui le parti possono prevedere la possibilità del Ministero stesso di partecipare agli oneri di funzionamento dei servizi per l'impiego, risorse pari a 140 milioni di euro, ripartite secondo quanto riportato in tabella 1.

2. Le somme di cui al comma 1 sono poste a carico del Fondo di rotazione, di cui all'articolo 9 del decreto legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito con modificazioni in legge 19 luglio 1993, n. 236, secondo quanto disposto dall'articolo 15 del decreto legge n. 78/2015 e dall'articolo 33, comma 2 del decreto legislativo n. 150/2015.

3. Le risorse di cui al comma 1 vengono ripartite fra le Regioni a statuto ordinario in misura proporzionale al numero di lavoratori dipendenti a tempo indeterminato direttamente impiegati in compiti di erogazione di servizi per l'impiego. Le risorse ripartite per ciascuna Regione a statuto ordinario sono riportate nella tabella 1 sulla base dei dati indicati in tabella 2:

Tabella 1: RIPARTIZIONE DELLE RISORSE ANNO 2015

Regioni	Risorse
PIEMONTE	11.641.469
LOMBARDIA	15.370.770
LIGURIA	3.930.886
VENETO	11.238.301
EMILIA ROMAGNA	11.490.281
TOSCANA	10.734.341
UMBRIA	3.351.332
MARCHE	8.416.127
LAZIO	15.194.384
ABRUZZO	4.762.419
MOLISE	1.058.315
CAMPANIA	17.613.391
PUGLIA	11.616.271
BASILICATA	3.628.510
CALABRIA	9.953.204
TOTALE	**140.000.000**

fonte: http://b

Tabella 2: DATI PER IL RIPARTO DELLE RISORSE

REGIONI	numero di lavoratori dipendenti a tempo indeterminato direttamente impiegati in compiti di erogazione di servizi per l'impiego
Piemonte	462
Lombardia	610
Liguria	156
Veneto	446
Emilia Romagna	456
Toscana	426
Umbria	133
Marche	334
Lazio	603
Abruzzo	189
Molise	42
Campania	699
Puglia	461
Basilicata	144
Calabria	395
TOTALE	**5.556**

Fonte: monitoraggio MLPS servizi per il lavoro 2015

Articolo 2

1. La Direzione Generale per le Politiche Attive, i servizi per il lavoro e la formazione provvede, subordinatamente alla stipula delle convenzioni di cui al comma 2 dell'art. 15 del decreto legge 78/2015, al versamento delle somme di cui alla tabella 1 entro il termine di trenta giorni dalla stipula della convenzione.

2. Il presente decreto è pubblicato sul sito istituzionale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali www.lavoro.gov.it.

Firmato

IL DIRETTORE GENERALE
Dr. Salvatore Pirrone

fonte: http://b

CONVENZIONE

TRA

IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

E LA REGIONE CAMPANIA

(di seguito, denominate PARTI)

VISTO

- Il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 stabilisce il Quadro Finanziario Pluriennale per il periodo 2014-2020;

- La Raccomandazione del Consiglio dell'8 luglio 2014 (2014/C 247/11) sul Programma nazionale di Riforma 2014 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2014 dell'Italia e la Raccomandazione del Consiglio (2015/C 272/16) del 14 luglio 2015 sul programma nazionale di riforma 2015 e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2015 dell'Italia;

- l'Accordo di Partenariato 2014-2020 tra l'Italia e la Commissione Europea, adottato il 29 ottobre 2014, in conformità all'articolo 14 del Regolamento UE n. 1303/2013, con cui è definita la strategia di impiego dei fondi strutturali europei per il periodo 20142020, in particolare l'OT 8 "Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori" e le condizionalità 8.1 ACCESSO AL MERCATO DEL LAVORO (Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione) e la condizionalità 8.3 ISTITUZIONI DEL MERCATO DEL LAVORO

fonte: http://b

(Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione *ex ante* che comprenda la dimensione di genere) e gli adempimenti conseguenti;

- Il decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito con modifiche dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, recante "Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del Servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali";

- L'Accordo quadro tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia di politiche attive, siglato nella Conferenza permanente Stato Regioni e Province autonome del 30 luglio 2015;

- Il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, recante "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183";

PREMESSO CHE

- La legge 7 aprile 2014, n. 56, recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", identifica all'articolo 1, comma 85, le funzioni fondamentali delle province, al comma 86 le ulteriori funzioni fondamentali delle province con territorio interamente montano e confinanti con Paesi stranieri, e al comma 44 le ulteriori funzioni fondamentali delle città metropolitane.

- La medesima legge, all'articolo 1, comma 89, dispone che "lo Stato e le Regioni, secondo le rispettive competenze, attribuiscono le funzioni provinciali diverse da quelle di cui al comma 85". In tale ultima categoria, ricadono le funzioni e i compiti in materia di servizi per l'impiego, con riferimento ai quali l'Accordo tra il Governo e le Regioni, raggiunto in data 11 settembre 2014, in attuazione dell'articolo 1, comma 91 della citata legge 56/2014, ha sospeso l'adozione di provvedimenti di riordino fino al momento dell'entrata in vigore della riforma del mercato del lavoro, introdotta dalla Legge 183 del 2014 ed dai relativi decreti legislativi attuativi.

- La legge 10 dicembre 2014, n. 183, recante "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, vita e di lavoro", prevede all'articolo 1, comma 3, il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive e, al comma 4, l'istituzione di un'Agenzia nazionale per l'occupazione – con attribuzione alla stessa di competenze gestionali in materia di servizi per l'impiego, politiche attive e ASpI

fonte: http://b

– nonché il rafforzamento delle funzioni di monitoraggio e valutazione delle politiche e dei servizi e la valorizzazione delle sinergie tra servizi pubblici e privati;

- La medesima legge 10 dicembre 2014, n. 183 prevede all'articolo 1, comma 4, lettera u) il mantenimento in capo alle Regioni e alle Province autonome delle competenze in materia di programmazione di politiche attive del lavoro

- La legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015), all'articolo 1, comma 427, prevede, *inter alia,* che, nelle more della conclusione delle procedure di mobilità di cui ai commi da 421 a 428, il personale rimane in servizio presso le città metropolitane e le province con possibilità di avvalimento da parte delle regioni e degli enti locali attraverso apposite convenzioni che tengano conto del riordino delle funzioni e con oneri a carico dell'ente utilizzatore.

- Il decreto legge 19 giugno 2015 n. 78, convertito, con modifiche dalla legge 6 agosto 2015 n. 125, prevede all'art. 15, rubricato "Servizi per l'Impiego", commi 1, 2, 3 e 4, che allo scopo di garantire livelli essenziali di prestazioni in materia di servizi e politiche attive del lavoro, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, le regioni e le province autonome, definiscono, con accordo in Conferenza unificata, un piano di rafforzamento dei servizi per l'impiego ai fini dell'erogazione delle politiche attive, mediante l'utilizzo coordinato di nazionali e regionali, nonché dei programmi operativi cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo e di quelli cofinanziati con nazionali negli ambiti di intervento del Fondo Sociale Europeo, nel rispetto dei regolamenti dell'Unione europea in materia di fondi strutturali. Allo scopo di garantire i medesimi livelli essenziali attraverso meccanismi coordinati di gestione amministrativa, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali stipula, con ogni Regione e con le Province autonome di Trento e Bolzano, una convenzione finalizzata a regolare i relativi rapporti e obblighi in relazione alla gestione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro nel territorio della regione o provincia autonoma. Nell'ambito delle convenzioni stipulate con le Regioni a statuto ordinario, le parti possono prevedere la possibilità di partecipazione del Ministero agli oneri di funzionamento dei servizi per l'impiego per gli anni 2015 e 2016, nei limiti di 90 milioni di euro annui, e in misura proporzionale al numero di lavoratori dipendenti a tempo indeterminato direttamente impiegati in compiti di erogazione di servizi per l'impiego. Subordinatamente alla stipula delle convenzioni e nei limiti temporali e di spesa stabiliti dalle medesime, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali è autorizzato a utilizzare una somma non superiore a 90 milioni di euro annui, a carico del fondo di rotazione di cui all'articolo 9 del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236, per le finalità sopra rappresentate.
Il comma 5 del medesimo articolo prevede che entro trenta giorni dall'entrata in vigore del decreto legge in parola, in deroga a quanto previsto dal comma 4 ed esclusivamente per l'anno 2015, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali provvede, su richiesta di ciascuna regione a statuto ordinario e in via di mera anticipazione rispetto a quanto

fonte: http://b

erogabile a seguito della stipula della convenzione di cui al comma 2, all'assegnazione a ciascuna regione della relativa quota annua, a valere sul fondo di rotazione.

- Il medesimo articolo 15 del decreto legge 19 giugno 2015 n. 78, convertito, con modifiche dalla legge 6 agosto 2015 n. 125, prevede, al comma 6-bis, che nelle more dell'attuazione del processo di riordino delle funzioni connesse alle politiche attive del lavoro e al solo fine di consentire la continuità dei servizi erogati dai centri per l'impiego, le province e le città metropolitane possono stipulare, a condizione che venga garantito l'equilibrio di parte corrente nel periodo interessato dai contratti stessi, contratti di lavoro a tempo determinato ai sensi dell'articolo 4, comma 9, terzo periodo, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, e successive modificazioni, alle medesime finalità e condizioni, per l'esercizio dei predetti servizi, e con scadenza non successiva al 31 dicembre 2016, anche nel caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno per l'anno 2014.

- Il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 prevede all'articolo 11, comma 1 che, allo scopo di garantire livelli essenziali di prestazioni attraverso meccanismi coordinati di gestione amministrativa, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali stipula con ogni Regione e con le Province Autonome di Trento e Bolzano una convenzione finalizzata a regolare i relativi rapporti e obblighi in relazione alla gestione dei servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro nel territorio della Regione o Provincia autonoma, nel rispetto dei principi contenuti nel medesimo articolo; ai sensi del comma 4 dell'articolo 11, in via transitoria le citate convenzioni possono prevedere che i compiti, le funzioni e gli obblighi in materia di politiche attive del lavoro siano attribuiti, in tutto o in parte, a soggetti accreditati ai sensi dell'articolo 12 del medesimo decreto legislativo.

- Lo stesso decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 prevede all'articolo 33 che l'importo di cui all'articolo 15, comma 3 del decreto legge n. 78 del 2015 è incrementato di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016.

- L'Accordo Quadro in materia di politiche attive per il lavoro del 30 luglio 2015 richiama l'impegno congiunto del Governo e delle Regioni a garantire, nella fase di transizione verso un diverso assetto di competenze, la continuità di funzionamento dei centri per l'impiego e del personale in essi impiegato, anche a tempo determinato, assicurandone il miglior rapporto funzionale con le Regioni e prevedendo pertanto, nell'ambito di una cornice di indirizzo unitario, la stipula di convenzioni tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e ciascuna Regione, finalizzate a individuare linee di collaborazione interistituzionale che valorizzino le buone pratiche esistenti nei contesti regionali. A tal fine, il medesimo Accordo prevede l'impegno alla definizione congiunta di un Piano generale di raccordo delle azioni di politiche attive per il lavoro contenute nei Programmi operativi nazionali e regionali della programmazione europea 2014-2020, per il rafforzamento dei servizi per l'impiego anche attraverso l'utilizzo delle risorse del Fondo Sociale Europeo.

fonte: http://b

CONSIDERATO CHE

1. Allo scopo di garantire livelli essenziali di prestazioni attraverso meccanismi coordinati di gestione amministrativa, le Parti ravvisano la necessità di stipulare una convenzione finalizzata a regolare i relativi rapporti e i rispettivi obblighi in relazione alla gestione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro;

2. Le Parti ritengono prioritario procedere al rilancio, al miglioramento e alla riqualificazione dei servizi per il lavoro su tutto il territorio nazionale, nell'ambito del riordino delle funzioni e competenze in atto esercitate dalle province in materia di mercato del lavoro, al fine di garantire il livello essenziale delle prestazioni su tutto il territorio nazionale;

3. Nell'Accordo quadro in materia di politiche attive per il lavoro del 30 luglio 2015, le Parti concordano sull'esigenza che la fase di transizione dei prossimi anni venga gestita dal Governo nazionale e dalle Regioni italiane di comune accordo e in forte spirito di leale collaborazione;

4. In attuazione dell'art. 15, commi 1 del decreto legge n. 78/2015, convertito con modifiche dalla legge n. 125/2015, e del decreto legislativo n. 150/2015, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e le Regioni e Province autonome concordano un Piano nazionale sulle politiche attive del lavoro, per un migliore coordinamento degli interventi sia nazionali che regionali in materia.

Posto tutto quanto sopra premesso e considerato, quale parte integrante della presente convenzione,

SI CONVIENE

Art. 1
Rapporti e obblighi

1. In attuazione dell'articolo 11 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, le parti regolano i relativi rapporti e obblighi in relazione alla gestione dei servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro nel territorio della Regione o Provincia autonoma, come descritto nei seguenti commi.

2. Al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali competono le funzioni e i compiti di cui agli articoli 2 e 3 del decreto legislativo n. 150/2015, tra cui:

fonte: http://b

a) verifica e controllo del rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, come specificati nel decreto ministeriale da assumersi ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo n. 150/2015;
b) monitoraggio delle politiche occupazionali e del lavoro;
c) indirizzo e vigilanza sull'istituenda Agenzia nazionale per le Politiche attive del Lavoro (di seguito ANPAL), per l'espletamento delle sue attività;
d) definizione delle linee di indirizzo per l'attuazione del collocamento delle persone con disabilità e del collocamento obbligatorio delle persone non vedenti.

3. L'ANPAL svolge le funzioni conferite ai sensi degli articoli 1 e 9 del decreto legislativo n. 150/2015.

4. Alla Regione Campania restano assegnate le competenze in materia di programmazione di politiche attive del lavoro, e in particolare:
   a) identificazione della strategia regionale per l'occupazione, in coerenza con gli indirizzi generali definiti ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo n. 150/2015;
   b) accreditamento degli enti di formazione, nell'ambito dei criteri definiti ai sensi dell'articolo 3, comma 4 del decreto legislativo n. 150/2015;
   c) interventi volti a favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.
5. Spetta inoltre alla Regione Campania la competenza in materia di gestione operativa delle politiche attive e la responsabilità delle articolazioni territoriali pubbliche a esse preposte (CPI) secondo le modalità previste dall'articolo 2.
6. La Regione Campania attraverso i centri per l'impiego, secondo le modalità previste dall'articolo 3 della presente convenzione, svolgerà in forma integrata, nei confronti di giovani, inoccupati, disoccupati, lavoratori beneficiari di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro e lavoratori a rischio di disoccupazione, le attività previste dall'articolo 18 del decreto legislativo n. 150/2015.
7. La Regione Campania si impegna a individuare misure di attivazione dei beneficiari di ammortizzatori sociali residenti nel territorio della Regione, ai sensi degli articoli 11, comma 1, lettera b), 21 e 22 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150.

Art. 2

Modalità di gestione dei servizi per l'impiego

1. In attuazione della presente convenzione la Regione potrà sottoscrivere, ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e dell'articolo 1, comma 427, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, apposite convenzioni con la città metropolitana e con gli enti di area vasta per disciplinare i criteri e le modalità di utilizzo del personale impiegato nei servizi per l'impiego, ivi inclusi i servizi per il collocamento mirato di cui all'articolo 6 della legge 12 marzo 1999, n. 68.

fonte: http://b

2. La convenzione di cui al comma 1 stabilirà:
   a) le modalità di impiego del personale, nel rispetto dell'ambito territoriale stabilito dal comma 2 dell'articolo 30 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, mediante il ricorso all'istituto dell'avvalimento del personale da parte della Regione allo scopo di garantire la continuità delle attività connesse con i servizi e le misure di politica attiva del lavoro.
   b) l'individuazione del personale interessato con riferimento alla indicazione della categoria, della posizione economica, del profilo professionale di inquadramento, della durata del rapporto di lavoro, della sede di servizio e dei beni strumentali assegnati;
   c) l'imputazione alla Regione degli atti posti in essere dal personale utilizzato secondo il presente articolo;
   d) la delega dei poteri datoriali e organizzativi da parte degli enti di area vasta alle Regioni;
   e) gli ambiti di esercizio del potere direttivo, delle modalità e dei tempi dell'esercizio della prestazione e della vigilanza sul corretto esercizio della prestazione lavorativa.

Art. 3

Quadro finanziario

1. Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con riferimento alle Regioni a statuto ordinario e in attuazione dell'articolo 15, commi 3 e 4 del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, e dell'articolo 33 del decreto legislativo n. 150/2015, si impegna a partecipare agli oneri di funzionamento, ivi compreso quelli relativi al personale, dei servizi per l'impiego della Regione per il biennio 2015 e 2016, nei limiti di 17.613.391 euro annui, calcolati ai sensi del citato articolo 15 in misura proporzionale al numero dei lavoratori dipendenti a tempo indeterminato direttamente impiegati in compiti di erogazione di servizi per l'impiego.
2. La Regione si impegna a concorrere al sostegno dei costi relativi al personale impiegato nei servizi per l'impiego, in particolare per lo svolgimento delle attività di cui agli art. 20, 21 e 22 del citato decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, in attuazione dell'Accordo Quadro tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia di politiche attive, siglato nella Conferenza permanente Stato Regioni e Province autonome il 30 luglio 2015, con le modalità previste congiuntamente nel Piano nazionale di coordinamento di cui ai considerati e nei limiti dell'importo previsto.

Art. 4

Funzioni Ulteriori

1. In via transitoria, a norma dell'art. 11, comma 4 del decreto legislativo n. 150/2015, oltre che tramite i centri per l'impiego, la Regione Campania si propone di svolgere i compiti, le funzioni, e gli obblighi in materia di politiche attive del lavoro mediante il

fonte: http://b

coinvolgimento dei soggetti accreditati ai sensi dell'art. 12 del medesimo decreto legislativo ed operanti sul territorio regionale.

2. La parti convengono ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera e) di effettuare entro il 31/12/2016 una verifica delle attività da affidare all'ANPAL nella sua nuova articolazione.

Art. 5

Durata

1. La presente convenzione ha validità per l'annualità 2016, con impegno a effettuare una verifica entro il 30 giugno 2016, per quanto riferibile all'annualità 2017.

2. La presente convenzione potrà essere integrata o modificata a seguito dell'approvazione del Piano nazionale di coordinamento di cui ai considerati.

Data 22-12-2015

Regione Campania

Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali

fonte: http://b

Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali

Direzione Generale per le Politiche Attive,
i Servizi per il Lavoro e la Formazione

Ministero del Lavoro delle Politiche Sociali
Partenza - Roma , 11/04/2016
Prot. 39 / 0005537

REGIONE TOSCANA
paolo.baldi@regione.toscana.it

REGIONE EMILIA ROMAGNA
cbalboni@regione.emilia-romagna.it
pcicognani@regione.emilia-romagna.it

REGIONE LOMBARDIA
Gianni_Bocchieri@regione.lombardia.it

REGIONE PIEMONTE
gianfranco.bordone@regione.piemonte.it

REGIONE UMBRIA
spaolini@regione.umbria.it

REGIONE MOLISE
claudio.iocca@regione.molise.it

REGIONE LAZIO
mnoccioli@regione.lazio.it

REGIONE VENETO
pierangelo.turri@regione.veneto.it

REGIONECAMPANIA
a.oddati@regione.campania.it

REGIONE MARCHE
fabio.montanini@regione.marche.it

REGIONE BASILICATA
giandomenico.marchese@regione.basilicata.it

REGIONE CALABRIA
a.demarco@regcal.it

REGIONE LIGURIA
remo.rimotti@regione.liguria.it

OGGETTO: Interventi a favore dei Centri per l'Impiego ai sensi dell'art. 15 del Decreto Legge n. 78/2015 e dell'art. 33 del Decreto Legislativo n. 150/2015.

fonte: http://b

Al fine di consentire alla scrivente Direzione di procedere all'accredito delle somme di cui alla normativa indicata in oggetto, relativamente all'anno 2015, si prega comunicare entro il 15 aprile 2016 le coordinate bancarie di riferimento.

Le informazioni richieste dovranno essere inviate ai seguenti indirizzi di posta elettronica:

- DGPoliticheAttiveDiv5@lavoro.gov.it
- SPiccirilli@lavoro.gov.it

Si resta in attesa di un pronto riscontro.
Cordiali saluti.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Salvatore PIRRONE

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE ATTIVE, I SERVIZI PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE
Via Fornovo, 8 – Palazzina C – 3° Piano – 00192 ROMA
06-46834090 - 06-46834197 - DGPoliticheAttive@lavoro.gov.it

fonte: http://b

Delivered: Coordinate bancarie

postmaster@lavoro.gov.it
Inviato: giovedì 16 giugno 2016 15.31
A: ANTONIO ODDATI

Ho recapitato il tuo messaggio ai seguenti destinatari:

DGPoliticheAttiveDiv5@lavoro.gov.it
Oggetto: Coordinate bancarie

fonte: http://b

Delivered: Coordinate bancarie

postmaster@lavoro.gov.it
Inviato: giovedì 16 giugno 2016 15.31
A: ANTONIO ODDATI

Ho recapitato il tuo messaggio ai seguenti destinatari:

SPiccirilli@lavoro.gov.it
Oggetto: Coordinate bancarie

fonte: http://b

ALLEGATO G /15 - Elenco coordinate bancarie delle Regioni e delle Province autonome

Regione /Provincia autonoma	Indicazioni pervenute
REGIONE CAMPANIA	REGIONE CAMPANIA codice IBAN della Regione Campania è il seguente: IT40I0101003593000040000005. I trasferimenti tra enti pubblici avvengono attraverso il conto tesoreria speciale. Il conto della Regione Campania è il seguente: 31409 - codice tesoreria 425.
REGIONE CALABRIA	REGIONE CALABRIA Girofondo su contabilità speciale n. 31 789 intestato a Regione Calabria presso tesoreria provinciale di Stato Catanzaro
REGIONE EMILIA ROMAGNA	REGIONE EMILIA-ROMAGNA C/C 30864 BANCA D'ITALIA SEZIONE 240 TESORERIA PROVINCIALE BOLOGNA IT04V0100003245240300030864
REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA Per i versamenti eseguiti dallo Stato ed i pagamenti di tributi statali compartecipati dalla Regione eseguiti da enti pubblici e da altri soggetti autorizzati a non utilizzare il modello F24 di pagamento, dal 1° gennaio 2009 presso la Tesoreria Provinciale dello Stato di Trieste, sezione 231 è stata aperta una contabilità speciale intestata alla Regione con le seguenti coordinate bancarie: intestazione: REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA numero di conto: 305981

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://b

REGIONE LAZIO	REGIONE LAZIO il versamento a favore della Regione Lazio dovrà essere effettuato mediante girofondo sulla Tesoreria Provinciale dello Stato – sezione di Roma- conto/0031183 Nella causale del versamento oggetto iniziativa: art. 45 FUS – Residenze.
REGIONE LIGURIA	REGIONE LIGURIA contabilità speciale Tesoreria Provinciale c/c 32211 presso Banca d'Italia IBAN IT 52 W 01000 03245 140300032211
REGIONE LOMBARDIA	REGIONE LOMBARDIA "Il versamento a favore di Regione Lombardia dovrà essere effettuato sul conto corrente bancario: IBAN IT58Y0306909790000000001918 Per quanto riguarda i girofondi tra gli enti soggetti al regime della Tesoreria unica Tesoreria Provinciale dello Stato – sezione di Milano - codice Ente 30268. Nella causale di versamento devono essere obbligatoriamente indicati: Codice fiscale del MiBACT Codice direzione generale di riferimento: Dg Culture, Identità e Autonomie- L1 Oggetto iniziativa: Accordo di programma - Progetto interregionale sulle residenze artistiche."
REGIONE MARCHE	REGIONE MARCHE P.I. 00481070423 C.F. 80008630420 CONTO TESORERIA : 31118
REGIONE PIEMONTE	REGIONE PIEMONTE Banca D'Italia- Tesoreria Provinciale Dello Stato -IBAN IT27J0100003245114300031930

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://b

REGIONE TOSCANA	Il versamento a favore della Regione Toscana dovrà essere effettuato mediante girofondi su Conto di Contabilità Speciale di Tesoreria Unica n. 30398 Sezione 311. Rappresentante legale: Enrico Rossi sede legale: Palazzo Strozzi Sacrati - Piazza del Duomo n. 10 - 50122 Firenze C.F. 01386030488
REGIONE PUGLIA	REGIONE PUGLIA IBAN: IT05E0100003245430300031601
REGIONE UMBRIA	REGIONE UMBRIA girofondi presso Contabilità Speciale intestata a Regione Umbria 31068 c/o Tesoreria provinciale dello Stato - Sezione di Perugia.
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO conto di contabilità speciale presso Banca d'Italia di Trento avente n. 306666 codice sezione 211 TESORERIA PROVINCIALE DELLO STATO DI TRENTO IBAN : IT 32 I 0100003245 211300306666

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://b

Coordinate bancarie

ANTONIO ODDATI

Inviato: giovedì 16 giugno 2016 15.31
A: DGPoliticheAttiveDiv5@lavoro.gov.it; SPiccirilli@lavoro.gov.it

In riferimento alla vs. nota prot. 39/0005537 del 11/04/2016,
si comunica che le coordinate del Tesoreria Speciale della Regione Campania sono:
31409 - codice tesoreria 425
Cordiali saluti

Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione,
il Lavoro e le Politiche Giovanili
prof. Antonio Oddati -

fonte: http://b

allegato 1)

SI ISTITUISCE IL SEGUENTE CAPITOLO DI ENTRATA CON ATTRIBUZIONE DELLA TITOLARITA' GESTIONALE ALLA RISPETTIVA STRUTTURA DIRIGENZIALE E RELATIVA CLASSIFICAZIONE

DIP	DG	UOD	CAPITOLO	Denominazione	Titolo	Tipologia	Categoria	IV Lilello piano dei conti	Codice identificativo UE	Siope	Ric/Non Ric	Perimetro sanità	Correlazioni
54	11	0	1239	Fondi del Ministero del lavoro per spese di funzionamento servizi per l'impego art. 15 comma 3, del decreto legge 78/2015 e art. 33 del decreto legislativo n.150/2015	2	101	2010101	2.01.01.01.000		2.01.01	2	1	5869

SI ISTITUISCE IL SEGUENTE CAPITOLO DI SPESA CON ATTRIBUZIONE DELLA TITOLARITA' GESTIONALE ALLA RISPETTIVA STRUTTURA DIRIGENZIALE E RELATIVA CLASSIFICAZIONE

DIP	DG	UOD	CAPITOLO	Denominazione	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	IV Lilello piano dei conti	COFOG	Codice identificativo UE	Siope	Ric/Non Ric	Perimetro sanità	Correlazioni
54	11	0	5869	Spese di funzionamento servizi per l'impiego. Trasferimento alle amministrazioni locali	15	3	1	104	1.04.01.02.000	04.1/10.5	8	1.05.03	4	3	1239

fonte: http://burc.regione.campania.it

allegato 2)

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016/2018 E RELATIVA VARIAZIONE AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE 2016/2018

(art. 4, comma 2, lettera a), L.R. 2/2016)

Entrata											
Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	Competenza 2016		Cassa 2016		Competenza 2017		Competenza 2018	
				+	-	+	-	+	-	+	-
2	101	2010101	1239	17.613.391,00		17.613.391,00					

Spesa											
Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Capitolo	Competenza 2016		Cassa 2016		Competenza 2017		Competenza 2018	
					+	-	+	-	+	-	+	-
15	3	1	104	5869	17.613.391,00		17.613.391,00					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 503 del 22/09/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

ISTITUZIONE DEL CAPITOLO DI SPESA 5866 NEL BILANCIO GESTIONALE PER IL 2016.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. il Consiglio Regionale, con Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016 ha approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016 - 2018 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

b. la Giunta Regionale con deliberazione n. 52 del 15/02/2016 ha approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;

CONSIDERATO che

a. ai sensi dell'art. 1, comma 1, della Legge Regionale 18 gennaio 2016 è stata disposta la soppressione dell'Agenzia per il Lavoro e l'Istruzione (ARLAS) con decorrenza dal 19/01/2016;

b. ai sensi e per gli effetti del successivo comma 2, art. 1, della predetta Legge, la DG Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili – quale struttura amministrativa competente della Giunta Regionale esercita le funzioni già di competenza dell'ARLaS, soppressa ed in fase di liquidazione e succede in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi esistenti e non estinti dalla procedura di liquidazione;

c. tra le funzioni già di competenza dell'ARLaS risulta la gestione del Sistema Informativo Lavoro Regionale (SIL/CO/Cliclavoro), in connessione da un lato con i CPI della Campania e dall'altro con il Ministero del Lavoro, nell'ambito delle attività di monitoraggio dell'andamento del mercato del lavoro anche in termini di gestione dei lavoratori elle crisi occupazionali;

d. con note del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (prot.39/8065 del 26/05/2016, prot.33 del 20/06/2016 e prot. n. 33/3918 del 4/7/2016, è stato chiesto alle Regioni di rendere disponibili tutte le schede anagrafico professionali (SAP) presenti nei sistemi informativi lavoro regionali, attraverso il canale di cooperazione applicativa attivo e i relativi standard in esercizio;

e. con tali note è stato inoltre richiesto alle Regioni di garantire l'aggiornamento costante delle medesime SAP e di determinare e comunicare preventivamente i volumi di trasmissione al fine di concordare specifiche modalità temporali della trasmissione al Nodo di Coordinamento Nazionale;

DATO ATTO

a. che il Bilancio Gestionale E.F. 2016 prevede il capitolo di entrata 25 ed il correlato di spesa 5856, con l'articolazione, in coerenza con le voci indicate nel Piano dei Conti 2016, secondo gli schemi di cui all'allegato 1 che forma parte integrante del presente atto;

RITENUTO

a. di dover prevedere, al fine di garantire il proseguimento del servizio di gestione del Sistema Informativo Lavoro regionale, l'istituzione di ulteriore capitolo di spesa nel Bilancio gestionale corrente per l'imputazione delle somme previste in coerenza con le singole transazioni elementari, ai sensi del D.lgs n. 118/2011 e s.m.i., dotandolo di risorse finanziarie pari ad € 400.000,00 e prelevando la stessa somma, mediante variazione compensativa ai sensi della L.R. 2/2016 – art.4 dal cap.di spesa 5856 (correlato di entrata cap.25) dell'E.F. 2016, secondo lo schema allegato al presente atto e parte integrante dello stesso, prevedendo l'articolazione del capitolo di spesa in coerenza con le voci indicate nel Piano dei Conti 2016, secondo lo schema di cui all'allegato 2 che forma parte integrante del presente atto;

b. di dover prevedere che il capitolo di spesa 5866 di nuova istituzione sia correlato al capitolo di entrata 25, in quanto relativo ad attività connesse alle politiche attive del lavoro, rivolte non solo ai disoccupati/inoccupati ma anche e soprattutto ai lavoratori che attualmente usufruiscono di ammortizzatori sociali;

c. di dover attribuire la titolarità del suddetto capitolo alla D.G. 54/11/00 - UOD 06 – Formazione Professionale incardinata nella Direzione Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili;

d. di dover procedere, per economia procedurale, ai sensi dell'articolo 5, comma 4, lettera a) della LR n. 2/2016, ad apportare la seguente variazione compensativa al Bilancio Gestionale 2016 al fine di poter coprire il finanziamento previsto per l'attività in questione nel corrente esercizio finanziario:

SPESA

- diminuire di € 400.000,00 lo stanziamento di competenza e cassa del capitolo 5856 relativo all'E.F. 2016;

- dotare di € 400.000,00 lo stanziamento di competenza e cassa del capitolo di nuova istituzione 5866 relativo all'E.F. 2016;

così come riportato nella tabella di cui all'allegato 3 che forma parte integrante del presente atto;

VISTO
- la L.R. n. 7/2002 s.m.i.;
- D.Lgs n. 118/2011 s.m.i.;
- la L.R. n.2 del 18/01/2016;
- la DGR n. 52 del 15/02/2016;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voti unanimi,

DELIBERA

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di istituire il capitolo di spesa del bilancio gestionale 2016, in coerenza con le voci indicate nel piano dei conti come indicato nell'allegato 2 che forma parte integrante del presente atto;
2. di procedere, per economia procedurale, ai sensi dell'articolo 5, comma 4, lettera a) della LR n. 2/2016 ad apportare la seguente variazione compensativa al Bilancio Gestionale 2016 al fine di poter coprire il finanziamento previsto per l'attività in questione nel corrente esercizio finanziario:

   SPESA
   - diminuire di € 400.000,00 lo stanziamento di competenza e cassa del capitolo 5856 relativo all'E.F. 2016;

   - dotare di € 400.000,00 lo stanziamento di competenza e cassa del capitolo di nuova istituzione 5866 relativo all'E.F. 2016;

   così come riportato nella tabella di cui all'allegato 3 che forma parte integrante del presente atto;

3. di stabilire che il capitolo di spesa 5866 di nuova istituzione sia correlato al capitolo di entrata 25, in quanto relativo ad attività connesse alle politiche attive del lavoro, rivolte non solo ai disoccupati/inoccupati ma anche e soprattutto ai lavoratori che attualmente usufruiscono di ammortizzatori sociali;
4. di attribuire la titolarità del suddetto capitolo alla UOD 06 – Formazione Professionale , incardinata nella Direzione Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili;
5. di allegare il prospetto contabile per il Tesoriere (Allegato 4), parte "spesa" che è parte integrante e sostanziale del presente atto;
6. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività ai Dipartimenti dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Giovanili e delle Risorse Finanziarie Umane e Strumentali alle Direzioni Generali per l'Istruzione per la Formazione, il Lavoro e per le Politiche Giovanili – UOD n. 06 – Formazione Professionale e alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – UOD n. 04 Gestione della Spesa Regionale, UOD 03 Gestione della Entrata Regionale e all'Ufficio Affari Generali, Servizi di supporto e BURC per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale ed al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002 smi.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……... del… …….

SPESE

E.F.	Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
							Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
							in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
2016	15	3	1	104	5856	FONDO PER LA GESTIONE DELLE CRISI OCCUPAZIONALI E DEI PROCESSI DI SVILUPPO (ART. 37 L.R. N. 1 DEL 27 GENNAIO 2012) - QUOTA VINCOLATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 5 DELLA L.R. N.1 DEL 27 GENNAIO 2012				400.000,00		400.000,00			
2016	15	3	1	104	5866	FONDO PER LA GESTIONE DELLE CRISI OCCUPAZIONALI E DEI PROCESSI DI SVILUPPO (ART. 37 L.R. N. 1 DEL 27 GENNAIO 2012) - QUOTA VINCOLATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 5 DELLA L.R. N.1 DEL 27 GENNAIO 2012. TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE			400.000,00		400.000,00				
				Totale Titolo 1 del Programma 3											
	Totale Spese								400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1

Cap. Entrata	Denominazione	Tit.	Tipologia	categoria	IV livello piano dei conti	Cod Siope	CODICE UE	Ric.	Per. sanità
25	PROVENTI DERIVANTI DALL'INCREMENTO DEL 10% DELLA TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE DESTINATO AL FINANZIAMENTO DI SPESA NON SANITARIA (ARTICOLO 5, COMMA 2-BIS, LETTERE A) E B), L.R. N. 1 DEL 27 GENNAIO 2012)	1	101	1010150	1.01.01.50.000	1.02.01	2	1	1

Cap.spesa	Denominazione	Miss.	Prog.	titolo	Macroagg.	IV livello piano dei conti	cofog	Cod Siope	CODICE UE	Ric.	Per. sanit
5856	FONDO PER LA GESTIONE DELLE CRISI OCCUPAZIONALI E DEI PROCESSI DI SVILUPPO (ART. 37 L.R. N. 1 DEL 27 GENNAIO 2012) - QUOTA VINCOLATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 5 DELLA L.R. N.1 DEL 27 GENNAIO 2012	15	3	1	104	1.04.02.05.000	04.1/10	1.05.03	8	4	3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2

	Denominazione	Miss.	Prog.	titolo	Macroagg.	IV livello piano dei conti	cofog	Cod Siope	CODICE UE	Ric.	Per. sanit
5866	FONDO PER LA GESTIONE DELLE CRISI OCCUPAZIONALI E DEI PROCESSI DI SVILUPPO (ART. 37 L.R. N. 1 DEL 27 GENNAIO 2012) - QUOTA VINCOLATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 5 DELLA L.R. N.1 DEL 27 GENNAIO 2012 – Trasferimenti alle imprese	15	3	1	104	U.1.04.03.99.000	04.1	1.06.02	3	4	3

Allegato 3

Cap.	Miss.	Prog.	Tit.	Macr.		Anno 2016 Variazione in -		Anno 2016 Variazione in +	
5856	15	3	1	104		400.000,00			
5866	15	3	1	104				400.000,00	
Totale						400.000,00		400.000,00	

fonte: http://burc.regione.campania.it

ERRATA CORRIGE (ai sensi dell’art. 10 comma 3 del Regolamento Giunta)

All’ultimo punto del deliberato il riferimento “all’Ufficio Affari Generali, Servizi di Supporto e BURC” si legga “all’Ufficio I Staff del Capo di Gabinetto per la pubblicazione sul BURC”.

Delibera della Giunta Regionale n. 509 del 22/09/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 2 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

LINEE GUIDA DI DIMENSIONAMENTO DELLA RETE SCOLASTICA E DI PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA - A.S. 2017/2018.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che la Legge 15 marzo 1997, n. 59 all'art. 21 prevede la riorganizzazione dell'intero sistema scolastico, in funzione dell'autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche;
b. che il DPR 18 giugno 1998, n. 233 ha approvato il "regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche" ex art. 21 della L. 59/1997; determinando procedure, tempi di applicazione ed attuazione del piano regionale di dimensionamento;
c. che, tra le funzioni delegate alle Regioni dall'art. 138 del d. lgs. 112/1998 in materia di Istruzione scolastica, vi è la programmazione, sul piano regionale, della rete scolastica, sulla base dei piani provinciali;
d. che l'art. 139 del precitato decreto legislativo ha trasferito alle Province e ai Comuni, a seguito di linee guida definite dal coordinamento delle Regioni, rispettivamente per l'istruzione secondaria e per gli altri gradi inferiori di scuola, i compiti e le funzioni concernenti sia l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione, sia la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche;
e. che la Legge n. 56/2014 ha confermato tra le funzioni fondamentali delle Province/Città Metropolitane "la programmazione provinciale della rete scolastica nel rispetto della programmazione regionale", oltre che "la gestione dell'edilizia scolastica";
f. che un riordino completo di tutte le istituzioni scolastiche statali è stato effettuato con l'adozione del Piano regionale di dimensionamento, approvato con Decreto del Presidente della Regione – Commissario ad acta - n. 1 del 26 luglio 2000, in attuazione del DPR n. 233 del 18 giugno 1998;

CONSIDERATO

a. la Legge costituzionale n. 3/2001 "*Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione*" che riconosce alle Regioni una competenza concorrente e esclusiva nelle politiche educative e formative;
b. la Legge n. 53/2003 di delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale e i successivi decreti di attuazione;
c. l'art. 64 del D.L. n. 112/2008, convertito in Legge 6 agosto 2008, n. 133, che ha previsto la predisposizione di un piano programmatico di interventi e misure finalizzati ad un più razionale utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili e la conseguente adozione di uno o più regolamenti, ai sensi dell'art. 17, comma 2, della Legge 23 agosto 1988, n. 400;
d. il DPR 20 marzo 2009 n. 81, avente ad oggetto "*norme per la riorganizzazione della rete scolastica ed il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'art. 64, comma 4, del D.L. n. 112/2008, convertito con modificazioni dalla legge n.133/2008*", che ha definito criteri e parametri relativi al dimensionamento delle istituzioni autonome e dettato disposizioni per la definizione degli organici e la formazione delle classi nelle scuole e istituti di ogni ordine e grado;
e. la sentenza della Corte Costituzionale n. 200/2009, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 64, comma 4, lettere f-bis) e f-ter) del D.L. 112/2008 ritenendo che *"la definizione di criteri, tempi e modalità per la determinazione e l'articolazione dell'azione di ridimensionamento della rete scolastica*" nonchè la previsione di specifiche misure finalizzate alla riduzione del disagio degli utenti nel caso di "*chiusura o accorpamento degli istituti scolastici aventi sede nei piccoli comuni"* sia di competenza delle Regioni e degli Enti Locali e non dello Stato, confermando con ciò la competenza esclusiva regionale in materia di programmazione della rete scolastica;
f. i DD.PP.RR. del 15 marzo 2010, nn. 87, 88, 89 con i quali è stato effettuato il riordino della scuola secondaria di secondo grado;

g. le Leggi 15 luglio 2011, n. 111 e 12 novembre 2011, n. 183 che, nel dettare disposizioni per la stabilizzazione finanziaria, hanno fissato nuovi limiti e previsto una diversa acquisizione dell'autonomia scolastica per le istituzioni scolastiche di infanzia e I ciclo e quelle del II ciclo;
h. la Legge 7 aprile 2014, n. 56 "*Funzioni fondamentali delle Province/Città Metropolitane*" che conferma, quale funzione fondamentale delle stesse, la programmazione della rete scolastica nel rispetto della programmazione regionale;
i. la sentenza della Corte Costituzionale n. 147 del 7 giugno 2012 che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 19, comma 4, del D.L. n. 98/2011, convertito con modificazioni dalla Legge n. 111/2011, stabilendo la non obbligatorietà di aggregazione della scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado in istituti comprensivi;

RILEVATO

a. che la programmazione dell'offerta formativa ed educativa e dell'organizzazione della rete scolastica deve essere definita entro il mese di dicembre dell'anno scolastico precedente, per dare modo agli Enti Locali ed alle Istituzioni Scolastiche di provvedere a tutti gli adempimenti necessari a darvi attuazione, con particolare riferimento alle azioni di informazione e di orientamento per gli studenti e le famiglie;

RITENUTO

a. opportuno, alla luce di quanto previsto dalla legislazione vigente, definire criteri omogenei che orientino la programmazione dell'offerta formativa e il dimensionamento della rete scolastica in un percorso chiaro e condiviso di razionalizzazione e qualificazione dell'intero sistema istruzione sul territorio regionale che coinvolga l'Ufficio Scolastico Regionale, le Amministrazioni Provinciali e le Organizzazioni sindacali;
b. necessario emanare gli indirizzi regionali nel testo allegato, che costituisce parte integrante del presente atto, per il dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa da parte degli Enti locali competenti, relativamente all'anno scolastico 2017/2018;

PRESO ATTO

a. che la presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale;

VISTA la Legge 15 marzo 1997, n. 59;
VISTO il DPR 18 giugno 1998, n. 233;
VISTO il D.Lgs. 112/98;
VISTA la Legge 7 aprile 2014, n. 56;

PROPONE e la Giunta in conformità a voti unanimi

D E L I B E R A

per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare, in uno con le schede allegate di proposte per il dimensionamento e l'organizzazione della rete scolastica 2017/18, le "Linee Guida per il dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa - A.S. 2017/2018", che formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di incaricare la Direzione Generale per l'Istruzione, Formazione Professionale, Lavoro e Politiche Giovanili – UOD Istruzione alla notifica del presente atto all'Ufficio Scolastico Regionale, per gli adempimenti di competenza;
3. di inviare il presente provvedimento alla Direzione Generale per l'Istruzione, Formazione Professionale, Lavoro e Politiche Giovanili e all'UOD Istruzione;
4. di pubblicare il presente atto sul BURC e sul portale della Regione Campania www.regione.campania.it.

LINEE GUIDA
DIMENSIONAMENTO DELLA RETE SCOLASTICA
E PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA
FORMATIVA - A.S. 2017/2018

1. **Quadro normativo di riferimento**

- Legge 15 marzo 1997, n. 59, articolo 21 "*Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed agli enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa*";
- Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59*", che all'articolo 137 affida allo Stato i compiti e le funzioni concernenti i criteri ed i parametri per l'organizzazione della rete scolastica, all'articolo 138 individua le funzioni amministrative da delegare alle Regioni, all'articolo 139 attribuisce alle Province ed ai Comuni alcune funzioni in materia di istruzione;
- Decreto Presidente della Repubblica 18 giugno 1998, n. 233 e s.m.i. "*Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59*";
- Decreto ministeriale 24 luglio 1998, n. 331 e s.m.i. "*Disposizioni concernenti la riorganizzazione della rete scolastica, la formazione delle classi e la determinazione degli organici del personale della scuola*";
- Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 "*Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21, della legge 15 marzo 1999, n. 59*";
- Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 e s.m.i. "*Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53*";
- Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 25 ottobre 2007, recante riorganizzazione dei Centri territoriali permanenti per l'educazione degli adulti e dei corsi serali, in attuazione dell'articolo 1, comma 632, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296;
- Legge 6 agosto 2008, n. 133 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria*", che all'articolo 64 prevede disposizioni in materia di organizzazione scolastica;
- Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 81 "*Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*";
- Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89 "*Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*";
- Sentenza della Corte Costituzionale n. 200/2009, che conferma che le Regioni hanno competenza esclusiva in materia di dimensionamento della rete scolastica;
- Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87 "*Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*";
- Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88 "*Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto*

fonte: http://burc.regione.campania.it

legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";

- Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89 "*Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*";
- Intesa rep. 129/CU del 16 dicembre 2010 riguardante l'adozione di linee-guida per la realizzazione di organici raccordi tra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale;
- Legge 15 luglio 2011, n. 111 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria*", che all'articolo 19 fornisce disposizioni in merito alla razionalizzazione della spesa relativa all'organizzazione scolastica;
- Sentenza della Corte Costituzionale n. 92/2011 che annulla i commi 4 e 6 (istituzione nuove scuole e nuove sezioni di scuola dell'infanzia, possibilità di accogliere i bambini tra i 2 ed i 3 anni nelle sezioni di infanzia dei piccoli comuni) dell'articolo 2 del DPR n. 89/2009 e chiarisce che detta competenza non è dello Stato bensì spetta alle Regioni nell'ambito del dimensionamento della rete scolastica;
- Legge 12 novembre 2011, n. 183 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge di stabilità 2012*" che all'articolo 4, commi 69 e 70, detta norme in materia di istituzioni scolastiche sottodimensionate;
- Sentenza della Corte Costituzionale n. 147/2012, che ha dichiarato illegittimo l'articolo 19, comma 4 del decreto legge 98/2011 convertito con modificazione dalla legge n. 111/2011;
- Legge 4 aprile 2012, n. 35 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo*", che all'articolo 50 fornisce norme in materia di consolidamento e potenziamento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e all'articolo 52 in merito alla promozione dell'istruzione tecnico-professionale e degli istituti tecnici superiori – ITS;
- Decreto interministeriale del 24 aprile 2012, prot. n. 7428 "*Definizione degli ambiti, dei criteri e delle modalità per l'ulteriore articolazione delle aree di indirizzo dei percorsi degli Istituti Professionali (di cui agli articoli 3 e 4 del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87) negli spazi di flessibilità previsti dall'art. 5, comma 3, lettera b) del citato decreto presidenziale*";
- Decreto interministeriale del 24 aprile 2012, prot. n. 7431 "*Definizione degli ambiti, dei criteri e delle modalità per l'ulteriore articolazione delle aree di indirizzo dei percorsi degli Istituti Tecnici (di cui agli articoli 3 e 4 del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88) negli spazi di flessibilità previsti dall'art. 5, comma 3, lettera b) del citato decreto presidenziale*";
- Direttiva del Ministro dell'Istruzione Università e Ricerca del 1° agosto 2012, n. 69 "*Linee Guida per i percorsi degli Istituti Tecnici relativi alle ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo (Opzioni) di cui all'Elenco nazionale istituito con il decreto interministeriale 24 aprile 2012 ai sensi degli articoli, 5 comma 3, lettera b) e 8, comma 2, lettera d), D.P.R. n. 88/2010*";
- Direttiva del MIUR del 1° agosto 2012, n. 70 concernente le "*Linee Guida per i percorsi degli Istituti Professionali relativi alle ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo (Opzioni) di cui all'Elenco nazionale istituito con il decreto interministeriale 24 aprile 2012 ai sensi degli articoli, 5 comma 3, lettera b) e 8, comma 4, lettera c), D.P.R. n. 87/2010*";
- Decreto del Presidente della Repubblica del 29 ottobre 2012, n. 263 "*Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*";
- Decreto del Presidente della Repubblica del 5 marzo 2013, n. 52 "*Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei, a*

norma dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89";

- Decreto del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 7 ottobre 2013 "*Integrazione dell'elenco nazionale delle opzioni quali ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo degli istituti tecnici, opzione Tecnologie del legno nell'indirizzo Meccanica Meccatronica ed energia, articolazione Meccanica e Meccatronica*";
- Legge 8 novembre 2013, n. 128 "Misure urgenti in materia di Istruzione, Università e Ricerca";
- Circolare del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca del 10 aprile 2014, n. 36 "*Istruzioni per l'attivazione dei C.P.I.A. e per la determinazione delle dotazioni organiche dei percorsi di istruzione degli adulti di primo livello. Trasmissione Schema di Decreto del MIUR di concerto con il MEF*";
- Accordo tra Governo, Regioni e Enti locali assunto in Conferenza Unificata del 10 luglio 2014 "*Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e all'organizzazione delle reti territoriali*";
- Circolare del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca del 27 febbraio 2015, n. 6 "*Iscrizione ai percorsi di istruzione per gli adulti a.s. 2015/16*";
- Decreto del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca del 12 marzo 2015 "*Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei C.P.I.A*.";
- Decreto del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca del 6 luglio 2015, n. 466 inerente la consistenza complessive delle dotazioni organiche dei dirigenti scolatici per l'a.s. 2015/2016;
- Legge 13 luglio 2015, n. 107 "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";
- Legge 7 aprile 2014, n. 56: "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" e in particolare l'art. 1 commi 44 e 85 che definiscono le funzioni fondamentali delle Province e delle Città Metropolitane, la quale ha confermato tra le competenze in materia di Istruzione la programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale*;

2. Indirizzi per la programmazione dell'offerta formativa scolastica e per il dimensionamento della rete scolastica

Le Linee guida costituiscono lo strumento di definizione dei criteri e delle modalità cui la Città Metropolitana di Napoli, le Province ed i Comuni devono attenersi per la definizione del dimensionamento, la distribuzione territoriale della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa.

Gli indirizzi della Regione Campania per la programmazione dell'offerta formativa scolastica e per il dimensionamento della rete scolastica per l'anno 2017/2018, intendono attivare un processo di *governance* a diversi livelli territoriali, nell'ambito di un più ampio processo di pianificazione strategica, che vede impegnati la Regione Campania, la Città Metropolitana di Napoli, le Province, i Comuni, le autonomie scolastiche, le parti sociali e, naturalmente, lo Stato.

In questo iter di programmazione, la Regione Campania intende promuovere le iniziative che introducano elementi di innovazione didattica e che contrastino i fenomeni di abbandono e di dispersione scolastica.

La Regione, in questo percorso di pianificazione integrata con il territorio per la definizione dell'offerta formativa, ha deciso di avvalersi sia del contributo delle parti istituzionali, che di

quelle coinvolte nei processi di istruzione, al fine di distribuire uniformemente l'offerta formativa regionale e di coordinare le risorse esistenti con i fabbisogni professionali dei territori.
Le operazioni di dimensionamento devono essere predisposte attraverso un ampio, trasparente ed efficace sistema di consultazione con le istituzioni scolastiche, con l'Ufficio Scolastico Regionale, con i relativi ambiti provinciali e con le organizzazioni sindacali. Il tutto con il fine di favorire la massima partecipazione al processo ai soggetti interessati.

3. **Criteri di dimensionamento della rete scolastica per l'a.s. 2017/2018**

Per l'organizzazione della rete scolastica per l'a.s. 2017/2018 le proposte delle Amministrazioni locali dovranno tener conto:

- delle caratteristiche del territorio;
- del trend demografico nel territorio di riferimento;
- dell'adeguatezza della rete dei trasporti;
- della sostenibilità economica delle scelte programmate;
- della efficacia/efficienza della distribuzione territoriale dell'offerta;
- del raccordo della programmazione territoriale con le dotazioni di edilizia scolastica e della compatibilità con le risorse strutturali e strumentali disponibili.

Nello specifico, per quanto riguarda il dimensionamento delle istituzioni scolastiche, tenendo presente:

- che, con il D.P.R. n. 233/1998, contenente il "*Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle Istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli Istituti, a norma dell'art. 21 Legge n. 59/1997*", sono stati stabiliti i principi e le modalità generali cui attenersi per la definizione di un dimensionamento ottimale;
- che tali modalità, sono state poi parzialmente modificate dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111, in particolare dall'art. 19, commi 4 e 5 e dalla Legge 12 novembre 2011, n. 183, art. 4, comma 69 che, pur non abrogando il DPR n. 233/1998, hanno fissato nuovi limiti e previsto una diversa acquisizione dell'autonomia scolastica tra le istituzioni scolastiche di I ciclo e infanzia e quelle del II ciclo;
- che la Corte Costituzionale con sentenza n. 147 del 7 giugno 2012 ha dichiarato: la "*illegittimità costituzionale dell'art. 19, comma 4, del D.L. n. 98 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 111 del 2011"*, stabilendo la non obbligatorietà di aggregazione della scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado in istituti comprensivi, i quali per acquisire l'autonomia avrebbero dovuto essere costituiti con almeno 1.000 alunni, ridotti a 500 per le istituzioni site nelle piccole isole, nei comuni montani, nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche; ma ha anche stabilito non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 19, comma 5, del medesimo D.L. n. 98/2011 in merito all'assegnazione di dirigenti scolastici a tempo indeterminato alle istituzioni scolastiche autonome che non rispettassero i parametri dallo stesso fissati;
- che il D.L. n. 104 del 12 settembre 2013, convertito dalla Legge n. 128 del 8 novembre 2013 prevede che "*a decorrere dall'anno scolastico 2014/2015, i criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi, nonché per la sua distribuzione tra le regioni, sono definiti con decreto, avente natura non regolamentare, del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministro dell'Economia e della Finanze, previo accordo in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, fermi restando gli obiettivi finanziari di cui ai commi 5 e 5-bis dell'art. 19 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98 convertito dalla Legge 15 luglio 2011 n. 111*";

- che lo stesso D.L. n. 104/2013 prevede, inoltre, che "*le Regioni provvedono autonomamente al dimensionamento scolastico sulla base dell'accordo di cui al periodo precedente. Fino al termine dell'anno scolastico nel corso del quale è adottato l'Accordo si applicano le regole di cui ai commi 5 e 5–bis*".
  Pertanto, nelle more dell'approvazione del succitato accordo, si applicano anche per l'anno scolastico 2017/2018 le disposizioni dei citati commi 5 e 5bis dell'art. 19 della Legge n. 111/2011, come modificato dalla Legge n. 183/2011, art. 4 comma 69, che stabilisce un numero di alunni per autonomia scolastica, pari a 600 (o 400 nei comuni per cui è prevista l'applicabilità della deroga), al fine di veder riconosciuto il Dirigente Scolastico (DS) e il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA).

si stabilisce quanto segue:

- le istituzioni scolastiche devono essere strutturate con un numero di alunni non inferiore a 600 unità, anche al fine dell'assegnazione del DS e del DSGA;
- per le istituzioni scolastiche site in piccole isole o in comuni montani il numero minimo degli alunni è ridotto a 400, anche al fine dell'assegnazione del DS e del DSGA;
- che, nell'azione di razionalizzazione della rete scolastica, deve essere data priorità alla costituzione di istituti comprensivi per le scuole del primo ciclo;
- che la fusione degli istituti di secondo grado si realizza preferibilmente tra istituti del medesimo ordinamento. Qualora avvenga l'unificazione di istituti di diverso ordine, si costituirà un "Istituto di Istruzione Superiore" (IIS);
- che nelle località che si trovino in condizioni di particolare conclamato isolamento possono essere costituiti istituti omnicomprensivi.

4. **Criteri per la programmazione dell'offerta formativa delle Istituzioni Scolastiche del II ciclo.**

Le richieste di nuovi indirizzi, articolazioni ed opzioni per l'offerta formativa dovranno tener conto di una serie di elementi:

- storia dell'istituto;
- descrizione dell'istituzione scolastica che richiede l'attivazione dell'indirizzo di studio e soprattutto del trend degli iscritti degli ultimi 5 anni;
- necessità che l'offerta formativa degli istituti di istruzione superiore non risulti costituita da una somma indistinta di indirizzi, ma si sostanzi in competenze e saperi congruenti. Pertanto l'attivazione dei nuovi indirizzi deve risultare coerente con l'offerta formativa esistente, anche nell'ottica dello sviluppo di poli liceali da un lato e poli tecnico-professionali dall'altro;
- la consistenza dell'edilizia scolastica (strutture già esistenti in cui allocare le classi, attrezzature e laboratori);
- gli istituti di istruzione secondaria superiore devono essere intesi come ipotesi di filiere formative omogenee, afferenti anche alle diverse tipologie di istruzione ma sempre nel rispetto delle vocazioni dei contesti ambientali di riferimento;
- riduzione del rischio di eccessiva frammentazione dell'offerta formativa sul territorio con duplicazione e sovrapposizione di indirizzi con possibili effetti negativi di concorrenzialità e di dispersione dell'offerta;
- valorizzazione delle vocazioni socio-economiche dei territori e/o delle politiche di sviluppo economico;
- necessità, nei centri di piccole dimensioni, di ricorrere all'attivazione o al potenziamento di istituti di istruzione superiore in grado di offrire una vasta gamma di indirizzi di studio in ambiti di diverso sapere;

- in alcuni territori dove la popolazione scolastica non giustifichi il funzionamento di un istituto tecnico, di un istituto professionale o di un liceo è possibile istituire un istituto di istruzione superiore (IIS). In tal caso deve risultare che lo stesso sia sempre contestualizzato con le vocazioni socio economiche e culturali del territorio di riferimento.

Per gli **istituti professionali** non si possono istituire nuovi indirizzi qualora gli stessi non posseggano i relativi laboratori (non si accettano convenzioni con enti esterni).

L'istituzione di nuove sezioni di licei musicali e coreutici e ad indirizzo sportivo nei licei scientifici può essere prevista eccezionalmente qualora si ravvisi la necessità di corrispondere ad adeguata domanda del territorio, non già soddisfatta dalle istituzioni scolastiche che hanno attivato i predetti indirizzi negli anni scolastici precedenti. A tal fine si dovrà tener conto dell'andamento delle iscrizioni nelle sezioni funzionanti.

Per i **licei musicali e coreutici** di nuova istituzione, occorrerà che le proposte delle Province, che accolgano esigenze particolarmente significative nel territorio di riferimento, siano corredate dalla seguente documentazione:

- idoneità e disponibilità della sede e dei laboratori;
- convenzione con un Conservatorio di Musica ovvero con l'Accademia nazionale di danza;
- preventivo di spesa;
- dichiarazione di copertura della spesa da parte della Provincia.

Per i licei ad **indirizzo sportivo** le istituzioni scolastiche richiedenti dovranno disporre di impianti ed attrezzature ginnico-sportive adeguati.

In entrambi i casi è necessario che si tenga conto della valutazione effettuata dall'Ufficio Scolastico Regionale in quanto sezioni aggiuntive possono essere istituite qualora le risorse di organico annualmente assegnate lo consentano e sempreché ciò non determini la creazione di situazioni di esubero di personale.
Gli indirizzi restano attivi per tre anni trascorsi i quali, se non resi operativi; decadono automaticamente; le operazioni di ricognizione degli indirizzi non attivati saranno fatte dall'Ufficio Scolastico Regionale.

La Regione Campania non accoglierà le richieste di nuovi percorsi di studio, qualora risultino in contrasto con i principi e i criteri sopra descritti.

5. **Tempi, modalità e strumenti per il piano di organizzazione della rete scolastica**

Per consentire l'attivazione delle procedure legate all'avvio dell'anno scolastico di riferimento, relative alla definizione degli organici, alla mobilità del personale, alle immissioni in ruolo, il piano di dimensionamento della rete scolastica è approvato dalla Regione entro il prossimo **31 dicembre 2016.**
La Giunta approva il piano di organizzazione della rete scolastica e dell'offerta formativa sulla base delle proposte contenute nelle delibere/ atti formali della Città Metropolitana di Napoli e degli Enti di area vasta delle province, se coerenti con gli indirizzi e i criteri di programmazione riportati nel presente documento.

Il procedimento che conduce alla deliberazione del piano di dimensionamento regionale si sostanzia in più fasi.

Il dimensionamento scolastico deve scaturire da un'azione sinergica tra istituzioni scolastiche e territoriali, che sono chiamate a collaborare, nel rispetto delle reciproche competenze.

Le Province e la Città Metropolitana di Napoli, nel rispetto dei criteri indicati dal presente documento:

1. attivano la concertazione territoriale facendo riferimento agli ambiti di cui al comma 66 dell'art. 1 della L. 107/2015. Gli incontri territoriali prevedono la partecipazione del Presidente della Provincia o suo delegato, che li presiede e li convoca, dei Sindaci dei Comuni ricadenti nell'ambito o loro delegati, del Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale o suo delegato, del Dirigente dell'Ambito territoriale provinciale o suo delegato, dei dirigenti delle istituzioni scolastiche appartenenti all'ambito o loro delegati, dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali confederali e di categoria. In tali incontri di ambito saranno condivise le scelte e le valutazioni operate in merito all'organizzazione della rete scolastica (infanzia, I e II ciclo) ed al piano della offerta formativa;
2. acquisiscono le proposte deliberate dai Comuni, con i relativi pareri delle scuole interessate relativamente al I ciclo entro e non oltre il **24/10/2016;**
3. acquisiscono le proposte ed i pareri deliberati dalle scuole secondarie di II grado, entro il **24/10/2016**;
4. attestano la coerenza delle proposte ai criteri delle presenti linee guida;
5. definiscono ed approvano il Piano di dimensionamento della rete scolastica e il Piano dell'offerta formativa relativo agli indirizzi di studio con proprio motivato atto formale, che deve dare conto necessariamente degli incontri di ambito con i pareri espressi, gli eventuali rilievi, le proposte non accolte, e le relative motivazioni, secondo i modelli allegati al presente atto di indirizzo;
6. trasmettono alla Regione il piano provinciale/metropolitano di dimensionamento e il piano provinciale/metropolitano dell'offerta formativa entro e non oltre il **28 novembre 2016**.

La Regione, acquisite le proposte dei piani:

1. convoca il Tavolo di Coordinamento con gli Enti Locali di supporto alla programmazione regionale ed il Tavolo tecnico di confronto con le organizzazioni sindacali del comparto scuola, istituiti con la D.G.R. n. 129 del 30/03/2016, e l'U.S.R.;
2. ne verifica la rispondenza con gli indirizzi ed i criteri delle presenti linee guida;
3. approva, definitivamente con una deliberazione di Giunta regionale, il piano di dimensionamento scolastico ed il Piano regionale dell'offerta formativa entro il 31 dicembre 2016 e li trasmette all'USR per i dovuti adempimenti.

6. Verifica e vigilanza sull'applicazione degli indirizzi Regionali

La Regione Campania

- verifica e vigila sull'applicazione degli indirizzi regionali da parte delle Province e dei Comuni;
- si riserva, condividendo la scelta in sede di tavolo di coordinamento interistituzionale, previo confronto con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali del comparto scuola, di operare scelte di dimensionamento in autonomia, qualora la Città Metropolitana, la Provincia e/o il Comune non abbia inviato la rispettiva proposta o ne invii una difforme dagli indirizzi di cui al presente documento, oppure nei casi in cui il risultato complessivo del dimensionamento non sia in linea con il contingente regionale dei dirigenti scolastici.

Nell'attribuzione della sede legale la Regione Campania, tenendo presente quanto compete in via esclusiva all'Ufficio Scolastico Regionale nella determinazione dell'avente diritto alla dirigenza scolastica, terrà conto di eventuali intese degli enti locali coinvolti nei processi di accorpamento, formalizzate con atti deliberativi. In mancanza di intesa la sede legale, qualora

sussistano le condizioni logistiche, sarà allocata nell'edificio scolastico con il maggior numero di alunni.

7. **Norma finale**

La Regione si riserva di rettificare le presenti linee guida qualora nella Conferenza Stato-Regioni siano raggiunte intese che modificano le disposizioni vigenti.

DIMENSIONAMENTO ED ORGANIZZAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA **A.S. 2017/2018**

PROPOSTA ORGANIZZAZIONE RETE SCUOLE DI I e II GRADO

Proposta N. _____

Comune	Città metropolitana/Provincia

Istituti/plessi coinvolti

Cod. mecc. Istituto/plesso	Denominazione	Sede	Numero alunni

Cod. mecc. Istituto/plesso	Denominazione	Sede	Numero alunni

Cod. mecc. Istituto/plesso	Denominazione	Sede	Numero alunni

Descrizione della proposta	Numero alunni

Pareri

Parere acquisito nell'incontro d'ambito	Favorevole	Contrario	Parzialmente favorevole	Motivazione

Coerenza con le linee guida regionali	**SI**	**NO**	
Adeguatezza della rete trasporti	**SI**	**NO**	*specificare*

Sostenibilità economica delle scelte programmate	**SI**	**NO**	*specificare*
Raccordo dell'organizzazione della rete scolastica con le dotazioni di edilizia	**SI**	**NO**	*specificare*
Superamento del sottodimensionato	**SI**	**NO**	*specificare*

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIMENSIONAMENTO ED ORGANIZZAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA **A.S. 2017/2018**

PROPOSTA OFFERTA FORMATIVA SCUOLE SECONDARIE DI II GRADO

Proposta N. _____

Cod. mecc. Istituto	Denominazione	Sede	Indirizzi di studio esistenti

Ampliamento Offerta Formativa ☐

Nuovo Indirizzo	Denominazione	Sede

Potenziamento Offerta Formativa ☐

Nuova Articolazione/Opzione	Denominazione	Indirizzo esistente	Sede

Pareri

Parere acquisito nell' incontro d'ambito	Favorevole	Contrario	Parzialmente favorevole	Motivazione

Coerenza con le linee guida regionali	**SI**	**NO**	
Frammentazione/sovrapposizione dell'offerta	**SI**	**NO**	*specificare*
Disponibilità attrezzature/laboratori *(qualora necessari)*	**SI**	**NO**	*specificare*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 501 del 22/09/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

Oggetto dell'Atto:

PIANO OPERATIVO COMPLEMENTARE 2014 -2020. DGRC N.90 DEL 8.3.2016 E SS.MM.II. ACQUISIZIONE RISORSE EX ART.4, COMMA 2 LETTERA A) DELLA L.R. 2/2016 E ISTITUZIONE CAPITOLI DI SPESA.

Alle risultanze dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

- **a.** con deliberazione n. 59 del 15.02.2016 la Giunta Regionale ha adottato la proposta del Programma di Azione e Coesione - Piano Operativo Complementare 2014-2020, ai fini della successiva approvazione a cura del CIPE;
- **b.** con deliberazione n. 90 del 08.03.2016 la Giunta regionale stabiliva di convogliare in unico piano una pluralità di interventi, riconducendo a una logica unitaria diverse attività di programmazione relativamente alle espressioni culturali, ai beni culturali e ambientali, alle azioni e interventi che gli enti pubblici ed i soggetti privati pongono in essere, dando luogo ad un sistema in grado di intendere la cultura come effettiva risorsa per lo sviluppo del territorio campano e definendo, in tale prospettiva, quest'ultimo come un *unico distretto culturale*, la cui strategia di realizzazione è denominata *Cultura 2020;*
- **c.** con deliberazione n. 90 del 08.03.2016 la Giunta Regionale ha definito le linee programmatiche regionali *Cultura 2020,* nell'ambito del Piano Operativo Complementare (POC) per i beni e le attività culturali, le quali prevedono la messa in campo di opportune *policies* di sostegno e valorizzazione delle vocazioni territoriali, tali da rendere il patrimonio culturale un settore trainante dell'economia e dello sviluppo sostenibile della Campania;
- **d.** con la stessa deliberazione n. 90 del 08.03.2016, nell'allegato 1, veniva stabilita la dotazione complessiva per la realizzazione del Programma degli interventi sui beni e le attività culturali pari a € 82.030.00,00;
- **e.** con successiva deliberazione n. 152 del 12.04.2016, la Giunta Regionale dava impulso alla predetta Azione mediante la realizzazione, tra gli altri, dell'intervento strategico prioritario denominato Lirica e dintorni alla Reggia di Caserta.
- **f.** con ulteriore Deliberazione n.177 del 27/04/2016 venivano rimodulate le suddette risorse**.**
- **g.** con DGRC n.431 del 27.7.2016 si è proceduto a riprogrammare parte delle risorse di cui alla DGRC n.90 del 8.3.2016 e ad acquisire in bilancio le relative risorse per euro 19.500.000,00 ex art.4, comma 2 lettera a) della L.R. 2/2016 provvedendo altresì alla istituzione dei relativi capitoli di spesa.

PREMESSO, altresì, che

- **h.** il Consiglio Regionale, con Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018;
- **i.** la Giunta Regionale, con Deliberazione del 26 gennaio 2016, n. 17, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018;
- **j.** la Giunta Regionale, con Deliberazione del 15 febbraio 2016, n. 52, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;
- **k.** la Giunta Regionale, con Deliberazione del 6 luglio 2016, n. 357, ha provveduto tra l'altro, ai fini della programmazione del Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC), alla istituzione del capitolo di entrata 2040;

CONSIDERATO che

- **l.** è opportuno, a completamento di quanto avviato con la Deliberazione n.431 del 27.7.2016, provvedere ad istituire i capitoli di bilancio necessari ai fini della gestione delle risorse POC di cui all'allegato 1 della citata deliberazione di giunta regionale nr.90/2016 come modificata dalle successive DGRC n.152 del 12/4/2016 e DGRC n.177 del 27/4/2016;
- **m.** occorre, pertanto, istituire i capitoli di spesa come indicato nell'allegato "1" al presente atto, che ne forma parte integrante e sostanziale, provvedendo altresì ad affidarne la titolarità alla struttura indicata accanto a ciascun capitolo e indicando, per i capitoli di spesa di nuova istituzione, la correlazione al capitolo di entrata 2040.

RILEVATO CHE:

- **n.** la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016 è autorizzata ad iscrivere in bilancio, con propria deliberazione, le entrate derivanti da

assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché ad iscrivere le relative spese, quando queste siano te regolate dalla legislazione in vigore;
vedere alla programmazione dello stanziam capitoli istituiti con la presente deliberazione;

RITENUTO, quindi, di

p. istituire i seguenti capitoli di spesa come indicato nell'allegato "1" al presente atto, che ne forma parte integrante e sostanziale, provvedendo altresì ad affidarne la titolarità alla struttura indicata accanto a ciascun capitolo e indicando la correlazione al capitolo di entrata 2040;

q. provvedere allo stanziamento dei capitoli di nuova istituzione e pertanto di dover iscrivere in termini di competenza e di cassa per il 2016 e in termini di sola competenza per il 2017 e 2018, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, la somma complessiva di euro 62.530.000,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016-2018 come indicato nell'allegato "2" al presente atto, che ne forma parte integrante e sostanziale;

r. iscrivere nel Documento Tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 le risorse di cui sopra, in termini di competenza e di cassa per il 2016 e in termini di sola competenza per il 2017 e 2018 ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2 e, ai fini gestionali, nel Bilancio gestionale 2016-2018:

r.1 nello stato di previsione dell'entrata al capitolo 2040 come indicato nell'allegato "3a" al presente atto, che ne forma parte integrante e sostanziale;

r.2 nello stato di previsione della spesa ai capitoli di nuova istituzione come indicato nell'allegato "3b" al presente atto, che ne forma parte integrante e sostanziale.

VISTI

a. l'art. 10 della legge regionale n. 1 del 18 gennaio 2016 che, tra l'altro, prevede una serie di misure di razionalizzazione delle funzioni e dei soggetti in ambito culturale, nonché una pluralità di obiettivi riferibili all'Agenzia Regionale di cui alla legge regionale 18/2014;

b. la DGR n. 59/2016;

c. la DGR n. 90/2016;

d. la DGR n. 152/2016;

e. la DGR n. 177/2016;

f. la DGRC n. 720 del 16/12/2015 che ha preso atto della Decisione della Commissione Europea C(2015) 8578 del 1/12/2015 in ordine all'approvazione del POR Campania FESR 2014-2020;

g. l'Accordo Operativo di Attuazione del PON Cultura e Sviluppo 2014-2020, approvato con DGR 63 del 22.02.2016 e sottoscritto dalle parti in data 25/02/2016, con il quale si è posta in essere, con il MiBACT una strategia congiunta per la valorizzazione dei beni culturali che evita la sovrapposizione e la duplicazione di interventi a tutto vantaggio dello sviluppo integrato dei territori interessati.

h. la Delibera CIPE n. 11 del 1 maggio 2016;

i. Il D. Lgs 118/2011 e ss.mm.ii.

l. la DGRC n.431 del 27.7.2016

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni e considerazioni espresse in premessa, e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di:

1. istituire i capitoli di spesa come indicato nell'allegato "1" al presente atto, che ne forma parte integrante e sostanziale, provvedendo altresì ad affidarne la titolarità alla struttura indicata accanto a ciascun capitolo e indicando la correlazione al capitolo di entrata 2040;

2. provvedere allo stanziamento dei capitoli di nuova istituzione e pertanto di dover iscrivere in termini di co per il 2016 e in termini di sola competenza per il 2017 e 2018, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) e del 18 gennaio 2016, n. 2, la somma comple lancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016-2018 come indicato nell'allegato "2" al presente atto, che ne forma parte integrante e sostanziale;

3. iscrivere nel Documento Tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 le risorse di cui sopra, in termini di competenza e di cassa per il 2016 e in termini di sola competenza per il 2017 e 2018 ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2 e, ai fini gestionali, nel Bilancio gestionale 2016-2018:

3.1 nello stato di previsione dell'entrata al capitolo 2040 come indicato nell'allegato "3a" al presente atto, che ne forma parte integrante e sostanziale;

3.2 nello stato di previsione della spesa ai capitoli di nuova istituzione come indicato nell'allegato "3b" al presente atto, che ne forma parte integrante e sostanziale.

4. allegare i prospetti contabili per il tesoriere, parte "Entrata" e parte "Spesa", che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

5. inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Vicecapo di Gabinetto Responsabile della Programmazione Unitaria, ai Capi Dipartimento 51,54 e 55, alle Direzioni Generali proponenti, alle strutture assegnatarie dei capitoli istituiti con la presente deliberazione, all'UDCP Ufficio I "Staff del Capo di Gabinetto" per la pubblicazione sul BURC, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della Legge Regionale del 30 aprile 2002, n.7.

Allegato delibera di variazione del bilancio

Rif. Delibera di Giunta n. ……. del ……

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
4	200	4020100	2040	Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC) - Del. CIPE 11/2016			18.759.000,00		18.759.000,00		
		Totale Tipologia 200 del Titolo 4					18.759.000,00		18.759.000,00		
	Totale Titolo 4						18.759.000,00		18.759.000,00		
Totale Entrata							18.759.000,00		18.759.000,00		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del … ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
5	3	2	203	**8486**	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Beni e attività culturali -Società in house			810.000,00		810.000,00				
5	3	2	203	**8488**	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Beni e attività culturali - cinema e produzioni audiovisive. Imprese			1.200.000,00		1.200.000,00				
5	3	2	203	**8490**	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Beni e attività culturali - Istituzioni Sociali Private			8.280.000,00		8.280.000,00				
5	3	2	203	**8492**	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Beni e attività culturali - Teatri comunali e Teatri Stabili			5.769.000,00		5.769.000,00				
5	3	2	203	**8485**	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Teatro trianon			300.000,00		300.000,00				
5	3	2	203	**8493**	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016- Itinerari culturali e religiosi. Società in house			900.000,00		900.000,00				
5	3	2	203	**8495**	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016- Azioni di Valorizzazione e Promozione dei beni e dei siti culturali della Campania. Enti locali			1.200.000,00		1.200.000,00				
5	3	2	203	**8497**	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016- Azioni di Valorizzazione e Promozione dei beni e dei siti culturali della Campania - Amministrazioni centrali			300.000,00		300.000,00				
			Totale Titolo 2 del Programma 3					**18.759.000,00**		**18.759.000,00**				
			Totale Programma 3 della Missione 5					**18.759.000,00**		**18.759.000,00**				
	Totale Missione 5							**18.759.000,00**		**18.759.000,00**				
Totale Spese								**18.759.000,00**		**18.759.000,00**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda elenco capitoli di spesa di nuova istituzione

Capitolo di spesa	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	CODICE ID. SPESA UE	Perimetro Sanità	Struttura assegnataria
8486	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Beni e attività culturali -Società in house	5	3	2	203	2.03.03.01.000	08.2	2.03.02	4	8	3	DG 54-12-UOD 05
8488	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Beni e attività culturali - cinema e produzioni audiovisive. Imprese	5	3	2	203	2.03.03.03.000	08.2	2.03.02	4	8	3	DG 54-12-UOD 05
8490	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Beni e attività culturali - Istituzioni Sociali Private	5	3	2	203	2.03.04.01.000	08.2	2.03.03	4	8	3	DG 54-12-UOD 05
8492	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Beni e attività culturali - Teatri comunali e Teatri Stabili	5	3	2	203	2.03.01.02.000	08.2	2.02.03	4	8	3	DG 54-12-UOD 05
8485	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Teatro trianon	5	3	2	203	2.03.03.02.000	08.2	2.03.02	4	8	3	DG 54-12-UOD 05
8493	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016- Itinerari culturali e religiosi. Società in house	5	3	2	203	2.03.03.01.000	08.2	2.03.02	4	8	3	DG 54-12-UOD 03
8495	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016- Azioni di Valorizzazione e Promozione dei beni e dei siti culturali della Campania. Enti locali	5	3	2	203	2.03.01.02.000	08.2	2.02.03	4	8	3	DG 54-12-UOD 03
8497	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016- Azioni di Valorizzazione e Promozione dei beni e dei siti culturali della Campania - Amministrazioni centrali	5	3	2	203	2.03.01.01.000	08.2	2.02.01	4	8	3	DG 54-12-UOD 03

fonte: http://burc.regione.campania.it

Entrata in conto capitale						Spese correlate					
Titolo	Tipologia	Categoria	importo anno 2016	importo anno 2017	importo anno 2018	Missione	Programma	Macroaggregato	Importo es. fin. 2016	Importo es. fin. 2017	Importo es. fin. 2018
4	200	4020100	18.759.000,00	31.265.000,00	12.506.000,00	5	3	203	18.759.000,00	31.265.000,00	12.506.000,00
Totale Entrate in conto capitale					62.530.000,00	Totale Spese correlate					62.530.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato "3a"

Scheda variazione al Documento Tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per gli ee.ff. 2016-2017 e 2018 e al Bilancio Gestionale - Parte Entrata

Capitolo di Entrata	DENOMINAZIONE	TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE (codice bilancio)	Ric.ti/ non ric.ti	COD. ID.VO ENTRATA UE	Perimetro sanità	Importo stanziamento competenza e cassa 2016	Importo stanziamento competenza 2017	Importo stanziamento competenza 2018
2040	Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC) - Del. CIPE 11/2016	4	200	4020100	4.02.01.01.000	4.02.01	2	2	1	18.759.000,00	31.265.000,00	12.506.000,00
Totale complessivo >>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>										62.530.000,00		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato "3b"

Scheda variazione al Documento Tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per gli ee.ff. 2016-2017 e 2018 e al Bilancio Gestionale -Parte Spesa

Capitolo di spesa	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	CODICE ID. SPESA UE	Perimetro Sanità	Struttura assegnataria	Importo stanziamento competenza e cassa 2016	Importo stanziamento competenza 2017	Importo stanziamento competenza 2018
8486	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Beni e attività culturali -Società in house	5	3	2	203	2.03.03.01.000	08.2	2.03.02	4	8	3	DG 54-12-UOD 05	810.000,00	1.350.000,00	540.000,00
8488	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Beni e attività culturali - cinema e produzioni audiovisive. Imprese	5	3	2	203	2.03.03.03.000	08.2	2.03.02	4	8	3	DG 54-12-UOD 05	1.200.000,00	2.000.000,00	800.000,00
8490	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Beni e attività culturali - Istituzioni Sociali Private	5	3	2	203	2.03.04.01.000	08.2	2.03.03	4	8	3	DG 54-12-UOD 05	8.280.000,00	13.800.000,00	5.520.000,00
8492	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Beni e attività culturali - Teatri comunali e Teatri Stabili	5	3	2	203	2.03.01.02.000	08.2	2.02.03	4	8	3	DG 54-12-UOD 05	5.769.000,00	9.615.000,00	3.846.000,00
8485	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Teatro trianon	5	3	2	203	2.03.03.02.000	08.2	2.03.02	4	8	3	DG 54-12-UOD 05	300.000,00	500.000,00	200.000,00
8493	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016- Itinerari culturali e religiosi. Società in house	5	3	2	203	2.03.03.01.000	08.2	2.03.02	4	8	3	DG 54-12-UOD 03	900.000,00	1.500.000,00	600.000,00
8495	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016- Azioni di Valorizzazione e Promozione dei beni e dei siti culturali della Campania. Enti locali	5	3	2	203	2.03.01.02.000	08.2	2.02.03	4	8	3	DG 54-12-UOD 03	1.200.000,00	2.000.000,00	800.000,00
8497	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016- Azioni di Valorizzazione e Promozione dei beni e dei siti culturali della Campania - Amministrazioni centrali	5	3	2	203	2.03.01.01.000	08.2	2.02.01	4	8	3	DG 54-12-UOD 03	300.000,00	500.000,00	200.000,00
	Totale per esercizi finanziari 2016-2017-2018												**18.759.000,00**	**31.265.000,00**	**12.506.000,00**
	Totale complessivo >>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>												**62.530.000,00**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 507 del 22/09/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 13 - Direzione Generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 6 - UOD Rendicontazione - bilancio consolidato e indebitammento diretto

Oggetto dell'Atto:

PRESA D'ATTO DELLE ECCEDENZE SU STANZIAMENTI DI CASSA 2014 CONSEGUENTI ALL'APPROVAZIONE DELLA CONSISTENZA DEFINITIVA DEI RESIDUI PROVENIENTI DALL'ESERCIZIO 2013. VARIAZIONE COMPENSATIVA DI CASSA SUL BILANCIO DI PREVISIONE 2014 AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 16, LETTERA F, DELLA LEGGE REGIONALE N. 6 DEL 6 MAGGIO 2013, COME RICHIAMATA DALLA LEGGE REGIONALE N. 4 DEL 16 GENNAIO 2014.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. il punto 11.1 dell'allegato n. 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, prevede che il bilancio finanziario di previsione non può presentare stanziamenti di cassa maggiori della somma degli stanziamenti di residui e di competenza, fatta eccezione per la missione "20 - Fondi e Accantonamenti";
b. il punto 11.8 dell'allegato n. 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, prevede che, a decorrere dall'adozione degli schemi di bilancio armonizzati con funzione autorizzatoria, le variazioni al bilancio, a seguito di delibere di variazione o di storno, sono comunicate al tesoriere utilizzando l'apposito schema "Dati per variazione bilancio es", che costituisce un allegato obbligatorio della delibera di variazione del bilancio; il prospetto è compilato valorizzando la somma algebrica della variazione intervenuta; ciò in quanto il tesoriere traccia (nelle schede di svolgimento per ogni singola tipologia di entrata e per ogni singolo programma di spesa) l'aumento o la diminuzione quale importo assestato dello stanziamento del bilancio di previsione approvato;
c. con deliberazione n. 484 del 06/09/2016, la Giunta Regionale ha approvato, a seguito delle rettifiche disposte in sede di giudizio di parifica della Sezione Regionale di Controllo per la Campania della Corte dei Conti (giusta deliberazione n. 285 del 08/07/2016), lo Schema di Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2013 e del relativo disegno di legge di approvazione;
d. con la citata deliberazione n. 484 del 06/09/2016, tra gli altri, è stato approvato il saldo di cassa, da iscrivere in entrata all'esercizio 2014 ed è stata approvata la consistenza definitiva dei residui attivi e passivi da iscrivere nel Bilancio dell'esercizio 2014;

RILEVATO che, per effetto dell'approvazione della consistenza definitiva dei residui attivi e passivi da iscrivere nel Bilancio dell'esercizio 2014, sui capitoli di entrata e di spesa analiticamente indicati negli allegati 1 e 2, si è verificata una eccedenza dello stanziamento di cassa rispetto alla somma dello stanziamento di competenza e del valore dei residui;

RITENUTO, pertanto, necessario, in sede di predisposizione del Rendiconto di Gestione per l'esercizio 2014:

a. prendere atto dell'eccedenza dello stanziamento di cassa rispetto alla somma dello stanziamento di competenza e del valore dei residui sui capitoli di entrata e di spesa analiticamente individuati negli allegati 1 e 2;
b. per l'effetto, rettificare gli stanziamenti di cassa sui citati capitoli di entrata e di spesa di cui agli allegati 1 e 2, al fine di rispettare i citati principi contabili di cui all'allegato n. 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
c. procedere, conseguentemente, alle variazioni compensative nel bilancio gestionale per l'annualità 2014, in termini esclusivamente di cassa, di cui agli allegati 3 e 4, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera f, della legge regionale n. 6 del 6 maggio 2013, come richiamata dalla legge regionale n. 4 del 16 gennaio 2014;

VISTI:

a. il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.
b. la Legge Regionale n. 6 del 6 maggio 2013;
c. la Legge Regionale n. 4 del 16 gennaio 2014;
d. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 484 del 6 settembre 2016;

PROPONE, e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa che si intendono di seguito integralmente riportati:

1. di prendere atto delle eccedenze degli stanziamenti di cassa rispetto alla somma degli stanziamenti di competenza e del valore dei residui sui capitoli di entrata e di spesa analiticamente individuati negli allegati 1 e 2, che formano parte integrante e sostanziale del presente atto, generatesi per effetto dell'approvazione della consistenza definitiva dei residui provenienti dall'esercizio 2013 avvenuta con la deliberazione di Giunta Regionale n. 484 del 06/09/2016 di approvazione dello Schema di Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2013 e del relativo disegno di legge;
2. di aggiornare gli stanziamenti di cassa dei capitoli di entrata e di spesa individuati nei citati allegati 1 e 2, nel rispetto dei principi contabili di cui all'allegato n. 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
3. di procedere, conseguentemente, alle variazioni compensative nel bilancio gestionale per l'annualità 2014, in termini esclusivamente di cassa, di cui agli allegati 3 e 4, che formano parte integrante e sostanziale del presente atto, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera f, della legge regionale n. 6 del 6 maggio 2013, come richiamata dalla legge regionale n. 4 del 16 gennaio 2014;
4. di inviare il presente provvedimento:
   - 4.1 al Dipartimento delle risorse finanziarie, umane e strumentali e alla Direzione Generale per le risorse finanziarie;
   - 4.2 all'Ufficio competente per la pubblicazione sul BURC;
   - 4.3 al Tesoriere Regionale;
   - 4.4 al Consiglio Regionale
5. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito internet della Regione.

Allegato 1 - Elenco eccedenze di cassa su capitoli di Entrata

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo Entrata	Residui iniziali (a)	Stanziamento Competenza (b)	Stanziamento Cassa (c)	Differenza d=c-(a+b)
1	10101	1010130	41	1.834.394,46	200.000,00	2.067.254,00	32.859,54
1	10101	1010120	49	0,00	559.839.278,61	632.579.144,21	72.739.865,60
2	20101	2010101	250	0,00	0,00	154.511,63	154.511,63
4	40200	4020500	414	0,00	0,00	96.893,86	96.893,86
4	40200	4020100	416	0,00	0,00	15.204,15	15.204,15
4	40200	4020100	454	0,00	0,00	49.176,20	49.176,20
2	20101	2010101	516	0,00	0,00	3.000.000,00	3.000.000,00
4	40200	4020100	532	0,00	3.500.000,00	38.211.198,39	34.711.198,39
4	40200	4020100	536	0,00	42.117.634,60	46.751.473,40	4.633.838,80
2	20101	2010101	542	0,00	0,00	739.049,82	739.049,82
2	20101	2010101	566	0,00	0,00	149.784,53	149.784,53
2	20101	2010101	574	0,00	911.762,54	4.326.718,45	3.414.955,91
4	40200	4020100	582	0,00	0,00	46.199,99	46.199,99
2	20101	2010101	590	0,00	0,00	10,33	10,33
4	40200	4020100	614	0,00	0,00	408.996,20	408.996,20
4	40200	4020500	617	0,00	0,00	5.730.732,55	5.730.732,55
4	40200	4020100	658	0,00	0,00	219,50	219,50
4	40200	4020100	676	147.391,83	0,00	969.771,97	822.380,14
2	20101	2010101	680	0,00	0,00	366.974,13	366.974,13
4	40200	4020100	768	0,00	0,00	1.691,65	1.691,65
4	40200	4020500	822	0,00	0,00	4.001.734,19	4.001.734,19
2	20101	2010101	858	0,00	0,00	7.746,85	7.746,85
2	20105	2010501	862	0,00	0,00	68.986,91	68.986,91
4	40200	4020100	876	0,00	8.310.939,86	17.544.956,63	9.234.016,77
4	40200	4020100	898	0,00	0,00	30.835.716,29	30.835.716,29
2	20101	2010101	904	158.965,40	0,00	175.969,61	17.004,21
2	20101	2010101	907	0,00	0,00	136.861,08	136.861,08
4	40200	4020100	972	0,00	0,00	82.857,50	82.857,50
4	40200	4020100	1008	0,00	0,00	20.454,94	20.454,94
2	20101	2010101	1073	0,00	0,00	6.644.738,82	6.644.738,82
4	40200	4020500	1084	0,00	0,00	23.906,28	23.906,28
4	40200	4020100	1086	0,00	0,00	256,25	256,25
2	20101	2010101	1088	0,00	0,00	22.709,30	22.709,30
4	40200	4020500	1134	0,00	0,00	3.410.043,23	3.410.043,23
4	40200	4020100	1136	0,00	0,00	2.293.198,10	2.293.198,10
4	40200	4020500	1138	0,00	0,00	2.723.832,29	2.723.832,29
4	40200	4020100	1160	0,00	20.000.000,00	49.924.878,29	29.924.878,29
2	20101	2010101	1170	8.226.346,14	22.613.230,00	30.839.577,14	1,00
2	20101	2010101	1172	2.674.036,79	7.413.036,00	10.087.073,79	1,00
4	40200	4020100	1174	0,00	0,00	3.416.630,82	3.416.630,82
4	40200	4020100	1176	0,00	0,00	49.740.020,45	49.740.020,45
2	20101	2010101	1192	0,00	0,00	30,00	30,00
4	40200	4020100	1284	0,00	0,00	23.283,16	23.283,16
2	20105	2010501	1344	53.956,57	0,00	56.928,82	2.972,25
2	20101	2010101	1346	42.004,09	11.952,48	56.928,82	2.972,25
4	40200	4020500	1372	0,00	0,00	77.345.307,40	77.345.307,40
4	40200	4020100	1374	0,00	0,00	77.345.307,40	77.345.307,40
4	40200	4020100	1386	0,00	0,00	19.436.596,14	19.436.596,14
4	40200	4020100	1388	0,00	0,00	39.087.647,92	39.087.647,92
2	20101	2010101	1434	356.276,00	0,00	400.000,00	43.724,00
4	40200	4020100	1436	42.241.771,85	0,00	473.782.885,40	431.541.113,55
4	40200	4020100	1438	0,00	103.103.057,10	154.654.585,66	51.551.528,56
4	40200	4020100	1462	3.119.912,09	0,00	28.412.415,16	25.292.503,07
3	30500	3050200	2600	898.468,97	10.035.000,00	14.245.665,58	3.312.196,61
3	30500	3050200	2628	0,00	0,00	4.251,48	4.251,48
3	30500	3050200	2630	0,00	0,00	1.935.480,54	1.935.480,54
3	30500	3050200	2680	0,00	0,00	110.499,20	110.499,20

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 - Elenco eccedenze di cassa su capitoli di Entrata

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo Entrata	Residui iniziali (a)	Stanziamento Competenza (b)	Stanziamento Cassa (c)	Differenza d=c-(a+b)
6	60300	6030100	5000	0,00	0,00	38.684.510,39	38.684.510,39
6	60300	6030100	5004	0,00	0,00	31.141.861,19	31.141.861,19
6	60300	6030100	5008	0,00	0,00	45.987.242,21	45.987.242,21
4	40200	4020100	5036	44.235.862,43	0,00	44.415.293,32	179.430,89
6	60300	6030100	5052	0,00	0,00	27,00	27,00
6	60300	6030100	5062	2.619.256,68	0,00	3.820.000,00	1.200.743,32
9	90100	9019900	7002	88.534,27	20.000.000,00	20.192.000,00	103.465,73
9	90200	9029900	7008	44.985.578,49	25.000.000,00	70.820.074,48	834.495,99
9	90100	9019900	7050	73.632,69	100.000,00	230.341,72	56.709,03
9	90100	9019900	7056	0,00	2.200.000.000,00	2.200.007.838,65	7.838,65
9	90100	9010200	7116	0,00	35.000.000,00	36.500.000,00	1.500.000,00
9	90100	9010100	7118	1.083,49	5.000.000,00	5.010.000,00	8.916,51
9	90100	9010200	7122	188.506,65	70.000.000,00	73.000.000,00	2.811.493,35
9	90100	9010300	7126	27.898,88	10.000.000,00	10.120.000,00	92.101,12
9	90100	9010200	7130	0,00	5.000.000,00	5.050.000,00	50.000,00
9	90100	9010300	7132	0,00	5.000.000,00	5.050.000,00	50.000,00
						Totale Eccedenze	**1.119.464.386,40**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Miss.	Prog.	Tit.	Macro.	Capitolo Spesa	Residui iniziali (a)	Stanziamento Competenza (b)	Stanziamento Cassa (c)	Differenza d=c-(a+b)
1	1	1	103	12	135.182,36	160.121,71	334.955,43	39.651,36
1	1	1	103	15	48.647,55	45.469,52	108.118,93	14.001,86
1	1	1	103	16	0,00	1.960.000,00	1.960.000,01	0,01
1	1	1	103	28	23.310,00	680.000,00	704.911,55	1.601,55
1	11	1	103	101	465.000,00	400.000,00	887.640,99	22.640,99
1	3	1	103	114	29.896,43	100.000,00	144.119,61	14.223,18
1	10	2	202	132	1.762.989,28	1.410.603,04	3.960.057,24	786.464,92
1	3	1	103	136	425.125,79	1.640.000,00	2.125.125,79	60.000,00
1	3	1	103	196	264.649,92	1.650.000,00	1.915.205,99	556,07
1	3	1	103	202	203.781,29	120.000,00	323.781,58	0,29
1	10	1	103	226	314.003,35	420.788,82	980.938,02	246.145,85
1	3	1	103	465	0,00	191.288,00	249.238,00	57.950,00
1	4	1	103	500	7.289.204,98	9.995.000,00	17.284.561,84	356,86
1	5	1	102	502	1.474.133,98	2.018.989,66	3.974.133,98	481.010,34
1	4	1	109	504	614.775,14	770.000,00	1.385.518,92	743,78
1	1	1	104	508	0,00	1.463.136,00	2.047.136,00	584.000,00
1	1	1	101	513	1.263.245,31	2.721.368,77	6.112.730,40	2.128.116,32
1	11	1	103	524	277.980,00	418.000,00	807.980,00	112.000,00
1	4	1	103	528	7.086.785,24	4.000.000,00	11.752.924,61	666.139,37
1	3	1	101	536	242.000,00	0,00	242.299,50	299,50
16	1	1	110	580	146.109,40	1.012.072,35	3.469.925,99	2.311.744,24
18	1	2	203	634	8.641,28	2.123.627,51	2.142.647,46	10.378,67
18	1	2	203	638	22.692.994,40	33.247.113,09	56.084.219,06	144.111,57
8	1	2	203	804	0,00	2.000.000,00	3.750.000,00	1.750.000,00
9	5	2	203	811	0,00	72.500,00	112.500,00	40.000,00
8	1	1	103	813	0,00	63.700,00	64.335,70	635,70
8	1	1	103	814	0,00	63.700,00	64.162,07	462,07
8	1	1	103	858	0,00	107.322,80	107.981,13	658,33
9	2	1	103	860	0,00	400.786,64	437.010,15	36.223,51
1	11	2	205	953	296.085,90	74.126.330,01	74.422.416,21	0,30
13	7	1	110	984	628.473,98	13.342.505,03	13.971.872,48	893,47
9	5	2	202	1248	174.031,50	289.389,41	555.518,45	92.097,54
9	2	1	105	1604	108.000,00	299.755,30	533.755,30	126.000,00
9	2	1	105	1606	185.159,00	1.000.353,27	2.175.435,49	989.923,22
9	2	1	105	1656	1.132.653,61	0,00	1.482.653,61	350.000,00
50	2	4	403	2338	0,00	0,00	0,01	0,01
8	2	2	203	2401	617.025,12	24.724.007,10	51.462.474,30	26.121.442,08
8	2	3	303	2405	1.048.732,56	0,00	35.853.542,77	34.804.810,21
8	3	2	203	2446	140.000,00	3.911.145,16	5.216.996,84	1.165.851,68
1	11	1	103	2476	72.453,70	840.000,00	918.797,36	6.343,66
8	3	2	203	2484	856.419,99	4.238.892,24	6.044.376,48	949.064,25
8	3	2	203	2488	81.358,16	1.187.184,91	1.307.931,95	39.388,88
8	3	2	203	2512	1.212.444,37	4.701.393,96	9.430.450,76	3.516.612,43
1	11	1	103	2548	68.861,00	0,00	160.785,64	91.924,64
1	12	2	203	2560	0,00	0,00	146.718,78	146.718,78
12	10	2	203	2676	34.536.692,58	18.279.607,56	54.281.446,96	1.465.146,82
16	1	1	103	3236	2.430,68	0,00	3.992,09	1.561,41
16	1	1	103	3525	255.283,06	205.789,24	682.192,73	221.120,43
16	1	1	103	3542	0,00	101.541,41	101.561,41	20,00
16	1	2	202	3544	0,00	101.286,40	110.000,00	8.713,60
16	1	1	103	3584	340.259,10	836.035,02	1.442.293,67	265.999,55
14	1	2	203	4020	267.799,45	1.232.200,55	5.391.440,08	3.891.440,08
14	1	1	103	4024	97.751,74	10.051,04	110.051,04	2.248,26
19	1	2	203	4081	1.147.964,24	0,00	1.147.984,24	20,00
14	1	2	203	4198	1.894.638,95	130.420,75	2.067.914,78	42.855,08
7	1	1	104	4400	19.998,01	8.620.000,00	8.639.998,21	0,20
7	1	1	103	4403	3.558,80	89.000,00	161.168,05	68.609,25
7	1	2	203	4476	0,00	0,00	221,04	221,04
7	1	2	203	4500	0,00	200.824,39	237.811,24	36.986,85
7	1	2	203	4544	0,00	1.822.491,40	1.835.676,38	13.184,98
7	1	2	203	4546	0,00	0,00	14.341,99	14.341,99
1	12	2	203	4700	727.367,51	5.000.000,00	11.004.124,63	5.276.757,12
1	12	2	203	4716	4.016.200,36	0,00	5.673.951,50	1.657.751,14
7	1	2	203	5370	0,00	0,00	5.581.985,34	5.581.985,34
7	1	2	203	5372	0,00	0,00	57.389,15	57.389,15
13	1	1	104	7020	8.160.110,54	47.560.000,00	58.240.110,54	2.520.000,00
13	1	1	104	7092	10.725.879,92	2.760.000,00	13.487.386,34	1.506,42

fonte: http://burc.regione.campania.it

Miss.	Prog.	Tit.	Macro.	Capitolo Spesa	Residui iniziali (a)	Stanziamento Competenza (b)	Stanziamento Cassa (c)	Differenza d=c-(a+b)
13	1	1	104	7102	1.635.029,02	835.112,46	2.470.561,66	420,18
13	1	1	104	7188	1.631.337,62	330.464,79	2.040.429,78	78.627,37
13	1	1	104	7306	6.639.010,00	3.213.771,18	9.917.347,18	64.566,00
12	5	1	104	7828	0,00	0,00	500.000,00	500.000,00
12	7	1	104	7834	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00
12	8	1	104	7836	13.055,00	0,00	14.620,71	1.565,71
3	2	2	203	7840	0,00	0,00	207.275,00	207.275,00
12	5	1	104	7848	153.551,74	112.000,00	1.218.863,90	953.312,16
12	7	1	103	7860	13.128,50	19.960,00	36.585,22	3.496,72
12	7	1	104	7870	19.835.791,61	52.957.500,00	75.440.439,25	2.647.147,64
12	7	1	104	7874	574.862,80	0,00	4.560.756,08	3.985.893,28
12	4	2	203	7886	897.413,87	0,00	7.564.661,16	6.667.247,29
50	2	4	403	9070	0,00	0,00	0,02	0,02
99	1	7	701	9206	136.570,26	90.000.000,00	90.140.614,50	4.044,24
							Totale Eccedenze	**114.352.641,81**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo Entrata	Cassa	
				-	+
1	10101	1010120	49	72.739.865,60	
1	10101	1010120	96		32.770.187,77
			Totale Categoria 1010120	*72.739.865,60*	*32.770.187,77*
1	10101	1010130	41	32.859,54	
1	10101	1010130	42		20.447.430,23
			Totale Categoria 1010130	*32.859,54*	*20.447.430,23*
1	10101	1010150	14		19.555.107,14
			Totale Categoria 1010150	*0,00*	*19.555.107,14*
			Totale Tipologia 10101	***72.772.725,14***	***72.772.725,14***
			Totale Titolo 1	**72.772.725,14**	**72.772.725,14**
2	20101	2010101	250	154.511,63	
2	20101	2010101	516	3.000.000,00	
2	20101	2010101	542	739.049,82	
2	20101	2010101	566	149.784,53	
2	20101	2010101	574	3.414.955,91	
2	20101	2010101	590	10,33	
2	20101	2010101	680	366.974,13	
2	20101	2010101	858	7.746,85	
2	20101	2010101	904	17.004,21	
2	20101	2010101	907	136.861,08	
2	20101	2010101	1073	6.644.738,82	
2	20101	2010101	1088	22.709,30	
2	20101	2010101	1170	1,00	
2	20101	2010101	1172	1,00	
2	20101	2010101	1192	30,00	
2	20101	2010101	1230		14.701.074,86
2	20101	2010101	1346	2.972,25	
2	20101	2010101	1434	43.724,00	
			Totale Categoria 2010101	*14.701.074,86*	*14.701.074,86*
			Totale Tipologia 20101	***14.701.074,86***	***14.701.074,86***
2	20105	2010501	838		71.959,16
2	20105	2010501	862	68.986,91	
2	20105	2010501	1344	2.972,25	
			Totale Categoria 2010501	*71.959,16*	*71.959,16*
			Totale Tipologia 20105	***71.959,16***	***71.959,16***
			Totale Titolo 2	**14.773.034,02**	**14.773.034,02**
3	30500	3050200	2600	3.312.196,61	
3	30500	3050200	2628	4.251,48	
3	30500	3050200	2630	1.935.480,54	
3	30500	3050200	2640		5.362.427,83
3	30500	3050200	2680	110.499,20	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo Entrata	Cassa	
				-	+
			Totale Categoria 3050200	*5.362.427,83*	*5.362.427,83*
			Totale Tipologia 30500	***5.362.427,83***	***5.362.427,83***
			Totale Titolo 3	**5.362.427,83**	**5.362.427,83**
4	40200	4020100	416	15.204,15	
4	40200	4020100	454	49.176,20	
4	40200	4020100	532	34.711.198,39	
4	40200	4020100	536	4.633.838,80	
4	40200	4020100	582	46.199,99	
4	40200	4020100	614	408.996,20	
4	40200	4020100	658	219,50	
4	40200	4020100	676	822.380,14	
4	40200	4020100	768	1.691,65	
4	40200	4020100	876	9.234.016,77	
4	40200	4020100	898	30.835.716,29	
4	40200	4020100	972	82.857,50	
4	40200	4020100	1008	20.454,94	
4	40200	4020100	1069		134.825.041,27
4	40200	4020100	1086	256,25	
4	40200	4020100	1136	2.293.198,10	
4	40200	4020100	1160	29.924.878,29	
4	40200	4020100	1174	3.416.630,82	
4	40200	4020100	1176	49.740.020,45	
4	40200	4020100	1284	23.283,16	
4	40200	4020100	1374	77.345.307,40	
4	40200	4020100	1386	19.436.596,14	
4	40200	4020100	1388	39.087.647,92	
4	40200	4020100	1436	431.541.113,55	
4	40200	4020100	1438	51.551.528,56	
4	40200	4020100	1458		296.716.072,28
4	40200	4020100	1462	25.292.503,07	
4	40200	4020100	2064		379.153.231,57
4	40200	4020100	5036	179.430,89	
			Totale Categoria 4020100	*810.694.345,12*	*810.694.345,12*
4	40200	4020500	414	96.893,86	
4	40200	4020500	617	5.730.732,55	
4	40200	4020500	822	4.001.734,19	
4	40200	4020500	1084	23.906,28	
4	40200	4020500	1134	3.410.043,23	
4	40200	4020500	1138	2.723.832,29	
4	40200	4020500	1372	77.345.307,40	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo Entrata	Cassa	
				-	+
4	40200	4020500	1440		215.861.854,29
			Totale Categoria 4020500	*93.332.449,80*	*215.861.854,29*
			Totale Tipologia 40200	***904.026.794,92***	***1.026.556.199,41***
			Totale Titolo 4	**904.026.794,92**	**1.026.556.199,41**
6	60300	6030100	5000	38.684.510,39	
6	60300	6030100	5004	31.141.861,19	
6	60300	6030100	5008	45.987.242,21	
6	60300	6030100	5052	27,00	
6	60300	6030100	5062	1.200.743,32	
			Totale Categoria 6030100	*117.014.384,11*	*0,00*
			Totale Tipologia 60300	***117.014.384,11***	***0,00***
			Totale Titolo 6	**117.014.384,11**	**0,00**
9	90100	9010100	7118	8.916,51	
			Totale Categoria 9010100	*8.916,51*	*0,00*
9	90100	9010200	7116	1.500.000,00	
9	90100	9010200	7122	2.811.493,35	
9	90100	9010200	7130	50.000,00	
			Totale Categoria 9010200	*4.361.493,35*	*0,00*
9	90100	9010300	7126	92.101,12	
9	90100	9010300	7132	50.000,00	
			Totale Categoria 9010300	*142.101,12*	*0,00*
9	90100	9019900	7002	103.465,73	
9	90100	9019900	7050	56.709,03	
9	90100	9019900	7056	7.838,65	
			Totale Categoria 9019900	*168.013,41*	*0,00*
			Totale Tipologia 90100	***4.680.524,39***	***0,00***
9	90200	9029900	7008	834.495,99	
			Totale Categoria 9029900	*834.495,99*	*0,00*
			Totale Tipologia 90200	***834.495,99***	***0,00***
			Totale Titolo 9	**5.515.020,38**	**0,00**
			Totale complessivo	**1.119.464.386,40**	**1.119.464.386,40**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Miss.	Prog.	Tit.	Macro.	Capitolo Spesa	Cassa	
					-	+
1	1	1	101	513	2.128.116,32	
1	1	1	103	12	39.651,36	
1	1	1	103	15	14.001,86	
1	1	1	103	16	0,01	
1	1	1	103	28	1.601,55	
1	1	1	104	508	584.000,00	
				Totale tit. 1 del Programma 1.1	*2.767.371,10*	*0,00*
				Totale Programma 1 della Missione 1	***2.767.371,10***	***0,00***
1	3	1	101	536	299,50	
1	3	1	103	114	14.223,18	
1	3	1	103	136	60.000,00	
1	3	1	103	196	556,07	
1	3	1	103	202	0,29	
1	3	1	103	465	57.950,00	
				Totale tit. 1 del Programma 1.3	*133.029,04*	*0,00*
				Totale Programma 3 della Missione 1	***133.029,04***	***0,00***
1	4	1	103	500	356,86	
1	4	1	103	528	666.139,37	
1	4	1	109	504	743,78	
				Totale tit. 1 del Programma 1.4	*667.240,01*	*0,00*
				Totale Programma 4 della Missione 1	***667.240,01***	***0,00***
1	5	1	102	502	481.010,34	
				Totale tit. 1 del Programma 1.5	*481.010,34*	*0,00*
				Totale Programma 5 della Missione 1	***481.010,34***	***0,00***
1	10	1	103	226	246.145,85	
				Totale tit. 1 del Programma 1.10	*246.145,85*	*0,00*
1	10	2	202	132	786.464,92	
				Totale tit. 2 del Programma 1.10	*786.464,92*	*0,00*
				Totale Programma 10 della Missione 1	***1.032.610,77***	***0,00***
1	11	1	103	101	22.640,99	
1	11	1	103	524	112.000,00	
1	11	1	103	2476	6.343,66	
1	11	1	103	2548	91.924,64	
				Totale tit. 1 del Programma 1.11	*232.909,29*	*0,00*
1	11	2	205	953	0,30	
				Totale tit. 2 del Programma 1.11	*0,30*	*0,00*
				Totale Programma 11 della Missione 1	***232.909,59***	***0,00***
1	12	2	203	2560	146.718,78	
1	12	2	203	4700	5.276.757,12	
1	12	2	203	4716	1.657.751,14	
				Totale tit. 2 del Programma 1.12	*7.081.227,04*	*0,00*
				Totale Programma 12 della Missione 1	***7.081.227,04***	***0,00***
				Totale Missione 1	**12.395.397,89**	**0,00**
3	2	2	203	7840	207.275,00	
				Totale tit. 2 del Programma 3.2	*207.275,00*	*0,00*
				Totale Programma 2 della Missione 3	***207.275,00***	***0,00***
				Totale Missione 3	**207.275,00**	**0,00**
7	1	1	103	4403	68.609,25	
7	1	1	104	4400	0,20	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Miss.	Prog.	Tit.	Macro.	Capitolo Spesa	Cassa -	Cassa +
				Totale tit. 1 del Programma 7.1	*68.609,45*	*0,00*
7	1	2	203	4476	221,04	
7	1	2	203	4500	36.986,85	
7	1	2	203	4544	13.184,98	
7	1	2	203	4546	14.341,99	
7	1	2	203	5370	5.581.985,34	
7	1	2	203	5372	57.389,15	
				Totale tit. 2 del Programma 7.1	*5.704.109,35*	*0,00*
				Totale Programma 1 della Missione 7	***5.772.718,80***	***0,00***
				Totale Missione 7	**5.772.718,80**	**0,00**
8	1	1	103	813	635,70	
8	1	1	103	814	462,07	
8	1	1	103	858	658,33	
				Totale tit. 1 del Programma 8.1	*1.756,10*	*0,00*
8	1	2	203	804	1.750.000,00	
				Totale tit. 2 del Programma 8.1	*1.750.000,00*	*0,00*
				Totale Programma 1 della Missione 8	***1.751.756,10***	***0,00***
8	2	2	203	2401	26.121.442,08	
				Totale tit. 2 del Programma 8.2	*26.121.442,08*	*0,00*
8	2	3	303	2405	34.804.810,21	
				Totale tit. 3 del Programma 8.2	*34.804.810,21*	*0,00*
				Totale Programma 2 della Missione 8	***60.926.252,29***	***0,00***
8	3	2	203	2446	1.165.851,68	
8	3	2	203	2484	949.064,25	
8	3	2	203	2488	39.388,88	
8	3	2	203	2512	3.516.612,43	
				Totale tit. 2 del Programma 8.3	*5.670.917,24*	*0,00*
				Totale Programma 3 della Missione 8	***5.670.917,24***	***0,00***
				Totale Missione 8	**68.348.925,63**	**0,00**
9	2	1	103	860	36.223,51	
9	2	1	105	1604	126.000,00	
9	2	1	105	1606	989.923,22	
9	2	1	105	1656	350.000,00	
				Totale tit. 1 del Programma 9.2	*1.502.146,73*	*0,00*
				Totale Programma 2 della Missione 9	***1.502.146,73***	***0,00***
9	5	2	202	1248	92.097,54	
9	5	2	203	811	40.000,00	
				Totale tit. 2 del Programma 9.5	*132.097,54*	*0,00*
				Totale Programma 5 della Missione 9	***132.097,54***	***0,00***
				Totale Missione 9	**1.634.244,27**	**0,00**
12	4	2	203	7886	6.667.247,29	
				Totale tit. 2 del Programma 12.4	*6.667.247,29*	*0,00*
				Totale Programma 4 della Missione 12	***6.667.247,29***	***0,00***
12	5	1	104	7828	500.000,00	
12	5	1	104	7848	953.312,16	
				Totale tit. 1 del Programma 12.5	*1.453.312,16*	*0,00*
				Totale Programma 5 della Missione 12	***1.453.312,16***	***0,00***
12	7	1	103	7860	3.496,72	
12	7	1	104	7834	200.000,00	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Miss.	Prog.	Tit.	Macro.	Capitolo Spesa	Cassa -	Cassa +
12	7	1	104	7870	2.647.147,64	
12	7	1	104	7874	3.985.893,28	
				Totale tit. 1 del Programma 12.7	*6.836.537,64*	*0,00*
				Totale Programma 7 della Missione 12	***6.836.537,64***	***0,00***
12	8	1	104	7836	1.565,71	
				Totale tit. 1 del Programma 12.8	*1.565,71*	*0,00*
				Totale Programma 8 della Missione 12	***1.565,71***	***0,00***
12	10	2	203	2676	1.465.146,82	
				Totale tit. 2 del Programma 12.10	*1.465.146,82*	*0,00*
				Totale Programma 10 della Missione 12	***1.465.146,82***	***0,00***
				Totale Missione 12	**16.423.809,62**	**0,00**
13	1	1	104	7020	2.520.000,00	
13	1	1	104	7092	1.506,42	
13	1	1	104	7102	420,18	
13	1	1	104	7188	78.627,37	
13	1	1	104	7306	64.566,00	
				Totale tit. 1 del Programma 13.1	*2.665.119,97*	*0,00*
				Totale Programma 1 della Missione 13	***2.665.119,97***	***0,00***
13	7	1	110	984	893,47	
				Totale tit. 1 del Programma 13.7	*893,47*	*0,00*
				Totale Programma 7 della Missione 13	***893,47***	***0,00***
				Totale Missione 13	**2.666.013,44**	**0,00**
14	1	1	103	4024	2.248,26	
				Totale tit. 1 del Programma 14.1	*2.248,26*	*0,00*
14	1	2	203	4020	3.891.440,08	
14	1	2	203	4198	42.855,08	
				Totale tit. 2 del Programma 14.1	*3.934.295,16*	*0,00*
				Totale Programma 1 della Missione 14	***3.936.543,42***	***0,00***
				Totale Missione 14	**3.936.543,42**	**0,00**
16	1	1	103	3236	1.561,41	
16	1	1	103	3525	221.120,43	
16	1	1	103	3542	20,00	
16	1	1	103	3584	265.999,55	
16	1	1	110	580	2.311.744,24	
				Totale tit. 1 del Programma 16.1	*2.800.445,63*	*0,00*
16	1	2	202	3544	8.713,60	
				Totale tit. 2 del Programma 16.1	*8.713,60*	*0,00*
				Totale Programma 1 della Missione 16	***2.809.159,23***	***0,00***
				Totale Missione 16	**2.809.159,23**	**0,00**
18	1	2	203	634	10.378,67	
18	1	2	203	638	144.111,57	
				Totale tit. 2 del Programma 18.1	*154.490,24*	*0,00*
				Totale Programma 1 della Missione 18	***154.490,24***	***0,00***
				Totale Missione 18	**154.490,24**	**0,00**
19	1	2	203	4081	20,00	
				Totale tit. 2 del Programma 19.1	*20,00*	*0,00*
				Totale Programma 1 della Missione 19	***20,00***	***0,00***
				Totale Missione 19	**20,00**	**0,00**
50	2	4	403	2338	0,01	
50	2	4	403	9070	0,02	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 4 - Variazioni di cassa su capitoli di spesa

Miss.	Prog.	Tit.	Macro.	Capitolo Spesa	Cassa	
					-	+
				Totale tit. 4 del Programma 50.2	*0,03*	*0,00*
				Totale Programma 2 della Missione 50	***0,03***	***0,00***
				Totale Missione 50	**0,03**	**0,00**
99	1	7	701	9206	4.044,24	
				Totale tit. 7 del Programma 99.1	*4.044,24*	*0,00*
				Totale Programma 1 della Missione 99	***4.044,24***	***0,00***
				Totale Missione 99	**4.044,24**	**0,00**
20	1	1	110	1012		114.352.641,81
				Totale tit. 1 del Programma 20.1	*0,00*	*114.352.641,81*
				Totale Programma 1 della Missione 20	***0,00***	***114.352.641,81***
				Totale Missione 20	**0,00**	**114.352.641,81**
				Totale complessivo	**114.352.641,81**	**114.352.641,81**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 494 del 13/09/2016

Dipartimento 70 - Strutture di Missione

Direzione Generale 5 - Struttura di missione per lo smaltimento dei RSB

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMAZIONE INTERVENTI DI REALIZZAZIONE DI IMPIANTI PER IL TRATTAMENTO DELLA FRAZIONE ORGANICA A VALERE SULLE RISORSE POR CAMPANIA FESR 2014/2020 - ASSE 6 OBIETTIVO SPECIFICO 6.1 - AZIONE 6.1.3 -

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. con D.G.R del 16 Dicembre 2015, n. 720, è stato preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2015)8578 del 1° Dicembre 2015, di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020;
b. la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 228 del 18/05/2016, ha, tra l'altro:
   - definito il quadro delle risorse da destinare a ciascun Obiettivo Specifico) Risultato Atteso del POR Campania FESR 2014/2020 nel rispetto dell'assetto programmatico del POR approvato dalla Commissione europea;
   - demandato all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2014/2020 la definizione del Sistema di Gestione e Controllo del Programma allo scopo della successiva validazione da parte dell'Autorità di Audit;
   - demandato ai Capi Dipartimento, in raccordo con i dirigenti responsabili dell'attuazione del POR Campania FESR 2014/2020, le proposte delle deliberazioni di programmazione delle operazioni, corredate dei pareri di coerenza dell'Autorità di Gestione e della Programmazione Unitaria, in coerenza con la dotazione finanziaria dell'Asse/Obiettivo Specifico/Azione di rispettiva competenza;
   - demandato ai dirigenti preposti all'attuazione, all'atto della proposta di deliberazione di programmazione delle operazioni a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014/2020, sentita l'Autorità di Gestione, l'istituzione dei capitoli di spesa ritenuti essenziali per l'avvio delle operazioni con contestuale acquisizione delle relative risorse;
c. con DPGR n. 141 del 15/06/2016 sono stati designati i responsabili di Obiettivo Specifico del P0 FESR Campania 2014- 2020;
d. la Corte di Giustizia europea con Sentenza del 16.07.2015 nella causa C 653/13 ha condannato la Repubblica italiana con riferimento alla gestione dei rifiuti in Campania, a pagare alla Commissione europea, una sanzione forfettaria di € 20 milioni, nonché una penalità di EUR 120.000 per ciascun giorno di ritardo, fino alla completa esecuzione degli obblighi, il cui inadempimento è stato accertato con la sentenza (C297/08, EU:C:2010:115);
e. la penalità è suddivisa in tre quote, ciascuna pari ad un importo giornaliero di EUR 40.000,00 calcolate per categoria di impianti (discariche, termovalorizzatori e impianti di trattamento dei rifiuti organici).

CONSIDERATO CHE

a. a seguito della Sentenza della Corte di Giustizia europea del 16.07.2015 nella causa C 653/13 le diverse Autorità italiane interessate (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale ISPRA, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Regione Campania) hanno di concerto definito gli atti da produrre in ottemperanza ai punti 84 e 85 della Sentenza da inoltrare ai competenti Servizi della Commissione europea attraverso apposita deliberazione di Giunta regionale della Campania;
b. con Deliberazione n. 381 del 7/8/2015 sono stati approvati gli Indirizzi per l'aggiornamento del Piano Regionale per la gestione dei Rifiuti Urbani in Campania (C297/08, EU:C:2010:115) che prevedono tra gli obiettivi, tra l'altro, la realizzazione

strategica di impianti di recupero della frazione organica proveniente da raccolta differenziata necessari per garantire il fabbisogno di autosufficienza della Campania;

c. con Deliberazione di Giunta regionale n. 418 del 16/09/2015, è stata disposta l'istituzione di apposita Struttura tecnica di missione, denominata "Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB" per l'attuazione degli adempimenti utili a conformarsi alla Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 16.07.2015 ;
d. con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 224 del 06/11/2015, è stata istituita la Struttura di Missione, successivamente implementata, con D.P.G.R.C. n. 246 del 04/12/2015, con ulteriori competenze e funzioni, tra cui quella di individuare e realizzare gli impianti di compostaggio dei rifiuti organici, di concerto con le Autorità competenti, conformemente ai fabbisogni impiantistici definiti dal PRGRU;
e. con la Deliberazione di Giunta regionale n. 419 del 27/07/2016, è stato adottata la proposta di aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, unitamente all'approvazione del Rapporto ambientale, pubblicati sul BURC n. 51 del 28 luglio 2016;
f. le linee programmatiche del Piano Rifiuti, di cui alla DGR 381/2015, in linea con gli obblighi legislativi nazionali e comunitari pongono precisi target sia sul raggiungimento di elevate percentuali sia di raccolta differenziata, che sul trattamento delle stesse frazioni;
g. in tale contesto, la realizzazione di impianti di recupero della frazione organica proveniente da raccolta differenziata (F.O.R.U) risulta necessaria in quanto non sussiste negli ambiti provinciali l'autosufficienza impiantistica di trattamento di tale frazione;
h. nell'aggiornamento del PRGRU, di cui alla DGR 419/ 2016, sono stati stimati a regime i fabbisogni di trattamento delle varie frazioni di rifiuti urbani, tra cui la frazione organica che è pari a circa 750.000 tonnellate/annue;

RILEVATO CHE

a. in data 24 aprile 2016 il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Presidente della Regione Campania hanno sottoscritto il Patto per lo Sviluppo della Regione Campania che ha destinato per la realizzazione di impianti di trattamento della frazione organica da raccolta differenziata € 250 milioni, di cui 60 ml di euro a valere sui POR FESR 2014/ 2020 e 190 ml di euro a valere sulle risorse FSC 2014/ 2020;

b. le risorse finanziarie, a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione, riferite al periodo di programmazione 2014/2020 (€ 190 Ml), sono state assegnate da parte del CIPE con delibera del 10 agosto 2016,mentre i € 60 ML, a valere sul POR FESR Campania 2014/2020, sono disponibili ai sensi della DGR 720 del 16/12/2015;

c. in data 12 maggio 2016, è stata pubblicato l'Avviso volto ad acquisire, da parte delle Amministrazioni comunali, le manifestazioni di interesse alla localizzazione sui propri territori di impianti di valorizzazione della frazione organica dei rifiuti solidi urbani derivante da raccolta differenziata e sono pervenute 37 istanze che includono anche le proposte di realizzare impianti di trattamento della frazione organica presso alcuni degli impianti "STIR" siti nel territorio campano;
d. le proposte pervenute sono state oggetto di preliminare istruttoria dalla competente Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB, di cui alla allegata relazione, che ha definito i livelli progettuali delle proposte, le potenzialità dell'impianto, i cronoprogramma dei lavori, le tecnologie adottate, le ubicazione, le dotazioni infrastrutturali di servizio, le distanze dai centri abitati, l'assenza di vincoli, nonché la fattibilità economica sulla base del costo presuntivo parametrato alla capacità di trattamento, alla tecnologia ed alla ubicazione;

e. che l'attuazione degli interventi finalizzati a colmare il deficit infrastrutturale dell' impiantistica destinata al trattamento della frazione organica sarà assicurata attraverso le sottoindicate fasi :
   e.1 completamento degli impianti di trattamento della frazione organica in corso di realizzazione;
   e.2 realizzazione, presso gli STIR esistenti, di impianti per il trattamento della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata di cui alla tab X dell'allegata relazione
   e.3 realizzazione di nuovi impianti di trattamento della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata, individuati tra quelli idonei di cui all'avviso pubblico su citato;
f. che alla realizzazione degli interventi di cui al punto precedente si farà fronte con le risorse di seguito indicate:

	Intervento	Capacità di trattamento	Risorse finanziarie
1	Completamento S.Tammaro(CE) Completamento Giffoni Valle Piana (SA)	14.000tn/a 35.000tn/a	Risorse liberate di cui alla DGR 891/2010
2	Impianti di trattamento frazione organica presso gli Stir	182.000 tn/a	POR 2014/2020 Ob. 6.1.3.;
3	Nuovi impianti di cui alla manifestazione d'interesse del 12/5/2016	433.000tn/a	Fondi FSC 2014/2020

PRESO ATTO CHE

nel rispetto di quanto previsto dall'art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 circa l'ammissibilità della spesa, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020, l'Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei Criteri di selezione delle operazioni di cui all' art. 110.2 lett. a, dopo aver valutato la coerenza delle stesse con la strategia del POR Campania FESR 2014/2020;

CONSIDERATO CHE

a. la realizzazione di impianti di cui al punto 2 della tabella suindicata, il cui costo presuntivo ammonta ad € 55.100.000,00, risulta coerente con l'Azione 6.1.3 dell'Obiettivo specifico 6.1. che presenta una dotazione finanziaria pari a 60 milioni di euro
b. il finanziamento dei progetti in argomento assume una rilevanza strategica, sia sotto il profilo ambientale, sia sotto il profilo economico connesso alla riduzione della sanzione pecuniaria stabilita nella sentenza della Corte di Giustizia europea del 16.07.2015 nella causa C 653/13;

RITENUTO

a. di poter programmare il finanziamento degli interventi riportati nella relazione alla Tab.X allegata al presente provvedimento per l'importo complessivo stimato di circa €

55.100.000,00 a valere sulle risorse del POR FESR Campania 2014/2020 Asse 6- Obiettivo Specifico 6.1- Azione 6,1.3.;

b. di individuare nella Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB la struttura competente all'attuazione degli interventi di cui al precedente punto a.

c. di demandare a successivo atto, previa formale designazione del responsabile della Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB, l'acquisizione delle risorse in bilancio e l'istituzione dei pertinenti capitoli di spesa;

ACQUISITI

a. con nota prot. n. 0611231 del 2016 il parere favorevole dell'Autorità di Gestione del POR FESR 2014/2020;
b. con nota prot. n.25465/UDCP/GAB/VCG1 del 2016 il parere favorevole del Responsabile della Programmazione Unitaria;

VISTI

- la Legge Regionale del 30 Aprile 2002, n. 7;
- il Decreto Legislativo del 23 Giugno 2011, n. 118;
- il Decreto Legislativo del 26 Agosto 2014, n. 126;
- la Legge Regionale del 18 Gennaio 2016, n. 2;
- la D.G.R del 26 Gennaio 2016, n. 17
- la D.G.R del 15 Febbraio 2016, n. 52;
- l'Accordo di Partenariato approvato il 29 Ottobre 2014;
- il POR Campania FESR 2014/2020;
- la Deliberazione del CIPE del 28 Gennaio 2015, n. 10;
- la D.G.R del 16 Dicembre 2015, n. 720
- la D.G.R del 2 Febbraio 2016, n. 39;
- la DGR n. 228/2016;
- il DPGR n. 141/2016
- il DPR 357/1997 e s.m.i.;
- la Direttiva 2001/42/CE;
- la Direttiva 2006/12/CE – Articoli 4 e 5;
- la Direttiva 2008/98/CE;
- l'Articolo 260, paragrafo 2, TFUE;
- la Procedura di infrazione n. 2195/2007;
- la Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 04/03/2010;
- la Legge 241/90;
- il D.lgs n. 152/06 e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Presidente delle Giunta Regionale della Campania n. 17 del 18/12/2009;
- La DGR n. 324 del 19/03/2010
- la L.R. n. 1/2015;

- la Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 16.07.2015 Commissione/Italia (C297/08,
- EU:C:2010:115) nella Causa C-653/13;
- la Decisione NV.D.2/GM/en/ARES(2015).3145635 del 27.07.2015 del Direttore Generale della DG Ambiente della Commissione europea;
- la DGR n. 167/2015
- la DGR n. 381/2015;
- la DGR n. 418/2015;
- la DGR n. 433 del 24/09/2015;
- il D.P.G.R. n. 224/2015;integrato con DPGR n. 246/2015
- il D.L. n. 185/2015 come convertito in Legge;
- il D.P.G.R n. 56/2016
- la L.R. 14/2016;
- la DGR n. 339/2016
- la DGR n. 419/2016;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di programmare il finanziamento della realizzazione degli interventi riportati nella Tab.X dell'allegata relazione, per l'importo complessivo stimato di circa € 55.100.000,00 a valere sulle risorse del POR FESR Campania 2014 /2020 -Asse 6 -Obiettivo Specifico 6.1- Azione 6.1.3.;

2. di individuare nella Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB la struttura competente all'attuazione degli interventi di cui al precedente punto 1.);

3. di demandare a successivo atto, previa formale designazione del responsabile della Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB, l'acquisizione delle risorse in bilancio e l'istituzione dei pertinenti capitoli di spesa;

4. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Vicecapo di Gabinetto Responsabile della Programmazione Unitaria, al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, all'AdG FESR, alla Direzione Generale per l'Ambiente e dell'Ecosistema, alla Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB, all'U.D.C.P. Ufficio I "Staff del Capo di Gabinetto" per la pubblicazione sul BURC.

RELAZIONE

ANALISI DELLE ADESIONI ALLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

PREMESSE 2
STIMA DELLA PRODUZIONE R.U. E RACCOLTA DIFFERENZIATA ANNI 2015-2020 – FABBISOGNO IMPIANTISTICO 3
MANIFESTAZIONE DI INTERESSE 7
ANALISI DELLE PROPOSTE PERVENUTE 8
FONDI UTILIZZABILI 11
CRONOPROGRAMMA 12
CONCLUSIONI 12

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSE

Per dare seguito alla Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 16.07.2015 che ha confermato la condanna nell'ambito del procedimento Commissione/Italia (C297/08, EU:C:2010:115) per la gestione dei rifiuti, la Regione Campania ha attivato i provvedimenti utili a conformarsi alla stessa tra i quali si rileva la recente pubblicazione della D.G.R. n. 419 del 27 luglio 2016 di "adozione proposta di aggiornamento del piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani ai sensi dei commi 2 e 6 dell'art. 15 della legge regionale 14/2016 ed avvio procedure di consultazione pubblica", che è fondato sugli indirizzi fissati con la DGR 381/2015 tra i cui obiettivi vi è tra l'altro, la realizzazione di impianti di recupero della frazione organica da raccolta differenziata necessari per garantire il fabbisogno di autosufficienza della Campania.

Le linee d'indirizzo del Piano Rifiuti, d'accordo con gli obblighi legislativi nazionali e comunitari, pongono precisi target sia sul raggiungimento di elevate percentuali di raccolta differenziata sia sul trattamento delle stesse frazioni differenziate e, in tale contesto, la maggiore criticità è rappresentata proprio dal recupero della frazione organica da raccolta differenziata (F.O.R.U.) per la quale non sussiste l'autosufficienza di trattamento sia nell'ambito provinciale che in quello regionale.

L'aggiornamento del PRGRU adottato con DGR n 419 del 2707 2016 ha stimato i fabbisogni di trattamento delle varie frazioni di rifiuti urbani tra cui la frazione organica, quantificata a circa 750.000 tonnellate/annue ed è questo il valore che è stato preso a riferimento per programmare gli impianti che dovranno andare a realizzarsi.

Per quanto sopra, appare chiaro che la realizzazione degli impianti di recupero della frazione organica è una fase strategica per raggiungere un equilibro stabile nella gestione integrata dei rifiuti solidi urbani.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STIMA DELLA PRODUZIONE R.U. E RACCOLTA DIFFERENZIATA ANNI 2015-2020 – FABBISOGNO IMPIANTISTICO

Nell' aggiornamento del PRGRU adottato con DGR n-419/2016 del 27 luglio 2016, sono stati stimati i fabbisogni di trattamento delle varie frazioni di rifiuti urbani e, tra queste, anche della frazione organica. Senza entrare nel merito di tutti gli scenari analizzati, si sottolinea che l'intercettazione e il recupero della frazione organica, come già accennato nelle premesse, sono considerati elementi indispensabili per il raggiungimento di elevati valori di raccolta differenziata. In tutti gli scenari analizzati nel piano di aggiornamento adottato, la stima del fabbisogno di trattamento della frazione organica è pari a circa 750.000 tonnellate/annue ed è questo il valore che è stato preso a riferimento per la compilazione della presente relazione.

Nella Tabella I sono riportate le stime dei quantitativi annui di frazione organica stimati nell'aggiornamento di piano i diversi Ambiti Territoriali al 2020:

Stima produzione Frazione Organica al 2020	
Provincia	**totale anno**
	tonn/anno
Napoli	421.036
Caserta	125.701
Benevento	29.668
Avellino	40.356
Salerno	127.763
Totale	**744.524**

Tabella I: stima della produzione annua di FORSU per ATO

Attualmente, gli impianti operativi per il trattamento della F.O.R.S.U. sono sintetizzati nella Tabella II per una potenzialità complessiva inferiore alle 200.000 tonnellate annue; si rappresenta, altresì, che gli unici impianti pubblici operativi sono quelli di Salerno, Eboli e Teora per una potenzialità complessiva pari a 56.000 tonnellate annue.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impiantistica effettivamente disponibile			
Provincia	**Localizzazione**	**Proprietà**	**Capacità (tonn./anno)**
Napoli	Caivano	privato	33.000
Napoli	Secondigliano (ASIA)	pubblico	3.000
		Totale Napoli	**36.000**
Avellino	**Solofra**	**privato**	**49.600**
	Bisaccia	privato	30.000
	Avellino	privato	1.699
	Teora	pubblico	6.000
		Totale Avellino	**87.299**
Caserta	Villa Literno	privato	18.000
		Totale Caserta	**18.000**
Salerno	Salerno	pubblico	30.000
	Eboli	pubblico	20.000
		Totale Salerno	**50.000**
		Totale Regionale	**191.299**

Tabella II: potenzialità di trattamento organico all'attualità

Pertanto, l'impiantistica presente sul territorio regionale, garantisce una potenzialità di trattamento variabile tra le 56.000 e le 191.000 tonnellate annue ipotizzando che gli impianti privati destinino unicamente una quota parte della loro potenzialità al recupero dei rifiuti provenienti da raccolta differenziata.

L'attuale capacità di trattamento, come sopra descritta, deve essere implementata dall' impiantistica attualmente in fase di completamento (Tabella III) dall'impiantistica in fase di iter autorizzativo (Tabella IV) e dalle proposte di realizzare gli impianti di trattamento della frazione organica negli ex STIR (Tabella V) emersa durante riunioni tecnico-operative tenutesi presso gli uffici regionali.

Si sottolinea che non si è portato in conto, nelle potenzialità di trattamento, gli interventi di rifunzionalizzazione degli impianti STIR, affidati ai Commissari nominati ai sensi della L. 1/2011, la cui effettiva realizzazione, allo stato, non è definibile in quanto l'attività dei stessi è decaduta stante il mancato rinnovo dell'incarico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impiantistica in fase di completamento			
Provincia	**Localizzazione**	**Proprietà**	**Capacità (tonn./anno)**
Caserta	San Tammaro	pubblico	30.000
Salerno	Giffoni Valle Piana	pubblico	30.000
Benevento	Molinara	pubblico	6.000
		Totale Regionale	**66.000**

Tabella III: impiantistica in fase di completamento

Impiantistica attualmente in fase di iter autorizzativo			
Provincia	**Localizzazione**	**Proprietà**	**Capacità (tonn./anno)**
Napoli	Giugliano (URBEI)	privato	36.000
	Giugliano (CASTALDO ITEC)	privato	65.000
	Napoli	privato	20.000
		Totale Napoli	**121.000**
	Alife	privato	75.000
	Santa Maria la Fossa	privato	56.000
		Totale Caserta	**131.000**
		Totale Regionale	**252.000**

Tabella IV: impiantistica in fase di iter autorizzativo

Proposta Impiantistica del trattamento frazione organica negli STIR			
Provincia	**Localizzazione**	**Proprietà**	**Capacità (tonn./anno)**
Napoli	STIR Giugliano	pubblico	60.000
	Tufino	pubblico	10.000
		Totale Napoli	**70.000**
Caserta	STIR Santa Maria	pubblico	30.000
		Totale Caserta	**30.000**
Benevento	STIR Casalduni	pubblico	32.000
		Totale Caserta	**32.000**
Avellino	STIR Pianodardine	pubblico	14.000
		Totale Avellino	**14.000**
Salerno	STIR Battipaglia	pubblico	35.880
		Totale Salerno	**35.880**
		Totale Regionale	**181.880**

Tabella V: proposte di revamping ex STIR

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dalla comparazione delle tabelle riepilogative di cui sopra, sono stati estrapolati i dati relativi alla quantità residua da trattare e della relativa necessità impiantistica della quale dovrà dotarsi la Regione Campania al fine del raggiungimento del target di legge di r.d.

I dati sono sintetizzati nella successiva tabella VI che riporta, suddivisi per provincia, i fabbisogni di trattamento residui di organico da trattare, in particolare, nell'ultima colonna, denominata di analisi, è riportata, la residua potenzialità di impiantistica necessitante per il recupero della frazione organica da realizzare in Campania tenendo in conto di una aliquota del 50% della potenzialità privata in fase di autorizzazione e della potenzialità derivante dal REVAMPING degli STIR; i dati hanno tenuto in conto di un'aliquota di strutturante pari al 20%.

Produzione Residua da Completare								Analisi
Provincia	Produzione	Produzione incluso strutturante al 20%	Potenzialità Impianti privati disponibili	Potenzialità Impianti pubblici disponibili	impianti pubblici in completamento	Potenzialità Impianti privati in fase di autorizzazione	proposta negli Stir emersa durante le riunioni tecniche	Residuo tenendo in conto di una aliquota privata
	ton/anno	ton/anno	ton/anno	ton/anno	ton/anno	ton/anno	ton/anno	ton/anno
Napoli	421.036	526.295	33.000	3.000	0	121.000	70.000	376.295
Caserta	125.701	157.126	18.000	0	30.000	131.000	30.000	22.626
Benevento	29.668	37.085	0	0	6.000	0	32.000	-915
Avellino	40.356	50.445	81.299	6.000	0	0	14.000	-10.205
Salerno	127.763	159.704	0	50.000	30.000	0	35.880	43.824
Totali	**744.524**	**930.655**	**132.299**	**59.000**	**66.000**	**252.000**	**181.880**	**431.626**

Tabella VI: produzione residuo da completare

Dalla tabella precedente emerge che, complessivamente, sarà necessario dotare la Regione Campania di una potenzialità impiantistica complessiva di poco superiore alle 600.000 tonnellate di cui 180.000 tonnellate da realizzarsi all'interno degli STIR e 430.000 tonnellate da realizzarsi all'interno dei Comuni che hanno aderito alla manifestazione di interesse pubblicata dalla Regione Campania in data 12 maggio 2016.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

In esito alla pubblicazione del 12 maggio u.s. dell'avviso rivolto alle Amministrazioni comunali a manifestare l'interesse alla localizzazione sul proprio territorio di impianti di valorizzazione della frazione organica, sono pervenute 36 istanze.

Di seguito si riassumono (Tabella VII) le istanze pervenute che includono anche le proposte di revamping di quattro STIR, si sottolinea che la maggioranza delle proposte sono state avanzate unicamente in forma di nota senza specificare la consistenza dei lotti e, soprattutto, la potenzialità degli impianti che potrebbero essere realizzati, a quest'ultime si è assegnata di default la potenzialità di 30.000 tonnellate annue:

Adesioni alla Manifestazione di Interesse				
Provincia	**Localizzazione**	**Proprietà**	**Capacità (tonn./anno)**	**nota**
Napoli	Napoli	pubblico	30.000	*
	Pomigliano d'Arco	pubblico	20.000	
	Afragola	pubblico	30.000	*
	STIR Giugliano	pubblico	60.000	
	STIR-Tufino	pubblico	10.000	
	NAPOLI	Privato	30.000	*
	Villaricca	pubblico	30.000	*
	Marigliano	pubblico	30.000	
	Casalnuovo	pubblico	30000	
	Anacapri	pubblico	3.000	*
		Totale Napoli	**273.000**	*
Caserta	Roccadevandro	pubblico	30.000	*
	S.M. la Fossa	Privato	33.000	
	STIR -SM la Fossa	pubblico	30.000	*
	Castello del Matese	pubblico	6.000	*
	Maddaloni	pubblico	30.000	*
	Recale	pubblico	31.000	
	Castello di Matese	pubblico	6.000	
	Caserta	pubblico	23.000	
	Cancello ed Arnone	pubblico	30.000	*

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Totale Caserta	**219.000**	
	Baselice	pubblico	30.000	*
	Benevento	Privato	30.000	
		Totale Benevento	**60.000**	
Avellino	Montella	pubblico	30.000	*
	Chianche	pubblico	30.000	*
	Marzano di Nola	pubblico	30.000	*
	Conza	pubblico	30.000	*
	Petruro Irpino	pubblico	30.000	*
	Cainaro	pubblico	30.000	*
		Totale Avellino	**180.000**	
Salerno	Laurino	pubblico	8.000	
	Bellizzi	pubblico	30.000	
	Sarno	Pubblico Consorzio di Comuni	30.000	*
	STIR Battipaglia	pubblico	35.000	
	Castelnuovo Cilento	pubblico	30.000	
	Pontecagnano	pubblico	30.000	*
	S.Mango Piemonte	pubblico	30.000	*
	Nocera Inferiore	pubblico	30.000	*
	Fisciano	pubblico	30.000	*
	Acquara	pubblico	30.000	*
		Totale Salerno	**283.000**	
		Totale Regionale	**925.000**	

* potenzialità non dichiarata quindi stimata in funzione dell'estensione dell'area ove presente

Tabella VII: potenzialità residua da completare

ANALISI DELLE PROPOSTE PERVENUTE

Come adempimenti successivi ai riscontri all'avviso di interesse, la Struttura di Missione ha inviato a tutti i Comuni aderenti una scheda informativa con la quale venivano chieste alcune informazioni preliminari e, in particolare:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Estensione, disponibilità e destinazione urbanistica del lotto oggetto dell'istallazione impiantistica;
2. Aerofotogrammetria di dettaglio del lotto con indicazione degli eventuali vincoli presenti;
3. Stato dell'arte della progettazione e della procedura autorizzativa;
4. Potenzialità di trattamento e tecnologia prevista.

Complessivamente, alla data del **13 settembre 2016**, i comuni che hanno inviato le informazioni di cui alla scheda riguardano i seguenti Comuni:

- **7 per la provincia di Salerno** e, in particolare, i comuni di Sarno, San Mango Piemonte, Bellizzi, Pontecagnano Faiano, Laurino, Fisciano;
- **5 per la provincia di Napoli** e, in particolare, i Comuni di Anacapri, Pomigliano d'Arco, Marigliano e Casalnuovo e Napoli;C.di Stabia
- **3 per la provincia di Avellino** e, in particolare, i comuni di Montella e Conza della Campania,Chianche;
- **4 per la provincia di Caserta** e, in particolare i comuni di Caserta, Rocca d'Evandro, Maddaloni; Casal di Principe:
- **1 per la provincia di Benevento** e, in particolare, il comune di Molinara.

Si specifica, che il Comune di Napoli, per il tramite di ASIA S.p.A.,ha consegnato una relazione tecnica preliminare dalla quale è emersa la volontà di realizzare 3 impianti di recupero della frazione organica tra cui quello all'interno di un'area di proprietà regionale nel depuratore di Napoli est avente una potenzialità di 57.000 tonnellate annue; un altro relativo all'ampliamento dell'impianto di compostaggio all'interno della casa circondariale di Secondigliano da 3.000 a 9.000 tonnellate annue, e un altro da realizzare all'interno del parco delle Colline di Napoli (Chiaiano) da 10.000 tonnellate, ma solo per il sito di Napoli Est ha inviato la scheda compilata con i dati informativi.

Parallelamente all'acquisizione delle schede informativa da parte dei Comuni, la Struttura di Missione ha iniziato una campagna di sopralluoghi presso i siti di impianto individuati al fine di determinare l'effettiva fattibilità degli interventi. Da questi sopralluoghi sono emerse per alcuni siti come quello di Casalnuovo e di Marigliano di Napoli, Casal di Principe, diverse criticità nella realizzazione degli stessi, mentre per quelli di Rocca D'Evandro, Sarno, Pomigliano e Afragola le condizioni appaiono favorevoli..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per quanto riguarda la realizzazione degli impianti di recupero della frazione organica presso gli STIR, si specifica, che tutte le società provinciali hanno dato riscontro alla richiesta di informazioni o inviando la scheda informativa o attraverso una relazione tecnica e si segnala, tra questi, che la società EcoAmbiente s.r.l. della provincia di Salerno sta completando la trasmissione della documentazione afferente al progetto esecutivo dell'impianto di compostaggio all'interno dello STIR di Battipaglia già dotato di decreto AIA.

Tale impianto, avente un costo complessivo da quadro economico di poco superiore agli 8 milioni di euro, potrà essere immediatamente appaltato a valle della delibera di finanziamento. A tal proposito, si specifica che sia le altre società provinciali che la maggioranza dei Comuni che hanno dato riscontro alla scheda informativa, non sono dotati di una progettazione né, di un provvedimento autorizzativo.

Ai fini di garantire, in tempi rapidi, la redazione dei progetti necessari per avviare le procedure autorizzative, la Struttura di Missione ha predisposto apposito accordo ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 30, 31 e 32 del D. Lgs. 267/2000, dell'art. art. 15 della L. 241/90 e dell'art 24 del D. Lgs. n.50/2016,con il qual , nel rispetto delle norme regolanti la materia, si affideranno le specifici incarichi tecnici.

Nella tabella VIII è sintetizzata le potenzialità di trattamento della frazione organica derivante dalla analisi delle schede informative dei comuni e delle società provinciali

Capacità complessiva di trattamento			
Provincia	**Dai Comuni (ton/anno)**	**dalle società provinciali (ton/anno)**	**Totali (ton/anno)**
Napoli	194.400	70.000	264.400
Caserta	53.000	30.000	83.000
Benevento	60.000	32.000	38.000
Avellino	60.000	14.000	74.000
Salerno	147.100	35.880	182.980
Totali	**514.500**	**181.880**	**642.380**

Tabella VIII: capacità complessiva di trattamento dalla analisi delle schede

fonte: http://burc.regione.campania.it

FONDI UTILIZZABILI

Con DGR 173 del 26/04/2016 si è preso e atto ed è stato ratificato il "Patto per lo sviluppo della Regione Campania" sottoscritto in data 24 aprile 2016 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Presidente della Regione Campania relativo all'attuazione degli interventi prioritari e all'individuazione delle aree di intervento strategiche per il territorio.

Tra le aree strategiche figurano i seguenti progetti sintetizzati nella tabella IX:

Nome progetto	Costo progetto (Meuro)	Fonte di finanziamento	Impatto Finanziario Anni 2016 2017
Trattamento e smaltimento definitivo dei rifiuti stoccati in balle	150	Dl 185/2015	Programmi operativi nazionali 2014-2020 e altre Fonti Nazionali Anni 2016-2017 €150
	300	Legge di stabilità 2016	
Impianti di trattamento della frazione organica daraccolta differenziata, dei rifiuti speciali dei rifiuti liquidi	250	POR 2014 2020 € 60 FSC 2014 2020 € 190	POR 2014 2020 €60

Tabella IX: progetti strategici di interesse delle strutture di missione

Le risorse finanziarie a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione, riferite al periodo di programmazione 2014-2020, verranno assegnate da parte del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), ai sensi del comma 703 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015).

Con DGR 720 del 16/12/2015 è stato preso atto della Decisione della Commissione europea C(2015) n. 8578 del 1 dicembre 2015 di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2014/2020. POR Campania FESR 2014/2020 –

Ai sensi dell'art. 26, comma 1, del Regolamento Generale n. 1303 del 17 dicembre 2013 "I fondi SIE (fondi strutturali e di investimento europei) sono attuati mediante programmi conformemente all'accordo di partenariato. Ciascun programma copre il periodo compreso fra il 1 o gennaio 2014 e il 31 dicembre 2020".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Quindi, di fatto, al fine dell'implementazione dell'impiantistica dedicata al trattamento ella frazione organica oggetto della presente relazione di sintesi, sono disponibili 150 milioni di euro di cui, 60 milioni attualmente disponibili che potranno essere utilizzati immediatamente per la realizzazione di impianti di compost negli S.T.I.R..

CRONOPROGRAMMA

In Allegato 1 è rappresentato un cronoprogramma relativo agli interventi di realizzazione degli impianti per il trattamento della frazione organica; gli stessi sono suddivisi in tre categorie: quello dello STIR di Battipaglia (A), di immediata realizzazione, quello degli ex STIR (B) e quello di realizzazione degli impianti di trattamento comunali (C).Gli interventi dovrebbero concludersi in circa 650 giorni naturali e consecutivi e, nell'ipotesi di una immediata operatività, dovrebbero concludersi entro la fine del mese di maggio 2018.

Al riguardo, si specifica, l'art. 1 comma 2 del d.l. 196/2010 convertito in legge n. 1/2011 dispone che i termini dei procedimenti relativi al rilascio delle autorizzazioni, di certificazioni e di nulla osta sono ridotti alla meta'.

CONCLUSIONI

Dai paragrafi precedenti si evidenza che, complessivamente appare opportuno dotare la Regione Campania di una potenzialità impiantistica complessiva di poco superiore alle 600.000 tonnellate di cui 180.000 da realizzarsi presso gli STIR e la restante quota, di circa 430.000 t/n**,** da realizzarsi nei siti indicati dai Comuni che hanno aderito alla manifestazione di interesse.

Atteso che le aree ove sono previsti gli interventi presso gli STIR sono già nella disponibilità giuridica dei proponenti e, peraltro già dotate di idonee infrastrutture di servizio e nel caso di Battipaglia anche in possesso dell'autorizzazione AIA, sarebbe opportuno programmare un primo stralcio d'interventi dando priorità alla realizzazione degli impianti presso gli STIR il cui costo di realizzazione è di poco superiore ai 55 milioni di euro come evidenziato nella tabella X. stimando preliminarmente, per tali impianti un costo pari a 300 euro per tonnellata trattata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Stima Costi Revamping STIR			
Provincia	**Localizzazione**	**Capacità (tonn./anno)**	**Costi sommari**
Napoli	STIR Giugliano	60.000	€ 18.000.000,00
	Tufino	10.000	€ 3.000.000,00
Caserta	STIR Santa Maria	30.000	€ 9.000.000,00
Benevento	STIR Casalduni	32.000	€ 9.600.000,00
Avellino	STIR Pianodardine	14.000	€ 7.500.000,00
Salerno	STIR Battipaglia	35.880	€ 8.000.000,00
	Totale	**181.880**	**€ 55.100.000,00**

Tabella X: stima sommaria costi primo stralcio interventi negli STIR

Tale scelta strategica appare sostenibile finanziariamente, atteso che la dotazione negli esercizi finanziari 2016 e 2017 presenta sufficiente copertura e il cronoprogramma per la realizzazione di tali interventi appare coerente con le disponibilità finanziari (cfr. € 60 ML POR 2014 /2020) e consentirebbe di implementare la potenzialità impiantistica di circa 200.000 tn/anno.

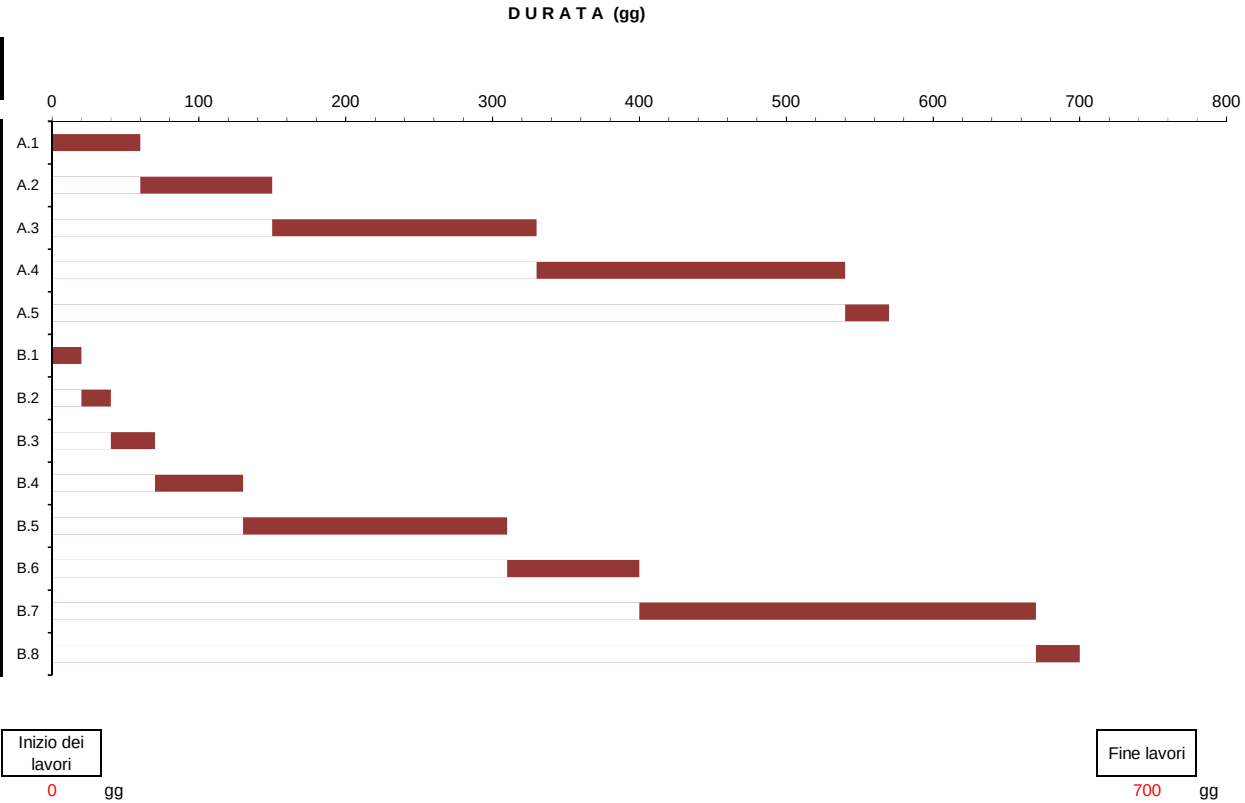
Infine, per la realizzazione del secondo stralcio, riguardante gli impianti volti a coprire il restante fabbisogno di circa 430.000tn/a, potranno essere utilizzate le risorse finanziarie pari € 190 Ml riferite al periodo di programmazione 2014-2020 che verranno assegnate dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) ai sensi del comma 703 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015),.

Si precisa infine, che sono ancora in corso i sopralluoghi presso i siti indicati dai Comuni e termineranno nella prima decade del mese di settembre p.v.

Napoli 12/09/2016

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. ord.	Cod.	Attività	Inizio	Fine	Durata gg.
1	A.1	Realizzazione Progetti Revamping STIR	01/07/2016	30/08/2016	60
2	A.2	Gara Revamping STIR	30/08/2016	28/11/2016	90
3	A.3	Procedura Aurorizativa	28/11/2016	27/05/2017	180
4	A.4	Lavori di Revamping	27/05/2017	23/12/2017	210
5	A.5	Colluado e avviamento Revamping	23/12/2017	22/01/2018	30
6	B.1	Richiesta Schede Informative Comuni	01/07/2016	21/07/2016	20
7	B.2	Sopralluoghi Siti	21/07/2016	10/08/2016	20
8	B.3	Bando per finanziamanto Impianti	10/08/2016	09/09/2016	30
9	B.4	Progettazione Impianti Consortili	09/09/2016	08/11/2016	60
10	B.5	Procedura Aurorizativa	08/11/2016	07/05/2017	180
11	B.6	Gara Impianti Consortili	07/05/2017	05/08/2017	90
12	B.7	Lavori Impianti Consortili	05/08/2017	02/05/2018	270
13	B.8	Colluado e avviamento Impianti Consortili	02/05/2018	01/06/2018	30



TC **700** gg.

naturali consecutivi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Presidente Giunta n. 195 del 23/09/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 1 - UOD. Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali (54/12)

Oggetto dell'Atto:

ISTITUZIONE PUBBLICA DI ASSISTENZA E BENEFICENZA "ASILO INFANTILE PASTORE SALSANO", IN CAVA DE' TIRRENI. NOMINA COMMISSARIO REGGENTE.

IL PRESIDENTE

Premesso che:
a. l'ente "Asilo infantile Pastore Salsano", in Cava de' Tirreni, è una istituzione pubblica di assistenza e beneficenza (IPAB) *ex lege* 17 luglio 1890, n. 6972 e, come tale, è assoggettato al controllo della Regione ai sensi del d.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9 (Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale);
b. il sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza è stato oggetto di riordino ad opera del regolamento 22 febbraio 2013, n. 2, in ottemperanza della delega prevista dall'articolo 16*bis* della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11, fonte primaria di disciplina della materia in regione Campania;
c. la richiamata disciplina regionale prescrive la trasformazione delle IIPPAB, a seconda della tipologia, del carattere e della dimensione, in azienda pubblica di servizi alla persona e in associazione o fondazione di diritto privato e contempla, in via residuale, le cause di estinzione delle istituzioni;
d. il regolamento n. 2 del 2013 riserva agli organi amministrativi delle IIPPAB adempimenti pregnanti ai fini dell'attuazione della disciplina di riordino del sistema la cui inottemperanza determina l'insorgere della competenza sostitutiva della Regione;
e. in particolare, per disposizione degli articoli 2 e 11 del regolamento n. 2 del 2013, gli organi di amministrazione delle IIPPAB deliberano la trasformazione o la estinzione delle istituzioni entro il termine di centoventi giorni dall'entrata in vigore del predetto regolamento;
f. a mente dell'articolo 12 del regolamento delegato, con decreto n. 100 del 23 aprile 2014 si è provveduto alla nomina del commissario reggente dell'IPAB "Asilo infantile Pastore Salsano" a motivo della necessità di rimediare alla paralisi amministrativa dell'istituzione determinata dalle dimissioni rassegnate dai quattro membri in quota comunale del consiglio di amministrazione e dalla conclamata impossibilità di ripristinare la integrità strutturale del collegio amministrativo;
g. con decreto n. 261 del 29 dicembre 2015 si è provveduto alla sostituzione del commissario reggente dell'istituzione a motivo della cessazione del mandato commissariale conferito con decreto n. 100 del 2014 e della perdurante impossibilità di costituire l'ordinario organo di amministrazione previsto dallo statuto;
rilevato che il commissario nominato con decreto n. 261 del 2015 ha rassegnato le dimissioni dalla carica;
constatato che:
a. il commissario dimissionario non ha adottato alcuna determinazione in attuazione della disciplina di riordino del sistema delle IIPPAB recata dal regolamento n. 2 del 2013;
b. dalla documentazione agli atti della struttura amministrativa competente dell'istruttoria si evince che l'IPAB "Asilo infantile Pastore Salsano" è inattiva nel campo socio-assistenziale da oltre due anni e non è in grado di conseguire lo scopo statutario;
preso atto della nota prot. 41103 del 20 luglio 2016 con la quale il sindaco di Cava de' Tirreni ha chiesto l'attivazione delle procedure previste dall'articolo 11 del regolamento n. 2 del 2013 finalizzate alla estinzione dell'IPAB;
letto il Titolo I del regolamento n. 2 del 2013 recante le norme che disciplinano il riordino delle IIPPAB e, in particolare,:
a. l'articolo 11, comma 1, impositivo della estinzione delle istituzioni inattive nel campo socio-assistenziale da oltre due anni e di quelle per le quali non sussistono le condizioni e i presupposti per la trasformazione in azienda pubblica di servizi alla persona e in associazione o fondazione di diritto privato;
b. il combinato disposto degli articoli 11, comma 4, e 12, comma 3, impositivo dell'esercizio del potere sostitutivo nei confronti delle IIPPAB prive dell'ordinario organo di amministrazione previsto dallo statuto;
considerato che:
a. l'IPAB "Asilo infantile Pastore Salsano" è destinata alla estinzione ai sensi dell'articolo 11 del regolamento n. 2 del 2013 a motivo della perdurante inattività nel campo socio-assistenziale;
b. la persistente inattività e la impossibilità di costituire l'organo di amministrazione ordinario previsto dallo statuto dell'istituzione sostanziano la fattispecie prevista dall'articolo 11, comma 4, del regolamento n. 2 del 2013 per l'esercizio del potere sostitutivo;

ravvisata la necessità di procedere, in applicazione del disposto dell'articolo 11, comma 4, del regolamento n. 2 del 2013, alla nomina di un commissario per la reggenza dell'amministrazione dell'IPAB “Asilo infantile Pastore Salsano”, altrimenti priva dell'organo amministrativo, e, in particolare, per l'assolvimento, in via sostitutiva, all'esito dell'accertamento della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto, degli adempimenti preordinati e conseguenziali alla estinzione dell'istituzione;
ritenuto di conferire l'incarico di commissario dell'IPAB "Asilo infantile Pastore Salsano" al dipendente Domenico Renella, nato il 22 agosto 1962 ad Acerra;
letto il curriculum di Domenico Renella dal quale si evince il possesso dei requisiti di professionalità e competenza nel settore inerente la carica da ricoprire;
preso atto dell'acquisizione agli atti della struttura amministrativa competente dell'istruttoria:
a. della dichiarazione sostitutiva resa dal dipendente Domenico Renella ai sensi degli articoli 46 e 47 del dPR 28 dicembre 2000, n. 445 attestante la insussistenza delle cause di inconferibilità dell'incarico di commissario dell'IPAB “Asilo infantile Pastore Salsano” e di incompatibilità ad esercitare la carica previste dal decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39;
b. della dichiarazione sostitutiva resa da Domenico Renella ai sensi degli articoli 46 e 47 del dPR n. 445 del 2000 attestante la insussistenza di conflitti di interesse e la inesistenza di carichi pendenti;
c. delle dichiarazioni di insussistenza di conflitto di interesse rese ai sensi dell'articolo 6bis della legge n. 241 del 1990 e dell'articolo 6 del dPR n. 62 del 2013 dal responsabile del procedimento e dal dipendente deputato all'attività istruttoria endoprocedimentale;
letti:
a. l'articolo 11, comma 4, del regolamento n. 2 del 2013 secondo cui i commissari delle IIPPAB destinate alla estinzione durano in carica sino alla consegna dei beni dell'istituzione estinta all'ente destinatario;
b. l'articolo 12, commi 7, 8, 9, 10, del regolamento delegato;
visti:
a. il d.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9;
b. il d.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;
c. l'articolo 16*bis* della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11;
d. il regolamento regionale 22 febbraio 2013, n. 2;
alla stregua dell’istruttoria compiuta dalla competente Unità Operativa Dirigenziale “Affari generali-Affari giuridico legali-Gestione risorse umane e strumentali” della Direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero (54 12 01) e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella narrativa, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonchè dell’espressa dichiarazione di regolarità amministrativa resa dal dirigente dell'ufficio istruttore a mezzo di sottoscrizione della proposta,

DECRETA

per le motivazioni espresse in preambolo che si intendono qui integralmente riportate e trascritte,:
1. di nominare, ai sensi dell'articolo 11, comma 4, del regolamento 22 febbraio 2013, n. 2, il dipendente Domenico Renella, nato il 22 agosto 1962 ad Acerra, commissario reggente dell’IPAB “Asilo infantile Pastore Salsano", in Cava de' Tirreni, in sostituzione del commissario dimissionario nominato con decreto n. 261 del 2015.
2. di conferire al commissario l'incarico della reggenza dell'amministrazione dell'IPAB “Asilo infantile Pastore Salsano" e, in particolare, di assolvere, in via sostitutiva, all'esito dell'accertamento della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto, gli adempimenti previsti dall'articolo 11, commi 2, 3, 7, del regolamento n. 2 del 2013 preordinati e conseguenziali alla estinzione dell'istituzione.
3. di stabilire che, giusta disposizione dell'articolo 11, comma 4, del regolamento n. 2 del 2013, il commissario incaricato dura in carica sino alla consegna dei beni dell'istituzione all'ente destinatario.
4. di ribadire che gli eventuali oneri non gravano sul bilancio regionale.
5. di disporre che il commissario incaricato potrà avvalersi della collaborazione delle strutture amministrative della Direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero.

6. di disporre che il Dipartimento delle risorse finanziarie, umane e strumentali assicura, attraverso la competente Direzione generale per le risorse strumentali, piena collaborazione e il necessario supporto al commissario reggente nell'espletamento dell'attività di rilevazione dei beni patrimoniali preordinata alla redazione dell'inventario del patrimonio mobiliare e immobiliare dell'IPAB.
7. di inviare il presente decreto al Consiglio regionale per l'espressione del gradimento ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto regionale.
8. di notificare il presente atto al commissario incaricato, all'IPAB "Asilo infantile Pastore Salsano", al comune di Cava de' Tirreni e all'Arcivescovo di Amalfi-Cava de' Tirreni.
9. di trasmettere il presente decreto al Capo di Gabinetto (40 01) per conoscenza, al Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali (54 00), al Dipartimento delle risorse finanziarie, umane e strumentali (55 00), alla Direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero (54 12) e alla Direzione per le risorse strumentali (55 15) per gli adempimenti di rispettiva competenza, nonché alla Segreteria di Giunta (40 03) per l'invio al Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

- De Luca -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 196 del 23/09/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 14 - Direzione Generale per le Risorse Umane

U.O.D. 3 - UOD Stato giuridico ed Inquadramento del personale

Oggetto dell'Atto:

CONFERIMENTO INCARICO DIRIGENZIALE PRESSO L' UFFICIO DEL FEDERALISMO, ALLA DOTT.SSA CLARA FILOMENA MOSCARITOLO, MATR. 21592.

IL PRESIDENTE

VISTI

a. la DGR n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
b. il vigente Regolamento n. 12/2011, come successivamente integrato e modificato;
c. l'art. 6, comma 1, del citato Regolamento;
d. la D.G.R. n. 191/2012, con cui, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n. 12/2011, è stato individuato il numero massimo delle strutture ordinamentali che, con D.G.R. n. 295 del 21/06/2016, è stato successivamente rideterminato in 276;
e. la DGR n. 478/2012, come successivamente modificata, di approvazione, tra l'altro dell'articolazione delle strutture Ordinamentali.
f. la DGR n. 479/2012, come successivamente modificata, di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania";
g. la L.R. n. 14 del 09/11/2015 (pubblicata sul B.U.R.C. n. 66 del 10/11/2015) con cui sono state approvate le "Disposizioni sul riordino delle funzioni amministrative non fondamentali delle province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 e della legge 23 dicembre 2014, n. 190";
h. la D.G.R. n. 318 del 28/6/2016 con cui è stato disposto "*il trasferimento nei ruoli della Giunta Regionale delle unità di personale degli enti di area vasta, adibite all'esercizio delle funzioni non fondamentali riallocate alla Regione dall'art. 3, comma 1, della L.R. n.14/2015"* con l'inquadramento nei ruoli della G.R. di dette unità in conformità ai criteri dell'art. 10 del D.M. del 14 settembre 2015, recante "Criteri per la mobilità del personale dipendente a tempo indeterminato degli Enti di Area vasta dichiarato in soprannumero...";
i. l'art. 10 del D.M. del 14 settembre 2015, recante "*criteri per la mobilità del personale dipendente a tempo indeterminato degli Enti di Area vasta dichiarato in soprannumero...*", che prevede che il dirigente trasferito mantiene " *la posizione giuridica ed economica, con riferimento alle voci del trattamento economico fondamentale ed accessorio, limitatamente alle voci con carattere di generalità e natura fissa e continuativa, non correlate allo specifico profilo d'impiego nell'ente di provenienza, previste dai vigenti CC.CC.NN.LL. in godimento all'atto del trasferimento, nonché l'anzianità di servizio maturata*";
j. il contratto individuale di lavoro a tempo indeterminato ed a tempo pieno, stipulato il 01/07/2016 con il quale la dott.ssa Moscaritolo Clara Filomena, già dirigente di ente di area vasta è stata inserita nel ruolo dei dirigenti della Giunta Regionale della Campania ai sensi della sopracitata L.R. n. 14/2015 e della D.G.R. n. 318 del 28/06/2016;
k. la D.G.R. n. 492 del 13/09/2016 ad oggetto "Conferimento incarichi dirigenziali ai dirigenti provenienti dagli Enti di Area Vasta".

VISTI, altresì

a. l'art.40, comma 2 del Regolamento n. 12/2011;
b. l'art. 7 del Disciplinare allegato alla DGR n. 479/2012 s.m.i.;
c. l'art. 20 del decreto legislativo n. 39/2013;

PRESO ATTO che

a. con la citata D.G.R. n. 492 del 13/09/2016, la Giunta regionale ha disposto, tra l'altro, il conferimento alla dott.ssa Moscaritolo Clara Filomena, matr. 21592, dell'incarico di responsabile della U.O.D.60.02.05 "Attuazione del federalismo amministrativo" presso l'Ufficio per il Federalismo;

b. che in data 16/09/2016 con prot. n. 0606941, è stata acquisita agli atti della Direzione Generale per le Risorse Umane la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità e inconferibilità, resa dal citato dirigente ai sensi del decreto legislativo n. 39/2013;

RITENUTO, per l'effetto, di conferire l'incarico di responsabile della U.O.D.60.02.05 "Attuazione del federalismo amministrativo" presso l'Ufficio per il Federalismo, alla dott.ssa Clara Filomena Moscaritolo, matr. 21592, dirigente di ruolo della Giunta regionale della Campania, stabilendo, in conformità a quanto disposto dalla Giunta Regionale nella D.G.R n. 492 del 13/09/2016, la durata dell'incarico in tre anni, decorrenti dalla stipula del contratto accessivo individuale, salvo la cessazione anticipata in caso di eventuali mutamenti organizzativi.

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di conferire alla dott.ssa Clara Filomena Moscaritolo, matr. 21592, l'incarico di responsabile della U.O.D. 60.02.05 "Attuazione del federalismo amministrativo" presso l'Ufficio per il Federalismo;
2. di stabilire in anni tre, decorrenti dalla data di sottoscrizione del relativo contratto accessivo individuale, la durata del relativo incarico, salvo la cessazione anticipata in caso di eventuali mutamenti organizzativi;
3. di disporre che nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro a qualsiasi titolo il termine dell'incarico, di cui al precedente punto, si intende anticipato alla stessa data di cessazione;
4. di trasmettere il presente atto all'Assessore al Personale, al Capo di Gabinetto, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al Capo Dipartimento dell'Istruzione, Ricerca, Lavoro delle Politiche culturali e delle Politiche sociali, al Responsabile dell'Ufficio per il Federalismo al Direttore Generale per le Risorse Umane per la notifica alla dott.ssa Moscaritolo e per la stipula del relativo contratto accessivo individuale e ai competenti uffici della Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali e la pubblicazione sul B.U.R.C.

DE LUCA

Decreto Presidente Giunta n. 197 del 23/09/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 13 - Direzione Generale per le risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

DELEGA AI DIRETTORI GENERALI RATIONE MATERIAE DELLA RAPPRESENTANZA LEGALE DELLA REGIONE CAMPANIA PER LA SOTTOSCRIZIONE DI ATTI DI NATURA TRIBUTARIA

IL PRESIDENTE

PREMESSO

a. che la Regione Campania nello svolgimento delle proprie attività istituzionali e commerciali assume la qualifica di soggetto passivo d'imposta in relazione agli obblighi di legge previsti dalla normativa in materia di tributi erariali e locali;
b. che a fronte dei suddetti obblighi la Regione è tenuta ad rispettare una serie di adempimenti, ivi compresi quelli relativi alla compilazione e alla trasmissione delle dichiarazioni annuali agli uffici delle Agenzie fiscali e degli enti locali
c. che gli atti e le dichiarazioni fiscali devono essere sottoscritti, a pena di nullità, dal legale rappresentante
d. che, in base allo Statuto della Regione Campania, la legale rappresentanza dell'ente è attribuita al Presidente della Giunta Regionale;

PRESO ATTO

a. che l'art. 1387 del Codice Civile stabilisce che il potere di rappresentanza, oltre che dalla legge, può essere conferito anche dall'interessato;
b. che le norme vigenti, in materia di tributi erariali e locali, ammettono la rappresentanza negoziale per la sottoscrizioni di atti e dichiarazioni;
c. che in base alla delibera di Giunta Regionale n. 478 del 10/09/2012 e s.m.i., gli adempimenti di natura fiscale sono assegnati alle strutture dirigenziali:
   - della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie in relazione ai tributi erariali;
   - della Direzione Generale per le Risorse Umane in relazione agli adempimenti fiscali derivanti dalla gestione amministrativa del CCNL del comparto Regioni ed Enti Locali per il personale dirigenziale e non;
   - della Direzione Generale per le Risorse Strumentali in relazione ai tributi locali;

RITENUTO

necessario ed opportuno, al fine di snellire e semplificare le procedure amministrative e di conferire un migliore assetto organizzativo gestionale in termini di funzionalità rispetto ai compiti ed ai programmi di attività nel perseguimento degli obiettivi assegnati alle strutture dirigenziali delegare la rappresentanza legale, nei casi espressamente richiesti dalle norma tributarie vigenti, per la sottoscrizione di tutti gli atti, istanze e/o comunicazioni, ivi compresi i modelli annuali e/o periodici di dichiarazione, comunicazione, registrazione, di domanda e/o istanza, da presentare agli uffici fiscali statali e locali,

VISTO

a. la legge regionale n. 6 del 28 maggio 2009;
b. l'art. 1387 e seguenti del Codice Civile;
c. la delibera di Giunta Regionale n. 478 del 10 settembre 2012 e ss.mm.ii.;

DECRETA

1. di delegare la rappresentanza legale della Regione Campania:
   i. al Direttore Generale pro tempore per le Risorse Finanziarie per la sottoscrizione degli atti, dichiarazioni, istanze e/o comunicazioni di natura tributaria ivi comprese le istanze di interpello ai sensi della legge n. 212 del 27 luglio 2000 da presentare agli uffici delle Agenzie delle Entrate e delle Dogane;
   ii. al Direttore Generale pro tempore per le Risorse Strumentali per la sottoscrizione degli atti, dichiarazioni, istanze e/o comunicazioni di natura tributaria da presentare agli uffici fiscali degli enti locali, dei modelli per i servizi ipotecari e catastali ivi comprese le istanze di interpello ai sensi della legge n. 212 del 27 luglio 2000 da presentare all'Agenzia del Territorio;

iii. al Direttore Generale pro tempore per le Risorse Umane relativamente ai modelli di certificazione di cui all'art. 4, commi 6 ter e 6 quater del DPR n. 322 del 22 luglio 1998 per i compensi corrisposti al personale dirigenziale e non in applicazione del CCNL del comparto Regioni ed Enti Locali;

2. di stabilire che la presente delega ha durata dall'adozione del presente provvedimento e fino alla scadenza del mandato presidenziale;
3. di disporre la notifica del presente atto agli interessati;
4. di disporre l'invio del presente atto ai Capi Dipartimento, al Direttore Generale per le Risorse Finanziarie, al Direttore Generale per le Risorse Umane, al Direttore generale per le risorse Strumentali, al Capo di Gabinetto del presidente della Giunta Regionale ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Vincenzo De Luca

Decreto Presidente Giunta n. 198 del 23/09/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 14 - Direzione Generale per le Risorse Umane

U.O.D. 2 - UOD Reclutamento del personale-Concorsi-Assunzioni-Incarichi ed esterni

Oggetto dell'Atto:

CONFERIMENTO INCARICO DIRIGENZIALE DOTT. ALFONSO BONAVITA

IL PRESIDENTE

VISTI:

a. l'art. 19, comma 5 bis del D.Lgs. n. 165/2001 ss.mm.ii;
b. la DGR n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
c. il vigente Regolamento n. 12/2011, come successivamente integrato e modificato;
d. l'art. 6, comma 1, del citato Regolamento;
e. la D.G.R. n. 191 del 12/04/2012 con la quale è stato fissato, in fase di prima attuazione, in 350 il numero massimo delle strutture dirigenziali del nuovo apparato organizzativo della Giunta Regionale. Tale numero risulta, allo stato, ridotto a n. 318 posizioni dirigenziali alla luce delle modifiche successivamente approvate*;*
f. la D.G.R n. 478 del 10/09/2012, come successivamente modificata, di approvazione, tra l'altro dell'articolazione delle strutture Ordinamentali.
g. la D.G.R n. 479 del 10/09/2012, come successivamente modificata, di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania";
h. l'avviso pubblico per il conferimento dell'incarico dirigenziale di *"Responsabile della U.O.D. 04 Energia e Carburanti",* presso la Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive, identificata con il codice 51.02.04;
i. la D.G.R. n. 398 del 20/07/2016 ad oggetto: "*Avviso pubblico di interpello p*er il conferimento dell'incarico dirigenziale di *Responsabile della U.O.D. Energia e Carburanti. Determinazioni*";

VISTI, ALTRESI':

a. l'art. 40, comma 2 del Regolamento n. 12/2011;
b. l'art. 7 del Disciplinare allegato alla DGR n. 479/2012 s.m.i.;
c. l'art. 20 del decreto legislativo n. 39/2013;

PRESO ATTO CHE:

a. con la citata D.G.R. n. 398/2016, la Giunta regionale ha disposto il conferimento dell'incarico di Responsabile della U.O.D. 04 Energia e Carburanti" al Dott. Bonavita Alfonso;
b. in data 28/07/2016, con prot. n.0518321, è stata acquisita agli atti della Direzione Generale per le Risorse Umane la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità e inconferibilità, resa dal citato dirigente ai sensi del decreto legislativo n. 39/2013;

CONSIDERATO CHE:

a. ai sensi dell'art.14, comma 1-quater, del D.lgs.33/2013 e ss.mm.e ii., negli atti di conferimento di incarichi dirigenziali e nei relativi contratti sono indicati gli obiettivi di trasparenza, finalizzati a rendere i dati pubblicati di immediata comprensione e consultazione per il cittadino, con particolare riferimento ai dati di bilancio sulle spese e ai costi del personale, da indicare sia in modo aggregato che analitico. Il mancato raggiungimento dei suddetti obiettivi determina responsabilità dirigenziale ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Del mancato raggiungimento dei suddetti obiettivi si tiene conto ai fini del conferimento di successivi incarichi;
b. il punto 8 della D.G.R. n. 295 del 21/06/2016, resa esecutiva in data 26/07/2016, stabilisce che: *"tutti gli incarichi sulle strutture oggetto di modifiche di cui alla presente deliberazione cessano – anche in anticipo rispetto alla prevista scadenza – con la definizione delle relative procedure di interpello, per effetto del processo riorganizzativo de quo"*. Con riferimento alla struttura de qua la Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive ha però rappresentato, con nota prot. 0542118 del 04/08/2016 che: "*per quanto risulti variata la declaratoria..., le competenze descritte nell'allegato D della D.G.R. n. 295/2016 rappresentano una specificazione descrittiva delle precedenti già individuate e sono, di fatto, già esercitate dall'Ufficio..." .* Ciò stante, non si rende necessario ridefinire la durata dell'incarico, già fissata dalla D.G.R. n. 398/2016 in 3 (tre) anni decorrenti dalla data di stipula del relativo contratto individuale di lavoro;

CONSIDERATO ALTRESI' CHE:

a. un candidato alla procedura di conferimento dell'incarico ha, tra l'altro, rappresentato, con nota acquisita agli atti con prot. n. 0548178 del 08/08/2016 che: "*il Dott. Bonvavita non ha mai ricoperto incarichi dirigenziali di ruolo (risultava essere in prova come dirigente presso l'ASL...) alla data di interpello*";
b. il dott. Alfonso Bonavita ha dichiarato nella domanda di partecipazione che: *"dal 01/12/2015, lo scrivente è Dirigente Amministrativo di ruolo, a tempo pieno ed indeterminato a seguito di concorso pubblico, presso l'Azienda Ospedaliera di rilievo nazionale Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta"*;
c. con nota prot. n. 0554551 del 11/08/2016 è stata richiesta conferma, all'amministrazione di appartenenza del Dott. Bonavita, dell'avvenuto superamento del periodo di prova previsto dal vigente C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza P.T.A. Detta richiesta è stata riscontrata positivamente dall'Azienda Ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta, con nota prot. n. 0016119/U del 17/08/2016;
d. in base alle univoche indicazioni giurisprudenziali (ex pluribus C.D.S. Sez. V, n. 100/1999) risulta pertanto che, dal 01.12.2015, il Dott. Bonavita sia, a tutti gli effetti, Dirigente di ruolo a tempo indeterminato di altra p.a.;
e. nella D.G.R. n. 398/2016, per mero errore materiale, è erroneamente indicato al punto 2 del dispositivo che il conferimento dell'incarico avviene ai sensi dell'art. 19, comma 6 del D.Lgs. 165/2001 ss.mm.ii., mentre tra i "*VISTI"* del medesimo atto deliberativo viene fatto correttamente esclusivo riferimento all'art. art. 19, comma 5 bis del D.Lgs. n. 165/2001 ss.mm.ii. Alla luce di quanto sopra rappresentato ed atteso che il Dott. Bonavita ha presentato la propria candidatura in qualità di Dirigente di ruolo di altra p.a., l'incarico deve essere pertanto conferito ai sensi art. 19, comma 5 bis del D.Lgs. n. 165/2001;

RITENUTO, per l'effetto, di conferire l'incarico di Responsabile della U.O.D. 04 "*Energia e Carburanti*", presso la Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive, al dott. Alfonso Bonavita,, nato a Napoli il 22/10/1978, ai sensi dell'art. 19, comma 5 bis del D.Lgs. 165/2001 ss.mm.ii.;

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di conferire l'incarico di Responsabile della U.O.D. 04 "*Energia e Carburanti*", presso la Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive, al dott. Alfonso Bonavita, nato a Napoli il 22/10/1978, ai sensi dell'art. 19, comma 5 bis del D.Lgs. 165/2001 ss.mm.ii.;
2. di stabilire che l'incarico decorre dalla data di sottoscrizione del contratto individuale di lavoro e che lo stesso abbia durata di 3 (tre) anni;
3. di disporre che, nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro a qualsiasi titolo, il termine dell'incarico si intende anticipato alla stessa data di cessazione;
4. di stabilire che nell'esercizio dell'incarico, il dirigente è tenuto al rispetto degli obblighi di trasparenza previsti dal D.lgs. n.33/2013 e ss.mm.e ii., e a rendere, altresì, i dati pubblicati di immediata comprensione e consultazione per il cittadino, con particolare riferimento ai dati di bilancio sulle spese e ai costi del personale, da indicare sia in modo aggregato che analitico. Il mancato raggiungimento dei suddetti obiettivi determina responsabilità dirigenziale ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Del mancato raggiungimento dei suddetti obiettivi si tiene conto ai fini del conferimento di successivi incarichi;
5. di trasmettere il presente atto all'Assessore al Personale, al Capo di Gabinetto, al Capo Dipartimento delle risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al Capo dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, al Direttore Generale per le Risorse Umane per la notifica all'interessato, per la stipula del relativo contratto accessivo individuale e per i successivi adempimenti ed ai competenti uffici della Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali e la pubblicazione sul B.U.R.C.

DE LUCA

Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11/12/2015
per l'attuazione del piano di rientro dei disavanzi
del settore sanitario della Regione Campania

Il Commissario ad Acta
Dr. Joseph Polimeni
Il Sub Commissario ad Acta
Dr. Claudio D'Amario

DECRETO n. 99 del 22.09.2016

Oggetto: Piano regionale di Programmazione della Rete per l'Assistenza Territoriale 2016 – 2018.

PREMESSO :

a) la legge 30 dicembre 2004 , n. 311 recante " Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge finanziaria 2005) e, in particolare, l'art. 1, comma 180, ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore ad un triennio;
b) che la Giunta regionale della Campania con deliberazione n. 460 del 20/03/2007 *ha approvato il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";*
c) che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 23 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;
d) che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2010 il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso, secondo Programmi Operativi di cui all'art. 1, comma 88 della legge n.191 del 2009;
e) che con le deliberazioni del Consiglio dei Ministri in data 15 ottobre 2009, 3 marzo 2011, 20 marzo 2012, 29 ottobre 2013 è stato disposto l'avvicendamento nelle funzioni di sub-commissario ad acta con il compito di affiancare il Commissario ad acta della Regione Campania;

VISTO:
gli esiti delle elezioni amministrative regionali dello scorso 31 maggio 2015 ;

VISTO:
i commi nn.569 e 570 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015*)" con cui – in recepimento delle disposizioni di cui all'art. 12 del Patto per la Salute 2014 – 2016 – è stato previsto che " *La nomina a commissario ad acta per la predisposizione, l'adozione o l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, effettuata ai sensi dell'articolo 2, commi 79, 83 e 84, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modificazioni, e' incompatibile con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento" ;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11/12/2015 per l'attuazione del piano di rientro dei disavanzi del settore sanitario della Regione Campania

Il Commissario ad Acta
Dr. Joseph Polimeni
Il Sub Commissario ad Acta
Dr. Claudio D'Amario

VISTA:
la delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, notificata in data 8 gennaio 2016, con la quale il dott. Joseph Polimeni è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del S.S.R della Campania e con la quale il Dott. Claudio D'Amario è stato nominato Sub Commissario ad Acta;

VISTO:
l'incarico prioritario del Commissario ad Acta "*di adottare ed attuare i Programmi operativi 2016 – 2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente*";

la Delibera del Consiglio dei Ministri del 11/12/2015, con particolare riferimento all'acta "iv**"** relativo al "*Potenziamento dell'offerta extraospedaliera e territoriale";*

PREMESSO :

- che il Piano Sanitario Nazionale 2006 - 2008, approvato con D.P.R. 7 Aprile 2006, ha individuato gli obiettivi da raggiungere per attuare la garanzia costituzionale del diritto alla salute e degli altri diritti, sociale e civili, in ambito sanitario prevedendo la possibilità di conseguire i citati obiettivi nel rispetto dell'Intesa del 23 Marzo 2005, ai sensi dell'art. 1, comma 173, della legge 30 Dicembre 2004, n. 311, e nei limiti ed in coerenza con le risorse programmate nei documenti di finanza pubblica per il concorso dello Stato al finanziamento del S.S.N;
- che il predetto PSN, nell'ambito di un più ampio disegno teso a promuovere le autonomie regionali ed a superare le diversità territoriali, impegna Stato e Regioni alla individuazione di strategie condivise volte a superare le diseguaglianze ancora presenti in termini di risultati di salute, accessibilità e promozione per una sempre maggiore qualità dei servizi, che si possono conseguire con l'adozione di linee di indirizzo concordate, in programmi attuativi specifici per la promozione e la tutela dello stato di salute dei cittadini;
- che il recente Patto per la Salute per gli anni 2014 – 2016 ha evidenziato chiaramente lì esigenza di una rivisitazione a tutti i livelli dell'intero sistema della sanità, sia sotto il profilo organizzativo che sotto il profilo gestionale, con il chiaro obiettivo di aumentarne l'efficienza in modo da creare ulteriori spazi economici da utilizzare per i necessari investimenti;

VISTI :

- il D.C.A. n. 49/2010 con il quale sono state tratteggiate le linee programmatiche per il riassetto della rete territoriale;
- il D.C.A. n. 84/2013 con il quale è stato approvato un nuovo modello di riorganizzazione delle Cure Primarie;
- il D.C.A. n. 87/2013 con il quale si è provveduto alla approvazione dell'Accordo Integrativo Regionale per la Medicina Generale;
- il DCA n. 55 /2015 con il quale si è provveduto all'approvazione dell'Accordo Integrativo Regionale per la Pediatria di Libera Scelta;

Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11/12/2015 per l'attuazione del piano di rientro dei disavanzi del settore sanitario della Regione Campania

Il Commissario ad Acta
Dr. Joseph Polimeni
Il Sub Commissario ad Acta
Dr. Claudio D'Amario

- l'Accordo Collettivo Nazionale per la Specialistica ambulatoriale interna, veterinaria ed altre professionalità sanitarie del 17.12.2015;
- il D.C.A. n. 18 del 18 Febbraio 2015 con il quale si è provveduto all' aggiornamento del Modello di Riorganizzazione delle Cure Primarie;
- il DCA n. 33 del 23 maggio 2016 con il quale è stato adottato il Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera ai sensi del DM 70/2015;

CONSIDERATO
- che l'Accordo sancito in Conferenza in data 30 Luglio 2015, in materia di obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'attuazione del PSN 2006 – 2008, nelle more dell'approvazione del nuovo PSN maggiore attenzione deve essere rivolta ai temi, che a seguito dei mutamenti intervenuti nella struttura demografica, economica e sociale del Paese richiedono un allineamento dei meccanismi organizzativi e gestionali del sistema delle cure primarie ;

CONSIDERATO
- Che nel corso delle riunioni di verifica svoltesi presso i Ministeri della Salute e dell'Economia e delle Finanze, nelle sedute del 1.4.2015 e del 30.7.2015, sono state evidenziate delle criticità in ordine al DCA n. 18/2015;
- Che con nota prot. n. 3841/C del 20.10.2015 I Commissari ad Acta pro tempore hanno segnalato ai Ministeri che era in corso la revisione critica del provvedimento commissariale citato;
- Che la revisione critica ha condotto alla modifica del documento allegato al DCA n. 18/2015 al fine di :

1. garantire tempi di risposta coerenti con il livello di intensità di assistenza;
2. evitare duplicazioni di offerta assistenziale;
3. correlare la rete delle cure primarie con il sistema delle cure domiciliari;
4. strutturare percorsi finalizzati a favorire il passaggio diretto dei cittadini dal livello ospedaliero a dimissioni protette;
5. individuazione di strumenti di monitoraggio e di valutazione di efficacia di processo e di esito;

ACQUISITA
- La collaborazione istruttoria della Dott.ssa Antonella Guida, del Dott. Vincenzo D'Amato e del Dott. Domenico Crea del Nucleo di Supporto della Struttura Commissariale, della Dott.ssa Marina Rinaldi della UOD Interventi Socio Sanitari

RITENUTO
- di dover procedere all' approvazione del Piano Regionale di Programmazione della Rete per l'Assistenza Territoriale 2016 – 2018;
- che, anche alla luce delle osservazioni ministeriali, si è reso necessario disciplinare il riordino oltre che delle cure primarie – già materia esclusiva del DCA n. 18/2015 – dell'intera rete dell'Assistenza Territoriale;
- che l'Allegato 1 recepisce le osservazioni dei Ministeri affiancanti e, di fatto, sostituisce integralmente, per la parte relativa al riordino delle Cure Primarie, il DCA n. 18/2015;

Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11/12/2015 per l'attuazione del piano di rientro dei disavanzi del settore sanitario della Regione Campania

Il Commissario ad Acta
Dr. Joseph Polimeni
Il Sub Commissario ad Acta
Dr. Claudio D'Amario

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte:

D E C R E T A

Di APPROVARE il Documento "*Piano regionale di Programmazione della Rete per l'Assistenza Territoriale 2016 – 2018*" che, allegato al presente decreto (Allegato1), sostituisce integralmente il documento di cui al DCA n. 18/2015;

di DARE MANDATO alla Direzione Generale per la Tutela della Salute di promuovere presso le Direzioni Aziendali la immediata applicazione di quanto riportato nel citato Documento;

di TRASMETTERE attraverso la procedura SIVEAS il presente Provvedimento al Tavolo di Verifica per la valutazione di competenza, approvandolo con riserva di recepimento o di eventuali indicazioni o prescrizioni formulate dai Ministeri vigilanti.

di TRASMETTERE copia del presente decreto alle AA.SS.LL., AA.OO., AA.OO.UU., alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Servizio Sanitario Regionale, a SORESA spa, al Capo di Gabinetto del Presidente della G.R., al Capo del Dipartimento per la Salute, per quanto di competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Claudio D'Amario

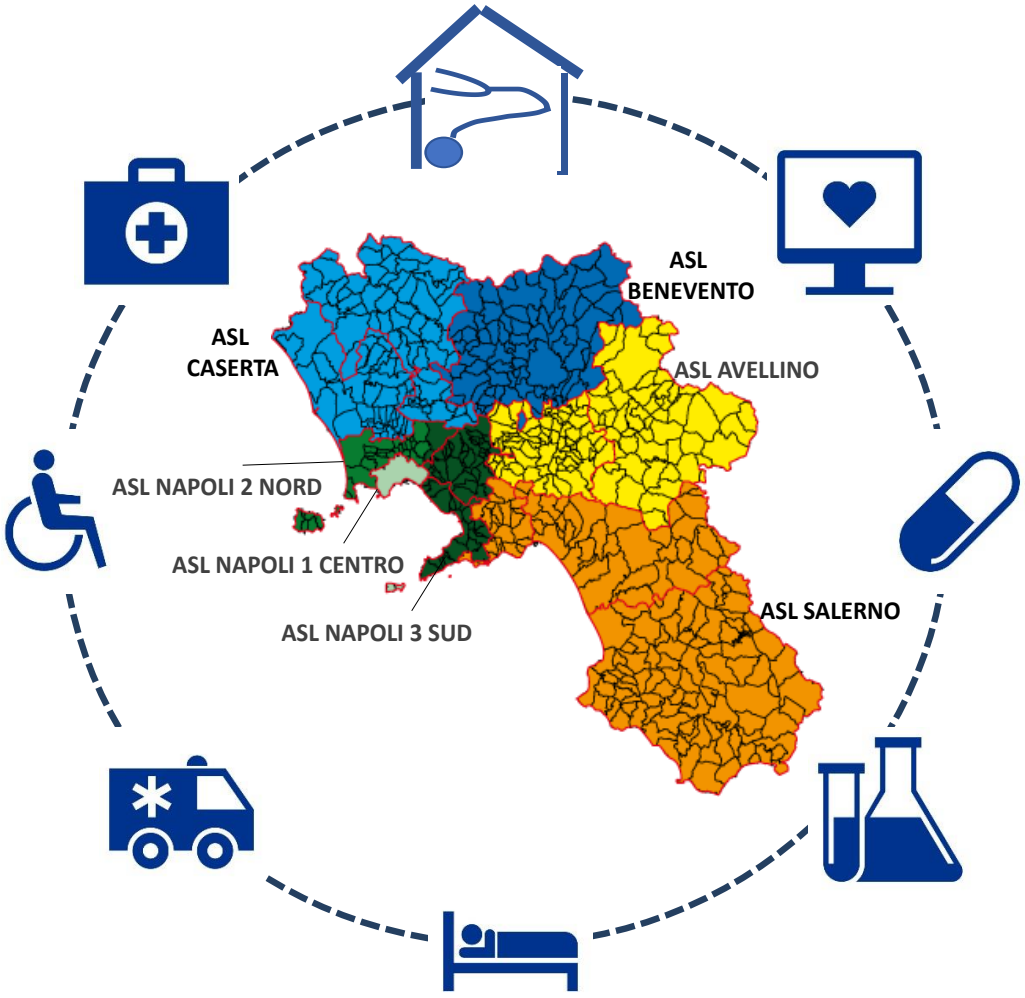
Il Commissario ad Acta
Prof. Joseph Polimeni

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 63 del 26 Settembre 2016

PARTE I Atti della Regione

REGIONE CAMPANIA



Piano Regionale di Programmazione della Rete per l'Assistenza Territoriale 2016-2018

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

PREMESSA **Pag.7**

CAPITOLO 1 - Caratteristiche del territorio e organizzazione dell'assistenza in Regione Campania **Pag.14**
1.1 - Il territorio **Pag.14**
1.2 - La popolazione **Pag.14**
1.3 - L'assistenza territoriale e l'allineamento degli Ambiti Territoriali **Pag.17**
1.4 - L'integrazione socio-sanitaria **Pag.18**

CAPITOLO 2 – Il Ruolo strategico del Distretto Sanitario **Pag.24**
2.1 - Il Distretto Sanitario **Pag.24**
2.2 – Ruolo, funzioni e forme organizzative **Pag.25**
2.3 – Le competenze del Distretto Sanitario **Pag.26**
2.4 – Forme organizzative del Distretto **Pag.29**
2.5 - L'Ufficio Socio-Sanitario **Pag.31**
2.6 – Assistenza territoriale agli stranieri **Pag.32**
2.7- Le funzioni di governo del Distretto **Pag.33**
2.8 – Diritti degli utenti e dei dipendenti e la partecipazione del cittadino **Pag.36**
2.9 – Un modello regionale di riferimento per il superamento della Legge regionale n. 32/94: il DCA n.67 del 14.07.2016 **Pag.36**

CAPITOLO 3 - Le nuove Articolazioni Organizzative del Distretto Socio - Sanitario **Pag.38**
3.1 – Introduzione **Pag.38**
3.2 - Definizione, ruolo e normativa di riferimento delle Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT) e delle Unità Complesse di Cure Primarie (UCCP) **Pag.39**
3.3 - Il governo delle nuove articolazioni organizzative dell'assistenza territoriale **Pag.40**
3.4 - Finalità delle nuove articolazioni organizzative dell'assistenza territoriale **Pag.41**
3.5 - Le Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT) **Pag.42**
3.5.1 - Definizione e caratteristiche generali Pag.42
3.5.2 - Bacino di utenza, numero di AFT e orario di attività Pag.42
3.5.3 - Compiti e funzioni Pag.44
3.5.4 – Scopi Pag.46
3.5.5 – Coordinamento Pag.46
3.5.6 - Sistema informatico e informativo Pag.47
3.5.7 - Fondo di AFT Pag.47
3.6 - La Unità Complessa di Cure Primarie (UCCP) **Pag.48**
3.6.1 - Definizione e caratteristiche generali Pag.48
3.6.2 - Bacino di utenza e orari di attività Pag.48

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.6.3 - Compiti e funzioni Pag.49
3.6.4 - Modalità di Accesso Pag.50
3.6.5 – Scopi Pag.50
3.6.6 - Collegamento ed integrazione con le altre strutture sanitarie e sociosanitarie Pag.51
3.6.7 – Coordinamento Pag.51
3.6.8 - Sistema informatico ed informativo Pag.51
3.6.9 - Partecipazione dei cittadini e delle associazioni di volontariato Pag.52
3.6.10 - Articolazione della struttura in tre aree Pag.52
3.6.11 - Criteri e individuazione delle sedi in cui realizzare le UCCP e le SPS Pag.52
3.6.12 – Le UCCP programmate Pag.54
3.7 - La Unità Complessa di Cure Primarie Pediatrica Pag.61
3.7.1 - Caratteristiche generali Pag.61
3.7.2 – Scopi Pag.62
3.7.3 – Funzioni della UCCP Pediatrica Pag.62
3.7.4 – UCCP Pediatriche programmate Pag.64
3.8 - La Struttura Polifunzionale per la Salute (SPS) Pag.65
3.9 – Gli Ospedali di Comunità (OdC) Pag.66
3.9.1 - Definizione e caratteristiche generali Pag.67
3.9.2 - Target, tipologia e durata del ricovero Pag.67
3.9.3 – Scopi Pag.67
3.9.4 - Modalità di ammissione Pag.68
3.9.5 - Tipologia di prestazioni e elementi chiave Pag.69

CAPITOLO 4 - Area della Fragilità Pag.71
4.1 - La Cronità Pag.71
4.1.1 – Introduzione Pag.71
4.1.2 - La promozione della salute, l'educazione sanitaria e la diagnosi precoce Pag.73
4.1.3 - La rete di assistenza e il riequilibrio territorio-ospedale Pag.73
4.1.4 - Il sistema informativo Pag.75
4.1.5 - Il ruolo del Distretto Sanitario e le Cure Domiciliari Pag.75
4.1.6 - La presa in carico dell'assistito Pag.77
4.1.7 – Finalità Pag.78
4.1.8 – Gli Strumenti per l'integrazione e la gestione delle cronicità: i Percorsi diagnostico terapeutici assistenziali (PDTA) Pag.79
4.1.9 – Partecipazione alla Rete Oncologica Regionale Pag.80
4.2 - La Disabilità Pag.81
4.2.1 – Introduzione Pag.81
4.2.2 – Presa in carico riabilitativa precoce e continuità assistenziale Pag.81
4.2.3 – Lo strumento operativo per la presa in carico precoce e la continuità assistenziale: L'Unità di Valutazione del Bisogno Riabilitativo (UVBR) ospedale-territorio Pag.83
4.2.4 – Il Piano di indirizzo nazionale e linee guida regionali Pag.84
4.2.5 – La unità di valutazione del bisogno riabilitativo integrata ospedale - territorio Pag.84
4.2.6 – Composizione delle UVBR Pag.85
4.2.7 – Scopi Pag.86
4.2.8 – La presa in carico dei soggetti disabili in età evolutiva Pag.86

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2.9 – La presa in carico del minore con disabilità: stato attuale Pag.87
4.2.10 – L'Integrazione Ospedale - Territorio Pag.88
4.2.11 – Il ruolo dei servizi ospedalieri e delle strutture intermedie Pag.88
4.3 - La "Non Autosufficienza" Pag.89
4.3.1 – Introduzione Pag.89
4.3.2 – La Domiciliarità Pag.92
4.3.3 – La Residenzialità Pag.96
4.3.4 – Le RSA Anziani Pag.99
4.3.5 – Le RSA Disabili Pag.106
4.4 – Le SUAP Pag.108

CAPITOLO 5 - Area Materno-infantile Pag.110
5.1 – I Consultori Pag.110
5.2 – L'area Giuridica (minori e famiglie) Pag.111
5.3 – L'Area Adolescenti Pag.111
5.4 – Il percorso nascita Pag.112
5.5 – L'area vaccinale pediatrica Pag.112
5.6 – La salute della donna Pag.113
5.7 – La rete Consultoriale Pag.113

CAPITOLO 6 - Area della Prevenzione Pag.115
6.1 – Il Dipartimento di prevenzione Pag.115
6.2 – Compiti del Dipartimento di Prevenzione Pag.115
6.3 – Aree di particolare interesse Pag.116
6.3.1 – Registro Tumori Pag.116
6.3.2 – Piano Regionale della Prevenzione Pag.116
6.3.3 – Vaccinazioni Pag.116
6.3.4 – Terra dei Fuochi Pag.116

CAPITOLO 7 - Area della Salute Mentale Pag.118
7.1 – Premessa Pag.118
7.2 – La Salute mentale in età adulta Pag.119
7.3 – Il modello organizzativo: Il Dipartimento di Salute Mentale Pag.120
7.4 – I programmi terapeutico-riabilitativi e socio-riabilitativi Pag.122
7.5 – La residenzialità psichiatrica Pag.122
7.6 – Area di particolare interesse: I Disturbi del Comportamento Alimentare (DCA) Pag.123
7.6.1 – Introduzione Pag.123
7.6.2 – La realizzazione della rete di assistenza e il coordinamento regionale Pag.124
7.6.3 – Scopi della rete Pag.124
7.6.4 – I nodi della rete Pag.125
7.7 – L'emergenza psichiatrica Pag.125
7.8 – La salute mentale in area penale Pag.126

CAPITOLO 8 - AREA DEI MINORI CON DISTURBI NEUROPISCHIATRICI Pag.127
8.1 – Il perché di una specifica area Pag.127

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2 – I Nuclei di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adoloscenza (N.NP.I.A.) **Pag.128**
8.2.1 – Strategie e caratteristiche organizzative dei Nuclei territoriali di Neuropsichiatria infantile e Adolescenti Pag.130
8.3 – Indirizzi Operativi **Pag.130**
8.4 – Aree di particolare interesse **Pag.131**
8.4.1 – I Disturbi dello Spettro Autistico Pag.131
8.4.2 – L'uniformità della prestazione assistenziale distrettuale Pag.133

CAPITOLO 9 - Area delle Dipendenze **Pag.135**
9.1 – Contesto normativo **Pag.135**
9.2 – L'evoluzione del Sistema di Offerta – Servizi Pubblici per le Dipendenze (Ser.D.) **Pag.136**
9.3 – Epidemiologia delle dipendenze **Pag.138**
9.4 – Il modello dipartimentale **Pag.140**
9.5 – Obiettivi del Dipartimento per le Dipendente **Pag.142**
9.6 – I livelli di complesstià assistenziale **Pag.143**
9.7 – Are di particolare interesse: Il Gioco d'Azzardo Patologico (GAP) **Pag.144**
9.7.1 – Introduzione Pag.144
9.7.2 – L'osservatorio regionale e aziendale Pag.144
9.7.3 – Scopi Pag.145
9.7.4 – Importanza dei sintomi "sentinella" Pag.145
9.7.5 – L'assetto organizzativo dei servizi per le dipendenze Pag.146
9.7.6 – Il ruolo delle associazioni di volontariato e del Terzo settore Pag.146
9.7.7 – L'attivazione di posti residenziali Pag.146
9.7.8 – Il potenziamento dei servizi e azioni di contrasto alle dipendenze Pag.147
9.8 – Le strutture per le Dipendenze **Pag.147**

CAPITOLO 10 - Area delle cure palliative e fine vita **Pag.156**
10.1 – I Centri residenziali per le cure palliative - Hospice **Pag.156**
10.1.1 – Introduzione Pag.156
10.1.2 – La rete delle cure palliative e il modello di assistenza adottato Pag.156
10.1.3 – L'uniforme sviluppo territoriale di centri residenziali per le cure palliative Pag.159
10.1.4 – La rete di assistenza al paziente pediatrico Pag.160
10.1.5 – Scopi Pag.161

CAPITOLO 11 – Area Medicina Legale **Pag.163**
11.1 – Le modifiche di attività **Pag.163**
11.2 – Le funzioni attuali **Pag.163**
11.3 – Le nuove funzioni **Pag.164**

CAPITOLO 12 – La Sanità Penitenziaria **Pag.165**
12.1 – Premessa normativa **Pag.165**
12.2 – L'organizzazione **Pag.166**
12.3 – La presa in carico **Pag.166**
12.4 – L'offerta sanitaria **Pag.167**

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO 13 – Area della farmaceutica territoriale **Pag.169**

CAPITOLO 14 - L'utilizzo dei Fondi Strutturali Europei 2014-2020 e dei Finanziamenti Europei Diretti **Pag.172**

14.1 - Introduzione **Pag.172**

14.2 - Il contesto di riferimento **Pag.172**

14.3 - Le linee programmatiche **Pag.173**

14.4 - Procedure attuative **Pag.176**

ALLEGATI **Pag.177**

Allegato A - Scheda Sinottica ASL di Avellino Pag.178

Allegato B - Scheda Sinottica ASL di Benevento Pag.184

Allegato C - Scheda Sinottica ASL di Caserta Pag.188

Allegato D - Scheda Sinottica ASL di Napoli 1 Centro Pag.193

Allegato E - Scheda Sinottica ASL di Napoli 2 Nord Pag.197

Allegato F - Scheda Sinottica ASL di Napoli 3 Sud Pag.201

Allegato G - Scheda Sinottica ASL di Salerno Pag.208

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

L'inversione della piramide demografica ed il mutato scenario epidemiologico impongono da tempo di riorganizzare l'assistenza territoriale, ovvero il primo livello di contatto della persona, della famiglia e dell'intera comunità con il Servizio Sanitario Regionale.

Negli ultimi 20 anni l'aumento della popolazione anziana anche in Campania ha determinato un incremento delle malattie croniche e invalidanti, delle poli-patologie e della non autosufficienza; a tale cambiamento del quadro nosologico generale si è affiancato il continuo progresso in campo tecnologico e terapeutico, il variare del contesto sociale di riferimento ed il crescente assorbimento di risorse in campo sanitario.

L'insieme di questi fenomeni ha determinato da un lato una crescita inarrestabile del consumo di risorse economiche in sanità senza un corrispettivo incremento del livello di salute dei cittadini campani, dall'altro la sempre più inderogabile necessità di assicurare livelli di appropriatezza, declinati in contesti di cure e setting assistenziali adeguati, finalizzati all'erogazione di un'assistenza di qualità, capace anche di aver riguardo al contenimento della spesa. La centralità dell'assistenza ospedaliera è stata finalmente riposizionata in un contesto culturale che rivaluta la necessità di riequilibrare l'offerta sul fronte territoriale che, dunque, deve necessariamente essere riorganizzato, senza perdere di vista l'indispensabile rapporto di integrazione che deve continuare a realizzarsi con l'assistenza ospedaliera. Fa da contraltare a questo riequilibrio verso l'ospedale, la forte progressione in integrazione, nell'ambito sanitario, della quota sociale: le relazioni con l'Ente Locale sono diventate strutturali, quotidiane, tese a superare la frattura assistenziale nelle tematiche complesse, in cui non può essere francamente individuato il limite tra il bisogno sanitario e quello socio-assistenziale.

Vi è dunque un nuovo "Territorio" che si dipana tra Ospedale e Comune/Municipalità che deve trovare moderni modelli di organizzazione per dare risposte efficaci ad una domanda sempre più complessa e specialistica, su fronti di cure impegnative ed innovative.

Un lungo periodo di tempo separa però la Sanità Campana di oggi dalla Legge Regionale n. 32/94 che dettava le prime indicazioni organizzative in ambito territoriale, oggi, dunque, necessariamente da riconfigurare, sia per garantire la modernizzazione di processi alla luce degli sviluppi e del cambiamento della domanda sanitaria territoriale, sia per consentire l'adesione a nuovi dispositivi di legge che rivoluzionano in particolare le Cure Primarie, sia per rendere attiva una sanità di prossimità, di domiciliarizzazione e di umanizzazione delle Cure, che per prendere in carico efficacemente una serie di patologie che stanno modificando profondamente il loro impatto epidemiologico, senza pesare sulla gestione ospedaliera.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Occorre ridefinire e riconfigurare il Distretto Sanitario ed i Dipartimenti Territoriali previsti dalla norma, a cui riconfermare con forza in Regione Campania la mission istituzionale determinata dalle leggi vigenti, fornendo le Aziende Territoriali di strumenti e modelli di riferimento, garanti della presa in carico e dell'equità delle prestazioni sull'intero territorio regionale, pur nel rispetto delle autonomie organizzative delle ASL.

La recente emanazione del Decreto n. 33/2016 "Piano Regionale di Programmazione della Rete Ospedaliera ai sensi del DM 79/2015 2016-2018" con l'individuazione delle reti e dei nodi assistenziali permette di programmare in maniera comparata e parallela l'assetto del Territorio con il presente Documento.

Entrambi saranno lo strumento di programmazione per la Regione Campania per il prossimo triennio, durante il quale la Campania potrà uscire dalla fase del Commissariamento e proseguire in autonomia su binari tracciati e condivisi, costruiti nel rispetto delle norme, della modernità assistenziale, del bisogno di salute della popolazione di riferimento, dei vincoli economici e delle nuove opportunità.

I vincoli di bilancio a cui la Regione Campania è sottoposta dal 2008 hanno a lungo sacrificato le dinamiche assistenziali, sia in termini di risorse umane che tecnologiche: ciò ha pesato soprattutto sulle attività territoriali. Il territorio è stato per lunghi anni sacrificato in termini di personale e di tecnologie, a vantaggio delle strutture ospedaliere che nel contempo soffocavano per una domanda impropria. Il coraggio di riposizionare personale e dotazioni tecnologiche in funzione di una nuova programmazione potrà finalmente dare respiro ad un Territorio, grosso polmone di assistenza a costi più contenuti e non per questo con risposte meno adeguate.

Nasce da questa convinzione la volontà della Struttura Commissariale nominata con Delibera del Consiglio dei Ministri del 11.12.2015 di voler dotare la Regione Campania di un Piano Regionale di Programmazione della Rete per l'Assistenza Territoriale.

La riorganizzazione sistematica e qualificata della medicina del territorio, quale livello di assistenza in sintonia con le attese e i bisogni dei cittadini, richiede dunque di abbandonare la visione ospedalocentrica, che ancora oggi contraddistingue la sanità campana, realizzando un Distretto Sanitario forte, in grado di essere leader assistenziale, specialmente nelle aree della cronicità, della fragilità e della non autosufficienza.

Il Distretto Sanitario deve infatti rappresentare il luogo privilegiato per lo sviluppo ed il coordinamento delle reti e del lavoro integrato in team, per l'adozione di percorsi di cura ed assistenza in integrazione e continuità tra di loro (servizi sociali - servizi sociosanitari – servizi sanitari territoriali e sevizi sanitari ospedalieri) nell'ottica della presa in carico globale del cittadino e della attivazione di risposte calibrate sul reale bisogno di salute, spostando l'attenzione dalla malattia alla persona e sviluppando l'approccio del "*prendersi cura*" e della "*personalizzazione*

fonte: http://burc.regione.campania.it

degli interventi".

Nel nuovo assetto della sanità campana, quindi, il presente Piano prevede che il fulcro centrale dei processi assistenziali sia rappresentato dal Distretto Sanitario che dovrà assumere un ruolo cardine nella conoscenza del reale bisogno di salute della popolazione di riferimento e nel facilitare l'integrazione e il collegamento con gli ulteriori nodi della rete, consentendo all'ospedale di perdere le attuali caratteristiche "generaliste" e di diventare sempre più specializzato e tecnologicamente dotato per la cura delle acuzie, delle urgenze e delle emergenze.

Al fine di onorare il proprio ruolo il Distretto Sanitario campano dovrà essere in grado di adottare a pieno il "*paradigma dell'iniziativa*" ovvero quel modello di assistenza orientato alla promozione attiva della salute e al rafforzamento delle risorse personali (il paziente diventa co-artefice del processo di cura), familiari e sociali, lasciando al solo ospedale l'adozione del "*paradigma dell'attesa*", ovvero quel modello di assistenza ad elevata standardizzazione ed intensività che si attiva in presenza di un nuovo evento.

Diversi studi hanno ormai dimostrato che i sistemi sanitari maggiormente orientati sull'assistenza territoriale assicurano outcomes di salute e livelli di equità nell'accesso alle cure superiori ai sistemi che privilegiano il setting ospedaliero e, aspetto non trascurabile, con maggiore soddisfazione dell'utente e costi più contenuti.

Appare, pertanto, non ulteriormente rinviabile rimodulare l'offerta assistenziale territoriale sviluppando nuovi modelli organizzativi (delle cure primarie) che siano in grado di transitare dalla frammentarietà degli interventi alla globalità dell'approccio superando l'attuale modalità operativa individuale e autoreferenziale dei vari professionisti e ampliando l'assistenza domiciliare e la possibilità delle cure intermedie.

Il presente piano è stato definito in linea con i Programmi Operativi adottati dalla Regione Campania con lo scopo di garantire i LEA distrettuali in maniera uniforme sull'intero territorio. La sua attuazione richiede necessariamente il coinvolgimento e la partecipazione delle comunità locali e, soprattutto, la realizzazione di un rapporto di partnership tra Azienda, MMG, PLS e Specialisti Ambulatoriali. L'obiettivo perseguito è quello di portare l'assistenza il più vicino possibile ai luoghi di vita e di lavoro del cittadino, anche attraverso lo sviluppo di servizi e strutture di prossimità che rappresentino una concreta alternativa al ricovero ospedaliero, nell'ottica della continuità delle cure e dello sviluppo delle reti.

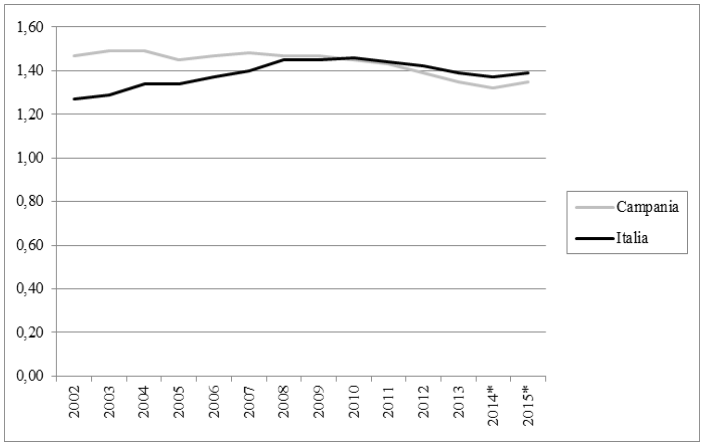
In definitiva, la crescente consapevolezza del cambiamento dei reali bisogni di salute impone di spostare il baricentro della risposta sanitaria dall'ospedale al territorio che dovrà essere in grado di affrontare la cronicità, la complessità e la fragilità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le dinamiche demografiche in Campania

Di seguito si riportano i risultati relativi alla Campania per alcuni indicatori demografici selezionati tra le aree tematiche analizzate nel Rapporto OsservaSalute 2015. Questi, da un lato dimostrano come anche in Campania il ricambio generazionale non sia più garantito e, dall'altro, come a livello regionale la speranza di vita alla nascita e il tasso di mortalità siano ancora sensibilmente lontani dal valore nazionale.

Fig. 1 - Tasso di fecondità totale (Numero di figli per donna) di cittadine italiane e di cittadine straniere residenti - Anni 2002-2015



*Dati non presenti nel Rapporto OsservaSalute 2015

In regione Campania il tasso di fecondità totale, nel 2015, è pari a 1,35 figli per donna (valore nazionale 1,39 figli per donna) risultando inferiore al valore che garantirebbe il ricambio generazionale, corrispondente a circa 2,1 figli per donna.

Nell'intero periodo in esame si osserva che la ripresa del livello di fecondità che si registra a livello nazionale fino al 2010 mostra in Campania un andamento caratterizzato da valori più alti rispetto ai dati dell'Italia fino al 2009 e da valori più bassi dal 2010 al 2015. Considerando l'intero periodo, il tasso di fecondità in regione Campania è diminuito dell'8,2% contro un aumento a livello nazionale pari al +9,4%.

Fig. 2 - Speranza di vita (anni) alla nascita (Maschi) - Anni 2002/15

fonte: http://burc.regione.campania.it

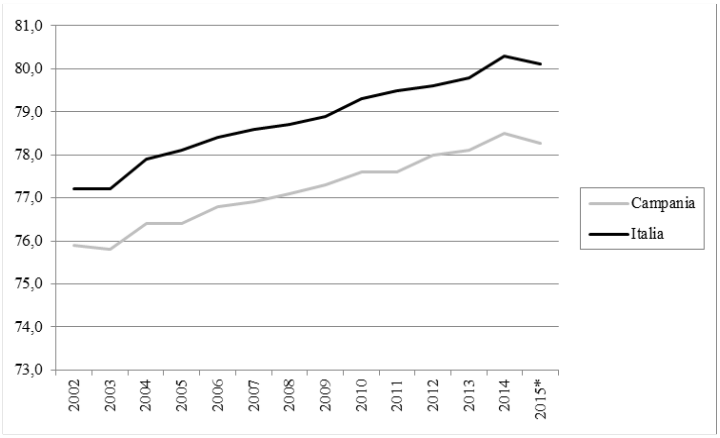
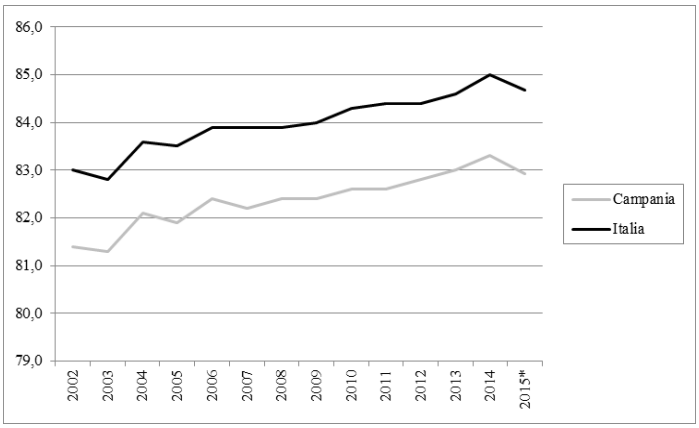


Fig. 3 - Speranza di vita (anni) alla nascita (Femmine) - Anni 2002/15



*Dati provvisori non presenti nel Rapporto Osservasalute 2015

In regione Campania la speranza di vita alla nascita, nel 2015 (dati provvisori), è pari a 78,3 anni per gli uomini ed a 82,9 anni per le donne contro un valore nazionale pari a 80,1 anni per gli uomini e a 84,7 anni per le donne, valori minimi tra le regioni italiane. In termini di sopravvivenza è dunque ancora largamente evidente il vantaggio femminile (+4,6 anni).

Nell'intero periodo in esame per il genere maschile, si osserva, un trend della speranza di vita in aumento (+2,4 anni), con andamento simile a quello che si registra a livello nazionale, anche se con valori nettamente inferiori. Analogo andamento in aumento (+1,5 anni) si osserva anche per il genere femminile e, anche per le donne, i valori sono sempre inferiori rispetto a quelli che si registrano in Italia. È da evidenziare come nel 2015 si registrino valori in diminuzione, per entrambi i generi, sia a livello regionale che nazionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 4 - Tasso (standardizzato per 10.000) di mortalità (Maschi) - Anni 2006/12

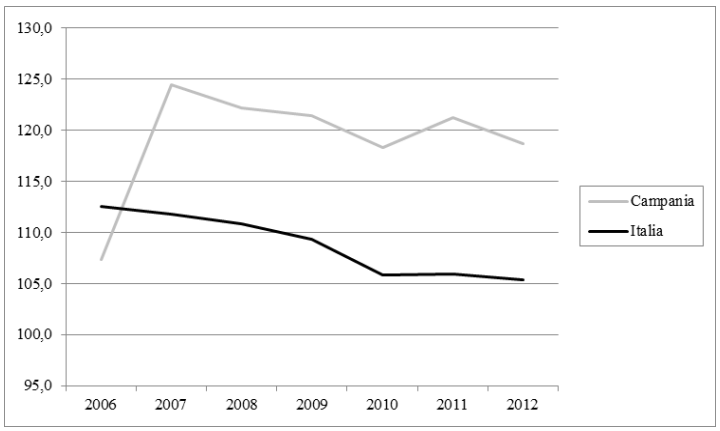
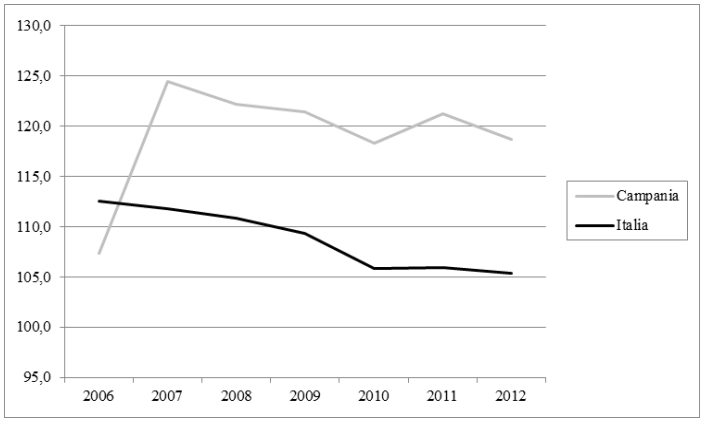


Fig. 5 Tasso (standardizzato per 10.000) di mortalità (Femmine) – Anni 2006/2012



In Campania i dati di mortalità relativi al 2012 risultano pari a 118,7/10.000 per gli uomini ed a 78,37/10.000 per le donne contro un valore nazionale pari, rispettivamente, a 105,4/10.000 e a 67,5/10.000. A livello regionale, nell'intervallo temporale 2006-2012, si registra per gli uomini un importante incremento (+10,5% vs un decremento a livello nazionale di -6,4%), mentre per le donne si registra una lieve diminuzione (-0,8% vs un valore nazionale di -1,8%). Per gli uomini, rispetto ai valori nazionali, i dati registrati si mantengono costantemente superiori ad eccezione del valore relativo a 10 anni orsono. Da evidenziare, inoltre, il netto incremento del tasso di mortalità maschile regionale osservato nel 2007. A livello nazionale, invece, dal 2006 al 2010 si osserva un andamento in diminuzione, mentre dal 2011 si osserva una maggiore stabilità del valore. Anche per il genere femminile i dati risultano sempre maggiori rispetto a quelli registrati a livello nazionale.

La lettura dei riportati indici suggerisce che diventa sempre più pressante l'esigenza di favorire il cambiamento adottando modalità assistenziali focalizzate sullo sviluppo dell'attività territoriale, considerando la maggiore incidenza e prevalenza di patologie croniche, esiti di patologie invalidanti, condizioni di

fonte: http://burc.regione.campania.it

pluripatologie, malattie dell'anziano.

La riorganizzazione dell'intero sistema Territoriale con un riequilibrio di relazioni tra questo, l'ospedale e l'Ente Locale, permetterà di garantirne più a lungo la sostenibilità, arginando sprechi ed inefficienze, migliorando la qualità dell'assistenza, non solo attraverso la dispensazione di farmaci innovativi o l'erogazione di una diagnostica sempre più complessa, ma attraverso la revisione dei processi assistenziali focalizzati su appropriatezza, PDTA, Valutazioni integrate del bisogno assistenziale, multidisciplinarietà, prossimità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO 1 - Caratteristiche del territorio e organizzazione dell'assistenza in Regione Campania

1.1 - Il territorio

Il territorio della Regione Campania si sviluppa a ovest lungo il litorale della costa tirrenica e a est lungo l'Appennino Campano. La zona costiera comprende quattro golfi separati tra loro da grandi promontori (golfo di Gaeta, golfo di Napoli, golfo di Salerno e golfo di Policastro); nel golfo di Napoli sono presenti le isole di Capri, Ischia, e Procida; la zona montuosa comprende l'altopiano del Matese, i monti del Sannio, quelli dell'Irpinia, i Picentini, i Lattari e l'altopiano del Cilento. Le coste e le isole campane hanno una spiccata vocazione turistica per cui, nei mesi più temperati dell'anno, la popolazione effettiva aumenta considerevolmente; in particolare l'isola di Ischia, che già normalmente ha una popolazione residente di 64.031 ab., rappresenta la terza isola più popolosa d'Italia dopo la Sicilia e la Sardegna.

Al considerevole sviluppo delle coste si affianca la presenza di numerosi piccoli porti turistici e da diporto e di due grandi porti che rivestono un ruolo importante per il sistema industriale, commerciale e turistico. Questi ultimi si affacciano sulle città di Napoli e di Salerno e rappresentano importanti scali internazionali per la movimentazione delle merci, per il traffico petrolifero e quello crocieristico. Entrambi sono dotati di importanti stazioni marittime di cui quella di Napoli con i suoi 12 Kmq di superficie e i dieci approdi per navi di medio e grande tonnellaggio è la più vasta dell'intero globo, mentre, quella di Salerno, di recente realizzazione, rappresenta un prestigioso monumento di architettura moderna progettato dall'architetto e designer iracheno Zaha Hadid.

La Campania è tra le regioni italiane a più alta biodiversità e tra le più interessanti dal punto di vista naturalistico e paesaggistico. Il 50,4% dei comuni della Campania è incluso nel sistema delle aree protette, per complessivi 367.548 ettari che rappresentano circa il 27% del territorio regionale.

Il territorio della regione si suddivide in cinque province, Napoli, Avellino, Benevento, Caserta, e Salerno; si estende su un suolo di 13.670,95 km^2 e confina a nord-ovest con il Lazio, a nord con il Molise e a est con la Puglia e la Basilicata. La Campania è la 12ª regione italiana per superficie, il suo territorio rappresenta il 4,51% dell'intero territorio nazionale ed è per il 50,8% collinare, per il 34,6% montuoso e per il restante 14,6% pianeggiante

1.2 - La popolazione

La popolazione totale residente è pari a 5.850.850 abitanti (dato Istat all' 01/01/2016), è ripartita in 550 comuni ed ha una densità media di 428 abitanti per km^2 (media italiana: 200,84 ab/Km^2), valori che portano la Campania ad essere la terza regione d'Italia per numero di abitanti e la prima per densità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella n.1 - Popolazione residente ripartita per provincia

Provincia	N. comuni	Estensione territoriale (km$^{2)}$	Popolazione (N. Abitanti)	Densità abitativa (N. ab/km^2)
Avellino	118	2.806,07	425.325	151.57
Benevento	78	2.080,44	280.707	134.93
Caserta	104	2.651,35	924.414	348,66
Napoli	92	1.178,35	3.113.898	2.642,59
Salerno	158	4.954,10	1.106.506	223,35
Totale	***550***	***13.670,31***	***5.850.850,00***	***428***

Fonte: tuttitalia.it

Dall'analisi della tabella n. 1 si evince che la provincia più popolosa della Regione è quella di Napoli con 3.113.898 abitanti (2.642,59 ab/km^2), pari al 53,22% del totale, seguita dalle province di Salerno, Caserta, Avellino e Benevento

Fig. 6 - Densità abitativa della Regione Campania

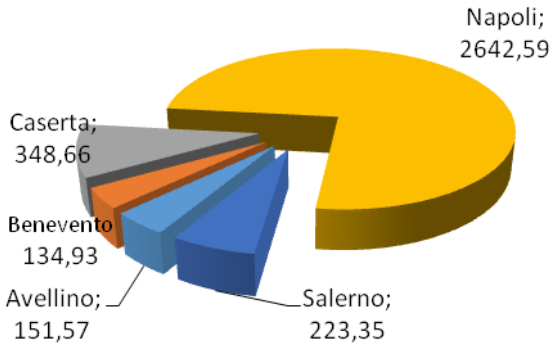
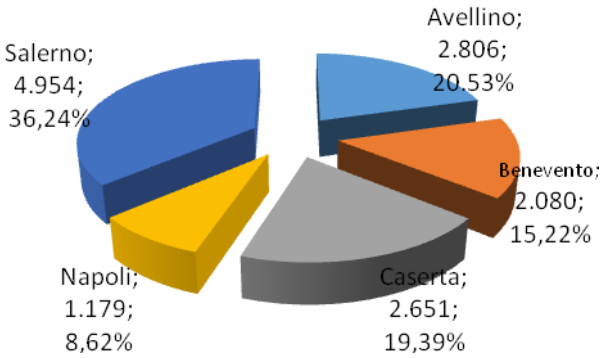


Fig. 7 - Estensione territoriale della Regione Campania



Si evidenzia, altresì, che all'interno delle diverse province la popolazione residente varia considerevolmente anche in relazione allo sviluppo delle attività presenti sul territorio, per cui risultano particolarmente popolose le zone dell'area metropolitana di Napoli, le aree contermini, e alcune zone del casertano.

Da un'elaborazione dei dati ISTAT presentata sul sito *http:www.tuttitalia.it*

fonte: http://burc.regione.campania.it

emerge che tra i primi 50 Comuni italiani per densità demografica sono compresi 29 comuni Campani appartenenti alle province di Napoli (inclusa la città di partenopea), di Caserta e di Salerno. Nella tabella e grafico che seguono, sono riportati i primi dieci comuni italiani ordinati per densità di popolazione.

Tabella n.2 - Classifica primi 10 comuni italiani ordinati per densità di popolazione

N.	Comune	Popolazione residente	Superficie (Kmq)	Densità Ab/Km²
1	Casavatore (NA)	18.661	1,53	12.223
2	Portici (NA)	55.274	4,6	12.003
3	S. G.a Cremano (NA)	45.557	4,11	11.097
4	Melito di Napoli (NA)	37.826	3,81	9.923
5	Napoli	974.074	119,02	8.184
6	Frattaminore (NA)	16.208	2,05	7.904
7	Bresso (Mi)	26.263	3,38	7.765
8	Arzano (NA)	34.886	4,71	7.413
9	Milano (MI)	1.345.851	181,67	7.408
10	Cardito (NA)	22.755	3,21	7.093

Fonte:tuttitalia.it

Dall'analisi della tabella n. 3 si evince che la regione si caratterizza per una percentuale di popolazione tra 0-14 anni pari al 15,2% (vs un valore medio nazionale del 13,7%), tra i 15-64 anni pari al 66,9% (vs un valore medio nazionale del 64,3%) e oltre i 65 anni pari al 17,9% (vs un valore medio nazionale del 22,0%).

Per quel che riguarda le provincie, quella di Benevento presenta in percentuale il maggior numero di anziani con un valore pari al 22,1% (superiore al valore medio nazionale pari al 21,7%), mentre le province di Napoli e di Caserta mostrano, in percentuale, sul totale regionale, il minor numero di cittadini ultrasessantacinquenni residenti.

Tabella n.3 - Popolazione residente ripartita per provincia e per fasce d'età

Provincia	Popolazione 0-14 a.		Popolazione 15-64 a.		Popolazione > 65 a.		Popolazione totale
	numero	%	numero	%	numero	%	
Avellino	54.582	12,8	281.145	66,1	89.598	21,1	425.325
Benevento	35.702	12,7	182.975	65,2	62.030	22,1	280.707
Caserta	145.844	15,8	624.054	67,5	154.516	16,7	924.414
Napoli	501.204	16,1	2.091.210	67,2	521.484	16,7	3.113.898
Salerno	153.422	13,9	735.628	66,5	217.456	19,7	1.106.506
Totale	**890.754**	**15,2**	**3.915.012**	**66,9**	**1.045.084**	**17,9**	**5.850.850**

Fonte:dati ISTAT 2016

Dalla lettura analitica dei dati demografici per fasce d'età e degli indicatori di struttura della popolazione (indice di vecchiaia, indice di dipendenza anziani e indice di dipendenza strutturale) ripartiti per ASL e per singolo comune (cfr. anche schede di dettaglio negli Allegati) è possibile rilevare sensibili differenze rispetto ai valori standard nazionale, regionale e del mezzogiorno. Tali disomogeneità si

fonte: http://burc.regione.campania.it

registrano sia tra le diverse province della regione che tra i comuni appartenenti alla stessa provincia risultando che il beneventano e l'avellinese comprendono realtà che si caratterizzano per valori degli indici strutturali di gran lunga superiori a quelli sotto riportati. Tali differenze offrono utili spunti di riflessione da avere a riferimento per orientare una corretta programmazione sociale e sanitaria.

Tabella n. 4 - Indicatori di struttura della popolazione (Anno 2016)

	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza anziani	Indice di dipendenza strutturale
Campania	117.3	26.7	49,5
Mezzogiorno	143.8	30,6	51,9
Italia	161.4	34.3	55,5

Fonte: dati ISTAT 2016

Di seguito vengono riepilogate le definizioni dei principali indicatori della struttura della popolazione:
L'indice di vecchiaia rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. E' il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni e il numero di giovani fino a quattordici anni.
L'indice di dipendenza anziani è il rapporto percentuale tra gli anziani in età non attiva (65 anni e oltre) e quelli in età attiva (14-64 anni).
L'indice di dipendenza strutturale è il rapporto percentuale tra gli individui in età non attiva (0-14 anni + over 65 anni) e gli individui in età attiva (14-64 anni); indica quante persone ci sono in età non attiva ogni 100 di età attiva e fornisce una misura della sostenibilità della struttura di una popolazione. Valori superiori al 50 % indicano una condizione di squilibrio generazionale.

1.3 - L’assistenza territoriale e l’allineamento degli Ambiti Territoriali

Al fine di garantire il rispetto degli obblighi di contenimento della spesa e di razionalizzazione e di riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale previsti nel Piano di rientro di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 460 del 20 marzo 2007, la Regione Campania ha adottato con la L. R. n. 16 del 28/11/2008 le misure di razionalizzazione degli Ambiti territoriali delle Aziende Sanitarie Locali prevedendo quattro aziende sanitarie, coincidenti con le province di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno e tre Aziende Sanitarie per l'area metropolitana e la provincia di Napoli. Con la successiva Deliberazione n. 504 del 20 marzo 2009, la Giunta Regionale ha operato una razionalizzazione anche dei territori distrettuali delle nuove Aziende Sanitarie Locali riducendo i distretti sanitari da 97 a 72. Tale ridefinizione ha però determinato un diverso assetto organizzativo di alcuni Ambiti Territoriali. Pertanto, al fine di consentire l'accesso ai sistemi di offerta sanitari, sociali e sociosanitari alle fasce più deboli della popolazione, perseguire l'omogeneità dei sistemi di erogazione dei servizi, l'uniformità dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza e, al tempo stesso, l’omogeneità del sistema di gestione, organizzazione ed erogazione dei servizi territoriali di natura

fonte: http://burc.regione.campania.it

sociosanitaria, con la Deliberazione n. 320 del 03/07/2012 e successive modifiche (D.G.R. n 144/2016) la Giunta regionale ha disposto il processo di riallineamento tra gli Ambiti Territoriali (n.68) e i Distretti Sanitari.

1.4 - L'integrazione socio-sanitaria

L'assistenza sociosanitaria è stata definita dal legislatore (art. 3 septies del D.Lgs. 502/92 e s.m.i.), quale l'insieme di attività atte a soddisfare, con percorsi assistenziali integrati, bisogni di salute della persona che richiedono unitariamente prestazioni sanitarie e azioni di protezione sociale in grado di garantire, anche nel lungo periodo, la continuità tra le azioni di cura e quelle di riabilitazione.

In regione Campania una molteplicità di fattori favoriscono elevati livelli di bisogno di natura complessa ovvero la sussistenza di condizioni di "fragilità" che possono essere affrontate solo attivando una risposta integrata di natura sociosanitaria.

Tabella n. 5 - Indicatori socioeconomici della Reg. Campania (anno 2014) Dati Istat

Area Tematica	Descrizione indicatore	% Campania	% Mezzogiorno	% Italia
Istruzione e formazione	Giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale[1]	19,7	19,3	15
	Tasso giovani NEET[2]	36,3		26,2
Mercato del lavoro	Tasso di occupazione[3]	39,2	41,8	55,7
	Tasso di disoccupazione giovanile[4]	56	55,9	42,7
	Tasso di disoccupazione (pop.15 anni e oltre)[5]	21,7	20,7	12,7
Inclusione sociale	Indice di povertà[6]	20	23,6	12,9
Sicurezza e legalità	Tasso di criminalità organizzata e di tipo mafioso[7]	3	3,5	2
	Tasso di omicidi[8]	1,1	1,1	0,8
	Tasso di irregolarità nel lavoro[9]	19,3	20,9	12,1

1) % della popolazione 18-24 anni con al più la licenza media, che non hanno concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla regione di durata superiore a 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative. 2) giovani tra i 25 e 29 anni non occupati né inseriti in un percorso regolare di istruzione/formazione in percentuale sulla popolazione nella corrispondente classe d'età.3) % persone occupate in età 15-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe d'età. 4) % persone in cerca di occupazione in età 15-24 anni su forze-lavoro nella corrispondente classe d'età. 5) % persone in cerca di occupazione in età 15 anni o oltre sulle forze lavoro nella corrispondente classe d'età. 6) % persone che vivono al di sotto della soglia di povertà.7) reati associativi (per 100.000 ab.) 8) omicidi volontari consumati per 100.000 abitanti. 9) % unità di lavoro irregolari sul totale delle unità di lavoro

L'analisi degli indicatori appartenenti all'area della valutazione economica, dell'istruzione e formazione, del mercato del lavoro, dell'inclusione sociale, della sicurezza e legalità, infatti, mostrano come i relativi valori risultino costantemente inferiori alla media nazionale incidendo in maniera rilevante sullo stato di salute dei cittadini.

Se poi a tali diseguaglianze si aggiungono l'invecchiamento della popolazione (marcato soprattutto nelle province di Avellino e Benevento, a sud di Salerno e nell'alto casertano), l'adozione di stili di vita non salutari (quali la diffusione del fumo, la sedentarietà, l'eccesso ponderale, il tasso di obesità

fonte: http://burc.regione.campania.it

infantile) e l'aumento delle patologie croniche, si comprende come risulti strategico adottare politiche integrate per la salute che consentano di superare definitivamente gli interventi di tipo settoriale e la frammentazione e duplicazione della risposta assistenziale, causa di inappropriatezza e spreco di risorse.

Nella realtà campana il Distretto Sanitario assume un ruolo di primaria importanza e unico riferimento delle Aziende per il raggiungimento degli obiettivi di integrazione. Le parole chiave, i punti cardine, gli imperativi categorici dell'assistenza dovranno essere rappresentati da equità, integrazione, coordinamento, continuità e presa in carico unitaria, globale, e individualizzata; quest'ultima dovrà avvenire sulla base della valutazione multidimensionale e della stesura del progetto assistenziale personalizzato integrando i settori delle cure e quelli dell'assistenza con l'obiettivo di aumentare la qualità di vita dei pazienti e, al tempo stesso, l'efficienza e sostenibilità del sistema.

Detta integrazione, perseguita sia a livello istituzionale che gestionale e professionale, riconosce nella programmazione condivisa, partecipata e unitaria, che si effettua rendendo tra loro complementari e coerenti il Programma delle attività territoriali distrettuale e il Piano di Zona, l'imprescindibile punto di partenza.

Per favorire il raggiungimento del citato obiettivo il presente Piano riconosce alle "reti" e ai "percorsi" il ruolo di strumenti organizzativi dell'integrazione e alla "presa in carico" il ruolo di strumento operativo.

In tale ottica vengono sviluppate diverse reti assistenziali che rappresentano l'insieme di servizi, attività e professionisti, tra loro interdipendenti ed organizzati in nodi, che ricompongono i propri interventi calandoli sul bisogno di assistenza della persona. Analogamente, per raggiungere una gestione complessiva di un determinato problema di salute, vengono privilegiati gli interventi multi-professionali e multidisciplinari. Infine, attraverso la realizzazione di una corretta presa in carico i bisogni complessi, con necessità di assistenza continuativa e prolungata nel tempo da parte di diverse professionalità, ricevono una risposta globale ed unitaria.

Negli **Allegato A, B, C, D, E, F, G,** sono riportate alcune schede sinottiche per ogni ASL al fine di riassumere quanto fin qui detto.

Di seguito vengono riportate le tabelle che illustrano il dettaglio degli ambiti sociali e i distretti sanitari per ciascuna azienda sanitaria territoriale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella n. 6 - Ambiti Sociali e Distretti Sanitari ASL di AVELLINO

Ambito Sociale	Distretto San.	Sede di distretto	Comuni n.	Pop. 0-14 a.	Pop. 15-64 a.	Pop. > 65 a.	Pop. Totale
Ambito A01	**Distretto 01**	**Ariano Irpino**	**29**	**10.179**	**56.626**	**21.188**	**87.993**
Ambito A02	**Distretto 02**	**Monteforte Irpino**	**7**	**5.350**	**25.181**	**6.098**	**36.629**
Ambito A03	**Distretto 03**	**S.Angelo dei Lombardi**	**25**	**6.823**	**40.288**	**15.346**	**62.457**
Ambito A04	**Distretto 04**	**Avellino**	**16**	**12.396**	**63.389**	**20.842**	**96.627**
Ambito A05	**Distretto 05**	**Atripalda**	**28**	**14.038**	**67.876**	**19.135**	**101.049**
Ambito A06	**Distretto 06**	**Baiano**	**13**	**5.796**	**27.785**	**6.989**	**40.570**
TOTALE			***118***	***54.582***	***281.145***	***89.598***	***425.325***

Fonte: dati ISTAT 2016

Tabella n. 7 - Ambiti Sociali e Distretti Sanitari ASL di Benevento

Ambito Sociale	Distretto San.	Sede di distretto	Comuni n.	Pop. 0-14 a.	Pop. 15-64 a.	Pop. > 65 a.	Pop. Totale
Ambito B01	Distretto n.07	**Benevento**	**5**	**8.660**	**46.345**	**15.026**	**70.031**
Ambito B02	Distretto n.08	**San Giorgio del Sannio**	**19**	**7.490**	**37.837**	**12.611**	**57.938**
Ambito B03	Distretto n.09	**Montesarchio**	**14**	**7.857**	**37.443**	**10.284**	**55.584**
Ambito B04	Distretto n.10	**Telese Terme**	**18**	**6.987**	**35.594**	**12.264**	**54.845**
Ambito B05	Distretto n.11	**Morcone San Bartolomeo in Galdo**	**22**	**4.708**	**25.756**	**11.845**	**42.309**
TOTALE			***78***	***35.702***	***182.975***	***62.030***	***280.707***

Fonte: dati ISTAT 2016

Tabella n. 8 - Ambiti Sociali e Distretti Sanitari ASL di Caserta

Ambito Sociale	Distretto San.	Sede di distretto	Comuni n.	Pop. 0-14 a.	Pop. 15-64 a.	Pop. > 65 a.	Pop. Totale
Ambito C01	Distretto n.12	**Caserta**	**4**	**15.547**	**77.698**	**23.038**	**116.283**
Ambito C02	Distretto n.13	**Maddaloni**	**6**	**13.871**	**56.945**	**13.078**	**83.894**
Ambito C03	Distretto n.14	**Teano**	**16**	**9.714**	**51.288**	**16.739**	**77.741**
Ambito C04	Distretto n.15	**Piedimonte M.**	**31**	**9.522**	**47.469**	**16.715**	**73.706**
Ambito C05	Distretto n.16	**Marcianise**	**06**	**14.297**	**56.494**	**11.822**	**82.613**
Ambito C06	Distretto n.17	**Aversa**	**1**	**8.157**	**35.791**	**9.099**	**53.047**
	Distretto n.18	**Succivo**	**8**	**20.266**	**70.625**	**11.336**	**102.227**
Ambito C07	Distretto n.19	**Lusciano**	**6**	**13.729**	**52.949**	**9.805**	**76.483**
	Distretto n.20	**Casal di Principe**	**4**	**9.361**	**37.350**	**7.303**	**54.014**
Ambito C08	Distretto n.21	**S. Maria C. Vetere**	**7**	**11.800**	**51.343**	**13.109**	**76.252**
Ambito C09	Distretto n.22	**Capua**	**10**	**8.464**	**38.329**	**10.803**	**57.596**
Ambito C10	Distretto n.23	**Mondragone**	**5**	**11.116**	**47.773**	**11.669**	**70.558**
TOTALE			***104***	***145.844***	***624.054***	***154.516***	***924.414***

Fonte: dati ISTAT 2016

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella n. 9 - Ambiti Sociali e Distretti Sanitari ASL Napoli 1 Centro

ASL Napoli 1 Centro						
Ambito Sociale	**Distretto Sanitario**	**Municipalità**	**Pop. 0-14 a.**	**Pop. 15-64 a.**	**Pop. > 65 a.**	**Pop. totale**
Ambito N01	Distretto n. 24	Municipalità 01	10.941	55.397	18.866	85.204
Ambito N34	Distretto n.73	Comune di Capri	828	4.719	1.658	7.205
		Comune di Anacapri	1.009	4.577	1.360	6.946
Ambito N02	Distretto n. 31	Municipalità 02	12.527	61.372	17.181	91.080
Ambito N03	Distretto n. 29	Municipalità 03	14.897	69.002	20.122	104.021
Ambito N04	Distretto n. 33	Municipalità 04	13.335	64.744	17.037	95.116
Ambito N05	Distretto n. 27	Municipalità 05	13.124	73.149	28.875	115.148
Ambito N06	Distretto n. 32	Municipalità 06	18.885	79.924	17.633	116.442
Ambito N07	Distretto n. 30	Municipalità 07	14.189	62.405	13.339	89.933
Ambito N08	Distretto n. 28	Municipalità 08	14.414	63.653	12.955	91.022
Ambito N09	Distretto n. 26	Municipalità 09	15.948	75.558	16.032	107.538
Ambito N10	Distretto n. 25	Municipalità 10	12.199	63.959	20.742	96.900
Municipalità 1-10			*140.459*	*669.163*	*182.782*	*992.404*
Isola di Capri			*1.837*	*9.296*	*3.018*	*14.151*
TOTALI			*142.296*	*678.459*	*185.800*	*1.006.555*

Fonti: Isola di Capri- *dati ISTAT 2016; Municipalità 01-10 – Piano della Performance 2015-2017 ASL Na1deliberazione 1061/20*

Tabella n. 10 - Ambiti Sociali e Distretti Sanitari ASL Napoli 2 Nord

ASL Napoli 2 Nord							
Ambito Sociale	**Distretto San.**	**Sede di distretto**	**Comuni n.**	**Pop. 0-14 a.**	**Pop. 15-64 a.**	**Pop. > 65 a.**	**Pop. Totale**
Ambito N12	Distretto n. 35	Pozzuoli	3	17.909	81.875	21.323	121.107
Ambito N13	Distretto n. 36	Ischia	7	10.610	49.630	14.321	74.561
Ambito N14	Distretto n. 37	Giugliano in Campania	1	23.618	85.120	14.236	122.974
Ambito N15	Distretto n. 38	Marano di Napoli	2	17.321	69.259	14.224	100.804
Ambito N16	Distretto n. 39	Villaricca	3	12.015	48.187	8.951	69.153
	Distretto n. 40	Mugnano di Napoli	2	13.286	50.561	8.807	72.654
Ambito N17	Distretto n. 41	Frattamaggiore	5	18.531	77.934	16.374	112.839
Ambito N18	Distretto n. 42	Arzano	2	8.929	36.454	8.164	53.547
	Distretto n. 43	Casoria	1	12.865	52.432	12.345	77.642
Ambito N19	Distretto n. 44	Afragola	1	12.233	44.750	8.074	65.057
	Distretto n. 45	Caivano	3	13.576	50.453	8.959	72.988
Ambito N20	Distretto n. 46	Acerra	1	11.887	40.492	7.194	59.573
Ambito N21	Distretto n. 47	Casalnuovo di Napoli	1	9.034	34.994	5.827	49.855
TOTALI			*32*	*181.814*	*722.141*	*148.799*	*1.052.754*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella n. 11 - Ambiti Sociali e Distretti Sanitari ASL Napoli 3 Sud

ASL Napoli 3 Sud							
Ambito Sociale	**Distretto San.**	**Sede di distretto**	**Comuni n.**	**Pop. 0-14 a.**	**Pop. 15-64 a.**	**Pop. > 65 a.**	**Pop. Totale**
Ambito N 11	Distretto n. 34	Portici	1	7.881	34.936	12.457	55.274
Ambito N 22	Distretto n. 48	Mariglianella	6	17.621	71.137	15215	103.973
Ambito N 23	Distretto n. 49	Nola	14	16.454	74.686	18.750	109.890
Ambito N 24	Distretto n. 50	Volla	4	10.470	42.190	8.368	61.028
Ambito N 25	Distretto n. 51	Pomigliano d'Arco	2	10.499	45.203	11.891	67.593
Ambito N 26	Distretto n. 52	Palma Campania	7	22.042	92.159	17.601	131.802
Ambito N 27	Distretto n. 53	Castellammare di Stabia	1	10.576	43.255	12.635	66.466
Ambito N 28	Distretto n. 54	San Giorgio a Cremano	2	7.964	34.736	12.053	54.753
Ambito N 29	Distretto n. 55	Ercolano	1	8.768	35.285	9.656	53.709
Ambito N 30	Distretto n. 56	Torre Annunziata	4	14.869	58.758	16.694	90.321
Ambito N 31	Distretto n. 57	Torre del Greco	1	13.802	56.529	15.944	86.275
Ambito N 32	Distretto n. 58	Pompei	8	19.030	73.466	17.202	109.698
Ambito N 33	Distretto n. 59	Vico Equense	6	12.295	53.582	16.260	82.137
TOTALI			*47*	*172.271*	*715.922*	*184.726*	*1.072.919*

Fonte: dati ISTAT 2016

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella n. 12 - Ambiti Sociali e Distretti Sanitari ASL Salerno

Ambito Sociale	Distretto San.	Sede di distretto	Comuni n.	Pop. 0-14 a.	Pop. 15-64 a.	Pop. > 65 a.	Pop. Totale
Ambito S 01_1	Distretto n.60	Nocera	4	13.176	63.047	16845	93.068
Ambito S 01_2	Distretto n.61	Angri	4	15.937	65.180	15.126	96.243
Ambito S 01_3	Distretto n.62	Sarno-Pagani	4	14.420	60.263	14.069	88.752
Ambito S 02	Distretto n.63	Cava-Costa d'Amalfi	14	12.716	61.365	19.609	93.690
Ambito S 03 ex S5	Distretto n.64	Eboli	8	14.045	69.415	19.881	103.341
Ambito S 03 ex S8			18				
Ambito S 04	Distretto n.65	Battipaglia	3	10.102	48.361	12.769	71.232
	Distretto n.68	Giffoni Valle Piana	9	12.068	54.722	13.458	80.248
Ambito S 05	Distretto n.66	Salerno	2	17.988	94.096	34.142	146.226
Ambito S 06	Distretto n.67	Mercato San Severino	6	10.565	47.753	11.889	70.207
Ambito S 07	Distretto n.69	Capaccio-Roccadaspide	21	6.655	36.297	12.680	55.632
Ambito S 08	Distretto n.70	Vallo della Lucania	37	11.916	62.809	21.652	96.377
Ambito S 09	Distretto n.71	Sapri	17	5.364	28.624	10.465	44.453
Ambito S 10	Distretto n.72	Sala Consilina	19	8.470	43.696	14.871	67.037
TOTALI			*158*	*153.422*	*735.628*	*217.456*	*1.106.506*

Fonte: dati ISTAT 2016

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO 2 – Il Ruolo strategico del Distretto Sanitario

2.1 - Il Distretto Sanitario

Al fine di rispondere alla funzione di committenza assegnata alle Aziende Sanitarie Locali è necessario recepire e valutare le istanze della comunità di riferimento. Tali istanze si concretizzano attraverso la stesura del Piano delle Attività Territoriali (PAT) redatto dai Direttori Responsabili dei Distretti e si esplicitano attraverso la funzione di produzione, assegnata alle unità organizzative interne ed accreditate.

Il Distretto Sanitario si conferma dunque come il centro del sistema dell'Assistenza Territoriale, centro di analisi del bisogno, di programmazione ed allocazione delle risorse, di individuazione dei punti di erogazione, di monitoraggio delle cure e degli esiti delle stesse, di relazioni operose con l'Ente Comune, attraverso l'Ambito di riferimento, di cooperazione con le altre macrostrutture aziendali, specie con i Dipartimenti strutturali (Prevenzione e Salute Mentale, nonché quello delle Dipendenze che la Regione Campania ha identificato quale Dipartimento autonomo), con tutta l'area ospedaliera, con i professionisti convenzionati che, in questo piano di riordino e di sviluppo, entrano a pieno titolo nel sistema delle Cure Primarie.

Per tale rilevante funzione il Distretto Sanitario va considerato quale macro-livello assistenziale.

Già il Piano Sanitario Nazionale 1998-2000 aveva previsto, per la prima volta, che si adottasse un nuovo equilibrio tra attività e risorse dedicate all'ospedale e quelle dedicate al Distretto: per la prima volta si prevedeva che al territorio fossero erogate più risorse di quelle previste per l'ospedale, suggellando la rilevanza strategica del Territorio con pari dignità rispetto al macro-livello assistenziale ospedaliero. Di fatti tale ripartizione di risorse, almeno in Regione Campania, non si è ancora realizzata.

Il Decreto Legislativo 229/99 rimanda alla competenza regionale l'organizzazione del Distretto: esso viene configurato come il sistema organizzativo al quale è riconosciuta la responsabilità di governare la domanda (ruolo di committenza, valutando servizi e bisogni) e assicurare la gestione dei servizi sanitari territoriali (ruolo di produzione).

Il Distretto copre un bacino d'utenza minimo di 60.000 abitanti. Nelle tabelle allegate sono individuati i bacini di utenza dei Distretti della Regione Campania: solo in 18 di essi, per motivi di densità abitativa o di vincoli oro geografici, ci si attesta a un'utenza al di sotto del minimo stabilito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2 - Ruolo, funzioni e forme organizzative

Il Distretto Sanitario rappresenta il luogo sanitario dell'assistenza quotidiana di prossimità, dove vengono ricomposti, a cura dei professionisti della salute, il bisogno e la domanda con l'offerta assistenziale, secondo processi di governance clinica, basati sull'Evidence Based Medicine (EBM), rispondenti principalmente a logiche di efficacia e di appropriatezza, nonché di umanizzazione e di integrazione.

Infatti, dalla capacità del Distretto di governare questi processi deriva appropriatezza di cure, governo economico della spesa territoriale (in ambito farmaceutico, diagnostico, riabilitativo) e utilizzo adeguato delle prestazioni per acuti, potendosi ipotizzare, infine, in una forma più completa, un ruolo addirittura di committenza del Distretto Sanitario rispetto all'Ospedale di riferimento. Rafforzare la relazione integrata Territorio-Ospedale rappresenterà per le Aziende Sanitarie un obiettivo strategico, più volte indicato, ancora scarsamente realizzato.

Il Distretto è la vera interfaccia tra utente e sanità. In questo ruolo assegnato al Distretto, fondamentale è la profonda conoscenza del territorio, non solo di carattere sanitario ma estesa a tutte le variabili demografiche, sociali, economiche, culturali, necessaria a interpretare i bisogni di popolazione, decodificare la domanda e predisporre gli adeguati servizi. Il Distretto è anche capofila di processi di interazione e cooperazione attraverso un dialogo continuo con i soggetti civici, la Municipalità, le Associazioni del territorio con i cui organismi studia soluzioni di prossimità, garantendo accessibilità, equità e trasparenza.

La metodologia efficace che il presente Piano intende mostrare quale modello di riferimento per l'assistenza territoriale è quella della presa in carico globale del paziente, con un'assistenza che non si limiti, dunque, ad erogare prestazioni a domanda, ma che si faccia carico dell'analisi di efficacia dei percorsi di cura, monitorando e valutando gli output ma soprattutto gli outcomes del sistema di cure.

L'attuale logica organizzativa distrettuale è ancora troppo spesso costruita a canne d'organo, senza una vera e propria rete operativa, dove la multidisciplinarietà si declina a fatica, dove la ricerca dell'integrazione efficace è spesso solitaria, dove il paziente è ancora solo nella ricerca del proprio percorso.

Il presente piano prevede, dunque, che le Aziende Sanitarie Locali dovranno attuare una azione di rafforzamento dei Distretti Sanitari, dovranno chiedere e pretendere annualmente dai Direttori Responsabili un'analisi di popolazione, una strategia di azione, nella declinazione del Piano Annuale delle Attività Territoriali. In sintesi, un Distretto non deve andare dove è trascinato dagli eventi ma li deve prevedere e governare. Difficilmente, infatti, Distretti contigui evidenzieranno analoghe problematiche di salute, vuoi per gli aspetti demografici che economico-sociali, per cui è fondamentale che il Direttore del Distretto, pur nel solco degli obiettivi generali assegnati, traduca in azioni di programmazioni specifiche gli

fonte: http://burc.regione.campania.it

obiettivi territoriali da raggiungere.

Notevole deve essere l'impegno delle Aziende nella costruzione di Percorsi Diagnostici Terapeutici per la clinical governance di patologie croniche affinché la presa in carico quale modello organizzativo si traduca in una presa in carico assistenziale, equa, omogenea.

Fondamentale è, nel compito del Direttore di Distretto, il possesso di competenze gestionali che necessariamente devono accompagnarsi alle fasi di valutazione e di decisione.

La gestione di un Distretto Sanitario si basa fondamentalmente su principi di:

- autonomia organizzativa;
- responsabilità gestionali;
- attenzione alle reali necessità, aspettative e preferenze dei cittadini.

Il Distretto Sanitario viene dotato di autonomia tecnico gestionale ed economico finanziaria, con contabilità separata all'interno del bilancio. E', infatti, in relazione agli obiettivi di salute della popolazione di riferimento che al Distretto vengono attribuite le necessarie risorse ed è in tal senso che va orientata la necessità di distinzione operativa tra competenza tecnico-professionale e competenza gestionale del distretto.

2.3 - Le competenze del Distretto Sanitario

Al distretto competono, in primo luogo, l'analisi del bisogno di salute e la promozione di corretti stili di vita della popolazione, l'erogazione delle prestazioni di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione e di integrazione sociosanitaria, secondo quanto previsto dai livelli uniformi di assistenza.

Il Distretto si identifica con l'area territoriale dove sono presenti tutti i punti di erogazione delle prestazioni socio-sanitarie sia pubbliche che private accreditate.

Esso deve sviluppare soluzioni che vadano verso l'integrazione delle risposte assistenziali erogate in ambito sanitario con le risposte assistenziali erogate in ambito sociale o da soggetti terzi, a partire dalla Medicina Generale e i Pediatri di Libera Scelta verso una funzione di accoglienza e prima valutazione (Porta Unica di Accesso - P.U.A.) o di valutazione funzionale Multidimensionale, fino alla definizione di Progetti Assistenziali Individuali.

Il Distretto si configura pertanto quale principale punto d'accesso, non solo ai servizi distrettuali ma alla rete generale dei servizi sanitari e sociosanitari.

Tale soluzione si sostanzia, operativamente, nell'organizzazione di punti di accesso territoriali, governati logicamente dalla P.U.A. distrettuale. La P.U.A. è una modalità organizzativa che può prevedere specifici spazi ma deve essere intesa soprattutto come modello e funzione di integrazione e raccordo stabile dei diversi

fonte: http://burc.regione.campania.it

punti e nodi di accesso sanitari e sociali a cui il cittadino si rivolge, eliminando duplicazioni e sovrapposizioni.
Ad essa compete:

- la funzione di accoglienza e informazione;
- la funzione di valutazione di primo livello, finalizzata ad avviare un percorso di accesso al sistema dei servizi che, a seconda dell'intensità delle situazioni problematiche espresse, semplici o complesse, possa prevedere:
  - l'invio ai servizi sanitari o sociali;
  - l'attivazione della valutazione multidimensionale finalizzata ad una presa in carico integrata;
  - la attivazione di tutte le risposte necessarie a soddisfare la richiesta ed il bisogno del cittadino in relazione alle risorse disponibili.

Gli operatori della Porta Unitaria di Accesso dovranno discriminare il bisogno espresso dal cittadino ed avviare un percorso di accesso al sistema dei servizi che, a seconda dell'intensità delle situazioni problematiche espresse, semplici o complesse, possa prevedere l'invio ai servizi sanitari o sociali o l'attivazione della valutazione multidimensionale finalizzata ad una presa in carico integrata.

Tra i principali compiti specifici del Distretto si individuano:

- l'elaborazione del Piano delle Attività Territoriali (P.A.T.), avendo attenzione al sistema delle compatibilità tra risorse e bisogni;
- la garanzia del presidio permanente delle attività assistenziali assicurando il continuo adeguamento quali-quantitativo ai bisogni della popolazione e alla disponibilità delle risorse;
- la garanzia, in collaborazione con le funzioni di programmazione e controllo, del buon funzionamento del sistema informativo, e puntuale ed esaustivo assolvimento dei debiti informativi e, attraverso il controllo di budget, dell'efficacia ed efficienza nell'uso delle risorse;
- la redazione della relazione annuale del distretto;
- il monitoraggio dei dati di attività e dei risultati conseguiti in termini quantitativi e qualitativi;
- la partecipazione al processo di budget con il presidio di riferimento per gli obiettivi di competenza;
- la promozione di modelli assistenziali avanzati e sperimentali.

A capo del Distretto è preposto un Direttore Responsabile. L'incarico, a tempo determinato, viene attribuito dal Direttore Generale dell'Azienda, come previsto dalla normativa vigente.

Il Direttore di Distretto è responsabile del funzionamento di tutti i servizi sul territorio. Egli si configura come il "garante" del complesso delle attività sanitarie e amministrative connesse al percorso terapeutico del paziente. E'

fonte: http://burc.regione.campania.it

responsabile, in particolare, delle attività del distretto, della gestione delle risorse umane, strumentali e finanziarie assegnate per il perseguimento degli specifici obiettivi, nonché della programmazione e valutazione delle attività territoriali sanitarie e sociosanitarie e risponde al Direttore Generale della suddetta gestione e dei risultati raggiunti.

Laddove siano previsti dalle singole AA.SS.LL. funzioni di Coordinamento di Aree specialistiche o Servizi, esse non potranno in alcun modo non confrontarsi con i Direttori di Distretto per le modalità di presa in carico, valutazione del bisogno, della prestazione, degli esiti; con lo stesso concorreranno ad una programmazione condivisa ed allo stesso renderanno conto delle attività rese, delle risorse impegnate, degli obiettivi conseguiti per la popolazione di riferimento. Resta inteso che alle funzioni di Coordinamento o Servizi restano affidati esclusivamente compiti di natura tecnico-professionale, per una necessaria omogeneità di visione, rimanendo nella responsabilità del singolo Direttore di Distretto la natura gestionale ed organizzativa del processo.

Al Direttore del Distretto sono attribuite le risorse definite in rapporto alle funzioni assegnate ed agli obiettivi di salute della popolazione di riferimento definiti nel Programma delle Attività Territoriali distrettuali approvato dal Direttore Generale.

Il budget di Distretto rappresenta il contenitore logico di tale assunto organizzativo, di cui rappresenta anche il coerente strumento gestionale.

La Direzione del Distretto è individuata come Centro di Responsabilità, che contratta il budget con la Direzione Strategica. Il Distretto pertanto è una struttura operativa dell'Azienda dotata di autonomia economico-finanziaria e gestionale, con l'attribuzione di specifico budget e con contabilità separata all'interno del bilancio dell'Azienda stessa.

All'interno del Distretto vengono identificati Centri di Responsabilità e Centri di Costo per la necessaria tenuta contabile ai sensi di legge.

Il Direttore di Distretto, con il Responsabile del Coordinamento Socio-sanitario (o Servizio omologo), supporta la Direzione Strategica nei rapporti con i Sindaci del Distretto nonché con gli altri soggetti di cui all'art. 1 della Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali dell'8 novembre 2000 n. 328. Con costoro predispone e sottoscrive il Piano di Zona che viene sottoposto alla validazione dal Direttore Generale.

Il Distretto deve garantire al proprio bacino d'utenza le seguenti funzioni standard:

- assistenza di base;
- assistenza specialistica ambulatoriale;
- attività o servizi consultoriali per la tutela della salute dell' infanzia, della donna e della famiglia;
- attività o servizi rivolti a disabili e anziani (ivi compresi servizi semi-residenziali e residenziali);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- attività o servizi di Assistenza Domiciliare Integrata;
- attività o servizi per patologie da HIV e per le patologie in fase terminale;
- relazioni funzionali con il Dipartimento di Salute Mentale, il Dipartimento di Prevenzione, il Dipartimento delle Dipendenze.
- attività o servizi di Medicina Legale
- servizi farmaceutici territoriali

2.4 - Forme organizzative del Distretto

Nella funzione di governance del Territorio, il Direttore del Distretto deve coordinare i percorsi assistenziali utilizzando i servizi direttamente gestiti dal Distretto e quelli in convenzione, costruendo processi di integrazione di funzioni che richiedono identificazione di obiettivi, risorse e programmazione delle attività, in stretto coordinamento con tutti gli altri attori del sistema socio-sanitario e ospedaliero.

Le funzioni di produzione del Distretto devono essere organizzate almeno nelle seguenti attività:

- accoglienza e presa in carico delle persone con bisogno sociosanitario, che, attraverso la PUA e la valutazione multidimensionale in UVI, garantiscono l'accesso appropriato ai servizi sociosanitari e programmano l'attivazione e l'integrazione della rete dei servizi sociali e sanitari;
- attività assistenziale a favore della comunità di riferimento_assistenza primaria, declinata anche nelle nuove forme di cui al Capitolo 3 (A.F.T. e U.C.C.P.);
- medicina specialistica territoriale in particolare a livello distrettuale o interdistrettuale, che a mezzo di PDTA, Linee Guida, relazioni interdisciplinari ed integrazione Ospedale-Territorio, assicura la presa in carico del paziente post- acuto e cronico, anche integrata nelle UCCP ove previste;
- salute della donna e dell'età evolutiva, che garantisce la tutela della salute della donna e dell'infanzia-adolescenza, ponendo in stretta continuità e contiguità l'attività svolta dai pediatri di libera scelta e dai consultori familiari e partecipando, ove previsto alla funzionalità delle UCCP;
- riabilitazione e presa in carico dell'utente disabile adulto (sopra i 18 anni), ivi compresa l'assistenza protesica che, attraverso equipe multidisciplinari, garantisce gli interventi di cura e riabilitazione, programma l'attivazione e l'integrazione della rete dei servizi sociali e sanitari, anche domiciliari;
- assistenza domiciliare integrata, indirizzata prevalentemente a persone affette da malattie croniche, sindromi cliniche e funzionali, deficit multipli che determinano disabilità e non autosufficienza attraverso procedure che tengano conto di tale complessità, in stretto raccordo con le rispettive Unità operative di riferimento (materno-infantile, salute mentale, riabilitazione, ecc);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- non autosufficienza ed anziani fragili;
- Medicina Legale;
- Tutela della Salute Mentale e dei soggetti affetti da Dipendenze
- Cura e sostegno al benessere psicologico e riabilitazione dell'età evolutiva, che esercita funzioni di prevenzione, tutela, diagnosi, cura, riabilitazione, inserimento scolastico e sociale dei soggetti in età evolutiva (0-18 anni) che presentano disabilità, disturbi e patologie di tipo neurologico, neuropsicologico, psichiatrico, psicologico e dello sviluppo, nonché situazioni di disagio psico-sociale e relazionale. Questa funzione assistenziale, va assolutamente rafforzata stante l'attuale debolezza organizzativa e professionale con l'istituzione o rafforzamento dei Nuclei Distrettuali di Neuropsichiatria infantile, come meglio specificato nei capitoli successivi. Questi, come specificamente determinato in apposito capitolo, dovranno governare prioritariamente ed in autonomia i processi assistenziali del minore e favorire, attraverso un graduale percorso di transizione, il passaggio alla U.O. di riferimento per l'età adulta.
- diagnostica di laboratorio e diagnostica per immagini;
- assistenza farmaceutica.

Questo modello organizzativo standard, nelle previsioni di riassetto aziendale deve essere poi rimodulato sulle singole territorialità, prevedendo, sulla base dell'analisi di popolazione, della disponibilità di risorse tecnologiche e umane immediatamente fruibili, anche punti di eccellenza che siano riferimento aziendale, a valenza sovra-distrettuale.

Le funzioni specialistiche troveranno, ove previsto, una nuova organizzazione del modello delle UCCP secondo il sistema di riordino delle Cure Primarie.

Inoltre, la Regione intende caratterizzare i singoli Distretti anche per specifiche reti assistenziali di livello superiore (es. rete oncologica, rete cardiologica, rete diabetologia) per quelle patologie croniche ad elevato impatto economico.

Relativamente al rapporto distretto/dipartimenti ospedalieri, il percorso di integrazione si declina prioritariamente attraverso la definizione di Procedure Aziendali, Linee Guida e PDTA.

In questo ambito devono essere definiti i protocolli di accesso alle strutture ambulatoriali e diagnostiche ospedaliere e le modalità di valutazione multidimensionale in sede di pre e post-dimissione, per l'avvio tempestivo del paziente verso percorsi di cura di Riabilitazione, Residenzialità e Semi-residenzialità, Hospice. Sono richieste, a tal fine, iniziative formali di integrazione attraverso la partecipazione di medici ospedalieri ad attività distrettuali e viceversa, mediante il sistema di reti professionali e i gruppi operativi interdisciplinari.

Per quanto attiene al rapporto distretto/dipartimento di prevenzione, l'area di

fonte: http://burc.regione.campania.it

integrazione riguarda i programmi e le iniziative di prevenzione primaria, di promozione di stili di vita salutari, di prevenzione secondaria, in particolar modo i programmi e le attività di screening.; a questo livello devono essere definite le modalità di coordinamento tra il Dipartimento - che detiene la responsabilità tecnica delle azioni - ed il Distretto che, con la sua organizzazione ed i suoi operatori, è tenuto a realizzarle.

Relativamente al rapporto Distretto/Dipartimento di Salute Mentale e Dipartimento delle Dipendenze devono essere definite le modalità di integrazione professionale per quanto attiene la valutazione e la progettazione congiunta degli interventi per i pazienti con problemi di particolare rilievo che richiedano valutazione multidisciplinare e collocazione in regime residenziale/semiresidenziale con compartecipazione sociale. Tali processi si compiono nel contesto dell'Ufficio Socio-Sanitario distrettuale mediante lo strumento della U.V.I.

Setting specifici di valutazione del bisogno devono essere previsti per l'età evolutiva, per la presa in carico dei minori.

Le modalità di funzionamento del Distretto sono oggetto di specifica regolamentazione interna all'Azienda. Tuttavia questo Piano ne riporterà un Modello regionale di riferimento a cui tendere per ridurre disomogeneità e disequità.

2.5 - L'Ufficio Socio sanitario

Al fine di realizzare all'interno della Azienda la integrazione delle attività di assistenza territoriale tra loro e con i Servizi Sociali, costituendo, pertanto, uno degli obiettivi di fondo per una programmazione sanitaria attualizzata al contesto normativo vigente, nel Distretto è individuato un Ufficio Socio Sanitario. Esso, in staff alla Direzione distrettuale e funzionalmente collegato al Coordinamento/Ufficio/Servizio Socio Sanitario aziendale, in stretto rapporto con gli altri servizi distrettuali, supporta la direzione distrettuale nella programmazione e realizzazione dell'integrazione tra le attività di assistenza territoriale e sociale, sovrintende ai processi delle attività di accoglienza e prima valutazione (PUA) nonché a quelli della valutazione funzionale Multidimensionale e della definizione di Progetti Assistenziali Individuali.

A capo dell'Ufficio socio-sanitario vi può essere un Dirigente o un Referente (che può essere anche titolare di una Posizione Organizzativa).

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.6 – Assistenza territoriale rivolta agli stranieri

La Regione Campania assiste un numero di stranieri di notevole entità ma altrettanto fluido e variabile, considerata la migrazione interna di tali utenti.
I cittadini stranieri con regolare permesso di soggiorno, possono iscriversi al SSN, recandosi presso la ASL di residenza. Gli stranieri titolari di permesso di soggiorno hanno il diritto/dovere di chiedere l'iscrizione gratuita al Servizio Sanitario Nazionale presso la ASL del Comune di residenza o di dimora, per uno dei motivi individuati dalle norme vigenti.
Ai cittadini comunitari privi di copertura sanitaria sono assicurate le cure ambulatoriali ed ospedaliere urgenti o comunque essenziali per malattia ed infortunio e sono estesi i programmi di medicina preventiva a salvaguardia della salute individuale e collettiva. Sono in particolare garantiti: tutela sociale della maternità e dell'Interruzione Volontaria della Gravidanza (IVG); la tutela della salute dei minori, ai sensi della Convenzione di New York sui diritti del fanciullo; le vaccinazioni secondo la normativa e nell'ambito di interventi di campagne di prevenzione collettiva autorizzati dalla Regione; gli interventi di profilassi internazionale; la profilassi, la diagnosi e la cura delle malattie infettive ed eventuale bonifica dei relativi focolai.
Il cittadino extracomunitario e gli apolidi che intendono iscriversi al SSN devono possedere il permesso di soggiorno valido e un'attività di lavoro subordinato o autonomo o anche solo l'iscrizione nelle liste di Collocamento.
Gli stranieri che hanno un permesso di soggiorno per motivi di studio e per quelli collocati alla pari possono iscriversi volontariamente al SSN mediante il pagamento di un contributo annuale. I figli nati in Italia sono iscritti, già alla nascita, anche se i genitori non hanno l'iscrizione.
Gli stranieri irregolarmente presenti possono usufruire delle cure ambulatoriali ed ospedaliere urgenti o comunque essenziali per malattia ed infortunio. Sono estesi anche agli stranieri i programmi di medicina preventiva per la salvaguardia della salute individuale e collettiva erogate mediante l'utilizzo del codice per Stranieri Temporaneamente Presenti (STP) senza costi a carico dei richiedenti se privi di risorse economiche sufficienti, fatte salve le quote di partecipazione alla spesa a parità coi cittadini italiani.
La gestione e la organizzazione territoriale dei servizi prestati agli STP sono garantiti attraverso i distretti sanitari aziendali e le Unità di assistenza sanitaria di base che provvederanno all' applicazione delle linee guida nazionali e regionali vigenti, all' individuazione delle strutture atte all'assistenza e delle risorse umane necessarie per il corretto funzionamento del servizio.
La ASL, a seguito dell'esibizione del passaporto o titolo equipollente, la compilazione di una dichiarazione sostitutiva di certificazione di domicilio nell'ambito del territorio regionale e di un'altra attestante l'impossibilità momentanea di iscrizione al SSR, rilascia un codice ENI (Europeo Non Iscritto) che sostituisce il codice STP (eventualmente già assegnato in precedenza) con

fonte: http://burc.regione.campania.it

durata semestrale rinnovabile. Tutte le prestazioni saranno erogate a parità di condizione con il cittadino italiano per quel che riguarda l'eventuale partecipazione alla spesa (TICKET).

2.7 - Le funzioni di governo del distretto

Nella completa visione della mission distrettuale non può mancare una funzione di governo, che si esplicita quale

- governo clinico;
- governo tecnico-organizzativo;
- governo economico-finanziario e gestionale.

Il Governo clinico

Funzione prevalente nella mission assistenziale, il Governo clinico viene garantito attraverso l'applicazione di PDTA e Linee Guida, Regolamenti e Procedure, Monitoraggi del Sistema Salute, processi di Audit.

Documenti di riferimento per la programmazione sanitaria distrettuale saranno, oltre il presente documento e l'Atto Aziendale della ASL di appartenenza, anche il Piano Nazionale Esiti per le tematiche assistenziali a valenza territoriale, nonché direttive specifiche regionali relative alla cosiddetta "Terra dei Fuochi". Quest'ultima tematica, come più avanti descritto, impatterà anche sulla programmazione delle attività del Dipartimento di Prevenzione che deve necessariamente raccordarsi con il Distretto di riferimento per ogni azione di programmazione e verifica.

Nel Piano delle Attività Territoriali (PAT), annualmente il Direttore del Distretto elabora i bisogni assistenziali del territorio, secondo criteri epidemiologici e statistici, in stretta connessione con le richieste e le segnalazioni provenienti dai MMG e PLS, dai Servizi Sociali, dalla Comunità in generale, formula obiettivi annuali, identifica il budget finalizzato alle attività, lo negozia con la Direzione strategica, ne pianifica la distribuzione, ne monitorizza la realizzazione e l'efficacia. Attraverso percorsi di verifica e confronto, di audit e di qualità, tende a migliorare servizi e prestazioni, anche in relazione alla qualità percepita dall'utenza.

La funzione di presa in carico del paziente avviene attraverso la P.U.A (Porta Unica di Accesso), la U.V.I. (Unità di Valutazione Integrata), la U.V.B.R. (Unità di Valutazione del Bisogno Riabilitativo), a carattere Multidisciplinare ed a composizione variabile, compresa la presenza dell'Ambito, in relazione al bisogno del paziente.

Fondamentali sono le relazioni intra-distrettuali, tra le UU.OO. distrettuali, che si realizzano istituzionalmente all'interno dell'Ufficio di Coordinamento delle Attività Distrettuali (art. 3-sexies, comma 2 D.L.vo 502/92 e s.m.i.) che svolge funzioni propositive e tecnico-consultive. Nell'Ufficio di Coordinamento è prevista

fonte: http://burc.regione.campania.it

la presenza di un MMG per le funzioni integrate con le Cure Primarie, nonché per esercitare le previste funzioni di monitoraggio dell'appropriatezza prescrittiva, all'interno dei PDTA, Linee Guida, Regolamenti e Procedure aziendali.

L'azione di programmazione viene concretizzata attraverso l'assegnazione di Obiettivi annuali ai Responsabili delle UU.OO. e ai titolari di Posizioni Organizzative, rispetto ai quali è svolta l'azione di Valutazione della performance ad annualità conclusa.

Ciò permette che l'intero sistema Distretto proceda verso obiettivi comuni, condivisi, coerenti. Opportuni incontri periodici sono necessari per valutazioni in itinere, riposizionamento di obiettivi, correzioni di impostazioni operative, adozione di atti e decisioni, anche di tipo disciplinare.

La Clinical Governance si attua naturalmente anche nei confronti delle strutture private accreditate che rispondono agli stessi principi di equità, appropriatezza, adesione a Procedure, Linee Guida e PDTA aziendali e regionali. Verso gli erogatori accreditati sono svolte le dovute azioni di verifica amministrativa, giuridica, contabile, previste dalle norme nazionali e regionali.

L'appropriatezza nella prescrizione e nella dispensazione dei farmaci è aspetto rilevante nella Clinical Governance del territorio, sia per quanto riguarda il rispetto delle note e prescrizioni AIFA, sia per le azioni di controllo sui Centri Prescrittori, sia per il rispetto dei flussi informativi e per le modalità di erogazione.

Il Governo Clinico non può realizzarsi senza un costante processo di Formazione Continua: il Direttore di Distretto propone specifici Corsi di Formazione aziendale relativi a tematiche di nuovo impatto, a procedure di nuova introduzione, all'adozione di nuove Linee Guida e PDTA aziendali o regionali e attinge a percorsi formativi aziendali per tematiche di carattere generale. Il Servizio Formazione aziendale rileva annualmente i bisogni formativi dei Distretti e ne soddisfa le richieste nell'ambito del budget aziendale assegnato.

Integrare figure professionali diverse, aprire alla formazione aziendale il personale convenzionato, integrare professionisti di più Distretti consente una condivisione di linguaggi ed obiettivi, aumentando il livello di performance professionale globale per una qualità diffusa dell'assistenza.

Il Governo Tecnico-organizzativo

Fondamentale per il buon andamento dell'assistenza è un solido governo tecnico-organizzativo, con il quale venga garantita equità di accesso alle cure, trasparenza, ridotta attesa nell'erogazione delle prestazioni, diritto alla privacy, rispetto degli impegni assunti con la Carta dei Servizi, logistica adeguata alle aspettative ed alle normative, sicurezza e gestione delle emergenze all'interno delle strutture.

Dalla gestione CUP alla gestione delle liste di attesa, dall'abbattimento delle barriere architettoniche a percorsi di facilitazione nell'accesso, dalla gestione

fonte: http://burc.regione.campania.it

magazzino all'approvvigionamento di farmaci e presidi, dalla tenuta amministrativa documentale ed autorizzativa delle strutture agli adempimenti in materia di tutela del personale, il governo tecnico-organizzativo provvede a che la "macchina distretto" sia funzionale, accogliente, produttiva.

Un costante adeguamento delle risorse tecnico-diagnostiche, la garanzia di una manutenzione strutturale e tecnologica continua, il miglioramento dei percorsi di accesso, la modernizzazione dei sistemi, la garanzia del debito informativo sono altrettanti drivers su cui far procedere le attività distrettuali.

La modernizzazione dei processi, l'informatizzazione dei sistemi, la dematerializzazione e digitalizzazione degli atti saranno modalità operative per declinare con maggiore velocità gli adempimenti formali del Distretto.

In tal senso le Direzioni strategiche devono conferire ai Servizi Tecnici di supporto aziendali (o Tecnostruttura) ed ai Servizi Prevenzione e Protezione ogni strumento ed ogni risorsa per favorire adeguamenti, manutenzione, miglioramento dell'accoglienza, affiancamento al Direttore di Distretto per l'adempimento a tutti gli obblighi di legge in materia di sicurezza, tutela dei lavoratori, abbattimento delle barriere architettoniche, funzionalità dei servizi, erogazione di prestazioni a mezzo tecnologie funzionali e moderne.

I Servizi Informatici ed il Controllo di Gestione che ricevono informazioni in entrata dai Distretti hanno l'obbligo di fornire una reportistica in tempi adeguati dei processi assistenziali e dell'utilizzo delle risorse, permettendo anche l'accesso al Direttore del Distretto alle piattaforme dati aziendali, relative al suo livello di Governo, affinché ne possa valutare la corrispondenza a quanto previsto.

Il Governo economico-finanziario e gestionale

Il Direttore dei Distretto riceve un budget negoziato per lo svolgimento delle attività territoriali e di integrazione.

Attraverso un supporto amministrativo-contabile provvede alla gestione dei fondi assegnati, a procedure di gara, a liquidazione fatture, alla gestione dei flussi di cassa, ad acquisti in conto economato; assegna budget condivisi alle singole UU.OO.

Governa la gestione del personale, ne determina i costi accessori, ne liquida le competenze, ne valuta l'efficienza e i risultati.

Nella configurazione di Datore di Lavoro risponde, ove previsto dal modello aziendale, per le funzioni delegate dal Direttore Generale, al governo della sicurezza sui luoghi di lavoro e tutto quanto previsto dal D.Lg.vo 81/08 e s.m.i.i. Il Direttore Responsabile del Distretto ottiene un budget dedicato alla Sicurezza sui luoghi di lavoro, proporzionale alle dimensioni delle strutture gestite, periodicamente reintegrabile, utilizzabile in caso di emergenze. Riceve, per queste funzioni, supporto prioritario da parte dei Servizi Tecnici o Tecnostruttura aziendale e dai Servizi Amministrativi (Provveditorato, Economato, Affari Legali).

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.8 - Diritti degli utenti e dei dipendenti e la partecipazione del cittadino

Ogni Azienda, attraverso i Distretti Sanitari e tutte le altre articolazioni territoriali, deve individuare i diritti garantiti agli utenti in termini di:

- accessibilità ed equità
- trasparenza e riservatezza
- ascolto e risposte
- informazione sui servizi e sulle modalità di erogazione
- gestione reclami e comunicazione

Il cittadino ha diritto a partecipare individualmente o attraverso organizzazioni e/o associazioni alla vita dell'Azienda. Le ASL dovranno declinare negli Atti Aziendali le modalità previste di partecipazione, informazione, tutela dei cittadini.
Si richiama in tutte le Aziende la istituzione ed il corretto funzionamento del C.U.G. entro 90 giorni dall'adozione del presente Piano.

2.9 - Un modello regionale di riferimento per il superamento della Legge Regionale n. 32/94: il DCA n. 67 del 14.7.2016

L'unica normativa strutturata vigente in Regione Campania relativa al SSR è rappresentata dalla Legge Regionale n. 32 del 3 novembre 1994. In questi anni varie e talvolta sostanziali modifiche normative sono intervenute nel governo del SSR, compresa la fase di Commissariamento, avente inizio dall'anno 2008. Sebbene attuale nei principi fondanti, in quanto riferita alle norme nazionali dei Decreti Legislativi 502/92 e 517/92, la Legge Regionale n. 32/94 risulta già discosta dalle nuove garanzie assistenziali e dai nuovi processi di appropriatezza indicati nel Decreto Legislativo 229/99, successivo alla 32/94.
La Legge Regionale n. 32/94 riguarda l'intero SSR e, dunque, anche l'assistenza Territoriale, declina bene le funzioni del Distretto Sanitario, meno quelle del Dipartimento di Prevenzione, per nulla quelle del Dipartimento di Salute Mentale e quello delle Dipendenze. Atti successivi hanno normato l'avvio di queste articolazioni aziendali ed hanno modificato o introdotto nuovi capitoli assistenziali, soprattutto nell'ambito distrettuale.

L'allegato D) della Legge 32/94 fornisce Linee Guida per l'organizzazione ed il funzionamento del Distretto Sanitario e risulta articolato in:

- A. ORGANIZZAZIONE FUNZIONALE
- B. PRESIDI
- C. LIVELLI DI RESPONSABILITA'
- D. UNITA' OPERATIVE: funzioni e standard di personale

Quest'ultimo paragrafo, in particolare, individua lo standard di personale destinato alle singole articolazioni organizzative distrettuali: esso viene previsto secondo un macrostandard fissato a 4,97 operatori/1000 abitanti per le attività

fonte: http://burc.regione.campania.it

distrettuali e di 1 operatore/1000 abitanti per l'intero Dipartimento di Prevenzione.

Tali indicazioni organizzative necessitano senza dubbio di una revisione nella direzione delle nuove indicazioni normative vigenti più recenti (Patto della Salute, nuovi LEA, nuovi contratti della Medicina Generale, della Pediatria di Libera Scelta e della Specialistica Ambulatoriale) e delle variate funzioni assistenziali territoriali.

Il DCA n. 67 del 14.7.2016 "Provvedimento di definizione del fabbisogno di personale delle Aziende Sanitarie della Regione Campania" ridefinisce i criteri-parametri di riferimento per la quantificazione delle unità di personale da prevedere nell'ambito delle dotazioni organiche, anche allo scopo di garantire una sostanziale omogeneità di interventi da parte delle Aziende sanitarie.

Ad esso si fa specifico riferimento nell'applicazione anche del presente Piano Territoriale.

Va tenuto presente, infine, che il Distretto è un'entità organizzativa strutturata ma fluida, che deve rispondere con una rimodulazione veloce alle mutate richieste assistenziali, amministrative, epidemiologiche della popolazione assistita. Va dunque riconfermata, in tal senso, la facoltà del Direttore Responsabile del Distretto di riconfigurare gli organici delle singole UU.OO. nell'ambito delle risorse globali assegnate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO 3 - Le nuove articolazioni organizzative del Distretto Socio-Sanitario

3.1 - Introduzione

Le malattie croniche rappresentano circa l'80% di tutte le patologie ed assorbono il 70% delle risorse; tale incremento richiede che il sistema di offerta sanitaria e sociosanitaria persegua l'integrazione dei servizi sul paziente, lo sviluppo della medicina di iniziativa, il coordinamento e la continuità delle cure.

Il modello assistenziale fin qui seguito in regione Campania può essere definito ancora di tipo settoriale-specialistico: in esso ciascun professionista eroga prestazioni con diverso grado di complessità senza che vi sia una reale adozione di linee guida e/o protocolli diagnostico terapeutici condivisi.

Tale assetto organizzativo ha condotto ad una consistente moltiplicazione dell'offerta che, in assenza di integrazione e coordinamento, determina la frammentazione e duplicazione degli interventi ed allungamento dei tempi di attesa dei livelli assistenziali.

In tale scenario non è stata l'organizzazione a ruotare intorno alla persona malata ma è lo stesso cittadino che ha cercato di ricomporre in prima persona l'offerta assistenziale presentandosi ai diversi punti di erogazione dei servizi per ricevere una risposta al proprio bisogno di salute.

Tale dispersione di offerta non ha permesso nemmeno l'organizzazione di quella azione di filtro esercitata dal territorio per cui gli assistiti si rivolgono direttamente al pronto soccorso ospedaliero bypassando del tutto il livello delle cure primarie.

La riorganizzazione dell'assistenza Territoriale deve dunque necessariamente transitare attraverso una profonda revisione che interessi intensamente l'area delle Cure Primarie, fondamentale trait d'union tra il cittadino e il SSR, recuperando la propria mission di prossimità, di fiducia, di presa in carico. Tutti gli attori del mondo sanitario sono ormai consapevoli che soltanto attraverso questa fase di ristrutturazione organizzativa, capace di coinvolgere l'intera area delle Cure Primarie, riassegnandole la priorità di incontro con il cittadino, il SSR potrà volgersi verso risposte più eque, più solidali, più appropriate.

Nella dimensione distrettuale si programmano dunque, in aderenza alla normativa vigente, nuove forme aggregative che saranno lo strumento operativo per la realizzazione di una nuova assistenza territoriale integrata, multidisciplinare, potenziata, di "iniziativa".

Tali forme aggregative sono descritte nel presente capitolo e costituiscono impegno programmatorio per tutte le ASL Campane. Alla loro realizzazione la Regione Campania contribuisce attraverso l'emanazione di modelli organizzativi e la destinazione di fondi vincolati per le annualità 2014, 2015,2016, nonché con la

fonte: http://burc.regione.campania.it

possibilità di utilizzo dei fondi e finanziamenti europei (cfr. specifico capitolo).

3.2 - Definizione, ruolo e normativa di riferimento delle Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT) e delle Unità Complesse di Cure Primarie (UCCP)

Ai sensi dell'art. 1 della L. 189 del 08.11.2012 le regioni definiscono l'organizzazione dei servizi territoriali di assistenza primaria promuovendo l'integrazione con il sociale, anche con riferimento all'assistenza domiciliare e i servizi ospedalieri, al fine di migliorare il livello di efficienza e di capacità di presa in carico dei cittadini, secondo modalità operative che prevedono:

- forme organizzative monoprofessionali, denominate aggregazioni funzionali territoriali, che condividono, in forma strutturata, obiettivi e percorsi assistenziali, strumenti di valutazione della qualità assistenziale, linee guida, audit e strumenti analoghi;
- forme organizzative multi-professionali, denominate unità complesse di cure primarie, che erogano, in coerenza con la programmazione regionale, prestazioni assistenziali tramite il coordinamento e l'integrazione dei medici, delle altre professionalità convenzionate con il Servizio Sanitario Nazionale, degli infermieri, delle professionalità ostetrica, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione e del sociale a rilevanza sanitaria.

Per quanto evidenziato in premessa, la Regione Campania disciplina nel presente Piano le Unità Complesse di Cure Primarie, privilegiando la costituzione di reti di poliambulatori territoriali, dotati di strumentazione di base, aperti al pubblico per tutto l'arco della giornata, nonché nei giorni prefestivi e festivi con idonea turnazione. Tali aggregazioni devono operare in coordinamento ed in collegamento telematico con le strutture ospedaliere.
Attraverso l'adozione di idonei sistemi informatici, i Medici partecipanti concorrono al sistema informativo nazionale, secondo quanto stabilito dall'articolo 50 del Decreto-Legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2003, n. 326, e successive modificazioni, e assicurano la partecipazione attiva all'applicazione delle procedure di trasmissione telematica delle ricette mediche.

Le stesse Regioni, ai sensi del Patto per la Salute 2014/2016 (art. 5 co. 1), al fine di promuovere un modello multi-professionale ed interdisciplinare, istituiscono le Unità Complesse di Cure Primarie (UCCP) e le Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT) quali forme organizzative della medicina convenzionata, integrata con personale dipendente del SSN come previsto dal comma 2 dell'art. 1 della legge 189/2012, per l'erogazione delle cure primarie. Esse perseguono obiettivi di salute e di attività definiti dall'Azienda sanitaria e dal Distretto, secondo un modello-tipo coerente con i contenuti degli ACN e definito dalle Regioni al fine di garantire uniformità assistenziale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per quanto attiene al ruolo di tali articolazioni organizzative del Distretto Sanitario il medesimo articolo 5 del Patto al successivo co. 3 stabilisce che "*le AFT e le UCCP costituiscono le uniche forme di aggregazione delle cure primarie, per cui in esse confluiscono le diverse tipologie di forme associative della medicina generale e le altre tipologie di aggregazioni funzionali e/o strutturali realizzate nelle varie Regioni (di cui all'art. 54 dell'ACN 2009)*" .In effetti già l'Accordo Collettivo Nazionale (ACN) per la Medicina Generale quadriennio normativo 2006/2009 agli artt. 26 bis e 26 ter disciplinava le AFT e le UCCP e il successivo Accordo Integrativo Regionale (AIR) della Campania per la Medicina Generale del 2013 all'art. 11 prevedeva *l'attuazione di tali forme sperimentali.*

Nell'anno 2015, inoltre, sono intervenuti sulle modalità di riorganizzazione dell'assistenza territoriale l'AIR della Campania per la Pediatria di Libera Scelta (artt. 20 e 21) e l'ACN per la Specialistica Ambulatoriale (artt. 4- 5 - 6 - 7 - 8) e, da ultimo, diversi Documenti integrativi dell'Atto di indirizzo per la Medicina Convenzionata deliberato in data 12.02.2014.

La Regione Campania, in tale contesto normativo in continua evoluzione, con Decreto Commissariale n. 18 del 18.02.2015 ha approvato un modello di riorganizzazione delle cure primarie che il presente Piano integra ed aggiorna con l'obiettivo di:

- riequilibrare il rapporto ospedale-territorio;
- delineare una rete di servizi territoriali che si integra con quella ospedaliera realizzando un continuum di snodi assistenziali ad intensità variabile;
- individuare, in conformità alla L. 189/2012, al Patto per la Salute 2014/2016 e ai Programmi Operativi regionali, un modello organizzativo unitario, da realizzare nelle 7 Aziende Sanitarie, che garantisca equità di accesso e trattamento ai cittadini campani;
- stabilire che il governo della rete di assistenza territoriale e le possibilità di continuità e integrazione con il livello ospedaliero è affidato al Direttore di Distretto che adotta la modalità di gestione per processi con presa in carico globale dell'assistito;
- evidenziare che le nuove forme organizzative costituiscono articolazioni del Distretto sanitario.

3.3 - Il governo delle nuove articolazioni organizzative dell'assistenza territoriale

Come riportato nella premessa al presente Piano, l'utilizzo appropriato dell'ospedale è strettamente connesso al riequilibrio ospedale-territorio e al riassetto dell'assistenza primaria, dell'assistenza domiciliare e di quella residenziale nelle strutture intermedie. Elementi fondamentali della riorganizzazione sono rappresentati dalla realizzazione delle reti di assistenza per intensità di cura, dal livello di integrazione raggiunto tra le diverse strutture

fonte: http://burc.regione.campania.it

territoriali e tra queste e le strutture ospedaliere.

E' ormai ampiamente riconosciuto il ruolo esercitato dalle varie tipologie di servizi e strutture territoriali nel contenere i ricoveri ospedalieri inappropriati.

Allo stesso modo, il territorio assume una forte responsabilità di controllo dei flussi in uscita dagli ospedali. Tale potere, in pratica, si estrinseca nella capacità di gestire le dimissioni protette e di assicurare la continuità assistenziale nel setting più appropriato.

Il governo dell'intero sistema è affidato al Direttore di Distretto che, attraverso la promozione della medicina di iniziativa, della gestione attiva della cronicità, della presa in carico dell'assistito, dell'integrazione professionale ed organizzativa, esercita la funzione di filtro degli accessi impropri al pronto soccorso, dei ricoveri inappropriati, dei ricoveri ripetuti e/o prolungati.

La programmazione distrettuale che si estrinseca nel Programma delle Attività Territoriali (PAT) include, dunque, le nuove forme organizzative previste dal presente Piano anche al fine di evitare ogni possibile rischio di duplicazione e frammentazione dei servizi e relative attività. (In particolare,) Per la UCCP è previsto un sistema di finanziamento a budget e nell'ambito del processo sono definiti obiettivi di salute da perseguire, indicatori, frequenza del monitoraggio, tempi di verifica intermedia e finale con possibilità di apportare modifiche in corso d'opera.

La presente programmazione impegna le Direzioni Generali delle Asl ad adottare, in linea con le indicazioni ivi presenti, il PAT entro 90 giorni dalla data di pubblicazione di questo Piano sul BURC. Entro 120 giorni dalla pubblicazione le stesse Aziende sono impegnate ad adottare specifico cronoprogramma operativo del PAT con la esplicitazione specifica di responsabilità e scadenze.

3.4 - Finalità delle nuove articolazioni organizzative dell'assistenza territoriale

La riorganizzazione dell'assistenza territoriale attraverso la realizzazione delle AFT, delle UCCP, degli Ospedali di Comunità e delle ulteriori strutture intermedie previste dal presente Piano persegue le seguenti finalità:

- ridurre gli accessi impropri al pronto soccorso, i ricoveri inappropriati e i ricoveri ripetuti per frequenti riacutizzazioni di patologie croniche e relative complicanze;
- assicurare l'appropriatezza dell'ambito di cura, la permanenza della persona al proprio domicilio, la continuità assistenziale e le dimissioni protette;
- implementare i percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali (PDTA) per le cronicità garantendo l'addestramento del paziente all'autogestione consapevole della malattia e l'adozione della medicina di iniziativa;
- perseguire una maggiore umanizzazione dell'offerta assistenziale e l'assunzione di più corretti stili di vita;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- effettuare una maggiore azione di contrasto al fenomeno della migrazione sanitaria nelle aree di confine con altre regioni;
- mirare al recupero in efficacia ed in efficienza a garanzia di una maggiore sostenibilità delle cure.

3.5 - Le Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT)

Il presente Piano prevede la realizzazione nell'intero ambito regionale delle Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT) della medicina generale, della pediatria e della specialistica ambulatoriale quali articolazioni dei Distretti Sanitari.

3.5.1 - Definizione e caratteristiche generali

La AFT rappresenta un'articolazione organizzativa del Distretto Sanitario nell'ambito della quale operano MMG o PLS o specialisti ambulatoriali coordinati in team funzionali.
Ai sensi dell'art 26 dell'ACN i Medici di Medicina Generale e i Pediatri di libera Scelta partecipano obbligatoriamente alle AFT. Analogamente, ai sensi dell'art.4 dell'ACN, gli specialisti ambulatoriali operano obbligatoriamente all'interno delle nuove forme organizzative.
Ciascuna AFT funzionalmente collegata alla Unità Complessa di Cure Primarie (UCCP):

- ha carattere monoprofessionale;
- è costituita dall'insieme dei professionisti che hanno in carico il cittadino il quale esercita la scelta nei confronti del singolo medico;
- rappresenta, insieme alla UCCP, l'unica forma di aggregazione possibile e con la sua istituzione vengono superate e sostituite tutte le forme associative della medicina convenzionata sino ad ora realizzate in Campania.

3.5.2 - Bacino di utenza, numero di AFT e orario di attività

Le AFT della medicina generale in relazione alle caratteristiche demografiche, orografiche e socio-culturali del territorio hanno una popolazione di riferimento non superiore a 30.000 assistiti, fermo restando le esigenze legate alle aree ad alta densità abitativa. Le stesse vengono configurate avendo a riferimento anche gli ambiti territoriali della medicina generale.

Considerata la popolazione massima di ciascuna AFT della medicina generale e quella residente in Campania di età uguale o superiore a 15 anni, pari a 4.960.096 (pop.ne totale 5.850.850 – pop.ne 0-14 anni 890.754 – dato ISTAT 2016), **si stima di realizzare in ambito regionale almeno 165 AFT di assistenza primaria.**

Il presente Piano prevede che tale forma di aggregazione sia realizzata anche per i pediatri di famiglia. L'Azienda deve attivare almeno una AFT pediatrica

fonte: http://burc.regione.campania.it

per ciascun distretto sanitario e, comunque, nella definizione del numero, adotta i seguenti ulteriori criteri di contesto:

- ambiti territoriali della pediatria;
- numero di PLS, di norma non inferiore a 5 unità per ciascuna AFT;
- numero di residenti 0-14 anni;
- caratteristiche orografiche del territorio e isole;
- numero di comuni e relativa estensione.

Per le isole e le zone cosiddette disagiate, ove il numero di PLS non consente di realizzare le relative AFT, al fine di garantire l'equità nell'accesso e fruibilità dei servizi, il presente Piano prevede la possibilità che siano attivate AFT della pediatria di libera scelta integrate con le AFT della medicina generale i cui medici partecipano annualmente a specifica attività formativa inerente all'età pediatrica.
Considerato quanto sopra, si stima di realizzare in ambito regionale 84 AFT pediatriche.

Nella tabella n. 13 viene riportato la programmazione del numero delle AFT della medicina generale e delle AFT della pediatria di famiglia per ciascuna delle 7 Aziende Sanitarie Locali della Campania in base ai criteri di cui si è detto.

Tabella n. 13: stima del numero di AFT della Medicina Generale e della Pediatria

ASL	n. D. S.	Pop. >15 anni	MMG	C. A. (titolari)	C. A. (sostituti)	n. AFT MMG	Pop. 0-14 anni	P.L.S.	n. AFT PLS
ASL AVELLINO	6	370.743	341	164	80	12	54.582	48	8
ASL BENEVENTO	5	245.005	236	103	29	8	35.702	29	6
ASL CASERTA	12	778.570	739	220	23	26	145.844	125	14
ASL NAPOLI 1 CENTRO	10	841.106	995	158	41	28	147.119	152	11
ASL NAPOLI 2 NORD	13	870.940	799	193	33	29	181.814	164	14
ASL NAPOLI 3 SUD	13	900.648	780	243	18	30	172.271	157	13
ASL SALERNO	13	953.084	854	176	122	32	153.422	131	18
TOTALE	**72**	**4.960.096**	**4.744**	**1.257**	**346**	**165**	**890.754**	**806**	**84**

In virtù del rapporto fiduciario medico-paziente, la sua costituzione individua automaticamente anche il bacino di assistiti ai quali sono rivolte le relative attività dalle ore 8.00 alle ore 20.00 dei giorni feriali dal lunedì al venerdì e dalle ore 8.00 alle ore 10.00 del sabato, articolando l'apertura degli studi che ne fanno parte e secondo quanto previsto dal vigente A.C.N.

Inoltre, per garantire l'assistenza durante l'intero arco della giornata e per tutti i giorni della settimana, in esecuzione dell'art. 1 della L. 189/2012, i medici a

fonte: http://burc.regione.campania.it

rapporto orario (continuità assistenziale) costituiscono per gli assistiti un preciso riferimento a cui rivolgersi negli orari di chiusura dello studio del MMG o del PLS, ovvero dalle ore 20.00 alle ore 8.00 di tutti i giorni della settimana, dalle ore 10.00 alle ore 20.00 del sabato e dalle ore 8.00 alle 20.00 di tutti i giorni festivi.

La descritta articolazione degli orari di attività della AFT dovrà essere adeguata dalle ASL in caso di eventuale diversa definizione stabilita dai prossimi ACN per la medicina convenzionata e/o in presenza di specifici accordi aziendali ai sensi del co.6 dell'art.5-capo 4° del vigente AIR, anche in relazione alla istituzione del numero unico per le chiamate mediche non urgenti.

Con tale articolazione organizzativa del Distretto Sanitario viene, dunque, salvaguardata la capillare diffusione degli studi medici ed il rapporto di fiducia medico/paziente, favorendo una consistente diffusione territoriale delle sedi di erogazione al fine di garantire l'equità di accesso. In ogni caso, ciascuna AFT ha una sede di riferimento per le funzioni di coordinamento, condivisione e audit, la quale può costituire anche il luogo unificato di erogazione dei servizi della stessa AFT e dell'Azienda.

3.5.3 - Compiti e funzioni

I medici della AFT (possono essere dotati di attrezzature per la diagnostica di primo livello (e) assicurano l'audit tra i componenti nonché la condivisione in forma organica di attività, obiettivi, percorsi assistenziali, strumenti di valutazione della qualità e linee guida, così come definiti dalla Regione e concordati con la ASL e il Distretto Sanitario di riferimento.

La AFT dei MMG si impegna principalmente:

- nell'assistere in ambulatorio e a domicilio la popolazione in carico valutandone i bisogni;
- nell'assicurare la diagnosi precoce delle patologie croniche e relative complicanze;
- nel partecipare ai Percorsi Diagnostico-Terapeutico-Assistenziali (PDTA) per le principali patologie croniche stabiliti dal Piano (diabete - piede diabetico e ulcere cutanee - scompenso cardiaco - ipertensione - bronco-pneumopatia cronica ostruttiva - nefropatie croniche - sclerosi laterale amiotrofica - demenze) e agli ulteriori percorsi che la Regione Campania individua con il coinvolgimento dei medici convenzionati;
- nell'assicurare la continuità ospedale/territorio con riferimento alle ammissioni e dimissioni protette;
- nell'adottare la medicina di iniziativa;
- nel partecipare all'attività di formazione funzionale al modello di riorganizzazione dell'assistenza territoriale

fonte: http://burc.regione.campania.it

La AFT dei PLS, inoltre, si impegna principalmente:

- nell'attività di sostegno alla genitorialità in collegamento e raccordo con il Consultorio familiare;
- nell'attività di prevenzione;
- nella diagnosi precoce e nei percorsi di gestione delle patologie croniche in età pediatrica condividendo ed implementando i PDTA e coordinandosi con le AFT della medicina generale.

La AFT degli specialisti ambulatoriali si impegna principalmente:

- nell'assicurare i LEA partecipando alla realizzazione della continuità dell'assistenza, ivi compresi i PDTA, come sopra riportato, i percorsi integrati ospedale-territorio e le dimissioni protette con presa in carico dell'assistito attraverso la promozione della medicina di iniziativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.5.4 - Scopi

Di seguito si riportano i principali scopi perseguiti dalla AFT:

- equità di accesso ai servizi sanitari, socio-sanitari e sociali nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza;
- diffusione delle buone pratiche cliniche sulla base dei principi della EBM;
- appropriatezza clinica ed organizzativa;
- comportamenti che valorizzano la qualità;
- miglior uso possibile delle risorse applicando i principi dell'efficienza e dell'efficacia nell'ambito dell'esercizio delle attività di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione.

3.5.5 - Coordinamento

Tra i medici che compongono la AFT viene individuato un coordinatore, resosi disponibile a svolgere tale funzione, che abbia specifica esperienza e formazione nell'ambito del governo clinico, dell'assistenza territoriale e dell'organizzazione e gestione dei processi di cura.

Al coordinatore di AFT, l'Azienda, oltre ad affidare la responsabilità organizzativa della AFT, assegna il compito di:

:

- assicurare il coordinamento e l'integrazione professionale tra i medici che ne fanno parte;
- raggiungere l'omogeneità dei comportamenti assistenziali;
- promuovere comportamenti orientati all'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse;
- garantire il collegamento con le restanti realtà sanitarie del territorio;
- rapportarsi con il Direttore di Distretto e gli ulteriori dirigenti del territorio;
- garantire la presa in carico dei pazienti affetti da patologia cronica e pluripatologie;
- perseguire gli obiettivi di salute definiti dal Distretto Sanitario di riferimento.

La funzione esercitata dal Coordinatore di AFT consente di mirare alla omogeneità dei comportamenti assistenziali e dei servizi di medicina generale e di pediatria resi agli assistiti, i quali devono essere necessariamente erogati in funzione degli obiettivi di salute definiti dalla Regione, coerentemente con le condizioni di contesto e gli indicatori epidemiologici delle Aziende Sanitarie territorialmente competenti.

L'incarico di coordinatore, che la ASL dovrà deliberare formalmente, dura tre anni rinnovabili alla scadenza naturale previa rielezione, lo stesso decade e si procede a nuova elezione in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi programmati.

Si realizza così una rete orizzontale di medici che pone le condizioni per

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'attivazione di una rete verticale con le altre strutture del sistema per garantire la continuità dell'assistenza. Infatti, la AFT si integra con gli ulteriori professionisti territoriali del SSR e si coordina con quelli ospedalieri partecipando attivamente ai processi di clinical governance.

3.5.6 - Sistema informatico e informativo

Il successo del modello di riorganizzazione dell'assistenza territoriale in Regione Campania dipende anche dallo sviluppo di adeguati sistemi informatici ed informativi. A tal fine, i MMG e i PLS:

- costituiscono la rete della AFT;
- garantiscono che questa sia in grado di interfacciarsi con i sistemi operativi della Azienda Sanitaria (CUP - Sistema TS - ricetta elettronica);
- per ciascun assistito di AFT attivano la scheda sanitaria informatizzata individuale e il fascicolo sanitario elettronico (FSE);
- condividono, nel rispetto delle norme vigenti in tema di privacy e di sicurezza, i dati clinici degli assistiti che ne fanno parte.

Ciò consente di garantire la continuità delle cure, di supportare le previste attività di peer revew e di monitorare l'attività dell'aggregazione. Anche gli specialisti ambulatoriali aderiscono obbligatoriamente al sistema informativo in uso.
Relativamente alla gestione della cronicità il sistema informativo deve prevedere:

- l'attivazione del registro pazienti per patologia;
- la funzione di promemoria per le singole fasi dei percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali avviati per ciascun assistito;
- la misurazione degli indicatori di processo ed esito.

3.5.7 - Fondo di AFT

Le indennità e gli incentivi attualmente erogati per lo sviluppo strumentale ed organizzativo della medicina convenzionata (associazionismo, collaboratore di studio, infermiere e funzione informatica/informativa), ovvero per la remunerazione dei fattori produttivi, insieme a quelle liberatesi dalla cessazione degli incarichi, dovranno essere utilizzate da ciascuna Azienda per istituire un "fondo di AFT" destinando, le prime, al mantenimento del trattamento economico dei medici che attualmente le percepiscono e, le seconde, all'introduzione di meccanismi di perequazione del trattamento economico dei medici di scelta operanti nella medesima AFT e nelle ulteriori AFT del territorio.

Nell'ambito del processo di revisione del trattamento economico dei medici di cure primarie e dei pediatri di libera scelta dovranno essere salvaguardati gli investimenti già effettuati da ciascun convenzionato, il mantenimento del trattamento economico attualmente raggiunto e l'invarianza delle risorse finanziarie già disponibili, fermo restando la quota capitaria e quella oraria definite dai rispettivi ACN.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le risorse liberate dal processo riorganizzativo del Servizio Sanitario Regionale, ovvero dalla dismissione dei presidi ospedalieri di piccole dimensioni o con ridotta attività e dalla implementazione dei percorsi di appropriatezza, sono destinate alle dotazioni strutturali, strumentali e umane necessarie per la riorganizzazione dell'assistenza territoriale.

3.6 - La Unità Complessa di Cure Primarie (UCCP)

Sia la AFT delle cure primarie che quella dei pediatri di libera scelta è collegata ad una Unità Complessa di Cure Primarie (UCCP) che rappresenta un'articolazione organizzativa strutturale complessa del Distretto Sanitario di cui è parte essenziale e fondamentale. Presso la UCCP operano anche i componenti della AFT degli specialisti ambulatoriali.

3.6.1 - Definizione e caratteristiche generali

La UCCP rappresenta una articolazione complessa del Distretto sanitario che non è alternativa alla AFT ma è a questa collegata, comprendendo i medici che ne fanno parte, e che si avvale di risorse umane rese disponibili dal Distretto e dal Comune – Ambito Sociale di Zona.
Detta forma organizzativa presenta le seguenti fondamentali caratteristiche:

- costituisce uno dei nodi della rete dei servizi distrettuali ed aziendali;
- ha carattere multi-professionale e multidisciplinare;
- ha operatività h 24 per l'intero arco della settimana;
- assicura l'attività di medicina generale sia ambulatoriale che domiciliare, avvalendosi dei professionisti del ruolo unico della Medicina Generale;
- assicura l'assistenza ambulatoriale specialistica;
- assicura l'assistenza infermieristica, ostetrica, tecnica, riabilitativa e sociale a rilevanza sanitaria;
- effettua la diagnostica di 1° livello;
- garantisce i necessari servizi di supporto alle attività.

3.6.2 - Bacino di utenza e orari di attività

In considerazione della densità abitativa, il presente piano prevede di collegare di norma a ciascuna UCCP fino ad un massimo di quattro AFT della medicina generale e di tre AFT della pediatria.

La UUCP dovrà essere di norma a sede unica, ma potrà avere anche una sede di riferimento con eventuali altre sedi dislocate sul territorio, in rete tra loro.

Per definire concretamente l'area territoriale di riferimento di ciascuna struttura ciascuna ASL dovrà considerare la distanza dell'assistito dalla sede della UCCP e i tempi di percorrenza che, in considerazione delle diverse condizioni orografiche e individuata l'automobile come mezzo di trasporto principalmente

fonte: http://burc.regione.campania.it

utilizzato, di norma, possono essere al massimo di 30/40 minuti.

In ogni caso, la UCCP dovrà offrire i propri servizi a tutta la popolazione afferente al bacino territoriale di riferimento, mentre, l'assistenza primaria è rivolta agli assistiti dei MMG che vi operano il cui ambito territoriale si identifica con quello in cui è costituita la UCCP ai sensi del vigente ACN.

L'operatività della UCCP dalle ore 8.00 alle ore 20.00 dal lunedì al venerdì e dalle ore 8.00 alle ore 10.00 del sabato è assicurata dai professionisti del ruolo unico della medicina generale che si integrano con tutte le altre professionalità sanitarie e non sanitarie contemporaneamente presenti nella struttura, mentre, dalle ore 20.00 alle ore 8.00 dell'intera settimana e nei restanti orari del sabato e di tutti i giorni festivi la continuità dell'assistenza è garantita dai medici a rapporto orario della continuità assistenziale.

Le Aziende Sanitarie dovranno adeguare la descritta articolazione degli orari di attività della UCCP in caso di diversa definizione stabilita dai prossimi ACN per la medicina convenzionata.

3.6.3 - Compiti e funzioni

Nella UCCP si prevedono i seguenti compiti e funzioni attraverso i correlati servizi e attività:

- intercetta e decodifica la domanda di salute;
- garantisce l'equità e facilità di accesso attraverso l'attivazione del Punto Territoriale della Porta Unica di Accesso (PUA) per il recepimento unitario della domanda;
- effettua l'attività di prevenzione ;
- prevede la partecipazione attiva dei MMG alle campagne di screening promosse dalle Aziende;
- assicura la presa in carico globale del paziente fragile e di quello che presenta problematiche sanitarie differibili (c.d. codici bianchi);
- adotta un approccio proattivo di iniziativa ed il modello del disease management per le principali patologie croniche (diabete, piede diabetico e ulcere cutanee, scompenso cardiaco, ipertensione, bronco-pneumopatia cronica ostruttiva, nefropatie croniche, sclerosi laterale amiotrofica, demenze) prevedendo che agli ambulatori dedicati per patologia tenuti dal MMG sia presente, ove necessario, anche lo specialista ambulatoriale;
- persegue lo sviluppo di percorsi assistenziali integrati ospedale/territorio;
- sviluppa l'assistenza domiciliare, le ammissioni/dimissioni protette e la terapia del dolore, nonché, la risposta al bisogno sociosanitario di natura complessa adottando gli strumenti della valutazione multidimensionale e della definizione del progetto assistenziale personalizzato in collegamento con il Distretto di riferimento;
- garantisce la continuità delle cure e la presa in carico con follow-up multidisciplinare dei bambini e adolescenti con malattie croniche e rare in integrazione con i servizi ospedalieri e i centri di riferimento della regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campania.

La capacità delle UCCP di attivare processi di assistenza efficaci efficienti richiede necessariamente il superamento del lavoro per compartimenti stagni da parte delle varie figure professionali, lo sviluppo della flessibilità organizzativa, la responsabilizzazione e valorizzazione, oltre che dei medici a ciclo di scelta, anche di quelli a rapporto orario che vanno inseriti a pieno nelle attività.

La UCCP deve garantire le attività in stretto collegamento con i servizi distrettuali della terapia del dolore (assicurata da medico formato ed esperto) e delle cure domiciliari ivi incluse quelle erogate ai pazienti terminali. Ulteriore collegamento è realizzato con il Servizio Dipendenze (Ser.D.) e con la Unità Operativa di Salute Mentale (UOSM).

In presenza di adeguate condizioni logistiche, la UCCP ospita anche la Farmacia distrettuale.

3.6.4 - Modalità di Accesso

Alla UCCP l'assistito accede attivando uno dei seguenti canali:

- per chiamata diretta nell'ambito della medicina di iniziativa assicurata dalla UCCP;
- per accesso spontaneo: codice bianco o verde e attività consultoriale e di prevenzione;
- attraverso un percorso dedicato ai casi in dimissione protetta;
- attraverso il CUP.

Il recepimento unitario della domanda, per la presa in carico dei bisogni sociali - sociosanitari e sanitari, viene assicurato, ai sensi della DGR n. 790/2012 e relative Linee Operative, dal Punto territoriale della Porta Unica di Accesso (PUA) che garantisce le seguenti funzioni:

- accoglienza dell'utenza;
- ascolto attivo;
- prima lettura-valutazione del bisogno;
- informazione relativa a prestazioni, risorse, opportunità, possibili agevolazioni e sistema dei servizi esistenti e accessibili;
- orientamento nell'utilizzo dell'informazione fornita verso il canale più adatto per ottenere una risposta adeguata.

3.6.5 - Scopi

Di seguito si riportano i principali obiettivi perseguiti dalla UCCP:

- favorire la presa in carico integrata dell'assistito;
- assicurare le ammissioni e dimissioni ospedaliere protette;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- garantire l'appropriatezza prescrittiva sia per quanto attiene all'assistenza farmaceutica che quella specialistica;
- ridurre gli accessi impropri al pronto soccorso, i ricoveri ripetuti e i ricoveri inappropriati;
- implementare i percorsi assistenziali integrati ospedale – territorio.

3.6.6 - Collegamento ed integrazione con le altre strutture sanitarie e sociosanitarie

La UCCP deve operare in collegamento con le altre strutture intermedie aziendali (Ospedali di Comunità, Hospice, Residenze Sanitarie Assistite anziani e disabili - RSA, Strutture Residenziali Intermedie della salute mentale - SIR, Centri Diurni, ecc.) ed in integrazione professionale ed operativa con i presidi ospedalieri e con i servizi sociali dell'Ente locale / Ambito Sociale di Zona.

Tali sinergie sono raggiunte con l'attività assicurata dal Coordinatore di UCCP e attraverso la condivisione di specifiche intese definite dal Direttore di Distretto.

3.6.7 - Coordinamento

La responsabilità organizzativa e gestionale della UCCP è affidata dall'Azienda ad un coordinatore individuato tra i medici in possesso di adeguata formazione ed esperienza nella organizzazione dell'assistenza utilizzando lo strumento della gestione per processi, con particolare riferimento al paziente fragile affetto da malattia cronica e/o pluripatologie.

Il Coordinatore di UCCP ha il compito di favorire i processi di integrazione e collegamento sia tra i diversi professionisti, che sono impegnati nei processi di cura, che tra le diverse strutture presenti nella rete di assistenza; pertanto, di intesa con il Direttore di Distretto, egli si raccorda costantemente con i coordinatori delle AFT collegate alla UCCP e le restanti realtà sociosanitarie e sanitarie del territorio, ivi inclusi i presidi ospedalieri. Altro compito assicurato è quello di coordinare l'attività formativa degli operatori della UCCP e di quelli che con questa si integrano o collaborano. Il coordinatore risponde degli obiettivi della UCCP.

L'incarico di coordinatore dura tre anni, lo stesso decade in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi programmati.

3.6.8 - Sistema informatico ed informativo

Anche per la UCCP la presente programmazione sottolinea l'importanza di un adeguato sistema informatico e informativo con le medesime caratteristiche e finalità descritte per la AFT. In aggiunta, le Aziende nel corso di validità del presente Piano, assicurano l'attivazione degli strumenti della telemedicina e del teleconsulto con le ulteriori realtà aziendali ed il collegamento con le strutture private accreditate (ricezione telematica di referti) e con i Comuni/Ufficio di Piano di rifermento in modo da realizzare un sistema informativo sociosanitario integrato che consenta anche di rispondere, con prontezza ed attendibilità, al debito

fonte: http://burc.regione.campania.it

informativo relativo ai flussi ministeriali (NSIS).

3.6.9 - Partecipazione dei cittadini e delle Associazioni di volontariato

I cittadini e le loro associazioni di rappresentanza contribuiscono al miglioramento dei servizi resi dalla UCCP attraverso la proposizione di suggerimenti e/o reclami.

Le Aziende Sanitarie effettuano indagini di customer satisfaction e rendono trasparenti, con frequenza annuale, obiettivi e risultati raggiunti utilizzando il sito istituzionale e/o specifici incontri-manifestazioni.

Le associazioni di volontariato senza scopo di lucro e regolarmente iscritte allo specifico Albo regionale partecipano alle attività di accoglienza e informazione previa sottoscrizione di Protocollo di Intesa con il Distretto.

3.6.10 - Articolazione della struttura in tre aree

Le UCCP devono essere realizzate in conformità a quanto stabilito dalla Regione Campania con D.G.R. n. 7301/01 con riferimento ai requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi da rispettare e in osservanza della normativa in materia di privacy di cui al D.Lgs. n.196/2003.

L'ampiezza delle superfici e degli spazi nonché la quantità di risorse umane e tecnologiche sono rapportate al bacino di utenza della UCCP e, pertanto, alla consistenza di ciascun servizio attivato. Infatti, il "corretto" dimensionamento non può prescindere dai volumi di domanda potenziale da soddisfare.

Il Piano individua una articolazione degli spazi in 3 aree:

- area clinico-assistenziale: deputata alle attività di prevenzione e alla erogazione dei servizi sanitari e socio-sanitari
- area di supporto: deputata alle attività di accoglienza - informazione - CUP - gestione delle agende dei MMG/PLS - ticket - attesa, all'attività di coordinamento medico e delle professioni sanitarie, a quella amministrative di back-office e agli spazi per le riunioni e per le attività formative degli operatori
- area dei servizi: da destinare ad archivio – depositi – spogliatoi – servizi igienici.

3.6.11 - Criteri e individuazione delle sedi in cui realizzare le UCCP e le SPS

Le UCCP e le SPS sono collocate in sedi facilmente riconoscibili e identificabili da parte della comunità di riferimento.

La UCCP è di norma realizzata a sede unica e le Aziende solo in casi ben selezionati e motivati, ovvero, nelle aree montuose e/o rurali caratterizzate da bassa densità abitativa e in quelle metropolitane ad elevata popolosità, possono realizzare UCCP con più sedi dislocate sul territorio che, però, devono necessariamente avere una sede di riferimento a cui risultano collegate.

Il presente Piano prevede che, a regime, ciascuna Azienda Sanitaria realizzi

fonte: http://burc.regione.campania.it

almeno una UCCP in ogni Distretto Sanitario.

Per l'individuazione delle sedi in cui programmare la loro realizzazione in ciascuna ASL sono stati adottati i seguenti criteri:

- tipologia e quantità di strutture sanitarie pubbliche e private accreditate già funzionanti;
- presenza di strutture ospedaliere da riconvertire;
- possibilità di realizzazione all'interno e/o in contiguità della struttura distrettuale (presenza di aree non utilizzate);
- disponibilità di immobili o parte di immobili di proprietà delle AA.SS.LL. inutilizzati;
- esistenza di beni confiscati con nulla osta all'utilizzo e liberi da ogni vincolo;
- presenza di strutture rese disponibili dai Comuni o altri Enti Pubblici;
- valutazione dei collegamenti, della viabilità e dei tempi di percorrenza;
- aspetti demografici (densità abitativa) ed orografici (area costiera, interna, rurale, montana);
- appartenenza del territorio ad un'area di confine con altre regioni;
- condizioni socio-economiche e culturali della popolazione;
- investimenti già destinati a determinate strutture.

L'applicazione dei citati criteri ha condotto alla definizione delle sedi, indicate nel prossimo paragrafo individuate per la realizzazione delle UCCP e delle SPS in regione Campania, nell'arco di vigenza del presente Piano.

La realizzazione del modello di riorganizzazione delle cure primarie costituisce obiettivo prioritario per i Direttori Generali/Commissari Straordinari di ciascuna ASL.

fonte: http://burc.regione.campania.it

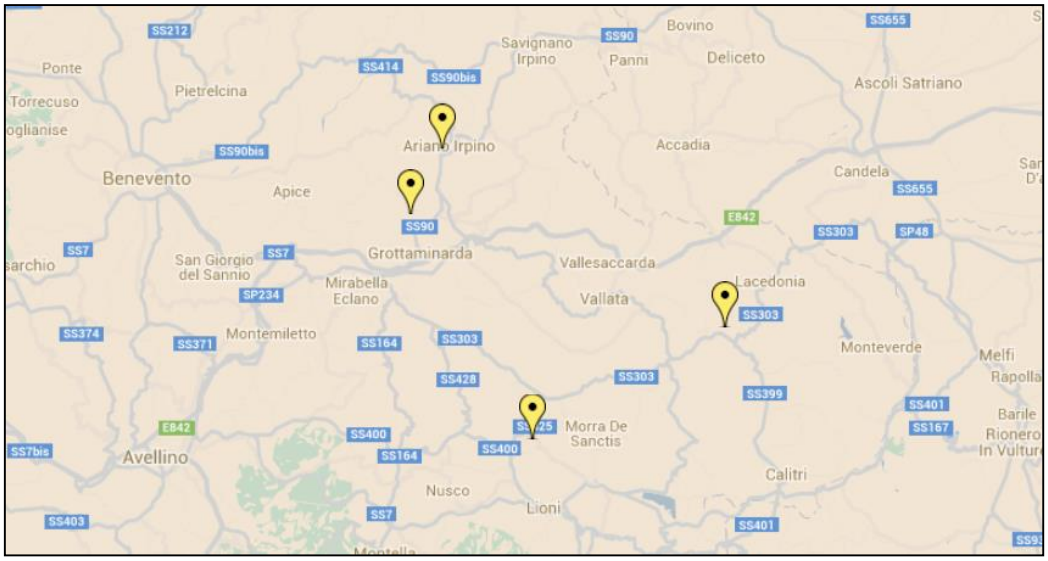
3.6.12 – Le UCCP programmate

Di seguito la mappa e l'elenco delle strutture programmate.

Tabella n. 14 – Elenco UCCP ASL di Avellino

Nome	Tipologia	Status	Città
Distretto Sanitario 1 PO Ariano Irpino	UCCP.	in programmazione.	Ariano Irpino
Distretto Sanitario 1 Presidio Distrettuale Grottaminarda	UCCP	in programmazione	Grottaminarda
Distretto Sanitario 3 SPS di Bisaccia	UCCP	in programmazione	Bissacia
Distretto Sanitario 3 PO Sant'Angelo dei Lombardi	UCCP	in programmazione	Sant'Angelo dei Lombardi

Figura 8 – Geolocalizzazione UCCP ASL di Avellino

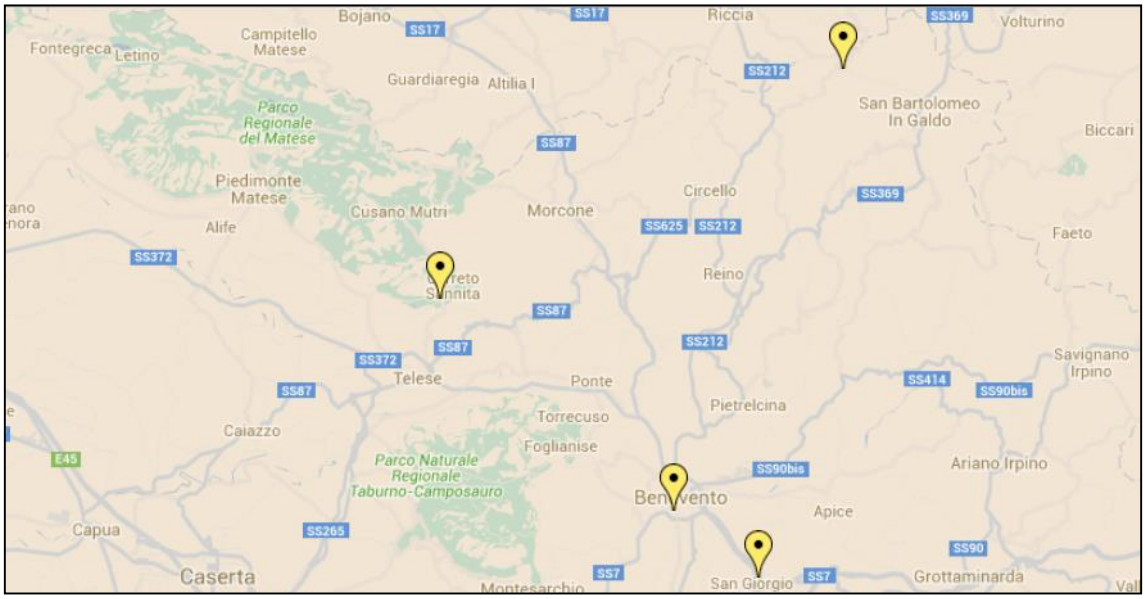


fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella n. 15 – Elenco UCCP ASL di Benevento

Nome	Tipologia	Status	Città
Distretto Sanitario 7 (Via Minghetti)	UCCP	in programmazione	Benevento
Distretto Sanitario 8 (Via Manzoni)	UCCP	da potenziare	San Giorgio del Sannio
Distretto Sanitario 10 SPS di Cerreto Sannita	UCCP	da potenziare	Cerreto Sannita
Distretto Sanitario 11 SPS di San Bartolomeo in Galdo	UCCP	in programmazione	San Bartolomeo in Galdo

Figura 9 – Geolocalizzazione UCCP ASL di Benevento



fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella n. 16 – Elenco UCCP ASL di Caserta

Nome	Tipologia	Status	Città
Ex PO di Teano	UCCP	in programmazione	Teano
Distretto Sanitario n. 12 di Caserta	UCCP	in programmazione	Caserta
Distretto Sanitario n. 17 di Aversa	UCCP	in programmazione	Aversa
Distretto Sanitario n. 23 di Mondragone	UCCP	in programmazione	Mondragone

Figura 10 – Geolocalizzazione UCCP ASL di Caserta

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella n. 17 – Elenco UCCP ASL Napoli 1 Centro

Nome	Tipologia	Status	Città
Distretto Sanitario 26 (Pianura)	UCCP	in programmazione	Napoli
Distretto Sanitario 28 (Scampia)	UCCP	in programmazione	Napoli
PO San Gennaro	UCCP	in programmazione	Napoli
Distretto Sanitario 23 (Poggioreale)	UCCP	in programmazione	Napoli

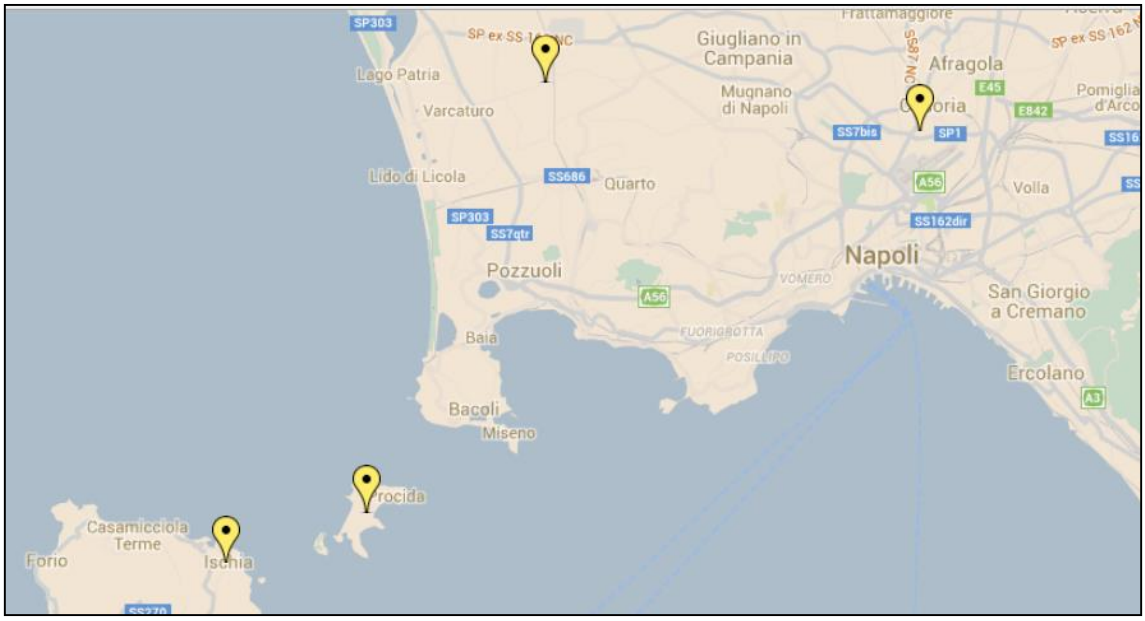
Figura 11 – Geolocalizzazione UCCP ASL Napoli 1 Centro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella n. 18 – Elenco UCCP ASL Napoli 2 Nord

Nome	Tipologia	Status	Città
Distretto Sanitario 36 PO Scotto	UCCP	in programmazione	Procida
Distretto Sanitario 36 di Ischia	UCCP	in programmazione	Ischia
Distretto Sanitario 37 di Giugliano	UCCP	in programmazione	Giugliano
Distretto Sanitario 43 di Casoria	UCCP	in programmazione	Casoria

Figura 12 – Geolocalizzazione UCCP ASL Napoli 2 Nord

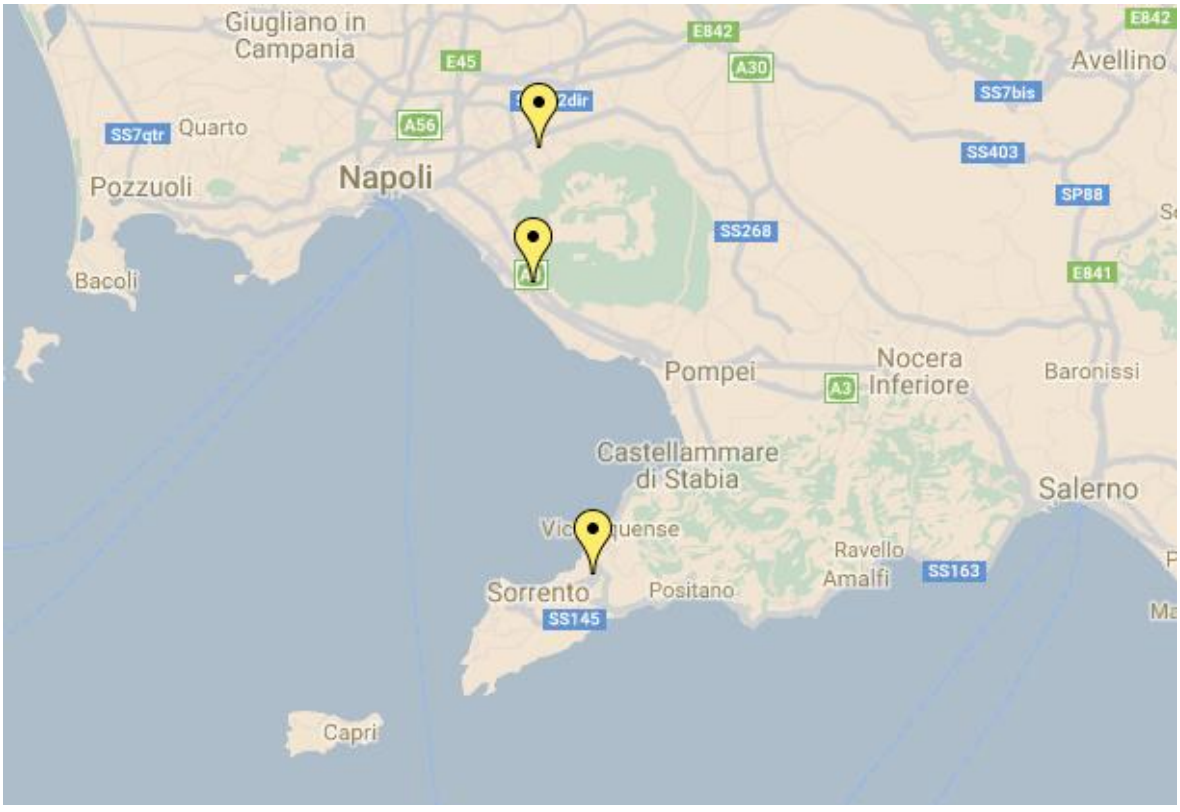


fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella n. 19 – Elenco UCCP ASL Napoli 3 Sud

Nome	Tipologia	Status	Città
Distretto Sanitario 50 PO di Pollena Trocchia	UCCP.	in programmazione	Pollena
Distretto Sanitario 57 (Plesso Bottazzi)	UCCP	in programmazione	Torre del Greco
Distretto Sanitario 59 PO di Sant'Agnello	UCCP	in programmazione	Sant'Agnello

Figura 13 – Geolocalizzazione UCCP ASL Napoli 3 Sud

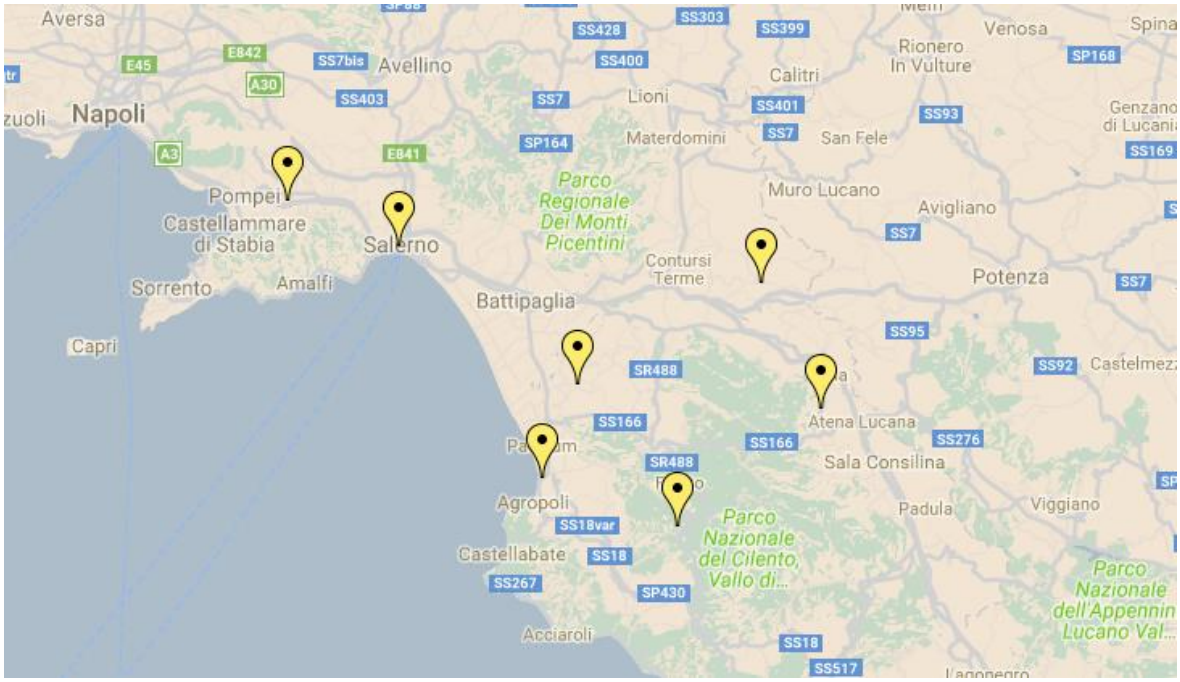


fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella n. 20 – Elenco UCCP ASL Salerno

Nome	Tipologia	Status	Città
Distretto Sanitario 61 - PO di Scafati	UCCP	in programmazione	Scafati
Distretto Sanitario 64 - Buccino	UCCP	in programmazione	Buccino
Distretto Sanitario 66 - Salerno	UCCP	in programmazione	Salerno
Distretto Sanitario 69 - Roccadaspide	UCCP	in programmazione	Roccadaspide
Distretto Sanitario 70 - PO di Agropoli	UCCP	in programmazione	Agropoli
Distretto Sanitario 72 - Sant'Arsenio	UCCP	in programmazione	Sant'Arsenio
Distretto Sanitario n. 70 - Stio	UCCP	in programmazione	Stio

Figura 14 – Geolocalizzazione UCCP ASL Salerno



fonte: http://burc.regione.campania.it

3.7 - La unità complessa di cure primarie pediatrica

Il presente piano prevede la realizzazione di almeno 2UCCP pediatriche che si configurano quali esperienze pilota per la successiva attivazione di ulteriori strutture a vocazione pediatrica anche in integrazione con quelle per la medicina generale:

- una nella A.S.L. Napoli 1 Centro presso il P.O. SS. Annunziata, che insiste sul territorio del Distretto Sanitario n. 31, così come previsto con Decreto n. 28 del 10.03.2015, ad oggetto interventi di riorganizzazione della rete materno – infantile per livelli di assistenza nella città di Napoli, e con il Decreto n. 33 del 17.05.2016, ad oggetto Piano regionale di programmazione della rete ospedaliera ai sensi del D.M. 70/2015;
- una nella A.S.L. Napoli 3 Sud presso il P.O. di Torre del Greco, che insiste sul territorio del Distretto Sanitario n. 57, il quale ospiterà anche un ulteriore struttura territoriale rappresentata da un Centro residenziale per le cure palliative – Hospice pediatrico, così come previsto con il citato Decreto 33 del 17.05.2016.

La realizzazione delle UCCP pediatriche si concretizza previa sottoscrizione di specifiche intese tra la ASL NA 1 Centro e l'A.O. di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione Santobono Pausilipon, che risultano essere già in fase avanzata, e tra il Distretto Sanitario n. 57 e il P.O. Maresca di Torre del Greco, da intraprendere con l'adozione del presente Piano.

Tali strutture, vista la specificità del modello, assumono il significato di esperienze pilota in ambito regionale pur registrandosi precedenti progetti avviati da diverse Aziende Pediatriche di Alta Specializzazione (Bambino Gesù, Gaslini, Burlo Garofalo) che hanno orientato parte della propria capacità di offerta verso i servizi territoriali.

3.7.1 - Caratteristiche generali

La UCCP pediatrica ha carattere sovra-distrettuale e rappresenta luogo di incontro o meglio di connubio della funzione territoriale con quella ospedaliera attraverso la realizzazione di una forte integrazione ospedale-territorio in materia di assistenza pediatrica.

I Pediatri di Libera Scelta che hanno in carico il piccolo paziente e che afferiscono alla UCCP si integrano con le competenze specialistiche rese disponibili dall'ambito ospedaliero per prestazioni ambulatoriali e a ciclo diurno non riconducibili alla degenza ma relative all'area della post-acuzie e dell'integrazione sociosanitaria.

Il Direttore di Distretto in questa forma di UCCP assume con ancora maggiore forza il ruolo di collante e di facilitatore dei processi di integrazione ospedale-territorio-ambito sociale di zona garantendo la sinergia e unitarietà dei percorsi personalizzati attivati per i pazienti di età pediatrica i quali trovano in

fonte: http://burc.regione.campania.it

questo modello di assistenza una risposta che assicura l'appropriatezza non solo clinica, ovvero specialistica, ma anche organizzativa, ovvero adeguata sia nel tempo che nello spazio.

3.7.2 – Scopi

Di seguito si riportano le principali finalità perseguite dalle due U.C.C.P. pediatrica sperimentali previste prioritariamente dal piano:

- esercitare una funzione di filtro agli accessi impropri al Pronto Soccorso e ai ricoveri inappropriati in età pediatrica per casi che trovano nel territorio competenze e risposte specialistiche fino ad oggi assicurate solo dal livello di assistenza ospedaliero;
- garantire la continuità dell'assistenza in età pediatrica attraverso la realizzazione delle ammissioni e dimissioni protette;
- operare un riassetto della rete ospedaliera e territoriale realizzando interventi tesi a riconvertire presidi o loro parti che non sono in grado di erogare cure adeguate con riferimento sia all'efficacia che all'efficienza degli interventi;
- valorizzare l'antica vocazione materno-infantile del P.O. SS. Annunziata sito nel centro storico di Napoli rafforzandone il legame con il tessuto sociale di riferimento;
- aprire alle tematiche dell'integrazione sociale, multiculturale e multietnica i servizi resi alla popolazione pediatrica.

3.7.3 – Funzioni della UCCP pediatrica

Di seguito si elencano le funzioni assicurate dalla UCCP pediatrica realizzata, presso il P.O. SS. Annunziata, prevedendo la valorizzazione delle risorse rese disponibili dalla ASL Napoli 1 Centro e dall'AORN Santobono Pausilipon che vengono ricondotte all'unitarietà e alla personalizzazione dei percorsi assistenziali attivati per i piccoli pazienti.

In particolare, nell'ambito dell'area clinico-assistenziale della UCCP, si distinguono:

- funzioni a prevalenza ASL – Distretto Sanitario;
- funzioni a prevalenza AORN;
- funzioni miste ASL-AORN.

Le Funzioni a prevalenza ASL- Distretto Sanitario comprendono:

- il punto di accesso territoriale;
- la Unità di Valutazione Integrata (UVI) che riconosce quale luogo privilegiato di intervento la casa del piccolo assistito e, pertanto, è in stretto collegamento con le cure domiciliari pediatriche;
- l'ambulatorio del PLS;
- la U.O. Materno Infantile distrettuale con il consultorio familiare di II livello, il

fonte: http://burc.regione.campania.it

centro vaccinale e l'ambulatorio infermieristico;

- la Unità di Valutazione del Bisogno Riabilitativo pediatrico (UVBR) che assicura la continuità territoriale per l'assistenza riabilitativa pediatrica;
- il punto di continuità assistenziale a vocazione pediatrica;
- il punto prelievi;
- la mediazione culturale.

Le Funzioni a prevalenza AORN comprendono:

- l'osservazione ambulatoriale breve diurna;
- il Day Service e gli ambulatori pediatrici specialistici
- la riabilitazione pediatrica ambulatoriale;
- l'attività del Centro Regionale per lo screening delle malattie metaboliche;
- l'attività del Centro Regionale per la diagnosi e l'assistenza per le malattie rare;
- l'odontoiatria ed ortodonzia che comprende il follow-up ortodontico per i pazienti con pregresso intervento di cheilo-gnato-palatoschisi e l'attività ortodontica e odontoiatrica rivolta ai bambini con bisogni speciali.

Il day-service è attivato in particolare per alcuni PDTA (quali asma, diabete in età pediatrico-adolescenziale, malattie infiammatorie croniche intestinali, cardiopatie congenite, errori congeniti del metabolismo, endocrinopatie, ecc.,)

Le Funzioni miste ASL-AORN comprendono:

- la neuropsichiatria infantile e dell'adolescente;
- il centro di consultazione psicologica del bambino e dell'adolescente;
- il centro obesità infantile;
- il centro vaccinazioni a rischio;
- il centro per il bambino immigrato;
- il centro per il bambino adottato.

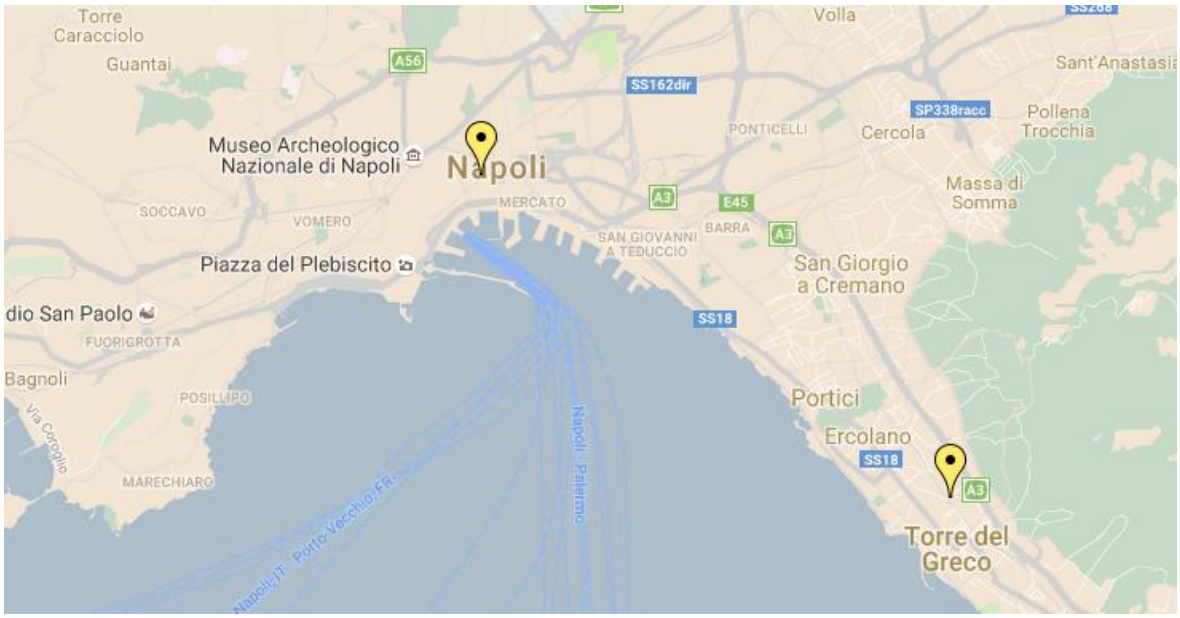
fonte: http://burc.regione.campania.it

3.7.4 – UCCP pediatriche programmate

Tabella n. 21 – Elenco UCCP pediatriche programmate in via prioritaria

Nome	Tipologia	Status	Città
Distretto Sanitario 31 - PO Annunziata	UCCP pediatrica	in programmazione	Napoli
Distretto Sanitario 57 - PO Torre del Greco	UCCP pediatrica	in programmazione	Torre del Greco

Figura 15 – Geolocalizzazione UCCP pediatriche



fonte: http://burc.regione.campania.it

3.8 - Le Strutture Polifunzionali per la Salute (SPS)

Il presente Piano prevede la realizzazione delle Strutture Polifunzionali per la Salute (SPS) all'interno degli stabilimenti ospedalieri dismessi, così come previsto dal Piano Sanitario Regionale 2011/2013 e dall'art. 11 dell'AIR per la Medicina Generale pubblicato sul BURC n. 46 del 22.08.2013.

La SPS è costituita da un immobile o plesso che al suo interno ospita più tipologie di strutture e/o servizi sanitari territoriali, quali: UCCP, Servizio Assistenza Urgenza Territoriale (SAUT), Punto di Primo Intervento Territoriale (PPI - PSAUT), Ospedale di Comunità (OdC), Residenza Sanitaria Assistita per anziani o disabili (RSA), Centri residenziali per le cure palliative - Hospice, Centri residenziali per il trattamento terapeutico-riabilitativo dei disturbi del comportamento alimentare (DCA), ecc

La SPS rappresenta un presidio strategico del Distretto Sanitario, una forma organizzativa avanzata, a complessità variabile e ad elevata flessibilità, un centro attivo e dinamico in grado di accogliere la domanda di salute e di pianificare la relativa risposta attivando il setting assistenziale più appropriato, nell'ottica di perseguire una più elevata economia di scala.

In altri termini, all'interno della SPS, è possibile condividere spazi, attrezzature e professionalità realizzando una organizzazione che supera l'attuale rigidità del sistema per tendere ad un modello flessibile che consente all'assistenza territoriale di recuperare sia in efficacia che in efficienza.

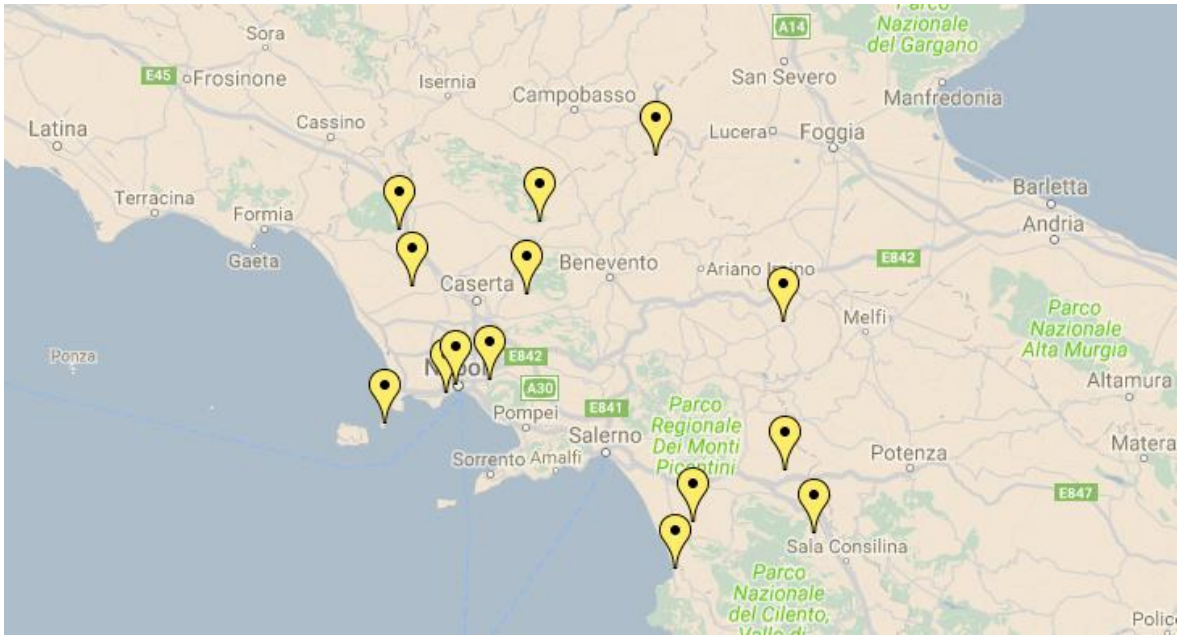
La responsabilità igienico-organizzativa e gestionale dell'intera struttura fa capo al Direttore di Distretto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella n. 22 – Elenco Strutture Polifunzionali per la Salute programmate

ASL	Nome	Città
AV	Distretto Sanitario 3 SPS di Bisaccia	Bisaccia
BN	Distretto Sanitario 11 SPS di San Bartolomeo in Galdo	San Bartolomeo in Galdo
BN	Distretto Sanitario 10 SPS di Cerreto Sannita	Cerreto Sannita
BN	SPS di Sant'Agata dei Goti (attivo)	Sant'Agata dei Goti
CE	SPS di Capua (attivo)	Capua
CE	Distretto Sanitario 14 SPS di Teano	Teano
NA1	SPS Loreto Crispi (attivo)	Napoli
NA1	Distretto Sanitario 29 SPS PO San Gennaro di Napoli	Napoli
NA2	Distretto Sanitario 36 SPS PO G.Scotto di Procida	Procida
NA3	Distretto Sanitario 50 SPS di Pollena Trocchia	Pollena Trocchia
SA	Distretto Sanitario 64 SPS Buccino	Buccino
SA	Distretto Sanitario 69 SPS Roccadaspide	Roccadaspide
SA	Distretto Sanitario 70 SPS di Agropoli	Agropoli
SA	Distretto Sanitario 72 SPS di Sant'Arsenio	Sant'Arsenio

Figura 16 – Geolocalizzazione delle SPS



3.9 – Gli Ospedali di Comunità (OdC)

Il presente Piano prevede la realizzazione dell'Ospedale di Comunità (OdC), in linea con quanto previsto dai Piani Sanitari Nazionali 2006-2008 e 2011-2013, dal Piano Sanitario Regionale 2011-2013, dalla Legge 135 del 07.08.2012 di conversione dell'art. 15 co. 13 lett. C) del D.L. n. 95 del 06.07.2012, dall'art. 5 co. 17 del Patto della Salute 2014/2016 e dal Piano Regionale di Programmazione della Rete Ospedaliera ai sensi del D.M. 70/2015 approvato con D.C.A. n. 33 del 17.05.2016.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.9.1 - Definizione e caratteristiche generali

L'OdC costituisce un presidio di degenza residenziale delle cure primarie con un numero limitato di posti letto (15-20 PL), gestito da personale infermieristico, in cui l'assistenza medica è assicurata dai Medici di Medicina Generale e dai Pediatri di Libera Scelta che gestiscono l'intero percorso sanitario del paziente assumendosene la responsabilità clinica, mentre, la responsabilità igienico-organizzativa e gestionale fa capo al Direttore di Distretto che garantisce anche le necessarie consulenze specialistiche. L'Azienda individua un MMG che assume la funzione di coordinare l'OdC rappresentando l'interfaccia professionale tra la gestione clinica e la direzione distrettuale.

L'OdC possiede caratteristiche intermedie tra il ricovero ospedaliero, le risposte assistenziali residenziali (RSA) e quelle domiciliari (ADI) con le quali non si pone in una condizione di alternativa o di duplicazione, bensì, in stretto rapporto di collaborazione funzionale quale ulteriore nodo della rete di assistenza territoriale.

3.9.2 - Target, tipologia e durata del ricovero

I pazienti ricoverati presso l'OdC potranno provenire:

- da una Unità Operativa di Presidio o Azienda Ospedaliera in quanto necessitano di prolungare la permanenza in un ambiente protetto al fine di:
  - raggiungere la completa stabilizzazione delle proprie condizioni cliniche prima del rientro a domicilio;
  - consolidare i risultati ottenuti durante il ricovero in reparto per acuti con recupero dell'autonomia prima del rientro a domicilio, nei casi non sia possibile attivare l'ADI.
- dal proprio Domicilio, anche se in ADI o ADP, in quanto necessitano di:
  - ricovero in OC in mancanza di idoneità, strutturale o familiare, dell'abitazione;
  - assistenza/sorveglianza infermieristica continuativa;
  - approfondimenti per un corretto inquadramento diagnostico;
  - intraprendere una terapia in ambiente protetto.

I ricoveri in OdC sono sempre programmati, per casi non complessi e di breve durata (degenza max 20 giorni).

3.9.3 – Scopi

Gli scopi che si pone la realizzazione dell'OdC sono di due tipi:

- preventivi, ovvero evitare l'ospedalizzazione;
- riabilitativi, ovvero supportare la dimissione e favorire il rientro a domicilio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.9.4 - Modalità di ammissione

L'ammissione nella struttura avviene su proposta del Medico ospedaliero sentito il MMG, se il paziente proviene da un ospedale, o dello stesso MMG, che ha la responsabilità clinica del proprio assistito, se proviene dal domicilio; la possibilità di ricovero è prevista anche per i pazienti provenienti direttamente dal Pronto Soccorso sulla base di protocolli operativi stilati e condivisi dal Direttore Medico di Presidio e dal Direttore di Distretto.

Il ricovero in OdC prevede la valutazione multidimensionale e la definizione del piano assistenziale individuale condiviso con il paziente e/o il relativo caregiver.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.9.5 - Tipologia di prestazioni e elementi chiave

Il MMG e il PLS si avvalgono delle consulenze specialistiche e delle possibilità di accertamenti diagnostici presenti nella UCCP realizzata all'interno della stessa SPS che ospita l'OdC; allo stesso modo il presidio di medici a rapporto orario (Continuità Assistenziale) ed il SAUT intervengono ogni qual volta necessario.

All'interno della struttura, oltre a quelle di cui si è detto, sono previste prestazioni infermieristiche, dell'operatore sociosanitario e, quando necessarie, riabilitative.

Il modello previsto dal presente Piano valorizza, in particolare, la figura dell'infermiere che è presente nella struttura per tutti i giorni della settimana e per l'intero arco della giornata e assume il ruolo di case-manager.

Elementi chiave per la piena funzionalità ed efficacia delle cure erogate dall'OdC sono rappresentati:

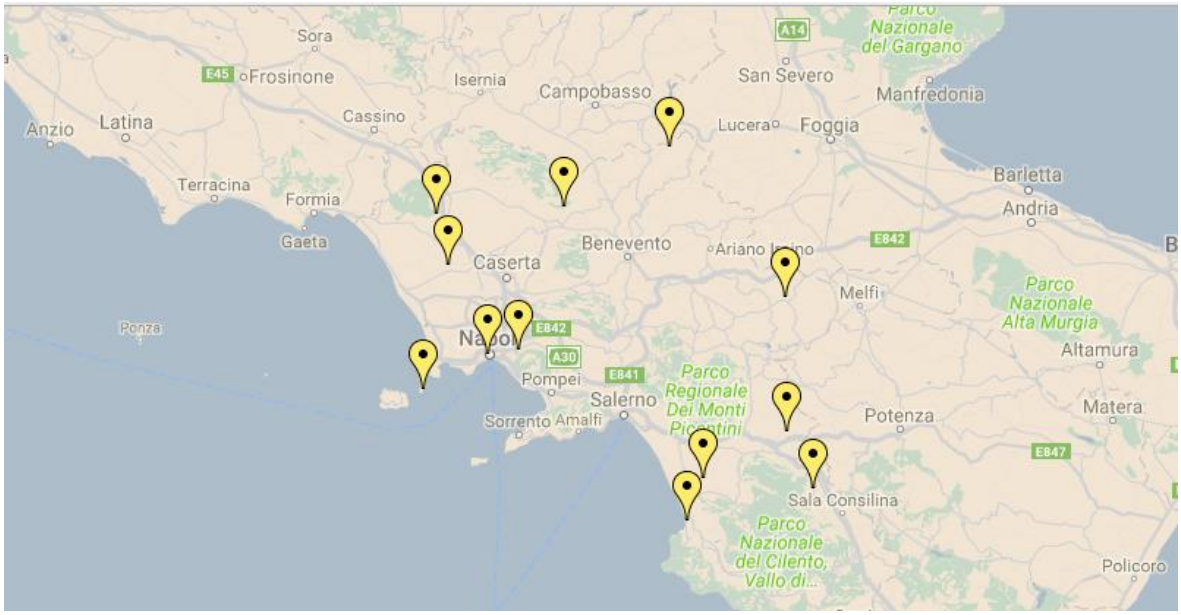
- dall'attenzione posta dagli operatori nel favorire lo sviluppo dell'empowerment di pazienti e caregiver;
- dall'attivazione delle risorse della comunità (associazioni di volontariato).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella n. 23 – Elenco Ospedali di Comunità programmati

ASL	Nome	Posti letto	Status	Città
AV	Ospedale di Bisaccia	10	in programmazione	Bisaccia
BN	Ospedale di San Bartolomeo in Galdo	20	in programmazione	San Bartolomeo in Galdo
BN	Ospedale di Cerreto Sannita	16	in programmazione	Cerreto Sannita
CE	Ospedale di Teano	20	attivo	Teano
CE	Ospedale di Capua	20	in programmazione	Capua
NA1	PO San Gennaro	20	in programmazione	Napoli
NA2	Ospedale G.Scotto	10	in programmazione	Procida
NA3	PO di Pollena Trocchia	20	in programmazione	Pollena Trocchia
SA	Ospedale di Comunità di Buccino	20	In programmazione	Buccino
SA	Ospedale di Comunità di Roccadaspide	10	in programmazione	Roccadaspide
SA	PO di Sant'Arsenio	10	in programmazione	Sant'Arsenio
SA	PO di Agropoli	10	in programmazione	Agropoli

Figura 17 – Geolocalizzazione degli Ospedali di Comunità



fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO 4 - Area della Fragilità

Il Paziente Fragile

Da alcuni decenni sia in ambito sociale che sanitario il concetto di fragilità sta riassumendo, in una definizione fine e sensibile, una condizione di ridotto equilibrio psico-fisico-sociale, nella quale plurimorbosità, politerapie, cronicità, disagio sociale concorrono a rendere più esposto l'individuo, determinandone una perdita progressiva della capacità di rispondere alle noxae in maniera reattiva, senza energia propria, piuttosto subendole in forma progressiva, risultando perciò ad esse "fragile", richiedendo dunque cure e attenzioni più che in condizioni di normale malattia.
Questa condizione sebbene più frequentemente riscontrantesi in età senile, può tuttavia, per le caratteristiche descritte, interessare ogni età con un variabile coinvolgimento sociale, frequentemente condizionante anche la condizione generale del nucleo familiare di appartenenza del paziente stesso.
La fragilità si manifesta a più sfaccettature, da quella della patologia cronica e/o invalidante, a quella della biologia legata alla senescenza, a quella del disagio sociale in contesti di solitudine o di povertà, tutte tra loro condizionantesi con un potenziale effetto di sinergia negativa. A questa fragilità ed alle sue declinazioni cliniche va posta l'attenzione dell'assistenza territoriale, prima ad essere vicina al paziente, prima a dover rispondere, mai come in questo caso, ad una presa in carico complessiva e di integrazione.
Nell'ottica dell'individuazione di questa condizione vengono di seguito esplicitate le indicazioni programmatiche che questa Regione Campania individua per tali pazienti.

4.1 - La Cronicità

4.1.1 - Introduzione

L'aumento delle patologie croniche sta ormai assumendo le caratteristiche di una pandemia tanto da rappresentare un'emergenza che, se non adeguatamente gestita, potrà assumere aspetti destabilizzanti per il Servizio Sanitario.

Dalla lettura dei dati riportati in un'indagine effettuata dal Ministero della Salute nel corso del 2013 scaturisce che il 48,7% della popolazione dai 65 ai 74 anni si dichiara affetta da almeno 2 malattie croniche e che tale percentuale sale al 68,1% se si considerano le persone con più di 75 anni di età.

Inoltre, si stima che il 70-80% delle risorse destinate nel mondo all'assistenza sanitaria sia assorbito per la cura delle malattie croniche e che nel 2020 queste rappresenteranno l'80% di tutte le patologie.

L'OMS, nell'ambito dei Piani d'azione 2008-2013 e 2013-2020, evidenzia

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'importanza che i Governi e le Amministrazioni intervengano nella prevenzione e controllo delle malattie croniche che vengono definite "*problemi di salute che richiedono un trattamento continuo durante un periodo di tempo da anni a decadi"* con chiaro riferimento ai costi, sia diretti che indiretti, da sostenere per la loro cura.

In tale scenario il presente Piano assume a riferimento gli ultimi Piani Sanitari Nazionali, che riconoscono l'impatto sia sanitario che sociale delle malattie croniche, i Piani Sanitari della Prevenzione, che sin dal 2005 identificano il contrasto alla cronicità quale obiettivo determinante da inserire nella pianificazione regionale, il Patto della Salute 2014-2016 che sottolinea il ruolo della medicina di iniziativa, il Piano Sanitario Regionale 2011-2013 e i Programmi Operativi 2013-2015, che assumono il modello della gestione integrata quale modalità operativa da seguire quotidianamente, nonché la recente bozza del primo Piano Nazionale della Cronicità.

Il paziente cronico è spesso rappresentato da una persona anziana e affetta da più malattie le cui esigenze di assistenza scaturiscono non solo dalle specifiche condizioni cliniche ma, anche, dalle condizioni socio-familiari ed ambientali.

Inoltre, la presenza di pluripatologie aumenta il rischio che i diversi professionisti intervengano sulle singole malattie e non sulla gestione della persona nella sua interezza dando origine a duplicazioni diagnostiche e/o terapeutiche, interazioni farmacologiche, reazioni avverse e interventi che possono risultare finanche in contrasto tra loro con forte rischio di riduzione della compliance del paziente. L'approccio metodologico deve, dunque, differenziarsi da quello tradizionale e, sulla scorta della valutazione globale, mirare al miglioramento della qualità della vita.

I dati disponibili indicano che le malattie croniche rappresentano la principale causa di morbilità, disabilità e mortalità.

Diventa dunque strategico:

- assicurare la prevenzione e il controllo della cronicità promuovendo programmi intersettoriali ed azioni che privilegino l'approccio unitario e centrato sulla persona;
- responsabilizzare tutti gli attori che intervengono lungo il percorso ivi incluso lo stesso paziente che deve partecipare in maniera proattiva all'intero processo e sottoscrivere un "patto di cura" con il team di assistenza;
- superare la contrapposizione tra ospedale e territorio e ancor più quella tra medico specialista ospedaliero e medico specialista territoriale, non solo perché tale distinzione può erroneamente configurare una gradazione di competenze e professionalità, bensì perché detta differenziazione pregiudica l'auspicato continuum territorio-ospedale-territorio;
- mantenere il più a lungo possibile la persona malata al proprio domicilio riducendo al minimo il rischio di istituzionalizzazione;
- sviluppare un'adeguata formazione degli operatori anche al fine di definire appropriati percorsi di cura che identifichino le fasi, le sedi, i servizi e le

fonte: http://burc.regione.campania.it

prestazioni da erogare in base allo stadio della patologia;

- favorire l'aderenza della persona malata al percorso di cura, ovvero contrastare il rischio di abbandono del percorso rinforzando di continuo le informazioni relative allo stato di salute dell'assistito, al fine di perseguire una buon livello di conoscenza e consapevolezza da parte paziente e dei suoi familiari.

4.1.2 - La promozione della salute, l'educazione sanitaria e la diagnosi precoce

Le principali patologie croniche (malattie cardiovascolari, tumori, diabete mellito, malattie respiratorie) riconoscono specifici fattori di rischio comportamentali comuni e modificabili (abitudine al fumo di tabacco, abuso di bevande alcoliche, sedentarietà, scarso consumo alimentare di frutta e verdura) che possono generare alcuni fattori di rischio cosiddetti intermedi (ipercolesteromia, ipertensione arteriosa, sovrappeso, obesità).

Diventa, dunque, importante promuovere e coordinare programmi intersettoriali finalizzati alla modifica degli stili di vita non salutari.

Oltre all'attività di promozione alla salute e all'educazione terapeutica (per la prevenzione delle complicanze, comorbidità e disabilità), le principali azioni da potenziare per raggiungere buoni livelli di contrasto alle cronicità sono rappresentate dalla pronta individuazione delle condizioni di rischio e dalla diagnosi precoce.

4.1.3 - La rete di assistenza e il riequilibrio territorio-ospedale

Se si confrontano le principali caratteristiche delle malattie acute e delle malattie croniche, ben sintetizzate nella tabella che segue, si comprende la diversità dei bisogni presentati da questi pazienti e i motivi per cui si rende necessario prevedere risposte assistenziali differenti e personalizzate.

Tabella n. 24 - Principali caratteristiche delle malattie acute e croniche

MALATTIE ACUTE	MALATTIE CRONICHE
Insorgenza improvvisa	Insorgenza graduale nel tempo
Episodiche	Continue
Eziopatogenesi specifica e ben identificabile	Eziopatogenesi multipla e non sempre identificabile
Cura specifica a intento risolutivo	Cura continua, raramente risolutiva
Spesso disponibile una specifica terapia o trattamento	Terapia causale spesso non disponibile
La cura comporta il ripristino dello stato di salute	La restitutio ad integrum è impossibile e si persegue come obiettivo il miglioramento della qualità di vita
Assistenza sanitaria di breve durata	Assistenza sanitaria di lungo termine (presa in carico del malato)

Fonte: *Il Sole 24 Ore Sanità – Bozza Piano Nazionale della Cronicità*

Per una corretta gestione del paziente cronico il presente Piano persegue il riequilibrio territorio-ospedale e l'integrazione tra assistenza territoriale ed assistenza ospedaliera privilegiando il pieno coinvolgimento delle strutture distrettuali e l'utilizzo di strumenti operativi che si ispirano al disease management: solo così l'ospedale potrà finalmente rappresentare un nodo della rete impegnato

fonte: http://burc.regione.campania.it

per i soli interventi di alta specializzazione e in grado di interagire con il Distretto Sanitario.

Pertanto, i tre classici livelli di assistenza (primaria, specialistica ambulatoriale e degenza ospedaliera) costituiscono un continuum, una rete in cui viene utilizzato lo strumento della gestione integrata e in cui ciascun professionista e l'intero team adotta un Percorso Diagnostico-terapeutico-Assistenziale (PDTA) condiviso e costruito sulla base delle evidenze scientifiche disponibili, con l'ottica di valorizzare il contributo di tutti gli attori della filiera assistenziale di cui l'assistito diventa parte attiva sottoscrivendo un patto di cura con l'equipe operativa.

In particolare, il presente Piano stabilisce l'attivazione prioritaria dei PDTA relativi alle seguenti condizioni croniche:

- *diabete* in applicazione della DGR n. 1168/2005, della L.R. n. 9/2009, dell'art. 9 dell'Accordo Integrativo Regionale per la Medicina Generale del 2013, dei Programmi Operativi 2013-2015 – intervento 13.2 – DCA n. 108/2014 e del DCA n. 26/2014;
- *piede diabetico e ulcere cutanee* in applicazione del Piano Regionale della Prevenzione 2010-2012, dei Programmi Operativi 2013-2015 – intervento 13.3 – DCA n. 108/2014 e del DCA n. 43/2014;
- *bronco-pneumopatia cronica ostruttiva (BPCO)* in applicazione dei Programmi Operativi 2013-2015 – intervento 13.2 – DCA n. 108/2014 e del DCA n. 40/2015;
- *scompenso cardiaco e ipertensione* in applicazione delle Linee Guida di cui alla DGR n. 6960/2002, dei Programmi Operativi 2013-2015 – intervento 13.2 – DCA n. 108/2014 e delle Linee Guida di riferimento - con adozione del relativo PDTA ;
- *nefropatie* in applicazione delle Linee Guida di riferimento - con adozione del relativo PDTA;
- *sclerosi laterale amiotrofica (SLA)* e malattie del motoneurone in applicazione del DCA n. 51/2015;
- *demenze* in applicazione del DCA n. 52/2015.

In prosieguo sono attivati gli ulteriori PDTA che la Regione individua con il coinvolgimento dei medici convenzionati, anche per le aree di cronicità della età pediatrica.

Il modello di rete, centrato sui bisogni e sulla stadiazione, consente di attivare percorsi personalizzati con individuazione del responsabile della gestione dell'intero processo di cura e previsione della partecipazione attiva dell'assistito e del caregiver previa sottoscrizione di consenso informato da parte del paziente o suo familiare.

In tal modo i casi meno complessi sono gestiti all'interno delle cure primarie, mentre, per quelli con maggiore complessità, vengono effettuati follow up più intensivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In ogni caso l'assistenza è erogata da parte dell'intero team integrato e i diversi professionisti apportano, alle previste cadenze temporali, contributi diversificati e al tempo stesso convergenti.

Tale impostazione garantisce la continuità assistenziale e un efficace raccordo tra i diversi livelli (territorio – ospedale – territorio, medicina di base e specialistica, strutture residenziali territoriali, centri diurni, ecc.) e, inoltre, consente di prevedere interventi di crescente intensività basati sulla logica della collaborazione e della corresponsabilità.

Al fine di evitare che il paziente abbandoni il proprio percorso e si rivolga, in maniera autonoma e non coordinata, ad un diverso punto di erogazione, il più delle volte inappropriato, è essenziale che le Direzioni delle Aziende provvedano a:

- individuare canali dedicati che consentano di superare le ordinarie liste di attesa;
- attivare anche nel territorio i Day Service Ambulatoriali per l'accesso ai Percorsi Ambulatoriali Complessi e Coordinati (PACC), di cui alla DGR n. 102/2009 e al DCA n. 17/2014, collegati ai 6 PDTA previsti dal presente Piano.

4.1.4 - Il sistema informativo

La disponibilità di un adeguato sistema informativo costituisce altro fondamentale presupposto per affrontare la cronicità.

A tal fine questo deve necessariamente consentire di identificare il target di riferimento e di rendere le informazioni tempestivamente disponibili per tutti gli operatori coinvolti nel percorso di cura e per lo stesso assistito.

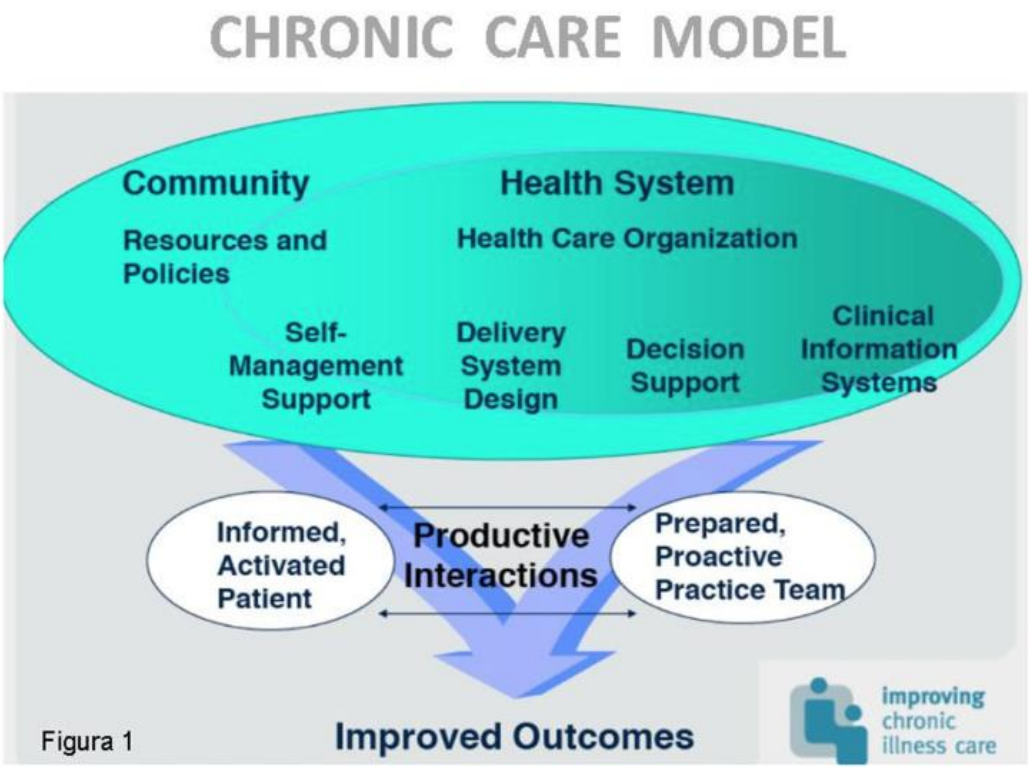
Sarà così possibile promuovere anche la costruzione dei registri di patologia e misurare più agevolmente gli indicatori utilizzati per la valutazione degli interventi effettuati.

4.1.5 - Il ruolo del Distretto Sanitario e le Cure domiciliari

Il luogo privilegiato per presidiare i percorsi di cura delle persone affette da malattia cronica, improntati al *Chronic Care Model* e alla *Piramide di Kaiser*, è rappresentato dal Distretto Sanitario che opera in integrazione con i servizi sociosanitari e in continuità con i servizi ospedalieri per i casi ad alta complessità e severità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 18 – L'organizzazione prevista dal "Chronic Care Model"



Il presente Piano attua tale modello anche attraverso la realizzazione delle AFT e delle UCCP che favoriscono l'integrazione e il coordinamento operativo tra i diversi attori che partecipano al piano di cura e adottano la medicina di iniziativa e la gestione attiva della cronicità.

Gli Ospedali di Comunità e le restanti strutture intermedie residenziali e semiresidenziali territoriali, previste dal Piano, costituiscono gli ulteriori nodi della rete di assistenza al paziente cronico.

Tale riorganizzazione dell'assistenza territoriale viene attuata valorizzando il ruolo fondamentale ricoperto dal MMG e dal PLS, nonché, quello rivestito dalle famiglie, dalle reti parentali e dal volontariato.

Spetta, infatti, alle Cure Primarie, in raccordo con il Distretto Sanitario attraverso le sue strutture operative (PUA, UVI, UVBR) il compito di pianificare e coordinare gli interventi attraverso l'adozione di una medicina di iniziativa che garantisca ai pazienti e ai loro familiari la migliore qualità di vita possibile.

Obiettivo fondamentale del presente piano è quello di mantenere il più a lungo possibile la persona malata al proprio domicilio e di evitare l'istituzionalizzazione attivando ogni qual volta necessario e possibile (condizioni abitative e presenza del caregiver) le cure domiciliari che rappresentano il setting più appropriato per assistere la persona malata in condizione di fragilità e per promuoverne l'empowerment, sviluppando la sua capacità di autogestione

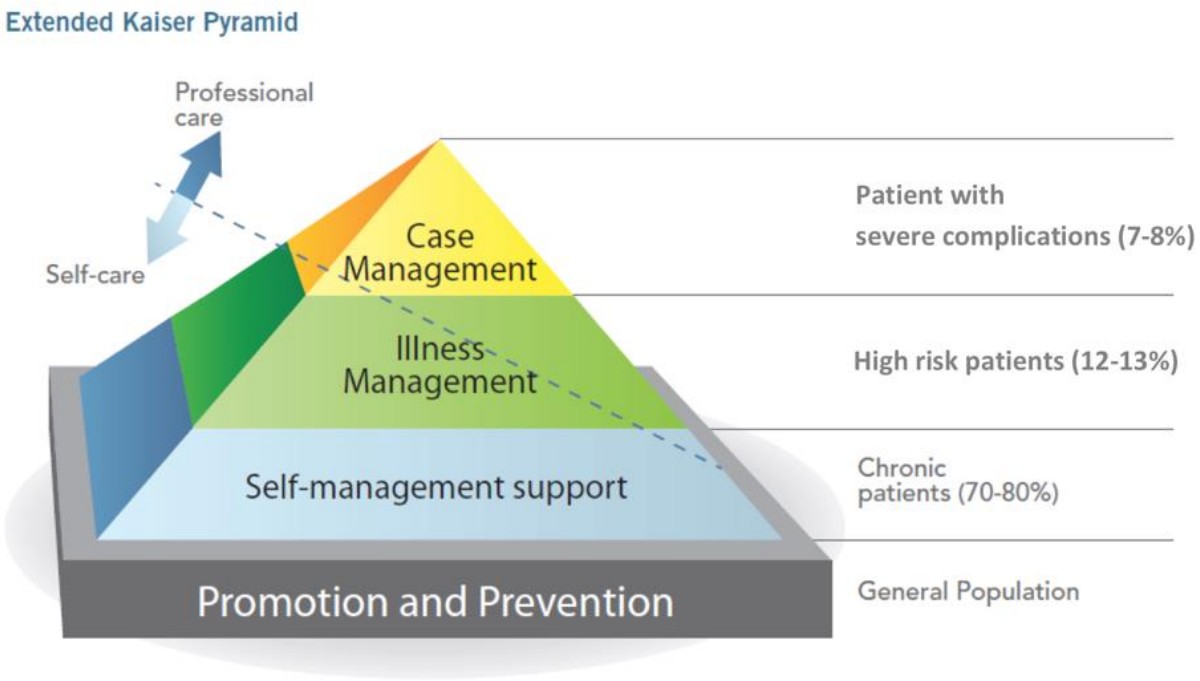
fonte: http://burc.regione.campania.it

consapevole dei bisogni.

In nessun caso l'erogazione delle Cure Domiciliari potrà avvenire al di fuori della compiuta valutazione distrettuale, multidisciplinare e multidimensionale, mediante gli strumenti operativi: PUA, UVI.

Tale setting domiciliare, inoltre, consente di realizzare le dimissioni programmate e/o protette dai reparti ospedalieri per acuti, dalle strutture riabilitative post-acute ed estensive e dalle RSA.

Figura 19 – L'organizzazione prevista dalla "Kaiser Pyramid"



4.1.6 - La presa in carico dell'assistito

La presa in carico dell'assistito avviene attraverso la valutazione multi-professionale che, in presenza di bisogni di diversa natura, è anche multidimensionale con attivazione della Unità di Valutazione Integrata (UVI) distrettuale e stesura del percorso assistenziale individuale / piano di cura personalizzato centrato sui bisogni globali (non solo clinici), sulle aspettative e sui desideri della persona malata.

Il piano di cura personalizzato, oltre a definire la pianificazione delle attività, prevede la valutazione evolutiva dei relativi esiti da intendere come insieme dei risultati intermedi e finali riferiti, oltre che agli aspetti clinici, anche alla disabilità e alla qualità della vita, utilizzando indicatori che siano in grado di esaminare lo stato di "salute globale" della persona.

Nei casi in cui non è possibile attivare l'ADI, per mancanza della rete socio-familiare e/o per inidoneità dell'abitazione, l'assistito viene ospitato presso le

fonte: http://burc.regione.campania.it

diverse tipologie di strutture semiresidenziali o residenziali pubbliche o accreditate in relazione alla specificità del bisogno presentato.

Qualunque sia il setting di cura attivato è essenziale che il sistema assicuri l'equità di accesso, attraverso la Porta Unitaria di Accesso (PUA) distrettuale, la presa in carico globale e che la relazione con la persona malata e i suoi familiari sia improntata sull'accoglienza, l'ascolto attivo e l'empatia.

4.1.7 - Finalità

Gli scopi perseguiti dal presente Piano attraverso l'attivazione del modello descritto sono rappresentati da:

- ridurre gli accessi impropri al pronto soccorso e i ricoveri per frequenti riacutizzazioni delle patologie croniche;
- favorire le dimissioni protette;
- contrastare l'istituzionalizzazione;
- assicurare l'accessibilità e fruibilità dei servizi;
- garantire la continuità dell'assistenza e la presa in carico globale e unitaria,
- migliorare la qualità di vita e la dignità della persona malata;
- perseguire una maggiore umanizzazione delle cure;
- migliorare il quadro clinico e mantenere il più a lungo possibile le autonomie funzionali della persona malata;
- prevenire le possibili complicanze e disabilità;
- contrastare la frammentazione e duplicazione degli interventi;
- rafforzare l'aderenza al trattamento;
- perseguire più elevati livelli di appropriatezza diagnostico-terapeutica ed organizzativa;
- ottimizzare l'utilizzo delle risorse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1.8 – Gli strumenti per l'integrazione e la gestione della cronicità: i Percorsi diagnostico terapeutici assistenziali (PDTA)

Il piano prevede che all'interno di ciascuna azienda sanitaria vengano formalizzati, aggiornati e implementati i Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziali (PDTA) che devono mirare a garantire si efficacia che efficienza nella gestione integrata di alcuni quadri nosografici prioritari. Infatti, il PDTA:

- pone al centro dell'esperienza socio-sanitaria il cittadino/paziente;
- mira a una presa in carico del cittadino/paziente - dalla prevenzione alla riabilitazione - che ha un problema di salute, per la cui gestione diventano spesso necessari interventi multi professionali e multidisciplinari in diversi setting sanitari e sociosanitari.

I Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziali contestualizzano Linee Guida di una patologia o problematica clinica e permettono di delineare il miglior percorso praticabile all'interno della organizzazione.

Attraverso il modello di riorganizzazione dell'assistenza territoriale di cui al presente Piano, sono assicurati prioritariamente i PDTA Regionali per i seguenti quadri nosografici:

- il diabete e le sue complicanze (piede diabetico e ulcere cutanee);
- lo scompenso cardiaco;
- l'ipertensione essenziale;
- le patologie respiratorie (asma e le bronco-pneumopatie croniche ostruttive);
- la sclerosi laterale amiotrofica (SLA),
- la nefropatia cronica;
- la demenza;
- il dolore cronico (come individuato dalla Legge 38/2010).

Le Aziende possono implementare ovviamente ulteriori PDTA con il coinvolgimento attivo dei medici convenzionati e dipendenti. Tutti i PDTA devono, comunque, possedere i seguenti elementi chiave:

- regolamentazione delle azioni di medicina preventiva o di iniziativa;
- indicazioni per attività di diagnostica;
- le modalità terapeutiche da adottare individuando la presa in carico del paziente e la formulazione di un piano di cura personalizzato (PAI - Piano di Assistenza Individuale);
- le attività di diagnostica post-terapia;
- le attività di follow-up valutando l'integrazione tra interventi strettamente clinici e socio-sanitari;
- le attività e le modalità di eventuale ospedalizzazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- le attività, i ruoli coinvolti, i setting sanitari e socio-sanitari interessati e gli indicatori di outcome da monitorare.

Le Fasi chiave per la realizzazione di un PDTA sono le seguenti:

- la scelta del problema di salute e ricognizione dello stato esistente;
- la costruzione di un percorso "ideale" con lo scopo di definire le migliori pratiche professionali e gestionali e disegnare un "percorso ideale" di riferimento oltre a valutare incongruenze e punti critici del percorso effettivo oggetto di modifica e monitoraggio;
- la costruzione del "*percorso di riferimento*", che identifica i traguardi assistenziali e gli outcomes attesi e realizzabili. Dopo aver identificato i traguardi assistenziali e gli outcomes attesi, deve essere definita la successione delle azioni necessarie e realizzabili, le azioni ritenute non necessarie o ridondanti e da eliminare;
- la gestione del cambiamento attraverso una fase pilota per verificare ruoli, attività e indicatori di outcome.;
- il monitoraggio del PDTA per verificare i risultati complessivamente raggiunti dalle strutture organizzative (AFT, UCCP o altre organizzazioni Socio-Sanitarie).

4.1.9 – Partecipazione alla Rete Oncologica Regionale

I Distretti Sanitari partecipano alla Rete Oncologica Regionale tra i centri di I livello assistenziale, con funzioni di screening e diagnostico-stadiative. L'offerta assistenziale integra quella erogata anche dai Presidi Ospedalieri delle AASSL ed attiene alle indagini di screening oncologico ed attività ambulatoriali, laddove presenti, eroganti prestazioni previste nei PDTA oncologici patologia specifici, così come richieste nel Piano di Cura stabilito dai Gruppi Oncologici Multidisciplinari (GOM) che hanno effettuato la presa incarico del paziente affetto da neoplasia, previsti nell'apposito DCA "Rete Oncologica Regionale".
Nell'ambito della Rete Oncologica nel rispetto degli specifici ambiti di competenza, rientrano anche:

- Hospice e Ambulatori di Terapia del Dolore, per la cui definizione ed organizzazione si rimanda alla Rete di Terapia del Dolore della Regione Campania istituita con Decreto del Commissario ad acta n.22 del 10/03/2015, con riferimento alla Legge 38/2010.

Nell'ambito del Distretto dovrà essere individuato, analogamente a quanto previsto nei GOM , un infermiere Case Manager, figura di collegamento territoriale, per la integrazione tra ospedale e territorio, che assicuri la presa in carico del paziente oncologico nelle fasi di passaggio tra il percorso ospedaliero e quello territoriale. Il Case Manager accompagna il percorso individuale di cura divenendo riferimento e facilitatore della continuità del percorso stesso, occupandosi del coordinamento organizzativo affinchè non ci siano soluzioni di continuo nella erogazione delle cure.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2 - La disabilità

Presa in carico e valutazione del bisogno dei soggetti adulti

4.2.1 - Introduzione

In Regione Campania l'offerta territoriale di assistenza sanitaria e sociosanitaria per disabili è attualmente articolata in:

- attività di riabilitazione estensiva per disabilità complesse in regime residenziale, semiresidenziale, ambulatoriale e domiciliare;
- attività residenziale e semiresidenziale in "Residenze Sanitarie Assistenziali per disabili non autosufficienti/Centri Diurni Integrati", che erogano prestazioni di lungo-assistenza e di mantenimento;
- cure domiciliari integrate/ADI.

Le prestazioni di riabilitazione finora erogate in Regione Campania hanno rappresentato non solo una risposta a bisogni sanitari/riabilitativi della popolazione disabile ma anche una funzione di sussidarietà, dando conto a diversi, seppur gravi, bisogni assistenziali di natura socio sanitaria. Negli anni, questo ha determinato poca chiarezza negli obiettivi dei diversi livelli assistenziali, delle strutture e degli stessi programmi riabilitativi.

Una rilevante criticità del sistema è rappresentata dallo scollamento esistente tra i presidi ospedalieri per acuti e i diversi setting assistenziali territoriali con frammentazione e/o duplicazione degli interventi.

Tenuto conto della classificazione del progetto ministeriale Mattone, delle indicazioni del Comitato di verifica Lea e delle valutazioni degli adempimenti LEA, la Regione Campania sta provvedendo alla riqualificazione ed al potenziamento dei servizi di assistenza distrettuale e territoriale, nell'ottica del complessivo riequilibrio tra l'offerta territoriale e quella ospedaliera dei livelli assistenziali residenziali e semiresidenziali e della ridefinizione dei livelli assistenziali ed organizzativi degli interventi a favore delle persone con disabilità, al fine di colmare le lacune nel sistema di offerta.

Il Piano di Indirizzo per la riabilitazione, approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano in data 10.02.2011, indica, infatti, la necessità di realizzare un uniforme modello organizzativo centrato sui bisogni di salute della persona, idoneo a garantire in maniera coordinata la presa in carico riabilitativa precoce e la continuità della stessa nei vari setting di cura, ospedalieri e territoriali.

4.2.2 – Presa in carico riabilitativa precoce e continuita' assistenziale

La presa in carico riabilitativa coincide con il diritto dell'individuo a ricevere una valutazione diagnostico-prognostica al fine di individuare il percorso riabilitativo più idoneo ed efficiente e gli interventi più appropriati sulla base di un progetto riabilitativo individuale che tiene conto della valutazione clinica, della

fonte: http://burc.regione.campania.it

prognosi funzionale, del margine di modificabilità del quadro di menomazione e disabilità, del grado di stabilità clinica del paziente e della sua possibile partecipazione al programma.

Il Progetto Riabilitativo Individuale (PRI), elaborato con i parametri di menomazione, limitazione di attività e restrizione di partecipazione sociale elencati nella International Classification of Functioning, Disability and Health (ICF), rappresenta il primo strumento di continuità della presa in carico riabilitativa e di interventi integrati tra i vari setting di cura, ospedalieri e territoriali.

L'ICF rappresenta il linguaggio unificante per conoscere la complessità delle condizioni di salute e costruire un profilo del funzionamento che ne è la base. I suoi tre elementi fondamentali (strutture e attività corporee, funzionamento, abilità e partecipazione) danno la possibilità di sintetizzare gli aspetti bio-patologici con quelli individuali, relazionali e ambientali, guidando la valutazione multidimensionale della persona e la definizione individuale degli outcome da raggiungere tramite il Progetto Riabilitativo e i suoi interventi: gli interventi (programmi) centrati sui diversi problemi (valutazione e trattamento di sintomi o patologie, ricostruzione/riapprendimento di funzioni o capacità, modifiche dell'atteggiamento soggettivo, dell'ambiente o del contesto anche tramite ausili ecc.) generano specifici output, step e contemporaneamente indicatori delle diverse fasi e settori; indicatori atti alla valutazione di risultato e contemporaneamente alle eventuali modifiche (anche in progress) del processo stesso.

Il riferimento costante delle attività riabilitative è il concetto di *modificabilità* ed è incluso nel processo decisionale che definisce l'ambito riabilitativo (intensivo/estensivo; ospedaliero/territoriale; socio-sanitario) nonché la necessaria appropriatezza dei programmi, e delle relative responsabilità degli stessi, che compongono il PRI, fino alla indicazione della uscita dalla presa in carico riabilitativa, come estesamente descritto nel Piano di Indirizzo per la Riabilitazione.

La dimissione del paziente dall'ospedale rappresenta una fase determinante per la continuità della presa in carico riabilitativa attivata precocemente in fase acuta: essa deve garantire la realizzazione di un'attenta valutazione del bisogno riabilitativo e/o clinico-assistenziale della persona e delle operazioni necessarie, anche dal punto di vista gestionale, organizzativo e informativo, per un appropriato trasferimento verso un altro setting di cura o al domicilio.

A tal fine risulta indispensabile il raccordo tempestivo con il distretto di residenza del paziente al fine di consentire la presa in carico territoriale già in fase di ricovero ospedaliero.

Le Linee Guida regionali per la riabilitazione, approvate con D.G.R. n. 482 del 25.03.2004, individuano l'U.V.B.R. quale equipe multidisciplinare responsabile dell'identificazione e della quantificazione dei bisogni riabilitativi per la definizione del percorso più appropriato, da attivare presso le AASSLL, le AA.OO, le AA.OO.UU.PP e gli IRCCS.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2.3 – Lo strumento operativo per la presa in carico precoce e la continuità assistenziale: L'Unità di Valutazione del Bisogno Riabilitativo (UVBR) ospedale-territorio

In regione Campania si rileva un forte scollamento tra i presidi ospedalieri territoriali per acuti e i diversi setting assistenziali della riabilitazione in quanto l'individuazione e quantificazione del bisogno di assistenza riabilitativa, fatte salve alcune sporadiche ed isolate esperienze, è, di massima, disgiunta dal ricovero e dalla dimissione ospedaliera.

Tale carenza comporta che, di frequente, venga prolungato il periodo di degenza o che il paziente venga direttamente inserito dal reparto ospedaliero in una struttura di riabilitazione intensiva.

Nei restanti casi l'assistito rientra al proprio domicilio senza aver ricevuto alcun Progetto Riabilitativo Individuale (PRI) e i familiari si rivolgono al medico di medicina generale per acquisire la prescrizione di prestazione specialistica domiciliare e successivamente effettuano la prenotazione presso il Distretto Sanitario che, a sua volta, allerta la Unità di Valutazione del Bisogno Riabilitativo (U.V.B.R.).

Quest'ultima ha il compito di definire il livello di intensità delle cure da erogare ed il PRI: solo a questo punto l'assistito può essere inserito in un percorso di cura riabilitativo post-ricovero.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2.4 – Il Piano di indirizzo nazionale e linee guida regionali

Il Piano di Indirizzo per la riabilitazione approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in data 10.02.2011 nell'individuare g**li** indirizzi strategici che le Regioni devono seguire pone al primo posto *"la centralità del cittadino salvaguardata dal progetto individuale personalizzato e dal conseguente percorso assistenziale e riabilitativo, nonché dalla continuità del progetto riabilitativo individuale nei vari contesti e setting assistenziali".*

Le Linee Guida regionali per le Attività di Riabilitazione, approvate con D.G.R. n. 482 del 25.03.2004 prevedono che:

- ciascuna Azienda Sanitaria dovrà impegnarsi a sviluppare e garantire il percorso riabilitativo integrato realizzando l'integrazione funzionale tra i presidi per acuti e quelli di riabilitazione;
- il mezzo per realizzare tale integrazione è rappresentata dall' Unità di Valutazione dei Bisogni Riabilitativi (UVBR);
- questa è struttura propria delle AA.SS.LL. con il compito di valutare il singolo bisogno individuale e l'insieme dei bisogni (bisogno globale) delle persone afferenti all'Azienda Sanitaria cui appartiene;
- la UVBR fa capo all'unità operativa fisiatrica competente per territorio o al Dipartimento di Riabilitazione Aziendale, ove esistente;
- nelle AA.OO. nelle AA.OO.UU.PP. e negli IRCCS, l'U.V.B.R. utilizza di base le professionalità dell'U.O. di Riabilitazione opportunamente integrata;
- la U.B.V.R. provvede all'individuazione e alla quantificazione dei bisogni e all'individuazione delle modalità gestionali dei soggetti disabili nell'ambito dei servizi sanitari intra ed extra-ospedalieri, ispirandosi ai tipici principi della valutazione funzionale globale e multidimensionale.

4.2.5 - La unità di valutazione del bisogno riabilitativo integrata ospedale - territorio

Il presente Piano, al fine di superare la separazione oggi esistente tra i presidi per acuti e i diversi setting assistenziali della riabilitazione, finalità raccomandata dalle Linee Guida regionali e dal Piano di Indirizzo nazionale, dispone che tutte le Aziende Sanitarie attivino entro il 31/12/2016 le U.V.B.R. integrate ospedale-territorio ciascuna delle quali assicura la propria operatività in uno o più Presidi Ospedalieri.

Infatti, la U.V.B.R. integrata ospedale-territorio si caratterizza per la sua flessibilità; al fine di perseguire maggiori economie di scala, fa capo alla Struttura centrale di Riabilitazione o al Distretto Sanitario ed ha competenza sovra-distrettuale operando presso più presidi ospedalieri della stessa Azienda.

La stessa individua i seguenti ambiti prioritari di intervento:

- le UU.OO. di Ortopedia e Traumatologia;
- le UU.OO di Rianimazione;
- le UU.OO. di Neurologia;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- le UU.OO di Bronco-Pneumologia;
- le UU.OO di Cardiologia.

Le AA.OO., le AA.OO.UU. e gli IRCCS attivano proprie equipe per la presa in carico riabilitativa precoce in fase acuta del paziente, con l'attivazione degli interventi riabilitativi necessari già durante il ricovero ospedaliero e con la predisposizione del PRI che dovrà essere osservato anche nella successiva fase di dimissione.
Per le AA.OO., le AA.OO.UU. e gli IRCCS che non hanno attivato alcuna U.V.B.R. opera la U.V.B.R. della A.S.L. territorialmente competente previa sottoscrizione, entro il 31 dicembre 2016, di specifica intesa da parte delle aziende interessate.

Attraverso la costituzione della U.V.B.R. integrata ospedale – territorio si realizza:

- l'integrazione e continuità tra le strutture per acuti e quelle di riabilitazione ospedaliere ed extra-ospedaliere accreditate (ex codici 56 e 60, ex art. 26 - residenziale, semiresidenziale, ambulatoriale e domiciliare);
- l'individuazione precoce del setting assistenziale più appropriato al bisogno di salute del singolo paziente il quale riceve il progetto terapeutico-riabilitativo individuale prima della dimissione dal reparto per acuti;
- l'attivazione, ogni qualvolta possibile e in alternativa alle strutture di riabilitazione, dell'assistenza domiciliare o l'avvio del paziente ad un percorso socio-sanitario;
- la presa in carico territoriale dell'assistito senza che vi sia alcuna soluzione di continuità;
- il punto di partenza per la strutturazione operativa del lavoro in rete tra le strutture e i setting coinvolti.

4.2.6 – Composizione della UVBR

Il nucleo base della U.V.B.R. è costituito da un team di professionisti di cui fanno parte i medici prescrittori (fisiatra e/o neuropsichiatra infantile e/o audiologo–foniatra e/o oculista e/o neurologo e/o pneumologo e/o cardiologo) e le seguenti ulteriori figure professionali:

- fisioterapista;
- assistente sociale;
- infermiere.

Tale nucleo è di volta in volta integrato in relazione:

- alla tipologia di disabilità e/o menomazione presentata dall'assistito: ortopedico, psicologo, terapista occupazionale, educatore professionale, logopedista, ecc.;
- alla sua età: terapista della neuro-psicomotricità dell'età evolutiva, ecc.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al processo di valutazione concorre anche il personale ospedaliero che ha avuto in cura l'assistito nella fase di acuzie al fine di individuare una risposta quanto più appropriata possibile al reale bisogno di salute.

4.2.7 - Scopi

La costituzione della U.V.B.R. integrata ospedale-territorio consente di perseguire le seguenti finalità:

- attivare le dimissioni protette attraverso l'integrazione con i reparti ospedalieri e la presa in carico territoriale del paziente;
- favorire le cure domiciliari e, comunque, l'inserimento precoce dell'assistito nel setting più appropriato al bisogno di salute;
- realizzare la valutazione funzionale globale e multidimensionale;
- ridurre il numero medio di giornate di degenza ospedaliera;
- abbassare i tempi medi di attesa per i ricoveri ordinari;
- migliorare la qualità dell'assistenza alla persona disabile favorendo il recupero e/o mantenimento delle proprie autonomie.

4.2.8 – La presa in carico dei soggetti disabili in età evolutiva

La peculiarità della disabilità in età evolutiva sta nel fatto che gli esiti dell'evento lesivo interagiscono con la dinamica dello sviluppo fisico, psichico e sociale del minore, determinando una cascata di possibili effetti negativi. I campi che vengono chiamati in causa non sono infatti relativi alla sola fenomenica minorativa (dal verificarsi dell'evento lesivo fino alla situazione di svantaggio esistenziale), ma si estendono anche alle tematiche dell'istruzione (dalla scuola dell'obbligo alla formazione professionale) e hanno implicanze nel sociale. Si tratta di aspetti che, pur non avendo una valenza di tipo strettamente sanitario, sono tuttavia strettamente essenziali se si vuole che il recupero (o il suo tentativo massimale) tenda al raggiungimento delle maggiori possibilità di integrazione sociale.

Gli interventi riabilitativi devono essere erogati con particolare attenzione all'efficienza delle procedure in termini di ottimizzazione delle condizioni necessarie per raggiungere il massimo sviluppo possibile. Il quadro diagnostico-prognostico del soggetto in età evolutiva, perché da esso si possa delineare un programma terapeutico-riabilitativo, deve indicare: ciò che non si è sviluppato; ciò che manca perché tale sviluppo abbia luogo; che cosa deve essere provato per poter affermare che, anche in condizioni ottimali, lo sviluppo in questione non può aver luogo.

La riabilitazione partecipa in modo assai stretto ai processi di apprendimento, di sviluppo, di crescita. Abilitare in questo ambito significa promuovere, facilitare lo sviluppo senso-motorio, cognitivo, affettivo-relazionale del bambino in stretta collaborazione con gli operatori scolastici e la famiglia.

Il processo riabilitativo ha un carattere olistico in quanto si rivolge al bambino

fonte: http://burc.regione.campania.it

nella sua globalità fisica, mentale, affettiva, comunicativa e relazionale ed ecologico poiché coinvolge la famiglia e il contesto ambientale e sociale relazionale del bambino in stretta collaborazione con gli operatori scolastici e la famiglia.

Gli interventi riabilitativi in età evolutiva si caratterizzano per essere rivolti a patologie in cui, nella maggior parte dei casi, il danno neuro-anatomofunzionale è precoce e, pertanto, le finalità terapeutiche non sono sempre volte al ripristino di funzioni o di abilità già presenti e secondariamente compromesse bensì a realizzare le condizioni per cui queste possano comparire ed evolvere malgrado il danno subito.

4.2.9 – La presa in carico del minore con disabilità: stato attuale

La presa in carico del minore con disabilità risulta oggi essere disomogenea sul territorio regionale e realizzata seguendo diversi percorsi, a volte indirizzati verso l'ambito della salute materno infantile, altre verso i Dipartimenti di Salute Mentale, altre ancora verso le Unità Operative di Riabilitazione. Gli interventi riabilitativi vengono erogati principalmente nei centri di riabilitazione ex art. 26 con prestazioni di riabilitazione estensiva. Non esistono oggi strutture sanitarie territoriali residenziali e semiresidenziali che erogano prestazioni diagnostiche, terapeutiche e riabilitative e socioriabilitative a minori affetti da disturbi comportamentali o da patologie di interesse neuropsichiatrico.

Mancano il più delle volte nei servizi di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza equipe multidisciplinari dedicati alla presa in carico, in relazione alla compromissione delle funzioni sensoriali, motorie, cognitive, neurologiche e psichiche finalizzate allo sviluppo, al recupero e al mantenimento dell'autonomia personale, sociale e lavorativa mediante l'impiego di metodi e strumenti basati sulle avanzate evidenze scientifiche.

Il presente piano, tenuto conto della classificazione del progetto Mattone, delle indicazioni del Comitato di verifica LEA e delle valutazioni degli adempimenti LEA, programma la riqualificazione dell'offerta assistenziale residenziale e semiresidenziale prevedendo la ridefinizione dei livelli assistenziali ed organizzativi degli interventi a favore delle persone con disabilità in età evolutiva con necessità di trattamenti terapeutico-riabilitativi nonché per minori affetti da disturbi dello spettro autistico e/o disturbi della sfera cognitiva e relazionale.

Negli ultimi anni la Regione Campania ha focalizzato particolare attenzione sull'esigenza di potenziare i servizi territoriali per la presa in carico dei soggetti in età evolutiva anche con specifico riferimento ai minori con disturbi dello spettro autistico, ponendo l'accento sulla multidisciplinarietà della valutazione del bisogno e sulla necessità della costituzione di equipe territoriali con il compito di gestire e monitorare i percorsi di diagnosi e di trattamento della disabilità.

In ogni fase del percorso di cura è determinante la collaborazione tra le persone e le agenzie che si occupano della salute e dell'educazione (pediatri di

fonte: http://burc.regione.campania.it

libera scelta, servizi di neuropsichiatria infantile ospedalieri e territoriali, strutture di riabilitazione, scuola, Comuni ed Ambiti) con l'obiettivo di superare l'attuale frammentazione degli interventi e di realizzare un programma terapeutico individualizzato differenziato per intensità, complessità e durata.

La scuola, i servizi sanitari, quelli sociosanitari e la famiglia, sono chiamati ad operare in maniera sinergica al fine di garantire la diagnosi precoce, la tempestività, l'unitarietà e l'omogeneità dell'intervento personalizzato, con riferimento agli interventi diagnostici – terapeutici – abilitativi e riabilitativi, nonché la continuità delle cure nel setting di assistenza più appropriato, privilegiando la permanenza dell'assistito nel proprio ambiente di vita.

4.2.10 – L'integrazione Ospedale-Territorio

Il Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera di cui al DCA n. 33/2016 ha previsto per la prima volta in Regione Campania l'istituzione di posti letto per acuti dedicati alla disciplina di Neuropsichiatria Infantile presso la AORN Santobono e l'AORN Ruggi d'Aragona.

Tale disponibilità di posti letto permetterà la gestione di casi di acuzie nell'ambito regionale, evitando fenomeni di mobilità passiva associati ad ulteriore disagio familiare. Con questa forma assistenziale le ASL ed i N.NP.I.A. dovranno sviluppare una nuova e forte integrazione per percorsi protetti di ammissione, dimissione, continuità assistenziale.

4.2.11 – Il ruolo dei servizi ospedalieri e delle strutture intermedie

La gestione delle acuzie e delle situazioni in emergenza-urgenza psichiatrica è garantita dai servizi ospedalieri e universitari, in tal senso specializzati, in regime di ricovero, come da paragrafo 4.2.10

In particolare, per i casi in emergenza-urgenza è prevista una forte integrazione tra Ospedale – Territorio – Servizi sociali e Autorità Giudiziaria.

Per casi selezionati e specifici, allorché nel corso della valutazione emerga l'opportunità di allontanare l'assistito dal proprio ambiente di vita al fine di migliorare gli esiti del programma terapeutico e nei casi in cui si renda necessario alleggerire il carico assistenziale sostenuto dalla famiglia attivando un ricovero di sollievo, è prevista la possibilità di ricovero in strutture residenziali e semiresidenziali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.3 - La "NON AUTOSUFFICIENZA"

4.3.1 – Introduzione

A distanza di alcuni anni dal decreto Commissariale n. 22/2011 che approvava il Piano Sanitario Regionale e nel quale un capitolo considerevole è stato dedicato alla non autosufficienza, si deve ancora registrare la carenza ovvero la pluralità e diversità di definizioni della non autosufficienza a livello nazionale e quindi regionale. Pertanto ancora oggi per poter offrire il quadro normativo di riferimento dobbiamo ricostruire il mosaico di norme e riferimenti ai quali aggiungiamo il citato decreto commissariale, che col capitolo 8.2 dedicato alla rete della non autosufficienza, ha tentato di comporre una definizione di non autosufficienza, ricorrendo ad una serie di fonti alle quali si rimanda.
Alla luce degli ultimi riferimenti programmatori del Ministero della Salute orientati a definire la non autosufficienza quale elemento trasversale alle fasce di età e di diversa etiologia (PSN 2003-2005, PSN 2006-2008, Accordo Stato-Regioni per l'utilizzo dei fondi a destinazione vincolata anno 2009, Patto per la salute) consideriamo utile la proposta di considerare quali componenti per valutare la non autosufficienza i tre assi che la compongono

- salute (patologie anche cronicizzate);
- assetto funzionale (autonomia);
- assetto sociale (aiuti familiari e informali, ecc.).

Questo approccio ci consente di superare la cronica carenza di un'univoca definizione e di portare l'attenzione sulle reali condizioni del soggetto, pertanto di uscire dall'equivoco di elencare alcune patologie invalidanti o che causano o concorrano alla non autosufficienza ma ci impone di affinare tutti gli strumenti per la corretta individuazione delle aree e degli assi che compongono la non autosufficienza. Occorre lavorare sulla complessità e sugli strumenti che consentono la misurazione e la ponderazione e anche sui criteri di eleggibilità ai servizi e di priorità di accessi. Dal concorso di più fattori appartenenti ai diversi assi individuati si determina il grado di complessità e di intensità della richiesta per rispondere ai bisogni espressi.

La programmazione nazionale del fondo non autosufficienza 2016 recentemente conclusa non riporta una definizione di non autosufficienza e parte dal concetto controverso di disabilità gravissima, e all'art. 7 propone la definizione di un piano triennale per la non autosufficienza che definisca i criteri per individuare i soggetti non autosufficienti a partire dalla nozione di persone con necessità di sostegno intensivo, differenziato sulla base dell'intensità del sostegno necessario. La conclusione che si trae è che la non autosufficienza può essere definita quale fenomeno che può interessare varie categorie di soggetti, anziani, minori, adulti con gravi limitazioni delle capacità e delle funzioni, soggetti affetti da patologie cronico-degenerative, soggetti affetti da demenze, disabili adulti e minori

fonte: http://burc.regione.campania.it

in condizione di disabilità stabilizzata con perdita parziale o totale della autonomia e della autosufficienza ai quali si riconducono anche soggetti affetti da stati vegetativi e di minima coscienza, soggetti affetti da malattie neurodegenerative.

Nel Patto della Salute approvato nel luglio 2014 si rinvia alle Regioni "la disciplina di principi e strumenti per l'integrazione dei servizi e delle attività sanitarie, sociosanitarie e sociali", per l'area della Non autosufficienza, oltre che per l'area della Salute Mentale, assistenza ai minori e dipendenze.

Analogamente nel DPCM di aggiornamento dei Livelli Essenziali di Assistenza, il Capo IV Assistenza sociosanitaria, l'assistenza sociosanitaria territoriale è declinata in cure domiciliari, offerta residenziale e semiresidenziale per soggetti non autosufficienti. Sempre al Capo IV introduce i percorsi integrati di assistenza che si costruiscono con l'accesso unitario ai servizi e con la valutazione multidimensionale del bisogno.

Percorsi integrati e strumenti di attuazione

Per rispondere ai bisogni complessi occorre strutturare un sistema territoriale di welfare idoneo ad accompagnare e tutelare le persone in condizione di non autosufficienza nell'ambito della rete integrata dei servizi e degli interventi, secondo l'approccio della continuità assistenziale, garantendo alle persone non autosufficienti:

- l'universalità dell'accesso, attraverso la rete dei servizi territoriali sociali e sanitari in grado di accogliere la domanda sociale e di accompagnarla verso la definizione del percorso personalizzato integrato;
- l'integrazione delle politiche sanitarie e sociali, attraverso la presa in carico e la valutazione multidimensionale della persona non autosufficiente;
- la progettualità personalizzata e partecipata.

I percorsi integrati di presa in carico si realizzano attraverso la Porta Unica di Accesso, prossima agli utenti e con la individuazione di evidenti criteri di valutazione multidimensionale e multi-professionale del bisogno.

La Porta Unica di accesso e l'Unità di Valutazione Integrata sono stati normati in Regione Campania l'indomani dell'approvazione della legge nazionale 328/2000 sui servizi sociali integrati quali strumenti per conseguire l'integrazione socio-sanitaria sotto i 3 diversi profili che la compongono:

- istituzionale;
- organizzativa;
- professionale.

Gli atti di riferimento sono la DGRC 6467/2002 e 2006/2004, riformulate e ridefinite nelle indicazioni operative dalla DGRC 790/2012, recepita da DCA n.

fonte: http://burc.regione.campania.it

84/2013, e dalla DGRC n. 41/2011 che costituiscono i riferimenti attuali.
Entrambi i dispositivi contenevano indicazioni prescrittive per le ASL in merito all'organizzazione e funzionamento della PUA e della UVI.
Da una ricognizione condotta sull'applicazione di questi atti, è risultata una difforme applicazione che ha determinato una disomogeneità dei processi di accesso e presa in carico nel territorio regionale, determinata spesso dalla carenza di risorse e dalla mancanza di chiarezza di obiettivi strategici e dalla carenza di risorse professionali dedicate stabilmente a tali funzioni, soprattutto per quanto riguarda la funzione dell'accesso e dell'accoglienza.
Il piano regionale di implementazione delle PUA è finalizzato a rendere organica e individuare fisicamente la PUA, a cui corrisponda la UVI. È obiettivo dei Direttori Generali attraverso i Direttori Responsabili di Distretto implementare le attività di PUA e UVI ove non ancora configurate.
Una Procedura Aziendale per le dimissioni protette va prodotta da tutte le aziende entro il 31 dicembre 2016 per consentire la continuità assistenziale ospedale-territorio, anche per rendere operativi i DCA 51/2015 e 52/2015 per i soggetti affetti da disordine della coscienza e S.L.A.
Si fa obbligo alle Aziende di produrre adeguata comunicazione al pubblico, anche attraverso il portale dei servizi aziendali, relativamente a sede, recapiti, orari di funzionamento delle PUA, con le indicazioni dei Referenti per le dimissioni protette.
Anche nella dimensione clinica della non autosufficienza si applicherà la metodologia della valutazione multidimensionale e multidisciplinare come da DGRC n. 41/2011 e a specifici atti quali i DCA n. 21/2015, 51/2015 e i DCA dedicati alle cure palliative n. 4/2011 e 128/2012.
La valutazione si avvale degli strumenti SVAMA E SVAMDI approvati con deliberazioni n. 323/2012 e 324/2012. A questi strumenti entro 6 mesi dalla pubblicazione del presente Piano, la Regione affiancherà strumenti specifici dedicati all'area dell'infanzia.
Le procedure di attivazione, le urgenze, la tempestività del processo devono risultare chiaramente in linea con la volontà programmatoria di fornire risposte al paziente chiare ed efficaci.
Tutte le procedure attivate devono essere inserite obbligatoriamente sulla piattaforma LEA SOCIOSAN.
La valutazione, attraverso gli strumenti e la metodologia descritta, deve condurre anche in questo caso alla redazione di un Piano di Assistenza Individualizzato (P.A.I.): intorno al paziente portatore di bisogni complessi si costruisce una rete di servizi capace di offrire la risposta adeguata.
Il P.A.I., definito dalla UVI, tiene conto dei bisogni, delle aspettative e priorità del paziente e dei suoi familiari, delle sue menomazioni, disabilità e, soprattutto, delle abilità residue e recuperabili, oltre che dei fattori ambientali, contestuali, personali e familiari. Anche in questo caso si rinvia ai citati atti di settore-dgrc 41/2011 e

fonte: http://burc.regione.campania.it

decreto commissariale 1/2013 per le indicazioni sui tempi e sulla procedura di definizione del P.A.I.

4.3.2 – La Domiciliarità

Le Cure domiciliari che il sistema sanitario deve garantire sono "percorsi assistenziali a domicilio costituiti dall'insieme organizzato di trattamenti medici, riabilitativi, infermieristici e di aiuto infermieristico necessari per stabilizzare il quadro clinico, limitare il declino funzionale e migliorare la qualità della vita", sono garantite a tutte le persone, adulti e minori non autosufficienti o in condizioni di fragilità, con patologie in atto o con esiti di patologie.

L'azienda sanitaria locale assicura la continuità tra le fasi di assistenza ospedaliera e l'assistenza territoriale a domicilio e tra i diversi setting assistenziali territoriali nell'ottica della garanzia del continuum assistenziale.

Le cure domiciliari sono una risposta complessa e integrata a bisogni complessi, finalizzate a contrastare le forme patologiche, il declino funzionale ed a migliorare la qualità quotidiana della vita, consentendo al paziente non autosufficiente, affetto da patologie croniche, anche gravi, di essere curato adeguatamente nel contesto naturale di vita, attraverso l'intervento di più figure professionali, sanitarie e sociali, che realizzino un progetto assistenziale unitario, limitato o continuativo nel tempo, che si caratterizza per l'integrazione di natura multi-professionale e/o multidisciplinare.

Non dovrà sfuggire che le cure domiciliari integrate sono una valida risposta ai bisogni dei soggetti disabili non autosufficienti con necessità di riabilitazione estensiva in fase di mantenimento il cui bisogno complesso è determinato da necessità tutelari, sanitarie, infermieristiche oltrechè riabilitative.

Lo sviluppo di un adeguato sistema di presa in carico domiciliare deve tenere in debito considerazione i criteri qualitativi oltre che quantitativi e gli standard ovvero i target di presa in carico improntati anche alla appropriatezza delle risposte e delle prestazioni erogate in relazione al bisogno clinico funzionale e alle necessità assistenziali.

Le cure domiciliari, come risposta ai bisogni delle persone non autosufficienti e in condizioni di fragilità, si integrano con le prestazioni di assistenza sociale e di supporto alla famiglia, secondo quanto previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 febbraio 2001 recante "Atto di indirizzo e coordinamento sull'integrazione sociosanitaria". Il bisogno clinico, funzionale e sociale è accertato attraverso idonei strumenti di valutazione multidimensionale che consentano la presa in carico della persona e la definizione del "Progetto di assistenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

individuale" (PAI) sociosanitario integrato.

Le cure domiciliari integrate di ogni livello ed intensità sono costituite da prestazioni professionali prevalentemente di tipo medico-infermieristico-assistenziale/riabilitativo a favore di persone con patologie o condizioni funzionali che richiedono continuità assistenziale ed interventi programmati. Sono caratterizzati da un Coefficiente di intensità assistenziale determinato in relazione alla criticità e complessità del caso; quando necessari sono assicurati gli accertamenti diagnostici, la fornitura dei farmaci inclusi nel PHT2 e dei dispositivi medici, nonché dei preparati per nutrizione artificiale. Di norma richiedono la valutazione multidimensionale, la "presa in carico" della persona e la definizione di un "Progetto di assistenza individuale" (PAI) ovvero di un "Progetto riabilitativo individuale" (PRI).

Le Cure domiciliari vengono attivate attraverso la P.U.A. anche su richiesta dei familiari o dei servizi sociali. Il medico di medicina generale o il pediatra di libera scelta assumono la responsabilità clinica dei processi di cura, valorizzando e sostenendo il ruolo della famiglia.

Le prestazioni di aiuto infermieristico e assistenza tutelare, erogate secondo i modelli assistenziali disciplinati dalla regione, sono a interamente carico del Servizio sanitario nazionale per i primi trenta giorni in caso di dimissione ospedaliera protetta e per una quota pari al 50 per cento negli altri casi, laddove il restante 50% sono assicurati a carico dell'ente locale.

Le Cure palliative domiciliari di cui alla legge 15 marzo 2010, n. 38, sono garantite dal servizio sanitario nell'ambito della Rete di cure palliative a favore di persone affette da patologie ad andamento cronico ed evolutivo per le quali non esistono terapie o, se esistono, sono inadeguate o inefficaci ai fini della stabilizzazione della malattia o di un prolungamento significativo della vita. Le cure sono erogate dalle Unità di Cure Palliative (UCP) o dall'Unità operativa di cure domiciliari che svolge tale funzione sulla base di protocolli formalizzati nell'ambito della Rete e sono costituite da prestazioni professionali di tipo medico, infermieristico, riabilitativo e psicologico, accertamenti diagnostici, fornitura dei farmaci inclusi nel PHT e dei dispositivi medici, nonché dei preparati per nutrizione artificiale, da aiuto infermieristico, assistenza tutelare e sostegno spirituale. Le cure palliative domiciliari si articolano nei livelli base e specialistici.

Le cure domiciliari palliative richiedono, nell'ambito di una apposita U.V.I., la valutazione multidimensionale, la presa in carico del paziente e dei familiari e la definizione di un "Progetto di assistenza individuale" (PAI), sono integrate da interventi sociali in relazione agli esiti della valutazione multidimensionale. Per tali

fonte: http://burc.regione.campania.it

aspetti vale quanto definito per le cure domiciliari integrate.

In continuità con l'azione di rafforzamento quantitativo, oltre che qualitativo, già avviata e promossa dalla regione negli ultimi anni anche sostenuto con fondi a destinazione vincolata, vengono stabiliti per la regione e per ciascuna azienda gli obiettivi esposti nella tabella seguente, che evidenzia l'incremento numerico per macro tipologia di utenti: anziani ultrasessantacinquenni, pazienti terminali, altri casi ovvero disabili non autosufficienti minori ed adulti.

Come già definito nei programmi operativi, nel triennio 2016-2018 si programma di mantenere e consolidare il livello di offerta raggiunto nell'anno 2015, come si evidenzia dai dati conferiti attraverso il modello FLS 21 riquadro H che evidenzia un livello di copertura oltre il 4% della popolazione anziana collocata in cure domiciliari. L'ipotesi di lavoro è qualificare l'offerta garantita sostenendo anche un incremento del 20% degli altri casi in carico, l'incremento del 15% dei malati terminali e un +0,80/ di anziani in adi su base regionale con un costo complessivo della manovra di circa 40M€ (per l'incremento programmato).

Tabella 25 – Offerta Cure Domiciliari

ASL	Casi trattati	Casi trattati - anziani	Dati Pop residente > 65 ISTAT 1/1/2015 pop >65	%di anziani in adi ultra65nne	Casi malati terminali	Altri casi ANNO 2015	Incremento anziani ultra65nni in adi +0,80%	Incremento altri casi +20%	Incremento casi terminali +15%
AVELLINO	4.096	3.580	89.271	4,59	169		714	69	25
BENEVENTO	3.105	2.786	61.902	5,02	263		495	11	39
CASERTA	4.229	3.044	151.223	2,8	901	347	1210	57	135
NAPOLI 1 CENTRO	3.890	2.680	186.640	2,08	478	56	1493	146	72
NAPOLI 2 NORD	7.956	6.762	143.739	5,54	795	284	1150	80	119
NAPOLI 3 SUD	7.006	5.489	181.385	3,86	670	732	1451	169	101
SALERNO	15.121	13.209	214.968	7,03	1.318	399	1720	119	198
TOTALI	**45.403**	**37.550**	**1.029.128**	**4,41**	**4.594**	**847**	**8233**	**652**	**689**

Per poter dimostrare il raggiungimento del target/standard lea è necessario porsi come obiettivo anche quello di una corretta implementazione del flusso SIAD-che consente la misurazione dell'indicatore n.10 della griglia E- e di un popolamento del flusso stesso che consenta di raggiungere il 100% di copertura rispetto al modello FLS 21 riquadro H sia rispetto alle pic attivate, sia rispetto alle pic erogate, la corretta e completa imputazione dei dati che possa consentire anche la individuazione dei diversi livelli di assistenza domiciliare.

Per l'anno 2014 la regione Campania si è attestata intorno al 1,2%, di fatti al

fonte: http://burc.regione.campania.it

di sotto della soglia standard 1,88%, pertanto è obbligo da parte della regione Campania di colmare il gap e garantire almeno il target del 2%. Sul flusso SIAD, di utenti=pic erogate CIA 1-4/popolazione anziana residente ultr65nne per l'anno 2016, incrementando progressivamente il dato entro il triennio fino ad almeno il 3%, salve diverse indicazioni del comitato di verifica dei lea.

Attraverso i dati conferiti al SIAD, si riscontra, come evidenziato già per l'anno 2014 dal Ministero della Salute nell'ambito della verifica dei lea il mancato raggiungimento dei target ministeriali relativamente alla distribuzione dei casi nei diversi CIA. Alle Aziende Sanitarie Locali sarà indicato l'obiettivo/target da raggiungere, con l'indicazione dei valori soglia attesi per i livelli di assistenza di cure domiciliari, CIA1-CIA4, vedi lettera S del questionario lea e verifica adempimenti effettuata sulla scorta dei dati SIAD dell'anno di riferimento.

Ulteriore obiettivo di miglioramento qualitativo è la qualificazione dei livelli assistenziali individuati come GDC 0 –giornate di cura 0 e CIA 0 o base, quindi con un coefficiente assistenziale non superiore a 0,13, oltre il quale si definisce il Primo livello/profilo di cure domiciliari integrate.

Per le cure domiciliari palliative, si ribadisce quanto precisato per le cure domiciliari integrate, ovvero che il target di riferimento nella valutazione lea è quanto definito dal questionario lea, nel caso specifico quanto indicato alla lettera AO del questionario nel quale sono indicati gli indicatori per la misurazione del servizio di cure palliative domiciliari in termini qualitativi e quantitativi e soprattutto per l'implementazione della rete di assistenza ai soggetti con necessità di cure palliative e nella fase della terminalità. Gli indicatori richiamati attengono all'area organizzativa e gestionale, misurano la tempestività della presa in carico e l'appropriatezza in termini di durata.

Ciò che deve essere implementato e che richiede uno sforzo in termini di programmazione è la individuazione di specifici indicatori per l'area delle cure palliative che consenta di valutare l'intensità della cura domiciliare in relazione alla complessità del bisogno espresso. Ciò in considerazione anche del mutato quadro di riferimento per le cure palliative domiciliari, che come evidenziato già nel capitolo dedicato all'area della terminalità e delle cure palliative, sono state riconsiderati in termini di intensità assistenziale e di carico.

Per questo specifico aspetto occorre considerare l'Intesa stato-regioni del 25 luglio 2012, recepita formalmente con decreto commissariale 128/2012 e di fatti considerata nella definizione dell'impianto del decreto commissariale n. 1/2013 per la parte relativa alla intensità assistenziale delle cure domiciliari palliative che si suddividono in cure di base e cure specialistiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per l'area della domiciliarità, l'obiettivo è rafforzare il ruolo delle aziende e dei distretti nella programmazione e implementazione della rete di cure domiciliari, considerando il ruolo strategico delle cure domiciliari e lo sviluppo che questo setting assistenziale nel corso dell'ultimo triennio ha fatto registrare (vedasi fls 21 riquadro H).

Nell'ambito dell'area della domiciliarità risulta cruciale rafforzare l'organizzazione aziendale al fine di semplificare le procedure di accesso e presa in carico e favorire la tempestività ed appropriatezza della presa in carico. In ogni azienda dovrà essere previsto un chiaro e unico riferimento che in armonia e coerenza con il referente aziendale di cure palliative redigerà ed attuerà il piano esecutivo per lo sviluppo e l'implementazione delle cure domiciliari.

I piani aziendali, definiti e redatti coerentemente con quanto definito per l'utilizzo dei fondi obiettivo di piano, devono prevedere oltre il target sopra indicato anche l'obiettivo qualitativo di garantire il servizio di cure domiciliari fornendo tutte le tipologie di prestazioni previste in relazione al bisogno espresso.

L'unità organizzativa per le cure domiciliari, che garantisce la partecipazione di almeno il responsabile delle cure domiciliari, il coordinatore sociosanitario, il referente aziendale di cure palliative, è responsabile del monitoraggio, verifica ed indirizzo in materia di cure domiciliari, programmazione delle risorse finanziarie, strumentali e professionali ed inoltre definisce ed individua, sulla scorta degli indicatori regionali, il sistema di indicatori aziendali. Definisce il regolamento ed il disciplinare delle cure domiciliari.

Compito dell'unità per le cure domiciliari o del referente aziendale è definire il protocollo di dimissione programmata ed anticipata con le strutture di ricovero ospedaliere e non che insistono sul territorio aziendale e regionale e trasmettere periodicamente l'elenco/carta dei servizi domiciliari alle strutture che dimettono.

Inoltre saranno attivati percorsi di qualificazione del sistema di offerta per minori attraverso la regolamentazione dell'accesso e la presa in carico anticipata in cure domiciliari: istituzione della rete pediatrica di cure domiciliari per tutte le patologie oncologiche e non, definizione degli strumenti di valutazione, determinazione del fabbisogno di risorse professionali ed economiche.

4.3.3 – La Residenzialità

Offerta residenziale e semiresidenziale

L'attuale offerta residenziale e semiresidenziale disciplinata e programmata in Regione Campania per gli adulti non autosufficienti prevede soltanto le Residenze Sanitarie Assistite, anche con modulo demenze, e centri Diurni anche per

fonte: http://burc.regione.campania.it

demenze.
Pertanto è un'offerta, peraltro non ancora totalmente disponibile anche se in incremento, che non copre tutte le aree e i livelli di bisogno assistenziale.
A partire dai P.O. recentemente approvati, l'offerta residenziale semiresidenziale per l'area adulti non autosufficienti è ridefinita come segue. Accanto alla definizione che ricalca quella degli atti di indirizzo nazionale, Progetto mattone Residenziale e semiresidenziale e emanando D.P.C.M. di aggiornamento dei lea, è riportato il codice di prestazione utilizzato già dal Ministero per la codifica delle prestazioni a livello dei flussi ministeriali NSIS e per la valutazione del questionario Lea, lettera S.
Il nostro attuale sistema di offerta è pertanto in evoluzione secondo quanto di seguito riportato e sarà definito attraverso un'azione di programmazione e riqualificazione dell'offerta territoriale extra-ospedaliera.
Al termine del triennio di programmazione 2016-2018 l'offerta per soggetti adulti non autosufficienti in regione Campania si presenterà come segue.

- assistenza residenziale intensiva a persone adulte non autosufficienti ad elevato impegno sanitario erogata nelle "Unità di cure residenziali intensive (R1)" = che assorbe in parte le strutture per stati vegetativi e minima coscienza SUAP, tipologia classificabile anch'essa come R1;
- assistenza residenziale estensiva a persone non autosufficienti ad elevato impegno sanitario erogata nelle "Unità di Cure Residenziali Estensive (R2)";
- assistenza residenziale di lungo assistenza/mantenimento erogata–dalle "Unità di Cure Residenziali di lungo assistenza/mantenimento (R3), attuali RSA anziani ad alto e medio carico;
- assistenza residenziale estensiva a persone affette da demenze erogata nelle "Unità di cure residenziali per demenze (R2D)" attuale nucleo demenze delle attuali RSA anziani;
- assistenza residenziale ad adulti affetti da disturbi dello spettro autistico con particolari bisogni assistenziali;
- assistenza semiresidenziale a persone affette da demenza erogata nelle "Unità di Cure Semiresidenziali per demenze (SRD)" attuali centri diurni per soggetti affetti da demenze;
- assistenza semiresidenziale di lungo assistenza/mantenimento erogata dalle "Unità di Cure Semiresidenziali di Mantenimento (SR,) attuali Centri Diurni sociosanitari.

L'unica offerta attiva e rispondente agli indirizzi e per la quale sono stati già stabiliti requisiti, criteri e percorsi d'accesso, tariffe e percorsi di accreditamento, è quella di RSA e Centri Diurni di cui ai punti 3,4,6,7 (codice Mattone residenziale e semiresidenziale R3/R2D-SR1/SR2). Per questi servizi sono previste quote di compartecipazione degli utenti e/o enti locali, regolamentate dal D.P.C.M. del 14.02.2001.
L'accesso a tale tipologia di servizi è subordinata alla valutazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

multidimensionale da effettuarsi con gli strumenti approvati con gli atti già richiamati: delibere 323 e 324 del 3 luglio 2012, decreti del commissario ad acta n 70/2013.

Per le altre tipologie di servizi residenziali e semiresidenziali si sta procedendo all'aggiornamento di requisiti di funzionamento, standard di assistenza e strumenti di valutazione nonché criteri di eleggibilità degli utenti.

Il piano operativo prevede che il sistema pubblico aziendale debba assorbire una quota percentuale del fabbisogno da soddisfare, portando a completamento il piano di riqualificazione e riorganizzazione dei presidi ospedalieri. Pertanto il piano di riqualificazione e di riorganizzazione del sistema di offerta extra-ospedaliera sarà definito in relazione al richiamato p.o. per ciascuna azienda.

Il sistema di presa in carico territoriale è portato a compimento anche mediante il rafforzamento dell'offerta di tipo ambulatoriale specialistica soprattutto per le patologie ad alta complessità e cronico degenerative per le quali si richiede una modularità di interventi e una differenziazione della risposta in relazione alle diverse fasi della malattia.

Un focus particolare è rivolto ai disturbi cognitivi e demenze per i quali è in atto un piano di riorganizzazione delle ex unità di valutazione alzheimer. Attualmente sono in fase di definizione i centri di disturbi cognitivi e demenze in relazione a specifici requisiti organizzativi ed assistenziali.

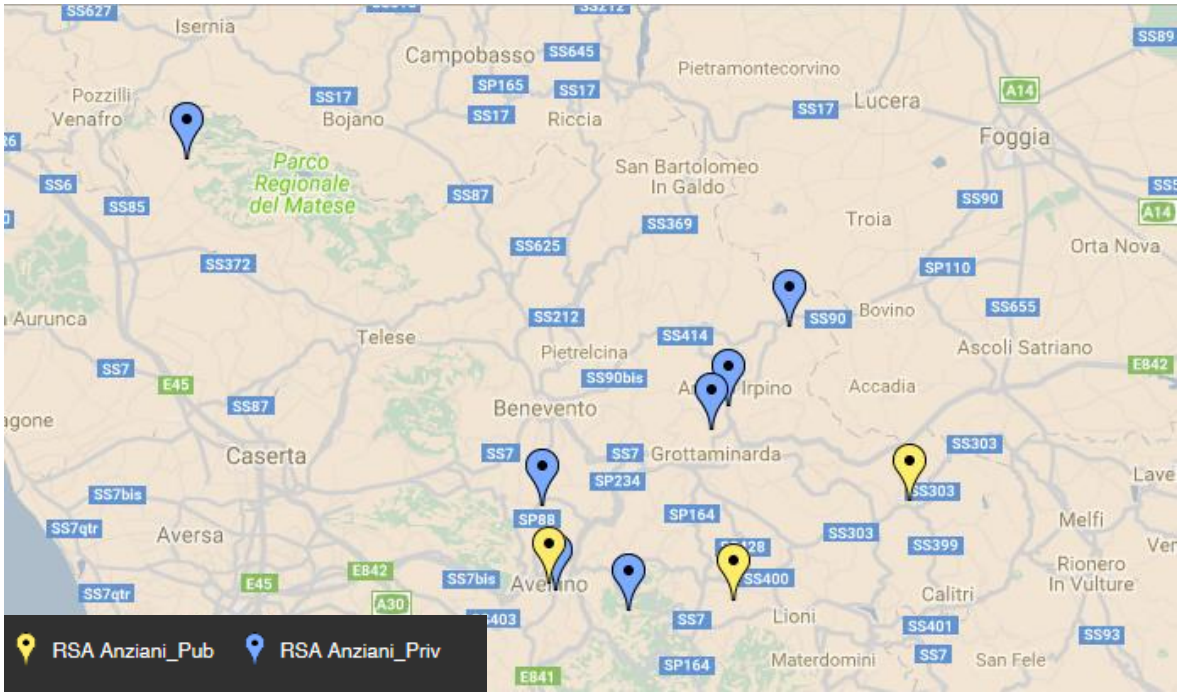
fonte: http://burc.regione.campania.it

4.3.4 – Le RSA/CD Anziani

Tabella 26 – Le RSA/CD Anziani ASL AV

Nome	Tipologia	Status	Città
RSA di Nusco	RSA anziani pubblico	Attivo	Nusco
Centro Diurno Alzheimer "Sina Tartaglia"	RSA anziani pubblico	attivo	Avellino
Centro Padre Pio Srl	RSA anziani privato	Attivo	Grottaminarda
Mare Centro Geriatrico	RSA anziani privato	Attivo	Prata Sannita
Provincia Religiosa SS.Apostoli Pietro e Paolo	RSA anziani privato	Attivo	Prata di Principato Ultra
Provincia Religiosa SS.Apostoli Pietro e Paolo	RSA anziani privato	Attivo	Savignano Irpino
Casa Francesco Iapicca	RSA anziani privato	Attivo	Volturara Irpina
Centro Minerva Srl	RSA anziani privato	Attivo	Ariano Irpino
Althea Società Cooperativa Sociale Onlus	RSA anziani privato	Attivo	Avellino
RSA di Bisaccia	RSA anziani pubblico	In programmazione	Bisaccia

Figura 20 – La geolocalizzazione delle RSA/CD Anziani ASL AV

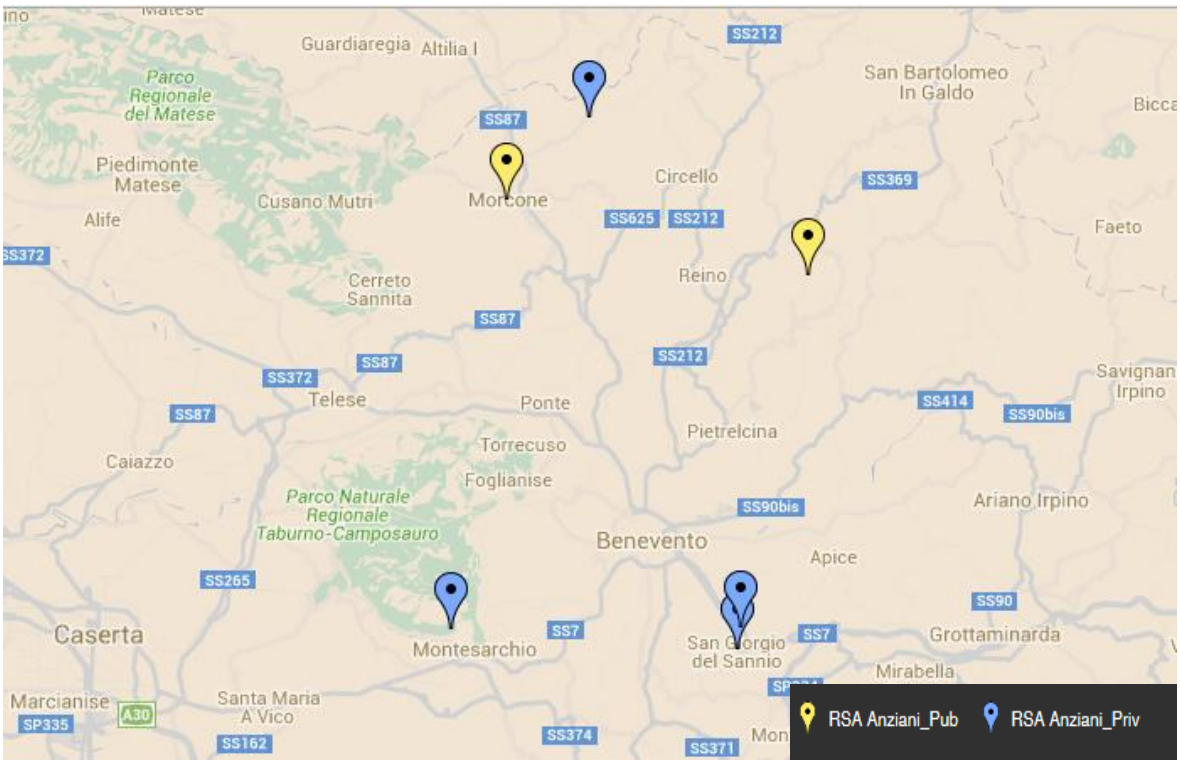


fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 27 – Le RSA/CD Anziani ASL BN

Nome	Tipologia	Status	Città
RSA Ass.Psico ger. Morcone	RSA anziani pubblico	attivo	Morcone
RSA di Molinara	RSA anziani pubblico	attivo	Molinara
Le stanze del Sorriso	RSA anziani privato	attivo	Santa Croce del Sannio
RSA Donatello	RSA anziani privato	attivo	Bonea
Centro Medico Villa Felice s.r.l.	RSA anziani privato	attivo	San Giorgio del Sannio
Centro geriatrico Padre Pio Srl	RSA anziani privato	attivo	San Giorgio del Sannio

Figura 21 – La geolocalizzazione delle RSA/CD Anziani ASL BN

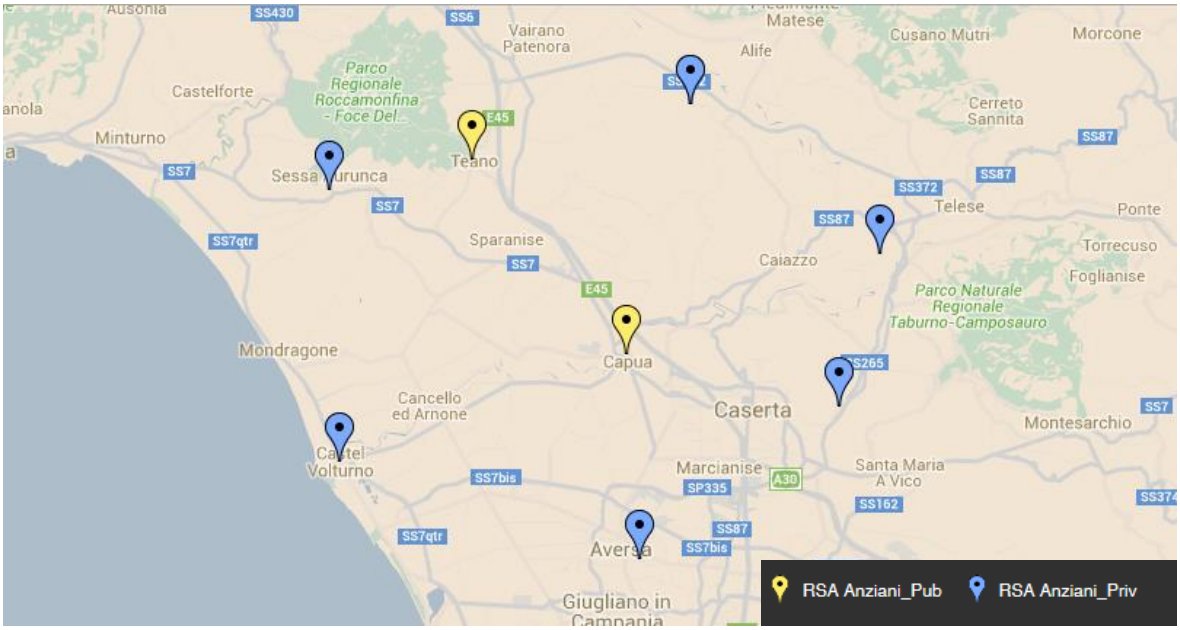


fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 28 – Le RSA/CD Anziani ASL CE

Nome	Tipologia	Status	Città
RSA di Teano	RSA anziani pubblico	attivo	Teano
RSA di Capua	RSA anziani pubblico	attivo	Capua
Villa Anna	RSA anziani privato	attivo	Sessa Aurunca
Gerovit srl	RSA anziani privato	attivo	Aversa
Baia demila	RSA anziani privato	attivo	Baia e Latina
L'OASI - Centro Residenza di Riabilitazione Neuromotoria per Anziani e Disabili S.r.l.	RSA anziani privato	attivo	Castel Campagnano
Villa San Francesco	RSA anziani privato	attivo	Valle di Maddaloni
G.A.F. Srl La Pinetina	RSA anziani privato	attivo	Castel Volturno

Figura 22– La geolocalizzazione delle RSA/CD Anziani ASL CE

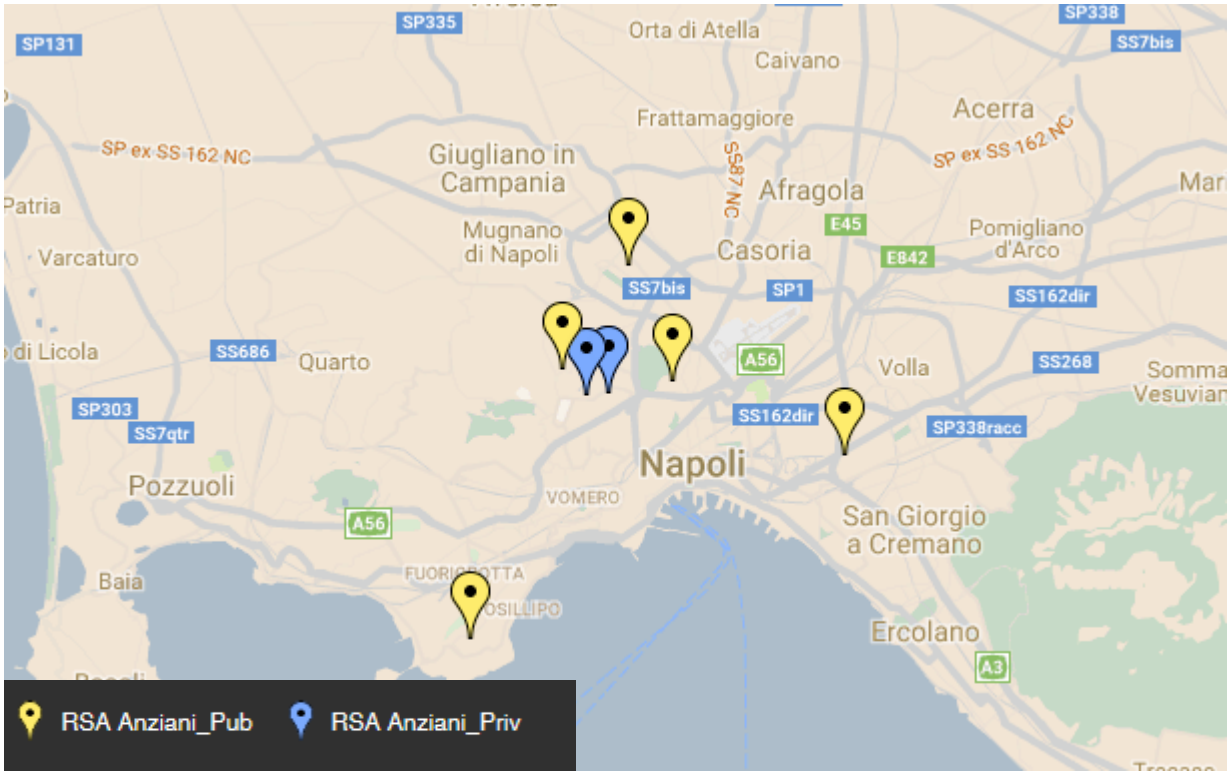


fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 29 – Le RSA/CD Anziani ASL NA1

Nome	Tipologia	Status	Città
RSA Residenza Posillipo ex Colonia Geremicca	RSA anziani pubblico	attivo	Napoli
RSA anziani "Fratelli Cervi"	RSA anziani pubblico	attivo	Napoli
Centro geriatrico sovrastrutturale "Frullone"	RSA anziani pubblico	attivo	Napoli
Centro Diurno Alzheimer Villa Walpole	RSA anziani pubblico	attivo	Napoli
RSA Anziani Via B. Longo	RSA anziani pubblico	attivo	Napoli
RSA Anziani Istituto povere figlie della Visitazione	RSA anziani privato	attivo	Napoli
Casa di Cura Padre Annibale di Francia	RSA anziani privato	attivo	Napoli

Figura 23 – La geolocalizzazione delle RSA/CD Anziani ASL NA1

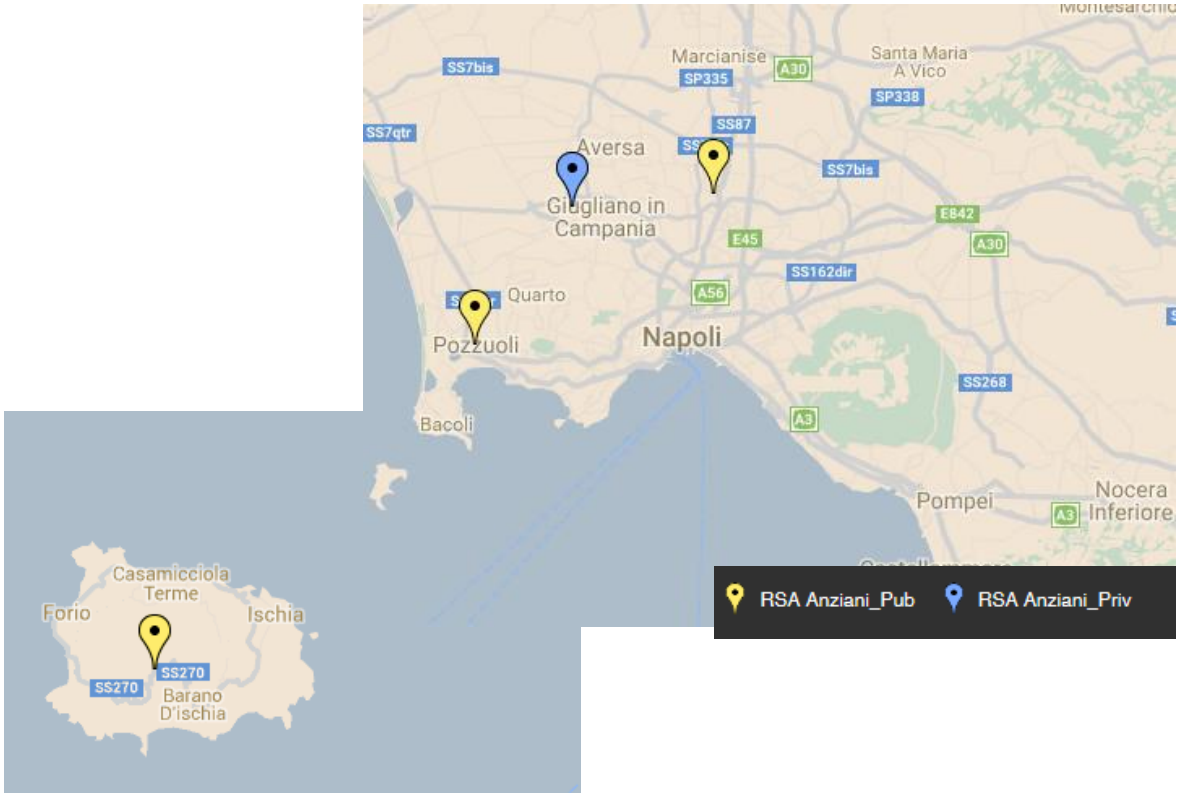


fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 30 – Le RSA/CD Anziani ASL NA2

Nome	Tipologia	Status	Città
RSA Toiano	RSA anziani pubblico	attivo	Pozzuoli
RSA Villa Mercede	RSA anziani pubblico	attivo	Serrara Fontana
RSA Cardito	RSA anziani pubblico	attivo	Cardito
Quadrifoglio Srl	RSA anziani privato	attivo	Giugliano in Campania

Figura 24 – La geolocalizzazione delle RSA/CD Anziani ASL NA2

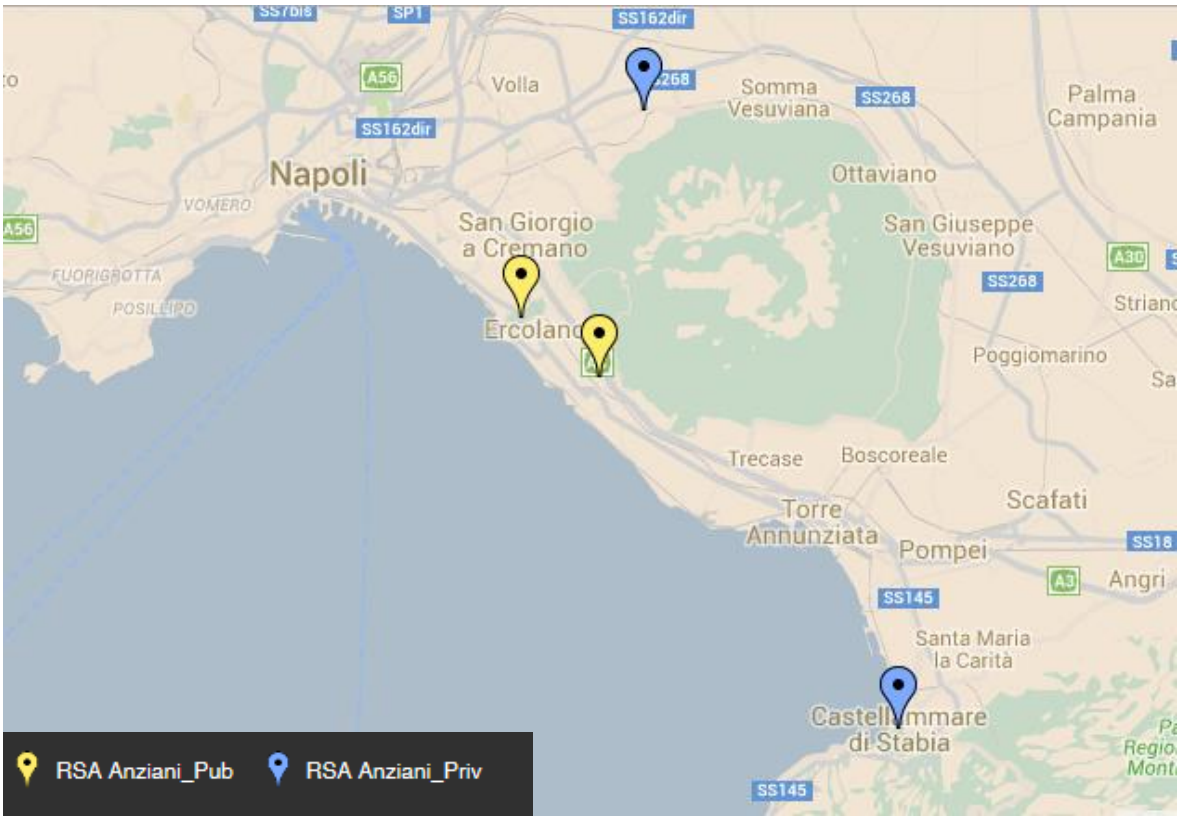


fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 31 – Le RSA/CD Anziani ASL NA3

Nome	Tipologia	Status	Città
Villa delle Terrazze	RSA anziani pubblico	attivo	Torre del Greco
RSA Distretto 34 – Via Gradoni	RSA anziani pubblico	attivo	Portici
Convento Madonna dell'Arco	RSA anziani privato	attivo	Sant'Anastasia
Oasi San Francesco	RSA anziani privato	attivo	Castellammare di Stabia

Figura 25 – La geolocalizzazione delle RSA/CD Anziani ASL NA3

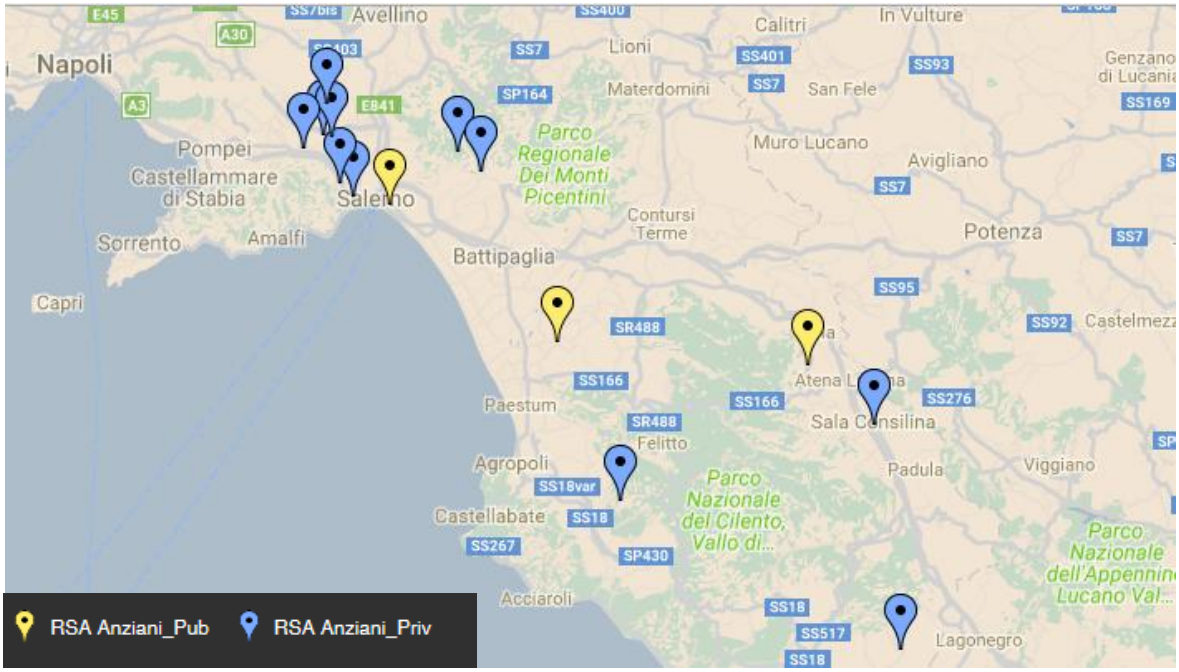


fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 32 – Le RSA/CD Anziani ASL SA

Nome	Tipologia	Status	Città
RSA di Sant'Arsenio	RSA anziani pubblico	attivo	Sant'Arsenio
RSA/CDI Anziani/Demenze	RSA anziani pubblico	In programmazione	Salerno
RSA Anziani/Demenze	RSA anziani pubblico	In programmazione	Roccadaspide
Maria dei Cordici s.r.l.	RSA anziani privato	attivo	Torraca
Fondazione Opera Giovanile Juventus Don Donato Ippolito o.n.l.u.s.	RSA anziani privato	attivo	Sala Consilina
I.SA.MA Srl	RSA anziani privato	attivo	Nocera Inferiore
SIRIA Servizi Sanitari Srl	RSA anziani privato	attivo	Siano
Villa Silvia	RSA anziani privato	attivo	Roccapiemonte
S.S.R. s.r.l. - Villa Caruso	RSA anziani privato	attivo	Roccapiemonte
Villa Alba	RSA anziani privato	attivo	Cava de' Tirreni
Casa Albergo Villa delle Rose s.a.s. di Di Martino Giovanna e C.	RSA anziani privato	attivo	Cava de' Tirreni
Valle D'Argento 2 Srl	RSA anziani privato	attivo	Giffoni Valle Piana
Centro Fisiokinesiterapico Cilento S.r.l.	RSA anziani privato	attivo	Orria
RSA Sant'Antonio	RSA anziani privato	attivo	Giffoni Sei Casali

Figura 26 – Le RSA/CD Anziani ASL SA



fonte: http://burc.regione.campania.it

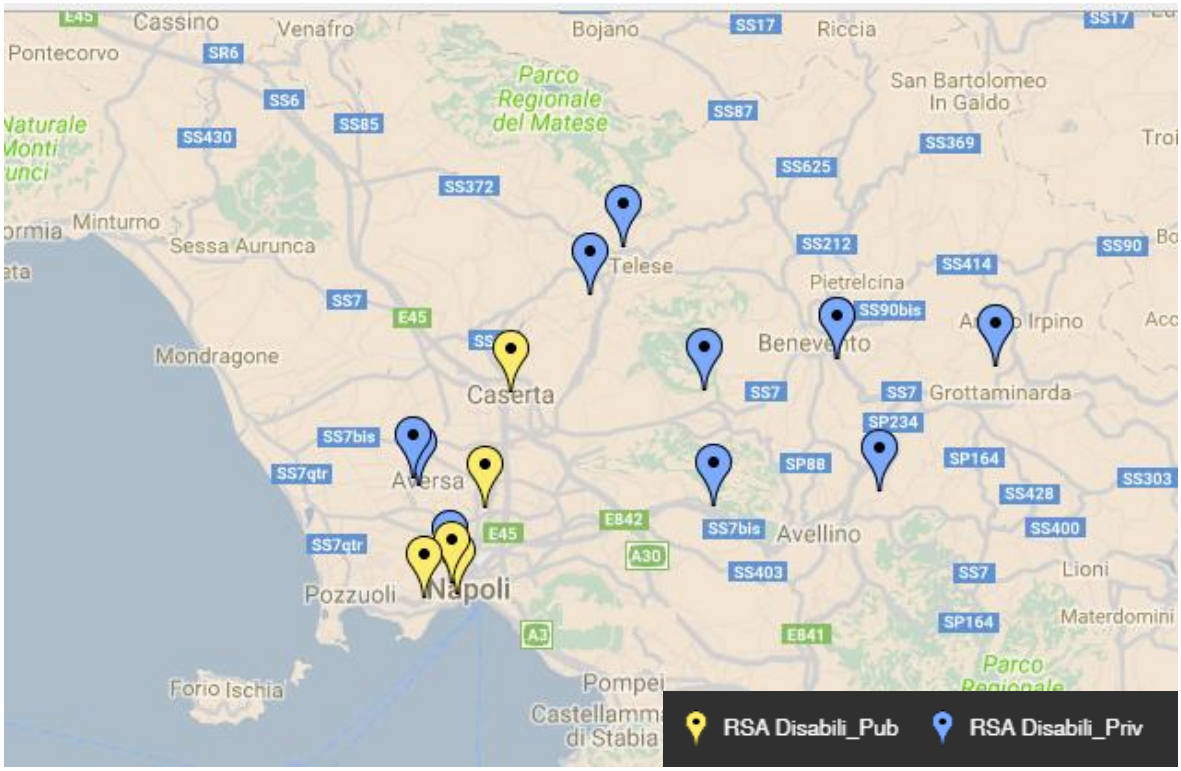
4.3.5 – Le RSA/CD Disabili

Tabella 33 – Le RSA/CD Disabili

ASL	Nome	Tipologia	Status	Città
AV	Centro Padre Pio Srl	RSA disabili privato	Attivo	Grottaminarda
AV	Santa Filomena Centro per Disabili S.r.l.	RSA disabili privato	Attivo	Mugnano del Cardinale
AV	Centro le Ville di Teoreo srl	RSA disabili privato	Attivo	Montefalcione
BN	Medical center Srl	RSA disabili privato	Attivo	Benevento
BN	RSA Donatello	RSA disabili privato	Attivo	Bonea
BN	Relax Spa	RSA disabili privato	Attivo	San Salvatore Telesino
CE	RSA per disabili Caserta	RSA disabili pubblico	Attivo	Caserta
CE	L'OASI- centro residenza di riabilitazione neuromotoria per anziani e disabili Srl	RSA disabili privato	Attivo	Castel Campagnano
CE	Piccola Casa della Divina Provvidenza	RSA disabili privato	Attivo	Trentola-Ducenta
CE	Villa dei Cedri Srl	RSA disabili privato	Attivo	Lusciano
NA1	RSA via Adriano	RSA disabili pubblico	Attivo	Napoli
NA1	RSA via Fontanelle	RSA disabili pubblico	Attivo	Napoli
NA1	RSA Don Orione	RSA disabili pubblico	Attivo	Napoli
NA1	Casa di Cura Padre Annibale di Francia	RSA disabili privato	Attivo	Napoli
NA2	RSA di Cardito	RSA disabili pubblico	Attivo	Cardito

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 27 – La geolocolizzazione delle RSA/CD Disabili



Di seguito è esposta una tabella riepilogativa che riporta il numero di strutture che hanno presentato istanza di accreditamento su piattaforma SORESA per RSA/CD DISABILI e sono in attesa della conclusione delle procedure di accreditamento

Tabella 34 – Strutture con istanza di accreditamento

ASL	N. strutture private
NA1	3
NA2	7
NA3	6
SA	12
TOTALE	**28**

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.4 – Le SUAP

Nella tabella sottostante si riporta l'offerta programmata per le SUAP, che costituiscono quota parte della offerta residenziale da ricomprendere nel fabbisogno per adulti ed anziani non autosufficienti.
Pertanto si prevede di completare l'offerta per soggetti in stato vegetativo e di minima coscienza con una manovra di riqualificazione dell'offerta esistente e con l'attivazione di nuove strutture, come si evince dalla tabella sottostante, fino alla completa copertura del fabbisogno per tale tipologia di unità di offerta residenziale.

Tab. 35 - Fabbisogno di posti letto per le SUAP

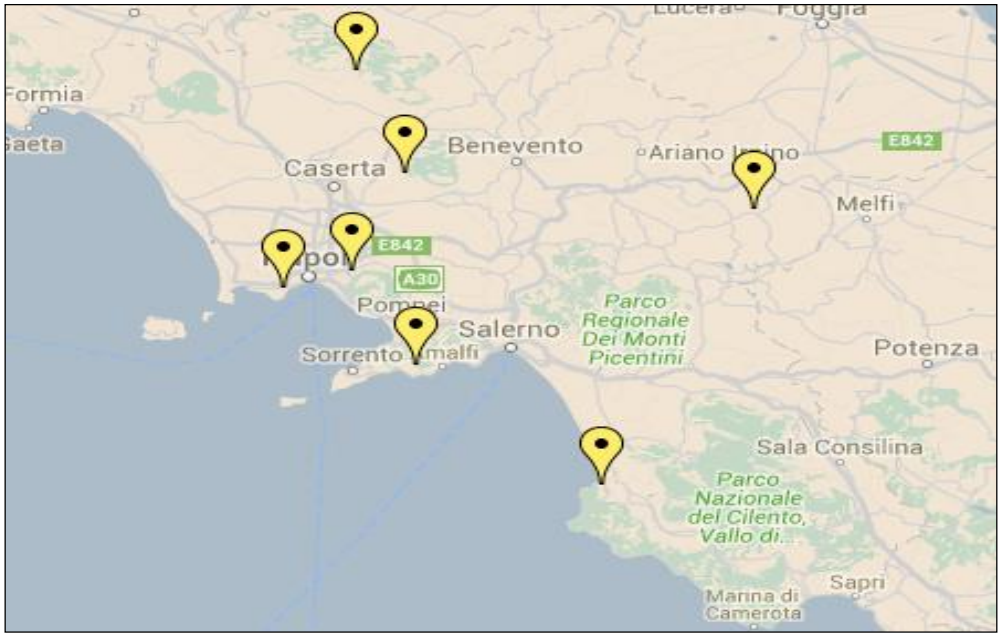
	Pop. 2015	Fabbisogno	Programmati pubblici	Da Accordo di riconversione neuropsichiatriche	Fabbisogno residuo*
AV	427.936	17	9	-	8
BN	282.321	11	6	-	5
CE	924.614	37	6	-	31
NA1	992.549	40	10	12	18
NA2	1.052.107	42	0**	-	42
NA3	1.073.493	43	24	-	19
SA	1.108.509	44	11	-	33
TOT	**5.861.529**	**234**	**66**	**12**	**156**

Tabella 36 – Le SUAP programmate dal piano

Nome	Tipologia	Status	Città
SUAP di Bisaccia	SUAP pubblico	in programmazione	Bisaccia
SUAP di Sant'Agata dei Goti	SUAP pubblico	in programmazione	Sant'Agata dei Goti
SUAP di Piedimonte Matese	SUAP pubblico	in programmazione	Piedimonte Matese
SUAP PO San Gennaro	SUAP pubblico	in programmazione	Napoli
SUAP di Pollena Trocchia	SUAP pubblico	in programmazione	Pollena Trocchia
SUAP di Gragnano	SUAP pubblico	in programmazione	Gragnano
SUAP di Agropoli	SUAP pubblico	in programmazione ampliamento da 5 a 11 PL	Agropoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 28 – Geolocalizzazione delle SUAP in Campania



fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO 5 - Area MATERNO-INFANTILE

La Regione Campania è una delle regioni più giovani d'Italia e questa caratteristica demografica, come tutti ormai ben sanno, penalizza la regione sotto il profilo delle risorse economiche che, nell'attuale modalità di ripartizione delle quote di Fondo Sanitario Nazionale, vengono decurtate per un'azione di pesatura al ribasso, dovuta alla prevalenza di popolazione giovane.
Questo aspetto demografico richiede però tutto un mondo di servizi e prestazioni, dalla prevenzione, alla cura, alla riabilitazione, ad alta specificità per l'età evolutiva nonché la massima attenzione al rapporto madre-figlio, a partire dal concepimento, attraverso tutto il percorso dell'attesa, della nascita, dell'allattamento, della gestione del post-partum, fino a che il figlio non raggiunga l'età adulta.
Un contraltare in termini di risorse per questa differenziata esigenza sociale non c'è, anzi, le problematiche relative a questo tratto di salute della donna e del bambino rientrano nel complesso di spesa sanitaria generale regionale.
Pur se la Regione provvede con specifiche progettualità e risorse all'Area Materno-infantile, nuove tematiche si affacciano periodicamente ad ingrossare le fila di una domanda socio-sanitaria pressoché inesauribile, che necessita di una continua rimodulazione della distribuzione delle risorse umane.
La componente sociale che caratterizza da sempre il Consultorio rappresentata dall'Assistente sociale che, spesso per prima accoglie la donna ed il suo problema, è stato l'avamposto dell'integrazione socio-sanitaria che solo con la legge quadro n. 328/2000 ha trovato la sua dimensione legislativa.
La Campania porta con sé il poco nobile primato dei Tagli cesarei primari che supera il 50%, molto lontano dalle percentuali attese nazionali secondo il Piano Nazionale Esiti (dal 15% al 25% a seconda dei numero dei parti di struttura): un primato negativo che trae origine da una lunga serie di errori strategici, educativi, preventivi, culturali che pure questa regione sta provando a smuovere. La chiusura dei punti nasciti al di sotto dei 500 parti, pur determinando forti resistenze sociali e politiche, è stato un primo, forte, segnale di una volontà determinata al cambiamento che deve, necessariamente procedere, in parallelo ed in sinergia, con forti azioni di potenziamento dell'area materno-infantile territoriale.

5.1 - I Consultori

L'area materno-infantile, nata storicamente con l'istituzione dei Consultori, luoghi di accoglienza senza barriere, dedicati soprattutto alle aree socio-economiche più a rischio, hanno rappresentato per anni il punto fermo, la sentinella territoriale per azioni di prevenzione e sorveglianza sanitaria, inglobando in generale l'attività vaccinale e tutta l'area della prevenzione e cura della donna, con spazi dedicati in

fonte: http://burc.regione.campania.it

esclusiva agli adolescenti ed alle tematiche di procreazione responsabile, alla prevenzione delle Malattie sessualmente trasmesse.
I servizi territoriali devono garantire le procedure di presa in carico globale della donna che richiede una interruzione di gravidanza, limitando l'interferenza ospedaliera al solo atto chirurgico, privilegiando il rientro della donna nel contesto consultoriale dove, la continuità dell'assistenza affiancata ai momenti di educazione sanitaria e di prevenzione, possano guidare la donna verso scelte meno dolorose e più consapevoli.
Il Consultorio deve essere luogo privilegiato anche per tutta l'area degli screening della donna: qui è necessario elaborare procedure di presa in carico sostenute e che si completino nella determinazione della diagnosi, che chiudano un primo livello diagnostico di buona qualità, e che siano capaci di governare l'invio al 2 e 3 livello come previsto dall'organizzazione regionale. Ogni ASL deve individuare almeno 3 centri di II livello per gli screening della donna e correlarsi al 3 livello regionale. Procedure omogenee ed offerte eque sul territorio permettono una diffusione dell'adesione allo screening ancora troppo al di sotto della soglia minima prevista dai L.E.A. In tal senso ogni ASL deve dotarsi entro il 31.12.2016 di un programma avanzato di miglioramento delle proprie strategie di chiamata e adesione agli screening della donna per raggiungere nuovi e migliori percentuali di adesione, tendenti all'obiettivo LEA nazionale.

5.2 - L'area Giuridica (minori e famiglie)

Nell'area Materno-Infantile si declinano anche tutte le problematiche valutative ed assistenziali, di accompagnamento e di sostegno alle capacità genitoriali, alla mediazione familiare, alle valutazioni psico-giuridiche di accompagnamento per le pratiche di affido/adozioni nonché di affidamento di minori in caso di separazioni/divorzi o di revoca di patria potestà per maltrattamenti/abusi familiari, violenza alle donne. Tali delicatissime attività di supporto Giuridico devono trovare in ogni ASL un Centro aziendale di riferimento nel quale vengono prese in carico le famiglie e le loro problematiche, secondo modalità uniche e sotto un'unica visione, garante della tutela dei diritti giuridici, sociali ma soprattutto di salute del minore e del nucleo familiare di origine.
Ogni ASL deve dotarsi di un Centro di riferimento giuridico per minori e famiglie entro il 31.12.2016.

5.3 - L'Area Adolescenti

Per favorire la conoscenza di sé, della fisiologia della sfera sessuale, delle tematiche della riproduzione e della procreazione responsabile, dell'educazione ai sentimenti, da tempo presso le U.O.M.I. sono organizzati specifici spazi dedicati agli Adolescenti, con forti raccordi con il mondo della scuola. Tali buone pratiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

devono essere incrementate e sostenute nella modernità delle problematiche che si affacciano nel mondo dei giovani, rendendo disponibili anche nuove terapie di supporto in emergenza quali la “pillola del giorno dopo”.
Ogni U.O.M.I. deve garantire, anche con una programmata rotazione interdistrettuale, la disponibilità di un ginecologo non obiettore prescrittore per tale necessità, anche durante i giorni festivi, in raccordo con la Continuità Assistenziale.
Un buon supporto Auxologico per la diagnosi precoce di patologie ritardanti la crescita è auspicato.

5.4 - Il percorso nascita

Fase delicatissima della vita madre/bambino è stato fortemente seguito dalla Regione Campania con vari atti decretanti la rilevanza e descrittivi delle finalità. L’ultimo decreto emanato dai Commissari ad Acta DCA n.37 del 01/06/2016 ha ricostituito il Comitato Percorso Nascita riconoscendone la validità e imprimendo una nuova volontà per riattivarne la funzionalità. Ci si attende un rinnovato impulso diretto alle ASL, in particolare sulle tematiche di preparazione alla nascita, accoglienza, supporto psicologico nel post-partum per la diagnosi precoce dei casi di depressione, un’azione di facilitazione all’accettazione di un parto naturale, specie per le primipare.
Una forte relazione integrata ospedale-territorio viene qui particolarmente indicata attraverso la produzione di un PDTA/nascita che la Regione dovrà produrre entro il 31.12.2017. Particolare rilevanza deve essere posta alla disponibilità di parto-analgesia in tutte le strutture ospedaliere con UO di Ostetricia entro il 31.12.2017.

5.5 - L’area vaccinale pediatrica

In molte ASL l’area vaccinale pediatrica è affidata ai contesti UOMI, nell’ambito di Centri Vaccinali dedicati all’età pediatrica. Questo modello è fortemente raccomandato dalla regione Campania e ribadito in questo Piano. Un forte raccordo con il Servizio Epidemiologia e Prevenzione del Dipartimento di Prevenzione è necessario ed indispensabile per il buon andamento del percorso vaccinale che, anche in Campania sta registrando forti flessioni, frutto di campagne denigratorie dell’obbligo vaccinale, tutte da contrastare. Informazione, accoglienza, azioni di richiamo, coinvolgimento degli opinion leader locali, e soprattutto forte integrazione con l’attività dei Pediatri di Libera scelta sono le strade da ripercorrere con nuovo entusiasmo per garantire una protezione di massa alla popolazione campana. Troppi episodi di malattie evitabili con vaccino ed eventi mortali si registrano ancora nella regione per poterla considerare al sicuro. In questo contesto un grande strumento è dato dall’informatizzazione del processo di chiamata e di registrazione che pone in capo al PLS una

fonte: http://burc.regione.campania.it

responsabilità condivisa nel caso di mancata vaccinazione.
Ogni ASL deve dotarsi entro il 30.6.2017 di un sistema informatico di registrazione, chiamata e monitoraggio crociato con i PLS affinchè ogni paziente pediatrico venga opportunamente sollecitato e l'azione vaccinale, anche quando effettuata direttamente dal PLS, venga correttamente riportata aggiornando il file relativo al piccolo paziente. La Regione valuterà l'impianto di tale processo di registrazione su una piattaforma regionale entro il 31.12.2016 tal che i software aziendali possano essere messi in rete su una piattaforma regionale unica.
Solo così il dato vaccinale campano potrà essere qualitativamente valutabile e pertanto essere riferimento certo per l'analisi dello stato di salute della popolazione campana.

5.6 - La salute della donna

Nel suo percorso di vita la donna attraversa una serie di stagioni, tutte di grande rilevanza sanitaria, tutte necessitanti di specifici supporti educativi, preventivi e di cura. L'età giovanile, l'età fertile, l'età della maturità, l'età della menopausa devono trovare risposte e proposte per il superamento delle rispettive criticità.
Anche la psicologia della donna deve essere sostenuta nelle UOMI, specie per quanto riguarda tematiche di violenza e di abusi, fino al terribile fantasma del femminicidio. Azioni di sostegno, anche in raccordo con le Istituzioni Locali, i Servizi Sociali e le Forze dell'Ordine, devono essere sviluppate, accogliendo e proteggendo la donna ed i minori violati, secondo procedure di sicurezza e di riservatezza, attraverso precisi protocolli di Intesa con le Istituzioni ed eventuali Centri di accoglienza.
Almeno uno Sportello antiviolenza in ogni ASL è da realizzare entro il 31.12.2016.

5.7 – La rete Consultoriale

Il presente Piano prevede che, al fine di pervenire all'attuazione delle linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della quantità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita (Conferenza Unificata Rep. Atti 137/CU del 16/12/2010), le Aziende Sanitarie debbano implementare un Programma di rafforzamento delle proprie reti consultoriali e dei raccordi con i punti nascita per l'assistenza alla gravidanza fisiologica ai fini della riduzione anche dei parti cesarei.
In particolare, il suddetto programma dovrà prevedere gli standard organizzativi e i criteri di riorganizzazione territoriale dei consultori, con l'analisi dell'attuale organizzazione e livello di attività, e l'individuazione:

- della composizione minima delle equipe consultoriali;
- della dotazione strumentale e suo ammodernamento necessaria a garantire

fonte: http://burc.regione.campania.it

le prestazioni previste dalla normativa vigente per il monitoraggio e l'assistenza alla gravidanza;

- dei percorsi e delle attività utili a favorire le dimissioni precoci dal punto nascita con l'assistenza post parto al domicilio;
- delle attività di aggiornamento e formazione del personale;
- dei percorsi di continuità per l'esecuzione degli esami diagnostico clinici prenatali, e per il raccordo con i punti nascita;
- delle iniziative di comunicazione pubblica per l'informazione e sensibilizzazione dell'utenza potenziale;
- degli indirizzi per la riqualificazione delle sedi consultoriali.

Le UOMI, le UCCP, le UCCP pediatriche
Ove previste, UCCP e UCCP pediatriche attraverso il raccordo organizzativo del Direttore di Distretto si interfacciano e si integrano, senza sovrapposizioni o duplicazioni, nell'ottica di sistema, e secondo procedure operative condivise.

La Pediatria di Base
La salute globale del bambino è affidata al medico Pediatra di Libera Scelta secondo le indicazioni e le disposizioni previste dall' Accordo Nazionale vigente e dall'AIR regionale a cui si fa esplicito e totale riferimento.

Appare necessario tuttavia programmare nuovi modelli organizzativi che provvedano a colmare alcuni vuoti assistenziali, che spesso rappresentano un vulnus assistenziale, a sua volta inevitabile causa di un ricorso inappropriato ai Pronto Soccorsi ospedalieri. Si è già detto, nell'ambito del Capitolo delle Cure Primarie, della istituzione sperimentale regionale di n. 2 UCCP pediatriche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO 6 – AREA DELLA PREVENZIONE

6.1 - Il Dipartimento di Prevenzione

Nelle Aziende Sanitarie il livello della Prevenzione è garantito dal Dipartimento di Prevenzione, un Dipartimento di tipo strutturale, macrostruttura della Azienda, garante di tutte le azioni in materia di salute collettiva, esercitate attraverso la promozione della salute, anche attraverso il sistema delle vaccinazioni, l'analisi epidemiologica di popolazione, la prevenzione delle malattie cronico-degenerative, la programmazione delle azioni di screening quale livello di prevenzione secondaria, la programmazione per la prevenzione delle disabilità quale livello di prevenzione terziaria.
Trova collocazione unitaria nel Dipartimento di Prevenzione, per le specifiche funzioni, la Medicina dello Sport.
Il Dipartimento di Prevenzione, in qualità di Dipartimento strutturale, è dotato di autonomia organizzativa, tecnico-gestionale e contabile.
L'area di intervento del Dipartimento di Prevenzione è molto estesa, interessando la Sanità Pubblica ad ogni livello e in più macro-aree.
Le macro-aree in cui si organizza il Dipartimento di Prevenzione sono:

- Igiene pubblica
- Igiene degli alimenti
- Epidemiologia e prevenzione
- Sanità Veterinaria distinta nelle 3 aree:
  - Sanità animale
  - Igiene alimenti di origine animale
  - Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche
- Igiene e Sicurezza negli ambienti di lavoro

Ciascuna di queste macro-aree esercita la sua azione sul territorio anche mediante Unità Operative territoriali (soprattutto UOPC e UOV) nelle quali si proiettano le tematiche di tutte le macro-aree di riferimento. Le UOPC e UOV unificano sul territorio l'azione complessiva del Dipartimento.

6.2 - Compiti del Dipartimento di Prevenzione

Nell'esercizio del suoi compiti il Dipartimento di Prevenzione ha come interlocutori obbligatori e privilegiati sia gli Enti Locali, nella figura del Sindaco e degli Uffici Comunali di riferimento inter-istituzionale, sia l'Autorità Giudiziaria per attività delegata di indagine, accertamenti ed ispezione, sia con l'ARPAC per tutte le tematiche relative all'inquinamento ambientale, sia la Regione per le attività autorizzative ed ispettive relativamente alle strutture eroganti prestazioni sanitarie

fonte: http://burc.regione.campania.it

convenzionate, con le Scuole per rilevanti attività di informazione e di educazione alla salute, strumenti di empowerment del cittadino, fin dall'età scolare.
Gestisce vari flussi informativi che costituiscono l'alimentazione di dati epidemiologici correnti (RENCAM, Malattie infettive).
Un Piano annuale di programmazione predisposto dalla Direzione del Dipartimento entro il 31 dicembre di ogni anno renderà fruibile e condivisibile l'attività della macrostruttura anche a tutti gli attori delle Istituzioni collaboranti, al fine di una coerente progettazione di azioni complementari.
Come per le altre articolazioni dipartimentali, anche il Dipartimento di Prevenzione è tenuto a raccordarsi funzionalmente con i Distretti Sanitari per i rispettivi territori e con gli altri Dipartimenti per tematiche di salute trasversali.

6.3 - Aree di particolare interesse

6.3.1 - Registro Tumori

Il Dipartimento di Prevenzione è detentore del Registro Tumori che in Regione Campania deve ancora essere avviato in alcune ASL.
A tal proposito, si fa obbligo con il presente Piano di rendere attivi i Registri Tumori di tutte le ASL entro il 31.12.2016 ed avviare le procedure presso AIRTUM, al fine di certificare tutti i Registri entro il 2018.

6.3.2 - Piano Regionale della Prevenzione

In forza di attribuzioni ope legis, le specifiche funzioni di dettaglio del Dipartimento di Prevenzione sono già declinate con chiarezza.
Ad esse si aggiunge, in modalità programmatoria, per finalità specifiche, il Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018 che prevede ulteriori, specifiche e dettagliate Linee di intervento ed attività progettuali. A tale Piano, assunto con DCA n. 36 del 1.6.2016, si fa espressamente riferimento per le attività previste nel triennio di vigenza del presente Piano e si richiamano tutte le ASL all'attuazione di quanto disposto nel DCA n. 36/2016 per gli adempimenti organizzativi e operativi, stipulando i necessari accordi inter-istituzionali ed intersettoriali.

6.3.3 - Vaccinazioni

Particolare sensibilità viene richiesta alle ASL, attraverso i Dipartimenti di Prevenzione, nella implementazione e nel sostegno alle attività vaccinali, che presentano in Regione Campania una flessione consistente, ben al di sotto della soglia LEA.

6.3.4 - Terra dei Fuochi

Tra gli acta assegnati alla Struttura Commissariale è prevista la "riorganizzazione e potenziamento delle attività di prevenzione in tutta la regione Campania, con particolare attenzione alla programmazione e attuazione degli interventi previsti dal D.L. 136/2013 convertito in legge n.6/2014, art.2 commi da 4-quater a 4-octies relativi alla "terra dei fuochi".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il programma elaborato nel Decreto n°38 del 01/06/2016 offre una sistematizzazione ed una descrizione delle misure intraprese e da intraprendere, fissandone gli obiettivi e definendone i tempi di attuazione, in considerazione dello stanziamento di risorse finanziarie definito a livello centrale vincolate al raggiungimento di specifici obiettivi.
Gli obiettivi e le azioni programmate nel documento vanno intese come da attuare prioritariamente nei territori dei 90 comuni identificati nell'ambito territoriale delle AASSLL Napoli 2 nord, Napoli 3 sud e Caserta, rendendosi necessario intervenire anche nelle aree dei Comuni di Caserta e di Napoli, interessate da fenomeni di inquinamento ambientale.
Gli **obiettivi generali** del DCA n. 38/2016 mirano ad offrire appropriati, tempestivi e specializzati percorsi assistenziali di natura preventiva, diagnostica e terapeutica alla popolazione interessata, per il monitoraggio ed il controllo dello stato di salute, attraverso l'attuazione di specifici programmi, basati su azioni di medicina di iniziativa e presa in carico complessiva delle problematiche emergenti, correlate alle peculiari condizioni socio-ambientali dei territori interessati dalle azioni previste dalla legge 6/2014. L'intero programma dovrà realizzarsi entro il **31 dicembre 2017**, in riferimento alle risorse ad esso destinate, salvo proroghe e successive disposizioni.

Obiettivi specifici sono:

- Rafforzamento dei programmi di screening oncologico
- Implementazione PDTA per patologie oncologiche
- Sorveglianza della salute respiratoria e cardiovascolare
- Implementazione e promozione PDTA per Infarto Miocardico
- Tutela nascita e percorso riproduttivo
- Studio di monitoraggio dello stato di salute della popolazione residente

Nel Decreto vengono identificati i singoli destinatari degli obiettivi, gli indicatori di processo, ed i responsabili dei processi a cui far riferimento, attuatori del Programma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO 7 - AREA DELLA SALUTE MENTALE

7.1 – Premessa

Studi su dati a livello europeo stimano che circa il 27% dei cittadini degli stati membri sperimentino, annualmente, almeno una forma di disagio mentale. I disturbi comportamentali sono in aumento soprattutto in infanzia ed adolescenza così come sono in aumento i disturbi psichici in età geriatrica. In crescita è anche il numero dei soggetti che presentano sintomi di disturbi emotivi comuni (ansia, depressione, sindromi subcliniche).
In Italia, il primo studio epidemiologico sulla prevalenza dei disturbi mentali – rientrante nel progetto europeo European Study on the Epidemiology of Mental Disorders (ESEMeD) cui hanno preso parte sei paesi europei (Italia, Belgio, Francia, Germania, Olanda e Spagna), a sua volta realizzato nell'ambito del progetto World Mental Health (WMH) Survey, promosso congiuntamente dall'Oms e dall'Università di Harvard, al quale partecipano più di 30 paesi diversi – ha mostrato che circa tre milioni e mezzo di persone adulte hanno sofferto di un disturbo mentale negli ultimi 12 mesi.
I dati riguardanti i tassi di prevalenza riscontrati nel campione italiano confermano che i disturbi mentali sono frequenti anche in Italia, al pari di quanto le ricerche internazionali condotte in questi anni hanno messo in luce: circa una persona su cinque ha soddisfatto i criteri diagnostici per almeno un disturbo mentale nel corso della vita.
In un tale scenario, il Piano di Azioni Nazionale per la Salute Mentale (PANSM), approvato dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24/01/2013, rappresenta lo strumento di riferimento delle programmazioni regionali in materia di tutela della salute mentale in infanzia, adolescenza ed età adulta. In questo atto documento, per la prima volta, vengono trattati insieme bisogni, percorsi di cura e azioni programmatiche di due ambiti – la Psichiatria e la Neuropsichiatria Infantile – che tradizionalmente sono stati organizzati in maniera poco coordinata tra loro laddove, invece, oggi se ne esalta il raccordo integrativo tra i rispettivi servizi/strutture territoriali e percorsi di presa in carico, soprattutto per ciò che riguarda la cosiddetta età di transizione (presa in carico dall'età evolutiva all'età adulta).
La Regione Campania prende atto di questa indicazione nazionale e, tenuto conto della attuale mancata identità della Neuropsichiatria Infantile, gestisce, nel presente Piano, la fase di transizione dalle U.O.M.I. (in cui è oggi prevalentemente collocata), attraverso un processo intermedio di costituzione di N.NPI.A. dotati di autonomia tecnico-professionale, posti nella dimensione distrettuale; in seguito a valutazioni di questa fase si verificherà l'eventuale transizione verso il DSM.
Lo sviluppo dell'offerta di servizi per la tutela della salute mentale, passa

fonte: http://burc.regione.campania.it

inderogabilmente attraverso la centralità del territorio individuando idonei strumenti di governo clinico e manageriale e disegnando percorsi, servizi e interventi integrati e multidisciplinari, dove possibile strutturalmente e funzionalmente coesi, coinvolgendo tutti i soggetti pubblici e privati che, "nel" territorio, concorrono ai processi di diagnosi, cura, riabilitazione delle persone con disturbi mentali, di ogni tipo e gravità ed in ogni fase della vita, per fornire risposte efficaci e appropriate anche ai bisogni più complessi.
Si rende dunque necessario puntualizzare contesti istituzionali regionali e strategie operative che servano a rilanciare la cultura e le azioni dei servizi nell'area della Salute Mentale: essa si rivela sempre più centrale per lo sviluppo di condizioni di benessere della popolazione. La salute mentale di una comunità è infatti un fattore determinante della sua salute generale, delle sue capacità di sviluppo umano ed economico, del suo benessere individuale e collettivo. Nel presente Piano vengono dunque promosse e indicate le politiche regionali di Salute Mentale improntate all'ottica di salute pubblica, per tutte le fasce di età, nella qualificazione delle attività rispetto ai LEA: cardini operativi devono essere la continuità degli interventi, la personalizzazione dei percorsi di cura e di assistenza, il rispetto dei diritti umani e civili delle persone con sofferenza psichica e con disturbi mentali.

7.2 – La Salute mentale in età adulta

Come premesso, la cornice di riferimento per l'implementazione degli interventi, dei servizi e delle strutture in materia di salute mentale è rappresentato dal PANSM. Il Piano individua con chiarezza le aree di bisogno prioritarie (esordi - intervento precoce; disturbi comuni, ad alta incidenza e prevalenza, come depressione e disturbi d'ansia; disturbi gravi persistenti e complessi; disturbi infanzia e adolescenza) e delinea i percorsi di cura definendone obiettivi, azioni, attori, criteri e indicatori di verifica e di valutazione.
Per quanto riguarda gli obiettivi specifici prioritari per la tutela della salute mentale in età adulta, il PANSM individua:

- Percorsi clinici territoriali differenziati
- Identificazione e intervento precoce dei disturbi psichici gravi in fase di esordio e programmi preventivi integrati con la NPIA nella fascia di età 15-21 anni
- Prevenzione del suicidio e del tentato suicidio, in particolare sui pazienti diagnosticati per disturbo dell'umore
- Miglioramento del trattamento dei disturbi borderline di personalità
- Miglioramento del trattamento dei disturbi psichici "comuni"
- Miglioramento del trattamento dei disturbi del comportamento alimentare
- Miglioramento del trattamento dei disturbi psichici correlati alla patologia somatica e all'invecchiamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Promozione della salute fisica del paziente psichiatrico
- Differenziazione dell'offerta psichiatrica ospedaliera
- Differenziazione dell'offerta di residenzialità per livelli di intensità riabilitativa
- Prevenzione e lotta allo stigma

E' compito della Regione declinare i contenuti del PANSM attraverso atti di indirizzo e di impulso diretti al territorio (ASL, AO, AOU), come per esempio programmato, già in corso o avvenuto per quanto riguarda la residenzialità psichiatrica, i disturbi del comportamento alimentare, l'emergenza/urgenza, la salute mentale in carcere, come di seguito riportato.

7.3 – Il Modello Organizzativo: Il dipartimento di Salute Mentale

Il Dipartimento di Salute Mentale (D.S.M) è un Dipartimento Strutturale a Direzione unica, che svolge tutte le funzioni e le attività per la Promozione e la Tutela della Salute Mentale nel territorio di pertinenza aziendale.
Esso è dotato di autonomia gestionale, tecnico-organizzativa e contabile ed ha valenza di soggetto negoziale con la Direzione Aziendale.
Il DSM è il luogo centrale, programmatico ed organizzativo, per le politiche e il governo clinico della salute mentale e costruisce una rete di sinergie volta ad attivare la concertazione locale che garantisce la piena realizzazione del percorso personalizzato per l'utente di ogni età nel suo contesto ambientale di vita. E' al servizio del territorio, è aperto alla partecipazione della popolazione interessata e favorisce lo sviluppo di un ruolo attivo e l'empowerment delle persone con disturbi mentali.
Il DSM opera per i seguenti obiettivi di salute:

- Promozione e tutela della salute mentale nell'intero ciclo di vita;
- Attività di prevenzione dei disturbi mentali anche attraverso l'individuazione precoce di situazioni di rischio e di disagio e l'attivazione di idonei interventi;
- Costruzione attiva di progetti terapeutico-riabilitativi per le persone di ogni età sofferenti di disturbi mentali, garantendo per tutti, nessuno escluso, la salvaguardia e/o la restituzione dei diritti di cittadinanza.
- Incentivazione del sostegno abitativo domiciliare, di forme concrete di inclusione sociale e di esercizio del diritto al lavoro per i fruitori dei servizi del Dipartimento.
- Partecipazione ad azioni integrate tra servizi socio-sanitari ed Enti Locali all'interno dei Piani di Zona e dei Piani per la Salute.
- Azioni di lotta allo stigma e al pregiudizio e azioni di contrasto ai fenomeni di emarginazione degli utenti.

Il DSM costituisce pertanto il sistema integrato di strutture, di presidi, di operatori,

fonte: http://burc.regione.campania.it

di relazioni interdisciplinari e di referenti territoriali e sociali che promuove, programma, attua, coordina, monitora e verifica tutte le attività di prevenzione, cura, riabilitazione e re-inserimento sociale e lavorativo dei cittadini-utenti con disturbi mentali e di formazione degli operatori, al fine di garantire l'efficace e sostanziale tutela della salute mentale della popolazione residente.
A tal fine il D.S.M., di concerto con i Distretti Sanitari Aziendali e con gli altri Dipartimenti e articolazioni Aziendali, assicura mediante le proprie articolazioni operative (UOSM ed SPDC):

- l' accoglimento e la valutazione della domanda dell'utente e/o della famiglia;
- la garanzia dell'accesso, la continuità dei programmi di cura e la personalizzazione del progetto;
- la presa in carico degli utenti;
- l'effettuazione dei Trattamenti Sanitari Obbligatori (T.S.O.) e degli Accertamenti Sanitari Obbligatori (A.S.O.);
- i piani terapeutico-riabilitativi per gli utenti gravi e la loro realizzazione;
- gli interventi domiciliari negli ambienti di vita e di lavoro degli utenti;
- lo sviluppo di progetti specifici relativi ai temi dell'abitare e della vita sociale degli utenti;
- le iniziative a favore dell'inserimento lavorativo degli utenti e i rapporti con il privato sociale ed imprenditoriale;
- gli interventi per il coinvolgimento e sostegno alle famiglie;
- il coordinamento con gli altri servizi sanitari, con i medici di base e con i pediatri, con i servizi socio-assistenziali e con tutte le risorse del territorio;
- il coordinamento con i servizi sociali delle altre Istituzioni ed utilizzo delle risorse non sanitarie del territorio da parte degli utenti;
- la collaborazione con le associazioni di volontariato, di familiari ed utenti;
- il rapporto con le strutture accreditate con il S.S.N.;
- le attività di tutela e promozione della salute mentale in favore delle persone detenute nelle strutture carcerarie in raccordo con la articolazione territoriale Tutela della Salute negli Istituti Penitenziari
- lo sviluppo e la promozione delle pari opportunità per operatori e per utenti, senza discriminazioni di genere.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.4 – I programmi terapeutico-riabilitativi e socio-riabilitativi

Le problematiche di inserimento e riconoscimento sociale delle persone con disturbo mentale implica la necessità di servizi orientati alla recovery che affianchino ai programmi di intervento clinico, strategie di assistenza sociosanitaria. Tali strategie si declinano in programmi terapeutico riabilitativi individualizzati e socio riabilitativi personalizzati declinati da equipe integrate e multi-professionali in collaborazione con la persona e con la famiglia, che possano essere realizzati nei luoghi di vita, in ambienti formativi e di lavoro, e di ogni altro laboratorio o contesto sociale che ne permetta l'inserimento futuro. Tali piani si pongono anche a complemento e completamento dei programmi di residenzialità sanitaria e sociosanitaria.

7.5 - La residenzialità psichiatrica

Per rispondere al bisogno di un'offerta qualificata di strutture residenziali e diurne in favore di cittadini con disagio psichico la Regione ha emanato, nel 2011, due importanti atti – il DCA n. 5 e la DGRC n. 666 – che costituiscono la attuale disciplina di riferimento per le strutture sanitarie e sociosanitarie in favore di cittadini adulti con disagio psichico.
Devono essere privilegiate le strutture residenziali di piccole dimensioni, territorialmente radicate per favorire la realizzazione del massimo dell'integrazione sociale e ambientale, e finalizzate a seguire il paziente lungo il percorso evolutivo della patologia nei suoi diversi gradi e livelli di intensità, anche attraverso una successiva revisione e valutazione dei fabbisogni. Tali principi ispireranno per quanto possibile anche la riconversione delle case di cura neuropsichiatriche.
L'offerta sanitaria, normata con il DCA n. 5/2011, si articola in:

- strutture residenziali terapeutico riabilitative nella fase intensiva che erogano attività terapeutica intensiva
- strutture residenziali terapeutico riabilitative nella fase estensiva che erogano attività terapeutica estensiva
- centri diurni psichiatrici che accolgono le persone durante le ore diurne per attività di inserimento in stretta collaborazione con i servizi sociali territoriali

L'offerta socio-sanitaria, disciplinata congiuntamente dal settore Sanità e Politiche Sociali della Regione con la DGRC n. 666/2011 e recepita con DCA n. 41/2012 per la parte sanitaria, si articola in:

- strutture residenziali denominate "Comunità Alloggio" che erogano attività volte a favorire il completamento del percorso terapeutico teso a raggiungere un soddisfacente grado di autonomia, anche necessario ad una eventuale successiva collocazione in strutture sociali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attualmente, quest'ultima tipologia di struttura risulta disciplinata, con la denominazione di Casa Alloggio – Area di intervento Salute Mentale/Disagio Psichico – dal Regolamento Regionale n. 4/2014 per l'attuazione della L.R. 11/2007 sulla Dignità e Cittadinanza Sociale il quale incardina la relativa procedura autorizzativa in capo alle attività dell'Ufficio di Piano Sociale di Zona.
A completamento del quadro di offerta, la citata delibera n. 666/11 disciplina, inoltre, anche strutture per pazienti adulti con disagio psichico di natura prettamente sociale, i "Gruppi Appartamento", in cui si svolgono attività gestite in compartecipazione con gli ospiti e concordate con essi volti a sostenere progetti personalizzati diretti a potenziare il diritto ad abitare anche attraverso azioni integrate con le famiglie ed i gruppi di auto aiuto degli utenti e l'attivazione di percorsi lavorativi.
L'implementazione di questo sistema di offerta di strutture è tutt'ora in corso, presentando non poche criticità, in corso di superamento, il cui duplice obiettivo è l'appropriatezza degli interventi e il contenimento della spesa.

7.6 – Area di particolare interesse: I Disturbi del Comportamento Alimentare (DCA)

7.6.1 – Introduzione

I Disturbi del Comportamento Alimentare (DCA) rappresentano un rilevante problema di sanità pubblica anche in termini di costi sia sociali che economici che ne derivano.
L'anoressia nervosa, la bulimia nervosa e il disturbo da alimentazione incontrollata colpiscono prevalentemente soggetti di sesso femminile di età compresa tra i 14 ed i 30 anni e di recente si sta assistendo ad una insorgenza del fenomeno in età sempre più precoce con un tasso di incidenza e prevalenza in costante aumento.
Recenti stime epidemiologiche hanno evidenziato che tali disturbi rappresentano la prima causa di mortalità tra gli adolescenti.
A oggi, però, in Campania è stata sviluppata soprattutto una qualificata attività di promozione della salute, in collaborazione tra ASL e Istituzioni Scolastiche, mentre il Servizio Sanitario Regionale si è attrezzato ad affrontare le sole fasi acute dei DCA in regime di ricovero ordinario nelle strutture psichiatriche e nei centri pilota di alta specializzazione.
Mancano, invece, specifiche strutture terapeutico-riabilitative residenziali e semiresidenziali alternative ai reparti di psichiatria in cui i pazienti possano affrontare il follow-up a lungo termine ed essere assistiti in maniera integrata e scevra dagli effetti stigmatizzanti del ricovero psichiatrico.
In tale contesto, risulta essere alquanto elevato il numero di ricoveri presso strutture specialistiche residenziali extra-regionali.
Per far fronte a questa situazione, con il decreto del commissario ad acta n.

fonte: http://burc.regione.campania.it

19/2016 la Regione ha varato una programmazione di attività per la promozione del trattamento e riabilitazione residenziale e semiresidenziale dei Disturbi del Comportamento Alimentare attraverso il potenziamento o il consolidamento, da parte del Sistema Sanitario Regionale, dell'offerta pubblica residenziale, semiresidenziale e ambulatoriale. Con tale atto la Regione ha stanziato fondi per il rafforzamento o l'attivazione, entro l'anno 2016, di almeno un centro semiresidenziale per ciascuna ASL e l'attivazione di un ulteriore centro pubblico residenziale sovra-aziendale per il trattamento dei DCA, che è stato individuato nella città di Salerno

7.6.2 – La realizzazione della rete di assistenza e il coordinamento regionale

Il presente Piano prevede che il bisogno dei pazienti affetti da DCA sia soddisfatto da una rete di assistenza che adotta l'approccio integrato multi-professionale e multidisciplinare sia sulla persona malata che sul suo contesto familiare e che interviene nella prevenzione, nella individuazione dei soggetti a rischio, nella diagnosi precoce, nel trattamento delle fasi acute e nella riabilitazione a lungo termine.
La rete, data l'età di esordio sempre più precoce di questo tipo di disturbi, deve necessariamente prevedere il coinvolgimento e il raccordo con i servizi di NPIA che spesso intercettano la problematica e, inoltre, andrà a coordinarsi con il Centro Pilota Regionale per i Disturbi del Comportamento Alimentare attivo presso il Dipartimento di Psichiatria della Seconda Università di Napoli.

7.6.3 – Scopi della rete

La realizzazione della rete di assistenza persegue le seguenti finalità:

- evitare il ricovero presso strutture fuori regione
- realizzare una rete regionale integrata di servizi per la prevenzione, la diagnosi, il trattamento e la riabilitazione dei DCA
- assicurare la presa in carico precoce dei pazienti
- sostenere il lavoro in team e l'audit sui singoli casi
- favorire la permanenza dei pazienti in luoghi di cura ed assistenza fase-specifici prossimi al proprio contesto di vita e alla propria famiglia
- adottare strategie unitarie di intervento per la fascia di età adolescenziale
- perseguire l'integrazione funzionale ed operativa ed un uso razionale delle risorse
- prevenire l'insorgenza di complicanze organiche e la cronicizzazione dei disturbi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.6.4 – I nodi della rete

I Dipartimenti di Prevenzione, i Distretti Sanitari con il coinvolgimento e la partecipazione delle scuole, sia di 1° che di 2° grado, sono impegnati nell'attività di promozione di sani stili di vita e di una corretta alimentazione.
I MMG e/o i PLS, quali nodi della rete di assistenza, rappresentano le sentinelle territoriali deputate alla individuazione precoce dei casi a rischio per i quali è necessario prevedere un approfondimento diagnostico nell'ambito di un ambulatorio dedicato (almeno 1 in ciascuna A.S.L.) del Dipartimento di Salute Mentale competente per territorio.
Detto ambulatorio di 1° livello, oltre all'attività di approfondimento diagnostico e di gestione clinico-trerapeutica dei casi che non richiedono trattamenti intensivi, costituisce punto di snodo verso il successivo livello di cura rappresentato dal trattamento in regime di day-hospital o di ricovero ordinario che viene attivato in tutte le situazioni di consistente gravità per problematiche sia internistiche che psichiatriche.
Tale livello, che prevede una maggiore intensità della risposta, è garantito da unità cliniche per la gestione dei casi acuti, ciascuna dotata di posti letto per ricoveri in regime di day-hospital e/o ordinario, localizzate presso il Centro Pilota Regionale per i Disturbi del Comportamento Alimentare della Seconda Università di Napoli, l'Università Federico II di Napoli, l'Azienda Ospedaliera Santobono-Pausilipon e l'Azienda Ospedaliera Universitaria San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona di Salerno.
Successivamente, l'assistito, laddove ne sussista la necessità, può essere avviato ad un percorso terapeutico-riabilitativo presso strutture pubbliche, da realizzare, semiresidenziali per complessivi circa 70 posti (almeno una nell'ambito del DSM di ciascuna ASL) e residenziali con singolo modulo da 10 posti (almeno due in ambito regionale, di cui una a Napoli che abbia come bacino di utenza i cittadini residenti nell'area nord della regione e un'altra a Salerno, in sostituzione di Agropoli, che copra il bisogno delle aree poste più a sud) per il follow-up a lungo termine e con l'obiettivo di perseguire la stabilizzazione delle condizioni psico-organiche del paziente.

Alle attività assicurate nei diversi setting partecipano anche le associazioni di volontariato che operano in tale settore.

7.7 – L'emergenza psichiatrica

Già il Piano Sanitario Regionale 2011-2013 ha ampiamente previsto di dare impulso alla riorganizzazione della gestione dell'emergenza psichiatrica sottolineando la necessità di evitare modelli duplicati di intervento e, soprattutto, di garantire gli stessi diritti e livelli di assistenza sanitaria in condizioni di

fonte: http://burc.regione.campania.it

emergenza/urgenza anche ai cittadini affetti da disturbi mentali. Quanto contenuto nel suddetto piano sanitario regionale, tuttora vigente, ha trovato ampio riscontro nel D.M. 70/2015. Gli operatori del servizio SIRES-118, titolari dell'intervento di emergenza, durante l'orario di apertura dei Servizi per la Salute Mentale, ove lo ritengano opportuno, richiedono consulenze psichiatriche per i pazienti non in carico alla UOSM territoriale. Per i pazienti in carico sarà necessario implementare in ciascuna ASL un protocollo di intesa tra Dipartimento di Salute Mentale e SIRES 118. Le UOSM territorialmente competenti dal canto loro, a garantire l'attività di consulenza per i Pronto Soccorso dei PP.OO. ricadenti nel loro territorio, ma sprovvisti del SPDC.
Inoltre, al fine di non creare una ospedalizzazione sistematica nei pazienti oggetto di episodi critici, ogni ASL può individuare all'interno delle UOSM modelli di gestione territoriale delle situazioni di crisi, anche in H24 che non necessitano di ricovero in SPDC, a titolo sperimentale.
Allo stato attuale, le aziende sanitarie locali stanno dando applicazione a quanto previsto dalle norme con alcune differenze organizzative e gestionali sul territorio regionale per le quali si auspica una uniformità di procedure.

7.8 – La salute mentale in area penale

Il DPCM 1 aprile 2008 ha trasferito al Sistema Sanitario Regionale le competenze per l'assistenza sanitaria per la popolazione detenuta. Il modello implementato per l'assistenza dei cittadini detenuti con problemi di salute mentale è il medesimo di quello dei servizi territoriali. Si deve garantisce la presa in carico multidisciplinare con l'elaborazione di un progetto terapeutico personalizzato, il costante contatto con il DSM di competenza territoriale.
La Regione Campania ha realizzato un programma di superamento e chiusura degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari. Sono state individuate le articolazioni per la salute mentale in carcere presso alcuni istituti penitenziari della regione e due Residenze per l'Esecuzione di Misure di Sicurezza (REMS) per l'esecuzione delle misure di sicurezza detentive. Il DSM è responsabile dell'elaborazione dei piani terapeutico-riabilitativi personalizzati (PTRP) per tutti i cittadini afferenti al proprio territorio sottoposti a misura di sicurezza detentiva o non detentiva. Mantiene una funzione esclusiva di cura e riabilitazione di cittadini affetti da disturbi mentali ed autori di reato con l'obiettivo del reinserimento sociale e della lotta allo stigma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO 8 – AREA DEI MINORI CON DISTURBI NEUROPSICHIATRICI

8.1. Il perché di una specifica area

Lo stato di benessere dell'infanzia é uno degli obiettivi principali del Piano sanitario regionale; la rilevanza della salute mentale per il benessere in età evolutiva e successivamente in età adulta richiede di affrontare questo tema in un'ottica di sistema che include il sanitario, il sociale e l'educativo con il coinvolgimento attivo dei familiari e deve mirare a potenziare i fattori protettivi ambientali non agendo soltanto e direttamente sul singolo.
La promozione e la tutela della salute mentale in età evolutiva deve mettere al centro il minore nel suo contesto naturale di vita (familiare, educativo, socioculturale) e rappresenta pertanto una priorità che deve essere oggetto di investimenti mirati e di risposte appropriate.
In questo ambito, le attività di prevenzione, diagnosi, cura e abilitazione devono essere assicurate in ogni Azienda Sanitaria Locale dai Servizi di Neuropsichiatria Infantile (NPI) nella fascia di età 0-18 anni.
A tal fine bisogna superare l'attuale difformità negli orientamenti, nei modelli di funzionamento e negli assetti organizzativi degli stessi servizi di NPI che si evidenziano nelle varie ASL regionali.
Attualmente la gestione della NPI è collocata in alcune ASL in Area Materno-Infantile, in altre in Salute Mentale, in altre in area prevalentemente Riabilitativa.
Considerata la complessità e la criticità delle attività di tutela della salute mentale e di quelle rivolte alla disabilità in età evolutiva, tenuto conto che esse richiedono una specifica competenza specialistica e un elevato livello di integrazione e di articolazione tra servizi distrettuali e sovradistrettuali, bisogna realizzare un modello organizzativo che sia capace di coniugare l'unitarietà della programmazione, l'appropriatezza delle risposte, l'omogeneità degli interventi con il decentramento distrettuale e una valida integrazione socio-sanitaria.
A tal fine e coerentemente con quanto previsto dalle norme legislative vigenti,tra le quali le linee di indirizzo nazionali per la salute mentale- infanzia e adolescenza- (DPCM del 20/03/2008 pubblicato su GU n. 102 del 02/05/2008 e recepito dalla Regione Campania con DGRC n. 1380 del 06/08/2009), il Piano d'Azione Nazionale per la Salute Mentale (PANSM) approvato in Conferenza Stato-Regioni il 24/01/2013, la Circolare Regionale n.3377/c del 25/07/2014 "*Indirizzi per le attività territoriali di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza*" del Sub Commissario ad Acta per l'attuazione del piano di rientro, per superare l'attuale frammentazione degli interventi per i disturbi neuropsichiatrici dell'età evolutiva e per garantire il principio della continuità terapeutica, le AASSLL devono assicurare

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'esercizio unitario e omogeneo di programmi uniformi e appropriati di cura e di assistenza per i minori con problematiche neuropsichiatriche o con disabilità.
Omogeneità ed uniformità si realizzano attraverso la costituzione di Nuclei territoriali di Neuropsichiatria Infantile e Adolescenziale (N.NP.I.A.) a competenza distrettuale o pluri-distrettuale, con un bacino di popolazione di riferimento non superiore ai 200.000 abitanti.
In ogni ASL dovrà essere garantita la presenza di una struttura operativa di coordinamento e di indirizzo in NPI, un Centro Unico Aziendale per la Salute Mentale in età evolutiva, in supporto alla Direzione Strategica.
In questo Piano si programma una chiara fase di transizione, necessaria per uniformare la collocazione delle specifiche attività nell'ambito di una autonomia professionale mai riconosciuta, collocata in una dimensione prevalentemente territoriale.
Il Nucleo territoriale di NPI deve assicurare le attività e gli interventi per la tutela della salute mentale, cura e sostegno al benessere psicologico e abilitazione dell'età evolutiva, esercita funzioni di prevenzione, tutela, diagnosi, cura, abilitazione, inserimento scolastico e sociale dei soggetti in età evolutiva (0-18 anni) che presentano disabilità, disturbi di tipo neurologico, neuropsicologico, psichiatrico, e dello sviluppo, nonché situazioni di disagio psico-sociale e relazionale.

8.2 - I Nuclei di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (N.NP.I.A.)

Con il presente Piano si prevede l'istituzione autonoma, presso i Distretti, dei Nuclei di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (N.NP.I.A.) costituiti da équipe multi-professionali e multidisciplinari coordinate dal neuropsichiatra infantile, entro il 30 marzo 2017.

I Nuclei di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (NNPIA) garantiscono le seguenti funzioni, anche attraverso gli strumenti distrettuali di integrazione P.U.A e U.V.I.:

- prevenzione, diagnosi, e cura delle patologie neurologiche, dei disturbi dello sviluppo affettivo e relazionale, delle patologie della sfera cognitiva e dei disturbi neuropsicologici;
- presa in carico terapeutica e riabilitativa, dei soggetti in età evolutiva: nell'ambito del programma terapeutico e assistenziale garantiscono direttamente la prescrizione e il monitoraggio di terapia farmacologica, le prestazioni di psicoterapia e riabilitative, compatibilmente con la complessità del caso e con l'organizzazione del servizio;
- valutazione del bisogno riabilitativo ed elaborazione definizione del progetto di presa in carico globale individualizzato della persona con definizione di programmi terapeutici, abilitativi, riabilitativi e socio-riabilitativi,

fonte: http://burc.regione.campania.it

attuazione, monitoraggio degli interventi e valutazione dei risultati, in raccordo con la U.O. di Riabilitazione del Distretto, secondo modalità proprie dell'approccio integrato e nella strategia della continuità terapeutica;

- integrazione scolastica degli alunni disabili ai sensi della normativa vigente (Diagnosi Funzionale, Profilo Dinamico Funzionale, PEI, partecipazione ai GLH);
- partecipazione alla Valutazione Integrata per l'accesso ai servizi sociosanitari, e per l'elaborazione del PAI (Piano Assistenziale Individuale);
- formazione e informazione alla famiglia e all'ambiente sociale del minore per una efficace gestione delle sue problematiche;
- integrazione operativa con le UOSM e UO Riabilitazione dell'età adulta per garantire la transizione e la continuità dei percorsi assistenziali, al compimento del 18° anno di età dei soggetti con disturbi psichiatrici e disabilità neuropsichiatriche.

Per ciascun soggetto in carico deve essere individuato il care giver, anche in considerazione della problematica prevalente, garantita la massima partecipazione della famiglia alla valutazione e alle scelte terapeutiche e assistenziali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.1 - Strategie e caratteristiche organizzative dei Nuclei territoriali di Neuropsichiatria Infantile e Adolescenti

Principi organizzativi ispiratori della costituzione dei N.NP.I.A., affinchè queste complesse attività non possano esaurirsi in singole e frammentarie prestazioni specialistiche all'interno di strutture separate per funzione come attualmente si può rilevare in diverse Asl campane, sono:

- l'esistenza di un luogo unico di riferimento per i minori con problemi neuropsichiatrici e le loro famiglie e la sua presenza stabile, chiara e visibile all'interno dell'offerta dei servizi socio-sanitari territoriali;
- l'accesso diretto dell'utenza
- una modalità di accoglienza specifica e competente in un ambiente dedicato;
- un modello di funzionamento orientato alla presa in carico, al lavoro in equipe e alla dimensione territoriale
- l'elaborazione e la realizzazione del percorso di presa in carico multidisciplinare in risposta a bisogni gravi e/o complessi di salute;
- la continuità delle cure e la personalizzazione del progetto di intervento;
- l'operare continuamente in connessione con i pediatri, le scuole, i servizi e le agenzie del territorio e della comunità locale;
- l'organizzazione delle attività per il miglior inserimento scolastico del minore con disturbi neuropsichiatrici e/o con disabilità
- l'integrazione scolastica degli alunni disabili ai sensi della normativa vigente (Diagnosi Funzionale, Profilo Dinamico Funzionale, PEI, partecipazione ai GLH);
- lo sviluppo di un sistema informativo specifico.

La Regione Campania prende atto di questa indicazione nazionale e, tenuto conto della attuale mancata identità della Neuropsichiatria Infantile, gestisce, nel presente Piano, la fase di transizione dalle U.O.M.I. (in cui è oggi prevalentemente collocata), attraverso un processo intermedio di costituzione di N.NPI.A. dotati di autonomia tecnico-professionale, posti nella dimensione distrettuale; in seguito a valutazioni di questa fase si verificherà l'eventuale transizione verso il DSM.

8.3 - Indirizzi Operativi

Nell'ambito della operatività degli istituendi N.NP.I.A. si ritiene dover fornire indicazioni operative, nell'ottica della omogeneità delle attività.
Risulta fondamentale garantire:

- la presenza di equipes multiprofessionali e multidisciplinari composte dalle figure professionali esperte nel campo: neuropsichiatri infantili, psicologi

fonte: http://burc.regione.campania.it

clinici per l'età evolutiva, assistenti sociali, fisioterapisti, terapisti della neuropsicomotricità dell'età evolutiva, logopedisti, educatori professionali, infermieri;

- la Responsabilità del N.NPI.A. ad un Neuropsichiatra infantile;
- la peculiarità dell'intervento abilitativo in età evolutiva per minori con disturbi neuropsichiatrici e con disabilità di competenza esclusiva del N.NP.I.A. per questo settore di intervento. La valutazione del bisogno abilitativo in età evolutiva rientra nei programmi integrati di presa in carico;
- il potenziamento del lavoro di presa in carico che permette di contribuire in maniera decisiva alla realizzazione dei percorsi di vita e di salute dei minori con problemi psicologici, neuropsichiatrici o con disabilità e delle loro famiglie, direttamente nei contesti ambientali e territoriali di appartenenza; lo sviluppo a livello territoriale di percorsi di "adattabilitá" ambientale per migliorare la qualità di vita dei bambini e degli adolescenti affetti da disabilità o handicap si e delle loro famiglie, seguendo tre linee di attività: sostegno alla famiglia, inclusione scolastica e inclusione sociale;
- lo sviluppo di raccordi e di protocolli con le UO del Dipartimento di Salute Mentale per garantire la continuità dei programmi di cura dei minori in carico al raggiungimento dell'età adulta.
- programmi di intervento per l'area dei disturbi dello spettro autistico;
- programmi di intervento per l'area dei disturbi del comportamento alimentare;
- lo sviluppo di interventi integrati ospedale-territorio;
- lo sviluppo e il potenziamento della formazione interistituzionale per il riconoscimento dei problemi di salute mentale nel mondo della scuola e per il miglioramento delle capacità e opportunità di prevenzione e trattamento nella rete dei servizi.

Laddove necessario, in relazione alle patologie e alle problematiche che si presentano, il Distretto dovrà garantire la collaborazione di altre figure professionali.

Per ciascun soggetto in carico deve essere individuato il care giver, anche in considerazione della problematica prevalente, garantita la massima partecipazione della famiglia alla valutazione e alle scelte terapeutiche e assistenziali.

8.4 - Aree di particolare interesse

8.4.1 - I Disturbi dello Spettro Autistico

I disturbi dello spettro autistico in base ai diversi studi esistenti in letteratura si manifestano con una prevalenza estremamente variabile, da 40 a 90 casi per 10.000, mentre, la loro frequenza è pari a 1:150 nati e, considerato l'indice di natalità regionale può stimarsi che in Campania l'incidenza di nuovi casi è di circa

fonte: http://burc.regione.campania.it

339 bambini per anno (nati al 01.01.2016 = 50.779).

L'autismo rappresenta una condizione patologica inabilitante che ha un impatto devastante sulla qualità di vita degli individui che ne sono affetti e dei loro nuclei familiari i quali vengono investiti da un notevole carico assistenziale.

Le conoscenze sulla materia sono in continua evoluzione e, ad oggi, persistono ancora incertezze sulla eziologia del disturbo, sulla diagnosi, sui confini nosografici con altre sindromi e sulla possibile evoluzione a lungo termine.

In tale contesto gli operatori possono apparire disorientati e, in mancanza di un'adeguata ed uniforme rete di assistenza sanitaria e protezione sociale, le famiglie vivono tale condizione con estrema sofferenza e disagio.

Il presente Piano intende promuovere condizioni di benessere e di inclusione sociale delle persone minori, adolescenti e adulte affette dai disturbi dello spettro autistico, garantendo l'esercizio del diritto alla salute e la fruizione di peculiari e specifiche prestazioni sanitarie, sociosanitarie e sociali.

L'obiettivo è quello di superare l'attuale frammentazione degli interventi attraverso la realizzazione di una rete di assistenza che integri il livello territoriale e quello ospedaliero e che assicuri la diagnosi precoce e la presa in carico globale con adeguato sostegno alla famiglia, in relazione alla caratterizzazione socioeconomica del nucleo.

Pertanto, la scuola, i servizi sanitari, quelli sociosanitari e la famiglia, ovvero tutti i nodi della rete, sono chiamati ad operare in maniera sinergica al fine di garantire la diagnosi precoce, la tempestività, l'unitarietà e l'omogeneità dell'intervento personalizzato, con riferimento agli interventi diagnostici – terapeutici – abilitativi e riabilitativi, nonché la continuità delle cure nel setting di assistenza più appropriato, privilegiando la permanenza dell'assistito nel proprio ambiente di vita.

Una forte e serrata rete di assistenza è pertanto indispensabile per perseguire le seguenti finalità:

- favorire il massimo sviluppo delle diverse competenze compromesse dal disturbo, nonché, il potenziamento delle autonomie e il miglioramento della qualità della vita;
- sviluppare l'empowerment dell'intero nucleo familiare;
- contrastare le possibilità di impoverimento sociale, relazionale ed economico ed il rischio di disgregazione del tessuto familiare;
- accrescere la sensibilità e disponibilità della società a farsi carico anche di queste particolari forme di disabilità;
- supportare e sostenere la più ampia possibilità di inclusione sociale;
- realizzare soluzioni assistenziali idonee ad intervenire allorquando la famiglia non è più in grado di provvedere e di sostenere il carico.

La scuola e il pediatra di libera scelta rivestono un ruolo importante nella intercettazione precoce delle condizioni di rischio e di possibile sviluppo del

fonte: http://burc.regione.campania.it

disturbo e, pertanto, hanno una funzione strategica nel favorire la precocità della diagnosi e la tempestività della riabilitazione da parte delle competenti strutture territoriali.

Il presente Piano riconosce, altresì, il ruolo attivo e determinante della famiglia nella elaborazione e realizzazione del progetto di vita della persona con disturbo dello spettro autistico.

Tale riconoscimento è in linea con la raccomandazione di riferimento di cui alle Linee Guida del Ministero della Salute aggiornate ad ottobre 2015 la quale prevede che *i programmi di intervento mediati dai genitori sono raccomandati nei bambini e negli adolescenti con disturbi dello spettro autistico, poiché sono interventi che possono migliorare la comunicazione sociale e i comportamenti problema, aiutare la famiglia a interagire con i loro figli, promuovere lo sviluppo e l'incremento della soddisfazione dei genitori, del loro empowerment e benessere emotivo.*

8.4.2 – L'uniformità della prestazione assistenziale distrettuale

I bisogni di salute ricadenti nell'ambito neurologico, psichiatrico, psicologico e abilitativo dell'età evolutiva, lungi dal rappresentare campi di intervento di specialità diverse, vanno ricondotti alla disciplina della neuropsichiatria infantile che è in grado di affrontare i molteplici aspetti che attengono all'evoluzione globale del bambino.

In tale ottica, le funzioni di coordinamento tecnico-scientifico, come già indicato, sono assicurate dal centro unico aziendale, individuato in ciascuna ASL, che ha il compito di garantire l'uniformità scientifica della prestazione. Resta nella responsabilità di ciascun Direttore del Distretto la garanzia per l'uniformità delle procedure di accesso e l'omogeneità della presa in carico territoriale, l'assegnazione delle risorse, la valutazione di soddisfazione dell'utenza e degli outcomes raggiunti.

Per raggiungere sempre maggiori livelli di qualità, efficacia ed efficienza nell'erogazione dell'assistenza alle persone affette da disturbi dello spettro autistico, le Aziende Sanitarie assicurano la formazione continua di tutti gli operatori coinvolti (sanitari, sociali e insegnanti) e dei familiari dei pazienti. Il bisogno formativo viene presentato al Direttore del Distretto che lo inserisce nella proposta formativa annuale.

La prevenzione, diagnosi, cura e abilitazione (ambulatoriale, domiciliare, semiresidenziale e residenziale) del bambino e dell'adolescente con disturbi dello spettro autistico è assicurata dal livello territoriale specialistico competente, all'interno del N.N.P.I.A. privilegiando, ogni qualvolta possibile, i contesti naturali di vita.

E' infatti a questo livello della rete che viene definito, con la partecipazione e condivisione della famiglia, il progetto di assistenza personalizzato dell'assistito e

fonte: http://burc.regione.campania.it

del suo nucleo familiare con possibilità di attivazione anche del budget di cura che costituisce un contributo alle spese sostenute per la cura dei pazienti inseriti nei percorsi abilitativi e riabilitativi riconosciuti dalle Linee Guida Ministeriali sull'Autismo e dalla Regione Campania.

La presa in carico integrata viene effettuata, come già menzionato, dall' equipe multi-professionale e multidisciplinare dell'N.N.P.I.A. specificamente formata, per ogni assistito è individuato un responsabile del caso con funzione di coordinamento degli interventi e di formazione/informazione della famiglia.

I N.NP.I.A. si integrano costantemente con i servizi del Dipartimento di Salute Mentale che sono pienamente coinvolti per garantire la continuità dell'assistenza nella delicata fase di passaggio dell'assistito dall'età evolutiva all'età adulta.

Nel progetto di assistenza devono essere coinvolti la scuola e l'Ambito territoriale sociale che coordinano ed integrano i propri interventi con quelli dell'ASL al fine di assicurare l'unitarietà della risposta assistenziale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO 9 – Area delle Dipendenze

9.1 - Contesto Normativo

A partire dal Decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, recante il "Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza" si sono susseguite numerose normative nazionali e regionali per l'organizzazione e la definizione della mission sanitaria (e sociale) dell'Area delle Dipendenze. Nata inizialmente come tutela della salute dalle Tossicodipendenze, nell'evoluzione sociologica e clinica, oggi non è più corretto riferirsi esclusivamente alle Tossicodipendenze ma ad una variegata tipologia di vecchie e nuove dipendenze a cui bisogna rivolgere una nuova attenzione, anche nella riprogrammazione dei servizi ad esse dedicati.
In Regione Campania le indicazioni normative più rilevanti in tale ambito risultano:

- DGRCN. 2136 del 20 giugno 2003 - Organizzazione Servizi Dipendenze nelle AA.SS.LL. - Dipartimento per le dipendenze;
- DGRC n.620 del 13/11/2012 - Indirizzi operativi per la presentazione delle richieste per la attivazione di programmi terapeutico-riabilitativi ai sensi del D.P.R. rivolti a detenuti tossicodipendenti;
- DGRC n.621 del 13/11/2012- Indirizzi operativi per la gestione per gli inserimenti in comunita' terapeutica dei minori tossicodipendenti e/o portatori di disagio psichico sottoposti a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria;
- DGRC n. 807 del 27/12/2012 - Fondo lotta alla Droga finanziamenti residui annualità precedenti. Programmazione interventi di prevenzione e contrasto delle dipendenze patologiche;
- DECRETO N. 20 del 29.04.2014 - Atti di indirizzo per la diagnosi di presenza di problemi alcol/droga correlati e/o di alcol-tossicodipendenza in soggetti che richiedono il rilascio/rinnovo della patente di guida alla commissione medica locale (art. 186 e art.187 del codice della strada - Dlgs n.285 del 30/04/1992 e smi.).

Le nuove aree della dipendenza e degli abusi possono essere così schematizzate:

- sostanze stupefacenti;
- abuso d'alcool;
- abuso di farmaci non prescritti;
- tabagismo.
- comportamenti compulsivi e additivi (gambling, sesso compulsivo, shopping compulsivo,ecc.).

fonte: http://burc.regione.campania.it

La nuova complessità richiede dunque una rinnovata organizzazione che possa esprimere risposte coordinate, mediante l'utilizzo di strumenti diversificati, che permettano un accesso facilitato, nel rispetto della privacy del paziente che è necessaria per una buona compliance terapeutica. L'estensione delle dipendenze a nuove fasce di popolazione, specie i minori, a nuovi ambiti sociali e di genere, la difficile identificazione della dipendenza in quanto tale rendono ragione della necessità di una mission che sia sempre di più "esterna" ai luoghi classici di cura, che attui "fuori da sé" l'azione di presa in carico del paziente che, troppe volte, deve passare attraverso la presa di coscienza e l'accettazione della dipendenza in quanto patologia. Oltre alla necessità di tenere in conto questa variabilità, è opportuno avere la consapevolezza del fatto che a fronte di un'utenza "storica", ormai fortemente persistente all'interno dei servizi e con andamento di malattia cronica, si stanno aggiungendo una serie di altri utenti che chiedono risposte diverse e necessariamente differenziate da quelle classiche, elaborate negli anni precedenti prevalentemente per i soggetti dediti soprattutto all'uso di eroina. La diversificazione dei problemi e la molteplicità degli approcci espone l'area delle Dipendenze a disomogeneità multiple, sia sotto il profilo organizzativo che dell'approccio terapeutico, che non deve mai perdere di vista la continuità assistenziale, la garanzia dei L.E.A., l'appropriatezza e la gestione in sicurezza dei trattamenti.
Consapevole di questa complessità, la Regione Campania già dal 2003 ha deliberato un modello organizzativo dipartimentale per il governo clinico delle dipendenze, anticipando un orientamento che ancora oggi è prevalente e moderno ma non del tutto diffuso sul territorio nazionale. Le relazioni spesso sfumate e sovrapposte con l'Area della Salute Mentale necessitano di collaborazione e sinergia per una visione unitaria e complessiva del paziente "a doppia diagnosi" che non rientri nel gioco perverso dello scarica-barile. Questa forse è una delle motivazioni che sostiene la visione alternativa di un'area delle Dipendenze all'interno dell'Area Salute Mentale.

9.2 L'evoluzione del Sistema di Offerta – Servizi Pubblici per le Dipendenze (Ser.D.)

La Legge 79/2014, di modifica di alcuni articoli del T.U. 309/90, disciplina il cambio di denominazione dei Servizi in materia da Servizi per le Tossicodipendenze (Ser.T.) a Servizi per le Dipendenze (Ser.D.). Tale cambiamento, non solo terminologico, prende atto della complessità del fenomeno non più legato esclusivamente sull'uso della sostanza, prevalentemente eroina, ma anche da altri comportamenti che inducono dipendenza senza uso di sostanze (gioco d'azzardo, internet, shopping compulsivo, ecc....). Questa nuova visione dei servizi impone di conseguenza una riorganizzazione del Sistema pubblico che sia in grado di proporre risposte complesse a bisogni sempre più complessi e articolati. La strategia regionale di fondo, quindi, deve essere quella di implementare e

fonte: http://burc.regione.campania.it

potenziare i servizi pubblici all'interno di una modalità di intervento che privilegi la valutazione multidimensionale del bisogno, percorsi terapeutici integrati appropriati e verificabili, raccordo sistematico intraziendale e con le realtà del territorio nel rispetto di una logica di rete con la strutturazione di protocolli di presa in carico globale.

Il sistema di offerta pubblico in Campania è caratterizzato dalla presenza di n. 7 ASL articolate in n. 43 Servizi Pubblici per le Dipendenze (Ser.D.) così suddivisi:

Tabella 37 – riepilogo Ser. D

ASL	Ser.D.
Avellino	2
Benevento	3
Caserta	7
Napoli 1 centro	11
Napoli 2 nord	6
Napoli 3 sud	6
Salerno	8
Totale	**43**

Dal punto di vista dell'organizzazione Aziendale in materia, disciplinata in Campania dalla DGRC n. 2136/2013, alcune AASSLL sono strutturate in Dipartimenti (Caserta e Napoli 2 nord) mentre altre hanno individuato al loro interno responsabili di Area.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.3 Epidemiologia delle dipendenze

Il numero di iscritti ai Ser.D. per uso di sostanze sembra costante negli anni (n. 10.112 al 31/12/2015, mentre per l'Alcool risultano n. 3160 – vedi tabella) fonte dati: Sistema Informativo Dipendenze (SID)

Tabella 38 – utenti alcolisti in carico nei Ser. D – anno 2015

ASL	Utenti
AV	293
BN	101
CE	529
NA1 centro	619
NA2 nord	314
NA3 sud	456
SA	848
Totale	**3.160**

con un aumento dei consumatori di cocaina, cannabis e alcool anche se la sostanza prevalente rimane l'eroina con aumento di cittadini poliassuntori. La fascia di età prevalente relativa alla prima iscrizione è 35-40 anni. Mentre per quanto attiene il numero di iscritti relativi alle cosiddette "Dipendenze senza sostanze" emerge il dato allarmante del numero di cittadini in carico, 1.207, al 31/12/2015 per Disturbo da Gioco D'Azzardo, dato che nell'ultimo triennio aumenta del 50% rispetto al numero di assistiti dell'anno precedente, che impone una riorganizzazione dei servizi pubblici per le dipendenze, inzialmente tarati sul consumo di eroina e su una visione prevalentemente medica. La Regione Campania, al riguardo, ha avviato una rilevazione semestrale del numero di cittadini in carico per GAP assistiti in tutte le AASSLL con alcune Aziende che hanno attivato ambulatori dedicati (vedi tabella).

Tabella 39 - cittadini in carico per disturbo da gioco d'azzardo anno 2015

ASL	Cittadini in carico
AV	75
BN	13
CE	163
NA 1	156
NA 2	215
NA 3	261
SA	324
Totale	**1.207**

Questo dato sommato alla slatentizzazione in diversi consumatori di patologie di rilevanza psichiatrica costringe il sistema integrato di presa in carico , pubblico (Ser.D.) e privato (Comunità terapeutiche), ad un serrato confronto sia interdipartimentale nelle AASSLL con la Salute Mentale e la Prevenzione che

fonte: http://burc.regione.campania.it

interistituzionale con i Comuni associati in Ambiti Territoriali (L.R. 11/2007) al fine di pianificare e realizzare servizi adeguati alla complessità dell'evoluzione del fenomeno delle dipendenze (vedi doppia diagnosi, percorsi brevi residenziali per il Disturbo da gioco d'azzardo, reinserimento sociolavorativo ecc....). La complessità della continua evoluzione del fenomeno delle Dipendenze impone un raccordo sistematico, in una logica di rete, tra tutte le componenti pubblico-privato che sia in grado di leggere i bisogni e programmare congiuntamente la modifica del sistema di offerta sanitaria e sociosanitaria adeguato all'evoluzione del fenomeno. Tutto ciò è in parte impedito dal numero del personale dipendente (520 al 31/12/2015 di cui il 60% medici e infermieri) ,sotto dimensionato almeno del 50%, che non riesce ad ottemperare in modo esaustivo tutte le competenze istituzionali di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione con l'aggravante della presenza scarsa di adeguato personale per interventi socioriabilitativi. Nonostante ciò, i Ser.D. nel tempo hanno avviato anche Centri antifumo per il contrasto al Tabagismo e assistenza mirata a cittadini con dipendenza da Alcool.
Altra caratteristica strategica dei Ser.D. è la loro capillarizzazione su tutto il territorio regionale che va mantenuta e, dove possibile, potenziata nel rispetto della complessità geomorfologica dei diversi territori che compongono la Campania dove mentre per le cosiddette AASSLL cittadine, come quelle del napoletano si riesce ad assicurare una presenza diffusa, nelle altre Provincie, invece, in particolare in quelle avellinesi e beneventane nelle cosiddette aree interne e nel salernitano per la sua estensione che va dalla fascia costiera a quella interna, si aggiunge la complessità di intercettare il bisogno adeguatamente e agevolare i cittadini di quelle aree a contattare i Servizi.
Infine va standardizzato il percorso personalizzato rivolto ai detenuti ritenuti idonei alla concessione delle Misure Alternative al carcere d'intesa con i tribunali di sorveglianza.

Infine in conseguenza della continua evoluzione del bisogno, si è ritenuto opportuno proporre una modifica, nel prossimo programma operativo, della organizzazione del fabbisogno di posti letto residenziali e semiresidenziali in Campania nel rispetto di quanto disciplinato nel patto della salute individuando l'indicatore dello 0,35/1000 abitanti.
Per tutto quanto suesposto risulta importante intervenire:

- potenziando ed implementando il sistema di offerta pubblica (prevenzione, cura e riabilitazione);
- promuovendo l'attivazione di nuovi servizi aderenti ai nuovi bisogni;
- attivando ambulatori dedicati per l'assistenza a cittadini con dipendenza da alcool e con disturbo da gioco d'azzardo (almeno 1 in ogni ASL);
- sistematizzando percorsi integrati di reinserimento sociolavorativo d'intesa con il privato provvisoriamente accreditato, i Comuni, le aziende.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.4 - Il modello dipartimentale

Il dipartimento delle Dipendenze rappresenta il punto di riferimento aziendale per le competenze e la operatività in campo di prevenzione, cura e riabilitazione. È un Dipartimento molto aperto all'esterno, che deve sviluppare forti sinergie con le famiglie, le scuole, i servizi sociali, coinvolgendo i cittadini in generale, in maniera trasversale, data la nuova epidemiologia delle dipendenze. Il dipartimento e le sue articolazioni operative territoriali diventano un patrimonio della popolazione di riferimento sia per gli aspetti sociali, sia sanitari, inseriti anche nelle attività di contrasto da parte delle autorità competenti (sia sotto il profilo educativo, ma anche preventivo), utilizzando in tal campo strumenti efficaci di comunicazione attraverso programmi permanenti di informazione.
Una profonda revisione dell'approccio alle dipendenze, in riferimento ai modelli clinico-osservazionali e di intervento, è oltremodo indispensabile in relazione ai nuovi progressi nell'ambito delle Neuroscienze. Le nuove indicazioni su meccanismi psico-neurobiologici alla base di alcuni comportamenti di assunzione non possono essere trascurate al fine di aumentare il livello di consapevolezza e autocoscienza nel paziente e nel terapeuta e permettere di monitorare non solo a livello comportamentale, ma anche strutturale e funzionale, l'evoluzione e l'outcome del trattamento.
La rilevanza dell'impatto sociale delle dipendenze e dell'azione dannosa prodotta a livello cerebrale, con conseguenti deterioramenti irreversibili delle funzioni cognitive e comportamentali, con compromissione di importantissime funzioni psichiche, esecutive e sociali, quali la "workingmemory" (memoria di lavoro), il controllo inibitorio dei comportamenti, la capacità di giudizio e la "social cognition", relazionate alle strutture corticali, rendono ragione di una nuova e impellente necessità di affrontare il problema delle dipendenza con una nuova intensità e nuove motivazioni.
Il Dipartimento delle Dipendenze pertanto acquista una nuova identità, complessità e responsabilità nella gestione aggiornata, moderna e basata su nuove Evidenze Scientifiche, rispetto al modello nascente della presa in carico del soggetto tossicodipendente. Per tale motivo i nuovi Ser.D. devono operare in un contesto organizzativo unitario, nell'esecuzione di processi assistenziali, terapeutici e riabilitativi anch'essi basati su evidenze scientifiche, di cui il Dipartimento si fa garante sotto l'aspetto tecnico-scientifico ed organizzativo. Gli strumenti operativi sono quelli della presa in carico globale del paziente e del nucleo familiare ove necessario, nel contesto di lavoro ove possibile, ma anche offrendo nuovi luoghi di cura al di fuori del contesto istituzionale ed in totale anonimato per favorire l'accesso di utenti a più alto grado di riservatezza. Né si deve trascurare l'obiettivo dell'uscita dal processo di cura e riabilitazione, superando l'idea che la dipendenza sia cronica ed irreversibile. Processi formativi continui del personale devono permettere una lunghezza d'onda di competenze simmetrica tra terapeuta ed utilizzatore, affinchè le proposte di cura siano accolte

fonte: http://burc.regione.campania.it

e seguite con adeguata compliance e continuità.
Il Dipartimento ha come finalità generale quella di sviluppare una serie di azioni concertate e coordinate nell'area ad elevata integrazione socio-sanitaria delle dipendenze da sostanze psicoattive e da comportamenti additivi, tendenti a perseguire gli obiettivi della politica socio-sanitaria regionale ed aziendale. Per le caratteristiche rapidamente evolutive delle forme di dipendenza, è necessario una forte flessibilità organizzativa nel contesto del Dipartimento e dei Ser.D.
Particolarmente interessanti risultano essere le Unità mobili e Unità di strada che raggiungono la popolazione a rischio nei luoghi e nei contesti di prevalente consumo di massa, capaci di attivare, anche in sinergia con le Forze dell'Ordine, programmi ed azioni di prevenzione su linee specifiche di attività (es. prevenzione delle "stragi del sabato sera").
È fondamentale che il Dipartimento curi con solerzia e precisione tutto il debito informativo nei confronti della Regione sulle apposite piattaforme informatiche.
Sono organi del Dipartimento delle Dipendenze:

- il Direttore;
- il Comitato di Dipartimento;
- l'Assemblea del Dipartimento;
- la Consulta di Dipartimento.

Le principali attività che competono al direttore di dipartimento sono:

- promuovere, organizzare e coordinare i gruppi finalizzati alla produzione di documenti di intesa e di linee di indirizzo operativo, sulla base delle necessità individuate dal comitato di dipartimento;
- raccogliere, formalizzare e divulgare le linee prodotte dai gruppi;
- stendere, divulgare e gestire il progetto generale di intervento (PGI) definito dal comitato di dipartimento;
- controllare la corretta attivazione ed applicazione delle linee di intervento socio-sanitario definite nel comitato di dipartimento;
- coordinare il comitato di dipartimento da cui riceve i mandati operativi;
- promuovere, organizzare ed assicurare periodicità agli incontri di aggiornamento, scambio di informazione e formazione interna al dipartimento su temi tecnico-scienti ci;
- studiare e proporre al comitato di dipartimento procedure operative per assicurare la continuità terapeutica e la multidisciplinarità dell'intervento;
- studiare e proporre al comitato di dipartimento procedure diagnostiche e protocolli terapeutici standard alla luce delle nuove acquisizioni ed evidenze scienti che;
- promuovere il controllo costante e periodico dell'efficacia degli interventi (esiti dei trattamenti) e dell'applicazione delle tecniche di valutazione da parte delle singole unità operative;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- controllare l'applicazione degli standard assistenziali previsti e la permanenza dei livelli di qualità da parte delle varie unità operative;
- provvedere all'aggiornamento degli operatori sulle tematiche di prevenzione del rischio professionale;
- coordinare ed assicurare la raccolta e preparazione dei dati di attività e di risultato;
- organizzare meeting periodici di aggiornamento per i responsabili delle unità operative su temi di competenza.

9.5 - Obiettivi del Dipartimento per le Dipendenze

Il Dipartimento, attraverso le UO Ser.D. ed altre articolazioni funzionali/organizzative di cui ogni ASL riterrà opportuno dotarsi, promuove il perseguimento dei seguenti principali obiettivi:

- attuare la direzione strategica e il coordinamento delle unità operative interessate verso obiettivi comuni;
- definire ed attuare procedure operative "evidencebased", concordate e applicate da tutti, al fine di rendere omogenei e coordinati tutti i vari tipi di intervento sul territorio;
- coordinare ed assicurare l'adozione di standard omogenei per le attività di raccolta, archiviazione, elaborazione, interpretazione, diffusione e la trasmissione dei dati alle amministrazioni regionali e centrali;
- promuovere l'allineamento con le indicazioni aziendali e regionali;
- controllare e verificare la qualità dell'assistenza fornita e lo sviluppo dei programmi comuni concordati;
- studiare e proporre soluzioni per ottimizzare le procedure, con particolare riguardo alla riduzione dei tempi di attesa per l'entrata in trattamento, dei trattamenti impropri e della riduzione del tasso di mancata presa in carico, in collaborazione con tutte le varie strutture della ASL coinvolte nell'assistenza alle persone dipendenti;
- individuare le soluzioni operative per l'ottimizzazione dell'accesso degli utenti alla rete dei servizi socio-sanitari pubblici e privati (Ser.D., reparti ospedalieri, comunità, cooperative sociali);
- incentivare l'umanizzazione dei rapporti tra le strutture sanitarie, i pazienti e le loro famiglie;
- promuovere le attività di aggiornamento e formazione degli operatori sulla base delle indicazioni delle diverse unità operative;
- garantire il raccordo nell'attuazione della programmazione nel settore delle dipendenze tra ASL e privato sociale, scuola, enti locali, comunità terapeutiche, volontariato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.6 – I livelli di complessità assistenziale

Considerata la complessità del bisogno sanitario e la molteplicità dei settori in cui esso di estrinseca, si individuano 4 livelli di attività da sviluppare nei territori di competenza, che dovranno anche tener conto della differenza di genere e dell'età del paziente, con particolare riguardo all'area minori:

- 1 livello: accoglienza (anche con Unità mobili e di strada) – con una buona relazione con i MMG e PLS per l'individuazione dei pazienti a rischio - primo contatto, primo soccorso, applicazione di tecniche per la riduzione del rischio delle patologie correlate, distribuzione di materiali sterili, terapia farmacologica (sostitutiva e non) su programmi a breve termine, informazione e creazione di opportunità per interventi ad alta soglia, assistenza sociale, prevenzione, una prima gestione medica delle patologie internistiche ed supporto psicologico nel breve-medio termine.
- 2 livello: nell'ambito di strutture ambulatoriali per la gestione dei pazienti provenienti dal 1 livello, parzialmente stabilizzati e motivati, per affrontare percorsi programmati e più impegnativi in termini farmacologici, psicoterapici, educativi e socio/riabilitativi. Le funzioni principali del livello ambulatoriale sono: la diagnosi specialistica, gli interventi medici integrati, psico-sociali specialistici con programmi complessi e nel medio-lungo termine, il supporto alle famiglie, la preparazione per l'invio in comunità, i rapporti con gli istituti scolastici, il carcere ed altri enti ed istituzioni comunitarie. Avvio di percorsi di riabilitazione tendenti alla autonomizzazione del paziente;
- 3 livello: strutture residenziali o semiresidenziali con programmi rivolti agli utenti che accettano l'inserimento in tali strutture, sottoponendosi a programmi terapeutici e socioriabilitaivi specialistici nel lungo termine.Le funzioni principali di questo livello sono rappresentate dai programmi terapeutici e socio-riabilitativi nel lungo termine in regime residenziale. Proseguono le attività di riabilitazione e preparazione al reinserimento. Si gestiscono eventuali ospedalizzazioni in stretto raccordo con il Ser.D. di appartenenza.
- 4 livello: Il quarto livello riguarda i settori specifici che curano i programmi di reinserimento sociale, lavorativo e di prevenzione delle ricadute. Le funzioni principali sono quelle di mantenere la preparazione del paziente all'inserimento sociale e lavorativo. Le attività di riabilitazione, come esplicitato nei paragrafi precedenti, dovranno comunque avere inizio al secondo livello della rete assistenziale, personalizzando l'intervento sulla base delle caratteristiche dei soggetti e della loro condizione rispetto all'uso di sostanze. Il percorso culminerà nel quarto livello con la fase di reinserimento lavorativo. Nel contempo risulta indispensabile promulgare specifici programmi per ridurre la possibilità di riutilizzo delle sostanze stupefacenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.7 – Area di particolare interesse: Il Gioco d'Azzardo Patologico (GAP)

9.7.1 - Introduzione

Negli ultimi venti anni il Gioco d'Azzardo ha assunto enormi proporzioni tanto da coprire il 4% del PIL nazionale e divenire una emergenza non solo sanitaria ma anche sociale ed economica.

In Campania, il 57,8% degli studenti è interessato dal fenomeno contro una media nazionale pari al 47,1%.

Si riconoscono 3 stadi di Gioco d'Azzardo (GA) che possono presentarsi anche in successione tra loro:

- "informale-ricreativo" che rappresenta un comportamento fisiologico;
- "problematico" che rappresenta un comportamento volontario a rischio per la salute fisica - mentale e sociale dell'individuo con necessità di diagnosi precoce e di intervento;
- "patologico" (GAP) che rappresenta una condizione di vera e propria dipendenza comportamentale patologica (malattia neuro-psico-biologica) con compromissione della sfera affettivo-familiare, lavorativa e finanziaria dell'individuo.

Il GAP investe soprattutto le fasce della popolazione che versano in condizioni di maggiore difficoltà economica e con una certa frequenza è associato all'uso di sostanze stupefacenti, all'abuso di alcool e alla co-morbilità psichiatrica, senza considerare gli aspetti del fenomeno che investono il mondo della criminalità organizzata.

Numerosi studi hanno dimostrato l'esistenza di una stretta relazione tra GAP e pensieri sucidi/tentato suicidio/suicidio riuscito.

Il presente Piano di riorganizzazione dell'assistenza territoriale in regione Campania viste le dimensioni e la valenza del problema intende:

- realizzare una rete di assistenza che agisca adottando l'approccio integrato con presa in carico globale dell'assistito;
- prevedere che le attività garantite dai SER.D. (soprattutto accoglienza e consulenza) siano potenziate e qualificate realizzando ulteriori interventi personalizzati, diversificati e coordinati, per la prevenzione - cura e riabilitazione con possibilità di recupero delle persone affette da tale disturbo compulsivo.

9.7.2 – L'osservatorio regionale e aziendale

La Regione tramite l'Osservatorio regionale, istituito con L.R. n. 5/2013:

- garantisce la programmazione e sostiene l'attività di prevenzione e contrasto della dipendenza da GAP nei luoghi di specifico interesse (principalmente di studio, lavoro e ludico-ricreativi);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- rende disponibile per i gestori delle sale da gioco materiale informativo sui rischi e sui servizi di assistenza attivati;
- valorizza e sostiene le iniziative realizzate da Enti, Istituzioni, Associazioni di Volontariato e soggetti del Terzo Settore, non aventi scopi di lucro, che si occupano di GAP;
- assicura con l'attività di monitoraggio, che prevede l'adozione come per le altre forme di dipendenza del Sistema Informativo sulle Dipendenze (SID), lo studio e la conoscenza del fenomeno;
- individua e promuove strategie e interventi innovativi per il controllo del disturbo;
- realizza percorsi formativi per il personale socio-sanitario che fa parte della rete di assistenza;
- collabora con le Forze dell'Ordine.

Le AA.SS.LL. istituiscono l'Osservatorio aziendale sui disturbi da dipendenza comportamentale patologica, con funzione di:

- raccordo con l'Osservatorio regionale e sviluppo degli input ricevuti a livello di ciascuna azienda
- coordinamento e sostegno delle attività di rete
- raccolta dei dati territoriali necessari per assolvere al debito informativo regionale

9.7.3 - Scopi

La realizzazione della rete di assistenza persegue le seguenti finalità:

- sviluppare l'attività di prevenzione;
- proteggere la popolazione a rischio;
- contrastare la diffusione del "Gioco d'Azzardo Patologico" e di quello "problematico";
- ridurre la possibilità di cronicizzazione del disturbo;
- impedire i casi di suicidio legati al GAP;
- ostacolare l'uso contemporaneo di sostanze stupefacenti e l'abuso di alcol;
- favorire il recupero del benessere dell'individuo e della sua famiglia;
- arrestare il ricorso al ricovero in strutture fuori regione.

9.7.4 – Importanza dei sintomi "sentinella"

Il presente piano affida alle AA.SS.LL. il compito di promuovere, in integrazione con le agenzie del territorio e le associazioni di settore, una vigorosa e capillare azione di sensibilizzazione ed informazione sulla necessità di individuare ogni possibile condizione di rischio e vulnerabilità, nonché la presenza di sintomi "sentinella" che consentano di porre con tempestività la diagnosi e di intraprendere il trattamento quanto più precocemente possibile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tale azione dovrà essere rivolta ai MMG, ai PLS e alle molteplici organizzazioni che, nell'ambito della propria attività, possono venire a conoscenza di comportamenti compulsivi legati al gioco (forze dell'ordine, enti ecclesiastici, società sportive, associazioni di volontariato, ecc).

9.7.5 – L'assetto organizzativo dei servizi per le dipendenze

L'assistenza alle persone affette da GAP richiede che sia superato l'attuale assetto organizzativo dei Ser.D., focalizzato sulla medicalizzazione degli utenti in carico, attivando ambulatori dedicati dotati di una equipe multi-professionale e multidisciplinare costituita da psicologo, medico, assistente sociale, infermiere e operatore sociosanitario.

Il team opera sin dalla fase di prevenzione effettuata nelle scuole, nei luoghi di aggregazione e nelle sale da gioco con interventi educativi, campagne di sensibilizzazione e distribuzione di materiale informativo.

Ulteriore azione è rappresentata dall'attivazione di una linea verde per l'ascolto, la consulenza telefonica e il primo orientamento degli utenti. Per i Distretti Sanitari sul cui territorio non insiste alcun Ser.D. tale funzione può essere affidata alla Porta Unica di Accesso (PUA) previa specifica formazione del personale.

Oltre alla attività di prevenzione e informazione l'equipe garantisce l'accoglienza, la diagnosi, la presa in carico e il programma terapeutico-riabilitativo individualizzato che include le attività di:

- supporto di counselling all'utente e alla famiglia
- psicoterapia
- gestione della contestuale dipendenza da sostanze e da alcool
- trattamento della eventuale co-morbilità psichiatrica previa attivazione di specifici protocolli con il DSM.

9.7.6 – Il ruolo delle Associazioni di volontariato e del Terzo settore

Le Aziende, con la collaborazione delle associazioni di volontariato, organizzano gruppi di auto mutuo aiuto e assicurano l'attività di prevenzione delle recidive accompagnando l'utente nel percorso di reinserimento nel proprio contesto familiare, lavorativo e sociale.

Il Terzo Settore effettua anche gli interventi di amministrazione di sostegno e di consulenza legale e finanziaria ai soggetti e alle famiglie colpite da GAP.

9.7.7 – L'attivazione di posti residenziali

La rete di assistenza è completata attivando, in via sperimentale, un'offerta assistenziale di tipo residenziale e semiresidenziale che risponda a specifici requisiti organizzativi e professionali da definire. Tali posti sono destinati ad accogliere, per brevi periodi, (massimo 30/45 gg), gli utenti che presentano necessità di essere allontanati dal proprio contesto di vita, al momento assistiti

fonte: http://burc.regione.campania.it

fuori regione o in strutture non specifiche per la dipendenza comportamentale.

9.7.8 – Il potenziamento dei servizi e azioni di contrasto alle dipendenze

Con il DCA n. 86 dell'8.8.2016 è stato emanato il Piano di Azione Regionale di contrasto alle Dipendenze Patologiche, mirato al potenziamento ed all'implementazione delle azioni di contrasto alle Dipendenze svolte dai Servizi pubblici per le Dipendenze (Ser.D.), con specifici finanziamenti da acquisire mediante apposite proposte tese al raggiungimento dei seguenti obiettivi :

- Potenziamento quantitativo e qualitativo delle risorse umane
- Miglioramento delle condizioni strutturali delle sedi dei Ser.D.. adeguate alla tipologia di offerta assistenziale
- Presenza in tutti i Ser.D. di adeguati strumenti diagnostici
- Aumento numero azioni territoriali di prevenzione universale e selettiva
- Aumento del numero di cittadini che si rivolgono ai Ser.D. con una età inferiore ai 35 a.
- Miglioramento procedure e protocolli di presa in carico con particolare attenzione alle nuove sostanze, ai poliassuntori ed alle nuove dipendenze "senza sostanze"
- Organizzazione ambulatori dedicati per cittadini con dipendenza da Alcool e da Disturbo da Gioco d'Azzardo
- Miglioramento procedure di predisposizione Progetti Personalizzati e relativa verifica esiti, anche attraverso il raccordo con gli Enti Privati provvisoriamente accreditati al fine di ridurre il numero di abbandoni del programma terapeutico da parte dei cittadini in assistenza;
- Miglioramento della rilevazione dei bisogni e conseguente ricalibrazione programmatoria dei servizi d'intesa con gli Enti privati provvisoriamente accreditati, i Comuni, le Istituzioni Scolastiche e le associazioni di volontariato e di categoria;
- Miglioramento delle azioni di reinserimento sociolavorativo anche d'intesa con gli Enti privati provvisoriamente accreditati, i Comuni, Imprese, ecc...
- Sistematizzazione protocolli e procedure azioni di Misure Alternative detenuti in stato di tossicodipendenza

9.8 – Le strutture per le Dipendenze

Per quanto riguarda l'assistenza residenziale e semiresidenziale per soggetti con dipendenze, il presente Piano modifica il criterio di determinazione del fabbisogno stabilendo come parametro l'indicatore dello 0,35/1.000 abitanti prendendo a riferimento la popolazione residente in Campania al 1° gennaio 2015 nella fascia di età 15-64 anni.

L'offerta residenziale e semiresidenziale per soggetti con dipendenze sono illustrate nelle tabelle seguenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 40 – Offerta residenziale per soggetti con dipendenze

ASL	Istat	Fabb. PL Complessivo	Di cui 60% Resid.	Fabb. RES. 20%	PL Accreditabili	PL da attivare/riconvertire	Fabb. RES. 13%	PL Accreditabili	PL da attivare/riconvertire	PL da attivare 34%	PL da attivare 25%	PL da attivare 3%	PL da attivare 4%	PL da attivare 1%
	Pop. 2015 età 15-64 anni			TERAPEUTICO			PEDAGOGICO			Accoglienza	Doppia Diagnosi	Minori TD	Minori D.D.	Madre Bimbo
Totali	3.925.061	1.374	824	165	401	-236	107	48	59	280	206	25	33	8

Tabella 41 – Offerta residenziale per soggetti con dipendenze

ASL	Istat	Fabb. PL Complessivo	Di cui 40% Semiresid.	Fabb. RES. 20%	PL Accreditabili	PL da attivare/riconvertire	Fabb. Semires. 13%	PL Accreditabili	PL da attivare/riconvertire	PL da attivare 34%	PL da attivare 25%	PL da attivare 3%	PL da attivare 4%
	Pop. 2015 età 15-64 anni			TERAPEUTICO			PEDAGOGICO			Accoglienza	Doppia Diagnosi	Minori TD	Minori D.D.
Totali	3.925.061	1.374	550	110	58	52	71	140	-69	187	137	12	33

Il presente Piano prevede un fabbisogno complessivo, inferiore al precedente periodo di programmazione, di 1.374 pl di cui un 60%, pari a 824 pl, da destinare ad assistenza residenziale ed il restante 40%, pari a 550 pl, da destinare ad assistenza semiresidenziale.

Il fabbisogno complessivo è stato ripartito nelle tabelle per le diverse tipologie assistenziali previste in Regione Campania a normativa vigente con l'indicazione, nel contempo, del numero di posti letto valutati formalmente accreditabili dalle ASL, in attesa di accreditamento definitivo, al fine di poterne far scaturire il quadro sinottico dell'offerta assistenziale in materia e del numero di pl da riconvertire o attivare.

Considerato che nell'area della città di Napoli non risultano attive Comunità Terapeutiche residenziali, il Piano ritiene necessario riservare almeno 20 pl residenziali sul territorio afferente all'ASL Napoli 1 Centro al fine di garantire un equilibrio, su tutto il territorio regionale, della presenza di strutture in materia.

Inoltre, lo stesso ritiene opportuno avviare un percorso di riqualificazione del privato provvisoriamente accreditato, aggiornando i requisiti che disciplinino la presenza di personale qualificato, e ridefinendo le funzioni assistenziali (Terapeutiche, con livello di intensità adeguato al piano personalizzato, e Pedagogiche, attento alla valorizzazione percorso terapeutico svolto promuovendo azioni coerenti di reinserimento socio-lavorativo), agganciando adeguate procedure condivise di conseguente adeguamento tariffario, e definendo protocolli integrati pubblico-privato che garantiscano una corretta valutazione multidimensionale e un adeguato intervento con la necessaria intensità assistenziale.

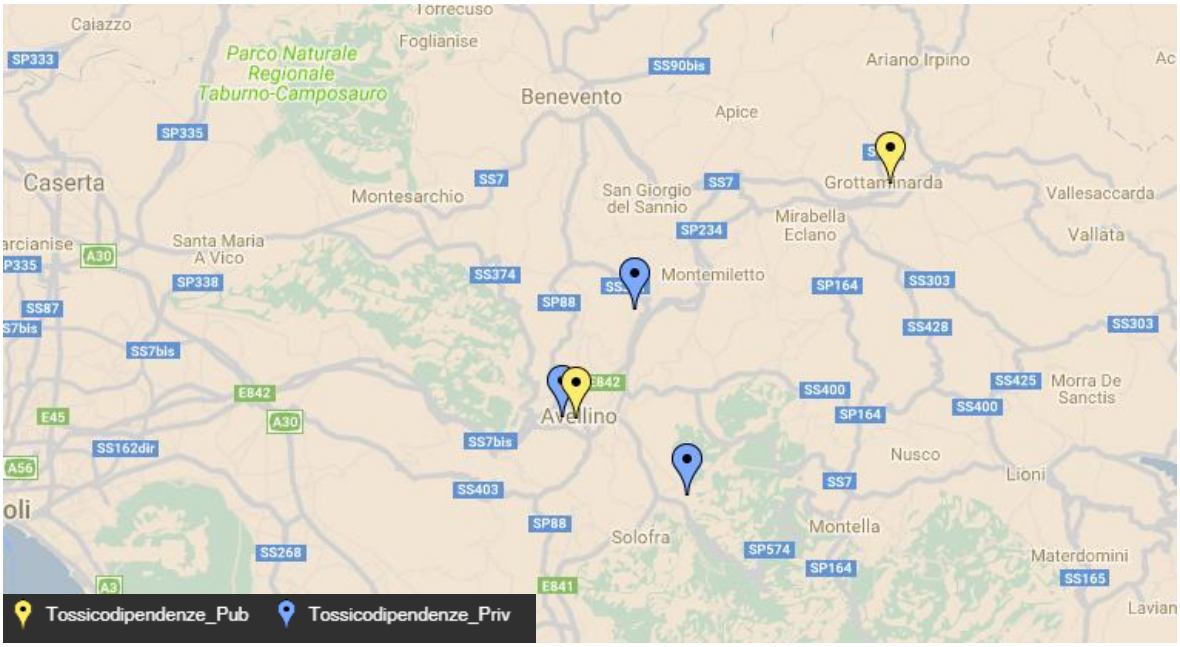
Nelle tabelle e figure seguenti vengono illustrate le reti delle strutture per le dipendenze (strutture pubbliche e private) e la relativa geolocalizzazione nelle diverse ASL.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 42 – Le Strutture per le dipendenze nella ASL di Avellino

Nome	Tipologia	Status	Città
Sert Grottaminarda	Centro tossicodipendenze pubblico	attivo	Grottaminarda
Sert Avellino	Centro tossicodipendenze pubblico	attivo	Avellino
Associazione punto giovani onlus	Centro tossicodipendenze privato	attivo	Serino
Centro di Solidarietà La Casa sulla Roccia - Avellino	Centro tossicodipendenze privato	attivo	Avellino
Centro di Solidarietà- La Casa sulla Roccia - Prata Principato di Ultra	Centro tossicodipendenze privato	attivo	Prata di Pricinpato di Ultra

Figura 29 – La geolocalizzazione delle Strutture per le dipendenze nella ASL AV

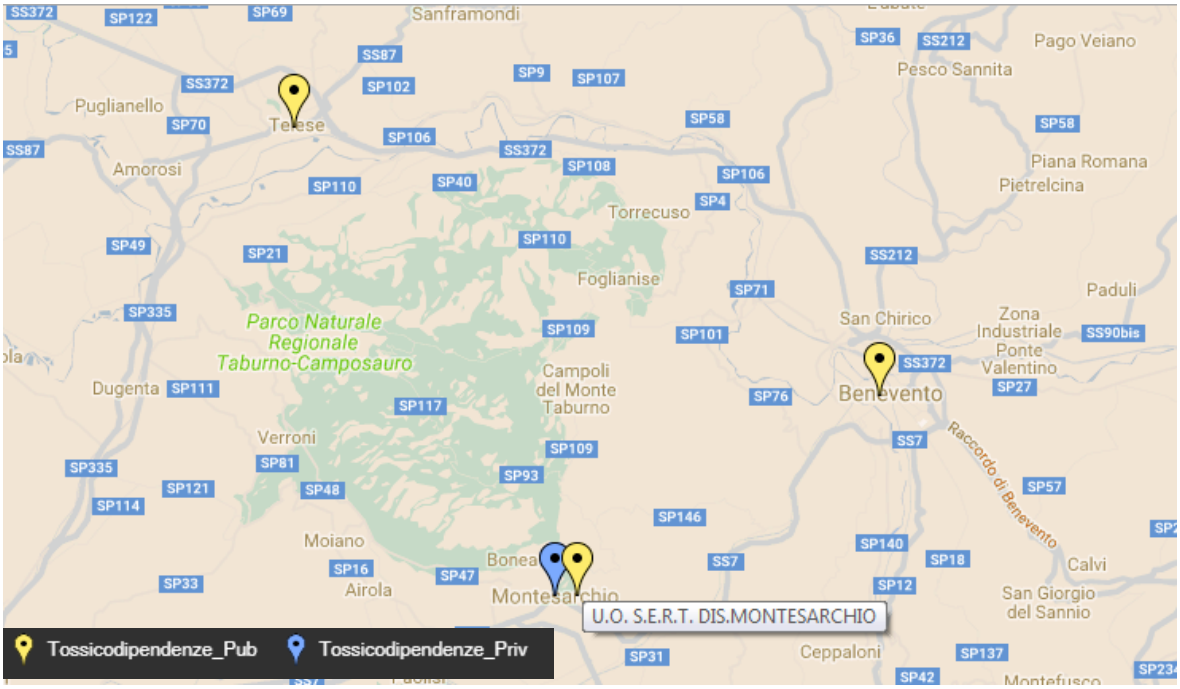


fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 43 – La strutture per le dipendenze nella ASL BN

Nome	Tipologia	Status	Città
Sert Benevento	Centro tossicodipendenze pubblico	attivo	Benevento
Serto Montesarchio	Centro tossicodipendenze pubblico	attivo	Montesarchio
Sert Telese Terme	Centro tossicodipendenze pubblico	attivo	Telese Terme
Associazione LEO	Centro tossicodipendenze privato	attivo	Montesarchio

Figura 30 – La geolocalizzazione delle strutture per le dipendenze nella ASL BN

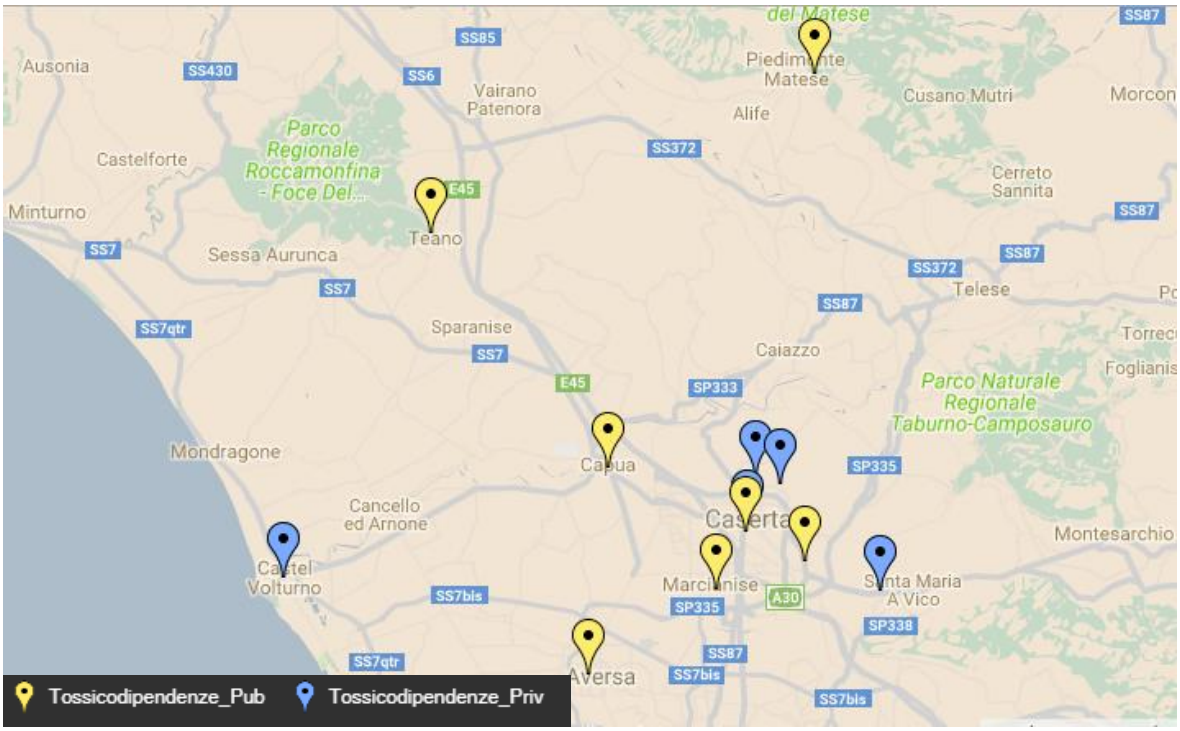


fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 44 – Le Strutture per le dipendenze nella ASL di Caserta

Nome	Tipologia	Status	Città
Dis. 34 Sert di Aversa	Centro tossicodipendenze pubblico	attivo	Aversa
Dis.39 Sert di Capua	Centro tossicodipendenze pubblico	attivo	Capua
Dis. 25 Sert di Caserta	Centro tossicodipendenze pubblico	attivo	Caserta
Dis. 27 Sert di Maddaloni	Centro tossicodipendenze pubblico	attivo	Maddaloni
Dis. 28 Sert di Teano	Centro tossicodipendenze pubblico	attivo	Teano
Dis. 30 Sert di Piedimonte Matese	Centro tossicodipendenze pubblico	attivo	Piedimonte Matese
Dis. 33 Sert di Marcianise	Centro tossicodipendenze pubblico	attivo	Marcianise
Associazione Centro Le Ali Onlus	Centro tossicodipendenze privato	attivo	Caserta
Associazione Centro Le Ali Onlus	Centro tossicodipendenze privato	attivo	Casolla di Caserta
Associazione Comunità Emmanuel Casa Betania	Centro tossicodipendenze privato	attivo	Castel Volturno
Associazione Leo	Centro tossicodipendenze privato	attivo	Valle Di Maddaloni
Associazione Leo	Centro tossicodipendenze privato	attivo	Caserta

Figura 31 – La geolocalizzazione delle strutture per le dipendenze ASL CE



fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 45 – La strutture per le dipendenze nella ASL NA1

Nome	Tipologia	Status	Città
Sert Via Manzoni	Centro tossicodipendenze pubblico	attivo	Napoli
Sert Sottopasso Claudio	Centro tossicodipendenze pubblico	attivo	Napoli
Serto Via Scherillo	Centro tossicodipendenze pubblico	attivo	Napoli
Sert Vico I Casanova	Centro tossicodipendenze pubblico	attivo	Napoli
Sert Via Pansini	Centro tossicodipendenze pubblico	attivo	Napoli
Sert Viale della Resisitenza	Centro tossicodipendenze pubblico	attivo	Napoli
Sert Via Fonatenelle	Centro tossicodipendenze pubblico	attivo	Napoli
Sert Via Janfolla	Centro tossicodipendenze pubblico	attivo	Napoli
Sert Piazza Mazzini (c/ Ospedale Gesù e Maria)	Centro tossicodipendenze pubblico	attivo	Napoli
Sert Area Penale Poggioreale	Centro tossicodipendenze pubblico	attivo	Napoli
Sert Via dei Mosaici Lotto O	Centro tossicodipendenze pubblico	attivo	Napoli
Associazione La Tenda Onlus	Centro tossicodipendenze privato	attivo	Napoli
Associazione Comunità Saman*	Centro tossicodipendenze privato	attivo	Napoli

* Non Operativo

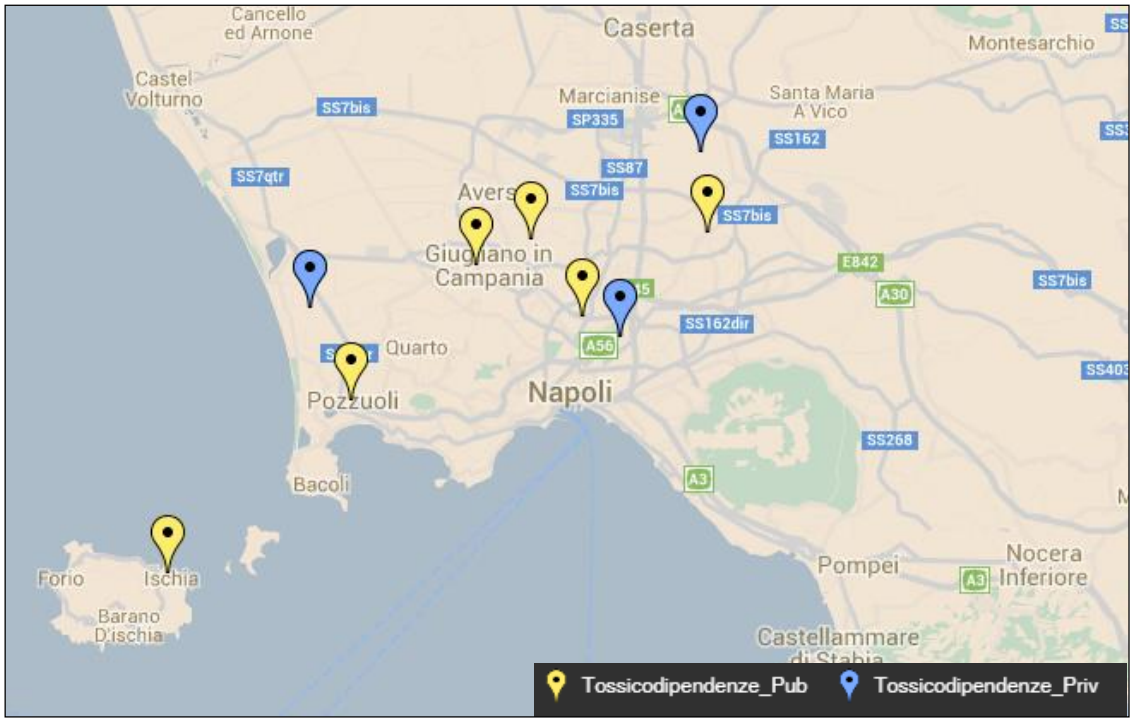
Figura 32 – La geolocalizzazione delle strutture per le dipendenze ASL NA1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 46 – Le strutture per le dipendenze nella ASL NA2

Nome	Tipologia	Status	Città
Sert Acerra	Centro tossicodipendenze pubblico	attivo	Acerra
Sert Casavatore	Centro tossicodipendenze pubblico	attivo	Casavatore
Sert Giugliano	Centro tossicodipendenze pubblico	attivo	Giugliano In Campania
Sert Ischia	Centro tossicodipendenze pubblico	attivo	Ischia
Sert Pozzuoli	Centro tossicodipendenze pubblico	attivo	Pozzuoli
Sert Sant'Antimo	Centro tossicodipendenze pubblico	attivo	Sant'Antimo
Associazione Ban-Carella C.T. La Locanda Del Gigante	Centro tossicodipendenze privato	attivo	Acerra
Associazione La Scheggia	Centro tossicodipendenze privato	attivo	Giugliano In Campania
Associazione il Millepiedi	Centro tossicodipendenze privato	attivo	Casoria

Figura 33 – La geolocalizzazione delle strutture per le dipendenze nella ASL NA2

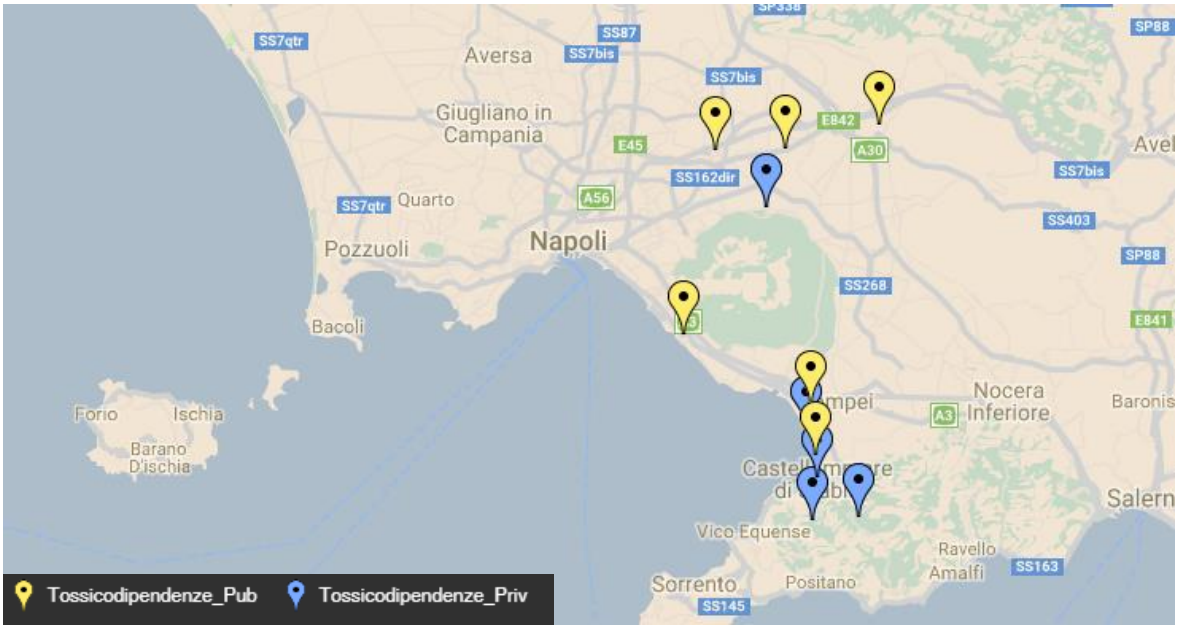


fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 47 – Le strutture per le dipendenze della ASL NA3

Nome	Tipologia	Status	Città
Sert di Castellamare	Centro tossicodipendenze pubblico	attivo	Castellammare Di Stabia
Sert di Torre Annunziata	Centro tossicodipendenze pubblico	attivo	Torre Annunziata
Sert di Torre del Greco	Centro tossicodipendenze pubblico	attivo	Torre Del Greco
Sert di Pomigliano	Centro tossicodipendenze pubblico	attivo	Pomigliano
Sert di Nola	Centro tossicodipendenze pubblico	attivo	Nola
Sert di Somma Vesuviana	Centro tossicodipendenze pubblico	attivo	Somma Vesuviana
CERT Nuova Vita Onlus	Centro tossicodipendenze privato	attivo	Castellammare Di Stabia
Associazione Il Poppio Onlus	Centro tossicodipendenze privato	attivo	Somma Vesuviana
Associazione Comunità Terapeutica Maria Fanelli Onlus	Centro tossicodipendenze privato	attivo	Pimonte
Associazione Comunità Terapeutica Maria Fanelli Onlus	Centro tossicodipendenze privato	attivo	Castellammare Di Stabia
Associazione Il Camino	Centro tossicodipendenze privato	attivo	Vico Equense

Figura 34 – La geolocalizzazione delle strutture per le dipendenze ASL NA3

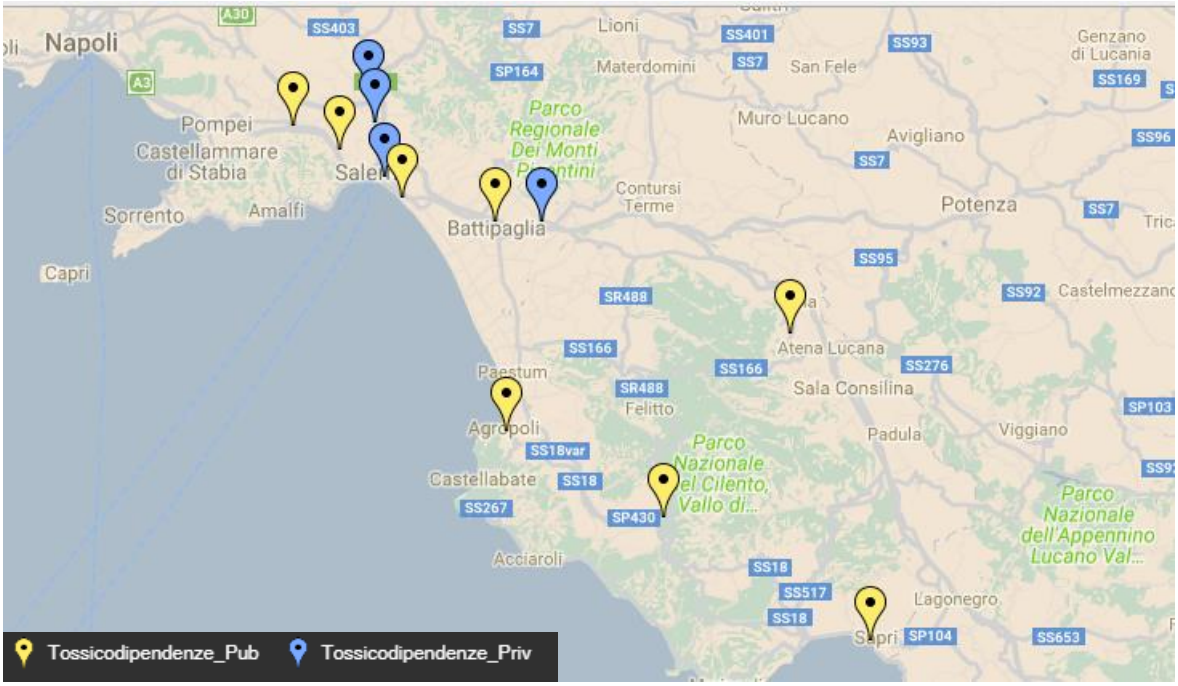


fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 48 – Le strutture per le dipendenze della ASL SA

Nome	Tipologia	Status	Città
Dis. 66 Sert Torre Angellara	Centro tossicodipendenze pubblico	attivo	Salerno
Dis. 72 Sert di Polla	Centro tossicodipendenze pubblico	attivo	Sant'Arsenio
Dis. 65 Sert Battipaglia	Centro tossicodipendenze pubblico	attivo	Battipaglia
Dis. 70 Sert Vallo Della Lucania	Centro tossicodipendenze pubblico	attivo	Vallo Della Lucania
Dis 69 Sert di Agropoli	Centro tossicodipendenze pubblico	attivo	Agropoli
Dis. 71 Sert di Sapri	Centro tossicodipendenze pubblico	attivo	Sapri
Dis. 60 Sert si Nocera Inferiore	Centro tossicodipendenze pubblico	attivo	Nocera Inferiore
Dis. 63 Sert di Cava De' Tirreni	Centro tossicodipendenze pubblico	attivo	Cava De' Tirreni
Associazione La Tenda sede via L. Ariosto	Centro tossicodipendenze privato	attivo	Baronissi
Pace E Bene - Comunità Terapeutica Per Tossicodipendenti	Centro tossicodipendenze privato	attivo	Mercato San Severino
La Pagliuzza - Comunità Terapeutica Per Tossicodipendenti	Centro tossicodipendenze privato	attivo	Salerno
Associazione Comunità Emmanuel	Centro tossicodipendenze privato	attivo	Eboli

Figura 35 – La geolocalizzazione delle strutture per le dipendenze ASL SA



fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO 10 - Area delle cure palliative e fine vita

10.1 - I Centri residenziali per le cure palliative - Hospice

10.1.1 - Introduzione

Recenti dati diffusi dall'American Cancer Society indicano che dal 2030 ogni anno vi saranno nel mondo oltre 20 milioni di nuovi casi di tumore con quasi il 13 % di decessi; dai dati ISTAT 2011 si rileva che il tasso di mortalità per neoplasie in Campania è di 26,7 decessi ogni 10.000 abitanti contro un valore nazionale pari a 25,6; si stima, inoltre, che il numero complessivo di pazienti non oncologici che necessitano di interventi di cure palliative corrisponde al numero di pazienti deceduti per tumore/anno.

Per quanto attiene al paziente in età pediatrica, gli studi evidenziano:

- una mortalità pari a 0,8 – 1/10.000 minori che necessitano di cure palliative pediatriche con età 0 – 17 anni / anno / regione;
- una stima della prevalenza di minori con necessità di cure palliative pediatriche pari a 10 volte la mortalità e, pertanto, corrispondente a 10 / 10.000 minori 0 – 17 anni.

In tale contesto la Regione Campania ha ritenuto strategico costituire una rete integrata di servizi in grado di assicurare la continuità socio-assistenziale al paziente e alla sua famiglia nelle diverse fasi della malattia terminale.
Con il DCA n. 33/2016 è stata confermata la Rete regionale della Terapia del dolore a cui si fa esplicito riferimento per l'assistenza in setting ospedaliero e territoriale.

10.1.2 – La rete delle cure palliative e il modello di assistenza adottato

La rete delle cure palliative,[1] in osservanza della L. 38/2010 e delle Linee di Indirizzo regionali vigenti, è una aggregazione funzionale e integrata delle attività di cure palliative erogate in ospedale, in Hospice, a domicilio e in altre strutture residenziali, in un ambito territoriale definito a livello regionale, essa è composta come segue :

- M.M.G. -MCA;
- ambulatori;
- equipe distrettuali di cure palliative che garantiscono ed assicurano l'assistenza di tipo domiciliare e garantiscono la presa in carico dell'utente da parte della rete di assistenza;
- -day hospice

[1] I riferimenti normativi e i requisiti organizzativi minimi della rete di cure palliative sono contenuti nel decreto commissariale n.4/2011 e 128/2012, mentre si rinvia al decreto commissariale 1/2013 per l'inquadramento delle cure palliative domiciliari nella cornice del sistema di cure domiciliari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- strutture residenziali hospice ;
- strutture residenziali e di ricovero ad alta intensità;
- presidi ospedalieri;
- AA.OO.RR.NN;
- organizzazioni non-profit

Nella Rete locale di Cure Palliative è garantita la continuità delle cure attraverso l'integrazione dei diversi ambiti assistenziali (domiciliari, ambulatoriali, a ciclo diurno, di ricovero) e nei vari setting di cura di seguito caratterizzati (casa, Hospice, ospedale, strutture residenziali). L'integrazione di queste opzioni assistenziali, in un programma di cure individuali è condizione essenziale per poter dare una risposta efficace ai bisogni dei malati e dei loro familiari. L'unitarietà delle cure deve essere garantita dall'Unità di cure palliative-come previsto anche dal d.m. 43/2007- e se essa non è istituita dall'u.o. di cure domiciliari o da chi ha la regia delle cure palliative territoriali, anche attraverso il coordinamento aziendale di cure palliative.

Come ribadito dall'Intesa stato-regioni del 25 luglio 2012, recepita con decreto del commissario 128/2012, Cure Palliative sono rivolte a soggetti affetti da qualunque patologia evolutiva ad andamento cronico ed evolutivo, per la quale non esistono terapie o, se esse esistono, sono inadeguate o sono risultate inefficaci ai fini della stabilizzazione della malattia o di un prolungamento significativo della vita (L. 38/2010, art. 2, comma 1) durante tutto il decorso della malattia, per ogni età ed in ogni luogo di cura.

I piani di assistenza e di presa in carico devono coinvolgere in modo integrato tutte le risorse disponibili sul territorio, comprese le organizzazioni non-profit ed il settore sociale degli Enti Locali, essi sono realizzati da équipe multi-professionali con personale dedicato di tale equipe è parte integrante il medico di medicina generale. La strutturazione di base dell'équipe multi professionale è costituita da medici e infermieri in possesso di adeguata formazione ed esperienza; di tale struttura è parte integrante il medico di medicina generale. Con questa struttura di base équipe collaborano, in rapporto ai bisogni del malato e della famiglia, psicologi, assistenti sociali nonché le altre figure professionali ritenute necessarie.
La presa in carico del paziente avviene a cura della unità operative di terapia del dolore e cure palliative, e si avvale per l'assistenza domiciliare, delle cure domiciliari per i livelli assistenziali 1 e 2, e di equipe propria per le cure di terzo e quarto livello. Adeguate risorse umane devono essere garantite dalle ASL per la realizzazione di questo segmento di assistenza, anche mutuate dalle attività territoriali in riconversione.

Lungo l'intero percorso viene adottato il modello della presa in carico globale al fine di combattere il dolore "inutile" e la sofferenza che ne deriva fornendo alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

persona malata e all'intero nucleo familiare un adeguato sostegno psicologico, sociale e culturale, indispensabile nella fase di fine vita e di elaborazione del lutto.

Luogo privilegiato di intervento è costituto dall'abitazione del paziente che quando non può più essere assistito presso il proprio domicilio, o nei casi in cui è necessario alleggerire temporaneamente la famiglia dal carico sostenuto (ricovero di sollievo), viene ospitato dal Centro residenziale per le cure palliative - Hospice che fornisce assistenza sanitaria, tutelare ed alberghiera ed è strutturato in modo da riprodurre l'ambiente domestico e di vita: in tal senso i due setting non possono essere considerati tra loro indipendenti.

Sia a domicilio che in Hospice obiettivi principali delle cure sono rappresentati dalla qualità di vita e dal rispetto della dignità della persona affetta da patologia (non solo oncologica) progressiva, in fase avanzata, a rapida evoluzione e a prognosi infausta per la quale non sussiste più alcuna possibilità di trattamento specifico finalizzato al miglioramento dei sintomi e/o alla guarigione.

In attuazione del d.m. della salute del 04.06.2014, la Regione Campania ha recentemente approvato il decreto commissariale n.57/2016 per la certificazione dell'esperienza di cure palliative per i professionisti già impegnati nella rete locale di cure palliative privi della specializzazione richiesta. Il medesimo decreto ha recepito tra le altre cose anche l'Accordo stato-regioni del 10.07.2014 per l'individuazione delle figure professionali e delle relative competenze, al quale si rinvia per la definizione delle équipe multi-professionali a livello locale.
Lo sviluppo della rete di cure palliative sia a livello regionale sia a livello aziendale deve tenere conto di quanto segue.

- Sviluppo omogeneo della rete residenziale e day hospice
- Regolamentazione dell'apporto delle organizzazioni di volontariato
- Sviluppo di un sistema di indicatori regionali /aziendali a partire dal d.m. 43/2007
- Costante e continua alimentazione dei flussi dedicati
- Formazione e qualificazione delle équipe dedicate

Per lo sviluppo della rete di cure palliative e di terapia del dolore le aziende secondo le indicazioni dei competenti uffici regionali saranno tenute a definire il consueto piano di sviluppo anche a valere sui fondi obiettivo di piano a destinazione vincolata, considerando il principio secondo il quale le cure domiciliari palliative hanno diverse intensità assistenziali e complessità in quanto sono definite "di base" e "specialistiche" e pertanto le risorse e le modalità di erogazione devono essere programmate e definite anche in relazione a tale suddivisione.(CFR. intesa stato-regioni del 25 luglio 2012). Le ASL sono impegnate ad attivare la rete aziendale delle cure palliative entro il 31.03.2017.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.1.3 – L'uniforme sviluppo territoriale di centri residenziali per le cure palliative

Perché una rete funzioni e non si determinino inappropriatezze, è necessario che tutti i nodi siano rappresentati in maniera da coprire i diversi gradi ed intensità di bisogno e, in regione Campania, il numero di P.L. Hospice, nonostante i progressi registrati negli ultimi anni, appare in alcuni territori ancora deficitario per cui il presente Piano persegue il loro uniforme sviluppo nei diversi ambiti territoriali.

Il fabbisogno regionale di P.L. individuato per i Centri residenziali per le cure palliative - Hospice adulti è pari a 293. Tale fabbisogno è stato determinato applicando l'indice di 0,5 P.L. ogni 10.000 abitanti, così come definito dalla Commissione Tecnico-scientifica del Ministero della Salute, su una popolazione residente al 01.01.2016 di 5.850.850 abitanti.

In Campania risultano attivati o programmati 181 P.L. totali tra pubblici e privati.

Mentre per le ASL di Avellino, Benevento e Caserta si è raggiunta la saturazione del valore programmato, per le AA.SS.LL. Napoli 1 Centro, Napoli 2 Nord, Napoli 3 Sud e Salerno risultano da attivare/riconvertire, complessivamente, n. 112 P.L. ripartiti tra le 4 Aziende come riportato nella tabella che segue:

Tabella n. 49: posti letto Hospice carenti per ASL

AZIENDA SANITARIA LOCALE	N. POSTI LETTO CARENTI
A.S.L. Napoli 1 Centro	16
A.S.L. Napoli 2 Nord	31
A.S.L. Napoli 3 Sud	42
A.S.L. Salerno	23

Il presente piano, pertanto, in osservanza della L. 38/2010 e delle Linee di Indirizzo regionali vigenti, nel ritenere che la realizzazione dei P.L. Hospice ancora mancanti risulti irrinunciabile al fine di assicurare il rispetto della dignità e dell'autonomia della persona umana, la qualità delle cure, la loro appropriatezza e l'equità di accesso all'assistenza nelle diverse aree della regione, stabilisce che le 4 AA.SS.LL. interessate attivino i Centri residenziali per le cure palliative-Hospice adulti presso le sedi indicate nella tabella seguente, individuate avendo a riferimento i seguenti criteri:

- attuale percentuale di copertura del fabbisogno in ciascuna Azienda;
- distribuzione territoriale dei Centri residenziali di cure palliative già funzionanti;
- presenza di strutture ospedaliere da riconvertire;
- disponibilità di immobili o parte di immobili di proprietà delle AA.SS.LL. inutilizzati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.1.4 – La rete di assistenza al paziente pediatrico

La legge 38/2010 all'art. 1 tutela "il diritto del cittadino ad accedere alle cure palliative e alla terapia del dolore" ed individua tre reti di assistenza dedicate, rispettivamente, alle cure palliative, alla terapia del dolore e al paziente pediatrico. La stessa norma nazionale rivolge particolare attenzione al paziente in età evolutiva quale soggetto portatore di specifici bisogni che richiedono risposte adeguate alle esigenze del piccolo assistito e della sua famiglia.
Come si legge nella recente Intesa stato-regioni del 25 luglio u.s., la rete locale di terapia del dolore e cure palliative è unica e per rete locale s'intende una aggregazione funzionale ed integrata delle attività di cure palliative e terapia del dolore rivolte al minore erogate nei diversi setting assistenziali in un ambito territoriale ed ospedaliero definito a livello regionale.
Per il paziente pediatrico la rete di cure palliative e terapia del dolore coincide, così come indicato dagli atti normativi regionali, ispirati alla normativa di riferimento nazionale, pertanto lo sviluppo delle due reti di assistenza deve essere armonico e contestuale.

I soggetti e le strutture che assicurano la rete di assistenza ai pazienti in età pediatrica sono i seguenti[2]:

- ambulatori
- centri di riferimento
- struttura ospedaliera-reparto pediatrico
- assistenza domiciliare di base e specialistica (unità di Cure palliative Domiciliari)
- hospice pediatrico-centro residenziale di cure palliative per minori
- servizi sociosanitari territoriali
- servizio urgenza/emergenza
- ambulatori
- organizzazioni non profit

Attore principale della rete di assistenza al paziente pediatrico è il pediatra di libera scelta, che è la figura principale intorno alla quale ruota la assistenza in età pediatrica, soprattutto nei casi di presa in carico domiciliare e al quale si chiede con il coinvolgimento delle altre figure infermieristiche e specialistiche di mantenere la regia dell'assistenza.

Per l'Hospice pediatrico, il fabbisogno definito (cfr dca 128/2012) è una struttura

[2] Riferimento normativo regionale è il decreto commissariale n.4/2011 , 1285/2012 e decreto 22/2015 istituitvo della rete di hub & spoke per la terpai del dolore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ogni 2 - 2,5 milioni di abitanti con un dimensionamento ideale di 4-6 posti letto, anche se sono accettabili ovvero economicamente sostenibili strutture di dimensioni maggiori, fino ad un massimo di 12 posti letto su base regionale.
L'AORN Santobono–Pausilipon ha già attivato due posti letto dedicati utilizzando i fondi a destinazione vincolata erogati all'uopo dalla regione.

Elemento essenziale della rete è il Centro di riferimento regionale di terapia del dolore e cure palliative pediatriche individuato già nel Santobono –pausilipon che come definito dal decreto commissariale n.22/2015 è centro Hub per la terapia del dolore e già sede del primo Hospice pediatrico della Regione, con due posti letto dedicati e in fase di ampliamento.

Data la coincidenza delle due reti, e l'auspicata convergenza delle funzioni di hospice e di centro di riferimento per l'età pediatrica, come definito dalla normativa nazionale, l'AORN Santobono-Pauislipon dovrà pianificare le attività di Centro di riferimento compiutamente, completando il programma già previsto ed avviato con i fondi a destinazione vincolata anno 2012-2013.

Inoltre, il DCA n. 33 del 17.05.2016 prevede che la ASL Napoli 3 Sud attivi un Centro residenziale di cure palliative pediatriche presso il P.O. di Torre del Greco.

La struttura residenziale per minori è considerata al pari di quella per adulti una struttura territoriale, per la quale è prevista la tariffa specifica ed è organizzata come una casa per bambini in cui sono rispettate le relazioni e l'ambiente familiare, accolte le istanze di privacy, socialità, promozione dello sviluppo e della qualità della vita del minore, anche attraverso aperture ed interazioni con la rete istituzionale operante nell'area ove essa insiste.

10.1.5 – Scopi

Il completamento della rete delle cure palliative del paziente adulto e pediatrico persegue le seguenti finalità:

- raggiungere lo standard previsto di posti letto attivi di Centri residenziali per le cure palliative per ciascuna ASL della regione Campania;
- garantire pari opportunità di accesso nell'ambito della rete di cure palliative;
- assicurare l'appropriatezza del luogo di cura riducendo i ricoveri impropri;
- tutelare la dignità della persona malata sia in età adulta che pediatrica;
- promuovere la qualità della vita con adeguato sostegno sanitario e socioassistenziale alla persona malata e alla famiglia;
- assicurare la continuità assistenziale nelle diverse fasi della malattia.

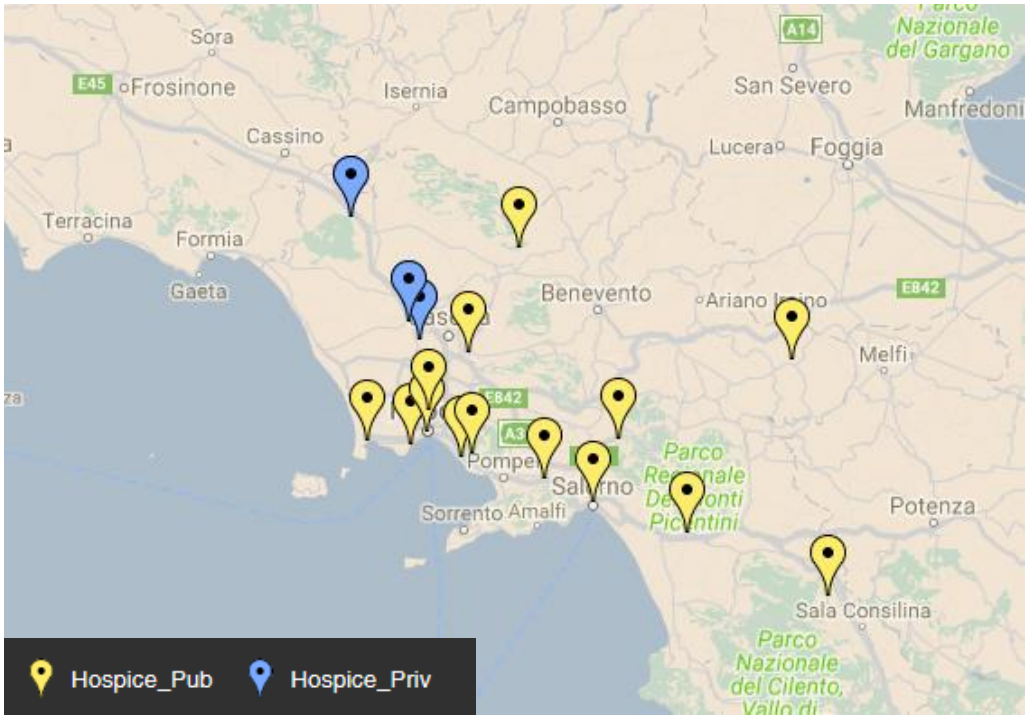
Nella tabella e figura seguente è evidenziata la rete complessiva degli Hospice programmata

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella n. 50 – Le strutture Hospice

ASL	Nome	Tipologia	Status	Città
AV	Hospice di Solofra	Hospice pubblico	attivo	Solofra
AV	Hospice di Bisaccia	Hospice pubblico	attivo	Bisaccia
BN	Hospice di Cerreto Sannita	Hospice pubblico	in programmazione	Cerreto Sannita
CE	Villa Fiorita s.p.a	Hospice privato	attivo	Capua
CE	Hospice Nicola Falde Spa	Hospice privato	attivo	Santa Maria Capua Vetere
CE	CdC S. Anna S.r.l.	Hospice privato	attivo	Tora e Piccilli
CE	Hospice di S.Felice a Cancello	Hospice pubblico	in programmazione	San Felice a Cancello
NA1	Hospice Ascalesi	Hospice pubblico	in programmazione	Napoli
NA1	Hospice pediatrico Santobono	Hospice pediatrico pubblico	da potenziare	Napoli
NA2	Hospice di Casavatore	Hospice pubblico	attivo	Casavatore
NA2	Hospice PO S.Maria delle Grazie di Pozzuoli	Hospice pubblico	in programmazione	Pozzuoli
NA3	Hospice adulti PO Torre del Greco	Hospice pubblico	in programmazione	Torre del Greco
NA3	Hospice pediatrico PO Torre del Greco	Hospice pubblico	in programmazione	Torre del Greco
SA	Hospice di Sant'Arsenio	Hospice pubblico	attivo	Sant'Arsenio
SA	Hospice "Il Giardino dei Girasoli"	Hospice pubblico	attivo	Eboli
SA	Hospice La casa di Laura	Hospice pubblico	attivo	Salerno
SA	Hospice di Pagani	Hospice pubblico	in programmazione	Pagani

Fig. 36 – La geolocalizzazione delle strutture Hospice



fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO 11 – AREA MEDICINA LEGALE

11.1 – Le modifiche di attività

L'Area Medicina Legale ha il compito di assicurare il governo tecnico ed il corretto svolgimento delle attività certificative medico-legali, sia collegiali sia individuali riportando ad unitarietà la loro gestione e realizzando il più efficace ed efficiente impiego delle risorse.
Fornisce consulenza alla Direzione Sanitaria delle ASL e a tutti gli operatori sanitari per le problematiche con risvolti medico-legali in tutti gli ambiti. La Medicina Legale territoriale può essere di supporto alle Direzioni Sanitarie di Presidio delle ASL in particolare sul tema relativo all'acquisizione del consenso informato, alla tenuta delle cartelle cliniche e della documentazione sanitaria e alla responsabilità professionale sanitaria.
L'Area della Medicina Legale negli ultimi anni ha subito, tuttavia, una forte contrazione di attività con il passaggio sperimentale all'INPS (non avvenuto per tutte le ASL) delle attività di valutazione relative ai percorsi di invalidità civile, handicap, collocamento mirato al lavoro delle persone disabili,ecc. e di tutto quanto correlato, nonché per le attività di Medicina Fiscale per la necessaria corresponsione economica di quanto dovuto dagli Enti richiedenti, in tempi di spending review.
L'attuale protocollo sperimentale di intesa tra la Regione Campania e l'INPS per l'affidamento delle funzioni relative all'accertamento dei requisiti sanitari in materia di invalidità civile è in fase di conclusione e di successiva valutazione, anche per quanto riguarda la ripartizione degli oneri connessi al Protocollo. Eventuali, successive determinazioni regionali dovranno essere tenute in conto necessariamente nella rimodulazione dell'organizzazione.

11.2 – Le funzioni attuali

Attualmente la Medicina Legale territoriale svolge compiti di tipo ambulatoriale e territoriale:

- Territoriale
  - visite medico-legali richieste dall'Autorità Giudiziaria
  - accertamenti necroscopici ai sensi del DPR 285/90
  - visite fiscali
  - certificazioni per lo stato di elettore fisicamente impedito
  - valutazioni relative ai percorsi di invalidità civile, cecità civile, sordomutismo, disabilità ed handicap per le ASL della Provincia di Napoli ancora non transitate nella fase sperimentale.
- Ambulatoriale, a richiesta dell'utenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Idoneità psicofisica alla guida (autoveicoli e natanti)
- Idoneità psicofisica all'attività lavorativa e cessione V stipendio
- Idoneità psicofisica al porto ed alla custodia di armi
- Certificazioni varie (concessione contrassegno invalidi,esenzione uso cinture di sicurezza, computo giorni di malattia per grave patologia)
- Esami tempi di reazione semplici e complessi

Ogni Azienda dispone l'istituzione di un Collegio Medico-Legale per la Medicina Valutativa.

11.3 – Le nuove funzioni

Le ridotte attività possono essere compensate, nel mantenimento di una professionalità acquisita e delle risorse disponibili, dall'assegnazione a questa Area di nuove funzioni, quali la consulenza a varie UU.OO. per la Gestione del Rischio correlato alle attività sanitarie, nella gestione del contenzioso extragiudiziale e giudiziale per le strutture del SSR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO 12 – LA SANITA' PENITENZIARIA

12.1 - Premessa normativa

Con il D.lgs. n. 230/1999 e a partire dal D.P.C.M. 1 aprile 2008, le funzioni di Sanità Penitenziaria, svolte fino a quella data dal Ministero della Giustizia, sono state trasferite ai Servizi Sanitari delle Regioni: queste ultime ne assicurano l'espletamento tramite le Aziende Sanitarie nel cui ambito territoriale sono ubicati gli Istituti Penitenziari, rendendo, di fatto, l'assistenza sanitaria alla popolazione detenuta e gli spazi negli Istituti dedicati ad essa, un ambito sanitario a tutti gli effetti, soggetto quindi alle leggi e ai regolamenti propri del Servizio Sanitario Nazionale e dei Servizi Sanitari Regionali.
Attenendosi al diritto alla salute costituzionalmente sancito e al principio di uguaglianza tra le persone private della libertà e i cittadini liberi, con questo documento la Regione Campania individua le linee organizzative ritenute appropriate per assicurare la Tutela della Salute negli Istituti Penitenziari.
Il presente Piano fornisce chiara indicazione programmatica alla identificazione, nelle ASL sul cui territorio insistono strutture penitenziarie, per adulti e minori, che tale ambito assistenziale vada esplicitamente configurato come ambito assistenziale trasversale, assorbendo sia la funzione assistenziale ospedaliera che territoriale, e pertanto collocato nella dimensione della Direzione Strategica, in diretta connessione con la Direzione Sanitaria.
Si rinforza qui il concetto che l'assistenza in ambito penitenziario venga svolta nella dimensione distrettuale di riferimento, e pertanto, l'articolazione aziendale "Tutela della Salute negli Istituti Penitenziari" si raccordi, per ciascun Istituto con il Direttore del Distretto territorialmente competente. Ove in una ASL fosse insediato un unico Istituto penitenziario, la funzione "Tutela della Salute negli Istituti Penitenziari" può essere affidata anche al Direttore del Distretto di riferimento.
Pertanto le attività di medicina generale o pediatrica, le attività specialistiche, diagnostiche, le prestazioni farmaceutiche, di salute mentale, di igiene e medicina preventiva, di medicina legale, di prevenzione e cura delle dipendenze, rientrano nei compiti della indicata articolazione aziendale che si raccorderà con le rispettive articolazioni specialistiche anche dipartimentali per il governo clinico delle attività assistenziali penitenziarie.
Questo modello fornisce omogeneità ed equità di accesso alle prestazioni sanitarie, pur nella specificità del regime di restrizione della libertà individuale.
Come previsto dai livelli essenziali di assistenza nazionali contenuti nella programmazione strategica regionale in ambito sanitario e sociosanitario, anche negli istituti penitenziari vengono svolte le attività di prevenzione, promozione della salute, diagnosi, terapia e riabilitazione.
Al fine di armonizzare la tutela della salute delle persone private della libertà, con le esigenze di sicurezza, questo documento riconosce e sostiene l'indispensabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

collaborazione tra Servizio Sanitario Regionale e Amministrazione Penitenziaria.

12.2 - L'organizzazione

Le Aziende sanitarie sono titolari delle funzioni di gestione di tutte le attività sanitarie rivolte alle persone detenute e, a tal fine, mettono in campo la propria organizzazione, in particolare attraverso i servizi distrettuali, i servizi di salute mentale, i servizi per le dipendenze e i Dipartimenti di prevenzione, le aree Farmaceutiche. Come già indicato, viene individuata per ciascuna Azienda, sul cui territorio è presente un istituto, un'articolazione aziendale di Tutela della Salute negli Istituti penitenziari. Essa eroga l'assistenza sanitaria garantendo la continuità assistenziale, con modalità di lavoro multidisciplinare prevedendo l'integrazione degli interventi. Ove la popolazione ristretta fosse numericamente rilevante e, quindi, l'attività farmaceutica a servizio dell'articolazione aziendale di particolare rilevanza, anche di tipo economico, può essere prevista una specifica funzione di Farmacia in area Penitenziaria per la gestione del farmaco.
Il responsabile della articolazione dedicata si raccorda con i Direttori di Distretto e di Dipartimenti, sulla base delle linee di indirizzo e degli obiettivi assegnati dalla Direzione aziendale, definisce attività, percorsi e processi che attengono la salute della popolazione detenuta coordinandosi con gli altri servizi aziendali che svolgono attività a favore dei detenuti.
Ogni sforzo deve essere attuato dalle ASL per garantire l'erogazione delle prestazioni medico/diagnostico/assistenziali all'interno delle strutture penitenziarie, riducendo al massimo le traduzioni dei detenuti verso le strutture esterne. Ciò permette l'erogazione dell'assistenza ai detenuti con maggiore rapidità.
Un adeguamento tecnologico delle dotazioni strumentali degli istituti penitenziari deve essere programmato entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente documento.
Negli istituti femminili e minorili vanno previsti adeguati programmi di assistenza medico/specialistica per donne e minori.

12.3 - La presa in carico

Le prestazioni di sanità penitenziaria attualmente dovute dal servizio sanitario regionale attengono principalmente all'assistenza primaria e specialistica e sono definite come:
…funzioni riconducibili all'erogazione dei livelli essenziali di assistenza ai detenuti che, a norma dell'art. 1 comma 1 del D.lgs. 230/1999, "hanno diritto, al pari dei cittadini in stato di libertà, all'erogazione delle prestazioni di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione, efficaci ed appropriate, sulla base degli obiettivi generali e speciali di salute e dei livelli essenziali e uniformi di assistenza individuati nel Piano Sanitario Nazionale, nei piani sanitari regionali e in quelli locali".
Tali prestazioni vengono rese in regime di iscrizione al servizio sanitario nazionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

e di totale esenzione dalla compartecipazione alla spesa, subordinate a criteri di appropriatezza basati su evidenze scientifiche e all'osservanza del Codice Deontologico.
Inoltre attengono al servizio sanitario regionale eventuali prestazioni di tipo aggiuntivo (per esigenze istituzionali proprie, non necessariamente subordinate ai criteri che vincolano l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza, come a titolo di esempio prestazioni odontoiatriche).
Le Aziende Sanitarie sono tenute, altresì, ad erogare le prestazioni medico legali in favore del Corpo di Polizia Penitenziaria, di cui all'Accordo ai sensi dell'art. 9 del D.lgs. 28.8.1997 n. 281, approvato in Conferenza Unificata in data 29.10.2009, di cui alle convenzioni locali. Tale ulteriore attività rende ragione della complessità e della numerosità degli utenti in carico a questo specifico settore di assistenza.
L'organizzazione dell'offerta assistenziale finalizzata all'efficacia degli interventi di cura deve prevedere la presa in carico della persona detenuta, la gestione integrata e la continuità delle cure, dal momento dell'ingresso in struttura penitenziaria, durante la permanenza, nel caso di trasferimento e al momento del rilascio.

12.4 - L'offerta sanitaria

L'offerta sanitaria si sviluppa secondo un modello assistenziale che tiene conto dei passaggi principali del percorso dei detenuti, ovvero:

- Fase di accoglienza
  - Formulazione di un programma clinico assistenziale individuale (che prevede la valutazione dello stato di salute e le attività di promozione e prevenzione, il monitoraggio delle condizioni di salute, in particolare se il detenuto presenta una patologia cronica) condiviso tra sanitari e persone detenute.
- Periodo di detenzione
  - Attuazione del programma clinico
  - Cura delle eventuali patologie acute insorte
- Dimissione
  - Viene perseguito l'approccio della medicina di iniziativa che prevede la presa in carico proattiva dei detenuti e un approccio organizzativo che assume il bisogno di salute prima dell'insorgere della malattia, o prima che essa si manifesti o si aggravi, prevedendo ed organizzando le risposte adeguate.

L'attività sanitaria è attuata attraverso i medici che assicurano l'assistenza primaria, gli specialisti, il personale infermieristico e altri professionisti dell'Azienda.
Le attività di promozione della salute, prevenzione, diagnosi e cura sono erogate

fonte: http://burc.regione.campania.it

prevalentemente all'interno degli istituti penitenziari e, se necessario, in luoghi esterni di cura (anche in relazione all'utilizzo di specifiche apparecchiature e attrezzature necessarie per l'atto medico), in conformità alla normativa vigente, in raccordo con il Dipartimento di Prevenzione.

Le persone detenute, al pari dei cittadini in stato di libertà, accedono al livello assistenziale più adeguato e alla struttura più appropriata per livello di specializzazione e tecnologia secondo il modello organizzativo delle reti cliniche integrate "HUB & SPOKE".

Tutte le prestazioni assistenziali garantite all'utente non ristretto devono, nel rispetto degli specifici vincoli di detenzione, essere altresì garantite ai cittadini ristretti.

Gli operatori sanitari agiscono, altresì, nel rispetto delle norme previste dall'ordinamento penitenziario, dal suo regolamento di esecuzione, dal regolamento interno d'istituto, nonché delle direttive impartite dall'amministrazione penitenziaria e dalle Direzioni degli istituti penitenziari in materia di sicurezza.

Con esso, assieme alle funzioni, sono state trasferite al Fondo sanitario nazionale e ai Fondi sanitari regionali le risorse, le attrezzature, il personale, gli arredi e i beni strumentali afferenti alle attività sanitarie nelle carceri, sebbene il tutto risulti, almeno in questa regione, desueto.

Un rilevante investimento in termini di adeguamento tecnologico, adeguamento normativo, apertura di nuove attività ambulatoriali è obiettivo delle ASL con Istituti di detenzione sul proprio territorio, nel perseguimento di obiettivi di appropriatezza ed efficacia anche in questo segmento dell'assistenza, ad elevata complessità organizzativa.

Nell'ambito del Piano Ospedaliero, di cui al DCA n. 33/2016, lo specifico Capitolo sulla Sanità Penitenziaria individua i luoghi di cura in regime ospedaliero che completano l'offerta sanitaria regionale in area penitenziaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO 13 – Area della farmaceutica territoriale

La farmaceutica territoriale trova il suo ambito di attività in tutte le funzioni di interesse farmaceutico fortemente ampliate nella crescente territorializzazione dell'assistenza finalizzata ad offrire una risposta adeguata ed attualizzata ai reali bisogni di salute.
Il baricentro del Servizio sanitario nazionale (SSN) si va spostando dall'ospedale al territorio, in particolare, per quanto alla gestione delle cronicità e delle fragilità, oltre che alle prestazioni sanitarie di base. In questo contesto, l'assistenza farmaceutica territoriale deve assolvere ad un compito trasversale sul territorio di competenza per l'uniformità delle procedure e la garanzia di equità dell'offerta e dell'accesso alla cura; deve inoltre svolgere un'attività capillare calata nelle diversità distrettuali del territorio di competenza ricoprendo ruolo di unità organizzativa importante e pienamente partecipe del sistema integrato e sinergico per la realizzazione dell'assistenza sanitaria territoriale, rappresentato dal Distretto Sanitario.
L'Assistenza Farmaceutica Territoriale inerisce la programmazione e la gestione sul territorio di tutti i processi che riguardano direttamente o indirettamente il Farmaco ed il Dispositivo Medico e tutti i prodotti correlati alla cura quali Alimenti ed Integratori dedicati a fini medici speciali; deve essere coinvolta, pertanto, in tutti i percorsi diagnostico terapeutico assistenziali che esitano nella erogazione o nella somministrazione di una cura che coinvolge i suddetti elementi, non solo nella fase di approvvigionamento e distribuzione, ma anche attraverso un attento processo di programmazione, a partire dalla formulazione del budget e l'elaborazione dei fabbisogni, operando nella massima integrazione sinergica con le altre componenti dell'offerta sanitaria, ed offrendo un contributo sostanziale al monitoraggio delle prestazioni ai fini di controllo e programmazione.
Il Territorio del Distretto Sanitario costituisce l'ambito strategico-istituzionale in cui realizzare, direttamente o per il tramite dei soggetti convenzionati, l'Assistenza Farmaceutica Territoriale e la gestione del rischio clinico connesso.
L'intera Area è deputata a funzioni di Assistenza Farmaceutica Territoriale attraverso l'articolazione delle strutture farmaceutiche insistenti nei Distretti Sanitari della A.S.L. e rivolta ai cittadini secondo disposizioni di Legge Nazionali e Regionali; nell'ambito del distretto di competenza si occupa di erogazione diretta dei farmaci e dispositivi medici in applicazione alle disposizioni nazionali e regionali (legge 648/96, legge 405/2001, D.G.R.C. 93/2007, etc.), di distribuzione di farmaci, dispositivi medico chirurgici, vaccini, reagenti e materiale sanitario vario alle UU.OO. territoriali, strutture residenziali, strutture carcerarie, Hospice, di assistenza domiciliare, della gestione dei farmaci Off-Label e del periodico controllo degli armadi di reparto. Opera in applicazione agli indirizzi del Dipartimento di appartenenza di concerto ed in collaborazione con i servizi

fonte: http://burc.regione.campania.it

distrettuali delle cure primarie e con la farmaceutica territoriale e convenzionata.
Le attività storicamente attribuite e consolidate per l'assistenza farmaceutica, sono rappresentate da:

- Preparazioni galeniche;
- Vigilanza sulle farmacie;
- Farmaceutica Convenzionata;
- Gestione del magazzino e distribuzione (logistica di supporto);
- Gestione procedure amministrativo-contabili;
- Alimentazione flussi informativi;
- Informazione ed educazione al corretto uso del farmaco e del DM.

A queste si affiancano oggi attività legate all'evoluzione costante di ruolo svolto dall'assistenza farmaceutica, quali:

- pianificazione e controllo economico (Prontuari Aziendali, budget, monitoraggio, etc..);
- valutazione sistematica delle tecnologie (HTA);
- controllo appropriatezza prescrittiva ed audit;
- rilevazione terapie farmacologiche ed assessment e pharmaceutical care;
- distribuzione Diretta (L405/01 e succ. mod. e integr);
- distribuzione per conto;
- farmacoutilizzazione, farmacoepidemiologia, farmacoeconomia;
- formazione;
- farmacovigilanza, dispositivovigilanza e cosmeticosorveglianza;
- vigilanza sui depositi farmaceutici, sulle Parafarmacie e sugli stabilimenti produttori di alimenti per celiaci
- qualità e Controllo del rischio (procedure, protocolli, PDTA e Standard)
- partecipazione a tutti i percorsi di integrazione assistenziale Ospedale-Territorio
- partecipazione ai processi delle UCAD e delle Unità di Valutazione integrata.

Le attività di Farmaceutica Territoriale sono, ovviamente sempre indirizzate al paziente, sia che vengano erogate direttamente, al domicilio o nelle Strutture Aziendali residenziali e semiresidenziali, sia che vadano a servire le prestazioni rese al paziente dalle UUOO distrettuali.
Tali attività devono tuttavia essere organizzate distinguendo le funzioni che le caratterizzano secondo la peculiarità e la complessità delle stesse; assicurando una visione unitaria ed integrata delle attività di programmazione, monitoraggio e controllo ed un'attività assistenziale, distintamente declinata nelle complesse componenti di Assistenza Farmaceutica Convenzionata ed Assistenza Farmaceutica Territoriale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutta l'Assistenza Farmaceutica Territoriale deve essere gestita dai Servizi Farmaceutici Territoriali, assicurando in tal modo l'accesso del paziente alla struttura Ospedaliera solo per i motivi che attengono al ricovero, nelle sue diverse forme, ed alla dimissione, consentendo alla Farmacia Ospedaliera di svolgere a pieno le funzioni correlate al core-business della struttura di appartenenza nonché l'erogazione del primo ciclo terapeutico e la collaborazione alle diverse forme di continuità assistenziale ospedale-territorio.

E' necessaria un'azione di razionalizzazione ed ottimizzazione delle attività svolte dai Servizi Farmaceutici Territoriali, distinte attraverso aggregazioni funzionali che consentano economie di scala, nonchè l'ottimizzazione delle risorse attraverso adeguati percorsi, e il miglioramento continuo dell'assistenza farmaceutica opportunamente integrata nella complessità assistenziale.

L'aggregazione funzionale dei magazzini farmaceutici costituisce una soluzione logistica di comprovata validità funzionale ai fini della razionalizzazione degli approvvigionamenti nonchè ai fini di monitoraggio e controllo, richiedendo tuttavia, una reingegnerizzazione dei percorsi e dei trasporti, con adeguati investimenti in organizzazione e strutture da recuperare sul medio-lungo termine.

L'organizzazione dell'assistenza diretta territoriale, non potendo logicamente rispondere a criteri di massima capillarità, quale quella della rete delle farmacie convenzionate, deve essere improntata alla qualità dell'assistenza offerta ed alla ottimizzazione funzionale delle risorse; il paziente deve pertanto essere al centro dell'offerta cui deve essere garantito l'accesso a tutte le prestazioni, in considerazione delle caratteristiche di accesso, ma indipendentemente dai vincoli territoriali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO 14 - L'utilizzo della programmazione dei fondi strutturali europei 2014 – 2020 e dei finanziamenti europei diretti

14.1 - Introduzione

Il presente Piano di riorganizzazione e sviluppo dell'assistenza territoriale, per la realizzazione delle strutture ivi programmate, stabilisce di ricorrere ai finanziamenti previsti nella *programmazione della Regione Campania 2014 – 2020 in relazione al settore socio sanitario ed, in particolare, alla riorganizzazione delle cure primarie e territoriali*. Lo stesso definisce, altresì, di ricorrere anche ai finanziamenti europei diretti maggiormente orientati alla gestione delle attività (es. Terzo Programma Health, Horizon 2020, etc.).
A tal fine si ritiene opportuno:

- inquadrare il contesto di riferimento;
- effettuare una sommaria ricognizione delle linee programmatiche della Regione Campania al fine di verificarne la coerenza con lo sviluppo delle Unità Complesse di Cure Primarie(UCCP) esistenti e con l'attivazione di ulteriori UCCP in ambito regionale nonché con la realizzazione di altre tipologie di strutture territoriali quali: hospice, ospedali di comunità, residenze sanitarie assistite, speciali unità di accoglienza permanente, strutture per i disturbi del comportamento alimentare, ecc.;
- individuare le *procedure attuative* per la realizzazione degli interventi.

14.2 - Il contesto di riferimento

Il settore socio-sanitario, totalmente assente nella programmazione dei fondi strutturali del ciclo 2000-2006, è stato contemplato per la prima volta nella programmazione 2007-2013.

In particolare, la Regione Campania, con i fondi del *PSR 2007-2013 - misura 321,* ha finanziato i *progetti sperimentali UCCP in Valle Telesina a Cerreto Sannita e a San Giorgio del Sannio*, la cui realizzazione ha potenziato l'offerta sanitaria preesistente con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita delle popolazioni di alcune aree rurali.

L'Ente beneficiario del finanziamento è stato l'ASL Benevento, che ha gestito i servizi per la realizzazione e l'avviamento delle UCCP in collaborazione con la Cooperativa Samnium, ai sensi della normativa vigente.

In tale contesto, partendo da quanto conseguito nel precedente ciclo di programmazione e coerentemente con il processo di innovazione nella organizzazione e gestione dei servizi sanitari territoriali, la Regione Campania intende *realizzare le AFT, implementare ulteriori servizi nelle UCCP esistenti e attivare nuove UCCP nelle Aziende Sanitarie della regione, nonché, realizzare le ulteriori strutture intermedie* previste dal presente Piano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le esperienze di *governanc*e nell'implementazione di reti di servizi, maturate con la misura 321 del PSR 2007 - 2013, rappresentano un modello replicabile e funzionalmente integrabile con altri interventi nell'ambito di un disegno comune di sviluppo. Esse sono state inserite nelle "best practises" delle opere finanziate dall'Unione Europea e, per tale motivo, la Regione ha previsto specifici programmi di finanziamento nella nuova programmazione.

I suddetti progetti sperimentali, UCCP in Valle Telesina a Cerreto Sannita e a San Giorgio del Sannio, sono stati oggetto di una ricerca condotta dal Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università degli Studi di Napoli Federico II nell'ambito delle attività dei Master di I livello in "Management e Coordinamento dei Servizi Sanitari e Sociosanitari" e del Master di II livello in "Direzione, Management e Coordinamento delle Strutture Sanitarie, Sociali e Socio Assistenziali Territoriali".

14.3 - Le linee programmatiche

La riduzione delle risorse e l'esigenza di preservare la salute dei cittadini come bene primario, in un quadro di contenimento della spesa pubblica e di ridefinizione dell'assistenza territoriale, fanno sì che il ricorso ai fondi comunitari rappresenti una concreta opportunità per supportare la riorganizzazione del settore sanitario.

Il presente Piano, al fine di evitare le difficoltà che si incontrano nelle gestioni frammentarie e disarticolate di fondi di diversa provenienza, riunifica in un sistema di governance coordinato la gestione e l'utilizzo di tutti i fondi individuando quale ambito di intervento il settore sanitario che costituisce quello a maggior impatto sul bilancio regionale.

In altri termini, è necessario che la programmazione strutturale, al di là di ogni considerazione sull'addizionalità della spesa e sulla possibilità ed opportunità di utilizzare risorse aggiuntive anche per la copertura di spese ordinarie o di funzionamento, rientri in una strategia di sviluppo regionale che preveda una programmazione unitaria entro cui collocare in maniera convergente tutti gli strumenti e le risorse disponibili al fine di massimizzarne il valore aggiunto.

In linea con quanto sopra, il periodo di programmazione 2014 – 2020, nel complesso, offre notevoli opportunità per il settore della sanità.
Il Regolamento (UE) n. 1303/2013 recante disposizioni comuni sui Fondi Strutturali individua, all'art. 9, gli 11 obiettivi tematici (OT) che delineano la Strategia Europa 2020, di cui tre risultano rilevanti per il settore della sanità:

- *l'OT 2 "migliorare l'accesso, l'utilizzo e la qualità delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC)",* che prevede azioni per la digitalizzazione dei processi amministrativi e la diffusione di servizi digitali della PA offerti a cittadini e imprese (in particolare nella scuola, nella sanità e nella giustizia). L'obiettivo è quello di digitalizzare l'informazione utilizzando i software già in dotazione ai medici di medicina generale e ai

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pediatri di libera scelta interfacciandoli tra loro e con le infrastrutture digitali delle ASL, delle Strutture accreditate e dei Comuni/Uffici di Piano con l'obiettivo di realizzare un'unica rete;

- *l'OT 9 "promuovere l'inclusione sociale e lottare contro la povertà e qualsiasi discriminazione"* che prevede, tra le altre, azioni di potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali;
- l'OT 11 "migliorare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e dei soggetti interessati e conseguire una pubblica amministrazione efficiente".

L'architettura della politica di coesione 2014 – 2020 prevede un *Quadro Strategico Comune* per tutti i Fondi strutturali e di investimento: il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FSE), il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (PSR), il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca.

Partendo da tale presupposto, la Regione Campania, in una logica di integrazione, definisce i programmi FESR, FSE e PSR adottando il principio della concentrazione di risorse sulle stesse priorità strategiche attraverso l'articolazione di obiettivi tematici, linee di intervento e azioni operative.

Le priorità strategiche trasversali del programma di governo della Regione Campania che concorrono alla realizzazione della strategia Europa 2020 sono: la competitività, l'innovazione, i giovani, l'ambiente, i trasporti, il turismo e l'inclusione le quali delineano le seguenti linee di intervento:

- Campania Regione Innovativa;
- Campania Regione Verde;
- Campania Regione Solidale.

Nell'ambito di quest'ultima linea, la programmazione regionale 2014 – 2020 prevede una serie di interventi che, partendo dal presupposto di dover *aumentare il livello di qualità della vita dei cittadini*, considerano aspetti che vanno dal riordino e riorganizzazione del sistema sanitario, allo sviluppo e promozione dei servizi alla persona, alle azioni che promuovono l'occupazione, l'inclusione sociale e il livello di istruzione.

Per tali finalità, la Regione Campania, pur considerando compatibili i tre obiettivi tematici (OT 2, OT 9, OT 11), ritiene prioritario l'OT 9 al quale ha destinato specifiche risorse.

Nell'ambito del Programma FESR, l'Asse VIII "Inclusione sociale" prevede:

- la promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, sanitari, culturali e ricreativi e il passaggio dai servizi istituzionali ai servizi territoriali di comunità;
- la riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e il miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità.

In particolare, la Regione Campania, considerato il fabbisogno necessario per realizzare il processo di innovazione dei servizi socio-sanitari ha:

- selezionato la priorità di investimento 9a: investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali
- individuato l'obiettivo specifico 9.3: aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali.

In tale contesto, l'azione individuata è rappresentata dal potenziamento dei servizi sanitari territoriali non ospedalieri attraverso:

- la ristrutturazione di edifici esistenti e/o la realizzazione di strutture da adibire a presidi territoriali non ospedalieri;
- il sostegno all'erogazione dei servizi sanitari, mediante l'allestimento di "presidi sanitari diffusi" in edifici pubblici inutilizzati o sottoutilizzati;
- l'attività di monitoraggio (del funzionamento e della riorganizzazione dei servizi socio-sanitari territoriali) e di formazione rivolta agli operatori sanitari e socio-sanitari, in relazione all'area dell'integrazione socio-sanitaria e della riorganizzazione dei servizi di assistenza territoriale; per tali attività, il presente Piano riconosce il ruolo di attore privilegiato alle Università, in considerazione della mission formativa che esse ricoprono.

Relativamente all'inclusione sociale, il presente Piano individua il FSE che attraverso l'Asse 2 "inclusione sociale e lotta alla povertà" seleziona la priorità di investimento 9iv - *miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale* - che si pone l'obiettivo di garantire una vita dignitosa a persone non autosufficienti che necessitano di assistenza, con particolare riferimento ai soggetti privi di sostegno familiare.

Per il perseguimento dell'obiettivo specifico, inoltre, si prevede la *formazione di competenze qualificate e abilità professionali* adeguate alla nuova realtà dei processi di riforma istituzionale e innovazione del Sistema Sanitario e dei Servizi Sociali.

Relativamente alle aree rurali, il presente Piano individua il PSR con la priorità 6 "inclusione sociale e sviluppo locale nelle zone rurali", nel cui ambito, la sub misura 7.4 prevede di *fornire un sostegno a investimenti finalizzati*

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura.

Nella cornice programmatica delineata, le ASL campane, in considerazione del ruolo che rivestono sul territorio regionale e l'ASL di Benevento, in qualità anche di beneficiario di progetti pilota, rappresentano gli "attori privilegiati" nel processo di innovazione per la organizzazione e gestione dei servizi sanitari.

14.4 – Procedure attuative

Per l'accesso ai finanziamenti dei Programma Operativi FESR, PSR e FSE, le ASL possono essere selezionate come beneficiari dei Programmi (caso tipico dell'attuazione "a regia", così come avvenuto nell'esperienza del POR 2007-2013).

Nel Programma Operativo FESR 2014 – 2020, le ASL vengono esplicitamente individuate come beneficiari in relazione agli Assi IV,VIII e X riferiti agli Obiettivi tematici OT 2, OT 9 e OT 11.

Al fine di preservare una visione strategica ed operativa integrata degli interventi nel settore sanitario e socio-sanitario e per garantire la complementarietà degli interventi stessi, il presente Piano individua procedure di attuazione, in cui le ASL siano protagoniste di programmi complessi, di durata pluriennale, che integrano diverse fonti di finanziamento (FSE, FESR, PSR).

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATI

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A – ASL di Avellino

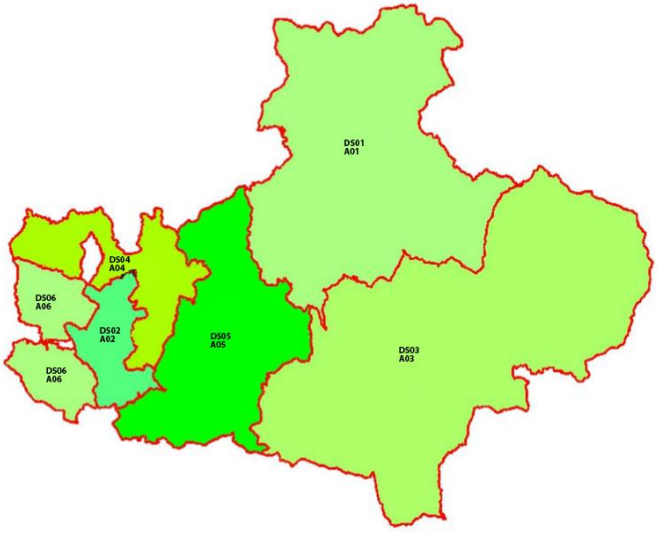
LOGO:

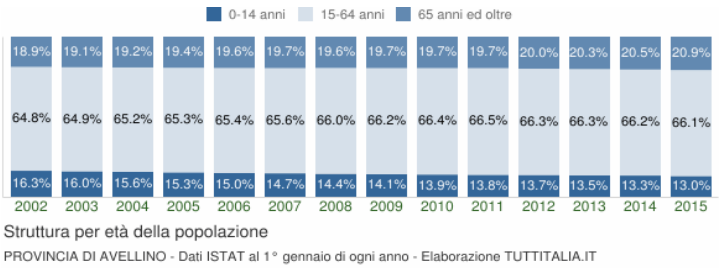
SEDE LEGALE:
via degli Imbimbo 10/12 83100 - AVELLINO
POPOLAZIONE: 425.325 abitanti
ESTENSIONE TERRITORIALE: 2.806,07 Km ^{2}
DENSITA' ABITATIVA: 151,57 ab/Km^2
AMBITI SOCIALI DI RIFERIMENTO : A01 - A06

TERRITORIO

L'ASL di Avellino confina a nord-est con la Puglia, a sud-est con la Basilicata e sui restanti versanti con le ASL Salerno, Napoli 3 Sud e Benevento. Il territorio della ASL di Avellino è per due terzi montuoso e per il resto prevalentemente collinare. Dall'analisi della struttura della popolazione si evidenzia che il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione è molto marcato, registrandosi un valore medio ASL pari a 164,2%, il secondo più alto della regione. Tali valori, estremamente variegati per singolo comune, raggiungono una punta massima nel Distretto/Ambito n. 03 dove l'indice di vecchiaia raggiunge un valore pari a 224,9%. Allo stesso tempo si registra che la popolazione di età compresa tra 0-14 anni è, in percentuale, la più bassa della regione (12,8%) e che tale andamento nel corso degli ultimi anni si è gradatamente consolidato.

AMBITI SOCIALI E DISTRETTI SOCIO-SANITARI





Popolazione residente per fasce d'età con indicatori di struttura

fonte: http://burc.regione.campania.it

per comune e distretto sanitario

(Fonte: ISTAT 2016)

Distretto 01 - Ariano Irpino - estensione territoriale: 821,72 kmq - densità abitativa: 107,08 ab/Kmq							
comune	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip.anziani*	*ind. dip. strutturale*
Ariano Irpino	2.762	14.746	5.192	22.700	188,0%	35,2%	53,9%
Bonito	287	1.618	543	2.448	189,2%	33,6%	51,3%
Carife	140	860	408	1.408	291,4%	47,4%	63,7%
Casalbore	182	1.173	445	1.800	244,5%	37,9%	53,5%
Castel Baronia	122	768	239	1.129	195,9%	31,1%	47,0%
Flumeri	310	1.937	716	2.963	231,0%	37,0%	53,0%
Fontanarosa	325	2.049	796	3.170	244,9%	38,8%	54,7%
Frigento	408	2.505	867	3.780	212,5%	34,6%	50,9%
Gesualdo	406	2.288	822	3.516	202,5%	35,9%	53,7%
Greci	53	378	260	691	490,6%	68,8%	82,8%
Grottaminarda	1.083	5.424	1.630	8.137	150,5%	30,1%	50,0%
Luogosano	155	785	247	1.187	159,4%	31,5%	51,2%
Melito Irpino	242	1.239	439	1.920	181,4%	35,4%	55,0%
Mirabella Eclano	804	4.897	1.983	7.684	246,6%	40,5%	56,9%
Montaguto	48	232	143	423	297,9%	61,6%	82,3%
Montecalvo Irpino	454	2.263	1.008	3.725	222,0%	44,5%	64,6%
Paternopoli	245	1.511	628	2.384	256,3%	41,6%	57,8%
San Nicola Baronia	89	519	163	771	183,1%	31,4%	48,6%
San Sossio Baronia	193	1.045	405	1.643	209,8%	38,8%	57,2%
Sant'Angelo all'Esca	73	511	217	801	297,3%	42,5%	56,8%
Savignano Irpino	123	685	332	1.140	269,9%	48,5%	66,4%
Scampitella	105	758	371	1.234	353,3%	48,9%	62,8%
Sturno	388	1.960	732	3.080	188,7%	37,3%	57,1%
Taurasi	281	1.538	558	2.377	198,6%	36,3%	54,6%
Trevico	90	629	274	993	304,4%	43,6%	57,9%
Vallata	323	1.712	679	2.714	210,2%	39,7%	58,5%
Vallesaccarda	194	868	324	1.386	167,0%	37,3%	59,7%
Villanova del Battista	193	1.035	462	1.690	239,4%	44,6%	63,3%
Zungoli	101	693	305	1.099	302,0%	44,0%	58,6%
	10.179	**56.626**	**21.188**	**87.993**	**208,2%**	**37,4%**	**55,4%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Distretto 02 - Monteforte Irpino - estensione territoriale: 106,38 kmq - densità abitativa: 344,32 ab/Kmq							
comune	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip.anziani*	*ind. dip. strutturale*
Monteforte Irpino	1.818	7.944	1.705	11.467	93,8%	21,5%	44,3%
Contrada	433	2.123	497	3.053	114,8%	23,4%	43,8%
Forino	804	3.667	913	5.384	113,6%	24,9%	46,8%
Mercogliano	1.718	8.400	2.149	12.267	125,1%	25,6%	46,0%
Ospedaletto d'Alpinolo	311	1.475	359	2.145	115,4%	24,3%	45,4%
Sant'Angelo a Scala	82	470	178	730	217,1%	37,9%	55,3%
Summonte	184	1.102	297	1.583	161,4%	27,0%	43,6%
	5.350	**25.181**	**6.098**	**36.629**	**114,0%**	**24,2%**	**45,5%**

Distretto 03 - S. Angelo dei Lombardi - estensione territoriale: 1.118,10 kmq - densità abitativa: 55,86 ab/Kmq							
comune	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip.anziani*	*ind. dip. strutturale*
Sant'Angelo dei Lombardi	449	2.824	977	4.250	217,6%	34,6%	50,5%
Andretta	186	1.195	546	1.927	293,5%	45,7%	61,3%
Aquilonia	159	1.135	445	1.739	279,9%	39,2%	53,2%
Bagnoli Irpino	317	2.211	689	3.217	217,4%	31,2%	45,5%
Bisaccia	461	2.432	938	3.831	203,5%	38,6%	57,5%
Cairano	24	188	114	326	475,0%	60,6%	73,4%
Calabritto	212	1.532	647	2.391	305,2%	42,2%	56,1%
Calitri	412	2.938	1.316	4.666	319,4%	44,8%	58,8%
Caposele	418	2.301	764	3.483	182,8%	33,2%	51,4%
Cassano irpino	117	683	182	982	155,6%	26,6%	43,8%
Castelfranci	238	1.287	516	2.041	216,8%	40,1%	58,6%
Conza della Campania	140	852	381	1.373	272,1%	44,7%	61,2%
Guardia Lombardi	153	1.042	523	1.718	341,8%	50,2%	64,9%
Lacedonia	227	1.488	625	2.340	275,3%	42,0%	57,3%
Lioni	799	4.098	1.304	6.201	163,2%	31,8%	51,3%
Montella	981	5.103	1.696	7.780	172,9%	33,2%	52,5%
Monteverde	85	494	205	784	241,2%	41,5%	58,7%
Morra De Sanctis	145	726	426	1.297	293,8%	58,7%	78,7%
Nusco	472	2.742	989	4.203	209,5%	36,1%	53,3%
Rocca San Felice	94	536	221	851	235,1%	41,2%	58,8%
Sant'Andrea di Conza	125	969	445	1.539	356,0%	45,9%	58,8%
Senerchia	72	578	192	842	266,7%	33,2%	45,7%
Teora	148	948	441	1.537	298,0%	46,5%	62,1%
Torella dei Lombardi	266	1.351	527	2.144	198,1%	39,0%	58,7%
Villamaina	123	635	237	995	192,7%	37,3%	56,7%
	6.823	**40.288**	**15.346**	**62.457**	**224,9%**	**38,1%**	**55,0%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Distretto 04 - Avellino - estensione territoriale: 196,72 kmq - densità abitativa: 491,19 ab/Kmq							
comune	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip.anziani*	*ind. dip. strutturale*
Avellino	6.912	35.542	12.403	54.857	179,4%	34,9%	54,3%
Altavilla Irpina	573	2.750	873	4.196	152,4%	31,7%	52,6%
Capriglia Irpina	344	1.601	453	2.398	131,7%	28,3%	49,8%
Cervinara	1.242	6.535	1.881	9.658	151,4%	28,8%	47,8%
Chianche	30	332	113	475	376,7%	34,0%	43,1%
Grottolella	217	1.288	364	1.869	167,7%	28,3%	45,1%
Montefredane	296	1.504	497	2.297	167,9%	33,0%	52,7%
Petruro Irpino	35	205	109	349	311,4%	53,2%	70,2%
Pietrastornina	173	995	385	1.553	222,5%	38,7%	56,1%
Prata di Principato Ultra	382	2.029	533	2.944	139,5%	26,3%	45,1%
Pratola Serra	595	2.469	700	3.764	117,6%	28,4%	52,5%
Roccabascerana	288	1.583	483	2.354	167,7%	30,5%	48,7%
Rotondi	514	2.423	654	3.591	127,2%	27,0%	48,2%
San Martin Valle Caudina	656	3.223	1.005	4.884	153,2%	31,2%	51,5%
Torrioni	46	357	146	549	317,4%	40,9%	53,8%
Tufo	93	553	243	889	261,3%	43,9%	60,8%
	12.396	**63.389**	**20.842**	**96.627**	**168,1%**	**32,9%**	**52,4%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Distretto 05 - Atripalda - estensione territoriale: 417,22 kmq - densità abitativa: 242,20 ab/Kmq							
comune	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip.anziani*	*ind. dip. strutturale*
Atripalda	1.492	7.420	2.108	11.020	141,3%	28,4%	48,5%
Aiello del Sabato	625	2.695	638	3.958	102,1%	23,7%	46,9%
Candida	173	762	212	1.147	122,5%	27,8%	50,5%
Castel Vetere Sul Calore	193	1.018	404	1.615	209,3%	39,7%	58,6%
Cesinali	389	1.800	395	2.584	101,5%	21,9%	43,6%
Chiusano di S. Domenico	261	1.481	535	2.277	205,0%	36,1%	53,7%
Lapio	191	1.020	361	1.572	189,0%	35,4%	54,1%
Manocalzati	422	2.157	581	3.160	137,7%	26,9%	46,5%
Montefalcioni	461	2.180	718	3.359	155,7%	32,9%	54,1%
Montefusco	147	861	330	1.338	224,5%	38,3%	55,4%
Montemarano	277	1.775	799	2.851	288,4%	45,0%	60,6%
Montemiletto	616	3.535	1.162	5.313	188,6%	32,9%	50,3%
Montoro	3.314	13.569	2.788	19.671	84,1%	20,5%	45,0%
Parolise	77	427	159	663	206,5%	37,2%	55,3%
Pietradefusi	252	1.515	581	2.348	230,6%	38,3%	55,0%
Salza Irpina	82	527	163	772	198,8%	30,9%	46,5%
San Mango Sul Calore	123	751	311	1.185	252,8%	41,4%	57,8%
San Michele di Serino	368	1.711	451	2.530	122,6%	26,4%	47,9%
San Potito Ultra	200	1.031	327	1.558	163,5%	31,7%	51,1%
Santa Lucia di Serino	183	939	280	1.402	153,0%	29,8%	49,3%
Santa Paolina	119	811	326	1.256	273,9%	40,2%	54,9%
Santo Stefano del Sole	293	1.498	417	2.208	142,3%	27,8%	47,4%
Serino	941	4.653	1.440	7.034	153,0%	30,9%	51,2%
Solofra	1.875	8.759	1.861	12.495	99,3%	21,2%	42,7%
Sorbo Serpico	76	387	120	583	157,9%	31,0%	50,6%
Torre le Nocelle	146	879	299	1.324	204,8%	34,0%	50,6%
Venticano	328	1.654	555	2.537	169,2%	33,6%	53,4%
Volturara Irpina	414	2.061	814	3.289	196,6%	39,5%	59,6%
	14.038	**67.876**	**19.135**	**101.049**	**136,3%**	**28,2%**	48,9%

fonte: http://burc.regione.campania.it

Distretto 06 - Baiano - estensione territoriale: 145,98 kmq - densità abitativa: 277,91 ab/Kmq							
comune	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip.anziani*	*ind. dip. strutturale*
Baiano	606	3.173	939	4.718	155,0%	29,6%	48,7%
Avella	1.200	5.494	1.196	7.890	99,7%	21,8%	43,6%
Domicella	281	1.253	328	1.862	116,7%	26,2%	48,6%
Lauro	437	2.319	753	3.509	172,3%	32,5%	51,3%
Marzano di Nola	271	1.149	307	1.727	113,3%	26,7%	50,3%
Moschiano	242	1.137	294	1.673	121,5%	25,9%	47,1%
Mugnano del Cardinale	759	3.647	967	5.373	127,4%	26,5%	47,3%
Pago del Vallo di Lauro	273	1.264	293	1.830	107,3%	23,2%	44,8%
Quadrelle	273	1.315	277	1.865	101,5%	21,1%	41,8%
Quindici	225	1.315	398	1.938	176,9%	30,3%	47,4%
Sirignano	491	2.061	381	2.933	77,6%	18,5%	42,3%
Sperone	533	2.618	555	3.706	104,1%	21,2%	41,6%
Taurano	205	1.040	301	1.546	146,8%	28,9%	48,7%
	5.796	**27.785**	**6.989**	**40.570**	**120,6%**	**25,2%**	**46,0%**

ASL Avellino	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip.anziani*	*ind. dip. strutturale*
	54.582	**281.145**	**89.598**	**425.325**	**164,2%**	**31,9%**	**51,3%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B – ASL di Benevento

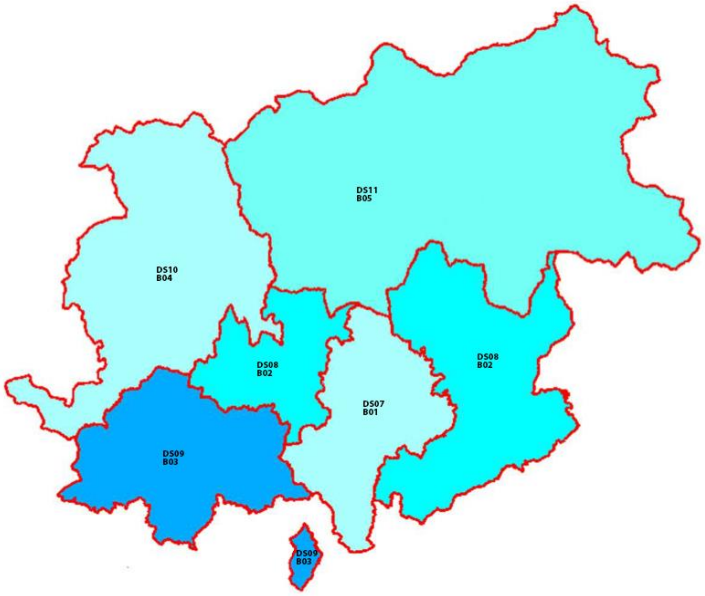
LOGO:

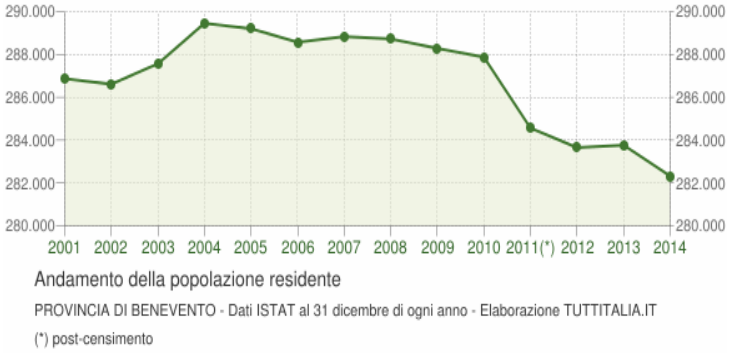
SEDE LEGALE
via Oderisio, 1 - 82100 - BENEVENTO
POPOLAZIONE: 280.707 abitanti
ESTENSIONE TERRITORIALE: 2.080,44 Km^2
DENSITA' ABITATIVA:134,93 ab/Km^2
AMBITI SOCIALI DI RIFERIMENTO: B01 -B05

TERRITORIO

L'ASL di Benevento confina a nord con il Molise, a est con la Puglia e sui restanti versanti con le ASL Avellino, Caserta e Napoli 3 Sud. Il territorio della ASL di Benevento è in gran parte montuoso. La densità abitativa è la più bassa della regione; aumenta solo in alcuni comuni e in modo particolare nelle zone limitrofe al capoluogo. Nell'ultimo decennio si registra una progressiva diminuzione della popolazione residente (cfr. grafico). Si rileva, inoltre, che il valore percentuale della popolazione 0-14 anni è il più basso (12,7%) della regione. L'indice di vecchiaia è il più elevato della regione (valore ASL: 173,7%) e raggiunge una punta massima nel Distretto Sanitario n. 11/Ambito 05 con un valore pari a 251,6%, ovvero sono presenti più di due anziani per ogni giovane residente

AMBITI SOCIALI E DISTRETTI SOCIO-SANITARI





Popolazione residente per fasce d'età con indicatori di struttura

fonte: http://burc.regione.campania.it

per comune e distretto sanitario

(Fonte: ISTAT 2016)

Distretto 07 - Benevento1 -
estensione territoriale: 192,38 kmq - densità abitativa: 364,02 ab/Kmq

comune	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dipendenza*	*ind. dip. strutturale*
Benevento	7.427	39.797	12.867	60.091	173,2%	32,3%	51,0%
Apollosa	352	1.761	545	2.658	154,8%	30,9%	50,9%
Arpaise	60	502	199	761	331,7%	39,6%	51,6%
Ceppaloni	427	2.203	785	3.415	183,8%	35,6%	55,0%
San Leucio del Sannio	394	2.082	630	3.106	159,9%	30,3%	49,2%
	8.660	**46.345**	**15.026**	**70.031**	**173,5%**	**32,4%**	**51,1%**

Distretto 08 - Benevento2 -
estensione territoriale: 414,81 kmq - densità abitativa: 139,67 ab/Kmq

comune	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip.anziani*	*ind. dip. strutturale*
San Giorgio del Sannio	1.413	6.672	1.937	10.022	137,1%	29,0%	50,2%
Apice	768	3.683	1.235	5.686	160,8%	33,5%	54,4%
Buonalbergo	185	1.084	461	1.730	249,2%	42,5%	59,6%
Calvi	376	1.794	512	2.682	136,2%	28,5%	49,5%
Castelpoto	139	784	331	1.254	238,1%	42,2%	59,9%
Cautano	253	1.346	445	2.044	175,9%	33,1%	51,9%
Foglianise	438	2.259	688	3.385	157,1%	30,5%	49,8%
Paduli	468	2.490	1.020	3.978	217,9%	41,0%	59,8%
Pago Veiano	272	1.573	561	2.406	206,3%	35,7%	53,0%
Pesco Sannita	239	1.193	540	1.972	225,9%	45,3%	65,3%
Pietrelcina	387	2.009	718	3.114	185,5%	35,7%	55,0%
Ponte	327	1.619	634	2.580	193,9%	39,2%	59,4%
San Martino Sannita	141	821	268	1.230	190,1%	32,6%	49,8%
San Nazzaro	127	589	168	884	132,3%	28,5%	50,1%
San Nicola Manfredi	507	2.538	677	3.722	133,5%	26,7%	46,7%
Sant'Angelo a Cupolo	540	2.938	847	4.325	156,9%	28,8%	47,2%
Sant'Arcangelo Trimonte	34	336	203	573	597,1%	60,4%	70,5%
Torrecuso	464	2.200	743	3.407	160,1%	33,8%	54,9%
Vitulano	412	1.909	623	2.944	151,2%	32,6%	54,2%
	7.490	**37.837**	**12.611**	**57.938**	**168,4%**	**33,3%**	**53,1%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Distretto 09 - Montesarchio - estensione territoriale: 244,62 kmq - densità abitativa: 227,23 ab/Kmq							
comune	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip.anziani*	*ind. dip. strutturale*
Montesarchio	1.920	9.343	2.237	13.500	116,5%	23,9%	44,5%
Airola	1.182	5.488	1.525	8.195	129,0%	27,8%	49,3%
Arpaia	266	1.414	312	1.992	117,3%	22,1%	40,9%
Bonea	214	1.005	229	1.448	107,0%	22,8%	44,1%
Bucciano	348	1.393	359	2.100	103,2%	25,8%	50,8%
Campoli del Monte Taburno	228	1.012	306	1.546	134,2%	30,2%	52,8%
Durazzano	355	1.450	425	2.230	119,7%	29,3%	53,8%
Forchia	222	838	175	1.235	78,8%	20,9%	47,4%
Frasso Telesino	262	1.472	584	2.318	222,9%	39,7%	57,5%
Moiano	588	2.667	839	4.094	142,7%	31,5%	53,5%
Pannarano	269	1.474	387	2.130	143,9%	26,3%	44,5%
Paolisi	311	1.418	343	2.072	110,3%	24,2%	46,1%
Sant'Agata dè Goti	1.507	7.467	2.242	11.216	148,8%	30,0%	50,2%
Tocco Caudio	185	1.002	321	1.508	173,5%	32,0%	50,5%
	7.857	**37.443**	**10.284**	**55.584**	**130,9%**	**27,5%**	**48,4%**

Distretto 10 - Telese Terme - estensione territoriale: 392,30 kmq - densità abitativa: 139,80 ab/Kmq							
comune	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip.anziani*	*ind. dip. strutturale*
Telese Terme	1.191	4.987	1.308	7.486	109,8%	26,2%	50,1%
Amorosi	331	1.771	695	2.797	210,0%	39,2%	57,9%
Castelvenere	307	1.684	571	2.562	186,0%	33,9%	52,1%
Cerreto Sannita	477	2.525	938	3.940	196,6%	37,1%	56,0%
Cusano Mutri	507	2.617	967	4.091	190,7%	37,0%	56,3%
Dugenta	401	1.763	634	2.798	158,1%	36,0%	58,7%
Faicchio	434	2.271	929	3.634	214,1%	40,9%	60,0%
Guardia Sanframondi	534	3.349	1.195	5.078	223,8%	35,7%	51,6%
Limatola	593	2.731	749	4.073	126,3%	27,4%	49,1%
Melizzano	213	1.215	430	1.858	201,9%	35,4%	52,9%
Paupisi	208	1.049	376	1.633	180,8%	35,8%	55,7%
Pietraroja	53	328	164	545	309,4%	50,0%	66,2%
Puglianello	153	899	297	1.349	194,1%	33,0%	50,1%
San Lorenzello	277	1.410	540	2.227	194,9%	38,3%	57,9%
San Lorenzo Maggiore	270	1.430	454	2.154	168,1%	31,7%	50,6%
San Lupo	64	509	228	801	356,3%	44,8%	57,4%
San Salvatore Telesino	532	2.597	870	3.999	163,5%	33,5%	54,0%
Solopaca	442	2.459	919	3.820	207,9%	37,4%	55,3%
	6.987	**35.594**	**12.264**	**54.845**	**175,5%**	**34,5%**	**54,1%**

Distretto 11 - Benevento nord-est -

fonte: http://burc.regione.campania.it

estensione territoriale: 836,31 kmq - densità abitativa: 50,59 ab/Kmq							
comune	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip.anziani*	*ind. dip. strutturale*
Morcone	523	3.038	1.371	4.932	262,1%	45,1%	62,3%
San Bartolomeo in Galdo	578	2.873	1.416	4.867	245,0%	49,3%	69,4%
Baselice	243	1.434	720	2.397	296,3%	50,2%	67,2%
Campolattaro	117	670	285	1.072	243,6%	42,5%	60,0%
Casalduni	165	863	350	1.378	212,1%	40,6%	59,7%
Castelfranco in Miscano	89	616	211	916	237,1%	34,3%	48,7%
Castelpagano	178	876	429	1.483	241,0%	49,0%	69,3%
Castelvetere in Val Fortone	64	633	543	1.240	848,4%	85,8%	95,9%
Circello	275	1.476	637	2.388	231,6%	43,2%	61,8%
Colle Sannita	305	1.491	635	2.431	208,2%	42,6%	63,0%
Foiano in Val Fortone	164	889	357	1.410	217,7%	40,2%	58,6%
Fragneto l'Abate	108	617	324	1.049	300,0%	52,5%	70,0%
Fragneto Monforte	218	1.175	447	1.840	205,0%	38,0%	56,6%
Ginestra degli Schiavoni	44	280	152	476	345,5%	54,3%	70,0%
Molinara	183	947	488	1.618	266,7%	51,5%	70,9%
Montefalcone di Val Fortone	144	890	491	1.525	341,0%	55,2%	71,3%
Pontelandolfo	233	1.355	579	2.167	248,5%	42,7%	59,9%
Reino	141	728	341	1.210	241,8%	46,8%	66,2%
San Giorgio La Molara	396	1.882	716	2.994	180,8%	38,0%	59,1%
San Marco dei cavoti	371	2.061	939	3.371	253,1%	45,6%	63,6%
Santa Croce del Sannio	102	601	224	927	219,6%	37,3%	54,2%
Sassinoro	67	361	190	618	283,6%	52,6%	71,2%
	4.708	**25.756**	**11.845**	**42.309**	**251,6%**	**46,0%**	**64,3%**

ASL Benevento	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip. anziani*	*ind. dip. strutturale*
	35.702	**182.975**	**62.030**	**280.707**	**173,7%**	**33,9%**	**53,4%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO C – ASL di Caserta

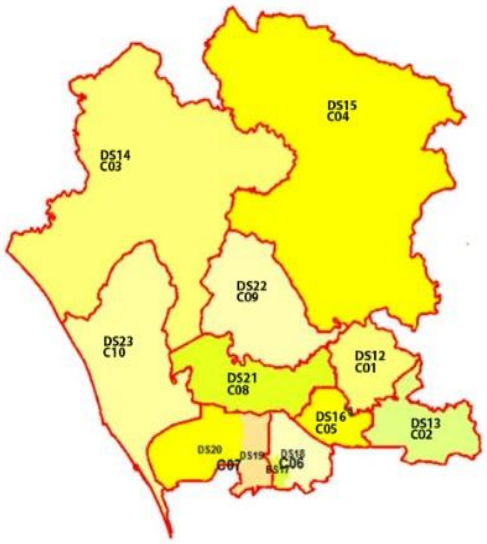
LOGO:

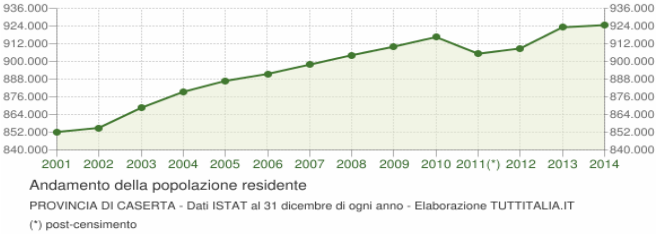
SEDE LEGALE
via Unità Italiana, 28 - 81100 - CASERTA
POPOLAZIONE: 924.414 abitanti
ESTENSIONE TERRITORIALE: 2.651,35 Km ^{2}
DENSITA' ABITATIVA:348,66 ab/Km^2
AMBITI SOCIALI DI RIFERIMENTO: C01 - C10

TERRITORIO

L'ASL di Caserta si affaccia sul mar Tirreno e confina a nord-ovest con il Lazio, a nord con il Molise e sui restanti versanti con le ASL Benevento e Napoli 2 Nord. Il territorio della ASL di Caserta è collinare per il 56,25% e per il resto prevalentemente pianeggiante. L'andamento demografico della popolazione residente mostra negli anni un graduale incremento registrandosi, al contempo, il tasso di crescita totale più alto in Regione. La densità abitativa della provincia raggiunge in alcune zone picchi considerevoli e, nel complesso, risulta la seconda provincia della regione per densità abitativa. La popolazione casertana si classifica tra le più giovani della regione con l'indice di vecchiaia (105,9%) tra i più bassi rispetto alla media regionale (117,3%). In alcuni distretti, quali i Distretti Sanitari n. 13, 16, 18, 19 e 20 il numero di giovani è superiore alla popolazione anziana.

AMBITI SOCIALI E DISTRETTI SOCIO-SANITARI





fonte: http://burc.regione.campania.it

Popolazione residente per fasce d'età con indicatori di struttura per comune e distretto sanitario

(Fonte: ISTAT 2016)

Distretto 12 - Caserta -
estensione territoriale: 90,48 kmq - densità abitativa: 1.285,18 ab/Kmq

comune	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip.anziani*	*ind. dip. strutturale*
Caserta	9.929	50.750	15.647	76.326	157,6%	30,8%	50,4%
Casagiove	1.696	9.019	2.936	13.651	173,1%	32,6%	51,4%
Castel Morrone	479	2.572	807	3.858	168,5%	31,4%	50,0%
San Nicola la Strada	3.443	15.357	3.648	22.448	106,0%	23,8%	46,2%
	15.547	**77.698**	**23.038**	**116.283**	**148,2%**	**29,7%**	**49,7%**

Distretto 13 - Maddaloni -
estensione territoriale: 107,81 kmq - densità abitativa: 778,17 ab/Kmq

comune	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip.anziani*	*ind. dip. strutturale*
Maddaloni	6.560	26.740	5.866	39.166	89,4%	21,9%	46,5%
Arienzo	840	3.697	828	5.365	98,6%	22,4%	45,1%
Cervino	768	3.503	760	5.031	99,0%	21,7%	43,6%
San Felice a Cancello	2.942	11.731	2.895	17.568	98,4%	24,7%	49,8%
Santa Maria a Vico	2.372	9.390	2.260	14.022	95,3%	24,1%	49,3%
Valle di Maddaloni	389	1.884	469	2.742	120,6%	24,9%	45,5%
	13.871	**56.945**	**13.078**	**83.894**	**94,3%**	**23,0%**	**47,3%**

Distretto 14 - Teano -
estensione territoriale: 700,58 kmq - densità abitativa: 110,97ab/Kmq

comune	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip.anziani*	*ind. dip. strutturale*
Teano	1.563	8.300	2.714	12.577	173,6%	32,7%	51,5%
Caianello	236	1.196	392	1.824	166,1%	32,8%	52,5%
Cellole	1.046	5.424	1.360	7.830	130,0%	25,1%	44,4%
Conca della Campania	137	722	380	1.239	277,4%	52,6%	71,6%
Francolise	713	3.384	825	4.922	115,7%	24,4%	45,4%
Galluccio	271	1.404	479	2.154	176,8%	34,1%	53,4%
Marzano Appio	243	1.407	576	2.226	237,0%	40,9%	58,2%
Mignano Monte Lungo	396	2.175	679	3.250	171,5%	31,2%	49,4%
Pietravairano	375	1.983	626	2.984	166,9%	31,6%	50,5%
Presenzano	230	1.195	341	1.766	148,3%	28,5%	47,8%
Rocca d'Evandro	462	2.068	753	3.283	163,0%	36,4%	58,8%
Roccamonfina	376	2.313	822	3.511	218,6%	35,5%	51,8%
San Pietro Infine	104	612	228	944	219,2%	37,3%	54,2%
Sessa Aurunca	2.609	14.184	4.934	21.727	189,1%	34,8%	53,2%
Tora e Piccilli	98	540	272	910	277,6%	50,4%	68,5%
Vairano Patenora	855	4.381	1.358	6.594	158,8%	31,0%	50,5%
	9.714	**51.288**	**16.739**	**77.741**	**172,3%**	**32,6%**	**51,6%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Distretto 15 - Piedimonte -
estensione territoriale: 879,11 kmq - densità abitativa: 83,84 ab/Kmq

comune	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip.anziani*	*ind. dip. strutturale*
Piedimonte Matese	1.501	7.468	2.328	11.297	155,1%	31,2%	51,3%
Aliano	158	842	369	1.369	233,5%	43,8%	62,6%
Alife	1.087	5.030	1.499	7.616	137,9%	29,8%	51,4%
Alvignano	664	3.086	1.074	4.824	161,7%	34,8%	56,3%
Baia e Latina	291	1.437	469	2.197	161,2%	32,6%	52,9%
Caiazzo	719	3.607	1.269	5.595	176,5%	35,2%	55,1%
Capriati a Volturno	198	970	373	1.541	188,4%	38,5%	58,9%
Castel Campagnano	193	1.003	385	1.581	199,5%	38,4%	57,6%
Castel di Sasso	148	737	286	1.171	193,2%	38,8%	58,9%
Castello del Matese	206	1.009	279	1.494	135,4%	27,7%	48,1%
Ciorlano	34	260	132	426	388,2%	50,8%	63,8%
Dragoni	296	1.376	436	2.108	147,3%	31,7%	53,2%
Fontegreca	104	502	205	811	197,1%	40,8%	61,6%
Formicola	200	968	320	1.488	160,0%	33,1%	53,7%
Gallo Matese	52	339	188	579	361,5%	55,5%	70,8%
Gioia Sannitica	490	2.307	841	3.638	171,6%	36,5%	57,7%
Letino	66	455	191	712	289,4%	42,0%	56,5%
Liberi	122	734	297	1.153	243,4%	40,5%	57,1%
Piana di Monte Verna	244	1.515	631	2.390	258,6%	41,7%	57,8%
Pietramelara	703	3.050	969	4.722	137,8%	31,8%	54,8%
Pontelatone	228	1.117	358	1.703	157,0%	32,1%	52,5%
Prata Sannita	164	956	382	1.502	232,9%	40,0%	57,1%
Pratella	185	972	408	1.565	220,5%	42,0%	61,0%
Raviscanina	159	835	325	1.319	204,4%	38,9%	58,0%
Riardo	276	1.540	505	2.321	183,0%	32,8%	50,7%
Roccaromana	93	551	212	856	228,0%	38,5%	55,4%
Ruviano	218	1.010	427	1.655	195,9%	42,3%	63,9%
San Gregorio Matese	110	622	256	988	232,7%	41,2%	58,8%
San Potito Sannitico	262	1.236	427	1.925	163,0%	34,5%	55,7%
Sant'Angelo d'Alife	301	1.400	569	2.270	189,0%	40,6%	62,1%
Valle Agricola	50	535	305	890	610,0%	57,0%	66,4%
	9.522	**47.469**	**16.715**	**73.706**	**175,5%**	**35,2%**	**55,3%**

Distretto 16 - Marcianise -
estensione territoriale: 52,13 kmq - densità abitativa: 1.584,75 ab/Kmq

comune	**0-14**	**15-64**	**> 65**	**totale**	*ind. vecchiaia*	*ind. dip.anziani*	*ind. dip. strutturale*
Marcianise	6.702	27.222	5.879	39.803	87,7%	21,6%	46,2%
Capodrise	2.014	6.833	1.247	10.094	61,9%	18,2%	47,7%
Macerata Campania	1.741	7.278	1.590	10.609	91,3%	21,8%	45,8%
Portico di Caserta	1.443	5.292	1.067	7.802	73,9%	20,2%	47,4%
Recale	1.233	5.414	1.126	7.773	91,3%	20,8%	43,6%
San Marco Evangelista	1.164	4.455	913	6.532	78,4%	20,5%	46,6%
	14.297	**56.494**	**11.822**	**82.613**	**82,7%**	**20,9%**	**46,2%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Distretto 17 - Aversa - estensione territoriale: 8,85 kmq - densità abitativa: 5.994,01 ab/Kmq							
comune	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip.anziani*	*ind. dip. strutturale*
Aversa	8.157	35.791	9.099	53.047	111,5%	25,4%	48,2%
	8.157	**35.791**	**9.099**	**53.047**	**111,5%**	**25,4%**	**48,2%**

Distretto 18 - Succivo - estensione territoriale:56,54 kmq - densità abitativa: 1.808,05 ab/Kmq							
comune	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip.anziani*	*ind. dip. strutturale*
Succivo	1.447	5.945	1.065	8.457	73,6%	17,9%	42,3%
Carinaro	1.234	5.014	933	7.181	75,6%	18,6%	43,2%
Casaluce	1.814	6.942	1.322	10.078	72,9%	19,0%	45,2%
Cesa	1.680	6.110	1.051	8.841	62,6%	17,2%	44,7%
Gricignano di Aversa	2.427	8.347	1.107	11.881	45,6%	13,3%	42,3%
Orta di Atella	6.351	18.610	2.230	27.191	35,1%	12,0%	46,1%
Sant'Arpino	2.608	9.724	1.975	14.307	75,7%	20,3%	47,1%
Teverola	2.705	9.933	1.653	14.291	61,1%	16,6%	43,9%
	20.266	**70.625**	**11.336**	**102.227**	**55,9%**	**16,1%**	**44,7%**

Distretto 19 -Lusciano - estensione territoriale: 39,85 kmq - densità abitativa: 1.919,27 ab/Kmq							
comune	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip.anziani*	*ind. dip. strutturale*
Lusciano	2.631	10.706	2.025	15.362	77,0%	18,9%	43,5%
Frignano	1.581	6.116	1.311	9.008	82,9%	21,4%	47,3%
Parete	1.961	7.898	1.583	11.442	80,7%	20,0%	44,9%
San Marcellino	2.560	9.897	1.698	14.155	66,3%	17,2%	43,0%
Trentola Ducenta	3.730	13.425	2.274	19.429	61,0%	16,9%	44,7%
Villa di Briano	1.266	4.907	914	7.087	72,2%	18,6%	44,4%
	13.729	**52.949**	**9.805**	**76.483**	**71,4%**	**18,5%**	**44,4%**

Distretto 20 - Casal di Principe - estensione territoriale: 94,59 kmq - densità abitativa: 571,03 ab/Kmq							
comune	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip.anziani*	*ind. dip. strutturale*
Casal di Principe	3.873	14.870	2.646	21.389	68,3%	17,8%	43,8%
Casapesenna	1.224	4.778	985	6.987	80,5%	20,6%	46,2%
San Cipriano d'Aversa	2.198	9.433	2.022	13.653	92,0%	21,4%	44,7%
Villa Literno	2.066	8.269	1.650	11.985	79,9%	20,0%	44,9%
	9.361	**37.350**	**7.303**	**54.014**	**78,0%**	**19,6%**	**44,6%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Distretto 21 - Santa Maria Capua Vetere - estensione territoriale: 142,05 kmq - densità abitativa: 536,80 ab/Kmq							
comune	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip.anziani*	*ind. dip. strutturale*
S. Maria Capua Vetere	4.608	21.900	6.294	32.802	136,6%	28,7%	49,8%
Casapulla	1.421	5.840	1.367	8.628	96,2%	23,4%	47,7%
Curti	1.059	4.673	1.400	7.132	132,2%	30,0%	52,6%
Grazzanise	1.133	4.792	1.142	7.067	100,8%	23,8%	47,5%
San Prisco	2.185	8.391	1.769	12.345	81,0%	21,1%	47,1%
San Tammaro	976	3.866	707	5.549	72,4%	18,3%	43,5%
Santa Maria la Fossa	418	1.881	430	2.729	102,9%	22,9%	45,1%
	11.800	**51.343**	**13.109**	**76.252**	**111,1%**	**25,5%**	**48,5%**

Distretto 22 - Capua - estensione territoriale: 194,44 kmq - densità abitativa: 296,21 ab/Kmq							
comune	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip.anziani*	*ind. dip. strutturale*
Capua	2.541	12.608	3.671	18.820	144,5%	29,1%	49,3%
Bellona	1.008	4.103	942	6.053	93,5%	23,0%	47,5%
Calvi Risorta	775	3.772	1.160	5.707	149,7%	30,8%	51,3%
Camigliano	306	1.252	385	1.943	125,8%	30,8%	55,2%
Giano Vetusto	70	398	179	647	255,7%	45,0%	62,6%
Pastorano	489	1.968	576	3.033	117,8%	29,3%	54,1%
Pignataro Maggiore	835	3.968	1.281	6.084	153,4%	32,3%	53,3%
Rocchetta e Croce	59	299	102	460	172,9%	34,1%	53,8%
Sparanise	1.041	4.957	1.431	7.429	137,5%	28,9%	49,9%
Vitulazio	1.340	5.004	1.076	7.420	80,3%	21,5%	48,3%
	8.464	**38.329**	**10.803**	**57.596**	**127,6%**	**28,2%**	**50,3%**

Distretto 23 - Mondragone - estensione territoriale: 284,92 kmq - densità abitativa: 247,64 ab/Kmq							
comune	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip.anziani*	*ind. dip. strutturale*
Mondragone	4.429	19.304	4.891	28.624	110,4%	25,3%	48,3%
Cancello ed Arnone	886	3.913	876	5.675	98,9%	22,4%	45,0%
Carinola	898	4.664	1.721	7.283	191,6%	36,9%	56,2%
Castel Volturno	4.409	17.461	3.411	25.281	77,4%	19,5%	44,8%
Falciano del Massico	494	2.431	770	3.695	155,9%	31,7%	52,0%
	11.116	**47.773**	**11.669**	**70.558**	**105,0%**	**24,4%**	**47,7%**

ASL Caserta	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip. anziani*	*ind. dip. strutturale*
	145.844	**624.054**	**154.516**	**924.414**	**105,9%**	**24,8%**	**48,1%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO D – ASL Napoli 1 Centro

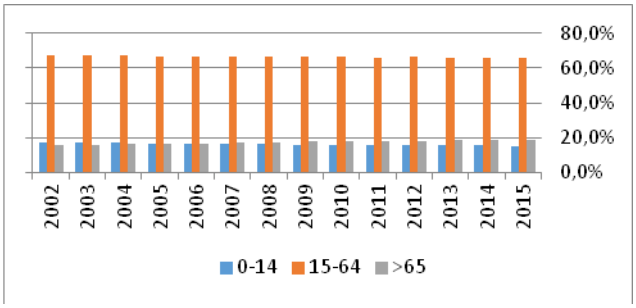
LOGO:

SEDE LEGALE
via Comunale del Principe 13/a 80145 - NAPOLI
POPOLAZIONE: 988.225 abitanti *(fonte: ISTAT 2016)*
ESTENSIONE TERRITORIALE: 129,55 Km ^{2}
DENSITA' ABITATIVA: 7.628,14 ab/Km^2
AMBITI SOCIALI DI RIFERIMENTO: N01 - N10; N34

TERRITORIO

L'ASL Napoli 1 Centro si affaccia sul golfo di Napoli e sui restanti versanti confina con le ASL Napoli 2 Nord e Napoli 3 Sud. Il territorio della ASL Napoli 1 Centro comprende l'isola di Capri e la città di Napoli, terza città in Italia per popolazione che si trova al centro di una delle aree più densamente abitate, capoluogo dell'omonima città metropolitana e della Regione. Il numero di abitanti della ASL Napoli1 si mantiene pressoché stabile da diversi anni e l'analisi della struttura della popolazione mostra un sensibile aumento della percentuale di cittadini appartenenti alla fascia d'età ultrasessantacinquenne (anno 2002 15,6% - anno 2015: 18,8%) e una contestuale diminuzione della fascia under 14 anni (anno 2002 17,1% - anno 2015: 15,1%). La struttura per età della popolazione si diversifica nei diversi distretti/municipalità rilevandosi, nel quartiere di Chiaiano-Scampia l'indice di vecchiaia più basso (89,9%) e nel quartiere Vomero quello più alto con valore pari a 200%. (cfr allegato D).

AMBITI SOCIALI E DISTRETTI SOCIO-SANITARI



fonte: http://burc.regione.campania.it

Popolazione residente per fasce d'età con indicatori di struttura per comune e distretto sanitario

Fonti: Isola di Capri- *dati ISTAT 2016; Municipalità 01-10 – Piano della Performance 2015-2017 ASL Na1deliberazione 1061/2015*

Distretto 24- Municipalità 1							
	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip. anziani*	*ind. dip. strutturale*
Quartieri: S. Ferdinando - Chiaia - Posillipo	10.941	55.397	18.866	85.204	172,40%	34,10%	53,80%
	10941	**55.397**	**18.866**	**85.204**	**172,40%**	**34,10%**	**53,80%**

Distretto 25- Municipalità 10							
Quartieri	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip. anziani*	*ind. dip. strutturale*
Bagnoli - Fuorigrotta	12.199	63.959	20.742	96.900	170,0%	32,4%	51,5%
	12.199	**63.959**	**20.742**	**96.900**	**170,0%**	**32,4%**	**51,5%**

Distretto 26- Municipalità 9							
Quartieri	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip. anziani*	*ind. dip. strutturale*
Soccavo - Pianura	15.948	75.558	16.032	107.538	100,5%	21,2%	42,3%
	15.948	**75.558**	**16.032**	**107.538**	**100,5%**	**21,2%**	**42,3%**

Distretto 27- Municipalità 5							
Quartieri	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip. anziani*	*ind. dip. strutturale*
Vomero - Arenella	13.124	73.149	28.875	115.148	220,0%	39,5%	57,4%
	13.124	**73.149**	**28.875**	**115.148**	**220,0%**	**39,5%**	**57,4%**

Distretto 28- Municipalità 8							
Quartieri	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip. anziani*	*ind. dip. strutturale*
Chiaiano - Piscinola - Scampia	14.414	63.653	12.955	91.022	89,9%	20,4%	43,0%
	14.414	**63.653**	**12.955**	**91.022**	**89,9%**	**20,4%**	**43,0%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Distretto 29- Municipalità 3							
Quartieri	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip. anziani*	*ind. dip. strutturale*
Stella - San Carlo All'Arena	14.897	69.002	20.122	104.021	135,1%	29,2%	50,8%
	14.897	**69.002**	**20.122**	**104.021**	**135,1%**	**29,2%**	**50,8%**

Distretto 30- Municipalità 7							
Quartieri	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip. anziani*	*ind. dip. strutturale*
Miano - Secondigliano - S. Pietro a Patierno	14.189	62.405	13.339	89.933	94,0%	21,4%	44,1%
	14.189	**62.405**	**13.339**	**89.933**	**94,0%**	**21,4%**	**44,1%**

Distretto 31- Municipalità 2							
Quartieri	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip. anziani*	*ind. dip. strutturale*
Avvocata - Montecalvario - San Giuseppe - Porto - Mercato - Pendino	12.527	61.372	17.181	91.080	137,2%	28,0%	48,4%
	12.527	**61.372**	**17.181**	**91.080**	**137,2%**	**28,0%**	**48,4%**

Distretto 32- Municipalità 6							
Quartieri	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip. anziani*	*ind. dip. strutturale*
S. Giovanni a Teduccio - Barra - Ponticelli	18.885	79.924	17.633	116.442	93,4%	22,1%	45,7%
	18.885	**79.924**	**17.633**	**116.442**	**93,4%**	**22,1%**	**45,7%**

Distretto 33- Municipalità 4							
Quartieri	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip. anziani*	*ind. dip. strutturale*
S. Lorenzo - Vicaria - Poggioreale - Zona Ind.	13.335	64.744	17.037	95.116	127,8%	26,3%	46,9%
	13.335	**64.744**	**17.037**	**95.116**	**127,8%**	**26,3%**	**46,9%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Distretto 73							
	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip. anziani*	*ind. dip. strutturale*
Comune di Capri	828	4.719	1.658	7.205	200,20%	35,10%	52,70%
Comune di Anacapri	1.009	4.577	1.360	6.946	134,80%	29,70%	51,80%
	1.837	**9.296**	**3.018**	**14.151**	**167,50%**	**32,40%**	**52,25%**

ASL Napoli 1 Centro	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip. anziani*	*ind. dip. strutturale*
	142.296	**678.459**	**185.800**	**1.006.555**	**130,5%**	**27,4%**	**48,4%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO E – ASL Napoli 2 Nord

LOGO:

SEDE LEGALE

via Corrado Alvaro n.8 Monterusciello - POZZUOLI

POPOLAZIONE: 1.052.754 abitanti

ESTENSIONE TERRITORIALE: 414,08 Km ^{2}

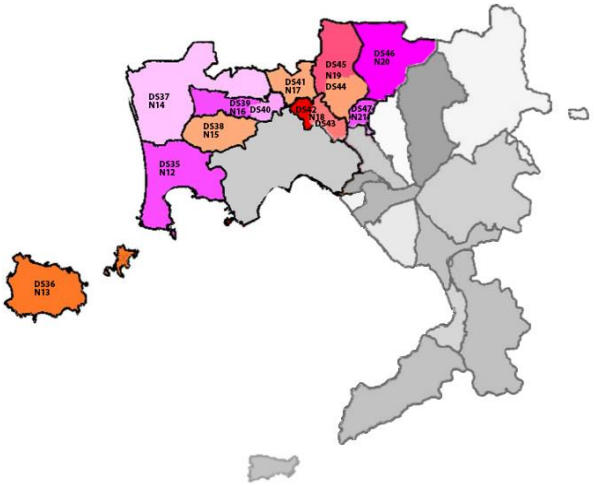
DENSITA' ABITATIVA: 2.542,39 ab/Km^2

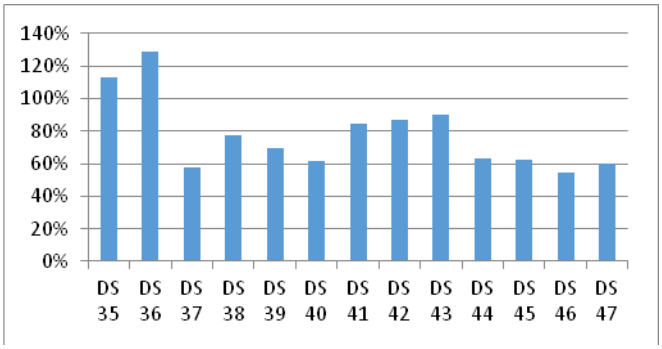
AMBITI SOCIALI DI RIFERIMENTO: N12 - N21

TERRITORIO

L'ASL Napoli 2 Nord si affaccia ad ovest sul mar Tirreno e sui restanti versanti confina con le ASL Caserta, Napoli 3 Sud e Napoli 1 Centro. Rientrano nel territorio della ASL le isole di Ischia e Procida. L' ASL Napoli 2 nord presenta un'alta densità abitativa (2.562, ab/Km^2), una delle più alte della Regione che supera di gran lunga la media regionale (427,98 ab/Km^2) e nazionale (200,84 ab/Km^2). Alcuni comuni mostrano densità abitative estremamente elevate, come il Comune di Casavatore (12.223 ab/Km^2) del Distretto 42, il Comune di Melito di Napoli (9.923 ab/Km^2), entrambi inclusi nell'elenco dei 50 comuni più popolosi d'Italia (cfr. tabella n.2) La popolazione presenta un buon ricambio generazionale risultando la più giovane della regione con un valore medio dell'indice di vecchiaia pari al 81,8% vs una media regionale dell' 117,3%. Tale condizione si conferma in quasi tutti i Distretti della ASL ad eccezione del Distretto n.36 di Ischia dove l'indice di vecchiaia (135%), pur superando la media regionale, rimane al di sotto della media nazionale (161,4%) e del mezzogiorno (143,8%). .

AMBITI SOCIALI E DISTRETTI SOCIO-SANITARI





Popolazione residente per fasce d'età con indicatori di struttura per comune e distretto sanitario

fonte: http://burc.regione.campania.it

(Fonte: ISTAT 2016)

Distretto 35 - Pozzuoli -
estensione territoriale: 60,61 kmq - densità abitativa: 1.998,14 ab/Kmq

comune	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip. anziani*	*ind. dip. strutturale*
Pozzuoli	12.553	55.287	13.821	81.661	110,1%	25,0%	47,7%
Bacoli	3.626	17.918	5.016	26.560	138,3%	28,0%	48,2%
Monte di Procida	1.730	8.670	2.486	12.886	143,7%	28,7%	48,6%
	17.909	**81.875**	**21.323**	**121.107**	**119,1%**	**26,0%**	**47,9%**

Distretto 36 - Ischia -
estensione territoriale: 50,81 kmq - densità abitativa: 1.467,45 ab/Kmq

comune	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip. anziani*	*ind. dip. strutturale*
Ischia	2.885	12.936	4.094	19.915	141,9%	31,6%	54,0%
Barano d'Ischia	1.455	6.881	1.777	10.113	122,1%	25,8%	47,0%
Casamicciola Terme	1.173	5.654	1.535	8.362	130,9%	27,1%	47,9%
Forio	2.607	12.063	2.945	17.615	113,0%	24,4%	46,0%
Lacco Ameno	660	3.281	912	4.853	138,2%	27,8%	47,9%
Procida	1.422	6.679	2.429	10.530	170,8%	36,4%	57,7%
Serrara Fontana	408	2.136	629	3.173	154,2%	29,4%	48,5%
	10.610	**49.630**	**14.321**	**74.561**	**135,0%**	**28,9%**	**50,2%**

Distretto 37 - Giugliano in Campania -
estensione territoriale: 94,62 kmq - densità abitativa: 1.299,66 ab/Kmq

comune	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip. anziani*	*ind. dip. strutturale*
Giugliano in Campania	23.618	85.120	14.236	122.974	60,3%	16,7%	44,5%
	23.618	**85.120**	**14.236**	**122.974**	**60,3%**	**16,7%**	**44,5%**

Distretto 38 - Marano di Napoli -
estensione territoriale: 29,80 kmq - densità abitativa: 3.382,68 ab/Kmq

comune	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip. anziani*	*ind. dip. strutturale*
Marano di Napoli	9.979	40.756	9.139	59.874	91,6%	22,4%	46,9%
Quarto	7.342	28.503	5.085	40.930	69,3%	17,8%	43,6%
	17.321	**69.259**	**14.224**	**100.804**	**82,1%**	**20,5%**	**45,5%**

Distretto 39- Villaricca -
estensione territoriale: 18,32 kmq - densità abitativa: 3.774,73 ab/Kmq

comune	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip. anziani*	*ind. dip. strutturale*
Villaricca	5.619	21.378	4.125	31.122	73,4%	19,3%	45,6%
Calvizzano	1.945	8.552	1.832	12.329	94,2%	21,4%	44,2%
Qualiano	4.451	18.257	2.994	25.702	67,3%	16,4%	40,8%
	12.015	**48.187**	**8.951**	**69.153**	**74,5%**	**18,6%**	**43,5%**

Distretto 40 - Mugnano di Napoli -
estensione territoriale: 9,06 kmq - densità abitativa: 8.019,20 ab/Kmq

fonte: http://burc.regione.campania.it

comune	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip. anziani*	*ind. dip. strutturale*
Mugnano di Napoli	6.049	23.985	4.794	34.828	79,3%	20,0%	45,2%
Melito di Napoli	7.237	26.576	4.013	37.826	55,5%	15,1%	42,3%
	13.286	**50.561**	**8.807**	**72.654**	**66,3%**	**17,4%**	**43,7%**

Distretto 41- Frattamaggiore -
estensione territoriale: 19,39 kmq - densità abitativa: 5.819,44 ab/Kmq

comune	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip. anziani*	*ind. dip. strutturale*
Frattamaggiore	4.318	20.323	5.688	30.329	131,7%	28,0%	49,2%
Casandrino	2.647	10.185	1.504	14.336	56,8%	14,8%	40,8%
Frattaminore	2.787	11.242	2.179	16.208	78,2%	19,4%	44,2%
Grumo Nevano	2.726	12.419	2.916	18.061	107,0%	23,5%	45,4%
Sant'Antimo	6.053	23.765	4.087	33.905	67,5%	17,2%	42,7%
	18.531	**77.934**	**16.374**	**112.839**	**88,4%**	**21,0%**	**44,8%**

Distretto 42 - Arzano -
estensione territoriale: 6,24 kmq - densità abitativa: 8.581,25 ab/Kmq

comune	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip. anziani*	*ind. dip. strutturale*
Arzano	5.822	23.794	5.270	34.886	90,5%	22,1%	46,6%
Casavatore	3.107	12.660	2.894	18.661	93,1%	22,9%	47,4%
	8.929	**36.454**	**8.164**	**53.547**	**91,4%**	**22,4%**	**46,9%**

Distretto 43 - Casoria -
estensione territoriale: 12,13 kmq - densità abitativa: 6.400,82 ab/Kmq

comune	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip. anziani*	*ind. dip. strutturale*
Casoria	12.865	52.432	12.345	77.642	96,0%	23,5%	48,1%
	12.865	**52.432**	**12.345**	**77.642**	**96,0%**	**23,5%**	**48,1%**

Distretto 44 - Afragola -
estensione territoriale: 17,91 kmq - densità abitativa: 3.632,44 ab/Kmq

comune	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip. anziani*	*ind. dip. strutturale*
Afragola	12.233	44.750	8.074	65.057	66,0%	18,0%	45,4%
	12.233	**44.750**	**8.074**	**65.057**	**66,0%**	**18,0%**	**45,4%**

Distretto 45 - Caivano -
estensione territoriale: 32,65 kmq - densità abitativa: 2.235,47 ab/Kmq

comune	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip. anziani*	*ind. dip. strutturale*
Caivano	7.146	25.913	4.820	37.879	67,5%	18,6%	46,2%
Cardito	4.166	15.845	2.744	22.755	65,9%	17,3%	43,6%
Crispano	2.264	8.695	1.395	12.354	61,6%	16,0%	42,1%
	13.576	**50.453**	**8.959**	**72.988**	**66,0%**	**17,8%**	**44,7%**

Distretto 46 - Acerra -
estensione territoriale: 54,71 kmq - densità abitativa: 1.088.89 ab/Kmq

fonte: http://burc.regione.campania.it

comune	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip. anziani*	*ind. dip. strutturale*
Acerra	11.887	40.492	7.194	59.573	60,5%	17,8%	47,1%
	11.887	**40.492**	**7.194**	**59.573**	**60,5%**	**17,8%**	**47,1%**

Distretto 47- Casalnuovo di Napoli -
estensione territoriale: 7,83 kmq - densità abitativa: 6.367,18 ab/Kmq

comune	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip. anziani*	*ind. dip. strutturale*
Casalnuovo di Napoli	9.034	34.994	5.827	49.855	64,5%	16,7%	42,5%
	9.034	**34.994**	**5.827**	**49.855**	**64,5%**	**16,7%**	**42,5%**

ASL Napoli 2 Nord	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip. anziani*	*ind. dip. strutturale*
	181.814	**722.141**	**148.799**	**1.052.754**	**81,8%**	**20,6%**	**45,8%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO F – ASL Napoli 3 Sud

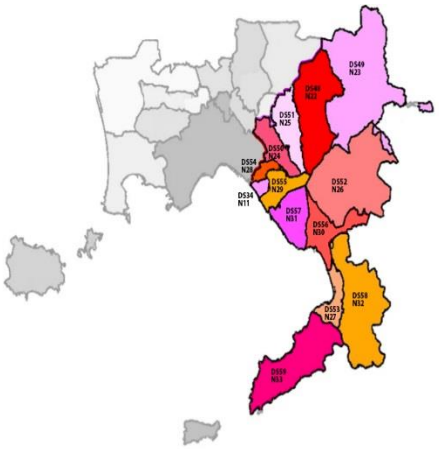
LOGO:

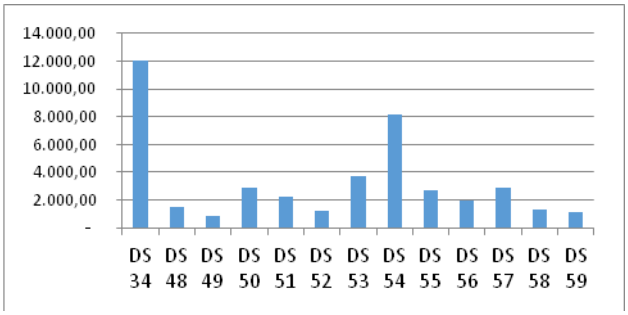
SEDE LEGALE
via Marconi, 66 - Torre del Greco
POPOLAZIONE: 1.072.919 abitanti
ESTENSIONE TERRITORIALE: 634,72 Km^2(fonte: urbistat.it)
DENSITA' ABITATIVA: 1.690,38 ab/Km^2
AMBITI SOCIALI DI RIFERIMENTO: N11; N22 – N33

TERRITORIO

L'ASL Napoli 3 Sud si affaccia ad ovest sul golfo di Napoli estendendosi lungo la costiera sorrentina fino a punta Campanella e confina, sui versanti interni, con le ASL Salerno, Avellino e Benevento. L'Asl Napoli 3 sud è la terza ASL campana per densità abitativa (1.690,38 ab/Km^2) e supera di gran lunga la media regionale (427,98) e nazionale (200,84). Alcuni comuni mostrano densità abitative estremamente elevate, come il Comune di Portici (12.003 ab/Km^2) del Distretto 34 e il Comune di S. Giorgio a Cremano (11.097 ab/Km^2) del Distretto 54, entrambi compresi nell'elenco dei primi 50 comuni più popolosi d'Italia (cfr. tabella n.2). La densità più bassa si riscontra nel Distretto 49 di Nola, composto da 14 comuni, con valore pari a 816,72 ab/km^2. Le tabelle analitiche di cui all'Allegato F, cui si rinvia per ulteriori approfondimenti, indicano che mediamente nell'ambito ASL sono presenti 103 anziani ogni 100 giovani e che tale rapporto si diversifica nei diversi distretti e comuni della ASL. Difatti l'indice di vecchiaia rilevato a livello aziendale (107,2%), inferiore alla media regionale (117,3%), varia da un minimo, pari a 79,9%, registrato nei Distretti n.50 e n. 51 a un valore massimo del 158,1 % rilevato nel Distretto n. 34 che, pur superiore alla media regionale, rimane al di sotto della media nazionale (161,4%).

AMBITI SOCIALI E DISTRETTI SOCIO-SANITARI





fonte: http://burc.regione.campania.it

Popolazione residente per fasce d'età con indicatori di struttura per comune e distretto sanitario

(Fonte: ISTAT 2016)

Distretto 34 - Portici - estensione territoriale: 4,60 kmq - densità abitativa: 12.016,09 ab/Kmq							
comune	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip. anziani*	*ind. dip. strutturale*
Portici	7.881	34.936	12.457	55.274	158,1%	35,7%	58,2%
	7.881	**34.936**	**12.457**	**55.274**	**158,1%**	**35,7%**	**58,2%**

Distretto 48- Mariglianella - estensione territoriale: 71,40 kmq - densità abitativa: 1.456,20 ab/Kmq							
comune	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip. anziani*	*ind. dip. strutturale*
Mariglianella	1.452	5.344	991	7.787	68,3%	18,5%	45,7%
Brusciano	2.895	11.419	2.152	16.466	74,3%	18,8%	44,2%
Castello di Cisterna	1.499	5.352	1.018	7.869	67,9%	19,0%	47,0%
Marigliano	4.825	20.461	4.871	30.157	101,0%	23,8%	47,4%
San Vitaliano	1.173	4.367	921	6.461	78,5%	21,1%	48,0%
Somma Vesuviana	5.777	24.194	5.262	35.233	91,1%	21,7%	45,6%
	17.621	**71.137**	**15.215**	**103.973**	**86,3%**	**21,4%**	**46,2%**

Distretto 49- Nola - estensione territoriale: 134,55 kmq - densità abitativa: 816,72 ab/Kmq							
comune	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip. anziani*	*ind. dip. strutturale*
Nola	5.056	23.429	5.946	34.431	117,6%	25,4%	47,0%
Camposano	754	3.630	949	5.333	125,9%	26,1%	46,9%
Carbonara di Nola	418	1.672	339	2.429	81,1%	20,3%	45,3%
Casamarciano	476	2.186	627	3.289	131,7%	28,7%	50,5%
Cicciano	1.822	8.925	2.159	12.906	118,5%	24,2%	44,6%
Cimitile	1.099	4.832	1.349	7.280	122,7%	27,9%	50,7%
Comiziano	281	1.121	412	1.814	146,6%	36,8%	61,8%
Liveri	216	1.050	341	1.607	157,9%	32,5%	53,0%
Roccarainola	1.006	4.826	1.250	7.082	124,3%	25,9%	46,7%
San Paolo Bel Sito	539	2.379	595	3.513	110,4%	25,0%	47,7%
Saviano	2.532	10.970	2.480	15.982	97,9%	22,6%	45,7%
Scisciano	978	4.133	883	5.994	90,3%	21,4%	45,0%
Tufino	655	2.549	572	3.776	87,3%	22,4%	48,1%
Visciano	622	2.984	848	4.454	136,3%	28,4%	49,3%
	16.454	**74.686**	**18.750**	**109.890**	**114,0%**	**25,1%**	**47,1%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Distretto 50- Volla - estensione territoriale: 21,49 kmq - densità abitativa: 2.839,83 ab/Kmq							
comune	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip. anziani*	*ind. dip. strutturale*
Volla	4.390	16.576	2.789	23.755	63,5%	16,8%	43,3%
Cercola	2.963	12.485	2.819	18.267	95,1%	22,6%	46,3%
Massa di Somma	826	3.820	798	5.444	96,6%	20,9%	42,5%
Pollena Trocchia	2.291	9.309	1.962	13.562	85,6%	21,1%	45,7%
	10.470	**42.190**	**8.368**	**61.028**	**79,9%**	**19,8%**	**44,7%**

Distretto 51 - Pomigliano d'Arco - estensione territoriale: 30,45 kmq - densità abitativa: 2.219,80 ab/Kmq							
comune	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip. anziani*	*ind. dip. strutturale*
Pomigliano d'Arco	6.122	26.457	7.343	39.922	119,9%	27,8%	50,9%
Sant'Anastasia	4.377	18.746	4.548	27.671	103,9%	24,3%	47,6%
	10.499	**45.203**	**11.891**	**67.593**	**113,3%**	**26,3%**	**49,5%**

Distretto 52- Palma Campania - estensione territoriale: 106,22 kmq - densità abitativa: 1.240,84 ab/Kmq							
comune	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip. anziani*	*ind. dip. strutturale*
Palma Campania	2.417	11.261	2.300	15.978	95,2%	20,4%	41,9%
Ottaviano	3.715	16.514	3.631	23.860	97,7%	22,0%	44,5%
Poggiomarino	4.037	15.133	2.806	21.976	69,5%	18,5%	45,2%
San Gennaro Vesuviano	2.112	8.405	1.449	11.966	68,6%	17,2%	42,4%
San Giuseppe Vesuviano	4.978	21.596	4.083	30.657	82,0%	18,9%	42,0%
Striano	1.457	5.807	1.133	8.397	77,8%	19,5%	44,6%
Terzigno	3.326	13.443	2.199	18.968	66,1%	16,4%	41,1%
	22.042	**92.159**	**17.601**	**131.802**	**79,9%**	**19,1%**	**43,0%**

Distretto 53 - Castellammare di Stabia - estensione territoriale: 17,81 kmq - densità abitativa: 3.731,95 ab/Kmq							
comune	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip. anziani*	*ind. dip. strutturale*
Castellammare di Stabia	10.576	43.255	12.635	66.466	119,5%	29,2%	53,7%
	10.576	**43.255**	**12.635**	**66.466**	**119,5%**	**29,2%**	**53,7%**

Distretto 54 - San Giorgio a Cremano - estensione territoriale: 6,76kmq - densità abitativa: 8.099,56 ab/Kmq							
comune	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip. anziani*	*ind. dip. strutturale*
San Giorgio a Cremano	6.479	28.689	10.389	45.557	160,3%	36,2%	58,8%
San Sebastiano al Vesuvio	1.485	6.047	1.664	9.196	112,1%	27,5%	52,1%
	7.964	**34.736**	**12.053**	**54.753**	**151,3%**	**34,7%**	**57,6%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Distretto 55 - Ercolano - estensione territoriale: 19,89 kmq - densità abitativa: 2.700,30 ab/Kmq							
comune	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip. anziani*	*ind. dip. strutturale*
Ercolano	8.768	35.285	9.656	53.709	110,1%	27,4%	52,2%
	8.768	**35.285**	**9.656**	**53.709**	**110,1%**	**27,4%**	**52,2%**

Distretto 56- Torre Annunziata - estensione territoriale: 32,05 kmq - densità abitativa: 2.808,13 ab/Kmq							
comune	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip. anziani*	*ind. dip. strutturale*
Torre Annunziata	7.074	27.097	8.618	42.789	121,8%	31,8%	57,9%
Boscoreale	4.705	18.956	4.411	28.072	93,8%	23,3%	48,1%
Boscotrecase	1.647	6.831	1.885	10.363	114,5%	27,6%	51,7%
Trecase	1.443	5.874	1.780	9.097	123,4%	30,3%	54,9%
	14.869	**58.758**	**16.694**	**90.321**	**112,3%**	**28,4%**	**53,7%**

Distretto 57 - Torre del Greco - estensione territoriale: 30,63 kmq - densità abitativa: 2.816,68 ab/Kmq							
comune	**0-14**	**15-64**	**> 65**	**totale**	*ind. vecchiaia*	*ind. dip. anziani*	*ind. dip. strutturale*
Torre del Greco	13.802	56.529	15.944	86.275	115,5%	28,2%	52,6%
	13.802	**56.529**	**15.944**	**86.275**	**115,5%**	**28,2%**	**52,6%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Distretto 58- Pompei - estensione territoriale: 85,95 kmq - densità abitativa: 1.276,30 ab/Kmq							
comune	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip. anziani*	*ind. dip. strutturale*
Pompei	3.896	16.829	4.633	25.358	118,9%	27,5%	50,7%
Agerola	1.200	4.983	1.490	7.673	124,2%	29,9%	54,0%
Casola di Napoli	794	2.585	519	3.898	65,4%	20,1%	50,8%
Gragnano	4.957	19.316	4.863	29.136	98,1%	25,2%	50,8%
Lettere	1.171	4.229	788	6.188	67,3%	18,6%	46,3%
Pimonte	1.095	4.213	672	5.980	61,4%	16,0%	41,9%
Santa Maria La Carità	2.260	7.970	1.492	11.722	66,0%	18,7%	47,1%
Sant'Antonio Abate	3.657	13.341	2.745	19.743	75,1%	20,6%	48,0%
	19.030	**73.466**	**17.202**	**109.698**	**90,4%**	**23,4%**	**49,3%**

Distretto 59- Vico Equense - estensione territoriale: 72,92 kmq - densità abitativa: 1.126,38 ab/Kmq							
comune	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip. anziani*	*ind. dip. strutturale*
Vico Equense	3.316	13.870	3.783	20.969	114,1%	27,3%	51,2%
Massa Lubrense	2.239	9.385	2.619	14.243	117,0%	27,9%	51,8%
Meta	1.140	5.296	1.579	8.015	138,5%	29,8%	51,3%
Piano di Sorrento	1.934	8.418	2.757	13.109	142,6%	32,8%	55,7%
Sant'Agnello	1.400	5.930	1.792	9.122	128,0%	30,2%	53,8%
Sorrento	2.266	10.683	3.730	16.679	164,6%	34,9%	56,1%
	12.295	**53.582**	**16.260**	**82.137**	**132,2%**	**30,3%**	**53,3%**

ASL Napoli 3 Sud	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip. anziani*	*ind. dip. strutturale*
	172.271	**715.922**	**184.726**	**1.072.919**	**107,2%**	**25,8%**	**49,9%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO G – ASL Salerno

LOGO:

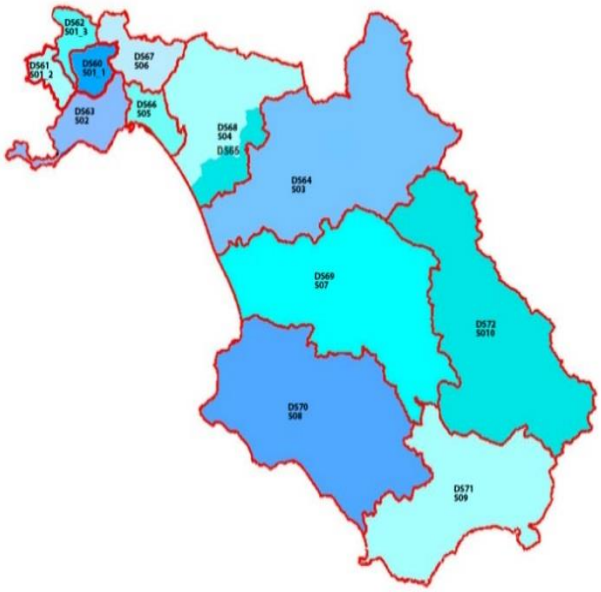
ASL SALERNO
Azienda Sanitaria Locale Salerno

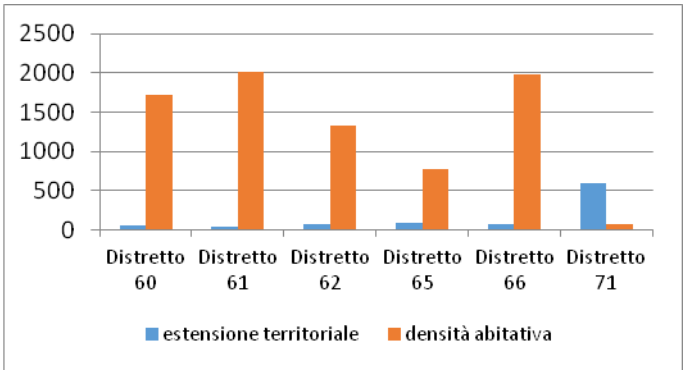
SEDE LEGALE
via Nizza, 146 - 84124 SALERNO
POPOLAZIONE: 1.106.506 abitanti
ESTENSIONE TERRITORIALE: 4.954,10 Km^2
DENSITA' ABITATIVA: 223,35 Ab/Km^2
AMBITI SOCIALI DI RIFERIMENTO: S01_1 – S10

TERRITORIO

L'ASL Salerno si affaccia a sud-ovest sull'omonimo golfo estendendosi dalla costiera amalfitana a quella cilentana e confina a est con la Basilicata e, sui restanti versanti, con l'Asl Avellino e Napoli 3 Sud. L' Asl Salerno è la prima per estensione territoriale, per numero di abitanti e numero di comuni (158) e la quinta per densità abitativa. Il territorio provinciale è estremamente variegato dal punto di vista morfologico. Tale disomogeneità, spesso accompagnata, nelle zone interne montuose, da difficoltà di collegamento, incide sulle caratteristiche demografiche della popolazione: più popolosa e giovane in alcuni ambiti come quello dell'agro nocerino sarnese e del capoluogo di provincia e zone contermini, più rarefatta e con alta incidenza di popolazione anziana nelle zone interne e dell'entroterra cilentana. Le zone costiere, interessate da un'alta affluenza turistica, raggiungono, in modo particolare nella stagione estiva, alte densità abitative.

AMBITI SOCIALI E DISTRETTI SOCIO-SANITARI





fonte: http://burc.regione.campania.it

Popolazione residente per fasce d'età con indicatori di struttura per comune e distretto sanitario

(Fonte: ISTAT 2016)

Distretto 60- Nocera Inferiore - estensione territoriale: 54,51 kmq - densità abitativa: 1.707,36 ab/Kmq							
comune	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip. anziani*	*ind. dip. strutturale*
Nocera Inferiore	6.185	30.828	9.030	46.043	146,0%	29,3%	49,4%
Castel San Giorgio	2.017	9.515	2.170	13.702	107,6%	22,8%	44,0%
Nocera Superiore	3.567	16.658	4.038	24.263	113,2%	24,2%	45,7%
Roccapiemonte	1.407	6.046	1.607	9.060	114,2%	26,6%	49,9%
	13.176	**63.047**	**16.845**	**93.068**	127,8%	26,7%	47,6%

Distretto 61- Angri-Scafati - estensione territoriale: 47,65 kmq - densità abitativa: 2.019,79 ab/Kmq							
comune	**0-14**	**15-64**	**> 65**	**totale**	*ind. vecchiaia*	*ind. dip. anziani*	*ind. dip. strutturale*
Angri	5.832	22.770	5.400	34.002	92,6%	23,7%	49,3%
Corbara	419	1.647	479	2.545	114,3%	29,1%	54,5%
Sant'Egidio del Monte Albino	1.551	5.997	1.361	8.909	87,7%	22,7%	48,6%
Scafati	8.135	34.766	7.886	50.787	96,9%	22,7%	46,1%
	15.937	**65.180**	**15.126**	**96.243**	94,9%	23,2%	47,7%

Distretto 62- Sarno-Pagani - estensione territoriale: 66,33 kmq - densità abitativa: 1.338,04 ab/Kmq							
comune	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip. anziani*	*ind. dip. strutturale*
Sarno	4.912	21.375	5.242	31.529	106,7%	24,5%	47,5%
Pagani	5.884	24.097	5.853	35.834	99,5%	24,3%	48,7%
San Marzano Sul Sarno	1.718	7.126	1.598	10.442	93,0%	22,4%	46,5%
San Valentino Torio	1.906	7.665	1.376	10.947	72,2%	18,0%	42,8%
	14.420	**60.263**	**14.069**	**88.752**	97,6%	23,3%	47,3%

fonte: http://burc.regione.campania.it

Distretto 63 -Cava-Costa d'Amalfi - estensione territoriale: 137,13 kmq - densità abitativa: 683,22 ab/Kmq							
comune	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip. anziani*	*ind. dip. strutturale*
Cava dè Tirreni	7.624	35.309	10.726	53.659	140,7%	30,4%	52,0%
Amalfi	621	3.317	1.211	5.149	195,0%	36,5%	55,2%
Atrani	80	564	202	846	252,5%	35,8%	50,0%
Cetara	251	1.376	514	2.141	204,8%	37,4%	55,6%
Conca dè Marini	95	457	144	696	151,6%	31,5%	52,3%
Furore	108	533	135	776	125,0%	25,3%	45,6%
Maiori	703	3.622	1.248	5.573	177,5%	34,5%	53,9%
Minori	313	1.754	685	2.752	218,8%	39,1%	56,9%
Positano	550	2.619	786	3.955	142,9%	30,0%	51,0%
Praiano	249	1.322	476	2.047	191,2%	36,0%	54,8%
Ravello	313	1.639	538	2.490	171,9%	32,8%	51,9%
Scala	223	969	341	1.533	152,9%	35,2%	58,2%
Tramonti	619	2.697	855	4.171	138,1%	31,7%	54,7%
Vietri Sul Mare	967	5.187	1.748	7.902	180,8%	33,7%	52,3%
	12.716	**61.365**	**19.609**	**93.690**	**154,2%**	**32,0%**	**52,7%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Distretto 64- Eboli - estensione territoriale: 925,74 kmq - densità abitativa: 111,63 ab/Kmq							
comune	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip. anziani*	*ind. dip. strutturale*
Eboli	5.771	27.730	6.614	40.115	114,6%	23,9%	44,7%
Altavilla Silentina	911	4.622	1.518	7.051	166,6%	32,8%	52,6%
Buccino	533	3.198	1.316	5.047	246,9%	41,2%	57,8%
Campagna	2.430	11.539	2.734	16.703	112,5%	23,7%	44,8%
Castelnuovo di Conza	41	427	151	619	368,3%	35,4%	45,0%
Colliano	470	2.361	807	3.638	171,7%	34,2%	54,1%
Contursi Terme	527	2.224	643	3.394	122,0%	28,9%	52,6%
Laviano	166	991	281	1.438	169,3%	28,4%	45,1%
Oliveto Citra	484	2.518	800	3.802	165,3%	31,8%	51,0%
Palomonte	576	2.566	843	3.985	146,4%	32,9%	55,3%
Postiglione	241	1.372	538	2.151	223,2%	39,2%	56,8%
Ricigliano	79	709	356	1.144	450,6%	50,2%	61,4%
Romagnano al Monte	42	236	90	368	214,3%	38,1%	55,9%
San Gregorio Magno	541	2.654	1.091	4.286	201,7%	41,1%	61,5%
Santomenna	45	267	131	443	291,1%	49,1%	65,9%
Serre	562	2.599	834	3.995	148,4%	32,1%	53,7%
Sicignano degli Alburni	423	2.316	780	3.519	184,4%	33,7%	51,9%
Valva	203	1.086	354	1.643	174,4%	32,6%	51,3%
	14.045	**69.415**	**19.881**	**103.341**	**141,6%**	**28,6%**	**48,9%**

Distretto 65 - Battipaglia - estensione territoriale: 91,59kmq - densità abitativa: 777,73 ab/Kmq							
comune	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip. anziani*	*ind. dip. strutturale*
Battipaglia	6.977	34.621	9.188	50.786	131,7%	26,5%	46,7%
Bellizzi	2.092	9.077	2.399	13.568	114,7%	26,4%	49,5%
Olevano Sul Tusciano	1.033	4.663	1.182	6.878	114,4%	25,3%	47,5%
	10.102	**48.361**	**12.769**	**71.232**	**126,4%**	**26,4%**	**47,3%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Distretto 66 - Salerno -
estensione territoriale: 73,89 kmq - densità abitativa: 1.978,97 ab/Kmq

comune	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip. anziani*	*ind. dip. strutturale*
Salerno	16.311	86.725	32.225	135.261	197,6%	37,2%	56,0%
Pellezzano	1.677	7.371	1.917	10.965	114,3%	26,0%	48,8%
	17.988	**94.096**	**34.142**	**146.226**	**189,8%**	**36,3%**	**55,4%**

Distretto 67- Mercato San Severino -
estensione territoriale: 117,84 kmq - densità abitativa: 595,78 ab/Kmq

comune	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip. anziani*	*ind. dip. strutturale*
Mercato San Severino	3.455	14.981	3.886	22.322	112,5%	25,9%	49,0%
Baronissi	2.474	11.619	2.910	17.003	117,6%	25,0%	46,3%
Bracigliano	886	3.861	818	5.565	92,3%	21,2%	44,1%
Calvanico	221	1.032	265	1.518	119,9%	25,7%	47,1%
Fisciano	2.025	9.445	2.350	13.820	116,0%	24,9%	46,3%
Siano	1.504	6.815	1.660	9.979	110,4%	24,4%	46,4%
	10.565	**47.753**	**11.889**	**70.207**	**112,5%**	**24,9%**	**47,0%**

Distretto 68 - Giffoni Valle Piana -
estensione territoriale: 338,24 kmq - densità abitativa: 237,25 ab/Kmq

comune	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip. anziani*	*ind. dip. strutturale*
Giffoni Valle Piana	1.779	8.060	2.162	12.001	121,5%	26,8%	48,9%
Acerno	395	1.827	561	2.783	142,0%	30,7%	52,3%
Castiglione del Genovesi	233	940	210	1.383	90,1%	22,3%	47,1%
Giffoni Sei Casali	787	3.572	905	5.264	115,0%	25,3%	47,4%
Montecorvino Pugliano	1.862	7.517	1.322	10.701	71,0%	17,6%	42,4%
Montecorvino Rovella	1.878	8.767	2.094	12.739	111,5%	23,9%	45,3%
Pontecagnano Faiano	3.717	17.646	4.734	26.097	127,4%	26,8%	47,9%
San Cipriano Picentino	1.019	4.546	1.066	6.631	104,6%	23,4%	45,9%
San Mango Piemonte	398	1.847	404	2.649	101,5%	21,9%	43,4%
	12.068	**54.722**	**13.458**	**80.248**	**111,5%**	**24,6%**	**46,6%**

Distretto 69 - Capaccio-Roccadaspide -

fonte: http://burc.regione.campania.it

estensione territoriale: 822,58 kmq - densità abitativa: 67,63 ab/Kmq							
comune	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip. anziani*	*ind. dip. strutturale*
Capaccio	3.128	15.767	3.915	22.810	125,2%	24,8%	44,7%
Albanella	907	4.275	1.331	6.513	146,7%	31,1%	52,4%
Aquara	139	963	443	1.545	318,7%	46,0%	60,4%
Bellosguardo	66	452	276	794	418,2%	61,1%	75,7%
Castel San Lorenzo	278	1.537	656	2.471	236,0%	42,7%	60,8%
Castelcivita	129	1.009	601	1.739	465,9%	59,6%	72,3%
Controne	86	534	255	875	296,5%	47,8%	63,9%
Corleto Monforte	53	360	179	592	337,7%	49,7%	64,4%
Felitto	111	773	399	1.283	359,5%	51,6%	66,0%
Giungano	188	824	268	1.280	142,6%	32,5%	55,3%
Laurino	78	976	441	1.495	565,4%	45,2%	53,2%
Magliano Vetere	68	391	236	695	347,1%	60,4%	77,7%
Monteforte Cilento	57	349	158	564	277,2%	45,3%	61,6%
Ottati	62	364	192	618	309,7%	52,7%	69,8%
Piaggine	96	765	450	1.311	468,8%	58,8%	71,4%
Roccadaspide	886	4.597	1.726	7.209	194,8%	37,5%	56,8%
Roscigno	60	498	259	817	431,7%	52,0%	64,1%
Sacco	41	249	202	492	492,7%	81,1%	97,6%
Sant'Angelo a Fasanella	37	351	247	635	667,6%	70,4%	80,9%
Trentinara	174	1.130	342	1.646	196,6%	30,3%	45,7%
Valle dell'Angelo	11	133	104	248	945,5%	78,2%	86,5%
	6.655	**36.297**	**12.680**	**55.632**	**190,5%**	**34,9%**	**53,3%**

Distretto 70 - Vallo della Lucania-Agropoli -

fonte: http://burc.regione.campania.it

estensione territoriale: 844,25kmq - densità abitativa:114,16 ab/Kmq							
comune	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip. anziani*	*ind. dip. strutturale*
Vallo della Lucania	1.101	5.717	1.713	8.531	155,6%	30,0%	49,2%
Agropoli	2.901	14.298	4.282	21.481	147,6%	29,9%	50,2%
Ascea	703	3.819	1.298	5.820	184,6%	34,0%	52,4%
Campora	31	237	171	439	551,6%	72,2%	85,2%
Cannalonga	119	665	279	1.063	234,5%	42,0%	59,8%
Casal Velino	720	3.431	1.117	5.268	155,1%	32,6%	53,5%
Castellabate	1.072	6.187	1.929	9.188	179,9%	31,2%	48,5%
Castelnuovo Cilento	427	1.795	510	2.732	119,4%	28,4%	52,2%
Ceraso	300	1.537	560	2.397	186,7%	36,4%	56,0%
Cicerale	147	733	340	1.220	231,3%	46,4%	66,4%
Cuccaro Vetere	64	353	156	573	243,8%	44,2%	62,3%
Futani	142	771	291	1.204	204,9%	37,7%	56,2%
Gioi	112	770	396	1.278	353,6%	51,4%	66,0%
Laureana Cilento	149	760	265	1.174	177,9%	34,9%	54,5%
Laurito	131	492	218	841	166,4%	44,3%	70,9%
Lustra	137	702	236	1.075	172,3%	33,6%	53,1%
Moio della Civitella	200	1.140	487	1.827	243,5%	42,7%	60,3%
Montano Antilia	220	1.297	560	2.077	254,5%	43,2%	60,1%
Montecorice	296	1.690	642	2.628	216,9%	38,0%	55,5%
Novi Velia	337	1.618	369	2.324	109,5%	22,8%	43,6%
Ogliastro Cilento	294	1.492	484	2.270	164,6%	32,4%	52,1%
Omignano	228	1.096	321	1.645	140,8%	29,3%	50,1%
Orria	83	630	376	1.089	453,0%	59,7%	72,9%
Perdifumo	181	1.190	419	1.790	231,5%	35,2%	50,4%
Perito	81	596	254	931	313,6%	42,6%	56,2%
Pisciotta	239	1.662	740	2.641	309,6%	44,5%	58,9%
Pollica	264	1.470	659	2.393	249,6%	44,8%	62,8%

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prignano Cilento	149	654	215	1.018	144,3%	32,9%	55,7%
Rutino	99	553	190	842	191,9%	34,4%	52,3%
Salento	236	1.292	449	1.977	190,3%	34,8%	53,0%
San Mauro Cilento	91	537	261	889	286,8%	48,6%	65,5%
San Mauro la Bruca	57	354	192	603	336,8%	54,2%	70,3%
Serramezzana	29	200	102	331	351,7%	51,0%	65,5%
Sessa Cilento	162	830	345	1.337	213,0%	41,6%	61,1%
Stella Cilento	73	443	222	738	304,1%	50,1%	66,6%
Stio	78	555	239	872	306,4%	43,1%	57,1%
Torchiara	263	1.243	365	1.871	138,8%	29,4%	50,5%
	11.916	**62.809**	**21.652**	**96.377**	**181,7%**	**34,5%**	**53,4%**

Distretto 71 - Sapri -
estensione territoriale: 592,84 kmq - densità abitativa: 74,98 ab/Kmq

comune	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip. anziani*	*ind. dip. strutturale*
Sapri	807	4.414	1.549	6.770	191,9%	35,1%	53,4%
Alfano	103	660	260	1.023	252,4%	39,4%	55,0%
Camerota	848	4.533	1.604	6.985	189,2%	35,4%	54,1%
Casaletto Spartano	158	843	419	1.420	265,2%	49,7%	68,4%
Caselle in Pittari	252	1.197	507	1.956	201,2%	42,4%	63,4%
Celle di Bulgheria	239	1.301	382	1.922	159,8%	29,4%	47,7%
Centola	628	3.379	1.161	5.168	184,9%	34,4%	52,9%
Ispani	89	686	251	1.026	282,0%	36,6%	49,6%
Morigerati	50	426	189	665	378,0%	44,4%	56,1%
Roccagloriosa	227	1.055	440	1.722	193,8%	41,7%	63,2%
Rofrano	141	967	468	1.576	331,9%	48,4%	63,0%
San Giovanni a Piro	485	2.456	839	3.780	173,0%	34,2%	53,9%
Santa Marina	474	2.111	658	3.243	138,8%	31,2%	53,6%
Torraca	168	816	279	1.263	166,1%	34,2%	54,8%
Torre Orsaia	249	1.316		2.118	222,1%	42,0%	60,9%

fonte: http://burc.regione.campania.it

			553				
Tortorella	59	285	179	523	303,4%	62,8%	83,5%
Vibonati	387	2.179	727	3.293	187,9%	33,4%	51,1%
	5.364	**28.624**	**10.465**	**44.453**	**195,1%**	**36,6%**	**55,3%**

Distretto 72- Sala Consilina/Polla -
estensione territoriale: 841,51 kmq - densità abitativa: 79,66 ab/Kmq

comune	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip. anziani*	*ind. dip. strutturale*
Sala Consilina	1.677	8.435	2.552	12.664	152,2%	30,3%	50,1%
Atena Lucana	298	1.570	468	2.336	157,0%	29,8%	48,8%
Auletta	280	1.547	509	2.336	181,8%	32,9%	51,0%
Buonabitacolo	345	1.714	490	2.549	142,0%	28,6%	48,7%
Caggiano	360	1.752	653	2.765	181,4%	37,3%	57,8%
Casalbuono	142	767	285	1.194	200,7%	37,2%	55,7%
Monte San Giacomo	182	971	419	1.572	230,2%	43,2%	61,9%
Montesano sulla Marcellana	833	4.306	1.565	6.704	187,9%	36,3%	55,7%
Padula	622	3.607	1.139	5.368	183,1%	31,6%	48,8%
Pertosa	76	457	157	690	206,6%	34,4%	51,0%
Petina	146	775	238	1.159	163,0%	30,7%	49,5%
Polla	757	3.313	1.209	5.279	159,7%	36,5%	59,3%
Salvitelle	49	325	186	560	379,6%	57,2%	72,3%
San Pietro al Tanagro	258	1.111	326	1.695	126,4%	29,3%	52,6%
San Rufo	245	1.144	365	1.754	149,0%	31,9%	53,3%
Sant'Arsenio	405	1.775	635	2.815	156,8%	35,8%	58,6%
Sanza	302	1.746	560	2.608	185,4%	32,1%	49,4%
Sassano	583	3.254	1.176	5.013	201,7%	36,1%	54,1%
Teggiano	910	5.127	1.939	7.976	213,1%	37,8%	55,6%
	8.470	**43.696**	**14.871**	**67.037**	**175,6%**	**34,0%**	**53,4%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno	0-14	15-64	> 65	totale	*ind. vecchiaia*	*ind. dip. anziani*	*ind. dip. strutturale*
	153.422	**735.628**	**217.456**	**1.106.506**	**141,7%**	**29,6%**	**50,4%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11/12/2015
per l'attuazione del piano di rientro dei disavanzi
del settore sanitario della Regione Campania
Il Commissario ad Acta
Dr. Joseph Polimeni
Il Sub Commissario ad Acta
Dr. Claudio D'Amario

DECRETO n. 98 del 20.09.2016

OGGETTO: Istituzione della Rete Oncologica Campana.

PREMESSO:

a) che la legge 30 dicembre 2004 , n. 311 recante Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005) e, in particolare, l'art. 1, comma 180, ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore ad un triennio;
b) che la Giunta regionale della Campania con deliberazione n. 460 del 20/03/2007 *ha approvato il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";*
c) che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 23 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro tempore della regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;
d) che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2010 il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso, secondo Programmi Operativi di cui all'art. 1, comma 88 della legge n.191 del 2009;
e) che con le deliberazioni del Consiglio dei Ministri in data 15 ottobre 2009, 3 marzo 2011, 20 marzo 2012, 29 ottobre 2013 è stato disposto l'avvicendamento nelle funzioni di sub-commissario ad acta con il compito di affiancare il Commissario ad acta della Regione Campania;

VISTI gli esiti delle elezioni amministrative regionali dello scorso 31 maggio 2015 ;

i commi nn.569 e 570 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015*)" con cui – in recepimento delle disposizioni di cui all'art. 12 del Patto per la Salute 2014 – 2016 – è stato previsto che " *La nomina a*

commissario ad acta per la predisposizione, l'adozione o l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, effettuata ai sensi dell'articolo 2, commi 79, 83 e 84, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modificazioni, e' incompatibile con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento" ;

la delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, notificata in data 8 gennaio 2016, con la quale il dott. Joseph Polimeni è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del S.S.R della Campania e con il quale il Dott. Claudio D'Amario è stato nominato Sub Commissario ad Acta;

VISTO
l'incarico prioritario del Commissario ad acta "*di adottare ed attuare i Programmi operativi 2016 – 2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente*";

l'acta prioritario n. "***i",*** riportato nella citata delibera del Consiglio dei Ministri del 11.12.2015 di *"adozione ed attuazione del piano di riorganizzazione della rete ospedaliera in coerenza con il fabbisogno assistenziale, in attuazione del regolamento adottato con decreto del Ministero della Salute del 2 Aprile 2015 n. 70 in coerenza con le indicazioni dei Tavoli Tecnici di monitoraggio";*

il decreto commissariale n. 49 del 27 settembre 2010 avente ad oggetto "*riassetto della rete ospedaliera e territoriale, con adeguati interventi per la dismissione/riconversione/riorganizzazione dei presidi non in grado di assicurare adeguati profili di efficienza e di efficacia*" ed il decreto commissariale n. 22 del 22 marzo 2011 di approvazione del "*Piano Sanitario Regionale 2011-2013*", entrambi validati dai Ministeri affiancanti;

l'Intesa sullo schema di decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, concernente il regolamento recante: "*Definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera*" in attuazione dell'articolo 1, comma 169, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 e dell'articolo 15, comma 13, lettera c) del decreto–legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;

il Decreto 2 aprile 2015, n. 70 del Ministero della Salute "*Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera*" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie generale n. 127 del 4 giugno 2015;

il Decreto n. 33 del 17 maggio 2016 con cui è stato approvato il documento denominato " *Piano di rimodulazione e riqualificazione della rete ospedaliera ai sensi del DM 70/2015"* e che al punto 10.6.2 stabilisce: *" Allo stato è in corso di valutazione un documento di programmazione relativo alla rete chirurgica oncologica che costituirà la base fondante per la definizione nei PDTA e nelle reti del setting chirurgico. Il documento, oltre ad una analisi epidemiologica e di offerta, procederà alla ricognizione della domanda, compresa quella espressa in mobilità passiva, e ad elaborare una proposta di network regionale di Chirurgia Oncologica. Tutto dovrà necessariamente passare attraverso una valutazione di volumi/esiti anche in adesione ai risultati prodotti dal Piano Nazionale Esiti 2014. La struttura Commissariale si impegna ad adottare questo primo documento tecnico per l'avvio della costruzione delle reti oncologiche*" ;

VALUTATO

di dover colmare i ritardi cumulati e di procedere all'istituzione della Rete Oncologica Campana utilizzando, a tal fine, il modello operativo del *Comprhensive Cancer Center Network* così come individuato dalla Conferenza Stato-Regioni n.144 del 30/10/2014;

di dover individuare come nodi della rete i Centri Oncologici di Riferimento Polispecialistici (CORP) , quali aggregati funzionali di Unità Operative Complesse, Semplici, Dipartimentali aventi come *mission* aziendale l'Assistenza al paziente oncologico attraverso la messa a sistema ed il potenziamento dell'offerta oncologica aziendale;

di dover creare, all'interno dei Centri Oncologici di Riferimento, i Gruppi Oncologici Multidisciplinari (GOM), quali punti interfacce responsabili della Presa in Carico del Paziente e della prescrizione del corretto Percorso diagnostico terapeutico;

VISTO

il punto 4.1 del DM 70 " *La necessità di garantire l'erogazione delle cure in condizioni di appropriatezza, efficacia, efficienza, qualità e sicurezza in un contesto di risorse limitate comporta necessariamente una riconversione di servizi, strutture ed ospedali, per far fronte ai mutati bisogni sociali, demografici ed epidemiologici, in coerenza con quanto previsto dalla Legge 135/2012, in materia di reti ospedaliere. In tal senso, elementi determinanti sono rappresentati dai volumi di attività e dalla valutazione degli esiti. L'unità di riferimento per valutare opzioni di razionalizzazione della rete ospedaliera è rappresentata dai volumi di attività specifici per processi assistenziali i (percorsi diagnostico-terapeutici) e l'appropriatezza dei ricoveri e delle prestazioni, a cui deve fare seguito un coerente numero di posti letto, nel contesto di un efficace sistema di governo dell'offerta";*

il punto 4.2 del DM 70/2015 *"Per numerose attività ospedaliere sono disponibili prove documentate dalla revisione sistematica della letteratura scientifica, di associazione tra volumi di attività e migliori esiti delle cure (ad esempio mortalità a 30 giorni, complicanze od altri esiti), ed in particolare per: a) Chirurgia del Cancro Esofago, Fegato, Mammella, Pancreas, Stomaco, Cistifellea, Colon, Polmone, Prostata, Rene e Vescica […] Per queste e per altre attività cliniche, procedure e percorsi diagnostico terapeutici, la revisione sistematica continua della letteratura scientifica consentirà di identificare ed aggiornare continuamente le conoscenze disponibili sulla associazione tra volumi di attività e qualità delle cure. L'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Age.nas), avvalendosi di specifiche competenze scientifiche, ha la funzione di aggiornare costantemente le conoscenze disponibili sul rapporto tra volumi di attività ed esiti delle cure.*

CONSIDERATO

che il DM 70/2015 recepisce le evidenze scientifiche sopra richiamate, conferendogli rango normativo e prevedendo l'obbligo per l'Ente programmatore di configurare un'offerta sanitaria in linea con tali prescrizioni;

di dover favorire la convergenza, come acclarato dai più recenti studi clinici, della Casistica chirurgica oncologica, secondo le vocazioni specifiche delle Strutture sanitarie, al fine di offrire a tutti i cittadini i medesimi standard di qualità delle cure;

VALUTATO

necessario procedere all'istituzione della rete oncologica campana ed all'approvazione dei PDTA, dando avvio ai PDTA per le patologie per quali sono previste le attività di screening;

di dover dare mandato ai Direttori Generali di procedere all'individuazione dei CORP e dei GOM;

di dover dare mandato ai Direttori Generali di porre in essere tutte le attività propedeutiche indirizzate all'attuazione della ROC finalizzando all'attuazione della rete, ove necessario, le quote di sblocco del turn over autorizzate;

di dover rinviare a successivo provvedimento commissariale l'approvazione del cronoprogramma relativo alla dismissione delle attività chirurgiche per i centri chirurgici aventi valori soglia di volumi non idonei ad essere inseriti nella Rete Oncologica Campana. Per tali centri, a partire dalla data di cui all'emanando cronoprogramma, non sarà più riconosciuto il rimborso del relativo DRG;

di dare, sin d'ora, ai Direttori Generali il compito di agevolare la confluenza della casistica nei centri chirurgici con adeguati valori soglia (di cui al documento allegato al presente decreto) provvedendo a potenziarne le dotazioni tecnologiche ed umane;

CONSIDERATO

la complessità degli impatti organizzativi della Rete Oncologica Campana;

la necessità di affiancare e supportare tecnicamente le Aziende Sanitarie nelle attività di strutturazione dei Centri Oncologici Regionali Polispecialistici e dei Gruppi Oncologici Multidisciplinari;

la necessità di garantire l'omogeneità procedimentale e la creazione delle più diffuse sinergie interaziendali;

D E C R E T A

Di approvare il documento allegato, che in uno al presente decreto ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Di istituire la Rete Oncologica Campana (ROC) ed approvare i PDTA di cui all'Allegato tecnico al presente decreto;

Di dare mandato ai Direttori Generali di procedere all'individuazione dei Centri Oncologici Regionali Polispecialistici (CORP) e dei Gruppi Oncologici Multidisciplinari (GOM);

Di dare mandato ai Direttori Generali di porre in essere tutte le attività indirizzate all'attuazione della ROC finalizzando all'attuazione della rete, ove necessario, le quote di sblocco del turn over autorizzate;

Di definire con successivo provvedimento commissariale il cronoprogramma relativo alla dismissione delle attività chirurgiche per i centri chirurgici aventi valori soglia di volumi non idonei ad essere inseriti nella Rete Oncologica Campana. Per tali centri, pubblici e privati, a partire dalla data di cui all'emanando cronoprogramma, non sarà più riconosciuto il rimborso del relativo DRG;

Di invitare i Direttori Generali a prendere atto del documento tecnico ed avviare il percorso di confluenza della casistica chirurgica oncologica nei centri chirurgici con adeguati valori soglia (di cui al documento allegato al presente decreto) provvedendo a potenziarne le dotazioni tecnologiche ed umane;

Di affiancare e supportare le Aziende Sanitarie nelle attività di strutturazione dei Centri Oncologici Regionali Polispecialistici e dei Gruppi Oncologici Multidisciplinari dando incarico alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed al Nucleo di supporto della Struttura Commissariale di programmare con cadenza mensile incontri di monitoraggio ed affiancamento con le Aziende;

Di inviare il presente Piano ai Ministeri della Salute e dell'Economia per la valutazione, con riserva di recepimento di osservazioni o prescrizioni eventualmente formulate;

DI trasmettere il presente Piano al Dipartimento per la Salute e delle risorse Naturali, alla Direzione generale per la Tutela della Salute, alle AA.SS.LL.,alle AA.OO, alle AA.OO.UU, all' IRCCS Pascale;

Il Componente del Nucleo di supporto alla Struttura Commissariale
D. ssa Tiziana Spinosa

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Claudio D'Amario

Il Commissario ad Acta
Prof. Joseph Polimeni

REGIONE CAMPANIA

DEFINIZIONE DELLA RETE ONCOLOGICA

CAMPANA

Sommario

1. Premesse operative alla costituzione di una Rete Oncologica in Regione Campania 1
1.1 Quadro epidemiologico nazionale 1
1.2 Quadro epidemiologico regionale **2**
1.3 I tassi di mortalità **3**
1.4 Volumi chirurgici **4**
1.5 La mobilità intra- ed extra-regionale **6**
1.6 Dotazioni strutturali, tecnologiche ed assistenziali **8**
1.7 Programmi di screening: stato dell'arte **9**
1.8 Il Registro oncologico campano: stato dell'arte **11**
1.9 Percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali (PDTA) **11**
1.10 Conclusioni e sintesi dei bisogni regionali **12**
2. Pianificazione della Rete Oncologica Campana 14
2.1 Il modello a Rete **14**
2.2 Gli obiettivi del modello a Rete ed i benefici attesi **15**
2.3 I fattori abilitanti **16**
2.4 I *pillars* concettuali di riferimento della Rete **17**
2.4.1 Epidemiologia 17
2.4.2 Gestione della domanda 18
2.4.3 Gestione dell'offerta 18
2.4.4 Modello di controllo 18
3. Organizzazione e funzionamento della Rete Oncologica Campana 19
3.1 Organi costitutivi e generalità di funzionamento della Rete Oncologica Campana (R.O.C.) 19
3.2 I Centri di II livello 20
3.2.1 Definizione, funzioni, composizione ed identificazione dei centri 20
3.2.2 Riorganizzazione delle Oncologie territoriali e dei centri privati accreditati 21
3.2.3 Funzioni aggiuntive dei CORP universitari/a carattere scientifico 23
3.2.4 Istituzione dei GOM ed attività di monitoraggio aziendale 24
3.2.5 L'accesso ai CORP/CORPUS 24
3.3 I Gruppi Oncologici Multidisciplinari (GOM) 25

3.3.1 Generalità 25
3.3.2 Funzioni del GOM 27
3.3.3 Modalità di partecipazione del Cittadino alla spesa sanitaria 28
3.3.4 La governance dei GOM 28
3.4 Centri di I livello ed altri Centri coinvolti nella Rete 22
3.5 Tempistiche e PDTA generali della ROC 29
3.5.1 I tempi della Rete 29
3.5.2 Screening, diagnosi e stadiazione all'interno della ROC 30
3.5.3 Follow-Up e Cure Palliative 31
3.5.4 Procedure generali di gestione terapeutica 33
3.6 Procedura per la proposta dei Percorsi Diagnostico Terapeutici (PDTA) per Patologie Oncologiche. 36
4. I centri chirurgici e radioterapici della R.O.C. 37
4.1 Volumi chirurgici e valori soglia nella Rete Campana ed individuazione dei centri chirurgici selezionati. 37
4.2 Centri di I e II fascia chirurgica per tumori colon-retto, cervice e mammella 40
4.3 Monitoraggio dei centri chirurgici ed indicatori di performance 42
4.4 Centri Radioterapici 43
4.5 Monitoraggio dei fabbisogni di Radioterapia 45
5. Oncofertilità, Psico-oncologia ed Emergenze Oncologiche nella ROC 45
5.1 Centri di Oncofertilità 45
5.2 Livelli di assistenza psicologica 47
5.2.1 Principali campi di intervento 48
5.2.2 Organizzazione degli interventi in psico-oncologia 48
5.2.3 Fasi di valutazione e trattamento psico-oncologico 48
5.2.4 Strutture eroganti 48
5.3 La gestione delle emergenze nei pazienti oncologici 49
ALLEGATO 1 – Distribuzione DRG chirurgici per patologia per singolo centro 50
ALLEGATO 2 – Percorsi Diagnostico-Terapeutici Assistenziali (PDTA) 60
PDTA Tumore della mammella 61
PDTA tumore della cervice uterina 70
PDTA per tumore del colon e del retto 79

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Premesse operative alla costituzione di una Rete Oncologica in Regione Campania

1.1 Quadro epidemiologico nazionale

I tumori rappresentano una vera emergenza sanitaria del Paese, assieme alle malattie cardiovascolari e alle patologie legate all'invecchiamento. In Italia sono diagnosticati ogni anno circa 1000 nuovi casi di tumore al giorno (esclusi i tumori cutanei non melanomatosi), di cui oltre 194.000 (54%) fra gli uomini e oltre 169.000 (46%) fra le donne. La frequenza con cui sono diagnosticati i tumori (escludendo i carcinomi della cute) è in media di circa 7 nuovi casi ogni 1000 uomini ogni anno, un po' più di 5 casi ogni 1000 donne, quindi nel complesso circa 6 casi ogni 1000 persone. Nella popolazione italiana è stato calcolato che nel 2006 vi fosse una prevalenza di circa 2.250.000 casi di tumore. Si può ipotizzare che nel 2016 siano circa 2.900.000. Tra gli uomini, ai primi 5 posti per frequenza, figurano soggetti con precedente diagnosi di tumore della prostata (22% del totale), vescica (18%), colon-retto (15%), tumori della testa e del collo (9%) e polmone (6%). Tra le donne il tumore della mammella è il più rappresentato (42%), seguito da colon-retto (12%), corpo dell'utero (7%), tiroide (5%) e cervice uterina (4%). Nelle aree italiane coperte da Registri Tumori la mortalità si attesta, in media, ogni anno, su circa 3,5 decessi ogni 1000 uomini e circa 2,6 decessi ogni 1000 donne. In totale, quindi, circa 3 decessi ogni 1000 persone[1]. I dati dell'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) evidenziano come nel 2011 (ultimo anno al momento disponibile), degli oltre 580.000 decessi verificatisi, circa 175.000 siano stati causati da patologie tumorali. Di fatto, i tumori rappresentano la seconda causa di morte (30% di tutti i decessi), dopo le malattie cardio-vascolari (38%), con un peso ancor più rilevante nel sesso maschile (35% dei decessi) rispetto al femminile (26% dei decessi). In definitiva si può affermare che mediamente ogni giorno oltre 470 persone muoiono in Italia a causa di un tumore. Il tumore del polmone tra gli uomini (27% di tutti i decessi oncologici) e quello della mammella tra le donne (17%), seguiti dai tumori del colon-retto (10% tra gli uomini e 12% tra le donne) e dal tumore della prostata tra gli uomini (8%) e del polmone tra le donne (11%) rappresentano le principali cause di morte per

[1] AIOM, AIRTUM, *I numeri del cancro in Italia 2015;* Intermedia Editore

fonte: http://burc.regione.campania.it

tumore maligno[1]. Per quanto riguarda l'incidenza, in entrambi i sessi, si osserva ancora un forte gradiente geografico con livelli che si riducono dal Nord al Sud. Più precisamente il tasso d'incidenza standardizzato (sulla popolazione europea) per il totale dei tumori è, tra gli uomini, più basso del 14% al Centro e del 20% al Sud rispetto al Nord e, tra le donne, più basso rispettivamente del 10% e del 19%. Attualmente la tendenza all'uniformazione degli stili di vita riproduce un modello comune di tipo occidentale che porterà a una maggiore uniformazione anche dei tassi di incidenza. Per quanto riguarda la prevalenza, si osserva una proporzione di pazienti oncologici rispetto alla popolazione totale residente del 4-5% al Centro-Nord e del 2-3% al Sud. Al contrario, per quanto riguarda la sopravvivenza, sebbene con differenze meno elevate rispetto agli anni precedenti, si rileva un gradiente Nord-Sud, a sfavore delle aree meridionali[2].

1.2 Quadro epidemiologico regionale

In Campania, sulla base dei dati epidemiologici forniti dalla Banca dati "I tumori in Italia", portale dell'epidemiologia oncologica nato dalla collaborazione tra Istituto Nazionale Tumori e Istituto Superiore di Sanità, si stima un'incidenza di neoplasie maligne per l'anno 2010 (dato più recente) di 398/100.000 nuovi casi per il sesso maschile, a fronte di una media nazionale di 336/100.000 e 265/100.000 per il sesso femminile, dato in linea con la media nazionale. Il tasso di mortalità si discosta decisamente dalla media nazionale di 173/100.000 per gli uomini e 94/100.000 per le donne, attestandosi su 231/100.000 per i primi e 103/100.000 per le seconde. Come di recente pubblicato da Fusco M. et al.[3] per il sesso maschile, si stima che i siti maggiormente colpiti da neoplasie maligne siano stati nel 2012 (dato più recente) polmone e prostata, rispettivamente con 2811 e 2773 nuovi casi, seguiti da colon e retto, con 2275 nuovi casi totali. Nel sesso femminile il tumore della mammella è risultato essere il più frequente con 3675 nuovi casi, seguito da colon-retto (1694) e polmone (818). Il tasso di mortalità più elevato per il sesso femminile si è riscontrato per il tumore mammario (31/100.000), invece per il sesso maschile il tumore al polmone ha fatto registrare il maggiore tasso di mortalità (80/100.000). Nelle donne il tumore a

[2] AIOM, AIRTUM, *I numeri del cancro in Italia 2014;* Intermedia Editore
[3] Fusco M. et al., *Estimates of cancer burden in Campania*; Tumori, 99: 374-381, 2013

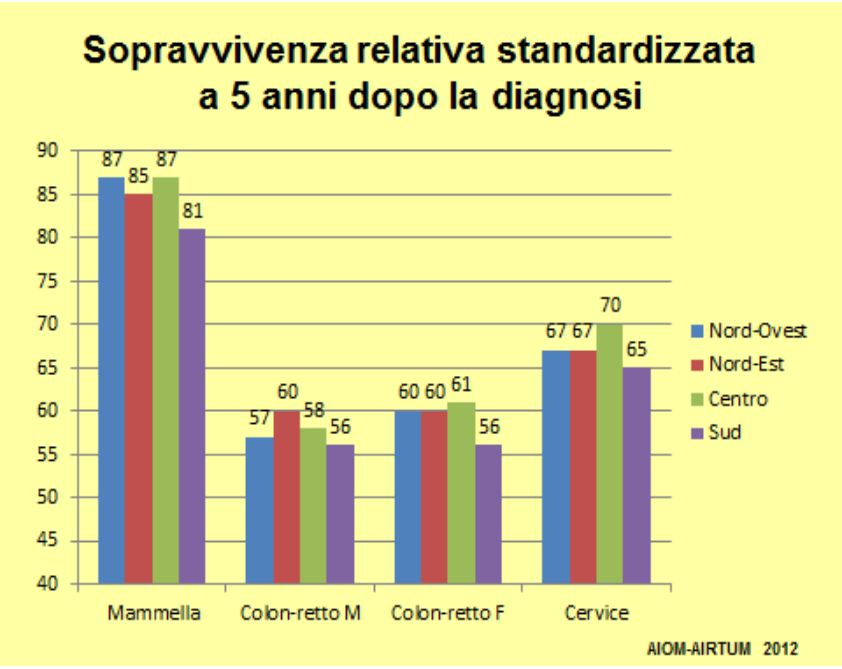
fonte: http://burc.regione.campania.it

maggiore prevalenza è il carcinoma della mammella (34.000 casi con precedente diagnosi viventi nel 2012), seguito dal cancro del colon-retto. Per gli uomini la maggiore prevalenza si riscontra per il tumore alla prostata (18.000 casi con precedente diagnosi viventi nel 2012), seguito dai tumori del colon-retto (22.000 casi totali viventi fra entrambi i sessi nel 2012).

1.3 I tassi di mortalità

I tumori maligni di mammella, colon-retto e cervice uterina, ad oggi, rappresentano le uniche patologie neoplastiche che possono beneficiare di prevenzione secondaria mediante screening validati a livello nazionale ed internazionale. La sopravvivenza relativa a 5 anni è una stima della percentuale di pazienti che ci si aspetta che sopravviva a 5 anni dalla diagnosi di tumore, al netto della mortalità per altre cause. Da un'analisi dettagliata dei tassi di sopravvivenza relativa standardizzata a 5 anni dalla diagnosi effettuata da AIOM ed AIRTUM nel 2012 per tumori maligni di mammella, cervice uterina e colon-retto (Fig.1), emerge chiaramente come il meridione sia gravato dai tassi più bassi (81% per tumore della mammella, 56% per tumore del colon-retto maschile e femminile, 65% per il tumore della cervice) della penisola.

Fig.1



fonte: http://burc.regione.campania.it

1.4 Volumi chirurgici

Dall'analisi dei DRG regionali per chirurgia oncologica relativa ai tumori di colon-retto, mammella e cervice uterina, si evince come il problema cancro sia piuttosto diffuso in ognuna delle province della regione, tenendo ovviamente conto delle notevoli differenze di numerosità dei diversi bacini d'utenza. Il totale della popolazione campana è 5.769.750[4] e solo nell'anno 2015 si sono registrati 3628 interventi per tumore della mammella, 1921 per tumore del colon, 516 per tumori del retto e 840 per tumori dell'utero (fonte dati: DRG erogati dalla Regione Campania). Dall'analisi dei flussi di DRG erogati dalla Regione tra il 2013 ed il 2015 per le quattro patologie tumorali prese a riferimento, risulta che:

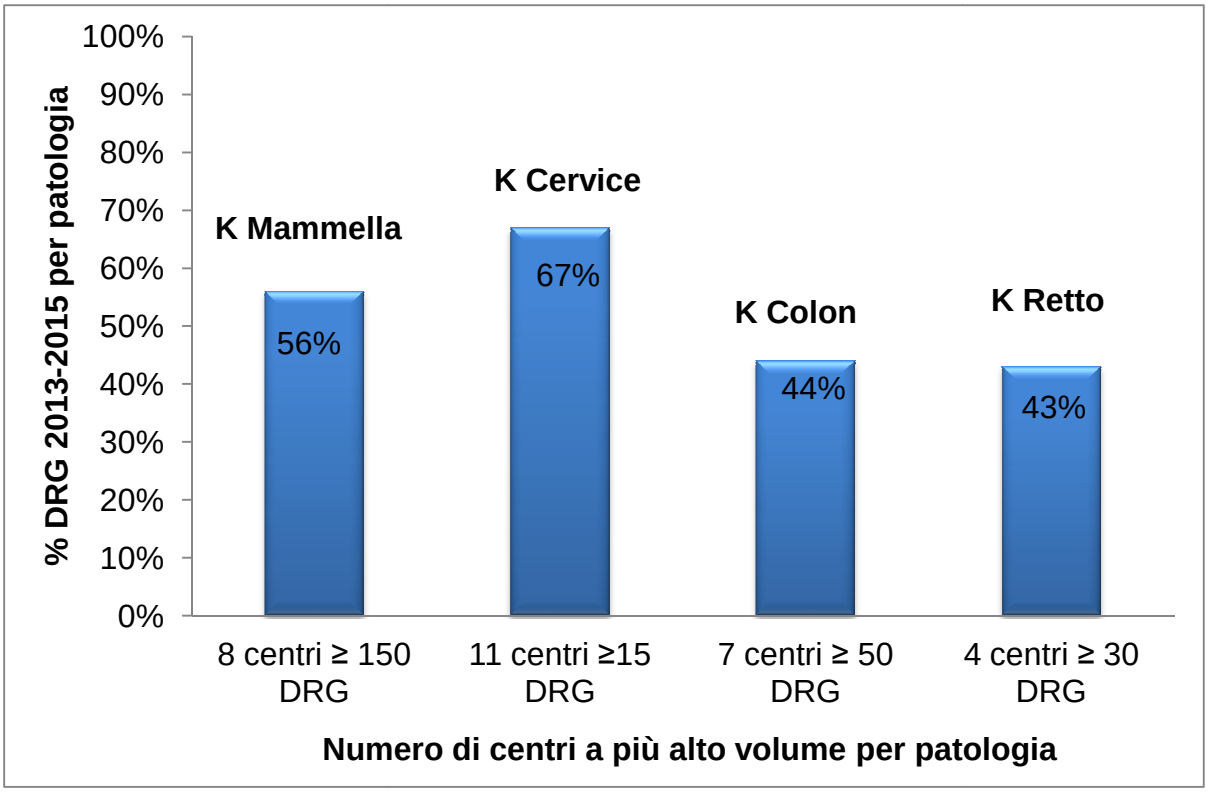
- 8/99 (8%) centri (Presidi Ospedalieri, IRCCSS, Aziende Ospedaliere, Aziende Ospedaliere Universitarie, Ospedali Convenzionati e Case di Cura Convenzionate) eroganti prestazioni di chirurgia oncologica per tumore mammario presentano un volume di attività ≥150 casi annui, coprendo il 56% dei DRG totali erogati per la neoplasia;
- 7/95 (7%) centri presentano un volume di attività ≥50 casi annui per ciò che riguarda il tumore del colon, coprendo il 44% dei DRG totali erogati per la neoplasia;
- 4/83 (5%) centri presentano un volume di attività ≥30 casi annui per ciò che riguarda il tumore del retto, coprendo il 43% dei DRG totali erogati per la neoplasia;
- 11/77 (14%) centri presentano un volume di attività ≥15 casi annui per ciò che riguarda il tumore dell'utero, coprendo il 67% dei DRG totali erogati per la neoplasia (Fig. 2).

Contestualmente si osserva un numero di centri a volumi d'attività alquanto ridotti che, tuttavia, coprono una quota significativa dei DRG totali erogati tra il 2013 ed il 2015 per le quattro diverse patologie (Figura 3).

[4] fonte dati: www.Comuni-Italiani.it

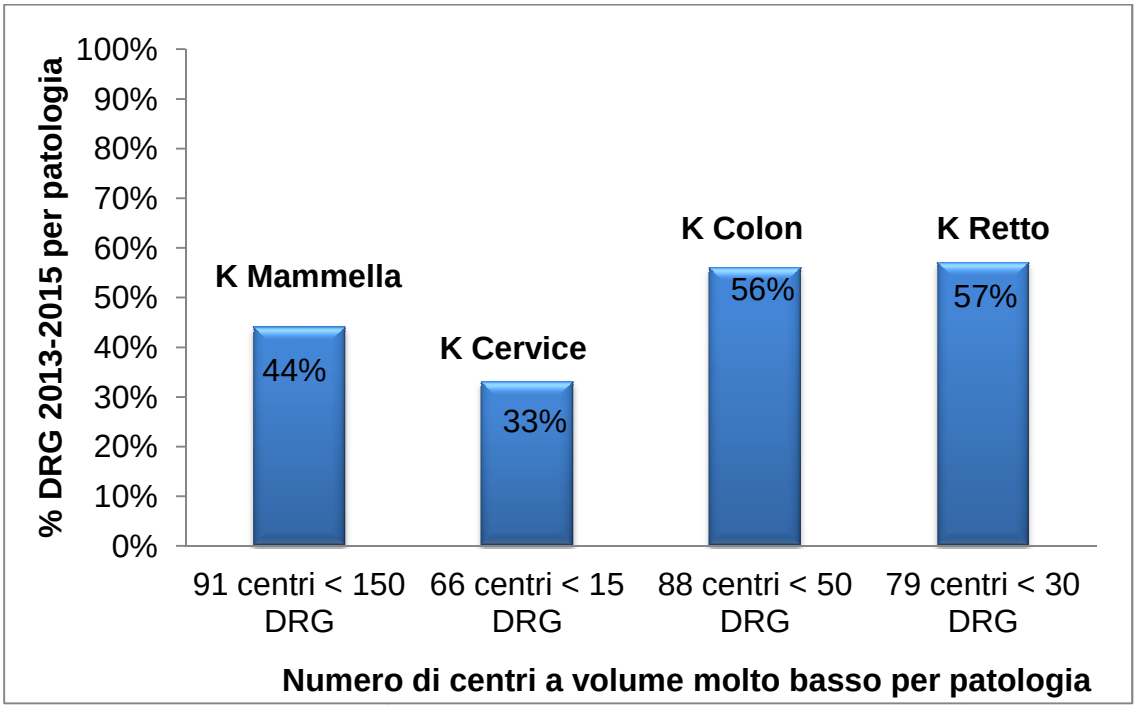
fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 2



Fonte dati: elaborato su dati della Regione Campania

Figura 3



Fonte dati: elaborato su dati della Regione Campania

La distribuzione territoriale dei centri a maggior volume è, peraltro, anch'essa non

omogenea:

- Per il tumore della mammella 6 degli 8 centri a maggior volume sono localizzati nel territorio della provincia di Napoli e sono l'INT – Fondazione Pascale, l'AOU Federico II, l'AOU Seconda Università degli Studi di Napoli, l'AORN A. Cardarelli, la Casa di Cura Mediterranea e l'Ospedale Evangelico Villa Betania; un centro è situato nella provincia di Avellino ed è l'AO S.G. Moscati; un centro è localizzato nella provincia di Salerno ed è l'Ospedale S.M. dell'Incoronata dell'Olmo di Cava dei Tirreni, facente parte dell'AOU Ruggi D'Aragona.
- Per il tumore della cervice uterina 5 degli 11 centri a maggior volume sono localizzati nel territorio della provincia di Napoli e sono l'INT – Fondazione Pascale, l'AORN A. Cardarelli, l'AOU Federico II, l'Ospedale Buonconsiglio Fatebenefratelli e l'Ospedale Fondazione Evangelica Villa Betania; un centro si localizza nella provincia di Caserta ed è l'AO Sant'Anna e San Sebastiano; due centri sono situati nella provincia di Avellino e sono la Casa di Cura Malzoni Villa dei Platani e l'AO S.G. Moscati; due centri si localizzano nella provincia di Benevento e sono l'Ospedale Sacro Cuore di Gesù Fatebenefratelli e l'AO Rummo; un centro è localizzato nella provincia di Salerno, l'AOU San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona.
- Per il tumore del colon 5 dei 7 centri a maggior volume sono localizzati nel territorio della provincia di Napoli e sono l'INT – Fondazione Pascale, l'AORN A. Cardarelli, l'AOU Federico II, l'AOU Seconda Università degli Studi di Napoli e l'AO Ospedale dei Colli-Ospedale Monaldi; un centro si localizza nella provincia di Caserta ed è l'AO Sant'Anna e San Sebastiano; un centro si localizza nella provincia di Benevento ed è AO G. Rummo.
- Per il tumore del retto tutti e 4 i centri a maggior volume sono localizzati nel territorio della provincia di Napoli e sono l'INT – Fondazione Pascale, l'AOU Federico II, l'AOU Seconda Università degli Studi di Napoli e l'AO Ospedale dei Colli - Ospedale Monaldi.

1.5 La mobilità intra- ed extra-regionale

La distribuzione territoriale dei DRG per chirurgia oncologica delle suddette quattro patologie potenzialmente oggetto di screening ne evidenzia una notevole dispersione sul territorio campano e nazionale ai fini della gestione chirurgica. Si riportano di seguito i tassi di mobilità extraregionale ed intraregionale per ognuna delle cinque province

fonte: http://burc.regione.campania.it

campane (Tabelle da 4 a 7; dati disponibili ad ottobre 2014).

Tabella 4: Distribuzione territoriale dei DRG per Tumore della Mammella anni 2007-2013 per ASL di residenza

	Avellino		Benevento		Caserta		Napoli		Salerno	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
DRG Totali	1.543	100	780	100	3.193	100	11.111	100	3.329	100
DRG ASL di residenza	1.112	72	412	53	1.322	41	9.881	89	1.850	56
DRG mobilità intraregionale	223	14	191	24	1442	45	644	6	741	22
DRG mobilità extraregionale	208	14	177	23	429	14	586	5	738	22

Fonte dati: elaborato su dati ARSAN

Tabella 5: Distribuzione territoriale dei DRG per Tumore della Cervice anni 2007-2013 per ASL di residenza

	Avellino		Benevento		Caserta		Napoli		Salerno	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
DRG Totali	385	100	257	100	680	100	2.148	100	909	100
DRG ASL di residenza	317	82	152	59	231	34	1.492	69	392	43
DRG mobilità intraregionale	42	11	67	26	354	52	501	23	359	39
DRG mobilità extraregionale	26	7	38	15	95	14	155	8	158	17

Fonte dati: elaborato su dati ARSAN

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 6: Distribuzione territoriale dei DRG per Tumore del Colon anni 2007-2013 per ASL di residenza

	Avellino		Benevento		Caserta		Napoli		Salerno	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
DRG Totali	946	100	756	100	1.771	100	6.563	100	2.364	100
DRG ASL di residenza	614	65	527	70	896	50	5.790	88	1.500	63
DRG mobilità intraregionale	193	20	99	13	772	44	504	8	387	16
DRG mobilità extraregionale	139	15	130	17	103	6	269	4	477	20

Fonte dati: elaborato su dati ARSAN

Tabella 7: Distribuzione territoriale dei DRG per Tumore del Retto anni 2007-2013 per ASL di residenza

	Avellino		Benevento		Caserta		Napoli		Salerno	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
DRG Totali	356	100	265	100	590	100	1.950	100	731	100
DRG ASL di residenza	205	58	157	59	215	36	1.701	87	351	48
DRG mobilità intraregionale	80	22	22	8	265	45	140	7	178	24
DRG mobilità extraregionale	71	20	86	33	110	19	109	6	202	28

Fonte dati: elaborato su dati ARSAN

1.6 Dotazioni strutturali, tecnologiche ed assistenziali

In merito all'offerta regionale attuale di dotazioni strutturali e tecnologiche per la gestione delle patologie neoplastiche, si rilevano oggettive carenze rispetto al dato medio nazionale di riferimento (Tab. 8).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 8:Dotazioni strutturali e tecnologiche nell'area oncologica della Regione Campania

Dotazioni strutturali e tecnologiche	Campania	Italia
Posti letto area oncologica per 100.000 Ab.	11,96	10,84
Posti letto Radioterapia per 1.000.000 Ab.	0,69	6,92
Servizio di Oncologia Medica per 1.000.000 Ab.	6,76	7,77
Servizi di Radioterapia per 1.000.000 Ab.	1,73	2,93
PET per 1.000.000 Ab.	4,16	2,88
Acceleratore lineare per 1.000.000 Ab.	4,51	6,80

Fonte: Ministero della Salute, VII Rapporto FAVO 2015. Disponibile su http://www.favo.it/settimo-rapporto.html

Anche in termini di attività assistenziale, l'offerta regionale non risulta sostanzialmente conforme al dato medio nazionale (Tab. 9).

Tabella 9: Attività assistenziale nell'area oncologica della Regione Campania

Attività assistenziale	Campania	Italia
Ricoveri per tumore per 1.000 Ab.	10,80	11,63
Ricoveri per chemioterapia per 1.000 Ab.	5,71	3,89
Casi trattati in ADI per 10.000 Ab.	7,93	11,54
Prestazioni Ambulatoriali Radioterapia per 100 Ab.	7,05	8,97
Prestazioni Ambulatoriali Oncologia per 100 Ab.	1,74	6,39
Prestazioni Ambulatoriali Riabilitazione per 10 Ab.	4,14	8,46

Fonte: Ministero della Salute, VII Rapporto FAVO 2015. Disponibile su http://www.favo.it/settimo-rapporto.html

1.7 Programmi di screening: stato dell'arte

Lo screening in Oncologia si configura come una metodica di prevenzione secondaria rivolta alla popolazione sana (o apparentemente tale), tesa ad individuare la patologia tumorale in una fase molto precoce della sua storia naturale, così da renderla con maggiore probabilità passibile di un trattamento curativo. La creazione di un'adeguata rete di screening potrebbe consentire un decisivo incremento delle diagnosi precoci ed una adeguata gestione terapeutica successiva potrebbe condurre ad una decisiva riduzione dei tassi di mortalità cancro-specifica, un aumento dei tassi di sopravvivenza cancro-specifica ed una riduzione dei costi connessi alla gestione delle patologie

fonte: http://burc.regione.campania.it

neoplastiche in fase avanzata, riducendo così l'impegno economico derivante dai complessi esami radiodiagnostici di rivalutazione periodica e dai necessari trattamenti radioterapici e/o chirurgici e/o farmacologici palliativi per la gestione delle sedi metastatiche complesse e delle complicanze legate alle localizzazioni secondarie di malattia, nonché gli indispensabili costi connessi ai trattamenti chemioterapici, sempre più rilevanti con l'avvento dei farmaci a bersaglio molecolare. Ad oggi sono riconosciuti e validati a livello internazionale e nazionale procedure di screening per la diagnosi precoce dei soli tumori maligni di mammella, cervice, colon e retto.

Nella Regione Campania il tasso di copertura dei programmi di screening è ancora troppo basso, in linea purtroppo con le altre regioni meridionali, e non agganciato con il resto delle regioni centrali e settentrionali. I dati forniti dall'Osservatorio Nazionale Screening mostrano la percentuale di estensione dell'invito alla popolazione candidata a partecipare ai programmi di screening regionali e la percentuale di adesione all'invito. Per quanto riguarda i programmi regionali di screening cervicale con Pap-test la percentuale di estensione degli inviti va dal 14,5% (minimo raggiunto nell'anno 2011) al 22% (massimo raggiunto nell'anno 2009), con un 15,7% raggiunto nel 2012, ultimo anno per cui il dato risulta disponibile. La percentuale di adesione all'invito va dal 24,4% (minimo raggiunto nell'anno 2010) al 27,4% (massimo raggiunto nell'anno 2011) con una percentuale del 26,8% nel 2012, ultimo anno per cui il dato risulta disponibile. Per quanto riguardo lo screening mammografico la percentuale di estensione degli inviti va dal 21,92% (minimo raggiunto nell'anno 2012, ultimo anno per cui il dato è disponibile) al 43,85% (massimo raggiunto nell'anno 2008). La percentuale di adesione all'invito va dal 26,67% (minimo raggiunto nell'anno 2008) al 36,24% (massimo raggiunto nell'anno 2010) con una percentuale del 31,56% nel 2012, ultimo anno per cui il dato risulta disponibile. Per ciò che concerne lo screening colon-rettale con sangue occulto nelle feci la percentuale di estensione degli inviti va dal 2,3% (minimo raggiunto nell'anno 2012, ultimo anno per cui il dato è disponibile) al 30,2% (massimo raggiunto nell'anno 2011). La percentuale di adesione all'invito va dal 9,8% (minimo raggiunto nell'anno 2011) al 60,2% (massimo raggiunto nell'anno 2012, ultimo anno per cui il dato risulta disponibile). Da questi dati si evince come un maggiore sforzo volto all'ampliamento dell'offerta sia quanto mai doveroso e debba altresì essere affiancato da un'opportuna campagna di sensibilizzazione dell'opinione pubblica mirata ad aumentare il tasso di adesione agli inviti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.8 Il Registro oncologico campano: stato dell'arte

Il decreto 104 del 24.09.2012 del presidente della Giunta regionale (commissario per la Sanità) ha istituito il Registro tumori regionale, inteso come Rete di registri aziendali composta da 7 Registri tumori aziendali, uno per ASL, un Registro tumori infantili unico affidato all'AORN Santobono-Pausillipon ed una banca dati centrale regionale. Il coordinamento della Rete è costituito dai direttori dei registri presso l'Osservatorio epidemiologico regionale (OER).

Ad oggi in Campania sono attivi tre Registri tumori:

- ASL NA3 Sud, attivo dal 1996, con copertura di 59 comuni per un totale di circa 1.200.000 abitanti, con dati dal 1996 al 2009 ed accreditato AIRTUM (Associazione Italiana Registri Tumori).
- ASL Salerno, attivo dal 1997, con copertura di 158 comuni per un totale di circa 1.100.000 abitanti, con dati dal 1996 al 2009 ed accreditato AIRTUM.
- ASL Caserta, recentemente accreditato (2016), con copertura di 104 comuni per un totale di circa 904.000 abitanti raccoglie dati relativi alla registrazione del primo triennio di incidenza (2008-2010).

Gli altri 4 registri afferenti rispettivamente alle ASL NA2 Nord (copertura di 32 comuni per un totale di circa 1.032.000 abitanti), NA1 Centro (copertura di 3 comuni, per un totale di circa 1.010.000 abitanti), Benevento (copertura di 78 comuni, per un totale di circa 290.000 abitanti) ed Avellino (119 comuni per un totale di circa 440.000 abitanti) sono in fase di avvio della raccolta dati di incidenza relativa al periodo 2010-2012/13. Al termine di tale fase potranno richiedere il necessario accreditamento AIRTUM.

1.9 Percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali (PDTA)

Il concetto di percorso diagnostico-terapeutico assistenziale nasce formalmente e concettualmente con la Legge 229/99 e viene richiamato nel Piano Sanitario Nazionale (PSN) 1998-2000. Successivamente nel protocollo d'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 viene prevista la promozione dello sviluppo e dell'implementazione di percorsi diagnostici e terapeutici ospedalieri e territoriali. La Legge 296/2006 sancisce che i percorsi diagnostico-terapeutici siano costituiti da linee-guida ed intesi come percorsi definiti ed adeguati periodicamente con Decreto del Ministro della Salute. Gli iniziali

Sino alla stesura del presente documento non erano stati ancora formulati ed approvati a livello regionale campano dei PDTA per patologie tumorali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

obiettivi del PDTA si ampliano con la Legge 102/2009 nonché con il Piano Sanitario Nazionale 2011-2013. L'importanza dei PDTA è stata di recente ribadita anche nel DL 13 settembre 2012 n.158, ove viene fatto specifico riferimento agli interventi da parte delle Regioni per razionalizzare l'impiego dei farmaci da parte di strutture pubbliche, di consolidare prassi assistenziali e di guidare i clinici in percorsi diagnostici e terapeutici specifici[5].

1.10 Conclusioni e sintesi dei bisogni regionali

L'analisi dell'offerta oncologica nella Regione Campania mette in luce una serie di problemi strutturali e di ritardi implementativi che, ad oggi, lede sensibilmente sia la capacità di rispondere completamente ed efficientemente alla domanda di Salute che di garantire un efficiente ed efficace utilizzo delle risorse economiche a disposizione. Ciò si riflette in un deficit di sopravvivenza rispetto al dato medio nazionale su cui pesano:

1. Bassa *compliance* agli screening per tumori di cervice, mammella e solo recente avvio per tumori del colon-retto;
2. Difficoltà d'accesso alle strutture sanitarie per diagnosi e cura per le fasce più deboli ed a rischio della popolazione;
3. Enorme frazionamento dei percorsi sanitari ed assenza di uno standard regionale di riferimento.

Si evince come sia oggi quanto mai fondamentale attuare azioni specifiche volte a riorganizzare e razionalizzare l'offerta al fine di garantire una più efficiente ed efficace gestione della domanda anche non espressa, oltre ad un'ottimale allocazione delle risorse economiche disponibili. Finalità, quelle sopra descritte, che trovano risposta nella creazione di una Rete Oncologica a livello regionale, come dimostrano esperienze di altre regioni italiane, quali, a titolo esemplificativo Toscana, Veneto e Piemonte-Valle d'Aosta.
Sulla base di queste considerazioni si è deciso di avviare l'infrastruttura Rete Oncologica Campana, risultato delle attività di Network dei Centri deputati per i propri ambiti di competenza ad intervenire nella prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione del cancro. Ciò avverrà attraverso l'operatività dei Gruppi Oncologici Multidisciplinari (GOM)

[5] G.U. n. 214 del 13/09/2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

patologia-specifici, che saranno istituiti partendo dalle quattro patologie tumorali per cui esistono percorsi di screening validati, vale a dire tumori di mammella, colon-retto e cervice, che peraltro rappresentano fra le più incidenti e mortali patologie tumorali dell'età adulta e per le quali si allegano al presente documento i relativi PDTA formulati ed approvati a livello regionale (Allegato 2) ed a cui i GOM patologia-specifici dovranno attenersi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Pianificazione della Rete Oncologica Campana

2.1 Il modello a Rete

Negli ultimi anni, i modelli assunti a riferimento della riorganizzazione dell'offerta sanitaria a livello regionale si sono basati sulla centralità del concetto di rete assistenziale, operante secondo percorsi diagnostico-terapeutici predefiniti a livello regionale, in grado di garantire ampia copertura territoriale e tempestività di accesso alle cure, oltre che disponibilità di setting assistenziali più specializzati, al crescere della complessità della domanda.

Nel documento d'intesa della conferenza Stato-Regioni n.144 del 30/10/2014, al fine di ottimizzare l'impiego delle risorse regionali nella lotta contro il cancro, si recepisce il documento di "guida per la costituzione delle reti oncologiche regionali" come riferimento nella programmazione sanitaria. In considerazione della necessità di mettere insieme le non sempre elevate quantità di risorse disponibili e di far fronte alle esigenze di un largo bacino d'utenza, nonchè di ridurre lo squilibrio sociale dato dalla disparità di accesso alle cure adeguate, la Conferenza Stato-Regioni si è spinta a prediligere il modello di Rete di tipo *Comprehensive Cancer Care Network (CCCN)*. Tale modello tende ad includere tutte le strutture presenti sul territorio ed a vario titolo competenti per la prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione del cancro. In tal modo, lo sviluppo di un sistema di Rete per la gestione delle patologie neoplastiche garantirà a tutti i centri che vi faranno parte di contribuire per i loro ambiti di competenza alla piena attuazione di un percorso assistenziale organizzato ed efficiente, non dispersivo per il cittadino ed in grado di rispondere al bisogno di Salute garantendo una adeguata gestione multidisciplinare integrata aderente alle linee guida e *best practice,* attraverso la presa in carico ad opera dei Gruppi Oncologici Multidisciplinari (GOM) settorializzati per patologia.

I vantaggi del modello sono:

- Strutture e servizi sottoutilizzati possono essere pienamente utilizzati nel network;
- Il network nel suo complesso può essere capace di acquisire nuove tecnologie insostenibili per le singole strutture ospedaliere;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Mediante PDTA integrati, il network risponde in modo capillare ai bisogni dei pazienti e delle loro famiglie;
- Si evitano duplicazioni di servizi ed apparecchiature;
- Si produce un efficientamento della programmazione di breve e medio-lungo periodo nell'allocazione delle risorse economiche;
- Garantisce un più equo accesso alle cure, soprattutto per ciò che concerne le prestazioni a più alta specialità;
- A regime consente di ridurre i fenomeni di migrazione sanitaria.

2.2 Gli obiettivi del modello a Rete ed i benefici attesi

L'organizzazione della Rete Regionale permetterà, nel breve/medio termine e nel lungo termine, anche tramite integrazioni successive, di centrare una pluralità di obiettivi in linea con i bisogni regionali emersi dall'analisi dell'offerta e della domanda, ed in particolare:

- definire ed organizzare il livello di condivisione di tutti gli strumenti utilizzati dalle diverse figure professionali coinvolte nell'assistenza oncologica: sistemi informativi, cartelle telematiche, linee guida, registri per patologia, etc.;
- assicurare la Multidisciplinarità dell'atto di Presa in Carico dell'assistito nell'intero percorso assistenziale, garantendo percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali (PDTA) capaci di continuità assistenziale e interventi adeguati e tempestivi, riducendo le liste d'attesa e secondo le corrette sequenzialità;
- favorire l'inserimento dei pazienti in studi clinici e promuovere in modo sinergico ricerca e innovazione in campo oncologico;
- garantire il superamento delle disomogeneità territoriali e la riduzione dei disagi logistici e di orientamento dei pazienti, riducendo la dispersione e la migrazione sanitaria;
- facilitare lo scambio di informazioni fra tutti i soggetti che si occupano di patologie oncologiche;
- supportare le aziende sanitarie nell'organizzazione, gestione ed efficientamento dei servizi in Oncologia;
- individuare e diffondere *best practice* ed innovazioni gestionali lungo i processi chiave del ciclo diagnostico/ terapeutico in oncologia;

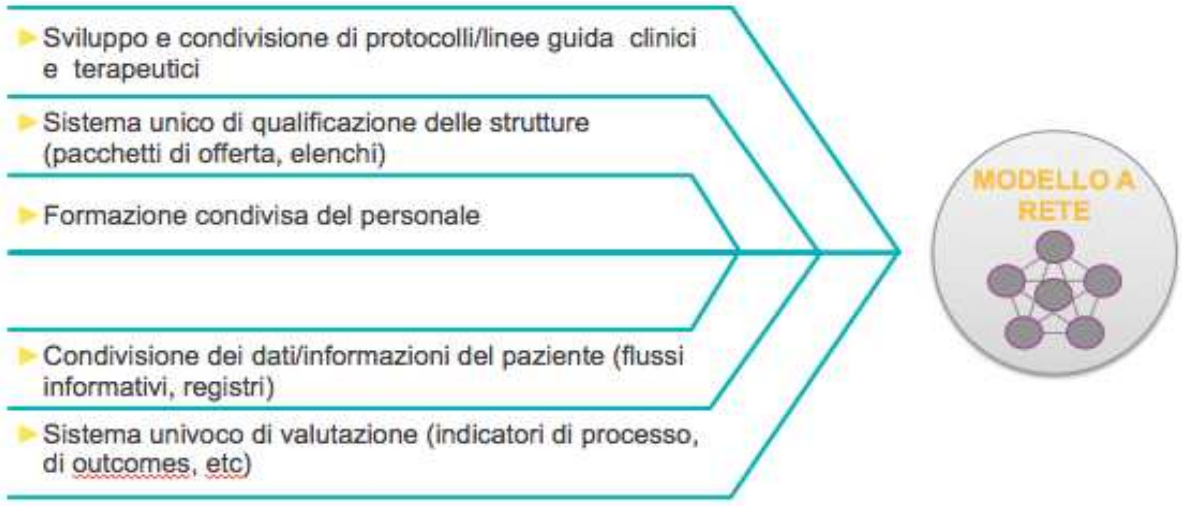
fonte: http://burc.regione.campania.it

- razionalizzazione dell'uso di tecnologia ad alta complessità/costo mediante l'applicazione di protocolli specifici di ricerca e programmi di training specifico;
- creazione di un registro regionale degli *outcome* degli interventi chirurgici oncologici;
- integrare i servizi sanitari e sociali per l'assistenza a malati oncologici coordinando tutte le professionalità e le Istituzioni coinvolte nella prevenzione, diagnosi, terapia e riabilitazione oncologica, migliorando costantemente la qualità, l'appropriatezza e l'efficacia delle cure secondo il mutare delle Linee Guida e le *best practice*;
- ricognizione ed adeguamento tecnologico delle procedure di documentata efficacia.

2.3 I fattori abilitanti

La realizzazione della Rete Oncologica Campana e il conseguente raggiungimento degli obiettivi prefissati necessitano di una serie di azioni/fattori volti a promuovere l'integrazione tra i diversi soggetti coinvolti nell'erogazione dei servizi assistenziali al paziente affetto da una patologia oncologica, riassunte in Figura 7.

Figura 7: Fattori abilitanti della rete



fonte: http://burc.regione.campania.it

2.4 I *pillars* concettuali di riferimento della Rete

La Rete Oncologica, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi sopra esposti oltre che per abilitare la successiva integrazione del modello di base, dovrà operare secondo un modello di governance basato su quattro pilastri fondamentali (Fig. 8):

1. epidemiologia
2. gestione della domanda;
3. gestione dell'offerta;
4. modello di controllo.

Figura 8: Pillars del modello di gestione della Rete oncologica campana

2.4.1 Epidemiologia

La creazione e la successiva gestione della rete non può prescindere dalla presenza di consolidati strumenti a supporto delle analisi epidemiologiche in ambito oncologico a livello regionale. Tali strumenti e procedure dovranno garantire:

- il monitoraggio della rispondenza tra l'offerta e la domanda di cure, a livello complessivo e territoriale
- l'integrazione di dati provenienti da fonti informative differenti e la fruibilità degli stessi da parte di tutti gli attori coinvolti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.4.2 Gestione della domanda

Un'adeguata razionalizzazione e successiva gestione della domanda deve obbligatoriamente passare attraverso l'implementazione di Programmi di prevenzione che migliorino gli attuali tassi di copertura regionali, definizione di percorsi diagnostico terapeutici assistenziali condivisi e validati a livello regionale per ciascuna delle patologie gestite dalla Rete oncologica regionale e la definizione di Linee Guida condivise e validate a livello regionale per ciascuna delle patologie gestite dalla Rete oncologica regionale.

2.4.3 Gestione dell'offerta

Per far fronte in maniera efficace ed efficiente alla domanda, la Rete oncologica dovrà fondarsi su di una precisa organizzazione dell'offerta che:

- limiti le eventuali inefficienze;
- garantisca l'accesso e la qualità delle cure su tutto il territorio regionale;
- abiliti il consolidamento / ampliamento di strutture e professionalità di eccellenza.

Il raggiungimento di tali obiettivi richiede tuttavia che la Rete venga strutturata ed operi sulla base di:

- Una precisa selezione ed assegnazione delle diverse strutture alle tipologie previste dalla Rete.
- La definizione di dettaglio delle modalità operative e di gestione delle correlate esigenze economiche / formative
- Una corretta distribuzione territoriale dell'offerta.
- Un processo condiviso di coordinamento tra le diverse tipologie di strutture e tra queste e la Regione.

2.4.4 Modello di controllo

La valutazione dell'andamento della Rete, l'individuazione di possibili interventi migliorativi ed il controllo dell'operatività richiedono la presenza di un modello di

fonte: http://burc.regione.campania.it

controllo delle performance cliniche, economiche ed organizzative e l'individuazione dei soggetti deputati al controllo stesso.

In particolare dovranno essere definiti:

- Ruoli e responsabilità di controllo a livello regionale e per struttura.
- Indicatori chiave di performance (KPI) per costi, appropriatezza clinica, appropriatezza organizzativa e di *outcome*.
- Strumenti di raccolta dati.

3. Organizzazione e funzionamento della Rete Oncologica Campana

3.1 Organi costitutivi e generalità di funzionamento della Rete Oncologica Campana (R.O.C.)

La Rete Oncologica Campana si sviluppa, in primo luogo, attraverso l'individuazione di tutti i centri deputati alla prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione dei tumori maligni.

Gli organi costitutivi della Rete sono i seguenti:

- Centri II livello o **Centri Oncologici di Riferimento Polispecialistici** (CORP) con funzioni diagnostico-stadiative, terapeutiche e di follow-up oncologico (per definizione, identificazione e funzioni si rimanda al par.3.2)
- Hospice e reparti/ambulatori di Terapia del Dolore (par. 3.4)
- Centri di Riferimento Regionali con attività specifica in campo oncologico (CORPUS) (par. 3.4);
- Centri di I livello (per definizione, identificazione e funzioni si rimanda al par.3.4).

Tutti gli enti privati fornitori di Servizi Sanitari devono essere accreditati con il SSN per operare all'interno della Rete. Tutti i fornitori di Servizi Sanitari nell'ambito della Rete, saranno di seguito definiti come tali o alternativamente come "Aziende" o "Centri". Le Aziende Sanitarie coinvolte nel network regionale possono avere rapporti di non esclusività con i singoli CORP, ciò al fine di effettuare la più opportuna convergenza di casistica per patologia nei differenti CORP, secondo le proprie specificità assistenziali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- La Rete sarà immediatamente avviata per le quattro patologie tumorali per cui esista uno *screening* consolidato, validato in ambito scientifico a livello nazionale ed internazionale, rappresentati dai tumori di mammella, colon, retto e cervice uterina, fra i principali tumori per frequenza e mortalità. Pertanto, per tali patologie, si riportano in Allegato 2 i PDTA regionali così come formulati ed approvati.
- Successivamente la Regione provvederà, tramite apposito gruppo tecnico di lavoro, a formulare ed approvare PDTA regionali sia per altre patologie tumorali ad alta incidenza sia per quelle neoplasie, individuate dai CORP, caratterizzate da dispersione, migrazione sanitaria, di più bassa incidenza o rare che si caratterizzano per alto impatto sociale ed elevata necessità assistenziale.
- Le modalità di proposta e formulazione di nuovi PDTA regionali patologia-specifici sono descritte nel paragrafo 3.6.

3.2 Centri Oncologici di Riferimento Polispecialistici

3.2.1 Definizione, funzioni, composizione ed identificazione dei centri

Il CORP è un aggregato funzionale di Unità Operative Complesse, Unità Semplici, Unità Dipartimentali finalizzate verso obiettivi comuni di Assistenza, all'interno di una delle Aziende che saranno di seguito identificate. Ogni CORP ha un suo Coordinatore, nella veste del Dirigente Medico di II livello con carica di Direttore dell'UOC di Oncologia Medica dell'Azienda presso cui ha sede il CORP.

I CORP hanno funzioni diagnostico-stadiative a maggiore complessità o integrative, terapeutiche e di follow-up oncologico.

In tali centri saranno attuati i GOM che sono i centri interdisciplinari in cui avverrà la Presa in Carico della Persona affetta da tumore e la definizione del percorso assistenziale più adeguato.

Le Aziende sede di CORP dovranno garantire la presenza di:

- Servizio di accettazione/accoglienza con servizio informazione e prenotazione;
- Archivio, eventualmente computerizzato, anche identificabile in archivi già operativi presso le UO aziendali afferenti al CORP;
- Ambulatori multidisciplinari per patologia, organizzati dai coordinatori dei GOM secondo criteri di integrazione delle competenza (chirurgiche, mediche, diagnostiche ecc.);

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli Oncologi che afferiscono a Centri che non sono CORP potranno partecipare ad altri GOM sul territiorio della Regione Campania attraverso convenzioni interaziendali.
I CORP sono individuati sulla base di una pluralità di parametri, di seguito elencati:

- DRG erogati per attività chirurgica relativa a tumori di mammella, colon, retto e cervice >200 casi/anno nel triennio 2013-2015 (vedi tabella A5 dell'Allegato 1);
- Presenza di Unità Complesse di Oncologia Medica, Chirurgia Generale e Specialistiche;
- Presenza di Servizi di Radioterapia (interni/esterni), Servizi di Diagnostica per Immagini ad alta tecnologia e di Anatomia Patologica;
- Vari indicatori di qualità scientifica e formativa, quali: alti volumi di attività di ricerca di base o clinica, capacità di coordinamento e progettazione di *trials* clinici.

Sulla base delle predette considerazioni, sono identificati quali centri di II livello/CORP della ROC:

- Aziende Ospedaliere Universitarie (AOU);
- Aziende Ospedaliere (AO);
- Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS);

Tali centri sono di seguito identificati:

- AO SG Moscati – Avellino (AV)
- AO Rummo – Benevento (BN)
- AO Sant'Anna e San Sebastiano – Caserta (CE)
- IRCCS – Pascale – Napoli (NA)
- AOU Federico II di Napoli – Napoli (NA)
- AOU Seconda Università degli Studi di Napoli (SUN) – Napoli (NA)
- AO Cardarelli – Napoli (NA)
- AO dei Colli – Monaldi – Napoli (NA)
- AOU OO.RR. San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona – Salerno (SA)

3.2.2 Riorganizzazione delle Oncologie territoriali e dei centri privati accreditati

Allo stato, si identificano i seguenti Presidi Ospedalieri della AASSLL in cui sono attive Unità Operative Semplici o Complesse di Oncologia Medica o attività ambulatoriali di Oncologia Medica:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- PO San Gennaro – Napoli (ASL NA1)
- PO Rizzoli – Ischia (ASL NA2)
- PO San Giovanni di Dio – Frattamaggiore (ASL NA2)
- PO Santa Maria delle Grazie – Pozzuoli (ASL NA2)
- PO S. Giuliano – Giugliano in Campania (NA2)
- PO Santa Maria della Pietà – Nola (ASL NA3)
- PO Santa Maria della Misericordia – Sorrento (ASL NA3)
- PO Ave Gratia Plena - San Felice a Cancello (ASL CE)
- PO Moscati – Aversa (ASL CE)
- PO San Rocco - Sessa Aurunca (ASL CE)
- PO Andrea Tortora e PO Umberto I – Nocera Inferiore/Pagani (ASL SA)
- PO Ospedale civile di Agropoli – Agropoli (ASL SA) – solo per attività ambulatoriali
- PO San Luca – Vallo della Lucania (ASL SA).

Per quanto riguarda l'ASL NA1 si resta in attesa dell'operatività dell' Ospedale del Mare.
Gli specialisti operanti nei PO attualmente forniti di reparti per ricovero ordinario e/o day hospital di Oncologia Medica operarano nell'ambito della Rete, partecipando ai GOM istituiti nei CORP.
Le Case di Cura od Ospedali Privati accreditati con il SSN dotati di reparti per ricovero ordinario e/o day hospital e/o servizi ambulatoriali di Oncologia Medica dovranno proseguire la loro attività nell'ambito della Rete per attuare follow-up oncologici e/o fungere da punti di primo accesso alla Rete, funzionali all'invio del Cittadino presso un CORP per la Presa in Carico da parte di un GOM patologia-specifico. Dovranno altresì rendersi attuatori di programmi di diagnosi, cura, riabilitazione e follow-up stabiliti all'atto della Presa in Carico da parte di un GOM patologia specifico afferente presso un CORP. Con successivi provvedimenti verranno disciplinate le modalità di erogazione, all'interno dei budget di branca/struttura, delle prestazioni per pazienti oncologici.

3.2.3 Centri di I livello ed altri Centri coinvolti nella Rete

I centri di I livello assistenziale, anche di tipo territoriale, hanno generalmente funzioni di screening e diagnostico-stadiative. Alcune di esse si candidano a partecipare all'attuazione di procedure assistenziali (es. chirurgia oncologica, radioterapia, terapia

fonte: http://burc.regione.campania.it

del dolore), stabilite dai GOM dei centri di II livello, qualora rispettino i requisiti fondamentali allo svolgimento delle stesse (vedi cap.4). Sono **centri di I livello:**

- Ambulatori delle AASSLL;
- Presidi Ospedalieri (PO) delle AASSLL;
- Centri Diagnostici convenzionati con il Sistema Sanitario Nazionale (SSN);
- Case di Cura ed Ospedali Privati o altre Aziende private convenzionate con il SSN.

Infine, nell'ambito della Rete, al di fuori dei centri di I e II livello, nel rispetto degli specifici ambiti di competenza, rientrano anche:

- Hospice e Reparti/Ambulatori di Terapia del Dolore, per la cui definizione ed organizzazione si rimanda alla Rete di Terapia del Dolore della Regione Campania istituita con Decreto del Commissario ad acta n.22 del 10/03/2015, con riferimento alla Legge 38/2010.
- Centri di Riferimento Regionali con attività specifica in campo oncologico.

3.2.4 Funzioni aggiuntive dei CORP universitari/a carattere scientifico

Alcuni CORP saranno altresì definiti come Centri Oncologici di Riferimento Polispecialistici Universitari o a carattere Scientifico (CORPUS). Si tratta delle AOU ed IRCCS afferenti alla Rete Oncologica Campana e di seguito elencati:

- IRCCS – Pascale
- AOU Federico II di Napoli
- AOU Seconda Università degli Studi di Napoli
- AOU San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona

Ai CORPUS, oltre alle funzioni già attribuite ai CORP, sono attribuite anche alcune funzioni peculiari :

- impegno nella ricerca preclinica e/o clinica in vari settori correlati all'Oncologia;
- vocazione alla Didattica ed ad attività di Alta Formazione;
- servizi e diagnostica di Biotecnologia su materiale patologico e bioumorale.

Essi dovranno anche svolgere un ruolo di promozione e sviluppo di metodi, strumenti e programmi da diffondere e rendere disponibili ad altri centri della Rete in ambito regionale e nazionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2.5 Istituzione dei GOM ed attività di monitoraggio aziendale

I **GOM (gruppi oncologici multidisciplinari)** sono gruppi di lavoro partecipati da tutti gli Specialisti previsti per il corretto svolgimento del percorso assistenziale patologia-specifico, così come proposto ed approvato dal PDTA specifico e secondo le modalità descritte a seguire nel paragrafo 3.4.1.

Per il tumore della mammella, i GOM saranno espressione delle Breast Cancer Unit (BCU), già istituite con Legge Regionale N. 20 del 9 novembre 2005 "Istituzione Unità di Senologia - Breast Unit", migliorandone il funzionamento e l'erogazione dei servizi alla Persona attraverso la Presa in Carico multidisciplinare.

Ogni Azienda Sanitaria sede di CORP, **entro 60 giorni** dalla pubblicazione del PDTA regionale relativo ad una specifica patologia tumorale, deve approvare con specifico atto deliberativo aziendale l'eventuale istituzione del GOM specifico di patologia. L'Azienda dovrà quindi darne comunicazione alla Direzione Generale Tutela della Salute e pubblicarlo sul proprio sito web.

I CORP individuano presso le proprie UOC di Oncologia Medica la sede operativa dell'atto di Presa in Carico effettuato dai GOM.

Annualmente le Aziende sede di CORP/CORPUS dovranno produrre dei report comprensivi di tutte le attività espletate dai GOM (secondo gli indicatori che saranno elaborati da apposito gruppo tecnico di lavoro) ed inviarli alla Direzione Generale Tutela della Salute, che li sottoporrà al monitoraggio di un apposito gruppo tecnico di lavoro.

3.2.6 L'accesso ai CORP/CORPUS

Il Medico di Medicina Generale (MMG), per fondato sospetto clinico, o su richiesta di altro medico specialista pubblico o privato, con richiesta di *visita multidisciplinare* invia il Cittadino presso un CORP per la Presa in Carico ad opera del GOM.

Possono accedere ai CORP/CORPUS per la valutazione ad opera dei GOM:

- Cittadini positivi ad indagini di screening per tumori di mammella, colon, retto e cervice uterina o altra patologia tumorale;
- Cittadini per cui il MMG o altro medico specialista abbiano sviluppato un fondato sospetto diagnostico di patologia neoplastica;
- Cittadini con diagnosi già accertata di tumore per indagini già prescritte dal MMG o altro medico specialista;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Cittadino già preso in carico dal GOM;

La Persona dopo la presa in carico dal GOM, sulla base del percorso prescritto, accederà al CORP di riferimento per le prestazioni assistenziali che l'Azienda, centro di II livello, può erogare. Le prestazioni saranno erogate in regime di day hospital, ricovero ordinario o ambulatoriale, a seconda della tipologia di prestazioni che saranno di volta in volta richieste nelle diverse fasi di malattia dagli specialisti del GOM responsabili della Presa in Carico.

3.4 I Gruppi Oncologici Multidisciplinari (GOM)

3.4.1 Generalità

I GOM sono costituiti da gruppi di Specialisti necessari ad attuare il PDTA patologia-specifico attraverso la presa in carico globale della Persona affetta da patologia oncologica. Nel GOM dovrà essere individuata la figura del Case Manager, rappresentata da un Infermiere con specifiche competenze formative che accompagna il percorso individuale di cura divenendo riferimento e facilitatore della continuità del percorso stesso, occupandosi del coordinamento organizzativo del percorso assistenziale. Il Case Manager è anche la figura di collegamento per la integrazione con le cure territoriali (Distretto sanitario).

Le figure professionali fondamentali per la costituzione del GOM sono:

- L'Oncologo Medico
- Il Chirurgo
- Il Radioterapista

In base allo specifico PDTA ed al variare della storia naturale della malattia, prenderanno parte per i loro ambiti di competenza anche altri professionisti che partecipano alla piena realizzazione del Percorso Assistenziale, quali ad esempio:

- Ginecologo
- Infermiere, tra cui infermiere specializzato nella preparazione ed erogazione di chemioterapie antineoplastiche
- Anestesista/Rianimatore, anche con esperienza nella gestione di accessi venosi centrali e periferici
- Medico esperto nella gestione della terapia del dolore

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Genetista/Biologo Molecolare/Biotecnologo Genetista con esperienza nel settore oncologico
- Medico di Laboratorio
- Anatomopatologo/Citopatologo
- Farmacista responsabile di servizio U.MA.C.A/U.F.A.
- Radiologo
- Radiologo Interventista
- Medico Nucleare
- Fisiatra
- Nutrizionista
- Psico-oncologo

Tali professionisti possono provenire anche da altre Aziende Sanitarie, IRCCS, Enti e Centri di Ricerca Biotecnologica, Centri di Diagnostica e/o Terapia.

Ogni singolo specialista può partecipare a più GOM.
Il Coordinatore del CORP individua tra gli specialisti di ogni GOM un coordinatore responsabile della *governance* del percorso assistenziale, identificato nella figura di un Oncologo Medico.
I CORP potranno istituire GOM formati anche da professionisti provenienti da altre strutture sanitarie. Ciò al fine di ottimizzare le risorse di personale e di valorizzarne le competenze, nonché allo scopo di rendere capillare lo svolgimento dei Percorsi Assistenziali, migliorandone l'accessibilità su tutto il territorio regionale, e realizzando così l'integrazione tra centri, fondativi del concetto di Rete. In tal modo sarà garantita l'equità d'accesso ai Percorsi Assistenziali definiti ed approvati a livello Regionale.
L'interaziendalità sarà disciplinata tramite apposite convenzioni tra centri della Rete, tenendo conto di eventuali accordi preesistenti anche non formalizzati.
Gli Specialisti del GOM provenienti da altra struttura, che partecipano alla Presa in Carico presso la sede del GOM (CORP), potranno svolgere la loro attività elettiva (ad es. Atti Chirurgici, Radioterapia) presso la loro Azienda di provenienza, così da integrare l'offerta di servizi ed evitare:

- L'eccessiva concentrazione delle prestazioni nei CORP/CORPUS, potenzialmente responsabile di un eccessivo allungamento dei tempi di attesa;
- l'erogazione di percorsi difformi dalle linee guida;

fonte: http://burc.regione.campania.it

– la dispersione e la migrazione sanitaria, che potrebbero inficiare il raggiungimento degli esiti previsti ed aumentare i costi inappropriati.

Per il tumore della mammella, i GOM saranno espressione delle Breast Cancer Unit (BCU), già istituite con Legge Regionale N. 20 del 9 novembre 2005 "Istituzione Unità di Senologia - Breast Unit".

3.4.2 Funzioni del GOM

Il GOM effettua l'atto di Presa in Carico della Persona Assistita attraverso la valutazione multidisciplinare che prevede la **presenza obbligatoria contemporanea** di tutti gli specialisti indispensabili alla definizione del corretto percorso diagnostico-terapeutico. In tal modo sarà inquadrato il caso e si provvederà all'apertura della cartella clinica e prescrizione delle procedure diagnostico-terapeutiche necessarie, attuando procedure per la tracciabilità del caso clinico.

Il Case Manager dovrà occuparsi della prenotazione di tutte le procedure diagnostico/terapeutiche di volta in volta prescritte dal GOM che potranno essere attuate nel CORP stesso, qualora gli specialisti del GOM non ne siano diretti attuatori. La prenotazione potrà altresì essere effettuata dai medici specialisti del GOM in mancanza di una figura di Infermiere Case Manager. La prenotazione di prestazione erogate da centri della Rete esterni al CORP, potrà invece essere eseguita dalla Persona Assistita, dal Case Manager o dai medici specialisti del GOM e, laddove riguardi una struttura privata accreditata, ferma restando la libera scelta del cittadino, potrà essere prenotata dal GOM sul CUP aziendale a cui si prevede potranno partecipare anche le Strutture Private accreditate, nei limiti del budget di spesa di cui ai decreti annuali di fissazione dei volumi massimi erogabili.

I GOM devono:

1. Agire adottando protocolli basati sui PDTA approvati a livello regionale ed aderenti alle più aggiornate linee guida di settore. In caso di scostamento dai PDTA approvati se ne dovrà esplicitare il motivo;
2. Riunirsi periodicamente per discutere i casi clinici ed il trattamento;
3. Sviluppare e documentare un'attività di auditing attraverso specifici report annuali;
4. Garantire la gestione dei problemi che possono insorgere nel paziente, eventualmente riprendendolo in carico;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Terminata la fase diagnostico-terapeutica, alla dimissione del paziente deve essere fornita una documentazione adeguata per il paziente, per il MMG e per i servizi di supporto dell'area territoriale, nonché lo schema di follow- up. Il follow-up potrà essere attuato dai medici specialisti del CORP o afferenti a centri di I livello, oppure dal MMG.
Il modello di Presa in Carico in precedenza definito renderà evidente quali prestazioni (di Chirurgia, Radioterapia ecc.) sono state erogate in aderenza ai PDTA garantendo l'appropriatezza prescrittiva.

3.4.3 Modalità di partecipazione del Cittadino alla spesa sanitaria

La Persona Assistita è esente dalla partecipazione alla spesa sanitaria per tutte le prestazioni eseguite previste dal piano diagnostico-terapeutico previsto dal GOM responsabile della Presa in Carico, qualora venga accertata una patologia neoplastica maligna, ai sensi del DM 329/99. La prima visita multidisciplinare operata dal GOM è esente. Qualora il programma diagnostico del GOM individui una Persona non affetta da patologia neoplastica questa rimane soggetta alla partecipazione alla spesa sanitaria come da normativa vigente.

3.4.4 La governance dei GOM

Per garantire l'adeguata realizzazione dei PDTA, il Coordinatore del CORP individua tra gli specialisti di ogni GOM un coordinatore responsabile della *governance* del percorso assistenziale, identificato nella figura di un Oncologo Medico.
Le procedure operative delle attività del GOM dovranno essere comprensive di tracciabilità e di criteri valutativi che possano giungere fino all'attivazione delle procedure di Controllo di Qualità e di Certificazione del Lavoro attraverso la produzione di report annuali.
I partecipanti al GOM forniranno alle Aziende coinvolte e di provenienza elementi necessari per la programmazione dei servizi, dei loro volumi, e della temporalità.
Quindi, rimane responsabilità delle Aziende l'attuazione di tutte le condizioni che permettano e favoriscano le attività dei GOM, programmando le azioni di potenziamento degli organici e l'utilizzo delle risorse finalizzate per le reti oncologiche degli Obiettivi di Piano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.5 Tempistiche e PDTA generali della ROC

3.5.1 I tempi della Rete

Un aspetto determinante del PDTA è la definizione della tempistica con cui saranno effettuate le procedure previste dal protocollo diagnostico assistenziale.

I singoli centri partecipanti alla rete rendono disponibile un contatto telefonico e/o telematico diretto cui il Cittadino può fare riferimento. L'accesso ad un centro di II livello per la Presa in Carico da parte del GOM specialistico di patologia potrà avvenire pertanto su iniziativa del proprio MMG o di altro medico specialista, come riportato nel paragrafo 3.2.5.

La prima visita verrà erogata presso la struttura **entro 7 giorni lavorativi. Entro ulteriori 15 giorni dalla prima visita** deve essere completata la stadiazione strumentale del tumore. Qualora una diagnosi di certezza cito/istologica non fosse stata eseguita prima della Presa in Carico da parte del GOM, la procedura diagnostica (FNAB, FNAC, Mammotome, biopsia eco-guidata ecc.) dovrà essere attuata **entro 21 giorni** successivi all'atto della Presa in Carico. Il referto cito/istologico dovrà essere reso disponibile **entro 14 giorni dall'intervento.** Se la procedura diagnostica è condotta internamente al centro di II livello, sarà cura dell'infermiere Case Manager designato dal GOM specialistico di patologia prenotare **entro 7 giorni** dalla disponibilità dell'esame citologico/istologico una nuova visita per la definizione del successivo percorso di cura o *follow-up*. In assenza di Case Manager se ne occuperà un medico specialista coinvolto nel GOM patologia-specifico. Nel caso in cui la procedura sia condotta in un centro esterno, sarà cura del paziente o del MMG o di altro specialista di riferimento prenotare una nuova visita, che sarà erogata **entro 7 giorni lavorativi.** Al completamento della fase diagnostica-stadiativa il GOM della struttura definirà e programmerà il prosieguo del percorso clinico; se ritenuto opportuno la struttura farà riferimento alla Rete per una *second opinion.* L'eventuale intervento chirurgico sarà effettuato presso la struttura o presso altro centro abilitato (per i centri chirurgici abilitati vedi cap.4 par.4.1 e 4.2) per la specifica patologia tumorale **entro i 20-30 giorni successivi** al completamento della fase diagnostica-stadiativa e la diagnosi citologica/istologica definitiva del tumore dovrà essere resa disponibile **entro 14 giorni dall'intervento.** Se l'intervento è stato eseguito

fonte: http://burc.regione.campania.it

internamente al centro di II livello, sarà cura dell'infermiere Case Manager designato dal GOM specialistico di patologia prenotare al momento della disponibilità dell'esame citologico/istologico una nuova visita, che sarà erogata **entro 7 giorni,** per consentire al GOM la definizione del successivo percorso di cura o *follow-up.* In assenza di Case Manager se ne occuperà un medico specialista coinvolto nel GOM patologia-specifico. Se l'intervento dovesse essere stato praticato in altro centro, sarà cura del Chirurgo prenotare una nuova visita presso il centro di II livello di provenienza, al fine di consentire al GOM la definizione del successivo percorso di cura o follow-up. L'inizio di un'eventuale chemioterapia o altra terapia sistemica prevista dovrà avvenire **entro 30-60 giorni** dall'intervento chirurgico. Il ricorso a procedure radioterapiche post chemioterapia o chirurgia, quando necessarie, dovrà avvenire in tempi compatibili con quanto previsto dalle più aggiornate linee guida di settore, a seconda del setting di patologia. La rete prenderà in carico anche pazienti già sottoposti ad intervento chirurgico presso altre strutture sanitarie non ad essa aderenti; in tal caso il paziente **viene comunque preso in carico ed entro 7 giorni** dal contatto viene programmata la prima visita presso un GOM della Rete.

3.5.2 Screening, diagnosi e stadiazione all'interno della ROC

In caso di positività allo screening o in caso di sospetta patologia tumorale, sulla base di segni/sintomi/indagini strumentali, al cittadino saranno prescritte le opportune indagini diagnostiche di II livello dal proprio MMG o altro medico specialista coinvolto nella fase iniziale di screening o che abbia formulato il sospetto diagnostico. Successivamente, accertata la diagnosi, il cittadino dovrà essere inviato dal MMG o specialista che ne ha seguito la fase diagnostica presso un CORP/CORPUS per la presa in carico da parte del GOM specifico per patologia.

Spetterà al GOM prescrivere le successive e più appropriate indagini strumentali e di laboratorio necessarie alla valutazione dell'estensione della patologia neoplastica (stadiazione) e definire, in funzione di ciò, il percorso di cura dell'assistito. I percorsi di screening, diagnostici e stadiativi saranno descritti nel dettaglio nell'allegato 2 al presente documento, contenente i PDTA per patologia, e nei successivi PDTA che saranno approvati con successivi atti dalla Regione.

Le procedure diagnostiche di II livello (FNAC/FNAB mammario, colonscopia con biopsia, colposcopia con biopsia) saranno eseguite presso i centri di I livello, rappresentati, come mostrato in precedenza, da ambulatori ad hoc dedicati delle ASL e PO delle ASL o

fonte: http://burc.regione.campania.it

presso centri diagnostici privati o case di cura/ospedali privati e a conduzione da parte di Enti religiosi in regime di convenzione con il SSN, purché dotati di adeguata strumentazione e personale competente dedicato, ai sensi delle più aggiornate linee guida, disposizioni del Ministero della Salute ed eventuali normative di riferimento, cui si rimanda. I centri di II livello assistenziale (CORP/CORPUS) cooperano alle attività diagnostiche sulla base di atti ed accordi di tipo istituzionale programmati, oppure in caso di risultati dubbi, necessità di ulteriori approfondimenti diagnostici (indagini diagnostiche di terzo livello), o in caso di maggior *expertise* richiesto nella conduzione di una specifica procedura diagnostica. Le procedure potranno essere eseguite in regime ambulatoriale, di Day Hospital/DaySurgery o in regime di Ricovero Ordinario, qualora specifiche esigenze cliniche lo richiedano.

Si raccomanda che l'esame istologico/citologico venga sempre eseguito in strutture accreditate, che seguono linee guida concordate, attuano un costante monitoraggio degli standard di qualità e utilizzano modalità di refertazione standardizzate e conformi alle più recenti linee guida di settore.

Sebbene debba sempre essere rispettata la libera scelta del cittadino nella scelta del curante, essendo l'istituzione della R.O.C. un intervento di Sanità Pubblica, i pazienti saranno indirizzati per il I livello assistenziale prioritariamente presso i centri della Rete territorialmente più ravvicinati. I centri di I livello dovranno successivamente interfacciarsi per il II livello assistenziale con qualunque CORP/CORPUS della Rete, purchè in esso sia stato istituito un GOM patologia-specifico che risponda agli specifici bisogni di Salute del cittadino.

3.5.3 Follow-Up e Cure Palliative

Al fine di garantire le opportune cure palliative ai pazienti terminali non più gestibili nell'ambito di un programma di assistenza domiciliare integrata per paziente oncologico (ADO), o per cui il ricovero in un ospedale non risulti più appropriato, è previsto, qualora richiesto dal MMG, dall'Oncologo Medico, dal paziente stesso o dal suo parente più prossimo o tutore legale, il ricovero in regime temporaneo o permanente negli Hospice o in Reparti di Terapia del Dolore tutt'ora presenti sul territorio regionale o di futura realizzazione. I requisiti strutturali, organizzativi e tecnologici minimi, nonchè le modalità di verifica dei risultati delle attività svolte sono regolamentati dalla Legge 39/99, inoltre si farà riferimento al Decreto del Ministero della Salute 43/2007, riportante il Regolamento per la definizione degli standard quali-quantitativi delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

strutture dedicate alle cure palliative e della Rete di assistenza ai pazienti terminali, in attuazione dell'articolo n°1, comma 169 della Legge 311/2004 per la verifica dell'adeguatezza delle strutture pre-esistenti e delle strutture eventualmente di futura realizzazione.

Per la terapia del dolore si farà riferimento alla Rete di Terapia del dolore così come prevista dal Legge 15 marzo 2010 n. 38, Art. 3 e successivo decreto commissariale 22/2015. I nodi della rete sono le strutture declinate, come da accordo sancito dalla Conferenza Stato Regioni 16 dicembre 2010, nelle Linee guida per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento degli interventi regionali Legge 15 marzo 2010 n. 38, Art. 3:

- ambulatori dei Medici di Medicina Generale/Pediatri di libera scelta, forme di aggregazione funzionale previste dagli accordi collettivi con la Medicina Generale-AFT-UCCP;
- centri SPOKE/centri ambulatoriali di terapia del dolore;
- centro di Terapia del dolore HUB/centro ospedaliero di terapia del dolore.

I pazienti oncologici afferenti presso la Rete Oncologica Campana potranno essere indirizzati, qualora l'Oncologo Medico lo ritenesse opportuno, per un primo accesso presso i centri della Rete di Terapia del Dolore territorialmente competenti, così come individuati dal DCA 22/2015 e disponibili sul sito della Regione Campania all'indirizzo http://www.regione.campania.it/it/tematiche/magazine-salute/rete-di-terapia-del-dolore-in-regione-campania.

Inoltre, i GOM potranno comprendere lo specialista di terapia del dolore all'interno delle proprie attività.

Per quanto attiene al follow-up mirato alla diagnosi precoce di recidive di malattia, esso sarà coordinato dall'Oncologo Medico/team di Oncologi del GOM responsabile della presa in carico ultima del cittadino, che prescriverà tutti gli esami di laboratorio ed indagini strumentali del caso, in accordo alle principali Linee Guida per patologia. Il controllo degli esami potrà essere eseguito dall'Oncologo Medico/team del GOM responsabile della presa in carico del paziente o da un Oncologo Medico afferente presso un centro di I livello territorialmente contiguo al paziente o dal MMG.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.5.4 Procedure generali di gestione terapeutica

Al termine delle procedure di stadiazione, i principali specialisti del GOM responsabili della definizione dell'atto di presa in carico del percorso di cura valuteranno il migliore approccio terapeutico.

Spetta ai GOM indirizzare i cittadini/pazienti presso i centri della Rete abilitati all'erogazione delle cure del caso.

Si rimanda all'Allegato 2 al presente documento per una puntale definizione dei percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali per ognuna delle quattro patologie della Rete, basati sulle più aggiornate linee guida nazionali ed internazionali al momento disponibili. Alcune decisioni diagnostico-terapeutiche specifiche possano modificarsi con l'evoluzione e l'aggiornamento delle linee guida. Tale aggiornamento può essere annuale (AIOM) o ancor più frequente (es. NCCN), pertanto, si rimanda per la piena attuazione dei PDTA di ogni patologia tumorale alle rispettive linee guida nazionali ed eventualmente internazionali, purchè applicabili nel contesto normativo e regolatorio italiano, disponibili sui seguenti siti web nella loro versione più aggiornata:

http://www.aiom.it/professionals/documenti-scientifici/linee-guida/1,413,1

https://www.asco.org/practice-guidelines/quality-guidelines/guidelines

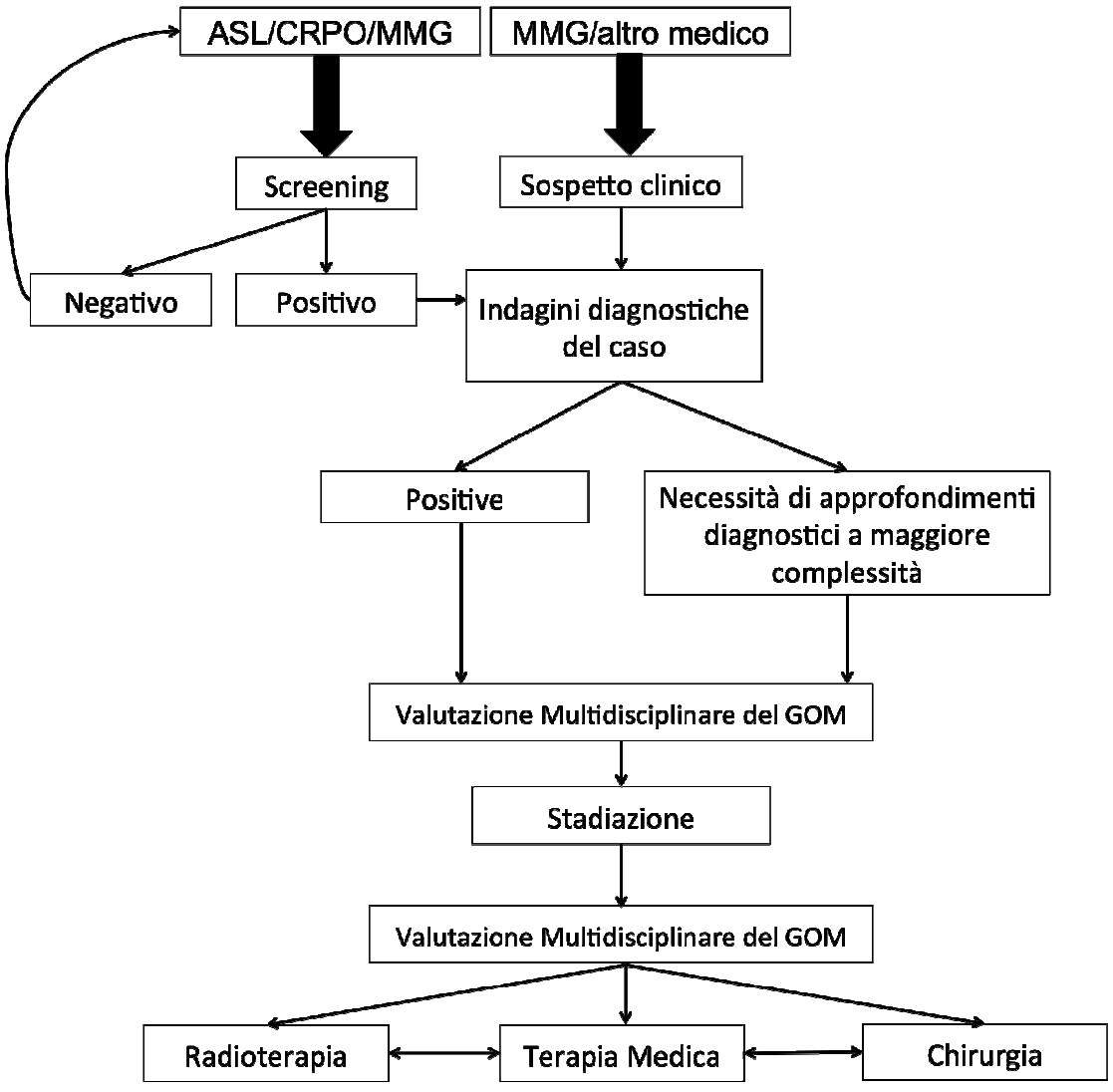
http://www.esmo.org/Guidelines

https://www.nccn.org/professionals/physician_gls/f_guidelines.asp

La figura 9 esemplifica il percorso che il cittadino/paziente seguirà nell'ambito della Rete dal momento dell'esecuzione dello screening fino alla presa in carico per la cura della propria patologia tumorale. In figura 10 si identificano anche tutte le strutture deputate all'esecuzione delle procedure diagnostiche, stadiative e terapeutiche.

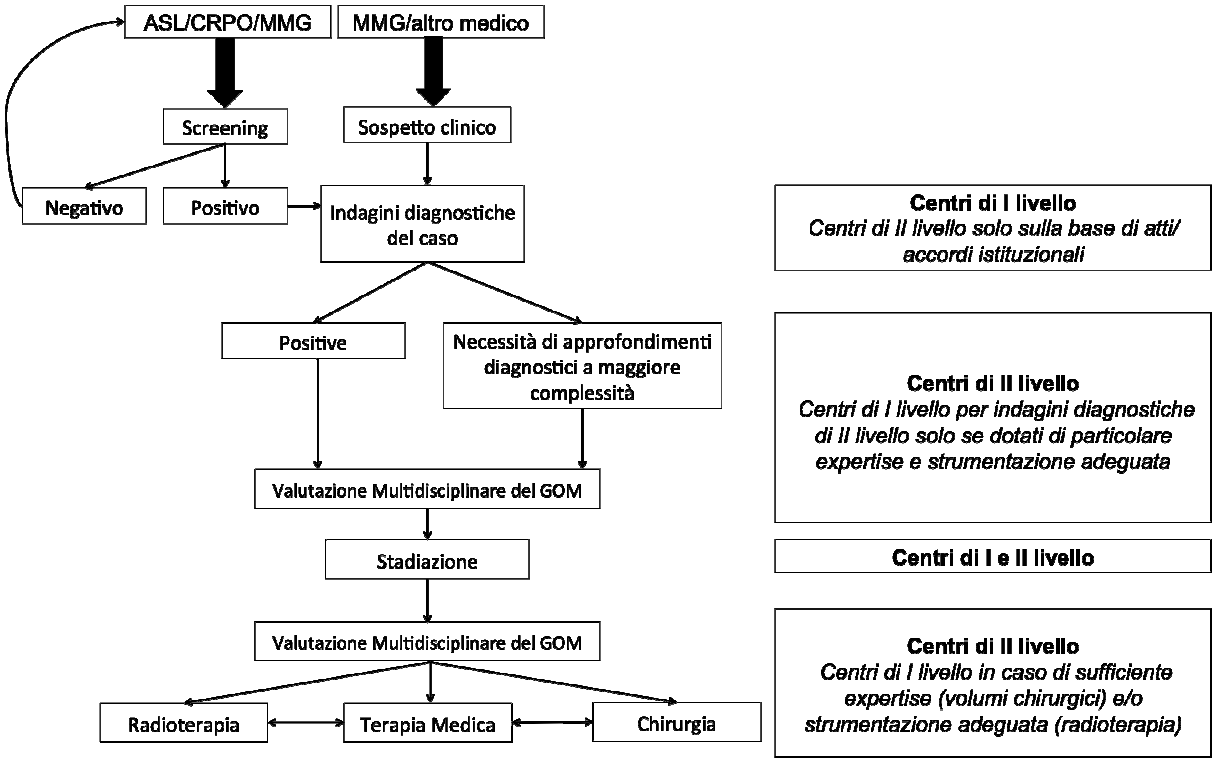
fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 9. PDTA generale di Rete



fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig.10. PDTA generale di Rete e strutture deputate a diagnosi, stadiazione e terapia



Legenda: *Centri di I livello: ambulatori ASL, PO di base e di I livello, centri diagnostici privati convenzionati ed ospedali/case di cura a gestione privata o di Entri religiosi, convenzionati. Centri di II livello: AOU, AO,*

fonte: http://burc.regione.campania.it

IRCCS. GOM: gruppo oncologico multidisciplinare. MMG: medico di medicina generale; CRPO: centro regionale di prevenzione oncologica

Sarà definito in altra sede un Percorso Assistenziale per counselling oncogenetico, da integrare successivamente nella Rete Oncologica, al fine di garantire una efficace ed efficiente gestione del rischio neoplastico nel cittadino con familiarità/eredità per patologie tumorali. Nella precedente tabella 10 sono riportati i centri oncologici della Rete dotati di servizio di counselling oncogenetico strutturato.
Al momento della presa in carico nel GOM, dovrà essere prospettata alla persona affetta da patologia oncologica l'eventuale percorso per la preservazione della fertilità in dipendenza dall'età e dal tipo di trattamento previsto per la cura della specifica neoplasia. Sarà cura del GOM avviare il Percorso Assistenziale contattando il Centro Provinciale di PMA di riferimento per il paziente, che attiverà poi la presa incarico della coppia. Si rimanda al cap.5 par.5.1 per una trattazione più approfondita della tematica.

3.6 Procedura per la proposta dei Percorsi Diagnostico Terapeutici (PDTA) per Patologie Oncologiche.

Si rimanda all'allegato 2 al presente documento per i PDTA relativi alle quattro patologie tumorali connesse ai percorsi di screening (colon, retto, mammella e cervice uterina). L'attuazione della rete oncologica campana sarà da stimolo per individuare, in riferimento alle varie altre patologie tumorali ed al loro impatto assistenziale, altri PDTA che saranno realizzati nelle strutture individuate nella rete, in base alle specifiche expertise. Le proposte di introduzione di nuovi PDTA possono essere effettuate dai seguenti soggetti:

- CORP
- CORPUS

Le proposte di introduzione di nuovi PDTA devono essere inoltrate al Gruppo Tecnico, costituitosi per l'organizzazione della ROC, e devono contenere: – la specificazione del PDTA oncologico – l'indicazione del razionale – la tipologia di pazienti cui è rivolto – la indicazione del percorso assistenziale, la bibliografia di accompagnamento. Le proposte di nuovi PDTA verranno periodicamente valutate. Detto gruppo tecnico potrà richiedere, nell'esame delle proposte, il contributo di medici specialisti. Le proposte dei PDTA che

fonte: http://burc.regione.campania.it

superano positivamente la valutazione saranno oggetto di apposito decreto/delibera. La procedura dovrà essere conclusa entro tre mesi dalla presentazione della richiesta del PDTA. Le strutture individuate nella ROC, dovranno recepire formalmente il PDTA, e costituire uno specifico GOM, dandone comunicazione alla Direzione Generale della Tutela della Salute.

4. I centri chirurgici e radioterapici della R.O.C.

Dopo aver identificato il modello organizzativo, le tipologie di centri, la distribuzione delle Oncologie Mediche e le figure professionali operanti nella Rete, si procede qui all'identificazione dei centri abilitati all'attuazione delle procedure chirurgiche e radioterapiche.

4.1 Volumi chirurgici e valori soglia nella Rete Campana ed individuazione dei centri chirurgici selezionati.

La legge 135/2012, ("Spending review"), prevede "*standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera*". I volumi di attività rappresentano un criterio/ presupposto quantitativo in funzione del quale le strutture ospedaliere pubbliche e private possono o meno essere ammesse/accreditate ad offrire specifici interventi sanitari. A tale disposizione si è giunti attraverso studi osservazionali e revisioni sistematiche della letteratura che, negli anni hanno dimostrato come per diverse patologie, oncologiche e non, volumi annui di attività superiori ad un certo numero di casi all'anno, definiti patologia per patologia, garantissero l'expertise

fonte: http://burc.regione.campania.it

necessario per assicurare adeguati livelli di assistenza. Anche la recente revisione sistematica dell'AGENAS (Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali) del 2013[6], supporta tali tesi.In relazione all'esito "mortalità intraospedaliera o a 30 giorni", in ambito oncologico, la revisione ha dimostrato **l'esistenza di prove di un'associazione positiva tra volumi di attività ospedaliera ed esito per chirurgia del cancro al colon, al colon-retto, all'esofago, al fegato, alla mammella, al pancreas, al polmone, alla prostata, al rene, allo stomaco ed alla vescica**. Per molte condizioni la revisione sistematica della letteratura ha messo in luce evidenze di associazione tra volumi di attività più alti ed esiti delle cure migliori. Anche una revisione della letteratura di Davoli M. et al.[7], condotta nell'ambito del Progetto Mattoni SSN e pubblicata dal Ministero della Salute ha dimostrato l'esistenza di una seppur debole associazione tra volumi ed esiti, con risultati per la chirurgia superiori in centri a più alto volume, per il tumore della mammella, del colon, del colon-retto e della vescica. Tuttavia la definizione di soglie precise non trova un riscontro univoco nella letteratura. Anche per le neoplasie ginecologiche, quale il tumore della cervice, esistono dati di letteratura che dimostrano come la prognosi risenta significativamente dei volumi di attività.

Per ciò che concerne le patologie tumorali oggetto di screening e di cui si allegano i PDTA regionali (vedi allegato 2), ovvero tumori di colon-retto, mammella e cervice uterina, dai dati disponibili in letteratura scientifica[6-7] e sulla base di quanto disposto dal DM 70/2015 ed in altre Reti Oncologiche (es. Trentino Alto Adige[8]) si considerano come volumi chirurgici minimi per il carcinoma del colon almeno 50 interventi l'anno e 30 per il tumore del retto, almeno 150 per il tumore della mammella (soglia definita anche nel regolamento del Ministero della Salute sugli standard quantitativi e qualitativi dell'assistenza ospedaliera), e, tenendo conto che generalmente per i tumori ginecologici nel loro complesso si identifica un volume soglia di almeno 30 interventi annui, si considera sufficiente un numero minimo di 15 interventi annui per il solo tumore della cervice uterina, terzo tumore ginecologico per frequenza. I volumi minimi chirurgici necessari all'erogazione di prestazioni chirurgiche per altre patologie tumorali ad alta incidenza o

[6]Amato L., Colais P. et al., Volume and health outcomes: evidence from Systematic Reviews and from evaluation of Italian hospital data;EpidemiolPrev2013; 37(2-3) suppl 1: 1-100
[7] Volume di attività ed esito delle cure: revisione sistematica della letteratura
[8]http://www.sabes.it/download/Anlage_A_Zertifizierung_OnkoChirurgie_d_i.pdf

fonte: http://burc.regione.campania.it

anche a più bassa incidenza o rare saranno opportunamente definiti al momento dell'approvazione degli specifici PDTA regionali.

In considerazione di quanto appena riportato, si è deciso di suddividere in tre fasce tutti i centri pubblici e privati convenzionati che - sulla base dei DRG chirurgici erogati dalla Regione Campania per interventi relativi a tumore di mammella, colon, retto e cervice uterina dal 2013 al 2015 - avessero eseguito almeno un intervento chirurgico per almeno una delle suddette patologie neoplastiche. Si definiscono di seguito le tre fasce:

I Fascia: tutti i centri che presentino una media annua di interventi superiore od uguale al numero minimo di interventi previsto per patologia, nel periodo di riferimento 2013-2015 (almeno 150 interventi/anno per mammella, 30 per colon, 20 per retto, 15 per cervice)

II Fascia: tutti centri che presentino una media annua di interventi inferiore fino ad un massimo del 20% rispetto al numero minimo previsto per la patologia, nel periodo di riferimento 2013-2015 (almeno 120 interventi/anno per mammella, 40 per colon, 24 per retto, 12 per cervice)

III Fascia: tutti i centri che presentino una media annua di interventi inferiore per più del 20% rispetto al numero minimo di interventi previsto per patologia, nel periodo di riferimento 2011-2013 (<120 interventi/anno per mammella, <40 per colon, <24 per retto, <12 per cervice)

Tale modalità operativa sarà adottata successivamente per tutti i tumori per i quali esistano GOM attuativi di PDTA. In particolare, all'approvazione di ogni nuovo PDTA tumore-specifico saranno contestualmente definiti i volumi chirurgici minimi ed i relativi centri chirurgici di I e II fascia, con analoga metodologia adoperata per i tumori di mammella, colon, retto e cervice uterina. I centri di I e II fascia chirurgica per i tumori di mammella, colon, retto e cervice sono identificati nel paragrafo 4.2.

Il GOM responsabile della Presa in Carico del cittadino affetto da tumore, invierà il cittadino esclusivamente presso una struttura di I o II fascia per la relativa patologia.

L'invio dei pazienti a centri chirurgici abilitati avverrà nel rispetto della specifcità assistenziale dei centri della Rete.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I Direttori Generali delle ASL devono verificare le casistiche dimesse dalle Case di Cura o Ospedali privati accreditati che presentano volumi di attività al di sotto delle fasce.
e devono avviare la riprogrammazione della rete in maniera tale che, a partire dall'adozione del successivo decreto commissariale attuativo, nessun paziente venga più indirizzato a centri di III livello.

4.2 Centri di I e II fascia chirurgica per tumori colon-retto, cervice e mammella

Sulla base dei valori soglia stabiliti nel paragrafo 4.1, si individuano i seguenti centri chirurgici di I fascia per tumore della mammella:

- IRCCS Fondazione Pascale – Napoli (NA)
- AO Moscati – Avellino (AV)
- AOU Federico II – Napoli (NA)
- Ospedale Evangelico Villa Betania – Napoli (NA)
- Casa di Cura Mediterranea – Napoli (NA)
- AO Cardarelli – Napoli (NA)
- AOU Seconda Università degli Studi di Napoli (SUN) – Napoli (NA)
- AOU Ruggi D'Aragona - Santa Maria Incoronata dell'Olmo – Cava de Tirreni (SA)

Si individuano i seguenti centri chirurgici di I fascia per tumore del colon:

- IRCCS - Fondazione Pascale – Napoli (NA)
- AO Cardarelli – Napoli (NA)
- AO Ospedale dei Colli - V.Monaldi – Napoli (NA)
- AOU Federico II – Napoli (NA)
- AOU Seconda Università degli Studi di Napoli (SUN) – Napoli (NA)
- AO Sant'Anna e San Sebastiano – Caserta (CE)

Si individuano i seguenti centri chirurgici di I fascia per tumore del retto:

- IRCCS - Fondazione Pascale – Napoli (NA)
- AOU Federico II – Napoli (NA)
- AO Ospedale dei Colli - V.Monaldi – Napoli (NA)
- AOU Seconda Università degli Studi di Napoli (SUN) – Napoli (NA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si individuano i seguenti centri chirurgici di I fascia per tumore della cervice uterina:

- Casa di Cura Malzoni Villa dei Platani – Avellino (AV)
- IRCCS - Fondazione Pascale – Napoli (NA)
- AO Moscati – Avellino (AV)
- AOU Federico II – Napoli (NA)
- AOU San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona – Salerno (SA)
- Ospedale Sacro Cuore di Gesù Fatebenefratelli – Benevento (BN)
- Ospedale Buonconsiglio Fatebenefratelli – Napoli (NA)
- AO Cardarelli – Napoli (NA)
- AO Sant'Anna e San Sebastiano – Caserta (CE)
- Ospedale Evangelico Villa Betania – Napoli (NA)
- AO Rummo – Benevento (BN)

Sulla base dei valori soglia stabiliti in precedenza, i seguenti centri chirurgici di II fascia per tumore della mammella:

- AO Sant'Anna e San Sebastiano – Caserta (CE)
- AOU San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona – Salerno (SA)
- AO Rummo – Benevento (BN)

Si individuano i seguenti centri chirurgici di II fascia per tumore del colon:

- OC Fondazione Evangelica Villa Betania – Napoli (NA)
- AOU San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona – Salerno (SA)
- PO S.G. Moscati – Aversa (CE)

Si individuano i seguenti centri chirurgici di II fascia per tumore del retto:

- AO Rummo – Benevento (BN)

Si individuano i seguenti centri chirurgici di II fascia per tumore della cervice uterina:

- Casa di Cura Villa Stabia – Castellammare di Stabia (NA)
- Casa di Cura Santa Rita – Atripalda (AV)
- Casa di Cura Villa Bianca – Napoli (NA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nell'allegato 1 si riportano in tabella A1, 2, 3 e 4 il totale di DRG chirurgici erogati dalla Regione Campania per interventi chirurgici per neoplasie di mammella, colon, retto e cervice dal 2013 al 2015 e la media annua per ogni centro in tale periodo di riferimento, sulla base dei quali sono stati stilati gli elenchi dei centri di I e II fascia per ognuna delle quattro neoplasie.

Nei prossimi anni si dovrà tenere conto dell'attivazione dell'Ospedale del Mare, in cui a regime dovrebbero confluire le attività di PO Ascalesi, Incurabili, Loreto Mare e San Gennaro.

4.3 Monitoraggio dei centri chirurgici ed indicatori di performance

Essendo la gran parte dei centri al di sotto dei volumi minimi per ognuna delle quattro patologie, la suddivisione in fasce dei centri chirurgici, così come prospettata in questa sede, sarà monitorata dalla Direzione Generale Tutela della Salute, coadiuvata da un'apposito gruppo tecnico di lavoro, con cadenza annuale, al fine di valutare l'adeguatezza dei centri selezionati a sostenere il carico di lavoro previsto e la qualità dell'assistenza offerta.

Le Direzioni Generali delle Aziende, **ogni tre anni**, provvederanno a documentare i volumi di attività raggiunti alla Direzione Generale Tutela della Salute al fine di riprogrammare le risorse anche in termini di posti letto, tecnologie e personale.

Le Direzioni Strategiche delle Aziende che partecipano alla Rete avranno il compito di monitorare le attività di attuazione dei PDTA oncologici attraverso un set di indicatori che sarà eleaborato appositamente dal gruppo tecnico di lavoro, e ad esso forniranno un report annuale. Nell'ambito di tali indicatori dovranno essere contenuti almeno quelli previsti dal Piano Nazionale Esiti (PNE) e che di seguito si elencano per i tumori di mammella, colon, retto ed utero (assimilabili per tumore di cervice uterina ed endometrio):

Indicatori di performance per tumore della mammella

- Volume di ricoveri
- Nuovi interventi di resezione a 90 giorni dall'intervento conservativo
- Nuovi interventi di resezione a 120 giorni dall'intervento conservativo
- Interventi conservativi
- Interventi in reparti con volume superiore a 135 casi

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Ricostruzione o inserzione di espansore nel ricovero indice per intervento chirurgico demolitivo per tumore invasivo della mammella

Indicatori di performance per tumore del colon

- Volume di ricoveri
- Interventi in laparoscopia
- Mortalità a 30 giorni dall'intervento
- Degenza postoperatoria

Indicatori di performance per tumore del retto

- Volume di interventi
- Interventi in laparoscopia
- Mortalità a 30 giorni dall'intervento

Indicatori di performance per tumore dell'utero

- Volume di ricoveri

Per altri tumori che saranno oggetto di PDTA regionali varranno le stesse indicazioni qualora siano previsti indicatori di performance chirurgici dal PNE, eventualmente disponibili sul sito web: http://95.110.213.190/PNEed15/

4.4 Centri Radioterapici

Qualora vi sia l'indicazione al ricorso a trattamenti radioterapici, il GOM indirizzerà la Persona Assistita presso i centri di I livello e presso i CORP/CORPUS della Rete dotati di adeguata strumentazione e personale qualificato o, in assenza di disponibilità nei tempi previsti dal PDTA, presso le strutture private accreditate. Ciò anche al fine di rendere evidente in sede di controllo di appropriatezza, quali prestazioni di Radioterapia sono state effettuate secondo l'aderenza ai PDTA nell'ambito della Presa in Carico nel GOM attuatore di PDTA, e quelle che si discostano dai PDTA per **decisione multidisciplinare sincrona** operata durante la Presa in Carico ed effettuata dal GOM ed il cui costo è pertanto parimenti riconoscibile. Nel GOM, durante l'atto di presa in carica, deve essere

fonte: http://burc.regione.campania.it

presente lo Specialista in Radioterapia, anche in convenzione da altre aziende. Gli stessi effettueranno i trattamenti di provenienza presso l'Azienda di provenienza.

I centri radioterapici devono rispettare i requisiti minimi strutturali, tecnologici ed organizzativi per l'attività di radioterapia,così come definiti dal DPR 14/01/1997, n.37 e dal regolamento regionale n.1/2007. La normativa inoltre prevede espressamente programmi di Garanzia di Qualità (GU n.42, 20/02/1997). Il D.Lgs 26/05/2000, n.187 (GU n.157, 07/07/2000) affida allo specialista in radioterapia la responsabilità delle procedure di Garanzia di Qualità. I centri radioterapici della Rete dovranno inoltre attenersi, relativamente agli standard minimi di qualità, anche alle raccomandazioni presenti nei documenti "Garanzia di qualità in radioterapia. Linee guida in relazione agli aspetti clinici e tecnologici." del Gruppo di studio Istituto Superiore di Sanità "Assicurazione di Qualità in Radioterapia" 2002, v, 37 p. Rapporti ISTISAN 02/20 e "Garanzia di Qualità in Radioterapia, Indicazioni per l'assicurazione di qualità nella radioterapia conformazionale in Italia."a cura del Gruppo di Studio Istituto Superiore di Sanità "Assicurazione di Qualità in Radioterapia" 2004, vi, 54 p. Rapporti ISTISAN 04/34.

Non si pone un limite specifico per centro riguardo le categorie di tecniche radioterapiche che esso può essere in grado di fornire, tuttavia ogni centro deve essere preferibilimente dotato di almeno due unità di terapia oppure di convenzione con altro Centro per ovviare ai problemi in caso di guasti e manutenzioni.

Infine, giacché le categorie di prestazioni individuate dal rapporto ISTISAN 02/20 andrebbero riconsiderate dal punto di vista delle nuove possibilità tecniche radioterapiche e della loro distribuzione nei centri italiani ed, allo stesso modo, non è più facilmente quantificabile il mero numero globale di malati che possono essere trattati da una singola unità di terapia poiché il carico di lavoro della macchina è dipendente dalla finalità terapeutica, dal numero di frazioni e dal tipo di tecnica di pianificazione e di erogazione della dose impiegata, è necessario che i Direttori delle UOC di riferimento garantiscano la massima aderenza alle più recenti linee guida dell'Associazione Italiana di Radioterapia Oncologica (AIRO) sulla Garanzia di qualità in Radioterapia del gennaio 2015, che tengono conto delle più recenti evoluzioni nel campo della Radioterapia Oncologica. La Regione Campania e la Struttura Commissariale si riserva di aggiornare alle più recenti Linee Guida AIRO gli standard di qualità dei centri che dovranno, allo stato, attenersi alla normativa nazionale e regionale vigente .

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.5 Monitoraggio dei fabbisogni di Radioterapia

Dall'entrata in vigore della Rete Oncologica, la Direzione Generale Tutela della Salute porrà sotto attento monitoraggio il carico di lavoro dei singoli centri, la durata delle liste d'attesa e la possibilità di garantire trattamenti radioterapici di qualità nei tempi tecnici previsti dalle linee guida di settore, così da valutare l'opportunità di aggiornare il DCA n. 128/2014 ed il DCA n. n. 50/2015 del 27 maggio 2015 che fissa il fabbisogno per le attività di radioterapia.
Con successivo provvedimento verranno disciplinate le modalità di riconoscimento del costo delle prestazioni radioterapiche erogate per i tumori per cui esistono GOM attuatori di PDTA che garantiscano l'aderenza alle linee guida e dunque ai PDTA e che consentano, in ogni caso, diversa decisione multidisciplinare del GOM.

.

5. Oncofertilità, Psico-oncologia ed Emergenze Oncologiche nella ROC

5.1 Centri di Oncofertilità

Ogni giorno in Italia vengono diagnosticati almeno 30 nuovi casi di tumore in pazienti di età inferiore ai 40 anni, pari al 3% della casistica generale (364.000 nuovi casi nel 2012 - stima AIRTUM) . Riferendosi per maggior precisione ai soli casi registrati, su un totale di 254.979 nuovi iscritti nei Registri Tumori nel 2010, i pazienti al di sotto dei 40 anni sono 7.828, con netta prevalenza per il sesso femminile (4.897 donne vs. 2.931 uomini) . I più comuni tipi di cancro in questo sottogruppo di pazienti sono rappresentati nell'uomo da tumore del testicolo, melanoma, tumore colon-rettale, linfoma non Hodgkin e tumori della tiroide, mentre nella donna da carcinoma mammario, tumori della tiroide, melanoma, carcinoma della cervice uterina, e carcinoma del colon-retto . Grazie ai progressi raggiunti nell'ambito delle terapie oncologiche, infatti, la prognosi della maggior parte dei tumori che affligge la popolazione giovanile è oggi in netto

fonte: http://burc.regione.campania.it

miglioramento, con tassi di sopravvivenza molto elevati . Per poter perseguire questo risultato positivo, però, si rende spesso necessaria l'applicazione di strategie terapeutiche molto aggressive, che possono compromettere, talora in maniera permanente, la funzione riproduttiva . In considerazione dell'elevata percentuale di guarigione nei pazienti oncologici di età pediatrica e giovanile e della conseguente costante crescita della popolazione dei cosiddetti "cancer survivors", della possibilità di comparsa di infertilità secondaria ai trattamenti antiproliferativi e del disagio psico-sociale ad essa legato, il tema della preservazione della fertilità ha assunto un crescente interesse. La possibilità di preservare la propria fertilità dovrebbe essere offerta a tutti i pazienti in età riproduttiva a cui venga diagnosticata una neoplasia curabile, ma con terapie potenzialmente gonadotossiche. Linee-guida dell'American Society of Clinical Oncology (ASCO) e dell'American Society for Reproductive Medicine (ASRM) suggeriscono che tale aspetto andrebbe affrontato il prima possibile, subito dopo la diagnosi e la successiva stadiazione della malattia oncologica, così da avere a disposizione il tempo necessario per stabilire le migliori strategie di preservazione della fertilità, che variano a seconda della prognosi oncologica e riproduttiva. Il tasso di infertilità iatrogena è variabile e dipende da più fattori: classe, dose e posologia del farmaco impiegato, estensione e sede del campo di irradiazione, dose erogata e suo frazionamento, età e sesso del/la paziente, anamnesi di pregressi trattamenti per infertilità. La chemioterapia possiede un diverso rischio d'infertilità in rapporto a classe, dose e posologia ("intensità di dose") del farmaco impiegato, nonché alla modalità di somministrazione (per via endovenosa od orale) ed all'eventuale uso combinato. Di qui la necessità di considerare la preservazione della fertilità con componente integrante per un completo trattamento terapeutico del cancro. Esistono attualmente patologie croniche recidivanti quali le malattie reumatiche compreso quelle immunologiche, (quale ad es. Sclerosi multipla, Lupus Eritematoso Sistemico, Artrite Reumatoide, Artrite Psoriasica) che possono necessitare di trattamenti immunosoppressori; pertanto in tali patologie, qualora si dovesse prevedere un trattamento con i farmaci quali ad es methotrexate o altri sopraindicati valgono le stesse considerazioni espresse per le patologie maligne in quanto i farmaci in sé potenzialmente gonadotossici.

Le aree prioritarie d'intervento possono essere individuate come segue:

- Creazione di una rete multidisciplinare di specialisti per diffondere la conoscenza di questi temi ed agevolare percorsi appropriati alle pazienti, anche attraverso

fonte: http://burc.regione.campania.it

interventi di formazione specifica di ginecologi e oncologi e dei soggetti che professionalmente sono coinvolti nella diagnostica e nel trattamento di tali patologie.

- Definizione di percorsi appropriati di preservazione della fertilità che includano la raccolta e crioconservazione di cellule germinali e tessuto ovarico.
- Individuazione di opportuni centri di riferimento per provincia per la raccolta e crioconservazione e stoccaggio di cellule germinali e tessuto ovarico che costituiscano la rete di riferimento per dette pazienti

  Si individuano pertanto un Centro per Provincia:

  Provincia di Napoli: A.O.U. Federico II

  Provincia di Caserta: ASL CE P.O. di Marcianise

  Provincia di Salerno: A.O Ruggi D'Aragona

  Provincia di Avellino: A.O Moscati

  Provincia di Benevento: A.O. Rummo

Al momento della presa in carico nel GOM, dovrà essere prospettato alla persona affetta da patologia oncologica l'eventuale percorso per la preservazione della fertilità in dipendenza dall'età e dal tipo di trattamento previsto per la cura della specifica neoplasia. Sarà cura del GOM avviare il Percorso Assistenziale contattando il Centro Provinciale di PMA di riferimento per il paziente, che attiverà poi la presa incarico della coppia.

5.2 Livelli di assistenza psicologica

La rete oncologica regionale campana garantisce a tutti i pazienti, ai *caregivers* ed agli operatori dei settori a maggiore rischio un adeguato livello di assistenza psicologica ospedaliera e territoriale tramite specifiche strutture assistenziali. Attraverso tali strutture si realizzeranno in modo uniforme sul territorio regionale adeguati livelli di assistenza,di programmazione sanitaria, di ricerca ed interventi di prevenzione.

La scelta nasce dalla consapevolezza che il 25-30% dei pazienti neoplastici presenta un quadro di sofferenza psicologica, caratterizzata da ansia e depressione nonché da difficoltà di adattamento, con influenze negative su qualità di vita, aderenza ai

fonte: http://burc.regione.campania.it

trattamenti medici e percezione degli effetti collaterali, relazione medico-paziente, tempi di degenza, recupero e riabilitazione.

5.2.1 Principali campi di intervento

- Presa in carico attraverso partecipazione obbligatoria di psicologi nei GOM
- Assistenza e trattamento, ospedaliero ed ambulatoriale, psico-oncologico, psicologico e psicoterapeutico individuale e/o di gruppo;
- Campagne informative negli interventi di medicina preventiva;
- consulenza genetica;
- comunicazione;
- riabilitazione e reinserimento;
- dolore; cure palliative; accompagnamento pazienti terminali;
- Assistenza psicologica ai *caregivers*, familiari, operatori

5.2.2 Organizzazione degli interventi in psico-oncologia

A. Tecniche di esplorazione e di valutazione diagnostica (colloquio clinico; strumenti psicodiagnostici); **B.** Interventi terapeutici (*counseling*, psicoterapia; tecniche a mediazione corporea;*mindfullness* e altre terapie complementari; psicofarmacoterapie)

5.2.3 Fasi di valutazione e trattamento psico-oncologico

1. Presa in carico integrata nei GOM; **2**. Supporto psicologico alla comunicazione della diagnosi; 3. Screening del distress; 4. Programmazione individualizzata di interventi psicologici per il paziente ed i *caregivers*; 5. Supporto psicologico al distress da trattamenti oncologici; 6. Supporto psicologico al distress da recidive; 7. Supporto psicologico al paziente terminale; 8. Supporto psicologico per i processi di lutto.

5.2.4 Strutture eroganti

Gli interventi previsti sono erogati da specifiche strutture di psicologia e/o di psico-oncologia.

Nelle Strutture di II livello l'assistenza viene erogata attraverso una specifica U.O di psico-oncologia. Nelle Strutture di I livello l'assistenza viene erogata da U.O. di psicologia clinica ospedaliera.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le U.O di psico-oncologia sono dirette da psicologi clinici o psicoterapeuti con specifica formazione in psico-oncologia. Nella composizione delle U.O., si dovranno valorizzare ed utilizzare le esperienze professionali maturate in campo psico-oncologico e/o ospedaliero.

5.3 La gestione delle emergenze nei pazienti oncologici

Le emergenze assistenziali che possono interessare pazienti in trattamento oncologico possono essere indipendenti dalla patologia oncologica o, invece, correlate direttamente ad essa. Le emergenze indipendenti dalla patologia oncologica richiedono trattamenti erogabili da strutture incluse nella rete regionale dell'emergenza urgenza. I Pazienti in trattamento oncologico dovranno essere muniti di documenti clinici da cui risultino: la patologia oncologica di cui è affetto il paziente e il percorso di diagnosi e cura effettuato dal paziente. Queste informazioni anamnestiche potranno risultare utili al personale medico infermieristico che interviene in urgenza. Sarebbe, ovviamente, auspicabile che i pazienti oncologici possano essere inclusi in specifici database che, almeno per la patologia oncologica, funga da fascicolo sanitario elettronico.
Vi sono situazioni di emergenza urgenza che, invece, risultano correlate alla patologia neoplastica; in base alla complessità e tipologia dell'episodio una parte di casi può essere gestita, in sicurezza, dalle strutture di oncologia medica o chirurgia oncologica che hanno in carico i pazienti nell'ambito di percorsi assistenziali che prevedano la continuità assistenziale. Queste situazioni risultano gestibili, in maggiore sicurezza,nel caso che la struttura, che ha in carico il paziente oncologico,sia dotata di servizi di emergenza urgenza h 24 con presenza di guardia attiva sia nei servizi clinici che in quelli di diagnostica strumentale o in Istituti anche privi di DEA o PS ma comunque con presenza di discipline generaliste in guardia attiva.
Più problematica è la gestione di eventi di emergenza correlati alla patologia oncologica in strutture di elezione esclusivamente oncologiche.
Al fine di garantire per quanto possibili la continuità assistenziale da parte dalla struttura oncologica che ha in carico il paziente, le strutture della rete **devono dotarsi no di procedure operative eventualmente interaziendali che gestiscano la continuità assistenziale anche in situazioni di urgenza**. A tal fine potrebbe risultare efficace individuare, alla dimissione da ricoveri oncologici, i pazienti a rischio, in post

fonte: http://burc.regione.campania.it

dimissione, di eventi acuti correlati alla patologia oncologica o ai trattamenti praticati che potrebbero necessitare di assistenza immediata distinguendo tra eventi gestibili dalla struttura e eventi che necessitano di presenza di Dipartimento di emergenza.

Per i pazienti che presentano il rischio di complicanze o effetti avversi individuati tra quelli gestibili in ambito oncologico, si potrebbe prevedere una forma di dimissione protetta che contempli le modalità operative di rientro dei pazienti nella struttura che lo ha in carico per assisterlo anche in emergenza, se gestibile con i livelli di competenze e organizzazione della struttura. Al fine di poter indirizzare i pazienti verso la struttura più appropriata, dovrà essere attivato un servizio di consultazione telefonica di triage per programmare le fasi e i tempi di intervento che il caso richiede, compreso il rientro nella struttura che ha in carico il paziente.

Per le situazioni che richiedono, invece, l'accesso del paziente ad una struttura ospedaliera dotata di dipartimento di emergenza andrà assicurato, comunque, da parte della struttura che ha in carico il paziente, un servizio di consultazione telefonica che possa consentire il colloquio tra i medici di emergenza che stanno intervenendo e la struttura oncologica che ha in carico il paziente, per fornire tutte le informazioni che potrebbero risultare utili per il trattamento di urgenza.

ALLEGATO 1 – Distribuzione DRG chirurgici per patologia per singolo centro

Tab. A1 – Distribuzione DRG chirurgici per tumore della mammella 2013-2015

ASL / PROV	AZIENDA	TOT. 2013 - 2015	MEDIA/ANNO	FASCIA (% RISPETTO AI CENTRI - % ATTIVITA' SUL TOTALE)
NA	Istituto Nazionale Tumori - Fond. Pascale - Napoli	1511	504	
AV	A.O. S.G.Moscati - Avellino	963	321	
NA	Univ. Studi Napoli - Federico II - Napoli	723	241	
NA	Fondaz. Evangelica Betania	702	234	**PRIMA (8% - 56%)**
SA	*S.Maria Incoronata dell'Olmo - Cava de Tirreni*	636	212	
NA	A.O. A. Cardarelli - Napoli	570	190	
NA	Università di Napoli - Ex I Policlinico - Napoli	533	178	

fonte: http://burc.regione.campania.it

NA	C. di C. Mediterranea - Napoli	497	166	
CE	A.O. Osp. Civile S.Sebastiano - Caserta	434	145	**SECONDA (3% - 11%)**
SA	*Ruggi - Salerno*	432	144	
BN	A.O. G. Rummo - Benevento	369	123	
NA	Osp. S.Maria Delle Grazie - Pozzuoli	233	78	
NA	*Monaldi - Napoli*	168	56	
NA	Osp. Civile S. Giovanni di Dio - Frattamaggiore	159	53	
BN	Osp. Sacro Cuore di Gesu' - FBF - Benevento	113	38	
NA	Osp. Gen. di Zona - Giugliano	107	36	
NA	C. di C. Madonna di Lourdes - Massa Di Somma	98	33	
NA	C. di C. Villa Bianca	92	31	
NA	PO Pellegrini - Napoli	89	30	
CE	C. di C. Padre Pio	86	29	
NA	PO San Paolo - Napoli	86	29	
NA	C. di C. Villa Stabia - Castellammare di stabia	86	29	
SA	Ospedale Civile Andrea Tortora - Pagani	87	29	
NA	C. di C. Meluccio - Pomigliano D'Arco	84	28	
NA	PO Ascalesi - Napoli	71	24	
NA	C. di C. Villa Cinzia	70	23	
CE	Osp. S.Giuseppe e Melorio - S. Maria Capua Vetere	60	20	
NA	Istituto di cura Maria S.S. Della Pietà - Casoria	61	20	
BN	C. di C. GE.P.O.S - Telese	54	18	
CE	C. di C. Pineta Grande - Castel Volturno	51	17	
SA	Osp. S.LUCA - Vallo Della Lucania	52	17	
AV	C. di C. Malzoni Villa dei Platani - Avellino	48	16	
NA	C. di C. Ospedale Internazionale	47	16	
NA	Clinica Villa Vesuvio - Napoli	47	16	**TERZA (89% - 33%)**
NA	C. di C. M.Rosaria - Pompei	48	16	
SA	C. di C. Luigi Cobellis - Vallo Della Lucania	48	16	
NA	PO Incurabili - Napoli	44	15	
CE	Casa di Cura Villa Fiorita - Aversa	42	14	
CE	C. di C. S.Michele - Maddaloni	41	14	
NA	C. di C. Villa delle Querce	40	13	
SA	C. di C. Tortorella - Salerno	40	13	
NA	Osp. Fatebenefratelli - Napoli	36	12	
NA	C. di C. S.Lucia - S. Giuseppe Vesuviano	37	12	
SA	C. di C. Malzoni di Agropoli	36	12	
CE	C. di C. Villa Fiorita - CAPUA	33	11	
NA	PO San Giovanni Bosco - Napoli	33	11	
NA	Osp. Anna Rizzoli - Lacco Ameno	33	11	
NA	C. di C. Trusso - Ottaviano	33	11	
NA	C. di C. A.Grimaldi	34	11	
CE	Villa del Sole - Caserta	30	10	
CE	C. di C. Villa dei Pini - Piedimonte Matese	29	10	
CE	Osp. Generale di zona Marcianise	30	10	
NA	Clinica Sanatrix - Napoli	30	10	
NA	C. di C. Villa Dei Fiori - Acerra	29	10	
SA	P.O. S. Francesco D'Assisi - Oliveto Citra	30	10	
AV	C. di C. Villa Maria - Mirabella Eclano	27	9	
NA	PO Agostino Maresca - Torre del Greco	26	9	
AV	C. di C. Villa Maria - Baiano	24	8	
NA	C. di C. S.Patrizia - Napoli	24	8	
SA	C. di C. Salus - Battipaglia	212	7	

fonte: http://burc.regione.campania.it

BN	C. di C. S.Francesco - Telese	17	6	
CE	Pres. Osp. S. Rocco - Sessa Aurunca	18	6	
CE	C. di C. S. Maria della Salute - S.Maria Capua Vetere	17	6	
CE	Osp. Civile Maddaloni	18	6	
NA	PO San Leonardo - Castellammare di Stabia	19	6	
NA	PO De Luca e Rossano - Vico Equense	19	6	
NA	PO Santa Maria della Pietà - Nola	17	6	
SA	P.O. UMBERTO I - NOCERA INFERIORE	17	6	
AV	Ospedale Landolfi - Solofra	14	5	
AV	C. di C. S.Rita s.p.a. - Atripalda	16	5	
BN	Nuova Clinica Santa Rita - Benevento	15	5	
NA	PO San Gennaro - Napoli	14	5	
NA	C. di C. Villa Maione - Villaricca	15	5	
NA	Villa dei Fiori - Mugnano	16	5	
NA	PO Ospedale Nuovo - Gragnano	16	5	
AV	C. di C. Villa Esther - Avellino	12	4	
CE	Pres. Osp. di Aversa	12	4	
CE	C. di C. S.Anna - Caserta	11	4	
NA	*CTO - Napoli*	12	4	
NA	C. di C. La Madonnina - S.Gennaro Vesuviano	12	4	
NA	C. di C. S. MARIA LA BRUNA TORRE DEL GRECO	13	4	
NA	PO Ospedale Civile di Boscotrecase	12	4	
SA	P.O. POLLA	11	4	
SA	Osp. Dell'immacolata - Sapri	13	4	
SA	P.O. Roccadaspide	11	4	
BN	Osp. S.Alfonso Maria de' Liguori - S.Agata Dei Goti	10	3	
SA	Presidio Osp. S.Maria della Speranza - Battipaglia	9	3	
NA	PO Santa Maria della Misericordia - Sorrento	7	2	
SA	*G.Fucito - Mercato S.Severino*	5	2	
SA	Osp. Maria SS. Addolorata - Eboli	6	2	
CE	Osp. Civile Ave Gratia Plena - Piedimonte M.	3	1	
SA	C. di C. Villa del Sole - Salerno	4	1	
AV	P.O. Ariano Irpino	2	<1	
CE	C. di C. S. Paolo - Aversa	2	<1	
NA	*Cotugno - Napoli*	1	<1	
NA	PO Loreto Mare - Napoli	1	<1	
NA	P.S.I. Napoli Est - Barra - Napoli	2	<1	
NA	Osp. Civile Albano Francescano - Procida	1	<1	
SA	Osp. Villa Malta - Sarno	1	<1	

Fonte dati: Regione Campania

Tab.- A2 - Distribuzione DRG chirurgici per tumore del colon 2013-2015

ASL / PROV	AZIENDA	TOT. 2013 - 2015	MEDIA/ANNO	FASCIA (% RISPETTO AI CENTRI - % ATTIVITA' SUL TOTALE)
NA	Istituto Nazionale Tumori - Fond. Pascale - Napoli	651	217	**PRIMA (7% - 44%)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

NA	A.O. A. Cardarelli - Napoli	511	170	
NA	Univ. Studi Napoli - Federico II - Napoli	343	114	
NA	*Monaldi - Napoli*	335	112	
NA	Università di Napoli - Ex I Policlinico - Napoli	268	89	
CE	A.O. Osp. Civile S.Sebastiano - Caserta	216	72	
BN	A.O. G. Rummo - Benevento	195	65	
NA	Fondaz. Evangelica Betania	145	48	**SECONDA (3% - 7%)**
SA	*Ruggi - Salerno*	142	47	
CE	Pres. Osp. di Aversa	139	46	
AV	A.O. S.G.Moscati - Avellino	110	37	
BN	Osp. Sacro Cuore di Gesu' - FBF - Benevento	107	36	
CE	C. di C. Pineta Grande - Castel Volturno	101	34	
BN	Nuova Clinica Santa Rita - Benevento	99	33	
SA	P.O. UMBERTO I - NOCERA INFERIORE	99	33	
SA	Ospedale Civile Andrea Tortora - Pagani	92	31	
NA	PO Ascalesi - Napoli	87	29	
NA	Osp. Fatebenefratelli - Napoli	81	27	
NA	Istituto di cura Maria S.S. Della Pietà - Casoria	71	24	
NA	C. di C. Villa Dei Fiori - Acerra	68	23	
NA	PO San Paolo - Napoli	63	21	
NA	PO Santa Maria della Pietà - Nola	62	21	
NA	Villa dei Fiori - Mugnano	59	20	
NA	*CTO - Napoli*	58	19	
NA	PO Loreto Mare - Napoli	54	18	
AV	Ospedale Landolfi - Solofra	49	16	
SA	Osp. S.LUCA - Vallo Della Lucania	47	16	
NA	Osp. S.Maria Delle Grazie - Pozzuoli	46	15	
CE	Osp. Civile Ave Gratia Plena - Piedimonte M.	41	14	
NA	PO Incurabili - Napoli	43	14	
NA	Osp. Gen. di Zona - Giugliano	43	14	
SA	P.O. POLLA	41	14	**TERZA (90% - 49%)**
AV	C. di C. S.Rita s.p.a. - Atripalda	40	13	
BN	C. di C. GE.P.O.S - Telese	40	13	
NA	Clinica Sanatrix - Napoli	39	13	
NA	PO San Giovanni Bosco - Napoli	38	13	
NA	Osp. Anna Rizzoli - Lacco Ameno	38	13	
SA	*S.Maria Incoronata dell'Olmo - Cava de Tirreni*	40	13	
SA	P.O. S. Francesco D'Assisi - Oliveto Citra	40	13	
SA	Osp. Maria SS. Addolorata - Eboli	40	13	
SA	C. di C. Salus - Battipaglia	40	13	
NA	C. di C. S.Lucia - S. Giuseppe Vesuviano	36	12	
SA	*G.Fucito - Mercato S.Severino*	36	12	
CE	C. di C. S.Michele - Maddaloni	34	11	
NA	C. di C. Meluccio - Pomigliano D'Arco	32	11	
SA	C. di C. Tortorella - Salerno	34	11	
NA	Osp. Civile S. Giovanni di Dio - Frattamaggiore	30	10	
SA	C. di C. Malzoni di Agropoli	29	10	
CE	Villa del Sole - Caserta	27	9	
CE	C. di C. Padre Pio	27	9	
NA	PO Pellegrini - Napoli	26	9	
AV	C. di C. Villa Maria - Mirabella Eclano	25	8	
AV	C. di C. Malzoni Villa dei Platani - Avellino	24	8	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AV	PO G.Criscuoli - S.Angelo dei Lombardi	25	8	
CE	Osp. Civile Maddaloni	24	8	
NA	C. di C. Villa Stabia - Castellammare di stabia	25	8	
NA	PO Ospedale Civile di Boscotrecase	25	8	
NA	PO Santa Maria della Misericordia - Sorrento	24	8	
SA	Osp. Villa Malta - Sarno	23	8	
SA	C. di C. Luigi Cobellis - Vallo Della Lucania	25	8	
CE	Pres. Osp. S. Rocco - Sessa Aurunca	22	7	
NA	C. di C. M.Rosaria - Pompei	21	7	
NA	C. di C. Villa delle Querce	17	6	
NA	C. di C. Mediterranea - Napoli	18	6	
NA	C. di C. Madonna di Lourdes - Massa Di Somma	17	6	
SA	P.O. Roccadaspide	18	6	
AV	P.O. Ariano Irpino	16	5	
AV	C. di C. Villa Esther - Avellino	14	5	
BN	C. di C. S.Francesco - Telese	14	5	
CE	C. di C. Villa dei Pini - Piedimonte Matese	15	5	
NA	PO Agostino Maresca - Torre del Greco	15	5	
NA	PO Ospedale Nuovo - Gragnano	16	5	
SA	Osp. Dell'immacolata - Sapri	15	5	
NA	PO San Leonardo - Castellammare di Stabia	11	4	
SA	Presidio Osp. S.Maria della Speranza - Battipaglia	12	4	
SA	C. di C. Villa del Sole - Salerno	13	4	
AV	C. di C. Villa Maria - Baiano	9	3	
CE	Osp. S.Giuseppe e Melorio - S. Maria Capua Vetere	8	3	
CE	C. di C. Villa Fiorita - CAPUA	9	3	
NA	C. di C. Ospedale Internazionale	10	3	
NA	C. di C. Villa Bianca	8	3	
NA	C. di C. Villa Maione - Villaricca	7	2	
NA	C. di C. Trusso - Ottaviano	6	2	
NA	C. di C. A.Grimaldi	6	2	
NA	PO De Luca e Rossano - Vico Equense	7	2	
BN	Osp. S.Alfonso Maria de' Liguori - S.Agata Dei Goti	4	1	
CE	Osp. Generale di zona Marcianise	3	1	
NA	*Cotugno - Napoli*	3	1	
NA	C. di C. S.Patrizia - Napoli	3	1	
SA	Ospedale di Agropoli	3	1	
CE	C. di C. S. Maria della Salute - S.Maria Capua Vetere	2	<1	
NA	Clinica Villa Vesuvio - Napoli	1	<1	
NA	PO San Gennaro - Napoli	2	<1	
NA	C. di C. La Madonnina - S.Gennaro Vesuviano	1	<1	
NA	C. di C. S. MARIA LA BRUNA TORRE DEL GRECO	2	<1	

Fonte dati: Regione Campania

Tab. A3 – Distribuzione DRG chirurgici per tumore del retto 2013-2015

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL / PROV	AZIENDA	TOT. 2013 - 2015	MEDIA/ANNO	FASCIA (% RISPETTO AI CENTRI - % ATTIVITA' SUL TOTALE)
NA	Istituto Nazionale Tumori - Fond. Pascale - Napoli	292	97	**PRIMA (5% - 43%)**
NA	Univ. Studi Napoli - Federico II - Napoli	155	52	
NA	*Monaldi - Napoli*	136	45	
NA	Università di Napoli - Ex I Policlinico - Napoli	90	30	
BN	A.O. G. Rummo - Benevento	86	29	**SECONDA (1% - 6%)**
NA	A.O. A. Cardarelli - Napoli	49	16	**TERZA (94% - 51%)**
BN	Osp. Sacro Cuore di Gesu' - FBF - Benevento	41	14	
CE	Pres. Osp. di Aversa	42	14	
SA	*Ruggi - Salerno*	43	14	
SA	Ospedale Civile Andrea Tortora - Pagani	37	12	
AV	A.O. S.G.Moscati - Avellino	28	9	
CE	A.O. Osp. Civile S.Sebastiano - Caserta	28	9	
NA	PO Ascalesi - Napoli	26	9	
BN	Nuova Clinica Santa Rita - Benevento	24	8	
CE	C. di C. Pineta Grande - Castel Volturno	23	8	
NA	Fondaz. Evangelica Betania	22	7	
NA	PO Loreto Mare - Napoli	18	6	
AV	Ospedale Landolfi - Solofra	15	5	
AV	C. di C. Malzoni Villa dei Platani - Avellino	14	5	
NA	Osp. Fatebenefratelli - Napoli	15	5	
NA	C. di C. Mediterranea - Napoli	14	5	
NA	Osp. Civile S. Giovanni di Dio - Frattamaggiore	15	5	
SA	P.O. S. Francesco D'Assisi - Oliveto Citra	15	5	
SA	C. di C. Malzoni di Agropoli	15	5	
NA	Istituto di cura Maria S.S. Della Pietà - Casoria	11	4	
SA	*S.Maria Incoronata dell'Olmo - Cava de Tirreni*	12	4	
AV	C. di C. S.Rita s.p.a. - Atripalda	8	3	
AV	C. di C. Villa Maria - Mirabella Eclano	9	3	
CE	C. di C. S.Michele - Maddaloni	9	3	
CE	C. di C. Villa dei Pini - Piedimonte Matese	9	3	
CE	C. di C. Padre Pio	9	3	
CE	Osp. Civile Ave Gratia Plena - Piedimonte M.	9	3	
NA	*CTO - Napoli*	10	3	
NA	C. di C. Villa delle Querce	10	3	
NA	PO Incurabili - Napoli	9	3	
NA	C. di C. Villa Stabia - Castellammare di stabia	10	3	
NA	C. di C. S.Lucia - S. Giuseppe Vesuviano	9	3	
SA	P.O. UMBERTO I - NOCERA INFERIORE	9	3	
SA	Osp. Maria SS. Addolorata - Eboli	9	3	
SA	Osp. Villa Malta - Sarno	9	3	
SA	Osp. S.LUCA - Vallo Della Lucania	8	3	
AV	PO G.Criscuoli - S.Angelo dei Lombardi	7	2	
BN	C. di C. GE.P.O.S - Telese	7	2	
CE	Pres. Osp. S. Rocco - Sessa Aurunca	7	2	
CE	C. di C. Villa Fiorita - CAPUA	7	2	

fonte: http://burc.regione.campania.it

CE	Osp. Civile Maddaloni	5	2	
NA	C. di C. Ospedale Internazionale	6	2	
NA	C. di C. Villa Bianca	6	2	
NA	PO San Paolo - Napoli	6	2	
NA	Osp. Gen. di Zona - Giugliano	7	2	
NA	Osp. S.Maria Delle Grazie - Pozzuoli	6	2	
NA	C. di C. A.Grimaldi	5	2	
NA	C. di C. Meluccio - Pomigliano D'Arco	7	2	
NA	PO Santa Maria della Misericordia - Sorrento	5	2	
SA	P.O. POLLA	6	2	
AV	C. di C. Villa Esther - Avellino	4	1	
AV	C. di C. Villa Maria - Baiano	4	1	
BN	C. di C. S.Francesco - Telese	4	1	
CE	Villa del Sole - Caserta	4	1	
NA	C. di C. S.Patrizia - Napoli	3	1	
NA	PO Pellegrini - Napoli	4	1	
NA	C. di C. Villa Dei Fiori - Acerra	4	1	
NA	Villa dei Fiori - Mugnano	3	1	
NA	C. di C. Madonna di Lourdes - Massa Di Somma	3	1	
NA	PO Santa Maria della Pietà - Nola	3	1	
SA	C. di C. Salus - Battipaglia	4	1	
SA	C. di C. Luigi Cobellis - Vallo Della Lucania	3	1	
SA	P.O. Roccadaspide	3	1	
AV	P.O. Ariano Irpino	2	<1	
BN	Osp. S.Alfonso Maria de' Liguori - S.Agata Dei Goti	2	<1	
CE	Casa di Cura Villa Fiorita - Aversa	2	<1	
NA	*Cotugno - Napoli*	1	<1	
NA	PO San Giovanni Bosco - Napoli	1	<1	
NA	Osp. Anna Rizzoli - Lacco Ameno	1	<1	
NA	C. di C. Villa Maione - Villaricca	1	<1	
NA	C. di C. S. MARIA LA BRUNA TORRE DEL GRECO	1	<1	
NA	C. di C. Trusso - Ottaviano	2	<1	
NA	PO San Leonardo - Castellammare di Stabia	2	<1	
NA	PO Ospedale Nuovo - Gragnano	2	<1	
NA	PO De Luca e Rossano - Vico Equense	2	<1	
SA	Osp. Dell'immacolata - Sapri	2	<1	
SA	Presidio Osp. S.Maria della Speranza - Battipaglia	1	<1	
SA	C. di C. Villa del Sole - Salerno	2	<1	

Fonte dati: Regione Campania

Tab. A4 – Distribuzione DRG chirurgici per tumore della cervice uterina 2013-2015

ASL / PROV	AZIENDA	TOT. 2013 - 2015	MEDIA/ANNO	FASCIA (% RISPETTO AI CENTRI - % ATTIVITA' SUL TOTALE)
AV	C. di C. Malzoni Villa dei Platani - Avellino	499	166	**PRIMA (14% - 67%)**
NA	Istituto Nazionale Tumori - Fond. Pascale -	266	89	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Napoli			
NA	Univ. Studi Napoli - Federico II - Napoli	182	61	
AV	A.O. S.G.Moscati - Avellino	164	55	
BN	Osp. Sacro Cuore di Gesu' - FBF - Benevento	94	31	
NA	A.O. A. Cardarelli - Napoli	81	27	
NA	Osp. Fatebenefratelli - Napoli	81	27	
SA	*Ruggi - Salerno*	82	27	
NA	Fondaz. Evangelica Betania	66	22	
CE	A.O. Osp. Civile S.Sebastiano - Caserta	60	20	
BN	A.O. G. Rummo - Benevento	51	17	
NA	C. di C. Villa Stabia - Castellammare di stabia	43	14	**SECONDA (4% - 5%)**
AV	C. di C. S.Rita s.p.a. - Atripalda	40	13	
NA	C. di C. Villa Bianca	38	13	
CE	C. di C. Pineta Grande - Castel Volturno	34	11	
NA	PO San Giovanni Bosco - Napoli	31	10	
NA	Osp. Gen. di Zona - Giugliano	31	10	
NA	C. di C. Villa Dei Fiori - Acerra	28	9	
NA	Osp. S.Maria Delle Grazie - Pozzuoli	26	9	
NA	PO Santa Maria della Pietà - Nola	27	9	
SA	P.O. UMBERTO I - NOCERA INFERIORE	27	9	
SA	C. di C. Villa del Sole - Salerno	26	9	
NA	Università di Napoli - Ex I Policlinico - Napoli	25	8	
NA	PO Incurabili - Napoli	23	8	
CE	C. di C. S.Michele - Maddaloni	22	7	
NA	Clinica Sanatrix - Napoli	22	7	
NA	C. di C. Madonna di Lourdes - Massa Di Somma	21	7	
NA	C. di C. Villa delle Querce	17	6	
AV	P.O. Ariano Irpino	15	5	
NA	C. di C. Mediterranea - Napoli	15	5	
NA	PO San Paolo - Napoli	15	5	
SA	C. di C. Luigi Cobellis - Vallo Della Lucania	14	5	
SA	C. di C. Tortorella - Salerno	15	5	
NA	PO Loreto Mare - Napoli	13	4	**TERZA (82% - 28%)**
NA	C. di C. A.Grimaldi	12	4	
SA	*G.Fucito - Mercato S.Severino*	12	4	
SA	C. di C. Malzoni di Agropoli	11	4	
BN	Nuova Clinica Santa Rita - Benevento	9	3	
CE	Villa del Sole - Caserta	10	3	
CE	C. di C. S. Paolo - Aversa	8	3	
CE	C. di C. Villa Fiorita - CAPUA	10	3	
NA	C. di C. S.Patrizia - Napoli	9	3	
NA	C. di C. La Madonnina - S.Gennaro Vesuviano	9	3	
NA	C. di C. S. MARIA LA BRUNA TORRE DEL GRECO	8	3	
BN	C. di C. GE.P.O.S - Telese	5	2	
CE	Osp. Civile Maddaloni	5	2	
NA	C. di C. Ospedale Internazionale	5	2	
NA	C. di C. Villa Cinzia	5	2	
NA	Osp. Civile S. Giovanni di Dio - Frattamaggiore	5	2	
NA	Villa dei Fiori - Mugnano	5	2	
NA	C. di C. M.Rosaria - Pompei	7	2	
NA	C. di C. S.Lucia - S. Giuseppe Vesuviano	7	2	
NA	C. di C. Meluccio - Pomigliano D'Arco	6	2	
SA	P.O. POLLA	6	2	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SA	Osp. Dell'immacolata - Sapri	6	2	
SA	C. di C. Salus - Battipaglia	6	2	
BN	C. di C. S.Francesco - Telese	4	1	
CE	Pres. Osp. di Aversa	3	1	
CE	C. di C. Villa dei Pini - Piedimonte Matese	4	1	
NA	PO Ascalesi - Napoli	4	1	
NA	Osp. Anna Rizzoli - Lacco Ameno	4	1	
NA	C. di C. Villa Maione - Villaricca	3	1	
NA	Istituto di cura Maria S.S. Della Pietà - Casoria	3	1	
NA	PO San Leonardo - Castellammare di Stabia	3	1	
SA	Ospedale Civile Andrea Tortora - Pagani	4	1	
SA	Osp. Villa Malta - Sarno	4	1	
SA	Osp. S.LUCA - Vallo Della Lucania	3	1	
CE	Pres. Osp. S. Rocco - Sessa Aurunca	2	<1	
CE	Casa di Cura Villa Fiorita - Aversa	1	<1	
CE	Osp. Generale di zona Marcianise	1	<1	
CE	Osp. Civile Ave Gratia Plena - Piedimonte M.	1	<1	
NA	*Monaldi - Napoli*	1	<1	
NA	*CTO - Napoli*	1	<1	
NA	PO San Gennaro - Napoli	1	<1	
NA	C. di C. Trusso - Ottaviano	2	<1	
NA	PO De Luca e Rossano - Vico Equense	1	<1	
SA	P.O. Roccadaspide	1	<1	

Fonte dati: Regione Campania

Tab. A5 – Distribuzione complessiva dei DRG chirurgici per tumori di mammella, colon-retto ed utero 2013-2015

ASL/ Provincia	Centro	DRG Totali per tumori di colon-retto, mammella e cervice 2013-2015	Media annua 2013-2015
NA	Istituto Nazionale Tumori - Fond. Pascale - Napoli	2720	907
NA	Univ. Studi Napoli - Federico II - Napoli	1403	468
AV	A.O. S.G.Moscati - Avellino	1265	421
NA	A.O. A. Cardarelli - Napoli	1211	404
NA	Fondaz. Evangelica Betania	935	312
NA	Università di Napoli - Ex I Policlinico - Napoli	916	305
CE	A.O. Osp. Civile S.Sebastiano - Caserta	738	246
BN	A.O. G. Rummo - Benevento	701	234
SA	Ruggi - Salerno	699	233
SA	S.Maria Incoronata dell'Olmo - Cava de Tirreni	688	229
NA	Monaldi - Napoli	640	213
AV	C. di C. Malzoni Villa dei Platani - Avellino	585	195
NA	C. di C. Mediterranea - Napoli	544	181
BN	Osp. Sacro Cuore di Gesu' - FBF - Benevento	355	118
NA	Osp. S.Maria Delle Grazie - Pozzuoli	311	104
SA	C. di C. Salus - Battipaglia	262	87
SA	Ospedale Civile Andrea Tortora - Pagani	220	73

fonte: http://burc.regione.campania.it

NA	Osp. Fatebenefratelli - Napoli	213	71
CE	C. di C. Pineta Grande - Castel Volturno	209	70
NA	Osp. Civile S. Giovanni di Dio - Frattamaggiore	209	70
CE	Pres. Osp. di Aversa	196	65
NA	PO Ascalesi - Napoli	188	63
NA	Osp. Gen. di Zona - Giugliano	188	63
NA	PO San Paolo - Napoli	170	57
NA	C. di C. Villa Stabia - Castellammare di stabia	164	55
SA	P.O. UMBERTO I - NOCERA INFERIORE	152	51
BN	Nuova Clinica Santa Rita - Benevento	147	49
NA	Istituto di cura Maria S.S. Della Pietà - Casoria	146	49
NA	C. di C. Villa Bianca	144	48
NA	C. di C. Madonna di Lourdes - Massa Di Somma	139	46
NA	C. di C. Villa Dei Fiori - Acerra	129	43
NA	C. di C. Meluccio - Pomigliano D'Arco	129	43
CE	C. di C. Padre Pio	122	41
NA	PO Pellegrini - Napoli	119	40
NA	PO Incurabili - Napoli	119	40
SA	Osp. S.LUCA - Vallo Della Lucania	110	37
NA	PO Santa Maria della Pietà - Nola	109	36
AV	C. di C. S.Rita s.p.a. - Atripalda	104	35
BN	C. di C. GE.P.O.S - Telese	106	35
CE	C. di C. S.Michele - Maddaloni	106	35
NA	PO San Giovanni Bosco - Napoli	103	34
NA	Clinica Sanatrix - Napoli	91	30
NA	C. di C. S.Lucia - S. Giuseppe Vesuviano	89	30
SA	C. di C. Malzoni di Agropoli	91	30
SA	C. di C. Luigi Cobellis - Vallo Della Lucania	90	30
SA	C. di C. Tortorella - Salerno	89	30
NA	PO Loreto Mare - Napoli	86	29
NA	C. di C. Villa delle Querce	84	28
NA	Villa dei Fiori - Mugnano	83	28
SA	P.O. S. Francesco D'Assisi - Oliveto Citra	85	28
NA	CTO - Napoli	81	27
AV	Ospedale Landolfi - Solofra	78	26
NA	C. di C. Villa Cinzia	75	25
NA	Osp. Anna Rizzoli - Lacco Ameno	76	25
NA	C. di C. M.Rosaria - Pompei	76	25
CE	Villa del Sole - Caserta	71	24
CE	Osp. S.Giuseppe e Melorio - S. Maria Capua Vetere	68	23
NA	C. di C. Ospedale Internazionale	68	23
SA	P.O. POLLA	64	21
AV	C. di C. Villa Maria - Mirabella Eclano	61	20
CE	C. di C. Villa Fiorita - CAPUA	59	20
CE	C. di C. Villa dei Pini - Piedimonte Matese	57	19
NA	C. di C. A.Grimaldi	57	19
CE	Osp. Civile Ave Gratia Plena - Piedimonte M.	54	18
SA	G.Fucito - Mercato S.Severino	53	18
SA	Osp. Maria SS. Addolorata - Eboli	55	18
CE	Osp. Civile Maddaloni	52	17
CE	Pres. Osp. S. Rocco - Sessa Aurunca	49	16
NA	Clinica Villa Vesuvio - Napoli	48	16
CE	Casa di Cura Villa Fiorita - Aversa	45	15
SA	C. di C. Villa del Sole - Salerno	45	15
NA	C. di C. Trusso - Ottaviano	43	14
NA	PO Agostino Maresca - Torre del Greco	41	14
BN	C. di C. S.Francesco - Telese	39	13

fonte: http://burc.regione.campania.it

NA	C. di C. S.Patrizia - Napoli	39	13
AV	P.O. Ariano Irpino	35	12
AV	C. di C. Villa Maria - Baiano	37	12
NA	PO Ospedale Civile di Boscotrecase	37	12
NA	PO San Leonardo - Castellammare di Stabia	35	12
NA	PO Santa Maria della Misericordia - Sorrento	36	12
SA	Osp. Dell'immacolata - Sapri	36	12
SA	Osp. Villa Malta - Sarno	37	12
AV	PO G.Criscuoli - S.Angelo dei Lombardi	32	11
CE	Osp. Generale di zona Marcianise	34	11
NA	PO Ospedale Nuovo - Gragnano	34	11
SA	P.O. Roccadaspide	33	11
AV	C. di C. Villa Esther - Avellino	30	10
NA	PO De Luca e Rossano - Vico Equense	29	10
NA	C. di C. Villa Maione - Villaricca	26	9
NA	C. di C. S. MARIA LA BRUNA TORRE DEL GRECO	24	8
NA	C. di C. La Madonnina - S.Gennaro Vesuviano	22	7
SA	Presidio Osp. S.Maria della Speranza - Battipaglia	22	7
CE	C. di C. S. Maria della Salute - S.Maria Capua Vetere	19	6
NA	PO San Gennaro - Napoli	17	6
BN	Osp. S.Alfonso Maria de' Liguori - S.Agata Dei Goti	16	5
CE	C. di C. S.Anna - Caserta	11	4
CE	C. di C. S. Paolo - Aversa	10	3
NA	Cotugno - Napoli	5	2
SA	Ospedale di Agropoli	3	1
NA	P.S.I. Napoli Est - Barra - Napoli	2	<1
NA	Osp. Civile Albano Francescano - Procida	1	<1

Fonte dati: Regione Campania

ALLEGATO 2 – Percorsi Diagnostico-Terapeutici Assistenziali (PDTA)

La riduzione della mortalità e della morbilità delle malattie tumorali richiede una strategia composta da molteplici risorse sia nella fase diagnostica che terapeutica. Affinché la Persona che necessita di tale assistenza possa esser guidata, anche nella scelta, ed alla luce dei criteri previsti dal SSN e dagli accordi Stato-Regioni, si definiscono dei Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziali (di seguito PDTA) per la patologia neoplastica mammaria, colon-rettale e cervicale uterina. É stata effettuata un'individuazione di Percorsi specifici sulla base della personale fase di malattia di ogni singolo cittadino. Tale tipizzazione di Percorso, che, di fatto, segmenta il bisogno assistenziale, assurge a *benchmark* per la Rete di Oncologia Campana. Tutte le strutture in essa integrate saranno vincolate al rispetto dei PDTA di seguito riportati per patologia tumorale mammaria, colon-rettale e cervicale uterina. La costruzione dei suddetti Percorsi è basata sulle Linee Guida più aggiornate della Associazione Italiana di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Oncologia Medica (AIOM), nonché sulle più recenti linee guida internazionali in materia (es. ASCO, ESMO, NCCN), per quanto applicabili in Italia. Rispetto ad esse saranno modificati nel tempo rispetto alla loro evoluzione. Ognuno di questi Percorsi, così segmentati sulla fase di avanzamento della patologia neoplastica, ha nell'Oncologo Medico coordinatore di GOM patologia-specifico un responsabile interno di *governance* di processo che risponde al proprio Direttore di UOC.

I PDTA prefigurati saranno rivalutati ad un anno dalla loro attivazione in ogni loro fase operativa, per la verifica degli *outcomes* e per possibili rimodellamenti che potrebbero rivelarsi necessari. Si sottolinea tuttavia come alcune decisioni diagnostico-terapeutiche specifiche possano modificarsi con l'evoluzione e l'aggiornamento delle relative linee guida. Tale aggiornamento può essere annuale (AIOM) o ancor più frequente (es. NCCN), pertanto, si rimanda per la piena attuazione dei PDTA di ogni patologia tumorale alle rispettive linee guida nazionali ed eventualmente internazionali, purchè applicabili nel contesto normativo e regolatorio italiano. A tal scopo si rimanda ai siti web delle società scientifiche responsabili della loro stesura e pubblicazione nella loro versione più aggiornata:

http://www.aiom.it/professionals/documenti-scientifici/linee-guida/1,413,1

https://www.asco.org/practice-guidelines/quality-guidelines/guidelines

http://www.esmo.org/Guidelines

https://www.nccn.org/professionals/physician_gls/f_guidelines.asp

Per le tempistiche di attuazione delle diverse fasi di percorso e per gli indicatori di performance si rimanda al cap.4 par. 4.2.

PDTA Tumore della mammella

In tabella 1 si riportano le figure professionali ed Unità Operative Complesse (di seguito UOC) deputati all'Accoglienza, Presa in Carico ed Assistenza.

Tabella 1

ACCOGLIENZA	Personale Infermieristico	UOC Oncologia Medica
	Volontari (se presenti)	Servizio Civile – Progetto Informa Cancro – Altre associazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRESA IN CARICO	Oncologi Medici – Dirigenti I livello	UOC Oncologia Medica
ASSISTENZA	Oncologi Medici – Dirigenti I livello Psiconcologo (ove disponibile) Assistenti in Formazione (nelle strutture universitarie o in Rete Formativa) Personale Infermieristico	UOC Oncologia Medica Ambulatorio Day Hospital Ricovero Ordinario
	Farmacisti Personale Infermieristico	UOC Oncologia Medica Unità di Manipolazione di Chemioterapici Antineoplastici U.MA.C.A./U.F.A.
Rete Interna ai centri della ROC o Esterna tra centri	Personale Dedicato	UOC Chirurgia Generale UOC Cito/Istopatologia UOC Radiodiagnostica UOC Medicina Nucleare UOC Radioterapia UOC Fisioterapia UOC Ginecologia Ostetricia

PERCORSO PER SEGMENTAZIONE

Screening Senologico per Persone asintomatiche
Diagnostico/Stadiativo per Persone con nodulo mammario
Terapeutico per Persone con neoplasia mammaria accertata ed in fase precoce

fonte: http://burc.regione.campania.it

Terapeutico per Persone con neoplasia mammaria accertata ed in fase avanzata

Follow-up per Persone con patologia mammaria pregressa

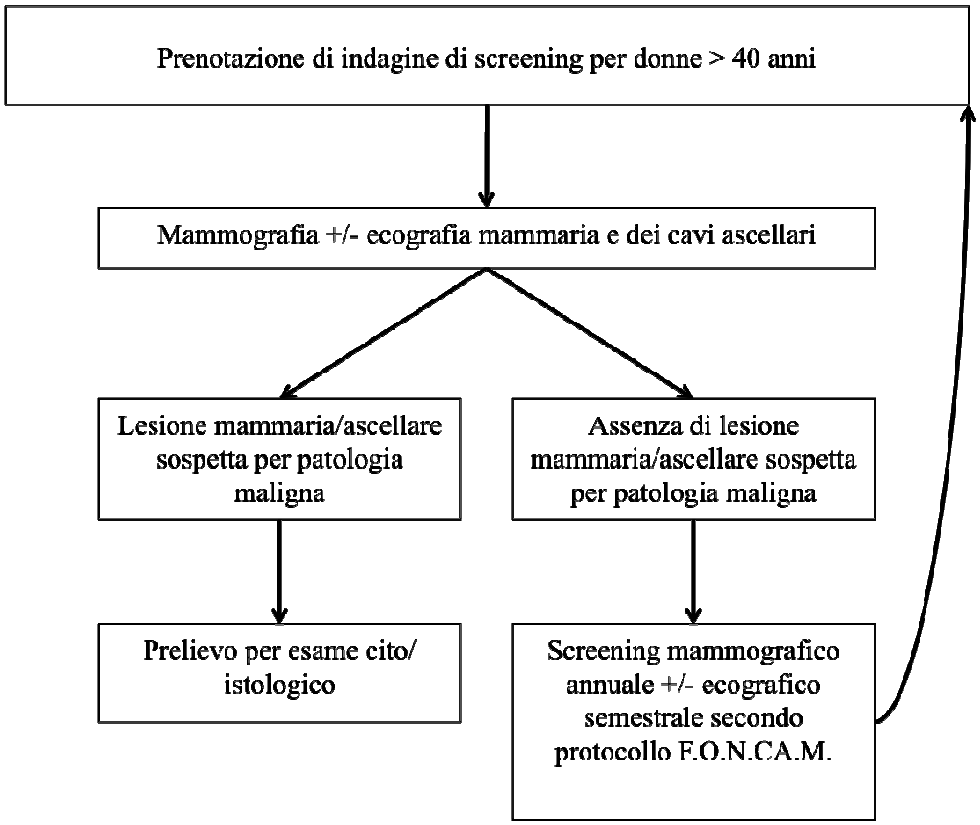
PERCORSO

SCREENING SENOLOGICO PER PERSONE ASINTOMATICHE

La Mammografia annuale rappresenta l'indagine di screening per la patologia tumorale mammaria. Sarà una procedura attualizzata dalle Strutture territoriali e rivolta a tutte le donne comprese nella fascia d'età 40-74 anni una volta l'anno. Ad essa può associarsi l'ecografia delle mammelle e dei cavi ascellari ogni 6-12 mesi, a giudizio del clinico. Con lo scopo di garantire il raggiungimento del completamento dell'esecuzione delle Procedure a tutta la popolazione individuata, i centri di II livello della Rete potranno mettere a disposizione le proprie risorse umane e strumentali del caso. Di seguito in Fig.1 si propone il Percorso Assistenziale cui fare riferimento. La paziente sarà contattata dalla propria ASL di residenza o dal proprio MMG, una volta l'anno, per recarsi a praticare lo screening presso un centro di I livello della Rete.

Fig.1 Percorso di Screening Senologico per Persone Asintomatiche

fonte: http://burc.regione.campania.it



PERCORSO

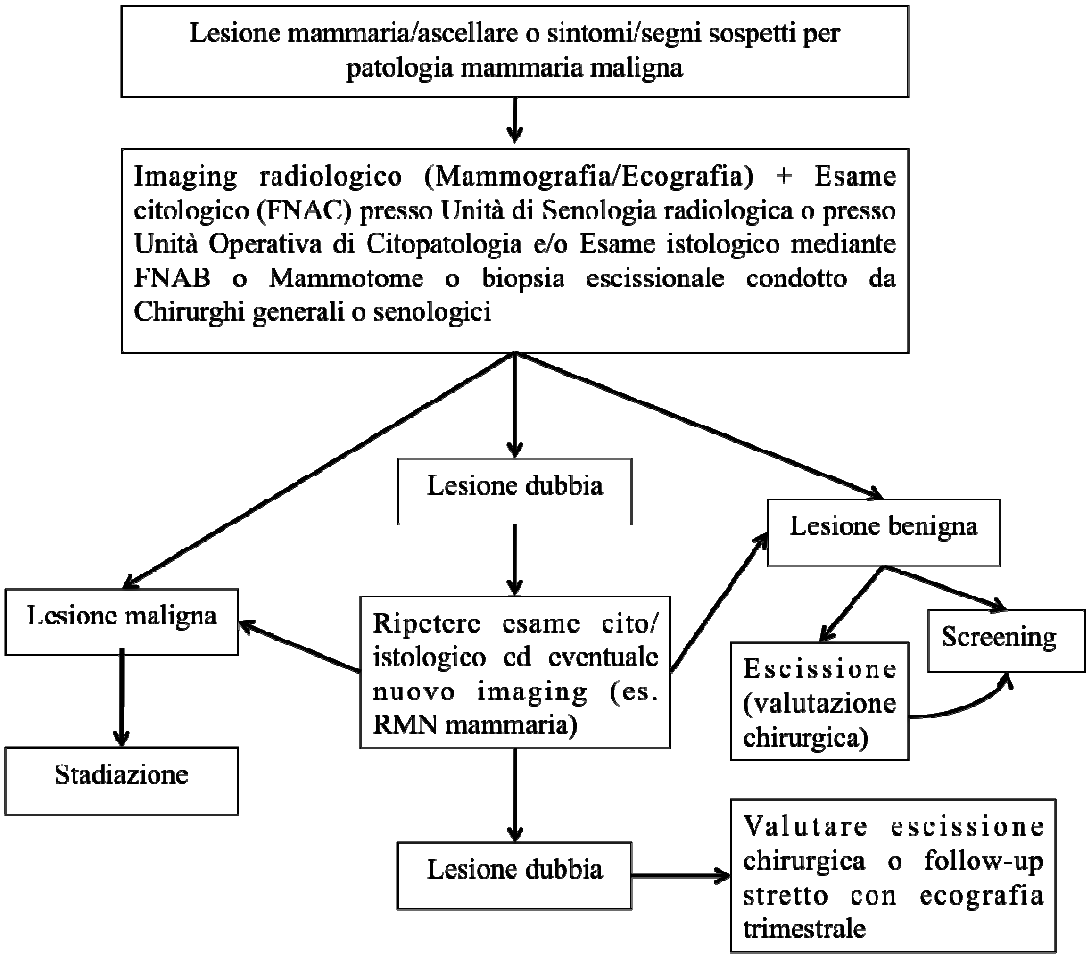
DIAGNOSTICO/STADIATIVO PER PERSONE CON NODULO MAMMARIO

Donne ed uomini di almeno 18 anni, con una lesione mammaria di incerta natura e/o con sintomi ad essa collegati (es. secrezione dal capezzolo, dolore mammario) o positive allo screening mammografico/ecografico dovranno afferire autonomamente od opportunamente indirizzate dal proprio MMG o altro medico specialista di riferimento presso un centro oncologici di II livello (CORP o CORPUS) per la gestione diagnostico-terapeutica del caso da parte del Gruppo Oncologico Multidisciplinare (GOM) specifico per la patologia tumorale mammaria. Il/la paziente effettuerà la prima visita necessaria per l'inquadramento del problema presso un ambulatorio dedicato alla patologia mammaria. L'infermiere Case Manager incaricato dal GOM si occuperà della prenotazione degli esami radiologici e/o cito/istologici necessari per la diagnosi, in Rete interna alla struttura o di indirizzare, su indicazione degli specialisti del GOM, il cittadino presso le strutture della Rete Oncologica Regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

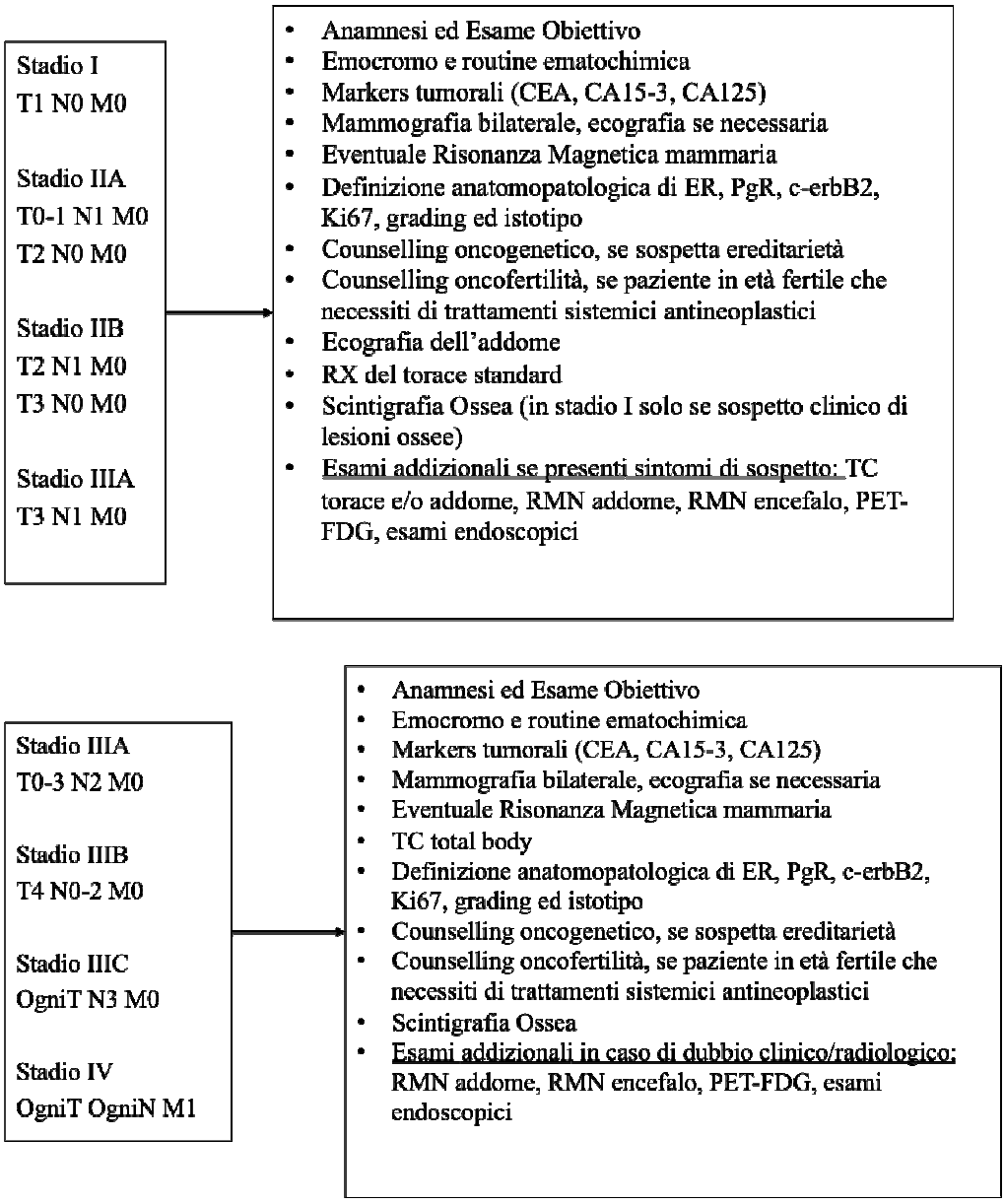
- Nel caso in cui gli approfondimenti diagnostici risultino negativi per malignità, il/la paziente sarà indirizzato/a al percorso di screening per la diagnosi precoce delle malattie mammarie come previsto dalle linee guida più attuali (vedi Fig.1).
- I casi dubbi o d'incerta interpretazione saranno sottoposti agli approfondimenti che saranno ritenuti più opportuni caso per caso (vedi Fig.2).
- Nel caso in cui gli esami diagnostici confermino il sospetto di malignità, il/la paziente sarà sottoposta agli opportuni esami clinico-strumentali di stadiazione, riportati in figura 3, conformemente a quanto previsto dalle più recenti linee guida nazionali ed internazionali (AIOM, NCCN, ESMO), sulla base dello stadio TNM, al fine di impostare il più adeguato percorso terapeutico. Tali esami potranno essere praticati presso i centri di I e II livello della Rete, su indirizzo del GOM responsabile della Presa in Carico.

Fig.2. Percorso diagnostico per Persone con nodulo mammario/sintomi di sospetto



fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 3 Percorso di Stadiazione per tumore della mammella accertato



PERCORSO

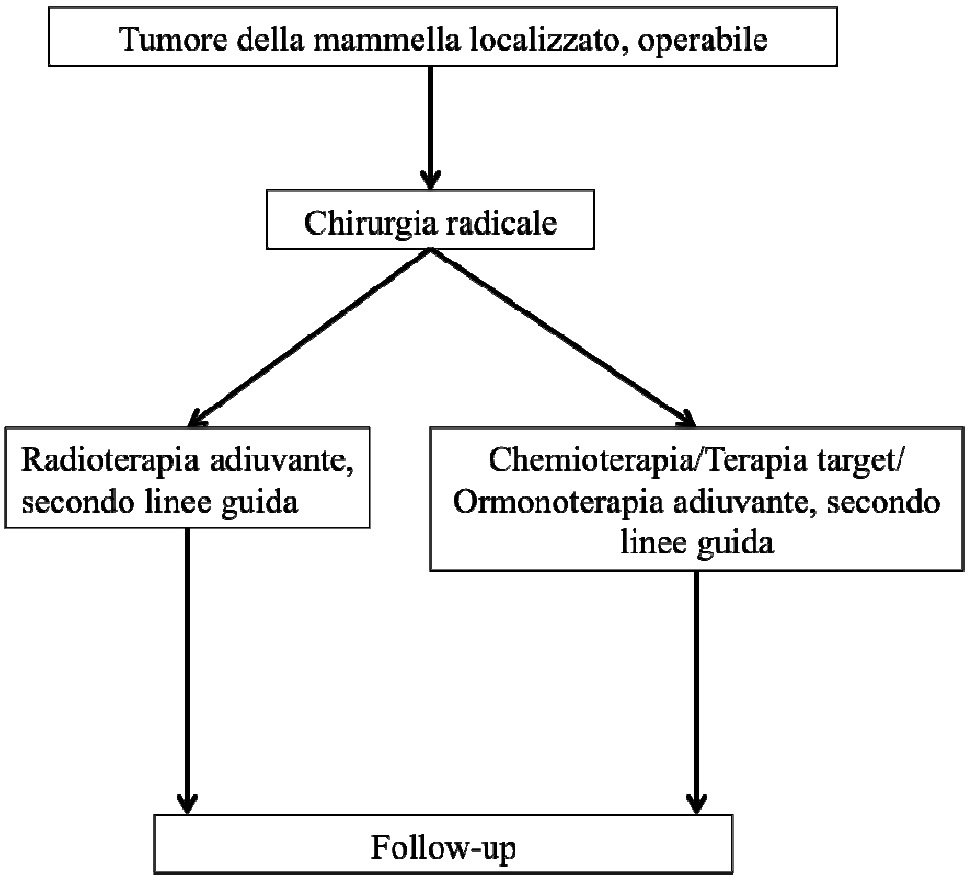
TERAPEUTICO PER PERSONE CON NEOPLASIA MAMMARIA ACCERTATA ED IN FASE PRECOCE ED AVANZATA

La terapia del tumore della mammella differisce a seconda che la malattia si presenti alla diagnosi in fase precoce, suscettibile di trattamento chirurgico radicale, o in fase avanzata, non suscettibile di trattamento chirurgico radicale d'*embleè*. La gestione

fonte: http://burc.regione.campania.it

terapeutica sarà differente nell'uno o nell'altro caso e pertanto si riportano in Fig.4, 5A e B i PDTA differenziati per stadio della patologia. I percorsi sono stati indicati secondo l'iter previsto dalle principali linee guida nazionali ed internazionali più aggiornate, e saranno modificati secondo la loro evoluzione. Il trattamento chirurgico andrà eseguito nei centri di I fascia per patologia tumorale mammaria della Rete, al fine di garantire i più elevati standard di qualità. La gestione medica e radioterapica andrà effettuata nei centri di I e II livello, su indicazione del GOM responsabile della Presa in Carico.

Fig. 4 Percorso per la terapia del tumore mammario in fase precoce



fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 5A Percorso terapeutico per tumore della mammella avanzato non operabile d'emblèe

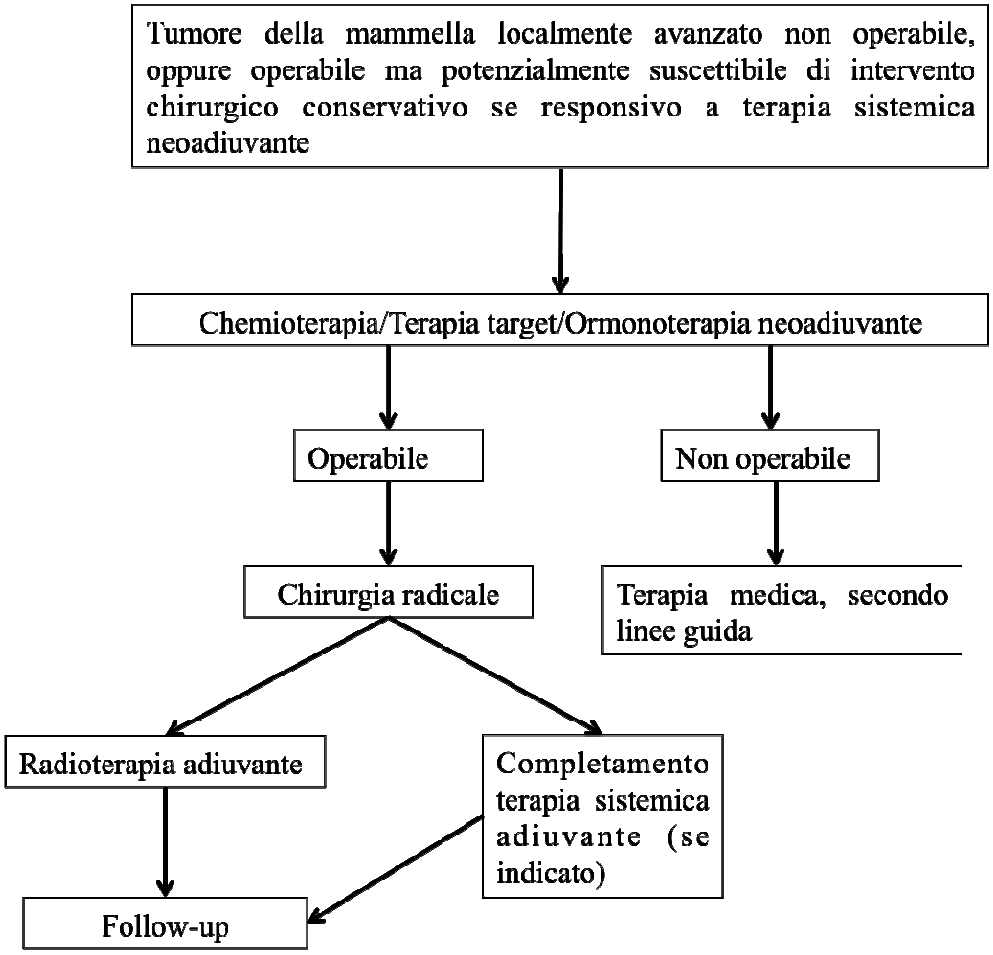
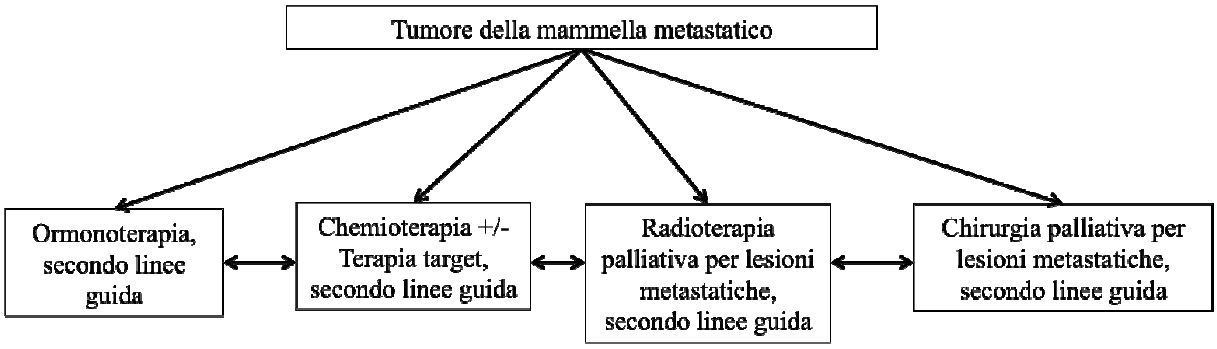


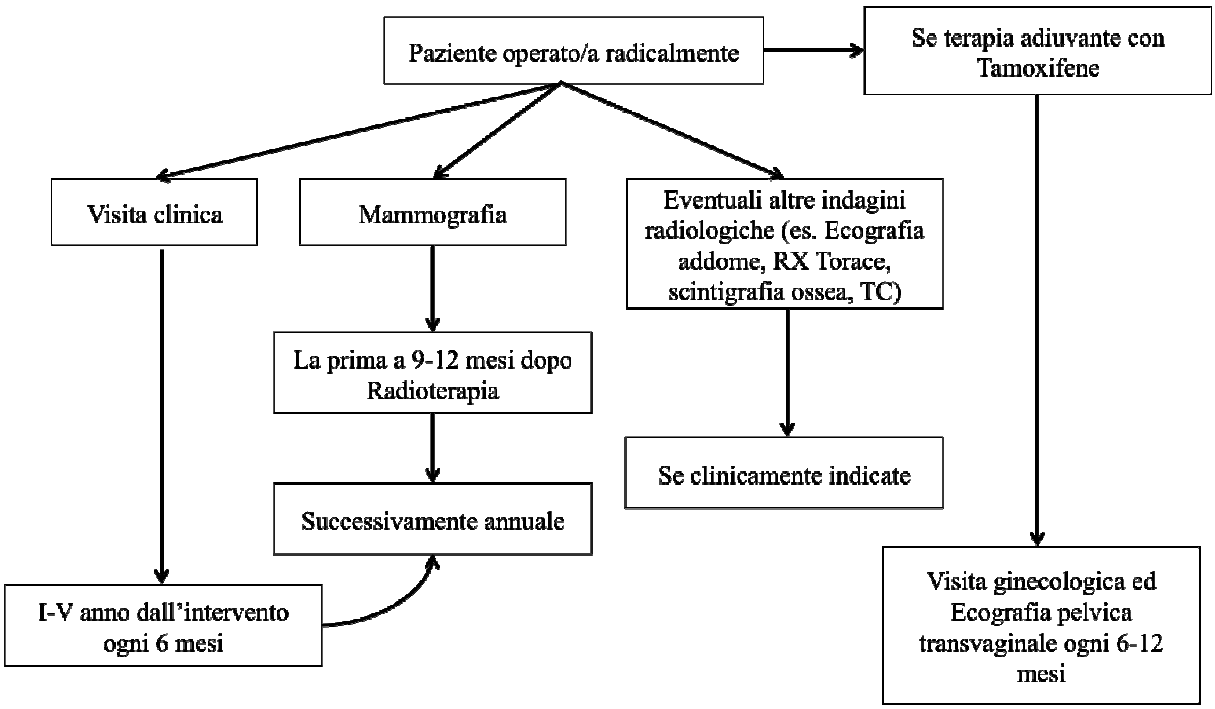
Figura 5B Percorso terapeutico per tumore della mammella metastatico



fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora la malattia fosse suscettibile di trattamento chirurgico radicale, al termine della gestione terapeutica multidisciplinare del caso, il/la paziente rientrerà in un adeguato percorso di *follow-up* clinico-strumentale dedicato per i successivi10 anni, ai fini dell'individuazione precoce di eventuali recidive locali o a distanza (vedi Fig.6). In caso di recidiva il/la paziente sarà opportunamente rivalutata dall'Oncologo Medico al fine di definire il più opportuno percorso terapeutico, in accordo a quelle che saranno le più aggiornate linee guida del momento. Ai fini della stadiazione e del successivo percorso terapeutico del caso, si rimanda ai rispettivi PDTA in precedenza illustrati. Tali percorsi saranno modificati nel tempo al fine di garantire il rispetto delle più aggiornate linee guida nazionali ed internazionali del caso.

Fig. 6 Percorso di follow-up per paziente con pregressa patologia mammaria



fonte: http://burc.regione.campania.it

PDTA tumore della cervice uterina

In tabella 2 si riportano le figure professionali ed Unità Operative Complesse (di seguito UOC) deputati all'Accoglienza, Presa in Carico ed Assistenza.

Tabella 2

ACCOGLIENZA	Personale Infermieristico	UOC Oncologia Medica/Ginecologia Ostetricia
	Volontari (se presenti)	Servizio Civile – Progetto Informa Cancro – Altre associazioni
PRESA IN CARICO	Oncologi Medici – Dirigenti I livello	UOC Oncologia Medica
ASSISTENZA	Oncologi Medici – Dirigenti I livello Psiconcologo (ove presente) Assistenti in Formazione (nelle strutture universitarie o in Rete Formativa) Personale Infermieristico	UOC Oncologia Medica Ambulatorio Day Hospital Ricovero Ordinario
	Farmacisti Personale Infermieristico	UOC Oncologia Medica Unità di Manipolazione di Chemioterapici Antineoplastici U.MA.C.A./U.F.A.
Rete Interna ai centri della ROC o Esterna tra centri della Rete	Personale Dedicato	UOC Chirurgia Generale UOC Cito/Istopatologia UOC Radiodiagnostica UOC Medicina Nucleare

fonte: http://burc.regione.campania.it

UOC Radioterapia
UOC Endoscopia Digestiva
UOC Urologia
UOC di Ginecologia Ostetricia

PERCORSO PER SEGMENTAZIONE

Screening con PAP test per Persone asintomatiche

Diagnostico/Stadiativo per Persone con sospetto di patologia cervicale uterina

Terapeutico per Persone con neoplasia della cervice accertata ed in fase precoce

Terapeutico per Persone con neoplasia della cervice accertata ed in fase avanzata

Follow-up per Persone con patologia della cervice uterina pregressa

PERCORSO

SCREENING CON PAP TEST PER PERSONE ASINTOMATICHE

Lo Screening mediante PAP test è una procedura Attualizzata dalle Strutture territoriali. Consiste nell'eseguire test citologici morfologici (PAP-TEST) e/o di patologia molecolare applicata alla morfologia (HPV-DNA TEST). Le strutture di primo livello coinvolte sono, nello specifico, le unità materno-infantili (U.O.M.I.) consultoriali distrettuali e gli ambulatori di ginecologia dei plessi ospedalieri di base e di I livello, nonché eventuali centri diagnostici privati convenzionati con il Sistema Sanitario Nazionale. La popolazione oggetto dello screening dovrà essere la popolazione femminile, vaccinata e non per HPV, di età compresa tra 21 e 65 anni. Le procedure di screening e relativi percorsi sono riportati in Fig. 7 e 8. La gestione delle lesioni a basso grado di malignità o dubbie esula dagli scopi del presente documento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig.7 Screening per donne 21-65 anni.

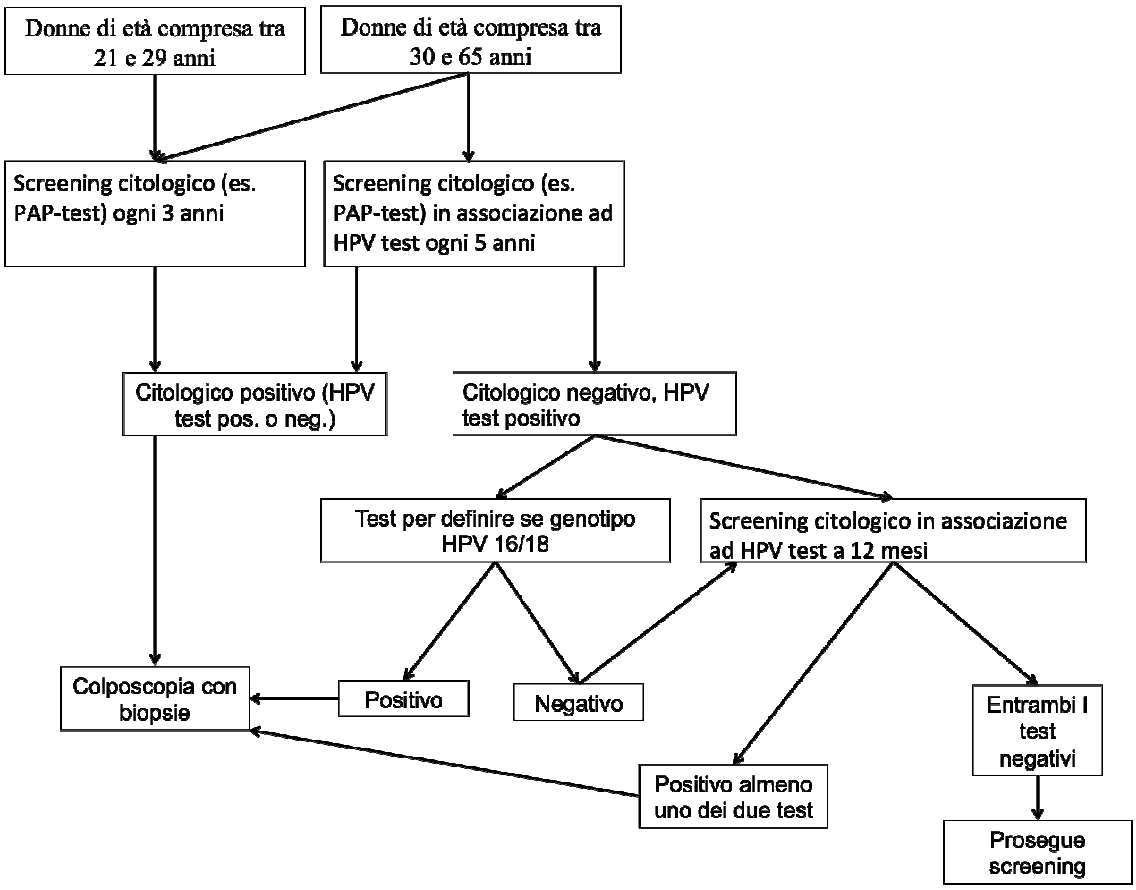
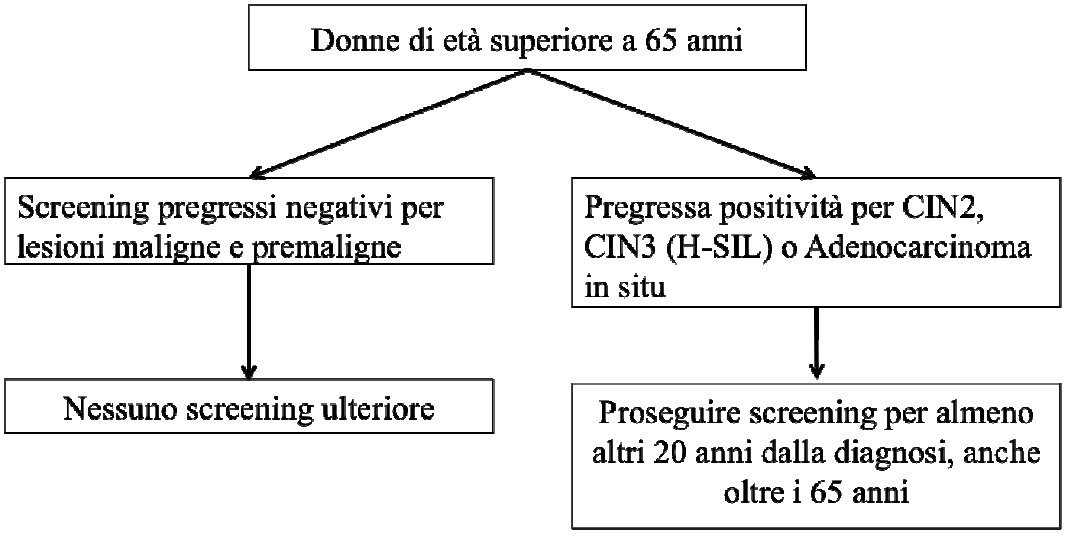


Fig.8 Screening per donne di età superiore ai 65 anni.



fonte: http://burc.regione.campania.it

PERCORSO

DIAGNOSTICO/STADIATIVO PER PERSONE CON SOSPETTA PATOLOGIA DELLA CERVICE UTERINA

Donne di almeno 18 anni, con sintomi sospetti per neoplasia della cervice uterina (es. meno/metrorragie, dolore pelvico) o positive allo screening con PAP test dovranno essere indirizzate dal proprio MMG, Ginecologo o altro specialista presso un centro di II livello della Rete al fine dell'inquadramento del caso da parte del GOM specialistico di patologia, il quale dovrà prescrivere una colposcopia diagnostica con biopsie. Tale procedura potrà essere attuata generalmente in un centro di I livello della Rete. Tuttavia, tale procedura potrà essere anche indicata dallo specialista Ginecologo o dal MMG prima di indirizzare la paziente presso il GOM specialistico di patologia. L'infermiere Case Manager designato dal GOM si occuperà della prenotazione degli esami necessari per la diagnosi nella Rete interna alla struttura o di indirizzare il cittadino presso le strutture della Rete Oncologica Regionale.

- Nel caso in cui gli approfondimenti diagnostici risultino negativi per malignità, la paziente sarà indirizzata al percorso di screening per la diagnosi precoce delle malattie della cervice uterina come previsto dalle linee guida più attuali (vedi Fig.7 ed 8).
- I casi dubbi o d'incerta interpretazione saranno sottoposti agli approfondimenti che saranno ritenuti più opportuni caso per caso.
- Nel caso in cui gli esami diagnostici confermino il sospetto di malignità, la paziente sarà sottoposta agli opportuni esami clinico-strumentali di stadiazione, conformemente a quanto previsto dalle più recenti linee guida nazionali ed internazionali (AIOM, NCCN, ESMO) al fine di impostare il più adeguato percorso terapeutico. Tali esami potranno essere praticati presso i centri di I e II livello della Rete, su indirizzo del GOM responsabile della Presa in Carico.

Il *work-up* per una corretta stadiazione prevede, in seguito alla biopsia diagnostica:

- Esame emocromocitometrico con formula e piastrine
- Studio biochimico della funzionalità renale ed epatica
- RX del torace
- In caso di malattia localmente avanzata, malattia sintomatica senza lesioni apprezzabili alla radiografia, lesioni dubbie al radiogramma standard o prima di

fonte: http://burc.regione.campania.it

iniziare un trattamento sistemico neoadiuvante: TAC torace con mdc o TAC total body con mdc

- Se si rende necessario valutare con maggiore accuratezza l'estensione locoregionale della malattia prima dell'intervento chirurgico o in caso di neoplasia endocervicale alta: RMN addomino-pelvica con mdc (opzionale per stadi IA ed IB1)
- Per la valutazione non chirurgica di linfoadenopatie o lesioni dubbie e della risposta al trattamento neoadiuvante: 18 FDG PET/TC
- Cistoscopia e/o Rettoscopia nel sospetto di infiltrazione di vescica e/o retto

In seguito agli esami clinico-strumentali ed alla chirurgia si rende necessaria l'attribuzione di uno stadio secondo la classificazione FIGO, la più largamente utilizzata in ambito ginecologico-oncologico e che prelude necessariamente alla definizione del più adeguato percorso terapeutico. Di seguito si riporta l'ultima versione della stadiazione FIGO del tumore della cervice uterina, che sarà aggiornata nel tempo, qualora necessario.

Stadiazione FIGO

Stadio I	Carcinoma strettamente confinato alla cervice uterina (il coinvolgimento del corpo uterino non cambia lo stadio)
IA	Carcinoma invisibile che può essere diagnosticato solo al microscopio. L'invasione è limitata ad un coinvolgimento stromale non > 5 mm in profondità e a 7 mm in estensione orizzontale
IA1	Invasione stromale non > 3 mm in profondità e a 7 mm in estensione orizzontale
IA2	Invasione stromale > 3 mm, ma non > 5 mm in profondità e non > 7 mm in estensione orizzontale
IB	Carcinoma clinicamente visibile confinato alla cervice uterina o malattia preclinica superiore allo stadio Ia
IB1	Carcinoma clinicamente visibile non > 4 cm nel diametro maggiore
IB2	Carcinoma clinicamente visibile > 4 cm nel diametro maggiore

fonte: http://burc.regione.campania.it

Stadio	II	Carcinoma della cervice che invade i tessuti oltre l'utero, ma non fino alla parete pelvica o al terzo inferiore della vagina
	IIA	Non evidente coinvolgimento parametriale
	IIA1	Lesioni clinicamente visibili non > 4 cm nel diametro maggiore
	IIA2	Lesioni clinicamente visibili > 4 cm nel diametro maggiore
	IIB	Coinvolgimento parametriale presente
Stadio	III	Carcinoma che giunge fino a parete pelvica: all'esplorazione rettale non evidenza di spazio libero da malattia tra il tumore e la parete pelvica. Carcinoma che raggiunge il terzo inferiore della vagina. Idronefrosi o rene escluso, non dovuti ad altra causa
	IIIA	Coinvolgimento del terzo inferiore della vagina
	IIIB	Estensione alla parete pelvica e/o idronefrosi o rene escluso
Stadio	IV	Carcinoma esteso oltre la piccola pelvi o che ha invaso la mucosa vescicale o rettale (provato istologicamente) (escluso l'edema bolloso)
	IVA	Estensione agli organi adiacenti
	IVB	Estensione agli organi a distanza

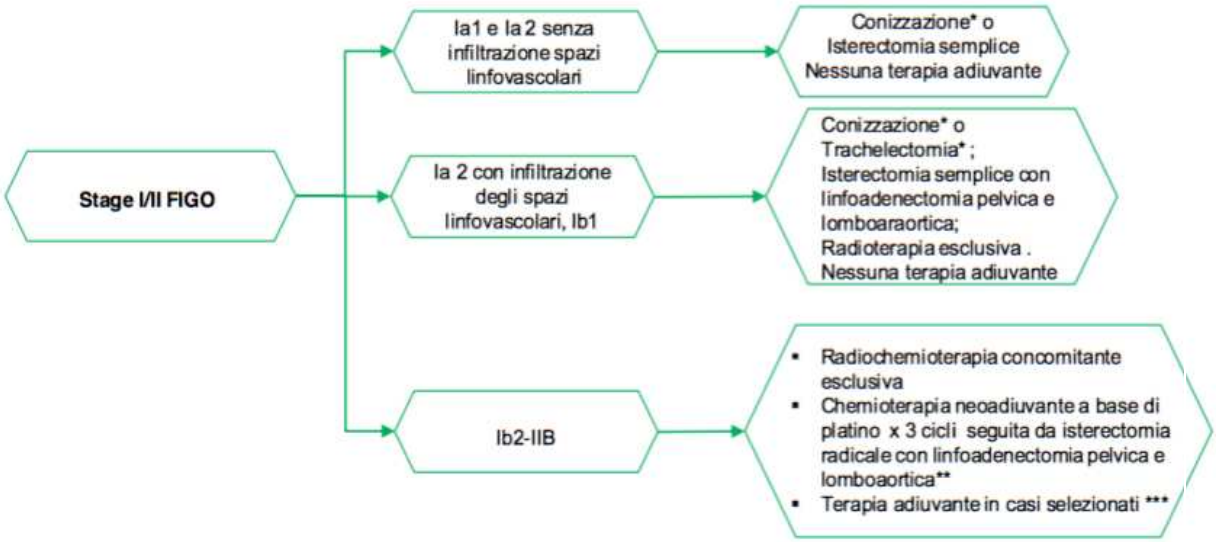
PERCORSO

TERAPEUTICO PER PERSONE CON NEOPLASIA DELLA CERVICE UTERINA ACCERTATA ED IN FASE PRECOCE

Riguardo il trattamento della neoplasia nello stadio precoce (stadio I e II FIGO) si propongono di seguiti gli algoritmi raccomandati dalla Associazione Italiana di Oncologia Medica nell'ambito delle Linee Guida 2015, peraltro conformi a quanto previsto dalle più recenti linee guida internazionali (es. ESMO, NCCN). Le figure professionali di riferimento nell'ambito del percorso saranno almeno rappresentate dall'Oncologo Medico, dal Chirurgo Ginecologo e dal Radioterapista. In fig. 9 si riporta il rispettivo Percorso terapeutico. Il trattamento chirurgico andrà eseguito nei centri di I fascia riportati nel documento di Rete Oncologica per garantire elevati standard di qualità. La gestione medica e radioterapica andrà effettuata nei centri di I e II livello abilitati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 9 Percorso per la terapia del tumore della cervice uterina in stadio I e II FIGO



*In pazienti desiderose di prole con linfonodi negativi

** La chemioterapia neoadiuvante, largamente impiegata in Italia, attende conferma della sua validità dallo studio EORTC in corso

*** In caso di linfonodi positivi, parametri positivi o margini positivi effettuare RT-CHT adiuvante; in caso di presenza di almeno 2 di 3 fattori di rischio tra infiltrazione stromale >50%, infiltrazione degli spazi linfovascolari o tumore >2 cm effettuare RT adiuvante

PERCORSO

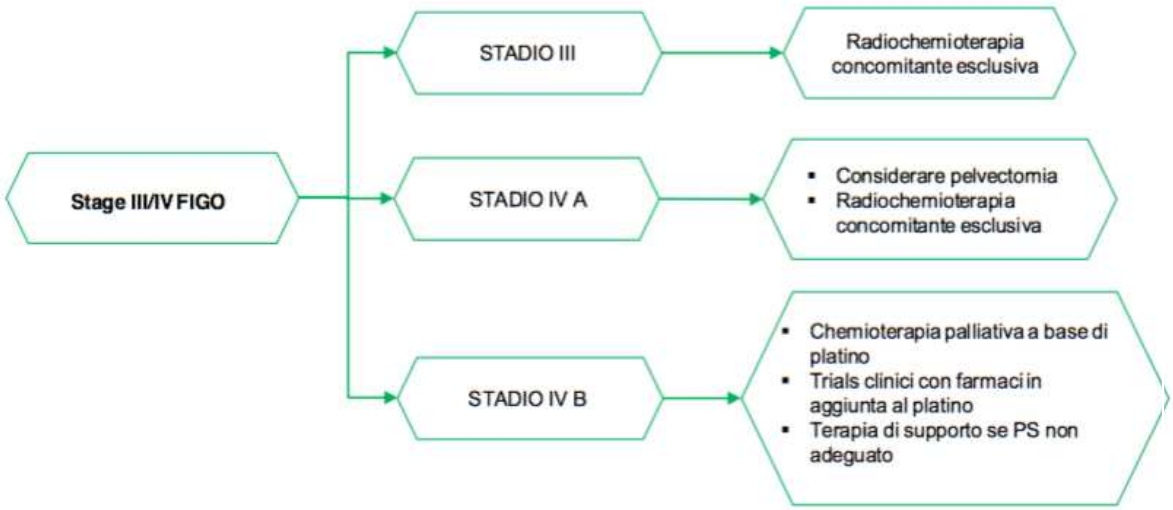
TERAPEUTICO PER PERSONE CON NEOPLASIA DELLA CERVICE UTERINA ACCERTATA ED IN FASE AVANZATA O RECIDIVATA

Riguardo il trattamento della neoplasia nello stadio avanzato (stadio III e IV FIGO) si propongono di seguiti gli algoritmi raccomandati dalla Associazione Italiana di Oncologia Medica nell'ambito delle Linee Guida 2015, peraltro conformi a quanto previsto dalle più recenti linee guida internazionali (es. ESMO, NCCN). Risulta indispensabile una corretta valutazione multidisciplinare che tenga conto per lo meno del parere dell'Oncologo Medico, del Chirurgo Ginecologo e del Radioterapista. In Fig. 10 si riporta il relativo Percorso terapeutico. Il trattamento chirurgico andrà eseguito nei centri di I ed eventualmente II fascia riportati nel documento di Rete Oncologica per

fonte: http://burc.regione.campania.it

garantire elevati standard di qualità. La gestione medica e radioterapica andrà effettuata nei centri di I e II livello.

Fig. 10 Percorso per la terapia del tumore della cervice uterina in stadio I e II FIGO



PERCORSO

FOLLOW-UP E RECIDIVA PER PERSONE CON NEOPLASIA DELLA CERVICE UTERINA PREGRESSA

Qualora la malattia fosse suscettibile di trattamento chirurgico radicale, al termine della gestione terapeutica multidisciplinare del caso, la paziente rientrerà in un adeguato percorso di *follow-up* clinico-strumentale dedicato per i successivi 10 anni, ai fini dell'individuazione precoce di eventuali recidive locali o a distanza (vedi Fig.11). In caso di recidiva la paziente sarà opportunamente rivalutata dall'Oncologo Medico al fine di definire il più opportuno percorso terapeutico, in accordo a quelle che saranno le più aggiornate linee guida nazionali ed internazionali del momento. Ai fini della stadiazione e del successivo percorso terapeutico del caso, si rimanda ai rispettivi PDTA in

fonte: http://burc.regione.campania.it

precedenza illustrati e le principali linee guida per la gestione della patologia cervicale uterina. Tali percorsi saranno modificati nel tempo al fine di garantire il rispetto delle più aggiornate linee guida nazionali ed internazionali del caso.

Fig. 11 Percorso di follow-up di pazienti con pregresso carcinoma della cervice uterina

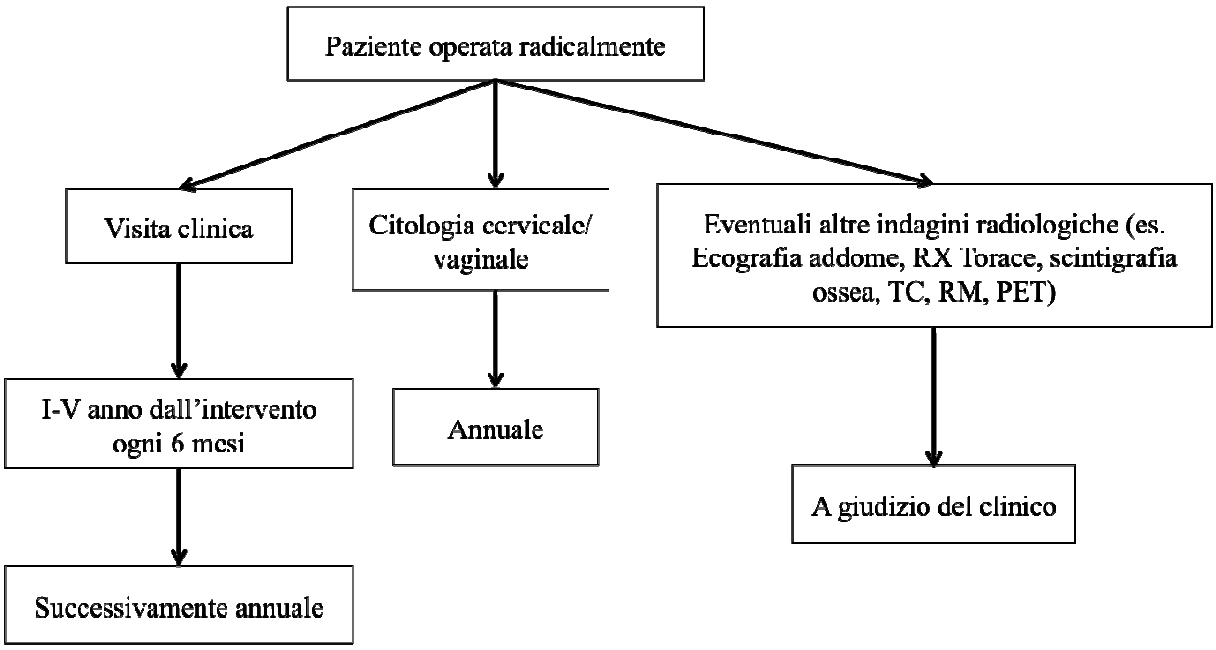
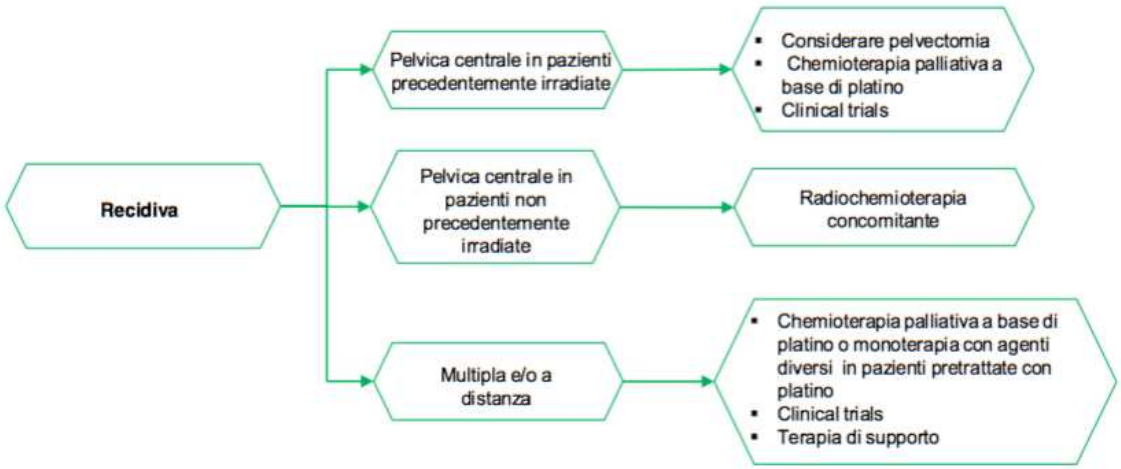


Fig. 12 Percorso per le gestione delle recidive di tumore della cervice uterina



fonte: http://burc.regione.campania.it

PDTA per tumore del colon e del retto

In tabella 3 si riportano le figure professionali ed Unità Operative Complesse (di seguito UOC) deputati all'Accoglienza, Presa in Carico ed Assistenza.

Tabella 3

ACCOGLIENZA	Personale Infermieristico	UOC Oncologia Medica
	Volontari (ove presenti)	Servizio Civile – Progetto Informa Cancro
PRESA IN CARICO	Oncologi Medici – Dirigenti I livello	UOC Oncologia Medica
ASSISTENZA	Oncologi Medici – Dirigenti I livello Psiconcologo (ove presente) Assistenti in Formazione (nelle strutture universitarie o in Rete Formativa) Personale Infermieristico	UOC Oncologia Medica Ambulatorio Day Hospital Ricovero Ordinario
	Farmacisti Personale Infermieristico	UOC Oncologia Medica Unità di Manipolazione di Chemioterapici Antineoplastici U.MA.C.A./U.F.A.
Rete Interna ai centri della ROC o Esterna tra centri della Rete	Personale Dedicato	UOC Chirurgia Generale UOC Cito/Istopatologia UOC Radiodiagnostica UOC Medicina Nucleare UOC Radioterapia UOC Endoscopia Digestiva

fonte: http://burc.regione.campania.it

UOC di Nutrizione Clinica

PERCORSO PER SEGMENTAZIONE

Screening con Sangue Occulto nelle Feci (S.O.F.) per Persone asintomatiche

Diagnostico/Stadiativo per Persone con sospetto di patologia colon-rettale

Terapeutico per Persone con neoplasia colon-rettale accertata ed in fase precoce

Terapeutico per Persone con neoplasia colon-rettale accertata ed in fase avanzata

Follow-up per Persone con patologia colon-rettale pregressa

PERCORSO

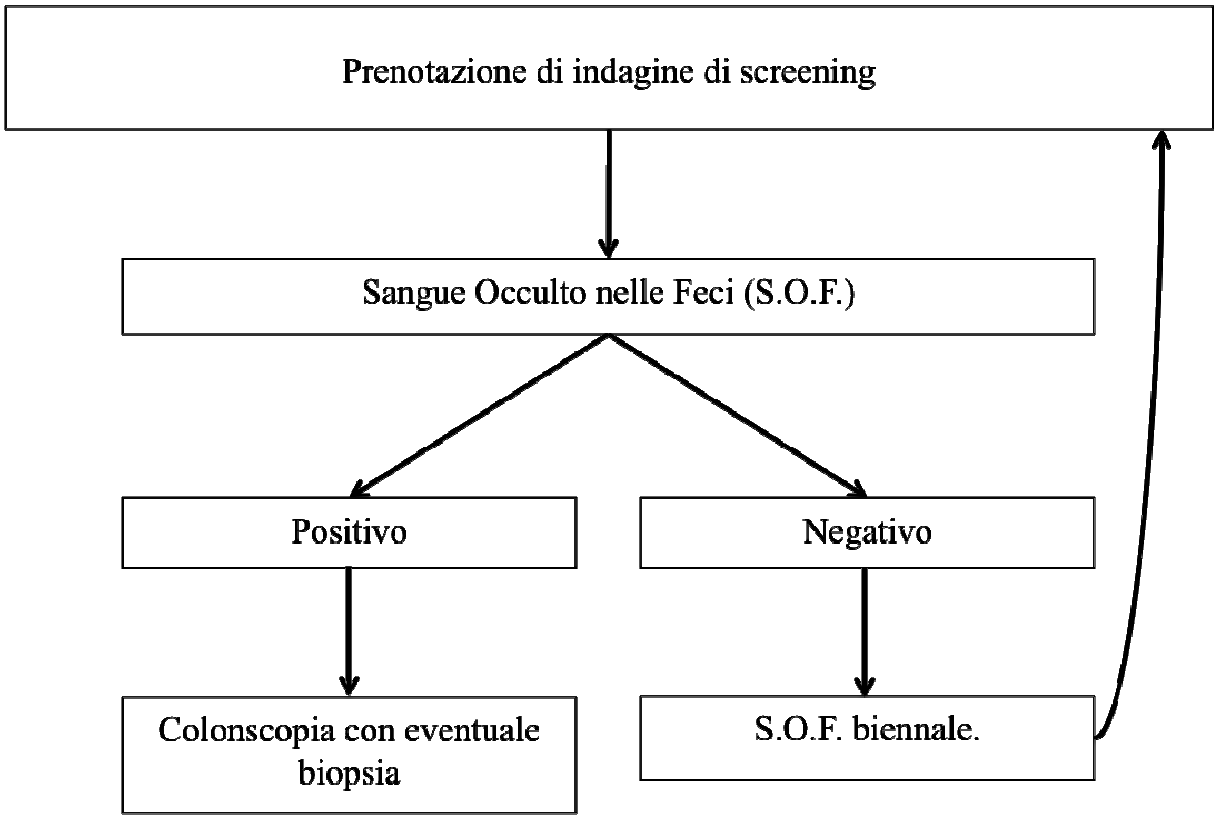
SCREENING CON S.O.F. PER PERSONE ASINTOMATICHE

Lo Screening mediante Sangue Occulto nelle Feci (SOF) è una procedura Attualizzata dalle Strutture territoriali (Presidi Ospedalieri di Base, Ambulatori delle ASL, Centri Diagnostici privati in convenzione con il SSR). La popolazione target è rappresentata da donne ed uomini nella fascia d'età compresa tra 50 e 74 anni. La negatività allo screening prevede la ripetizione biennale.

In figura 13 si riporta il percorso previsto per lo screening della patologia colon-rettale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig.13 Screening per tumore del colon-retto



PERCORSO

DIAGNOSTICO/STADIATIVO PER PERSONE CON SOSPETTA PATOLOGIA COLON-RETTALE

Donne ed uomini di almeno 18 anni, con sintomi sospetti per neoplasia colon-rettale (es. ematochezie, rettorragia, stipsi ostinata) o positive allo screening con S.O.F. effettueranno, su indirizzo del proprio MMG o altro medico specialista, la prima visita necessaria per l'inquadramento del problema dal parte del GOM specialistico di patologia presso un ambulatorio dedicato alla patologia colon-rettale di un centro di II livello della Rete. L'infermiere Case Manager designato dal GOM si occuperà della prenotazione degli esami necessari per la diagnosi nella Rete interna alla struttura o di indirizzare il cittadino presso le strutture della Rete Oncologica Regionale (fig. 14).

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Nel caso in cui gli approfondimenti diagnostici risultino negativi per malignità, il/la paziente sarà indirizzato/a al percorso di screening per la diagnosi precoce delle malattie colon-rettali come previsto dalle linee guida più attuali (vedi Fig.13).

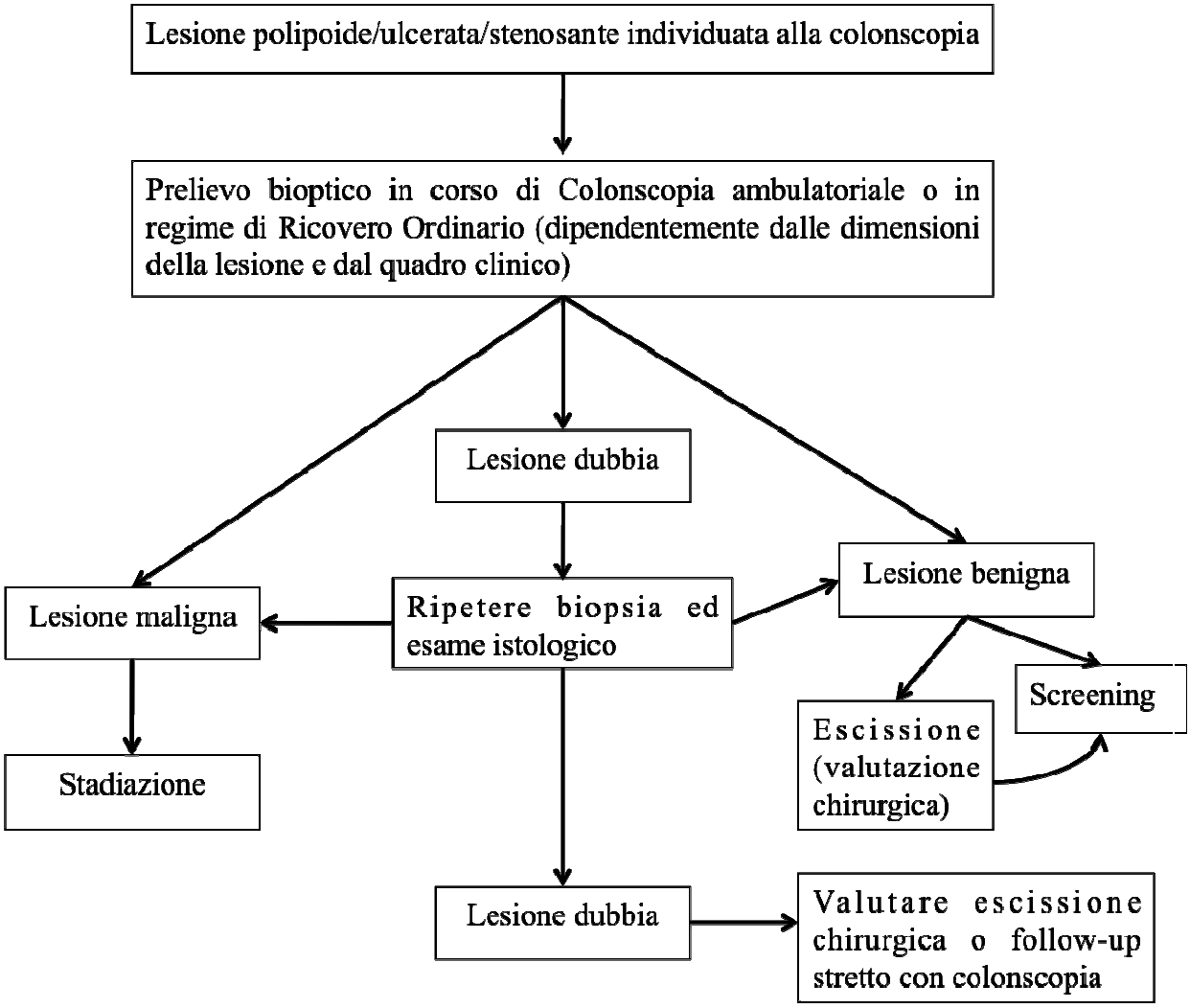
- I casi dubbi o d'incerta interpretazione saranno sottoposti agli approfondimenti che saranno ritenuti più opportuni caso per caso.

Nel caso in cui gli esami diagnostici confermino il sospetto di malignità, il/la paziente sarà sottoposto/a agli opportuni esami clinico-strumentali di stadiazione (vedi Fig. 15), conformemente a quanto previsto dalle più recenti linee guida nazionali ed internazionali (AIOM, NCCN, ESMO) al fine di impostare il più adeguato percorso terapeutico. Tali esami potranno essere praticati presso i centri di I e II livello della Rete, su indirizzo del GOM responsabile della Presa in Carico.

-

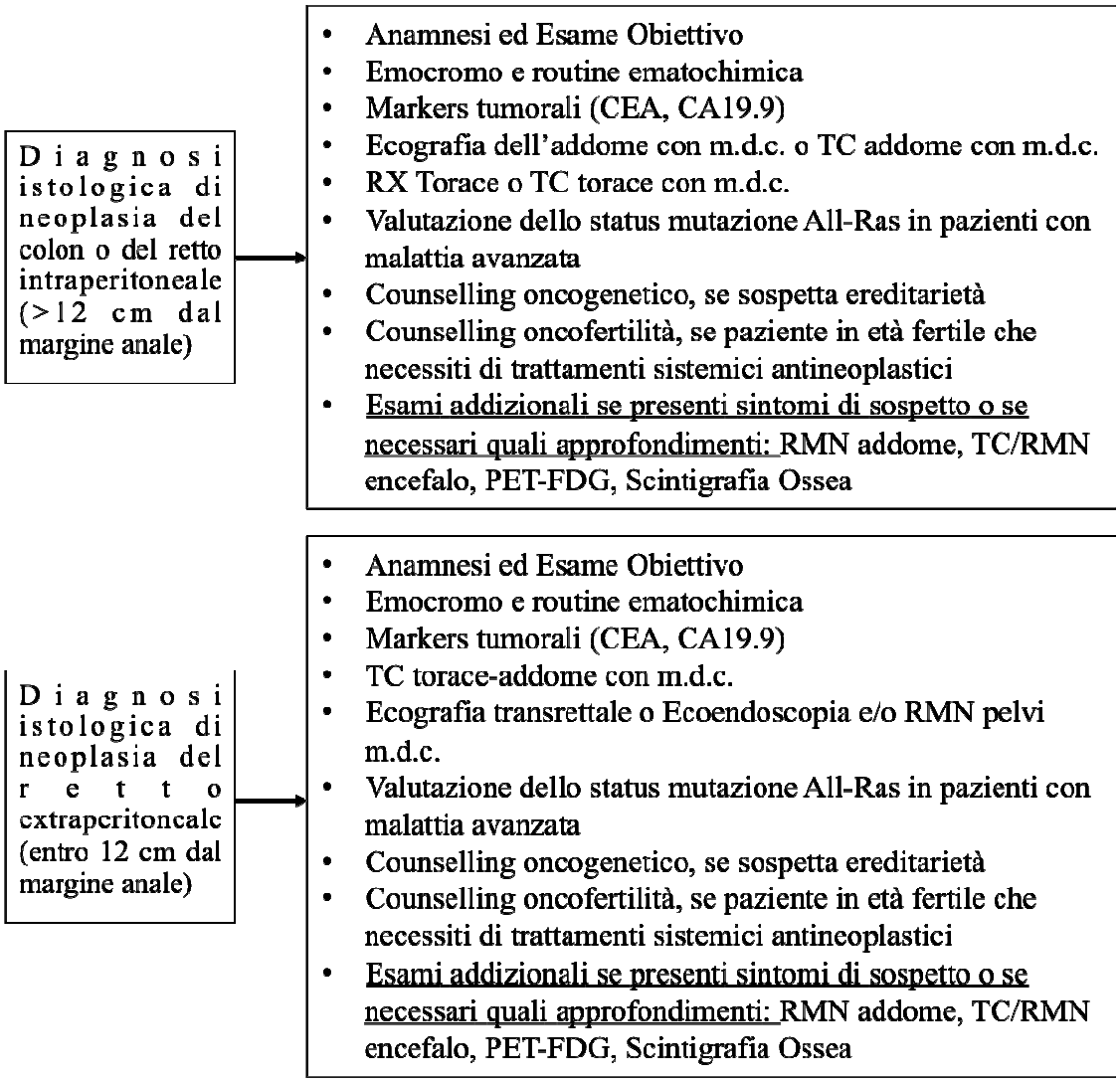
fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 14 Diagnosi dei tumori del colon-retto



fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 15 Stadiazione dei tumori del colon-retto



PERCORSO

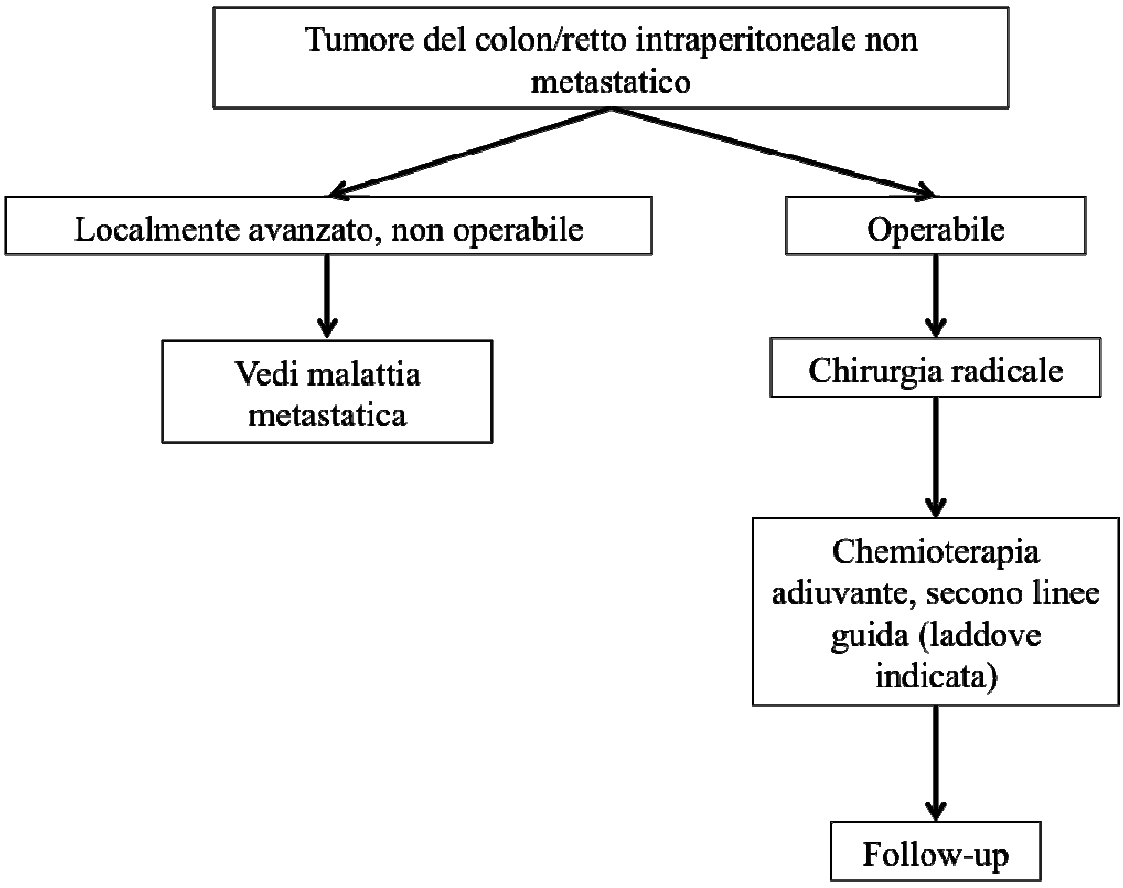
TERAPEUTICO PER PERSONE CON NEOPLASIA COLON-RETTALE ACCERTATA ED IN FASE PRECOCE

La terapia del tumore del colon e del retto differisce a seconda che la malattia si presenti alla diagnosi in fase precoce, o in fase avanzata. Inoltre, va distinta le gestione terapeutica del tumore del retto intraperitoneale (>12 cm dal margine anale), assimilabile a quella del tumore del colon, rispetto al retto extraperitoneale. Si riporta in

fonte: http://burc.regione.campania.it

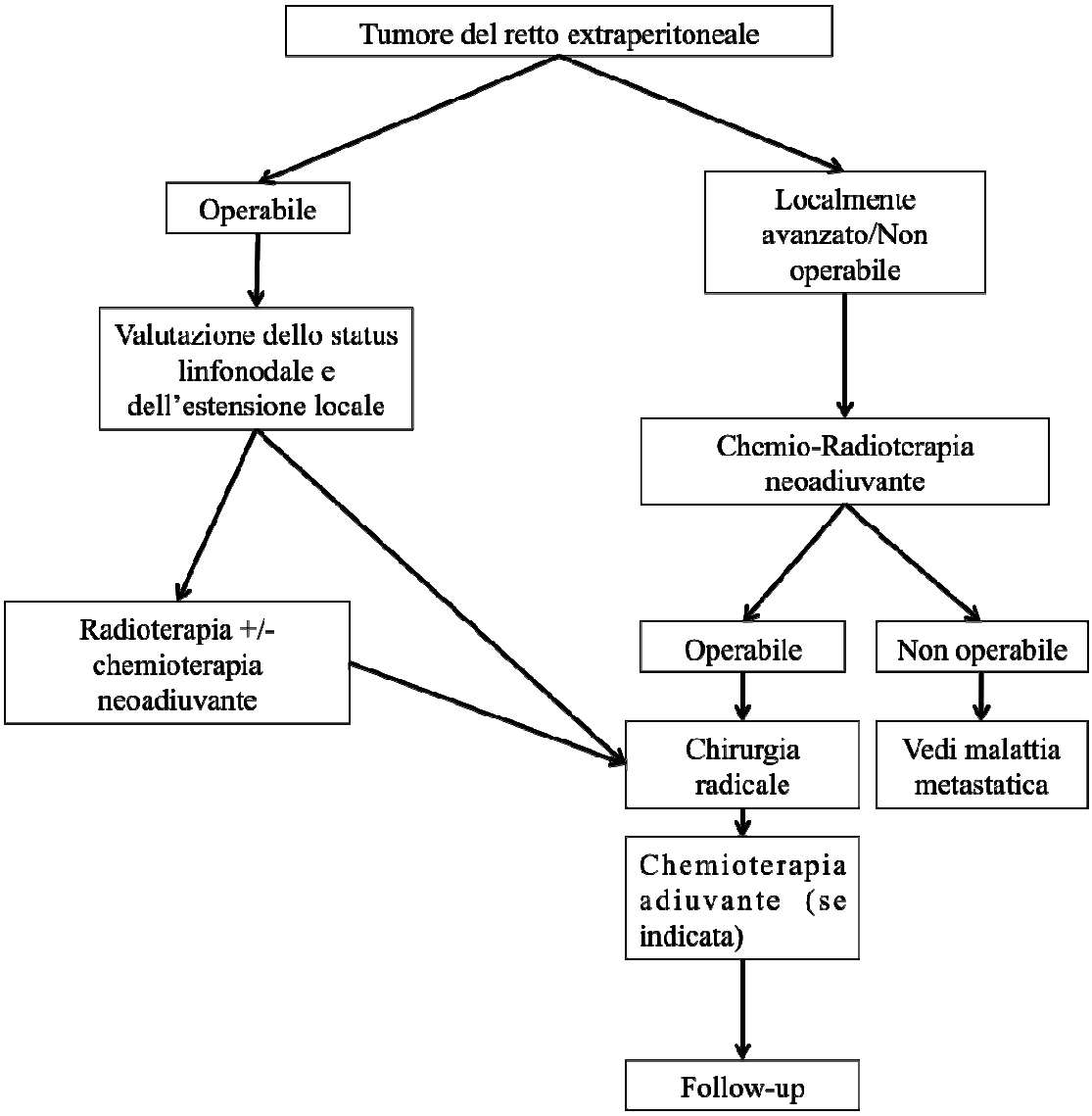
figura 16 il percorso per tumore del colon e retto intraperitoneale, ed in figura 17 il percorso per tumore del retto extraperitoneale in fase non metastatica. I percorsi sono stati indicati secondo l'iter previsto dalle principali linee guida nazionali ed internazionali più aggiornate, e saranno modificati secondo la loro evoluzione. Il trattamento chirurgico andrà eseguito nei centri di I fascia riportati nel documento di Rete Oncologica per garantire elevati standard di qualità. La gestione medica e radioterapica andrà effettuata nei centri di I e II livello.

Fig.16 Percorso terapeutico per tumore del colon e del retto intraperitoneale non metastatico



fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig.17 Percorso terapeutico per tumore del retto extraperitoneale localizzato, operabile



PERCORSO

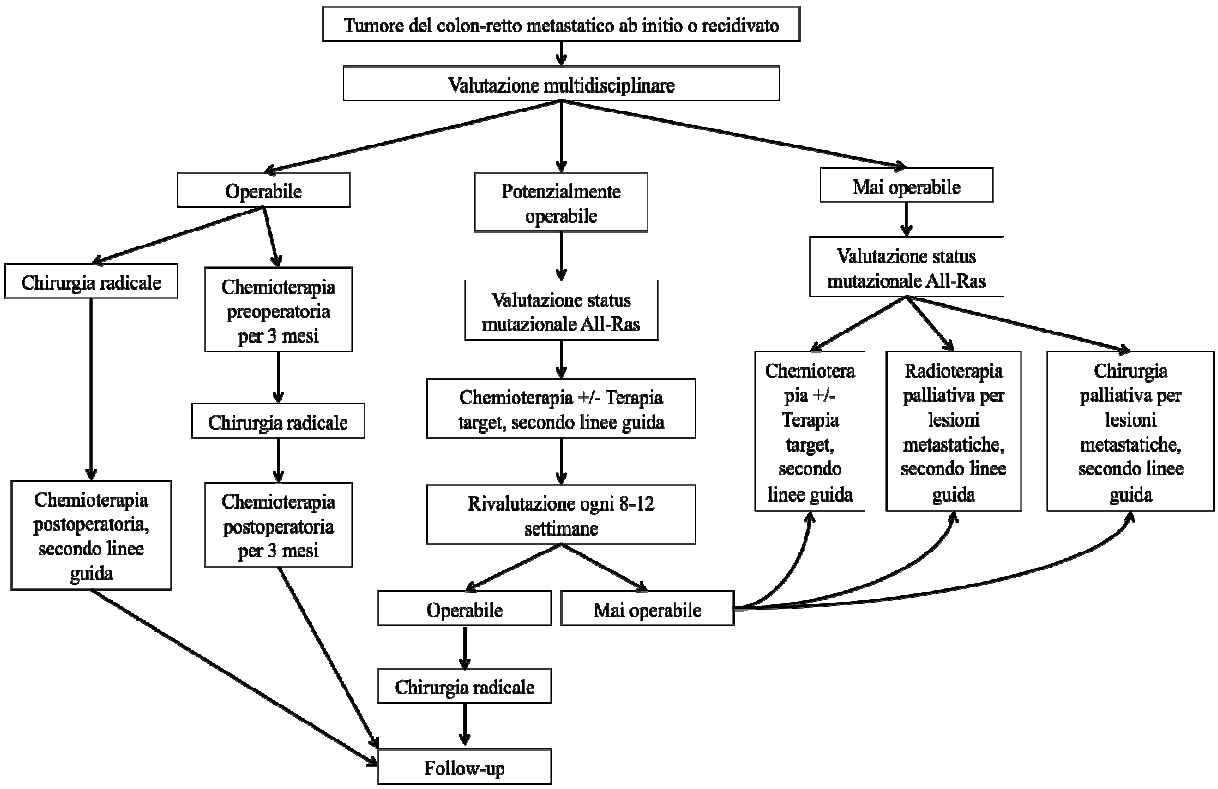
TERAPEUTICO PER PERSONE CON NEOPLASIA COLON-RETTALE ACCERTATA ED IN FASE AVANZATA

Si riporta in figura 18 il percorso terapeutico per il tumore del colon – retto metastatico o recidivato intraperitoneale, ed in figura 4B il percorso per tumore del retto

fonte: http://burc.regione.campania.it

extraperitoneale in fase precoce. I percorsi sono stati indicati secondo l'iter previsto dalle principali linee guida nazionali ed internazionali più aggiornate, e saranno modificati secondo la loro evoluzione. Si sottolinea come la gestione delle recidive esclusivamente pelviche di tumore del retto possa essere caratterizzata anche da un trattamento radiochemioterapico, sulla base di una attenta valutazione multidisciplinare (opzione non riportata in figura). Il trattamento chirurgico andrà eseguito nei centri di I fascia riportati nel documento di Rete Oncologica per garantire elevati standard di qualità. La gestione medica e radioterapica andrà effettuata nei centri di I e II livello.

Fig. 18 Percorso terapeutico per tumore del colon-retto metastatico/recidivato



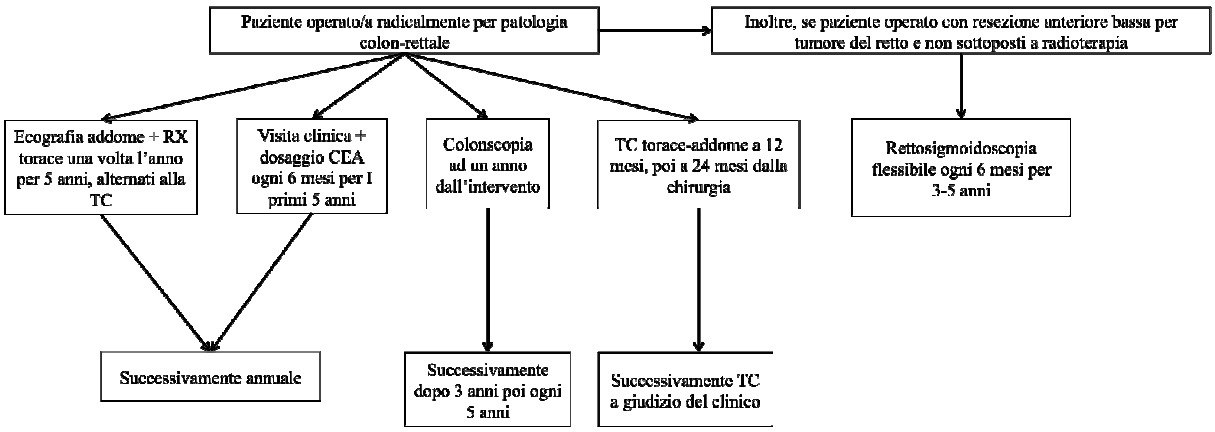
PERCORSO

FOLLOW-UP ER PERSONE CON NEOPLASIA COLON-RETTALE PREGRESSA

Qualora la malattia fosse suscettibile di trattamento chirurgico radicale, al termine della gestione terapeutica multidisciplinare del caso, il/la paziente rientrerà in un adeguato

fonte: http://burc.regione.campania.it

percorso di *follow-up* clinico-strumentale dedicato per i successivi 10 anni, ai fini dell'individuazione precoce di eventuali recidive locali o a distanza (vedi Fig.6). In caso di recidiva il/la paziente sarà opportunamente rivalutato/a dall'Oncologo Medico al fine di definire il più opportuno percorso terapeutico, in accordo a quelle che saranno le più aggiornate linee guida nazionali ed internazionali. Ai fini della stadiazione e del successivo percorso terapeutico del caso, si rimanda ai rispettivi PDTA in precedenza illustrati e le principali linee guida per la gestione della patologia-colon-rettale. Tali percorsi saranno modificati nel tempo al fine di garantire il rispetto delle più aggiornate linee guida nazionali ed internazionali del caso. Si riporta in figura 19 il follow-up per paziente con pregressa neoplasia colon-rettale. Tale Percorso è frutto dei dati estrapolati dalla letteratura scientifica tuttavia non esiste al momento un consenso generale per un follow-up standardizzato.



Referenze per PDTA

Tutti i PDTA sono stati indicati secondo l'iter previsto dalle linee guida più aggiornate, rispetto alle quali saranno modificati secondo la loro evoluzione. Per una specifica definizione dei trattamenti chemioterapici, radioterapici e chirurgici da attuare per ognuna delle quattro patologie ed una puntuale definizione dei criteri decisionali di scelta, si rimanda alle linee guida specifiche di patologia, nazionali (AIOM) ed internazionali (ASCO, ESMO, NCCN, ecc.) di volta in volta più aggiornate, cui i centri della Rete Oncologica Campana dovranno attenersi, e disponibili su:

http://www.aiom.it/professionals/documenti-scientifici/linee-guida/1,413,1

fonte: http://burc.regione.campania.it

https://www.asco.org/practice-guidelines/quality-guidelines/guidelines

http://www.esmo.org/Guidelines

https://www.nccn.org/professionals/physician_gls/f_guidelines.asp

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta
per l'attuazione del Piano di rientro
dai disavanzi del SSR della regione Campania
Il Commissario ad acta dr Joseph Polimeni
Il sub Commissario Dr Claudio D'Amario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11/12/2015)

DECRETO N. 87 DEL 08.08.2016

Oggetto: Art. 1, comma 237-quater della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii. Accreditamento Istituzionale definitivo per "Koinon Soc. Cooperativa Sociale – Onlus per la Residenza Sanitaria Psichiatrica denominata Casa de Angelis Struttura Psichiatrica residenziale" dell'A.S.L. Avellino.

PREMESSO :

a) che la legge 30 dicembre 2004 , n. 311 recante " Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005) e, in particolare, l'art. 1, comma 180, che ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore ad un triennio;
b) che la Giunta regionale della Campania con deliberazione n. 460 del 20/03/2007 *ha approvato il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";*
c) che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 23 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro tempore della regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;
d) che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2010 il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso, secondo Programmi Operativi di cui all'art. 1, comma 88 della legge n.191 del 2009;
e) che con le deliberazioni del Consiglio dei Ministri in data 15 ottobre 2009, 3 marzo 2011, 20 marzo 2012, 29 ottobre 2013 è stato disposto l'avvicendamento nelle funzioni di sub-commissario ad acta con il compito di affiancare il Commissario ad acta della Regione Campania;

VISTI gli esiti delle elezioni amministrative regionali dello scorso 31 maggio 2015 ;

VISTI i commi nn.569 e 570 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015*)" con cui – in recepimento delle disposizioni di cui all'art. 12 del Patto per la Salute 2014 – 2016 – è stato previsto che " *La nomina a commissario ad acta per la predisposizione, l'adozione o l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, effettuata ai sensi*

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'articolo 2, commi 79, 83 e 84, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modificazioni, e' incompatibile con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento" ;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, notificata in data 8 gennaio 2016, con la quale il dott. Joseph Polimeni è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del S.S.R della Campania e con il quale il Dott. Claudio D'Amario è stato nominato Sub Commissario ad Acta; ;

VISTO l'acta prioritario "VI corretta conclusione delle procedure di accreditamento degli erogatori, in coerenza con le osservazioni ministeriali";

VISTO l'art. 1 della legge regionale n. 4/2011 e successive modificazioni ed integrazioni e, in particolare:

1. il comma 237-quater con il quale è disposto che, in relazione all'accreditamento istituzionale definitivo, il fabbisogno va soddisfatto prioritariamente attraverso l'accreditamento delle strutture private transitoriamente accreditate da intendersi provvisoriamente accreditate alla data del 1/1/2007;
2. i commi 237-quinquies, 237-sexies, 237-octies e 237-octies-bis che disciplinano la procedura per presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da parte delle strutture private transitoriamente accreditate;
3. il comma 237-quaterdecies che dispone la cessazione dell'efficacia della delega alle AA.SS.LL. in materia di accreditamento definitivo prevista dall'art. 8, comma 1, della richiamata L.R. n.16/2008, ferme restando le disposizioni riguardanti le Commissioni istituite presso le Aziende medesime per la verifica del possesso dei requisiti ulteriori per l'accreditamento, i cui esiti vanno certificati e comunicati alla competente struttura regionale;
4. il comma 237-duodecies che disciplina l'attività di verifica delle istanze presentate da parte delle Commissioni locali previste dall'art. 8 della L.R. n. 16 del 28.11.2008 e prescrive, tra l'altro, che il Commissario ad Acta adotta i decreti di rilascio dell'accreditamento definitivo al positivo esito delle stesse ovvero, in caso contrario, rigetta la domanda;
5. il decreto commissariale n. 19 del 7/3/2012 con il quale sono state approvate le istruzioni d'uso e le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da inoltrare da parte delle strutture sanitarie e sociosanitarie private attraverso la piattaforma applicativa messa a disposizione da So.Re.Sa. s.p.a. ed è stato precisato che l'accreditamento si sarebbe conseguito soltanto al termine delle procedure di verifica come disciplinate dal comma 237 duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii.;
6. il DCA n. 90 del 9/8/2012 - come rettificato con successivi decreti n.124 del 10/10/2012 e n. 10 del 25/1/2013 – con il quale sono state approvate: I) la disciplina per le modalità di verifica dei requisiti ulteriori di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e/o socio-sanitarie ai sensi della L.R. n. 23/2011; II) la check list dei requisiti generali per la verifica delle strutture di cui al regolamento n. 3/2006 e n. 1/2007; III) la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n.3/2006 e la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n. 1/2007, stabilendo che le AA.SS.LL., nell'ambito delle attività di verifica, avrebbero dovuto attenersi a quanto in essi disciplinato;
7. il DCA n. 91 del 9/8/2012 con il quale, ai sensi del citato comma 237 undecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, si è preso atto dell'elenco, trasmesso da So.Re.Sa. contenente la ricognizione delle istanze di accreditamento istituzionale risultate regolarmente ammesse, sotto gli aspetti di completezza e correttezza da un punto di vista informatico, demandando a So.Re.Sa. l'invio alle AA.SS.LL. territorialmente competenti di copia integrale delle singole istanze per procedere alle verifiche di cui al punto 20 dell'allegato a) del decreto commissariale n. 19/2012;
8. il DCA n. 151 del 28/12/2012 con il quale il precedente elenco è stato integrato a seguito di approfondimenti istruttori effettuati a norma del punto 17 dell'allegato A) del DCA n.19/2012 ed è stato trasmesso alle AA.SS.LL. competenti per le conseguenti verifiche;

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. il DCA n. 49 del 30/5/2013 con il quale è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco delle istanze di accreditamento istituzionale presentate in applicazione dell'art. 1, comma 237-quinquies della L.R. n. 4/2011 dai soggetti aventi titolo, risultanti già tutte ricomprese negli allegati ai già citati decreti commissariali n.91/2012 e n. 151/2012, demandando alle AA.SS.LL. le verifiche sia per quanto concerne la veridicità delle dichiarazioni di notorietà rese dai richiedenti, sia l'accertamento in loco del possesso dei requisiti ulteriori previsti dalla normativa vigente e richiesti per l'accreditamento istituzionale definitivo;
10. che a seguito dell'entrata in vigore della L.R. n. 5/2013, che ha sostituito i commi 237-decies, 237-undecies e 237-duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, con DCA n. 50 del 30/5/2013 So.Re.Sa. è stata autorizzata all'attivazione della piattaforma informatica dalla data di pubblicazione del decreto medesimo sul BURC e sono state approvate le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze;
11. il DCA n. 73 del 21/6/2013 con il quale all'esito della procedura avviata con il decreto commissariale n. 50/2013, è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco di ulteriori n.55 istanze di accreditamento istituzionale, trasmesso da So.Re.Sa. che ne ha attestato la regolarità sotto gli aspetti di completezza e correttezza;

VISTE la domanda per il rilascio dell'accreditamento istituzionale definitivo (ID struttura ST04571), avanzata su piattaforma SO.RE.SA da "Koinon Soc. Cooperativa Sociale - Onlus" con sede legale in Avellino, Piazza Libertà Palazzo Vescovile c/o Caritas, per la struttura denominata "Casa de Angelis Struttura Psichiatrica Residenziale" con sede operativa in Mercogliano (AV), Via Porta dei Santi n. 7 quale Residenza psichiatrica SIR in regime residenziale per n. 10 posti letto.

DATO ATTO che:

1. il Direttore Generale dell'ASL Avellino ha trasmesso il seguente atto deliberativo all'esito di domande per il rilascio dell'accreditamento istituzionale definitivo da parte della struttura socio sanitaria privata che eroga l'attività di residenza sanitaria psichiatrica - SIR:

DENOMINAZIONE	P.IVA C.F.	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	ISTANZA SORESA	DELIB. ASL
Koinon Soc. Cooperativa Sociale Onlus – Casa De Angelis Struttura Psichiatrica Residenziale	02004580649	Via Porta dei Santi n. 7 – Mercogliano (AV)	Piazza Libertà Palazzo Vescovile c/o Caritas - Avellino	ST04571	2191/2013

2. in particolare, l'istanza presentata dalla suddetta struttura si riassume nei termini riportati nella seguente tabella:

DENOMINAZIONE	ISTANZA SORESA	TIPOLOGIA ISTANZA
Koinon Soc. Cooperativa Sociale Onlus – Casa De Angelis Struttura Psichiatrica Residenziale	ST04571	Residenza Sanitaria Psichiatrica SIR

3. con detta deliberazione, il Direttore Generale dell'A.S.L. Avellino ha preso atto della relazione finale motivata del Comitato di Coordinamento dell'Accreditamento Aziendale che certifica l'ammissibilità della struttura alle procedure di accreditamento istituzionale ed il possesso di tutti i requisiti e condizioni previsti dalla legge per il rilascio dell'accreditamento definitivo istituzionale ed ha attestato all'Ente Regione Campania, per i successivi adempimenti di competenza, l'accreditabilità della struttura sanitaria come riportato nella seguente tabella:

DENOMINAZIONE	ATTIVITA'	POSTI LETTO		CLASSE
		Residenziali	Semiresidenz.	
Koinon Soc. Cooperativa Sociale Onlus – Casa De Angelis Struttura Psichiatrica Residenziale	Residenza Sanitaria Psichiatrica SIR	10	0	3

VISTO il DCA n. 108 del 10.10.2014 avente ad oggetto "Adeguamento programmi operativi 2013/2015 agli indirizzi ministeriali" che, all'azione 14.4.7, definisce il fabbisogno di posti letto in Strutture psichiatriche residenziali e semiresidenziali;

	POSTI LETTO STRUTTURE PSICHIATRICHE SIR E C.D.	
ASL Avellino	S.I.R.	C.D.
	58 *	76 *

** fabbisogno residuo al netto dei posti letto risultanti attivi da ricognizione aziendale aggiornata*

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. è disposto l'accreditamento istituzionale definitivo della Residenza Sanitaria Psichiatrica SIR per le attività svolte presso la sede operativa e con la classe di qualità a fianco indicata:

DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	ATTIVITA'	POSTI LETTO		CLASSE
			Residenziali	Semiresidenz.	
Koinon Soc. Cooperativa Sociale Onlus – Casa De Angelis Struttura Psichiatrica Residenziale	Via Porta dei Santi n. 7 – Mercogliano (AV)	Residenza Sanitaria Psichiatrica SIR	10	0	3

2. di stabilire:
   a. che l'accreditamento decorre dalla data di adozione del presente DCA ed ha durata quadriennale;
   b. che in attuazione dell'art. 1, comma 237-octodecies, della L.R. n. 4/2011 e s.m.i., l'Azienda Sanitaria Locale Caserta stipula contratti con oneri a carico del S.S.R. a partire dal 1° dicembre 2014 e che la relativa copertura finanziaria sarà individuata con successivo provvedimento;
   c. che l'accreditamento è disposto in funzione del progressivo soddisfacimento del fabbisogno regionale definito dal decreto commissariale n. 108 del 10.10.2014, come indicato in premessa;
   d. che l'autorità deputata all'attività di controllo e vigilanza sulla erogazione delle prestazioni e sulla permanenza dei requisiti di accreditamento istituzionale è la A.S.L. territorialmente competente;
   e. che in caso di riscontrata perdita dei suddetti requisiti, il Direttore Generale dell'Azienda dovrà inviare agli Uffici regionali la relativa proposta di sospensione o di revoca dell'accreditamento istituzionale;
   f. che, almeno sei mesi prima della scadenza del termine di validità dell'accreditamento istituzionale i soggetti interessati dovranno presentare all'Azienda Sanitaria la domanda per il rinnovo dello stesso. A tal fine il rinnovo è subordinato alla verifica del permanere di tutte le condizioni richieste dalla legge per il rinnovo dell'accreditamento stesso;

fonte: http://burc.regione.campania.it

g. che le risultanze delle verifiche effettuate dovranno pervenire ai competenti Uffici regionali almeno un mese prima dalla scadenza del titolo onde consentire l'espletamento delle successive attività;

3. di stabilire che le eventuali variazioni della tipologia della struttura, del titolare della gestione, del Direttore Sanitario, ovvero variazioni della tipologia delle prestazioni dovranno essere preventivamente autorizzate dagli Enti competenti;

4. di stabilire, altresì, che la configurazione di cui al presente Decreto potrà subire variazioni in esito a provvedimenti di riordino della rete ospedaliera e territoriale disposti con Decreto del Commissario ad Acta;

5. di trasmettere copia del presente decreto all'ASL Avellino territorialmente competente anche per la notifica alle strutture interessate;

6. di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Servizio sanitario regionale per quanto di competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania nel termine di giorni 60 (sessanta) ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) decorrenti dalla data di notifica.

Il Responsabile P.O.
Avv. Lucio Podda

Il Responsabile P.O.
Dott.ssa M.Rosaria Canzanella

Il Dirigente UOD Interventi Socio Sanitari
Dott.ssa Marina Rinaldi

Il Sub Commissario ad Acta
Dr. Claudio D'Amario

Il Commissario ad Acta
Dr. Joseph Polimeni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta
per l'attuazione del Piano di rientro
dai disavanzi del SSR della regione Campania
Il Commissario ad acta dr Joseph Polimeni
Il sub Commissario Dr Claudio D'Amario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11/12/2015)

DECRETO N. 88 DEL 08.08.2016

Oggetto: Art. 1, comma 237-quater della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii. Accreditamento Istituzionale definitivo per Residenze Sanitarie Psichiatriche "Psyco Therapy S.r.l. Unipersonale" dell'A.S.L. Caserta.

PREMESSO :

a) che la legge 30 dicembre 2004 , n. 311 recante " Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005) e, in particolare, l'art. 1, comma 180, che ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore ad un triennio;
b) che la Giunta regionale della Campania con deliberazione n. 460 del 20/03/2007 *ha approvato il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";*
c) che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 23 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro tempore della regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;
d) che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2010 il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso, secondo Programmi Operativi di cui all'art. 1, comma 88 della legge n.191 del 2009;
e) che con le deliberazioni del Consiglio dei Ministri in data 15 ottobre 2009, 3 marzo 2011, 20 marzo 2012, 29 ottobre 2013 è stato disposto l'avvicendamento nelle funzioni di sub-commissario ad acta con il compito di affiancare il Commissario ad acta della Regione Campania;

VISTI gli esiti delle elezioni amministrative regionali dello scorso 31 maggio 2015 ;

VISTI i commi nn.569 e 570 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015*)" con cui – in recepimento delle disposizioni di cui all'art. 12 del Patto per la Salute 2014 – 2016 – è stato

fonte: http://burc.regione.campania.it

previsto che " *La nomina a commissario ad acta per la predisposizione, l'adozione o l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, effettuata ai sensi dell'articolo 2, commi 79, 83 e 84, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modificazioni, e' incompatibile con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento" ;*

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, notificata in data 8 gennaio 2016, con la quale il dott. Joseph Polimeni è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del S.S.R della Campania e con il quale il Dott. Claudio D'Amario è stato nominato Sub Commissario ad Acta; ;

VISTO l'acta prioritario "VI corretta conclusione delle procedure di accreditamento degli erogatori, in coerenza con le osservazioni ministeriali";

VISTO l'art. 1 della legge regionale n. 4/2011 e successive modificazioni ed integrazioni e, in particolare:

1. il comma 237-quater con il quale è disposto che, in relazione all'accreditamento istituzionale definitivo, il fabbisogno va soddisfatto prioritariamente attraverso l'accreditamento delle strutture private transitoriamente accreditate da intendersi provvisoriamente accreditate alla data del 1/1/2007;
2. i commi 237-quinquies, 237-sexies, 237-octies e 237-octies-bis che disciplinano la procedura per presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da parte delle strutture private transitoriamente accreditate;
3. il comma 237-quaterdecies che dispone la cessazione dell'efficacia della delega alle AA.SS.LL. in materia di accreditamento definitivo prevista dall'art. 8, comma 1, della richiamata L.R. n.16/2008, ferme restando le disposizioni riguardanti le Commissioni istituite presso le Aziende medesime per la verifica del possesso dei requisiti ulteriori per l'accreditamento, i cui esiti vanno certificati e comunicati alla competente struttura regionale;
4. il comma 237-duodecies che disciplina l'attività di verifica delle istanze presentate da parte delle Commissioni locali previste dall'art. 8 della L.R. n. 16 del 28.11.2008 e prescrive, tra l'altro, che il Commissario ad Acta adotta i decreti di rilascio dell'accreditamento definitivo al positivo esito delle stesse ovvero, in caso contrario, rigetta la domanda;
5. il decreto commissariale n. 19 del 7/3/2012 con il quale sono state approvate le istruzioni d'uso e le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da inoltrare da parte delle strutture sanitarie e sociosanitarie private attraverso la piattaforma applicativa messa a disposizione da So.Re.Sa. s.p.a. ed è stato precisato che l'accreditamento si sarebbe conseguito soltanto al termine delle procedure di verifica come disciplinate dal comma 237 duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii.;
6. il DCA n. 90 del 9/8/2012 - come rettificato con successivi decreti n.124 del 10/10/2012 e n. 10 del 25/1/2013 – con il quale sono state approvate: I) la disciplina per le modalità di verifica dei requisiti ulteriori di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e/o socio-sanitarie ai sensi della L.R. n. 23/2011; II) la check list dei requisiti generali per la verifica delle strutture di cui al regolamento n. 3/2006 e n. 1/2007; III) la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n.3/2006 e la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n. 1/2007, stabilendo che le AA.SS.LL., nell'ambito delle attività di verifica, avrebbero dovuto attenersi a quanto in essi disciplinato;
7. il DCA n. 91 del 9/8/2012 con il quale, ai sensi del citato comma 237 undecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, si è preso atto dell'elenco, trasmesso da So.Re.Sa. contenente la ricognizione delle istanze di accreditamento istituzionale risultate regolarmente ammesse, sotto gli aspetti di completezza e correttezza da un punto di vista informatico, demandando a So.Re.Sa. l'invio alle AA.SS.LL. territorialmente competenti di copia integrale delle singole istanze per procedere alle verifiche di cui al punto 20 dell'allegato a) del decreto commissariale n. 19/2012;
8. il DCA n. 151 del 28/12/2012 con il quale il precedente elenco è stato integrato a seguito di approfondimenti istruttori effettuati a norma del punto 17 dell'allegato A) del DCA n.19/2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

ed è stato trasmesso alle AA.SS.LL. competenti per le conseguenti verifiche;

9. il DCA n. 49 del 30/5/2013 con il quale è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco delle istanze di accreditamento istituzionale presentate in applicazione dell'art. 1, comma 237-quinquies della L.R. n. 4/2011 dai soggetti aventi titolo, risultanti già tutte ricomprese negli allegati ai già citati decreti commissariali n.91/2012 e n. 151/2012, demandando alle AA.SS.LL. le verifiche sia per quanto concerne la veridicità delle dichiarazioni di notorietà rese dai richiedenti, sia l'accertamento in loco del possesso dei requisiti ulteriori previsti dalla normativa vigente e richiesti per l'accreditamento istituzionale definitivo;
10. che a seguito dell'entrata in vigore della L.R. n. 5/2013, che ha sostituito i commi 237-decies, 237-undecies e 237-duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, con DCA n. 50 del 30/5/2013 So.Re.Sa. è stata autorizzata all'attivazione della piattaforma informatica dalla data di pubblicazione del decreto medesimo sul BURC e sono state approvate le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze;
11. il DCA n. 73 del 21/6/2013 con il quale all'esito della procedura avviata con il decreto commissariale n. 50/2013, è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco di ulteriori n.55 istanze di accreditamento istituzionale, trasmesso da So.Re.Sa. che ne ha attestato la regolarità sotto gli aspetti di completezza e correttezza;

VISTE : le domande per il rilascio dell'accreditamento definitivo, avanzata su piattaforma Soresa da Psyco Therapy S.R.L. Unipersonale ID ST04892 per la struttura denominata "Struttura Intermedia Residenziale Andromeda" con sede in Via Rio Persico – Loc. Bricioli Nocelleto – Carinola (CE) quale Residenza psichiatrica SIR in regime residenziale per n. 25 posti letto, nonché la successiva contraddistinta dall'ID ST04893 per la struttura denominata "Struttura Intermedia Residenziale Villa Marina" con sede in Via Domitiana, 21, Sessa Aurunca (CE) quale Residenza psichiatrica SIR in regime residenziale per n. 25 posti letto.

DATO ATTO che:

1. il Direttore Generale dell'ASL Caserta ha trasmesso i seguenti atti deliberativi all'esito di domande per il rilascio dell'accreditamento istituzionale definitivo da parte della struttura socio sanitaria privata che eroga l'attività di residenza sanitaria psichiatrica - SIR:

DENOMINAZIONE	P.IVA C.F.	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	ISTANZA SORESA	DELIB. ASL
Psyco Therapy S.R.L. Unipersonale "Struttura Intermedia Residenziale Andromeda"	03106850617	Via Rio Persico – Loc. Bricioli Nocelleto – Carinola (CE)	Via Asti, 19 - Mondragone	ST04892	1418/2013
Psyco Therapy S.R.L. Unipersonale "Struttura Intermedia Residenziale Villa Marina"	03106850617	Via Domitiana,21 – Sessa Aurunca (CE)	Via Asti, 19 - Mondragone	ST04893	1392/2013

2. in particolare, le istanze presentate dalle suddette strutture si riassumono nei termini riportati nella seguente tabella:

DENOMINAZIONE	ISTANZA SORESA	TIPOLOGIA ISTANZA
Psyco Therapy S.R.L. Unipersonale "Struttura Intermedia Residenziale Andromeda"	ST04892	Residenza Sanitaria Psichiatrica SIR
Psyco Therapy S.R.L. Unipersonale "Struttura Intermedia Residenziale Villa Marina"	ST04893	Residenza Sanitaria Psichiatrica SIR

3. con dette deliberazioni, il Direttore Generale dell'A.S.L. Caserta ha preso atto delle relazioni finali motivate del Comitato di Coordinamento dell'Accreditamento Aziendale che certificano l'ammissibilità delle strutture alle procedure di accreditamento istituzionale ed il possesso di tutti i requisiti e condizioni previsti dalla legge per il rilascio dell'accreditamento definitivo istituzionale ed ha attestato all'Ente Regione Campania, per i successivi adempimenti di competenza, l'accreditabilità delle strutture sanitarie come riportato nella seguente tabella:

DENOMINAZIONE	ATTIVITA'	POSTI LETTO		CLASSE
		Residenziali	Semiresidenz.	
Psyco Therapy S.R.L. Unipersonale "Struttura Intermedia Residenziale Andromeda"	Residenza Sanitaria Psichiatrica SIR	25	0	3
Psyco Therapy S.R.L. Unipersonale "Struttura Intermedia Residenziale Villa Marina"	Residenza Sanitaria Psichiatrica SIR	20	0	3

CONSIDERATO

1. che il DCA 5/2011 avente ad oggettp "Determinazione tariffe per prestazioni a carattere residenziale e semiresidenziale per persone affette da patologie psichiatriche – rif. punto 16 Deliberazione Consiglio dei Ministri del 24/07/2009 – ed approvazione del documento recante "Criteri – modalità di accesso e tariffe per l'erogazione di prestazioni sanitarie a carattere residenziale e semiresidenziale in favore di cittadini adulti con disagio psichiatrico" prevede per le S.I.R. una ricettività massima di 20 posti letto;

2. che, pertanto, per la struttura "Psyco Therapy S.R.L. Unipersonale Struttura Intermedia Residenziale Andromeda" è possibile disporre l'accreditamento, come previsto dalla normativa di cui al punto precedente, per n. 20 P.L. Residenza Sanitaria Psichiatrica SIR;

VISTO il DCA n. 108 del 10.10.2014 avente ad oggetto "Adeguamento programmi operativi 2013/2015 agli indirizzi ministeriali" che, all'azione 14.4.7, definisce il fabbisogno di posti letto in Strutture psichiatriche residenziali e semiresidenziali;

	POSTI LETTO STRUTTURE PSICHIATRICHE SIR E C.D.	
ASL Caserta	S.I.R.	C.D.
	115 *	53 *

** fabbisogno residuo al netto dei posti letto risultanti attivi da ricognizione aziendale aggiornata*

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. è disposto l'accreditamento istituzionale definitivo delle Residenze Sanitaria Psichiatriche SIR per le attività svolte presso le sedi operativee con la classe di qualità a fianco di ciascuna indicata:

DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	ATTIVITA'	POSTI LETTO		CLASSE
			Residenziali	Semiresidenz.	
Psyco Therapy S.R.L. Unipersonale "Struttura Intermedia Residenziale Andromeda"	Via Rio Persico – Loc. Bricioli Nocelleto – Carinola	Residenza Sanitaria Psichiatrica SIR	20	0	3
Psyco Therapy S.R.L. Unipersonale "Struttura Intermedia Residenziale Villa Marina"	Via Domitiana,21 – Sessa Aurunca	Residenza Sanitaria Psichiatrica SIR	20	0	3

2. di stabilire:

   a. che l'accreditamento decorre dalla data di adozione del presente DCA ed ha durata quadriennale;

   b. che in attuazione dell'art. 1, comma 237-octodecies, della L.R. n. 4/2011 e s.m.i., l'Azienda Sanitaria Locale Caserta stipula contratti con oneri a carico del S.S.R. a partire dal 1° dicembre 2014 e che la relativa copertura finanziaria sarà individuata con successivo provvedimento;

   c. che l'accreditamento è disposto in funzione del progressivo soddisfacimento del fabbisogno regionale definito dal decreto commissariale n. 108 del 10.10.2014, come indicato in premessa;

   d. che l'autorità deputata all'attività di controllo e vigilanza sulla erogazione delle prestazioni e sulla permanenza dei requisiti di accreditamento istituzionale è la A.S.L. territorialmente competente;

   e. che in caso di riscontrata perdita dei suddetti requisiti, il Direttore Generale dell'Azienda dovrà inviare agli Uffici regionali la relativa proposta di sospensione o di revoca dell'accreditamento istituzionale;

   f. che, almeno sei mesi prima della scadenza del termine di validità dell'accreditamento istituzionale i soggetti interessati dovranno presentare all'Azienda Sanitaria la domanda per il rinnovo dello stesso. A tal fine il rinnovo è subordinato alla verifica del permanere di tutte le condizioni richieste dalla legge per il rinnovo dell'accreditamento stesso;

   g. che le risultanze delle verifiche effettuate dovranno pervenire ai competenti Uffici regionali almeno un mese prima dalla scadenza del titolo onde consentire l'espletamento delle successive attività;

3. di stabilire che le eventuali variazioni della tipologia della struttura, del titolare della gestione, del Direttore Sanitario, ovvero variazioni della tipologia delle prestazioni dovranno essere preventivamente autorizzate dagli Enti competenti;

4. di stabilire, altresì, che la configurazione di cui al presente Decreto potrà subire variazioni in

fonte: http://burc.regione.campania.it

esito a provvedimenti di riordino della rete ospedaliera e territoriale disposti con Decreto del Commissario ad Acta;

5. di trasmettere copia del presente decreto all'ASL Caserta territorialmente competente anche per la notifica alle strutture interessate;

6. di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Servizio sanitario regionale per quanto di competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania nel termine di giorni 60 (sessanta) ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) decorrenti dalla data di notifica.

Il Responsabile P.O.
Avv. Lucio Podda

Il Responsabile P.O.
Dott.ssa M.Rosaria Canzanella

Il Dirigente UOD Interventi Socio Sanitari
Dott.ssa Marina Rinaldi

Il Sub Commissario ad Acta
Dr. Claudio D'Amario

Il Commissario ad Acta
Dr. Joseph Polimeni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 15 del 23/09/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 9 - UOD Cooperazione interistituzionale per promozione e sviluppo turismo

Oggetto dell'Atto:

PROGETTO INTERREGIONALE "MICE IN ITALIA", L.296/06, ART. 1 COMMA 1228. CUP B22F12000530003. LIQUIDAZIONE DEL II ACCONTO A FAVORE DELL'ENTE PROVINCIALE DEL TURISMO DI NAPOLI, PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI DEL PROGETTO, PARI ALLA SOMMA DI EURO 76.834,56.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- **a.** che la Regione Campania ha aderito al progetto a valenza interregionale denominato"MICE in Italia" presentato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo entro i termini stabiliti dal Protocollo d'Intesa pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/09/2010, nella forma "progetto di massima", tramite la Regione Toscana, in qualità di capofila;
- **b.** che con deliberazione di GR n. 74/2012, per il progetto "MICE in Italia", la Regione Campania ha approvato, tra l'altro, lo schema dell'Accordo di Programma e il relativo progetto esecutivo che prevede quale quota di cofinanziamento regionale l'importo di €. 40.000,00;
- **c.** che con decreto dirigenziale n. 5 del 29.07.2014 il richiamato progetto è stato ammesso a finanziamento limitatamente all'importo di euro 137.669,11 a valere sul CAP/S 4544 e per l'importo di euro 16.000,00 a valere sul CAP/S 4500 ed è stato approvato lo schema di convenzione tra la Regione Campania e l'Ente Provinciale del Turismo (EPT) di Napoli per l'acquisizione dei servizi necessari alla realizzazione del progetto di che trattasi;
- **d.** che la Regione Campania e l'EPT di Napoli in data 6.08.2014 hanno stipulato la citata convenzione;
- **e.** che con decreto dirigenziale n. 15 del 04/12/2014 è stata impegnata la somma di € 153.669,11 e liquidata la somma di € 115.251,83 a favore dell'EPT di Napoli;
- **f.** con decreto dirigenziale n. 111 del 17.11.2015 è stata approvata la bozza di atto aggiuntivo alla convenzione con cui si è provveduto ad allineare la tempistica dell'erogazione delle risorse nazionali con il trasferimento al soggetto attuatore EPT NA finalizzato ad un corretto sincronismo tra trasferimento, erogazione e rendicontazione, al fine di evitare anticipazioni sul bilancio regionale;
- **g.** con decreto dirigenziale n. 3 del 14.03.2016 è stato, tra l'altro, ammesso a finanziamento il rimanente importo di € 230.503,67, quale differenza tra l'importo totale del progetto pari ad € 384.172,78 e la somma di € 153.669,11, già ammessa a finanziamento con il richiamato decreto dirigenziale n. 5 del 29.07.2014, così suddiviso: € 206.476,79 di contributo statale ed € 24.000,00 di cofinanziamento regionale;
- **h.** con decreto dirigenziale n. 5 del 25.03.2016 è stato impegnato il predetto importo a favore dell'Ente Provinciale di Napoli, per la realizzazione delle azioni del Progetto di Eccellenza "MICE in Italia" - CUP B22F12000530003;

CONSIDERATO che

- **a.** con nota n. prot. 963 del 22 luglio 2016, acquisita agli atti al n. prot. 530919 del 1 agosto 2016, il soggetto attuatore, EPT NA, ha trasmesso la documentazione ai fine della rendicontazione del I SAL del progetto pari ad euro 140.391,70 e, contestualmente, ha chiesto l'erogazione del secondo acconto pari al 20% dell'importo complessivo del finanziamento, attestando di aver *"… già realizzato una spesa pari al 91,36% dell'anticipazione ricevuta";*
- **b.** la predetta documentazione trasmessa dall'EPT NA risulta coerente con quanto previsto ai sensi dell'art. 4 (Finanziamento e modalità di erogazione) della convenzione rep. DG 51.01/30.2014 del 06.08.2014 così come sostituito dall'art. 1, con eguale denominazione, dell'atto aggiuntivo alla stessa convenzione, sottoscritto digitalmente in data 27 novembre 2015;
- **c.** con nota del 7 settembre 2016, acquisita agli atti al n. prot. 581918 del 9 settembre 2016, il Mibact, esaminate le schede di monitoraggio trasmesse dalla Regione e preso atto dell'avanzamento finanziario dell'intervento, ha comunicato la liquidazione della quota di cofinanziamento statale del II acconto del 20% sull'importo complessivo del progetto corrispondente a euro 68.834,56;

RITENUTO, pertanto, di dover

- **a.** liquidare la somma di € 76.834,56, a titolo di liquidazione del II acconto, a favore dell'Ente Provinciale di Napoli, per la realizzazione delle azioni del Progetto di Eccellenza "MICE in Italia" - CUP B22F12000530003;
- **b.** di imputare la spesa di 76.834,56, così come di seguito indicato:
  - **b.1** € 68.834,56 **sul capitolo di spesa 4130** dello stato di previsione della spesa del bilancio gestionale dell'E.F. 2016, a fonte dell'impegno n. 520 assunto con decreto dirigenziale n. 5 del 25.03.2016 che presenta sufficiente disponibilità in termini di cassa, utilizzando la codifica

contabile corrispondente alla seguente stringa che è stata identificata ai sensi del D.lgs n. 118/2011:

capitolo	missione	programma	titolo	Macro aggregato	V livello piano dei conti	COFOG	Cod.Id. transazioni UE	Codice bilancio siope	Codice gestionale siope	ricorrenti
4130	07	01	2	203	2.03.01.02.017	04.7	8	2.02.03	2247	4

b.2 € 8.000,00, sul capitolo di spesa 4500 dello stato di previsione della spesa del bilancio gestionale dell'E.F. 2016, a fonte dell'impegno n. 521 assunto con decreto dirigenziale 5 del 25.03.2016 che presenta sufficiente disponibilità in termini di cassa, utilizzando la codifica contabile corrispondente alla seguente stringa che è stata identificata ai sensi del D.lgs n. 118/2011:

capitolo	missione	programma	titolo	Macro aggregato	V livello piano dei conti	COFOG	Cod. Id. transaz. UE	Codice bilancio siope	Codice gestionale siope	ricorrenti
4500	07	01	2	203	2.03.01.02.017	04.7	8	2.02.03	2247	4

c. stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che gli impegni suddetti sui quali è imputata la presente liquidazione presentano la seguente competenza economica: 01/01/2016 – 31/12/2016;

d. precisare che la tipologia di spesa oggetto del presente provvedimento è correlata a finanziamenti soggetti a rendicontazione;

VISTI

a. la L.R. n. 7 del 30 aprile 2002 – Ordinamento contabile della Regione Campania;

b. la L. 296 del 27 dicembre 2006 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007);

c. la DGR n. 74 del 6.03.2012 di approvazione schema di Accordo di Programma e relativa scheda progettuale esecutiva del Progetto di Eccellenza MICE in Italia;

d. la DGR n 68 del 10/03/2014 di individuazione dei soggetti attuatori dei progetti di eccellenza ex art. 1, comma 1228, L.296/06;

e. La Legge Regionale n. 1 del 18 gennaio 2016 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016;

f. La Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016 di approvazione del Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;

g. la DGR n. 52 del 15 febbraio 2016 di "Approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;

h. la DGR n. 427 del 27.09.2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;

i. la DGR n. 488/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, sono stati conferiti gli incarichi di Dirigente di UOD;

alla stregua dell'istruttoria amministrativa e contabile compiuta dalla U.O.D. "Cooperazione interistituzionale per la promozione e lo sviluppo del turismo",

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che s'intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo:

1. di liquidare la somma di € 76.834,56, a titolo di liquidazione del II acconto, a favore dell'Ente Provinciale di Napoli, per la realizzazione delle azioni del Progetto di Eccellenza "MICE in Italia" - CUP B22F12000530003;
2. di imputare la spesa di 76.834,56, così come di seguito indicato:
   2.1 € 68.834,56 sul capitolo di spesa 4130 dello stato di previsione della spesa del bilancio gestionale dell'E.F. 2016, a fonte dell'impegno n. 520 assunto con decreto dirigenziale n. 5 del 25.03.2016 che presenta sufficiente disponibilità in termini di cassa, utilizzando la codifica contabile corrispondente alla seguente stringa che è stata identificata ai sensi del D.lgs n. 118/2011:

capitolo	missione	programma	titolo	Macro aggregato	V livello piano dei conti	COFOG	Cod.Id. transazioni UE	Codice bilancio siope	Codice gestionale siope	ricorrenti
4130	07	01	2	203	2.03.01.02.017	04.7	8	2.02.03	2247	4

   2.2 € 8.000,00, sul capitolo di spesa 4500 dello stato di previsione della spesa del bilancio gestionale dell'E.F. 2016, a fonte dell'impegno n. 521 assunto con decreto dirigenziale 5 del 25.03.2016 che presenta sufficiente disponibilità in termini di cassa, utilizzando la codifica contabile corrispondente alla seguente stringa che è stata identificata ai sensi del D.lgs n. 118/2011:

capitolo	missione	programma	titolo	Macro aggregato	V livello piano dei conti	COFOG	Cod. Id. transaz. UE	Codice bilancio siope	Codice gestionale siope	ricorrenti
4500	07	01	2	203	2.03.01.02.017	04.7	8	2.02.03	2247	4

3. di autorizzare la UOD "Gestione delle spese regionali" al pagamento della somma di euro 76.834,56 all'Ente Provinciale di Napoli, CF 80015290630, mediante accredito sul Conto di Contabilità Speciale n. 0039457 presso la Banca d'Italia con la causale "L. 296/06, art. 1 comma 1228, Progetto di Eccellenza "MICEinITALIA" - liquidazione II acconto EPT Napoli – CUP B22F12000530003";
4. di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che gli impegni suddetti sui quali è imputata la presente liquidazione presentano la seguente competenza economica: 01/01/2016 – 31/12/2016;
5. di precisare che la tipologia di spesa oggetto del presente provvedimento è correlata a finanziamenti soggetti a rendicontazione;
6. di trasmettere il presente atto, per i provvedimenti di competenza, alla UOD 55 13 04 "Gestione delle Spese regionali" della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, alla Direzione Generale 51 01 00 00 e all'Ufficio II "Esecuzione Atti Sedute di Giunta della Segreteria della Giunta, nonché il corrispondente file riassuntivo alla UOD Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni con il Pubblico per la pubblicazione ai sensi e della normativa in materia di trasparenza della P.A., all'Ente Provinciale del Turismo di Napoli a titolo di notifica, all'Assessore allo sviluppo e alla promozione turistica.

Auricchio

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO	**Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico**
CAPO DIPARTIMENTO	**Avv. Carannante Giuseppe**
DIRETTORE GENERALE	**dott.ssa Somma Maria**
DIRIGENTE U.O.D.	Avv. Colomba Auricchio
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	Avv. Colomba Auricchio

Dipart.	51	Dir. Gen.	1

OGGETTO

Progetto Interregionale "MICE in Italia", L.296/06, art. 1 comma 1228. CUP B22F12000530003. Liquidazione del II acconto a favore dell'Ente Provinciale del Turismo di Napoli, per la realizzazione delle azioni del Progetto, pari alla somma di euro 76.834,56.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	4130	2	7	1	203	2.03.01.02.000	04.7	2.02.03	0	8	68.834,56	,00
2016	4500	2	7	1	203	2.03.01.02.000	04.7	2.02.03	0	8	8.000,00	,00

TOTALE	76.834,56	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2016	4130	520
2016	4500	521

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

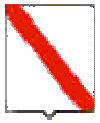
DIPARTIMENTO	**Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico**
CAPO DIPARTIMENTO	**Avv. Carannante Giuseppe**
DIRETTORE GENERALE	**dott.ssa Somma Maria**
DIRIGENTE UOD	Avv. Colomba Auricchio
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	Avv. Colomba Auricchio

DIPART.	51	DIR.GEN.	1

OGGETTO

Progetto Interregionale "MICE in Italia", L.296/06, art. 1 comma 1228. CUP B22F12000530003. Liquidazione del II acconto a favore dell'Ente Provinciale del Turismo di Napoli, per la realizzazione delle azioni del Progetto, pari alla somma di euro 76.834,56.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
E.P.T. NAPOLI	80015290630		PIAZZA DEI MARTIRI	NAPOLI	68.834,56	,00
E.P.T. NAPOLI	80015290630		PIAZZA DEI MARTIRI	NAPOLI	8.000,00	,00
				TOTALI	**76.834,56**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
E.P.T. NAPOLI	***Girofondo - Conto Tesoreria : 39457, Spec. di pag. : L. 296/06, art. 1 comma 1228, Progetto di Eccellenza "MICEinITALIA" - liquidazione II acconto EPT Napoli - CUP B22F12000530003***	**2016**	**4130**
E.P.T. NAPOLI	***Girofondo - Conto Tesoreria : 39457, Spec. di pag. : L. 296/06, art. 1 comma 1228, Progetto di Eccellenza "MICEinITALIA¿ - liquidazione II acconto EPT Napoli ¿ CUP B22F12000530003***	**2016**	**4500**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 86 del 15/09/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 12 - UOD Svil dell'offerta turistica.Integraz interdipart per le pol del turismo

Oggetto dell'Atto:

L.R. 28 NOVEMBRE 2000, N. 16 "SOTTOPOSIZIONE A VINCOLO DI DESTINAZIONE DELLE STRUTTURE RICETTIVE TURISTICHE". SIG DEL GAUDIO LUIGI NELLA QUALITA' DI LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA SOC. IR.CO. S.R.L. PROPRIETARIO DELLA STRUTTURA RICETTIVA ADIBITA A DESTINAZIONE ALBERGHIERA SITA IN ATRIPALDA (AV) . RIMOZIONE DEL VINCOLO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- **a.** che la legge regionale 28 novembre 2000, n, 16 ha provveduto alla disciplina del vincolo di destinazione delle strutture ricettive turistiche nonché ai casi di rimozione del vincolo medesimo;
- **b.** che detto vincolo di destinazione, ai sensi dell'art. 5, comma 1, della citata legge regionale, può essere rimosso, su richiesta del proprietario, solo se viene comprovata la non convenienza economico-produttiva della struttura ricettiva e previa restituzione di contributi e agevolazioni pubbliche eventualmente percepiti;
- **c.** che, per le strutture ricettive soggette a vincolo, il Comune può consentire il mutamento della destinazione turistico-ricettiva previa autorizzazione della Giunta Regionale;
- **d.** che quest'ultima, sentito il parere dell'Ente Provinciale per il Turismo, delle associazioni di categoria e delle Organizzazioni Sindacali di settore, può autorizzare il mutamento della destinazione della struttura ricettiva compatibilmente con gli atti della programmazione regionale;
- **e.** che la L.R. n. 16 del 22.12.2004 "Norme sul governo del territorio" e s.m.i. ha previsto, tra l'altro. che:
  - **e.1** l'adozione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica e delle relative variazioni spetta, nell'ambito di rispettiva competenza, alla Regione, alle Province e ai Comuni (art. 7, co. 1);
  - **e.2** la pianificazione territoriale e urbanistica si esercita mediante la formazione di piani generali e di piani settoriali, con i quali gli enti territoriali e pubblici preposti alla tutela di specifici interessi partecipano al procedimento pianificatorio relativamente alle proprie attribuzioni (art. 7, co. 2);
  - **e.3** sono demandate ai Comuni tutte le funzioni relative al governo del territorio non espressamente attribuite dall'ordinamento e dalla legge 16/04 alla Regione e alle Province (art. 8, co. 1);
  - **e.4** alla Regione e alle Province sono affidate esclusivamente le funzioni di pianificazione ad esse attribuite dalla legislazione nazionale e regionale che riguardano scelte di interesse sovracomunale (art. 8, co. 2);
- **f.** che, a tutt'oggi, la pianificazione territoriale e urbanistica di competenza della Regione è stata esercitata soltanto con l'approvazione del Piano Territoriale Regionale (PTR), avvenuta con la L. R. del 13 ottobre 2008 n. 13, mentre non sono stati adottati i Piani Settoriali Regionali (PSR) di cui alla citata L.R. 16/2004 regolanti specifici interessi e attività coinvolgenti l'uso del territorio;

CONSIDERATO

- **a.** **a**. che il Sig. Del Gaudio Luigi, nella qualità di amministratore delegato della società IRCO s.r.l. proprietario della struttura ricettiva adibita a destinazione alberghiera sita in Atripalda (AV) riportata al NCT di detto Comune al foglio n. 2, part. 814 sub 2 ed assentita con concessione in sanatoria n. 762 del 04/03/1977, ha richiesto con nota del 12/05/2016 acquisita al protocollo dell'ufficio con n. 339376 del 17/05/2016, l'autorizzazione della Giunta Regionale della Campania al mutamento della destinazione, con conseguente rimozione del vincolo di destinazione della suddetta struttura ricettiva;

- **b.** che con relazione economico-finanziaria, allegata alla predetta istanza, sottoscritta dal dott. Carmine Capozzi iscritto all' Ordine dei Dottori Commercialisti di Avellino al n. 186, è stata esposta la non convenienza economico-produttiva della struttura ricettiva;
- **c.** che, con la stessa nota del 17/05/2016, il Sig. Del Gaudio Luigi ha dichiarato, ai sensi del DPR 445/2000, che la soc. IR.CO. s.r.l. non ha percepito contributi e agevolazioni pubbliche per la realizzazione della suddetta struttura;
- **d.** che la D.G. per la programmazione Economica e il Turismo UOD 51 01 12 00 "Sviluppo dell'offerta turistica integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo", con nota prot. n. 472949 del 12/07/2016 ha richiesto i pareri di cui al comma 5, art. 3, della L.R.

16/2000, all'Ente Provinciale per il Turismo di Salerno nonché alle Associazioni di categoria e alle organizzazioni sindacali di settore della medesima provincia;

CONSIDERATO altresì

- **a.** che, dalla documentazione prodotta dall' istante e dal riscontro ai richiesti pareri da parte dell''Ente Provinciale per il Turismo di Salerno, delle Associazioni di categoria e delle organizzazioni sindacali di settore non emergono elementi ostativi alla rimozione del vincolo;
- **b.** che - stante la perdurante assenza di una pianificazione settoriale regionale regolante specifici interessi e attività coinvolgenti l'uso del territorio e in base alla legislazione vigente in materia urbanistica ed edilizia – le valutazioni della Regione, acquisiti i pareri di cui all'art. 5 della L.R. 16/2000, di fatto non possono che limitarsi al controllo circa la sussistenza di contributi pubblici per la realizzazione del manufatto, atteso che in tale ipotesi il vincolo deve perdurare per un certo periodo, pena la decadenza del contributo e la restituzione del medesimo;
- **c.** che, pertanto, necessitando il Comune della previa autorizzazione regionale nell'ambito del procedimento per il mutamento della destinazione turistico-ricettiva in atto, l'autorizzazione di cui alla legge 16/2000, avente per oggetto la rimozione del vincolo, si configura come atto presupposto rispetto al provvedimento finale produttivo di effetti giuridici, di competenza esclusiva del Comune;

RITENUTO di dover provvedere, nei limiti di quanto sopra esposto, al rilascio della richiesta autorizzazione;

VISTI

- **a.** il D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 (Testo Unico Edilizia)
- **b.** la L.R. 28 novembre 2000, n. 16, "Sottoposizione a vincolo di destinazione delle strutture ricettive-turistiche";
- **c.** la L.R. 28 novembre 2001, n. 19
- **d.** la L.R. 22 dicembre 2004, n. 16 "Norme sul governo del territorio;
- **e.** la L.R. 13 ottobre 2008, n. 13 "Piano Territoriale Regionale"
- **f.** il Decreto dirigenziale n. 199 del 29/04/2014 del Direttore Generale che ha assegnato, tra l'altro, al Dirigente della UOD 51 01 12 00 l'attuazione delle procedure de quo;
- **g.** la deliberazione della G.R. n. 131 del 30/03/2016 ad oggetto "Avviso Interpello per il Conferimento di Incarichi Dirigenziali – Determinazioni", e successivo Decreto Presidenziale n. 95 del 15/04/2016 è stato conferito alla Dott.ssa Maria Somma l'incarico di Direttore Generale della Giunta Regionale per la Programmazione Economica e il Turismo;

alla stregua dell'istruttoria espletata dal Dirigente della UOD preposta e sulla scorta dell'espressa dichiarazione di regolarità amministrativa e contabile della stessa resa dal responsabile del procedimento

DECRETA

1. di autorizzare, nei limiti della propria competenza in materia, la rimozione del vincolo di destinazione della struttura ricettiva sita in Atripalda (AV) in via SS. Sabino e Romolo giusta concessione in sanatoria n. 762 del 04/03/1977 che ha consentito il cambio di destinazione in albergo accatastato al foglio n. 2, particella 814, sub 2 del comune di Atripalda di proprietà della soc. IR.CO. s.r.l. il cui legale rappresentante è il Sig. Del Gaudio Luigi residente in Atripalda (AV) in via Tufara n. 22;
2. di demandare al Comune di Atripalda (AV) - prima che assuma ogni determinazione circa il mutamento della predetta destinazione d'uso - le valutazioni tecniche e giuridico-amministrative, di propria esclusiva competenza e responsabilità, in merito al rispetto di tutte le prescrizioni previste dagli strumenti urbanistici vigenti e dalle norme che regolano lo svolgimento delle attività edilizie**;**

3. di trasmettere il presente atto al Comune di Atripalda (AV), all'EPT di Avellino, al Sig. Del Gaudio Luigi, al BURC per la pubblicazione e per conoscenza, all'Assessore al Turismo e ai Beni Culturali.

Grassia

Decreto Dirigenziale n. 87 del 22/09/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 12 - UOD Svil dell'offerta turistica.Integraz interdipart per le pol del turismo

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA 2000/2006. MISURA 4.5 AZIONE A. P.I. A VOCAZIONE TURISTICA. BANDO APPROVATO CON D.D. N. 63/2006. PROGETTO A/45. IMPRESA HOTEL NAPOLI CENTRO S.R.L.. RETTIFICA D.D. N. 21 DEL 29/03/2016.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) l'impresa Hotel Napoli Centro s.r.l., con sede in Napoli alla via Miracoli 72, che ha presentato istanza di finanziamento del programma d'investimento codice A/45, ai sensi del Bando approvato con Decreto dirigenziale n. 63/2006 relativo alle agevolazioni previste dal POR Campania, Mis. 4.5 Azione A, è risultata ammessa a contributo e collocata al 159° posto della graduatoria di cui all'Allegato 1 al D.D. n. 375/2009: *"Graduatoria dei progetti ammissibili" ;*

b) il programma d'investimento (codice progetto A/45) presentato dalla predetta impresa ammonta ad € 2.978.629,00 e, all'esito del procedimento di valutazione di cui al D.D. 81/2009, è risultata ammissibile per l'importo di € 1.984.058,95;

c) l'impresa Hotel Napoli Centro s.r.l. ha impugnato innanzi al TAR Campania il D.D. n. 375/2009, contestando la decurtazione, operata dalla commissione valutatrice, degli importi delle spese per le quali aveva chiesto il finanziamento deducendo difetto di istruttoria e carenza motivazionale;

d) all'impresa Hotel Napoli Centro s.r.l. è stato inviato l'atto d'impegno e di accettazione del contributo con nota del 20/01/2016 prot. n. 038106;

e) l'impresa ha inviato l'atto d'impegno assunto al protocollo n. 146801 della UOD 51.01.12 ""Sviluppo dell'offerta turistica. Integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo" in data 02/03/2016, sottoscritto con riserva *" in relazione agli esiti del ricorso in ottemperanza alla sentenza del TAR Napoli n. 3334/2013, notificata il 27/02/2016";*

RILEVATO CHE

a) con la citata sentenza n. 3334/2013 ha disposto l'annullamento del D.D. n. 375/2009 per quanto riguarda la "*decurtazione delle spese per evidente carenza di motivazione"* limitatamente alla posizione della ricorrente;

b) la Regione Campania non si è costituita in giudizio e, pertanto, non ha esposto le proprie motivazioni in merito alle argomentazioni della ricorrente;

DATO ATTO CHE

a) per ottemperare alla sentenza del TAR Campania - Napoli, Sez. Terza, n. 3334/2013 del 26.06.2013, con la quale veniva annullata, a seguito del ricorso presentato dall'impresa Hotel Napoli centro s.r.l., la determinazione di decurtazione delle spese da parte della Regione Campania per evidente carenza di motivazione anche in conseguenza della mancata costituzione in giudizio della stessa Regione, la UOD 510112 ha provveduto a riesaminare la documentazione agli att,i compresa quella trasmessa dall'impresa a seguito della richiesta prot. N.330759/2009, inviata ai sensi della legge 241/90 dell'ex Settore 02 dell'ex AGC 13;;

b) a seguito della nuova istruttoria svolta, la spesa complessiva ammissibile, rideterminata con D.D. n. 21 del 29/03/2016, è risultata pari ad euro 2.318.081,00 (per contributo massimo erogabile in € 1.159.040,50 anziché di € 992.029,48) così distinta:

1) progettazione, direzione dei lavori, collaudo: € 160.958,45;
2) acquisto immobili: € 500.000,00
3) opere murarie e impianti: € 1.341.320,45
4) macchinari, attrezzature ed arredi: 315.802,00;

c) successivamente è pervenuto il listino prezzi, con allegato cd-rom illustrativo, relativo alla fornitura di arredi, inviato dalla ditta Stil House s.r.l., alla quale il dirigente della UOD 510112 aveva fatto richiesta, per cui è stato possibile confrontare il costo di ogni singolo elemento rispetto al costo riportato nel listino della stessa ditta presentato dalla Hotel Napoli Centro s.r.l.;

RILEVATO CHE dal confronto dei prezzi riportati nei due listini, entrambi agli atti, è emerso che, per gli stessi elementi di arredi, i prezzi indicati nel listino pervenuto alla UOD 510112 sono oltremodo inferiori a quelli indicati nel listino presentato dalla Hotel Napoli Centro s.r.l. come si evince dal quadro dal seguente prospetto:

Arredi - Hotel Napoli Centro s.r.l.							
Arredo della camera standard	codici	codici corrispondenti	descrizione	costo unitario proposto	costo unitario verificato	n.	totale
	BB 31	GR004 - GR002	1 Armadio a 2 ante all'interno un bastone per stampelle e alcuni cassetti	3.600,00	1.100,00	1	1.100,00
	DL001	DL5	Letto con struttura perimetrale composta da testiera intagliata e sagomata, pediera e fasce laterali	2.600,00	700,00	1	700,00
	DL 002	TB25	2 comodini da letto almeno un cassetto e un vano a vista abbinati nel design	350,00	130,00	2	260,00
	SK 006	SK006 - SK014	1 scrittoio con cassetti e un vano frigobar, piano in legno	1.200,00	390,00	1	390,00
	CH019	corrispondenza prezzo max in nuovo catalogo	1 sedia per lo scrittoio con seduta in legno	200,00	100,00 max 160,00	1	130,00
	PD001	AL002	1 specchio rettangolare con vetro molato	450,00	390,00	1	450,00
	TR001	TR001	Servomuto con cassetti e accessori in ottone	450,00	100,00	1	100,00
	listino mancante		Rete ortopedica singola e/o matrimoniale	500,00		1	500,00
	listino mancante		1 materasso ortopedico singolo e/o matrimoniale ignifugo	600,00		1	600,00
							4.230,00
	Costo complessivo delle camere previste			4.230,00	21		**88.230,00**
	Costo previsto dall'impresa Hotel Napoli centro s.r.l.			10.300,00	21		**216.300,00**

Arredo della Hall	**codici**	**codici corrispondenti**	**descrizione**	**costo unitario proposto**	**costo unitario verificato**	**n.**	**totale**
	CR004	costo max corripondente nuovo listino	20 poltrone	800,00	360,00	20	7.200,00
	TB034	costo max corripondente nuovo listino	10 tavolini	600,00	160,00	10	1.600,00
	PD03	costo max corripondente nuovo listino	12 specchiere - assente nei depliants	800,00	390,00	12	4.680,00
	GR6	GR006	Guardaroba	2.200,00	620,00	6	3.720,00
							17.200,00
	Costo complessivo delle camere previste				17.200,00	1	**17.200,00**
	Costo previsto dall'impresa Hotel Napoli centro s.r.l.				44.800,00	1	**44.800,00**

	codici	codici corrispondenti	descrizione	costo unitario proposto	costo unitario verificato	n.	totale
Stanza TV, telefono. Internet	SK003	SK003	6 Scrivanie	2.500,00	790,00	6	4.740,00
	TB034	TB028	4 tavolini	800,00	160,00	4	640,00
	CH003	costo max corripondente nuovo listino	14 sedie	220,00	160,00	14	2.240,00
	SK 008	SK008	2 scrittoi	1.250,00	590,00	2	1.180,00
	CB assente nei depliants	non determinabile tipologia	3 cabine telefoniche	4.000,00 (1)	0,00	0	0,00
	CON 017 bis	non determinabile tipologia. Rif. CON 017	1 base per TV	3.120,00	490,00	0	490,00
							9.290,00
	(1) Nei motivi aggiunti presentati al TAR il 31 maggio 2016 le cabine telefoniche vengono sostituite da postazioni internet e wi-fi non previste nel progetto originario con una spesa di pari entità: € 12.000,00.						
	Costo complessivo delle camere previste				8.800,00	1	**9.290,00**
	Costo previsto dall'impresa Hotel Napoli centro s.r.l.				38.000,00	1	**38.000,00**

Reception	Come già descritto nel decreto n. 21 del 29/03/2016 è prevista l'installazione in sede. L'impresa espone quattro voci (bancone, complementi sottobancone, retro banco e boiserie) per un totale di € 75.000,00 senza alcun riferimento nel catalogo che ha accompagnato l'offerta, ma facendo riferimento a codici di listino quantunque la fattispecie in esame non può essere ricondotta ad elementi di produzione di serie, mentre avrebbe dovuto essere oggetto di una specifica analisi del prezzo per lavorazione artigianale, per cui al relativa spesa non può considerarsi ammissibile. Infatti a pagina 83 dei depliants la Stil House Mobili dichiara di essere specializzati in lavorazioni su misura con disegni e progettazioni personalizzati... sopralluoghi, disegno verosimile che non sono stati presentati dalla Hotel Napoli Centro s.r.l. La spesa per l'arredo della reception dovrà essere a carico dell'impresa ricorrente, pur se non finanziabile, trattandosi di un ambiente essenziale per una struttura alberghiera.	0,00

Ristorante Bar	In questo caso l'impresa ha trasmesso di nuovo un preventivo della Stil House s.r.l. per l'arredo del bar e del ristorante senza alcun riferimento a listini prezzi a differenza di quanto fatto per gli arredi delle camere, della Hall ecc., pur trattandosi di apparecchiature non prodotte da detta ditta. Pertanto detto preventivo di spesa non può considerarsi ammissibile. La spesa per gli arredi e macchinari del Bar e ristorante dovrà essere a carico della Hotel Centro s.r.l. come per la reception	0,00

Raffronto tra costi proposti e costi verificati	costo unitario proposto		costo unitario verificato
Arredo della camera standard	216.300,00		88.230,00
Reception	75.000,00		0,00
Arredo della Hall	44.800,00		17.200,00
Stanza TV, telefono. Internet	38.900,00		9.290,00
	375.000,00		**114.720,00**

IL costo complessivo degli arredi di € 114.720,00, in considerazione dell'eventuale fornitura (comprensiva di trasporto e montaggio) degli stessi in massello di teck è incrementato ad	**€ 128.222,50**

RITENUTO

- **a)** di dover rettificare il decreto dirigenziale n. 21 del 29/03/2016 nella parte che riguarda la spesa prevista per attrezzature e arredi a seguito di quanto rilevato dopo l'acquisizione, da parte della UOD 510112, del listino prezzi della ditta STIL House s.r.l.;
- **b)** di dover rideterminare la relativa spesa in € 128.222,50 anziché in € 315.802,00 e conseguentemente l'importo del contributo in € 1.065.250,70 corrispondente al 50% dell'importo dell'investimento che risulta dal seguente quadro economico:

a)	progettazione, direzione dei lavori, collaudo €	160.958,45
b)	acquisto immobili €	500.000,00
c)	opere murarie e impianti €	1.341.320,45
e)	macchinari, attrezzature ed arredi €	128.222,50
	TOTALE €	2.130.501,40

VISTI

- **a)** il Decreto dirigenziale n. 63 del 16/05/2006 di approvazione del Bando di gara;
- **b)** la delibera di G.R. n. 800 del 21/12/2012;
- **c)** il Decreto dirigenziale n. 60 del 28/12/2012 dell'ex Settore 02 dell'AGC 13;
- **d)** la delibera di G.R. n. 427 del 27/09/2013;
- **e)** la delibera di G.R. n. 488 del 31/10/2013;
- **f)** il Decreto dirigenziale n. 199 del 29/04/2014;

alla stregua dell'istruttoria amministrativa e contabile compiuta dalla U.O.D. 51.01.12 "Sviluppo dell'offerta turistica. Integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo",

DECRETA

1. di rettificare il decreto dirigenziale n. 21 del 29/03/2016 nella parte che riguarda la spesa prevista per attrezzature e arredi a seguito di quanto rilevato dopo l'acquisizione, da parte della UOD 510112, del listino prezzi della ditta STIL House s.r.l.;
2. di rideterminare la relativa spesa in € **128.222,50** anziché in € 315.802,00 e conseguentemente l'importo del contributo in € 1.065.250,70 corrispondente al 50% dell'importo dell'investimento ricalcolato in € 2.130.501,40;
3. di modificare, conseguentemente, il decreto dirigenziale n. 375/2009, secondo quanto disposto al punto 2 del presente provvedimento;
4. di trasmettere il presente atto, per i provvedimenti di competenza, alla UOD "Gestione delle Spese regionali" della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, alle Direzioni Generali 51 01 00 00 e 51 03 00 00, all'Avvocatura regionale, all'Ufficio II "Esecuzione Atti Sedute di Giunta della Segreteria della Giunta, all'impresa a titolo di notifica.

GRASSIA

Decreto Dirigenziale n. 88 del 22/09/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 12 - UOD Svil dell'offerta turistica.Integraz interdipart per le pol del turismo

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. CAMPANIA 2000-2006 MIS. 4.5 AZ. A - BANDO D.D. N. 63-2006 - LIQUIDAZIONE SALDO FINALE ALLA SOCIETA' SIMS S.R.L. COD. PROG. A-398 PARI ALL'IMPORTO DI EURO 725.929,40.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06 di modifica sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la predisposizione di un Bando a favore delle PMI operanti nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulle risorse del POR Campania 2000-2006, Misura 4.5, Azione A;
b. con D.D. n. 63 del 16/05/06 è stato approvato il relativo Bando di gara;
c. con Decreto n. 375 del 24/07/2009 il Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 13, nella sua qualità di Responsabile della Misura 4.5, a seguito di esame di apposita commissione costituita con D.D. n.81 del 02/04/2009, ha approvato, oltre all'elenco di quelli esclusi e di quelli non riammessi in esito alla proposizione di ricorsi innanzi alla giurisdizione amministrativa, l'elenco dei progetti ammissibili distinti in tre distinte graduatorie: 1) graduatoria A - attività alberghiere ed extralberghiere, 2) graduatoria B - attività complementari; 3) graduatoria C - agenzie di viaggi e turismo;
d. con Delibera n. 31 del 22/01/2010 la Giunta Regionale ha assicurato, con l'utilizzo delle risorse rinvenienti dalla programmazione P.O.R. F.E.S.R. 2000-2006, il finanziamento degli interventi di cui al precitato bando;
e. con Delibera n. 800 del 21/12/2012 la Giunta Regionale ha provveduto a reiscrivere nel bilancio per l'esercizio finanziario 2012 le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi art. 29, comma 4, lett. d), L.R. 30/04/2002 n. 7 cap. 2203 U.P.B. 22.79.217 e a effettuare una variazione compensativa tra gli stanziamenti di competenza dei capitoli di spesa della medesima U.P.B. del bilancio 2012, ai sensi art. 29, comma 9, lett. b) L.R. 30/04/2002 n. 7 per l'importo complessivo pari ad € 52.416.486,22 al fine di garantire la copertura finanziaria del bando de quo;
f. la medesima Delibera attribuisce la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 all'ex A.G.C. 13, ex Settore 02 incaricando la struttura di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno, il limite dello stanziamento di competenza sopraindicato, subordinando, comunque, l'erogazione dei finanziamenti al rispetto delle prescrizioni delle vigenti norme regolamentari e disciplinari in materia di ammissibilità delle spese;
g. che con D.D. n. 60 del 28/12/2012 dell'ex AGC 13 ex Settre 02 si è provveduto all'assunzione dell'impegno di spesa, in esecuzione del dispositivo della D.G.R. 800 del 21/12/2012, dell'importo di € 52.416.486,22 sul capitolo 2204 U.P.B. 22.79.217 dell'esercizio finanziario 2012 per la realizzazione dell'intervento :"Misura 4.5 Azione A – II bando, D.D. n. 63 del 16.05.2006 – "Regime di aiuto alle PMI del Settore Turistico nell'ambito dei Progetti Integrati a vocazione turistica";
h. con DGR n. 488 del 31.10.2013 e il conseguente Decreto Dirigenziale n. 406 del 14.11.2013 è stato conferito l'incarico di Dirigente ad interim della U.O.D. "Sviluppo dell'offerta turistica. Integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo" all' Arch. Mario Grassia;
i. che Decreto dirigenziale n. 199 del 29/04/2014 il Direttore Generale per la Programmazione Economica e il Turismo ha assegnato, tra l'altro, al Dirigente della UOD 51 01 12 01 l'attuazione delle procedure relative alla Misura 4.5 del PO FESR Campania 2000/2006;
j. con DGR n. 131 del 30/03/2016 e il conseguente Decreto del Presidente della Giunta n. 95 del 15/04/2016 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per la Programmazione Economica e il Turismo alla Dott.ssa Maria Somma ;

PRESO ATTO

a. che, per dare attuazione alle procedure previste dal Bando predetto, è stato inviato alle imprese utilmente collocate in graduatoria l'atto di accettazione del contributo, come da schema di cui all'allegato n. 7 del medesimo Bando, da sottoscriversi da parte dei rappresentanti legali;
b. che la società SIMS s.r.l. – via Santa Maddalena n. 1 – 20900 Monza (MB) cod. fisc. 01808880650, utilmente collocata nella graduatoria "A" di cui in premessa, ha proposto un programma d'investimento, identificato con il codice 398, da realizzare nel Comune di Pollica

(SA) fraz. Acciaroli di euro 2.656.000,00 (CUP B51B09000680002) ammesso per un importo di euro 1.451.858,79 a seguito di istruttoria effettuata ai sensi del comma 2 dell'art. 9 del Bando;

c. che l'impresa suddetta in data 28/01/2016 ha sottoscritto l'atto di accettazione (prot.83729 del 05/02/2016) del contributo assegnato (di euro 725.929,40) impegnandosi alla realizzazione del programma nel rispetto delle prescrizioni e condizioni riportate nella nota di accettazione medesima;

CONSIDERATO

a. che la società SIMS s.r.l., con nota acquisita il 30/06/2016 prot. n. 445793, ha chiesto il saldo finale pari al 100% del contributo risultante dal calcolo delle spese effettuate rispetto a quelle previste nel programma d'investimento;

b. che in data 01/07/2016 è stato richiesto all' INPS/INAIL il DURC relativo all'impresa beneficiaria;

c. che nella stessa data prot. inps n. 4063322 è stata acquisita la certificazione attestante la regolarità contributiva;

d. che le spese ammissibili suddivise per le corrispondenti macrovoci risultano dal seguente prospetto finale che riporta le macrovoci di spesa ammesse:

Spese ammissibili

Categorie di spesa	Importo ammesso €	Importi fatture presentate €	Detrazioni* per inammissibilità di spese €	Importo calcolato per l'erogazione del SAL €
a) progettazione, direzione dei lavori, collaudo e accessorie	155.556,30	229.246,58	26.068,00	155.556,30
b) acquisto suolo aziendale ed immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
c) opere murarie	1.296.302,49	2.600.000,00	0,00	1.296.302,49
d) impianti, ivi comprese le strumentazioni e tecnologie per la dotazione di sistemi di sicurezza			0,00	
e) macchinari, attrezzature ed arredi, nuovi di fabbrica, ivi compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa	0,00	0,00	0,00	0,00
f) immobilizzazioni immateriali, tra cui acquisizione di tecnologia, programmi informatici, ivi comprese le spese relative alla realizzazione di siti Internet	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALI €	**1.451.858,79**	**2.829.246,58**	**26.068,00**	**1.451.858,79**

**- Le detrazioni riguardano spese non ammissibili per date antecedenti il Bando.*

a)		*b)*		*c)*		*d)*		*e)*		*f)*	
€	26.068,00	€		€		€		€		€	

e. che in data 14/07/2016 è stata richiesta l'informativa antimafia a mezzo sistema SICEANT alla Prefettura di competenza di cui si è avuto avviso di avvenuta consegna in pari data, e che essendo trascorsi i termini di cui al comma 2 dell'art 92 del Dlgs n. 159/2011, è possibile procedere alla liquidazione del saldo per l'intero contributo assegnato.

Sopralluogo

Trattandosi della liquidazione del saldo finale, il sopralluogo è stato effettuato il 09/09/2016 con relazione finale protocollo n.598356 del 13/09/2016.

RITENUTO

a. di poter procedere, ai sensi dell'art. 11, comma I punto III del Bando ,alla liquidazione del saldo finale richiesto per euro 725.929,40, corrispondente al 100% del contributo massimo erogabile di € 725.929,40 alla società SIMS s.r.l., che ha documentato una spesa ritenuta ammissibile di € 2.829.246,58 superiore a quella necessaria (€ 2.656.000,00).

VISTI

a. le deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06;
b. il D.D. n. 63 del 16/05/06 di approvazione del Bando di gara per la concessione di agevolazioni a favore delle PMI turistiche nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulla Misura 4.5 – Azione A del Complemento di Programmazione del P.O.R. Campania 2000-2006 per un importo complessivo di € 52.416.486,22;
c. il Decreto n. 375 del 24/07/2009 di approvazione delle graduatorie dei progetti ammessi;
d. la L.R. n. 7 del 30.04.2002 – Ordinamento contabile della Regione Campania;
e. il Dlgs n. 118 del 23 giugno 2011;
f. la Legge Regionale n. 1 del 18 gennaio 2016;
g. la Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016;
h. la DGR n. 52 del 15 febbraio 2016;
i. la Delibera n. 800 del 21/12/2012 che attribuisce la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 alla ex A.G.C. 13, Settore 02;
j. il D.D. n. 60 del 28/12/2012 del Dirigente dell'ex AGC 13 ex Settore 02;
k. la DGR n 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania;
l. la Delibera della G.R. n. 427 del 27/09/2013;
m. il D.P.G.R.n. 221 del 31.10.2013;
n. la DGR n. 488 del 31.10.2013;
o. il Decreto dirigenziale n. 199 del 29/04/2014 del Direttore Generale 51.01.00.00;
p. la Delibera della G.R. n. 131 del 30/03/2016 e il conseguente Decreto del Presidente della Giunta n. 95 del 15/04/2016 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per la Programmazione Economica e il Turismo alla Dott.ssa Maria Somma ;
q. la D.G.R.C. n. 47 del 09/02/2015 di "Approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento.

DECRETA

1. di liquidare, ai sensi dell'art. 11, comma 1 punto III del Bando, per il progetto CUP B51B09000680002, la somma di € 725.929,40, a titolo di saldo finale, alla società SIMS s.r.l. . con sede legale in via Santa Maddalena n. 1 20900 Monza (MB) cod. fisc. 01808880650, corrispondente al 100% del contributo massimo erogabile di **€ 725.929,40** assegnato con D.D. n. 375/2009 e di prelevare l'onere conseguente alla suddetta spesa dall'impegno assunto con D.D. n. 60 del 28/12/2012 sul cap. 2204, utilizzando la codifica contabile corrispondente alla seguente stringa che è stata identificata ai sensi del D.lgs n. 118/2011;

Cap.	Miss.	Progr.	Tit.	Macro / aggr.	IV Livello Piano dei conti	V Livello Piano dei conti	COFOG	Codice identific. spesa UE	SIOPE Codice Bilancio	SIOPE Codice gestion.	Ric.
2204	07	02	2	203	2030303000	2030303999	04.7	8	2.03.02	2323	4

2. di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016 – 31/12/2016;
3. di autorizzare la UOD "Gestione delle spese regionali al pagamento della somma di euro **725.929,40** all'impresa mediante accredito sul **c/c** dedicato **codice IBAN IT63D0538715209000001342274;**
4. di precisare che l'importo di cui sopra è liquidato sotto condizione risolutiva causa inadempienze parziali o totali previste dall'art.14 comma 2 lettera g) del Bando;

5. di allegare al presente provvedimento la scheda contenente i dati richiesti dagli artt. 26 e 27 del D.lgs n. 33 del 14.03.2013 in materia di trasparenza della P.A.;
6. di trasmettere il presente atto, per i provvedimenti di competenza, alla UOD "Gestione delle Spese regionali" della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, alle Direzioni Generali 51 01 00 00 e 51 03 00 00, all'Ufficio II "Esecuzione Atti Sedute di Giunta della Segreteria della Giunta, nonché il corrispondente file riassuntivo alla UOD Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni con il Pubblico per la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs 33/2013 in materia di trasparenza della P.A., all'impresa a titolo di notifica.

Grassia

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **dott.ssa Somma Maria**

DIRIGENTE U.O.D. **Arch Grassia Mario.**

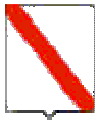
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA **Dott. Montisano Massimo**

Dipart.	51	Dir. Gen.	1

OGGETTO

P.O.R. Campania 2000-2006 Mis. 4.5 Az. A - Bando D.D. n. 63-2006 - Liquidazione Saldo finale alla societa' SIMS s.r.l. Cod. Prog. A-398 pari all'importo di euro 725.929,40.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	2204	2	7	2	203	2.03.03.03.000	04.7	2.03.02	0	8	725.929,40	,00

TOTALE	725.929,40	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2012	2204	7224

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **dott.ssa Somma Maria**

DIRIGENTE UOD **Arch. Grassia Mario**

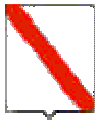
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA **Dott. Montisano Massimo**

DIPART.	51	DIR.GEN.	1

OGGETTO

P.O.R. Campania 2000-2006 Mis. 4.5 Az. A - Bando D.D. n. 63-2006 - Liquidazione Saldo finale alla societa' SIMS s.r.l. Cod. Prog. A-398 pari all'importo di euro 725.929,40.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
SIMS S.R.L.	01808880650		VIA SANTA MADDALENA	MONZA (MB)	725.929,40	,00

TOTALI	**725.929,40**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
SIMS S.R.L.	***CC Bancario, IBAN : IT63D0538715209000001342274***	**2016**	**2204**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 89 del 22/09/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 12 - UOD Svil dell'offerta turistica.Integraz interdipart per le pol del turismo

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA 2000/2006. MISURA 4.5 AZIONE A. P.I. A VOCAZIONE TURISTICA. BANDO APPROVATO CON D.D. N. 63/2006. PROGETTO CODICE A/118. IMPRESA COSTA HOTEL S.R.L.. RETTIFICA DECRETO N. 85 DEL 15/09/2016.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- **a.** che con D.D. n. 85 del 15/09/2016 è stata disposta la liquidazione alla ditta Costa Hotel s.r.l. del saldo del contributo richiesto ai sensi del Bando approvato con D.D. n. 63/2006 "Regime di aiuto alle PMI del Settore turistico nell'ambito dei Progetti Integrati a vocazione turistica" per la realizzazione in Pompei (NA) del progetto codice A/118 (CUP B61H12000960002) ;
- **b.** che il contributo spettante a detta ditta, a seguito di istruttoria eseguita dalla UOD 510112, è stato rideterminato in euro 461.447,36 in luogo di € 673.301,68 assentito con D.D. n. 375/2009;
- **c.** che, conseguentemente, il saldo del contributo dovuto alla Costa Hotel s.r.l. risulta pari ad € 259.456,86, essendo stata già liquidata la somma di € 201.991,50, quale acconto corrispondente al 30% del contributo originariamente assentito;

VERIFICATO che nel decreto n. 85 del 15/09/2016, che ha disposto la liquidazione del saldo del contributo all'impresa predetta, è stata trascritto nel decretato:

a) al punto 1., di liquidare all'impresa Costa Hotel s.r.l. la somma di € 259.456,86;
b) al punto 2., di autorizzare la UOD "Gestione delle spese regionali" di autorizzare il pagamento alla suddetta impresa della somma, per mero errore materiale, di € 204.380,99 anziché di € 259.456,86;

RITENUTO

- **a.** di dover confermare tutto quant'altro riportato nel D.D. n.85 del 15/09/2016;
- **b.** di dover rettificare "autorizzare la UOD "Gestione delle spese regionali" al pagamento all'impresa Costa Hotel s.r.l. della somma di € 204.380,99" in "autorizzare la UOD "Gestione delle spese regionali" all'impresa Costa Hotel s.r.l. al pagamento della somma di € 259.456,86";

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

1. di liquidare, ai sensi dell'art. 11, comma 1 punto III del Bando, per il progetto CUP B61H12000960002, la somma di **€ 259.456,86** a titolo di saldo all'impresa **Costa Hotel s.r.l.** – via Nolana 573, 80045 Pompei (NA) – **cod. fisc. – part. IVA 05091931211**, del contributo ricalcolato in € 461.447,36, e di prelevare l'onere conseguente alla suddetta spesa dall'impegno n. 7224 assunto con D.D. n. 60 del 28/12/2012 sul cap. 2204;
2. di rettificare "autorizzare la UOD "Gestione delle spese regionali" al pagamento alla suddetta impresa della somma di € 204.380,99" in "autorizzare la UOD "Gestione delle spese regionali" al pagamento alla suddetta impresa della somma di **€ 259.456,86**" mediante accredito sul **c/c** dedicato **codice IBAN IT09 Q010 3040 0800 0000 0750 422**
3. di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016 – 31/12/2016;
4. di allegare al presente provvedimento la scheda contenente i dati richiesti dagli artt. 26 e 27 del D.lgs n. 33 del 14.03.2013 in materia di trasparenza della P.A.;
5. di trasmettere il presente atto, per i provvedimenti di competenza, alla UOD "Gestione delle Spese regionali" della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, alle Direzioni Generali 51 01 00 00 e 51 03 00 00, all'Ufficio II "Esecuzione Atti Sedute di Giunta della Segreteria della Giunta, nonché il corrispondente file riassuntivo alla UOD Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni con il Pubblico per la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs 33/2013 in materia di trasparenza della P.A., all'impresa a titolo di notifica.

Grassia

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

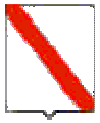
DIPARTIMENTO	**Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico**
CAPO DIPARTIMENTO	**Avv. Carannante Giuseppe**
DIRETTORE GENERALE	**dott.ssa Somma Maria**
DIRIGENTE U.O.D.	**Arch. Grassia Mario**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	**Arch. Bisceglia Carmine**

Dipart.	51	Dir. Gen.	1

OGGETTO

POR Campania 2000/2006. Misura 4.5 Azione A. P.I. a vocazione turistica. Bando approvato con D.D. n. 63/2006. Progetto codice A/118. Impresa Costa Hotel s.r.l.. Rettifica decreto n. 85 del 15/09/2016.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	2204	2	7	2	203	2.03.03.03.000	04.7	2.03.02	0	8	259.456,86	,00

TOTALE	259.456,86	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2012	2204	7224

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **dott.ssa Somma Maria**

DIRIGENTE UOD **Arch. Grassia Mario**

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA **Arch. Bisceglia Carmine**

DIPART.	51	DIR.GEN.	1

OGGETTO

POR Campania 2000/2006. Misura 4.5 Azione A. P.I. a vocazione turistica. Bando approvato con D.D. n. 63/2006. Progetto codice A/118. Impresa Costa Hotel s.r.l.. Rettifica decreto n. 85 del 15/09/2016.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COSTA HOSTEL S.R.L.	05091931211		VIA NOLANA	POMPEI	259.456,86	,00

TOTALI	**259.456,86**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COSTA HOSTEL S.R.L.	***CC Bancario, IBAN : IT09Q0103040080000000750422***	**2016**	**2204**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 90 del 22/09/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 12 - UOD Svil dell'offerta turistica.Integraz interdipart per le pol del turismo

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. CAMPANIA 2000-2006 MIS. 4.5 - BANDO D.D. N. 63-2006 - LIQUIDAZIONE SALDO FINALE ALL'IMPRESA PROGETTO NEAPOLIS S.R.L. COD. PROG. A-165 PARI ALL'IMPORTO DI EURO 87.597,24.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06 di modifica sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la predisposizione di un Bando a favore delle PMI operanti nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulle risorse del POR Campania 2000-2006, Misura 4.5, Azione A;
b. con D.D. n. 63 del 16/05/06 è stato approvato il relativo Bando di gara;
c. con Decreto n. 375 del 24/07/2009 il Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 13, nella sua qualità di Responsabile della Misura 4.5, a seguito di esame di apposita commissione costituita con D.D. n.81 del 02/04/2009, ha approvato, oltre all'elenco di quelli esclusi e di quelli non riammessi in esito alla proposizione di ricorsi innanzi alla giurisdizione amministrativa, l'elenco dei progetti ammissibili distinti in tre distinte graduatorie: 1) graduatoria A - attività alberghiere ed extralberghiere, 2) graduatoria B - attività complementari; 3) graduatoria C - agenzie di viaggi e turismo;
d. con Delibera n. 31 del 22/01/2010 la Giunta Regionale ha assicurato, con l'utilizzo delle risorse rinvenienti dalla programmazione P.O.R. F.E.S.R. 2000-2006, il finanziamento degli interventi di cui al precitato bando;
e. con Delibera n. 800 del 21/12/2012 la Giunta Regionale ha provveduto a reiscrivere nel bilancio per l'esercizio finanziario 2012 le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi art. 29, comma 4, lett. d), L.R. 30/04/2002 n. 7 cap. 2203 U.P.B. 22.79.217 e a effettuare una variazione compensativa tra gli stanziamenti di competenza dei capitoli di spesa della medesima U.P.B. del bilancio 2012, ai sensi art. 29, comma 9, lett. b) L.R. 30/04/2002 n. 7 per l'importo complessivo pari ad € 52.416.486,22 al fine di garantire la copertura finanziaria del bando de quo;
f. la medesima Delibera attribuisce la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 all'ex A.G.C. 13, ex Settore 02 incaricando la struttura di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno, il limite dello stanziamento di competenza sopraindicato, subordinando, comunque, l'erogazione dei finanziamenti al rispetto delle prescrizioni delle vigenti norme regolamentari e disciplinari in materia di ammissibilità delle spese;
g. che con D.D. n. 60 del 28/12/2012 dell'ex AGC 13 ex Settre 02 si è provveduto all'assunzione dell'impegno di spesa, in esecuzione del dispositivo della D.G.R. 800 del 21/12/2012, dell'importo di € 52.416.486,22 sul capitolo 2204 U.P.B. 22.79.217 dell'esercizio finanziario 2012 per la realizzazione dell'intervento :"Misura 4.5 Azione A – II bando, D.D. n. 63 del 16.05.2006 – "Regime di aiuto alle PMI del Settore Turistico nell'ambito dei Progetti Integrati a vocazione turistica";
h. con DGR n. 488 del 31.10.2013 e il conseguente Decreto Dirigenziale n. 406 del 14.11.2013 è stato conferito l'incarico di Dirigente ad interim della U.O.D. "Sviluppo dell'offerta turistica. Integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo" all' Arch. Mario Grassia;
i. che Decreto dirigenziale n. 199 del 29/04/2014 il Direttore Generale per la Programmazione Economica e il Turismo ha assegnato, tra l'altro, al Dirigente della UOD 51 01 12 01 l'attuazione delle procedure relative alla Misura 4.5 del PO FESR Campania 2000/2006;
j. con DGR n. 131 del 30/03/2016 e il conseguente Decreto del Presidente della Giunta n. 95 del 15/04/2016 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per la Programmazione Economica e il Turismo alla Dott.ssa Maria Somma ;

PRESO ATTO

a. che, per dare attuazione alle procedure previste dal Bando predetto, è stato inviato alle imprese utilmente collocate in graduatoria l'atto di accettazione del contributo, come da schema di cui all'allegato n. 7 del medesimo Bando, da sottoscriversi da parte dei rappresentanti legali;
b. che l'impresa Progetto Neapolis s.r.l. – via Mario De Ciccio n. 18, – 80127 Napoli cod. fisc. 07196960632, utilmente collocata nella graduatoria "A" di cui in premessa, ha proposto un programma d'investimento, identificato con il codice 165, da realizzare nel Comune di Napoli di

euro 317.503,72 (CUP B61B09000470002) ammesso per un importo di euro 175.194,47 a seguito di istruttoria effettuata ai sensi del comma 2 dell'art. 9 del Bando;

c. che l'impresa suddetta in data 31/05/2016 ha sottoscritto l'atto di accettazione (prot.383447 del 06/06/2016) del contributo assegnato (di euro 175.194,47) impegnandosi alla realizzazione del programma nel rispetto delle prescrizioni e condizioni riportate nella nota di accettazione medesima;

CONSIDERATO

a. che la società Progetto Neapolis s.r.l., con nota acquisita il 01/08/2016 prot. n. 530719, ha chiesto il saldo finale pari al 100% del contributo risultante dal calcolo delle spese effettuate rispetto a quelle previste nel programma d'investimento;

b. che in data 18/07/2016 è stato richiesto all' INPS/INAIL il DURC relativo all'impresa beneficiaria;

c. che nella stessa data prot. inps n. 4282204 è stata acquisita la certificazione attestante la regolarità contributiva;

d. che le spese ammissibili suddivise per le corrispondenti macrovoci risultano dal seguente prospetto finale che riporta le macrovoci di spesa ammesse:

Spese ammissibili

Categorie di spesa	Importo ammesso €	Importi fatture presentate €	Detrazioni* per inammissibilità di spese €	Importo calcolato per l'erogazione del SAL €
a) progettazione, direzione dei lavori, collaudo e accessorie	14.016,33	8.160,00	0,00	8.160,00
b) acquisto suolo aziendale ed immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
c) opere murarie	80.912,89	76.771,03	0,00	76.771,03
d) impianti, ivi comprese le strumentazioni e tecnologie per la dotazione di sistemi di sicurezza	80.265,25	61.082,95	0,00	61.082,95
e) macchinari, attrezzature ed arredi, nuovi di fabbrica, ivi compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa	142.309,25	85.676,13	0,00	85.676,13
f) immobilizzazioni immateriali, tra cui acquisizione di tecnologia, programmi informatici, ivi comprese le spese relative alla realizzazione di siti Internet	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALI €	**317.503,72**	**231.690,11**	**0,00**	**231.690,11**

e. che trattandosi di concessione di contributi per lo svolgimento di attività imprenditoriali inferiori alla soglia di € 150.000,00 non è stata richiesta l'informativa; del Dlgs n. 159/2011;

f. che il legale rappresentante dell'impresa ha dichiarato, ai sensi del D.P.R. 445/2000 che nei propri confronti non sussistono le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D.lgs n. 159 del 06/09/2011;

g. che è possibile procedere alla liquidazione del 100% del contributo assegnato;

Sopralluogo

Trattandosi della liquidazione del saldo finale, il sopralluogo è stato effettuato il 06/09/2016 con relazione finale protocollo n.590982 del09/09/2016.

RITENUTO

a. di poter procedere, ai sensi dell'art. 11, comma I punto III del Bando ,alla liquidazione del saldo finale richiesto per euro 87.597,24, corrispondente al 100% del contributo massimo erogabile di € 87.597,24 all'impresa Progetto Neapolis s.r.l., che ha documentato una spesa ritenuta ammissibile di € 231.690,11 inferiore a quella necessaria (€ 317.503,72) per liquidare il contributo, non verificandosi le condizioni previste dall'art. 14 comma 2 lettera b) e sussistendo le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del D.Lgs. n. 159/2011, si ritiene possibile liquidare il saldo di euro 87.597,24 pari al 100% del contributo massimo erogabile di **€ 87.597,24;**

VISTI

a. le deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06;
b. il D.D. n. 63 del 16/05/06 di approvazione del Bando di gara per la concessione di agevolazioni a favore delle PMI turistiche nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulla Misura 4.5 – Azione A del Complemento di Programmazione del P.O.R. Campania 2000-2006 per un importo complessivo di € 52.416.486,22;
c. il Decreto n. 375 del 24/07/2009 di approvazione delle graduatorie dei progetti ammessi;
d. la L.R. n. 7 del 30.04.2002 – Ordinamento contabile della Regione Campania;
e. il Dlgs n. 118 del 23 giugno 2011;
f. la Legge Regionale n. 1 del 18 gennaio 2016;
g. la Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016;
h. la DGR n. 52 del 15 febbraio 2016;
i. la Delibera n. 800 del 21/12/2012 che attribuisce la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 alla ex A.G.C. 13, Settore 02;
j. il D.D. n. 60 del 28/12/2012 del Dirigente dell'ex AGC 13 ex Settore 02;
k. la DGR n 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania;
l. la Delibera della G.R. n. 427 del 27/09/2013;
m. il D.P.G.R.n. 221 del 31.10.2013;
n. la DGR n. 488 del 31.10.2013;
o. il Decreto dirigenziale n. 199 del 29/04/2014 del Direttore Generale 51.01.00.00;
p. la Delibera della G.R. n. 131 del 30/03/2016 e il conseguente Decreto del Presidente della Giunta n. 95 del 15/04/2016 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per la Programmazione Economica e il Turismo alla Dott.ssa Maria Somma ;
q. la D.G.R.C. n. 47 del 09/02/2015 di "Approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento.

DECRETA

1. di liquidare, ai sensi dell'art. 11, comma 1 punto III del Bando, per il progetto CUP B61B09000470002, la somma di € 87.597,24, a titolo di saldo finale, all'impresa Progetto Neapolis s.r.l. con sede legale in via Mario De Ciccio n. 18, – 80127 Napoli cod. fisc. 07196960632, corrispondente al 100% del contributo massimo erogabile di **€ 87.597,24** assegnato con D.D. n. 375/2009 e di prelevare l'onere conseguente alla suddetta spesa dall'impegno assunto con D.D. n. 60 del 28/12/2012 sul cap. 2204, utilizzando la codifica contabile corrispondente alla seguente stringa che è stata identificata ai sensi del D.lgs n. 118/2011;

Cap.	Miss.	Progr.	Tit.	Macro / aggr.	IV Livello Piano dei conti	V Livello Piano dei conti	COFOG	Codice identific. spesa UE	SIOPE Codice Bilancio	SIOPE Codice gestion.	Ric.
2204	07	02	2	203	2030303000	2030303999	04.7	8	2.03.02	2323	4

2. di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016 – 31/12/2016;
3. di autorizzare la UOD "Gestione delle spese regionali al pagamento della somma di euro **87.597,24** all'impresa mediante accredito sul **c/c** dedicato **codice IBAN IT78N0303212706010000000368;**
4. di precisare che l'importo di cui sopra è liquidato sotto condizione risolutiva causa inadempienze parziali o totali previste dall'art.14 comma 2 lettera g) del Bando;

5. di allegare al presente provvedimento la scheda contenente i dati richiesti dagli artt. 26 e 27 del D.lgs n. 33 del 14.03.2013 in materia di trasparenza della P.A.;
6. di trasmettere il presente atto, per i provvedimenti di competenza, alla UOD "Gestione delle Spese regionali" della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, alle Direzioni Generali 51 01 00 00 e 51 03 00 00, all'Ufficio II "Esecuzione Atti Sedute di Giunta della Segreteria della Giunta, nonché il corrispondente file riassuntivo alla UOD Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni con il Pubblico per la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs 33/2013 in materia di trasparenza della P.A., all'impresa a titolo di notifica.

Grassia

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

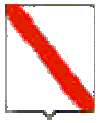
DIPARTIMENTO	**Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico**
CAPO DIPARTIMENTO	**Avv. Carannante Giuseppe**
DIRETTORE GENERALE	**dott.ssa Somma Maria**
DIRIGENTE U.O.D.	**Arch.Grassia Mario**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	**Dott. Montisano Massimo**

Dipart.	51	Dir. Gen.	1

OGGETTO

P.O.R. Campania 2000-2006 Mis. 4.5 - Bando D.D. n. 63-2006 - Liquidazione Saldo finale all'impresa Progetto Neapolis s.r.l. Cod. Prog. A-165 pari all'importo di euro 87.597,24.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	2204	2	7	2	203	2.03.03.03.000	04.7	2.03.02	0	8	87.597,24	,00

TOTALE	87.597,24	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2012	2204	7224

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **dott.ssa Somma Maria**

DIRIGENTE UOD **Arch.Grassia Mario**

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA **Dott. Montisano Massimo**

DIPART.	51	DIR.GEN.	1

OGGETTO

P.O.R. Campania 2000-2006 Mis. 4.5 - Bando D.D. n. 63-2006 - Liquidazione Saldo finale all'impresa Progetto Neapolis s.r.l. Cod. Prog. A-165 pari all'importo di euro 87.597,24.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
PROGETTO NEAPOLIS S.R.L.	07196960632		VIA MARIO DE CICCIO	NAPOLI	87.597,24	,00

TOTALI	**87.597,24**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
PROGETTO NEAPOLIS S.R.L.	***CC Bancario, IBAN : IT78N0303212706010000000368***	**2016**	**2204**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 44 del 20/09/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 3 - UOD.Supporto Autorità Gestione FSC - Program. Politiche Regionali Sviluppo

Oggetto dell'Atto:

INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI IV PROTOCOLLO AGGIUNTIVO SOTTOSCRITTO IN DATA 15 10 2007 PROGETTO RIQUALIFICAZIONE IMPIANTI SPORTIVI COD.SU4 NA10 COMUNE DI POMPEI PROVVEDIMENTO DI LIQUIDAZIONE SALDO IV RATA DEL FINANZIAMENTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. in data 15.10.2007 è stato sottoscritto tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione, nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma, l'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per i Sistemi Urbani. IV Protocollo Aggiuntivo";

b. tale Accordo prevede la realizzazione dell'intervento " Riqualificazione impianti sportivi" del Comune di Pompei, cod.SU4-NA10, per un importo complessivo di € 1.400.000,00 assegnate alla Regione Campania con la deliberazione CIPE n. 35/2005;

c. con Decreto Dirigenziale del Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamento con gli Assessori n. 1196 del 24/10/2007 sono stati fissati principi e direttive cui devono attenersi i soggetti preposti all'attuazione per la realizzazione degli interventi, nonché norme per la regolamentazione dei flussi finanziari, decreto firmato per accettazione da RUP e legale rappresentante del Comune di Pompei;

d. con il Decreto Dirigenziale n. 1462 del 28/12/2007 si provveduto all' impegno di spesa della somma di €. 1.260.000,00 sul cap. 2488 – UPB 1.4.11 del Bilancio 2007;

e. con il Decreto Dirigenziale n. 83 del 22/03/2012 sI è provveduto alla assegnazione provvisoria del finanziamento per la somma di euro 1.400.000,00;

PREMESSO, altresì, che

a. con la DGR n. 148 del 27 maggio 2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali;

b. con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti finanziabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei Programmi Operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

c. con la medesima DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007/2013 ed è stato deliberato di programmare sul P.O. Campania FESR 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;

d. con la Delibera 496/2013 è stata demandata ai dirigenti ratione materiae, individuati con DPGRC n. 255 del 31 ottobre 2013 e s.m.i., l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del P.O. Campania FESR 2007-2013;

e. con deliberazione n. 89 del 09.03.2016 e s.m.i., la Giunta Regionale della Campania, ha demandato ai dirigenti ratione materiae del Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm. e ii., in coerenza con quanto disposto con DGR n. 46/2015, la gestione e la chiusura dell'intervento selezionato in APQ ammesso a cofinanziamento a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013;

f. con decreto dirigenziale n. 411 del 15/09/2015, il Dirigente ratione materiae ha ammesso a cofinanziamento sull'obiettivo operativo 1.9 del PO FESR Campania 2007/13 l'intervento "Riqualificazione impianti sportivi" cod.SU4-NA10 (CUPJ63E10000000002 - CODICE SMILE: ID 805) per l'importo di € 1.350.939,02, secondo il seguente quadro economico:

- lavori € 725.455,98
- oneri per la sicurezza € 12.962,43
- rilievi, acc. e indagini € 4.000,00
- allacciamenti pubblici servizi € 2.000,00
- imprevisti € 24.920,94
- acc. art. 133 dlgs 163/2006 € 7.384,18
- spese tecniche € 45.000,00
- spese per consulenza o supporto € 10.000,00
- spese per commissioni giudicatrici € 7.384,18
- spese per pubblicità € 12.000,00
- accertamenti di laboratorio € 2.000,00
- iva e altre imposte € 178.952,05

TOTALE INTERVENTO € 1.350.939,02

g. con il medesimo Decreto è stata liquidata a favore del Soggetto Attuatore Comune di Pompei la somma di € 405.281,70 a titolo di anticipazione;

h. in conseguenza di detta assegnazione, l'importo delle rate del finanziamento è rimodulato secondo il seguente schema, come previsto dal disciplinare di cui al già citato D.D. n. 1196 del 24.10.2007:

rata d'acconto =	€	202.640,85	15%
rata d'acconto =	€	270.187,80	20%
rata d'acconto =	€	270.187,80	20%
rata d'acconto =	€	270.187,80	20%
rata d'acconto =	€	270.187,80	20%
rata d'acconto =	€	67.546,95	5%

m) pertanto, l' erogazione di € 405.281,70 disposta a favore del Comune di Pompei con il già citato DD n. 411 del 15/09/2015 del Dirigente ratione materiae è da considerarsi quale acconto a valere su detta assegnazione;

CONSIDERATO che

a. con deliberazione n. 404 del 20.07.2016, la Giunta Regionale della Campania ha attribuito, a parziale modifica di quanto stabilito con le precedenti deliberazioni nn. 89 del 09.03.2015 e 498 del 21.10.2015, la gestione degli interventi ammessi al cofinanziamento FESR nell'ambito delle procedure di accelerazione della spesa, da completare a valere sulla originaria fonte di finanziamento FSC, alla competenza dell'originario Responsabile dell'APQ in cui ciascun intervento è inserito ed ha stabilito che i dirigenti ratione materiae trasmettano al responsabile dell'APQ di provenienza di ciascun intervento il cui finanziamento torna sulla originaria fonte FSC 2000/2006:
   - un prospetto riepilogativo dello stato di attuazione dell'intervento, contenente le informazioni sull'avanzamento fisico e contabile di ciascun intervento, nonché sull'importo certificato alla Commissione Europea per ciascun progetto;
   - tutti i provvedimenti di chiusura del finanziamento a valere sul PO FESR Campania 2007-2013, non appena approvati;

b. con la medesima deliberazione n. 404/16, inoltre, la Giunta Regionale della Campania ha ribadito la priorità ai pagamenti relativi agli interventi, il cui termine perentorio di chiusura è fissato al 31.03.2017, ed ha iscritto nel bilancio 2016, in termini di competenza e cassa, ai sensi dell' art. 4, comma 2, della L.R. 2/2016, la somma complessiva di € 31.124.300,38 destinata agli interventi in parola;

ATTESO che

a. al fine di salvaguardare la certificazione alla Commissione Europea della spesa effettuata anche per l'intervento de quo, occorre garantire il completamento dell'intervento de quo a valere sulle risorse originarie FSC entro il termine stabilito dagli orientamenti di chiusura del PO FESR e, pertanto, procedere alla chiusura dell'intervento medesimo con urgenza;

b. riportando il finanziamento dell'intervento sulla originaria fonte FSC occorre applicare le modalità di erogazione disposte dal soprarichiamato Decreto dirigenziale n. 1196/2007 e convenzionalmente pattuite con il Soggetto Attuatore;

c. con nota prot. n. 552571 del 10.08.2016, il DRM dell'ambito "Sviluppo urbano per interventi di riqualificazione", in ottemperanza a quanto disposto dalla già citata DGR n. 404/2016, ha trasmesso al RUA del settore "Sistemi Urbani" l'elenco degli interventi da completare sulla originaria fonte di finanziamento FSC e tra questi è compreso anche l'intervento "Riqualificazione impianti sportivi" cod.SU4-NA10 (CUPJ63E10000000002 - CODICE SMILE: ID 805) a favore del Comune di Pompei, con il relativo stato di attuazione delle liquidazioni;

d. il comune di Pompei, con la nota prot. n. 38772 del 12/09/2016, ha richiesto l' erogazione di ulteriori acconti del finanziamento, ai sensi del D.D. n. 1196 del 24.10.2007;

CONSIDERATO CHE

a. il II° comma del punto K) del D.D. n. 1196 del 24.10.2007 prevede che "….le risorse ulteriori saranno trasferite, in ratei successivi del 20% dell'impegno definitivo, sulla base di stati di avanzamento comunicati dal soggetto attuatore evidenzianti l'utilizzo di almeno l'80% dell'ultimo trasferimento di fondi, oltre, ovviamente, del 100% dei precedenti trasferimenti….";

b. la documentazione prodotta dal Comune di Pompei evidenzia un utilizzo delle risorse finora trasferite dalla Regione tale da giustificare il riconoscimento di ulteriori risorse corrispondenti al saldo della II° (€ 67.546,95) alla III° (€ 270.187,80) e alla IV° (€ 270.187,80) rata dell'assegnazione definitiva del finanziamento per l'importo complessivo di € 607.922,55;

PRESO ATTO che

l'Ente ha ottemperato a quanto prescritto nel D.D. n. 200 del 18/03/2009, in merito alla corretta adozione delle misure di informazione e pubblicità;

RILEVATO, infine

a. che gli elementi informativi relativi al progetto sono

PROGETTO/PRESTAZIONE		
Denominazione	**CIG**	**CUP**
"Riqualificazione impianti sportivi"	_____	(CUPJ63E10000000002)

b. che gli elementi informativi relativi al creditore (beneficiario) sono

BENEFICIARIO			
Nominativo/ Ragione sociale	**Indirizzo**	**Comune**	**Codice fiscale P. Iva**
Comune di Pompei	Piazza Bartolo Longo n. 36	Pompei	C.F. 00495640633

c. che gli elementi informativi contabili sono:

IMPEGNO E PAGAMENTO							
Decreto impegno	**Impegno definitivo**	**Estremi fattura/ documento equipollente**	**Modalità di pagamento**	**Causale pagamento**	**Importo**	**Rit.**	**Esercizio finanziario**
Presente decreto	---------		Giroconto sulla contabilità speciale di Tesoreria Unica – cod. tesoreria n. 425 codice conto 0 0 6 3 5 6 0	Saldo	€ 607.922,55		**2016**

CODIFICAZIONE DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE DI BILANCIO									
Cap. spesa	**Missione**	**Programma**	**COFOG**	**Titolo**	**Macro agg.**	**V Livello Piano dei conti**	**SIOPE (codice bilancio)**	**SIOPE (codice gestionale)**	**Cod. Transaz U.E.**
2488	08	03	06.6	2	203	2.03.01.02.003	2.02.03	2234	8

VERIFICATO

- che la liquidazione rispetta i limiti dell'impegno di riferimento;
- che, trattandosi di spesa finanziata con entrata con vincolo di destinazione, detta entrata è stata accertata al capitolo 1401 esercizio finanziario 2016, e che la spesa è correlata a finanziamenti soggetti a rendicontazione;
- che i dati relativi all'intervento di che trattasi risultano pubblicati, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013, nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;

RITENUTO

a. di dover provvedere ad impegnare sul capitolo 2488 del bilancio 2016 la somma di euro 607.922,55 quale residuo passivo perente di cui all'impegno n. 7250/2007;

b. di dover provvedere a liquidare in favore del Comune di Pompei (C.F.00495640633) l'importo complessivo di € 607.922,55 fino a concorrenza del saldo della IV rata del finanziamento concesso per l'intervento "Riqualificazione impianti sportivi" (cod. SU4/NA10);
c. di dover autorizzare la U.O.D. Gestione Spese Regionali a pagare in favore Comune di Pompei la somma di € 607.922,55 facendo gravare il rinveniente onere sull'impegno di spesa che si assume con il presente provevdimento, classificazione:

CODIFICAZIONE DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE DI BILANCIO									
Cap. spesa	**Missione**	**Programma**	**COFOG**	**Titolo**	**Macroagg.**	**V Livello Piano dei conti**	**SIOPE (codice bilancio)**	**SIOPE (codice gestionale)**	**Cod. Transaz U.E.**
2488	08	03	06.6	2	203	2.03.01.02.003	2.02.03	2234	8

VISTI
a. la L.R. n. 7 del 30.04.2002 e s.m.i.;
b. la Legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016;
c. la deliberazione di G.R n. 52 del 15 febbraio 2016;
d. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.;
e. il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
f. la D.G.R. 404/2016;
g. la nota prot. n. 552571 del 10.08.2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento ex Decreto Dirigenziale n. 95 del 12/09/2016 nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

a. di prendere atto che risultano verificate le condizioni richieste nel disciplinare approvato con il Decreto Dirigenziale n. 1196 del 24.10.2007, affinché si provveda alla liquidazione fino a concorrenza del saldo della IV rata pari ad € 607.922,55 a favore del comune di POMPEI per la realizzazione dell'intervento "Riqualificazione impianti sportivi" (cod. SU4/NA10);

b. di impegnare sul capitolo 2488 del bilancio gestionale 2016 la somma di euro 607.922,55 quale residuo passivo perente di cui all'impegno n. 7250/2007 assunto con decreto con decreto dirigenziale n. 1462 del 28/12/2007 sul capitolo 2488 del bilancio 2007;

c. di liquidare, in applicazione del disposto di cui alla DGR 404/2016 e del 1196 del 24.10.2007, l'importo di € 607.922,55, a saldo della II°(€ 67.546,95), alla III°(€ 270.187,80) e alla IV°(€ 270.187,80) rata dell'assegnazione definitiva del finanziamento in favore del Comune di Pompei (C.F.00495640633);

d. di autorizzare la U.O.D. Gestione Spese Regionali a pagare in favore Comune di POMPEI la somma di € 607.922,55, facendo gravare il rinveniente onere sull'impegno di spesa che si dispone con il presente provvedimento;

e. di indicare, come di seguito, la corrispondenza del succitato capitolo di spesa alla classificazione prevista dal D.Lgs 23 giugno 2011, n. 118:

Cap. spesa	Missione	Programma	cofog	Titolo	Macro	V Livello Piano dei conti	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gestionale)	Cod. Transaz U.E.
2488	08	03	06.6	2	203	2.03.01.02.003	2.02.03	2234	8

f. di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016 - 31/12/2016;

g. di inviare copia del presente provvedimento alla U.O.D. Gestione delle Spese Regionali della Direzione Generale Risorse Finanziarie ed alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti di rispettiva competenza, nonchè al Comune di Pompei.

Cavalli

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 214 del 22/09/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 4 - UOD Energia e carburanti

Oggetto dell'Atto:

ART. 12 DEL D. LGS. N. 387/2003. DGR 48/2014. PRESA D'ATTO VARIANTE NON SOSTANZIALE OPERE DI RETE,PROROGA ATTIVITA' DI ESPRORIO DI CUI AL DD.918/2014, E VOLTURA A FAVORE DELLA SOCIETA' TERNA S.P.A. DI PARTE DELLE OPERE DI RETE AUTORIZZATE ALLA SOC. EOLICA SAN LUPO SRL CON DD. N. 256/2013,INERENTE LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO EOLICO NEL COMUNE DI SAN LUPO (BN). RICHIEDENTI: EOLICA SAN LUPO SRL - TERNA S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f. con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
g. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 612 del 29/10/2011, ha approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
h. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 478/2012 come modificata in ultimo dalla DGR n. 710/2012, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n. 12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere, assegnando, in particolare, le competenze dell'ex Servizio Mercato Energetico Regionale all'U.O.D. 04 "Energia e Carburanti" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive";
i. che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011,sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile,nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;
j. che con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03 sono stati forniti i criteri procedurali per la autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;
k. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 325/2013 ha dettato una Disciplina di completamento in materia di autorizzazioni energetiche;
l. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 48/2014 ad oggetto "Revoca della DGR 1642/09 e disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003" ha, tra l'altro, dettato una Disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003;
m. che con Decreto Dirigenziale n. 172 del 17/02/2015 il Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha, tra l'altro:
    I. attribuito i poteri di emissione dei provvedimenti finali nelle materie di competenza delle UUOODD di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo economico ed attività produttive ai dirigenti delle UUOODD medesime;

II. **nominato** i dirigenti delle UUOODD di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo Economico ed Attività Produttive responsabili dei procedimenti afferenti le UUOODD loro affidate;

n. che con decreto dirigenziale n. 1194 del 1/12/2014 è stato conferito all'ing. Giuseppe Ragucci mat. 15439 la posizione organizzativa denominata "Istruttorie ed attività per il rilascio di autorizzazioni ex art. 12 del D.Lgs 387/03";

o. che con la DGR n. 513/2015 ed il successivo DPGR n. 229 del 10/11/2015 è stato conferito al al Dr. Sergio Mazzarella l'incarico di responsabile ad interim della U.O.D. 51.02.04 "Energia e Carburanti";

p. che con la D.G.R. n. 540 del 10/11/2015 sono stati prorogati, senza soluzione di continuità, gli incarichi ad interim in essere fino al 15 gennaio 2016, fra cui l'incarico relativo alla U.O.D "Energia e Carburanti";

q. che con DGR n. 6 del 12/01/2016 il suddetto termine di scadenza degli interim è stato prorogato al 31/03/2016;

r. che con DGR n.113 del 22/3/2016 l'interim è stato prorogato al 31 ottobre 2016;

s. che con DGR n. 10 del 12/01/2016 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive alla Dott.ssa Roberta Esposito;

t. che con decreto emesso da questa UOD in data 7/6/2013 col n.256 la società Eolica San Lupo Srl è stata autorizzata alla costruzione ed esercizio dell'impianto eolico nel comune di San Lupo (BN),comprensivo di decreti di esproprio ed asservimento n.918/2014, 632/2014 e 231/2015 e relative opere elettriche di rete consistenti in:
   - stazione di smistamento 150 kV nel Comune di Pontelandolfo;
   - elettrodotto aereo a 150 kV di collegamento tra la stazione a 150 kV di Pontelandolfo e la
   - stazione a 150 kV di Castelpagano;
   - elettrodotto aereo a 150 kV (da realizzare in classe 380 kV) di collegamento tra la
   - stazione a 150 kV di Pontelandolfo e la sezione a 150 kV della stazione di trasformazione 150/380 kV di Benevento 3";

u. che con DD.n. 918 del 14/10/2014 è stata attivata la procedura di esproprio delle aree occorrenti alla realizzazione ed esercizio di parte delle opere connesse.

CONSIDERATO

a. che con nota acquisita a mezzo pec.la società Eolica San Lupo ha chiesto:

l'approvazione della variante non sostanziale all'opera elettrica di rete;
la proroga delle attività di immissione in possesso delle aree oggetto di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio di cui ai DD. n.918 del 14/10/2014 nota del 14/9/2016 prot. n.0599473;
la voltura parziale a favore delle società Terna SpA di parte delle opere elettriche di rete.

AQUISITA

a. la richiesta congiunta della società Eolica San Lupo Srl e TERNA Spa

RITENUTO

di dover approvare le modifiche non sostanziali all'opera di rete,di prorogare le attività di immissione in possesso delle aree interessate dall'impianto e dalle opere di rete nonchè volturare a favore delle società TERNA S.P.A le opere elettriche facenti parte della Rete Elettrica Nazionale**;**

VISTI

- la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 387 del 29 dicembre 2003;
- la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 28 del 3 marzo 2011;
- il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010;
- la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
- la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
- l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
- la DGR n. 612/11;
- Il DPR 327/2001;

- i Decreti Dirigenziali AGC12/Sett04 n°50/2011, n° 420/2011, n°516/2011;
- la DGR n. 478/12;
- la DGR n. 710/12;
- la DGR n. 427/13:
- la DGR n. 488/13;
- la DGR n. 325/13;
- il D.D. Dip51/dg02 n. 172/2015;
- il D.D. Dg02/UOD04 n. 146/2015 e 169/2015;
- le DDGR nn. 513/2015, 540/2015 e 6/2016;
- il DPGR n. 229/2015;
- la DGR n. 10/2016

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 51.02.04 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge

DECRETA

Per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1) di prendere atto ed autorizzare, ai sensi della Delibera della Giunta Regionale n. 325 del 08/08/2013,comma 6.2-punto 6.2.3.1. le variazioni non sostanziali all'opera di Rete consistenti in:

- Modifiche interne alla esistente SE Castelpagano ed in particolare:
  - Installazione delle necessarie apparecchiature elettromeccaniche sullo Stallo libero presente nella stazione Castelpagano sul quale collegare il Raccordo Lato Cercemaggiore della linea "Colle Sannita-Cercemaggiore";
  - Traslazione dei conduttori del raccordo Lato Cercemaggiore dallo stallo su cui si attestano attualmente allo stallo definitivo secondo quanto sopra indicato;
  - Rotazione a 90° del Palo gatto esistente all'interno della stazione Castelpagano, attualmente utilizzato per il collegamento della linea "Cercemaggiore", per il collegamento della futura linea "Pontelandolfo- Castelpagano"
- Modifiche al progetto autorizzato dell'Elettrodotto aereo a 150 kV, in classe 380 kV, di collegamento tra la stazione a 150 kV di Pontelandolfo e la sezione a 150 kV della stazione di trasformazione 150/380 kV di Benevento 3, costituite dall'innalzamento per Sovrappasso dei seguenti sostegni: iInnalzamento sostegni n° 6 dall'altezza di 30 metri all'altezza di 39 metri (+9m), n° 7 dall'altezza di 24 metri all'altezza di 36 (+12m) metri e n° 8 dall'altezza di 27 metri all'altezza di 30 metri (+3m);
- Modifiche al progetto autorizzato della linea 150 kV "Pontelandolfo- Castelpagano" per sottopasso linea 150 kV (classe 380 kV) "Pontelandolfo- BeneventoIII" ed in particolare: abbassamento sostegni n° 8 (h=27m) e n° 9 (h=24m) a d E* (h=21m) (rispettivamente -6m e -3m);

2) di prorogare i termini di cui al DD. n. 918 del 14/10/2014 di anni due decorrenti dalla data di pubblicazione sul BURC del presente atto;

3) di Volturare a favore della società TERNA S.p.A ,con sede in via Galbani n.70 quanto segue:

a) autorizzazione unica ex art.12 del D.Lgs 387/03 rilasciata con DD. n.256/2013,limitatamente alla parte relativa alla costruzione ed esercizio dell'elettrodotto a 150 kV,da realizzare in classe 380 kV,tra la stazione di Pontelandolfo e la sezione a 150 kV della stazione di trasformazione 150/380 kV di Benevento III;

b) il decreto di esproprio n.918 del 14/10/2014 relativamente al predetto elettrodotto aereo a 150 kV,da realizzare in classe 380 kV;

4) che le opere di cui sopra sono di pubblica utilità indifferibili ed urgenti e di prorogarne i termini in mesi 24 decorrenti dalla data di pubblicazione sul BURC del seguente atto;

5) di delegare, ai sensi e per gli effetti dell'art.6,comma 8 del DPR 327/2001 e s.m.i.,a favore di TERNA S.p.A. in quanto concessionario pubblico, giusta concessione in data 20.4.2005 del Ministero delle Attività Produttive e divenuta efficace in data 1.11.2005, ad esercitare tutti i poteri espropriativi previsti dal D.P.R. 327/2001 e dal D.Lgs. 330/2004,in relazione alla realizzazione dell'elettrodotto aereo a 150 kV in classe 380 kV,di collegamento tra la stazione 150 kV di Pontelandolfo e la sezione a 150 kV della stazione di trasformazione 150/380 kV di Benevento III,e pertanto ad emettere e sottoscrivere tutti i relativi atti e provvedimenti ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i decreti di asservimento coattivo, di espropriazione e retrocessione, i decreti di occupazione ex articoli 22, 22 bis e 49 del citato D.P.R. 327/2001, le autorizzazioni al pagamento delle indennità provvisorie e definitive, e di espletare tutte le connesse attività necessarie ai fini della realizzazione dell'opera elettrica;

6) di lasciare inalterato e valido tutto quanto previsto nel decreto dirigenziale n. 256 del 7/6/20123 non oggetto di modifica col presente atto;

7) Il presente atto è notificato alle società richiedenti, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.

8) Copia del presente atto è inviata all'Assessore allo Sviluppo Economico e AA.PP., alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Dirigente ad Interim
Dr. Sergio Mazzarella

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 195 del 22/09/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

COSTITUZIONE GRUPPO DI LAVORO PER L'APPROVAZIONE DEI BILANCI DELLE AZIENDE SANITARIE ANNI 2012 - 2015

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) le Aziende Sanitarie sono tenute, ai sensi del D.Lgs. n. 502/92 e s,m,i,, a redigere i bilanci preventivi annuali e consuntivi in quanto Enti dotati di personalità giuridica pubblica, di autonomia organizzativa patrimoniale e contabile;

b) le medesime Aziende, in quanto Enti Pubblici, devono informare la propria attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità, a rispettare il vincolo di bilancio attraverso l'equilibrio di costi e ricavi, compresi i trasferimenti di risorse finanziarie;

c) la Sanità Campana è stata Commissariata per l'attuazione del Piano di Rientro dai Disavanzi ed è pertanto sottoposta agli interventi di risanamento in esso previsti per il riequilibrio economico finanziario e la riorganizzazione del Sistema Sanitario Regionale anche sotto il profilo contabile;

d) il D.Lgs. vo 23 giugno 2011 n. 118 dispone che la Giunta Regionale approvi i bilanci preventivi economici annuali e consuntivi delle Aziende Sanitarie locali e delle Aziende Ospedaliere;

RITENUTO, pertanto

che è interesse della Regione procedere celermente alla conclusione delle istruttorie per la verifica dei bilanci trasmessi dalle Aziende Sanitarie;

che la complessità della materia e la crescente mole di adempimenti da porre in essere richiedano la costituzione di un apposito Gruppo di Lavoro composto da specifiche professionalità, allo stato non rinvenibili nell'ambito della Direzione Generale per la Tutela della Salute, in considerazione della delicatezza della materia e della difficoltà derivante dall'attuazione delle recenti riforme normative introdotte dal Legislatore Nazionale;

DECRETA

1) di **costituire** un Gruppo di Lavoro per lo svolgimento delle attività istruttorie propedeutiche alla verifica ed eventuale approvazione dei bilanci delle Aziende Sanitarie della Regione Campania per gli anni 2012 – 2015;

2) che, per l'effetto, il citato Gruppo di Lavoro risulta **composto** nel modo di seguito indicato:

dal Dirigente *pro tempore* della UOD 17 con funzioni di Coordinamento;
dal Dott. Germano Perito dell' AORN dei Colli;
dal Dott. Andrea Giannattasio della ASL di Salerno;
dal Dott. Gaetano Gubitosa dell'AORN Moscati di Avellino;
dalla Dott.ssa Carmela Cardella della ASL Napoli 2 Nord;
dalla Dott.ssa Daniela Mignone dell'AORN Santobono di Napoli; ..

3) di **stabilire** che il suddetto Gruppo di Lavoro potrà avvalersi del supporto tecnico dell'Advisor Contabile;

4) di **precisare** che la partecipazione al Gruppo di Lavoro è a titolo gratuito;

5) di **stabilire** che il Gruppo di Lavoro potrà richiedere direttamente alle Aziende interessate le eventuali integrazioni documentali occorrenti ed avrà accesso ai dati detenuti dai competenti Uffici della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale;

6) di **prevedere** che il termine di conclusione dei lavori è quello stabilito dai Ministeri affiancanti nel verbale della riunione del 28 Luglio 2016;

7) di **trasmettere** il presente provvedimento al Dipartimento per la Salute e le Risorse Naturali , alle Aziende Sanitarie della Regione Campania, agli Uffici di diretta Collaborazione del Presidente, al BURC per la pubblicazione.

Avv. Antonio Postiglione

Decreto Dirigenziale n. 66 del 22/09/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 14 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Avellino

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E S.M.I. ART. 208 DITTA I.P.S. S.R.L. - (GIA' AUTORIZZATA EX ART. 214 D.LGS.152/06) AUTORIZZAZIONE UNICA IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI NON PERICOLOSI - VIA TAGLIATA 1 SAN MARTINO VALLE CAUDINA (AV)

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a) che l'art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. disciplina le procedure per l'autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e di recupero di rifiuti;

b) che la Regione Campania, con delibera di Giunta n 386 del 20/07/2016 che modifica ed integra la DGR n. 81 del 09/03/2015, ha stabilito le procedure per il rilascio dell'Autorizzazione Unica degli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti di cui all' art 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

c) che la società I.P.S. s.r.l., con nota acquisita da questa U.O.D. in data 06/08/2015 prot. 553165, ha chiesto l'autorizzazione unica di un impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti non pericolosi e l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni R5 - R13, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in San Martino Valle Caudina (AV) Via Tagliata 1;

d) che la succitata Società con Determina Dirigenziale n. 816 del 17/04/2015 della Provincia di Avellino – Settore Ecosostenibilità, ai sensi del D.P.R. 13 Marzo 2013 n. 59 (A.U.A.) è autorizzata al "recupero e preparazione per il riciclaggio di rifiuti non pericolosi" ed è iscritta al Registro Provinciale dei recuperatori con n. 43 ex art. 216 comma 3 del D.L.gs. 152/06 e s.m.i.;

e) che lo stabilimento è stato sottoposto a Valutazione d'Impatto Ambientale con parere favorevole di cui al D.D. n. 57 del 19/10/2010 del Settore Tutela Ambiente;

RILEVATO che

a la Commissione Tecnico-Istruttoria, nella seduta del 24/09/2015 effettuata la preistruttoria della documentazione presentata dalla Società, ha evidenziato la mancanza di parte della documentazione indicata nella D.G.R.C. 81/15;
b con nota prot. 680532 del 12/10/2015 sono stati richiesti alla I.P.S. s.r.l.. gli atti tecnico-amministrativi da integrare;
c la Società ha trasmesso gli atti integrativi richiesti ed acquisiti in data 15/10/2015 prot. 693355;
d la C.T.I. nella seduta del 22/10/2015 ha ritenuto esaustiva la documentazione integrativa prodotta;
e con Delibera di Consiglio Comunale n. 9 del 16/03/2004 è stato autorizzato il rilascio del permesso a costruire in deroga alle norme del vigente P.R.G. con utilizzo dei parametri urbanistici vigenti per le aree classificate: "Zona D3 Produttiva di completamento del P.R.G."
f nella Conferenza di Servizi del 29/03/2016, il contenuto del cui verbale si richiama - esaminata la documentazione presentata dalla Società ed acquisita agli atti in data 06/08/2015 prot. 553165 e in data 15/10/2015 prot. 693355, è emerso quanto segue e sono stati espressi i sotto indicati pareri:
f.1 lo stabilimento, realizzato con permesso a costruire in deroga al P.R.G. n. 30/2004 del 06/08/2004, si sviluppa su di una superficie di 16.185,24 m^2 :area ingresso e parcheggi, uffici m^2 1.100,00; area di movimentazione - stoccaggio e carico (MPS- inerti di cava) m^2 3.899,24; capannone chiuso m^2 330,00; area transito autocarri m^2 1.300,00. Area pertinenza impianto lavaggio inerti m^2 1.800,00; area per movimentazione e carico automezzi m^2 1.595,00; area di stoccaggio m^2 1.140,00, area di pertinenza impianto di frantumazione – lavorazione m^2 3.400,00; area di stoccaggio m^2 75,00; area a verde m^2 1.546,00;
f.2 il Comune di San Martino Valle Caudina, con certificazione n. 2230 del 23/03/2016, acquisita al prot. n. 213650 del 29/03/2016, ha verificato la compatibilità dell'impianto di che trattasi con lo strumento urbanistico vigente e con nota prot. 2228 del 23/03/2016, ha espresso parere favorevole allo scarico delle acque di dilavamento del piazzale dopo grigliatura e depurazione, nella cunetta stradale della S.P. 31, con prescrizioni;

f.3 l'Amministratore della Società I.P.S s.r.l. ha dichiarato che non vi sono acque di processo e che le acque nere e grigie dei servizi igienici recapitano in apposita vasca a tenuta con svuotamento periodico, in quanto l'area dove è ubicato l'impianto non è servita da rete fognaria;
f.4 le acque meteoriche di dilavamento, previo trattamento, confluiranno nell'apposito canale come già autorizzato in AUA;
f.5 l'ARPAC Dipartimento di Avellino con nota prot. n. 19996 del 29/03/2016 acquisito in pari data al prot. n. 2136080 ha richiesto chiarimenti ed integrazioni;
f.6 in sede di Conferenza di Servizi si è ravvisata la necessità di redigere un'apposita relazione per la verifica della conformità alla D.G.R. n. 243 dell'8/05/2015 di revisione e aggiornamento parziale delle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 4102 del 5/08/1992, in particolare in merito ai sistemi di abbattimento;
f.7 nella Conferenza di Servizi del 17/05/2016, il contenuto del cui verbale si richiama - esaminata la documentazione presentata dalla Società è emerso quanto segue e sono stati espressi i sotto indicati pareri:
f.8 è necessario riformulare la tavola 01b indicando per ogni singolo Codice CER l'area dove lo stesso è stoccato e non per Tipologia di cui al D.M. 52/98;
f.9 sono stati acquisiti i chiarimenti da parte della ditta e i pareri favorevoli del Responsabile del Procedimento, dell'Amministrazione Provinciale, del Comune sia relativamente alla certificazione urbanistica, sia in ragione dello scarico delle acque di dilavamento dei piazzali, nella cunetta stradale con recapito finale nel Torrente "Tagliata", nonché l'assenso degli Enti assenti;
f.10 si è ritenuto subordinare l'emissione del provvedimento autorizzativo alla:

1. ripresentazione delle planimetrie impiantistiche, con indicazione delle aree di stoccaggio e deposito rifiuti per singolo codice CER con allegata perizia giurata, riportante la conformità dell'impianto al progetto presentato;
2. riformulazione della relazione relativamente alla tabella codici rifiuti, distinguendo per ogni singolo codice CER i quantitativi trattati distinti in giornalieri ed annuali, in tonnellate e m^3 e le rispettive operazioni;
3. polizza fideiussoria bancaria o assicurativa conforme alle modalità di cui all'art. 1 della D.G.R. 81/2015 punto 5.

PRESO ATTO che

a) la ditta I.P.S. s.r.l. con nota acquisita agli atti il 04/07/2016 prot. 452824 ha trasmesso relazione tecnica ed in particolare l'indicazione dei singoli codici CER con relative quantità espresse in Ton. e m^3 da trattare e stoccare, nonché planimetria di dettaglio con l'ubicazione dei rifiuti distinti per singolo Codice;

b) la Società con nota del 2/08/2016 acquisita agli atti in data 04/08/2016 prot. 539746 ha trasmesso asseverazione del Dott. Carlo Alberto Iannace in merito alla conformità dell'impianto al progetto presentato nonché polizza fideiussoria della HDI Assicurazioni S.p.A. per un importo garantito di € 325.499,40 a garanzia di eventuali danni all'ambiente che possano determinarsi nell'esercizio dell'attività svolta;

c) la Società con nota acquisita agli atti in data 05/09/2016 prot. 580186 ha trasmesso i certificati di gestione ed organizzazione aziendale conformemente ai requisiti delle norme: ISO 9001:2008 e ISO 14001:2004;

d) la I.P.S. s.r.l. con nota acquisita agli atti in data 07/09/2016 prot. 585460 ha trasmesso le tabelle riportanti le quantità per singolo Codice CER e per singola operazione, nonché calcolo dell'ammontare delle garanzie finanziarie con abbattimento del 40% in virtù della certificazione ISO 9001:2008 con scadenza 19/03/2017 e ISO 14001 2004 con scadenza al 06/04/2017, così come previsto dalla DGR 386/16, punto 5.;

e) nella Conferenza di Servizi del 29/03/2016 la ditta I.P.S. s.r.l. ha dichiarato che svolge attività di gestione di recupero rifiuti non pericolosi, in procedura semplificata, di cui all'autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dalla Provincia di Avellino con Determinazione n. 816 del 17/4/2015, precisando che la richiesta del rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/06 avviene in ragione della necessità di far fronte a delle commesse che richiedono nello specifico il possesso di detta autorizzazione, e che allo stato non sono previste opere e/o lavori o modifiche impiantistiche rispetto a quanto già autorizzato in AUA, pertanto non trova applicazione il divieto di localizzazione di cui all'art. 12 comma 4 della L.R. 14/2016, di cui alla circolare del Direttore Generale Ambiente prot. n. 0604259 del 15/09/2016;

PRESO ATTO altresì che la ditta I.P.S. S.r.l. è iscritta nella White-List al n. 29 del Registro della Prefettura di Avellino con provvedimento D.P. n. 20474/12.A/AREA I del 23/12/2014

RITENUTO di poter procedere**,** conformemente alle risultanze istruttorie ed alle posizioni espresse in Conferenza di Servizi, nonché acquisendo favorevolmente, ai sensi dell'art. 14 ter comma 7° della Legge 241/90 e s.m.i. il parere dell'ASL AV, dell'ARPAC Dipartimento di Avellino e dell'Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturno che, sebbene regolarmente convocati, non hanno partecipato alla stessa o non hanno espresso definitivamente la volontà della propria Amministrazione, al rilascio dell'autorizzazione unica per l'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06, ubicato in San Martino Valle Caudina (AV) Via Tagliata 1 in Catasto foglio 5 part.lle 698, 969, 970;

VISTI
la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
il D.Lgs. n 152 del 03/04/2006 e s.m.i.;
la D.G.R. n. 81/15;
la D.G.R. n. 113 del 22/03/2016;
la D.G.R. n. 386 del 20/07/2016;
l'Attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Avellino del 31/01/2012 con validità fino al 17/02/2017;
la dichiarazione del Dott. Carlo Alberto Iannace di conformità dell'impianto al progetto presentato;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata e su proposta del Responsabile del Procedimento Dott.ssa Dattoli Rosanna di adozione del presente provvedimento

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

1. RILASCIARE, conformemente alle risultanze istruttorie ed alle posizioni espresse in Conferenza di Servizi, nonché acquisendo favorevolmente, ai sensi dell'art. 14 ter comma 7° della Legge 241/90 e s.m.i. l'assenso dell'ASL AV, dell'ARPAC Dipartimento di Avellino e dell'Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturno che, sebbene regolarmente convocati, non hanno partecipato alla stessa o non hanno espresso definitivamente la volontà della propria Amministrazione, l'autorizzazione unica per l'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 s.m.i., ubicato in San Martino Valle Caudina (AV) Via Tagliata 1 in Catasto foglio 5 part.lle 698, 969, 970, la cui istanza consta dei seguenti elaborati:

1.1 titolo di disponibilità;
1.2 autodichiarazione CCIAA;
1.3 relazione tecnica;

1.4 autodichiarazione titoli edilizi;
1.5 autodichiarazione dei vincoli esistenti sull'area;
1.6 relazione tecnica attestante l'idoneità del suolo e del sottosuolo;
1.7 piano ripristino ambientale;
1.8 corografia 1:25000;
1.9 planimetria generale 1:500;
1.10 lay-out del 04/07/2016;
1.11 piante prospetti e sezioni;
1.12 stralcio PRG;
1.13 stralcio catastale;
1.14 certificato di destinazione urbanistica;
1.15 ricevuta di versamento di € 600,00;
1.16 accettazione incarico responsabile tecnico+dichiarazione requisiti;
1.17 documento valutazione dei rischi (D.Lgs. 81/08 e s.m.i.);
1.18 l'Attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio
1.19 valutazione impatto acustica;
1.20 dichiarazione di copia conforme della copia digitale con quella cartacea;
1.21 schema reti impiantistiche e localizzazione recapito finale,
1.22 planimetria punti di emissione

2. CONSENTIRNE contestualmente l'esercizio fino al **30/07/2026**, atteso che la Società ha indicato che l'impianto risulta già realizzato, avendo la I.P.S. s.r.l. trasmesso, con nota del 2/08/2016 acquisita agli atti in data 04/08/2016 prot. 539746, perizia asseverata del Dott. Carlo Alberto Iannace in merito alla conformità dell'impianto realizzato al progetto presentato e polizza fideiussoria della HDI Assicurazioni S.p.A. per un importo di **€ 325.499,40** (determinato dall'importo € 542.499,00 ridotto del 40% in conformità alla DGR 386/16 punto 5) e con **scadenza 01/08/2027,** a garanzia di eventuali danni all'ambiente che possano determinarsi nell'esercizio dell'attività svolta;

3. **PRECISARE che**:

3.1 le tipologie di rifiuti, con i relativi codici CER, da stoccare e trattare con le relative quantità e le attività ad essi connesse, che vengono autorizzate con il presente provvedimento sono le seguenti:

QUANTITA' MASSIME ANNUALI

CER	Descrizione	Trattamento	Q.tà massime STOCCAGGIO T/anno	Q.tà massime TRATTAMENTO T/anno
01 01 02	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	R5	0	1.000
01 03 08	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	R5	0	1.000
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R5	0	1.500
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R5	0	1.500
01 04 13	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R5	0	2.000
01 05 04	Rifiuti e fanghi di perforazione di pozzi per acque dolci	R5	0	2.500
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli	R5	0	1.000

	delle voci 01 05 05 e 01 05 06			
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica	R5	0	1.000
02 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	R5	0	10
02 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	R5	0	10
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	R5	0	10
10 12 01	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico	R5	0	500
10 12 03	polveri e particolato	R5	500	500
10 12 06	stampi di scarto	R5	500	500
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	R5	1.000	1.000
10 12 99	rifiuti non specificati altrimenti	R5	0	10
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	R5	2.500	2.500
10 13 99	rifiuti non specificati altrimenti	R5	0	10
17 01 01	Cemento	R5	20.000	20.000
17 01 02	Mattoni	R5	5.000	5.000
17 01 03	Mattonelle e ceramiche	R5	5.000	5.000
17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06	R5	10.000	10.000
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R5	0	50.000
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R5	180.000	180.000
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	R5	5.000	2.000
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R5	70.390	70.410
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	R5	10.000	10.000
20 03 03	Residui della pulizia stradale	R5	3.000	3.000
TOTALE			**312.890,00**	**371.960,00**

QUANTITA' MASSIME IN OGNI MOMENTO

CER	Descrizione	Trattamento	Q.tà R5		Q.tà R13	
			T/giorno	m^3/giorno	T	m^3
01 01 02	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	R5	16,32	10,88	0	0
01 03 08	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui	R5	13,20	8,80	0	0

	alla voce 01 03 07					
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R5	84,00	56,00	0	0
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R5	22,20	14,80	0	0
01 04 13	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R5	81,60	54,40	0	0
01 05 04	Rifiuti e fanghi di perforazione di pozzi per acque dolci	R5	28,80	19,20	0	0
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	R5	24,00	16,00	0	0
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica	R5	20,40	13,60	0	0
02 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	R5	6,00	4,00	0	0
02 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	R5	6,00	4,00	0	0
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	R5	6,00	4,00	0	0
10 12 01	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico	R5	68,40	45,60	0	0
10 12 03	polveri e particolato	R5	68,40	45,60	21,60	14,40
10 12 06	stampi di scarto	R5	60,00	40,00	0	0
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	R5	69,00	46,00	21,60	14,40
10 12 99	rifiuti non specificati altrimenti	R5	10,50	7,00	0	0
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	R5	57,60	38,40	57.60	38,40
10 13 99	rifiuti non specificati altrimenti	R5	10,50	7,00	0	0
17 01 01	Cemento	R5	196,80	131,20	230,40	153,60
17 01 02	Mattoni	R5	72,00	48,00	57,60	38,40
17 01 03	Mattonelle e ceramiche	R5	33,60	22,40	57,60	38,40

17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06	R5	48,00	32,00	57,60	38,40
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R5	588,00	392,00	0	0
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R5	912,00	608,00	664,80	443,20
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	R5	60,00	40,00	120,00	80,00
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R5	816,00	544,00	568,00	378,60
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	R5	22,20	14,08	24,00	16,00
20 03 03	Residui della pulizia stradale	R5	22,20	14,08	24,00	16,00
TOTALE			**3.423,72**	**2.281,04**	**1.904,8**	**1.279,8**

Quantità annuali:

ATTIVITÀ	Tonnellate/anno	m^3/anno
Messa in riserva R13	312.890,00	209.986,60
Trattamento R5	371.960,00	250.000,00

Quantità massima stoccabile in ogni momento (R13): Tonnellate 1.904,80 - $m^3$1.279,80

Quantità massima trattamento giornaliero (R5) Tonnellate 3.423,72 - m^3 2.281,04

4. **AUTORIZZARE**, su conforme parere favorevole con prescrizioni del Comune di San Martino Valle Caudina, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 152/06, la Società I.P.S. s.r.l. allo sversamento delle acque di dilavamento del piazzale, dopo grigliatura e impianto di depurazione del tipo chimico-fisico, nella cunetta stradale della SP 31, foglio 5 particella 234 per 6.500 m^3/anno, secondo i parametri di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. nel rispetto dei limiti previsti dalla **TAB. 4 Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i – recapito sul suolo** -, con le seguenti prescrizioni:
   - **a)** di effettuare l'autocontrollo sullo scarico procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai parametri: Ph, SAR, Materiali grossolani, Solidi sospesi totali, BOD/05, COD, Azoto totale, Fosforo totale, Tensioattivi totali, Alluminio, Berillio, Arsenico, Bario, Boro, Cromo totale, Ferro, Manganese, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Stagno, Vanadio, Zinco, Solfuri, Solfiti, Solfati, Cloro attivo, Cloruri, Fluoruri, Fenoli

totali, Aldeidi totali, Solventi organici aromatici totali, Solventi organici azotati totali, Saggio di tossicità su Daphnia magna, Escherichia coli**, con cadenza quadrimestrale.** Le relative certificazioni analitiche dovranno essere prodotte esclusivamente da un tecnico laureato in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e la dichiarazione: "le analisi rispettano/non rispettano i limiti qualitativi previsti dalla tabella 4 All. 5 del D.Lgs. 152/06, vigenti all'atto della campionatura e che le stesse analisi si riferiscono a campioni di acque reflue significative e rappresentative dell'attività, prelevati personalmente o da persona espressamente delegata sotto la piena responsabilità del delegante". La prima certificazione analitica dovrà essere trasmessa in copia al Comune di San Martino Valle Caudina, all'ARPAC AV, alla Provincia di Avellino ed alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino entro dieci giorni dalla data di certificazione;

b) rispetto della normativa vigente in materia e di altre norme che, nel periodo di vigenza dell'autorizzazione dovessero essere imposte;

c) effettuare, da parte degli organi competenti, controlli periodici sia sui condotti che contengono i reflui che all'uscita finale dello scarico dei suddetti reflui, nonché nelle aree di pertinenza dell'azienda;

d) versamento di € 155,00 entro il 31/01 di ogni anno successivo al rilascio del presente provvedimento a favore del Comune di San Martino Valle Caudina;

5. PRENDERE ATTO che l'Amministratore della Società I.P.S s.r.l. sig. D'Alessio Sergio ha dichiarato che non vi sono acque di processo e che le acque nere e grigie dei servizi igienici recapitano in apposita vasca a tenuta con svuotamento periodico, in quanto l'area dove è ubicato l'impianto non è servita da rete fognaria, pertanto:

1 le acque nere e grigie dei servizi igienici dovranno essere smaltite come rifiuto liquido attraverso aziende autorizzate, i cui formulari dovranno essere trasmessi a questa U.O.D. e alla Provincia di Avellino;

5. PRESCRIVERE, relativamente allo scarico indicato alla I.P.S. s.r.l.:

a) di comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico delle acque meteoriche di piazzale, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;

b) di eseguire un'adeguata e periodica attività di auto-controllo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e/o lavorazione da cui provengono gli scarichi e del sistema depurativo utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue;

c) di conservare presso la sede operativa tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di auto-controllo (ad esempio: analisi chimico-fisiche, interventi di manutenzione del sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo, etc,) ed esibirla ad ogni richiesta da parte dei soggetti competenti al controllo;

d) di impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi chimico-fisiche da parte dei soggetti competenti al controllo;

FARE OBBLIGO alla ditta:

a) di comunicare preventivamente la data di avvio esercizio a questa U.O.D., al Comune di San Martino Valle Caudina, alla Provincia di Avellino;

b) che i valori delle emissioni convogliate (E1) e diffuse (P1 – P2 – P3 – P4), siano quelli forniti dalla richiedente Società e valutati dalla Conferenza di Servizi **(All. 1)**;

c) di effettuare autocontrolli per le emissioni in atmosfera con **cadenza annuale**;

d) di effettuale autocontrolli fonometrici nei primi 30 giorni di esercizio e successivamente con **cadenza biennale**;

e) di rinnovare prima della scadenza fissata al 17/02/2017 l'Attestazione di Rinnovo di Conformità Antincendio;

PRESCRIVERE ALTRESI':

a) che i rifiuti originati dall'attività devono essere assoggettati alla normativa sul Catasto Rifiuti di cui all'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
b) che il carico e lo scarico dei rifiuti devono essere annotati sull'apposito registro, di cui all'art. 90 del citato D.Lgs. 152/06 e s.m.i., accessibile in ogni momento agli organi di controllo;
c) che i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., debbono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
d) che lo stoccaggio dei rifiuti venga effettuato negli appositi spazi con indicazione del relativo CER, evitando la loro miscelazione e garantendone la tracciabilità;

7. STABILIRE CHE:
la Società è tenuta ad inoltrare alla Provincia di Avellino espressa rinuncia all'autorizzazione unica ambientale attualmente vigente, dandone contezza a questa U.O.D. ;

8. DARE ATTO che:

a) ila Sig D'Alessio Sergio nella qualità di legale rappresentante della I.P.S. s.r.l. è responsabile di quanto dichiarato nella documentazione allegata all'istanza e successivamente integrata;
b) la Società è tenuta a comunicare a questa Amministrazione ogni variazione che intervenga nella persona del legale rappresentante e/o del responsabile tecnico e ogni modifica o variazione che per qualsiasi causa intervenga nell'esercizio dell'attività autorizzata;

9. FAR PRESENTE che avverso il presente Provvedimento, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato.

10. NOTIFICARE il presente Decreto Dirigenziale alla I.P.S. s.r.l. Via Tagliata 1 San Martino Valle Caudina (AV).

11. TRASMETTERE copia del presente Provvedimento al Comune di San Martino Valle Caudina, alla Provincia di Avellino, all'A.R.P.A.C. di Avellino, all'A.S.L AV, all'Autorità di Bacino Liri Garigliano e Volturno, all'Albo Gestori Ambientali, alla U.O.D. 13, alla Segreteria della Giunta (cod. 40.03.00.00), U.O.D. Bollettino Ufficiale (cod. 40.03.05.00) per la pubblicazione integrale sul BURC.

Il Dirigente
Dott. Antonello Barretta

SOCIETÀ I.P.S. S.R.L.

ALLEGATO 1

- Schema emissioni atmosferiche inquinanti -

Valori Stimati	Punti di emissione				
	E1	P1	P2	P3	P4
Altezza dal piano di campagna (m)	5	---	---	---	---
Altezza dal colmo dei tetti (m)	2	---	---	---	---
Sezione allo sbocco (m^2)	0,19	---	---	---	---
Diametro allo sbocco (m)	0,5	---	---	---	---
Temperatura allo sbocco (°C)	10	Ambiente	Ambiente	Ambiente	Ambiente
Portata (N m^3/h)	11700	---	---	---	---
Velocità allo sbocco (m/s)	17,39	---	---	---	---
Direzione del flusso allo sbocco	Verticale	---	---	---	---
Durata delle emissioni (h/gg)	8	8	8	8	8
Provenienza emissioni	Aspirazione ecoleaner – fase di vaglio vibrante - ecocleaner	Tramoggia di prima lavorazione	Frantoio a mascelle	Estremità nastro trasportatore da alimentatore vibrante e mulino a martelli	Scarico materiale
Alimentazione	Elettrica	---	---	---	---
Tipo di abbattimento	Aria/acqua	Aria/acqua	Aria/acqua	Aria/acqua	Aria/acqua
Inquinanti	Conc. (mg/N m^3) / Flusso massa (Kg/h)	Concentr. (mg/Nm^3)	Concentr. (mg/Nm^3)	Concentr. (mg/Nm^3)	Concentr. (mg/Nm^3)
Polveri totali	30 / 351	---	---	---	---
Polveri diffuse	--- / ---	17	15	29	1,5

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 67 del 22/09/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 14 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Avellino

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E S.M.I. ART. 208/227 - DITTA CENTRO ROTTAMAZIONE TRUCK S.R.L. AGGIORNAMENTO DEL D.D.N. 63 DEL 24/11/2015 DA DEMOLIZIONE ECOLOGICA DI MANDILE ANIELLO UP2 A CENTRO ROTTAMAZIONE TRUCK S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- **a** che con decreto dirigenziale n. 63 del 24/11/2015 la ditta Demolizione Ecologia di Mandile Aniello UP 2 è stata autorizzata, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, all'esercizio del centro di raccolta e trattamento veicoli fuori uso in Forino (AV) alla C.da Celzi, Via dei Due Principati (ex SS 88), con scadenza 16/09/2020;
- **b** che con nota del 01/09/2016 acquisita in data 05/09/2016 al prot. 578425, rettificata con nota del 05/09/2016 acquisita in pari data al n. 578677, il sig. Mandile Aniello, amministratore unico della società CENTRO ROTTAMAZIONE TRUCK SRL, con sede legale in Via Dei Due Principati – c.da Celzi – Forino (AV), ha chiesto la voltura della succitata autorizzazione, comunicando la cessione del ramo d'azienda, come da atto del notaio Laura Di Rito da Atripalda, del 27/06/2016, rep. 21085, a favore della società CENTRO ROTTAMAZIONE TRUCK SRL, costituita per atto del suddetto notaio del 19/04/2016, rep. 21036; registrato ad Avellino il 05/05/2016 al n. 2851;

PRESO ATTO che a corredo dell'istanza è pervenuta la seguente documentazione:

- **a** Atto notarile per Notaio Laura Di Rito, di costituzione della Società CENTRO ROTTAMAZIONE TRUCK SRL, datato 19/04/2016, rep. 21036, registrato in Avellino il 05/0500/2016 al n. 2851;
- **b** Atto notarile per Notaio Laura Di Rito, di cessione di ramo d'azienda datato 27/06/2016, rep. 21085, registrato ad Avellino il 11/07/2016 al n. 4370;
- **c** Contratto di locazione degli immobili da destinare all'attività, per la parte individuata dalle particelle n. 1325/1, 940/2, 942, 1324, datato 29/07/2016, registrato ad Avellino il 09/08/2016 al n. 3617, serie 3T;
- **d** Contratto di comodato degli immobili da destinare all'attività, per la parte individuata dalle particelle n. 1308/2 e 938, datato 29/07/2016, registrato ad Avellino il 09/09/2016 al n. 1653, serie III;
- **e** Appendice di voltura n. 1 del 20/07/2016 alla polizza fideiussoria 774250 della Elba Assicurazioni S.p.a con validità al 16/09/2021;
- **f** Autocertificazione di iscrizione alla CCIAA al n. AV – 190563 del Registro delle Imprese a far data dal 19/04/2016 e di insussistenza di cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dall'art. 67 del D.Lgs. 159/2011 e smi;
- **g** Estratti di mappa catastale dalla quale si evince la concordanza con la planimetria di progetto dell'impianto approvato con D.D. n. 63 del 24/11/2015;
- **h** Versamento relativo alle spese istruttorie;

RITENUTO
che si rende necessario aggiornare la titolarità dell'autorizzazione all'esercizio del centro di raccolta e trattamento veicoli fuori uso in Forino (AV) alla C.da Celzi, Via dei Due Principati (ex SS 88), con scadenza 16/09/2020 a favore della Società CENTRO ROTTAMAZIONE TRUCK SRL – amministratore unico sig. Mandile Aniello;

VISTI
il D.Lgs. n 152 del 03/04/2006 e s.m.i;
Il D.D. n. 63 del 24/11/2015;
la D.G.R. n. 386 del 20/07/2016;
la D.G.R. n.113 del 22/03/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. e della proposta del Responsabile del Procedimento Dott. Edoardo Buonanno di adozione del presente atto,

D E C R E T A

Per tutto quanto espresso in premessa , che qui si intende integralmente riportate e trascritte;

1) **AGGIORNARE**, a favore della Società "CENTRO ROTTAMAZIONE TRUCK SRL" - Amministratore unico sig. Mandile Aniello, con sede legale in Forino (AV), Via Dei Due Principati – c.da Celzi, l'autorizzazione all'esercizio del centro di raccolta e trattamento veicoli fuori uso;

2) **RICHIAMARE** il D.D. 63 del 24/11/2015, **le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate, ivi compresa la scadenza che resta fissata al 16/09/2020;**

3) **DARE ATTO che**:
   - **a.** Il sig. Mandile Aniello, nella qualità di Amministratore univo della Società "CENTRO ROTTAMAZIONE TRUCK SRL", è responsabile di quanto dichiarato nella documentazione allegata all'istanza;
   - **b.** l'eventuale cambio dell'assetto societario (amministratore, sede legale, nomina di nuovo responsabile tecnico dell'impianto, ecc.) dovrà essere comunicato tempestivamente a questa U.O.D.;

4) **NOTIFICARE** il presente provvedimento alla Società "CENTRO ROTTAMAZIONE TRUCK SRL", con sede legale in Forino (AV) alla Via Dei Due Principati – c.da Celzi;

5) **TRASMETTERE** copia del presente provvedimento al Comune di Forino (AV), alla Provincia di Avellino, all'A.R.P.A.C. di Avellino, all'A.S.L AV, al Consorzio ATO 1 Calore Irpino, all'Albo Gestori Ambientali, alla Segreteria della Giunta (cod. 40.03.00.00), U.O.D.Bollettino Ufficiale (cod. 40.03.05.00) per la pubblicazione integrale sul BURC.

Il Dirigente
Dott. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 118 del 16/09/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006 ART. 208 - D.D. N. 91 DEL 15/05/2015 DI AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DEL CENTRO DI RACCOLTA E IMPIANTO DI TRATTAMENTO VEICOLI FUORI USO, UBICATO NEL COMUNE DI VILLA LITERNO (CE) ALLA VIA PORCHIERA, FOGLIO 15, P.LLA 5180 SUB 2, AI SENSI DELL'ART. 208 D. LGS. 152/06, DITTA TOP CAR SAS DI AMATO ROSARIO & C. RETTIFICA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- con Decreto Dirigenziale n. 91 del 15/05/2015, la ditta TOP CAR sas di Amato Rosario & C, legalmente rappresentata dal sig. Amato Rosario, nato a Napoli il 05/07/1970**,** con sede legale in Napoli alla via Scarfoglio n. 5**,** iscritta alla CCIAA di Napoli al n. 720147 del REA**,** C.F. MTARSR70L05F839K e P. IVA n. 04882221213, è stata autorizzata all'esercizio del Centro di raccolta e impianto di trattamento veicoli fuori uso, da ubicare nel Comune di Villa Literno (CE) alla via Porchiera, su un'area di mq. 600 ca, censita al N.C.T. del suddetto Comune al Foglio 15, P.lla 5180 sub. 2, destinazione agricola.

RILEVATO CHE

- la ditta con nota acquisita al protocollo regionale n. 0515049 del 27/07/2016, ha comunicato che nel suddetto Decreto, per mero errore al punto 3.14 del decretato è stato riportato che "in detto impianto è possibile stoccare n. 31 autoveicoli prima del trattamento per una durata non superiore a 180 giorni, e n. 31 veicoli dopo il trattamento" invece di "in detto impianto è possibile stoccare n. 62 veicoli prima del trattamento per una durata non superiore a 180 giorni, e n. 31 veicoli dopo il trattamento".

RITENUTO

- per quanto sopra esposto di provvedere in merito.

VISTI

- il DLgs n. 152 del 3 aprile 2006 e smi;
- il DLgs n. 209 del 24 giugno 2003 e smi;
- la DGR n. 81 del 9/3/2015, pubblicata sul BURC n. 20 del 23 marzo 2015;
- la Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e smi;
- il D. D. n. 289 del 04/10/2010;
- il D. D. n. 277 del 01/06/2016
- la DGR n. 297 del 21/06/2016 e il successivo Decreto del Presidente della Regione Campania n. 146 del 01/07/2016 con il quale il dr. Angelo Ferraro è stato incaricato responsabile ad interim della UOD 52.05.16 "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Caserta", presso la Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema.

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Responsabile del Procedimento, geom. Angelo Russo, che ha proposto l'adozione del presente atto

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono riportate e trascritte di:

1. **RETTIFICARE,** il Decreto Dirigenziale n. 91 del 15/05/2015 sostituendo la dicitura del punto 3.14 del decretato con la seguente espressione: "in detto impianto è possibile stoccare n. 62 veicoli prima del trattamento per una durata non superiore a 180 giorni, e n. 31 veicoli dopo il trattamento";

2. **RICHIAMARE** il Decreto Dirigenziale (D.D.) n. 91 del 15/05/2015, per tutte le condizioni e prescrizioni impartite in sede di gestione le quali restano ferme ed invariate.

3. **NOTIFICARE** il presente provvedimento alla ditta TOP CAR sas di Amato Rosario & C.

4. **TRASMETTERE** copia del presente atto al Sindaco del Comune di Villa Literno (CE), all'ASL/CE - Ambito 7 - Distretto n. 20 - UOPC di Casal di Principe, all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta, alla Provincia di Caserta, che espleterà il sopralluogo ai sensi dell'art. 197 del D. Lgs.

fonte: http://burc.regione.campania.it

152/2006 s.m.i., all'ATO2 Napoli - Volturno e al PRA di Caserta, per quanto di rispettiva competenza.

5. **INVIARE** copia del presente atto all'Albo Nazionale dei gestori ambientali - sezione regionale della Campania presso la Camera di Commercio - Corso Meridionale n. 58, 80143 - Napoli, ai sensi dell'art. 212, comma 1, del D. Lgs. 152/2006 s.m.i.

6. **TRASMETTERE** copia del presente atto alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, alla UOD 13 "Autorizzazioni di competenza della Regione" per l'aggiornamento della banca dati.

7. **INOLTRARE** copia del presente provvedimento all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicità di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs.vo n. 33/2013.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o, in alternativa, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.

dr. Angelo Ferraro
f/to

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 120 del 21/09/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

DLGS 152/2006 ART 208 E SMI - DGR 81/2015 E SMI - DITTA ALMET SRL - VOLTURA DELLE AUTORIZZAZIONI, A SEGUITO DI CESSIONE DI RAMO D'AZIENDA, ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI GESTIONE RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI, NONCHE' ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, UBICATO NEL COMUNE DI SAN MARCO EVANGELISTA (CE)

IL DIRIGENTE

Premesso che

- l'art. 208 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 e ss.mm.ii. "Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;

- la Giunta Regionale con deliberazione n. 81 del 9/03/2015, successivamente modificata dalla DGR n. 386 del 20/07/2016, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del precitato decreto;

- con Decreto Dirigenziale (D.D.) n. 383 del 21/12/2010, sul BURC n. 83 del 27/12/2010 rettificato per errore materiale con D.D. n.6 del 12.01.2011, BURC n. 3 del 17 gennaio 2011, è stata rilasciata in favore della ditta METALMAX SRL, legalmente rappresentata dal sig. Esposito Massimo, nato a Napoli il 05.06.1973, con sede legale in Napoli alla via Volpicella 172, iscritta alla CCIAA di Napoli al n.761158 del REA, CF e P.IVA 05560421215, l'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, per 5 anni con scadenza al 21/12/2015, per la realizzazione e gestione di un impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi, con operazioni R4-R12-R13, ubicato nel Comune di San Marco Evangelista (CE) alla S.S. Sannitica 265 km.26+645, su un'area di mq.6.415 ca, censita catastalmente al foglio 34 p.lla 257, zona D3 "Insediamenti Produttivi completamento";

- con D.D. n. 384 del 21/12/2010, BURC n. 83 del 27/12/2010, è stata rilasciata, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D. Lgs. 152/2006, in favore della ditta METALMAX SRL l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di triturazione cavi, successivamente revocato con D.D. n. 222 del 10/10/2012, pubblicato sul BURC n. 70 del 05/11/2012, per cessata attività di triturazione;

- con D.D. n. 691 del 26/10/2011, BURC n. 69 del 31/10/2011, si è preso atto di una variante non sostanziale, consistente nell'integrazione di alcune tipologie di rifiuti, nel limite del 15% delle tipologie autorizzate, ai sensi della DGR n. 1411/2007, nonché la sostituzione di altre tipologie di rifiuti e l'integrazione della fase R12 per un codice CER già autorizzato;

- con D.D. n. 270 del 01/12/2011, BURC n. 74 del 05/12/2011, è stata rilasciata in favore della ditta l'autorizzazione definitiva all'esercizio;

- con D.D. n. 56 del 20/02/2012, BURC n. 16 del 12/03/2012, è stata rilasciata la voltura dell'autorizzazione in favore della ditta INTRO RECYCLING SRL, legalmente rappresentata dal sig. Michele Lo Giudice, nato a Napoli il 6/08/1963, precisando che la scadenza è fissata per il 21/12/2015;

- con D.D. n. 375 del 17/09/2012, pubblicato sul BURC n. 63 del 01/10/2012, si è preso atto della variazione della sede legale della ditta INTRO RECYCLING SRL da Napoli alla via Marco Aurelio n. 204 a San Marco Evangelista (CE) alla S.S. Sannitica 265 km.26+645;

- con D.D. n. 13 del 02/02/2016, BURC n. 8 del 08/02/2016, è stata rinnovata l'autorizzazione fino al 01/10/2021.

- la ditta ALMET srl, P.Iva n. 06569720631, con sede legale in Napoli alla via Toledo 265 e legalmente rappresentata dal sig. Alfarano Francesco nato a Napoli il 17/04/1966, iscritta alla CCIAA di Napoli al n. REA 501811, ha presentato istanza per la voltura dell'autorizzazioni, acquisita al prot. reg. n. 0439226 del 28/06/2016, con successive integrazioni.

Considerato che la ditta a corredo dell'istanza ha depositato la polizza fideiussoria n.932006 del 04/08/2016, acquisita al prot. reg. n. 0588871 del 08/09/2016, con scadenza 01/10/2022, stipulata con la

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elba Ass.n spa con sede legale in Milano alla via Mecenate 90, per un capitale garantito pari a E. 194.000/100, a copertura di eventuali danni all'ambiente che possano determinarsi nell'esercizio dell'attività.

Ritenuto di poter procedere alla voltura in favore della ditta ALMET SRL, a seguito di cessione di ramo d'azienda, dei provvedimenti autorizzativi rilasciati con D.D. n.383 del 21/12/2010, D.D. n. 384 del 21/12/2010, D.D. n. 691 del 26/10/2011, D.D. n. 270 del 01/12/2011, D.D. n. 56 del 20/02/2012, D.D. n. 375 del 17/09/2012, con D.D. n. 13 del 02/02/2016 all'esercizio dell'attività di un impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi, nonché alle emissioni in atmosfera, ubicato nel Comune di San Marco Evangelista (CE), fino al 01/10/201 (un anno prima della scadenza della polizza fideiussoria) fino al 01/10/2021 (un anno prima della scadenza della polizza fideiussoria).

Dato atto che il presente provvedimento va inviato all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Visti

- il D.Lgs. n.152/2006 e smi;
- la DGR n.81/2015 e smi;
- la Legge n. 241/1990 e smi;
- il DPGR n. 146 del 01/07/2016.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, avv. Giuseppe Miniero che ha proposto l'adozione del presente atto

D E C R E T A

1. **RITENERE** la premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. **VOLTURARE** a seguito di cessione di ramo d'azienda, i provvedimenti autorizzativi rilasciati, ai sensi dell'art.208 e 269 comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006, con D.D. n.383 del 21/12/2010, D.D. n. 384 del 21/12/2010, D.D. n. 691 del 26/10/2011, D.D. n. 270 del 01/12/2011, D.D. n. 56 del 20/02/2012, D.D. n. 375 del 17/09/2012, con D.D. n. 13 del 02/02/2016 all'esercizio dell'attività di un impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi, nonché alle emissioni in atmosfera, ubicato nel San Marco Evangelista (CE) alla S.S. Sannitica 265 km.26+645, su un'area di mq.6.415 ca, censita catastalmente al foglio 34 p.lla 257, zona D3, in favore della ditta ALMET srl, P.Iva n. 06569720631, con sede legale in Napoli alla via Toledo 265 e legalmente rappresentata dal sig. Alfarano Francesco nato a Napoli il 17/04/1966, iscritta alla CCIAA di Napoli al n. REA 501811, **fino al 01/10/2021** (un anno prima della scadenza della polizza fideiussoria);

3. **PRENDERE ATTO** della nomina del Responsabile Tecnico nella persona del sig. Alfarano Raffaele, nato a Napoli il 03/11/1960.

4. **PRECISARE CHE:**
   - l'autorizzazione è sempre subordinata all'esito dell'informativa antimafia, per cui una eventuale informazione positiva comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dei provvedimenti di autorizzazione;
   - il presente provvedimento è soggetto a diffida, sospensione e successivamente a revoca nel caso non sia tempestivamente comunicato il cambio del Legale Rappresentante, del Direttore Tecnico e qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate, nonchè nei casi di rilevata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata per la salute pubblica e per l'ambiente, nonché nei casi di inosservanza alle prescrizioni, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate, come previsto dall'art. 208, comma 13, del D. Lgs. 152/2006 e smi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. **RICHIAMARE** il D.D. n.383 del 21/12/2010, D.D. n. 384 del 21/12/2010, D.D. n. 691 del 26/10/2011, D.D. n. 270 del 01/12/2011, D.D. n. 56 del 20/02/2012, D.D. n. 375 del 17/09/2012, con D.D. n. 13 del 02/02/2016 le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate in capo alla responsabilità della ditta.

6. **NOTIFICARE** il presente provvedimento alla ditta ALMET SRL.

7. **INVIARE** copia del presente atto, per quanto di rispettiva competenza: copia del presente atto, per quanto di rispettiva competenza: al Sindaco del Comune di San Marco Evangelista, all'ASL/CE UOPC di Marcianise, all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, alla Provincia di Caserta.

8. **INVIARE** copia dello stesso, ai sensi dell'art.212 del DLgs. n.152/2006, all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali - sezione regionale della Campania presso la Camera di Commercio di Napoli.

9. **INVIARE** copia del presente provvedimento, per opportuna conoscenza, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania.

10. **INVIARE** copia del presente provvedimento alla UOD 13 "Autorizzazioni di competenza della Regione" per l'aggiornamento della banca dati.

11. **INVIARE** copia del presente provvedimento, per via telematica, all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicità di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o, in alternativa, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.

dr. Angelo Ferraro
(f/to)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 125 del 23/09/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE SPEDIZIONE TRANSFRONTALIERA DI RIFIUTI AI SENSI DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1013/2006. NOTIFICATORE CENTRORISORSE S.R.L., NOTIFICA IT 015550. PRIMA QUOTA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. il Regolamento CE n. 1013/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14/06/2006, relativo alle spedizioni di rifiuti, istituisce le procedure e i regimi di controllo per le spedizioni di rifiuti in funzione dell'origine, della destinazione ed itinerario di spedizione, del tipo di rifiuti spediti e del tipo di trattamento da applicare ai rifiuti nel luogo di destinazione;

b. il Regolamento di cui sopra si applica alle spedizioni di rifiuti effettuate sia all'interno dell'Unione Europea che in entrata e/o uscita dalla stessa, nonché alla spedizioni di rifiuti tra Stati membri ma che transitano in uno o più Stati terzi ed, infine, alle spedizioni di rifiuti tra paesi terzi ma che transitano in uno o più Stati membri;

c. tale Regolamento sostituisce la precedente disciplina dettata dal Regolamento (CEE) n. 259/93 del Consiglio del 01/02/1993, relativo alla sorveglianza ed al controllo delle spedizioni di rifiuti all'interno della Comunità, nonché in entrata ed in uscita dal suo territorio, per cui i riferimenti normativi all'abrogato Regolamento devono intendersi quali richiami al nuovo Regolamento CE n. 1013/06;

d. il D.M. di cui al punto 3 art. 194 D.lgs 152/06 e s.m.i. relativamente ai criteri per il calcolo delle garanzie finanziarie da prestare per le spedizioni di rifiuti alle spese amministrative, poste a carico dei notificatori, alle specifiche modalità di trasporto dei rifiuti di cui al comma 2 del D.Lgs. 152/06 art. 194, non è stato ancora emanato per cui si applica ancora il D.M. 370/98;

e. l'art. 196, co. 1 lettera f) del D. Lgs. n.152/06, attribuisce alle Regioni la competenza in materia di spedizioni transfrontaliere di rifiuti;

f. la Regione Campania, con Delibera n. 852 del 12/03/1999, ha disciplinato la sorveglianza e il controllo per le spedizioni di cui al D.M. n. 370/98;

VISTE:

a. la nota del **19/05/2016 prot. 2016/328**, acquisita agli atti in data **20/05/2016** prot. **347964**, della **Centrorisorse S.r.l.** con sede in Via Lazio n. 48, 31045 Motta di Livenza (TV), in qualità di notificatore della **A2A Ambiente S.p.a**. con sede in Via Lamarmora n.230, 25124 Brescia e sede operativa **Termovalorizzatore di Acerra Loc. Pantano Acerra (NA) (produttore)**, con la quale ha chiesto l'utilizzo dei modelli 1A e 1B **IT 015550 (precedentemente assegnati ad altro destino)**, moduli di notifica e di movimento, allegando ai sensi del D.M. 370/98 la ricevuta di versamento di € 129,11= a favore della Regione Campania per "diritti amministrativi" relativo ad un massimo di cinque trasporti;

b la nota prot. **351651** del **23/05/2016** con cui questa UOD ha autorizzato l'utilizzo (ad altro destino) dei modelli 1A e 1B **IT015550**;

c la nota **prot. 452** del **07/07/2016**, acquisita agli atti prot. **469382** del **11/07/2016**, con cui la **Centrorisorse S.r.l.** ha trasmesso a questa UOD - quale Autorità di spedizione **–** la notifica generale **IT015550**, per l'autorizzazione alla spedizione transfrontaliera dei rifiuti pericolosi prodotti dalla Società A2A Ambiente S.p.a., individuati con il codice. **C.E.R 190105* (residui di filtrazione prodotti dal filtramento dei fumi)**, per un quantitativo di **10.000** tonnellate suddivise in n. 5**00** trasporti via **R/T/R**, destinati alle operazioni di riciclaggio/recupero **R5** presso impianto di recupero **Durmin Entsorgung und Logistik GmbH Antwerpener Strasse 19 – D 90451 Nurnberg.**

RILEVATO che:

a. tale notifica generale è composta dal documento di notifica e di movimento, di cui agli allegati 1A e 1B al Regolamento CE 1013/2006, e di un dossier contenente le informazioni ed i documenti di cui all'allegato II al citato Regolamento, tra i quali:

a.1 il contratto per il riciclaggio/recupero dei rifiuti notificati, stipulato tra la **Centrorisorse S.r.l.** (esportatore/notificatore) e la Società **Durmin Entsorgung und Logistik GmbH Antwerpener Strasse 19 – D 90451 Nurnberg.** (destinatario dei rifiuti);

a.2 l'autorizzazione n. UwA/1 325-21-10/04027 del 06/08/2004 e s.m.i., all'utilizzo dei rifiuti di cui al codice CER 190105*, è stata rilasciata dall'autorità Tedesca, alla Società **Durmin Entsorgung und Logistik GmbH Antwerpener Strasse 19 – D 90451 Nurnberg**;

a.3 l'itinerario relativo alla spedizione dei rifiuti:

a.3.1 sono da ritenersi validi (secondo necessità) quelli riportati all'allegato 5, dei documenti presentati a questa UOD;

b. in data **15/07/2016** prot. **483286**, questa UOD ha provveduto a trasmettere all'autorità di destinazione Tedesca "Regierung Von Mittelfranken Sachgebiet 820 Promenade 27 D – 91522 Ansbach" e all'autorità di transito Austriaca "Bundesministerium fur Land und Fortwirtschaft Umwelt und Wasserwirtschaft Sektion VI Stubenbastei, 5 A – 1010 – Wien" il modello di notifica e quello di movimentazione **IT015550**, nonché il relativo dossier presentato dalla **Centrorisorse S.r.l.**, informando altresì il notificatore dell'avvenuta trasmissione;

PRESO ATTO che:

a.1 l'autorità Tedesca, competente di destino, con nota datata **29/08/2016,** acquisita agli atti in data **09/09/2015** prot. **591200**, ha concesso il proprio assenso per la spedizione di rifiuti di cui alla notifica **IT 015550** fissando la data di scadenza al **18/09/2017**;

a.1.1 dall'autorità Austriaca, competente per il transito, questa UOD non ha ricevuto alcuna obiezione, per cui si presume che vi sia l'autorizzazione tacita così come previsto dall'art. 9 comma 1 del regolamento (CE) n.1013/2006;

a.2 la **Centrorisorse S.r.l.** con nota del **20/09/2016 prot. 597**, acquisita agli atti in data **22/09/2016** prot. n.**616239** con riferimento alla notifica **IT015550** ha chiesto il rilascio di n. **52** (cinquantadue) modelli di movimento per il trasporto di **1.500** tonnellate di rifiuti e ha trasmesso:

a.3.1 la polizza fidejussoria n.**GE0619475,** per un importo garantito complessivo di **€. 1.644.657,00**= (unmilioneseicentoquarantaquattromilaseicentocinquantasette/00) con decorrenza dal **19/09/2016 al 18/03/2017**, emessa a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla **Atradius Credit Insurance N.V. Via Crescenzio 12 – 00193 Roma**, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

a.3.2 la fideiussione sopra citata è stata redatta in conformità allo schema di cui all'allegato 1 al D.M. 370/98 e la stessa copre la spedizione dei rifiuti di cui alla notifica generale **IT015550** – sino alla concorrenza delle **1.500** tonnellate - fino al compimento delle operazioni di riciclaggio/recupero finale **R5** presso lo stabilimento **Durmin Entsorgung und Logistik GmbH Antwerpener Strasse 19 – D 90451 Nurnberg.**

RITENUTO

a.1 che la notifica generale **IT015550** risulta essere compilata e completa di tutti i suoi elementi e dalle verifiche effettuate non emergono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione transfrontaliera dei rifiuti di cui alla notifica in oggetto;

a.2 che l'importo della garanzia finanziaria di **€. 1.644.657,00= (unmilioneseicentoquarantaquattromilaseicentocinquantasette/00)**, prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla **Atradius Credit Insurance N.V. Via Crescenzio 12 – 00193 Roma**, secondo la formula riportata nell'allegato 3 del D.M. 370/98 è congrua per la copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto transfrontaliero di **1.500** tonnellate di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg.

e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

a.3 di poter autorizzare la **Centrorisorse S.r.l**. al trasferimento in Germania presso lo stabilimento della **Durmin Entsorgung und Logistik GmbH Antwerpener Strasse 19 – D 90451 Nurnberg**, di **1.500** tonnellate di rifiuti pericolosi identificati con il cod. **C.E.R 190105***, da inviare in R5, con partenza dall'inceneritore di Acerra (NA) Loc. Pantano;

a.4 di rilasciare alla **Centrorisorse S.r.l**. n.**52** (cinquantaduedue) copia conforme del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT015550** avente la seguente numerazione, da **01/500 a 52/500**.

VISTI
- il regolamento CE 1013/06
- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il D.M. 370/98;
- la delibera di G.R. n. 852 del 12/03/1999;
- la D.G.R. 478/2012 modificata con D.G.R. 528/2012;
- la D.G.R. 141 del 28/03/2015.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del RUP di adozione del presente atto

D E C R E T A

1. **DI AUTORIZZARE,** in conformità al modello di notifica 1A **IT015550**, il trasporto di **1.500** tonnellate di rifiuti pericolosi di cui al codice **C.E.R 190105***, da inviare in R5 in Germania presso lo stabilimento della **Durmin Entsorgung und Logistik GmbH Antwerpener Strasse 19 – D 90451 Nurnberg**, con partenza dall'inceneritore di Acerra (NA) Loc. Pantano;

2. **DI RITENERE** congrua la polizza fidejussoria n. **GE0619475 ,** per un importo garantito complessivo di **€. 1.644.657,00= (unmilioneseicentoquarantaquattromilaseicentocinquantasette/00)**, prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla **Atradius Credit Insurance N.V. Via Crescenzio 12 – 00193 Roma**, con decorrenza dal **19/09/2016 al 18/03/2017**, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità derivanti di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

3. **DI RILASCIARE** alla **Centrorisorse S.r.l**. n.**52** (cinquantadue) copie conformi del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT015550** numerati dal **01/500 a 52/500**;

4. **DI PRECISARE CHE**:
   4.1 la garanzia di cui alla fideiussione sopra citata si riferisce al trasporto di **1.500** tonnellate di cui ai bollettini di movimento 1B **IT015550** numerati dal **01/500 a 52/500** di rifiuti pericolosi di cui al codice **C.E.R 190105***, da inviare in R5 in Germania presso lo stabilimento della **Durmin Entsorgung und Logistik GmbH Antwerpener Strasse 19 – D 90451 Nurnberg,** con partenza dall'Inceneritore di Acerra (NA) Loc. Pantano, e copre eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n.1013/2006, il loro recupero, comprese le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni
   4.2 le **1.500** tonnellate di rifiuti di cui al punto precedente rappresentano la **prima quota** del

totale di **10.000** tonnellate di cui al modello di notifica generale **IT015550**;

4.3 lo svincolo della garanzia fidejussoria sarà autorizzato da questa UOD entro trenta giorni dal ricevimento dell'attestazione, del gestore dell'impianto di destinazione finale, del corretto recupero delle **1.500** tonnellate autorizzate con il presente provvedimento;

4.4 le spedizioni possono aver luogo solo dopo la notifica alla **Centrorisorse S.r.l**. del presente provvedimento e dopo l'assolvimento, da parte della medesima, di tutte le prescrizioni di cui al Regolamento CE n.1013/06, da quelle previste dal D.Lgs. 152/06 e da quelle imposte dall'Autorità di Destinazione;

4.5 la **Centrorisorse S.r.l.**, in qualità di notificatore, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento CE 1013/06 lettera b) è tenuta ad inviare, almeno tre giorni prima dell'inizio della spedizione, a questa UOD quale autorità di spedizione, alla Autorità Tedesche quale autorità di destinazione e alla Autorità Austriache quale autorità di transito, copia firmata del documento di movimento con l'inserimento almeno della data effettiva della spedizione e fatta salva la compilazione successiva delle altre voci del medesimo documento;

5. la **Centrorisorse S.r.l.** è obbligata ad osservare le seguenti prescrizioni :

5.1 il trasporto, oltre al documento di movimentazione, deve essere accompagnato dalla copia del presente provvedimento, nonché dalla copia del documento di notifica e dalla copia delle lettere di autorizzazione rilasciate dall'Autorità di destinazione (Germania);

5.2 eventuali variazioni di carattere rilevante per la presente autorizzazione devono essere comunicate immediatamente a questa UOD quale autorità di spedizione, alla Autorità Tedesca quale autorità di destinazione e alla Autorità Austriaca quale autorità di transito. In tale ultimo caso potrebbe rendersi necessaria una nuova notifica generale;

5.3 il trasporto dei rifiuti deve essere eseguito esclusivamente con contenitori e/o imballaggi a norma;

5.4 i veicoli utilizzati devono essere contrassegnati con i relativi segnali di pericolo ed il personale incaricato del trasporto deve essere messo a conoscenza dei pericoli connessi al maneggio dei rifiuti ed essere in grado di prendere le dovute misure in caso di incidenti;

5.5 i rifiuti devono essere trasportati direttamente al destinatario senza stoccaggio intermedio, fatto salvo eventuali percorsi differenti, stabiliti per motivi contingenti, deve essere seguito il percorso stabilito e i mezzi di trasporto dovranno essere provvisti di adeguata copertura assicurativa, sia nei confronti di persone che di cose, prevista dalla normativa vigente in ciascuna delle Nazioni coinvolte nel trasporto dei rifiuti;

6. **La presente autorizzazione** è rilasciata alla **Centrorisorse S.r.l**., non è cedibile e cessa la sua efficacia al ricevimento, alla Regione competente, dei certificati di avvenuto e corretto recupero dei rifiuti di cui al modello **IT 015550**;

7. L'INOSSERVANZA di quanto prescritto nel presente provvedimento, così come le violazioni del regolamento CE n.1013/06, nonché eventuali dichiarazioni mendaci rese nel dossier, e che hanno determinato l'emissione del presente provvedimento, comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione, l'adozione dei provvedimenti sanzionatori previsti dalla normativa vigente;

8. DI NOTIFICARE il presente atto alla **Centrorisorse S.r.l.;**

9. DI INVIARE, per quanto di competenza, copia del presente provvedimento all'Autorità di destinazione (Germania)ed alla Città Metropolitana di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06, procederà agli opportuni controlli, i cui esiti dovranno essere trasmessi tempestivamente a questa UOD e all'Autorità di destinazione;

10. **DI INVIARE,** per via telematica, copia del presente provvedimento al Gabinetto della Giunta Regionale della Campania, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania e al BURC per la pubblicazione integrale.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 151 del 23/09/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE SPEDIZIONE TRANSFRONTALIERA DI RIFIUTI, COSTITUITI DA FRAZIONE NON COMPOSTATA DI RIFIUTI URBANI E SIMILI, AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1013/2006. NOTIFICATORE ENKI S.R.L. MILANO. CODICE CER 19 05 01, NOTIFICA IT 009149, QUARTA QUOTA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che l'art. 196, lettera f), del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. prevede che le attività in materia di spedizioni transfrontaliere di rifiuti, di cui al Regolamento CE n. 1013/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2006 (ex regolamento CEE n. 259/93), sono di competenza delle regioni;
- che il Regolamento CE n. 1013/06 istituisce le procedure e i regimi di controllo per le spedizioni di rifiuti in funzione dell'origine, della destinazione e dell'itinerario di spedizione, del tipo di rifiuti spedito e del tipo di trattamento da applicare ai rifiuti nel luogo di destinazione;
- che il citato regolamento si applica, tra l'altro, alle spedizioni di rifiuti: **1)** fra stati membri all'interno della Comunità verso paesi terzi; **2)** importati dalla Comunità verso paesi terzi; **3)** esportati dalla Comunità verso paesi terzi; **4)** in transito nel territorio della Comunità, con un itinerario da e verso paesi terzi;
- che non essendo stato ancora emanato il D.M., di cui al comma 3, art. 194, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., relativamente ai criteri per il calcolo delle garanzie finanziarie da prestare per le spedizioni di rifiuti, alle spese poste a carico dei notificatori, alle specifiche modalità di trasporto dei rifiuti, di cui al comma 2, art. 194, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e alle modalità di verifica dell'applicazione del principio di prossimità, per i rifiuti destinati allo smaltimento, si applica la previgente normativa, di cui al D.M. n. 370/98;
- che la Regione Campania, con Delibera n. 852 del 12/3/1999, ha disciplinato la sorveglianza e il controllo in materia di rifiuti transfrontalieri, compresi nel campo di applicazione dell'ex Regolamento CE n. 259/93, oggi Regolamento CE 1013/06 e ss.mm.ii. e Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 370/98
- che il sig. Massimo Ranzani, nella qualità di legale rappresentante della società Enki, società intermediaria, con sede legale a Milano, in via Correggio n. 19, ha presentato richiesta di rilascio dei modelli 1A di Notifica Generale e 1B di Movimento, acquisita agli atti della scrivente UOD in data 16/12/2015, prot. n. 875320, per l'esportazione in Austria, in nome e per conto della società Ecoambiente Salerno S.p.a.-TMB di Battipaglia-Via Bosco II, Strada Provinciale 195-Zona Industriale-84091 Battipaglia (SA), di 21.000 tonnellate di rifiuti non pericolosi (frazione non compostata di rifiuti urbani e simili-Codice CER 19 05 01-Codice Basilea non applicabile-Codice Y=Y46-Elenco comunitario dei rifiuti=91105) destinati ad operazioni di recupero (R1) presso l'impianto EVN Abfallverwertung Niederosterreich GmbH-Kraftwerkstrasse, 1 (A) Zwentendorf Durrnrohr; alla predetta richiesta è stata allegata copia della ricevuta di versamento di euro 129,11 (centoventinove/11), effettuato sul C/C postale n. 21965181, intestato alla Regione Campania-Servizio Tesoreria (Codice tariffa 0520-Autorizzazione in campo ambientale) per oneri amministrativi, a copertura di n. 5 viaggi;
- che questa UOD, con nota prot. n. 889965 del 21/12/2015, ha comunicato alla società Enki l'avvio del procedimento, trasmettendo alla stessa il documento di notifica n. IT 009149 e il corrispondente documento di movimento n. IT 009149, con la richiesta della documentazione di rito;
- che il legale rappresentante della società Enki, con nota del 29 gennaio 2016, acquisita agli atti di questa UOD in data 1/2/2016, prot. n. 68518, ha trasmesso la richiesta documentazione, il documento di notifica n. IT 009149 e il corrispondente documento di movimento, debitamente compilati;
- che in data 3/2/2016 questa UOD ha trasmesso, con nota prot. n. 76976, all'autorità competente di destinazione (Austria), il dossier completo trasmesso dalla società Enki, incluso il documento di notifica n. IT 009149 e il relativo documento di movimento, inviando, per conoscenza, la nota di trasmissione anche al Ministero dell'Ambiente, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania-Napoli, al sig. Massimo Ranzani, legale rappresentante della società Enki, con sede legale in Via Correggio n. 19-Milano e alla società Ecoambiente Salerno S.p.a.-TMB di Battipaglia, via Bosco II, Strada Provinciale 195, Zona Industriale-Battipaglia (SA);

- che in data 10/2/2016 è stato acquisito l'avviso di ricevimento n. RR 62408339 4 IT, restituito dall'autorità di destinazione (Austria), per avvenuta ricezione della documentazione di cui al punto precedente;
- che in data 5/2/2016, con nota prot. n. 84506, questa UOD ha trasmesso all'Autorità di destinazione la rettifica del codice CER, erroneamente trascritto sulla nota di trasmissione prot. n. 76976 del 3/2/2016;
- che in data 12 febbraio 2016 è stato acquisito l'avviso di ricevimento n. RR 407013035 IT, restituito dall'autorità di destinazione (Austria), per avvenuta ricezione della nota di rettifica del codice CER;
- che in data 18/2/2016, prot. n. 115047, è stata acquisita la nota della società Enki del 16/2/2016, avente a oggetto: spedizione rifiuti transfrontalieri-Regolamento CE 1013/2006, art. 7. Trasmissione della notifica n. IT 009149-Esportazione rifiuti destinati al recupero (R1) in Austria-Codice Cer 19.05.01-Codice Y: Y46-Frazione non compostata di rifiuti urbani e simili provenienti dall'impianto Ecoambiente Salerno S.p.a., TMB di Battipaglia, via Bosco II, Strada Provinciale 195, Zona Industriale-84091 Battipaglia (SA) Italia-Rettifica per errata compilazione del documento di notifica n. IT 009149 e relativo documento di movimento n. 1/825. La rettifica riguardava i seguenti punti: **1)** punto 10 "Impianto di recupero", l'indirizzo corretto dell'impianto è: EVN Abfallverwertung Niederosterreich GmbH-Kraftwerkstrasse, 1 (A) 3435 Zwentendorf Durnrohr; **2)** punto 14 "Identificazione dei rifiuti", alle lettere (iii) e (v) sono stati erroneamente invertiti i codici pertinenti, ossia alla lettera (iii) il codice Elenco Comunitario dei Rifiuti è 19.05.01, mentre alla lettera (v) il Codice Nazionale Paese di importazione è 91105;
- **3)** punto 17 "la dichiarazione dell'esportatore/notificatore/generatore/produttore**"**, la data relativa alla firma del produttore deve intendersi 1/2/2016;
- che il 29/3/2016, prot. n. 214892, è stata acquisita la nota della Enki datata 25/3/2016 con la quale la Società ha trasmesso il decreto autorizzativo dell'Ente di destinazione più la traduzione asseverata;

CONSIDERATO:

- che il rilascio dell'autorizzazione per la spedizione dei rifiuti transfrontalieri de quo è stata richiesta dal legale rappresentante della società Enki S.r.l.;
- che la motivazione che ha portato la Enki S.r.l. alla richiesta di recupero verso i paesi appartenenti alla Comunità Europea dei rifiuti citati dalla notifica n. IT 009149 è da ricercarsi nella non sufficiente capacità tecnico-ricettiva che gli impianti presenti sul territorio nazionale possono garantire nei termini quantitativi espressi dalla notifica medesima, nella necessità, da parte dell'impianto di destino, di ricevere rifiuti da sottoporre a recupero, così come previsto dalla lettera b), comma 9, art. 4, della Convenzione di Basilea, oltre a ritenere, allo stato attuale, in base alla normativa nazionale CE, la questione economico-commerciale non solo pertinente, ma di per sé bastevole a giustificare una scelta aziendale che si pone come primo obiettivo la correttezza, totale e completa, dello smaltimento e, come secondo obiettivo, il risparmio;
- che il legale rappresentante della società Enki S.r.l. ha fornito, unitamente ai modelli di notifica e di movimento, debitamente compilati, la seguente documentazione in autocertificazione e/o informazioni:

1. copia del contratto stipulato tra la società Enki S.r.l. (notificatore) e l'impianto di recupero EVN Abfallverwertung Niederosterreich GmbH-Kraftwerkstrasse, 1 (A) 3435 Zwentendorf Durnrohr-Austria, stipulato in data 5/1/2016;
2. copia dell'autorizzazione rilasciata all'impianto finale;
3. elenco dei vettori per il trasporto dei rifiuti;
4. itinerari previsti: **percorso:** Battipaglia (Italia)-Zwentendorf Durnohr (Austria); **modalità di trasporto:** gomma, rotaia-gomma (intermodale); **stati interessati:** Italia-Austria; **km totali:** 1.622 (km 1.073 Battipaglia-Brennero//km 549 Brennero-Zwentendorf Durnohr);
5. calcolo della garanzia finanziaria **(euro 27.098.803,36)**;
6. descrizione del processo di produzione dei rifiuti;

7. analisi dei rifiuti (frazione non compostata di rifiuti urbani e simili) effettuate dal laboratorio **Eurolab**, con sede legale e operativa in via Florignano n. 5/c-Battipaglia (SA), campionamento del 4 giugno 2015;
8. descrizione del processo di trattamento dei rifiuti nell'impianto di destinazione;
9. metodo di smaltimento della frazione non recuperabile dei rifiuti;
10. elenco delle Autorità competenti (del produttore e del destinatario);
11. varie dichiarazioni del notificatore: **A)** dichiarazione che la società EVN (impianto di recupero) è in possesso di regolare autorizzazione rilasciata dall'Autorità ATM der Niederosterreichischen Landesregierung, attualmente valida e non ha subito modifiche in relazione agli atti depositati presso gli Enti di competenza; **B)** motivazioni che hanno indotto la Società al trasporto transfrontaliero dei rifiuti (vedi secondo punto del considerato); **C)** dichiarazione che la società Enki S.r.l. è dotata di polizza assicurativa di responsabilità civile conto terzi; **D)** dichiarazione di aver sottoscritto un contratto tra notificatore e destinatario; **E)** dichiarazione che sarà costituita una garanzia finanziaria o un'assicurazione equivalente; **F)** dichiarazione che fra Ecoambiente Salerno S.p.a. Ed Enki S.r.l., rispettivamente produttore e notificatore, esiste un accordo per l'intermediazione e lo smaltimento dei rifiuti prodotti nello stabilimento di Battipaglia (SA), a seguito dell'aggiudicazione, da parte di Enki S.r.l., della Gara Pubblica n. SA/OUT/2015/869 del 24/11/2015; **G)** dichiarazione di essere in possesso delle autorizzazioni dei trasportatori, indicati nella notifica IT 009149;

- che, in data 5/4/2016, prot. n. 230680, questa UOD ha acquisito la nota della Enki, prot. n. EK-2016-89 del 4/4/2016, con allegata copia del modello 1B, debitamente timbrato dall'Autorità di destinazione;
- che, il 5/4/2016, prot. n. 231514, questa UOD ha acquisito la nota della Enki, datata 1/4/2016, con allegato: **1)** copia modello 1A, debitamente timbrato dall'Autorità di destinazione; **2)** originale della traduzione asseverata del benestare rilasciato dall'Autorità di destinazione finale (protocollo BMLFUW-UW.2.1.1/0277-V/1/2016-Ku del 23/2/2016 e protocollo BMLFUW-UW.2.1.1/0566-V/1/2016-Ku del 21/3/2016);
- che il 6/4/2016, prot. n. 233490, è stata acquisita la nota della Enki, datata 1/4/2016, con la quale la Società ci chiede di inserire nella lista dei vettori (già trasmessa in precedenza) la seguente società: AD Logistica S.r.l., via Spineta n. 47-84091 Battipaglia (SA)-Persona da contattare sig. Enzo Rossi-Tel. +39 089/7728525; fax +39 089/306919; cell. +39 335/7940585; email: arealogistica@consorziocite.it;
- che l'Autorità di destinazione "Ministero Federale austriaco per le risorse agricole e forestali, per l'ambiente e le risorse idriche" ha rilasciato, **a condizioni**, alla società Enki S.r.l., con sede legale, amministrativa e operativa a Milano, via Montefeltro n. 6, decreto autorizzativo al trasporto di 21.000 tonnellate di rifiuti non pericolosi con codice 91105, rifiuti urbani e industriali assimilabili agli urbani, sottoposti a trattamento preliminare meccanico-biologico, da avviare a recupero (R1) (codice CER 19 05 01-Parte di rifiuti urbani e simili non compostata), **con scadenza al 4 aprile 2017 (ultimo inizio del trasporto).** Detti rifiuti saranno trasportati, per n. 825 spedizioni, presso l'impianto di recupero EVN Abfallverwertung Niederosterreich GmbH-Kraftwerkstrasse, 1 (A) 3435 Zwentendorf Durnrohr-Austria;
- che in data 8/4/2016, prot. n. 242005, la società Enki S.r.l. ha trasmesso il modello 1A in originale, debitamente compilato e provvisto del timbro dell'Autorità di destinazione, con nota prot. n. EK-95-2016 del 7/4/2016;
- che in data 15/4/2016, prot. n. 261465, è stata acquisita la nota della società Enki S.r.l., prot. n. EK-111-2016 del 14/4/2016, avente a oggetto: **variazione sede legale e amministrativa della società Enki S.r.l.;**
- che la società Enki ha richiesto, con nota EK-2016-138 del 10/5/2016 acquisita da questa UOD in data 11/5/2016, prot. n. 324270, di integrare il seguente itinerario, a causa di interventi di manutenzione straordinaria della linea ferroviaria Brennero-Salzburg fino a tutto ottobre 2016:

> percorso/route: Battipaglia (I_84091)-Zwentendorf Dürnrohr (A 3435)
> modalità/wai of transport: gomma/road-rotaia/rail
> Stati interessati/Countries: Italia-Austria

> km totali/total km: 1.500
> km 1.130 Battipaglia-Tarvisio/km 370 Tarvisio-Zwentendorf Dürnrohr;

- che l'Austria, Autorità di destinazione, ha rilasciato autorizzazione all'integrazione dell'itinerario, trasmessa dalla Enki via pec in data 13/5/2016, prot. n. 331655, che recita testualmente: **da parte del Ministero Federale per le risorse agricole e forestali, per l'ambiente e le risorse idriche non sussistono obiezioni contro gli itinerari aggiuntivi attraverso il valico di frontiera Tarvisio;**
- che nulla osta anche da parte di questa UOD, in qualità di Autorità di spedizione, alla modifica dell'itinerario originario, ai sensi del regolamento CE n. 1013/2006;
- che con D.D. n. 79 del 16/5/2016 è stata autorizzata la spedizione transfrontaliera, per la **prima tranche,** di 2.700 tonnellate di rifiuti non pericolosi, su un totale di 21.000 tonnellate, costituiti da "frazione non compostata di rifiuti urbani e simili" (codice CER 19 05 01-Codice Y: Y46), per n. 99 spedizioni, consegnando alla Enki i relativi modelli di movimento, inerenti alla notifica n. IT 009149, dal n. 01/825 al n. 99/825;
- che con nota prot. n. EK-2016-197, del 20/6/2016, acquisita in data 21/6/2016, prot. n. 420812, la società Enki S.r.l. ha trasmesso la polizza fideiussoria n. BIT0004061/000 del 16/6/2016 della società di assicurazioni CIG Pannonia Elso Magyar Altalanos Biztosito Zrt, a garanzia degli obblighi derivanti per ulteriori n. 96 **(novantasei)** spedizioni transfrontaliere di rifiuti da effettuarsi, con durata della copertura dal 20/6/2016 al 20/9/2016, per una quantità di 2.600 tonnellate e un importo garantito di euro **3.289.830,44 (tremilioniduecentottantanovemilaottocentotrenta/44 €).** Garanzia prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare con sede in via Cristoforo Colombo n. 44-Roma;
- che in data 29/6/2016, prot. n. 442321, è stato richiesto alla Enki di effettuare il versamento di euro 2.478,72, per oneri amministrativi, a favore della Regione Campania;
- che tale versamento è stato effettuato il 30 giugno 2016 e una copia dello stesso e stata trasmessa via pec a questa UOD il 5 luglio 2016, acquisita al prot. n. 461630 in data 6/7/2016;
- che con **D.D. n. 123 dell'8/7/2016** è stato autorizzato il trasporto della **seconda quota**, pari a 2.600 tonnellate di rifiuti non pericolosi, su un totale previsto di 21.000 tonnellate, in nome e per conto della società Ecoambiente Salerno S.p.a.-TMB di Battipaglia (SA)-Via Bosco II, Strada Provinciale 195-Zona Industriale-84091 Battipaglia (SA), costituiti da **"frazione non compostata di rifiuti urbani e simili" (codice CER 19 05 01-Codice Y: Y46)**, per n. 96 **(novantasei)** spedizioni **(documenti di movimento dal n. 100/825 al n. 195/8259)** da avviarsi ad operazioni di recupero R1 presso l'impianto di recupero EVN Abfallverwertung Niederosterreich GmbH-Kraftwerkstrasse, 1 (A) 3435 Zwentendorf Durnrohr-Austria, con partenza dall'impianto Ecoambiente Salerno S.p.a.-TMB di Battipaglia (SA)-Via Bosco II, Strada Provinciale 195-Zona Industriale-84091 Battipaglia (SA), da concludersi entro il 20/9/2016;

PRESO ATTO:

- che la società Enki S.r.l. ha effettuato il versamento di euro 2.478,72, **(duemilaquattrocentosettantotto/72)** in data 3/8/2016, sul c/c postale n. 21965181, intestato alla Regione Campania-Servizio Tesoreria-Codice tariffa 0520-Autorizzazione in Campo Ambientale-D.Lgs. 152/06-Regolamento CE 1013/2006-Decreto ministeriale n. 370/98, per oneri amministrativi, per ulteriori 96 **(novantasei)** spedizioni **(documenti di movimento dal n. 196/825 al n. 291/825) (terza quota);**
- che la società Enki S.r.l. ha trasmesso la polizza fideiussoria n. 927327 del 25/7/2016, acquisita in data 3/8/2016, prot. n. 538517, della società Elba assicurazioni S.p.a., con sede a Milano in via Mecenate n. 90, a garanzia degli obblighi derivanti per ulteriori **n. 96 (novantasei)** spedizioni transfrontaliere di rifiuti da effettuarsi, con durata della copertura dal 1**6/8/2016 al 16/11/2016,** per una quantità di 2.600 tonnellate e un importo garantito di euro **3.289.830,44 (tremilioniduecentottantanovemilaottocentotrenta/44 €) (terza quota-Documenti di movimento dal n. 196/825 al n. 291/825).** Garanzia prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare con sede in via Cristoforo Colombo n. 44-Roma;

- che la società Enki S.r.l. ha trasmesso, via pec, l'11/8/2016 l'appendice alla polizza fideiussoria n. 927327 del 25/7/2016, acquisita in data 12/8/2016 al prot. n. 554867, con la quale la società assicuratrice che ha emesso la polizza, ovvero la Elba Assicurazioni S.p.a., con sede in via Mecenate n. 90-20138 Milano, ha precisato che le date riportate sulla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del fideiussore e sull'appendice 1 alla polizza **devono intendersi 25/7/2016 anziché 16/8/2016;**
- che la predetta polizza fideiussoria è stata prestata anche per la copertura di eventuali spese sostenute dalla pubblica amministrazione per il trasporto dei rifiuti, comprese le responsabilità derivanti per il loro recupero o smaltimento o per i costi, diretti e indiretti, per la bonifica dei siti inquinati, connessi alle predette operazioni, ai sensi del Regolamento 1013/2006;
- che le operazioni a cui si riferisce la fideiussione sopra citata sono quelle relative a **n. 96 (novantasei)** spedizioni via terra **(Documenti di movimento dal n. 196/825 al n. 291/825)**, con partenza dall'impianto della società Ecoambiente Salerno S.p.a.-TMB di Battipaglia-Via Bosco II, Strada Provinciale 195-Zona Industriale-84091 Battipaglia (SA) con destinazione impianto di recupero EVN Abfallverwertung Niederosterreich GmbH-Kraftwerkstrasse, 1 (A) 3435 Zwentendorf Durnrohr-Austria, per una **terza spedizione** di 2.600 tonnellate, **autorizzata con Decreto Dirigenziale n. 139 del 5/9/2016,** su un totale richiesto di 21.000 tonnellate, di rifiuti non pericolosi, destinati al recupero (R1), costituiti da **"frazione non compostata di rifiuti urbani e simili" (codice CER 19 05 01)**;
- che la società Enki S.r.l ha trasmesso, con nota prot. n. EK-2016-353 del 14/9/2016, acquisita in data 15/9/2016, prot. n. 602778, la polizza fideiussoria, con relativa appendice, n. GE0619469/223920386 del 5/9/2016 della società Atradius Credit Insurance N.V., domiciliata presso la **Rappresentanza Generale per l'Italia in Roma – Via Crescenzo n. 12 –** inserita nell'elenco IVASS delle imprese d'assicurazione, con sede legale in uno stato UE, ammesse ad operare nel territorio della Repubblica Italiana in regime di stabilimento, operante nei rami credito e cauzioni. Polizza emessa a garanzia degli obblighi derivanti per ulteriori **n. 96 (novantasei)** spedizioni transfrontaliere di rifiuti da effettuarsi, con durata della copertura **dal 26/9/2016 al 25/12/2016,** per una quantità di 2.600 tonnellate e un importo garantito di euro **3.289.830,44 (tremilioniduecentottantanovemilaottocentotrenta/44 €) (quarta quota-Documenti di movimento dal n. 292/825 al n. 388/825).** Garanzia prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare con sede in via Cristoforo Colombo n. 44-Roma;
- che, con la stessa nota prot. n. EK-2016-353 del 14/9/2016 (di cui al punto precedente), la Enki ha trasmesso anche l'autentica di firma n. 755 dell'8/9/2016 del notaio Dr. Lorenzo Colizzi con studio a Milano in via Carducci n. 8, nonché copia del versamento di euro 2.478,72, **(duemilaquattrocentosettantotto/72),** effettuato in data 13/9/2016 con bollettino postale n. VCYL 0319, sul c/c postale n. 21965181, intestato alla Regione Campania-Servizio Tesoreria-Codice tariffa 0520-Autorizzazione in Campo Ambientale-D.Lgs. 152/06-Regolamento CE 1013/2006-Decreto ministeriale n. 370/98, per oneri amministrativi, per ulteriori 96 **(novantasei)** spedizioni **(documenti di movimento dal n. 292/825 al n. 388/825-Quarta quota);**
- che la predetta polizza fideiussoria, n. GE0619469, è stata prestata anche per la copertura di eventuali spese sostenute dalla pubblica amministrazione per il trasporto dei rifiuti, comprese le responsabilità derivanti per il loro recupero o smaltimento o per i costi, diretti e indiretti, per la bonifica dei siti inquinati, connessi alle predette operazioni, ai sensi del Regolamento 1013/2006;
- che le operazioni a cui si riferisce la fideiussione sopra citata sono quelle relative a **n. 96 (novantasei)** spedizioni via terra **(documenti di movimento dal n. 292/825 al n. 388/825-Quarta quota)**, con partenza dall'impianto della società Ecoambiente Salerno S.p.a.-TMB di Battipaglia-Via Bosco II, Strada Provinciale 195-Zona Industriale-84091 Battipaglia (SA) con destinazione impianto di recupero EVN Abfallverwertung Niederosterreich GmbH-Kraftwerkstrasse, 1 (A) 3435 Zwentendorf Durnrohr-Austria, per una **quarta spedizione** di 2.600 tonnellate, su un totale richiesto di 21.000 tonnellate, di rifiuti non pericolosi, destinati al recupero (R1), costituiti da **"frazione non compostata di rifiuti urbani e simili" (codice CER 19 05 01)**;

- che nell'appendice, che forma parte integrante della predetta polizza fideiussoria, si prende atto che i richiami al regolamento CEE n. 259/93 devono intendersi riferiti al nuovo regolamento CE n. 1013/2006, che ha sostituito il già richiamato regolamento CEE n. 259/93;
- che la garanzia finanziaria copre anche le spese di deposito di 90 (novanta) giorni, di cui all'art. 6, comma 1, lettera c), del regolamento CE 1013/2006, fermo restando l'importo massimo complessivo indicato nella premessa della polizza;
- che la congruità della garanzia è stata verificata utilizzando, per il calcolo, la formula riportata nell'allegato 3 del D.M. 370/98;
- che non c'è alcun paese di transito;

RITENUTO:

- di autorizzare la società Enki S.r.l., con sede legale, amministrativa e operativa a Milano, via Montefeltro n. 6, al trasporto di 2.600 tonnellate di rifiuti non pericolosi, in nome e per conto della società Ecoambiente Salerno S.p.a.-TMB di Battipaglia-Via Bosco II, Strada Provinciale 195-Zona Industriale-84091 Battipaglia (SA), costituiti da **"frazione non compostata di rifiuti urbani e simili" (codice CER 19 05 01)**, da avviarsi presso l' impianto di recupero EVN Abfallverwertung Niederosterreich GmbH-Kraftwerkstrasse, 1 (A) 3435 Zwentendorf Durnrohr-Austria, che costituiscono la **quarta quota (documenti di movimento dal n. 292/825 al n. 388/825)**, di cui al modello di notifica n. IT 009149;

VISTO:

- il D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- il regolamento CEE n. 1013 del 14/6/2006;
- il D.M. 370/98;
- la delibera di G.R. n. 852 del 12/3/1999;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta da questa UOD e della proposta del responsabile del procedimento

D E C R E T A

- **DI AUTORIZZARE,** in conformità al modello di notifica IT 009149, la società Enki S.r.l., nella qualità di notificatore, con sede legale, amministrativa e operativa a Milano, via Montefeltro n. 6, al trasporto della **quarta quota** di 2.600 tonnellate di rifiuti non pericolosi, su un totale previsto di 21.000 tonnellate, in nome e per conto della società Ecoambiente Salerno S.p.a.-TMB di Battipaglia (SA)-Via Bosco II, Strada Provinciale 195-Zona Industriale-84091 Battipaglia (SA), costituiti da **"frazione non compostata di rifiuti urbani e simili" (codice CER 19 05 01-Codice Y: Y46)**, per n. 96 **(novantasei)** spedizioni **(documenti di movimento dal n. 292/825 al n. 388/825)** da avviarsi ad operazioni di recupero R1 presso l'impianto di recupero EVN Abfallverwertung Niederosterreich GmbH-Kraftwerkstrasse, 1 (A) 3435 Zwentendorf Durnrohr-Austria, con partenza dall'impianto Ecoambiente Salerno S.p.a.-TMB di Battipaglia (SA)-Via Bosco II, Strada Provinciale 195-Zona Industriale-84091 Battipaglia (SA), da concludersi entro il **25/12/2016**;
- **DI RITENERE** congrua la garanzia fideiussoria n. GE0619469/223920386 del 5/9/2016, acquisita in data 15/9/2016, prot. n. 602778, rilasciata dalla società Atradius Credit Insurance N.V., domiciliata presso la **Rappresentanza Generale per l'Italia in Roma – Via Crescenzo n. 12 –** inserita nell'elenco IVASS delle imprese d'assicurazione, con sede legale in uno stato UE, ammesse ad operare nel territorio della Repubblica Italiana in regime di stabilimento, operante nei rami credito e cauzioni., per un importo garantito complessivo di **€ 3.289.830,44 (tremilioniduecentottantanovemilaottocentotrenta/44 €)**, prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare, con sede in via Cristoforo Colombo n. 44-Roma, con decorrenza dal **26/9/2016 al 25/12/2016**, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità derivanti, di cui al regolamento CE

n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati, connessi alle predette operazioni, ai sensi del medesimo regolamento;

- **DI RILASCIARE** alla Enki S.r.l. n. **96 (novantasei)** copie conformi del modello di movimento 1B, relativo alla notifica IT 009149, **numerate da 292/825 a 388/825 (quarta quota);**
- **DI PRECISARE CHE:**

- la garanzia, di cui alla precitata fideiussione e relative appendici, si riferisce al trasporto di 2.600 tonnellate, di cui ai **moduli di movimento IT 009149 numerati da 292/825 a 388/825**, di rifiuti non pericolosi **(codice CER 19 05 01)**, da inviare in R1 in Austria presso lo stabilimento EVN Abfallverwertung Niederosterreich GmbH-Kraftwerkstrasse, 1 (A) 3435 Zwentendorf Durnrohr, con partenza dall'impianto Ecoambiente di Battipaglia (SA) e copre eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità, di cui al regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, comprese le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi, diretti e indiretti, per la bonifica dei siti inquinati, connessi alle predette operazioni;
- le 2.600 tonnellate di rifiuti, di cui al punto precedente, rappresentano la **quarta quota** del totale di 21.000 tonnellate, di cui al modello di notifica IT 009149;
- lo svincolo della garanzia fideiussoria sarà autorizzato, dal Dirigente della scrivente UOD, entro trenta giorni dal ricevimento della dichiarazione del legale rappresentante dell'impianto di destinazione finale, attestante il corretto recupero delle 2.600 tonnellate autorizzato dal presente provvedimento;
- le spedizioni potranno avere luogo solo dopo la notifica alla società Enki S.r.l. del presente provvedimento e dopo l'assolvimento, da parte della medesima Società, di tutte le prescrizioni, di cui al regolamento CE n. 1013/2006, di quelle previste dal D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e di quelle imposte dall'Autorità di destinazione;
- la società Enki S.r.l., in qualità di notificatore, è tenuta ad inviare, ai sensi dell'art. 16 del regolamento CE n. 1013/2006, lettera b), almeno tre giorni prima che abbiano inizio le spedizioni, a questa UOD, quale Autorità di spedizione, all'Autorità Austriaca, quale Autorità di destinazione, nonché alla Provincia di Salerno, per le attività di controllo, ex art. 197 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., copia firmata del documento di movimento con l'inserimento della data effettiva della spedizione e fatta salva la successiva compilazione delle altre voci del medesimo documento (art. 16, lett. a);
  - La **Enki S.r.l.** è obbligata a osservare le seguenti prescrizioni:
  - il trasporto, oltre al documento di movimento, deve essere accompagnato dalla copia del presente provvedimento, nonché dalla copia del documento di notifica e dalla copia delle lettere di autorizzazione rilasciate dall'Autorità di destinazione (Austria);
  - la società Enki S.r.l. non può superare il numero di movimenti e la quantità in tonnellate, riportati nel presente decreto;
  - l'impianto di destinazione dev'essere munito di un regolare registro sul quale vanno annotati gli ingressi e le uscite dei rifiuti, nonché le operazioni di recupero effettuate durante il periodo di validità della notifica. Tali registrazioni devono essere firmate da persona legalmente responsabile dell'impianto e trasmesse alle autorità di spedizione entro un mese dal completamento delle operazioni di recupero;
  - eventuali variazioni di carattere rilevante per la presente autorizzazione devono essere comunicate immediatamente a questa UOD, quale autorità di spedizione, all'Autorità austriaca, quale autorità di destinazione e a tutte le altre autorità che, eventualmente, per qualsiasi motivo dovessero essere coinvolte nella procedura. In tale ultimo caso potrebbe rendersi necessaria una nuova notifica generale;
  - il trasporto dei rifiuti dev'essere eseguito esclusivamente con contenitori e/o imballaggi a norma;
  - i veicoli utilizzati devono essere contrassegnati con i relativi segnali di pericolo e il personale incaricato del trasporto dev'essere messo a conoscenza dei pericoli connessi al maneggio dei rifiuti ed essere in grado di prendere le dovute misure in caso di incidenti;
  - i rifiuti devono essere trasportati direttamente al destinatario, senza stoccaggio intermedio, fatti salvi eventuali percorsi differenti, stabiliti per motivi contingenti, dev'essere seguito il percorso

stabilito e i mezzi di trasporto dovranno essere provvisti di adeguata copertura assicurativa, sia nei confronti delle persone sia nei confronti delle cose, prevista dalla vigente normativa in ciascuna delle nazioni, eventualmente, coinvolte nel trasporto dei rifiuti;

- rispettare le condizioni e le clausole imposte dall'Autorità di destinazione (Austria);
- la presente autorizzazione è rilasciata alla società Enki S.r.l., non è cedibile ed è valida fino al **25/12/2016**;

- **L'INOSSERVANZA** di quanto prescritto nel presente provvedimento, così come le violazioni al Regolamento CE n. 1013/2006, nonché eventuali dichiarazioni mendaci rese nel dossier, che hanno determinato l'emissione del presente provvedimento, comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione, l'adozione dei provvedimenti sanzionatori previsti dalla vigente normativa in materia;
- **DI NOTIFICARE** il presente atto alla Enki S.r.l.;
- **DI INVIARE**, per quanto di competenza, copia del presente provvedimento all'Autorità di destinazione (Austria) e all'Amministrazione Provinciale di Salerno che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., procederà agli opportuni controlli di competenza, i cui esiti dovranno essere trasmessi tempestivamente a questa UOD e all'Autorità di destinazione, nonché al Ministero dell'Ambiente Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento-Divisione Rifiuti, Via Cristoforo Colombo n. 44-00147 Roma;
- **DI INVIARE**, per via telematica, copia del presente provvedimento alla Direzione Generale dell'Ambiente della Giunta Regionale della Campania-Napoli e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale;

Il Dirigente della UOD 18
Dr. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 563 del 13/09/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 11 - UOD Program e pianificaz region attività per la gest integrata dei rifiuti

Oggetto dell'Atto:

FSC 2007/2013 - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TERRA DEI FUOCHI" DI CUI AL DD 12 DEL 11/02/2016 - DD AMMISSIONE PROVVISORIA AL COMUNE DI SAVIANO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. con DGR 169 del 03/06/2013 è stato approvato lo schema di "Patto per la Terra dei Fuochi" e programmato l'importo di € 5.000.000,00 a valere sui FSC 2007/2013 di cui all'art. 3, comma 1, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito in legge 24.01.2011, n 1, da destinare a progetti di investimento per attività di controllo e tutela ambientale presentati dagli enti firmatari del Patto.

b. in data 11/07/2013, alla presenza del Sottosegretario di Stato all'Interno, on. Giampiero Bocci, è stato stipulato il "Patto per la Terra dei Fuochi" tra Regione Campania, Province di Napoli e Caserta, Prefetture di Napoli e Caserta, ANCI Campania, ARPA Campania, ASL di Napoli e Caserta, ANAS, FAI – Fondo Ambiente Italia, Legambiente Campania, ISDE Medici per l'Ambiente, nonché i Comuni della provincia di Napoli e di Caserta territorialmente interessati dal fenomeno;

c. con DD n. 6 del 30/09/2013 il Dirigente del Settore 1 dell'AGC 21 ha emanato l'Avviso Pubblico per l'assegnazione di finanziamenti ai Comuni delle province di Napoli e Caserta per attività di controllo e tutela ambientale atte a contrastare il fenomeno dei roghi";

d. con DGR 575 del 16/12/2013 la Giunta Regionale, ridefinendo il Piano di Riparto dei Fondi FSC 2007/2013 ex legge n 1/2011 di cui alla DGR 604/2011 e ss.mm.ii., ha programmato lo stanziamento di ulteriori 2 Meuro per l'attuazione delle Misure di cui al Patto per la Terra dei Fuochi, per cui le risorse programmate per l'attuazione dell'Avviso Pubblico sono state incrementate per un ammontare complessivo pari a € 7.000.000,00;

e. con DD n. 1 del 13/05/2014 la U.O.D. 52.05.11, nel prendere atto degli esiti istruttori della Commissione di cui al DD n. 158 del 29/11/2013 e s.m.i., ha approvato la graduatoria delle istanze dei Comuni ammissibili e l'elenco delle istanze dei Comuni non ammissibili;

f. con DD n. 7 del 20/10/2014 della UOD 52.05.11 è stata impegnata, nelle more dell'approvazione dell'APQ "Terra dei Fuochi", la somma complessiva di € 7.000.000,00 in favore delle Amministrazioni Comunali risultate ammissibili al finanziamento di cui al DD 6/2013 sul capitolo di spesa 2582 "Misure finanziarie di sostegno al ciclo dei rifiuti e di compensazione ambientale (art. 3 D.L. 26.11.2010,n. 196 convertito in L. 24.01.2011, n. 1)" dell'esercizio finanziario 2014 del Bilancio gestionale 2014-2016, Missione 9, Programma 9, Cofog 05.6, Titolo 2, Macroaggregato 202, V livello dei conti 2.02.03.99.001, Siope di bilancio 2.01.03, Codice UE 4;

g. in data 20/01/2016, è stato sottoscritto tra l'Agenzia per la Coesione Territoriale, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Campania, nell'ambito della programmazione delle risorse FSC 2007- 2013, l'Accordo di Programma Quadro "Terra dei Fuochi";

h. tale Accordo prevede, tra gli altri, la realizzazione dell'intervento intitolato "Aladeja…per terra madre" presentato dall'Associazione dei Comuni di Saviano con Nola, di cui il comune di Saviano è capofila, per un importo complessivo di € 399.424,92 a carico delle risorse FSC 2007- 2013;

i. con DD n. 12 del 11/02/2016 della DG 52.05 sono stati fissati i criteri e gli indirizzi cui devono attenersi i soggetti preposti all'attuazione degli interventi finanziati con il richiamato Accordo, nonché le norme finanziarie per la regolamentazione dei flussi finanziari;

j. detto provvedimento, tra l'altro, prevede che con decreto dirigenziale si procederà, sulla base dei quadri economici dei progetti approvati nonché dell'attestazione relativa alla cantierabilità degli stessi, all'assegnazione provvisoria dei fondi;

CONSIDERATO CHE

a. con nota inviata a mezzo PEC del 24/02/2016 recepita in pari data al Prot. Reg. 129752, il comune di Saviano ha trasmesso copia del decreto dirigenziale n. 12/2016, debitamente sottoscritto in ogni sua pagina per accettazione da parte del Responsabile Unico del Procedimento e del Rappresentante Legale dell'Ente;

b. con nota inviata a mezzo PEC del 01/08/2016 acquisita in pari data al Prot. Reg 531284, integrata con nota del 12/09/2016 acquisita in pari data al Prot. Reg. 593448, il Comune di Saviano ha trasmesso la seguente documentazione:
   - copia conforme della Deliberazione della Giunta Comunale n. 44 del 28/07/2016 di approvazione del Progetto definitivo/esecutivo e del quadro economico dell'intervento;
   - copia del progetto definitivo/esecutivo corredato, tra l'altro, di relazione tecnica dell'intervento e delle specifiche di localizzazione delle aree interessate dallo stesso;
   - dichiarazione del RUP attestante la cantierabilità dei lavori del progetto;
   - relazione circa le modalità ed i costi di gestione;
   - il CUP dell'intervento, già disponibile agli atti, è il seguente: J66J13000480002

RITENUTO

a. di dover provvedere a favore del Comune di Saviano, in qualità di Soggetto Attuatore dell'intervento per l'Associazione dei Comuni di Saviano e Nola, all'assegnazione del finanziamento per un importo di € 399.424,92 a valere sulle risorse FSC 2007-2013.

VISTI

a. la L. n. 1 del legge 24.01.2011,
b. la Delibera della Giunta Regionale n. 169 del 03/06/2013,
c. la Delibera della Giunta Regionale 575 del 16/12/2013,
d. il DD n. 6 del 30/09/2013,
e. il DD n. 1 del 13/05/2014,
f. Il DD n. 7 del 20/10/2014,
g. Il DD n. 12 del 11/02/2016,
h. la L.R. n. 7 del 30.04.2002 – Ordinamento contabile della Regione Campania,
i. la Legge regionale n. 2 del 16/01/2016 di approvazione del Bilancio di Previsione della Regione Campania per il triennio 2016 – 2018;
j. la DGR n. 17 del 26/01/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione 2016 – 2018;
k. la DGR n. 52 del 15/02/2016 di approvazione del bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal team nominato con Decreto Dirigenziale n.17 del 16/01/2015, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

1. per i motivi di cui alle premesse, di assegnare provvisoriamente al Comune di Saviano, in qualità di Soggetto Attuatore dell'intervento per l'Associazione dei Comuni di Saviano e Nola, il finanziamento per un importo di € 399.424,92 per la realizzazione dell'intervento del valore complessivo di € 399.424,92 intitolato "Aladeja…per terra madre" incluso nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma, Accordo di Programma Quadro "Terra dei Fuochi" di cui al DD 12 del 11/02/2016;

2. di rinviare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti da ribasso d'asta nella misura indicata

al punto 2.C del DD n. 12/2016 con il quale sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la realizzazione delle opere finanziate;

3. di inviare copia del presente provvedimento al Comune di Saviano, all'Assessore Regionale all'Ambiente, al Gabinetto della Presidenza, alla DG 51 01 per la Programmazione Economica e il Turismo, alla UOD 51.01.03 e all' UOD 40.03.05 per la pubblicazione sul BURC.

Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 568 del 21/09/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 11 - UOD Program e pianificaz region attività per la gest integrata dei rifiuti

Oggetto dell'Atto:

APQ "TERRA DEI FUOCHI" - DECRETO ASSEGNAZIONE PROVVISORIA FINANZIAMENTO FSC 2007-2013 - COMUNE DI VILLA DI BRIANO (CE).

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. con DGR 169 del 03/06/2013 è stato approvato lo schema di "Patto per la Terra dei Fuochi" e programmato l'importo di € 5.000.000,00 a valere sui FSC 2007/2013 di cui all'art. 3, comma 1, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito in legge 24.01.2011, n 1, da destinare a progetti di investimento per attività di controllo e tutela ambientale presentati dagli enti firmatari del Patto.

b. in data 11/07/2013, alla presenza del Sottosegretario di Stato all'Interno, on. Giampiero Bocci, è stato stipulato il "Patto per la Terra dei Fuochi" tra Regione Campania, Province di Napoli e Caserta, Prefetture di Napoli e Caserta, ANCI Campania, ARPA Campania, ASL di Napoli e Caserta, ANAS, FAI – Fondo Ambiente Italia, Legambiente Campania, ISDE Medici per l'Ambiente, nonché i Comuni della provincia di Napoli e di Caserta territorialmente interessati dal fenomeno;

c. con DD n. 6 del 30/09/2013 il Dirigente del Settore 1 dell'AGC 21 ha emanato l'Avviso Pubblico per l'assegnazione di finanziamenti ai Comuni delle province di Napoli e Caserta per attività di controllo e tutela ambientale atte a contrastare il fenomeno dei roghi";

d. con DGR 575 del 16/12/2013 la Giunta Regionale, ridefinendo il Piano di Riparto dei Fondi FSC 2007/2013 ex legge n 1/2011 di cui alla DGR 604/2011 e ss.mm.ii., ha programmato lo stanziamento di ulteriori 2 Meuro per l'attuazione delle Misure di cui al Patto per la Terra dei Fuochi, per cui le risorse programmate per l'attuazione dell'Avviso Pubblico sono state incrementate per un ammontare complessivo pari a € 7.000.000,00;

e. con DD n. 1 del 13/05/2014 la U.O.D. 52.05.11, nel prendere atto degli esiti istruttori della Commissione di cui al DD n. 158 del 29/11/2013 e s.m.i., ha approvato la graduatoria delle istanze dei Comuni ammissibili e l'elenco delle istanze dei Comuni non ammissibili;

f. con DD n. 7 del 20/10/2014 della UOD 52.05.11 è stata impegnata, nelle more dell'approvazione dell'APQ "Terra dei Fuochi", la somma complessiva di € 7.000.000,00 in favore delle Amministrazioni Comunali risultate ammissibili al finanziamento di cui al DD 6/2013 sul capitolo di spesa 2582 "Misure finanziarie di sostegno al ciclo dei rifiuti e di compensazione ambientale (art. 3 D.L. 26.11.2010,n. 196 convertito in L. 24.01.2011, n. 1)" dell'esercizio finanziario 2014 del Bilancio gestionale 2014-2016, Missione 9, Programma 9, Cofog 05.6, Titolo 2, Macroaggregato 202, V livello dei conti 2.02.03.99.001, Siope di bilancio 2.01.03, Codice UE 4;

g. in data 20/01/2016, è stato sottoscritto tra l'Agenzia per la Coesione Territoriale, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Campania, nell'ambito della programmazione delle risorse FSC 2007- 2013, l'Accordo di Programma Quadro "Terra dei Fuochi";

h. tale Accordo prevede, tra gli altri, la realizzazione dell'intervento intitolato "Potenziamento di sistemi di videocontrollo per il contrasto del fenomeno dei roghi**"** presentato dal Comune di Villa di Briano (CE), per un importo complessivo di **€ 30.000,00** a carico delle risorse FSC 2007- 2013;

i. con DD n. 12 del 11/02/2016 della DG 52.05 sono stati fissati i criteri e gli indirizzi cui devono attenersi i soggetti preposti all'attuazione degli interventi finanziati con il richiamato Accordo, nonché le norme finanziarie per la regolamentazione dei flussi finanziari;

j. detto provvedimento, tra l'altro, prevede che con decreto dirigenziale si procederà, sulla base dei quadri economici dei progetti approvati nonché dell'attestazione relativa alla cantierabilità degli stessi, all'assegnazione provvisoria dei fondi;

CONSIDERATO CHE

a. con nota pec del 25/02/2016 recepita in pari data con prot reg 134022, e nota prot. n. 5244 trasmessa a mezzo pec il 07/09/2016 recepita al prot reg 587230 del 08/09/2016, il Comune di Villa di Briano ha trasmesso la seguente documentazione:
   - copia del decreto dirigenziale n. 12/2016, debitamente sottoscritto in ogni sua pagina per accettazione dal Responsabile del Procedimento e dal Rappresentante legale dell'Ente;
   - copia conforme della Delibera della Giunta Comunale. n. 8 del 02/09/2016 di approvazione del progetto definitivo-esecutivo;
   - copia del progetto definitivo-esecutivo corredato, tra l'altro, di relazione tecnica illustrativa dell'intervento e delle specifiche di localizzazione delle aree interessate dallo stesso;
   - dichiarazione del RUP attestante la cantierabilità dei lavori del progetto;
   - relazione circa le modalità ed i costi di gestione;

b. Che il codice CUP assegnato al progetto e già disponibile agli atti è: CUP H61E14000200002

RITENUTO

a. di dover provvedere a favore del Comune di Villa di Briano, all'assegnazione del finanziamento per un importo di **€ 30.000,00** a valere sulle risorse FSC 2007-2013.

VISTI

a. la L. n. 1 del legge 24.01.2011,
b. la Delibera della Giunta Regionale n. 169 del 03/06/2013,
c. la Delibera della Giunta Regionale 575 del 16/12/2013,
d. il DD n. 6 del 30/09/2013,
e. il DD n. 1 del 13/05/2014,
f. Il DD n. 7 del 20/10/2014,
g. Il DD n. 12 del 11/02/2016,
h. la L.R. n. 7 del 30.04.2002 – Ordinamento contabile della Regione Campania,
i. la Legge regionale n. 2 del 16/01/2016 di approvazione del Bilancio di Previsione della Regione Campania per il triennio 2016 – 2018;
j. la DGR n. 17 del 26/01/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione 2016 – 2018;
k. con DGR n. 52 del 15/02/2016, la Giunta ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UOD 52.05.11 in merito alla conformità a quanto richiesto dal DD n. 12/2016 per l'assegnazione provvisoria del finanziamento

DECRETA

1. per i motivi di cui alle premesse, di assegnare provvisoriamente al Comune di Villa di Briano (CE), in qualità di Soggetto Attuatore, il finanziamento per un importo di **€ 30.000,00** per la realizzazione dell'intervento intitolato "Potenziamento di sistemi di videocontrollo per il contrasto del fenomeno dei roghi**"** incluso nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma, Accordo di Programma Quadro "Terra dei Fuochi" di cui al DD 12 del 11/02/2016;

2. di rinviare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico dei lavori rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti da ribasso d'asta nella misura indicata al punto 2.C del decreto del 11/02/2016 n. 12 con il quale sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la realizzazione delle opere finanziate;

3. di inviare copia del presente provvedimento al Comune di Villa di Briano, all'Assessore Regionale all'Ambiente, al Gabinetto della Presidenza, alla DG 51 01 per la Programmazione Economica e il Turismo, alla UOD 51.01.03 e all' UOD 40.03.05 per la pubblicazione sul BURC anche in ottemperanza agli obblighi ai sensi del D.Lgs. n.33/2013 artt 26 e 27.

Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 569 del 22/09/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 2 - UOD Ufficio contabile, bilancio, spesa accordo con la DG risorse finanziari

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI TAURANO AV- AVVIO DELLA PROCEDURA DI PENSAZIONE EX LR 1/12-DGR 380/2012-DGR 816/2012 E 121/2013 -IMPUTAZIONE DI INCASSO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che la Legge Regionale del 27 gennaio 2012, n. 1 (Legge Finanziaria per il 2012) ha stabilito all'art. 1, comma 2, che " la Giunta regionale individua i casi in cui è possibile prevedere intese con gli enti locali creditori della Regione finalizzate alla compensazione dei reciproci crediti";
b. che, con deliberazione n. 380 del 31/07/2012, la Giunta Regionale ha stabilito che è possibile procedere alla compensazione dei crediti della Regione Campania maturati per canoni idrici e di depurazione con i debiti degli enti locali;
c. che, con deliberazione n. 816 del 27/12/2012, la Giunta Regionale ha dettato disposizioni attuative della L.R. n. 1 del 27/01/2012 - articoli 1 e 30 - in materia di regolarizzazione delle posizioni debitorie per canoni idrici e di depurazione, nonché per l'effettuazione della compensazione ad integrazione di quanto già disposto con D.G.R. n. 380/12;
d. che con deliberazione n. 121 del 27/05/2013, la Giunta Regionale ha dettato disposizioni attuative della DGR 380 del 31/07/2012;
e. che, con Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, è stato approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018 della Regione Campania;
f. che, con D.G.R. n. 17 del 26 gennaio 2016, è stato approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2016/2018, contenente, tra l'altro, il prospetto delle previsioni di spesa corrente per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
g. che, con D.G.R. n. 52 del 15 febbraio 2016, la Giunta Regionale ha approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018, regolando, nel contempo, i limiti di spesa assegnati a ciascuna struttura direttoriale o equiparata;

CONSIDERATO:

a. che il Comune di Taurano ha maturato un debito, per canoni di depurazione e fognatura relativi ai periodi 1998/2008, pari all'importo complessivo di € 158.279,84;
b. che, peraltro, con nota n. 2140 del 23/07/2014, il Comune ha chiesto di poter compensare l'importo di € 158.279,98 vantato, a titolo di rimborsi rate Mutui Cassa DD.PP. LL.RR.n. 51/78 e n. 3/07;(vedi nota allegata)
c. che la UOD 02, Gestione tecnica Amministrativa dei LLPP, Osservatorio Regionale Appalti della DG 08 con nota n. 0253993 del 09/04/2014 ha certificato l'esistenza del credito certo liquido ed esigibile per l'importo complessivo di € 158.279,84 quale rimborsi rate Mutui Cassa DD.PP. Ex DD. nn. 539/2008, 897-902-903-904/2009, 612-613/2011 a favore del Comune di Taurano e l'insussistenza di motivi ostativi all'effettuazione della richiesta di compensazione ai sensi della citata L.R. 1/12 e succ. DGR 380/12, DGR 816/12 e DGR 121/13;

RITENUTO:

a. di dover quantificare, il debito del Comune di Taurano per canoni di depurazione e fognatura in € 158.279,84;
b. di dover procedere, in conformità al disposto della DGR 816/12, all'avvio del procedimento di compensazione del credito vantato dalla Regione verso il Comune di Taurano, con i crediti vantati dal medesimo Comune verso la Regione, per un credito pari a € 158.279,84, in dipendenza del rimborso rate dei contributi regionali ex lettera a) art. 64 della L.R. n.3/2007 di competenza della UOD 02, Gestione tecnica Amministrativa dei LLPP, Osservatorio Regionale Appalti della DG 08;

TENUTO CONTO

a. che con Deliberazione n. 456 del 02/08/2016, la Giunta Regionale ha preso atto della decisione Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Campania, assunta con Deliberazione n. 285 del 08/07/2016, procedendo a tutte le necessarie rettifiche del conto del Bilancio per l'esercizio 2013;

b. che con la predetta deliberazione n. 456 del 02/08/2016 si procedeva a integrare e rettificare il DGR n. 605 del 12/12/2014, come modificato e integrata dalla DGR n. 123 del 28/03/2015, modificando l'allegato **c"** nella colonna relativa alle insussistenze dell'attivo, la quale riporta le cancellazioni di entrate disposte dalla Corte dei Conti sui residui annualità 2003 e precedenti sui capitoli di entrata 2004 e 2012;
c. di dover procedere a seguito della citata disposizione della corte dei conti ad rimodulare per le annualità di riferimento le imputazioni dei residui attivi del capitolo di entrata n. 2012 come di seguito indicato:

E.F	CAP	DOVUTO	INCASSATO	Accertam/riscos	Anno
1998	2012	3.917,35	3.917,35	3.917,35	2016
1999	2012	13.047,40	13.047,40	13.047,40	2016
2000	2012	15.701,69	15.701,69	15.701,69	2016
2001	2012	15.701,69	15.701,69	15.701,69	2016
2002	2012	15.701,69	15.701,69	15.701,69	2016
2003	2012	15.701,69	15.701,69	15.701,69	2016
2004	2012	15.701,69	15.701,69	15.701,69	2004
2005	2012	15.701,69	15.701,69	15.701,69	2005
2006	2012	15.701,69	15.701,69	15.701,69	2006
2007	2012	15.701,69	15.701,69	15.701,69	2007
2008	2012	15.701,69	15.701,69	15.701,69	2008
TOT		**158.279,96**	**158.279,96**	**158.279,96**	

d. di dover demandare all'Ufficio UOD 02, Gestione tecnica Amministrativa dei LLPP, Osservatorio Regionale Appalti della DG 08; l'assunzione del decreto di liquidazione dell'importo di € 158.279,96 in favore del Comune di Taurano AV ***e per esso alla Regione Campania***, sul capitolo competente, disponendo contestualmente l'estinzione dell'obbligazione mediante compensazione, con richiesta di emissione di mandato con commutazione in quietanza di entrata sul cap. n. 2012 per l' esercizio finanziario 2016 l'importo di € 79.771,51; EF 2004 per l'importo di € 15.701,69; EF 2005 per l'importo di € 15.701,69; EF 2006 per l'importo di € 15.701,69; EF 2007 per l'importo di € 15.701,69 e l'EF 2008 per l'importo di € 15.701,69;

Codice SIOPE GESTIONALE 3131

Capitolo	**Denominazione**	TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	CODICE IDENTIFICATIVO ENTRATE UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE IDENTIFICATIVO ENTRATE RICORRENTI	Perimetro sanità
2012	**IMPIANTI DI DEPURAZIONE REGIONALI.**	**3**	**100**	**3010300**	**3.01.03.01.003**	**2**	**3.01.03**	**1**	**1**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della posizione organizzativa;

DECRETA

Per le motivazioni di cui alle premesse che qui si intendono integralmente trascritte:

1. di quantificare, il debito del Comune di Taurano per canoni di depurazione e fognatura in € 158.279,84;

2. di dover procedere, in conformità al disposto della DGR 816/12, all'avvio del procedimento di compensazione del credito vantato dalla Regione verso il Comune di Taurano AV, con i crediti vantati dal medesimo Comune verso la Regione, per un credito pari a € 158.279,84, in dipendenza del rimborso rate dei contributi regionali ex lettera a) art. 64 della L.R. n.3/2007 di competenza della UOD 02, Gestione tecnica Amministrativa dei LLPP, Osservatorio Regionale Appalti della DG 08;
3. di demandare all'Ufficio UOD 02, Gestione tecnica Amministrativa dei LLPP, Osservatorio Regionale Appalti della DG 08; l'assunzione del decreto di liquidazione dell'importo di € 158.279,96 in favore del Comune di Taurano AV ***e per esso alla Regione Campania***, sul capitolo competente, disponendo contestualmente l'estinzione dell'obbligazione mediante compensazione, con richiesta di emissione di mandato con commutazione in quietanza di entrata sul cap. n. 2012, come da precedente stringa e per i seguenti esercizi finanziari:
   - per l' esercizio finanziario 2016 accertamento e riscossione dell' importo di € 79.771,51;
   - per l' esercizio finanziario 2004 l'importo di € 15.701,69;
   - per l' esercizio finanziario 2005 l'importo di € 15.701,69;
   - per l' esercizio finanziario 2006 l'importo di € 15.701,69;
   - per l' esercizio finanziario 2007 l'importo di € 15.701,69;
   - per l' esercizio finanziario 2008 l'importo di € 15.701,69.

4. di trasmettere il presente atto all'Ufficio all'Ufficio UOD 02, Gestione tecnica Amministrativa dei LLPP, Osservatorio Regionale Appalti della DG 08 , per i dovuti adempimenti consequenziali di cui alla deliberazione G.R. n. 816 del 27/12/2012, alla UOD 03 - Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali della DG 13 Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, al Comune di Taurano AV , nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Dirigente
dr. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 572 del 22/09/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 2 - UOD Ufficio contabile, bilancio, spesa accordo con la DG risorse finanziari

Oggetto dell'Atto:

ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE DELL'IMPORTO DI EURO 264.104,53 A SEGUITO DELLA TRANSAZIONE NOTA PROT. 0286292 DEL 27/04/2016, PER LA FORNITURA CANONI IDRICI EX CASMEZ PERIODO 1981/1991, GIUSTO INCASSO RR PROVVISORIO N.6660 DEL 18/05/2016, DA IMPUTARE AL CAPITOLO N. 2004 DELL' E.F. 2016.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con deliberazione n. 2769 del 26/09/2003 la Giunta Regionale della Campania prendeva atto che, sulla base dei conteggi effettuati dal Settore Ciclo Integrato delle Acque risultava per quanto riguarda il periodo 1981/1991 crediti esigibili della Regione Campania nei confronti degli utenti, per fornitura canoni idrici ex CASMEZ;
b. che, per il decennio 1981-1991 la contabilizzazione e l'addebito dei volumi di acqua erogati fu effettuata sula base dei consumi rilevati dai contatori, in contraddittorio con gli utenti fruitori del servizio;
c. che tra gli utenti debitori allegato alla predetta deliberazione n. 2769 del 26/09/2016 risulta il Comune di Maddaloni CE per un importo di *€ 528.209,06;*

RILEVATO

a. che il Comune di Maddaloni, con deliberazione del consiglio Comunale n. 17 del 19/12/2012, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario;
b. che con D.P.R. in data 11/02/2013 è stato nominato per la gestione e l'indebitamento pregresso "l'Organo Straordinario di Liquidazione";
c. che con nota prot. n. 0480002 del 03/07/2013 il Dirigente del Settore "Ciclo Integrato delle Acque" chiedeva alla Commissione Straordinaria di Liquidazione del Comune di Maddaloni di essere ammesso nella massa passiva quale creditore per € 528.209,06 per fornitura idrica ex CASMEZ resa complessivamente nel periodo 1981/1991;
d. con nota prot. 8018 del 22/03/2016 il Comune di Maddaloni CE "Organo Straordinario di Liquidazione" ha presentato proposta di transazione, ai sensi dell'art. 258 del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, per debiti vantati della Regione Campania a titolo di fornitura canoni idrici ex CASMEZ periodo 1981/1991, per la somma di € 264.104,53 (duecentosessantaquattromilacentoquattro/53) pari al 50% dell'importo accertato di € 528.209,06;
e. Con nota prot. 0286292 del 27/04/2016 il Direttore Generale della 52,05.00 ha trasmesso il modello di proposta di accettazione, del debito del Comune di Maddaloni CE, compilato e sottoscritto, per la somma di € 264.104,53 (duecentosessantaquattromilacentoquattro/53) pari al 50% dell'importo accertato di € 528.209,06;

CONSIDERATO

a. che, con Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, è stato approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018 della Regione Campania;

b. che, con D.G.R. n. 17 del 26 gennaio 2016, è stato approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2016/2018, contenente, tra l'altro, il prospetto delle previsioni di spesa corrente per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;

c. che, con D.G.R. n. 52 del 15 febbraio 2016, la Giunta Regionale ha approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018, regolando, nel contempo, i limiti di spesa assegnati a ciascuna struttura direttoriale o equiparata;

d. che l' incasso della somma di € 264.104,53 è stato regolarmente accreditato sul conto di Tesoreria Regione Campania e registrata al numero provvisorio RR 6660 del 18/05/2016;

e. che con Deliberazione n. 456 del 02/08/2016, la Giunta Regionale ha preso atto della decisione Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Campania, assunta con Deliberazione n. 285 del 08/07/2016, procedendo a tutte le necessarie rettifiche del conto del Bilancio per l'esercizio 2013;

f. che con la predetta deliberazione n. 456 del 02/08/2016 si procedeva a integrare e rettificare il DGR n. 605 del 12/12/2014, come modificato e integrata dalla DGR n. 123 del 28/03/2015, modificando l'allegato **c"** nella colonna relativa alle insussistenze dell'attivo, la quale riporta le cancellazioni di entrate disposte dalla Corte dei Conti sui residui annualità 2003 e precedenti sui capitoli di entrata 2004 e 2012;

g. che pertanto, per effetto della cancellazione dei suddetti residui attivi periodo anno 2003 e precedenti, disposte dalla Corte dei Conti, la quota del 50% pari a 264.104,53 del dovuto va eliminata, mentre la somma accreditata, per effetto della transazione suindicato, pari a € 264.104,53 va imputata al capitolo di entrate 2004 per l'E.F. 2016;

h. che gli elementi informativi relativi al progetto sono:

Denominazione	**Contratto**
Nota prot. 0286292 del 27/04/2016 del Direttore Generale della 52,05.00 " proposta di accettazione, del debito del Comune di Maddaloni CE (FASCICOLO 181)	PROPOSTA TRANSATTIVA AI SENSI DELL' ART. 258 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18/08/2000,N.267

i. che gli elementi informativi del debitore (versante) sono

VERSANTE			
Nominativo/Ragione Sociale	**Indirizzo**	**Comune**	**Codice Fiscale/Partita IVA**
COMUNE DI MADDALONI CE ORGANISMO STRAORDINARIO DI LIQUIDAZIONE	PIAZZA MATTEOTTI, 9	81024 MADDALONI CE	80004330611-00136920618

RITENUTO

a. di dover provvedere all'accertamento e alla riscossione dell'importo di € 264.104,53, a seguito della transazione *nota prot. 0286292 del 27/04/2016* per la fornitura canoni idrici ex CASMEZ periodo 1981/1991, giusto *incasso RR provvisorio n.6660 del 18/05/2016, da imputare al* capitolo n. 2004 dell' E.F. 2016 come di seguito indicato:

Capitolo entrata	Titolo	Tipologia	Categoria	V Liv.piano del conti	SIOPE (codice di bilancio)	SIOPE (CODICE GESTIONALE)	Cod. inden entrata U.E	Ricorrenti	Perimetro sanità
2004	3	100	3010300	3.01.03.01.003	03.01.03	3131	2	1	1

b. di dover stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, in ossequio a quanto disposto con circolari n. 908447 del 30/12/2015 e n. 101701 del 12/02/2016 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, che l'accertamento e la disposizione di incasso di cui sopra presentano la seguente competenza economica 01/01/2016 - 31/12/2016;

VISTI:

a. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
b. la L.R. 30 aprile 2002, n. 7;
c. la Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016;
d. la D.G.R. 17 del 26 gennaio 2016;
e. la D.G.R. n. 52 del 15 febbraio 2016;
f. la D.G.R. n. 65 del 22/02/2016;
g. la circolare n. 908447 del 30/12/2015 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
h. la circolare prot. 63/SP del 18/01/2016 rubricata *"La gestione amministrativa e contabile della Regione Campania per l'esercizio 2016 – Linee Guida";*
i. la circolare n. 101701 del 12/02/2016 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;

alla stregua dell'istruttoria del Responsabile Contabile rag. Salvatore Roberto De Marco

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

a. di accertare e riscuotere l'importo di € 264.104,53 a seguito della transazione *nota prot. 0286292 del 27/04/2016*, per la fornitura canoni idrici ex CASMEZ periodo 1981/1991, giusto *incasso RR provvisorio n.6660 del 18/05/2016, da imputare al* capitolo n. 2004 dell' E.F. 2016 come da precedente stringa (vedi lettera a) del Ritenuto);

b. di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, in ossequio a quanto disposto con circolari n. 908447 del 30/12/2015 e n. 101701 del 12/02/2016 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, che l'accertamento e la disposizione di incasso presentano la seguente competenza economica 01/01/2016 - 31/12/2016;

c. che il presente decreto è da considerarsi atto interno e, pertanto, in ossequio a quanto disposto con circolare prot. n. 459326 del 26.05.2009 del Settore Stampa, Informazione e Bollettino ufficiale, non viene inoltrato per la pubblicazione sul B.U.R.C.;

d. di trasmettere il presente atto al versante, alle U.O.D. 55-13-03, U.O.D. 52-05-02 e 52-05-10.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 573 del 22/09/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 2 - UOD Ufficio contabile, bilancio, spesa accordo con la DG risorse finanziari

Oggetto dell'Atto:

ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE L'IMPORTO DI EURO 1.453.699,26 A SEGUITO DELLA TRANSAZIONE NOTA PROT. 0534685 DEL 02/08/2016, PER IL SERVIZIO DI DEPURAZIONE E COLLETTAMENTO ACQUE REFLUE PERIODO 1992/2005, GIUSTO INCASSO RR PROVVISORIO N.11462/2016, DA IMPUTARE AL CAPITOLO N. 2012

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali "*'art. 258 del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267* disciplina le modalità semplificate di accertamento e liquidazione dell'indebitamento pregresso;

RILEVATO

a. che il Comune di Castelvolturno CE, con deliberazione del consiglio Comunale n. 32 del 07/12/2011 ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario;
b. che con D.P.R. in data 29/03/2012 è stato nominato per la gestione e l'indebitamento pregresso "l'Organo Straordinario di Liquidazione";
c. che con nota prot. 0139664 del 25/02/2013 il Dirigente del Settore Ciclo integrato delle Acque ha presentato istanza di ammissione nella massa passiva per crediti derivati dallo svolgimento del servizio di depurazione e collettamento acque reflue;
d. *che con nota prot. 34432 del 28/06/2016 il Comune di Castelvolturno "Organo Straordinario di Liquidazione ha presentato proposta di transazione, ai sensi dell'art. 258 del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, per debiti vantati della Regione Campania a tiltolo di servizio di depurazione e collettamento acque reflue, per la somma di € 1.453.699,26 (unmilionequattrocentocinquantatremilaseicentonovantanove/26) pari al 40% dell'importo stabilito alla data del 31/12/2011 di € 3.634.248,14, dalla ctu così come previsto dalla sentenza del Tribunale di Napoli-IV Sez. civile-n.4670 del 27/3/2013;(vedi tabelle allegate del ctu)*
e. con nota prot. 0534685 del 02/08/2016 il Direttore Generale della 52,05.00 ha trasmesso il modello di proposta di accettazione, del debito del Comune di Castel Volturno CE, compilato e sottoscritto, per la somma di € 1.453.699,26 (unmilionequattrocentocinquantatremilaseicentonovantanove/26) pari al 40% dell'importo accertato;

CONSIDERATO

a. che, con Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, è stato approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018 della Regione Campania;
b. che, con D.G.R. n. 17 del 26 gennaio 2016, è stato approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2016/2018, contenente, tra l'altro, il prospetto delle previsioni di spesa corrente per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
c. che, con D.G.R. n. 52 del 15 febbraio 2016, la Giunta Regionale ha approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018, regolando, nel contempo, i limiti di spesa assegnati a ciascuna struttura direttoriale o equiparata;
d. che l' incasso della somma di € *1.453.699,26* è stato regolarmente accreditato sul conto di Tesoreria Regione Campania e registrata al numero provvisorio RR 11462/2016;
e. che con Deliberazione n. 456 del 02/08/2016, la Giunta Regionale ha preso atto della decisione Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Campania, assunta con Deliberazione n. 285 del 08/07/2016, procedendo a tutte le necessarie rettifiche del conto del Bilancio per l'esercizio 2013;
f. che con la predetta deliberazione n. 456 del 02/08/2016 si procedeva a integrare e rettificare il DGR n. 605 del 12/12/2014, come modificato e integrata dalla DGR n. 123 del 28/03/2015, modificando l'allegato **c"** nella colonna relativa alle insussistenze dell'attivo, la quale riporta le cancellazioni di entrate disposte dalla Corte dei Conti sui residui annualità 2003 e precedenti sui capitoli di entrata 2004 e 2012;
g. che, una parte dei residui attivi afferenti al periodo 1992/2003, cui fa riferimento la transazione sopra citata, sono stati cancellati per effetto della disposizione della Corte dei Conti, pertanto, la somma *accreditata di* ***€ 1.453.699,26*** (RR 11462/2016) va imputata al capitolo di entrate 2012 per gli anni di seguito indicato:

E.F	CAP	DOVUTO	INCASSO	Canc/eliminz	ACCERTAMENTO ANNO
2003 e preced	2012	2.180.548,88	0	2.180.548,88	

2004	2012	393.688,45	393.688,45		4316	2004
2005	2012	60.567,93	60.567,93		3905	2005
2016	2012	999.442,88	999.442,88		imputare	2016
TOT		**3.634.248,14**	**1.453.699,26**	**2.180.548,88**		

h. che gli elementi informativi relativi al progetto sono:

Denominazione	**Contratto**
Nota prot. 0534685 del 02/08/2016 del Direttore Generale della 52,05.00 " proposta di accettazione, del debito del Comune di Castel Volturno CE (FASCICOLO prot. 34432/2016)	PROPOSTA TRANSATTIVA AI SENSI DELL' ART. 258 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18/08/2000,N.267

i. che gli elementi informativi del debitore (versante) sono

VERSANTE			
Nominativo/Ragione Sociale	**Indirizzo**	**Comune**	**Codice Fiscale/Partita IVA**
COMUNE DI CASTELVOLTURNO CE ORGANISMO STRAORDINARIO DI LIQUIDAZIONE	PIAZZA ANNUNZIATA,4	81080 CASTEL VOLTURNO CE	1798300610

RITENUTO

a. di dover provvedere all'accertamento e alla riscossione dell'importo di **€ 999.442,88**, a seguito della transazione 0534685 del 02/08/2016 per il servizio di depurazione e collettamento acque reflue, giusto *incasso RR provvisorio n.11462/2016, da imputare in conto competenza al* capitolo di entrata n. 2012 per l'esercizio finanziario 2016;

b. di dover provvedere alla riscossione dell'importo di **€ 454.256,38 (***RR provvisorio n.11462/2016) con imputazione in conto residui rispettivamente per € 393.688,45 al capitolo di entrata 2012 E.F. 2004 (accertamento n. 4316/04), e € 60.567,93 al capitolo di entrata 2012 E.F. 2005, (accertamento n.3904/05);*

Capitolo entrata	Titolo	Tipologia	Categoria	V Liv.piano del conti	SIOPE (codice di bilancio)	SIOPE (CODICE GESTIONALE)	Cod. inden entrata U.E	Ricorrenti	Perimetro sanità
2012	3	100	3010300	3.01.03.01.003	03.01.03	3131	2	1	1

c. di dover stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, in ossequio a quanto disposto con circolari n. 908447 del 30/12/2015 e n. 101701 del 12/02/2016 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, che l'accertamento e la disposizione di incasso di cui sopra presentano la seguente competenza economica 01/01/2016 - 31/12/2016;

VISTI:

il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
la L.R. 30 aprile 2002, n. 7;
la Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016;
la D.G.R. 17 del 26 gennaio 2016;
la D.G.R. n. 52 del 15 febbraio 2016;
la D.G.R. n. 65 del 22/02/2016;
la circolare n. 908447 del 30/12/2015 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
la circolare prot. 63/SP del 18/01/2016 rubricata *"La gestione amministrativa e contabile della Regione Campania per l'esercizio 2016 – Linee Guida";*
la circolare n. 101701 del 12/02/2016 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;

alla stregua dell'istruttoria del Responsabile Contabile rag. Salvatore Roberto De Marco

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

1. a. di accertare e riscuotere l'importo di **€ 999.442,88**, a seguito della transazione 0534685 del 02/08/2016 per il servizio di depurazione e collettamento acque reflue, giusto *incasso RR provvisorio n.11462/2016, da imputare in conto competenza al* capitolo di entrata n. 2012 per l'esercizio finanziario 2016, come da precedente stringa (vedi Ritenuto);
2. b. di dover provvedere alla riscossione dell'importo di **€ 454.256,38 (***RR provvisorio n.11462/2016) con imputazione in conto residui rispettivamente per € 393.688,45 al capitolo di entrata 2012 E.F. 2004 (accertamento n. 4316/04), e € 60.567,93 al capitolo di entrata 2012 E.F. 2005, (accertamento n.3904/05);*

3. di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, in ossequio a quanto disposto con circolari n. 908447 del 30/12/2015 e n. 101701 del 12/02/2016 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, che l'accertamento e la disposizione di incasso presentano la seguente competenza economica 01/01/2016 - 31/12/2016;

4. che il presente decreto è da considerarsi atto interno e, pertanto, in ossequio a quanto disposto con circolare prot. n. 459326 del 26.05.2009 del Settore Stampa, Informazione e Bollettino ufficiale, non viene inoltrato per la pubblicazione sul B.U.R.C.;

5. di trasmettere il presente atto al versante, alle U.O.D. 55-13-03, U.O.D. 52-05-02 e 52-05-10.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 46 del 12/09/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA 2014/2020 - MISURE NON CONNESSE ALLA SUPERFICIE E/O AGLI ANIMALI: TIPOLOGIA 4.1.1 "SUPPORTO PER GLI INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE", TIPOLOGIA 4.1.2 "INVESTIMENTI PER IL RICAMBIO GENERAZIONALE NELLE AZIENDE AGRICOLE E L'INSERIMENTO DI GIOVANI AGRICOLTORI QUALIFICATI", TIPOLOGIA 5.2.1 "RIPRISTINO DEL POTENZIALE PRODUTTIVO DANNEGGIATO DA CALAMITA' NATURALI, AVVERSITA' ATMOSFERICHE ED EVENTI CATASTROFICI" E TIPOLOGIA 6.1.1 "RICONOSCIMENTO DEL PREMIO PER I GIOVANI AGRICOLTORI CHE PER LA PRIMA VOLTA SI INSEDIANO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- la Commissione Europea con Decisione di Esecuzione C(2015) 8315 *final* del 20.11.2015 ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2014/2020;
- con Delibera di Giunta Regionale (DGR) n. 565 del 24/11/2015, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione del programma di sviluppo rurale della Campania 2014/2020 da parte della Commissione Europea;
- con il Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 "*Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania*" è stata istituita la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali (52-06) la quale, tra l'altro, svolge le funzioni di autorità di gestione del FEASR;
- con DGR n. 427 del 27/09/2013 e successivo Decreto Presidente della Giunta Regionale (DPGR) n. 211 del 31/10/2013 è stato conferito al Dott. Filippo Diasco l'incarico di Direttore Generale per le politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
- con DPGR n. 243 del 30/11/2015 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020;
- con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n° 15 del 04/05/2016 sono stati approvati i criteri di selezione di tutte le tipologie d'intervento previste dal PSR Campania 2014-2020, presentati al Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2014/2020;

VISTI

- Il Reg. (UE) 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Reg. /CE) n. 1698/2005 del Consiglio che, tuttavia, continua ad applicarsi (art. 88, comma 2 del Reg. (UE) 1305/2013) agli interventi realizzati nell'ambito dei Programmi approvati dalla Commissione ai sensi del medesimo Regolamento anteriormente al 1° gennaio 2014;
- Il Reg. (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune, che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- Il Regolamento (UE) N. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
- il Reg. (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per quanto concerne l'anno 2014;
- il Regolamento Delegato (UE) N. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;
- il Regolamento Delegato (UE) N. 639/2014 della Commissione del 11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che modifica l'allegato X di tale regolamento;

- il Regolamento Delegato (UE) N. 640/2014 della Commissione del 11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- il Regolamento Delegato (UE) N. 807/2014 della Commissione del 11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie e abroga il regolamento (CE) n. 1974/2006 che, tuttavia, continua ad applicarsi ad operazioni attuate a norma dei programmi approvati dalla Commissione ai sensi del regolamento (CE) n. 1698/2005 entro il 1° gennaio 2014;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) N. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento di Esecuzione (UE) N. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) N. 834/2014 della Commissione del 22 luglio 2014 che stabilisce norme per l'applicazione del quadro comune di monitoraggio e valutazione della politica agricola comune;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) N. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza,
- Regolamento delegato (UE) n. 1383/2015 della Commissione del 28 maggio 2015, che modifica il regolamento delegato (UE) n. 639/2014 per quanto riguarda le condizioni di ammissibilità relative agli obblighi di identificazione e registrazione degli animali per il sostegno accoppiato previsti dal regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio.
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 2333/2015 della Commissione del 14 dicembre 2015 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 21 marzo 2016. Assegnazione del cofinanziamento statale dei programmi di sviluppo rurale, nell'ambito della programmazione 2014- 2020, di cui al regolamento UE n. 1305/2013, per l'annualità 2015, ai sensi della legge n. 183/1987. (Decreto n. 7/2016);

CONSIDERATO che con DRD n. 38 del 28/07/2016 ad oggetto *"Programma di Sviluppo Rurale Campania 2014/2020 - Misure non connesse alla superficie e/o agli animali: tipologia 4.1.1 "Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole", tipologia 4.1.2 "Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l'inserimento di giovani agricoltori qualificati", tipologia 5.2.1 "Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici" e tipologia 6.1.1 "Insediamento di giovani agricoltori". Approvazione disposizioni generali e bandi di attuazione* sono state approvare le disposizioni attuative sopra elencate al fine di dare adeguata informativa ai potenziali beneficiari, rimandando a successivo atto l'apertura dei termini per la raccolta delle domande di sostegno e l'individuazione della dotazione finanziaria per ciascun bando;

CONSIDERATO che con DRD 40 del 04/08/2016 il Direttore Generale, nel rettificare i valori indicati nel proprio Decreto n. 31 del 13 luglio 2016, ha autorizzato tra l'altro, un aumento dello stanziamento di competenza del capitolo di spesa 2495, Missione 16, Programma 3, Titolo 2, Macroaggregato 203, avente la seguente denominazione "Programma per lo sviluppo rurale 2014/2020 – FEASR Quota regionale";

ACQUISITI i documenti curati dalle competenti Unità Operative Dirigenziali (UOD) della Direzione Generale 52 06, rivisitati anche sulla base delle considerazioni espresse dal partenariato dopo la pubblicazione avvenuta con DRD 38/2016 e di seguito elencati:

- *Bando di attuazione della tipologia d'intervento 4.1.1;*
- *Bando di attuazione della tipologia d'intervento 4.1.2;*
- *Bando di attuazione della tipologia d'intervento 5.2.1;*
- *Bando di attuazione della tipologia d'intervento 6.1.1;*

CONSIDERATO necessario:

- approvare i bandi e precisamente:
  - *Bando di attuazione della tipologia d'intervento 4.1.1;*
  - *Bando di attuazione della tipologia d'intervento 4.1.2;*
  - *Bando di attuazione della tipologia d'intervento 5.2.1;*
  - *Bando di attuazione della tipologia d'intervento 6.1.1;*

- aprire i termini per la raccolta delle domande di sostegno fissando i termini a **60** gg dalla data di pubblicazione sul BURC dei bandi stessi e precisando che, fermo restando quant'altro previsto dalle Disposizioni Generali approvate con DRD 38/2016, fino a quando non sarà efficace la specifica convenzione con i liberi professionisti, il Beneficiario potrà ricorrere per la presentazione delle Domande di Sostegno esclusivamente ad un Centro Autorizzato di Assistenza Agricola (CAA) accreditato dall'OP AgEA, previo conferimento di un mandato;
- individuare la dotazione finanziaria per ciascun bando e precisamente:
  - *tipologia d'intervento 4.1.1- dotazione finanziaria 28.210.000,00;*
  - *tipologia d'intervento 4.1.2- dotazione finanziaria 26.100.000,00;*
  - *tipologia d'intervento 5.2.1- dotazione finanziaria 5.000.000,00;*
  - *tipologia d'intervento 6.1.1- dotazione finanziaria 11.250.000,00;*

CONSIDERATO che:

- la copertura finanziaria è garantita dalla dotazione del PSR 2014/2020 definita con DRD 40/2016;
- l'attuale dotazione finanziaria dei bandi potrà essere incrementata, prima della scadenza degli stessi, a seguito della conclusione della procedura amministrativo-contabile di variazione del bilancio regionale che, tra l'altro, prevede un incremento della dotazione finanziaria del citato capitolo di spesa 2495;

RITENUTO necessario:

- approvare i bandi, che allegati al presente provvedimento ne formano parte integrante e sostanziale, e precisamente:
  - *Bando di attuazione della tipologia d'intervento 4.1.1*;
  - *Bando di attuazione della tipologia d'intervento 4.1.2*;
  - *Bando di attuazione della tipologia d'intervento 5.2.1*;
  - *Bando di attuazione della tipologia d'intervento 6.1.1*;

- individuare la dotazione finanziaria per ciascun bando e precisamente:
  - *tipologia d'intervento 4.1.1- dotazione finanziaria 28.210.000,00;*
  - *tipologia d'intervento 4.1.2- dotazione finanziaria 26.100.000,00;*
  - *tipologia d'intervento 5.2.1- dotazione finanziaria 5.000.000,00;*
  - *tipologia d'intervento 6.1.1- dotazione finanziaria 11.250.000,00;*

- aprire per le Misure suddette la raccolta delle domande di sostegno e fissare i termini per far pervenire agli uffici competenti le stesse domande di sostegno a 60 gg dalla data di pubblicazione sul BURC del presente provvedimento;

DECRETA

per le motivazioni in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di approvare i bandi, che allegati al presente provvedimento ne formano parte integrante e sostanziale, e precisamente:
   - *Bando di attuazione della tipologia d'intervento 4.1.1 e relativi allegati;*
   - *Bando di attuazione della tipologia d'intervento 4.1.2 e relativi allegati;*
   - *Bando di attuazione della tipologia d'intervento 5.2.1 e relativi allegati;*
   - *Bando di attuazione della tipologia d'intervento 6.1.1 e relativi allegati;*

2. di fissare la dotazione finanziaria per ciascun bando come di seguito riportata:
   - *tipologia d'intervento 4.1.1- dotazione finanziaria 28.210.000,00;*
   - *tipologia d'intervento 4.1.2- dotazione finanziaria 26.100.000,00;*
   - *tipologia d'intervento 5.2.1- dotazione finanziaria 5.000.000,00;*
   - *tipologia d'intervento 6.1.1- dotazione finanziaria 11.250.000,00;*

3. di stabilire che la dotazione finanziaria dei bandi sopra riportata potrà essere incrementata, prima della scadenza degli stessi, a seguito della conclusione della procedura amministrativo-contabile di variazione del bilancio regionale che, tra l'altro, prevede un incremento della dotazione finanziaria del citato capitolo di spesa 2495;

4. di aprire per le Misure suddette la raccolta delle domande di sostegno e fissare i termini per far pervenire agli uffici competenti le stesse domande di sostegno a **60** gg dalla data di pubblicazione sul BURC del presente provvedimento;

5. di dare incarico alla Unità Operativa Dirigenziale (09) Tutela della Qualità, Tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici - Servizi di Sviluppo Agricolo di dare opportuna informazione del presente decreto sul sito web della Regione Campania, all'indirizzo www.agricoltura.regione.campania.it;

6. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente decreto, a:
- Assessore Agricoltura;
- Assessore ai Fondi Europei;
- Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
- Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali;
- AGEA, Organismo Pagatore;
- UOD della Direzione Generale 52 06 centrali e provinciali;
- Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
- UDCP 400101- Ufficio STAFF del Capo di Gabinetto e BURC;
- UDCP- 400303 – Ufficio Affari generali-Atti sottoposti a registrazione e contratti - URP;

DIASCO

BANDO

Misura 5: "Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione" – art. 18 del Reg. (UE) 1305/2013

Sottomisura 5.2: "Sostegno ad investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici" art. 18 comma 1 b)

Tipologia 5.2.1: "Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici"

INDICE

1. *RIFERIMENTI NORMATIVI* 2
2. *OBIETTIVI E FINALITÀ* 2
3. *AMBITO TERRITORIALE* 3
4. *DOTAZIONE FINANZIARIA* 3
5. *DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI* 3
6. *BENEFICIARI* 5
7. *CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ* 5
8. *ALTRE CONDIZIONI PRECLUSIVE ALL'ACCESSO* 7
9. *SPESE AMMISSIBILI* 8
10. *PIANO DI INVESTIMENTI* 9
11. *IMPORTI ED ALIQUOTE DI SOSTEGNO* 12
12. *CRITERI DI SELEZIONE* 12
13. *PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE* 14
14. *PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE* 17
15. *MODALITÀ E TEMPI DI ESECUZIONE DEL PROGETTO* 22
16. *PROROGHE VARIANTI E RECESSO DAI BENEFICI* 22
17. *IMPEGNI SPECIFICI* 23
18. *OBBLIGHI SPECIFICI* 23
19. **CONTROLLI** 24
20. **REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE** 24
21. **RIDUZIONI** 24
22. **MODALITÀ DI RICORSO** 25
23. **INFORMAZIONI TRATTAMENTO DATI** 25
24. **DISPOSIZIONI CONCLUSIVE** 25
25. **ALLEGATI** 25

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. ***RIFERIMENTI NORMATIVI***

Per le norme di carattere generale si rinvia a quanto riportato nelle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali.
La normativa specifica, tra l'altro, comprende:

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 art. 18 comma 1 lett. b);
- Regolamento (CE) n. 1242/2008 della Commissione dell'8 dicembre 2008;
- L. 225/92 "Istituzione del servizio nazionale di protezione civile" e s.m.i.;
- D.Lgs. 102/04 "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38" e s.m.i;
- D.Lgs. n. 322 del 1989 e successive integrazioni;
- 3° Protocollo d'intesa sulle statistiche agrarie;
- Tabella delle Produzioni Standard (Campania) scaricabile dal sito: http://www.rica.inea.it/public/it/rls_ps.php;
- Circolare MiPAAF Prot. N ° 102.204 del 15 luglio 2004;
- Decreto Dirigenziale MiPAAF n. 15757 del 24 luglio 2015;
- Decreto MiPAAF n. 5447 del 10/03/2015 "Piano assicurativo agricolo 2015"
- Decreto MiPAAF 23 dicembre 2015 "Approvazione del Piano assicurativo agricolo - anno 2016";
- Delibera di Giunta Regionale n. 640 del 02/12/2015;
- Decreto MiPAAF del 24 dicembre 2015, emesso ai sensi del D.lgs. 102/2004 e s.m.i.;
- Ordinanza PCDM di Protezione Civile n. 303 del 3/12/2015, emessa ai sensi della L. 225/92.

2. ***OBIETTIVI E FINALITÀ***

Gli interventi sono finalizzati a sostenere la redditività e la competitività delle singole aziende agricole danneggiate da avversità atmosferiche e calamità naturali (di seguito indicati come "eventi calamitosi" o semplicemente "eventi") e risponde alla priorità 3 dell'Unione, Focus Area 3b) tesa a sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali.
In tal senso la tipologia d'intervento 5.2.1 "Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici", sostiene la realizzazione di investimenti per il ripristino dei terreni e del potenziale produttivo agricolo e/o zootecnico aziendale danneggiato o distrutto dal verificarsi di eventi avversi a carattere eccezionale (avversità atmosferiche – lett. h), calamità naturali – lettera k) ed eventi catastrofici – lettera l), art. 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013), in conformità alla normativa comunitaria e nazionale vigente.
L'intervento potrà essere attivato anche per ovviare alle misure adottate conformemente alla direttiva 2000/29/CE del Consiglio per eradicare o circoscrivere una fitopatia o un'infestazione parassitaria che hanno causato la distruzione di non meno del 30 % del

fonte: http://burc.regione.campania.it

potenziale agricolo interessato e l'evento sia stato riconosciuto dall'Autorità competente (art 18, comma 3, Reg. (UE) n. 1305/2013).

3. *AMBITO TERRITORIALE*

L'impresa agricola per cui viene richiesto il sostegno, con specifico riferimento alle aree di intervento, deve ricadere sul territorio della Regione Campania, ed all'interno della delimitazione effettuata con provvedimento emesso dall'Autorità competente per il riconoscimento formale di calamità naturale, avversità atmosferica o evento catastrofico (Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ai sensi del D.Lgs. 102/04, Ordinanza della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi della L. 225/92).

Il presente bando, in particolare, disciplina l'esclusiva realizzazione degli interventi necessari per il ripristino, ai sensi dell'art. 18 Reg. UE 1305/2013, del potenziale produttivo delle aziende agricole distrutto o danneggiato nelle aree della Provincia di Benevento per effetto degli eventi alluvionali avvenuti dal 14 al 20 ottobre 2015 di cui è stato riconosciuto il carattere eccezionale e catastrofico ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n. 640 del 2 dicembre 2015, del Decreto MiPAAF del 24/12/2015 (emesso ai sensi del D.Lgs. 102/2004 e successive modifiche e/o integrazioni) e dell'Ordinanza P.C.D.M di Protezione Civile n. 303 del 3 dicembre 2015 (emessa ai sensi della Legge 225/1992).

4. *DOTAZIONE FINANZIARIA*

La dotazione finanziaria per l'attuazione della tipologia d'intervento 5.2.1 per il presente bando è fissata in 5.000.000,00 Euro, di cui quota a carico UE 3.025.000,00 Euro, quota a carico Stato 1.382.500,00 Euro e quota a carico Regione Campania 592.500,00 Euro.

5. *DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI*

Tipologie di intervento, attivabili esclusivamente su beni danneggiati o distrutti dagli eventi calamitosi di cui al precedente art. 3, sono:

Ripristino dei terreni agricoli

1. ripristino della coltivabilità del terreno, inclusi interventi di regimazione delle acque e di sistemazione superficiale.

Nel caso in cui, per motivazioni oggettive, non sia possibile effettuare il semplice ripristino della coltivabilità dei terreni di proprietà danneggiati dall'evento, o risulti eccessivamente oneroso, oppure tale intervento non risulti sufficiente a ripristinare il potenziale produttivo agricolo aziendale (ad esempio in caso di asportazione completa dello strato coltivabile, di affioramento di strati con caratteristiche fisico chimiche dei suoli incompatibili con la coltivazione), è ammissibile l'acquisto di terreni agrari, nell'ambito territoriale interessato,

fonte: http://burc.regione.campania.it

con Produzione Standard[1] equivalente a quella della superficie non più coltivabile. L'importo ammissibile per acquisto terreni non è superiore alla differenza tra valore ante evento e valore post evento della superficie danneggiata, fino al limite del 10% del totale delle spese ammissibili per l'operazione. Le quotazioni di acquisto ammissibili, inoltre, non possono oltrepassare i valori fondiari medi unitari di cui al DDR n.10 del 9 marzo 2016 pubblicato sul BURC n.21 del 4.4.2016 o successivo aggiornamento vigente all'atto dell'istanza.
L'acquisto deve essere seguito dal sollecito aggiornamento del fascicolo aziendale, sia per la nuova superficie a coltura, sia per la tara dovuta alla superficie non più coltivabile.
Nel caso di terreni in affitto non recuperabili alla coltivazione, è ammissibile esclusivamente la spesa per l'impianto della coltura arborea o arbustiva danneggiata su un'altra superficie, sino alla produzione standard della superficie non più coltivabile, sempreché il richiedente sia in possesso dell'eventuale autorizzazione all'impianto. Il fascicolo aziendale va aggiornato come per il caso precedente.
Le citate condizioni di incompatibilità con il ripristino del potenziale produttivo devono essere dimostrate con una relazione tecnico economica, e motivazioni oggettive ed incontrovertibili.

Miglioramenti fondiari

2. ripristino degli impianti arborei o arbustivi, anche vivaistici con relative piante madri, e delle connesse strutture di sostegno e/o protezione.

3. ripristino/riparazione/ricostruzione di:
- strutture aziendali utilizzate per la produzione agricola e/o zootecnica dell'impresa, e loro impianti e pertinenze;
- opifici ed altre strutture rurali adibiti alla lavorazione, trasformazione, immagazzinamento dei prodotti aziendali e per il ricovero di animali o macchine ed attrezzature, e loro impianti e/o pertinenze;
- infrastrutture aziendali, al servizio dell'attività agricola dell'impresa, e le eventuali opere complementari e/o accessorie, ed opere per la regimazione delle acque in eccesso;

4. acquisto di ricoveri temporanei (ad es. strutture prefabbricate leggere), funzionali all'immediata prosecuzione dell'attività dell'impresa e dimensionati in proporzione al fabbisogno transitorio, nelle more del completo ripristino delle strutture produttive danneggiate o distrutte dai fenomeni di cui trattasi; il costo ammissibile per tali acquisti, tutto incluso, impianti compresi, non può eccedere il limite del 10% del totale

[1] *Per produzione standard (PS) si intende il valore della produzione corrispondente alla situazione media di una determinata regione per ciascuna attività produttiva agricola; la produzione è pari alla somma del valore del prodotto principale (o dei prodotti principali) e del prodotto secondario (o dei prodotti secondari). Tali valori vengono calcolati moltiplicando la produzione per unità per il prezzo «franco azienda». Non sono compresi l'IVA, le imposte sui prodotti e i pagamenti diretti.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle spese ammissibili per l'operazione. Tali condizioni devono essere dimostrate con una relazione tecnico economica, e motivazioni oggettive ed incontrovertibili.

Scorte vive e morte

5. scorte vive, di pari numero e specie dei capi morti o dispersi a causa dell'evento (ammissibili ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 art. 45 paragrafo 3);

6. scorte morte dell'azienda: attrezzature agricole, macchine agricole, attrezzature per la manipolazione e la trasformazione dei prodotti, attrezzature informatiche, mangimi, lettimi e concimi.

Investimenti immateriali

7. Acquisizione/installazione di nuovo software occorrente alla gestione delle attività aziendali per le nuove attrezzature informatiche, acquisite in sostituzione di quelle deteriorate dall'evento.

Prescrizioni

Il ripristino dei beni distrutti deve avvenire con altri recanti caratteristiche "equivalenti" in relazione alla potenzialità produttiva aziendale ed in ogni caso non superiori ai fabbisogni lavorativi e/o produttivi dell'azienda stessa.

Le operazioni di prelievo, raggruppamento, cernita e deposito preliminari alla raccolta di materiali o sostanze naturali derivanti da eventi atmosferici o meteorici, ivi incluse mareggiate e piene, anche ove frammisti ad altri materiali di origine antropica effettuate, nel tempo tecnico strettamente necessario, devono essere effettuate esclusivamente presso il medesimo sito nel quale detti eventi li hanno depositati; tali operazioni rientrano tra le tipologie di cui ai precedenti punti 1,2 e 3.

La raccolta e l'allontanamento di tali materiali non rientrano tra le operazioni ammissibili ai sensi del presente bando.

6. ***BENEFICIARI***

Agricoltori, singoli o associati (di seguito denominati solo agricoltori) conduttori in base ad un legittimo titolo di possesso (con eccezione del comodato) che hanno preventivamente provveduto a costituire/aggiornare e validare il fascicolo aziendale.

7. ***CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ***

Alla data della presentazione della domanda di sostegno devono essere rispettate tutte le condizioni elencate di seguito:

1. L'Azienda agricola:
   1.1. ha riportato danni a causa dell'evento a terreni agricoli, miglioramenti fondiari, scorte, che ricadono nell'area regionale delimitata con il provvedimento di riconoscimento di eccezionalità dell'evento dannoso;

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.2. ha riportato la distruzione di non meno del 30% del potenziale produttivo agricolo[2] aziendale nell'area regionale di cui al punto precedente a causa dell'evento dannoso ai sensi dell'art. 18 del Reg. (UE) n. 1305/2013;
1.3. è iscritta al Registro delle Imprese, tenuto dalla C.C.I.A.A. competente per territorio, nella sezione speciale e con codice ATECO che inizia con "01".

2. L'agricoltore che presenta l'istanza (o il legale rappresentante, per l'Associazione che rappresenta):
2.1. è in possesso dei beni sui quali intende realizzare l'investimento (con esclusione del comodato). Il requisito deve risultare da contratto registrato (o atto aggiuntivo al contratto stesso, analogamente registrato) dal quale sia verificabile[3] la disponibilità giuridica del bene per un periodo almeno pari alla durata necessaria per la realizzazione dell'intervento e per il mantenimento dell'impegno di stabilità delle operazioni, di cui all'art.71 del Reg. 1303/2013;
2.2. non ha subìto condanne nell'ultimo triennio per reati nel campo alimentare, di frode in commercio e per reati contro la pubblica amministrazione;
2.3. non è sottoposto ad alcuna procedura concorsuale;
2.4. non è oggetto di cause interdittive, tra cui quelle ai sensi dell'art.67 (tenendo conto di quanto riportato all'articolo 70) del D.lgs. 6 settembre 2011, n. 159, c.d. certificazione antimafia.

3. L'istanza presentata:
3.1. è relativa ad investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati dall'evento, nei limiti della capacità produttiva esistente prima del fenomeno calamitoso;
3.2. è relativa a richiesta di contributo al netto di tutti gli interventi compensativi di indennizzo ed assicurativi privati, riconosciuti per le stesse finalità da altre norme a livello nazionale e comunitario.

4. I progetti e gli interventi di cui alla presente tipologia, ove ne ricorrano i termini, sono stati sottoposti alla Valutazione di Incidenza e/o alla Valutazione di Impatto

---

[2] *In recepimento di quanto riportato all'art 18, comma 2, del regolamento 702/2014 della Commissione, il potenziale produttivo dell'azienda agricola viene misurato in Produzione Standard, come definita all'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1242/2008 della Commissione. La percentuale è calcolata nel seguente modo: al numeratore c'è la somma dei valori delle produzioni perdute (produzione standard, così come elaborata con metodologia RICA-tabella 01 CRA/INEA - rilevabile anche dalla tabella di raccordo 02 – allegate entrambe al provvedimento di approvazione di questo bando – , moltiplicato per le unità produttive danneggiate o distrutte: superfici coltivate, capi, alveari) moltiplicata per 100; al denominatore c'è la somma dei valori calcolati moltiplicando le Produzioni Standard per le unità produttive riportate in fascicolo aziendale.*

[3] *In fase di istruttoria dell'istanza di sostegno il requisito si ritiene verificato se è garantito il possesso per almeno 10 anni dalla data di presentazione della domanda.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambientale (verifica di assoggettabilità o VIA), secondo le disposizioni dei regolamenti regionali:

- n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza" - Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 9 del 29 gennaio 2010;
- n. 2/2010 "Disposizioni in materia di valutazione d'impatto ambientale" - Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 10 del 29 gennaio 2010 - Pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 10 del 1/02/2010.

5. E' stato emesso il riconoscimento formale[4], da parte delle Autorità pubbliche competenti, dell'evento calamitoso nell'area interessata all'intervento.

8. ***ALTRE CONDIZIONI PRECLUSIVE ALL'ACCESSO***

Fatto salvo quanto previsto dal par. 12.1 delle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali, le quali costituiscono parte integrante e sostanziale per quanto non espressamente previsto dal presente bando, si specifica che, in sede di istruttoria della domanda di sostegno, devono essere verificate ulteriori condizioni preclusive alla concessione del sostegno. In particolare, il richiedente non deve:

- essere oggetto di sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità di cui agli artt. 316-bis, 316-ter, 317, 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 353, 355, 356, 416, 416-bis, 437, 452-bis, 452-quater, 452-sexies, 452-septies, 501, 501-bis, 640, numero 1 del secondo comma, 640-bis, 644 e per reati contro la Pubblica Amministrazione o per ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione di cui agli artt.640 bis, 648-bis, 648-ter e 648-ter. 1 del codice penale, nonché dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni. Resta salva in ogni caso l'eventuale intervenuta applicazione dell'articolo 178 del codice penale (riabilitazione) e dell'articolo 445, comma II, del codice di procedura penale (estinzione del reato);
- *(in caso di società e associazioni)* aver subito sanzione interdittiva a contrarre con la Pubblica Amministrazione, di cui all'art. 9, comma 2, lettera c), del D.Lgs. n. 231/2001;

[4] *Per il presente bando il requisito relativo al riconoscimento formale, da parte delle Autorità pubbliche competenti, dell'evento calamitoso nell'area interessata all'intervento, è soddisfatto ex-ante con la pubblicazione del decreto MiPAAF del 24 dicembre 2015, emesso ai sensi del D.lgs. 102/2004 e s.m.i., e dell'Ordinanza PCDM di Protezione Civile n. 303 del 3/12/2015, emessa ai sensi della L. 225/92.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui al D.Lgs. 81/2008, tali da determinare la commissione di reati penalmente rilevanti;
- essere stato, negli ultimi 2 anni, oggetto di revoca di contributi precedentemente concessi nell'ambito della analoga Tipologia d'intervento del PSR 2014-2020 non determinati da espressa volontà di rinuncia;
- aver subito una revoca del contributo concesso nell'ambito del PSR 2014/2020 ovvero del PSR 2007/2013, senza aver restituito interamente l'importo dovuto.

9. ***SPESE AMMISSIBILI***

Sono ammissibili i costi sostenuti per il ripristino del potenziale produttivo agricolo di cui al punto 5 di questo bando, fino al livello preesistente al verificarsi dell'evento calamitoso.
Le indicazioni generali relative alle spese ammissibili sono riportate nelle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.
Inoltre, possono essere ammissibili le spese sostenute in casi di emergenza a seguito di calamità naturali, per le quali l'ammissibilità decorrerà dalla data dell'evento fino alla data di presentazione della domanda di sostegno; in ogni caso i criteri di riferimento per la determinazione dell'ammissibilità sono rappresentati al capitolo 2 del Documento del MiPAAF "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020", come da Intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016.

Il contributo ammissibile per ciascun bene danneggiato:

- non può eccedere il valore a nuovo di analogo bene, di caratteristiche equivalenti, commisurato alla dimensione ed al potenziale produttivo aziendale;
- è pari al minor valore tra costo di riparazione/ripristino e valore a nuovo;
- in caso di acquisto di terreni il contributo ammissibile non può eccedere il valore fondiario di cui al DDR n.10 del 9 marzo 2016 pubblicato sul BURC n.21 del 4.4.2016 o successivo aggiornamento vigente all'atto domanda di sostegno.

Il sostegno non può interessare spese per:

- investimenti non riconducibili al ripristino del potenziale produttivo aziendale esistente al momento dell'evento calamitoso, oppure non danneggiato/distrutto da esso;
- interventi su immobili ad esclusivo uso abitativo e loro pertinenze o impianti;
- beni ammissibili all'assicurazione agevolata contro l'evento specificamente considerato, ai sensi del Piano Assicurativo Agricolo Nazionale;
- compensare i mancati redditi per la perdita di produzione o di qualsiasi altra forma di aiuto al funzionamento (Art. 18 – par. 4 del Regolamento 1305/2013);
- acquisto di materiali ed attrezzature usati;
- acquisto di beni di consumo;
- manutenzione ordinaria e straordinaria;
- investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- lavori in economia;
- acquisto di diritti di produzione agricola, di diritti all'aiuto, di piante annuali e la loro messa a dimora;

L'IVA non è ammissibile salvo i casi in cui non sia recuperabile ai sensi della normativa nazionale.
Sono ammissibili a finanziamento le spese generali calcolate sulle somme concesse come specificato di seguito:

- 5% sul totale delle spese per acquisto di nuovi macchinari e attrezzature;
- 10% sul totale delle spese per costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili.

Precisazioni
Nel quantificare l'ammontare del contributo concesso per ciascuna spesa ammissibile si deve detrarre dall'importo accertato, quanto riconosciuto per le stesse finalità da eventuali interventi compensativi di indennizzo, ed assicurativi privati, o da altre norme nazionali, comunitarie e regionali.
Analogamente, deve essere evitata la sovrapposizione di finanziamento degli interventi tra questa e le altre Misure del P.S.R. Campania 2014-2020 o con le misure relative all'O.C.M.; in tale ultimo caso, il beneficiario è obbligato a ricorrere ad un solo strumento finanziario, eventualmente rinunciando a precedenti richieste.

10. ***PIANO DI INVESTIMENTI***

Il piano di investimenti, semplificato, è costituito da una relazione tecnico economica resa in forma di perizia asseverata e giurata, firmata da un tecnico abilitato (Dottore Agronomo e Forestale; Perito Agrario; Agrotecnico o eventuali figure equipollenti, in relazione alle specifiche competenze) e controfirmata dal richiedente unitamente ai relativi allegati.
Il documento è redatto al fine di quantificare il danno e definire gli investimenti di ripristino del potenziale produttivo nei limiti della situazione preesistente; la perizia, inoltre, dimostra la perseguibilità di tale obiettivo. Nell'ipotesi di acquisto di terreni o ricoveri temporanei, il documento deve riportare quanto richiesto nell'art. 5 punti 1 e 4 di questo bando.
La perizia deve essere predisposta con riguardo ai seguenti aspetti conoscitivi, strutturali ed economici:

A. Situazione dell'azienda agricola ante evento calamitoso come risultante da Fascicolo Aziendale:

- ubicazione e caratteristiche territoriali;
- aspetti strutturali, con dimensione, caratteristiche e valore (elenco di: terreni agricoli; impianti arborei o arbustivi e relative strutture di sostegno e/o protezione; strutture aziendali utilizzate per la produzione agricola e/o zootecnica dell'impresa e loro impianti e pertinenze; opifici ed altre strutture rurali adibiti alla lavorazione, trasformazione, immagazzinamento dei prodotti aziendali e per il ricovero di

fonte: http://burc.regione.campania.it

animali o macchine ed attrezzature, e loro impianti e/o pertinenze; infrastrutture aziendali al servizio dell'attività agricola dell'impresa e le eventuali opere complementari e/o accessorie; ricoveri temporanei; scorte vive; scorte morte dell'azienda: attrezzature agricole, macchine agricole, attrezzature per la manipolazione e la trasformazione dei prodotti; attrezzature informatiche; software occorrente alla gestione delle attività aziendali;

- aspetti occupazionali (manodopera familiare, salariata fissa ed avventizia, impiegatizia fissa e part-time e giornate lavorate);
- prodotti aziendali realizzati per quantità, prezzo e fatturato (vegetali, prodotti trasformati in azienda, animali);
- altre attività realizzate dall'azienda agricola;
- situazione assicurativa, agevolata e non, delle produzioni, degli impianti e delle strutture aziendali e delle macchine ed attrezzature;
- eventuali contributi PSR e PAC (sia richiesti, sia percepiti).

B. *Situazione dell'azienda post evento:*

- elenco dei beni danneggiati dall'evento calamitoso (con dimensione, caratteristiche e valore del danno) rispetto a quanto indicato alla situazione precedente;
- quantificazione della percentuale di potenziale produttivo agricolo distrutto/danneggiato a causa dell'evento calamitoso in termini di Produzione Standard, il cui metodo di calcolo è indicato in questo bando (riportare nel dettaglio il calcolo per la determinazione di tale valutazione, allegando anche le stampe di output dell'applicativo regionale per il calcolo della produzione standard aziendale sia ante evento sia post evento);
- documentazione fotografica dei danni ed elaborati grafici che rappresentino tutte le superfici e le strutture interessate dall'evento calamitoso.

C. *Investimenti già effettuati:*

- elenco degli investimenti effettuati nel periodo che va dalla data di conclusione dell'evento calamitoso alla data di rilascio della domanda di sostegno, esclusivamente per il ripristino del potenziale produttivo aziendale danneggiato o distrutto (sullo stesso elaborato descritto al successivo punto D) con indicazione puntuale e dettagliata di ciascun titolo di spesa e pagamento riferiti alle spese già sostenute per tali investimenti (i giustificativi contabili relativi alle spese non ancora sostenute saranno evidenziati in fase di rendicontazione).
- copia dell'estratto di mappa dei territori su cui sono evidenziati i beni danneggiati già ripristinati (sullo stesso elaborato descritto al successivo punto D).

D. *Programma degli investimenti da finanziare:*

- investimenti previsti (caratteristiche, costi, data prevista di realizzazione o acquisto);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- copia dell'estratto di mappa dei territori su cui sono evidenziati i beni danneggiati da ripristinare;
- documento di stima analitica del valore di costo, sotto forma di tabella (anche in formato digitale su foglio elettronico – è utilizzabile il modello per le rendicontazioni di cui allegato n. 12) che evidenzi il danno in termini di quantità, di valore a nuovo, e la stima dei relativi costi di ripristino/ricostruzione, di ciascun bene danneggiato a causa dell'evento dannoso, riportando al termine anche il valore complessivo. Il documento deve riportare, separatamente, i beni che sono stati oggetto di ripristino/ricostruzione nel periodo che va dalla conclusione dell'evento calamitoso a quello dell'inoltro della domanda di sostegno;
- solo in caso di acquisto di terreni: attestazione (corredata da documentazione probante) con cui si dimostri che il prezzo non è superiore al valore di mercato;
- cronoprogramma di realizzazione degli interventi di ripristino;
- fonti finanziarie utilizzate per la realizzazione del progetto (in caso di cofinanziamento con fondi privati);
- stima del potenziale produttivo, in termini di Produzione Standard, a seguito della completa realizzazione degli interventi (è utilizzabile l'applicativo regionale scaricabile dal sito).

I prodotti di scorta distrutti o danneggiati dall'evento calamitoso che non risultano dal Fascicolo Aziendale possono essere oggetto di ripristino se ne è dimostrata la produzione o l'acquisto e, in ogni caso, nei limiti del fabbisogno annuale, commisurato alla dimensione e al potenziale produttivo aziendale.

Prescrizioni tecniche/altre indicazioni specifiche

Nel quantificare il valore di riferimento unitario per l'impianto di fruttiferi ed arbustivi il tecnico deve fare riferimento ai valori massimi previsti nella Circolare Ministeriale n. 6152 del 24/12/2008 e successive modifiche e aggiornamenti: analogamente per gli impianti di vigneti (da vino) i valori massimi di riferimento sono quelli riportati nel DM n. 15938 del 20 dicembre 2013. In ogni caso, la successiva rendicontazione deve avvenire per voci di costo come specificate da prezzario, per un valore inferiore o pari al citato valore di riferimento.

La relazione tecnica, inoltre, deve motivare la congruità dei costi relativi agli investimenti effettuati prima della presentazione della domanda di sostegno, ed allegare una documentata ricerca di mercato con informazioni comparative e indipendenti sui prezzi del lavoro, del prodotto, dei materiali che lo compongono, o del servizio.

I fabbricati e le opere aziendali interessate dall'intervento devono essere in regola con le vigenti norme in materia urbanistica ed edilizia (concessioni e autorizzazioni alla realizzazione, accatastamenti, condoni e quanto altro previsto dalle norme vigenti), e devono mantenere la precedente destinazione d'uso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Superfici e volumi riconosciuti per la ricostruzione delle strutture sono quelli destinati all'attività agricola al momento dell'evento, ferma restando la possibilità di ricostruzione in diminuzione.

11. *IMPORTI ED ALIQUOTE DI SOSTEGNO*

TIPOLOGIA DI SOSTEGNO

Il sostegno viene erogato sotto forma di contributo in conto capitale, ed è determinato come segue:

a) la spesa ammissibile è calcolata al netto di tutti gli eventuali interventi compensativi di indennizzo ed assicurativi, anche privati, riconosciuti per le medesime finalità da altre norme Comunitarie, Nazionali e Regionali.
b) trattandosi di calamità naturale o evento catastrofico, di cui al Reg. (UE) n. 1305/2013 art. 2 paragrafo 1, rispettivamente lettera k) e lettera l), la spesa ammissibile è riconosciuta al 100% ed il sostegno viene erogato se la somma non è inferiore a 10.000,00 Euro, fino ad un massimo di 500.000,00 Euro.

In relazione agli esiti dell'istruttoria tecnica, non sono considerate finanziabili le istanze il cui importo totale risulti inferiore al valore minimo sopraindicato; possono invece essere finanziate, fino al limite di spesa massima ammissibile, quelle istanze di importo superiore, purché la spesa eccedente sia a carico di capitale privato; in tal caso le verifiche previste dalle vigenti disposizioni sono effettuate sulla spesa complessiva (pubblica + privata).

12. *CRITERI DI SELEZIONE*

I progetti sono valutati sulla base dei seguenti criteri:

A) tipologia del beneficiario;
B) maggior valore del potenziale produttivo danneggiato;
C) localizzazione geografica.

Per la valutazione del progetto sono disponibili 100 punti. Sono ammesse le domande di sostegno che, a conclusione dell'istruttoria tecnico-amministrativa, hanno conseguito almeno 25 punti. I punteggi sono assegnati in base alle indicazioni riportate nella seguente tabella:

Descrizione		***Modalità di attribuzione***	***Punti***
A) Tipologia di beneficiario (max 30 punti)			
A1	Beneficiari che abbiano stipulato in data antecedente l'evento calamitoso, per il quale è richiesto il sostegno, una polizza assicurativa, relativamente a beni (connessi all'attività agricola) non ammissibili all'assicurazione agevolata, contro l'evento specificatamente considerato, tenuto conto di quanto previsto dal Piano Assicurativo Agricolo Nazionale e dal PSRN.	polizza non stipulata	**0**
		polizza stipulata	**5**
A2	Attività con maggior numero di posti di lavoro a rischio in termini di personale impiegato in azienda	0 persone impiegate	**0**
		da 1 persona impiegata fino a 2	**10**

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Numero di persone impiegate come da fascicolo aziendale	più di 2 fino a 5 persone impiegate	**20**
		più di 5 persone impiegate	**25**
B) Maggior valore del potenziale produttivo agricolo danneggiato (max 50 punti)			
B1	Rapporto percentuale tra il valore del potenziale agricolo danneggiato e il valore totale del potenziale agricolo prima dell'evento. [Per potenziale produttivo agricolo si intende il prodotto delle rese e dei prezzi, misurato in produzione standard [in accordo con l'indicazione riportata all'art 18, comma 2, del regolamento 702/2014 della Commissione]. Il requisito è accertato dal fascicolo aziendale disponibile su SIAN, applicando ai dati risultanti dal fascicolo aziendale per l'annata in cui si verifica l'evento i valori delle rese e dei prezzi (Mipaf/ISTAT/ISMEA).	dal 30% fino al 50%	**20**
		oltre il 50% fino al 70%	**35**
		oltre il 70%	**50**
C) Localizzazione geografica (max 20 punti)			
C1	Superfici agricole aziendali ubicate in zone montane e/o svantaggiate ai sensi del Reg. (CE) n. 1305/2013 (in riferimento al totale SAT)	superficie aziendale (SAT) ubicata in zona montana e/o svantaggiata ≤ 50 %	**0**
		superficie aziendale (SAT) ubicata in zona montana e/o svantaggiata > 50 %	**10**
C2	Superfici agricole aziendali ubicate in zone Natura 2000 e altre aree protette che ricadono in zone montane e/o svantaggiate	assenza di superfici agricole aziendali (SAT) ubicate in zone Natura 2000 e altre aree protette che ricadono in zone montane e/o svantaggiate.	**0**
		presenza di superfici agricole aziendali (SAT) ubicate in zone Natura 2000 e altre aree protette che ricadono in zone montane e/o svantaggiate.	**10**

A parità di punteggio è data preferenza all'istanza con il maggior valore del potenziale produttivo danneggiato.

I progetti posizionati utilmente nella graduatoria, formata a seguito dell'attribuzione dei punteggi, sono oggetto di sostegno solo se l'importo ammissibile totale risultante dall'istruttoria rientra completamente nella capienza della dotazione finanziaria, salvo eventuale integrazione della differenza da parte dell'Autorità di Gestione (AdG), e in tal caso devono essere univocamente individuati da un Codice Unico di Progetto (CUP) richiesto dall'UOD regionale che ha istruito la domanda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

13. ***PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE***

Le domande di sostegno devono essere presentate per via telematica, tramite compilazione della domanda informatizzata presente sul portale SIAN, previa costituzione/aggiornamento del "fascicolo aziendale".

Per le modalità di presentazione delle domande si rinvia a quanto previsto al capitolo 9) delle Disposizioni Attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020, "*Modalità di presentazione delle Domande per le Misure non connesse alla superficie*".

In seguito al rilascio telematico della domanda di sostegno attraverso il SIAN, la copia cartacea e la documentazione tecnico/amministrativa a corredo deve pervenire entro i termini stabiliti dal provvedimento di approvazione di questo Bando, alla UOD competente per territorio sia in formato cartaceo che su supporto digitale, DVD/CD contenente: file in formato elettronico, pdf/A -1; documento di stima analitica del valore di costo di cui al punto D del Piano di Investimenti sotto forma di tabella in formato digitale su foglio elettronico e la dichiarazione resa dal soggetto richiedente ai sensi del DPR 445/2000 attestante la conformità del contenuto digitale a quello cartaceo.

L'indirizzo dell'UOD a cui far pervenire le domande di sostegno con tutta la documentazione allegata, è il seguente:

UOD 16 - Servizio Territoriale Provinciale di Benevento	**Indirizzo**: Piazza E. Gramazio (Santa Colomba) - 82100 Benevento **Telefono**: 0824 364303 - 0824 364251 **PEC**: dg06.uod16@pec.regione.campania.it

Il plico deve contenere:

1. domanda di sostegno con allegata check list documentale compilata dal CAA indicata al cap. 9 delle Disposizioni Attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020 - obbligatoria;
2. dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa all'affidabilità del richiedente – obbligatoria - (come da modello allegato n. 1);
3. dichiarazione sostitutiva di certificazione – obbligatoria - attestante che l'impresa non ha subito condanne per reati di frode alimentare (come da modello allegato n. 2);
4. dichiarazioni sostitutive necessarie per la richiesta da parte dell'amministrazione alle competenti Prefetture dell'informativa antimafia. – obbligatoria -(come da modelli allegati n. 3.1; 3.2; 3.3);
5. dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante i requisiti di carattere generale e quelli relativi all'attribuzione del punteggio – obbligatoria - (come da modello allegato n. 4) che evidenzi, oltre al possesso dei requisiti di ammissibilità di cui all'art. 7 di questo Bando, anche quanto segue:
   - eventuali polizze assicurative (documentazione da allegare in copia alla domanda) per le attività agricole, e per i relativi beni, in essere al momento del verificarsi del fenomeno calamitoso;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'eventuale indennizzo assicurativo richiesto e/o ricevuto (documentazione da allegare in copia alla domanda), per singola tipologia di bene per i danni cagionati dall'evento calamitoso;
- la percentuale di SAT aziendale ubicata, con riferimento alla sua localizzazione geografica, in zone montane e/o svantaggiate ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 e le particelle incluse, anche parzialmente, in zone Natura 2000 e altre aree protette che ricadono in zone montane e/o svantaggiate;
- l'ammontare della richiesta di aiuto ai sensi del D.Lgs 102/04 e s.m.i. o dalla L. 225/92, per tipologia di bene per i danni cagionati dall'evento calamitoso (documentazione da allegare in copia alla domanda), con indicazione dell'eventuale indennizzo totale o parziale dei danni subiti;
- l'eventuale altra domanda di sostegno (documentazione da allegare in copia) ai sensi di specifica normativa regionale/nazionale/comunitaria, anche O.C.M., con specifica indicazione dei beni oggetto di finanziamento;

6. l'elenco delle attività effettuate, unito alle fotocopie dei documenti giustificativi della spesa e dei relativi giustificativi di pagamento per le spese eventualmente sostenute, per il ripristino del potenziale produttivo distrutto o danneggiato dall'evento calamitoso, prima del rilascio della domanda di sostegno (come da modello allegato n. 5). Tali documenti devono consentire la precisa identificazione del lavoro/bene/servizio cui sono riferiti, a pena di inammissibilità alla rendicontazione;

7. fotocopia di un documento di riconoscimento d'identità del richiedente in corso di validità – obbligatorio;

8. piano degli investimenti - relazione tecnico economica, in forma di perizia asseverata e giurata, come meglio definita all' art. 10 di questo bando;

9. offerte/preventivi – obbligatori - relativi a lavori[5], riparazioni[6], fornitura di beni e servizi[7], in corso di validità alla data della domanda di sostegno, completi delle richieste dei

---

[5] *Al fine di quantificare il costo dei lavori (per ciascuna categoria di opere eseguibili) è indispensabile richiedere separatamente e contemporaneamente a Ditte diverse, non collegate, la formulazione di una offerta sulla base di un computo metrico predisposto dal progettista. Le voci utilizzate sono quelle indicate nel "Prezzario Regionale delle Opere Pubbliche" o, in mancanza del riferimento, nel "Prezzario per le opere di miglioramento fondiario", vigenti in Regione Campania al momento della presentazione della domanda di sostegno. Il tecnico provvede anche a redigere un computo con indicazione dei singoli prezzi rilevati dal prezziario, da conservare per il successivo confronto con le offerte delle Ditte invitate.*
Il confronto deve avvenire valutando almeno tre offerte valide, compilate integralmente e confrontabili, le quali riportino il prezzo per ciascuna voce (non superiore a quello di riferimento da prezzario), il totale complessivo, ed indicare il ribasso in percentuale su tale somma.

[6] *Al fine di quantificare il costo dell'esecuzione di lavori di riparazione di macchine o attrezzi (per ciascuna categoria omogenea) è necessario richiedere separatamente e contemporaneamente a Ditte diverse, non collegate, la formulazione di una offerta sulla base di un elenco dei lavori predisposto dal progettista (o dal tecnico che ha sottoscritto la perizia asseverata e giurata). Il tecnico provvede anche a redigere un elaborato con indicazione delle valutazioni delle riparazioni, puntualmente documentate, da conservare per il successivo confronto con le offerte delle Ditte invitate.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

preventivi e della documentazione tecnica allegata, e delle relazioni tecnico economiche a motivazione delle scelte effettuate[8]. Le Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020, al paragrafo 13.2.2.1, disciplinano gli aspetti generali per la formulazione e la trasmissione dei preventivi; in relazione agli investimenti effettuati prima della presentazione della domanda di sostegno dovranno essere allegati la/le eventuali richieste di preventivo, il/i preventivi e la lettera di incarico sottoscritta tra le parti;

10. progettazione esecutiva e cantierabile, per il ripristino degli investimenti fissi – solo nel particolare caso di interventi per cui risulti necessaria -, firmata da tecnici iscritti agli Ordini ed ai Collegi di specifica competenza, ed abilitati per le prestazioni richieste;

11. pareri, autorizzazioni, concessioni, provvedimenti e dichiarazioni/comunicazioni di parte, previsti dalle norme vigenti (es. svincolo idrogeologico, autorizzazione ambientale, V.I.A. e/o V.I. -, eventuale parere dell'Autorità di Bacino, permesso di costruire, SCIA, autorizzazione allo scarico, autorizzazione all'impianto) – solo nel particolare caso di interventi per cui risultino necessari;

Il confronto deve avvenire valutando almeno tre offerte valide, compilate integralmente e confrontabili, le quali riportino per ciascuna voce, il costo della manodopera ed il costo dei ricambi, il totale complessivo e lo sconto in percentuale su tale somma.

[7] *Per quantificare il costo relativo all'acquisto di beni e/o attrezzature (per ciascuna categoria omogenea di beni) è necessario richiedere separatamente e contemporaneamente a Ditte diverse, non collegate, la formulazione di una offerta sulla base di un elenco dei beni richiesti predisposto dal progettista (o dal tecnico che ha sottoscritto la perizia asseverata e giurata). Il tecnico provvede anche a redigere un elaborato con indicazione delle valutazioni di mercato, puntualmente documentate, dei beni richiesti, da conservare per il successivo confronto con le offerte delle Ditte invitate; le offerte riportano per ciascuna voce, il prezzo (di listino se formalizzato), la percentuale di sconto praticato e sono valide anche per forniture parziali dei beni elencati. Analoga procedura è adottata per la fornitura di servizi, in particolare per la selezione del tecnico da incaricare le attività suindicate sono effettuate direttamente dall'agricoltore.*

[8] *Sia per i lavori, sia per le riparazioni o forniture di beni e servizi, le offerte, sottoscritte dal legale rappresentante, sono fatte pervenire dalla Ditta offerente esclusivamente tramite posta elettronica certificata, sono compilate integralmente e recano in allegato:*

- *eventuali listini del produttore;*
- *certificazione di definizione indipendente dell'offerta, sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio del titolare della Ditta offerente* (come da modello allegato n. *6) in cui viene attestato sia che l'offerta presentata è seria, non collusiva ed elaborata con l'intenzione di accettare l'ordine, sia di non aver scambiato, in merito all'offerta, eventuali informazioni con gli altri offerenti.*
- *una copia del documento valido del legale rappresentante della Ditta;*
- *eventuale dichiarazione (comprovata da idonea documentazione) da parte del fornitore di essere esclusivista per la fornitura dei servizi/beni richiesti;*

In ogni caso la selezione è effettuata esaminando tutti i preventivi validi in accordo con le indicazioni riportate nelle Disposizioni Attuative Generali delle Misure non connesse a superficie e/o ad animali, tenendo in considerazione il documento di confronto pre-elaborato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

12. copia delle certificazioni – solo nel particolare caso di agricoltori che richiedono il sostegno anche per la ricostituzione delle scorte vive - relative a:
- numero di capi deceduti e/o dispersi, rilasciata dalla ASL;
- censimento all'anagrafe zootecnica dei capi deceduti e/o dispersi;

13. copia dell'ultima dichiarazione per l'assegnazione di carburanti agricoli agevolati (ex UMA) – solo nel particolare caso di agricoltori che richiedono il sostegno anche per macchine e attrezzature danneggiate;

14. autorizzazione (come da modello allegato n. 7), qualora non inserita nel contratto, ai sensi della normativa vigente, resa dal proprietario del fondo, ovvero comproprietario - solo nel particolare caso di agricoltori non proprietari dei beni oggetto degli interventi di ripristino - con la quale si concede al richiedente:
- l'esecuzione di miglioramenti, addizioni e trasformazioni;
- la realizzazione dell'intervento;

15. autorizzazione al richiedente (come da modello allegato n. 8) – solo nel particolare caso di proprietà indivisa, o di obbligo di firma congiunta - sottoscritta da tutti i restanti comproprietari, alla realizzazione dell'investimento, alla presentazione della domanda ed alla riscossione del relativo contributo (come da modello allegato n. 6);

16. atto deliberativo del competente organo, solo nel particolare caso di Associazioni di agricoltori, con cui è approvato il progetto e la relativa previsione di spesa, autorizzato il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di sostegno, deliberata l'eventuale spesa per la quota a proprio carico e nominato il responsabile tecnico, nonché riportato l'elenco dei soci con dati anagrafici.

Tutti i documenti, relativi ai sopraelencati casi particolari, sono da considerare obbligatori quando ricorrono le condizioni per essi specificate.

14. ***PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE***

Le Domande di Pagamento possono essere inoltrate solo dai Beneficiari titolari di una domanda di Sostegno ammissibile e destinatari di un provvedimento di concessione secondo le modalità descritte nelle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020 al capitolo 15.

Le Domande di Pagamento sono riconducibili alle seguenti tipologie:
- per Anticipazione;
- per Acconto (SAL);
- per Saldo.

Domanda di pagamento per anticipazione

I beneficiari del sostegno possono richiedere l'erogazione di una sola anticipazione pari al 30% del contributo pubblico spettante e a fronte della presentazione di polizza fidejussoria.

La Domanda di pagamento per anticipazione, deve essere inoltrata unitamente a:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- comunicazione di avvenuto inizio delle attività relative all'intervento, con indicazione della relativa data (come da mod. allegato n. 9);
- garanzia fideiussoria, bancaria o assicurativa, rilasciata in favore dell'Organismo pagatore AgEA, nei modi indicati dall'Agenzia, a garanzia dell'intera somma anticipata;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio riportante l'assenza di attivazione di altri strumenti di sostegno o indennizzo per le medesime finalità. In caso contrario il richiedente deve fornire specifica indicazione della tipologia di strumento attivato, dell'importo richiesto / riconosciuto e dell'oggetto, allegando la relativa documentazione. La dichiarazione, inoltre, deve riportare l'impegno a rinunciare al sostegno precedentemente richiesto, oppure, ad accettare una decurtazione delle somme percepite che determinano sovracompensazione (come da mod. allegato n. 10).

Domanda di pagamento per acconto (SAL)
Qualora il beneficiario non abbia inoltrato domanda di anticipazione può richiedere il pagamento dell'acconto sulla base della spesa ammissibile sostenuta per l'avanzamento nella realizzazione dell'operazione alla quale può essere aggiunta anche quella sostenuta prima della data di rilascio della domanda di sostegno.

Il 1° SAL, deve essere inoltrato unitamente a:
- comunicazione di avvenuto inizio delle attività relative all'intervento, con indicazione della relativa data (come da mod. allegato n. 9);
- documentazione contabile a giustificazione della spesa (fatture, ricevute, moduli F24 per il versamento di imposte per ritenuta d'acconto) e relativi giustificativi di pagamento (bonifico, matrice di assegno circolare o di assegno bancario non trasferibile). Ciascun documento emesso deve riportare la precisa identificazione del lavoro/bene/servizio cui sono riferiti (con eventuale matricola o numero seriale), il CUP[9], la denominazione del programma, l'indicazione della misura e della sottomisura[10];
- relative quietanze (contabile bancaria con indicazione del CRO, ricevuta bancaria attestante l'avvenuto pagamento, ricevute quietanzate pagamento F24, ecc.);

---

[9] *Il CUP è generato dall'UOD competente ed è riportato nel Provvedimento di Concessione.*

[10] *I titoli di spesa/pagamenti relativi al periodo antecedente la data di rilascio della domanda di sostegno, devono riportare la precisa identificazione del lavoro/bene/servizio cui sono riferiti, pena inammissibilità della spesa, e riportare il timbro di annullo apposto dal beneficiario, sul documento originale, con le seguenti informazioni:*

C.U.P._ _

P.S.R. Campania 2014-2020 – Misura 5.2.1

Importo rendicontato Euro_ _ _ _ _ _ _ _ _ _

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dichiarazioni liberatorie rese dai fornitori a fronte dei pagamenti percepiti (come da mod. allegato n. 11);
- rendiconto dettagliato che evidenzi le spese sostenute per il ripristino del potenziale produttivo distrutto o danneggiato dall'evento calamitoso; quelle eventualmente sostenute prima della data del rilascio della domanda di sostegno devono essere elencate separatamente;
- eventuale estratto del conto corrente ordinario intestato o cointestato al beneficiario relativo al periodo compreso tra la data dell'evento calamitoso e quella di rilascio della domanda di sostegno, a supporto delle spese effettuate in tale periodo per il ripristino del potenziale produttivo aziendale distrutto o danneggiato dall'evento;
- estratto completo del conto corrente dedicato (di cui è stata effettuata la prescritta comunicazione dell'IBAN, dei dati identificativi dell'intestatario e di tutti i soggetti delegati ad operare sul conto), da cui risultino tutte le transazioni effettuate dalla data di presentazione della domanda di sostegno;
- stato di avanzamento relativo a lavori eseguiti, alle riparazioni effettuate ed ai beni e servizi acquistati che riporti a fronte delle informazioni di progetto, quantità e costi di ciò che è stato realizzato e per cui si chiede la liquidazione, elaborato e sottoscritto dal tecnico che segue l'intervento, (inclusa copia su DVD del documento di stima analitica del valore di costo, sotto forma di tabella in formato digitale su foglio elettronico, aggiornato con le quantità realizzate e la spesa effettuata; (come da allegato n. 12 e modello di foglio elettronico scaricabile dal sito regionale)
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio riportante l'assenza di attivazione di altri strumenti di sostegno o indennizzo per le medesime finalità. In caso contrario il richiedente deve allegare la documentazione relativa all'attivazione degli strumenti anzidetti, con indicazione dell'importo richiesto / riconosciuto, quest'ultimo da portare in detrazione al sostegno concesso (come da mod. allegato n. 10).

Qualora il beneficiario abbia inoltrato domanda di anticipazione, la documentazione da allegare[11], è la seguente:

- documentazione giustificativa della spesa (fatture, ricevute, contratti di compravendita ecc.) e documentazione giustificativa di pagamento (bonifici, assegni ecc.) recante le medesime indicazioni di cui al caso precedente, per un importo almeno pari alla somma ricevuta come anticipo;
- relative quietanze (contabile bancaria con indicazione del CRO, ricevuta bancaria attestante l'avvenuto pagamento, ricevute quietanzate pagamento F24);
- dichiarazioni liberatorie rese da fornitori a fronte dei pagamenti percepiti (come da mod. allegato n. 11);
- rendiconto dettagliato che evidenzi le spese sostenute per il ripristino del potenziale produttivo distrutto o danneggiato dall'evento calamitoso; quelle eventualmente

[11] *Anche in tal caso può essere aggiunta l'eventuale spesa ammissibile effettuata prima della data di rilascio della domanda di sostegno.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

sostenute prima della data di rilascio della domanda di sostegno devono essere elencate separatamente;

- eventuale estratto del conto corrente ordinario, intestato o co-intestato al beneficiario, relativo al periodo compreso tra la data di conclusione dell'evento calamitoso e quella di rilascio della domanda di sostegno, a giustificazione delle spese effettuate in tale periodo per il ripristino del potenziale produttivo aziendale distrutto o danneggiato dall'evento;
- estratto completo del conto corrente dedicato in cui risultino tutte le transazioni effettuate a partire dalla data di rilascio della domanda di sostegno;
- relazione tecnica di dettaglio sui lavori eseguiti, riparazioni effettuate e beni e servizi acquistati, che ne riporti anche i dati quali-quantitativi e lo stato di attuazione del cronoprogramma, a firma del tecnico che segue l'intervento;
- stato di avanzamento lavori che riporti a fronte delle informazioni di progetto, quantità e costi di ciò che è stato realizzato e per cui si chiede la liquidazione, a firma del tecnico che segue l'intervento (inclusa copia su DVD del documento di stima analitica del valore di costo, sotto forma di tabella in formato digitale su foglio elettronico, aggiornato con le quantità realizzate e la spesa effettuata) (come da modello allegato n. 12 e modello di foglio elettronico scaricabile dal sito regionale);
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio riportante l'assenza di attivazione di altri strumenti di sostegno o indennizzo per le medesime finalità. In caso contrario il richiedente deve allegare la documentazione relativa all'attivazione degli strumenti anzidetti, con indicazione dell'importo richiesto / riconosciuto, quest'ultimo da portare in detrazione al sostegno concesso (come da mod. allegato n. 10).

Il beneficiario può presentare altre domande di pagamento per Stato di Avanzamento Lavori, come disciplinato nelle disposizioni attuative generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali, allegando la documentazione come indicato per il caso precedente.
L'importo di ciascun acconto per la liquidazione delle domande di pagamento per SAL è dato dalla somma delle spese riconosciute ammissibili a seguito dell'istruttoria amministrativa della documentazione tecnica e contabile allegata alla domanda in esame.
L'importo massimo riconoscibile in acconto, compreso l'eventuale importo già accordato in anticipo, non può superare il 90% del contributo totale concesso / rimodulato, in caso contrario l'ultimo acconto per SAL deve essere ridotto di conseguenza.
La copia cartacea dell'istanza di pagamento per SAL è accompagnata dalla documentazione tecnico/amministrativa, nonché da un supporto DVD contenente tutta la documentazione in formato elettronico (pdf/A-1) ed il documento di stima analitica del valore di costo di cui al punto D del piano degli investimenti, sotto forma di tabella in formato digitale su foglio elettronico, opportunamente aggiornata con le informazioni relative alle attività rendicontate (come da modello allegato n. 12 e modello di foglio elettronico scaricabile dal sito regionale).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Domanda di pagamento per saldo finale

A compimento di ogni attività fisica e finanziaria prevista dal progetto, sia essa attinente ai lavori sia ai servizi o alle forniture, ed entro il termine previsto per la conclusione dell'intervento, il beneficiario può presentare domanda di pagamento per saldo finale.

L'importo ammissibile per la liquidazione di tale domanda è pari alla differenza tra il 100% del contributo concesso/rimodulato, o della minor somma pari al 100% della spesa ammissibile, e la somma già erogata.

La richiesta di pagamento del saldo attiva la procedura di accertamento in situ per verificare che l'attuazione del progetto di investimento finanziato sia conforme a quello approvato, e che l'obiettivo fissato sia stato raggiunto.

Le domande di pagamento per saldo devono essere inoltrate unitamente a:

- dichiarazione di fine intervento (come da modello allegato n. 13);
- accertamento tecnico della regolare esecuzione dell'intervento, inclusa la stampa di output dell'applicativo regionale per il calcolo della produzione standard aziendale;
- relazione tecnica finale, controfirmata dal beneficiario, comprensiva del conto finale, di dettaglio sui lavori eseguiti, riparazioni effettuate e beni e servizi acquistati, che riporti a fronte delle informazioni di progetto, qualità, quantità e costi di tutto quello che è stato realizzato;
- rendiconto analitico delle spese sostenute per la conclusione dell'intervento a carico di fondi propri;
- copia dei giustificativi di spesa e di pagamento, conformi alle indicazioni fornite in precedenza, con le relative quietanze;
- dichiarazioni liberatorie rese dai fornitori a fronte dei pagamenti percepiti (come da modello allegato n. 11);
- estratto del "conto corrente dedicato" all'investimento dalla data di rilascio della domanda di sostegno alla data di invio della domanda di saldo che riporti tutti i movimenti contabili di entrata ed uscita effettuati;
- copia delle certificazioni di legge a seguito del completamento dell'esecuzione dei lavori (agibilità, autorizzazioni sanitarie, ecc.); in caso di impedimento da parte del beneficiario, per ragioni indipendenti dalla propria volontà, a presentare tale documentazione, è possibile allegare alla domanda copia della richiesta delle suddette certificazioni. Si precisa che il pagamento del saldo potrà essere autorizzato solo a seguito del perfezionamento della documentazione.
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio riportante l'assenza di attivazione di altri strumenti di sostegno o indennizzo per le medesime finalità. In caso contrario il richiedente deve allegare la documentazione relativa all'attivazione degli strumenti anzidetti, con indicazione dell'importo richiesto / riconosciuto, quest'ultimo da portare in detrazione al sostegno concesso (come da mod. allegato n. 10).

La copia cartacea dell'istanza di pagamento per saldo è accompagnata dalla documentazione tecnico/amministrativa e da un supporto DVD contenente tutta la documentazione in formato elettronico (pdf/A-1), nonché il documento di stima analitica

fonte: http://burc.regione.campania.it

del valore di costo di cui al punto D del piano degli investimenti, sotto forma di tabella in formato digitale su foglio elettronico opportunamente aggiornata con le informazioni relative alle attività rendicontate (come da modello allegato n. 12 e modello di foglio elettronico scaricabile dal sito regionale).
Qualora dal computo delle spese e delle erogazioni, tenendo conto di eventuali rimodulazioni in diminuzione, risulti un saldo negativo o pari a zero la richiesta del beneficiario non dà origine a liquidazioni, e ad essa viene allegata l'eventuale documentazione comprovante l'avvenuta restituzione delle somme ricevute in eccesso e dei relativi interessi legali.
Ai fini della determinazione dell'importo del pagamento spettante per SAL o per saldo, possono essere ammesse esclusivamente le spese effettivamente sostenute per la realizzazione dell'intervento, che:

- risultino effettuate nel periodo intercorrente fra la data conclusiva dell'evento calamitoso (fa fede la data del documento giustificativo di spesa) ed il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti (fa fede la data della quietanza del pagamento);
- siano registrate nell'estratto del conto corrente dedicato; le spese sostenute tra la data di conclusione dell'evento calamitoso e quella di rilascio della domanda di sostegno, devono essere registrate sull'estratto conto ordinario intestato o cointestato al beneficiario;
- siano comprovate da fatture o altri documenti equivalenti quietanzati dai venditori/creditori.

Non sono ammissibili documenti giustificativi di spesa / pagamento per attività non ancora eseguite (anticipi).

15. ***MODALITÀ E TEMPI DI ESECUZIONE DEL PROGETTO***

Gli interventi devono essere conclusi entro 18 mesi dalla data di emissione del provvedimento di concessione del sostegno, ovvero il maggior tempo stabilito da eventuali provvedimenti di proroga.

16. ***PROROGHE VARIANTI E RECESSO DAI BENEFICI***

Proroghe
Le proroghe concesse, secondo quanto previsto dalle Disposizioni Attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020, possono determinare complessivamente il differimento di 12 mesi per la conclusione dell'intervento.
Se del caso, l'accoglimento della richiesta di proroga comporta l'obbligo per il beneficiario di rinnovare/prorogare anche la validità dell'eventuale polizza fideiussoria.

Varianti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le varianti sono ammissibili nei limiti e secondo le modalità stabilite nelle Disposizioni Attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.
Ogni qualvolta sia rideterminato, in diminuzione, il contributo concesso[12], contestualmente viene rimodulato il piano finanziario, effettuato il ricalcolo dell'eventuale anticipazione erogata, delle spese generali, della spesa per acquisto terreni, e per acquisto ricoveri temporanei, nonché disposta la sottrazione delle differenze dal pagamento successivo; in caso di incapienza viene disposta la restituzione della parte erogata in eccesso, interessi legali inclusi.

Recesso
L'istanza di rinuncia volontaria deve essere inoltrata con le modalità stabilite nelle Disposizioni Attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.

17. ***IMPEGNI SPECIFICI***

Il beneficiario si impegna a:

- eseguire gli interventi così come approvati e disciplinati nel provvedimento di concessione / variante e nel presente bando;
- dare adeguata pubblicità degli investimenti;
- custodire i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti, secondo quanto disposto al par.16.3.7 delle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali;
- mantenere la destinazione d'uso degli investimenti fino a 60 mesi dalla data dell'erogazione del saldo da parte di AgEA;
- mantenere il possesso degli investimenti per un periodo minimo di 60 mesi dalla data di erogazione del saldo da parte di AgEA;
- completare gli investimenti entro i termini prescritti dal provvedimento di concessione o dell'eventuale proroga.

18. ***OBBLIGHI SPECIFICI***

Al fine di evitare ogni sovracompensazione per effetto di un possibile cumulo della presente misura con altri strumenti di sostegno regionali, nazionali o dell'U.E., o con regimi assicurativi privati, l'agricoltore è obbligato a comunicare con le domande di sostegno e di pagamento, ed anche successivamente al saldo, le informazioni e la documentazione relative al ricorso a detti strumenti ed al percepimento dei relativi benefici, ovvero con una dichiarazione sostitutiva di atto notorio che escluda esplicitamente il ricorso a tali strumenti.

[12] *Riduzione del sostegno determinata da rimodulazione dei costi a causa di variante, in relazione ai medesimi beni, anche per indennizzo assicurativo, o per erogazione derivante da altri strumenti regionali, nazionali o unionali.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Beneficiario deve aggiornare il fascicolo aziendale in seguito alle variazioni determinate dall'attuazione dell'intervento, o da altri cambiamenti.
Gli obblighi sono attivi anche per i sessanta mesi successivi alla erogazione del saldo da parte di AgEA.

19. CONTROLLI

Le domande di sostegno sono sottoposte a:

- controlli automatizzati applicabili alle informazioni in esse riportate per verificarne la compatibilità con la tipologia d'intervento;
- controllo amministrativo e tecnico sulla documentazione pervenuta, al fine di completarne l'istruttoria;
- controllo in loco, solo se hanno superato le precedenti verifiche, al fine di verificare la congruenza tra quanto dichiarato e lo stato di fatto.

Al fine di evitare il rischio di sovracompensazione del danno con altri aiuti pubblici o eventuali indennizzi assicurativi privati, sono effettuate verifiche sulle istanze finanziate, per mezzo del sistema assicurativo agricolo nazionale istituito ai sensi del D.lgs. n. 102/2004, nonché riscontrando i dati disponibili a livello regionale.
Le domande di pagamento sono oggetto di controlli automatizzati e documentali applicabili alle informazioni in esse riportate. Per le sole richieste di saldo, è previsto il controllo in situ per la verifica della corrispondenza tra le attività preventivate con l'istanza di sostegno e quanto effettivamente realizzato, e per la verifica della corretta esecuzione dei lavori, nonché della realizzazione delle strutture, e del corretto funzionamento di macchine, attrezzature, impianti ed infrastrutture.
Le istanze finanziate, a campione, possono essere oggetto di controllo in corso d'opera con approfondite verifiche tecniche e documentali, eventualmente anche in loco secondo quanto definito nelle Disposizioni Attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.
Il sostegno verrà rifiutato o revocato, integralmente o parzialmente, se non sono rispettati gli impegni previsti dal PSR oppure, laddove pertinente, se non sono rispettati altri obblighi stabiliti dalla normativa dell'Unione o dalla legislazione nazionale, ovvero previsti dal PSR come stabilito nelle Disposizioni Attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.

20. REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE

Le indicazioni relative ai casi di revoca sono riportate nelle Disposizioni Attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.

21. RIDUZIONI

Le indicazioni relative alla riduzione del sostegno sono riportate al paragrafo 17.4 delle Disposizioni Attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.

fonte: http://burc.regione.campania.it

22. MODALITÀ DI RICORSO

I reclami ed i ricorsi sono disciplinati dalle Disposizioni Attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.

23. INFORMAZIONI TRATTAMENTO DATI

Le Disposizioni Attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020 disciplinano nel dettaglio il trattamento delle informazioni per le finalità legate alla gestione ed attuazione del PSR.

24. DISPOSIZIONI CONCLUSIVE

Per quanto non previsto in questo bando si rinvia alle Disposizioni Attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.

25. ALLEGATI

1. dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'affidabilità del richiedente – obbligatoria;
2. dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante che l'impresa non ha subito condanne per reati di frode alimentare;
3. (3.1, 3.2, 3.3) dichiarazioni sostitutive necessarie per la richiesta da parte dell'amministrazione alle competenti Prefetture dell'informativa antimafia;
4. dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante i requisiti di carattere generale e quelli relativi all'attribuzione del punteggio;
5. modello elenco spese sostenute prima della presentazione della domanda di sostegno;
6. certificazione di definizione indipendente dell'offerta;
7. autorizzazione proprietario per l'esecuzione di miglioramenti, addizioni e trasformazioni e per la realizzazione dell'intervento;
8. autorizzazione comproprietari alla realizzazione dell'investimento, alla presentazione della domanda ed alla riscossione del relativo contributo;
9. comunicazione di avvenuto inizio delle attività relative all'intervento;
10. dichiarazione sostitutiva di atto notorio cumulo contributi, riportante assenza di attivazione di altri strumenti di sostegno o indennizzo per le medesime finalità, oppure documentazione relativa all'attivazione degli strumenti anzidetti in relazione ad altri Enti pubblici o soggetti privati (assicurazioni ecc.) con indicazione dell'importo richiesto / riconosciuto;
11. dichiarazione liberatoria resa da venditori/creditori a fronte dei pagamenti percepiti;
12. rendiconto dettagliato delle spese sostenute;
13. comunicazione di ultimazione dell'intervento;
14. dichiarazione sostitutiva di atto notorio sulla tracciabilità dei flussi finanziari L. 136/10;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 1

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(Art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 5 - Tipologia di intervento 5.2.1 "Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici".
Soggetto richiedente: .....
Dichiarazione attestante l'affidabilità del richiedente.

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____ , residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____)
in qualità di *(barrare la casella che interessa)*

- □ titolare dell'impresa individuale
- □ rappresentante legale della

_____, con sede legale _____ (Prov_____) in via/Piazza_____n._____(CAP_____), partita IVA / Codice Fiscale_____ telefono _____ fax_____ email_____ PEC_____

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

DICHIARA

1) di non aver riportato condanna con sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità di cui agli artt. 316-bis, 316-ter, 317, 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 353, 355, 356, 416, 416-bis, 437, 452-bis, 452-quater, 452-sexies, 452-septies, 501, 501-bis, 640, numero 1 del secondo comma, 640-bis, 644 e per reati contro la Pubblica Amministrazione o per ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione di cui agli artt. 640 bis,

fonte: http://burc.regione.campania.it

648-bis, 648-ter e 648-ter. 1 del codice penale, nonché dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni;

ovvero

di aver riportato condanna con sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, per seguenti reati:

……

e che è intervenuta l'applicazione dell'articolo 178 del codice penale (riabilitazione) e/o dell'articolo 445, comma II, del codice di procedura penale (estinzione del reato);

2) *(in caso di società e associazioni)* di non essere soggetto a sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione;

(Nel caso di società, i predetti requisiti devono sussistere ed essere dichiarati dal titolare (e al direttore tecnico), se si tratta di impresa individuale; dal socio (e al direttore tecnico), se si tratta di s.n.c.; dai soci accomandatari (e al direttore tecnico), se si tratta di s.a.s. Per altro tipo di società o consorzio, dai membri del consiglio di amministrazione, direzione o vigilanza che abbiano la legale rappresentanza, dal direttore tecnico e dal socio unico persona fisica, ovvero dal socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci).

3) di non essere oggetto di procedure concorsuali ovvero in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e/o di non essere in presenza di un procedimento in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni;
4) di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate, compresi i provvedimenti interdittivi, alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, tali da determinare la commissione di reati penalmente rilevanti;
5) di non essere stato, negli ultimi 2 anni, oggetto di revoca di contributi precedentemente concessi nell'ambito della analoga Tipologia d'intervento del PSR 2014-2020 non determinati da espressa volontà di rinuncia;
6) di non avere subito una revoca del contributo concesso nell'ambito del PSR 2014/2020 ovvero del PSR 2007/2013, e che non abbia ancora interamente restituito l'importo dovuto.

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 *Codice in materia di protezione dei dati personali*, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

Luogo e data, ……

Timbro e firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONI

(Art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 5 - Tipologia di intervento 5.2.1 "Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici".

Soggetto richiedente: .....

Dichiarazione attestante che l'impresa non ha subito condanne per reati di frode alimentare.

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____ , residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____)

in qualità di *(barrare la casella che interessa)*

- □ titolare dell'impresa individuale
- □ rappresentante legale della

_____, con sede legale _____ (Prov_____) in via/Piazza_____n._____(CAP_____), partita IVA / Codice Fiscale_____ telefono _____ fax_____ email_____ PEC_____

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

tenuto conto di quanto previsto per i reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari dal Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del Codice Penale e dagli artt. 5, 6 e 12 della L.283/1962

DICHIARA

a) di non aver subito, nell'ultimo triennio, condanne passate in giudicato per reati di frode o sofisticazione di prodotti agroalimentari;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) che, nell'ultimo triennio, a carico dell'Impresa non risultano sanzioni amministrative passate in giudicato dipendenti da reato e riguardanti reati di frode o sofisticazione di prodotti agroalimentari;

E SI IMPEGNA

a ripresentare la presente dichiarazione qualora intervengano variazioni rispetto a quanto dichiarato con la presente.

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 *Codice in materia di protezione dei dati personali,* i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

Luogo e data, ...

Timbro e firma

_____

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28/12/2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 3.1

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(Art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 5 - Tipologia di intervento 5.2.1 "Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici".

Soggetto richiedente: ……

Dichiarazione sostitutiva della Certificazione di iscrizione alla Camera di Commercio.

(Modello per Ditta individuale)

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____ , residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____),

in qualità di titolare dell'impresa individuale _____, con sede legale _____ (Prov_____) in via/Piazza_____n._____(CAP_____), partita IVA / Codice Fiscale_____ telefono _____ fax_____ email_____ PEC_____

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

DICHIARA

1) che l'impresa è regolarmente iscritta nel Registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Provincia di …….. per le seguenti attività …… e che i dati dell'iscrizione sono i seguenti:
   - numero di iscrizione ……
   - data di iscrizione ……..
   - durata della ditta/data termine ……
   - forma giuridica ……
   - codice fiscale…… Partita IVA ……
   - codice attività: ……
   - categoria: ……

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del d.lgs. n. 159/2011;
3) che l'impresa gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura prevista dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna;
4) l'impresa non si trova nelle situazioni di cui all'art. 80 del D.lgs. n. 50/2016.

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 *Codice in materia di protezione dei dati personali*, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

Luogo e data, ...

Timbro e firma

_____

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 3.2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(Art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 5 - Tipologia di intervento 5.2.1 "Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici".

Soggetto richiedente: ……

Dichiarazione sostitutiva della Certificazione di iscrizione alla Camera di Commercio.

(Modello per società).

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____, residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____),

in qualità di rappresentante legale della _____,

con sede legale _____

(Prov_____) in via/Piazza_____n._____(CAP_____),

partita IVA / Codice Fiscale_____ telefono _____ fax_____

email_____ PEC_____,

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

DICHIARA

1) che l'impresa è regolarmente iscritta nel Registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Provincia di …….. per le seguenti attività …… e che i dati dell'iscrizione sono i seguenti:
   - numero di iscrizione ……
   - data di iscrizione ……..
   - durata della ditta/data termine ……
   - forma giuridica ……
   - codice fiscale…… Partita IVA ……
   - codice attività: ……
   - categoria: ……

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) che, ai sensi dell'art. 85 del D.lgs. n. 159/2011, così come modificato dal D.lgs. n. 218/2012, all'interno della Società sopra descritta ricoprono cariche sociali i seguenti soggetti *(indicare i nominativi, le qualifiche, le date di nascita e il luogo di residenza):*

   _____

   _____

   _____ _____

   _____

   _____ _____

3) che nei propri confronti e nei confronti dei soggetti sopra indicati non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del D.lgs. n. 159/2011;
4) che la società gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura prevista dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna;
5) che la società non si trova nelle situazioni di cui all'art. 80 del D.lgs. n. 50/2016.

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 *Codice in materia di protezione dei dati personali*, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

Luogo e data, ...

Timbro e firma

_____

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 3.3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(Art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 5 - Tipologia di intervento 5.2.1 "Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici".

Soggetto richiedente: .....

Dichiarazione sostitutiva di certificazione familiari conviventi.

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____ , residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____),

in qualità di (*barrare la casella che interessa)*

- □ titolare dell'impresa individuale
- □ rappresentante legale della

_____, con sede legale _____ (Prov_____) in via/Piazza_____n._____(CAP_____), partita IVA / Codice Fiscale_____ telefono _____ fax_____ email_____ PEC_____

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

DICHIARA

ai sensi del D. lgs. n. 159/2011 di avere i seguenti familiari conviventi di maggiore età:

Nome e Cognome	Data di nascita	C.F.	Grado di parentela

fonte: http://burc.regione.campania.it

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 *Codice in materia di protezione dei dati personali*, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

Luogo e data, ...

Timbro e firma

_____

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 4

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(Art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 5 - Tipologia di intervento 5.2.1 "Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici".

Soggetto richiedente: .....

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante i requisiti di carattere generale e quelli relativi all'attribuzione del punteggio.

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____ , residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____)

in qualità di (*barrare la casella che interessa)*

- □ titolare dell'impresa individuale
- □ rappresentante legale della

_____, con sede legale _____ (Prov_____) in via/Piazza_____n._____(CAP_____), partita IVA / Codice Fiscale_____ telefono _____ fax_____ email_____ PEC_____

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

DICHIARA

a) che l'Azienda agricola ha riportato danni a causa dell'evento calamitoso a terreni agricoli, miglioramenti fondiari, scorte, che ricadono nell'area regionale delimitata con il provvedimento di riconoscimento di eccezionalità dell'evento dannoso;

b) che l'Azienda agricola ha riportato la distruzione di non meno del 30% del potenziale produttivo agricolo aziendale nell'area regionale di cui al punto precedente a causa dell'evento dannoso ai sensi dell'art. 18 del Reg. (UE) n. 1305/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) che l'Azienda agricola è iscritta al Registro delle Imprese, tenuto dalla C.C.I.A.A. competente per territorio, nella sezione speciale e con codice ATECO che inizia con "01";

d) di essere in possesso dei beni sui quali intende realizzare l'investimento, giusto contratto/ atto aggiuntivo al contratto registrato del …… Rep. n. ……., dal quale risulta la disponibilità giuridica del bene per un periodo almeno pari alla durata necessaria per la realizzazione dell'intervento e per il mantenimento dell'impegno di stabilità delle operazioni, di cui all'art.71 del Reg. 1303/2013;

e) che il progetto e gli interventi di cui alla presente tipologia sono stati sottoposti alla Valutazione di Incidenza e/o alla Valutazione di Impatto Ambient le (verifica di assoggettabilità o VIA), secondo le disposizioni dei vigenti regolamenti regionali;

oppure

che il progetto e gli interventi di cui alla presente tipologia non necessitano la Valutazione di Incidenza e/o la Valutazione di Impatto Ambientale (verifica di assoggettabilità o VIA), secondo le disposizioni dei vigenti regolamenti regionali;

f) di non avere avuto in essere al momento del verificarsi dell'evento calamitoso, per il quale è richiesto il sostegno, una polizza assicurativa, contro l'evento specificatamente considerato, per le attività agricole e per i relativi beni;

oppure

di aver stipulato in data antecedente l'evento calamitoso, per il quale è richiesto il sostegno, una polizza assicurativa, contro l'evento specificatamente considerato, per le attività agricole e per i relativi beni, emessa dalla ……., n. …… con data scadenza ……., di cui si allega copia conforme all'originale;

g) di non aver richiesto e/o ricevuto un indennizzo assicurativo per i danni cagionati dall'evento calamitoso, per il quale è richiesto il sostegno;

oppure

di aver richiesto e ricevuto un indennizzo assicurativo per i danni cagionati dall'evento calamitoso, per il quale è richiesto il sostegno, pari a € ……., relativamente alle seguenti tipologie di beni, come si evince dalla copia conforme all'originale della documentazione allegata alla presente:

Tipologia di bene	Importo indennizzo

h) che la SAT aziendale non è ubicata in zone montane e/o svantaggiate ai sensi del Reg. (CE) n. 1305/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

oppure

che la SAT aziendale, ubicata in zone montane e/o svantaggiate ai sensi del Reg. (CE) n. 1305/2013, è pari a ettari ……. ed è così individuata:

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE

i) che la SAT aziendale non è ubicata in zone Natura 2000 e/o in altre aree protette che ricadono in zone montane e/o svantaggiate;

oppure

che la SAT aziendale, ubicata in zone Natura 2000 e/o in altre aree protette che ricadono in zone montane e/o svantaggiate, è pari a ettari ……. ed è così individuata:

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE

j) che non sono stati richiesti e/o ricevuti aiuti ai sensi del D.Lgs. 102/04 e s.m.i. o della L. 225/92;

oppure

che l'ammontare della richiesta di aiuto ai sensi del D.Lgs. 102/04 e s.m.i. o della L. 225/92 per i danni cagionati dall'evento calamitoso è stata pari a € ……., come si evince dalla copia conforme all'originale della documentazione allegata alla presente, e che la stessa richiesta ha fatto riferimento alle seguenti tipologie di beni:

TIPOLOGIA DI BENE	COPERTURA DANNI (totale o parziale)	IMPORTO AIUTO

k) che non è stata presentata altra Domanda di Sostegno per i beni in questione;

oppure

fonte: http://burc.regione.campania.it

che è stata presentata altra Domanda di Sostegno, ai sensi di …… *(specificare la normativa regionale/nazionale/comunitaria, anche O.C.M.)* per i beni in questione *(specificare se acquisto, riparazione, ripristino, ricostruzione, reimpianto, ecc.)* pari a € ….., come si evince dalla copia conforme all'originale della documentazione allegata alla presente;

l) di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della tipologia di intervento in oggetto e delle Disposizioni attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;

m) la conformità del contenuto digitale registrato sul supporto ottico allegato alla Domanda di Sostegno (DVD / CD) alla corrispondente documentazione cartacea.

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

Luogo e data, ……

- Timbro e firma
- _____
-

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28/12/2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 5 - Elenco attività effettuate e spese sostenute prima della presentazione della Domanda di Sostegno

1. Ripristino della coltivabilità del terreno, inclusi interventi di regimazione delle acque e di sistemazione superficiale												
N.R.	*ART.*	*DESCRIZIONE*	*UNITA' DI MISURA*	*QUANTITA' RIPRISTINATA*	*PREZZO UNITARIO*	*IMPORTO*	*VALORE A NUOVO*	*DATA AVVENUTO RIPRISTINO*	*TIPO, N. E DATA TITOLO DI SPESA*	*IMPORTO TITOLO DI SPESA*	*TIPO, N. E DATA TITOLO DI PAGAMENTO*	*IMPORTO TITOLO DI PAGAMENTO*

2. Ripristino degli impianti arborei o arbustivi, anche vivaistici con relative piante madri, e delle connesse strutture di sostegno e/o protezione

N.R.	*ART.*	*DESCRIZIONE*	*UNITA' DI MISURA*	*QUANTITA' RIPRISTINATA*	*PREZZO UNITARIO*	*IMPORTO*	*VALORE A NUOVO*	*DATA AVVENUTO RIPRISTINO*	*TIPO, N. E DATA TITOLO DI SPESA*	*IMPORTO TITOLO DI SPESA*	*TIPO, N. E DATA TITOLO DI PAGAMENTO*	*IMPORTO TITOLO DI PAGAMENTO*

3a. Ripristino/ riparazione/ ricostruzione di strutture aziendali utilizzate per la produzione agricola e/o zootecnica dell'impresa, e loro impianti e pertinenze

N.R.	*ART.*	*DESCRIZIONE*	*UNITA' DI MISURA*	*QUANTITA' RIPRISTINATA*	*PREZZO UNITARIO*	*IMPORTO*	*VALORE A NUOVO*	*DATA AVVENUTO RIPRISTINO*	*TIPO, N. E DATA TITOLO DI SPESA*	*IMPORTO TITOLO DI SPESA*	*TIPO, N. E DATA TITOLO DI PAGAMENTO*	*IMPORTO TITOLO DI PAGAMENTO*

3b. Ripristino/ riparazione/ ricostruzione di opifici ed altre strutture rurali adibiti alla lavorazione, trasformazione, immagazzinamento dei prodotti aziendali e per il ricovero di animali o macchine ed attrezzature, e loro impianti e/o pertinenze

N.R.	*ART.*	*DESCRIZIONE*	*UNITA' DI MISURA*	*QUANTITA' RIPRISTINATA*	*PREZZO UNITARIO*	*IMPORTO*	*VALORE A NUOVO*	*DATA AVVENUTO RIPRISTINO*	*TIPO, N. E DATA TITOLO DI SPESA*	*IMPORTO TITOLO DI SPESA*	*TIPO, N. E DATA TITOLO DI PAGAMENTO*	*IMPORTO TITOLO DI PAGAMENTO*

3c. Ripristino/ riparazione/ ricostruzione di infrastrutture aziendali, al servizio dell'attività agricola dell'impresa, e le eventuali opere complementari e/o accessorie, opere per la regimazione delle acque in eccesso

N.R.	*ART.*	*DESCRIZIONE*	*UNITA' DI MISURA*	*QUANTITA' RIPRISTINATA*	*PREZZO UNITARIO*	*IMPORTO*	*VALORE A NUOVO*	*DATA AVVENUTO RIPRISTINO*	*TIPO, N. E DATA TITOLO DI SPESA*	*IMPORTO TITOLO DI SPESA*	*TIPO, N. E DATA TITOLO DI PAGAMENTO*	*IMPORTO TITOLO DI PAGAMENTO*

4. Acquisto di ricoveri temporanei

N.R.	*ART.*	*DESCRIZIONE*	*UNITA' DI MISURA*	*QUANTITA' RIPRISTINATA*	*PREZZO UNITARIO*	*IMPORTO*	*VALORE A NUOVO*	*DATA AVVENUTO RIPRISTINO*	*TIPO, N. E DATA TITOLO DI SPESA*	*IMPORTO TITOLO DI SPESA*	*TIPO, N. E DATA TITOLO DI PAGAMENTO*	*IMPORTO TITOLO DI PAGAMENTO*

5. Scorte vive, di pari numero e specie dei capi morti o dispersi a causa dell'evento

N.R.	*ART.*	*DESCRIZIONE*	*UNITA' DI MISURA*	*QUANTITA' RIPRISTINATA*	*PREZZO UNITARIO*	*IMPORTO*	*VALORE A NUOVO*	*DATA AVVENUTO RIPRISTINO*	*TIPO, N. E DATA TITOLO DI SPESA*	*IMPORTO TITOLO DI SPESA*	*TIPO, N. E DATA TITOLO DI PAGAMENTO*	*IMPORTO TITOLO DI PAGAMENTO*

6. Scorte morte dell'azienda: attrezzature agricole, macchine agricole, attrezzature per la manipolazione e la trasformazione dei prodotti, attrezzature informatiche, mangimi, lettimi e concimi.

N.R.	*ART.*	*DESCRIZIONE*	*UNITA' DI MISURA*	*QUANTITA' RIPRISTINATA*	*PREZZO UNITARIO*	*IMPORTO*	*VALORE A NUOVO*	*DATA AVVENUTO RIPRISTINO*	*TIPO, N. E DATA TITOLO DI SPESA*	*IMPORTO TITOLO DI SPESA*	*TIPO, N. E DATA TITOLO DI PAGAMENTO*	*IMPORTO TITOLO DI PAGAMENTO*

7. Acquisizione/installazione di nuovo software

N.R.	*ART.*	*DESCRIZIONE*	*UNITA' DI MISURA*	*QUANTITA' RIPRISTINATA*	*PREZZO UNITARIO*	*IMPORTO*	*VALORE A NUOVO*	*DATA AVVENUTO RIPRISTINO*	*TIPO, N. E DATA TITOLO DI SPESA*	*IMPORTO TITOLO DI SPESA*	*TIPO, N. E DATA TITOLO DI PAGAMENTO*	*IMPORTO TITOLO DI PAGAMENTO*

Allegato n. 6

CERTIFICAZIONE DI DEFINIZIONE INDIPENDENTE DELL'OFFERTA

(Art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

(da riportare su carta intestata del fornitore)

Il/la sottoscritto/a ……..., nato/a a ……..……, prov. ……. il ……..……,

e residente in ……..……., prov. ……., via ……..…… n. civ……,

in qualità di [1] ……..……..…… della impresa …..…..…… con sede legale in

……., via e n. civ. ……,

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

DICHIARA

- che l'offerta / il preventivo n. …… del ….. .. rilasciato all'impresa / società ……..…….. , è seria, non collusiva ed elaborata con l'intenzione di accettare l'ordine
- di non aver scambiato, in merito all'offerta, eventuali informazioni con gli altri offerenti.

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 *Codice in materia di protezione dei dati personali*, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

Luogo e data, ……

Timbro e firma

_____

[1] Titolare, legale rappresentante o procuratore speciale (in quest'ultima ipotesi allegare la procura o copia autentica della stessa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 7

AUTORIZZAZIONE ALLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 5 - Tipologia di intervento 5.2.1 "Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici".
Soggetto richiedente: ……
Autorizzazione del/i proprietario/i alla realizzazione dell'intervento.

Il/i sottoscritto/i:

1. Cognome _____ Nome_____ Cod. Fisc. _____ Luogo di nascita _____ data di nascita_____ Prov._____, residente nel Comune di _____ Prov. _____ Via_____ n. civico _____,

☐ Proprietario per _____% dell'unità immobiliare sita nel Comune di _____ via _____n°_____ distinta nel Catasto_____al Foglio _____Particella _____Sub_____;

2. Cognome _____ Nome_____ Cod. Fisc. _____ Luogo di nascita _____ data di nascita_____ Prov._____, residente nel Comune di _____ Prov. _____ Via_____ n. civico _____,

☐ Proprietario per _____% dell'unità immobiliare sita nel Comune di _____ via _____n°_____ distinta nel Catasto_____ al Foglio _____Particella _____Sub_____;

3. Cognome _____ Nome_____ Cod. Fisc. _____ Luogo di nascita _____ data di nascita_____ Prov._____, residente nel Comune di _____ Prov. _____ Via_____ n. civico _____,

☐ Proprietario per _____% dell' unità immobiliare sita nel Comune di _____ via _____n°_____ distinta nel Catasto_____al Foglio _____Particella _____Sub_____;

DICHIARA/DICHIARANO

- di aver preso visione del Bando pubblico per l'ammissione ai finanziamenti per la Misura 5 - Tipologia di intervento 5.2.1 "Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici" del PSR 2014-2020 della Regione Campania;
- di condividere l'investimento che il richiedente intende realizzare sull'unità immobiliare sita nel Comune di _____ via _____n°_____ distinta nel Catasto

fonte: http://burc.regione.campania.it

_____ al Foglio _____Particella _____Sub_____, di cui risulta affittuario / usufruttuario, giusto contratto Rep_____ Racc. _____ del _____;

- di essere a conoscenza degli impegni che, in caso di concessione del finanziamento, saranno a carico del richiedente e dei conseguenti vincoli nel godimento dell'immobile;

AUTORIZZA / AUTORIZZANO

- il richiedente a realizzare l'investimento;
- l'esecuzione di miglioramenti, addizioni e/o trasformazioni.

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 *Codice in materia di protezione dei dati personali*, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

Luogo e data, ...

_____

_____

_____

-

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28/12/2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del/i dichiarante/i in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 8

AUTORIZZAZIONE ALLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 5 - Tipologia di intervento 5.2.1 "Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici".

Soggetto richiedente: .....

Autorizzazione del/i comproprietario/i e del coniuge in comunione legale alla realizzazione degli interventi.

Il/i sottoscritto/i:

1. Cognome _____ Nome_____ Cod. Fisc. _____ Luogo di nascita _____ data di nascita_____ Prov._____, residente nel Comune di _____ Prov. _____ Via_____ n. civico _____,

   ☐ Proprietario per _____% dell'unità immobiliare sita nel Comune di _____ via _____n°_____ distinta nel Catasto _____ al Foglio _____Particella _____Sub_____;

   ☐ Coniuge in comunione legale;

2. Cognome _____ Nome_____ Cod. Fisc. _____ Luogo di nascita _____ data di nascita_____ Prov._____, residente nel Comune di _____ Prov. _____ Via_____ n. civico _____,

   ☐ Proprietario per _____% dell'unità immobiliare sita nel Comune di _____ via _____n°_____ distinta nel Catasto _____ al Foglio _____Particella _____Sub_____;

   ☐ Coniuge in comunione legale;

3. Cognome _____ Nome_____ Cod. Fisc. _____ Luogo di nascita _____ data di nascita_____ Prov._____, residente nel Comune di _____ Prov. _____ Via_____ n. civico _____,

   ☐ Proprietario per _____% dell' unità immobiliare sita nel Comune di _____ via _____n°_____ distinta nel Catasto _____ al Foglio _____Particella _____Sub_____;

   ☐ Coniuge in comunione legale;

DICHIARA/DICHIARANO

- di aver preso visione del Bando pubblico per l'ammissione ai finanziamenti per la Misura 5 - Tipologia di intervento 5.2.1 "Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità

fonte: http://burc.regione.campania.it

naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici" del PSR 2014-2020 della Regione Campania;

- di condividere l'investimento che il richiedente intende realizzare sull'unità immobiliare sita nel Comune di _____ via _____n°_____ distinta nel Catasto _____ al Foglio _____Particella _____Sub_____, di cui risulta comproprietario, giusto atto Rep_____ Racc. _____ del _____;
- di essere a conoscenza degli impegni che, in caso di concessione del finanziamento, saranno a carico del richiedente e dei conseguenti vincoli nel godimento dell'immobile;

AUTORIZZA / AUTORIZZANO

il richiedente a:

- presentare la Domanda di Sostegno a valere sul Bando relativo alla Misura 5 - Tipologia di intervento 5.2.1 "Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici";
- realizzare l'investimento;
- presentare le relative Domande di Pagamento e la richiesta documentazione a corredo;
- riscuotere e gestire le somme relative all'eventuale contributo, da accreditarsi su apposito c/c dedicato all'operazione.

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 *Codice in materia di protezione dei dati personali*, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

Luogo e data, ...

_____

_____

_____

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28/12/2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del/i dichiarante/i in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 9

ATTESTAZIONE DI AVVIO INTERVENTO

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 5 - Tipologia di intervento 5.2.1 "Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici".
Soggetto beneficiario: ……
CUP /CIG ……..
Comunicazione di avvenuto inizio delle attività relative all'intervento.

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____ , residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____)
in qualità di (*barrare la casella che interessa)*

- □ titolare dell'impresa individuale
- □ rappresentante legale della

_____, con sede legale _____ (Prov_____) in via/Piazza_____n._____(CAP_____), partita IVA / Codice Fiscale_____ telefono _____ fax_____ email_____ PEC_____,

beneficiario/a di contributi giusto decreto di concessione n. ……. del ……,

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

DICHIARA

di aver dato avvio all'intervento, così come previsto dal Piano di investimento ammesso a finanziamento, in data …….., come evidenziato dal documento probante l'avvio, allegato alla presente in copia conforme all'originale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 *Codice in materia di protezione dei dati personali*, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

Luogo e data, ...

Timbro e firma

_____

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 10

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORITA'

(Art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 5 - Tipologia di intervento 5.2.1 "Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici".
Soggetto richiedente / beneficiario: ……
Dichiarazione relativa al cumulo di contributi.

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____ , residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____)
in qualità di (*barrare la casella che interessa)*

- □ titolare dell'impresa individuale
- □ rappresentante legale della

_____, con sede legale _____ (Prov_____) in via/Piazza_____n._____(CAP_____), partita IVA / Codice Fiscale_____ telefono _____ fax_____ email_____ PEC_____

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

DICHIARA

- di non aver ricevuto finanziamenti pubblici e/o attivato atri strumenti di sostegno o indennizzo a valere sull'intervento, o sulle relative spese, oggetto della Domanda di Sostegno;

(in alternativa alla precedente dichiarazione)

- di aver richiesto finanziamenti pubblici e/o attivato atri strumenti di sostegno *(definire puntualmente lo strumento di sostegno attivato, il finanziamento richiesto e la descrizione dell'operazione)* a valere sull'intervento, o sulle relative spese, oggetto della Domanda di Sostegno per un importo richiesto pari a € ……, e di impegnarsi a rinunciare formalmente a

fonte: http://burc.regione.campania.it

tali altre domande in essere in caso di ammissione a finanziamento a valere sul PSR 2014 - 2020;

e/o

- di aver ricevuto finanziamenti pubblici e/o attivato atri strumenti di sostegno *(definire puntualmente lo strumento di sostegno attivato, il finanziamento richiesto e la descrizione dell'operazione)* o indennizzo *(specificare anche in questo caso la tipologia, l'importo e l'oggetto)* a valere sull'intervento o sulle relative spese oggetto della Domanda di Sostegno per un importo richiesto/riconosciuto pari a € ……, come si evince dalla copia conforme all'originale della documentazione allegata alla presente, e di accettare la decurtazione delle somme che determinano sovra compensazione;

e/o

- di aver ricevuto finanziamenti pubblici e/o attivato atri strumenti di sostegno *(definire puntualmente lo strumento di sostegno attivato, il finanziamento richiesto e la descrizione dell'operazione)* o indennizzo *(specificare anche in questo caso la tipologia, l'importo e l'oggetto)* a valere sull'intervento o sulle relative spese oggetto della Domanda di Sostegno per un importo richiesto/riconosciuto pari a € …… e di aver rinunciato con nota del ….., allegata alla presente.

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 *Codice in materia di protezione dei dati personali*, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

Luogo e data, ……

Timbro e firma

_____

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 11

DICHIARAZIONE LIBERATORIA DEL FORNITORE

(Art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

(da riportare su carta intestata del fornitore)

Il/la sottoscritto/a ……..., nato/a a ……..……, prov. ……. il ……..……,

e residente in ……..……., prov. ……., via ……..…… n. civ……,

in qualità di [1] ……..…… della impresa ……..……..…… con sede legale in

……., via e n. civ. ……,

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

DICHIARA

che le seguenti fatture:

N.	DEL	IMPONIBILE	IVA	TOTALE	DATA/E PAGAMENTO/I	IMPORTO/I PAGAMENTO/I	MODALITÀ PAGAMENTO

sono state integralmente pagate dall'impresa / società ……..…….. , beneficiaria di contributi a valere sul PSR Campania 2014- 2020, Misura 5 - Tipologia di intervento 5.2.1 "Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici" e che per le stesse si rilascia la più ampia quietanza, non avendo null'altro a pretendere.

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 *Codice in materia di protezione dei dati personali*, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il

[1] Titolare, legale rappresentante o procuratore speciale (in quest'ultima ipotesi allegare la procura o copia autentica della stessa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

Luogo e data, ...

Timbro e firma

_____

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 12 DOCUMENTO ANALITICO DI STIMA / RENDICONTO DI DETTAGLIO	
PROGRAMMA	PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014- 2020 DELLA REGIONE CAMPANIA
MISURA	05 - RIPRISTINO DEL POTENZIALE PRODUTTIVO AGRICOLO DANNEGGIATO DA CALAMITA' NATURALI E DA EVENTI CATASTROFICI E INTRODUZIONE DI ADEGUATE MISURE DI
SOTTOMISURA	5.2 - SOSTEGNO A INVESTIMENTI PER IL RIPRISTINO DEI TERRENI AGRICOLI E DEL POTENZIALE PRODUTTIVO DANNEGGIATI DA CALAMITA' NATURALI, AVVERSITA' ATMOSFERICHE
TIPOLOGIA DI INTERVENTO	RIPRISTINO DEL POTENZIALE PRODUTTIVO DANNEGGIATO DA CALAMITA' NATURALI, AVVERSITA' ATMOSFERICHE ED EVENTI CATASTROFICI
BENEFICIARIO	
CUP / CIG	
RESPONSABILE INTERVENTO	
LUOGO DI CONSERVAZIONE DOCUMENTAZIONE INTERVENTO	

1. Ripristino della coltivabilità del terreno, inclusi interventi di regimazione delle acque e di sistemazione superficiale

N.R.	ART.	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	QUANTITA' RIPRISTINATA	PREZZO UNITARIO	IMPORTO	VALORE A NUOVO	DATA AVVENUTO RIPRISTINO	NOME O RAGIONE SOCIALE FORNITORE	PARTITA IVA / CODICE FISCALE FORNITORE	MODALITA' DI INDIVIDUAZIONE DEL CONTRAENTE	PREVENTIVI SI/ NO
					totale	€ 0,00						

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONTRATTO					DOCUMENTO CONTABILE					PAGAMENTO					QUIETANZA	DICHIARAZIONE LIBERATORIA
TIPO	REP.	DATA	IMPORTO IVA ESCLUSA	IMPORTO IVA INCLUSA	TIPO	NR.	DATA	IMPORTO IVA ESCLUSA	IMPORTO IVA INCLUSA	TIPOLOGIA	NR.	DATA	IMPORTO IVA ESCLUSA	IMPORTO IVA INCLUSA	DATA	DATA
		totale	€ 0,00	€ 0,00			totale	€ 0,00	€ 0,00			totale	€ 0,00	€ 0,00		

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Ripristino degli impianti arborei o arbustivi, anche vivaistici con relative piante madri, e delle connesse strutture di sostegno e/o protezione

N.R.	ART.	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	QUANTITA' RIPRISTINATA	PREZZO UNITARIO	IMPORTO	VALORE A NUOVO	DATA AVVENUTO RIPRISTINO	NOME O RAGIONE SOCIALE FORNITORE	PARTITA IVA / CODICE FISCALE FORNITORE	MODALITA' DI INDIVIDUAZIONE DEL CONTRAENTE	PREVENTIVI SI/ NO
					totale	€ 0,00						

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONTRATTO					DOCUMENTO CONTABILE					PAGAMENTO					QUIETANZA	DICHIARAZIONE LIBERATORIA
TIPO	REP.	DATA	IMPORTO IVA ESCLUSA	IMPORTO IVA INCLUSA	TIPO	NR.	DATA	IMPORTO IVA ESCLUSA	IMPORTO IVA INCLUSA	TIPOLOGIA	NR.	DATA	IMPORTO IVA ESCLUSA	IMPORTO IVA INCLUSA	DATA	DATA
		totale	€ 0,00	€ 0,00			totale	€ 0,00	€ 0,00			totale	€ 0,00	€ 0,00		

fonte: http://burc.regione.campania.it

3a. Ripristino/riparazione/ricostruzione di strutture aziendali utilizzate per la produzione agricola e/o zootecnica dell'impresa, e loro impianti e pertinenze													
N.R.	ART.	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	QUANTITA' RIPRISTINATA	PREZZO UNITARIO	IMPORTO	VALORE A NUOVO	DATA AVVENUTO RIPRISTINO	NOME O RAGIONE SOCIALE FORNITORE	PARTITA IVA / CODICE FISCALE FORNITORE	MODALITA' DI INDIVIDUAZIONE DEL CONTRAENTE	PREVENTIVI	
												SI/ NO	
					totale	€ 0,00							

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONTRATTO					DOCUMENTO CONTABILE					PAGAMENTO					QUIETANZA	DICHIARAZIONE LIBERATORIA
TIPO	REP.	DATA	IMPORTO IVA ESCLUSA	IMPORTO IVA INCLUSA	TIPO	NR.	DATA	IMPORTO IVA ESCLUSA	IMPORTO IVA INCLUSA	TIPOLOGIA	NR.	DATA	IMPORTO IVA ESCLUSA	IMPORTO IVA INCLUSA	DATA	DATA
		totale	€ 0,00	€ 0,00			totale	€ 0,00	€ 0,00			totale	€ 0,00	€ 0,00		

fonte: http://burc.regione.campania.it

3b. Ripristino/riparazione/ricostruzione di opifici ed altre strutture rurali adibiti alla lavorazione, trasformazione, immagazzinamento dei prodotti aziendali e per il ricovero di animali o macchine ed attrezzature, e loro impianti e/o pertinenze

N.R.	ART.	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	QUANTITA' RIPRISTINATA	PREZZO UNITARIO	IMPORTO	VALORE A NUOVO	DATA AVVENUTO RIPRISTINO	NOME O RAGIONE SOCIALE FORNITORE	PARTITA IVA / CODICE FISCALE FORNITORE	MODALITA' DI INDIVIDUAZIONE DEL CONTRAENTE	PREVENTIVI
												SI/ NO
					totale	€ 0,00						

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONTRATTO					DOCUMENTO CONTABILE					PAGAMENTO					QUIETANZA	DICHIARAZIONE LIBERATORIA
TIPO	REP.	DATA	IMPORTO IVA ESCLUSA	IMPORTO IVA INCLUSA	TIPO	NR.	DATA	IMPORTO IVA ESCLUSA	IMPORTO IVA INCLUSA	TIPOLOGIA	NR.	DATA	IMPORTO IVA ESCLUSA	IMPORTO IVA INCLUSA	DATA	DATA
		totale	€ 0,00	€ 0,00			totale	€ 0,00	€ 0,00			totale	€ 0,00	€ 0,00		

fonte: http://burc.regione.campania.it

3c. Ripristino/riparazione/ricostruzione di infrastrutture aziendali, al servizio dell'attività agricola dell'impresa, e le eventuali opere complementari e/o accessorie, opere per la regimazione delle acque in eccesso													
N.R.	ART.	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	QUANTITA' RIPRISTINATA	PREZZO UNITARIO	IMPORTO	VALORE A NUOVO	DATA AVVENUTO RIPRISTINO	NOME O RAGIONE SOCIALE FORNITORE	PARTITA IVA / CODICE FISCALE FORNITORE	MODALITA' DI INDIVIDUAZIONE DEL CONTRAENTE	PREVENTIVI	
												SI/ NO	
					totale	€ 0,00							

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONTRATTO					DOCUMENTO CONTABILE					PAGAMENTO					QUIETANZA	DICHIARAZIONE LIBERATORIA
TIPO	REP.	DATA	IMPORTO IVA ESCLUSA	IMPORTO IVA INCLUSA	TIPO	NR.	DATA	IMPORTO IVA ESCLUSA	IMPORTO IVA INCLUSA	TIPOLOGIA	NR.	DATA	IMPORTO IVA ESCLUSA	IMPORTO IVA INCLUSA	DATA	DATA
		totale	€ 0,00	€ 0,00			totale	€ 0,00	€ 0,00			totale	€ 0,00	€ 0,00		

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Acquisto di ricoveri temporanei

N.R.	ART.	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	QUANTITA' RIPRISTINATA	PREZZO UNITARIO	IMPORTO	VALORE A NUOVO	DATA AVVENUTO RIPRISTINO	NOME O RAGIONE SOCIALE FORNITORE	PARTITA IVA / CODICE FISCALE FORNITORE	MODALITA' DI INDIVIDUAZIONE DEL CONTRAENTE	PREVENTIVI
												SI/ NO
					totale	€ 0,00						

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONTRATTO					DOCUMENTO CONTABILE					PAGAMENTO					QUIETANZA	DICHIARAZIONE LIBERATORIA
TIPO	REP.	DATA	IMPORTO IVA ESCLUSA	IMPORTO IVA INCLUSA	TIPO	NR.	DATA	IMPORTO IVA ESCLUSA	IMPORTO IVA INCLUSA	TIPOLOGIA	NR.	DATA	IMPORTO IVA ESCLUSA	IMPORTO IVA INCLUSA	DATA	DATA
		totale	€ 0,00	€ 0,00			totale	€ 0,00	€ 0,00			totale	€ 0,00	€ 0,00		

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Scorte vive, di pari numero e specie dei capi morti o dispersi a causa dell'evento

N.R.	ART.	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	QUANTITA' RIPRISTINATA	PREZZO UNITARIO	IMPORTO	VALORE A NUOVO	DATA AVVENUTO RIPRISTINO	NOME O RAGIONE SOCIALE FORNITORE	PARTITA IVA / CODICE FISCALE FORNITORE	MODALITA' DI INDIVIDUAZIONE DEL CONTRAENTE	PREVENTIVI
												SI/ NO
					totale	€ 0,00						

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONTRATTO					DOCUMENTO CONTABILE					PAGAMENTO					QUIETANZA	DICHIARAZIONE LIBERATORIA
TIPO	REP.	DATA	IMPORTO IVA ESCLUSA	IMPORTO IVA INCLUSA	TIPO	NR.	DATA	IMPORTO IVA ESCLUSA	IMPORTO IVA INCLUSA	TIPOLOGIA	NR.	DATA	IMPORTO IVA ESCLUSA	IMPORTO IVA INCLUSA	DATA	DATA
		totale	€ 0,00	€ 0,00			totale	€ 0,00	€ 0,00			totale	€ 0,00	€ 0,00		

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Scorte morte dell'azienda: attrezzature agricole, macchine agricole, attrezzature per la manipolazione e la trasformazione dei prodotti, attrezzature informatiche, mangimi, lettimi e concimi.													
N.R.	ART.	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	QUANTITA' RIPRISTINATA	PREZZO UNITARIO	IMPORTO	VALORE A NUOVO	DATA AVVENUTO RIPRISTINO	NOME O RAGIONE SOCIALE FORNITORE	PARTITA IVA / CODICE FISCALE FORNITORE	MODALITA' DI INDIVIDUAZIONE DEL CONTRAENTE	PREVENTIVI	
												SI/ NO	
					totale	€ 0,00							

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONTRATTO					DOCUMENTO CONTABILE					PAGAMENTO					QUIETANZA	DICHIARAZIONE LIBERATORIA
TIPO	REP.	DATA	IMPORTO IVA ESCLUSA	IMPORTO IVA INCLUSA	TIPO	NR.	DATA	IMPORTO IVA ESCLUSA	IMPORTO IVA INCLUSA	TIPOLOGIA	NR.	DATA	IMPORTO IVA ESCLUSA	IMPORTO IVA INCLUSA	DATA	DATA
		totale	€ 0,00	€ 0,00			totale	€ 0,00	€ 0,00			totale	€ 0,00	€ 0,00		

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. Acquisizione/installazione di nuovo software

N.R.	ART.	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	QUANTITA' RIPRISTINATA	PREZZO UNITARIO	IMPORTO	VALORE A NUOVO	DATA AVVENUTO RIPRISTINO	NOME O RAGIONE SOCIALE FORNITORE	PARTITA IVA / CODICE FISCALE FORNITORE	MODALITA' DI INDIVIDUAZIONE DEL CONTRAENTE	PREVENTIVI
												SI/ NO
					totale	€ 0,00						

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONTRATTO					DOCUMENTO CONTABILE					PAGAMENTO					QUIETANZA	DICHIARAZIONE LIBERATORIA
TIPO	REP.	DATA	IMPORTO IVA ESCLUSA	IMPORTO IVA INCLUSA	TIPO	NR.	DATA	IMPORTO IVA ESCLUSA	IMPORTO IVA INCLUSA	TIPOLOGIA	NR.	DATA	IMPORTO IVA ESCLUSA	IMPORTO IVA INCLUSA	DATA	DATA
		totale	€ 0,00	€ 0,00			totale	€ 0,00	€ 0,00			totale	€ 0,00	€ 0,00		

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. Spese generali

- -	- -	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	QUANTITA' RIPRISTINATA	PREZZO UNITARIO	IMPORTO	VALORE A NUOVO	DATA AVVENUTO RIPRISTINO	NOME O RAGIONE SOCIALE FORNITORE	PARTITA IVA / CODICE FISCALE FORNITORE	MODALITA' DI INDIVIDUAZIONE DEL CONTRAENTE	PREVENTIVI
												SI/ NO
					totale	€ 0,00						

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONTRATTO					DOCUMENTO CONTABILE					PAGAMENTO					QUIETANZA	DICHIARAZIONE LIBERATORIA
TIPO	REP.	DATA	IMPORTO IVA ESCLUSA	IMPORTO IVA INCLUSA	TIPO	NR.	DATA	IMPORTO IVA ESCLUSA	IMPORTO IVA INCLUSA	TIPOLOGIA	NR.	DATA	IMPORTO IVA ESCLUSA	IMPORTO IVA INCLUSA	DATA	DATA
		totale	€ 0,00	€ 0,00			totale	€ 0,00	€ 0,00			totale	€ 0,00	€ 0,00		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 13

ATTESTAZIONE DI FINE INTERVENTO

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 5 - Tipologia di intervento 5.2.1 "Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici".
Soggetto beneficiario: ……
CUP /CIG ……..
Comunicazione di conclusione delle attività relative all'intervento.

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____ , residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____)
in qualità di (*barrare la casella che interessa)*

- □ titolare dell'impresa individuale
- □ rappresentante legale della

_____, con sede legale _____ (Prov_____) in via/Piazza_____n._____(CAP_____), partita IVA / Codice Fiscale_____ telefono _____ fax_____ email_____ PEC_____,
beneficiaria di contributi giusto decreto di concessione n. ……. del ……,

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

DICHIARA

di aver concluso l'intervento, così come previsto dal Piano di investimento ammesso a finanziamento, in data ……..., come si evince dalla data dell'ultima quietanza presentata nella rendicontazione e allegata alla presente in copia conforme all'originale.

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 *Codice in materia di protezione dei dati personali*, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il

fonte: http://burc.regione.campania.it

quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

Luogo e data, ...

Timbro e firma

_____

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 14

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORITA'

(Art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 5 - Tipologia di intervento 5.2.1 "Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici".
Soggetto beneficiario: ……
CUP /CIG ……..
Dichiarazione sulla tracciabilità dei flussi finanziari - Legge 136/2010.

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____ , residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____)
in qualità di (*barrare la casella che interessa)*

- □ titolare dell'impresa individuale
- □ rappresentante legale

della _____, con sede legale _____ (Prov_____) in via/Piazza_____n._____(CAP_____), partita IVA / Codice Fiscale_____ telefono _____ fax_____ email_____ PEC_____

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

al fine di poter assolvere agli obblighi sulla tracciabilità dei movimenti finanziari previsti dall'art. 3 della legge n. 136/2010, relativi ai pagamenti effettuati nell'ambito dell'intervento agevolato ,

DICHIARA

- che gli estremi identificativi del conto corrente "ordinario" attraverso il quale sono stati effettuati pagamenti dalla data dell'evento calamitoso fino alla presentazione della domanda di sostegno sono i seguenti:

- conto corrente n. _____ aperto presso: _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

IBAN: _____

- che le persone delegate ad operare su tale/i conto/i sono:

1) _____, nato/a a_____(__) il_____ Cod. Fiscale_____;

2) _____, nato/a a_____(__) il_____ Cod. Fiscale_____;

- che gli estremi identificativi del conto corrente "dedicato" ai pagamenti nell'ambito dell'intervento in oggetto sono i seguenti:

- conto corrente n. _____ aperto presso: _____
  IBAN: _____

- che le persone delegate ad operare su tale/i conto/i sono:

1) _____, nato/a a_____(__) il_____ Cod. Fiscale_____;

2) _____, nato/a a_____(__) il_____ Cod. Fiscale_____;

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 *Codice in materia di protezione dei dati personali*, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

Luogo e data, ...

Timbro e firma

_____

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28/12/2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BANDO

Misura 6: Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19 del Reg. (UE) 1305/2013)

Sottomisura 6.1: Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori art. 19, comma 1, lettera a) punto i)

Tipologia di intervento 6.1.1: Riconoscimento del premio per i giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo d'azienda.

INDICE

1. Riferimenti normativi 2
2. Obiettivi e Finalità 2
3. Ambito Territoriale 2
4. Dotazione finanziaria 2
5. Descrizione degli interventi 2
6. Beneficiari 3
7. Condizioni di ammissibilità 3
8. Altre condizioni preclusive all'accesso 11
9. Spese Ammissibili 11
10. Importi ed aliquote di sostegno 11
11. Criteri di selezione 11
12. Presentazione delle domande di sostegno e documentazione da allegare 15
13. Presentazione delle domande di pagamento e documentazione da allegare 19
14. Modalità e tempi di esecuzione del Piano di Sviluppo Aziendale 20
15. Proroghe, varianti e recesso dei benefici 20
16. Impegni ed obblighi specifici 20
17. Controlli 21
18. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate 21
19. Modalità di ricorso 22
20. Errore palese 22
21. Informazioni trattamento dati 22
22. Disposizioni conclusive 22
23. Allegati 22

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Riferimenti normativi

- Reg. (UE) 1305/2013, in particolare art. 19, comma 1) lettera a), punto i);
- Reg. (UE) 220/2015;
- Disposizioni attuative generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020;
- Nota prot. n. 13460 del 3 giugno 2016 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Dipartimento delle Politiche Europee ed Internazionali e dello Sviluppo Rurale Direzione Generale dello Sviluppo Rurale DISR II.

2. Obiettivi e Finalità

La tipologia di intervento persegue l'obiettivo di incentivare il primo insediamento in agricoltura di imprenditori agricoli giovani al fine di:

- creare delle opportunità economiche per il mantenimento della popolazione giovanile nei territori rurali e nelle aree caratterizzate da processi di desertificazione sociale;
- favorire l'inserimento di professionalità nuove con approcci imprenditoriali innovativi, nelle aree con migliori performance economiche sociali.

La tipologia di intervento contribuisce al perseguimento della seguente priorità e focus area:

- *Priorità P2*: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste;
- *Focus Area 2B*: favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale.

3. Ambito Territoriale

La tipologia di intervento si applica su tutto il territorio regionale.

4. Dotazione finanziaria

La Dotazione finanziaria per l'attuazione della tipologia di intervento prevista dal presente bando è fissata in euro 11.250.000,00.

5. Descrizione degli interventi

La tipologia di intervento prevede la concessione di un premio e la realizzazione di un Piano di Sviluppo Aziendale (PSA), da conseguire entro trentasei (36) mesi, con il quale si deve incrementare il valore della Produzione Standard iniziale.
L'accesso alla tipologia di intervento 6.1.1 non preclude, per la stessa azienda, l'accesso ad altre tipologie di intervento previste dal PSR Campania 2014-2020.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Beneficiari

Giovani di età non superiore a quaranta (40) anni (quarantuno anni non compiuti) al momento della presentazione della domanda di sostegno che per la prima volta si insediano in un'azienda agricola in qualità di unico capo azienda, assumendone la relativa responsabilità civile e fiscale e che presentano un Piano di Sviluppo Aziendale. Essi devono possedere adeguate qualifiche e competenze professionali.

Si intende per "insediamento" l'acquisizione di un'azienda agricola da parte del giovane agricoltore che vi si insedi in qualità di unico capo azienda, assumendo per la prima volta la responsabilità civile e fiscale della gestione aziendale.

La data di primo insediamento corrisponde alla data di iscrizione alla Camera di Commercio Industria, Artigianato ed Agricoltura (CCIAA). Ciò deve avvenire inderogabilmente entro i dodici (12) mesi antecedenti la presentazione della domanda di sostegno.

Il processo di insediamento comprende altresì ulteriori fasi, quali l'apertura della P.IVA (certificato storico della posizione IVA qualora il richiedente sia divenuto proprietario del terreno in data antecedente a quella dell'insediamento), l'iscrizione all'INPS e l'attuazione del Piano di Sviluppo Aziendale.

7. Condizioni di ammissibilità

I soggetti destinatari degli aiuti del PSR 2014-2020 che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo aziendale.

Le informazioni contenute nel fascicolo aziendale costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa.

Il premio viene concesso ai soggetti che al momento della presentazione della domanda di sostegno soddisfano le seguenti condizioni:

- avere età non superiore a quaranta (40) anni (quarantuno anni non compiuti);
- insediarsi per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di unico capo azienda;
- presentare un Piano di Sviluppo Aziendale esecutivo in grado di dimostrare che, al termine del periodo di implementazione dello stesso, sarà conseguito un aumento della Produzione Standard aziendale;
- possedere un'adeguata qualifica e competenza professionale (per le società tale requisito deve essere posseduto dal rappresentante legale). Il giovane potrà acquisire tali condizioni entro il termine previsto per la realizzazione del PSA ed in ogni caso non oltre trentasei (36) mesi decorrenti dalla data di adozione del provvedimento di concessione dell'aiuto.

Inoltre, ai fini dell'erogazione del premio, il richiedente deve dimostrare il possesso della superficie oggetto dell'intervento attraverso:

- un titolo di proprietà o di usufrutto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- un contratto di affitto fondi rustici redatto in forma scritta e registrato, di durata pari ad almeno dieci (10) anni;
- nel caso di proprietà indivisa, un contratto di affitto pro quota.

Non verranno prese in considerazione altre forme di possesso al di fuori di quelle sopra-menzionate.
In tutti i casi in cui il richiedente non è proprietario della superficie oggetto dell'intervento, oppure nei casi di comproprietà, è richiesta, in sede di presentazione della Domanda, un'espressa autorizzazione scritta a realizzare le operazioni previste dalla presente tipologia di intervento da parte di tutti i proprietari, ovvero comproprietari, che, qualora non inserita nel contratto, deve essere esplicitata dagli stessi mediante la sottoscrizione di *addendum* opportunamente registrato.
Per i soggetti divenuti proprietari del terreno in data antecedente a quella dell'insediamento, la domanda di sostegno è accettata sempreché l'apertura della partita IVA, l'iscrizione al Registro delle Imprese Agricole presso la CCIAA e l'apertura della posizione previdenziale e assistenziale presso l'INPS risultino perfezionate nei 365 giorni antecedenti alla data di presentazione della domanda di sostegno. In tal caso l'attribuzione della partita IVA per l'attività agricola intrapresa è verificata dal certificato storico della posizione IVA del richiedente.

L'impresa Agricola deve:

1. risultare iscritta ai registri della CCIAA, sezione speciale aziende agricole al codice ATECO 01;
2. in caso di ditta individuale, esercitare l'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c., come riportato nell'iscrizione alla CCIAA, quale attività primaria;
3. in caso di impresa costituita in forma societaria, esercitare l'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c., come riportato nell'iscrizione alla CCIAA, con riferimento all'oggetto sociale, in forma esclusiva;
4. in caso di società, avere un contratto societario di durata almeno pari a quella del periodo di impegno alla conduzione aziendale.

Il richiedente deve garantire la conduzione della azienda per almeno cinque (5) anni decorrenti dalla data di adozione del provvedimento di concessione dell'aiuto.
Se il giovane agricoltore si insedia in qualità di contitolare in società di persone o di capitali, il premio viene corrisposto a condizione che la responsabilità per la gestione ordinaria e per quella straordinaria, quale risultante dal patto societario/statuto/atto costitutivo, sia in capo al socio giovane agricoltore in modo tale per cui le decisioni del giovane agricoltore non possano essere inficiate dagli ulteriori soci. Tali condizioni sopraesposte dovranno essere mantenute per l'intero periodo di vincolo alla conduzione aziendale.
Le società devono possedere le seguenti caratteristiche:

- essere costituite in maggioranza numerica da giovani di età non superiore a quaranta (40) anni (quarantuno anni non compiuti). Per le società di persone e

fonte: http://burc.regione.campania.it

società cooperative il 75% dei soci deve essere costituito da giovani; per le società di capitali il giovane deve dimostrare di avere la maggioranza delle quote sociali;
- il *rappresentante legale* deve essere un giovane di età non superiore a quaranta (40) anni (quarantuno anni non compiuti) in possesso di tutti i requisiti previsti dal presente bando;
- ogni singolo associato non deve aver beneficiato del premio di insediamento ai sensi della misura 4.15 del POR Campania 2000-2006 ovvero delle Misure 112 e cluster 112-121 del PSR Campania 2007-2013.

Per le società agricole, in sede di presentazione dell'istanza, sarà ritenuta ammissibile anche la sola iscrizione al registro delle imprese; in tal caso la società richiedente gli aiuti dovrà dimostrare, in occasione della richiesta di liquidazione del saldo del premio, l'avvenuto transito nel registro delle imprese, sezione speciale delle aziende agricole. Inoltre deve aver aperto, per la prima volta, la posizione previdenziale ed assistenziale presso l'INPS in qualità di Imprenditore Agricolo Professionale (I.A.P.) o unico titolare coltivatore diretto unità attiva di azienda agricola.
Se ancora non in possesso della qualifica I.A.P., in considerazione dei tempi previsti dalla normativa vigente per il rilascio della certificazione da parte degli Uffici Regionali competenti, il beneficiario è tenuto, all'atto della presentazione della domanda, ad inserire nel fascicolo aziendale copia dell'attestato di qualifica provvisorio.

Piano di Sviluppo Aziendale
Il PSA è il documento che riassume il percorso di sviluppo dell'impresa neo formata ed è volto a dimostrare il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'azienda. Il Piano di Sviluppo Aziendale, contenuto nella Relazione tecnico-economica, la quale è redatta e sottoscritta dal tecnico abilitato e controfirmata dal richiedente, dovrà essere elaborato e predisposto, con riguardo ai seguenti aspetti:

A. La situazione iniziale dell'azienda agricola:
- ubicazione e caratteristiche territoriali;
- aspetti strutturali (immobili, capi allevati, macchine ed attrezzature, impianti arborei, immobilizzazioni immateriali, loro dimensioni/caratteristiche e valori);
- aspetti occupazionali (manodopera familiare, salariata fissa ed avventizia, impiegatizia fissa e part time e giornate lavorate);
- mercati di sbocco della produzione aziendale (tipologie della clientela servita ed aree geografiche di vendita);
- Produzione Standard.

B. Il progetto di miglioramento:
- tappe essenziali e obiettivi specifici per lo sviluppo delle attività dell'azienda agricola;
- coerenza con gli obiettivi del tipo di intervento.

C. Il programma degli investimenti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- investimenti previsti (caratteristiche ed epoca di realizzazione o acquisto) e relativo cronoprogramma;
- fonti finanziarie utilizzate per la realizzazione del progetto;
- attesa modifica delle caratteristiche economiche e produttive aziendali a seguito della completa realizzazione del progetto.

D. L'impatto del programma su almeno uno dei seguenti elementi ambientali e produttivi:

- sull'ambiente (acqua, aria/atmosfera, suolo, biodiversità, paesaggio);
- sull'organizzazione del lavoro (riduzione della sottoccupazione aziendale, tenuta dell'occupazione, ottimizzazione dell'impiego delle unità specializzate);
- sulle condizioni di benessere degli animali (aumento dello spazio fisico a disposizione, miglioramento delle condizioni climatiche ed ambientali dei ricoveri, igienicità delle stalle, miglioramento delle tecniche di alimentazione per un migliore soddisfacimento delle esigenze fisiologiche);
- sulle condizioni di sicurezza del lavoro (attenuazioni dei rischi meccanici, chimici e biologici- legati all'utilizzo di macchine, attrezzature ed impianti tecnologici dell'azienda);
- sugli aspetti qualitativi dei prodotti aziendali (prestazioni del prodotto, innovazione, modifica ed espansione del mercato di sbocco del prodotto in relazione a nuovi fattori qualitativi introdotti);
- sul processo produttivo (efficienza energetica, miglioramento tecnologico, risparmio idrico, diversificazione della produzione e/o sua riconversione verso produzioni maggiormente garantite);
- sul processo di commercializzazione (razionalizzazione del canale commerciale attraverso l'accorciamento della filiera, la vendita diretta, l'apertura di nuovi sbocchi di mercato, la qualificazione della produzione ed miglioramento della sua tracciabilità).

Il Piano di Sviluppo Aziendale deve, inoltre, descrivere:

- il fabbisogno di formazione/consulenza del giovane imprenditore con particolare riferimento alle tematiche ambientali. Nei casi di carenza formativa, riferibili alle condizioni più avanti specificate, per soddisfare il requisito della capacità professionale, il PSA dovrà obbligatoriamente contenere la previsione della formazione necessaria al raggiungimento di detta capacità. L'acquisizione di tali competenze debbono essere conseguite partecipando a corsi di formazione organizzati dalla Regione Campania nell'ambito della Misura 1 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione" del PSR Campania 2014-2020. Pertanto, in tali casi, il giovane deve indicare che parteciperà alle specifiche attività formative previste dalla Misura 1, per la formazione necessaria al raggiungimento della sufficiente capacità professionale per rispettare gli obblighi regolamentari della tipologia d'intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ogni altra azione ritenuta necessaria per lo sviluppo aziendale.

Rimangono comunque escluse dalla possibilità di accesso ai benefici le aziende agricole che nella situazione post investimenti, espressa nel Piano Aziendale, registrano una Produzione Standard negativa o uguale a zero.

Inoltre:

- i terreni dell'azienda agricola richiedente devono essere ubicati per oltre il 50% della SAT nel territorio regionale;
- le particelle catastali sulle quali si prevede di realizzare gli investimenti fissi devono ricadere nel territorio regionale.

Il PSA dovrà:

1. risultare avviato in data successiva a quella di presentazione della domanda di sostegno, ma non oltre nove (9) mesi decorrenti dalla data adozione del provvedimento di concessione dell'aiuto.
   Detta condizione sarà verificata sulla base dei seguenti elementi:
   - in caso di azioni volte ad espandere l'azienda agricola, si farà riferimento alla data di stipula dei contratti giustificativi del possesso dei nuovi terreni (esclusi quindi quelli costituenti la consistenza aziendale al momento della domanda);
   - nel caso di acquisto di terreni e/o fabbricati produttivi (esclusi quindi quelli costituenti la consistenza aziendale al momento della domanda), si farà riferimento alla data della proposta formale di acquisto;
   - in caso di azioni volte al riorientamento produttivo verso la qualità delle produzioni, si farà riferimento alla data di notifica all'ente certificatore;
   - in caso di acquisto di beni/servizi diversi da quelli di cui ai punti precedenti, si farà riferimento alla data del documento di trasporto (DDT) o alla fattura accompagnatoria o alla data di pagamento di eventuali acconti/anticipi, se antecedente. Non rientrano nella presente categoria le spese sostenute propedeutiche alla predisposizione del PSA, quali onorari di professionisti e consulenti;
   - nel caso di costruzione/ristrutturazione di beni immobili produttivi, si farà riferimento alla data di inizio attività comunicata al Comune competente, quale risultante dal relativo titolo autorizzativo previsto dalla normativa edilizia vigente.
2. prevedere che il giovane agricoltore risulti "agricoltore in attività" ai sensi dell'art. 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013 entro diciotto (18) mesi dall'insediamento. Sono considerati agricoltori in attività, ai sensi del D.M. MIPAAF prot. 6513 del 18 novembre 2014 i soggetti che dimostrano uno dei seguenti requisiti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- iscrizione all'INPS come coltivatori diretti, imprenditori agricoli professionali, coloni o mezzadri;
- possesso della partita IVA attiva in campo agricolo e, a partire dal 2016, con dichiarazione annuale IVA relativa all'anno precedente la presentazione della domanda UNICA. Per le aziende con superfici agricole ubicate, in misura maggiore al cinquanta per cento, in zone montane e/o svantaggiate ai sensi del regolamento (CE) n. 1257/1999 è sufficiente il possesso della partita IVA in campo agricolo;

3. gli investimenti previsti devono essere ultimati entro i trentasei (36) mesi dalla data di emanazione del provvedimento giuridicamente vincolante, pena la revoca del premio. La superficie aziendale deve essere conforme a quella indicata nel fascicolo aziendale risultante dai titoli di possesso.

Il mancato rispetto anche solo di una tra le 3 suddette condizioni costituisce motivo di decadenza dal beneficio previsto per la tipologia di intervento 6.1.1 e per l'eventuale aiuto assentito alla misura 4.1.2.
L'adesione alla tipologia di intervento 4.1.2 ha la finalità di consentire al giovane di integrare i progetti previsti dal Piano di Sviluppo Aziendale presentati con la tipologia di intervento 6.1.1 coerentemente con l'obiettivo di sviluppo prefissato.

L'azienda agricola, al momento di presentazione della domanda, deve soddisfare le seguenti condizioni:

1) risultare di dimensione economica, espressa in Produzione Standard, non inferiore a 12.000 Euro se è ubicata nelle macroaree C e D e non inferiore a 15.000 Euro se è ubicata nelle macroaree A e B;
2) risultare di dimensione economica, espressa in Produzione Standard, non superiore a 200.000 Euro.

Si precisa che la dimensione economica dell'azienda agricola viene calcolata in base ai dati della produzione standard relativi alle produzioni presenti al momento della domanda di sostegno.
Per il calcolo della Produzione Standard si fa riferimento al Reg. (UE) n. 220/2015, che istituisce una tipologia comunitaria delle aziende agricole. Per Produzione Standard si intende il valore normale della produzione lorda. La Produzione Standard è determinata, per ciascuna attività produttiva vegetale e animale, dall'indagine sulla struttura delle aziende agricole. La produzione Standard totale dell'azienda equivale alla somma dei valori ottenuti per ciascuna attività produttiva moltiplicando le Produzioni Standard per unità e per il numero di unità corrispondenti (ettari per le coltivazioni e capi per gli allevamenti) come riportate nel fascicolo aziendale al momento della presentazione della domanda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli impianti arborei devono essere a dimora al momento di presentazione della domanda di sostegno. Per le attività di allevamento viene considerata la consistenza media dichiarata nel fascicolo aziendale.
Nel caso di conduzione dell'allevamento in soccida, la PS è riferita al numero di capi spettanti al soccidario sulla base delle disposizioni contrattuali.
La tabella n. 01, allegata al decreto che approva il presente bando riporta le Produzioni Standard predisposta da CRA - INEA per la Regione Campania; la tabella n. 02 raccorda le voci di rubrica dei PS Campania alle produzioni aziendali da fascicolo.

Criteri per verificare l'incremento di Dimensione Economica dell'azienda
L'incremento di Dimensione Economica dell'azienda (D.E.), espresso in Produzione Standard, si valuta in base alla situazione aziendale conseguente alla realizzazione del PSA presentato dal giovane contestualmente alla domanda di sostegno.
L'incremento di D.E. dovrà essere dimostrato mediante raffronto tra la D.E. di partenza e quella conseguita successivamente al completamento del PSA. Detta D.E. sarà calcolata per la situazione *ex ante* sulla base delle colture/allevamenti risultanti dal Piano colturale unico e consistenza zootecnica presenti al momento della domanda, per la situazione *ex post* in base alla situazione prevista e conseguita ad avvenuta realizzazione del PSA.
I valori della Dimensione Economica devono essere ricavati dalla tabella dei flussi informativi provenienti dalla Rete Contabile Agricola (RICA).
Il Piano Colturale di riferimento per il calcolo è quello presente nel fascicolo aziendale.
La consistenza zootecnica al momento della domanda si intende quella media risultante nell'anno precedente la presentazione della domanda stessa; se indisponibile, si farà riferimento a quella risultante al momento di presentazione della domanda.
Colture/allevamenti eventualmente presenti in azienda o previsti dal PSA che non siano riconducibili alle tipologie valorizzate dalla Rete Contabile Agricola non potranno essere computati.

Non risulta ammissibile con tale tipologia di intervento:

- la costituzione della nuova azienda agricola derivante da un frazionamento di una azienda preesistente in ambito familiare.
  Al fine di limitare la frammentazione fondiaria, la costituzione della nuova impresa non deve derivare dalla suddivisione, successiva al 1.1.2016, di un'azienda preesistente in ambito familiare, di proprietà di soggetti parenti fino al 2° grado.
  Da tali vincoli sono escluse le suddivisioni aziendali dovute a successione "*mortis causa*";
- il passaggio di titolarità dell'azienda, anche per quota, tra coniugi, per atto "tra vivi", nonché la creazione di una nuova azienda costituita con l'acquisizione di terreni del coniuge; sono escluse dagli aiuti anche le costituzioni ex novo di società tra coniugi, di cui uno sia già titolare di azienda agricola individuale ovvero sia socio di una

fonte: http://burc.regione.campania.it

società agricola che confluisca nella costituenda società o che conferisca, alla costituenda società, la totalità o parte dei terreni;
- l'erogazione di più di un premio di insediamento per azienda.

Conoscenze e competenze professionali

Il requisito delle conoscenze e competenze professionali si ritiene soddisfatto se l'interessato:
- è in possesso di un titolo di studio ad indirizzo agrario (Diploma di laurea o laurea in scienze agrarie o forestali o laurea equipollente, diploma di scuola secondaria ad indirizzo agrario), ovvero di laurea in medicina veterinaria per le sole aziende ad indirizzo zootecnico;
- ovvero, soddisfa una delle seguenti condizioni:
  - ha frequentato con profitto un corso di formazione in agricoltura della durata minima di 100 ore organizzato dalla Regione Campania nell'ambito della Misura 4.16 del POR CAMPANIA 2000/2006 e/o della Misura 111 del PSR 2007-2013;
  - ha esercitato l'attività agricola per almeno tre anni con la necessaria copertura previdenziale ed assistenziale, in qualità di coadiuvante familiare o di lavoratore agricolo con almeno 150 giornate l'anno;
  - ha sostenuto positivamente l'esame ai sensi della deliberazione n. 109/2 del 29.07.1988.

In questi ultimi due casi, deve, entro tre anni dalla data di adozione del provvedimento di concessione dell'aiuto, partecipare con profitto ad uno dei corsi regionali di formazione in agricoltura della durata minima di 100 ore, che saranno predisposti *ad hoc* per i beneficiari di questa tipologia d'intervento.

Possono presentare istanza di primo insediamento anche beneficiari in possesso di altri titoli di studio (Diploma di laurea o laurea in materia- economica finanziaria o altro titolo universitario o altri titoli) a condizione che acquisiscono il requisito della conoscenza e competenza professionale entro trentasei (36) mesi decorrenti dalla data di assunzione della decisione individuale di aiuto. Anche in tali casi devono partecipare con profitto ad uno dei corsi regionali di formazione in agricoltura della durata minima di 100 ore che saranno predisposti *ad hoc* per i beneficiari di questa tipologia d'intervento.

Il programma di tali corsi prevedrà almeno i seguenti argomenti:
- norme e regolamenti di politica agricola comunitaria e sulle organizzazioni comuni di mercato;
- normative relative alla tutela ambientale in campo agricolo;
- sicurezza sul lavoro;
- informatica applicata alla gestione aziendale;
- normativa fiscale;
- aggiornamento tecnico nel settore produttivo prevalente dell'azienda;
- formazione tecnica su settori produttivi non ancora presenti in azienda, ma in fase di inserimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. Altre condizioni preclusive all'accesso

Fatto salvo quanto previsto dal par. 12.1 delle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali, le quali costituiscono parte integrante e sostanziale per quanto non espressamente previsto dal presente bando, si specifica che, in sede di istruttoria della domanda di sostegno, devono essere verificate ulteriori condizioni preclusive alla concessione dell'aiuto. In particolare, il richiedente non deve:

1. aver subito condanne per delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis, 640 co. 2 n. 1 e 640 bis, 648-bis, 648-ter e 648-ter. 1 del codice penale o per reati contro la Pubblica Amministrazione o per ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione;
2. (in caso di società) aver subito sanzione interdittiva a contrarre con la Pubblica Amministrazione, di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c) D. Lgs. 231/01;
3. essere oggetto di procedure concorsuali ovvero in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e/o di non essere in presenza di un procedimento in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni;
4. aver subito condanne, con sentenza passata in giudicato, per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del Codice Penale e di cui agli artt. 5, 6 e 12 della L.283/1962;
5. aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui al D.lgs. 81/2008, tali da determinare la commissione di reati penalmente rilevanti.

9. Spese Ammissibili

La tipologia di intervento eroga un aiuto forfettario per cui non è direttamente collegabile ad operazioni o investimenti sostenuti dal giovane agricoltore.

10. Importi ed aliquote di sostegno

Nei territori delle macroaree C e D a ciascun soggetto richiedente verrà riconosciuto un premio di insediamento dell'importo di 50.000,00 euro.
Nelle macroaree A e B a ciascun soggetto richiedente verrà riconosciuto un premio di insediamento dell'importo di 45.000,00 euro.

L'azienda richiedente, ai fini del riconoscimento del premio di insediamento superiore prevista per le macroaree C e D, verrà considerata ricadente nell'area interessata se la maggior parte della S.A.T. insiste in tali macroaree.
La percentuale di sostegno è pari al 100% del contributo pubblico.

11. Criteri di selezione

Le istanze che risulteranno ammissibili in relazione ai requisiti di accesso, saranno valutate sulla base di una griglia di parametri di valutazione riferiti a 6 principi di selezione:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Titolo di studio o frequenza a corsi di formazione coerenti con il P.S.A.;
- Ubicazione dell'azienda;
- Dimensione dell'azienda;
- Adesione al Piano Assicurativo agricolo;
- Adesione a sistemi di produzione certificata biologica;
- Dimensione Economica (D.E.) dell'Azienda espressa in termini di Produzioni Standard.

Ai fini della predisposizione della graduatoria di merito, il punteggio totale attribuito a ciascun progetto sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati per ognuno dei parametri di valutazione considerati (massimo di 100,00 punti).
Per il presente bando verrà costituita una specifica graduatoria nella quale saranno incluse le iniziative che avranno riportato almeno 48 punti. I punteggi conseguiti sono arrotondati alla seconda cifra decimale (es. 1,0049 è arrotondato per difetto a 1,00; mentre 1,0050 è arrotondato per eccesso a 1,01).

In caso di parità di punteggio, verrà osservato l'ordine di preferenza in base ai seguenti criteri che verranno applicati in successione, in relazione all'eventuale riconfermata parità:

- imprese con presenza femminile maggiore del 50%;
- minore età anagrafica del richiedente.

Le aziende presenti in graduatoria verranno ammesse al premio nel limite delle disponibilità poste a bando.

N.	Descrizione	Peso	Indicazione	Punteggio
1	Titolo di studio o frequenza a corsi di formazione del richiedente	15	Diploma di Laurea o Laurea in Scienze Agrarie o forestali o laurea equipollente, ovvero laurea in medicina veterinaria per le sole aziende ad indirizzo zootecnico	15
			Diploma di scuola secondaria ad indirizzo agrario	10
			Diploma di laurea o laurea in materia economico-finanziaria *	5
			Altro titolo di livello Universitario *	3
			Frequentato con profitto un corso di formazione in agricoltura della durata minima di 100 ore organizzato dalla Regione Campania	2
			Altri titoli *	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Descrizione	Peso	Indicazione	Punteggio
2	Ubicazione azienda	10	Aziende prevalentemente ubicate nelle macroaree C e D	10
			Aziende ubicate fuori dalle macroaree C e D	0
3	Dimensione dell'azienda agricola	10	Aziende con superficie totale superiore a ettari 10	10
			Aziende con superficie totale superiore a ettari 5 e fino a 10 ettari	8
			Aziende con superficie totale superiore a ettari 1 e fino a 5 ettari	7
			Aziende con superficie totale superiore a ettari 0,3 e fino a ettari 1	6
			Aziende con superficie totale inferiore a 0,3 ettari	0
4	Adesione al Piano Assicurativo Agricolo	10	Aziende che aderiscono al Piano Assicurativo Agricolo proteggendo le colture e/o gli allevamenti	10
			Aziende che non aderiscono al Piano Assicurativo Agricolo	0
5	Adesione a sistemi di produzione certificata biologica	10	Aziende che risultano iscritte nell'elenco degli operatori biologici italiani da riconvertire	10
			Aziende che risultano iscritte nell'elenco degli operatori biologici italiani acquisite Aziende biologiche acquisite	5
			Aziende che non risultano iscritte nell'elenco degli operatori biologici italiani	0
6	Dimensione Economica (D.E.) dell'Azienda Espressa in termini di	45	D.E. dell'azienda, espressa in termini di Produzioni Standard, superiore o uguale al 50% della Produzione Standard massima ammissibile (≥100.000 €)	15

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Descrizione	Peso	Indicazione	Punteggio
	Produzioni Standard		D.E. dell'azienda, espressa in termini di Produzioni Standard, superiore o uguale al 20% ed inferiore al 50% della Produzione Standard massima ammissibile (≥ 40.000€ < 100.000 €)	25
			D.E. aziendale, espressa in termini di Produzioni Standard, superiore o uguale al 8% ed inferiore al 20% della Produzione Standard massima ammissibile (≥ 16.000 € < 40.000 €)	5
			D.E. aziendale, espressa in termini di Produzioni Standard, superiore al minimo previsto ed inferiore al 8% della Produzione Standard massima ammissibile	0
			Ammissibile al finanziamento della tipologia 4.1.2	20
	Totale	**100**		
*Il richiedente in possesso di tali titoli di studio debbono acquisire il requisito della competenza professionale entro 36 mesi dalla data di emanazione del decreto di concessione dell'aiuto.				

Di seguito si specificano alcune indicazioni utili per conseguire il punteggio:

- al criterio "*Adesione al Piano Assicurativo Agricolo* " (caricato nel fascicolo aziendale) il richiedente deve indicare nell'istanza che ha stipulato apposita copertura assicurativa ai sensi del D.M. 23.12.2015, pubblicato sul GURI n.50 del 1/03/2016, e successive modifiche ed integrazioni.
  Ai fini della copertura assicurativa dei rischi agricoli sull'intero territorio nazionale per l'anno 2016, ai sensi del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 e successive modifiche, in attuazione dell'articolo 37 del regolamento (UE) n. 1305/2013, e dell'articolo 49 del Regolamento(UE) n. 1308/2013, si considerano assicurabili le produzioni vegetali, le strutture aziendali, gli allevamenti zootecnici, i rischi e le garanzie indicati nell'allegato I al suddetto decreto.
  La copertura assicurativa deve comprendere:
  1. l'intera produzione per ciascuna tipologia di prodotto vegetale, riportata nell'allegato 2 del suddetto decreto, coltivata all'interno del territorio regionale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. l'intera mandria o l'intero prodotto ottenibile dalla stessa per ciascuna specie animale, di cui all'allegato l'elenco 1.7 del suddetto decreto, allevata all'interno del territorio regionale;
3. le intere superfici occupate dalle strutture aziendali per ciascuna tipologia di cui all'elenco 1.3 del suddetto decreto all'interno del territorio regionale.

Tale copertura assicurativa deve essere mantenuta per almeno cinque (5) anni, decorrenti dalla data di adozione del provvedimento di concessione dell'aiuto.

- al criterio di *"Adesione a sistemi di produzione certificata biologica"* il richiedente deve indicare nell'istanza che l'azienda è iscritta nell'elenco degli operatori biologici italiani. Il requisito è accertato attraverso l'acquisizione del "Documento Giustificativo" (DG) o, del Certificato di Conformità. Tali documenti sono disponibili nel SIAN nell'elenco degli operatori biologici italiani (art. 92 Ter del Reg CE n. 889/08). Le aziende devono adottare, sulla superficie aziendale e/o agli allevamenti interessati, metodologie produttive biologiche conformi a quanto stabilito dal Reg (CE) n. 834/2007 e dalla normativa nazionale vigente fatta eccezione per i casi di corpi separati. Per corpo separato, si intende quella parte della superficie aziendale separata da elementi fisici extra - aziendali che determinano soluzione di continuità del fondo. Tali elementi possono essere rappresentati a titolo di esempio da: strade almeno comunali, linee ferroviarie, canali di bonifica, fiumi e torrenti, corpi fondiari extra - aziendali.
  Il richiedente deve mantenere la coltura e/o gli allevamenti ai sistemi di produzione biologica certificata per tutta la durata dell'impegno.

Per tutto quanto non previsto dal presente bando si rimanda a quanto previsto dalla Disposizioni Attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.

12. Presentazione delle domande di sostegno e documentazione da allegare

Le domande di sostegno devono essere presentate per via telematica, tramite compilazione della domanda informatizzata presente sul portale SIAN, previa costituzione/aggiornamento del "fascicolo aziendale".

Per le modalità di presentazione delle domande si rinvia a quanto previsto al capitolo 9) delle Disposizioni Attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020, "*Modalità di presentazione delle Domande per le Misure non connesse alla superficie*".

In seguito al rilascio telematico della domanda di sostegno attraverso il SIAN, la copia cartacea e la documentazione tecnico/amministrativa a corredo deve pervenire entro i termini indicati nel decreto di approvazione del presente bando, alla UOD competente per territorio sia in formato cartaceo che su supporto digitale, DVD/CD contenente: file in formato elettronico, pdf/A -1; e la dichiarazione resa dal soggetto richiedente ai sensi del DPR 445/2000 attestante la conformità del contenuto digitale a quello cartaceo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La competenza dell'UOD, cui la domanda è indirizzata, deve essere determinata in base alla prevalente ubicazione dell'intervento (territorio su cui insiste la maggiore parte della superficie agricola aziendale S.A.T.).
Gli indirizzi delle UOD, a cui far pervenire le domande di sostegno con tutta la documentazione allegata, sono:

UOD competente	Indirizzo e recapiti
UOD 15 - Servizio Territoriale Provinciale di Avellino	**Indirizzo**: Centro Direzionale Collina Liguorini - 83100 Avelino **Telefono**: 0825 765675 **PEC**: dg06.uod15@pec.regione.campania.it
UOD 16 - Servizio Territoriale Provinciale di Benevento	**Indirizzo**: Piazza E. Gramazio (Santa Colomba) - 82100 Benevento **Telefono**: 0824 364303 - 0824 364251 **PEC**: dg06.uod16@pec.regione.campania.it
UOD 17 - Servizio Territoriale Provinciale di Caserta	**Indirizzo**: Viale Carlo III, c/o ex CIAPI - 81020 San Nicola La Strada (CE) **Telefono**: 0823 554219 **PEC**: dg06.uod17@pec.regione.campania.it
UOD 18 - Servizio Territoriale Provinciale di Napoli	**Indirizzo**: Centro Direzionale di Napoli, is. A6 – 80143 Napoli **Telefono**: 081 7967272 - 081 7967273 **PEC**: dg06.uod18@pec.regione.campania.it
UOD 19 - Servizio Territoriale Provinciale di Salerno	**Indirizzo**: Via Generale Clark,103 - 84131 Salerno **Telefono**: 089 3079215 - 089 2589103 **PEC**: dg06.uod19@pec.regione.campania.it

La documentazione dovrà essere contenuta in un plico chiuso contenente:

- l'istanza di sostegno con allegata check list documentale compilata dal CAA, indicata al cap. 9 delle Disposizioni Attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020;
- la relazione esplicativa tecnico-economica contenente il Piano di Sviluppo Aziendale;
- la documentazione amministrativa.

La documentazione necessaria per l'istruttoria della domanda di sostegno, sarà costituita da:

1) titolo di possesso dei terreni sui quali il richiedente si è insediato (titolo di proprietà o contratto di affitto di durata almeno decennale ovvero contratto di affitto non formato per atto pubblico o scrittura privata autenticata regolarmente registrato) (caricato nel fascicolo aziendale);
2) se del caso, addendum al contratto sottoscritto dal proprietario del fondo, ovvero comproprietario, con il quale si autorizza l'affittuario richiedente a realizzare le operazioni previste dalla presente tipologia di intervento, qualora essa non sia già contenuta nel contratto (da allegare);

fonte: http://burc.regione.campania.it

3) relazione tecnico-economica, redatta e sottoscritta da tecnico abilitato, contenente il Piano di sviluppo aziendale, controfirmata dal richiedente (da allegare);
4) iscrizione al registro delle imprese presso la CCIAA e iscrizione all'INPS (caricato nel fascicolo aziendale);
5) copia del registro di stalla, per le aziende zootecniche (caricato nel fascicolo aziendale) e copia dello stesso per gli allevamenti non rilevabili in BDN zootecnica (da allegare);
6) per le sole aziende zootecniche, copia della comunicazione inviata all'Autorità competente, in riferimento a quanto espressamente previsto dalla Direttiva 91/676 ("Direttiva nitrati") e D.M. 7 aprile 2006 recante "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti e delle acque reflue nonché per la produzione e utilizzazione agronomica digestato", e dalla DGR 771/2012. Per le aziende con animali che smaltiscono gli effluenti attraverso conferimento del materiale a ditte a tanto autorizzate, copia del contratto di conferimento degli effluenti zootecnici e delle relative fatture già pagate. Per le aziende con animali non tenute a tale adempimento, espressa dichiarazione circa la non obbligatorietà della comunicazione alle competenti autorità (da allegare);
7) copia dell'ultima denuncia del numero e del tipo di alveari attivi presentata all'Autorità Veterinaria, per le aziende con alveari (da allegare);
8) copia del documento di Identità in corso di validità del richiedente (da allegare);

In aggiunta, per le Società:

9) copia conforme all'originale della deliberazione con la quale il Consiglio di Amministrazione approva il piano aziendale, autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento e nomina il responsabile tecnico (da allegare);
10) copia conforme all'originale dello statuto ed atto costitutivo (da allegare);
11) elenco dei soci con indicazione della data di nascita e del codice fiscale (da allegare);
12) Modello riportante la Produzione Standard aziendale – stampa di output dell'applicativo regionale per il calcolo della Produzione Standard aziendale.

Assieme alla documentazione suddetta dovranno essere rilasciate dai richiedenti, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, le seguenti dichiarazioni sostitutive.
Il beneficiario dovrà, nella fattispecie, produrre:

1. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (come da mod. allegato n. 1) nella quale attesti:
   - di non aver esercitato, prima dell'insediamento, attività agricola;
   - di non aver presentato altra domanda, né di aver beneficiato di alcun premio per l'insediamento a favore dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo, previsto da disposizioni comunitarie e nazionali (tale condizione vale anche per tutti componenti giovani della società) ovvero di non aver beneficiato del premio di insediamento ai

fonte: http://burc.regione.campania.it

sensi della Misura 415 del POR Campania 2000-2006, ovvero delle Misure 112 e cluster 112- 121 del PSR Campania 2007-2013;

- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione del tipo di intervento e delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;
- di essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al pagamento del prelievo di cui all'art. 78 del Reg (CE)n. 1234/07 sul latte commercializzato in eccesso (solo per le aziende operanti nel settore lattiero caseario vaccino);
- di essere in regola con la normativa Unionale, nazionale e regionale in materia di superfici vitate e in materia di dichiarazioni (per le aziende che coltivano vite e /o producono vino);
- che non ha commesso violazioni, definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- di aver provveduto alla denuncia dell'attività di produzione, allevamento, coltivazione alla ASL competente nel rispetto del Regolamento (CE) 852/2004 del Parlamento europeo e secondo le direttive approvate dalla Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n. 797 del 16.06.2006 ove pertinente;
- che i fabbricati aziendali sono in regola con le vigenti norme in materia di edilizia;
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 30.06.2003 n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;
- di rispettare le norme previste dall'art. 190 del D.Lgs. 152/2006 (Registro di carico e scarico) tramite una delle seguenti modalità:
    a) con la conservazione per tre anni del formulario di identificazione (I e IV copia) o della copia della scheda del sistema SISTRI;
    b) con la conservazione per tre anni del documento di conferimento dei rifiuti pericolosi, rilasciato da soggetto che provvede alla raccolta di detti rifiuti nell'ambito del circuito organizzato di raccolta differenziata di cui all'art. 183, comma 1, lettera pp).

2. dichiarazione sostitutiva di certificazione (come da mod. allegato n. 2) nella quale dichiara:

- di non aver subito condanne per delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis, 640 co. 2 n. 1 e 640 bis, 648-bis, 648-ter e 648-ter. 1 del codice penale o per reati contro la Pubblica Amministrazione o per ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione;
- (in caso di società) di non aver subito sanzione interdittiva a contrarre con la Pubblica Amministrazione, di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c) D. Lgs. 231/01;
- di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assicurativi del titolare e dei lavoratori aziendali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di non essere oggetto di procedure concorsuali ovvero in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e/o di non essere in presenza di un procedimento in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui al D.lgs. 81/2008, tali da determinare la commissione di reati penalmente rilevanti;
- di non aver subito condanne, con sentenza passata in giudicato, per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del Codice Penale e di cui agli artt. 5, 6 e 12 della L.283/1962.

Le accertate false dichiarazioni comporteranno, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero della somma eventualmente liquidata maggiorata degli interessi di legge;
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle misure del PSR Campania 2014-2020.

13. Presentazione delle domande di pagamento e documentazione da allegare

Le Domande di Pagamento devono essere presentate per via telematica, tramite compilazione della domanda informatizzata presente sul portale SIAN, nel rispetto delle scadenze indicate dal provvedimento di concessione dell'aiuto, secondo le modalità riportate nelle Disposizioni attuative generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali.

Il premio di primo insediamento sarà erogato in due *tranche*:

- la prima, pari al 60% del premio spettante, sarà liquidabile successivamente alla adozione del provvedimento di concessione del premio e previa comunicazione di avvio del PSA che dovrà avvenire entro nove (9) mesi dal suddetto provvedimento. Il pagamento è subordinato alla presentazione di apposita garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa;
- la seconda, pari al 40% del premio spettante, sarà liquidabile successivamente alla verifica della completa e corretta realizzazione del PSA da effettuare entro tre (3) anni dalla data di adozione del provvedimento di concessione dell'aiuto e del raggiungimento dei requisiti, eventualmente mancanti nei tempi prescritti,. Il beneficiario, per richiedere la seconda tranche, dovrà presentare una relazione esplicativa tecnico economica, redatta da tecnico abilitato, in cui viene evidenziato che il Piano di Sviluppo Aziendale è stato completamente realizzato ed ha conseguito un incremento della Produzione Standard rispetto a quella iniziale.

La garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa di cui sopra dovrà risultare emessa a favore di AGEA. La garanzia deve essere rilasciata per un importo pari al 100% dell'importo liquidato e dovrà avere efficacia fino a quando non sia rilasciata apposita autorizzazione da parte dell'Organismo Pagatore allo svincolo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

14. Modalità e tempi di esecuzione del Piano di Sviluppo Aziendale

Gli investimenti previsti dal Piano di Sviluppo Aziendale devono essere ultimati entro i trentasei (36) mesi dalla data di adozione del provvedimento di concessione dell'aiuto. Una volta concluso il Piano di miglioramento aziendale, il beneficiario è tenuto ad aggiornare il fascicolo aziendale.

Il Piano Aziendale sarà oggetto di verifiche intermedie e/o finali da parte del Soggetto Attuatore entro i cinque (5) anni dalla data di emissione del adozione del provvedimento di concessione dell'aiuto. La mancata rispondenza delle attività realizzate determinerà la decadenza del premio concesso.

15. Proroghe, varianti e recesso dei benefici

Non sono concesse proroghe per la realizzazione del Piano di Sviluppo Aziendale, il quale deve essere concluso entro trentasei (36) mesi dalla data di emissione del provvedimento giuridicamente vincolante.

Il Piano di Sviluppo Aziendale potrà essere oggetto di revisione, su richiesta del beneficiario, da effettuarsi una sola volta entro e non oltre i dodici (12) mesi successivi alla data di adozione del provvedimento di concessione dell'aiuto, fatto salvo il diritto dell'ente attuatore competente per territorio di approvare le modifiche proposte in relazione alla rispondenza con gli obiettivi prefissati.

16. Impegni ed obblighi specifici

Il giovane deve impegnarsi a:

- essere *Agricoltore in attività* entro 18 mesi dalla data di insediamento;
- iniziare l'attuazione del PSA entro e non oltre 9 mesi decorrenti dalla data di emissione del provvedimento giuridicamente vincolante;
- mantenere la posizione previdenziale INPS, l'apertura della P.IVA e l'iscrizione alla C.C.I.A.A. per almeno cinque (5) anni dalla data di adozione del provvedimento di concessione dell'aiuto;
- attuare il piano aziendale entro trentasei (36) mesi dalla data di adozione del provvedimento di concessione dell'aiuto;
- acquisire un'adeguata qualifica e competenza professionale entro trentasei (36) mesi decorrenti dalla data di adozione del provvedimento di concessione dell'aiuto;
- mantenere la coltura e/o gli allevamenti ai sistemi di produzione biologica certificata per almeno cinque (5) anni, decorrenti dalla data di dalla data di adozione del provvedimento di concessione dell'aiuto;
- mantenere la copertura assicurativa per almeno cinque (5) anni, decorrenti dalla data di adozione del provvedimento di concessione dell'aiuto;
- condurre l'azienda in cui si è insediato per un periodo minimo di almeno cinque (5) anni decorrenti dalla data di adozione del provvedimento di concessione dell'aiuto. Per tutta la durata del vincolo di "conduzione diretta" eventuali operazioni di

fonte: http://burc.regione.campania.it

"subentro, fusioni o incorporazioni societarie" come l'attribuzione di procure speciali, comporteranno la revoca dell'aiuto;
- di essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al pagamento del prelievo di cui all'art. 78 del Reg (CE) n. 1234/07 sul latte commercializzato in eccesso (solo per le aziende operanti nel settore lattiero caseario vaccino);
- di essere in regola con la normativa Unionale, nazionale e regionale in materia di superfici vitate e in materia di dichiarazioni (per le aziende che coltivano vite e /o producono vino);
- ottenere il riconoscimento dello status di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP).

In caso di violazione anche di uno solo di tali impegni, dovrà restituirsi il premio ricevuto gravato degli interessi.
Il richiedente dovrà inoltre osservare gli impegni e gli obblighi riportati al capitolo 16 delle Disposizioni attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali.

17. Controlli

I Soggetti Attuatori devono effettuare sui beneficiari i controlli di ammissibilità delle domande di aiuto e sulle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto notorio ad esse allegate.
L'amministrazione competente effettuerà il controllo dell'ammissibilità delle domande e della loro conformità al PSR e alle norme comunitarie e nazionali, nonché la selezione in base ai criteri di priorità.
Per quanto non indicato nel presente articolo si rimanda alle Disposizioni attuative generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali e ad eventuali ulteriori successivi atti che disciplineranno la materia.
Tutti i controlli in fase di ammissibilità, pagamento e post pagamento saranno effettuati secondo la disciplina di cui al Reg. (UE) n. 640/2014 e al Reg. (UE) n. 809/2014, nonché di ogni altra normativa comunitaria in materia e delle disposizioni di AGEA.

18. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

Il mancato rispetto di una sola delle seguenti condizioni:
- Essere Agricoltore in attività" entro 18 mesi dalla data di insediamento;
- iniziare l'attuazione del PSA entro e non oltre 9 mesi decorrenti dalla data di emanazione del provvedimento giuridicamente vincolante;
- mantenere la posizione previdenziale INPS, l'apertura della P.IVA e l'iscrizione alla C.C.I.A.A. per almeno cinque (5) anni dalla data di emanazione del provvedimento giuridicamente vincolante;
- attuare il piano aziendale entro trentasei (36) mesi dalla data di emanazione del provvedimento giuridicamente vincolante;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- acquisire un'adeguata qualifica e competenza professionale entro trentasei (36) mesi decorrenti dalla data di emanazione del provvedimento giuridicamente vincolante;
- condurre l'azienda in cui si è insediato per un periodo minimo di almeno cinque (5) anni decorrenti dalla data di emanazione del provvedimento giuridicamente vincolante;
- fornire false dichiarazioni;
- realizzare un piano di sviluppo aziendale difforme da quello autorizzato;

determinerà la revoca del contributo eventualmente già concesso gravato degli interessi legali.
Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

19. Modalità di ricorso

Si rimanda alle Disposizioni attuative generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali e ad eventuali ulteriori successivi atti che disciplineranno la materia.

20. Errore palese

Si rimanda alle Disposizioni attuative generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali e ad eventuali ulteriori successivi atti che disciplineranno la materia.

21. Informazioni trattamento dati

Si rimanda alle Disposizioni attuative generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali e ad eventuali ulteriori successivi atti che disciplineranno la materia

22. Disposizioni conclusive

Per quanto non previsto in questo bando si rinvia alle Disposizioni Attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.

23. Allegati

1. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà requisiti di carattere generale;
2. dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'affidabilità del richiedente;
3. comunicazione di avvio al Piano di Sviluppo Aziendale;
4. comunicazione dei dati relativi al conto corrente "dedicato" ;
5. comunicazione di conclusione del Piano di Sviluppo Aziendale;
6. Tabella 01 CRA- INEA Produzione Standard Campania;
7. Tabella 02 di raccordo fra voci di rubrica della Produzione Standard Campania e produzioni aziendali da Fascicolo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 1

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(Art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 6 - Tipologia di intervento 6.1.1 "Riconoscimento del premio per giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo azienda agricola".

Soggetto richiedente: .....

Dichiarazione attestante il possesso dei requisiti di carattere generale.

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____ , residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____)

in qualità di (*barrare la casella che interessa)*

□ titolare dell'impresa individuale

□ rappresentante legale della

_____, con sede legale _____ (Prov_____) in via/Piazza_____n._____(CAP_____), partita IVA / Codice Fiscale_____ telefono _____ fax_____ email_____ PEC_____

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

DICHIARA

- di non aver esercitato, prima dell'insediamento, attività agricola;
- di non aver presentato altra domanda, né di aver beneficiato di alcun premio per l'insediamento a favore dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo, previsto da disposizioni comunitarie e nazionali e di essere a conoscenza che tale condizione sussiste anche in capo a tutti i componenti giovani della società *(indicare i nominativi, data e luogo di nascita e ruolo ricoperto all'interno della società),* ovvero di non aver beneficiato del premio di insediamento ai sensi della Misura 415 del POR Campania 2000-2006, ovvero delle Misure 112 e cluster 112- 121 del PSR Campania 2007-2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione del tipo di intervento e delle Disposizioni attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali e di accettare gli obblighi derivanti dalle dsposizioni in essi contenute;
- *(solo per le aziende operanti nel settore lattiero caseario vaccino)* di essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al pagamento del prelievo di cui all'art. 78 del Reg (CE)n. 1234/07 sul latte commercializzato in eccesso;
- *(per le aziende che coltivano vite e /o producono vino*) di essere in regola con la normativa Unionale, nazionale e regionale in materia di superfici vitate e in materia di dichiarazioni;
- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- di aver provveduto alla denuncia dell'attività di produzione, allevamento, coltivazione alla ASL competente nel rispetto del Regolamento (CE) 852/2004 del Parlamento europeo e secondo le direttive approvate dalla Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n. 797 del 16.06.2006 ove pertinente;
- che i fabbricati aziendali sono in regola con le vigenti norme in materia di edilizia;
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 30.06.2003 n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;
- di rispettare le norme previste dall'art. 190 del D. Lgs. 152/2006 (Registro di carico e scarico) tramite una delle seguenti modalità (barrare una delle condizione che ricorre):
    a) con la conservazione per tre anni del formulario di identificazione (I e IV copia) o della copia della scheda del sistema SISTRI;
    b) con la conservazione per tre anni del documento di conferimento dei rifiuti pericolosi, rilasciato da soggetto che provvede alla raccolta di detti rifiuti nell'ambito del circuito organizzato di raccolta differenziata di cui all'art. 183, comma 1, lettera pp);
- la conformità del contenuto digitale registrato sul supporto ottico allegato alla domanda di sostegno (DVD/CD) alla corrispondente documentazione cartacea.

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

Luogo e data, ...

Timbro e firma

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28/12/2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(Art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 6 - Tipologia di intervento 6.1.1 "Riconoscimento del premio per giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo azienda agricola".

Soggetto richiedente: .....

Dichiarazione attestante l'affidabilità del richiedente.

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____ , residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____)

in qualità di (*barrare la casella che interessa)*

- □ titolare dell'impresa individuale
- □ rappresentante legale della

_____, con sede legale _____ (Prov_____) in via/Piazza_____n._____(CAP_____), partita IVA / Codice Fiscale_____ telefono _____ fax_____ email_____ PEC_____

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

DICHIARA

1. di non aver riportato condanna con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per uno dei seguenti reati:
   a) reati contro la Pubblica Amministrazione di cui al Libro II titolo II del codice penale;
   b) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis;
   c) delitti di cui agli articoli 640 co.2 n. 1 e 640 bis del codice penale;
   d) delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale;
   e) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. *(in caso di società)* di non essere soggetto a sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231;

(Nel caso di società, i predetti requisiti devono sussistere ed essere dichiarati dal titolare (e al direttore tecnico), se si tratta di impresa individuale; dal socio (e al direttore tecnico), se si tratta di s.n.c.; dai soci accomandatari (e al direttore tecnico), se si tratta di s.a.s. Per altro tipo di società o consorzio, dai membri del consiglio di amministrazione, direzione o vigilanza che abbiano la legale rappresentanza, dal direttore tecnico e dal socio unico persona fisica, ovvero dal socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci).

2. *di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assicurativi del titolare* e dei lavoratori aziendali;
3. di non essere oggetto di procedure concorsuali ovvero in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e/o di non essere in presenza di un procedimento in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni;
4. di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate, compresi i provvedimenti interdittivi, alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, tali da determinare la commissione di reati penalmente rilevanti;
5. di non aver subito condanne, con sentenza passata in giudicato, per i reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari dal Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del Codice Penale e dagli artt. 5, 6 e 12 della L. 283/1962.

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 *Codice in materia di protezione dei dati personali*, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

Luogo e data, ...

Timbro e firma

_____

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 3

ATTESTAZIONE DI AVVIO

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 6 - Tipologia di intervento 6.1.1 "Riconoscimento del premio per giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo azienda agricola".
Soggetto beneficiario: ……
CUP/CIG: ……
Comunicazione di avvio del Piano di Sviluppo Aziendale.

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____ , residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____)
in qualità di (*barrare la casella che interessa)*

- □ titolare dell'impresa individuale
- □ rappresentante legale della

_____, con sede legale _____ (Prov_____) in via/Piazza_____n._____(CAP_____), partita IVA / Codice Fiscale_____ telefono _____ fax_____ email_____ PEC_____,

beneficiaria di contributi giusto decreto di concessione n. ……. del ……,

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

DICHIARA

di aver dato avvio al Piano di Sviluppo Aziendale ammesso a finanziamento in data ……., come evidenziato dal documento probante l'avvio, allegato alla presente in copia conforme all'originale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

Luogo e data, ...

Timbro e firma

_____

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 4

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORITA'

(Art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 6 - Tipologia di intervento 6.1.1 "Riconoscimento del premio per giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo azienda agricola".

Soggetto beneficiario: .....

CUP/ CIG: .....

Dichiarazione sulla tracciabilità dei flussi finanziari - Legge 136/2010.

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____ , residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____)

in qualità di (*barrare la casella che interessa)*

- □ titolare dell'impresa individuale
- □ rappresentante legale

della _____, con sede legale _____ (Prov_____) in via/Piazza_____n._____(CAP_____), partita IVA / Codice Fiscale_____ telefono _____ fax_____ email_____ PEC_____

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

al fine di poter assolvere agli obblighi sulla tracciabilità dei movimenti finanziari previsti dall'art. 3 della legge n. 136/2010, relativi ai pagamenti effettuati nell'ambito dell'intervento agevolato ,

DICHIARA

- che gli estremi identificativi del conto corrente "dedicato" ai pagamenti nell'ambito dell'intervento in oggetto sono i seguenti:
  conto corrente n. _____ aperto presso: _____
  IBAN: _____;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che la persona delegata ad operare su tale conto è:
  _____, nato/a a_____(__) il_____ Cod. Fiscale_____;

- che utilizzerà per tutte le proprie transazioni relative all'intervento il conto corrente dedicato sopra indicato, comprese le transazioni verso i propri subcontraenti;

SI IMPEGNA

a ripresentare la presente dichiarazione qualora intervengano variazioni rispetto a quanto dichiarato con la presente.

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

Luogo e data, ...

- Timbro e firma
- _____
-

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28/12/2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BANDO

Misura 4: Investimenti in immobilizzazioni materiali art. 17 del Reg. UE 1305/2013
Sottomisura 4.1: Sostegno a investimenti nelle aziende agricole, paragrafo 1, lettera a)
Tipologia 4.1.1: Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole

INDICE

1. *RIFERIMENTI NORMATIVI* 2
2. *OBIETTIVI E FINALITÀ* 2
3. *AMBITO TERRITORIALE* 2
4. *DOTAZIONE FINANZIARIA* 2
5. *DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI* 2
6. *BENEFICIARI* 3
7. *CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ* 3
8. *ULTERIORI CONDIZIONI PRECLUSIVE ALL'ACCESSO* 4
9. *SPESE AMMISSIBILI* 5
10. *PIANO DI INVESTIMENTI* 9
11. *IMPORTI ED ALIQUOTE DI SOSTEGNO* 10
12. *CRITERI DI SELEZIONE* 15
13. *PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E DOCUMENTAZIONE* 20
14. *PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE* 24
15. *MODALITÀ E TEMPI DI ESECUZIONE DEL PROGETTO* 29
16. *PROROGHE, VARIANTI E RECESSO DAI BENEFICI* 31
17. *LIMITAZIONI SPECIFICHE* 31
18. *IMPEGNI ED OBBLIGHI SPECIFICI* 33
19. *CONTROLLI* 33
20. *REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE* 34
21. *RIDUZIONI* 34
22. *MODALITA' DI RICORSO* 34
23. *INFORMAZIONI TRATTAMENTO DATI* 34
24. *ALLEGATI* 34

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. *RIFERIMENTI NORMATIVI*

Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Titolo III Sostegno allo sviluppo rurale:

- Art. 17 paragrafo 1, lettera a), Investimenti in immobilizzazioni materiali;
- Art 45 Investimenti.

Regolamento (UE) n. 1308/2013:

- Art. 64 Rilascio di autorizzazioni per nuovi impianti;

Regolamento (CE) n. 555/ 2008.
DM 26 luglio 2000 ("Termine e modalità per la dichiarazione delle superfici vitate").
Regolamento (UE) n. 702/2014, art. 2, p.to 6) e 7).
Regolamento (UE) n. 220/2015.
Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali.

2. *OBIETTIVI E FINALITÀ*

La tipologia di intervento mira a favorire l'affermazione di una agricoltura forte, giovane e competitiva con filiere meglio organizzate, caratterizzata da aziende agricole dinamiche nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale. Allo scopo sono finanziati gli investimenti aziendali (produttivi ed improduttivi) che:

- migliorano le performance economiche del comparto agricolo;
- favoriscono una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari;
- migliorano e valorizzano le qualità delle produzioni agricole alimentari;
- favoriscono una più efficiente gestione energetica;
- contribuiscono a migliorare il contributo delle attività agricole al bilancio energetico regionale.

La tipologia di intervento contribuisce direttamente al perseguimento della Priorità 2: "*potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste*", e della Focus Area 2A): "*Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività*".

3. *AMBITO TERRITORIALE*

La tipologia d'intervento trova applicazione su tutto il territorio regionale.

4. *DOTAZIONE FINANZIARIA*

Con il presente bando sono erogati aiuti per un importo complessivo di euro 28.210.000,00.

5. *DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI*

La tipologia di intervento prevede la concessione di aiuti finanziari per la realizzazione di un piano di investimenti (costruzione o miglioramento di beni immobili, acquisto di nuovi macchinari, attrezzature, programmi informatici, brevetti e licenze) coerente con un progetto di sviluppo finalizzato al miglioramento/realizzazione delle strutture produttive

fonte: http://burc.regione.campania.it

aziendali, all'ammodernamento/completamento della dotazione tecnologica e al risparmio energetico.

6. ***BENEFICIARI***

Agricoltori singoli e associati.

7. ***CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ***

Per l'accesso al sostegno previsto dal presente bando il richiedente deve:

- essere in possesso dei beni sui quali intende realizzare l'investimento, con l'esclusione del comodato; Il requisito deve risultare da contratto registrato (o atto aggiuntivo al contratto stesso, analogamente registrato) dal quale sia verificabile[1] la disponibilità giuridica del bene per un periodo almeno pari alla durata necessaria per la realizzazione dell'intervento e per il mantenimento dell'impegno di stabilità delle operazioni, di cui all'art.71 del Reg. 1303/2013. Le informazioni aziendali saranno desunte esclusivamente dal fascicolo aziendale validato;
- risultare iscritta ai registri della C.C.I.A.A sezione speciale aziende agricole al codice ATECO 01;
- caratterizzarsi per una dimensione economica, espressa in termini di Produzione Standard, almeno pari a 12.000 euro per le aziende ricadenti nelle macroaree C e D ed a 15.000 euro per quelle ricadenti nelle macroaree A e B.
- essere in regola con la legislazione previdenziale.

Il richiedente, inoltre, non deve:

- possedere i requisiti per accedere alla tipologia di intervento 4.1.2;
- avere ancora in corso di realizzazione progetti finanziati ai sensi del PSR Campania 2007-2013 –misure 121 o cluster 112-121;
- essere stato, nei due anni precedenti la presentazione della domanda di sostegno, oggetto di revoca totale –anche per rinuncia intervenuta dopo la sottoscrizione del Decreto di concessione dell'aiuto– del contributo concesso nell'ambito della misura 121 del PSR Campania 2007-2013;
- aver subito condanne, nell'ultimo triennio, con sentenza passata in giudicato, per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del Codice Penale e di cui agli artt. 5, 6 e 12 della L.283/1962;
- essere oggetto di procedure concorsuali ovvero in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e/o di non essere in presenza di un procedimento in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- essere oggetto di cause interdittive ai sensi della c.d. certificazione antimafia;
- risultare un'impresa in difficoltà, così come definita dall'art. 2, punto 14, del Reg. (UE) n. 702/2014.

[1] *In fase di istruttoria dell'istanza di sostegno il requisito si ritiene verificato se è garantito il possesso per almeno 8 anni dalla data di presentazione/ripresentazione della domanda.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il sostegno può essere concesso per investimenti riguardanti esclusivamente le attività di produzione, di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli, appartenenti all'Allegato I del TFUE e di seguito elencati:

- carni e altri prodotti primari di origine animale;
- latte;
- uve;
- olive;
- cereali;
- legumi;
- ortofrutticoli;
- fiori e piante;
- piante officinali e aromatiche;
- miele e altri prodotti dell'apicoltura;
- colture industriali (escluse quelle per la produzione di biomassa);
- piccoli frutti e funghi;
- tabacco;
- foraggi.

I prodotti trasformati e i prodotti venduti devono risultare per almeno due terzi (67%) di origine aziendale.

Qualora un investimento rientri nel campo di applicazione della verifica di assoggettabilità o della Valutazione di Impatto Ambientale (art. 6, commi da 5 a 9 del D.Lgs. 152/2006, tenendo conto anche del D.M. n. 52/2015) e/o della Valutazione di Incidenza (art. 5 del D.P.R. 357/1997), la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta dalla necessaria valutazione, conformemente all'art. 45, comma 1, del Reg. (UE) n. 1305/2015.

8. *ULTERIORI CONDIZIONI PRECLUSIVE ALL'ACCESSO*

Fatto salvo quanto previsto dal par. 12.1 delle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali, le quali costituiscono parte integrante e sostanziale per quanto non espressamente previsto dal presente bando, si specifica che, in sede di istruttoria della domanda di sostegno, devono essere verificate ulteriori condizioni preclusive alla concessione dell'aiuto. In particolare, il richiedente non deve:

- aver subito condanna passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità di cui agli artt. 316-bis, 316-ter, 317, 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 353, 355, 356, 416, 416-bis, 437, 452-bis, 452-quater, 452-sexies, 452-septies, 501, 501-bis, 640, numero 1 del secondo comma, 640-bis, 644, nonché dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- (in caso di società e associazioni, anche prive di personalità giuridica) avere subito sanzione interdittiva a contrarre con la Pubblica Amministrazione, di cui all'art. 9, comma 2, lettera c), del D. Lgs. n. 231/2001;
- aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui al D. Lgs. n. 81/2008, tali da determinare la commissione di reati penalmente rilevanti.

Resta salva in ogni caso l'eventuale intervenuta applicazione dell'articolo 178 del codice penale (riabilitazione) e dell'articolo 445, comma II, del codice di procedura penale (estinzione del reato).

Ulteriore condizione di affidabilità del richiedente è quella di non essere stato oggetto di revoca dei benefici concessi nell'ambito del PSR 2014-2020 ovvero del PSR 2007-2013, e non aver ancora interamente restituito l'importo dovuto, ad eccezione dei casi in cui sia ancora in corso un contezioso amministrativo.

9. ***SPESE AMMISSIBILI***

In coerenza col paragrafo 2 dell'art.45 del Reg.(UE) n.1305/2013, sono ammissibili al sostegno esclusivamente le seguenti voci di spesa:

1. costruzioni/ristrutturazioni, compresi gli interventi finalizzati al risparmio energetico, di immobili produttivi (strutture di allevamento, opifici, locali per la vendita diretta, serre e depositi,) con esclusione di quelli per uso abitativo;
2. acquisto di macchinari ed attrezzature per la realizzazione delle produzioni aziendali e la loro prima lavorazione, trasformazione e commercializzazione;
3. miglioramenti fondiari per:
   a. la realizzazione/razionalizzazione di impianti di fruttiferi;
   b. la realizzazione degli elementi strutturali per la gestione dei pascoli aziendali;
   c. la sistemazione dei terreni aziendali allo scopo di evitare i ristagni idrici e l'erosione del suolo;
   d. la realizzazione di strade poderali (totalmente comprese nei limiti dell'azienda) e spazi per la manovra dei mezzi agricoli;
   e. recinzioni;
4. realizzazioni di impianti anticracking, impianti di ombreggiamento per la tutela delle caratteriste merceologiche ed organolettiche delle produzioni vegetali;
5. impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili dimensionati esclusivamente in riferimento alle esigenze energetiche aziendali comunque di potenza inferiore ad 1MW;
6. acquisto di programmi informatici e di brevetti/licenze strettamente connessi agli investimenti di cui sopra.

Sono, inoltre, ammesse spese generali alle condizioni e nei limiti precisati nelle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per gli investimenti in nuove serre e/o in nuovi impianti tecnologici, qualora essi comportino un aggravio del fabbisogno energetico aziendale, l'energia occorrente al loro funzionamento deve essere autoprodotta dall'azienda richiedente.
Gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili devono:

- risultare sufficienti a soddisfare le sole esigenze energetiche aziendali;
- non devono utilizzare biomassa da produzioni agricole a tanto dedicate;
- non devono utilizzare biomassa classificabile come rifiuto ai sensi della normativa ambientale vigente (D.Lgs. n.152/2006);
- non devono comportare occupazione di suolo agricolo.

L'energia termica cogenerata deve presentare una quota minima di utilizzo (autoconsumo, vendita, cessione a titolo gratuito) pari al 50%.

Gli investimenti che prevedono costruzioni e/o ristrutturazioni di immobili, comprese le serre (escluse le "serre-tunnel"), devono prevedere il recupero e il riutilizzo nei cicli produttivi aziendali dell'acqua piovana.
Allo scopo devono essere previste vasche per un volume corrispondente alla quantità di acqua raccolta dalle superfici coperte dell'immobile per almeno il 10% della precipitazione media annua del comune in cui ricade l'investimento.

Non sono ammissibili le spese:

- per l'acquisto di materiale e attrezzature usate;
- per interventi di sostituzione e di manutenzione ordinaria e straordinaria di beni mobili e immobili;
- per l'acquisto di terreni e immobili;
- per l'acquisto di beni di consumo;
- per investimenti finanziati con contratti di locazione finanziaria;
- per investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;
- per investimenti, servizi e/o prestazioni realizzati direttamente dal richiedente o dai lavoratori aziendali (lavori in economia);
- per la realizzazione/miglioramento degli impianti di irrigazione aziendali (finanziabili ai sensi della tipologia di intervento 4.1.4);
- per gli investimenti finanziabili ai sensi della tipologia di intervento 4.1.3 di seguito riportati:
  - ristrutturazione di immobili zootecnici tesi a migliorare il microclima negli allevamenti e o a favorire il rapido allontanamento delle emissioni gassose di origine animale quali l'isolamento delle tettoie, aeratori, l'installazione di insufflatori ed estrattori di aria, di nebulizzatori aperture di finestre, inserimento di cupolini e sfiatatoi sui tetti;
  - acquisti di contenitori di stoccaggio esterni ai ricoveri per effluenti liquidi/non palabili;
  - acquisti di contenitori di stoccaggio esterni ai ricoveri per effluenti palabili;

fonte: http://burc.regione.campania.it

  - interventi per la realizzazione di impianti di depurazione biologica e strippaggio per il trattamento fisico-meccanico degli effluenti di allevamento tal quali o digestati risultanti dal processo di fermentazione anaerobica;
  - per l'acquisizione di programmi informatici e di brevetti/licenze per la gestione, il governo e l'automazione dei suddetti impianti e o attrezzature;
- per la realizzazione di impianti di reti antigrandine finanziabili ai sensi della tipologia di intervento 5.1.1;
- per la realizzazione di investimenti finanziabili ai sensi della tipologia di intervento 4.4.2;
- per la realizzazione di punti vendita in ambito extraaziendale;
- per immobili ad uso abitativo;
- per l'acquisto di diritti di produzione agricola, di diritti all'aiuto, di animali, di piante annuali e la loro messa a dimora di cui al paragrafo 3, art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Demarcazione con l'OCM

Premesso che l'organismo pagatore AGEA gestisce sia le domande di aiuto del PSR che quelle riguardanti gli aiuti del cosiddetto primo pilastro e che tanto rende possibile controlli per evitare possibili doppi finanziamenti nella fase di ammissibilità, si illustrano di seguito le modalità e condizioni specifiche che demarcano gli aiuti riconoscibili dal PSR rispetto a quelli riferibili alle OCM.

Settore ortofrutticolo

La demarcazione verte sull'applicazione del principio della non duplicazione dei pagamenti.

Tale rischio è evitato attraverso la realizzazione della piena interoperatività dei sistemi di gestione e controllo delle domande di aiuto e pagamento. Al riguardo è attivata una verifica informatica utilizzando anche i dati del fascicolo aziendale. La demarcazione, fin dal momento della domanda di aiuto, è garantita attraverso un controllo sul dato identificativo del beneficiario (CUAA), incrociato informaticamente con l'archivio della base sociale delle Organizzazioni dei produttori del settore ortofrutticolo.

In caso di esito positivo si procede ad un'ulteriore verifica prendendo in considerazione i dati catastali delle superfici. Solo nel caso in cui l'esito delle verifiche non evidenzi la duplicazione dell'aiuto la domanda è accolta.

In definitiva la definizione di regole chiare e la verifica su base informatizzata, ex ante ed ex post, costituisce le diverse forme di demarcazione consentendo un'agevole erogazione di risorse finanziarie ed escludendo ogni eventuale caso di doppio finanziamento.

Fino alla completa realizzazione di suddetto sistema informatico sono applicate le regole di demarcazione analoghe a quelle previste nel precedente periodo di programmazione e precisamente: la demarcazione tra l'impiego del FEAGA e del FEASR da parte delle OP/AOP e dei loro soci è data dalla dimensione economica dell'investimento che si va a realizzare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La demarcazione riguardante le azioni di sostegno agli investimenti in immobilizzazioni materiali, in questa fase transitoria, si basa principalmente sulla dimensione finanziaria dell'investimento stesso e in alcuni casi sulla tipologia dell'intervento.
La demarcazione è assicurata come segue: se gli investimenti sono realizzati dalle OP/AOP con i rispettivi programmi operativi non nasce l'esigenza di alcuna demarcazione (le OP/AOP non sono beneficiari del PSR); se gli investimenti, invece, sono realizzati dai singoli soci per interventi relativi ad investimenti finalizzati a soddisfare esigenze aziendali di importo inferiore ad euro 50.00,00 lo strumento finanziario è il programma operativo della OP/AOP; in caso di interventi superiori a tale importo lo strumento finanziario è il PSR.

Settore vitivinicolo

La complementarità e la demarcazione tra gli interventi previsti dal Piano Nazionale di Sostegno (PNS) al settore vitivinicolo (reg. UE n. 1308/2013) e quelli previsti dal PSR Campania 2014/2020 è definita da specifiche disposizioni nazionali.
Gli interventi dell'OCM vitivinicolo da demarcare riguardano la misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti e la misura investimenti.
Gli interventi previsti nell'ambito della misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti sono ammissibili a sostegno esclusivamente nell'ambito dell'OCM vitivinicola secondo quanto stabilito dal DM n. 15938 del 20 dicembre 2013.
La misura prevede la concessione di un contributo dell'Unione sui costi di alcune operazioni colturali riguardanti il vigneto ed indicate nel richiamato DM.
Per quanto riguarda, invece, la misura investimenti sono ammissibili a sostegno esclusivamente nell'ambito dell'OCM vitivinicola gli interventi a carattere extra aziendale di cui al DM n. 1831 del 4 marzo 2011 e successive modifiche ed integrazioni.
Il PSR Campania, di conseguenza, prevede il sostegno per tutte le altre tipologie di intervento non previste dall'OCM vitivinicola. Tuttavia sono finanziabili esclusivamente dal Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 gli interventi aziendali per la realizzazione di nuovi impianti di vigneti destinati a produrre vini a DO (DOP e IGP) a seguito delle autorizzazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione ai sensi del Reg. UE 1308/2013 art. 64 e del Reg. di Esecuzione (UE) 2015/561 della Commissione del 7 aprile 2015. Il rispetto della superficie autorizzata dei nuovi impianti verrà accertata utilizzando i criteri di misurazione di cui alla regolamentazione comunitaria e dell'UE del comparto vitivinicolo (Reg. CE n. 555/ 2008 e DM 26 luglio 2000).
Le aziende viticole interessate devono risultare in regola con gli impianti viticoli posseduti e con le dichiarazioni obbligatorie presentate almeno nelle ultime due campagne rispetto alla data di presentazione della domanda di contributo.

Settore olivicolo

Gli interventi strutturali a livello di singole imprese di produzione, di trasformazione e di commercializzazione sono attivabili con il PSR. Nell'ambito dell'OCM si attivano, invece, solo azioni di carattere collettivo realizzate dalle OP.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Settore apistico

Il regime di sostegno a favore del settore apistico concerne il miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura ed è disciplinato dal Regolamento (CE) n. 1234/2007 e s.m.i. (regolamento unico OCM) e dalle relative disposizioni di attuazione dell'Unione e nazionali fino alla scadenza del Programma triennale 2014-2016. Il sottoprogramma della Regione Campania 2014-2016 - adottato anteriormente all'entrata in vigore del Regolamento (UE) n. 1308/2013, nuova OCM unica, e, quindi, in applicazione del Reg. (CE) n. 1234/2007 e s.m.i. - prevede per l'apicoltura, nell'ambito delle diverse azioni, per le aziende agricole potenzialmente beneficiarie della presente tipologia di intervento esclusivamente l'acquisto di arnie con fondo a rete per la lotta alla varroasi. Allo scopo di evitare la duplicazione del finanziamento per tale tipologia di arnie, i beneficiari verranno inseriti in specifica banca dati tenuta dalla direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali della Regione Campania che registrerà per ogni singolo beneficiario le singole voci di spesa finanziate nell'ambito del Reg. (UE) n. 1308/2013. La base informativa verrà consultata nel corso delle fasi istruttorie. Pertanto, oltre per l'acquisto delle arnie con fondo a rete, se non già finanziato nell'ambito dell'OCM, il sostegno, per questa tipologia d'intervento, potrà essere richiesto per la realizzazione di laboratori per la smielatura, per l'acquisto di attrezzature connesse alle fasi di lavorazione, confezionamento e commercializzazione dei prodotti apistici e, per le aziende agricole che praticano l'apicoltura nomade, anche per l'acquisto di specifici mezzi di trasporto.

10. *PIANO DI INVESTIMENTI*

Gli investimenti per i quali si richiede il sostegno devono essere previsti nel progetto di miglioramento aziendale, parte integrante della domanda di sostegno.

Il progetto di miglioramento dovrà essere predisposto con riguardo ai seguenti aspetti conoscitivi strutturali ed economici:

A. la situazione iniziale dell'azienda agricola

- ubicazione e caratteristiche territoriali;
- aspetti strutturali (immobili, capi allevati, macchine ed attrezzature, impianti arborei, immobilizzazioni immateriali, loro dimensioni/caratteristiche e valori);
- aspetti occupazionali (manodopera familiare, salariata fissa ed avventizia, impiegatizia fissa e part-time e giornate lavorate);
- prodotti aziendali realizzati per quantità, prezzo e fatturato (vegetali, prodotti trasformati in azienda, animali);
- altre attività realizzate dall'azienda agricola e relativo fatturato conseguito;
- mercati di sbocco della produzione aziendale (tipologie della clientela servita ed aree geografiche di vendita);
- situazione economica a consuntivo;
- Prodotto Standard aziendale, calcolato utilizzando l'applicativo disponibile sulla pagina internet della Regione Campania, dedicata alla tipologia di intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1.1, al seguente indirizzo:
http://www.agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/psr.html;

– elementi utili per la corretta attribuzione dei punteggi previsti dai criteri di selezione.

B. <u>programma degli investimenti</u>

- investimenti previsti (caratteristiche, costi, epoca di realizzazione o acquisto) con evidenza delle motivazioni tecniche a supporto della richiesta di acquisto in relazione alle:
  - rotazioni colturali e catene operative aziendali,
  - tempi di utilizzo;
  - caratteristiche del suolo.
- fonti finanziarie utilizzate per la realizzazione del progetto;
- previsione della modifica della situazione economica a seguito della completa realizzazione degli investimenti e della loro messa a regime.

Il Progetto deve illustrare quali dei seguenti obiettivi saranno perseguiti, indicando per questi ultimi gli effetti attesi:

a) il miglioramento della situazione reddituale, delle condizioni di vita e di lavoro degli addetti;
b) il miglioramento delle condizioni di igiene e di benessere degli animali oltre le norme obbligatorie;
c) l'adozione di processi produttivi sostenibili da un punto di vista ambientale per quanto riferibile alla gestione del suolo, alla distribuzione di fertilizzanti e fitofarmaci oppure in grado di salvaguardare le produzioni da situazioni climatiche eccezionalmente avverse;
d) l'introduzione di nuove tecnologie;
e) la riconversione e la valorizzazione qualitativa delle produzioni agricole (biologico, tracciabilità, produzioni di nicchia) in funzione delle esigenze del mercato;
f) lo sviluppo della diversificazione dell'attività aziendale (trasformazione, vendita diretta);
g) il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili (limitatamente alle sole esigenze produttive aziendali);
h) la riduzione dei fabbisogni idrici per i processi produttivi aziendali (esclusivamente attraverso realizzazioni di investimenti differenti da quelli finanziabili attraverso l'operazione 4.1.4).

Il Progetto di miglioramento aziendale deve essere redatto e sottoscritto da tecnico abilitato e controfirmato dal richiedente.

11. <u>*IMPORTI ED ALIQUOTE DI SOSTEGNO*</u>

Potranno essere finanziati progetti che comportano le seguenti soglie minime di spesa ammessa:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- euro 15.000,00 euro per le aziende la cui superficie aziendale ricade prevalentemente nelle macroaree C e D;
- euro 25.000,00 per quelle la cui superficie aziendale ricadente prevalentemente nelle macroaree A e B.

Per le aziende esclusivamente apistiche la macroarea di riferimento da considerare per l'attribuzione dell'aliquota di sostegno è determinata dalla ubicazione del centro aziendale, rappresentato dal luogo ove è collocato l'apiario con il maggior numero di alveari come risultante dalla banca dati apistica regionale (BDA_R).
Per le aziende che praticano l'apicoltura nomade si farà riferimento al luogo principale utilizzato per l'allevamento, indicato ai sensi del paragrafo 2.2.8 delle "Procedure per le notifiche ed il riconoscimento degli stabilimenti e delle attività inerenti la sicurezza alimentare e la sanità pubblica veterinaria" approvate con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 318 del 21/05/2015.

L'importo massimo di spesa ammissibile per azienda per l'intero periodo di Programmazione è determinato sulla base del Prodotto Standard aziendale (PS), inteso come la potenzialità produttiva aziendale derivante dall'ordinamento produttivo riportato nel Piano di coltivazione del Fascicolo aziendale. In particolare, la redditività aziendale delle produzioni agricole e zootecniche effettivamente realizzate è calcolata applicando a queste i valori unitari di Produzione Standard determinati dall'INEA e riportati nella tabella 01 allegata al presente bando.
L'importo di spesa ammissibile totale è pari alla somma degli importi ottenuti moltiplicando ad ogni scaglione di redditività aziendale i coefficienti[2] riportati in tabella.

PS	Inferiore o uguale a euro 50.000,00	Da euro 50.000,01 fino a euro 100.000,00	Da euro 100.000,01 fino a euro 150.000,00	Da euro 150.000,01 fino a euro 200.000,00	Superiore a euro 200.000
Coefficiente	5	4	3	2	1

Concorrono alla determinazione del Prodotto Standard aziendale del richiedente:

- le sole attività produttive (produzioni vegetali e zootecniche) riferibili alle voci di rubrica indicate nella tabella 01 CRA/INEA, allegata al decreto di approvazione del

[2] Esempio: un'azienda con PS di 125.000,00 euro potrà presentare progetti di investimenti che prevedano nel loro complesso spese ammissibili per un importo massimo di euro 525.000. L'importo è così determinato:
- al primo scaglione di PS di 50.000 € corrispondono 250.000 € di spesa ammissibile (pari a 50.000 x il coefficiente 5);
- al secondo scaglione di PS da 50.000,01 € a 100.000,00 € corrispondono 200.000,00 € di spesa ammissibile (pari a 50.0000 x il coefficiente 4);
- al terzo scaglione di PS da 100.000,01 € a 125.000,00 € corrispondono 75.000,00 € di spesa ammissibile (pari a 25.000 x il coefficiente 3).

Pertanto nell'esempio considerato, la spesa massima ammissibile è pari a 525.000,00 € e corrisponde alla somma delle spese ammissibili relative ai tre scaglioni considerati (250.000,00 € per il primo scaglione + 200.000,00 € per il secondo + 75.000,00 € per il terzo).

fonte: http://burc.regione.campania.it

presente bando, alla quale sono state rapportate le produzioni indicate nella tabella 02 (documento di raccordo fra voci di rubrica dei PS Campania e produzioni aziendali da fascicolo);

- le sole superfici agricole indicate nel fascicolo aziendale per le quali il possesso, come definito sopra, è mantenuto per almeno la durata del vincolo di destinazione degli investimenti. In caso di prodotti realizzati in successione nel corso dello stesso anno sullo stesso appezzamento, il Prodotto Standard aziendale è calcolato con riferimento a tutte le produzioni effettivamente realizzate;
- la consistenza media annua zootecnica. Nel caso di conduzione dell'allevamento in soccida, il Prodotto Standard aziendale è riferito al numero di capi spettanti al soccidario sulla base delle disposizioni contrattuali.

Sul sito internet della Regione, relativamente alla tipologia di intervento 4.1.1. è disponibile un applicativo che consente di calcolare con immediatezza la spesa massima ammissibile per progetto, in relazione al Prodotto Standard aziendale, e la durata massima per la realizzazione degli investimenti.

La percentuale di sostegno, calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento, è pari al 50%. L'importo massimo del contributo pubblico concedibile ad azienda per l'intero periodo di programmazione è limitato a 1.500.000,00 di euro.

Gli investimenti relativi alla fase di produzione dei prodotti del suolo e dell'allevamento, senza ulteriori interventi volti a modificare la natura di tali prodotti (p.to 5 dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 702/2014), beneficiano di una maggiorazione dell'aliquota di sostegno del 20% al verificarsi di ciascuna delle seguenti condizioni:

a) gli interventi sono sovvenzionati nell'ambito del PEI;
b) gli investimenti sono realizzati in aziende che ai sensi del PSR Campania 2014-2020 hanno attivato operazioni di cui agli articoli 28 e/o 29 del Reg. (UE) n.1305/2013;
c) la maggioranza della superfice aziendale ricade in zone montane o soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all'art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013;
d) l'impresa richiedente è condotta da un agricoltore di età non superiore a 40 anni (41 anni non ancora compiuti) al momento della presentazione della domanda, che possiede adeguate qualifiche e competenze professionali e risulta insediato per la prima volta in agricoltura nella medesima impresa agricola in qualità di capo azienda nei 5 anni precedenti la presentazione della domanda di sostegno, conformemente all'art. 2, par.1, lett. n), del Reg. (UE) n.1305/2013.

Gli investimenti tesi alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (p.to 6 e p.to 7 dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 702/2014) beneficiano di una maggiorazione dell'aliquota di sostegno del 20% al verificarsi di ciascuna delle seguenti condizioni:

a) gli interventi sono sovvenzionati nell'ambito del PEI;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) gli interventi sono collegati ad una fusione di organizzazioni di produttori. In ogni caso, le produzioni trasformate e commercializzate dovranno essere state realizzate per almeno i 2/3 sulle superficie agricole direttamente condotte dalla stessa OP, in qualità di azienda agricola richiedente.

Con riferimento all'articolo 17, paragrafo 3, del Reg. (UE) n. 1305/2013, l'aliquota cumulativa massima di sostegno per ciascuna tipologia di investimento non deve eccedere il 90% della spesa ammissibile.

Le spese relative agli investimenti non direttamente produttivi riferiti in particolare a depositi, strade, uffici, recinsioni, impianti di illuminazione, aree di servizio, collegamenti di vario tipo e spese generali beneficiano dell'aliquota massima di contributo del 50%.

La determinazione della spesa ammissibile a finanziamento terrà conto:

- **per gli acquisti di macchine ed attrezzature nuove**:
  delle migliori condizioni di mercato, documentate attraverso la presentazione di almeno 3 offerte, fornite da almeno 3 diverse ditte in concorrenza, e riportanti lo sconto praticato rispetto al prezzo di listino per ciascuna voce. Le offerte devono essere valide anche per forniture parziali dei beni elencati.
  Le offerte debbono soddisfare tutte le condizioni previste dal paragrafo 13.2.2.1 delle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali e comunque i seguenti requisiti:
  1. risultare confrontabili fra loro;
  2. riportare la dettagliata e completa descrizione dei beni proposti (ditta produttrice se diversa dalla ditta offerente, modello, caratteristiche tecniche principali) e il loro prezzo unitario (sono esclusi preventivi "a corpo"), tempi di consegna/collaudo (se del caso) del bene oggetto di fornitura, le modalità di pagamento;
  3. riportare i seguenti dati essenziali:
     per l'azienda agricola richiedente l'offerta:
     ragione sociale e partita IVA;
     per l'impresa offerente:
     ragione sociale e partita IVA, numero offerta, indirizzo, telefono/fax, e-mail, sito internet, pec, data e luogo di sottoscrizione del preventivo, firma leggibile;
     per le sole macchine offerte (sono escluse le attrezzature):
     la dichiarazione di "recente introduzione", ossia che la stessa sia presente nel catalogo del produttore da non più di tre anni;
  4. essere in corso di validità (emessi da non più di tre mesi dalla data di presentazione della domanda di sostegno);
  5. essere stati rilasciati da ditte che non hanno il medesimo rappresentante legale/direttore/socio di maggioranza; non fanno capo ad un stesso gruppo,

fonte: http://burc.regione.campania.it

le cui sedi amministrative o legali non abbiano gli stessi indirizzi e svolgono attività compatibili con l'oggetto dell'offerta.

I preventivi devono essere richiesti dagli interessati e a questi inviati dalle ditte offerenti obbligatoriamente a mezzo di posta certificata (PEC).
Alla domanda di sostegno andranno quindi allegate, in specifico file, le copie delle mail di PEC relative alle richieste di preventivo ed alle offerte proposte e la relazione a firma tecnico progettista che:

- illustri il metodo adottato per la scelta delle ditte alle quali è stata chiesta la relativa offerta;
- dichiari che le macchine per le quali è stata richiesta l'offerta risultino coerenti con le necessità operative aziendali, anche con riferimento alle ore di lavoro annue necessarie alla dimensione e all'ordinamento produttivo aziendale;
- specifichi i motivi della scelta dell'offerta.

Inoltre, per le offerte prescelte, devono essere espressamente indicati i relativi motivi tecnico-economici ovvero di convenienza.

La relazione inoltre deve contenere le informazioni di dettaglio relative alle macchine ed attrezzature proposte all'acquisto ed ai fornitori interessati, così come previste dai modelli mod p1 ed mod p2, allegati al decreto di approvazione del presente bando.

Nella suddetta relazione saranno evidenziati e opportunamente descritti e motivati dal tecnico progettista gli acquisti di eventuali beni altamente specializzati e/o macchine ed attrezzature a completamento di forniture preesistenti per le quali non è possibile reperire o utilizzare più fornitori. L'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti per la particolare fornitura deve essere esplicitamente attestata e documentata anche dal fornitore stesso.

In fase istruttoria sarà valutata la coerenza dei preventivi in questione attraverso la consultazione delle principali banche dati delle macchine agricole nella rete internet e verificata l'effettiva concorrenza delle ditte offerenti.

- **<u>per le opere di miglioramento fondiario, le costruzioni e/o le ristrutturazioni</u>**:
delle offerte, formulate da 3 diverse Ditte, non collegate, richieste separatamente e contemporaneamente dall'azienda agricola sulla base del computo metrico redatto dal tecnico progettista.
Le voci utilizzate nel computo metrico saranno quelle indicate nel Prezzario Regionale delle Opere Pubbliche o, in mancanza del riferimento, nel "Prezzario per le opere di miglioramento fondiario" vigenti in Regione Campania al momento della presentazione della domanda di sostegno. Il confronto dovrà avvenire valutando le

fonte: http://burc.regione.campania.it

offerte preventive valide, pervenute compilate integralmente e confrontabili. Le offerte dovranno riportare il prezzo per ciascuna voce (non superiore a quello di riferimento da prezzario), il totale complessivo, ed indicare il ribasso in percentuale su tale somma, fermo restando la possibilità di indicare lo sconto specifico su singole voci di spesa. La scelta della Ditta offerente è orientata verso quella che offre lo sconto maggiore.
I computi metrici predisposti per la realizzazione di frutteti dovranno, pena la loro inammissibilità, indicare espressamente che i nuovi impianti arborei che si intendono realizzare non sostituiscono precedenti giunti a fine produzione in quanto prevedono modifiche sostanziali della natura della produzione (per specie o varietà) o della tecnologia utilizzata (forma di allevamento, densità e/o sesti di impianto).

E' consentito poter richiedere il finanziamento di più progetti di investimento in successione; tuttavia, le istanze che seguono la prima potranno essere presentate solo a seguito dell'avvenuto collaudo e formale proposta di liquidazione del saldo del progetto d'investimento precedentemente già ammesso ai benefici.

Qualora l'importo della spesa e la relativa aliquota di sostegno riconosciuta superino le condizioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 50/2016, i beneficiari privati saranno obbligati al rispetto delle regole di evidenza pubblica previste dallo stesso. A seguito delle espletamento delle procedure, di cui D.Lgs. 50/2016, l'importo della spese riconosciuta è rideterminato sulla base degli esisti di gara.

12. ***CRITERI DI SELEZIONE***

I progetti di investimento che risulteranno ammissibili saranno valutati sulla base della griglia di parametri di valutazione riferita ai seguenti principi e riportata in allegato:

1. Tipologia del richiedente;
2. Localizzazione geografica;
3. Targeting settoriale;
4. Dimensione economica dell'azienda;
5. Caratteristiche tecniche/economiche del progetto;
6. Introduzione di macchine innovative che consentano un significativo impatto positivo sull'ambiente e sui cambiamenti climatici;
7. Miglioramento della qualità delle produzioni;
8. Investimenti strategici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1) Tipologia di richiedente (max 14 punti)			
Descrizione		**Modalità di attribuzione**	**Punti**
1.1	Imprese condotte da giovani agricoltori di cui all'art. 2, lett. n) del Reg. 1305/2013 che presentino la domanda di aiuto entro i 5 anni dal primo insediamento.	- L'età anagrafica alla data di presentazione della domanda di sostegno non deve risultare superiore ai 40 anni; - L'azienda agricola deve risultare iscritta alla CCIAA, sezione speciale aziende agricole, in data non precedente i 5 anni da quella di presentazione della domanda di sostegno.	10
1.2	Azienda iscritta ad albi di produzione DOCG o DOP o IGP.	Il richiedente dovrà espressamente indicare gli albi/registri ai quali l'azienda è iscritta, fornendo a supporto autodichiarazione contenente gli elementi necessari per la verifica	1
1.3	Azienda aderente a sistemi di produzione certificata biologica	Il richiedente deve indicare espressamente che l'azienda è iscritta nell'elenco degli operatori biologici italiani	2
1.4	Azienda aderente ad altri sistemi di certificazione famiglia ISO, EMAS, global gap, rete del lavoro agricolo di qualità	Il richiedente deve indicare espressamente a quale certificazione l'azienda aderisce (Famiglia ISO – EMAS- global gap) ovvero dichiarare l'inserimento nell'albo nazionale delle aziende aderenti alla rete del lavoro agricolo di qualità (art.6 legge 116 del 11.08.2014)	1

2) Localizzazione geografica (max 5 punti)			
Descrizione		**Modalità di attribuzione**	**Punti**
2.1	Imprese operanti in zone montane o con vincoli naturali o altri vincoli specifici	Il punteggio è attribuibile se la maggior parte della SAT ricade nel territorio regionale riconosciuto soggetto a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi del Reg. (UE) 1305/13 e classificato svantaggiato ai sensi della Direttiva 75/268/CEE e della Direttiva 310 75/273/CEE (cfr cap. 8 del PSR 2014-2020)	5

3) Targeting settoriale* (max 10 punti)			
Descrizione		**Modalità di attribuzione**	**Punti**
3.1	Florovivaistiche nelle macrorea A o olivicola nelle macroaree C e D o bovina o ovi-caprina nella macroarea D.	L'assegnazione del punteggio è basata sulle caratteristiche tecnico ed economiche del progetto incrociata con la localizzazione dell'impresa agricola: - Aziende con SAT prevalente ubicata nella macroarea A e con progetti di sviluppo interessanti la filiera florovivaistica	10

fonte: http://burc.regione.campania.it

		- Aziende con SAT prevalente ubicata nelle macroaree C o D con progetti di sviluppo interessanti la filiera olivicola - Aziende con SAT o strutture di allevamento ubicate prevalentemente nella macroarea D e con progetti di sviluppo interessanti la filiera zootecnica bovina o quella ovicaprina	

4) Dimensione economica dell'azienda (max 10 punti)			
Descrizione		**Modalità di attribuzione**	**Punti**
4.1	Favorire imprese con Produzione Standard compresa in range definiti in relazione alla loro ubicazione	Aziende ubicate prevalentemente nei territori delle macroaree A e B, con produzione standard:	
		Da 15.000 euro fino a 60.000 euro	10
		Maggiore di 60.000 euro fino a 100.000 euro	5
		Oltre 100.000 euro	0
		Aziende ubicate prevalentemente nei territori delle macroaree C e D, con produzione standard da:	
		Da 12.000 euro fino a 40.000 euro	10
		Maggiore di 40.000 euro fino a 100.000 euro	5
		Oltre 100.000 euro	0

5) Caratteristiche tecniche/economiche del progetto (max 31 punti)			
Descrizione		**Modalità di attribuzione**	**Punti**
5.1	Favorire la realizzazione di progetti compatibili con le possibilità di spesa delle aziende	La valutazione prende a base il rapporto fra la produzione standard aziendale (calcolata, mediante procedura automatizzata disponibile, con riferimento alle superfici, alla loro destinazione produttiva ed agli allevamenti) e il costo complessivo del progetto (costo degli investimenti ritenuti ammissibili /produzione standard aziendale pre investimento)	
		Inferiore o uguale ad 1	15
		Superiore a 1 ed inferiore o uguale a 2	12
		Superiore a 2 e inferiore o uguale a 3	8
		Superiore a 3 e inferiore o uguale a 4	5
		Superiore a 4	0
5.2		Adesione al piano assicurativo agricolo	5
5.3		Investimenti tesi a favorire strategie di filiera corta	5

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.4		Investimenti materiali e immateriali necessari ad adeguare le modalità di offerta delle produzioni agricole per ampliare i mercati di riferimento tramite soluzioni organizzative di imprese agricole associate (O.P., cooperative, reti di impresa)	6

6) Introduzione di macchine innovative che consentano un significativo impatto positivo sull'ambiente e sui cambiamenti climatici (max 15 punti)			
Descrizione		**Modalità di attribuzione**	**Punti**
6.1	Interventi che rendono possibile: - la riduzione delle quantità di fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari applicate e la riduzione delle emissioni connesse a questi prodotti anche in attuazione del Decreto 22 gennaio 2014; - la diffusione e miglioramento delle tecniche colturali di minima lavorazione e di semina su sodo; - la migliore gestione dell'azoto presente negli effluenti di allevamento;	L'assegnazione del punteggio è basata sulle caratteristiche del progetto presentato e degli investimenti previsti in particolare	
		Introduzione di nuove macchine ed attrezzature che consentono la riutilizzazione della sostanza organica vegetale delle coltivazioni e/o proveniente dagli allevamenti nel terreno	4
		Introduzione di macchine e attrezzature per tecniche di minima lavorazione e semina su sodo e/o attrezzature per migliorare e ridurre delle quantità di fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari	7
		Introduzione di macchine e attrezzature per la migliore gestione delle deiezioni animali negli allevamenti finalizzate al loro riutilizzo in ambito aziendale	4

7) Miglioramento della qualità delle produzioni (max 6 punti)			
Descrizione		**Modalità di attribuzione**	**Punti**
7.1	Iscrizione ad albi di produzioni D.O.C.G. o D.O.C. o D.O.P. o I.G.P	L'assegnazione del punteggio è basata sull'impegno esplicito dichiarato nel Piano di Sviluppo Aziendale di aderire ai disciplinari di produzioni D.O.C.G. o D.O.C. o D.O.P. o I.G.P ovvero di aumentare le quote di produzione aziendali con tali requisiti di qualità.	1
7.2	Adesione a sistemi di produzione certificata biologica.	L'assegnazione del punteggio è basata sull'impegno esplicito dichiarato nel Piano di Sviluppo Aziendale di aderire al sistema di produzione biologica ovvero di aumentare le quote di produzione aziendali con tali requisiti di qualità	4
7.3	Adesione ad altri sistemi di certificazione	L'assegnazione del punteggio è basata sull'impegno esplicito dichiarato nel Piano di Sviluppo Aziendale di acquisire certificazioni ISO, EMAS, GLOBAL GAP ovvero di aderire alla	1

fonte: http://burc.regione.campania.it

		rete del lavoro agricolo di qualità (art.6 legge 116 del 11.08.2014)	

8) Investimenti strategici (max 9 punti)			
Descrizione		**Modalità di attribuzione**	**Punti**
8.1	Innovazione orientata alla sostenibilità ambientale con particolare riferimento all'impiego di tecniche di bioedilizia, alla produzione di energia da fonti rinnovabili ed all'attenuazione dei cambiamenti climatici.	Il punteggio è assegnato alle aziende che realizzano almeno uno dei seguenti investimenti: - bioedilizia (realizzazione /riqualificazione di fabbricati destinati alle produzioni aziendali che aumentino l'efficienza energetica degli stessi oltre i limiti minimi fissati dalla normativa vigente) - introduzione ex-novo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per il soddisfacimento del fabbisogno energetico aziendale pre- investimento - impianti per la produzione di energia termica (caldaia a combustibile solido) che rispettano gli standard fissati dal Reg (UE) 1185/2015 (allegato II- almeno una condizione fra quelle previste ai punti 1 o 2) o dal Reg 1189/2015 (allegato II- almeno una condizione fra quelle previste dal punto 1)	9

* Per le aziende con indirizzo produttivo misto il punteggio riconoscibile per il criterio di selezione n. 3.1 (Targeting settoriale) potrà essere assegnato se l'intero investimento è riferito alla filiera valorizzata dal criterio, ovvero se l'indirizzo produttivo aziendale considerato dal criterio risulta prevalente.

Per il presente bando verrà costituita specifica graduatoria nella quale saranno riportate in ordine decrescente di punteggio totale le iniziative che avranno conseguito la valutazione complessiva uguale o superiore a **40,00 punti,** di cui almeno **24,00 punti** derivanti dalla la valutazione del progetto (principi di selezione n. 5, 6, 7, 8).

In caso di parità di punteggio, verrà osservato l'ordine di preferenza in base ai seguenti criteri, applicati in successione, in relazione all'eventuale riconfermata parità:

- richiesta di aiuto prodotta da azienda che presenta per la prima volta domanda di aiuto per la misura 4.1.1 e che non risulta essere stata beneficiaria ai sensi della misura 121 o cluster 112-121 nella precedente programmazione 2007-2013;
- progetto con valore economico (spesa ammissibile) inferiore.

Sulla base dei punteggi attribuiti, i richiedenti presenti in graduatoria verranno ammessi agli aiuti nel limite delle disponibilità poste a bando. In tal senso l'ultima domanda ammessa agli aiuti è quella per la quale l'aiuto spettante può essere totalmente erogato. Eventuali

fonte: http://burc.regione.campania.it

risorse che dovessero rendersi disponibili per revoche e rinunce non verranno in nessun caso utilizzate per scorrere la graduatoria di riferimento, ma torneranno nella disponibilità dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del PSR.

13. ***PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E DOCUMENTAZIONE***

Le domande di sostegno devono essere presentate per via telematica, tramite compilazione della domanda informatizzata presente sul portale SIAN, previa costituzione/aggiornamento del "fascicolo aziendale".

Per le modalità di presentazione delle domande si rinvia a quanto previsto al par. 9 delle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020, "*Modalità di presentazione delle Domande per le Misure non connesse alla superficie*".

La Domanda di Sostegno e la documentazione tecnico / amministrativa richiesta dal presente bando, sia in formato cartaceo che su supporto digitale, DVD/CD contenente: file in formato elettronico, pdf/A -1; e la dichiarazione resa dal soggetto richiedente ai sensi del DPR 445/2000 attestante la conformità del contenuto digitale a quello cartaceo, deve pervenire entro i termini indicati nel Decreto di approvazione di questo bando, alla UOD competente per territorio, ossia quella nel cui territorio ricade la superficie aziendale oggetto degli investimenti fissi o la maggior parte di essi, ovvero per gli investimenti che prevedono esclusivamente acquisti di beni mobili, quella nel cui territorio ricade la maggior parte della S.A.U.).

Gli indirizzi delle UOD, a cui far pervenire le domande di sostegno con tutta la documentazione allegata, sono:

UOD competente	Indirizzo e recapiti
UOD 15 - Servizio Territoriale Provinciale di Avellino	**Indirizzo**: Centro Direzionale Collina Liguorini - 83100 Avelino **Telefono**: 0825 765675 **PEC**: dg06.uod15@pec.regione.campania.it
UOD 16 - Servizio Territoriale Provinciale di Benevento	**Indirizzo**: Piazza E. Gramazio (Santa Colomba) - 82100 Benevento **Telefono**: 0824 364303 - 0824 364251 **PEC**: dg06.uod16@pec.regione.campania.it
UOD 17 - Servizio Territoriale Provinciale di Caserta	**Indirizzo**: Viale Carlo III, c/o ex CIAPI - 81020 San Nicola La Strada (CE) **Telefono**: 0823 554219 **PEC**: dg06.uod17@pec.regione.campania.it
UOD 18 - Servizio Territoriale Provinciale di Napoli	**Indirizzo**: Centro Direzionale di Napoli, is. A6 – 80143 Napoli **Telefono**: 081 7967272 - 081 7967273 **PEC**: dg06.uod18@pec.regione.campania.it
UOD 19 - Servizio Territoriale Provinciale di Salerno	**Indirizzo**: Via Generale Clark,103 - 84131 Salerno **Telefono**: 089 3079215 - 089 2589103 **PEC**: dg06.uod19@pec.regione.campania.it

Il plico deve contenere:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- domanda di sostegno -obbligatoria- con allegata la check list documentale, indicata al paragrafo 9.1 delle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020;
- il progetto di miglioramento -redatto come indicato nel precedente capitolo 10- corredato da tutti i provvedimenti amministrativi occorrenti per il suo immediato avvio, completo degli elaborati grafici delle opere e dei fabbricati oggetto di finanziamento (planimetria delle opere da realizzare, planimetria delle opere esistenti, profili, piante, prospetti, sezioni e disegni in dettaglio con particolari costruttivi, layout); per gli immobili esistenti da ristrutturare dovrà essere fornita anche idonea documentazione fotografica (file JPG);
- stampe degli output (produzioni vegetali e produzioni zootecniche) prodotte dall'applicativo utilizzato per la determinazione del Prodotto Standard aziendale;
- tutta la documentazione necessaria per la realizzazione del progetto (preventivi, computi metrici estimativi analitici delle opere previste, relazioni);
- copia del registro di stalla (per le aziende zootecniche);
- per le sole aziende con animali, copia della comunicazione inviata all'Autorità competente, in riferimento a quanto espressamente previsto dalla Direttiva 91/676 ("Direttiva nitrati") e D.M. 7 aprile 2006 recante "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti e delle acque reflue nonché per la produzione e utilizzazione agronomica digestato", e dalla DGR 771/2012.
  Per le aziende con animali che smaltiscono gli effluenti attraverso conferimento del materiale a ditte a tanto autorizzate, copia del contratto di conferimento degli effluenti zootecnici e delle relative fatture già pagate. Per le aziende con animali non tenute a tale adempimento, espressa dichiarazione circa la non obbligatorietà della comunicazione alle competenti autorità;
- copia dell'ultima denuncia del numero e del tipo di alveari attivi presentata all'Autorità Veterinaria (per le aziende con alveari);
- autorizzazione del proprietario/comproprietari ai sensi dell'art. 16 della Legge 203/82 per i lavori da effettuare sui terreni in affitto, ove tanto non sia rilevabile nei contratti relativi alle superfici aziendali interessate dagli investimenti fissi (come da modello allegato n. 1a/1b);
- fotocopia di documento d'identità in corso di validità del richiedente e del tecnico progettista e, nel caso, del responsabile tecnico.

Per le costruzioni e/o ristrutturazioni di immobili copia dei seguenti documenti:

- permesso di costruire (per le nuove costruzioni);
- concessione edilizia relativa all'immobile preesistente, ovvero dichiarazione attestante che l'immobile è stato costruito in data antecedente al 1 settembre 1967 e che, per lo stesso, non era richiesta, ai sensi di legge, licenza edilizia (come da modello allegato n. 2);
- nulla-osta, o atti d'assenso comunque denominati se richiesti dalle normative vigenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per le Società:

- copia conforme della deliberazione con la quale il Consiglio di Amministrazione espressamente:
  - approva il progetto;
  - approva la relativa previsione di spesa;
  - autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento;
  - si accolla la quota di contributo a proprio carico;
  - nomina il responsabile tecnico;
- copia conforme dello Statuto ed Atto costitutivo;

Inoltre i richiedenti aiuti, per importi superiori a 150.000 euro, saranno soggetti a verifica antimafia; pertanto, dovranno produrre Dichiarazione sostitutiva di Certificazione ai sensi della normativa antimafia (come da modelli allegati n. 3a e n. 3b/3c). Tale dichiarazione dovrà essere prestata da tutti i soggetti di cui all'art. 85 ai sensi del D.Lgs 159/2011 "Codice delle leggi antimafia".

Oltre alla documentazione suddetta, dovranno essere rilasciate dai richiedenti le seguenti dichiarazioni:

1. Dichiarazione sostitutiva di atto notorio, che evidenzi di non risultare impresa in difficoltà, così come definita dall'art. 2, punto 14, del Reg. (UE) n. 702/2014 (come da modello allegato n. 4);
2. Dichiarazione sostitutiva di atto notorio (come da modello allegato n. 2), che evidenzi di:
   - aver provveduto alla denuncia dell'attività di produzione, allevamento, coltivazione alla ASL competente nel rispetto del Regolamento (CE) n. 852/2004 e/o 853/2004 e secondo le direttive approvate dalla Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n. 797 del 16.06.2006 (solo se risultano già realizzate produzioni di origine vegetale e/o animale);
   - rispettare le norme previste dal D.Lgs. 152/2006 Norme in materia ambientale, art. 190 "Registro di carico e scarico", tramite una delle seguenti modalità:
     a) con la conservazione per tre anni del formulario di identificazione (I e IV copia) o della copia della scheda del sistema SITRI;
     b) con la conservazione per tre anni del documento di conferimento dei rifiuti pericolosi, rilasciato da soggetto che provvede alla raccolta di detti rifiuti nell'ambito del circuito organizzato di raccolta differenziata di cui all'art. 183, comma 1, lettera pp);
   - per i produttori di latte vaccino, aver effettuato il pagamento del prelievo supplementare derivante dall'eccesso di produzione lattiera, di cui all'art. 78 del Reg. (CE) n. 1234/2007 e successive modifiche ed integrazioni e, qualora

fonte: http://burc.regione.campania.it

abbiano aderito ai programmi di rateizzazione previsti dalla normativa di riferimento, di essere in regola con i versamenti dovuti;
- non essere stato, nei due anni precedenti la presentazione della domanda di sostegno, oggetto di revoca totale –anche per rinuncia intervenuta dopo la sottoscrizione del Decreto di concessione dell'aiuto– del contributo concesso nell'ambito della misura 121 del PSR Campania 2007-2013;
- non essere stato oggetto di revoca del contributo concesso nell'ambito del PSR Campania 2014-2020 ovvero del PSR Campania 2007-2013, e non aver ancora interamente restituito l'importo dovuto, ad eccezione dei casi in cui sia ancora in corso un contenzioso amministrativo;
- non avere ancora in corso di realizzazione progetti finanziati ai sensi del PSR Campania 2007-2013 –misure 121 o cluster 112-121;
- essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. 30.06.2003 n.196, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;
- essere in possesso dei beni sui quali si intende realizzare l'investimento per la durata di almeno 8 anni dalla data di presentazione/ripresentazione della domanda;
- risultare in regola con gli impianti viticoli posseduti e con le dichiarazioni obbligatorie presentate almeno nelle ultime due campagne rispetto alla data di presentazione della domanda di contributo;
- essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione del tipo di intervento e delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute.

3. Dichiarazione sostitutiva di certificazione (come da modello allegato n. 5) nella quale il richiedente attesta di:
   – essere in regola con la legislazione previdenziale;
   – non essere oggetto di procedure concorsuali ovvero in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e/o di non essere in presenza di un procedimento in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni;
   – non aver subito condanne nell'ultimo triennio, con sentenza passata in giudicato, per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del Codice Penale e di cui agli artt. 5, 6 e 12 della L.283/1962;
   – non aver subito condanna passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità di cui agli artt. 316-bis, 316-ter, 317, 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 353, 355, 356, 416, 416-bis, 437, 452-bis, 452-quater, 452-sexies, 452-septies, 501, 501-bis, 640, numero

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 del secondo comma, 640-bis, 644, nonché dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni;
- (in caso di società e associazioni) non avere subito sanzione interdittiva a contrarre con la Pubblica Amministrazione, di cui all'art. 9, comma 2, lettera c), del D. Lgs. n. 231/2001;
- non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui al D. Lgs. n. 81/2008, tali da determinare la commissione di reati penalmente rilevanti.

Tutte le informazioni fornite nell'istanza di finanziamento hanno valenza di autocertificazione e/o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. del 28/12/2000 n. 445.

Le accertate false dichiarazioni comporteranno denunzia alla competente autorità giudiziaria e:
- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate, maggiorate degli interessi di legge.

14. ***PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE***

Domanda di pagamento per anticipazioni

I beneficiari potranno richiedere l'erogazione di un'unica anticipazione sul contributo assentito, pari al massimo al 50% del sostegno stesso, che verrà corrisposta dall'Organismo Pagatore AGEA.

Le relative domande vanno presentate secondo modalità indicate dalle Disposizioni Attuative Generali per le misure non connesse alla superficie e/o agli animali unitamente a polizza fideiussoria di importo pari all'anticipo richiesto, rilasciata da Istituto Bancario o da Impresa di Assicurazione autorizzata all'esercizio del ramo cauzione seguendo le disposizioni fissate dall'Organismo Pagatore AGEA.

Qualora dagli accertamenti risultasse che, successivamente all'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Organismo Pagatore, l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore dà immediato corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata.

Domanda di pagamento per stato di avanzamento

Alle condizioni e nei limiti temporali fissati dalle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali le aziende beneficiarie possono richiedere pagamenti pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento finanziato (liquidazione parziale per stati di avanzamento o SAL).

L'importo massimo riconoscibile in acconto, compreso l'eventuale importo già accordato in anticipo, non può superare il 90% del contributo totale concesso /rimodulato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

È possibile portare a rendiconto solo spese riferite a fatture totalmente pagate anche se riferite ad acconti sui beni o servizi.
L'istruttoria delle domande di pagamento per SAL può non prevedere l'accertamento sopralluogo (controllo in situ).
Le istanze di pagamento per SAL devono essere accompagnate dalla seguente documentazione organizzata e trasmessa con le modalità precisate dalla disposizioni generali, anche, in modalità digitale:

1. relazione con indicazione delle spese sostenute, degli investimenti realizzati, del livello di conseguimento degli obiettivi proposti e informazioni sull'andamento delle realizzazioni comunque previste firmata da un tecnico abilitato;
2. copia delle fatture quietanzate e dei documenti di pagamento (esclusivamente bonifici bancari o ricevute bancarie, assegni circolari non trasferibili) per le spese sostenute;
3. elenco analitico dei documenti giustificativi di spesa con gli estremi dei pagamenti effettuati;
4. dichiarazioni liberatorie dei venditori e /o dei prestatori di servizi utilizzati per realizzare il progetto corredata da copia del documento d'identità del venditore/fornitore;
5. certificati di conformità per i macchinari acquistati;
6. documentazione fotografica concernente gli investimenti realizzati, con particolare rilievo per quelli che, in relazione alla loro tipologia, non sono più ispezionabili; estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
7. computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione;

Nella causale dei bonifici devono essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed, in caso di pagamenti riferiti a più fatture, i relativi importi:
Le fatture dovranno risultare emesse, a meno di specifica autorizzazione concessa, dalle ditte prescelte in fase di presentazione della domanda di sostegno, e riportare tutte le indicazioni contenute nelle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali al par. 16.3.4.

Per i documenti di spesa portati a rendiconto, deve essere dimostrato l'effettivo pagamento dell'IVA che, tuttavia, rimane esclusa dalla spesa finanziabile.

Sulla documentazione trasmessa verranno svolte verifiche per accertare che le spese:

- risultino sostenute esclusivamente dal beneficiario nell'arco temporale compreso fra la data di presentazione della domanda di sostegno e la data di presentazione della domanda di pagamento per SAL;
- risultino effettivamente pertinenti al progetto finanziato e rientrano nei relativi limiti di spesa previsti
- risultino effettivamente attestate da bonifici bancari, ricevute bancarie o da assegni circolari emessi a valere sul conto corrente bancario dedicato e disposti direttamente a favore del creditore;

fonte: http://burc.regione.campania.it

– risultino comprovate da fatture per le quali i venditori/creditori hanno rilasciato specifica liberatoria, corredata da fotocopia del proprio documento di riconoscimento.

Sulla base degli esiti delle verifiche e degli eventuali sopralluoghi, si disporranno i pagamenti del sostegno spettante.

Ai sensi dell'art.63 del Reg. (UE) n. 809/2014, qualora risulti che l'importo richiesto superi il 10% della somma accertata come effettivamente spettante, si applicherà alle somme da corrispondere una sanzione amministrativa il cui importo è pari alla differenza fra la somma richiesta e quella accertata come spettante. Se lo scostamento è accertato in occasione di controllo in loco la sanzione ha come riferimento la spesa cumulata per il progetto realizzato e non solo quella della specifica domanda di pagamento per SAL.

Domanda di pagamento per saldo finale

Entro il termine per la realizzazione del progetto indicato nel Provvedimento giuridicamente vincolante, ovvero entro le scadenze fissate da eventuali provvedimenti di proroga, andranno richiesti ai Soggetti attuatori con le modalità indicate dalle disposizioni generali:

- l'accertamento sopralluogo per verificare l'attuazione del progetto di investimento finanziato;
- l'esplicito pagamento delle somme ritenute ancora spettanti a saldo del contributo concesso.

La richiesta potrà ritenersi valida se completa di tutti i documenti e le dichiarazioni necessarie.

La presentazione della Domanda oltre i termine prescritto comporta l'applicazione delle penalizzazioni previste al par. 15.3 delle Disposizione Attuative Generali non connesse alle misure a superficie e/o agli animali.

La documentazione a supporto della domanda di pagamento per SALDO (riferita pertanto alle sole spese oggetto della specifica domanda di pagamento) è la seguente e va organizzata e trasmessa con le modalità precisate dalla Disposizione Attuative Generali non connesse alle misure a superficie e/o agli animali:

1. copia delle fatture quietanzate e relativi documenti di pagamento (esclusivamente bonifici bancari o ricevute bancarie, assegni circolari non trasferibili);
2. elenco analitico dei documenti giustificativi di spesa con gli estremi dei pagamenti effettuati;
3. dichiarazioni liberatorie dei venditori e /o dei prestatori di servizi utilizzati per realizzare il progetto corredata da copia del documento d'identità del venditore/fornitore;
4. certificato di agibilità (ove previsto) e, laddove pertinente, il/i certificato/i di conformità degli impianti e delle strutture realizzate;
5. autorizzazione sanitaria (ove previsto);
6. contabilità finale e certificato di regolare esecuzione dei lavori;

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. certificati di conformità per i macchinari acquistati;
8. documentazione fotografica concernente gli investimenti realizzati, con particolare rilievo per quelli che, in relazione alla loro tipologia, non sono più ispezionabili.

Nella causale dei bonifici devono essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed, in caso di pagamenti riferiti a più fatture, i relativi importi:
Le fatture dovranno risultare emesse, a meno di specifica autorizzazione concessa, dalle ditte prescelte in fase di presentazione della domanda di sostegno, e riportare tutte le indicazioni contenute nelle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali al par. 16.3.4.

Per gli interventi che hanno previsto lavori di costruzione e/o ristrutturazione dovrà essere resa dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi.

Inoltre, a supporto della domanda di pagamento del saldo dovrà essere fornita copia della "scheda di validazione" - emessa dall'Ente (CAA o Regione Campania) presso il quale è mantenuto il proprio "fascicolo aziendale" sottoscritta dal beneficiario a seguito della registrazione nel fascicolo aziendale delle modifiche delle componenti aziendali intervenute a seguito della realizzazione degli investimenti (costruzioni, macchine, strutture, impianti, ecc…).

La determinazione dell'importo del contributo ancora da pagare tiene conto delle somme già liquidate a titolo di anticipazione e/o di SAL.
Allo scopo, indipendentemente dalle epoche di richiesta delle verifiche e di svolgimento dei controlli, potranno essere considerate esclusivamente le spese effettivamente sostenute per la realizzazione del piano di miglioramento, fino al limite indicato nel provvedimento di concessione dei benefici, che:

- risultino sostenute esclusivamente dal beneficiario nell'arco temporale compreso fra la data di presentazione della domanda di sostegno e il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti;
- risultino effettivamente pertinenti al progetto finanziato e rientrino nei relativi limiti di spesa previsti;
- siano attestate da bonifici bancari, ricevute bancarie o da assegni circolari tutti emessi a valere sul conto corrente bancario dedicato e disposti direttamente a favore del creditore;
- risultino comprovate da fatture per le quali i venditori/creditori hanno rilasciato specifica liberatoria, corredata da fotocopia del proprio documento di riconoscimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per i documenti di spesa portati a rendiconto, deve essere dimostrato l'effettivo pagamento dell'IVA che, tuttavia, rimane esclusa dalla spesa finanziabile.

L'ammissibilità degli investimenti realizzati e delle relative spese accertate è subordinata inoltre alle seguenti verifiche da svolgere in situ con riferimento a tutte le spese sostenute, anche riferite a SAL già liquidati:

per le macchine ed attrezzature:

al riscontro della loro messa in opera, alla prova del loro reale funzionamento, al conseguimento di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione richiesta per il relativo utilizzo ed alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, fatture, bonifici, liberatorie, ecc.), alla verifica della loro corretta custodia, delle loro condizioni di efficienza e del loro stato.

per gli impianti:

alla verifica della loro completezza, alla prova della loro effettiva operatività, alla verifica del definitivo collegamento alla rete elettrica/idrica (opportunamente adeguate) e, ove previsto, di scarico, al possesso di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione necessaria per il relativo immediato utilizzo ed alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (computi metrici preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, computi metrici consuntivi, fatture, bonifici, liberatorie, ecc.).

per le opere:

alla verifica della loro completezza, al riscontro della corrispondenza con quanto previsto e con quanto riportato nel computo metrico, alla verifica dei prezzi applicati, alla disponibilità di ogni autorizzazione necessaria per il loro l'efficace ed immediato utilizzo, alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (computi metrici preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, computi metrici consuntivi, fatture, bonifici, liberatorie, ecc.).

Per le macchine ed attrezzature, impianti ed opere, il beneficiario che, per ragioni indipendenti dalla propria volontà, non riesce a presentare a corredo della domanda di pagamento le eventuali autorizzazioni, abilitazioni e/o altri atti di assenso prescritti e necessari per il loro utilizzo ed efficace impiego, può allegare alla domanda copia della richiesta dell'autorizzazione, abilitazione, atto di assenso consegnato all'ente competente in uno con la dichiarazione di impegno a consegnare il documento atteso appena disponibili.
Si precisa che il pagamento del SALDO potrà essere autorizzato solo a seguito del perfezionamento della documentazione richiesta.

Sono riconosciute le spese generali alle condizioni e nei limiti fissati rispettivamente nei paragrafi 13.2.2 e 12.4.3 delle Disposizioni Attuative Generali per le misure non connesse alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

superficie e/o agli animali. Tra queste vi sono inoltre le parcelle dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'attuazione e/o progettazione degli interventi qualora la spesa sia stata effettivamente sostenuta dal beneficiario. Le suddette prestazioni, laddove previsto da disposizioni legislative, dovranno essere effettuate esclusivamente da tecnici iscritti agli Ordini ed ai Collegi professionali di specifica competenza. In questo caso le relative spese potranno essere ammesse alla liquidazione solo se è riscontrata la corrispondenza tra chi effettua la prestazione professionale (apposizione di timbro dell'ordine professionale di appartenenza) e chi ha emesso la fattura relativa alla prestazione stessa.
In conformità a quanto previsto dalla Legge 4 agosto 2006, n. 248, sono ammissibili a finanziamento anche i servizi professionali di tipo interdisciplinare forniti da società di persone o associazioni tra professionisti, fermo restando che la specifica prestazione deve essere resa da uno o più soci professionisti previamente indicati e sotto la propria personale responsabilità.
Il riconoscimento delle spese in discussione è subordinato all'acquisizione delle copie dei modelli F24 comprovanti il pagamento delle ritenute d'acconto.
A sopralluogo andranno verificate le realizzazioni delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati secondo quanto indicato nelle Disposizioni Attuative Generali per le misure non connesse alla superficie e/o agli animali al paragrafo 16.3.10 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato).

Nei casi in cui verrà accertata la parziale attuazione del progetto ammesso ai benefici dovrà verificarsi che l'incompleta realizzazione degli investimenti non faccia venir meno le condizioni di ammissibilità a finanziamento dell'iniziativa precisate per le varianti (riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa tanto da renderla non finanziabile ovvero punteggio inferiore all'ultimo progetto finanziato nella graduatoria di riferimento; verifica del perseguimento dell'obiettivo del piano di miglioramento).

Ove l'accertamento sopralluogo dovesse rilevare la realizzazione degli investimenti per importi inferiori al 60% della spesa prevista dal provvedimento di concessione dell'aiuto, si procederà alla revoca del contributo concesso ed al recupero delle somme già liquidate. La spesa che concorre al calcolo del 60% è data dalla somma della spesa ammissibile e delle spese sostenute, previste dal progetto di intervento ma ritenute non ammissibili, in quanto sostenute con modalità non riconosciute dal presente bando. Sulle somme da restituire dovranno essere corrisposti gli interessi (tasso legale).

15. ***MODALITÀ E TEMPI DI ESECUZIONE DEL PROGETTO***

Per la realizzazione del piano degli investimenti finanziati sono concessi termini variabili in relazione alla loro tipologia, al rapporto fra costo del progetto a carico del beneficiario e Prodotto Standard aziendale.

In particolare:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) i progetti che prevedono esclusivamente acquisti di macchine ed attrezzature devono essere completati entro 6 mesi dalla data di emanazione del Provvedimento di concessione (es: data di riconoscimento aiuto 1 gennaio 2017 -> data di completamento (richiesta di saldo) entro il 1 luglio 2017).
b) i progetti complessi che prevedono anche o solo costruzioni/ristrutturazioni di immobili dovranno essere completati entro 20 mesi dalla data di emanazione del Provvedimento di concessione (es: data di riconoscimento aiuto 1 gennaio 2017 -> data di completamento (richiesta di saldo) entro il 1 settembre 2018).

Nei casi in cui la quota a carico del beneficiario risulti superiore al Prodotto Standard aziendale i termini suddetti vengono portati rispettivamente a 12 mesi e a 26 mesi.

Nei casi in cui si sia proceduto all'affidamento con evidenza pubblica, i tempi suddetti decorrono dalla data che ha rideterminato il contributo concesso.

Gli acquisti ed i servizi previsti dal piano degli investimenti devono essere realizzati dalle ditte prescelte in occasione della presentazione dell'istanza; la loro modifica, solo se motivata direttamente dal fornitore interessato per condizioni oggettive che impediscono di rispettare l'offerta, deve essere preventivamente richiesta e può essere autorizzata sempreché siano rispettate le stesse condizioni dell'offerta selezionata, pena inammissibilità della spesa sostenuta.

L'avvio delle operazioni connesse alla realizzazione del progetto deve avvenire entro 3 mesi (es.1 gennaio - 1 aprile) decorrenti dalla data di emanazione della Provvedimento di concessione dell'aiuto e deve essere negli stessi termini comunicato a mezzo invio di PEC alla UOD attuatrice (come da modello allegato n. 6).
Tale comunicazione deve essere corredata da almeno uno dei seguenti documenti:

- fatture di acquisto di beni mobili;
- fatture per il pagamento di anticipi o acconti;
- fattura per pagamento di caparra confirmatoria;
- verbale di consegna e di inizio dei lavori;
- contratto di fornitura.

In caso di mancata comunicazione, decorso un mese dal termine fissato, si procederà ad avviare il procedimento di revoca degli aiuti concessi e annullamento della richiesta di anticipo eventualmente già presentata

Allo scopo di velocizzare i tempi di realizzazione dei progetti di investimento, in relazione all' urgenza di particolari operazioni connesse (a titolo di esempio, alla necessità di completare gli interventi in particolari fasi vegetali degli impianti frutticoli, alla opportunità di evitare la realizzazione di opere edili nella stagione invernale, ecc.) fermo restando l'arco temporale fissato per l'ammissibilità delle spese sostenute, è consentito agli interessati procedere

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'avvio dei progetti di miglioramento anche nelle more del completamento dell'iter istruttorio della propria richiesta di sostegno.
Tale evenienza è segnalata alla UOD destinataria della domanda di sostegno a mezzo PEC. Nella comunicazione andranno rappresentati i motivi di reale urgenza e precisato che le spese che si sosterranno rimarranno definitivamente a totale carico dell'interessato nel caso di esito negativo della istruttoria dell'istanza di finanziamento presentata.
La decorrenza dei termini di realizzazione dei progetti di investimenti che verranno ammessi ai finanziamenti rimane svincolata dal loro eventuale anticipato avvio.

16. ***PROROGHE, VARIANTI E RECESSO DAI BENEFICI***

È facoltà del Soggetto Attuatore concedere proroghe nei termini e alle condizioni fissate nelle Disposizioni Generali al par. 14.2. Tuttavia, non potranno presentare richiesta di proroga, i beneficiari che hanno ottenuto la liquidazione dell'anticipazione e non dimostrino spese sostenute per l'importo almeno pari all'anticipazione stessa.

È facoltà del Soggetto Attuatore concedere varianti nei termini e alle condizioni fissate nelle Disposizioni Generali al par. 14.3.

È consentito ai beneficiari, nei termini e alle condizioni fissate nelle Disposizioni Generali al par. 16.4, **rinunciare** ai finanziamenti concessi.

17. ***LIMITAZIONI SPECIFICHE***

1) Per le aziende con superfici e/o allevamenti ricadenti anche in altre regioni verranno, a tutti gli effetti, considerate le sole superfici e/o allevamenti campani. In tal senso solo tali superfici e/o allevamenti saranno prese a riferimento per:
   - la determinazione del Prodotto Standard aziendale;
   - la coerenza degli investimenti proposti e la loro localizzazione;
   - l'eventuale maggiorazione dell'aliquota di finanziamento per quanto riferibile alle aree con svantaggi.
2) I progetti di investimenti proposti al finanziamento devono essere immediatamente eseguibili. In tal senso per le costruzioni/ristrutturazioni dovranno già essere possedute tutte le autorizzazioni necessarie all'immediato avvio dei lavori. Non sono previste deroghe.
3) Gli investimenti, ed in particolare gli immobili, devono risultare coerenti con le produzioni aziendali e chiaramente riferiti alle attività agricole anche per quanto rapportabile alla loro tipologia costruttiva. Particolare attenzione in tal senso deve essere posta nella scelta delle finiture (pavimentazioni, impianti elettrici, porte, finestre ed accessori dei bagni) e delle attrezzature da ufficio e gli eventuali arredi, in linea con la destinazione specifica.
4) Sono ammissibili le costruzioni e/o ristrutturazioni di fabbricati da destinare esclusivamente ed interamente al perseguimento delle finalità previste dal presente bando.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5) I fabbricati agricoli interessati dai finanziamenti devono ricadere tutti totalmente all'interno della azienda agricola (su particelle inserite nel fascicolo aziendale) ed essere chiaramente connessi alle attività produttive aziendali anche per quanto riguarda la loro ubicazione.
6) I locali per la vendita diretta delle produzioni aziendali da realizzare non possono prevedere superfici complessive superiori a 25 mq; i locali per la degustazione dei prodotti aziendali sono ammissibili solo se posti all'interno di punti vendita che, in tal caso, possono prevedere superfici utili fino a 35 mq. Per i locali già esistenti da adeguare all'uso, la superficie esistente non potrà eccedere del 30% le superfici previste per la realizzazione.
7) Le macchine aziendali devono essere tutte indicate nel fascicolo aziendale che deve risultare coerente con quanto specificamente riportato nei registri UMA; per esse deve fra l'altro essere registrato l'anno di acquisto e la potenza. Il progetto di sviluppo aziendale deve, in caso di integrazione del parco macchine esistente, tener conto di quelle già in uso e porre in risalto le nuove esigenze alle quali si rende necessario far fronte indicando per ciascuna macchina le caratteristiche che ne hanno determinato la scelta.
   La potenza delle trattrici e delle macchine agricole deve essere commisurata all'effettive e sole esigenze aziendali. In tal senso è fissato forfettariamente in 100KW la potenza massima totale delle macchine agricole motorizzate richieste per l'ordinaria gestione delle attività produttive in aziende con dimensioni fino a 10 ettari di SAU. La quota già soddisfatta con la datazione aziendale deve essere tenuta in conto per valutare l'esigenza di acquisto di nuovi mezzi.
   Per aziende dimensioni maggiori di 10 ettari il parametro suddetto è incrementato di 8KW per ogni ulteriore ettaro.
   La mietitrebbiatrice è ammissibile a finanziamento per aziende cerealicole con almeno 150 ettari di superficie destinati ai raccolti.
   Le aziende che necessitano di esigenze superiori devono opportunamente giustificarle sia sotto il profilo funzionale che economico. Le scelte vanno valutate con particolare attenzione soprattutto per quanto riferibile alla loro effettiva necessità.
8) Le attrezzature informatiche previste devono risultare commisurate alle effettive esigenze aziendali in tal senso per la sola semplice adesione a sistemi di e-commerce è ritenuta ammissibile la spesa massima di 1.500 euro.
9) Non è ammesso il finanziamento di mezzi di trasporto circolanti su strada pubblica ad eccezione di quelli destinati espressamente ed esclusivamente al trasporto di arnie per lo svolgimento dell'attività apistica nomade; in ogni caso il numero massimo di passeggeri previsto non deve superare le 3 unità.
10) In ogni caso, l'attività produttiva e gli investimenti che si intendono realizzare dovranno essere conformi alle norme vigenti ad essi applicabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

18. ***IMPEGNI ED OBBLIGHI SPECIFICI***

Il richiedente è a conoscenza che le spese finanziate nell'ambito del PSR Campania 2014-2020 non possono beneficare di alcuna altra forma di finanziamento pubblico, pena la revoca del sostegno concesso.

Il richiedente, inoltre, consapevole che in caso di violazione anche di uno solo degli impegni dovrà restituire il contributo ricevuto gravato degli interessi al tasso legale e delle penalità di legge, si impegna a:

- custodire i documenti giustificativi di spesa, per il periodo indicato al par. 16.3.7 delle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali, i quali dovranno essere esibiti in caso di controlli e verifiche svolte dagli uffici preposti;
- non distogliere dal previsto uso i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento per un periodo pari ad almeno 5 anni dal provvedimento di liquidazione del saldo emesso da AGEA.
  Durante il suddetto periodo, il beneficiario si impegna, inoltre, a:
- non cedere disgiuntamente dall'azienda i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento; è ammessa la cessione di beni e superficie aziendale non oggetto di finanziamento a condizione che quanto finanziato mantenga la propria coerenza economica e funzionale e che il Prodotto Standard aziendale ricalcolato con riferimento alle superfici residue soddisfi tutti i limiti previsti dall'operazione (requisito di ingresso, e limiti della spesa ammessa a contributo)
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- custodire e mantenere in buone condizioni di uso ed efficienza i beni e le attrezzature oggetto di finanziamento;
- mantenere in buone condizioni le targhe ed i cartelli applicati in rispetto delle azioni di pubblicità di cui al Reg. (UE) n. 808/2014.

Per ciò che attiene gli ulteriori obblighi cui è tenuto il beneficiario si fa riferimento al paragrafo 16.3 delle Disposizioni Attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.

19. ***CONTROLLI***

Indipendentemente dal periodo concesso per la realizzazione degli investimenti i beneficiari sono tenuti, a comunicare a mezzo invio di messaggio di posta certificato (PEC) alla UOD al quale è stata presentata l'istanza di sostegno, allo scadere di ogni quadrimestre (30 aprile, 30 agosto, 31 dicembre) successivo a quello in cui ricade la data di adozione del Provvedimento di concessione (ad esempio se il Provvedimento è adottato il 5 luglio la prima comunicazione verrà inviata al 31 dicembre) l'andamento degli interventi. Allo scopo dovrà essere utilizzato il foglio di calcolo che verrà reso disponibile nella pagina internet del sito regionale relativa all'attuazione della presente tipologia d'intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'oggetto della PEC deve essere il seguente:
"**PSR Campania 2014/2020 - OP 4.1.1- (cuaa del beneficiario) - comunicazione avanzamento spesa trimestre X/YYYY**" (X =mese 3, 6, 9 o 12; YYYY = anno)
La comunicazione in questione deve essere prodotta anche nel caso che l'avanzamento quadrimestrale risulti eccezionalmente nullo. In tal caso vanno esplicitati i motivi del mancato avanzamento.
Il mancato invio della suddetta comunicazione è considerato manifesto disinteresse alla realizzazione/completamento del progetto finanziato; pertanto, decorsi inutilmente 30 giorni dal termine fissato per l'inoltro della comunicazione ed in mancanza di risposta entro sette giorni di calendario dalla PEC di sollecito che sarà inviata dal dirigente della UOD al quale è stata presentata l'istanza di sostegno, verrà avviato provvedimento di revoca degli aiuti concessi e recupero delle somme già liquidate maggiorati degli interessi previsti.
L'avanzamento della spesa deve risultare costante e ragionevolmente coerente con i termini stabiliti per la realizzazione degli investimenti. In tal senso la rilevazione di spese ritenute eccessivamente ridotte, soprattutto in relazione alle tipologie degli investimenti ammessi e delle liquidazioni del contributo già effettuate, comporterà la richiesta di approfondimenti e giustificazioni.

20. ***REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE***

Le indicazioni relative ai casi di revoca sono riportate nelle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.

21. ***RIDUZIONI***

Le indicazioni relative alla riduzione del sostegno sono riportate al par. 17.4 delle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.

22. ***MODALITA' DI RICORSO***

I reclami ed i ricorsi sono disciplinati dalle Disposizioni Attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.

23. ***INFORMAZIONI TRATTAMENTO DATI***

Le Disposizioni Attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020 disciplinano nel dettaglio il trattamento delle informazioni per le finalità legate alla gestione ed attuazione del PSR.

24. ***ALLEGATI***

1. a) autorizzazione del comproprietario;
   b) autorizzazione del proprietario
2. dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativa a requisiti di carattere generale;
3. a) dichiarazione antimafia – familiari conviventi
   b) dichiarazione antimafia – mod. ditta individuale
   c) dichiarazione antimafia – mod. società.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. dichiarazione sostitutiva di certificazione impresa in difficoltà;
5. dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'affidabilità del richiedente;
6. comunicazione di avvio delle attività relative all'intervento;
7. comunicazione dei dati relativi al conto corrente "dedicato" all'investimento;
8. comunicazione di conclusione dell'intervento;
9. Tabella 01 CRA- INEA Produzione Standard Campania;
10. Tabella 02 di raccordo fra voci di rubrica della Produzione Standard Campania e produzioni aziendali da fascicolo;
11. Mod p01;
12. Mod p02.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 1a

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(Art. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 4 - Tipologia di intervento 4.1.1 "Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole".

Soggetto richiedente: ……

Autorizzazione del/i proprietario/i alla realizzazione dell'investimento.

Il/i sottoscritto/i:

1. Cognome _____ Nome_____ Cod. Fisc. _____ Luogo di nascita _____ data di nascita_____ Prov._____, residente nel Comune di _____ Prov. _____ Via_____ n. civico _____, proprietario per _____% dell'unità immobiliare sita nel Comune di _____ via _____n°_____ distinta nel Catasto T.-U. al Foglio _____Particella _____Sub_____;
2. Cognome _____ Nome_____ Cod. Fisc. _____ Luogo di nascita _____ data di nascita_____ Prov._____, residente nel Comune di _____ Prov. _____ Via_____ n. civico _____, proprietario per _____% dell'unità immobiliare sita nel Comune di _____ via _____n°_____ distinta nel Catasto T.-U. al Foglio _____Particella _____Sub_____;
3. Cognome _____ Nome_____ Cod. Fisc. _____ Luogo di nascita _____ data di nascita_____ Prov._____, residente nel Comune di _____ Prov. _____ Via_____ n. civico _____, proprietario per _____% dell' unità immobiliare sita nel Comune di _____ via _____n°_____ distinta nel Catasto T.-U. al Foglio _____Particella _____Sub_____;

DICHIARA/DICHIARANO

- di aver preso visione del Bando pubblico per l'ammissione ai finanziamenti per la Misura 4 - Tipologia di intervento 4.1.1 "Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole" del PSR 2014-2020 della Regione Campania;
- di condividere l'investimento che il richiedente:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cognome _____ Nome_____ Cod. Fisc. _____ Luogo di nascita _____ data di nascita_____ Prov._____, residente nel Comune di _____ Prov. _____ Via_____ n. civico _____, affittuario / usufruttuario, giusto contratto Rep_____ Racc. _____ del _____

intende realizzare sull'unità immobiliare sita nel Comune di _____ via _____n°_____ distinta nel Catasto T.-U. al Foglio _____Particella _____Sub_____;

- di essere a conoscenza degli impegni che, in caso di concessione del finanziamento, saranno a carico del richiedente e dei conseguenti vincoli nel godimento dell'immobile;

AUTORIZZA / AUTORIZZANO

- il richiedente a realizzare l'investimento;
- l'esecuzione di miglioramenti, addizioni e/o trasformazioni;

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

Luogo e data, ...

_____

_____

_____

-

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28/12/2000 e ss.mm.ii., si allegano copie del documento di riconoscimento del/i dichiarante/i in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 1b

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(Art. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 4 - Tipologia di intervento 4.1.1 "Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole".

Soggetto richiedente: .....

Autorizzazione del/i comproprietario/i e del coniuge in comunione legale alla realizzazione degli interventi.

Il/i sottoscritto/i:

1. Cognome _____ Nome_____ Cod. Fisc. _____ Luogo di nascita _____ data di nascita_____ Prov._____, residente nel Comune di _____ Prov. _____ Via_____ n. civico _____,

   ☐ Proprietario per _____% dell'unità immobiliare sita nel Comune di _____ via _____n°_____ distinta nel Catasto T.-U. al Foglio _____Particella _____Sub_____;

   ☐ Coniuge in comunione legale;

2. Cognome _____ Nome_____ Cod. Fisc. _____ Luogo di nascita _____ data di nascita_____ Prov._____, residente nel Comune di _____ Prov. _____ Via_____ n. civico _____,

   ☐ Proprietario per _____% dell'unità immobiliare sita nel Comune di _____ via _____n°_____ distinta nel Catasto T.-U. al Foglio _____Particella _____Sub_____;

   ☐ Coniuge in comunione legale;

3. Cognome _____ Nome_____ Cod. Fisc. _____ Luogo di nascita _____ data di nascita_____ Prov._____, residente nel Comune di _____ Prov. _____ Via_____ n. civico _____,

   ☐ Proprietario per _____% dell' unità immobiliare sita nel Comune di _____ via _____n°_____ distinta nel Catasto T.-U. al Foglio _____Particella _____Sub_____;

   ☐ Coniuge in comunione legale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARA/DICHIARANO

- di aver preso visione del Bando pubblico per l'ammissione ai finanziamenti per la Misura 4 - Tipologia di intervento 4.1.1 "Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole" del PSR 2014-2020 della Regione Campania;
- di condividere l'investimento che il richiedente:

  Cognome _____ Nome_____ Cod. Fisc. _____ Luogo di nascita _____ data di nascita_____ Prov._____, residente nel Comune di _____ Prov. _____ Via_____ n. civico _____, comproprietario, giusto contratto Rep_____ Racc. _____ del _____

  intende realizzare sull'unità immobiliare sita nel Comune di _____ via _____n°_____ distinta nel Catasto T.-U. al Foglio _____Particella _____Sub_____;
- di essere a conoscenza degli impegni che, in caso di concessione del finanziamento, saranno a carico del richiedente e dei conseguenti vincoli nel godimento dell'immobile.

AUTORIZZA / AUTORIZZANO

il richiedente a:

- presentare la Domanda di Sostegno a valere sul Bando relativo alla Misura 4 - Tipologia di intervento 4.1.1 "Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole";
- realizzare l'investimento;
- presentare le relative Domande di Pagamento e la richiesta documentazione a corredo;
- riscuotere e gestire le somme relative all'eventuale contributo, da accreditarsi su apposito c/c dedicato all'operazione.

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

Luogo e data, ...

_____

_____

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28/12/2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del/i dichiarante/i in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 4 - Tipologia di intervento 4.1.1 "Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole".
Impresa / società: ……
Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000.

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____ , residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____)
in qualità di (*barrare la casella che interessa)*

- □ titolare dell'impresa individuale
- □ rappresentante legale della

_____, con sede legale _____ (Prov_____) in via/Piazza_____n._____(CAP_____), partita IVA / Codice Fiscale_____ telefono _____ fax_____ email_____ PEC_____
Iscritto alla C.C.I.A.A di ……..con il numero ……..,

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

DICHIARA
(Vistare solo le dichiarazioni che s'intendono rendere)

□ che gli immobili oggetto di intervento di ristrutturazione sono/non sono stati costruiti in data antecedente al 1 settembre 1967 e che, per gli stessi, era / non era richiesta, ai sensi di legge, licenza edilizia (nel caso allegare copia conforme);

□ (*solo se risultano già realizzate produzioni di origine vegetale e/o animale)*di aver provveduto alla denuncia dell'attività di produzione, allevamento, coltivazione alla ASL competente: _____ nel rispetto del Regolamento (CE) n. 852/2004 e/o 853/2004 e secondo le direttive approvate dalla Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n. 797 del 16.06.2006.

□ di rispettare le norme previste dall'art. 190 del D.Lgs. 152/2006 (Registro di carico e scarico), tramite una delle seguenti modalità:

- con la conservazione per tre anni del formulario di identificazione (I e IV copia) o della copia della scheda del sistema SITRI;
- con la conservazione per tre anni del documento di conferimento dei rifiuti pericolosi, rilasciato da soggetto che provvede alla raccolta di detti rifiuti nell'ambito del circuito organizzato di raccolta differenziata di cui all'art. 183, comma 1, lettera pp);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ☐ (*per produttori di latte vaccino*)di aver provveduto al pagamento del prelievo supplementare derivante dall'eccesso di produzione lattiera, di cui all'art. 78 del Reg. (CE) n. 1234/2007 e ss. mm. ii. e, in caso di adesione a programmi di rateizzazione previsti dalla normativa di riferimento, di essere in regola con i versamenti dovuti.
- ✓ di non essere stato, nei due anni precedenti la presentazione della domanda di sostegno, oggetto di revoca totale –anche per rinuncia intervenuta dopo la sottoscrizione del decreto di concessione dell'aiuto – del contributo concesso ai sensi della misura 121 del PSR Campania 2007-2013
- ✓ di non essere stato oggetto di revoca del contributo concesso nell'ambito del PSR Campania 2014-2020 ovvero PSR Campania 2007-2013 e non aver ancora interamente restituito l'importo dovuto *ad eccezione dei casi in cui sia ancora in corso un contenzioso amministrativo*
- ✓ di non avere ancora in corso di realizzazione, progetti finanziati ai sensi del PSR Campania 2007-2013 misure 121 o cluster 112-121;
- ✓ di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 30.06.2003 n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;
- ✓ di essere in possesso dei beni sui quali si intende realizzare l'investimento per la durata di almeno 8 anni dalla data di presentazione/ripresentazione della domanda, come da contratto / atto registrato;
- ☐ di essere in regola con gli impianti viticoli posseduti e le dichiarazioni obbligatorie presentate almeno nelle due (2) ultime campagne rispetto alla data di presentazione della domanda;
- ✓ di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione del tipo di intervento e delle disposizioni generali, e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute.

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

Luogo e data, ...

Timbro e firma

_____

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28/12/2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 3a

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(Art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 4 - Tipologia di intervento 4.1.1 "Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole"

Soggetto richiedente: .....

Dichiarazione sostitutiva di certificazione familiari conviventi.

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____ , residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____),

in qualità di (*barrare la casella che interessa)*

- □ titolare dell'impresa individuale
- □ rappresentante legale della

_____, con sede legale _____ (Prov_____) in via/Piazza_____n._____(CAP_____), partita IVA / Codice Fiscale_____ telefono _____ fax_____ email_____ PEC_____

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

DICHIARA

ai sensi del D. lgs. n. 159/2011 di avere i seguenti familiari conviventi di maggiore età:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

Luogo e data, ...

Timbro e firma

_____

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 3b

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(Art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 4 - Tipologia di intervento 4.1.1 "Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole".

Soggetto richiedente: .....

Dichiarazione sostitutiva della Certificazione di iscrizione alla Camera di Commercio.

(Modello per Ditta individuale)

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____ , residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____),

in qualità di titolare dell'impresa individuale _____, con sede legale _____ (Prov_____) in via/Piazza_____n._____(CAP_____), partita IVA / Codice Fiscale_____ telefono _____ fax_____ email_____ PEC_____

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

DICHIARA

1) che l'impresa è regolarmente iscritta nel Registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Provincia di ..... per le seguenti attività ..... e che i dati dell'iscrizione sono i seguenti:
   - numero di iscrizione .....
   - data di iscrizione .....
   - durata della ditta/data termine .....
   - forma giuridica .....
   - codice fiscale..... Partita IVA .....
   - codice attività: .....
   - categoria: .....

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del d.lgs. n. 159/2011;
3) che l'impresa gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura prevista dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna;
4) l'impresa non si trova nelle situazioni di cui all'art. 80 del D.lgs. n. 50/2016.

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

Luogo e data, ...

Timbro e firma

_____

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 3c

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(Art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 4 - Tipologia di intervento 4.1.1 "Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole".

Soggetto richiedente: .....

Dichiarazione sostitutiva della Certificazione di iscrizione alla Camera di Commercio. (Modello per società).

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____ , residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____),

in qualità di rappresentante legale della _____,

con sede legale _____

(Prov_____) in via/Piazza_____n._____(CAP_____),

partita IVA / Codice Fiscale_____ telefono _____ fax_____

email_____ PEC_____,

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

DICHIARA

1) che l'impresa è regolarmente iscritta nel Registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Provincia di ..... per le seguenti attività ..... e che i dati dell'iscrizione sono i seguenti:
   - numero di iscrizione .....
   - data di iscrizione .....
   - durata della ditta/data termine .....
   - forma giuridica .....
   - codice fiscale..... Partita IVA .....
   - codice attività: .....
   - categoria: .....

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) che, ai sensi dell'art. 85 del D.lgs. n. 159/2011, così come modificato dal D.lgs. n. 218/2012, all'interno della Società sopra descritta ricoprono cariche sociali i seguenti soggetti *(indicare i nominativi, le qualifiche, le date di nascita e il luogo di residenza):*

   _____

   _____

   _____ _____

   _____

   _____ _____

3) che nei propri confronti e nei confronti dei soggetti sopra indicati non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del D.lgs. n. 159/2011;
4) che la società gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura prevista dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna;
5) che la società non si trova nelle situazioni di cui all'art. 80 del D.lgs. n. 50/2016.

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

Luogo e data, ...

Timbro e firma

_____

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 4

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(Art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 4 - Tipologia di intervento 4.1.1 "Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole".

Soggetto richiedente: .....

Dichiarazione attestante l'affidabilità del richiedente.

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____ , residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____)

in qualità di (*barrare la casella che interessa)*

- □ titolare dell'impresa individuale
- □ rappresentante legale della

_____, con sede legale _____ (Prov_____) in via/Piazza_____n._____(CAP_____), partita IVA / Codice Fiscale_____ telefono _____ fax_____ email_____ PEC_____

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

al fine di usufruire dell'agevolazione, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art.107 del TFUE, prevista dal PSR Campania 2014/2020 Misura _____ tipologia di intervento _____ bando del _____ BURC_____

DICHIARA

- che l'impresa non versa attualmente in condizioni di difficoltà ai sensi dell'art 2, punto 14) del Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di aver preso atto dell'allegata informativa "Definizione di impresa in difficoltà" di cui all'art. 2 del Reg. (UE) n. 702 del 25/06/2014;

SI IMPEGNA

a ripresentare la presente dichiarazione qualora intervengano variazioni rispetto a quanto dichiarato con la presente fino alla completa realizzazione dell'operazione oggetto di aiuto.

A tal fine allega copia conforme all'originale degli ultimi due bilanci approvati con nota integrativa oppure, per le imprese in contabilità semplificata, la copia conforme all'originale della dichiarazione dei redditi degli ultimi due anni.

Informativa "Definizione di impresa in difficoltà" - art. 2 punto 14) del Reg. (UE) n. 702 della Commissione del 25/06/2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006, pubblicato sulla GUUE L 193 del 01/07/2014.

Impresa in difficoltà: un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:

a) nel caso di una società a responsabilità limitata (diversa da una PMI costituitasi da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per "società a responsabilità limitata" si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio[1] e, se del caso, il "capitale sociale" comprende eventuali premi di emissione;

b) nel caso di una società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diversa da una PMI costituitasi da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per "società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società" si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE[2];

c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;

d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;

e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni:

[1] Direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese, recante modifica della direttiva 2006/43/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e abrogazione delle direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE del Consiglio (GU L 182 del 29.6.2013).
Allegato ITIPOLOGIE DI IMPRESE DI CUI ALL'ARTICOLO 1, PARAGRAFO 1, LETTERA A)
- Italia: la società per azioni, la società in accomandita per azioni, la società a responsabilità limitata.

[2] Allegato II TIPOLOGIE DI IMPRESE DI CUI ALL'ARTICOLO 1, PARAGRAFO 1, LETTERA B)
- Italia: la società in nome collettivo, la società in accomandita semplice.

fonte: http://burc.regione.campania.it

i) il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5 e

ii) il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0.

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

Luogo e data, ...

Timbro e firma

_____

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28/12/2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 5

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(Art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 4 - Tipologia di intervento 4.1.1 "Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole".

Soggetto richiedente: .....

Dichiarazione attestante l'affidabilità del richiedente.

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____ , residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____)

in qualità di (*barrare la casella che interessa)*

- □ titolare dell'impresa individuale
- □ rappresentante legale della

_____, con sede legale _____ (Prov_____) in via/Piazza_____n._____(CAP_____), partita IVA / Codice Fiscale_____ telefono _____ fax_____ email_____ PEC_____

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

DICHIARA

1. di essere in regola con la legislazione previdenziale;
2. di non essere oggetto di procedure concorsuali ovvero in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e/o di non essere in presenza di un procedimento in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni;
3. di non aver subito condanne, nell'ultimo triennio, con sentenza passata in giudicato, per i reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari dal Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del Codice Penale e dagli artt. 5, 6 e 12 della L.283/1962;
4. di non aver riportato condanna con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per uno dei seguenti reati:

fonte: http://burc.regione.campania.it

reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità di cui agli artt. 316-bis, 316-ter, 317, 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 353, 355, 356, 416, 416-bis, 437, 452-bis, 452-quater, 452-sexies, 452-septies, 501, 501-bis, 640, numero 1 del secondo comma, 640-bis, 644, nonché dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni e ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione;

5. (in caso di società o associazione) di non essere soggetto a sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione;

(Nel caso di società, i requisiti punti 4 e 5 devono sussistere ed essere dichiarati dal titolare (e al direttore tecnico), se si tratta di impresa individuale; dal socio (e al direttore tecnico), se si tratta di s.n.c.; dai soci accomandatari (e al direttore tecnico), se si tratta di s.a.s. Per altro tipo di società o consorzio, dai membri del consiglio di amministrazione, direzione o vigilanza che abbiano la legale rappresentanza, dal direttore tecnico e dal socio unico persona fisica, ovvero dal socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci).

2) di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate, alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, tali da determinare la commissione di reati penalmente rilevanti;

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

Luogo e data, ...

Timbro e firma

_____

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 6

ATTESTAZIONE DI AVVIO INTERVENTO

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 4 - Tipologia di intervento 4.1.1 "Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole"".
Soggetto beneficiario: ……
CUP /CIG ……..
Comunicazione di avvenuto inizio delle attività relative all'intervento.

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____ , residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____)
in qualità di (*barrare la casella che interessa)*

- □ titolare dell'impresa individuale
- □ rappresentante legale della

_____, con sede legale _____ (Prov_____) in via/Piazza_____n._____(CAP_____), partita IVA / Codice Fiscale_____ telefono _____ fax_____ email_____ PEC_____,

beneficiaria di contributi giusto decreto di concessione n. ……. del ……,

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

DICHIARA

di aver dato avvio all'intervento, così come previsto dal Piano di investimento ammesso a finanziamento, in data …….., come evidenziato dal documento probante l'avvio, allegato alla presente in copia conforme all'originale.

Informativa trattamento dati personali
Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

Luogo e data, ……

Timbro e firma

_____

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 7

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORITA'

(Art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 4 - Tipologia di intervento 4.1.1 "Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole".

Soggetto richiedente: ……

CUP /CIG ……..

Dichiarazione sulla tracciabilità dei flussi finanziari - Legge 136/2010.

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____ , residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____)

in qualità di (*barrare la casella che interessa)*

- □ titolare dell'impresa individuale
- □ rappresentante legale

della _____, con sede legale _____ (Prov_____) in via/Piazza_____n._____(CAP_____), partita IVA / Codice Fiscale_____ telefono _____ fax_____ email_____ PEC_____

beneficiaria di contributi giusto decreto di concessione n. ……. del ……,

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

al fine di poter assolvere agli obblighi sulla tracciabilità dei movimenti finanziari previsti dall'art. 3 della legge n. 136/2010, relativi ai pagamenti effettuati nell'ambito dell'intervento agevolato ,

DICHIARA

- che gli estremi identificativi del conto corrente "dedicato" ai pagamenti nell'ambito dell'intervento in oggetto è il seguente:

- conto corrente n. _____ aperto presso: _____
  IBAN: _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

- intestato a:

1) _____

- che utilizzerà per tutte le proprie transazioni relative all'intervento il conto corrente dedicato sopra indicato.

SI IMPEGNA

a ripresentare la presente dichiarazione qualora intervengano variazioni rispetto a quanto dichiarato con la presente.

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

Luogo e data, ...

- Timbro e firma
- _____
-

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28/12/2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 8

ATTESTAZIONE DI FINE INTERVENTO

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 4 - Tipologia di intervento 4.1.1 "Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole".

Soggetto beneficiario: ……

CUP /CIG ……..

Comunicazione di conclusione delle attività relative all'intervento.

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____ , residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____)

in qualità di (*barrare la casella che interessa)*

- □ titolare dell'impresa individuale
- □ rappresentante legale della

_____, con sede legale _____ (Prov_____) in via/Piazza_____n._____(CAP_____), partita IVA / Codice Fiscale_____ telefono _____ fax_____ email_____ PEC_____,

beneficiaria di contributi giusto decreto di concessione n. ……. del ……,

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

DICHIARA

di aver concluso l'intervento, così come previsto dal Piano di investimento ammesso a finanziamento, in data ……..

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

Luogo e data, ……

Timbro e firma

_____

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2014-2020

ELENCO DELLE MACCHINE E DELLE ATTREZZATURE PREVISTE DAL PROGETTO DI INVESTIMENTI , FORNITORI E PREZZI OFFERTI

AZIENDA AGRICOLA RICHIEDENTE …… CUAA…… MIS ……..

N. RIGA	DESCRIZIONE	N.PREVENTIVO	DITTA FORNITORE	PREZZO	PREZZO OFFERTO
1					
2					
3					

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2014-2020

ELENCO DELLE MACCHINE E DELLE ATTREZZATURE PREVISTE DAL PROGETTO DI INVESTIMENTI , FORNITORI E PREZZI OFFERTI

AZIENDA AGRICOLA RICHIEDENTE …… CUAA…… MIS ……..

N. RIGA	DESCRIZIONE	N.PREVENTIVO	DITTA FORNITORE	PREZZO	PREZZO OFFERTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2014-2020

ELENCO DELLE MACCHINE E DELLE ATTREZZATURE PREVISTE DAL PROGETTO DI INVESTIMENTI , FORNITORI E PREZZI OFFERTI

AZIENDA AGRICOLA RICHIEDENTE …… CUAA…… MIS ……..

N. RIGA	DESCRIZIONE	N.PREVENTIVO	DITTA FORNITORE	PREZZO	PREZZO OFFERTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2014-2020

ELENCO DEI FORNITORI DELLE MACCHINE E ATTREZZATURE PREVISTE DAL PROGETTO DI INVESTIMENTI

AZIENDA AGRICOLA RICHIEDENTE ..... CUAA..... MIS .....

	N.PREVENTIVO	DATA PREVENTIVO	DENOMINAZIONE FORNITORE	P.IVA	N. CCIAA	TELEFONO	FAX	INDIRIZZO PEC
1								
	RAPPRESENTANTE LEGALE			INDIRIZZO FORNITORE				
				VIA			CAP	CITTA

	N.PREVENTIVO	DATA PREVENTIVO	DENOMINAZIONE FORNITORE	P.IVA	N. CCIAA	TELEFONO	FAX	INDIRIZZO PEC
2								
	RAPPRESENTANTE LEGALE			INDIRIZZO FORNITORE				
				VIA			CAP	CITTA

	N.PREVENTIVO	DATA PREVENTIVO	DENOMINAZIONE FORNITORE	P.IVA	N. CCIAA	TELEFONO	FAX	INDIRIZZO PEC
3								
	RAPPRESENTANTE LEGALE			INDIRIZZO FORNITORE				
				VIA			CAP	CITTA

	N.PREVENTIVO	DATA PREVENTIVO	DENOMINAZIONE FORNITORE	P.IVA	N. CCIAA	TELEFONO	FAX	INDIRIZZO PEC
4								
	RAPPRESENTANTE LEGALE			INDIRIZZO FORNITORE				
				VIA			CAP	CITTA

	N.PREVENTIVO	DATA PREVENTIVO	DENOMINAZIONE FORNITORE	P.IVA	N. CCIAA	TELEFONO	FAX	INDIRIZZO PEC
5								
	RAPPRESENTANTE LEGALE			INDIRIZZO FORNITORE				
				VIA			CAP	CITTA

	N.PREVENTIVO	DATA PREVENTIVO	DENOMINAZIONE FORNITORE	P.IVA	N. CCIAA	TELEFONO	FAX	INDIRIZZO PEC
6								
	RAPPRESENTANTE LEGALE			INDIRIZZO FORNITORE				
				VIA			CAP	CITTA

fonte: http://burc.regione.campania.it

CRA-INEA

Produzioni Standard (PS) - **2010**

CAMPANIA

Rubrica	Descrizione	UM	euro
D01	Frumento tenero	Ha	773
D02	Frumento duro	Ha	926
D03	Segale	Ha	273
D04	Orzo	Ha	719
D05	Avena	Ha	642
D06	Mais	Ha	1.203
D07	Riso	Ha	1.619
D08	Altri cereali da granella (sorgo, miglio, panico, farro, ecc.)	Ha	893
D09	Legumi secchi (fava, favette, cece, fagiolo, lenticchia, ecc.)	Ha	1.511
D9A	Piselli, fave, favette e lupini dolci	Ha	1.648
D9B	Legumi diversi da piselli, fave, favette e lupini dolci	Ha	1.374
D10	Patate (comprese le patate primaticce e da semina)	Ha	9.583
D11	Barbabietola da zucchero (escluse le sementi)	Ha	2.475
D12	Sarchiate da foraggio (bietola da foraggio, ecc.)	Ha	2.020
D23	Tabacco	Ha	11.993
D24	Luppolo	Ha	13.600
D26	Colza e ravizzone	Ha	393
D27	Girasole	Ha	547
D28	Soia	Ha	777
D29	Semi di lino (per olio di lino)	Ha	1.129
D30	Altre oleaginose erbacee	Ha	3.196
D31	Lino	Ha	1.135
D32	Canapa	Ha	795
D33	Altre colture tessili	Ha	1.135
D34	Piante aromatiche, medicinali e spezie	Ha	20.000
D35	Altre piante industriali	Ha	1.200
D14A	Ortaggi freschi in pieno campo	Ha	14.326
D14B	Ortaggi freschi in orto industriale	Ha	12.113
D15	Ortaggi freschi in serra	Ha	41.452
D16	Fiori e piante ornamentali in piena campo	Ha	44.000
D17	Fiori e piante ornamentali in serra	Ha	132.300
D18A	Prati avvicendati (medica, sulla, trifoglio, lupinella, ecc.)	Ha	804
D18C	Erbaio di mais da foraggio	Ha	992
D18D	Erbaio di leguminose da foraggio	Ha	695
D18B	Erbai di altri cereali da foraggio diversi da mais da foraggio	Ha	964
D19	Sementi e piantine per seminativi (sementi da prato, ecc.)	Ha	6.000
D20	Altri colture per seminativi (compresi affitti sotto l'anno)	Ha	994
D21	Terreni a riposo senza aiuto	Ha	0
F01	Prati permanenti e pascoli	Ha	627
F02	Pascoli magri	Ha	188
G01A	Frutta fresca di origine temperata	Ha	9.786
G01B	Frutta di origine subtropicale	Ha	12.047
G01D	Piccoli frutti	Ha	14.131
G01C	Frutta per frutta a guscio	Ha	6.614
G02	Agrumeti	Ha	7.149
G03A	Oliveti per olive da tavola	Ha	2.813
G03B	Oliveti per olive da olio	Ha	2.170
G04A	Vigneti per uva da vino di qualità (DOP e IGP)	Ha	12.887

fonte: http://burc.regione.campania.it

CRA-INEA

Produzioni Standard (PS) - **2010**

CAMPANIA

Rubrica	Descrizione	UM	euro
G04B	Vigneti per uva da vino comune	Ha	6.517
G04C	Vigneti per uva da tavola	Ha	4.616
G04D	Vigneti per uva passita	Ha	10.500
G05	Vivai (semenzai e piantonai)	Ha	55.084
G06	Altre colture permanenti	Ha	1.524
G07	Colture permanenti in serra (frutteti sotto serra, ecc.)	Ha	23.200
I02	Funghi coltivati sotto copertura (superficie di base)	100 mq	4.808
J01	Equini in complesso (di tutte le età)	Nr capi	621
J02	Bovini maschi e femmine meno di 1 anno	Nr capi	999
J03	Bovini maschi da 1 a meno di 2 anni	Nr capi	544
J04	Bovini femmine da 1 a meno di 2 anni	Nr capi	433
J05	Bovini maschi di 2 anni e più	Nr capi	390
J06	Giovenche di 2 anni e più	Nr capi	422
J07	Vacche lattifere	Nr capi	916
J08	Altre vacche (vacche nutrici, vacche da riforma)	Nr capi	593
J09A	Pecore	Nr capi	259
J09B	Altri ovini (arieti, agnelli)	Nr capi	169
J10A	Capre	Nr capi	191
J10B	Altri caprini	Nr capi	80
J11	Lattonzoli < 20 Kg	Nr capi	353
J12	Scrofe da riproduzione > 50 Kg	Nr capi	1.971
J13	Altri suini (verri e suini da ingrasso > 20 Kg)	Nr capi	581
J14	Polli da carne – broilers	centinaia capi	2.371
J15	Galline ovaiole	centinaia capi	3.393
J16A	Tacchini	centinaia capi	6.777
J16B	Anatre	centinaia capi	1.678
J16B	Oche	centinaia capi	1.678
J16C	Struzzi	centinaia capi	1.295
J16D	Altro pollame (faraone, ecc.)	centinaia capi	1.295
J17	Coniglie fattrici	Nr capi	75
J18	Api	Nr Alveari	44

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2014-2020

Produzione Standard aziendale - raccordo fra voci di rubrica dei PS Campania e produzioni aziendali

CODICE PS CAMPANIA	DESCRIZIONE RUBRICA CAMPANIA	CODICE	DESTINAZIONE PRODUTTIVA AGEA O CATEGORIA ZOOTECNICA	CODICE VARIETA'/ USO	VARIETA'	USO	DESCRIZIONE	UM
D01	Frumento tenero	587	GRANO (FRUMENTO) TENERO				Superfici seminabili	Ha
		698	SPELTA				Superfici seminabili	Ha
D02	Frumento duro	2	GRANO (FRUMENTO) DURO				Superfici seminabili	Ha
D03	Segale	681	SEGALA				Superfici seminabili	Ha
D04	Orzo	870	ORZO				Superfici seminabili	Ha
D05	Avena	533	AVENA - DA GRANELLA				Superfici seminabili	Ha
D06	Mais	1	GRANTURCO (MAIS) DA GRANELLA				Superfici seminabili	Ha
		603	GRANTURCO (MAIS) DOLCE				Superfici seminabili	Ha
D07	Riso	19	RISONE	99	ALTRO		Risaia	Ha
		94	RISONE TONDO				Risaia	Ha
		95	RISONE MEDIO				Risaia	Ha
		97	RISONE LUNGO A				Risaia	Ha
		98	RISONE LUNGO B				Risaia	Ha
D08	Altri cereali da granella (sorgo, miglio, panico, farro, ecc.)	9	FARRO				Superfici seminabili	Ha
		109	PANICO				Superfici seminabili	Ha
		154	TRITICALE				Superfici seminabili	Ha
		522	ALTRI CEREALI				Superfici seminabili	Ha
		577	FRUMENTO SEGALATO				Superfici seminabili	Ha
		597	GRANO SARACENO				Superfici seminabili	Ha
		624	MIGLIO				Superfici seminabili	Ha
		675	SCAGLIOLA				Superfici seminabili	Ha
		694	SORGO DA GRANELLA				Superfici seminabili	Ha
D09	Legumi secchi (fava, favette, cece, fagiolo, lenticchia, ecc.)	607	LEGUMINOSE DA GRANELLA				Superfici seminabili	Ha
D9A	Piselli, fave, favette e lupini dolci	20	PISELLI ALLO STATO SECCO				Superfici seminabili	Ha
		574	FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO				Superfici seminabili	Ha
		618	LUPINI - SEMI DI LUPINI DOLCI				Superfici seminabili	Ha
D9B	Legumi diversi da piselli, fave, favette e lupini dolci	16	LENTICCHIE				Superfici seminabili	Ha
		29	CICERCHIA				Superfici seminabili	Ha
		190	MISCUGLI DI LEGUMI				Superfici seminabili	Ha
		544	CECI				Superfici seminabili	Ha
D10	Patate (comprese le patate primaticce e da semina)	70	PATATA, DESTINATA ALLA FABBRICAZIONE DELLA FECOLA				Superfici seminabili	Ha
		132	PATATA DA SEME				Superfici seminabili	Ha
		710	PATATA				Superfici seminabili	Ha
D11	Barbabietola da zucchero (escluse le sementi)	240	BARBABIETOLA DA ZUCCHERO				Superfici seminabili	Ha
D12	Sarchiate da foraggio (bietola da foraggio, ecc.)	24	BIETOLA - DA FORAGGIO	4		ERBAIO - ALTRO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		27	CAROTA - DA FORAGGIO	4		ERBAIO - ALTRO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		28	CAVOLO - DA FORAGGIO	4		ERBAIO - ALTRO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		30	CICERCHIA - DA FORAGGIO	2		ERBAIO DI LEGUMINOSE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		91	NAVONI RUTABAGA - DA FORAGGIO	4		ERBAIO - ALTRO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		954	CAVOLO RAPA				Superfici seminabili	Ha
		955	NAVONI RUTABAGA				Superfici seminabili	Ha
		956	SEDANO RAPA				Superfici seminabili	Ha
D14A	Ortaggi freschi in pieno campo	83	TOPINAMBUR				Superfici seminabili	Ha
		89	PATATA AMERICANA (BATATA)				Superfici seminabili	Ha
		106	ORTOFRUTTICOLI DI CUI AI REGG. (CE) 2200/96 E 2201/96 - ALTRI				Superfici seminabili	Ha
		114	AGRETTO				Superfici seminabili	Ha
		115	BARBABIETOLA DA ORTO				Superfici seminabili	Ha
		117	BROCCOLETTO DI RAPA				Superfici seminabili	Ha
		118	CAVOLFIORE				Superfici seminabili	Ha
		124	FAGIUOLO FRESCO				Superfici seminabili	Ha
		125	FAVA FRESCA				Superfici seminabili	Ha
		127	LATTUGA				Superfici seminabili	Ha
		131	ORTIVE A PIENO CAMPO (su terreni produttivi con o senza copertura)				Superfici seminabili	Ha
		135	PORRO				Superfici seminabili	Ha
		138	RAPA				Superfici seminabili	Ha
		143	SCAROLA				Superfici seminabili	Ha
		162	INDIVIA				Superfici seminabili	Ha
		165	LATTUGHINO				Superfici seminabili	Ha
		167	RUCOLA				Superfici seminabili	Ha
		168	SPINACINO				Superfici seminabili	Ha
		169	DOLCETTA (GALLINELLA, SONCINO, VALERIANELLA)				Superfici seminabili	Ha
		527	ALTRI ORTAGGI				Superfici seminabili	Ha
		545	CHENOPODIUM QUINOA				Superfici seminabili	Ha
		548	CICORIA - RADICI DI CICORIA				Superfici seminabili	Ha
		652	PISELLI ALLO STATO FRESCO				Superfici seminabili	Ha
		655	CRAMBE				Superfici seminabili	Ha
		657	POMODORINO DA MENSA				Superfici seminabili	Ha
		664	POMODORO ALLUNGATO DA MENSA				Superfici seminabili	Ha
		665	POMODORO TONDO DA MENSA				Superfici seminabili	Ha
		680	SCALOGNI				Superfici seminabili	Ha
		790	ORTIVE ALL'APERTO IN ORTO INDUSTRIALE				Superfici seminabili	Ha
		852	ALTRE COLTIVAZIONI A SEMINATIVI				Superfici seminabili	Ha
		901	AGLIO				Superfici seminabili	Ha
		902	ASPARAGO				Colture pluriennali	Ha
				1		FRONDE VERDI	Altre colture permanenti	Ha
		903	BASILICO				Superfici seminabili	Ha
		904	BIETOLA				Superfici seminabili	Ha
		905	BIETOLA DA ORTO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		909	CARCIOFO				Colture pluriennali	Ha
		910	CARDI				Superfici seminabili	Ha
		911	CAROTA				Superfici seminabili	Ha
		914	CAVOLO				Superfici seminabili	Ha
		917	CETRIOLO				Superfici seminabili	Ha
		919	CICORIA				Superfici seminabili	Ha
		921	CIPOLLA				Superfici seminabili	Ha
		924	COCOMERO				Superfici seminabili	Ha
		925	FAGIOLINO				Superfici seminabili	Ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2014-2020
Produzione Standard aziendale - raccordo fra voci di rubrica dei PS Campania e produzioni aziendali

CODICE PS CAMPANIA	DESCRIZIONE RUBRICA CAMPANIA	CODICE	DESTINAZIONE PRODUTTIVA AGEA O CATEGORIA ZOOTECNICA	CODICE VARIETA'/ USO	VARIETA'	USO	DESCRIZIONE	UM
		926	FINOCCHIO				Superfici seminabili	Ha
		927	FRAGOLA				Superfici seminabili	Ha
		928	INSALATA, DIVERSA DALLA LATTUGA E DALLE CICORIE				Superfici seminabili	Ha
		930	MELANZANA				Superfici seminabili	Ha
		931	MELONE				Superfici seminabili	Ha
		932	PEPERONE				Superfici seminabili	Ha
		933	PREZZEMOLO				Superfici seminabili	Ha
		935	RADICCHIO				Superfici seminabili	Ha
		936	RAVANELLO				Superfici seminabili	Ha
		938	SEDANO				Superfici seminabili	Ha
		939	SPINACIO				Superfici seminabili	Ha
		940	ZUCCA				Superfici seminabili	Ha
		941	ZUCCHINO				Superfici seminabili	Ha
		942	CIPOLLINA				Superfici seminabili	Ha
		970	BROCCOLO				Superfici seminabili	Ha
D14B	Ortaggi freschi in orto industriale	122	FAGIOLO				Superfici seminabili	Ha
		151	PEPERETTA				Superfici seminabili	Ha
				4		FIORE RECISO	Superfici seminabili	Ha
		656	POMODORINO DA DESTINARE ALLA TRASFORMAZIONE				Superfici seminabili	Ha
		658	POMODORO ALLUNGATO DA DESTINARE ALLA TRASFORMAZIONE				Superfici seminabili	Ha
		659	POMODORO TONDO DA DESTINARE ALLA TRASFORMAZIONE				Superfici seminabili	Ha
		879	RABARBARO				Colture pluriennali	Ha
D15	Ortaggi freschi in serra	131-B	PRODUZIONI ORTICOLE IN SERRA					Ha
D16	Fiori e piante ornamentali in piena campo	7	ARALIA				Colture pluriennali	Ha
				8		FOGLIE	Colture pluriennali	Ha
		8	ASPIDISTRA				Colture pluriennali	Ha
				8		FOGLIE	Colture pluriennali	Ha
		13	CALLA				Colture pluriennali	Ha
		17	GERBERA				Colture pluriennali	Ha
				4		FIORE RECISO	Colture pluriennali	Ha
		18	ORCHIDEA				Colture pluriennali	Ha
				4		FIORE RECISO	Colture pluriennali	Ha
		23	ORTENSIA				Colture pluriennali	Ha
				4		FIORE RECISO	Colture pluriennali	Ha
		31	PEONIA				Colture pluriennali	Ha
				4		FIORE RECISO	Colture pluriennali	Ha
		33	PHILODENDRO				Colture pluriennali	Ha
				8		FOGLIE	Colture pluriennali	Ha
		34	PIANTE GRASSE				Altre colture permanenti	Ha
		35	ROSA				Colture pluriennali	Ha
				3		FRONDE DA BACCHE	Colture pluriennali	Ha
				4		FIORE RECISO	Colture pluriennali	Ha
		36	STRELITZIA				Colture pluriennali	Ha
		37	GLADIOLO				Colture pluriennali	Ha
				4		FIORE RECISO	Colture pluriennali	Ha
		39	GINESTRA				Altre colture permanenti	Ha
				2		FRONDE FIORITE	Altre colture permanenti	Ha
		40	MIMOSA				Altre colture permanenti	Ha
				2		FRONDE FIORITE	Altre colture permanenti	Ha
		42	PITTOSPORO				Altre colture permanenti	Ha
				1		FRONDE VERDI	Altre colture permanenti	Ha
		43	RUSCUS				Altre colture permanenti	Ha
				1		FRONDE VERDI	Altre colture permanenti	Ha
		48	VIBURNO				Altre colture permanenti	Ha
				2		FRONDE FIORITE	Altre colture permanenti	Ha
		50	ANEMONE				Superfici seminabili	Ha
				4		FIORE RECISO	Superfici seminabili	Ha
		52	BOCCA DI LEONE				Superfici seminabili	Ha
				4		FIORE RECISO	Superfici seminabili	Ha
		66	CALENDULA				Superfici seminabili	Ha
				4		FIORE RECISO	Superfici seminabili	Ha
		80	CRISANTEMO				Superfici seminabili	Ha
				4		FIORE RECISO	Superfici seminabili	Ha
		81	GAROFANO				Superfici seminabili	Ha
				4		FIORE RECISO	Superfici seminabili	Ha
		92	LILIUM				Superfici seminabili	Ha
				4		FIORE RECISO	Superfici seminabili	Ha
		99	MARGHERITA				Superfici seminabili	Ha
				4		FIORE RECISO	Superfici seminabili	Ha
		101	PAPAVERO				Superfici seminabili	Ha
				4		FIORE RECISO	Superfici seminabili	Ha
		120	POINSETTIA (STELLA DI NATALE)				Colture pluriennali	Ha
				4		FIORE RECISO	Colture pluriennali	Ha
		153	RANUNCOLO				Superfici seminabili	Ha
				4		FIORE RECISO	Superfici seminabili	Ha
		155	STATICE				Superfici seminabili	Ha
				4		FIORE RECISO	Superfici seminabili	Ha
		160	AGAPANTO				Colture pluriennali	Ha
				4		FIORE RECISO	Colture pluriennali	Ha
		164	ALSTROEMERIA				Colture pluriennali	Ha
				4		FIORE RECISO	Colture pluriennali	Ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2014-2020

Produzione Standard aziendale - raccordo fra voci di rubrica dei PS Campania e produzioni aziendali

CODICE PS CAMPANIA	DESCRIZIONE RUBRICA CAMPANIA	CODICE	DESTINAZIONE PRODUTTIVA AGEA O CATEGORIA ZOOTECNICA	CODICE VARIETA'/ USO	VARIETA'	USO	DESCRIZIONE	UM
		209	PRATO IN ROTOLO (TAPPETO ERBOSO)				Superfici seminabili	Ha
		551	VIVAI FLORICOLI				Vivaio	Ha
		571	PIANTE DA PIENA ARIA - ALTRE - EUPHORBIA LATHYRIS, SYLIBUM MARIANUM, POLYGONUM				Superfici seminabili	Ha
		643	PIANTE DA PIENA ARIA				Superfici seminabili	Ha
		644	PIANTE DA PIENA ARIA - ALTRE (AD ESEMPIO, KENAF HIBISCUS CANNABINUS L. E				Superfici seminabili	Ha
		645	PIANTE DA PIENA ARIA VIVACI PLURIENNALI (AD ESEMPIO, MISCANTHUS SINENSIS)				Altre colture permanenti	Ha
		646	PIANTE ORNAMENTALI				Altre colture permanenti	Ha
				1		FRONDE VERDI	Altre colture permanenti	Ha
				2		FRONDE FIORITE	Altre colture permanenti	Ha
				3		FRONDE DA BACCHE	Altre colture permanenti	Ha
				4		FIORE RECISO	Altre colture permanenti	Ha
				5		COLTURA IN VASO	Altre colture permanenti	Ha
				6		COLTURA IN VASO - PIANTE VERDI	Altre colture permanenti	Ha
				7		COLTURA IN VASO - PIANTE FIORITE	Altre colture permanenti	Ha
				8		FOGLIE	Altre colture permanenti	Ha
		647	ALTRI FIORI A PIENO CAMPO (su terreni produttivi con o senza copertura)	1		ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
				2		PLURIENNALE	Colture pluriennali	Ha
		648	PIANTE ORNAMENTALI DA APPARTAMENTO				Altre colture permanenti	Ha
D17	Fiori e piante ornamentali in serra	13	CALLA	4		FIORE RECISO	Colture pluriennali	Ha
		36	STRELITZIA	4		FIORE RECISO	Colture pluriennali	Ha
		647-A	ALTRI FIORI E PIANTE ORNAMENTALI IN SERRA					Ha
D18A	Prati avvicendati (medica, sulla, trifoglio, lupinella, ecc.)	21	ANTILLIDE	5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
		22	CODA DI VOLPE - DA FORAGGIO	5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
		26	BROMUS	5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
		32	ERBA MAZZOLINA - DA FORAGGIO	5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
		38	FESTUCA - DA FORAGGIO	5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
		41	FLEO	5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
		46	LOIETTO (SP. LOLIOM MULTIFLORUM LAM.) - DA FORAGGIO	1		ERBAIO DI GRAMINACEE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
				5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		47	LOIETTO (SP. LOLIOM PERENNE) - DA FORAGGIO	5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
		67	PRATO PASCOLO POLIFITA - DA FORAGGIO	6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
		68	PRATO POLIFITA - DA FORAGGIO	5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
		77	SENAPE - DA FORAGGIO	4		ERBAIO - ALTRO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		90	RAPA - DA FORAGGIO	4		ERBAIO - ALTRO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		140	COLZA E RAVIZZONE - DA FORAGGIO	3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
				4		ERBAIO - ALTRO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		519	ALTRE FORAGGERE ANNUALI				Superfici seminabili	Ha
				1		ERBAIO DI GRAMINACEE,	Superfici seminabili	Ha
				2		ERBAIO DI LEGUMINOSE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		562	ERBA MEDICA - DA FORAGGIO	5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				2		ERBAIO DI LEGUMINOSE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
				5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2014-2020
Produzione Standard aziendale - raccordo fra voci di rubrica dei PS Campania e produzioni aziendali

CODICE PS CAMPANIA	DESCRIZIONE RUBRICA CAMPANIA	CODICE	DESTINAZIONE PRODUTTIVA AGEA O CATEGORIA ZOOTECNICA	CODICE VARIETA'/ USO	VARIETA'	USO	DESCRIZIONE	UM
		840	SULLA - DA FORAGGIO	7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		12	AGROPIRO - GRAMIGNA	5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		15	AGROSTIDE - DA FORAGGIO	5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		45	SPELTA - DA FORAGGIO	1		ERBAIO DI GRAMINACEE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		53	PANICO - DA FORAGGIO	1		ERBAIO DI GRAMINACEE,	Superfici seminabili	Ha
		93	TRITICALE - DA FORAGGIO	1		ERBAIO DI GRAMINACEE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		149	SESAMO DA FORAGGIO				Superfici seminabili	Ha
		150	TARTUFO DI PRATO				Superfici seminabili	Ha
		501	TARTUFO				Altre colture permanenti	Ha
		523	ALTRI CEREALI - DA FORAGGIO (ANCHE INSILATI)				Superfici seminabili	Ha
D18B	Erbai di altri cereali da foraggio diversi da mais da foraggio	537	AVENA - DA FORAGGIO	1		ERBAIO DI GRAMINACEE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
				5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
		578	FRUMENTO SEGALATO - DA FORAGGIO	1		ERBAIO DI GRAMINACEE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		586	GIRASOLE - DA FORAGGIO	4		ERBAIO - ALTRO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		588	GRANO (FRUMENTO) TENERO - DA FORAGGIO	1		ERBAIO DI GRAMINACEE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		594	GRANO (FRUMENTO) DURO - DA FORAGGIO	1		ERBAIO DI GRAMINACEE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		599	GRANO SARACENO - DA FORAGGIO	1		ERBAIO DI GRAMINACEE,	Superfici seminabili	Ha
		625	MIGLIO - DA FORAGGIO	1		ERBAIO DI GRAMINACEE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		678	SCAGLIOLA - DA FORAGGIO	1		ERBAIO DI GRAMINACEE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
				5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		684	SEGALA - DA FORAGGIO	1		ERBAIO DI GRAMINACEE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		693	SORGO - DA FORAGGIO	1		ERBAIO DI GRAMINACEE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		871	ORZO - DA FORAGGIO	1		ERBAIO DI GRAMINACEE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
D18C	Erbaio di mais da foraggio	108	GRANTURCO (MAIS) - INSILATO				Superfici seminabili	Ha
		604	GRANTURCO (MAIS) - DA FORAGGIO	1		ERBAIO DI GRAMINACEE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		51	LUPOLINA - DA FORAGGIO	5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		78	SERRADELLA	2		ERBAIO DI LEGUMINOSE,	Superfici seminabili	Ha
				2		ERBAIO DI LEGUMINOSE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
				5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2014-2020
Produzione Standard aziendale - raccordo fra voci di rubrica dei PS Campania e produzioni aziendali

CODICE PS CAMPANIA	DESCRIZIONE RUBRICA CAMPANIA	CODICE	DESTINAZIONE PRODUTTIVA AGEA O CATEGORIA ZOOTECNICA	CODICE VARIETA'/ USO	VARIETA'	USO	DESCRIZIONE	UM
D18D	Erbaio di leguminose da foraggio	79	VECCE - DA FORAGGIO	7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		88	VIGNA CINESE	2		ERBAIO DI LEGUMINOSE,	Superfici seminabili	Ha
		152	TRIFOGLIO - DA FORAGGIO	2		ERBAIO DI LEGUMINOSE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
				5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		159	VECCE				Superfici seminabili	Ha
		575	FAVE E FAVETTE - DA FORAGGIO	2		ERBAIO DI LEGUMINOSE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		581	GINESTRINO	2		ERBAIO DI LEGUMINOSE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
				5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		609	LINO - DA FORAGGIO	3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
				4		ERBAIO - ALTRO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		612	LUPINELLA - DA FORAGGIO	5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		615	LUPINO - DA FORAGGIO	2		ERBAIO DI LEGUMINOSE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		651	PISELLI - DA FORAGGIO	2		ERBAIO DI LEGUMINOSE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		690	SOIA - DA FORAGGIO	2		ERBAIO DI LEGUMINOSE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		862	FIENO GRECO	2		ERBAIO DI LEGUMINOSE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
				5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		104	RISONE TONDO, MEDIO, LUNGO A PER LA PRODUZIONE DI SEME (ORYZA SATIVA L.)		v. All. 2		Risaia	Ha
		105	RISONE LUNGO B PER LA PRODUZIONE DI SEME (ORYZA SATIVA L.)		v. All. 2		Risaia	Ha
		107	ORTOFRUTTICOLI PER LA PRODUZIONE DI SEME - ALTRI				Superfici seminabili	Ha
		113	AGLIO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		116	BASILICO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		119	CAVOLFIORE PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		121	FAGIOLINO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		123	FAGIOLO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		126	FINOCCHIO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		128	LATTUGA PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		129	MELANZANA PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		130	MELONE PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		133	PEPERONE PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		134	POMODORO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		136	PORRO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		137	RADICCHIO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		139	RAPA PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		141	RAVANELLO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		142	SCALOGNO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		144	SCAROLA PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		145	SEDANO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		146	SPINACIO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		147	ZUCCA PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2014-2020
Produzione Standard aziendale - raccordo fra voci di rubrica dei PS Campania e produzioni aziendali

CODICE PS CAMPANIA	DESCRIZIONE RUBRICA CAMPANIA	CODICE	DESTINAZIONE PRODUTTIVA AGEA O CATEGORIA ZOOTECNICA	CODICE VARIETA'/ USO	VARIETA'	USO	DESCRIZIONE	UM
D19	Sementi e piantine per seminativi (sementi da prato, ecc.)	148	ZUCCHINO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		350	AGROSTIDE PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. AGROSTIS CANINA L.)				Superfici seminabili	Ha
		351	AGROSTIDE PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. AGROSTIS GIGANTEA ROTH.)				Superfici seminabili	Ha
		352	AGROSTIDE PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. AGROSTIS STOLONIFERA L.)				Superfici seminabili	Ha
		353	AGROSTIDE PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. AGROSTIS CAPILLARIS L.)				Superfici seminabili	Ha
		354	CODA DI VOLPE PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. ARRHENATHERUM ELEATIUS L.)				Superfici seminabili	Ha
		355	ERBA MAZZOLINA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. DACTYLIS GLOMERATA L.)				Superfici seminabili	Ha
		356	ERBA MEDICA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. MEDICAGO SATIVA L. (ECOTIPI))				Superfici seminabili	Ha
		357	ERBA MEDICA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. MEDICAGO SATIVA L. (VARIETA'))				Superfici seminabili	Ha
		358	FAVETTE PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. VICIA FABA L.)				Superfici seminabili	Ha
		359	FESTUCA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. FESTUCA ARUNDINACEA SCHREB.)				Superfici seminabili	Ha
		360	FESTUCA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. FESTUCA OVINA L.)				Superfici seminabili	Ha
		361	FESTUCA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. FESTUCA PRATENSIS HUDS.)				Superfici seminabili	Ha
		362	FESTUCA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. FESTUCA RUBRA L.)				Superfici seminabili	Ha
		363	FESTUCA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. FESTULOLIUM)				Superfici seminabili	Ha
		364	FLEOLO (CODA DI TOPO) PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. PHLEUM BERTOLINI (DC))				Superfici seminabili	Ha
		366	LINO PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. LINUM USITATISSIMUM L. (LINO TESSILE))				Superfici seminabili	Ha
		367	LINO PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. LINUM USITATISSIMUM L. (LINO OLEOSO))				Superfici seminabili	Ha
		368	LOIETTO PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. LOLIUM MULTIFLORUM LAM.)				Superfici seminabili	Ha
		369	LOIETTO PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. LOLIUM X BOUCHEANUM KUNT.)				Superfici seminabili	Ha
		370	LOIETTO PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. LOLIUM PERENNE L.)				Superfici seminabili	Ha
		371	LUPINELLA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. ONOBRICHIS VICIIFOLIA SCOP.)				Superfici seminabili	Ha
		372	LUPOLINA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. MEDICAGO LUPOLINA L.)		v. All. 2		Superfici seminabili	Ha
							Superfici seminabili	Ha
		373	PISELLI PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. PISUM SATIVUM L.)				Superfici seminabili	Ha
		374	POA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. POA NEMORALIS L.)				Superfici seminabili	Ha
		375	POA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. POA PRATENSIS L.)				Superfici seminabili	Ha
		376	POA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. POA PALUSTRIS E POA TRIVIALIS L.)				Superfici seminabili	Ha
		377	SPELTA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. TRITICUM SPELTA L.)				Superfici seminabili	Ha
		378	SULLA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. HEDYSARUM CORONARIUM L.)				Superfici seminabili	Ha
		379	TRIFOGLIO PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. TRIFOLIUM ALEXANDRINUM L.)				Superfici seminabili	Ha
		381	TRIFOGLIO PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. TRIFOLIUM HYBRIDUM L.)				Superfici seminabili	Ha
		383	TRIFOGLIO PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. TRIFOLIUM INCARNATUM L.)				Superfici seminabili	Ha
		384	TRIFOGLIO PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. TRIFOLIUM PRATENSE L.)				Superfici seminabili	Ha
		385	TRIFOGLIO PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. TRIFOLIUM REPENS L.)				Superfici seminabili	Ha
		388	TRIFOGLIO PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. TRIFOLIUM RESUPINATUM L.)				Superfici seminabili	Ha
		389	VECCIA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. VICIA SATIVA L.)				Superfici seminabili	Ha
		390	VECCIA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. VICIA VILLOSA ROTH.)				Superfici seminabili	Ha
		528	ALTRI ORTAGGI PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		539	CARTAMO				Superfici seminabili	Ha
		810	SEMENTI E PIANTINE PER SEMINATIVI				Superfici seminabili	Ha
		846	CANAPA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. CANNABIS SATIVA L.)				Superfici seminabili	Ha
		906	BARBABIETOLA DA ZUCCHERO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		907	BARBABIETOLA DA ORTO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		908	BARBABIETOLA - DA FORAGGIO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		912	CAROTA IBRIDA PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		913	CAROTA PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		915	CAVOLO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		916	CAVOLO IBRIDO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		918	CETRIOLO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		920	CICORIA PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		922	CIPOLLA PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		923	CIPOLLA IBRIDA PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		929	INSALATA PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		934	PREZZEMOLO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		937	RAVANELLO E ALTRE CRUCIFERE PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2014-2020
Produzione Standard aziendale - raccordo fra voci di rubrica dei PS Campania e produzioni aziendali

CODICE PS CAMPANIA	DESCRIZIONE RUBRICA CAMPANIA	CODICE	DESTINAZIONE PRODUTTIVA AGEA O CATEGORIA ZOOTECNICA	CODICE VARIETA'/ USO	VARIETA'	USO	DESCRIZIONE	UM
D20	Altri colture per seminativi (compresi affitti sotto l'anno)	400	SUPERFICI SEMINABILI - COLTURE DA DEFINIRE				Superfici seminabili	Ha
		3	SUPERFICI RITIRATE DALLA PRODUZIONE	4		SUPERFICI AGRICOLE	Superfici seminabili	Ha
				10		REG. (CEE) 2078/92 SUPERFICI	Altre colture permanenti	Ha
				11		REG. (CEE) 2078/92 - MISURA F -	Altre colture permanenti	Ha
				18		RIPRISTINO DI HABITAT E BIOTOPI -	Altre colture permanenti	Ha
				21		Messa a riposo ai sensi del Reg. CEE	Superfici seminabili	Ha
		14	SUPERFICI AGRICOLE NON SEMINATE (NON IN PRODUZIONE - DISATTIVATE)	1		PRATICHE AGRONOMICHE	Superfici seminabili	Ha
				2		COPERTURA VEGETALE,	Superfici seminabili	Ha
				3		PRATICA DEL SOVESCIO, CON	Superfici seminabili	Ha
				4		COLTURE A PERDERE PER LA	Superfici seminabili	Ha
				5		LAVORAZIONI MECCANICHE -	Superfici seminabili	Ha
				6		LAVORAZIONI FUNZIONALI A	Superfici seminabili	Ha
				8		LAVORAZIONI MECCANICHE –	Superfici seminabili	Ha
				9		Messa a riposo ai sensi del Reg. CEE	Superfici seminabili	Ha
				10		MAGGESE VESTITO	Superfici seminabili	Ha
		49	PIANTE ARBOREE DA LEGNO				Uso forestale (boschi)	Ha
		110	BOSCO				Uso forestale (boschi)	Ha
				1		BOSCO MISTO	Uso forestale (boschi)	Ha
				2		FUSTAIA DI CONIFERE	Uso forestale (boschi)	Ha
				3		FUSTAIA DI LATIFOGLIE	Uso forestale (boschi)	Ha
				4		FUSTAIA MISTA DI CONIFERE E	Uso forestale (boschi)	Ha
				5		CEDUO SEMPLICE	Uso forestale (boschi)	Ha
				6		CEDUO COMPOSTO	Uso forestale (boschi)	Ha
				7		ARBUSTETO	Uso forestale (boschi)	Ha
		156	USO NON AGRICOLO - ALTRO				Uso non agricolo - Altro (aree occupate da acque)	Ha
				1		MACERI, FONTANILI E RISORGIVE	Uso non agricolo - Altro (aree occupate da acque)	Ha
		157	USO NON AGRICOLO - FABBRICATI				Uso non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini	Ha
				1		Utilizzazione a scopi non agricoli ai sensi	Uso non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini	Ha
				2		PARCHI	Uso non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini	Ha
		158	USO NON AGRICOLO - TARE ED INCOLTI				Uso non agricolo - Tare ed incolti (aree occupate capezzagne, cave, terre sterili,	Ha
		173	PIOPPETI ED ALTRE COLTIVAZIONI ARBOREE DA LEGNO - SPECIE NON DEFINITA				Uso forestale (boschi)	Ha
		178	ACERO				Uso forestale (boschi)	Ha
		179	ONTANO				Pioppeti ed altre coltivazioni arboree da legno a breve rotazione	Ha
		180	BAGOLARO				Uso forestale (boschi)	Ha
		181	CARPINO				Uso forestale (boschi)	Ha
		182	CILIEGIO SELVATICO				Uso forestale (boschi)	Ha
		183	OLMO				Pioppeti ed altre coltivazioni arboree da legno a breve rotazione	Ha
		188	PAULOWNIA TOMENTOSA				Pioppeti ed altre coltivazioni arboree da legno a breve rotazione	Ha
		189	PERO SELVATICO				Uso forestale (boschi)	Ha
		191	PLATANO				Pioppeti ed altre coltivazioni arboree da legno a breve rotazione	Ha
		192	FARNIA				Uso forestale (boschi)	Ha
		193	ROVERELLA				Uso forestale (boschi)	Ha
		194	TIGLIO				Uso forestale (boschi)	Ha
		195	ABETE				Uso forestale (boschi)	Ha
		196	CEDRO				Uso forestale (boschi)	Ha
		197	DOUGLASIA				Uso forestale (boschi)	Ha
		198	PINO MARITTIMO				Uso forestale (boschi)	Ha
		199	CIPRESSO				Uso forestale (boschi)	Ha
		208	PINO D'ALEPPO				Uso forestale (boschi)	Ha
		210	SUPERFICI INERBITE SOTTOBOSCO SENZA TARE	9		PASCOLO MAGRO NON AVVICENDATO	Uso forestale (boschi)	Ha
		211	SUPERFICI INERBITE SOTTOBOSCO - TARA 20%	9		PASCOLO MAGRO NON AVVICENDATO	Uso forestale (boschi)	Ha
		212	SUPERFICI INERBITE SOTTOBOSCO - TARA 50%	9		PASCOLO MAGRO NON AVVICENDATO	Uso forestale (boschi)	Ha
		401	USO AGRICOLO - DA DEFINIRE				Uso agricolo non specificato	Ha
		444	SUPERFICI SEMINATE AMMISSIBILI (ARTT. 34 E 38 REG. CE 73/09)				Superfici seminabili	Ha
		491	PIOPPI A ROTAZIONE RAPIDA				Pioppeti ed altre coltivazioni arboree da legno a breve rotazione	Ha
							Elementi caratteristici del paesaggio	Ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2014-2020
Produzione Standard aziendale - raccordo fra voci di rubrica dei PS Campania e produzioni aziendali

CODICE PS CAMPANIA	DESCRIZIONE RUBRICA CAMPANIA	CODICE	DESTINAZIONE PRODUTTIVA AGEA O CATEGORIA ZOOTECNICA	CODICE VARIETA'/ USO	VARIETA'	USO	DESCRIZIONE	UM
D21	Terreni a riposo senza aiuto	502	FASCE TAMPONE	1		STRISCE ERBACEE PERIMETRALI	Elementi caratteristici del paesaggio	Ha
				2		STRISCE FILTRO	Elementi caratteristici del paesaggio	Ha
				3		SOLCHI INERBITI	Elementi caratteristici del paesaggio	Ha
		504	TORBIERE E FASCE RIPARIE				Elementi caratteristici del paesaggio	Ha
				1		FASCE TAMPONE RIPARIE ARBOREE	Elementi caratteristici del paesaggio	Ha
				2		FASCE TAMPONE RIPARIE ERBACEE	Elementi caratteristici del paesaggio	Ha
		505	CAVE DA PIETRA				Uso non agricolo - Tare ed incolti (aree occupate capezzagne, cave, terre sterili,	Ha
		506	ROCCIA				Uso non agricolo - Tare ed incolti (aree occupate capezzagne, cave, terre sterili,	Ha
		514	ALBERI DA BOSCO A BREVE ROTAZIONE, CON UN PERIODO DI COLTIVAZIONE MASSIMO DI 20 ANNI				Uso forestale (boschi)	Ha
				1		ARBORICOLTURA DA LEGNO A CICLO	Uso forestale (boschi)	Ha
				2		ARBORICOLTURA DA LEGNO A CICLO	Pioppeti ed altre coltivazioni arboree da legno a breve rotazione	Ha
				3		CEDUI A CICLO BREVE (1-2 ANNI) E	Pioppeti ed altre coltivazioni arboree da legno a breve rotazione	Ha
		516	ALBERI DA BOSCO - SUPERFICI IMBOSCHITE AI SENSI DEL REG.(CE) N. 1698/05	1		BOSCHI PERMANENTI	Uso forestale (boschi)	Ha
				2		ARBORICOLTURA DA LEGNO	Uso forestale (boschi)	Ha
				3		CICLO BREVE (PIOPPETI -	Pioppeti ed altre coltivazioni arboree da legno a breve rotazione	Ha
		517	ALBERI DA BOSCO - SUPERFICI IMBOSCHITE AI SENSI DEL REG.(CE) N.1257/99				Uso forestale (boschi)	Ha
				1		BOSCHI PERMANENTI (REG.	Uso forestale (boschi)	Ha
				2		BOSCHI PERMANENTI (REG.	Uso forestale (boschi)	Ha
				3		ARBORICOLTURA DA LEGNO (REG. CE	Uso forestale (boschi)	Ha
				4		ARBORICOLTURA DA LEGNO (REG.	Uso forestale (boschi)	Ha
				5		CICLO BREVE (PIOPPETI -	Pioppeti ed altre coltivazioni arboree da legno a breve rotazione	Ha
				6		CICLO BREVE (PIOPPETI -	Pioppeti ed altre coltivazioni arboree da legno a breve rotazione	Ha
				7		BOSCHI PERMANENTI (REG.	Uso forestale (boschi)	Ha
				8		ARBORICOLTURA DA LEGNO (REG.	Uso forestale (boschi)	Ha
				9		CICLO BREVE (PIOPPETI -	Pioppeti ed altre coltivazioni arboree da legno a breve rotazione	Ha
		520	FIORI DA SERRA (su terreni improduttivi)				Uso non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini	Ha
		530	ARONIA ARBUTIFOLIA, SPINO MERLO E SAMBUCO				Altre colture permanenti	Ha
		531	FRUTTI DELLA SPECIE ARONIA ARBUTIFOLIA, SPINO MERLO E SAMBUCO				Altre colture permanenti	Ha
		561	SIEPI E FILARI				Elementi caratteristici del paesaggio	Ha
				1		BARRIERE SCHERMANTI	Elementi caratteristici del paesaggio	Ha
				2		SIEPI FRANGIVENTO	Elementi caratteristici del paesaggio	Ha
				3		RECINZIONI VIVE PER NEVE	Elementi caratteristici del paesaggio	Ha
		629	ORTI FAMILIARI				Superfici seminabili	Ha
		667	SALICE				Pioppeti ed altre coltivazioni arboree da legno a breve rotazione	Ha
		668	EUCALIPTO				Pioppeti ed altre coltivazioni arboree da legno a breve rotazione	Ha
				1		FRONDE VERDI	Altre colture permanenti	Ha
		669	ROBINIA				Pioppeti ed altre coltivazioni arboree da legno a breve rotazione	Ha
		750	ORTIVE SOTTO VETRO (su terreni improduttivi)				Uso non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini	Ha
		826	PINO DOMESTICO				Altri fruttiferi	Ha
		850	ALTRI ARBORETI DA LEGNO				Uso forestale (boschi)	Ha
		900	SUPERFICI ARBORATE/CESPUGLIATE CON O SENZA TARE NON UTILIZZATE AI FINI DEL				Uso forestale (boschi)	Ha
		967	FRASSINO				Uso forestale (boschi)	Ha
		973	ACACIA SALIGNA				Pioppeti ed altre coltivazioni arboree da legno a breve rotazione	Ha
		990	MACERI, LAGHETTI FINO A 2000 MQ				Elementi caratteristici del paesaggio	Ha
		25	TABACCO				Superfici seminabili	Ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2014-2020

Produzione Standard aziendale - raccordo fra voci di rubrica dei PS Campania e produzioni aziendali

CODICE PS CAMPANIA	DESCRIZIONE RUBRICA CAMPANIA	CODICE	DESTINAZIONE PRODUTTIVA AGEA O CATEGORIA ZOOTECNICA	CODICE VARIETA'/ USO	VARIETA'	USO	DESCRIZIONE	UM
D23	Tabacco	57	TABACCO - VARIETA' FLUE CURED				Superfici seminabili	Ha
		58	TABACCO - VARIETA' LIGHT AIR CURED				Superfici seminabili	Ha
		59	TABACCO - VARIETA' DARK AIR CURED				Superfici seminabili	Ha
				12	IBRIDI BADISCHER GEUDERTHEIMER		Superfici seminabili	Ha
				40	PARAGUAY E IBRIDI (ZONA B)		Superfici seminabili	Ha
				110	HAVANNA		Superfici seminabili	Ha
				111	NOSTRANO DEL BRENTA		Superfici seminabili	Ha
				120	BENEVENTANO		Superfici seminabili	Ha
		60	TABACCO -VARIETA' FIRE CURED				Superfici seminabili	Ha
				100	KENTUCKY		Superfici seminabili	Ha
		61	TABACCO -VARIETA' SUN CURED				Superfici seminabili	Ha
		62	TABACCO - VARIETA' KATERINI				Superfici seminabili	Ha
D24	Luppolo	76	LUPPOLO				Altre colture permanenti	Ha
D26	Colza e ravizzone	6	COLZA E RAVIZZONE - SEMI				Superfici seminabili	Ha
		666	COLZA E RAVIZZONE IBRIDI - SEMI				Superfici seminabili	Ha
D27	Girasole	5	GIRASOLE - SEMI				Superfici seminabili	Ha
		82	GIRASOLE				Superfici seminabili	Ha
				4		FIORE RECISO	Superfici seminabili	Ha
D28	Soia	4	SOIA - FAVE				Superfici seminabili	Ha
D29	Semi di lino	55-A	LINO SEMI (PER OLIO DI LINO)				Superfici seminabili	Ha
D30	Altre oleaginose erbacee	290	PIANTE OLEIFERE				Superfici seminabili	Ha
		842	RICINO				Superfici seminabili	Ha
		869	ALTRI SEMI E FRUTTI OLEOSI				Superfici seminabili	Ha
		972	BRASSICA CARINATA (CAVOLO ABISSINO)				Superfici seminabili	Ha
D31	Lino	55	LINO DA FIBRA				Superfici seminabili	Ha
		610	LINO - SEMI				Superfici seminabili	Ha
D32	Canapa	56	CANAPA GREGGIA O MACERATA				Superfici seminabili	Ha
D33	Altre colture tessili	96	MATERIE DA INTRECCIO, DA IMBOTTITURA O USATE NELLA FABBRICAZIONE DI SCOPE O DI	1		ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
				2		PLURIENNALE	Altre colture permanenti	Ha
		662	COTONE				Superfici seminabili	Ha
D34	Piante aromatiche, medicinali e spezie	559	CURRY				Superfici seminabili	Ha
		560	DIGITALIS LANATA, SECALE CORNUTUM E HYPERICUM PERFORATUM				Superfici seminabili	Ha
		622	MELILOTO				Superfici seminabili	Ha
				5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		637	PIANTE AROMATICHE (LAVANDA, MENTA, ZAFFERANO, ECC.)				Superfici seminabili	Ha
				5		COLTURA IN VASO	Altre colture permanenti	Ha
		638	PIANTE, PARTI DI PIANTE, SEMI E FRUTTI, DELLE SPECIE UTILIZZATE PRINCIPALMENTE IN				Superfici seminabili	Ha
		639	PIANTE, PARTI DI PIANTE, SEMI E FRUTTI, DELLE SPECIE UTILIZZATE PRINCIPALMENTE IN				Altre colture permanenti	Ha
		640	PIANTE AROMATICHE - PIMENTI DEL GENERE CAPSICUM O DEL GENERE PIMENTA, ESSICCATI,				Superfici seminabili	Ha
		641	PIANTE AROMATICHE - SEMI DI ANICE, DI BADIANA, DI FINOCCHIO, DI CORIANDOLO, DI				Superfici seminabili	Ha
		642	PIANTE AROMATICHE - SPEZIE ESCLUSI ZENZERO, ZAFFERANO, CURCUMA, TIMO, FOGLIE				Superfici seminabili	Ha
		686	SENAPE				Superfici seminabili	Ha
		687	SESAMO				Superfici seminabili	Ha
		951	TIMO				Superfici seminabili	Ha
		952	ZAFFERANO				Superfici seminabili	Ha
		961	MELISSA				Superfici seminabili	Ha
		962	MENTA				Superfici seminabili	Ha
		963	ORIGANO				Superfici seminabili	Ha
		964	MAGGIORANA				Superfici seminabili	Ha
		965	ROSMARINO				Superfici seminabili	Ha
		966	SALVIA				Superfici seminabili	Ha
D35	Altre piante industriali	730	ALTRE PIANTE INDUSTRIALI				Superfici seminabili	Ha
		21	ANTILLIDE	7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		22	CODA DI VOLPE - DA FORAGGIO	7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		26	BROMUS	7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2014-2020
Produzione Standard aziendale - raccordo fra voci di rubrica dei PS Campania e produzioni aziendali

CODICE PS CAMPANIA	DESCRIZIONE RUBRICA CAMPANIA	CODICE	DESTINAZIONE PRODUTTIVA AGEA O CATEGORIA ZOOTECNICA	CODICE VARIETA'/ USO	VARIETA'	USO	DESCRIZIONE	UM
F01	Prati permanenti e pascoli	26	BROMUS	8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		32	ERBA MAZZOLINA - DA FORAGGIO	7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		38	FESTUCA - DA FORAGGIO	7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		41	FLEO	7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		47	LOIETTO (SP. LOLIOM PERENNE) - DA FORAGGIO	7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		67	PRATO PASCOLO POLIFITA - DA FORAGGIO	8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		68	PRATO POLIFITA - DA FORAGGIO	7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		69	ALTRE COLTIVAZIONI ANNUALI DA FORAGGIO				Superfici seminabili	Ha
		174	ALTRE COLTURE PERMANENTI - SPECIE NON DEFINITA				Altre colture permanenti	Ha
F02	Pascoli magri	54	PASCOLO ARBORATO - TARA 50%	9		PASCOLO MAGRO NON AVVICENDATO	pascolo arborato (bosco ceduo) tara 50%	Ha
		63	PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI) CON ROCCIA AFFIORANTE TARA 20%	9		PASCOLO MAGRO NON AVVICENDATO	pascolo polifita (tipo alpeggi) con roccia affiorante tara 20%	Ha
		64	PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI) CON ROCCIA AFFIORANTE TARA 50%	9		PASCOLO MAGRO NON AVVICENDATO	pascolo polifita (tipo alpeggi) con roccia affiorante tara 50%	Ha
		65	PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI)	9		PASCOLO MAGRO NON AVVICENDATO	pascolo polifita (tipo alpeggi)	Ha
		103	PASCOLO ARBORATO - CESPUGLIATO TARA 20%	9		PASCOLO MAGRO NON AVVICENDATO	pascolo arborato (bosco alto fusto e cespugliato) tara 20%	Ha
G01A	Frutta fresca di origine temperata	44	MELO				Altri fruttiferi	Ha
		171	CORBEZZOLO				Altri fruttiferi	Ha
		172	ALTRI FRUTTIFERI - SPECIE NON DEFINITA				Altri fruttiferi	Ha
		176	SORBO				Altri fruttiferi	Ha
		177	GELSO				Colture pluriennali	Ha
		407	FICODINDIA				Altri fruttiferi	Ha
		408	MELOGRANO				Altri fruttiferi	Ha
		441	MELE DA TAVOLA				Altri fruttiferi	Ha
		442	MELE DA SIDRO				Altri fruttiferi	Ha
		451	PERE DA TAVOLA				Pere	Ha
		452	PERE DA SIDRO				Pere	Ha
		470	ALTRE PIANTE ARBOREE DA FRUTTO				Altri fruttiferi	Ha
		471	LOTO (KAKI)				Altri fruttiferi	Ha
		472	FICO				Altri fruttiferi	Ha
		476	NESPOLO				Altri fruttiferi	Ha
		479	VISCIOLE				Altri fruttiferi	Ha
		518	ALBERI DA FRUTTA				Altri fruttiferi	Ha
		660	ALTRE POMACEE				Altri fruttiferi	Ha
		661	COTOGNO				Altri fruttiferi	Ha
		670	ALTRE DRUPACEE				Altri fruttiferi	Ha
		671	ALBICOCCO				Altri fruttiferi	Ha
		672	CILIEGIO				Altri fruttiferi	Ha
		673	SUSINO				Altri fruttiferi	Ha
		801	PESCA DA TAVOLA				Pesche e percoche	Ha
		802	PERO				Pere	Ha
		803	PESCA DA TRASFORMAZIONE				Pesche e percoche	Ha
		804	PESCA NETTARINA				Pesche e percoche	Ha
		895	PERE DA TRASFORMAZIONE				Pere	Ha
		896	MELE DA TRASFORMAZIONE				Altri fruttiferi	Ha
		950	PRUGNE DA DESTINARE ALLA TRASFORMAZIONE				Altri fruttiferi	Ha
		969	AZZERUOLO				Altri fruttiferi	Ha
G01B	Frutta di origine subtropicale	404	BABACO				Altri fruttiferi	Ha
		405	AVOCADO				Altri fruttiferi	Ha
		830	FRUTTA FRESCA DI ORIGINE SUB-TROPICALE				Altri fruttiferi	Ha
		831	ACTINIDIA (KIWI)				Altri fruttiferi	Ha
		958	ANANASSI				Altri fruttiferi	Ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2014-2020

Produzione Standard aziendale - raccordo fra voci di rubrica dei PS Campania e produzioni aziendali

CODICE PS CAMPANIA	DESCRIZIONE RUBRICA CAMPANIA	CODICE	DESTINAZIONE PRODUTTIVA AGEA O CATEGORIA ZOOTECNICA	CODICE VARIETA'/ USO	VARIETA'	USO	DESCRIZIONE	UM
		959	GUAIAVE, MANGO E MANGOSTANO				Altri frutti fiferi	Ha
G01C	Frutta per frutta a guscio	71	NOCCIOLE				Frutta a guscio	Ha
		72	MANDORLE				Frutta a guscio	Ha
		73	NOCI COMUNI				Frutta a guscio	Ha
		74	PISTACCHI				Frutta a guscio	Ha
		75	CARRUBE				Frutta a guscio	Ha
		170	FRUTTA A GUSCIO - SPECIE NON DEFINITA				Frutta a guscio	Ha
		542	CASTAGNO				Frutta a guscio	Ha
		630	ARACHIDI				Superfici seminabili	Ha
G01D	Piccoli frutti	473	LAMPONE				Colture pluriennali	Ha
		474	MORE				Colture pluriennali	Ha
		475	MIRTILLI ROSSI, MIRTILLI NERI ED ALTRI FRUTTI DEL GENERE "VACCINIUM"				Colture pluriennali	Ha
		477	RIBES NERO				Colture pluriennali	Ha
		478	UVA SPINA				Colture pluriennali	Ha
		480	RIBES BIANCO				Colture pluriennali	Ha
		481	RIBES ROSSO				Colture pluriennali	Ha
G02	Agrumeti	200	AGRUMI (SPECIE NON DEFINITA)				Agrumi	Ha
		201	ARANCIO				Agrumi	Ha
		202	MANDARINO				Agrumi	Ha
		203	CLEMENTINO				Agrumi	Ha
		204	LIMONE				Agrumi	Ha
		205	POMPELMO				Agrumi	Ha
		206	TANGELO MAPO				Agrumi	Ha
		207	SATSUMA	1	SATSUMA		Agrumi	Ha
		220	QUMQUAT				Agrumi	Ha
		432	BERGAMOTTO				Agrumi	Ha
		433	CHINOTTO E CEDRO				Agrumi	Ha
		435	LIMETTE				Agrumi	Ha
G03A	Oliveti per olive da tavola	102	OLIVE DA TAVOLA				Olivo	Ha
G03B	Oliveti per olive da olio	100	OLIVO				Olivo	Ha
		111	OLIVE DA OLIO				Olivo	Ha
G04A	Vigneti per uva da vino di qualità (DOP e IGP)	163-A	VIGNETI PER UVA DA VINO DI QUALITA'				Vite da vino	Ha
G04B	Vigneti per uva da vino comune	161	VITE				Vite	Ha
		163	UVA DA VINO				Vite da vino	Ha
G04C	Vigneti per uva da tavola	166	UVA DA TRASFORMAZIONE				Vite da mensa	Ha
		849	UVA DA MENSA				Vite da mensa	Ha
G04D	Vigneti per uva passita	849-A	VIGNETI PER UVA PASSITA				Vite	Ha
G05	Vivai (semenzai e piantonai)	84	PIANTAMADRE DI PORTAINNESTI				Vivaio	Ha
		85	PIANTE MADRI PER MARZE				Vivaio	Ha
		86	SELVATICO DA INNESTARE DESTINATO A VINO				Vite da vino	Ha
		87	VIGNETO SPERIMENTALE PER UVA DA VINO				Vite da vino	Ha
		184	BARBATELLE INNESTATE				Vivaio	Ha
		185	BARBATELLE DA INNESTARE				Vivaio	Ha
		186	SELVATICO DA INNESTARE DESTINATO A UVA DA TAVOLA				Vite da mensa	Ha
		187	VIGNETO SPERIMENTALE PER UVA DA TAVOLA				Vite da mensa	Ha
		552	VIVAI FRUTTICOLI				Vivaio	Ha
		553	VIVAI VITICOLI				Vivaio	Ha
		554	VIVAI OLIVICOLI				Vivaio	Ha
		555	VIVAI FORESTALI				Vivaio	Ha
		556	VIVAI - ALTRI				Vivaio	Ha
G06	Altre colture permanenti	10	FETTUCCIA D'ACQUA (Phalaris arundicea)				Altre colture permanenti	Ha
		112	CANNA CINESE (Miscanthus sinensis)				Altre colture permanenti	Ha
		653	ARUNDO DONAX				Altre colture permanenti	Ha
		654	KENAF				Superfici seminabili	Ha
		968	CAPPERO				Altre colture permanenti	Ha
		971	ALCHECHENGI				Superfici seminabili	Ha
G07	Colture permanenti in serra (frutteti sotto serra, ecc.)	770	COLTURE PERMANENTI SOTTO VETRO				Altre colture permanenti	Ha
I02	Funghi coltivati sotto copertura (superficie di base)	780	FUNGHI				Altre colture permanenti	100 mq
J01	Equini in complesso (di tutte le età)	EQU001	ASINI CON MENO DI 6 MESI					Nr capi
		EQU002	ASINI OLTRE 6 MESI					Nr capi
		EQU003	EQUINI CON MENO DI 6 MESI					Nr capi
		EQU004	EQUINI OLTRE 6 MESI					Nr capi
		EQU005	ALTRI EQUIDI					Nr capi
J02	Bovini maschi e femmine meno di 1 anno	BOV003	VITELLI MASCHI FINO A 6 MESI					Nr capi
		BOV004	VITELLI FEMMINE FINO A 6 MESI					Nr capi
		BOV005	VITELLI MASCHI DA 6 A 12 MESI					Nr capi
		BOV006	VITELLI FEMMINE DA 6 A 12 MESI					Nr capi
		BOV007	VITELLI MASCHI A CARNE BIANCA					Nr capi
		BOV008	VITELLI FEMMINE A CARNE BIANCA					Nr capi
		BUF002	VITELLI MASCHI FINO A 6 MESI					Nr capi
		BUF004	VITELLI MASCHI DA 6 A 12 MESI					Nr capi
J03	Bovini maschi da 1 a meno di 2 anni	BOV009	BOVINI MASCHI DA 1 A 2 ANNI DA MACELLO					Nr capi
		BOV011	BOVINI MASCHI DA 1 A 2 ANNI DA ALLEVAMENTO					Nr capi
		BUF006	BUFALI MASCHI DA 1 A 2 ANNI					Nr capi
J04	Bovini femmine da 1 a meno di 2 anni	BOV010	BOVINI FEMMINE DA 1 A 2 ANNI DA MACELLO					Nr capi
		BOV012	BOVINI FEMMINE DA 1 A 2 ANNI DA ALLEVAMENTO					Nr capi
J05	Bovini maschi di 2 anni e più	BOV013	BOVINI MASCHI DI 2 ANNI E PIU' DA MACELLO					Nr capi
		BOV015	BOVINI MASCHI DI 2 ANNI E PIU' DA ALLEVAMENTO					Nr capi
		BOV017	TORI					Nr capi
		BUF008	BUFALI MASCHI DI 2 ANNI E PIU'					Nr capi
		BUF010	TORI BUFALINI					Nr capi
		BOV014	BOVINI FEMMINE DI 2 ANNI E PIU' DA MACELLO					Nr capi

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2014-2020

Produzione Standard aziendale - raccordo fra voci di rubrica dei PS Campania e produzioni aziendali

CODICE PS CAMPANIA	DESCRIZIONE RUBRICA CAMPANIA	CODICE	DESTINAZIONE PRODUTTIVA AGEA O CATEGORIA ZOOTECNICA	CODICE VARIETA'/ USO	VARIETA'	USO	DESCRIZIONE	UM
J06	Giovenche di 2 anni e più	BOV016	BOVINI FEMMINE DI 2 ANNI E PIU' DA ALLEVAMENTO					Nr capi
J07	Vacche lattifere	BOV001	VACCHE DA LATTE					Nr capi
		BUF001	BUFALE					Nr capi
		BUF003	VITELLI FEMMINE FINO A 6 MESI					Nr capi
		BUF005	VITELLI FEMMINE DA 6 A 12 MESI					Nr capi
		BUF007	BUFALI FEMMINE DA 1 A 2 ANNI					Nr capi
		BUF009	BUFALI FEMMINE DI 2 ANNI E PIU'					Nr capi
J08	Altre vacche (vacche nutrici, vacche da riforma)	BOV002	ALTRE VACCHE					Nr capi
J09A	Pecore	OVI003	PECORE DA RIPRODUZIONE					Nr capi
J09B	Altri ovini (arieti, agnelli)	OVI001	AGNELLI OVINI CON MENO DI 3 MESI					Nr capi
		OVI002	AGNELLONI OVINI DA 3 A 7 MESI					Nr capi
		OVI004	ALTRI OVINI					Nr capi
J10A	Capre	CAP003	CAPRE DA RIPRODUZIONE					Nr capi
J10B	Altri caprini	CAP001	CAPRETTI CON MENO DI 3 MESI					Nr capi
		CAP002	CAPRETTI DA 3 A 7 MESI					Nr capi
		CAP004	ALTRI CAPRINI					Nr capi
J11	Lattonzoli < 20 Kg	SUI004	ALL. DA RIPRODUZIONE - LATTONZOLI (6-30 KG)					Nr capi
J12	Scrofe da riproduzione > 50 Kg	SUI001	ALL. DA RIPRODUZIONE - SCROFE IN GESTAZIONE					Nr capi
		SUI002	ALL. DA RIPRODUZIONE - SCROFE IN ZONA PARTO (COMPRESA QUOTA SUINETTI FINO A 6 KG)					Nr capi
		SUI005	ALL. DA RIPRODUZIONE - SCROFETTE (85-130 KG)					Nr capi
J13	Altri suini (verri e suini da ingrasso > 20 Kg)	SUI003	ALL. DA RIPRODUZIONE - VERRI					Nr capi
		SUI006	ALL. DA ACCRESCIMENTO-INGRASSO - MAGRONCELLI (31-50 KG)					Nr capi
		SUI007	ALL. DA ACCRESCIMENTO-INGRASSO - MAGRONI E SCROFETTE (51-85 KG)					Nr capi
		SUI008	ALL. DA ACCRESCIMENTO-INGRASSO - SUINI MAGRI DA MACELLERIA (86-110 KG)					Nr capi
		SUI009	ALL. DA INGRASSO - SUINI GRASSI DA SALUMIFICIO (86-160 KG)					Nr capi
		SUI010	ALL. DA INGRASSO - SUINI MAGRI DA MACELLERIA (31-110 KG)					Nr capi
		SUI011	ALL. DA INGRASSO - SUINI GRASSI DA SALUMIFICIO (31-160 KG)					Nr capi
J14	Polli da carne – broilers	CON003	CONIGLI DA CARNE					centinaia capi
		GAL001	POLLI DA CARNE					centinaia capi
		GAL002	GALLETTI DA CARNE					centinaia capi
		GAL005	POLLASTRE					centinaia capi
		GAL006	POLLI DA RIPRODUZIONE (CAPO LEGGERO)					centinaia capi
		GAL007	POLLI DA RIPRODUZIONE (CAPO PESANTE)					centinaia capi
		GAL008	CAPPONI					centinaia capi
J15	Galline ovaiole	GAL003	OVAIOLE (CAPO LEGGERO)					centinaia capi
		GAL004	OVAIOLE (CAPO PESANTE)					centinaia capi
J16A	Tacchini	TAC001	TACCHINI MASCHI DA RIPRODUZIONE					centinaia capi
		TAC002	TACCHINI FEMMINE DA RIPRODUZIONE					centinaia capi
		TAC003	TACCHINI MASCHI DA CARNE LEGGERI					centinaia capi
		TAC004	TACCHINI FEMMINE DA CARNE LEGGERI					centinaia capi
		TAC005	TACCHINI MASCHI DA CARNE PESANTI					centinaia capi
		TAC006	TACCHINI FEMMINE DA CARNE PESANTI					centinaia capi
J16B	Anatre	ANA001	ANATRE DA RIPRODUZIONE					centinaia capi
		ANA002	ANATRE DA CARNE					centinaia capi
		OCH001	OCHE DA RIPRODUZIONE					centinaia capi
		OCH002	OCHE DA CARNE					centinaia capi
J16C	Struzzi	STR001	STRUZZI DA RIPRODUZIONE					centinaia capi
		STR002	STRUZZI DA CARNE					centinaia capi
J16D	Altro pollame (faraone, ecc.)	ALT001	COTURNICI DA RIPRODUZIONE					centinaia capi
		ALT002	COTURNICI					centinaia capi
		ALT003	ALTRI VOLATILI					centinaia capi
		AVI001	AVICOLI MISTI					centinaia capi
		COL001	COLOMBE					centinaia capi
		EMU001	EMU					centinaia capi
		FAG001	FAGIANI DA RIPRODUZIONE					centinaia capi
		FAG002	FAGIANI					centinaia capi
		FAR001	FARAONE DA RIPRODUZIONE					centinaia capi
		FAR002	FARAONE					centinaia capi
		PER001	PERNICI DA RIPRODUZIONE					centinaia capi
		PER002	PERNICI					centinaia capi
		PIC001	PICCIONI DA RIPRODUZIONE					centinaia capi
		PIC002	PICCIONI					centinaia capi
		QUA001	QUAGLIE DA RIPRODUZIONE					centinaia capi
		QUA002	QUAGLIE					centinaia capi
		STA001	STARNE DA RIPRODUZIONE					centinaia capi
		STA002	STARNE					centinaia capi
J17	Coniglie fattrici	CON001	CONIGLIE FATTRICI					Nr capi
		CON002	CONIGLIE FATTRICI CON CORREDO					Nr capi
J18	Api	API001	API (IN ARNIE)					Nr Alveari

fonte: http://burc.regione.campania.it

BANDO

Misura 4: Investimenti in immobilizzazioni materiali art. 17 del Reg. UE 1305/2013
Sottomisura 4.1: Sostegno a investimenti nelle aziende agricole, paragrafo 1, lettera a)
Tipologia 4.1.2: Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l'inserimento di giovani agricoltori qualificati

INDICE

1. *RIFERIMENTI NORMATIVI* 2
2. *OBIETTIVI E FINALITÀ* 2
3. *AMBITO TERRITORIALE* 2
4. *DOTAZIONE FINANZIARIA* 2
5. *DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI* 2
6. *BENEFICIARI* 3
7. *CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ* 3
8. *ULTERIORI CONDIZIONI PRECLUSIVE ALL'ACCESSO* 4
9. *SPESE AMMISSIBILI* 5
10. PIANO DI INVESTIMENTI 9
11. *IMPORTI ED ALIQUOTE DI SOSTEGNO* 10
12. *CRITERI DI SELEZIONE* 15
13. *PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE* 19
14. *PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE* 22
15. MODALITA' *E TEMPI DI ESECUZIONE DEL PROGETTO* 28
16. *PROROGHE, VARIANTI E RECESSO DAI BENEFICI* 29
17. *LIMITAZIONI SPECIFICHE* 29
18. *IMPEGNI ED OBBLIGHI SPECIFICI* 31
19. *CONTROLLI* 31
20. *REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE* 32
21. *RIDUZIONI* 32
22. *MODALITA' DI RICORSO* 32
23. *INFORMAZIONI TRATTAMENTO DATI* 32
24. *DISPOSIZIONI CONCLUSIVE* 32
25. ALLEGATI 33

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. *RIFERIMENTI NORMATIVI*

Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Titolo III Sostegno allo sviluppo rurale:

- Art. 17 paragrafo 1 lettera a), Investimenti in immobilizzazioni materiali;
- Art 45 Investimenti;

Regolamento (UE) n. 1308/2013:

- art. 64 Rilascio di autorizzazioni per nuovi impianti;

Regolamento (CE) n. 555/ 2008;
DM 26 luglio 2000 ("Termine e modalità per la dichiarazione delle superfici vitate")
Regolamento (UE) n. 702/2014, art. 2, p.to 6) e 7).
Regolamento (UE) n. 220/2015
Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali.

2. *OBIETTIVI E FINALITÀ*

L'operazione replica quanto previsto per la tipologia di intervento 4.1.1 destinando il sostegno solo a giovani agricoltori che si siano insediati ai sensi della tipologia di intervento 6.1.1. ed abbiano beneficiato del relativo premio allo scopo di consentire la realizzazione di progetti tecnicamente ed economicamente significativi.

Sono finanziati gli investimenti aziendali (produttivi ed improduttivi) che:

- migliorano le performance economiche del comparto agricolo;
- favoriscono una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari;
- migliorano e valorizzano le qualità delle produzioni agricole alimentari;
- favoriscono una più efficiente gestione energetica;
- contribuiscono a migliorare il contributo delle attività agricole al bilancio energetico regionale.

La tipologia d'intervento contribuisce direttamente al perseguimento della Priorità 2: *potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste ",* e della Focus Area: 2B): "*Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale*".

3. *AMBITO TERRITORIALE*

La tipologia d'intervento trova applicazione su tutto il territorio regionale.

4. *DOTAZIONE FINANZIARIA*

Con il presente bando sono erogati aiuti per un importo complessivo di euro 26.100.000,00.

5. *DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI*

La tipologia di intervento prevede la concessione di aiuti finanziari per la realizzazione di un piano di investimenti (costruzione o miglioramento di beni immobili, acquisto di nuovi macchinari, attrezzature, programmi informatici, brevetti e licenze) coerente con un

fonte: http://burc.regione.campania.it

progetto di sviluppo finalizzato al miglioramento/realizzazione delle strutture produttive aziendali, all'ammodernamento/completamento della dotazione tecnologica e al risparmio energetico.
L'accesso alla misura 4.1.2. non preclude, per la stessa azienda, l'accesso alle rimanenti tipologie di intervento del PSR Campania 2014-2020 ad eccezione, fino al compimento del 41° anno d'età (41 anni ancora non compiuti), della sola tipologia 4.1.1.

6. *BENEFICIARI*

Giovani agricoltori, singoli o associati, di età non superiore ai 40 anni (41 anni non ancora compiuti) al momento della presentazione della domanda, che possiedono adeguate qualifiche e competenze professionali e che si sono insediati in una azienda agricola in qualità di capo dell'azienda (articolo 2 lettera n) del Reg. UE 1305/2013) ed hanno ricevuto il premio di cui alla tipologia di intervento 6.1.1.
I giovani agricoltori interessati potranno, anche contemporaneamente, presentare domanda di sostegno a valere sulla tipologia di intervento 6.1.1. e 4.1.2. In tal caso, le procedure terranno conto degli esiti della valutazione delle richieste di premio per accertare i requisiti di accesso alla presente tipologia.

7. *CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ*

Per l'accesso al sostegno previsti dal presente bando il richiedente deve:

- essere in possesso dei beni sui quali intende realizzare l'investimento, con l'esclusione del comodato. Il requisito deve risultare da contratto registrato (o atto aggiuntivo al contratto stesso, analogamente registrato) dal quale sia verificabile1 la disponibilità giuridica del bene per un periodo almeno pari alla durata necessaria per la realizzazione dell'intervento e per il mantenimento dell'impegno di stabilità delle operazioni, di cui all'art.71 del Reg. 1303/2013. Le informazioni aziendali saranno desunte esclusivamente dal fascicolo aziendale validato;
- risultare iscritta ai registri della C.C.I.A.A sezione speciale aziende agricole al codice ATECO 01;
- caratterizzarsi per una dimensione economica, espressa in termini di Produzione Standard, compresa fra euro 12.000 e 200.000 per le aziende ricadenti nelle macroaree C e D e compreso fra euro 15.000 e 200.000 per quelle ricadenti nelle macroaree A e B;
- essere in regola con la legislazione previdenziale.

Il richiedente, inoltre, non deve:

- essere oggetto di procedure concorsuali ovvero in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e/o di non essere in presenza di un procedimento in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni;

[1] *In fase di istruttoria dell'istanza di sostegno il requisito si ritiene verificato se è garantito il possesso per almeno 8 anni dalla data di presentazione/ripresentazione della domanda.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- aver subito condanne, nell'ultimo triennio, con sentenza passata in giudicato, per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del Codice Penale e di cui agli artt. 5, 6 e 12 della L.283/1962;
- essere oggetto di cause interdittive ai sensi della c.d. certificazione antimafia.

Il sostegno può essere concesso per la realizzazione degli investimenti previsti dal Piano di Sviluppo prodotto per l'accesso all'operazione 6.1.1. ovvero per integrarli/completarli coerentemente con l'obiettivo di sviluppo prefissato; essi possono riguardare esclusivamente le attività di produzione, di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli appartenenti all'Allegato I del TFUE e di seguito elencati:

- carni e altri prodotti primari di origine animale;
- latte;
- uve;
- olive;
- cereali;
- legumi;
- ortofrutticoli;
- fiori e piante;
- piante officinali e aromatiche;
- miele e altri prodotti dell'apicoltura;
- colture industriali (escluse quelle per la produzione di biomassa);
- piccoli frutti e funghi;
- tabacco;
- foraggi.

I prodotti trasformati e i prodotti venduti devono risultare per almeno due terzi (67%) di origine aziendale.
Qualora un investimento rientri nel campo di applicazione della verifica di assoggettabilità o della Valutazione di Impatto Ambientale (art. 6, commi da 5 a 9 del D.Lgs 152/2006, tenendo conto anche del D.M. n. 52/2015) e/o della Valutazione d'Incidenza (art. 5 del D.P.R. 357/1997), la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta dalla necessaria procedura di valutazione, conformemente all'art. 45 comma 1 del Reg. (UE) n. 1305/13.

8. *ULTERIORI CONDIZIONI PRECLUSIVE ALL'ACCESSO*

Fatto salvo quanto previsto dal par. 12.1 delle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali, le quali costituiscono parte integrante e sostanziale per quanto non espressamente previsto dal presente bando, si specifica che, in sede di istruttoria della domanda di sostegno, devono essere verificate ulteriori condizioni preclusive alla concessione dell'aiuto. In particolare, il richiedente non deve:

- aver subito condanna passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai

fonte: http://burc.regione.campania.it

sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità di cui agli artt. 316-bis, 316-ter, 317, 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 353, 355, 356, 416, 416-bis, 437, 452-bis, 452-quater, 452-sexies, 452-septies, 501, 501-bis, 640, numero 1 del secondo comma, 640-bis, 644, nonché dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni.

- (in caso di società e associazioni, anche prive di personalità giuridica) non avere subito sanzione interdittiva a contrarre con la Pubblica Amministrazione, di cui all'art. 9, comma 2, lettera c), del D. Lgs. n. 231/2001;
- non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui al D. Lgs. n. 81/2008, tali da determinare la commissione di reati penalmente rilevanti.

Resta salva in ogni caso l'eventuale intervenuta applicazione dell'articolo 178 del codice penale (riabilitazione) e dell'articolo 445, comma II, del codice di procedura penale (estinzione del reato).

Ulteriore condizione di affidabilità del richiedente è quella di non essere stato oggetto di revoca dei benefici concessi nell'ambito del PSR 2014-2020 ovvero del PSR 2007-2013, e non aver ancora interamente restituito l'importo dovuto, ad eccezione dei casi in cui sia ancora in corso un contezioso amministrativo.

9. *SPESE AMMISSIBILI*

In coerenza col paragrafo 2 dell'art.45 del Reg.(UE) n.1305/13, sono ammissibili al sostegno esclusivamente le seguenti voci di spesa:

1. costruzioni/ristrutturazioni di immobili produttivi (strutture di allevamento, opifici, locali per la vendita diretta, serre e depositi) con esclusione di quelli per uso abitativo;
2. acquisto di macchinari ed attrezzature per la realizzazione delle produzioni aziendali e la loro prima lavorazione, trasformazione e commercializzazione;
3. miglioramenti fondiari per:
   a. la realizzazione/razionalizzazione di impianti di fruttiferi;
   b. la realizzazione degli elementi strutturali per la gestione dei pascoli aziendali;
   c. la sistemazione dei terreni aziendali allo scopo di evitare i ristagni idrici e l'erosione del suolo;
   d. la realizzazione di strade poderali (totalmente comprese nei limiti dell'azienda) e spazi per la manovra dei mezzi agricoli;
   e. recinzioni;
4. realizzazioni di impianti anticracking, impianti di ombreggiamento per la tutela delle caratteriste merceologiche ed organolettiche delle produzioni vegetali;
5. impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili dimensionati esclusivamente in riferimento alle esigenze energetiche aziendali e comunque di potenza inferiore ad 1MW;

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. acquisto di programmi informatici e di brevetti/licenze strettamente connessi agli investimenti di cui sopra.

Sono, inoltre, ammesse spese generali alle condizioni e nei limiti precisati nelle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali.

Per gli investimenti in nuove serre e/o in nuovi impianti tecnologici, qualora essi comportino un aggravio del fabbisogno energetico aziendale, l'energia occorrente al loro funzionamento deve essere autoprodotta dall'azienda richiedente.
Gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili devono:

- risultare sufficienti a soddisfare le sole esigenze energetiche aziendali;
- non devono utilizzare biomassa da produzioni agricole a tanto dedicate;
- non devono utilizzare biomassa classificabile come rifiuto ai sensi della normativa ambientale vigente (D.Lgs n. 152/2006);
- non devono comportare occupazione di suolo agricolo.

L'energia termica cogenerata deve presentare una quota minima di utilizzo (autoconsumo, vendita, cessione a titolo gratuito) pari al 50%.

Gli investimenti che prevedono costruzioni e/o ristrutturazioni di immobili, compreso le serre (escluse le "serre-tunnel"), devono prevedere il recupero e il riutilizzo nei cicli produttivi aziendali dell'acqua piovana.
Allo scopo devono essere previste vasche per un volume corrispondente alla quantità di acqua raccolta dalle superfici coperte dell'immobile per almeno il 10% della precipitazione media annua del comune in cui ricade l'investimento.
Non sono ammissibili le spese:

- per l'acquisto di materiale e attrezzature usate;
- per interventi di sostituzione e di manutenzione ordinaria e straordinaria di beni mobili e immobili;
- per l'acquisto di terreni e immobili;
- per l'acquisto di beni di consumo;
- per investimenti finanziati con contratti di locazione finanziaria;
- per investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;
- per investimenti, servizi e/o prestazioni realizzati direttamente dal richiedente o dai lavoratori aziendali (lavori in economia);
- per la realizzazione/miglioramento degli impianti di irrigazione aziendali (finanziabili ai sensi dell'operazione 4.1.4)
- per gli investimenti finanziabili ai sensi della misura 4.1.3 di seguito riportati:
  - ristrutturazione di immobili zootecnici tesi a migliorare il microclima negli allevamenti e o a favorire il rapido allontanamento delle emissioni gassose di origine animale quali l'isolamento delle tettoie, aeratori, l'installazione di insufflatori ed estrattori di aria, di nebulizzatori aperture di finestre, inserimento di cupolini e sfiatatoi sui tetti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

  - acquisti di contenitori di stoccaggio esterni ai ricoveri per effluenti liquidi/non palabili;
  - acquisti di contenitori di stoccaggio esterni ai ricoveri per effluenti palabili;
  - interventi per la realizzazione di impianti di depurazione biologica e strippaggio per il trattamento fisico-meccanico degli effluenti di allevamento tal quali o digestati risultanti dal processo di fermentazione anaerobica;
  - per l'acquisizione di programmi informatici e di brevetti/licenze per la gestione, il governo e l'automazione dei suddetti impianti e o attrezzature;
- per la realizzazione di impianti di reti antigrandine finanziabili ai sensi della tipologia di intervento 5.1.1;
- per la realizzazione di punti vendita in ambito extraaziendale;
- per immobili ad uso abitativo;
- per l'acquisto di diritti di produzione agricola, di diritti all'aiuto, di animali, di piante annuali e la loro messa a dimora di cui al paragrafo 3, art. 45 del Reg. (UE) 1305/2013.

Demarcazione con l'OCM

Premesso che l'organismo pagatore AGEA gestisce sia le domande di aiuto del PSR che quelle riguardanti gli aiuti del cosiddetto primo pilastro e che tanto rende possibile controlli per evitare possibili doppi finanziamenti nella fase di ammissibilità, si illustrano di seguito le modalità e condizioni specifiche che demarcano gli aiuti riconoscibili dal PSR rispetto a quelli riferibili alle OCM

Settore ortofrutticolo

La demarcazione verte sull'applicazione del principio della non duplicazione dei pagamenti.

Tale rischio è evitato attraverso la realizzazione della piena interoperatività dei sistemi di gestione e controllo delle domande di aiuto e pagamento. Al riguardo è attivata una verifica informatica utilizzando anche i dati del fascicolo aziendale. La demarcazione, fin dal momento della domanda di aiuto, è garantita attraverso un controllo sul dato identificativo del beneficiario (CUAA), incrociato informaticamente con l'archivio della base sociale delle Organizzazioni dei produttori del settore ortofrutticolo.

In caso di esito positivo si procede ad un ulteriore verifica prendendo in considerazione i dati catastali delle superfici. Solo nel caso in cui l'esito delle verifiche non evidenzi la duplicazione dell'aiuto la domanda è accolta.

In definitiva la definizione di regole chiare e la verifica su base informatizzata, ex ante ed ex post, costituisce le diverse forme di demarcazione consentendo un'agevole erogazione di risorse finanziarie ed escludendo ogni eventuale caso di doppio finanziamento.

Fino alla completa realizzazione di suddetto sistema informatico sono applicate le regole di demarcazione analoghe a quelle previste nel precedente periodo di programmazione e precisamente: la demarcazione tra l'impiego del FEAGA e del FEASR da parte delle OP/AOP e dei loro soci è data dalla dimensione economica dell'investimento che si va a realizzare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La demarcazione riguardante le azioni di sostegno agli investimenti in immobilizzazioni materiali, in questa fase transitoria, si basa principalmente sulla dimensione finanziaria dell'investimento stesso e in alcuni casi sulla tipologia dell'intervento.
La demarcazione è assicurata come segue: se gli investimenti sono realizzati dalle OP/AOP con i rispettivi programmi operativi non nasce l'esigenza di alcuna demarcazione (le OP/AOP non sono beneficiari del PSR); se gli investimenti, invece, sono realizzati dai singoli soci per interventi relativi ad investimenti finalizzati a soddisfare esigenze aziendali di importo inferiore ad euro 50.00,00 lo strumento finanziario è il programma operativo della OP/AOP; in caso di interventi superiori a tale importo lo strumento finanziario è il PSR.

Settore vitivinicolo

La complementarità e la demarcazione tra gli interventi previsti dal Piano Nazionale di Sostegno (PNS) al settore vitivinicolo (reg. UE n. 1308/2013) e quelli previsti dal PSR Campania 2014/2020 è definita da specifiche disposizioni nazionali.
Gli interventi dell'OCM vitivinicolo da demarcare riguardano la misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti e la misura investimenti.
Gli interventi previsti nell'ambito della misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti sono ammissibili a sostegno esclusivamente nell'ambito dell'OCM vitivinicola secondo quanto stabilito dal DM n. 15938 del 20 dicembre 2013.
La misura prevede la concessione di un contributo dell'Unione sui costi di alcune operazioni colturali riguardanti il vigneto ed indicate nel richiamato DM.
Per quanto riguarda, invece, la misura investimenti sono ammissibili a sostegno esclusivamente nell'ambito dell'OCM vitivinicola gli interventi a carattere extra aziendale di cui al DM n. 1831 del 4 marzo 2011 e successive modifiche ed integrazioni.
Il PSR Campania, di conseguenza, prevede il sostegno per tutte le altre tipologie di intervento non previste dall'OCM vitivinicola. Tuttavia sono finanziabili esclusivamente dal Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 gli interventi aziendali per la realizzazione di nuovi impianti di vigneti destinati a produrre vini a DO (DOP e IGP) a seguito delle autorizzazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione ai sensi del Reg. UE 1308/2013 art. 64 e del Reg. di Esecuzione (UE) 2015/561 della Commissione del 7 aprile 2015. Il rispetto della superficie autorizzata dei nuovi impianti verrà accertata utilizzando i criteri di misurazione di cui alla regolamentazione comunitaria e dell'UE del comparto vitivinicolo (Reg. CE n. 555/ 2008 e DM 26 luglio 2000).
Le aziende viticole interessate devono risultare in regola con gli impianti viticoli posseduti e con le dichiarazioni obbligatorie presentate almeno nelle ultime due campagne rispetto alla data di presentazione della domanda di contributo.

Settore olivicolo

Gli interventi strutturali a livello di singole imprese di produzione, di trasformazione e di commercializzazione sono attivabili con il PSR. Nell'ambito dell'OCM si attivano, invece, solo azioni di carattere collettivo realizzate dalle OP.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Settore apistico

Il regime di sostegno a favore del settore apistico concerne il miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura ed è disciplinato dal Regolamento (CE) n. 1234/2007 e s.m.i. (regolamento unico OCM) e dalle relative disposizioni di attuazione dell'Unione e nazionali fino alla scadenza del Programma triennale 2014-2016. Il sottoprogramma della Regione Campania 2014-2016 - adottato anteriormente all'entrata in vigore del Regolamento (UE) n. 1308/2013, nuova OCM unica, e, quindi, in applicazione del Reg. (CE) n. 1234/2007 e s.m.i. prevede per l'apicoltura, nell'ambito delle diverse azioni, per le aziende agricole potenzialmente beneficiarie della presente tipologia di intervento esclusivamente l'acquisto di arnie con fondo a rete per la lotta alla varroasi. Allo scopo di evitare la duplicazione del finanziamento per tale tipologia di arnie, i beneficiari verranno inseriti in specifica banca dati tenuta dalla direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali della Regione Campania che registrerà per ogni singolo beneficiario le singole voci di spesa finanziate nell'ambito del Reg. (UE) n. 1308/2013. La base informativa verrà consultata nel corso delle fasi istruttorie. Pertanto, oltre l'acquisto per le arnie con fondo a rete, se non già finanziato nell'ambito dell'OCM, il sostegno, per questa tipologia d'intervento, potrà essere richiesto per la realizzazione di laboratori per la smielatura, per l'acquisto di attrezzature connesse alle fasi di lavorazione, confezionamento e commercializzazione dei prodotti apistici e, per le aziende agricole che praticano l'apicoltura nomade, anche per l'acquisto di specifici mezzi di trasporto.

10. PIANO DI INVESTIMENTI

Gli investimenti per i quali si richiede il sostegno devono essere previsti nel Progetto di miglioramento aziendale, parte integrante della domanda di sostegno.

Questi possono già essere previsti dal Piano di Sviluppo Aziendale prodotto per l'accesso all'operazione 6.1.1. ovvero possono integrarli coerentemente con l'obiettivo di sviluppo prefissato.

Il progetto di miglioramento dovrà essere predisposto con riguardo ai seguenti aspetti conoscitivi strutturali ed economici:

A. la situazione iniziale dell'azienda agricola

- ubicazione e caratteristiche territoriali;
- aspetti strutturali (immobili, capi allevati, macchine ed attrezzature, impianti arborei, immobilizzazioni immateriali, loro dimensioni/caratteristiche e valori);
- aspetti occupazionali (manodopera familiare, salariata fissa ed avventizia, impiegatizia fissa e part-time e giornate lavorate);
- prodotti aziendali realizzati per quantità, prezzo e fatturato (vegetali, prodotti trasformati in azienda, animali);
- altre attività realizzate dall'azienda agricola e relativo fatturato conseguito;
- mercati di sbocco della produzione aziendale (tipologie della clientela servita ed aree geografiche di vendita);
- situazione economica a consuntivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Prodotto Standard aziendale, calcolato utilizzando l'applicativo disponibile sulla pagina internet della Regione Campania, dedicata alla tipologia di intervento 4.1.2, al seguente indirizzo:
  http://www.agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/psr.html;
- elementi utili per la corretta attribuzione dei punteggi previsti dai criteri di selezione.

B. <u>programma degli investimenti</u>

- investimenti previsti (caratteristiche, costi, epoca di realizzazione o acquisto) con evidenza delle motivazioni tecniche a supporto della richiesta di acquisto in relazione alle:
  - rotazioni colturali e catene operative aziendali,
  - tempi di utilizzo;
  - caratteristiche del suolo;
- fonti finanziarie utilizzate per la realizzazione del progetto;
- previsione della modifica della situazione economica a seguito della completa realizzazione degli investimenti e della loro messa a regime.

Il Progetto deve illustrare quali dei seguenti obiettivi saranno perseguiti, indicando per questi ultimi gli effetti attesi:

a) il miglioramento della situazione reddituale, delle condizioni di vita e di lavoro degli addetti;
b) il miglioramento delle condizioni di igiene e di benessere degli animali oltre le norme obbligatorie;
c) l'adozione di processi produttivi sostenibili da un punto di vista ambientale per quanto riferibile alla gestione del suolo, alla distribuzione di fertilizzanti e fitofarmaci oppure in grado di salvaguardare le produzioni da situazioni climatiche eccezionalmente avverse;
d) l'introduzione di nuove tecnologie;
e) la riconversione e la valorizzazione qualitativa delle produzioni agricole (biologico, tracciabilità, produzioni di nicchia) in funzione delle esigenze del mercato;
f) lo sviluppo della diversificazione dell'attività aziendale (trasformazione, vendita diretta);
g) il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili (limitatamente alle sole esigenze produttive aziendali);
h) la riduzione dei fabbisogni idrici per i processi produttivi aziendali (esclusivamente attraverso realizzazioni di investimenti differenti da quelli finanziabili attraverso l'operazione 4.1.4).

Il Progetto di miglioramento aziendale deve essere redatto e sottoscritto da tecnico abilitato e controfirmato dal richiedente.

11. *IMPORTI ED ALIQUOTE DI SOSTEGNO*

Potranno essere finanziati progetti che comportano le seguenti soglie minime di spesa ammessa:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- euro 15.000,00 euro per le aziende la cui superfice ricade prevalentemente nelle macroaree C e D
- euro 25.000,00 per quelle la cui superfice aziendale ricadente prevalentemente nelle macroaree A e B.

Per le aziende esclusivamente apistiche la macro area di riferimento da considerare per l'attribuzione dell'aliquota di sostegno è determinata dalla ubicazione del centro aziendale rappresentato dal luogo ove è collocato l'apiario con il maggior numero di alveari come risultante dalla banca dati apistica regionale (BDA_R). Per le aziende che praticano l'apicoltura nomade si farà riferimento al luogo principale utilizzato per l'allevamento, indicato ai sensi del paragrafo 2.2.8 delle "Procedure per le notifiche ed il riconoscimento degli stabilimenti e delle attività inerenti la sicurezza alimentare e la sanità pubblica veterinaria" approvate con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n°318 del 21/05/2015.

L'importo massimo di spesa ammissibile per azienda per l'intero periodo di Programmazione è determinato sulla base del Prodotto Standard aziendale (PS), inteso come la potenzialità produttiva aziendale derivante dall'ordinamento produttivo riportato nel Piano di coltivazione del Fascicolo aziendale. In particolare, la redditività aziendale delle produzioni agricole e zootecniche effettivamente realizzate è calcolata applicando a queste i valori unitari di Produzione Standard determinati dall'INEA e riportati nella Tabella 01 allegata al Decreto di approvazione del presente bando. L'importo di spesa ammissibile totale è pari alla somma degli importi ottenuti moltiplicando ad ogni scaglione di redditività aziendale i coefficienti[2] riportati in tabella.

PS	Inferiore o uguale a euro 50.000,00	Da euro 50.000,01 fino a euro 100.000,00	Da euro 100.000,01 fino a euro 150.000,00	Da euro 150.000,01 fino a euro 200.000,00
Coefficiente	5	4	3	2

Concorrono alla determinazione del Prodotto Standard aziendale del richiedente:

- le sole attività produttive (produzioni vegetali e zootecniche) riferibili alle voci di rubrica indicate nella tabella 01 CRA/INEA alla quale sono rapportate anche le produzioni indicate nella tabella 02 (documento di raccordo fra voci di rubrica dei PS Campania e produzioni aziendali da fascicolo);

[2] Un' azienda con PS di 125.000,00 euro potrà presentare progetti di investimenti che prevedano nel loro complesso spese ammissibili per un importo massimo di euro 525.000. L'importo è così determinato:
- al primo scaglione di PS di 50.000,00 € corrispondono 250.000 € di spesa ammissibile (pari a 50.000 x il coef. 5);
- al secondo scaglione di PS da 50.000,01 € a 100.000,00 € corrispondono 200.000,00 € di spesa ammissibile (pari a 50.0000 x il coef.. 4);
- al terzo scaglione di PS da 100.000,01 € a 125.000,00 € corrispondono 75.000,00 € di spesa ammissibile (pari a 25.000 x il coef 3).

fonte: http://burc.regione.campania.it

- le sole superfici agricole indicate nel fascicolo aziendale per le quali il possesso, come definito sopra, è mantenuto per almeno la durata del vincolo di destinazione degli investimenti. In caso di prodotti realizzati in successione, nel corso dello stesso anno, sullo stesso appezzamento, il Prodotto Standard aziendale è calcolato con riferimento-a tutte le produzioni effettivamente realizzate;
- la consistenza media annua zootecnica. Nel caso di conduzione dell'allevamento in soccida, il Prodotto Standard aziendale è riferito al numero di capi spettanti al soccidario sulla base delle disposizioni contrattuali.

Sul sito internet della Regione dedicato alla tipologia di intervento 4.1.2. è disponibile un applicativo che consente di calcolare con immediatezza la spesa massima ammissibile per azienda, per l'intero periodo di programmazione, in relazione al Prodotto Standard aziendale e la durata massima per la realizzazione degli investimenti.

La percentuale di sostegno, calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento, è pari al 70%. L'importo massimo del contributo pubblico concedibile ad azienda per l'intero periodo di programmazione è limitato a 700.000,00 di euro.

Gli investimenti relativi alla fase di produzione dei prodotti del suolo e dell'allevamento, senza ulteriori interventi volti a modificare la natura di tali prodotti (p.to 5 dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 702/2014), beneficiano di una maggiorazione dell'aliquota di sostegno del 20% al verificarsi di ciascuna delle seguenti condizioni:

a) gli interventi sono sovvenzionati nell'ambito del PEI;
b) gli investimenti sono realizzati in aziende che ai sensi del PSR Campania 2014-2020 hanno attivato operazioni di cui agli articoli 28 e/o 29 del Reg. (UE) n.1305/2013;
c) la maggioranza della superfice l'aziendale ricade in zone montane o soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all'art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013;

Gli investimenti tesi alla trasformazione e commercializzazione (p.to 6 e 7 dell'art. 2 Reg. 702/2014) beneficiano di una maggiorazione della percentuale di sostegno (calcolata sulla relativa spesa ammessa a finanziamento) del 20% per ciascuna delle seguenti condizioni:

a) gli interventi sono sovvenzionati nell'ambito del PEI;
b) gli interventi sono collegati ad una fusione di organizzazioni di produttori. In ogni caso le produzioni trasformate e commercializzate dovranno essere state realizzate per almeno 2/3 sulle superfici agricole direttamente condotte dalla stessa OP in qualità di azienda agricola richiedente.

Con riferimento all'articolo 17, paragrafo 3, del Reg. (UE) n. 1305/2013, l'aliquota cumulativa massima di sostegno per ciascuna tipologia di investimento non deve eccedere il 90% della spesa ammissibile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le spese relative agli investimenti non direttamente produttivi riferiti in particolare a depositi, strade, uffici, recinzione, impianti di illuminazione, aree di servizio, collegamenti di vario tipo e spese generali beneficiano dell'aliquota massima di contributo del 50%

La determinazione della spesa ammissibile a finanziamento terrà conto:

- **per gli acquisti di macchine ed attrezzature nuove**:
  delle migliori condizioni di mercato, documentate attraverso la presentazione di almeno 3 offerte fornite, da almeno 3 diverse ditte in concorrenza, riportanti lo sconto praticato rispetto al prezzo di listino per ciascuna voce. Le offerte devono essere valide anche per forniture parziali dei beni elencati.
  Le offerte debbono soddisfare tutte le condizioni previste dal paragrafo 13.2.2.1 delle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali e comunque i seguenti requisiti:
  1. risultare confrontabili fra loro;
  2. riportare la dettagliata e completa descrizione dei beni proposti (ditta produttrice se diversa dalla ditta offerente, modello, caratteristiche tecniche principali) e il loro prezzo unitario (sono esclusi preventivi "a corpo"), tempi di consegna/collaudo (se del caso) del bene oggetto di fornitura, le modalità di pagamento;
  3. riportare i seguenti dati essenziali:
     per l'azienda agricola richiedente l'offerta:
     ragione sociale e partita IVA
     per l'impresa offerente:
     ragione sociale e partita IVA, numero offerta, indirizzo, telefono/fax, e-mail, sito internet, PEC, data e luogo di sottoscrizione del preventivo, firma leggibile
     per le sole macchine offerte (sono escluse le attrezzature):
     la dichiarazione di "recente introduzione", ossia che la stessa sia presente nel catalogo del produttore da non più di tre anni;
  4. essere in corso di validità (emessi da non più di tre mesi dalla data di presentazione della domanda di aiuto);
  5. essere stati rilasciati da ditte che non hanno il medesimo rappresentante legale/direttore/socio di maggioranza; non fanno capo ad un stesso gruppo, le cui sedi amministrative o legali non abbiano gli stessi indirizzi e svolgono attività compatibile con l'oggetto dell'offerta.

I preventivi devono essere richiesti dagli interessati e a questi inviati dalle ditte offerenti obbligatoriamente a mezzo di posta certificata (PEC).
Alla domanda di sostegno andranno quindi allegate, in specifico file, le copie delle mail di PEC relative alle richieste di preventivo ed alle offerte proposte e la relazione a firma tecnico progettista che:

- illustri il metodo adottato per la scelta delle ditte alle quali è stata chiesta la relativa offerta;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dichiari che le macchine per le quali è stata richiesta l'offerta risultino coerenti con le necessità operative aziendali, anche con riferimento alle ore di lavoro annue necessarie alla dimensione e all'ordinamento produttivo aziendale;
- specifichi i motivi della scelta dell'offerta.

Inoltre, per le offerte prescelte, devono essere espressamente indicati i relativi motivi tecnico-economici ovvero di convenienza.
La relazione, inoltre, deve contenere le informazioni di dettaglio relative alle macchine ed attrezzature proposte all'acquisto ed ai fornitori interessati, così come previste dai *mod p1 e mod p2,* allegati al Decreto di approvazione del presente bando.

Nella suddetta relazione saranno evidenziati e opportunamente descritti e motivati dal tecnico progettista gli acquisti di eventuali beni altamente specializzati e/o macchine ed attrezzature a completamento di forniture preesistenti per le quali non è possibile reperire o utilizzare più fornitori. L'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti per la particolare fornitura deve essere esplicitamente attestata e documentata anche dal fornitore stesso.
In fase istruttoria sarà valutata la coerenza dei preventivi in questione attraverso la consultazione delle principali banche dati delle macchine agricole nella rete internet e verificata l'effettiva concorrenza delle ditte offerenti.

- **per le opere di miglioramento fondiario, le costruzioni e/o le ristrutturazioni**:
  delle offerte, formulate da 3 diverse Ditte, non collegate, richieste separatamente e contemporaneamente, dal giovane agricoltore sulla base del computo metrico redatto dal tecnico progettista.
  Le voci utilizzate nel computo metrico saranno quelle indicate nel Prezzario Regionale delle Opere Pubbliche o, in mancanza del riferimento, nel "Prezzario per le opere di miglioramento fondiario", vigenti in Regione Campania al momento della presentazione della domanda di sostegno. Il confronto dovrà avvenire valutando le offerte preventive valide, pervenute compilate integralmente e confrontabili. Le offerte dovranno riportare il prezzo per ciascuna voce (non superiore a quello di riferimento da prezzario), il totale complessivo, ed indicare il ribasso in percentuale su tale somma, fermo restando la possibilità di indicare lo sconto specifico su singoli voci di spesa.
  La scelta della ditta offerente è orientata verso quella offre lo sconto maggiore.
  I computi metrici predisposti per la realizzazione di frutteti dovranno, pena la loro inammissibilità, indicare espressamente che i nuovi impianti arborei che si intendono realizzare non sostituiscono precedenti giunti a fine produzione in quanto prevedono modifiche sostanziali della natura della produzione (per specie o varietà) o della tecnologia utilizzata (forma di allevamento, densità e/o sesti di impianto).

E' consentito poter richiedere il finanziamento di più progetti di investimento in successione; tuttavia, le istanze che seguono la prima potranno essere presentate solo a seguito

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'avvenuto collaudo e formale proposta di liquidazione del saldo del progetto d'investimento precedentemente già ammesso ai benefici.

12. *CRITERI DI SELEZIONE*

I progetti di investimento che risulteranno ammissibili saranno valutati sulla base della griglia di parametri di valutazione riferita alle seguenti principi e riportata in allegato:

1. Localizzazione geografica;
2. Targeting settoriale;
3. Dimensione economica dell'azienda;
4. Caratteristiche tecniche/economiche del progetto;
5. Introduzione di macchine innovative che consentano un significativo impatto positivo sull'ambiente e sui cambiamenti climatici;
6. Investimenti strategici.

***A)* Localizzazione geografica (max 5 punti)**

Descrizione	***Modalità di attribuzione***	***Punteggio***
A 1) Imprese operanti in zone montane o con vincoli naturali o altri vincoli specifici	Il possesso del requisito è accertato della fascicolo aziendale disponibile su SIAN. Il punteggio è attribuibile se la maggior parte della SAT ricade nel territorio regionale riconosciuto soggetto a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi del Reg. (UE) 1305/13 e classificato svantaggiato ai sensi della Direttiva 75/268/CEE e della Direttiva 310 75/273/CEE (cfr cap. 8 del PSR 2014-2020)	5

***B)* Targeting settoriale (max 10 punti)**

Descrizione	***Modalità di attribuzione***	***Punteggio***
B 1) florovivaistiche nelle macrorea A o olivicola nelle macroaree C e D o bovina o ovi-caprina nella macroarea D.	L'assegnazione del punteggio è basata sulle caratteristiche tecnico ed economiche del progetto incrociata con la localizzazione dell'impresa agricola. - Aziende con SAT prevalente ubicata nella macroare A e con progetti di sviluppo interessanti la filiera florovivaistica; - Aziende con SAT prevalente ubicata nelle macroaree C o D con progetti di sviluppo interessanti la filiera olivicola; - Aziende con SAT o strutture di allevamento ubicate prevalentemente nella macroarea D e con progetti di sviluppo	10

fonte: http://burc.regione.campania.it

	interessanti la filiera zootecnica bovina o quella ovicaprina.	

C) Dimensione economica dell'azienda (max 10 punti)

Descrizione	*Modalità di attribuzione*	Punteggio
C 1) Favorire imprese con produzione standard compresa in range definiti in relazione alla loro ubicazione	L'assegnazione del punteggio è basata sulle caratteristiche economiche dell'azienda al momento della presentazione dell'istanza di aiuto. La valutazione prende a base sia la produzione standard aziendale (calcolata, mediante procedura automatizzata disponibile, con riferimento alle superfici, alla loro destinazione produttiva ed agli allevamenti) che la sua localizzazione. Aziende ubicate prevalentemente nei territori delle macroaree A e B, con produzione standard:	
	• Da 15.000 euro fino a 60.000 euro	10
	• Maggiore di 60.000 euro fino a 100.000 euro	5
	• Oltre 100.000 euro	0
	Aziende ubicate prevalentemente nei territori delle macroaree C e D, con produzione standard da:	
	• Da 12.000 euro fino a 40.000 euro	10
	• Maggiore di 40.000 euro fino a 100.000 euro	5
	• Oltre 100.000	0

D) Caratteristiche tecniche/economiche del progetto *(max 33 punti)*

Descrizione	*Modalità di attribuzione*	Punteggio
D 1) Favorire la realizzazione di progetti compatibili con le possibilità di spesa delle aziende e orientati alla commercializzazione delle produzioni aziendali anche in ottica di internazionalizzazione.	L'assegnazione del punteggio è basata sulle caratteristiche economiche dell'azienda al momento della presentazione dell'istanza di aiuto e sull'attenzione posta dal richiedente per assicurare il reddito aziendale. Sostenibilità economica La valutazione prende a base il rapporto fra la Produzione Standard aziendale (calcolata, mediante procedura automatizzata	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	disponibile, con riferimento alle superfici, alla loro destinazione produttiva ed agli allevamenti) e il costo complessivo del progetto: costo degli investimenti ritenuti ammissibili /Produzione Standard aziendale pre investimento	
	Inferiore o uguale a 1	15
	Superiore a 1 e inferiore o uguale a 2	12
	Superiore a 2 e inferiore o uguale a 3	8
	Superiore a 3 e inferiore o uguale a 4	5
	Superiore a 4	0
	Adesione al piano assicurativo agricolo	5
	Investimenti tesi a favorire strategie di filiera corta	6
	Investimenti materiali e immateriali necessari ad adeguare le modalità di offerta delle produzioni agricole per ampliare i mercati di riferimento tramite soluzioni organizzative di imprese agricole associate (O.P., cooperative, reti di impresa)	7

E) Introduzione di macchine innovative che consentano un significativo impatto positivo sull'ambiente e sui cambiamenti climatici (max 20 punti)

Descrizione	***Modalità di attribuzione***	**Punteggio**
E 1) Interventi che rendono possibile: la riduzione delle quantità di fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari applicate e la riduzione delle emissioni connesse a questi prodotti anche in attuazione del Decreto 22 gennaio 2014; la diffusione e miglioramento delle tecniche colturali di minima lavorazione e di semina su sodo; la migliore gestione dell'azoto presente negli effluenti di allevamento;	L'assegnazione del punteggio è basata sulle caratteristiche del progetto presentato e degli investimenti previsti in particolare	
	Introduzione di nuove macchine ed attrezzature che consentono la riutilizzazione della sostanza organica vegetale delle coltivazioni e/o proveniente dagli allevamenti nel terreno	6
	Introduzione di macchine e attrezzature per tecniche di minima lavorazione e semina su sodo e/o attrezzature per ridurre le quantità di fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari e/o per migliorarne l'uso o la distribuzione	8
	Introduzione di macchine e attrezzature per la migliore gestione delle deiezioni animali negli allevamenti finalizzate al loro riutilizzo in ambito aziendale	6

fonte: http://burc.regione.campania.it

***F)* Investimenti strategici (max 22 punti)**

Descrizione	***Modalità di attribuzione***	**Punteggio**
F 1) innovazione orientata alla sostenibilità ambientale con particolare riferimento all'impiego di tecniche di bioedilizia, alla produzione di energia da fonti rinnovabili ed all'attenuazione dei cambiamenti climatici	Il punteggio è assegnato alle aziende che realizzano almeno uno dei seguenti investimenti: bioedilizia (realizzazione/riqualificazione di fabbricati destinati alle produzioni aziendali che aumentino l'efficienza energetica degli stessi oltre i limiti minimi fissati dalla normativa vigente) introduzione ex-novo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per il soddisfacimento del fabbisogno energetico aziendale pre- investimento impianti per la produzione di energia termica (caldaia a combustibile solido) che rispettano gli standard fissati dal Reg (UE) 1185/2015 (allegato II- almeno una condizione fra quelle previste ai punti 1 o 2) o dal Reg 1189/2015 (allegato II- almeno una condizione fra quelle previste dal punto 1)	12
	Adesione a sistemi di produzione certificata biologica	10

Per il presente bando verrà costituita specifica graduatoria nella quale saranno riportate in ordine decrescente di punteggio totale le iniziative che avranno conseguito la valutazione complessiva uguale o superiore a **35,00 punti,** di cui almeno **20,00 punti** derivanti dalla la valutazione del progetto (principi di selezione n. 4, 5, 6).
In caso di parità di punteggio, verrà osservato l'ordine di preferenza in base ai seguenti criteri, applicati in successione, in relazione all'eventuale riconfermata parità:

- progetto con valore economico (spesa ammissibile) inferiore;
- domanda di sostegno prodotta da giovane agricoltore di età anagrafica inferiore;

Sulla base dei punteggi attribuiti, i richiedenti presenti in graduatoria verranno ammessi agli aiuti nel limite delle disponibilità poste a bando. In tal senso l'ultima domanda ammessa agli aiuti è quella per la quale l'aiuto spettante può essere totalmente erogato. Eventuali risorse che dovessero rendersi disponibili per revoche e rinunce non verranno in nessun caso utilizzate per scorrere la graduatoria di riferimento, ma torneranno nella disponibilità dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del PSR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

13. *PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE*

Le domande di sostegno devono essere presentate per via telematica, tramite compilazione della domanda informatizzata presente sul portale SIAN, previa costituzione/aggiornamento del "fascicolo aziendale".

Per le modalità di presentazione delle domande si rinvia a quanto previsto al par. 9 delle Disposizioni Generali Attuative per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali. del PSR Campania 2014-2020, "*Modalità di presentazione delle Domande per le Misure non connesse alla superficie*".

La Domanda di Sostegno e la documentazione tecnico / amministrativa richiesta dal presente bando, sia in formato cartaceo che su supporto digitale, DVD/CD contenente: file in formato elettronico, pdf/A -1; e la dichiarazione resa dal soggetto richiedente ai sensi del DPR 445/2000 attestante la conformità del contenuto digitale a quello cartaceo, deve pervenire entro i termini indicati nel Decreto di approvazione di questo bando, alla UOD competente per territorio, ossia quella nel cui territorio ricade la superficie aziendale oggetto degli investimenti fissi o la maggior parte di essi, ovvero per gli investimenti che prevedono esclusivamente acquisti di beni mobili, quella nel cui territorio ricade la maggior parte della S.A.U.).

Gli indirizzi delle UOD, a cui far pervenire le domande di sostegno con tutta la documentazione allegata, sono:

UOD competente	Indirizzo e recapiti
UOD 15 - Servizio Territoriale Provinciale di Avellino	**Indirizzo**: Centro Direzionale Collina Liguorini - 83100 Avelino **Telefono**: 0825 765675 **PEC**: dg06.uod15@pec.regione.campania.it
UOD 16 - Servizio Territoriale Provinciale di Benevento	**Indirizzo**: Piazza E. Gramazio (Santa Colomba) - 82100 Benevento **Telefono**: 0824 364303 - 0824 364251 **PEC**: dg06.uod16@pec.regione.campania.it
UOD 17 - Servizio Territoriale Provinciale di Caserta	**Indirizzo**: Viale Carlo III, c/o ex CIAPI - 81020 San Nicola La Strada (CE) **Telefono**: 0823 554219 **PEC**: dg06.uod17@pec.regione.campania.it
UOD 18 - Servizio Territoriale Provinciale di Napoli	**Indirizzo**: Centro Direzionale di Napoli, is. A6 – 80143 Napoli **Telefono**: 081 7967272 - 081 7967273 **PEC**: dg06.uod18@pec.regione.campania.it
UOD 19 - Servizio Territoriale Provinciale di Salerno	**Indirizzo**: Via Generale Clark,103 - 84131 Salerno **Telefono**: 089 3079215 - 089 2589103 **PEC**: dg06.uod19@pec.regione.campania.it

Il plico deve contenere:

- domanda di sostegno – obbligatoria con allegata la check list documentale, indicata al par. 9.1 delle Disposizioni Attuative Generali per le misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020 ;
- il progetto di miglioramento -redatto come indicato nel precedente capitolo10– corredato da tutti i provvedimenti amministrativi occorrenti per il suo immediato avvio, completo degli elaborati grafici delle opere e dei fabbricati oggetto di finanziamento (planimetria delle opere da realizzare, planimetria delle opere

fonte: http://burc.regione.campania.it

esistenti, profili, piante, prospetti, sezioni e disegni in dettaglio con particolari costruttivi, layout); per gli immobili esistenti da ristrutturare dovrà essere fornita anche idonea documentazione fotografica (file JPG);
- stampe degli output (produzioni vegetali e produzioni zootecniche) prodotte dall'applicativo utilizzato per la determinazione del Prodotto Standard aziendale;
- tutta la documentazione necessaria per la realizzazione del progetto (preventivi, computi metrici estimativi analitici delle opere previste, relazioni):
- copia del registro di stalla (per le aziende zootecniche);
- per le sole aziende con animali, copia della comunicazione inviata all'Autorità competente, in riferimento a quanto espressamente previsto dalla Direttiva 91/676 ("Direttiva nitrati") e D.M. 7 aprile 2006 recante "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti e delle acque reflue nonché per la produzione e utilizzazione agronomica digestato", e dalla DGR 771/2012.
  Per le aziende con animali che smaltiscono gli effluenti attraverso conferimento del materiale a ditte a tanto autorizzate, copia del contratto di conferimento degli effluenti zootecnici e delle relative fatture già pagate.
  Per le aziende con animali non tenute a tale adempimento, espressa dichiarazione circa la non obbligatorietà della comunicazione alle competenti autorità;
- copia dell'ultima denuncia del numero e del tipo di alveari attivi presentata all'Autorità Veterinaria (per le aziende con alveari);
- autorizzazione del proprietario/comproprietari ai sensi dell'art. 16 della Legge 203/82 per i lavori da effettuare sui terreni in affitto, ove tanto non sia rilevabile nei contratti relativi alle superfici aziendali interessate dagli investimenti fissi (come da modello allegato n. 1 a – 1 b);
- fotocopia di documento d'identità in corso di validità del richiedente e del tecnico progettista e, nel caso, del responsabile tecnico dell'azienda.

Per le costruzioni e/o ristrutturazioni di immobili copia dei seguenti documenti:
- permesso di costruire (per le nuove costruzioni);
- concessione edilizia relativa all'immobile preesistente, ovvero dichiarazione attestante che l'immobile è stato costruito in data antecedente al 1 settembre 1967 e che, per lo stesso, non era richiesta, ai sensi di legge, licenza edilizia (come da modello allegato n. 2);
- nulla-osta, o atti d'assenso comunque denominati se richiesti dalle normative vigenti.

Per le Società:
- copia conforme della deliberazione con la quale il Consiglio di Amministrazione espressamente:
  - approva il progetto;
  - approva la relativa previsione di spesa;
  - autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- si accolla la quota di contributo a proprio carico;
- nomina il responsabile tecnico;

– copia conforme dello Statuto ed Atto costitutivo;

Inoltre i richiedenti aiuti, per importi superiori a 150.000 euro, saranno soggetti a verifica antimafia; pertanto, dovranno produrre Dichiarazione sostitutiva di Certificazione ai sensi della normativa antimafia (come da modelli allegati 3 a e 3 b/c). Tale dichiarazione dovrà essere prestata da tutti i soggetti di cui all'art. 85 ai sensi del D.Lgs 159/2011 "Codice delle leggi antimafia".

Oltre alla documentazione suddetta, dovranno essere rilasciate dai richiedenti le seguenti dichiarazioni:

1. Dichiarazione sostitutiva di atto notorio (come da modello allegato n. 2) che evidenzi di:
   – aver provveduto alla denuncia dell'attività di produzione, allevamento, coltivazione alla ASL competente nel rispetto del Regolamento (CE) n. 852/2004 e/o 853/2004 e secondo le direttive approvate dalla Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n. 797 del 16.06.2006 (solo se risultano già realizzate produzioni di origine vegetale e/o animale);
   – rispettare le norme previste dal D.Lgs. 152/2006 Norme in materia ambientale, art. 190 "Registro di carico e scarico", tramite una delle seguenti modalità:
     a) con la conservazione per tre anni del formulario di identificazione (I e IV copia) o della copia della scheda del sistema SITRI;
     b) con la conservazione per tre anni del documento di conferimento dei rifiuti pericolosi, rilasciato da soggetto che provvede alla raccolta di detti rifiuti nell'ambito del circuito organizzato di raccolta differenziata di cui all'art. 183, comma 1, lettera pp);
   – per i produttori di latte vaccino, aver effettuato il pagamento del prelievo supplementare derivante dall'eccesso di produzione lattiera, di cui all'art. 78 del Reg. (CE) n. 1234/2007 e successive modifiche ed integrazioni e, qualora abbiano aderito ai programmi di rateizzazione previsti dalla normativa di riferimento, di essere in regola con i versamenti dovuti;
   – essere in possesso dei beni sui quali si intende realizzare l'investimento per la durata di almeno 8 anni dalla data di presentazione della domanda;
   – essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. 30.06.2003 n.196, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;
   – essere pienamente a conoscenza del contributo del bando di attuazione del tipo di intervento e delle Disposizioni Generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in esse contenute.

2. Dichiarazione sostitutiva di certificazione (come da modello allegato n. 4) nella quale il richiedente, attesta di:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- essere in regola con la legislazione previdenziale;
- non aver subito condanna passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità di cui agli artt. 316-bis, 316-ter, 317, 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 353, 355, 356, 416, 416-bis, 437, 452-bis, 452-quater, 452-sexies, 452-septies, 501, 501-bis, 640, numero 1 del secondo comma, 640-bis, 644, nonché dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni;
- (in caso di società e associazioni) non avere subito sanzione interdittiva a contrarre con la Pubblica Amministrazione, di cui all'art. 9, comma 2, lettera c), del D. Lgs. n. 231/2001;
- non aver subito condanne nell'ultimo triennio, con sentenza passata in giudicato, per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del Codice Penale e di cui agli artt. 5, 6 e 12 della L.283/1962;
- non essere oggetto di procedure concorsuali ovvero in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e/o di non essere in presenza di un procedimento in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui al D. Lgs. n. 81/2008, tali da determinare la commissione di reati penalmente rilevanti.

Tutte le informazioni fornite nell'istanza di finanziamento hanno valenza di autocertificazione e/o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. del 28/12/2000 n. 445.

Le accertate false dichiarazioni comporteranno denunzia alla competente autorità giudiziaria e:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate, maggiorate degli interessi di legge.

14. *PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE*

Domanda di pagamento per anticipazioni

I beneficiari potranno richiedere l'erogazione di un'unica anticipazione sul contributo assentito, pari al massimo al 50% del sostegno stesso, che verrà corrisposta dall'Organismo Pagatore AGEA.

Le relative domande vanno presentate secondo modalità indicate dalle Disposizioni Attuative Generali per le misure non connesse alla superficie e/o agli animali unitamente a polizza fideiussoria di importo pari all'anticipo richiesto, rilasciata da Istituto Bancario o da Impresa di Assicurazione autorizzata all'esercizio del ramo cauzione seguendo le disposizioni fissate dall'Organismo Pagatore AGEA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora dagli accertamenti risultasse che, successivamente all'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Organismo Pagatore, l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore dà immediato corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata.

Domanda di pagamento per acconto (SAL)

Alle condizioni e nei limiti temporali fissati dalle Disposizioni Generali attuative per le misure non connesse alla superficie e/o agli animali le ditte beneficiarie possono richiedere pagamenti pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento finanziato (liquidazione parziale per stati di avanzamento o SAL).
L'importo massimo riconoscibile in acconto, compreso l'eventuale importo già accordato in anticipo, non può superare il 90% del contributo totale concesso /rimodulato.
È possibile portare a rendiconto solo spese riferite a fatture totalmente pagate anche se riferite ad acconti sui beni o servizi.
L'istruttoria delle domande di pagamento per SAL può non prevedere l'accertamento sopralluogo (controllo *in situ*).
Le istanze di pagamento per SAL devono essere accompagnate dalla seguente documentazione organizzata e trasmessa con le modalità precisate dalla Disposizioni Generali attuative per le misure non connesse alla superficie e/o agli animali anche, in modalità digitale:

1. relazione con indicazione delle spese sostenute, degli investimenti realizzati, del livello di conseguimento degli obiettivi proposti e informazioni sull'andamento delle realizzazioni comunque previste firmata da un tecnico abilitato;
2. copia delle fatture quietanzate e dei documenti di pagamento (esclusivamente bonifici bancari o ricevute bancarie, assegni circolari non trasferibili) per le spese sostenute;
3. elenco analitico dei documenti giustificativi di spesa con gli estremi dei pagamenti effettuati;
4. dichiarazioni liberatorie dei venditori e /o dei prestatori di servizi utilizzati per realizzare il progetto corredata da copia del documento d'identità del venditore/fornitore;
5. certificati di conformità per i macchinari acquistati;
6. documentazione fotografica concernente gli investimenti realizzati, con particolare rilievo per quelli che, in relazione alla loro tipologia, non sono più ispezionabili;
7. estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
8. computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione;

Nella causale dei bonifici devono essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed, in caso di pagamenti riferiti a più fatture, i relativi importi:
Le fatture dovranno risultare emesse, a meno di specifica autorizzazione concessa, dalle ditte prescelte in fase di presentazione della domanda di sostegno, e riportare tutte le indicazioni contenute nelle Disposizioni Generali attuative per le misure non connesse alla superficie e/o agli animali al par. 16.3.4.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per i documenti di spesa portati a rendiconto, deve essere dimostrato l'effettivo pagamento dell'IVA che, tuttavia, rimane esclusa dalla spesa finanziabile.

Sulla documentazione trasmessa verranno svolte verifiche per accertare che le spese:

- risultino sostenute esclusivamente dal beneficiario nell'arco temporale compreso fra la data di presentazione della domanda di sostegno e la data di presentazione della domanda di pagamento per SAL;
- risultino effettivamente pertinenti al progetto finanziato e rientrano nei relativi limiti di spesa previsti
- risultino effettivamente attestate da bonifici bancari, ricevute bancarie o da assegni circolari emessi a valere sul conto corrente bancario dedicato e disposti direttamente a favore del creditore;
- risultino comprovate da fatture per le quali i venditori/creditori hanno rilasciato specifica liberatoria, corredata da fotocopia del proprio documento di riconoscimento.

Sulla base degli esiti delle verifiche e degli eventuali sopralluoghi si disporranno i pagamenti del sostegno spettante.

Ai sensi dell'art.63 del Reg. UE 809/2014, qualora risulti che l'importo richiesto superi il 10% della somma accertata come effettivamente spettante, si applicherà alle somme da corrispondere una sanzione amministrativa il cui importo è pari alla differenza fra la somma richiesta e quella accertata come spettante. Se lo scostamento è accertato in occasione di controllo in loco la sanzione ha come riferimento la spesa cumulata per il progetto realizzato e non solo quella della specifica domanda di pagamento per SAL.

Domanda di pagamento per saldo finale

Entro il termine per la realizzazione del progetto indicato nel Provvedimento giuridicamente vincolante, ovvero entro le scadenze fissate da eventuali provvedimenti di proroga, andranno richiesti ai Soggetti Attuatori con le modalità indicate dalle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.

- l'accertamento sopralluogo per verificare l'attuazione del progetto di investimento finanziato;
- l'esplicito pagamento delle somme ritenute ancora spettanti a saldo del contributo concesso.

La richiesta potrà ritenersi valida se completa di tutti i documenti e le dichiarazioni necessarie.

La presentazione della Domanda oltre i termine prescritto comporta l'applicazione delle penalizzazioni previste al par. 15.3 delle Disposizione Attuative Generali non connesse alle misure a superficie e/o agli animali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La documentazione a supporto della domanda di pagamento per SALDO (riferita pertanto alle sole spese oggetto della specifica domanda di pagamento) è la seguente e va organizzata e trasmessa con le modalità precisate dalla Disposizione Attuative Generali non connesse alle misure a superficie e/o agli animali:

1. copia delle fatture quietanzate e relativi documenti di pagamento (esclusivamente bonifici bancari o ricevute bancarie, assegni circolari non trasferibili);
2. elenco analitico dei documenti giustificativi di spesa con gli estremi dei pagamenti effettuati;
3. dichiarazioni liberatorie dei venditori e /o dei prestatori di servizi utilizzati per realizzare il progetto corredata da copia del documento d'identità del venditore/fornitore
4. certificato di agibilità (ove previsto) e, laddove pertinente, il/i certificato/i di conformità degli impianti e delle strutture realizzate;
5. autorizzazione sanitaria (ove previsto);
6. contabilità finale e certificato di regolare esecuzione dei lavori;
7. certificati di conformità per i macchinari acquistati;
8. documentazione fotografica concernente gli investimenti realizzati, con particolare rilievo per quelli che, in relazione alla loro tipologia, non sono più ispezionabili.

Nella causale dei bonifici devono essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed, in caso di pagamenti riferiti a più fatture, i relativi importi:
Le fatture dovranno risultare emesse, a meno di specifica autorizzazione concessa, dalle ditte prescelte in fase di presentazione della domanda di sostegno, e riportare tutte le indicazioni contenute nelle Disposizioni Generali attuative per le misure non connesse alla superficie e/o agli animali al par. 16.3.4.

Per gli interventi che hanno previsto lavori di costruzione e/o ristrutturazione dovrà essere resa dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi.

Inoltre, a supporto della domanda di pagamento del saldo dovrà essere fornita copia della "scheda di validazione" - emessa dall'Ente (CAA o Regione Campania) presso il quale è mantenuto il proprio "fascicolo aziendale" sottoscritta dal beneficiario a seguito della registrazione nel fascicolo aziendale delle modifiche delle componenti aziendali intervenute a seguito della realizzazione degli investimenti (costruzioni, macchine, strutture, impianti, ecc.).

La determinazione dell'importo del contributo ancora da pagare tiene conto delle somme già liquidate a titolo di anticipazione e/o di SAL.
Allo scopo, indipendentemente dalle epoche di richiesta delle verifiche e di svolgimento dei controlli, potranno essere considerate esclusivamente le spese effettivamente

fonte: http://burc.regione.campania.it

sostenute per la realizzazione del piano di miglioramento, fino al limite indicato nel provvedimento di concessione dei benefici, che:

- risultino sostenute esclusivamente dal beneficiario nell'arco temporale compreso fra la data di presentazione della domanda di sostegno e il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti;
- risultino effettivamente pertinenti al progetto finanziato e rientrino nei relativi limiti di spesa previsti;
- siano attestate da bonifici bancari, ricevute bancarie o da assegni circolari tutti emessi a valere sul conto corrente bancario dedicato e disposti direttamente a favore del creditore;
- risultino comprovate da fatture per le quali i venditori/creditori hanno rilasciato specifica liberatoria, corredata da fotocopia del proprio documento di riconoscimento

Per i documenti di spesa portati a rendiconto, deve essere dimostrato l'effettivo pagamento dell'I'IVA che, tuttavia, rimane esclusa dalla spesa finanziabile.
L'ammissibilità degli investimenti realizzati e delle relative spese accertate è subordinata, inoltre, alle seguenti verifiche da svolgere *in situ* con riferimento a tutte le spese sostenute, anche riferite a SAL già liquidati:

per le macchine ed attrezzature:
al riscontro della loro messa in opera, alla prova del loro reale funzionamento, al conseguimento di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione richiesta per il relativo utilizzo ed alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, fatture, bonifici, liberatorie, ecc.), alla verifica della loro corretta custodia, delle loro condizioni di efficienza e del loro stato.

per gli impianti:
alla verifica della loro completezza, alla prova della loro effettiva operatività, alla verifica del definitivo collegamento alla rete elettrica/idrica (opportunamente adeguate) e, ove previsto, di scarico, al possesso di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione necessaria per il relativo immediato utilizzo ed alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (computi metrici preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, computi metrici consuntivi, fatture, bonifici, liberatorie, ecc.).

***per le opere*:**
alla verifica della loro completezza, al riscontro della corrispondenza con quanto previsto e con quanto riportato nel computo metrico, alla verifica dei prezzi applicati, alla disponibilità di ogni autorizzazione necessaria per il loro l'efficace ed immediato utilizzo, alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (computi metrici preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, computi metrici consuntivi, fatture, bonifici, liberatorie, ecc.).

Pe le macchine, attrezzature ed impianti, Il beneficiario che, per ragioni indipendenti dalla propria volontà, non riesce a presentare a corredo della domanda di pagamento le eventuali autorizzazioni, abilitazioni e/o altri atti di assenso prescritti e necessari per il loro

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'utilizzo ed efficace impiego, può allegare alla domanda copia della richiesta dell'autorizzazione, abilitazione, atto di assenso consegnato all'ente competente in uno con la dichiarazione di impegno a consegnare il documento atteso appena disponibile.
Si precisa che il pagamento del SALDO potrà essere autorizzato solo a seguito del perfezionamento della documentazione richiesta.

Sono riconosciute le spese generali alle condizioni e nei limiti previsti rispettivamente dai paragrafi 13.2.2 e 12.4.3. delle Disposizioni Attuative Generali per le misure non connesse a superficie e/o agli animali. Tra queste vi sono le parcelle dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'attuazione e/o progettazione degli interventi qualora la spesa sia stata effettivamente sostenuta dal beneficiario. Le suddette prestazioni, laddove previsto da disposizioni legislative, dovranno essere effettuate esclusivamente da tecnici iscritti agli Ordini ed ai Collegi professionali di specifica competenza. In questo caso le relative spese potranno essere ammesse alla liquidazione solo se è riscontrata la corrispondenza tra chi effettua la prestazione professionale (apposizione di timbro dell'ordine professionale di appartenenza) e chi ha emesso la fattura relativa alla prestazione stessa.
In conformità a quanto previsto dalla Legge 4 agosto 2006, n. 248, sono ammissibili a finanziamento anche i servizi professionali di tipo interdisciplinare forniti da società di persone o associazioni tra professionisti, fermo restando che la specifica prestazione deve essere resa da uno o più soci professionisti previamente indicati e sotto la propria personale responsabilità.
Il riconoscimento delle spese in discussione è subordinato all'acquisizione delle copie dei modelli F24 comprovanti il pagamento delle ritenute d'acconto.
In sede di sopralluogo andranno verificate le realizzazioni delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati secondo quanto indicato nelle Disposizione Attuative Generali per le misure non connesse a superficie e/o agli animali, al par. 16.3.10 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato).

Nei casi in cui verrà accertata la parziale attuazione del progetto ammesso ai benefici dovrà verificarsi che l'incompleta realizzazione degli investimenti non faccia venir meno le condizioni di ammissibilità a finanziamento dell'iniziativa precisate per le varianti (riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa tanto da renderla non finanziabile ovvero punteggio inferiore all'ultimo progetto finanziato nella graduatoria di riferimento; verifica del perseguimento dell'obiettivo del piano di miglioramento).
Ove l'accertamento sopralluogo dovesse rilevare la realizzazione degli investimenti per importi inferiori al 60% di quanto previsto, si procederà alla revoca del contributo concesso ed al recupero delle somme già liquidate. La spesa che concorre al calcolo del 60% è data dalla somma della spesa ammissibile e delle spese sostenute, previste dal progetto di intervento ma ritenute non ammissibili, in quanto sostenute con modalità non riconosciute dal presente bando. Sulle somme da restituire dovranno essere corrisposti gli interessi (tasso legale).

fonte: http://burc.regione.campania.it

15. MODALITA' *E TEMPI DI ESECUZIONE DEL PROGETTO*

Per la realizzazione del piano degli investimenti finanziati sono concessi termini variabili in relazione alla loro tipologia, all'aliquota di finanziamento riconosciuta, al rapporto fra costo del progetto a carico del beneficiario e Prodotto Standard aziendale.

In particolare:

a) i progetti che prevedono esclusivamente acquisti di macchine ed attrezzature devono essere completati entro 6 mesi dalla data di adozione del Provvedimento di concessione (es: data di riconoscimento aiuto 1 gennaio 2017 -> data di completamento (richiesta di saldo) entro il 1 luglio 2017).
b) i progetti complessi che prevedono anche o solo costruzioni/ristrutturazioni di immobili dovranno essere completati entro 20 mesi dal data di adozione del Provvedimento di concessione (es: data di riconoscimento aiuto 1 gennaio 2017 -> data di completamento (richiesta di saldo) entro il 1 settembre 2018).

Nei casi in cui la quota a carico del beneficiario risulti superiore al Prodotto Standard aziendale i termini suddetti vengono portati rispettivamente a 12 mesi e a 26 mesi.

Gli acquisti ed i servizi previsti dal piano degli investimenti devono essere realizzati dalle ditte prescelte in occasione della presentazione dell'istanza, la loro modifica, solo se motivata direttamente dal fornitore interessato per condizioni oggettive che impediscono di rispettare l'offerta deve essere preventivamente richieste e può essere autorizzata sempreché siano rispettate le stesse condizioni, pena inammissibilità della spesa sostenuta.

L'avvio delle operazioni connesse alla realizzazione del progetto deve avvenire entro 3 mesi (es.1 gennaio - 1 aprile) decorrenti dalla data di adozione del Provvedimento di concessione e deve essere negli stessi termini comunicato a mezzo invio di PEC alla UOD attuatrice.
Tale comunicazione deve essere corredata da almeno uno dei seguenti documenti:

- fatture di acquisto di beni mobili;
- fatture per il pagamento di anticipi o acconti;
- fattura per pagamento di caparra confirmatoria;
- verbale di consegna e di inizio dei lavori;
- contratto di fornitura.

In caso di mancata comunicazione, decorso un mese dal termine fissato, si procederà ad avviare il procedimento di revoca degli aiuti concessi e annullamento della richiesta di anticipo eventualmente già presentata.

Allo scopo di velocizzare i tempi di realizzazione dei progetti di investimento, in relazione all' urgenza di particolari operazioni connesse (a titolo di esempio, alla necessità di completare gli interventi in particolari fasi vegetali degli impianti frutticoli, alla opportunità di evitare la realizzazione di opere edili nella stagione invernale, ecc.) fermo restando l'arco temporale

fonte: http://burc.regione.campania.it

fissato per l'ammissibilità delle spese sostenute, è consentito agli interessati procedere all'avvio dei progetti di miglioramento anche nelle more del completamento dell'iter istruttorio della propria richiesta di sostegno.
Tale evenienza è segnalata alla UOD destinataria della domanda di sostegno a mezzo PEC. Nella comunicazione andranno rappresentati i motivi di reale urgenza e precisato che le spese che si sosterranno rimarranno definitivamente a totale carico dell'interessato nel caso di esito negativo della istruttoria dell'istanza di finanziamento presentata.
La decorrenza dei termini di realizzazione dei progetti di investimenti che verranno ammessi ai finanziamenti rimane svincolata dal loro eventuale anticipato avvio.

16. *PROROGHE, VARIANTI E RECESSO DAI BENEFICI*

È facoltà del Soggetto Attuatore concedere proroghe nei termini e alle condizioni fissate nelle Disposizioni Generali attuative per le misure non connesse alla superficie e/o agli animali al par. 14.2. Tuttavia, non potranno presentare richiesta di proroga, i beneficiari che hanno ottenuto la liquidazione dell'anticipazione e non dimostrino spese sostenute per l'importo almeno pari all'anticipazione stessa.

È facoltà del Soggetto Attuatore concedere varianti nei termini e alle condizioni fissate nelle Disposizioni Generali attuative per le misure non connesse alla superficie e/o agli animali al par. 14.3.

E' consentito ai beneficiari, nei termini e alle condizioni fissate nelle Disposizioni Generali attuative per le misure non connesse alla superficie e/o agli animali al par. 16.4, rinunciare ai finanziamenti concessi.

17. *LIMITAZIONI SPECIFICHE*

1) Per le aziende con superfici e/o allevamenti ricadenti anche in altre regioni verranno, a tutti gli effetti, considerate le sole superfici e/o allevamenti campani. In tal senso solo tali superfici e/o allevamenti saranno prese a riferimento per:
   - la determinazione del Prodotto Standard aziendale;
   - la coerenza degli investimenti proposti e la loro localizzazione;
   - l'eventuale maggiorazione dell'aliquota di finanziamento per quanto riferibile alle aree con svantaggi.
2) I progetti di investimenti proposti al finanziamento devono essere immediatamente eseguibili. In tal senso per le costruzioni/ristrutturazioni dovranno già essere possedute tutte le autorizzazioni necessarie all'immediato avvio dei lavori. Non sono previste deroghe.
3) Gli investimenti, ed in particolare gli immobili, devono risultare coerenti con le produzioni aziendali e chiaramente riferiti alle attività agricole anche per quanto rapportabile alla loro tipologia costruttiva. Particolare attenzione in tal senso deve essere posta nella scelta delle finiture (pavimentazioni, impianti elettrici, porte, finestre ed accessori dei bagni) e delle attrezzature da ufficio e gli eventuali arredi, in linea con la destinazione specifica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4) Sono ammissibili le costruzioni e/o ristrutturazioni di fabbricati da destinare esclusivamente ed interamente al perseguimento delle finalità previste dal presente bando.
5) I fabbricati agricoli interessati dai finanziamenti devono ricadere tutti totalmente all'interno della azienda agricola (su particelle inserite nel fascicolo aziendale) ed essere chiaramente connessi alle attività produttive aziendali anche per quanto riguarda la loro ubicazione.
6) I locali per la vendita diretta delle produzioni aziendali da realizzare non possono prevedere superfici complessive superiori a 25 mq; i locali per la degustazione dei prodotti aziendali sono ammissibili solo se posti all'interno di punti vendita che in tal caso possono prevedere superfici utili fino a 35 mq. Per i locali già esistenti da adeguare all'uso, la superficie esistente non potrà eccedere del 30% le superfici previste per la realizzazione.
7) Le macchine aziendali devono essere tutte indicate nel fascicolo aziendale che deve risultare coerente con quanto specificamente riportato nei registri UMA; per esse deve fra l'altro essere registrato l'anno di acquisto e la potenza. Il progetto di sviluppo aziendale deve, in caso di integrazione del parco macchine esistente, tener conto di i quelle già in uso e porre in risalto le nuove esigenze alle quali si rende necessario far fronte indicando per ciascuna macchina le caratteristiche che ne hanno determinato la scelta.
   La potenza delle trattrici e delle macchine agricole deve essere commisurata all'effettive e sole esigenze aziendali. In tal senso è fissato forfettariamente in 100KW la potenza massima totale delle macchine agricole motorizzate richieste per l'ordinaria gestione delle attività produttive in aziende con dimensioni fino a 10 ettari di SAU. La quota già soddisfatta con la datazione aziendale deve essere tenuta in conto per valutare l'esigenza di acquisto di nuovi mezzi.
   Per aziende dimensioni maggiori di 10 ettari il parametro suddetto è incrementato di 8KW per ogni ulteriore ettaro.
   La mietitrebbiatrice è ammissibile a finanziamento per aziende cerealicole con almeno 150 ettari di superficie destinati ai raccolti.
   Le aziende che necessitano di esigenze superiori devono opportunamente giustificarle sia sotto il profilo funzionale che economico. Le scelte vanno valutate con particolare attenzione soprattutto per quanto riferibile alla loro effettiva necessità.
8) Le attrezzature informatiche previste devono risultare commisurate alle effettive esigenze aziendali in tal senso per la sola semplice adesione a sistemi di e-commerce è ritenuta ammissibile la spesa massima di 1.500 euro.
9) Non è ammesso il finanziamento di mezzi di trasporto circolanti su strada pubblica ad eccezione di quelli destinati espressamente ed esclusivamente al trasporto di arnie per lo svolgimento dell'attività apistica nomade; in ogni caso il numero massimo di passeggeri previsto non deve superare le 3 unità.
10) In ogni caso, l'attività produttiva e gli investimenti che si intendono realizzare dovranno essere conformi alle norme vigenti ad essi applicabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

18. *IMPEGNI ED OBBLIGHI SPECIFICI*

Il richiedente è a conoscenza che le spese finanziate nell'ambito del PSR Campania 2014-2020 non possono beneficare di alcuna altra forma di finanziamento pubblico, pena la revoca del sostegno concesso.

Il richiedente, inoltre, consapevole che in caso di violazione anche di uno solo degli impegni dovrà restituire il contributo ricevuto gravato degli interessi al tasso legale e delle penalità di legge, si impegna a:

- custodire i documenti giustificativi di spesa, per il periodo indicato al par. 16.3.7 delle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali, i quali dovranno essere esibiti in caso di controlli e verifiche svolte dagli uffici preposti;
- non distogliere dal previsto uso i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento per un periodo pari ad almeno 5 anni dal provvedimento di liquidazione del saldo emesso da AGEA.
  Durante il suddetto periodo, il beneficiario si impegna, inoltre, a:
- non cedere disgiuntamente dall'azienda i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento; è ammessa la cessione di beni e superficie aziendale non oggetto di finanziamento a condizione che quanto finanziato mantenga la propria coerenza economica e funzionale e che il PS aziendale ricalcolato con riferimento alle superfici residue soddisfi tutti i limiti previsti dall'operazione (requisito di ingresso, e limiti della spesa ammessa a contributo)
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- custodire e mantenere in buone condizioni di uso ed efficienza i beni e le attrezzature oggetto di finanziamento;
- mantenere in buone condizioni le targhe ed i cartelli applicati in rispetto delle azioni di pubblicità di cui al Reg. (UE) n. 808/2014.

Per ciò che attiene gli ulteriori obblighi cui è tenuto il beneficiario si fa riferimento al paragrafo 16.3 delle Disposizioni Attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.

19. *CONTROLLI*

Indipendentemente dal periodo concesso per la realizzazione degli investimenti i beneficiari sono tenuti a comunicare a mezzo invio di messaggio di posta certificato (PEC) alla UPOD al quale è stata presentata l'istanza di sostegno allo scadere di ogni quadrimestre (30 aprile, 30 agosto, 31 dicembre) successivo a quello in cui ricade la data di adozione del Provvedimento di concessione (ad esempio se il Provvedimento è adottato il 5 luglio la prima comunicazione verrà inviata al 31 dicembre) l'andamento degli interventi. Allo scopo dovrà essere utilizzato il foglio di calcolo che verrà reso disponibile

fonte: http://burc.regione.campania.it

nella pagina internet del sito regionale relativa all'attuazione della presente tipologia d'intervento.
L'oggetto della PEC deve essere il seguente:
"**PSR Campania 2014/2020 - OP 4.1.2 - (CUAA del beneficiario) - comunicazione avanzamento spesa trimestre X/YYYY**" (X =mese 3, 6, 9 o 12; YYYY = anno)
La comunicazione in questione deve essere prodotta anche nel caso che l'avanzamento quadrimestrale risulti eccezionalmente nullo. In tal caso vanno esplicitati i motivi del mancato avanzamento.
Il mancato invio della suddetta comunicazione è considerato manifesto disinteresse alla realizzazione/completamento del progetto finanziato; pertanto, decorsi inutilmente 30 (trenta) giorni dal termine fissato per l'inoltro della comunicazione ed in mancanza i di risposta entro 7 (sette) giorni di calendario dalla PEC di sollecito che sarà inviata dal Dirigente dell'UOD al quale è stata presentata la domanda di sostegno, verrà avviato provvedimento di revoca degli aiuti concessi e recupero delle somme già liquidate maggiorati degli interessi previsti.
L'avanzamento della spesa deve risultare costante e ragionevolmente coerente con i termini stabiliti per la realizzazione degli investimenti. In tal senso la rilevazione di spese ritenute eccessivamente ridotte, soprattutto in relazione alle tipologie degli investimenti ammessi e delle liquidazioni del contributo già effettuate, comporterà la richiesta di approfondimenti e giustificazioni.

20. *REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE*

Le indicazioni relative ai casi di revoca sono riportate nelle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.

21. *RIDUZIONI*

Le indicazioni relative alla riduzione del sostegno sono riportate al par. 17.4 delle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.

22. *MODALITA' DI RICORSO*

I reclami ed i ricorsi sono disciplinati dalle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.

23. *INFORMAZIONI TRATTAMENTO DATI*

Le Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020 disciplinano nel dettaglio il trattamento delle informazioni per le finalità legate alla gestione ed attuazione del PSR.

24. *DISPOSIZIONI CONCLUSIVE*

Per quanto non previsto in questo bando si rinvia alle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.

fonte: http://burc.regione.campania.it

25. ALLEGATI

1. a) autorizzazione del comproprietario;
   b) autorizzazione del proprietario
2. dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativo a requisiti di carattere generale;
3. a) dichiarazione antimafia – familiari conviventi
   b) dichiarazione antimafia – mod. ditta individuale
   c) dichiarazione antimafia – mod. società
4. dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'affidabilità del richiedente;
5. comunicazione di avvio delle attività relative all'intervento;
6. comunicazione dei dati relativi al conto corrente "dedicato" all'investimento;
7. comunicazione di conclusione dell'intervento;
8. *Tabella 01;*
9. *Tabella 02;*
10. *Mod p01;*
11. *Mod p02*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 1a

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(Art. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 4 - Tipologia di intervento 4.1.2 "Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l'inserimento di giovani agricoltori qualificati".

Soggetto richiedente: .....

Autorizzazione del/i proprietario/i alla realizzazione dell'investimento.

Il/i sottoscritto/i:

1. Cognome _____ Nome_____ Cod. Fisc. _____ Luogo di nascita _____ data di nascita_____ Prov._____, residente nel Comune di _____ Prov. _____ Via_____ n. civico _____,
   Proprietario per _____% dell'unità immobiliare sita nel Comune di _____ via _____n°_____ distinta nel Catasto T. – U. al Foglio _____Particella _____Sub_____;
2. Cognome _____ Nome_____ Cod. Fisc. _____ Luogo di nascita _____ data di nascita_____ Prov._____, residente nel Comune di _____ Prov. _____ Via_____ n. civico _____,
   Proprietario per _____% dell'unità immobiliare sita nel Comune di _____ via _____n°_____ distinta nel Catasto T. – U. al Foglio _____Particella _____Sub_____;
3. Cognome _____ Nome_____ Cod. Fisc. _____ Luogo di nascita _____ data di nascita_____ Prov._____, residente nel Comune di _____ Prov. _____ Via_____ n. civico _____,
   Proprietario per _____% dell' unità immobiliare sita nel Comune di _____ via _____n°_____ distinta nel Catasto T. – U. al Foglio _____Particella _____Sub_____;

DICHIARA/DICHIARANO

- di aver preso visione del Bando pubblico per l'ammissione ai finanziamenti per la Misura 4 - Tipologia di intervento 4.1.2 "Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende

fonte: http://burc.regione.campania.it

agricole e l'inserimento di giovani agricoltori qualificati" del PSR 2014-2020 della Regione Campania;

- di condividere l'investimento che il richiedente intende realizzare sull'unità immobiliare sita nel Comune di _____ via _____n°_____ distinta nel Catasto dei Fabbricati al Foglio _____Particella _____Sub_____, di cui risulta affittuario / usufruttuario, giusto contratto Rep_____ Racc. _____ del _____;
- di essere a conoscenza degli impegni che, in caso di concessione del finanziamento, saranno a carico del richiedente e dei conseguenti vincoli nel godimento dell'immobile;

AUTORIZZA / AUTORIZZANO

- il richiedente a realizzare l'investimento;
- l'esecuzione di miglioramenti, addizioni e/o trasformazioni;

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

Luogo e data, ...

_____

_____

_____

-

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28/12/2000 e ss.mm.ii., si allegano copie del documento di riconoscimento del/i dichiarante/i in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 1b

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(Art. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 4 - Tipologia di intervento 4.1.2 "Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l'inserimento di giovani agricoltori qualificati".

Soggetto richiedente: .....

Autorizzazione del/i comproprietario/i e del coniuge in comunione legale alla realizzazione degli interventi.

Il/i sottoscritto/i:

1. Cognome _____ Nome_____ Cod. Fisc. _____ Luogo di nascita _____ data di nascita_____ Prov._____, residente nel Comune di _____ Prov. _____ Via_____ n. civico _____,

   ☐ Proprietario per _____% dell'unità immobiliare sita nel Comune di _____ via _____n°_____ distinta nel Catasto T. - U al Foglio _____Particella _____Sub_____;

   ☐ Coniuge in comunione legale;

2. Cognome _____ Nome_____ Cod. Fisc. _____ Luogo di nascita _____ data di nascita_____ Prov._____, residente nel Comune di _____ Prov. _____ Via_____ n. civico _____,

   ☐ Proprietario per _____% dell'unità immobiliare sita nel Comune di _____ via _____n°_____ distinta nel Catasto T. – U. al Foglio _____Particella _____Sub_____;

   ☐ Coniuge in comunione legale;

3. Cognome _____ Nome_____ Cod. Fisc. _____ Luogo di nascita _____ data di nascita_____ Prov._____, residente nel Comune di _____ Prov. _____ Via_____ n. civico _____,

   ☐ Proprietario per _____% dell' unità immobiliare sita nel Comune di _____ via _____n°_____ distinta nel Catasto T. – U. al Foglio _____Particella _____Sub_____;

   ☐ Coniuge in comunione legale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARA/DICHIARANO

- di aver preso visione del Bando pubblico per l'ammissione ai finanziamenti per la Misura 4 - Tipologia di intervento 4.1.2 "Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l'inserimento di giovani agricoltori qualificati" del PSR 2014-2020 della Regione Campania;
- di condividere l'investimento che il richiedente Cognome _____ Nome_____ Cod. Fisc. _____ Luogo di nascita _____ data di nascita_____ Prov._____, residente nel Comune di _____ Prov. _____ Via_____ n. civico _____, intende realizzare sull'unità immobiliare sita nel Comune di _____ via _____n°_____ distinta nel Catasto T. U. al Foglio _____Particella _____Sub_____, di cui risulta comproprietario, giusto atto Rep_____ Racc. _____ del _____;
- di essere a conoscenza degli impegni che, in caso di concessione del finanziamento, saranno a carico del richiedente e dei conseguenti vincoli nel godimento dell'immobile;

AUTORIZZA / AUTORIZZANO

il richiedente a:

- presentare la Domanda di Sostegno a valere sul Bando relativo alla Misura 4 - Tipologia di intervento 4.1.2 "Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l'inserimento di giovani agricoltori qualificati";
- realizzare l'investimento;
- presentare le relative Domande di Pagamento e la richiesta documentazione a corredo;
- riscuotere e gestire le somme relative all'eventuale contributo, da accreditarsi su apposito c/c dedicato all'operazione.

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali,
i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

Luogo e data, ...

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

_____

_____

-

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28/12/2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del/i dichiarante/i in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(Art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 4 - Tipologia di intervento 4.1.2 "Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l'inserimento di giovani agricoltori qualificati".

Impresa / società: ……

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000.

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____ , residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____)

in qualità di (*barrare la casella che interessa)*

- □ titolare dell'impresa individuale
- □ rappresentante legale della

_____, con sede legale _____ (Prov_____) in via/Piazza_____n._____(CAP_____), partita IVA / Codice Fiscale_____ telefono _____ fax_____ email_____ PEC_____

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

DICHIARA

(Vistare solo le dichiarazioni che si intendono rendere)

□ che gli immobili oggetto di intervento di ristrutturazione sono/non sono stati costruiti in data antecedenti al 1 settembre 1967 e che, per gli stessi, era / non era richiesta, ai sensi di legge, licenza edilizia (nel caso allegare copia conforme);

□ (*solo se risultano già realizzate produzioni di origine vegetale e/o animale)* di aver provveduto alla denuncia dell'attività di produzione, allevamento, coltivazione alla ASL competente nel rispetto del Regolamento (CE) n. 852/2004 e/o 853/2004 e secondo le direttive approvate dalla Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n. 797 del 16.06.2006);

□ di rispettare le norme previste dall'art. 190 del D.Lgs. 152/2006 (Registro di carico e scarico), tramite una delle seguenti modalità:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) con la conservazione per tre anni del formulario di identificazione (I e IV copia) o della copia della scheda del sistema SITRI;
b) con la conservazione per tre anni del documento di conferimento dei rifiuti pericolosi, rilasciato da soggetto che provvede alla raccolta di detti rifiuti nell'ambito del circuito organizzato di raccolta differenziata di cui all'art. 183, comma 1, lettera pp);

☐ (*per produttori di latte vaccino*)di aver provveduto al pagamento del prelievo supplementare derivante dall'eccesso di produzione lattiera, di cui all'art. 78 del Reg. (CE) n. 1234/2007 e ss. mm. ii. e, in caso di adesione a programmi di rateizzazione previsti dalla normativa di riferimento, di essere in regola con i versamenti dovuti;

☐ di essere in possesso dei beni sui quali si intende realizzare l'investimento per la durata di almeno 8 anni dalla data di presentazione della domanda, come da contratto / atto registrato (è escluso il comodato);

✓ di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 30.06.2003 n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;

☐ di essere in regola con gli impianti vitivinicoli posseduti e le dichiarazioni obbligatorie presentate almeno nelle due (2) ultime campagne rispetto alla data di presentazione della domanda;

✓ di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione del tipo di intervento e delle disposizioni generali, e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;

✓ la conformità del contenuto digitale registrato su supporto ottico allegato alla Domanda di Sostegno (DVD/CD) alla corrispondente documentazione cartacea.

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

Luogo e data, ……

Timbro e firma

_____

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28/12/2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 3a

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(Art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 4 - Tipologia di intervento 4.1.2 "Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l'inserimento di giovani agricoltori qualificati"

Soggetto richiedente: .....

Dichiarazione sostitutiva di certificazione familiari conviventi.

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____ , residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____),

in qualità di (*barrare la casella che interessa)*

- □ titolare dell'impresa individuale
- □ rappresentante legale della

_____, con sede legale _____ (Prov_____) in via/Piazza_____n._____(CAP_____), partita IVA / Codice Fiscale_____ telefono _____ fax_____ email_____ PEC_____

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

DICHIARA

ai sensi del D. lgs. n. 159/2011 di avere i seguenti familiari conviventi di maggiore età:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

_____

_____

_____

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

Luogo e data, ...

Timbro e firma

_____

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 3b

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(Art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 4 - Tipologia di intervento 4.1.2 "Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l'inserimento di giovani agricoltori qualificati".

Soggetto richiedente: ……

Dichiarazione sostitutiva della Certificazione di iscrizione alla Camera di Commercio.

(Modello per Ditta individuale)

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____ , residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____),

in qualità di titolare dell'impresa individuale _____, con sede legale _____ (Prov_____) in via/Piazza_____n._____(CAP_____), partita IVA / Codice Fiscale_____ telefono _____ fax_____ email_____ PEC_____

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

DICHIARA

1) che l'impresa è regolarmente iscritta nel Registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Provincia di …….. per le seguenti attività …… e che i dati dell'iscrizione sono i seguenti:
   - numero di iscrizione ……
   - data di iscrizione ……..
   - durata della ditta/data termine ……
   - forma giuridica ……
   - codice fiscale…… Partita IVA ……
   - codice attività: ……
   - categoria: ……

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del d.lgs. n. 159/2011;
3) che l'impresa gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura prevista dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna;
4) l'impresa non si trova nelle situazioni di cui all'art. 80 del D.lgs. n. 50/2016.

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

Luogo e data, ...

Timbro e firma

_____

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 3c

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(Art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 4 - Tipologia di intervento 4.1.2 "Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l'inserimento di giovani agricoltori qualificati".

Soggetto richiedente: ……

Dichiarazione sostitutiva della Certificazione di iscrizione alla Camera di Commercio. (Modello per società).

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____ , residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____),

in qualità di rappresentante legale della _____,

con sede legale _____

(Prov_____) in via/Piazza_____n._____(CAP_____),

partita IVA / Codice Fiscale_____ telefono _____ fax_____

email_____ PEC_____,

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

DICHIARA

1) che l'impresa è regolarmente iscritta nel Registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Provincia di …….. per le seguenti attività …… e che i dati dell'iscrizione sono i seguenti:
   - numero di iscrizione ……
   - data di iscrizione ……..
   - durata della ditta/data termine ……
   - forma giuridica ……
   - codice fiscale…… Partita IVA ……
   - codice attività: ……
   - categoria: ……

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) che, ai sensi dell'art. 85 del D.lgs. n. 159/2011, così come modificato dal D.lgs. n. 218/2012, all'interno della Società sopra descritta ricoprono cariche sociali i seguenti soggetti *(indicare i nominativi, le qualifiche, le date di nascita e il luogo di residenza):*

   _____

   _____

   _____ _____

   _____

   _____ _____

3) che nei propri confronti e nei confronti dei soggetti sopra indicati non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del D.lgs. n. 159/2011;
4) che la società gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura prevista dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna;
5) che la società non si trova nelle situazioni di cui all'art. 80 del D.lgs. n. 50/2016.

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

Luogo e data, ...

Timbro e firma

_____

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 4

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(Art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 4 - Tipologia di intervento 4.1.2 "Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l'inserimento di giovani agricoltori qualificati ".

Soggetto richiedente: .....

Dichiarazione attestante l'affidabilità del richiedente.

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____ , residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____)

in qualità di (*barrare la casella che interessa)*

- □ titolare dell'impresa individuale
- □ rappresentante legale della

_____, con sede legale _____ (Prov_____) in via/Piazza_____n._____(CAP_____), partita IVA / Codice Fiscale_____ telefono _____ fax_____ email_____ PEC_____

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

DICHIARA

1. di essere in regola con la legislazione previdenziale;
2. di non aver riportato condanna con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per uno dei seguenti reati:

   reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità di cui agli artt. 316-bis, 316-ter, 317, 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 353, 355, 356, 416, 416-bis, 437, 452-bis, 452-quater, 452-sexies, 452-septies, 501, 501-bis, 640, numero 1 del secondo comma, 640-bis, 644, nonché dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive

fonte: http://burc.regione.campania.it

modificazioni e ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione;

2) di non essere soggetto a sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione;

(Nel caso di società, i predetti requisiti devono sussistere in capo al titolare (e al direttore tecnico), se si tratta di impresa individuale; al socio (e al direttore tecnico), se si tratta di s.n.c.; ai soci accomandatari (e al direttore tecnico), se si tratta di s.a.s. Per altro tipo di società o consorzio, ai membri del consiglio di amministrazione, direzione o vigilanza che abbiano la legale rappresentanza, al direttore tecnico e al socio unico persona fisica, ovvero al socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci).

3) di non aver subito condanne nell'ultimo triennio, con sentenza passata in giudicato, per i reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari dal Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del Codice Penale e dagli artt. 5, 6 e 12 della L.283/1962;
4) di non essere oggetto di procedure concorsuali ovvero in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e/o di non essere in presenza di un procedimento in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni;
5) di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate, compresi i provvedimenti interdittivi, alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, tali da determinare la commissione di reati penalmente rilevanti;

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

Luogo e data, ...

Timbro e firma

_____

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 5

ATTESTAZIONE DI AVVIO INTERVENTO

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 4 - Tipologia di intervento 4.1.2 "Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l'inserimento di giovani agricoltori qualificati".

Soggetto beneficiario: ……

CUP /CIG ……..

Comunicazione di avvenuto inizio delle attività relative all'intervento.

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____ , residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____)

in qualità di (*barrare la casella che interessa)*

- □ titolare dell'impresa individuale
- □ rappresentante legale della

_____, con sede legale _____ (Prov_____) in via/Piazza_____n._____(CAP_____), partita IVA / Codice Fiscale_____ telefono _____ fax_____ email_____ PEC_____,

beneficiaria di contributi giusto decreto di concessione n. ……. del ……,

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

DICHIARA

di aver dato avvio all'intervento, così come previsto dal Piano di investimento ammesso a finanziamento, in data …….., come evidenziato dal documento probante l'avvio, allegato alla presente in copia conforme all'originale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

Luogo e data, ...

Timbro e firma

_____

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 6

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORITA'

(Art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014 - 2020. Misura 4 - Tipologia di intervento 4.1.2 "Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l'inserimento di giovani agricoltori qualificati".
Soggetto richiedente: ……
CUP /CIG ……..
Dichiarazione sulla tracciabilità dei flussi finanziari - Legge 136/2010.

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____ , residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____)
in qualità di (*barrare la casella che interessa)*

- □ titolare dell'impresa individuale
- □ rappresentante legale

della _____, con sede legale _____ (Prov_____) in via/Piazza_____n._____(CAP_____), partita IVA / Codice Fiscale_____ telefono _____ fax_____ email_____ PEC_____

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

al fine di poter assolvere agli obblighi sulla tracciabilità dei movimenti finanziari previsti dall'art. 3 della legge n. 136/2010, relativi ai pagamenti effettuati nell'ambito dell'intervento agevolato ,

DICHIARA

- che gli estremi identificativi del conto corrente "dedicato" ai pagamenti nell'ambito dell'intervento in oggetto è il seguente:

- conto corrente n. _____ aperto presso: _____
  IBAN: _____

- che l'intestatario del conto è:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1) _____, nato/a a_____(__) il_____ Cod. Fiscale_____;

- che utilizzerà per tutte le proprie transazioni relative all'intervento il conto corrente dedicato sopra indicato, comprese le transazioni verso i propri subcontraenti;

SI IMPEGNA

a ripresentare la presente dichiarazione qualora intervengano variazioni rispetto a quanto dichiarato con la presente.

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

Luogo e data, ...

Timbro e firma

_____

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28/12/2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 7

ATTESTAZIONE DI FINE INTERVENTO

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 4 - Tipologia di intervento 4.1.2 "Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l'inserimento di giovani agricoltori qualificati".

Soggetto beneficiario: ……

CUP /CIG ……..

Comunicazione di conclusione delle attività relative all'intervento.

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____ , residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____)

in qualità di (*barrare la casella che interessa)*

- □ titolare dell'impresa individuale
- □ rappresentante legale della

_____, con sede legale _____ (Prov_____) in via/Piazza_____n._____(CAP_____), partita IVA / Codice Fiscale_____ telefono _____ fax_____ email_____ PEC_____,

beneficiaria di contributi giusto decreto di concessione n. ……. del ……,

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

DICHIARA

di aver concluso l'intervento, così come previsto dal Piano di investimento ammesso a finanziamento, in data ……..

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Luogo e data, ...

Timbro e firma

_____

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 80 del 21/09/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 11 - UOD Genio civile di Caserta; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI SAN MARCELLINO - PIANO URBANISTICO ATTUATIVO - LOTTIZZAZIONE CONVENZIONATA IN VIA LEOPARDI ANGOLO VIA S.CROCE - DITTA ZARA G. - REP.504 - PARERE AI FINI DELLA VERIFICA DI COMPATIBILITA' EX ART. 89 D.P.R. N.380/2001 E ART. 15 COMMA 2 L.R. N.9/1983

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che con nota prot. N. 3424 del 16.04.2015 il Comune di San Marcellino ha richiesto il parere di compatibilità tra le previsioni degli strumenti urbanistici e le condizioni geomorfologiche del territorio ai fini della prevenzione del rischio sismico ex art. 89 del D.P.R. 380/2001 s.m.i. e art. 15 c. 2 L.R. 9/1983 (pratica acquisita al prot. N. 0274234 del 21.04.2015);
b. con successive note prot. N. 3294 del 22.03.2016, acquisita al prot. n. 0209754 del 24.03.2016, e prot. N. 5657 del 14.06.2016, acquisita al prpt. N. 5657 del 14.06.2016, il comune di San Marcellino produceva le richieste integrazioni documentali;
c. che, all'esito di tutte le integrazioni, l'elenco degli elaborati prodotti dal Comune di San Marcellino è riportato nell'Allegato A al presente atto;

PREMESSO ALTRESÌ che con D.G.R. n°635 del 21/04/2005 è stato stabil ito che le funzioni di cui all'art. 15 c. 2, della L.R. 9/83, già esercitate dalle Sezioni Provinciali del Comitato Tecnico Regionale, siano oggi svolte dall'Ufficio del Genio Civile competente per territorio, in conformità all'art. 89 del D.P.R n°380/2001 e s.m.i.;

CONSIDERATO:

a. che, all'esito delle attività istruttorie tecnico–amministrative, la documentazione prodotta è risultata esaustiva e che, in particolare, lo studio geologico è risultato redatto nel rispetto della normativa vigente, presentando carattere di esaustività;
b. che si può pertanto procedere al formale rilascio del parere richiesto;
c. che, all'esito del raffronto tra le condizioni geomorfologiche e le previsioni dello strumento urbanistico, si può esprimere parere favorevole ai fini della verifica di compatibilità ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/2001 s.m.i. e dell'art. 15 c. 2 L.R. 9/1983;

VISTO:

a. gli artt. 11, 12, 13, 14 e 15 della L.R. 9/1983 s.m.i. – "Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del territorio dal rischio sismico";
b. l'art. 89 del D.P.R. 380/2001 s.m.i. – "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia";
c. la Delibera G.R.C. n. 635 del 21.04.2005 – "Ulteriori direttive disciplinanti l'esercizio delle funzioni delegate in materia di Governo del Territorio ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 22/12/2004, n. 16 - Chiarimenti sull'interpretazione in fase di prima applicazione della legge regionale n. 16/04 (con allegati)";
d. il D.M. 14.01.2008 s.m.i. – "Nuove norme tecniche per le costruzioni";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo responsabile del procedimento con prot. N. NP.2016.0006987 del 20.09.2016 (alla quale sono allegate le dichiarazioni, rese da questi e dal sottoscrittore del presente provvedimento – delle quali si prende atto – di assenza di conflitto d'interessi, anche potenziale, per il presente procedimento, nonché le relazioni delle istruttorie tecnico-amministrative condotte)

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di esprimere, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n°380/2001 s.m.i. e dell'art. 15 c. 2 L.R. 9/1983 s.m.i., il parere favorevole ai fini della verifica di compatibilità tra le previsioni dello strumento urbanistico in oggetto e le condizioni geomorfologiche;
2. di specificare che il presente parere non esonera il Comune di San Marcellino dall'acquisizione di pareri, nulla – osta, autorizzazioni, concessioni o atti di assenso comunque denominati, di competenza di altre amministrazioni o dell'Ufficio del Genio Civile, ivi compresi autorizzazioni o

concessioni relative al demanio idrico di competenza regionale, autorizzazione per la costruzione ed esercizio di linee elettriche di competenza regionale o impianti di pubblica illuminazione, autorizzazioni o depositi sismici di competenza regionale di cui alla L.R. n°9/83 s.m.i., autorizzazioni e concessioni per attività estrattiva di cui alla L.R. 54/1985 s.m.i.;

3. di dare notizia al Comune di San Marcellino della conclusione del procedimento, affinché provveda al ritiro del presente provvedimento, in uno con gli atti di cui all'allegato "A" vistati dall'Ufficio;
4. di disporre, per il presente decreto, la pubblicazione di quanto prescritto dall'art.23 del D.Lgs 33/2013 e s.m.i..

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. Competente per territorio, ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24.11.1971, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notifica dello stesso.

Ing. Sergio Caiazzo

Comune di San Marcellino – Piano Urbanistico Attuativo – Lottizzazione convenzionata in Via Leopardi angolo Via S.Croce – Ditta Zara G. – Rep.504 – Parere di compatibilità ex art. 89 del D.P.R. n.380/01 e art. 15 L.R. Campania n.9/83.

Elaborati Finali.

N. Elab.	Descrizione
1	Tav. R1 Relazione tecnica [prot. n°0274234 del 21/04/2015]
2	Tav. R2 Norme tecniche di attuazione [prot. n°0274234 del 21/04/2015]
3	Tav.1 Stralcio P.R.G. - Planimetria catastale [prot. n°0274234 del 21/04/2015]
4	Tav.2 Individuazione area da lottizzare - Planimetria quotata - Dati tecnici di progetto [prot. n°0274234 del 21/04/2015]
5	Tav.3 Planimetria schema distanze-Planovolumetrico [prot. n°0274234 del 21/04/2015]
6	Tav.4 Schema rete pubblica illuminazione - Schema rete alimentazione elettrica - Schema rete di comunicazione - Schema rete fognante - Schema rete idrica-Schema rete metano [prot. n°0274234 del 21/04/2015]
7	Tav.5 Impianti tecnologici - Particolari costruttivi [prot. n°0274234 del 21/04/2015]
8	Relazione geologica ed allegati indagini geognostiche [prot. n°0274234 del 21/04/2015]
9	Tav. 1G. Carta inquadramento territoriale [prot. n°0274234 del 21/04/2015]
10	Tav. 2G. Carta geolitologica [prot. n°0274234 del 21/04/2015]
11	Tav. 3G. Carta della stabilià [prot. n°0274234 del 21/04/2015]
12	Tav. 4G. Carta idrologica [prot. n°0274234 del 21/04/2015]
13	Tav. 5G. Carta zonizzazione sismica [prot. n°0274234 del 21/04/2015]
14	Tav. 6G. Ubicazione indagini geognostiche [prot. n°0274234 del 21/04/2015]
15	Tav. 6G.1. Indagini geognostiche e sismiche [prot. n°0274234 del 21/04/2015] [prot.0410539 del 16/06/2016]
16	Tav. 7G. Carta sezioni stratigrafiche [prot. n°0274234 del 21/04/2015]
17	Prova penetrometrica dinamica pesante DSPH [prot. 0209754 del 24/03/2016] [prot.0410539 del 16/06/2016]
18	Prova penetrometrica dinamica. [prot. 0209754 del 24/03/2016] [prot.0410539 del 16/06/2016]
19	Certificazione assenza di vincoli [prot. n°0274234 del 21/04/2015]
20	Deliberazione Giunta Comunale n° 26 del 05/02/2015 [prot. n°0274234 del 21/04/2015 R.I. 909]
21	Tav. 14 Stralcio Zonizzazione e Norme di Attuazione [prot. 0209754 del 24/03/2016] [prot.0410539 del 16/06/2016]
22	Mod. I [prot. 0209754 del 24/03/2016] [prot.0410539 del 16/06/2016]
23	Mod. II [prot.0410539 del 16/06/2016]
24	Mod. A5 - Aut. [prot. 0209754 del 24/03/2016] [prot.0410539 del 16/06/2016]
25	Autodichiarazione ai sensi del D.P.R.445 del 28/12/2000 [prot. 0209754 del 24/03/2016] [prot.0410539 del 16/06/2016]

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 279 del 23/09/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE CONCERNENTE L'UTILIZZO DI MATERIALE DI SECONDA CATEGORIA DERIVANTE DALLE OPERAZIONI DI SCAVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN FABBRICATO RESIDENZIALE... IN VALLO DELLA LUCANIA QUALE RIEMPIMENTO DEI GABBIONI NECESSARI ALLA SISTEMAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE IDRAULICA DEI VALLONI SANTA DOMENICA, ISCHITELLO E SCARPITTA IN AGRO DEL COMUNE DI SAPRI.

IL DIRIGENTE DELLA U.O.D. GENIO CIVILE DI SALERNO -
PRESIDIO PROTEZIONE CIVILE

PREMESSO che:

- Con istanza acquisita al protocollo di questa U.O.D. n. 602490 in data 15/09/2016, la Ditta CARLOMAGNO NICOLA con sede in C.da Fabbrica - 84078 - Vallo della Lucania ha chiesto l'autorizzazione per il riutilizzo dei materiali di scavo fuori dal sito di produzione in loc. Via Valanzani, Foglio 8 mappali 188,189 e 804 del Comune di Vallo della Lucania.
- Il materiali litoidei sarà utilizzato come riempimento dei gabbioni metallici previsti nelle opere di sistemazione e rifunzionalizzazione idraulica dei valloni Santa Domenica, Ischitello e Scarpitta in agro del comune di Sapri.
- Nella nota che si riscontra si rileva che il materiale da allontanare e riutilizzare nel sito di destinazione indicato è pari a mc. 2.200 a fronte di uno scavo di circa 6.000 mc..

CONSIDERATO che:

- la ditta Carlomagno Nicola si è impegnato a trasmettere, nel più breve tempo possibile, le analisi sulle terre con l'attestazione che il materiale "è inerte, non contaminato ed è da ritenersi escluso dai regimi di rifiuti", condizioni tutte indispensabili affinché sia possibile il suo allontanamento dalle aree di scavo ed il suo riutilizzo per i fini dichiarati;
- la ditta Carlomagno Nicola si è impegnato, nel più breve tempo possibile, a trasmettere, previo pagamento dei contributi previsti dalle vigenti normative, sia copia le ricevute dei medesimi pagamenti effettuati che le copie conformi agli originali dell'autorizzazione ai lavori nel sito di produzione e del verbale di aggiudicazione del bando di gara indetto dal Comune di Sapri per i lavori in cui è previsto l'utilizzo del materiale stesso.

VISTO:
il R.D. n°1443 del 27 luglio 1927;
il D.P.R. n°128 del 9 aprile 1959;
la L.R. n°54 del 23 dicembre 1985;
la L.R. n°17 del 4 aprile 1995;
il P.R.A.E. della Campania ;
la D.G.R. n.1546 del 06.08.2004;
la D.G.R. n.1904 del 22.10.2004;
la D.G.R. n.1002 del 15.06.2007;
la L.R. n.1/2008;
la nota circolare prot. 720507 del 18/10/2013 del Settore "Ricerca e Valorizzazione di Cave e Torbiere, Acque Minerali e Termali" della Regione Campania;
la Dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi del Responsabile del Procedimento acquisita al protocollo interno dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 23.09.2016 , prot n. 972
la Dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi del Dirigente dell'U.O.D. acquisita al protocollo interno dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 23.09.2016, prot n. 971

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della U.O. Arch. Pietro MARGIOTTA delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento:

DECRETA

- con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, di concedere al Sig. CARLOMAGNO NICOLA nato a Lauria (PZ) il 06/02/1952, residente in Vallo della Lucania alla Via Contrada Peschilli, 17A, in qualità di titolare della ditta individuale CARLOMAGNO NICOLA con sede in C.da Fabbrica del Comune di Vallo della Lucania, l'autorizzazione all'utilizzo di mc. 2.200 di materiale litoide proveniente dagli scavi occorrenti per la "realizzazione di un fabbricato

residenziale consistente nella realizzazione di locali commerciali nel Comune di Vallo della Lucania in loc. Via Valanzani, Foglio 8 mappali 188,189 e 804" e da utilizzarsi per il riempimento dei gabbioni metallici previsti nelle opere di sistemazione e rifunzionalizzazione idraulica dei valloni Santa Domenica, Ischitello e Scarpitta in agro del comune di Sapri.

- la presente autorizzazione è soggetta da immediata revoca (con conseguente dichiarazione di allontanamento abusivo di materiale litoide dal sito di produzione e per altro verso di utilizzo di materiale, di riempimento dei gabbioni, di provenienza illecita ed inquinante) qualora, prima e non oltre il 30° giorno dalla ricezione o conoscenza del presente decreto non pervengano:

- le analisi delle suddette terre che ne attestino l'idoneità all'utilizzo previsto in quanto inerte, non contaminato e da ritenersi escluso dai regimi di rifiuti.

- la copia conforme all'originale del Permesso di Costruire per la "realizzazione di un fabbricato residenziale consistente nella realizzazione di locali commerciali nel Comune di Vallo della Lucania in loc. Via Valanzani, Foglio 8 mappali 188,189 e 804".

- la copia conforme all'originale del verbale di aggiudicazione del bando di gara, indetto dal Comune di Sapri per i Lavori di sistemazione e rifunzionalizzazione idraulica dei valloni Santa Domenica, Ischitello e Scarpitta.

- Ricevuta dei versamenti come di seguito calcolati:

Al Comune di Vallo ddella Lucania ai sensi dell'art. 18 della L.R. 54/85: mc. 2.200 x € 0,184 = € 404,80.
Alla Regione Campania un Totale di € 2025,80 così calcolati:

- Art. 17 della L.R. n. 15/2005: € 0,10 x 2.200 = € 202,00
- Art. 19 della L.R. n. 1/2008: € 0,829 x 2.200 = € 1823,80;

- La presente autorizzazione avrà validità per 6 mesi a decorrere dalla data di ricezione o conoscenza del presente Decreto.

DISPONE

che il presente venga inviato per via telematica:

- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (53,08,00,00);
- alla U.O.D. Gestione tecnica amministrativa delle cave, miniere, torbiere, geotermia (53 08 07 00);
- alla U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Salerno (52.06.19.00);
- al Settore Stampa, Documentazione e BURC – per la pubblicazione;

e successivamente in formato cartaceo:

- in tre esemplari al Comune di Vallo della Lucania (SA) per la notifica a al Sig. CARLOMAGNO NICOLA nato a Lauria (PZ) il 06/02/1952, residente in Vallo della Lucania alla Via Contrada Peschilli, 17A, in qualità di titolare della ditta individuale CARLOMAGNO NICOLA con sede in C.da Fabbrica del Comune di Vallo della Lucania, all'UTC e per la pubblicazione all'albo pretorio comunale.
- Al Coordinamento del Corpo Forestale di Salerno, via Costantino l'Africano 35;
- Al Corpo Forestale dello Stato Comando Stazione di SAPRI (SA) –
- Al Corpo Forestale dello Stato Comando Stazione di VALLO DELLA LUCANIA (SA) –
- Alla Procura della Repubblica di Salerno;
- al Comando Stazione Carabinieri di SAPRI (SA)
- al Comando Stazione Carabinieri di VALLO DELLA LUCANIA (SA)
- Al Comando Stazione Carabinieri NOE Via Duomo Salerno;

Avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente nel termine di 60 gg. dalla notifica oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica.

IL DIRIGENTE DEL'U.O.D.
(Biagio Franza)

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 5 del 23/09/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 3 - UOD Pianific paesaggistica e strum attuativi. Pianif aree naturali protette

Oggetto dell'Atto:

PROGETTO DI UN'AREA A VERDE ATTREZZATO CON ANNESSO PARCHEGGIO DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI QUARTO (NA) IN VIA CROCILLO N.4, IVI AL N.C.E.U. AL FOGLIO N. 8, PARTICELLA N. 1261-1262

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che, la Regione Campania ha conferito a tutti i Comuni, con L.R. 01.9.1981, n. 65, la delega della funzione amministrativa attiva volta al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica per proposti interventi in aree paesaggisticamente vincolate *ope legis*, le cui direttive di esercizio sono disposte dall'allegato alla L.R. 23.02.1982, n.10;

b. che, l'Unità Operativa Dirigenziale "*Pianificazione paesaggistica",* di seguito U.O.D.53-09-03*,* ha, tra gli altri, il compito della verifica e monitoraggio sugli esatti adempimenti procedurali per il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica, di cui all'art. 146 del decreto legislativo 22. 01.2004 e ss. mm. e ii., di seguito denominato Codice, nonché del d.P.R. 09.7.2010, n. 139, laddove connessi alla conferita funzione di cui innanzi;

c. che, la Sig.ra Anna Bruno, di seguito denominata "la Richiedente" avanzava, causa decorrenza dei relativi termini procedurali comunali, specifica istanza, agli atti di questa U.O.D. 53-09-03 al Prot. n. 250145 del 12/04/2016, per l'intervento sostitutivo regionale, ex comma 10, art. 146 del Codice, inerente la richiesta di rilascio di Autorizzazione Paesaggistica, mediante procedura semplificata, di cui al d.P.R. 9 luglio 2010 n.139, per il <<*progetto di un'area a verde attrezzato con annesso parcheggio da realizzarsi nel Comune di Quarto (NA) in via Crocillo n.4, ivi al N.C.E.U. al Foglio n. 8, particella n. 1261-1262*>>;

d. che, a seguito di verifica da parte degli uffici di questa UOD53-09-03, il Comune di QUARTO (NA)*,* non risultava possedere, alla data di presentazione dell'istanza *de qua*, i requisiti di cui al comma 6, art. 146 del Codice, per cui non era autorizzato all'esercizio della delega ad esso, conferita con la suddetta L.R. n. 65/1981;

CONSIDERATO:

a. che, è stata esaminata da questi competenti uffici regionali, la documentazione di rito relativa all'istanza *de qua*, così come trasmessa dal Richiedente, agli atti al Prot. n. 250145 del 12.04.2016;

b. che, è stata resa la relativa proposta di parere, ex comma 7, art.146 del Codice, così come contenuta nella relativa Relazione Tecnica illustrativa - che, agli esiti istruttori, è risultata favorevole, ai fini dell'accertamento della compatibilità paesaggistica;

c. che, è stato richiesto alla competente Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per Napoli e Provincia l'obbligatorio e preventivo parere vincolante, ex comma 5, art. 146 del Codice, con nota di questa U.O.D. 53-09-03, Prot. n. 411625 del 16.06.2016, munita della proposta di parere di cui innanzi, nonché della relativa documentazione di rito, in triplice copia originale;

d. che, con nota Prot. n. E-1143 del 04.08.2016 - allegata al presente decreto sotto la lettera "A", quale parte integrante dello stesso ed agli atti della scrivente U.O.D. 53-09-03 al Prot. n. 591297 del 09.09.2016 - la competente Soprintendenza ha espresso il proprio parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica per l'intervento di che trattasi, **fatto salvo il diritto dei terzi"**;

RITENUTO:

a. di dover rilasciare, ex comma 10, art. 146 del Codice, come per gli effetti del presente decreto rilascia, alla Richiedente Anna BRUNO, l'Autorizzazione Paesaggistica per la <<*progetto di un'area a verde attrezzato con annesso parcheggio da realizzarsi nel Comune di Quarto (NA) in via Crocillo n.4, ivi al N.C.E.U. al Foglio n. 8, particella n. 1261-1262*; conforme al preventivo e vincolante parere favorevole reso con nota Prot. n. E-1143 del 04.08.2016, dalla competente Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per Napoli e Provincia, che si allega al presente decreto, sotto la lettera "A", unitamente alla condizione che sia **fatto salvo il diritto dei terzi**;

b. di dover demandare all'Amministrazione Comunale di QUARTO (NA) la preventiva verifica delle

legittimità dello stato di fatto del sito e dei manufatti esistenti, in quanto l'intervento di che trattasi risulterebbe non assentibile, se relativo ed incidente su aree, manufatti o parte di essi abusivamente modificati e/o realizzati e non sanati;

c. di dover precisare che,l'Autorizzazione Paesaggistica rilasciata, in via sostitutiva, con il presente decreto è concessa ai soli fini della tutela paesaggistica e costituisce, ai sensi del comma 4 dell'art.146 del Codice, atto autonomo e presupposto rispetto all'eventuale permesso di costruire o agli altri titoli legittimanti il relativo intervento urbanistico-edilizio;

VISTO

a. l'art. 82 del D.P.R. del 24 luglio1977, n. 616 con il quale sono delegate alla Regione le funzioni amministrative esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato per la protezione delle bellezze naturali;

b. il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss. mm. e ii, recante il "*Codice dei beni culturali e del paesaggio*", ed in particolare il combinato disposto di cui all'ivi commi 8 e 10 dell'art. 146;

c. la L.R. 29 maggio 1980, n. 54, recante "*Delega e sub-delega di funzioni regionali ai Comuni, alle Comunità Montane e alle Province e disciplina di provvedimenti legislativi ed amministrativi regionali concernenti le funzioni delegate e sub-delegate.*";

d. l'art. 6, comma 1 della L.R. 1 settembre 1981,n.65, con la quale sono conferite ai Comuni le funzioni amministrative attive previste dall'art. 82, comma secondo, lettera b), d) e f) del suddetto d.P.R. n. 616/1977, per le zone sottoposte a vincolo paesaggistico;

e. il preventivo e vincolante parere favorevole, con prescrizione, Prot. n. E-1143 del 04.08.2016, rilasciato dalla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per Napoli e Provincia, che si allega al presente decreto, sotto la lettera "A", quale parte integrante dello stesso;

alla stregua dell'istruttoria effettuata da questa U.O.D. 53.09.03, *Pianificazione Paesaggistica* e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttorie a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal funzionario competente arch. Raffaele Pastore,

DECRETA

per i motivi di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di rilasciare, ex comma 10, art. 146 del Codice, come per gli effetti del presente decreto rilascia, alla Richiedente Anna BRUNO, l'Autorizzazione Paesaggistica per la <<*progetto di un'area a verde attrezzato con annesso parcheggio da realizzarsi nel Comune di Quarto (NA) in via Crocillo n.4, ivi al N.C.E.U. al Foglio n. 8, particella n. 1261-1262*>>; conforme al preventivo e vincolante parere favorevole reso con nota Prot. n. E-1143 del 04.08.2016, dalla competente Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per Napoli e Provincia, che si allega al presente decreto, sotto la lettera "A", unitamente alla condizione che sia **fatto salvo il diritto dei terzi**;
2. di demandare all'Amministrazione Comunale di QUARTO (NA) la preventiva verifica delle legittimità dello stato di fatto del sito e dei manufatti esistenti, in quanto l'intervento di che trattasi risulterebbe non assentibile, se relativo ed incidente su aree, manufatti o parte di essi abusivamente modificati e/o realizzati e non sanati;
3. di precisare che, l'Autorizzazione Paesaggistica rilasciata, in via sostitutiva, con il presente decreto è concessa ai soli fini della tutela paesaggistica e costituisce, ai sensi del comma 4 dell'art.146 del Codice, atto autonomo e presupposto rispetto all'eventuale permesso di costruire o agli altri titoli legittimanti il relativo intervento urbanistico-edilizio;
4. che, avverso il presente decreto, è ammesso ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, competente per territorio, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, cosi come disposto ex comma 12, art. 146 del Codice;
5. di trasmettere copia del presente decreto:

   5.1 alla Richiedente Anna BRUNO, residente in via Vaiani, n. 6 - 80010 QUARTO (NA);

5.2 al Responsabile dell'Attività di Tutela Paesaggistica del Comune di QUARTO (NA)*;*

5.3 al Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di QUARTO (NA)*;*

5.4 alla competente Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per Napoli e Provincia;

5.5 all'Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio della Giunta Regionale della Campania;

5.6 al Capo Dipartimento delle Politiche Territoriali della Giunta Regionale della Campania;

5.7 al Direttore Generale per il Governo del Territorio della Giunta Regionale della Campania;

5.8 all'U.D.C.P. - Ufficio XIII Affari Generali, Servizi di Supporto e B.U.R.C..

IL DIRIGENTE
Arch. Donata VIZZINO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 6 del 23/09/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 3 - UOD Pianific paesaggistica e strum attuativi. Pianif aree naturali protette

Oggetto dell'Atto:

INSTALLAZIONE DI UN IMPIANTO DI COMUNICAZIONI ELETTRONICHE A SERVIZIO DELLA RETE LINKEM S.P.A. CON SISTEMA BROADBAND WIRELESS ACCESS (BWA) DI BANDA LICENZIATA 3.4-3.6 GHZ DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI QUALIANO (NA) IN VIA ANTICA CONSOLARE CAMPANA N.18, IVI AL N.C.E.U. AL FOGLIO N.7 P.LLA N.1631, DENOMINATA NA0070B QUALIANO ANTICA CONSOLARE

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che, la Regione Campania ha conferito a tutti i Comuni, con L.R. 01.9.1981, n. 65, la delega della funzione amministrativa attiva volta al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica per proposti interventi in aree paesaggisticamente vincolate *ope legis*, le cui direttive di esercizio sono disposte dall'allegato alla L.R. 23.02.1982, n.10;

b. che, l'Unità Operativa Dirigenziale "*Pianificazione paesaggistica",* di seguito U.O.D.53-09-03*,* ha, tra gli altri, il compito della verifica e monitoraggio sugli esatti adempimenti procedurali per il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica, di cui all'art. 146 del decreto legislativo 22. 01.2004 e ss. mm. e ii., di seguito denominato Codice, nonché del d.P.R. 09.7.2010, n. 139, laddove connessi alla conferita funzione di cui innanzi;

c. che, il Sig. Leonardo SPUGNINI, in qualità di procuratore della Linkem S.p.A. di seguito denominata "il Richiedente" avanzava, causa decorrenza dei relativi termini procedurali comunali, specifica istanza, agli atti di questa U.O.D. 53-09-03 al Prot. n. 349039 del 20/05/2016, per l'intervento sostitutivo regionale, ex comma 10, art. 146 del Codice, inerente la richiesta di rilascio di Autorizzazione Paesaggistica, mediante procedura semplificata, di cui al d.P.R. 9 luglio 2010 n.139, per << l'*installazione di un impianto di comunicazioni elettroniche a servizio della rete Linkem S.p.A. con sistema Broadband Wireless Access* (BWA) *di banda licenziata 3.4-3.6 GHz da realizzarsi nel Comune di Qualiano (NA) in via Antica Consolare Campana n.18, ivi al N.C.E.U. Al foglio n.7 p.lla n.1631, denominata NA0070B Qualiano Antica Consolare*>>;

d. che, a seguito di verifica da parte degli uffici di questa UOD53-09-03, il Comune di QUALIANO *(NA), non* risultava possedere, alla data di presentazione dell'istanza *de qua*, i requisiti di cui al comma 6, art. 146 del Codice, per cui non era autorizzato all'esercizio della delega ad esso conferita con la suddetta L.R. n. 65/1981;

CONSIDERATO:

a. che, è stata esaminata da questi competenti uffici regionali, la documentazione di rito relativa all'istanza *de qua*, così come trasmessa dal Richiedente, agli atti al Prot. n. 349039 del 20.05.2016;

b. che, è stata resa la relativa proposta di parere, ex comma 7, art.146 del Codice, così come contenuta nella relativa Relazione Tecnica illustrativa - che, agli esiti istruttori, è risultata favorevole, ai fini dell'accertamento della compatibilità paesaggistica;

c. che, è stato richiesto alla competente Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per Napoli e Provincia l'obbligatorio e preventivo parere vincolante, ex comma 5, art. 146 del Codice, con nota di questa U.O.D. 53-09-03, Prot. n. 500831 del 21.07.2016, munita della proposta di parere di cui innanzi, nonché della relativa documentazione di rito, in triplice copia originale;

d. che, con nota Prot. n. E - 1543 del 09.08.2016 - allegata al presente decreto sotto la lettera "A", quale parte integrante dello stesso ed agli atti della scrivente U.O.D. 53-09-03 al Prot. n. 588145 del 08.09.2016 - la competente Soprintendenza ha espresso il proprio parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica per l'intervento di che trattasi, con la prescrizione che*:"…dovrà essere preventivamente accertata la legittimità del fabbricato esistente anche,se del caso, in relazione al vincolo cui oggi è gravata l'area. Si evidenzia infatti che le opere risultano non assentibili se relative ed incidenti su ulteriori aree, manufatti o parti di essi abusivamente modificati/realizzati e non sanati. Al comune è demandata la verifica della legittimità dello stato di fatto del sito e dei manufatti esistenti. Prima della realizzazione le opere dovranno ottenere la preventiva approvazione del condominio.* ";

RITENUTO:

a. di dover rilasciare, ex comma 10, art. 146 del Codice, come per gli effetti del presente decreto rilascia, al Richiedente Leonardo SPUGNINI, l'Autorizzazione Paesaggistica per la <<*installazione di un impianto di comunicazioni elettroniche a servizio della rete Linkem S.p.A.*

con sistema Broadband Wireless Access (BWA) *di banda licenziata 3.4-3.6 GHz da realizzarsi nel Comune di Qualiano (NA) in via Antica Consolare Campana n.18, ivi al N.C.E.U. Al foglio n.7 p.lla n.1631*>>; conforme al preventivo e vincolante parere favorevole reso con nota Prot. E-1543 del 09.08.2016, dalla competente Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per Napoli e Provincia, che si allega al presente decreto, sotto la lettera "A", unitamente alla condizione che sia rispettata l'ivi seguente prescrizione:*"…dovrà essere preventivamente accertata la legittimità del fabbricato esistente anche,se del caso, in relazione al vincolo cui oggi è gravata l'area. Si evidenzia infatti che le opere risultano non assentibili se relative ed incidenti su ulteriori aree, manufatti o parti di essi abusivamente modificati/realizzati e non sanati. Al comune è demandata la verifica della legittimità dello stato di fatto del sito e dei manufatti esistenti.*
*Prima della realizzazione le opere dovranno ottenere la preventiva approvazione del condominio.**;***

b. di dover demandare all'Amministrazione Comunale di QUALIANO *(NA)* la preventiva verifica delle legittimità dello stato di fatto del sito e dei manufatti esistenti, in quanto l'intervento di che trattasi risulterebbe non assentibile, se relativo ed incidente su aree, manufatti o parte di essi abusivamente modificati e/o realizzati e non sanati;

c. di dover precisare che,l'Autorizzazione Paesaggistica rilasciata, in via sostitutiva, con il presente decreto è concessa ai soli fini della tutela paesaggistica e costituisce, ai sensi del comma 4 dell'art.146 del Codice, atto autonomo e presupposto rispetto all'eventuale permesso di costruire o agli altri titoli legittimanti il relativo intervento urbanistico-edilizio;

VISTO

a. l'art. 82 del D.P.R. del 24 luglio1977, n. 616 con il quale sono delegate alla Regione le funzioni amministrative esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato per la protezione delle bellezze naturali;

b. il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss. mm. e ii, recante il "*Codice dei beni culturali e del paesaggio*", ed in particolare il combinato disposto di cui all'ivi commi 8 e 10 dell'art. 146;

c. la L.R. 29 maggio 1980, n. 54, recante "*Delega e sub-delega di funzioni regionali ai Comuni, alle Comunità Montane e alle Province e disciplina di provvedimenti legislativi ed amministrativi regionali concernenti le funzioni delegate e sub-delegate.*";

d. l'art. 6, comma 1 della L.R. 1 settembre 1981,n.65, con la quale sono conferite ai Comuni le funzioni amministrative attive previste dall'art. 82, comma secondo, lettera b), d) e f) del suddetto d.P.R. n. 616/1977, per le zone sottoposte a vincolo paesaggistico;

e. il preventivo e vincolante parere favorevole, con prescrizione, Prot. E-1543 del 09.08.2016, rilasciato dalla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per Napoli e Provincia, che si allega al presente decreto, sotto la lettera "A", quale parte integrante dello stesso;

alla stregua dell'istruttoria effettuata da questa U.O.D. 53.09.03, *Pianificazione Paesaggistica* e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttorie a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal funzionario competente arch. Raffaele Pastore,

DECRETA

per i motivi di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di rilasciare, ex comma 10, art. 146 del Codice, come per gli effetti del presente decreto rilascia, al Richiedente Leonardo SPUGNINI, l'Autorizzazione Paesaggistica per la <<*installazione di un impianto di comunicazioni elettroniche a servizio della rete Linkem S.p.A. con sistema Broadband Wireless Access* (BWA) *di banda licenziata 3.4-3.6 GHz da realizzarsi nel Comune di Qualiano (NA) in via Antica Consolare Campana n.18, ivi al N.C.E.U. Al foglio n.7 p.lla n.1631*>>; conforme al preventivo e vincolante parere favorevole reso con nota Prot. E-1543 del 09.08.2016, dalla competente Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per Napoli e Provincia, che si allega al presente decreto, sotto la lettera "A", unitamente alla condizione che sia rispettata l'ivi

seguente prescrizione:*" dovrà essere preventivamente accertata la legittimità del fabbricato esistente anche, se del caso, in relazione al vincolo cui oggi è gravata l'area. Si evidenzia infatti che le opere risultano non assentibili se relative ed incidenti su ulteriori aree, manufatti o parti di essi abusivamente modificati/realizzati e non sanati. Al comune è demandata la verifica della legittimità dello stato di fatto del sito e dei manufatti esistenti.*

Prima della realizzazione le opere dovranno ottenere la preventiva approvazione del condominio.

2. di demandare all'Amministrazione Comunale di QUALIANO *(NA)* la preventiva verifica delle legittimità dello stato di fatto del sito e dei manufatti esistenti, in quanto l'intervento di che trattasi risulterebbe non assentibile, se relativo ed incidente su aree, manufatti o parte di essi abusivamente modificati e/o realizzati e non sanati;
3. di precisare che, l'Autorizzazione Paesaggistica rilasciata, in via sostitutiva, con il presente decreto è concessa ai soli fini della tutela paesaggistica e costituisce, ai sensi del comma 4 dell'art.146 del Codice, atto autonomo e presupposto rispetto all'eventuale permesso di costruire o agli altri titoli legittimanti il relativo intervento urbanistico-edilizio;
4. che, avverso il presente decreto, è ammesso ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, competente per territorio, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, cosi come disposto ex comma 12, art. 146 del Codice;
5. di trasmettere copia del presente decreto:
   - *5.1* al Richiedente Leonardo SPUGNINI, - PEC: linkem.ufficiotecnico@legalmail.it;
   - *5.2* al Responsabile dell'Attività di Tutela Paesaggistica del Comune di Qualiano*(NA);*
   - *5.3* al Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Qualiano*(NA);*
   - *5.4* alla competente Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per Napoli e Provincia;
   - *5.5* all'Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio della Giunta Regionale della Campania;
   - *5.6* al Capo Dipartimento delle Politiche Territoriali della Giunta Regionale della Campania;
   - *5.7* al Direttore Generale per il Governo del Territorio della Giunta Regionale della Campania;
   - *5.8* all'U.D.C.P. - Ufficio XIII Affari Generali, Servizi di Supporto e B.U.R.C..

IL DIRIGENTE

Arch. Donata VIZZINO

Decreto Dirigenziale n. 79 del 20/09/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 3 - UOD Ricerca scientifica - Reti di competenza

Oggetto dell'Atto:

LR 5/02 ANNUALITA' 2008. DIP. DI BIOCHIMICA E BIOFISICA - "F. CEDRANGOLO" DELLA SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI - LIQUIDAZIONE ANTICIPO PARI AL 25% DEL FINANZIAMENTO CONCESSO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 59/13. RESPONSABILE SCIENTIFICO PROF. VITTORIO GENTILE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che ai sensi della L.R. n. 5/2002 la Regione finanzia interventi in materia di ricerca scientifica attraverso programmi triennali, articolati in piani annuali attuativi;

b) -che con deliberazione di Giunta Regionale n. 1128 del 04.07.08 è stato approvato il Programma in materia di Ricerca Scientifica valido per il triennio 2008/2010;

c) -che la Giunta Regionale nella seduta del 31.12.08 ha approvato il Piano Annuale di Attuazione per l'annualità 2008;

d) -che con Decreto n.538 del 31.12.08 del Coordinatore dell'A.G.C. Ricerca Scientifica è stato approvato l'Avviso per la selezione dei progetti di Ricerca Scientifica da ammettere a finanziamento regionale per l'annualità 2008;

e) -che, con Delibera di G.R. n. 595 del 20/12/2013 è stata riscritta in bilancio per l'esercizio finanziario 2013 ai sensi dell'art. 29 comma 4 lett. D) della L.R. n. 7/2002 la somma di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 Missione 4, Programma 4, Titolo 2, Macroaggregato 2002, IV livello del piano dei conti 2.02.01.05.000 COFOG 09,04 Codice identificativo transazioni UE 8, SIOPE 2.02.03, Ricorrenti 4, Perimetro Sanità 3;

f) che con decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013 della Direzione Generale Ricerca Scientifica è stata approvata la graduatoria dei progetti presentati ai sensi dell'anzidetta legge;

g) che con il medesimo decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.13 è stato impegnato l'importo di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 del bilancio 2013;

h) che è necessario ammettere i progetti annualità 2008 a finanziamento;

i) che tra i progetti è compreso quello denominato Identificazione e caratterizzazione di geni della transglutaminasi nel Sistema Nervoso in relazione allo sviluppo di malattie neurodegenerative, Responsabile Scientifico prof. Vittorio Gentile presentato dal Dip. di Biochimica e Biofisica - "F. Cedrangolo" della Seconda Università degli studi di Napoli, per il quale il contributo deliberato è pari a € 15.000,00;

CONSIDERATO

a. che con note acquisite agli atti del Direzione Generale Ricerca Scientifica il Beneficiario, tramite PEC, ha accettato il finanziamento e trasmesso l'atto d'obbligo;

b. che la Seconda Università degli studi di Napoli ha comunicato il codice di tesoreria 0147393 su cui effettuare la liquidazione;

RITENUTO

a. di dover ammettere al cofinanziamento e liquidare la somma di € 3.750,00 come anticipo del 25% del finanziamento concesso in favore del Dip. di Biochimica e Biofisica - "F. Cedrangolo" della Seconda Università degli studi di Napoli, per la realizzazione del progetto in parola;

b. di far gravare l'onere conseguente la spesa sul Cap. 252 del Bilancio 2016, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013;

VISTO

a. la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000;

b. la L.R. n. 5 del 28/03/2002;

c. la L.R. n. 7 del 30/04/2002;

d. la D.G.R. n. 1156 del 16/09/2005;

e. la D.G.R. n. 1926 del 09/11/2007;

f. il decreto dirigenziale n. 247 del 05.09.2014 del Direttore Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione (Riconoscimento delle attribuzioni di competenza nell'ambito della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione);

g. la L.R. 1/2015 di approvazione del bilancio di previsione per il triennio 2015-2017;

h. la deliberazione di Giunta Regionale n. 47 del 9/0272015 di approvazione del Bilancio gestionale 2015-2017;

i. la D.G.R 173 del 03/04/2015;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della U.O.D. 03 Ricerca Scientifica – Reti di Competenza

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in narrativa e che qui si intendono per ripetute e trascritte:

a. di ammettere a finanziamento il progetto Identificazione e caratterizzazione di geni della transglutaminasi nel Sistema Nervoso in relazione allo sviluppo di malattie neurodegenerative CUP B64G14000230002 e di liquidare in favore del Dip. di Biochimica e Biofisica - "F. Cedrangolo" della Seconda Università degli studi di Napoli - C.F./P. IVA 02044190615 Codice di Tesoreria 0147393 la somma di € 3.750,00;

b. di far gravare l'onere conseguente la spesa, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013, e con i seguenti riferimenti introdotti dal Dlg. 118/2011;

Capitolo	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	V livello piano dei conti	SIOPE codice bilancio	COFOG	Codice Gestionale SIOPE	Codice UE	ricorrenti	Perimetro Sanità
252	4	4	2	202	2.02.01.05.001	2.02.03	09.04	2244	8	4	3

c. di autorizzare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, ad emettere apposito titolo di spesa accreditando l'importo di € 3.750,00 al Beneficiario sopra descritto, avendo cura di indicare, nel mandato di pagamento, il nome del Dip. di Biochimica e Biofisica - "F. Cedrangolo" della Seconda Università degli studi di Napoli, e il titolo del progetto Identificazione e caratterizzazione di geni della transglutaminasi nel Sistema Nervoso in relazione allo sviluppo di malattie neurodegenerative;

d. di disporre - ai sensi del D.Lgs. 33/2013 - artt. 26 e 27 - che il presente atto di concessione nonché il link al progetto ammesso al cofinanziamento, vengano pubblicati nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area «Amministrazione trasparente» del portale della Regione Campania www.regione.campania.it e nella apposita sezione ivi dedicata alla Società dell'Informazione www.innovazione.regione.campania.it;

e. di inviare il presente provvedimento alla UOD 55.13.4 – Gestione delle spese regionali;

f. di trasmettere all'UDCP per la pubblicazione sul BURC e sul portale ai sensi del D.Lgs. n.33/2013.

dott.ssa Raffaella Farina

Decreto Dirigenziale n. 80 del 20/09/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 3 - UOD Ricerca scientifica - Reti di competenza

Oggetto dell'Atto:

LR 5/02 ANNUALITA' 2008. DIP. DI BIOCHIMICA E BIOFISICA - "F. CEDRANGOLO" DELLA SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI - LIQUIDAZIONE ANTICIPO PARI AL 25% DEL FINANZIAMENTO CONCESSO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 59/13. RESPONSABILE SCIENTIFICO PROF. DIEGO INGROSSO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che ai sensi della L.R. n. 5/2002 la Regione finanzia interventi in materia di ricerca scientifica attraverso programmi triennali, articolati in piani annuali attuativi;

b) -che con deliberazione di Giunta Regionale n. 1128 del 04.07.08 è stato approvato il Programma in materia di Ricerca Scientifica valido per il triennio 2008/2010;

c) -che la Giunta Regionale nella seduta del 31.12.08 ha approvato il Piano Annuale di Attuazione per l'annualità 2008;

d) -che con Decreto n.538 del 31.12.08 del Coordinatore dell'A.G.C. Ricerca Scientifica è stato approvato l'Avviso per la selezione dei progetti di Ricerca Scientifica da ammettere a finanziamento regionale per l'annualità 2008;

e) -che, con Delibera di G.R. n. 595 del 20/12/2013 è stata riscritta in bilancio per l'esercizio finanziario 2013 ai sensi dell'art. 29 comma 4 lett. D) della L.R. n. 7/2002 la somma di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 Missione 4, Programma 4, Titolo 2, Macroaggregato 2002, IV livello del piano dei conti 2.02.01.05.000 COFOG 09,04 Codice identificativo transazioni UE 8, SIOPE 2.02.03, Ricorrenti 4, Perimetro Sanità 3;

f) che con decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013 della Direzione Generale Ricerca Scientifica è stata approvata la graduatoria dei progetti presentati ai sensi dell'anzidetta legge;

g) che con il medesimo decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.13 è stato impegnato l'importo di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 del bilancio 2013;

h) che è necessario ammettere i progetti annualità 2008 a finanziamento;

i) che tra i progetti è compreso quello denominato Meccanismi molecolari d'azione dell'omocisteina quale fattore di rischio cardiovascolare: implicazioni fisiopatologiche e terapeutiche, Responsabile Scientifico prof. Diego Ingrosso presentato dal Dip. di Biochimica e Biofisica - "F. Cedrangolo" della Seconda Università degli studi di Napoli, per il quale il contributo deliberato è pari a € 10.000,00;

CONSIDERATO

a. che con note acquisite agli atti del Direzione Generale Ricerca Scientifica il Beneficiario, tramite PEC, ha accettato il finanziamento e trasmesso l'atto d'obbligo;

b. che la Seconda Università degli studi di Napoli ha comunicato il codice di tesoreria 0147393 su cui effettuare la liquidazione;

RITENUTO

a. di dover ammettere al cofinanziamento e liquidare la somma di € 2.500,00 come anticipo del 25% del finanziamento concesso in favore del Dip. di Biochimica e Biofisica - "F. Cedrangolo" della Seconda Università degli studi di Napoli, per la realizzazione del progetto in parola;

b. di far gravare l'onere conseguente la spesa sul Cap. 252 del Bilancio 2016, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013;

VISTO

a. la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000;

b. la L.R. n. 5 del 28/03/2002;

c. la L.R. n. 7 del 30/04/2002;

d. la D.G.R. n. 1156 del 16/09/2005;

e. la D.G.R. n. 1926 del 09/11/2007;

f. il decreto dirigenziale n. 247 del 05.09.2014 del Direttore Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione (Riconoscimento delle attribuzioni di competenza nell'ambito della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione);

g. la L.R. 1/2015 di approvazione del bilancio di previsione per il triennio 2015-2017;

h. la deliberazione di Giunta Regionale n. 47 del 9/0272015 di approvazione del Bilancio gestionale 2015-2017;

i. la D.G.R 173 del 03/04/2015;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della U.O.D. 03 Ricerca Scientifica – Reti di Competenza

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in narrativa e che qui si intendono per ripetute e trascritte:

a. di ammettere a finanziamento il progetto Meccanismi molecolari d'azione dell'omocisteina quale fattore di rischio cardiovascolare: implicazioni fisiopatologiche e terapeutiche CUP B64G14000300002 e di liquidare in favore del Dip. Biochimica e Biofisica - "F. Cedrangolo" della Seconda Università degli studi di Napoli, - C.F./P. IVA 02044190615 Codice di Tesoreria 0147393 la somma di € 2.500,00;

b. di far gravare l'onere conseguente la spesa, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013, e con i seguenti riferimenti introdotti dal Dlg. 118/2011;

Capitolo	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	V livello piano dei conti	SIOPE codice bilancio	COFOG	Codice Gestionale SIOPE	Codice UE	ricorrenti	Perimetro Sanità
252	4	4	2	202	2.02.01.05.001	2.02.03	09.04	2244	8	4	3

c. di autorizzare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, ad emettere apposito titolo di spesa accreditando l'importo di 2.500,00 al Beneficiario sopra descritto, avendo cura di indicare, nel mandato di pagamento, il nome del Dip. di Biochimica e Biofisica - "F. Cedrangolo" della Seconda Università degli studi di Napoli, e il titolo del progetto Meccanismi molecolari d'azione dell'omocisteina quale fattore di rischio cardiovascolare: implicazioni fisiopatologiche e terapeutiche;

d. di disporre - ai sensi del D.Lgs. 33/2013 - artt. 26 e 27 - che il presente atto di concessione nonché il link al progetto ammesso al cofinanziamento, vengano pubblicati nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area «Amministrazione trasparente» del portale della Regione Campania www.regione.campania.it e nella apposita sezione ivi dedicata alla Società dell'Informazione www.innovazione.regione.campania.it;

e. di inviare il presente provvedimento alla UOD 55.13.4 – Gestione delle spese regionali;

f. di trasmettere all'UDCP per la pubblicazione sul BURC e sul portale ai sensi del D.Lgs. n.33/2013.

dott.ssa Raffaella Farina

Decreto Dirigenziale n. 81 del 20/09/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 3 - UOD Ricerca scientifica - Reti di competenza

Oggetto dell'Atto:

LR 5/02 ANNUALITA' 2008. CENTRO INTERUNIVERSITARIO PER RICERCHE SU ALIMENTI, NUTRIZIONE E APPARATO DIGERENTE DELLA SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI - LIQUIDAZIONE ANTICIPO PARI AL 25% DEL FINANZIAMENTO CONCESSO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 59/13. RESPONSABILE SCIENTIFICO PROF.SSA CARMELINA LOGUERCIO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che ai sensi della L.R. n. 5/2002 la Regione finanzia interventi in materia di ricerca scientifica attraverso programmi triennali, articolati in piani annuali attuativi;

b) -che con deliberazione di Giunta Regionale n. 1128 del 04.07.08 è stato approvato il Programma in materia di Ricerca Scientifica valido per il triennio 2008/2010;

c) -che la Giunta Regionale nella seduta del 31.12.08 ha approvato il Piano Annuale di Attuazione per l'annualità 2008;

d) -che con Decreto n.538 del 31.12.08 del Coordinatore dell'A.G.C. Ricerca Scientifica è stato approvato l'Avviso per la selezione dei progetti di Ricerca Scientifica da ammettere a finanziamento regionale per l'annualità 2008;

e) -che, con Delibera di G.R. n. 595 del 20/12/2013 è stata riscritta in bilancio per l'esercizio finanziario 2013 ai sensi dell'art. 29 comma 4 lett. D) della L.R. n. 7/2002 la somma di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 Missione 4, Programma 4, Titolo 2, Macroaggregato 2002, IV livello del piano dei conti 2.02.01.05.000 COFOG 09,04 Codice identificativo transazioni UE 8, SIOPE 2.02.03, Ricorrenti 4, Perimetro Sanità 3;

f) che con decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013 della Direzione Generale Ricerca Scientifica è stata approvata la graduatoria dei progetti presentati ai sensi dell'anzidetta legge;

g) che con il medesimo decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.13 è stato impegnato l'importo di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 del bilancio 2013;

h) che è necessario ammettere i progetti annualità 2008 a finanziamento;

i) che tra i progetti è compreso quello denominato La gestione territoriale e la prevenzione dell'epatite cronica steatosica nella popolazione giovanile: rapporti con le abitudini alimentari, l'uso di alcol, l'obesità e il rischio cardiovascolare, Responsabile Scientifico prof.ssa CARMELINA LOGUERCIO presentato dal Centro Interuniversitario per Ricerche su Alimenti, Nutrizione e Apparato Digerente della Seconda Università degli studi di Napoli, per il quale il contributo deliberato è pari a € 15.000,00;

CONSIDERATO

a. che con note acquisite agli atti del Direzione Generale Ricerca Scientifica il Beneficiario, tramite PEC, ha accettato il finanziamento e trasmesso l'atto d'obbligo;

b. che la Seconda Università degli studi di Napoli ha comunicato il codice di tesoreria 0147393 su cui effettuare la liquidazione;

RITENUTO

a. di dover ammettere al cofinanziamento e liquidare la somma di € 3.750,00 come anticipo del 25% del finanziamento concesso in favore del Centro Interuniversitario per Ricerche su Alimenti, Nutrizione e Apparato Digerente della Seconda Università degli studi di Napoli, per la realizzazione del progetto in parola;

b. di far gravare l'onere conseguente la spesa sul Cap. 252 del Bilancio 2016, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013;

VISTO

a. la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000;

b. la L.R. n. 5 del 28/03/2002;

c. la L.R. n. 7 del 30/04/2002;

d. la D.G.R. n. 1156 del 16/09/2005;

e. la D.G.R. n. 1926 del 09/11/2007;

f. il decreto dirigenziale n. 247 del 05.09.2014 del Direttore Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione (Riconoscimento delle attribuzioni di competenza nell'ambito della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione);

g. la L.R. 1/2015 di approvazione del bilancio di previsione per il triennio 2015-2017;

h. la deliberazione di Giunta Regionale n. 47 del 9/0272015 di approvazione del Bilancio gestionale 2015-2017;

i. la D.G.R 173 del 03/04/2015;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della U.O.D. 03 Ricerca Scientifica – Reti di Competenza

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in narrativa e che qui si intendono per ripetute e trascritte:

a. di ammettere a finanziamento il progetto La gestione territoriale e la prevenzione dell'epatite cronica steatosica nella popolazione giovanile: rapporti con le abitudini alimentari, l'uso di alcol, l'obesità e il rischio cardiovascolare CUP B62I14000300002 e di liquidare in favore del Centro Interuniversitario per Ricerche su Alimenti, Nutrizione e Apparato Digerente della Seconda Università degli studi di Napoli - C.F./P. IVA 02044190615 Codice di Tesoreria 0147393 la somma di € 3.750,00;

b. di far gravare l'onere conseguente la spesa, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013, e con i seguenti riferimenti introdotti dal Dlg. 118/2011;

Capitolo	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	V livello piano dei conti	SIOPE codice bilancio	COFOG	Codice Gestionale SIOPE	Codice UE	ricorrenti	Perimetro Sanità
252	4	4	2	202	2.02.01.05.001	2.02.03	09.04	2244	8	4	3

c. di autorizzare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, ad emettere apposito titolo di spesa accreditando l'importo di € 3.750,00 al Beneficiario sopra descritto, avendo cura di indicare, nel mandato di pagamento, il nome del Centro Interuniversitario per Ricerche su Alimenti, Nutrizione e Apparato Digerente della Seconda Università degli studi di Napoli, e il titolo del progetto La gestione territoriale e la prevenzione dell'epatite cronica steatosica nella popolazione giovanile: rapporti con le abitudini alimentari, l'uso di alcol, l'obesità e il rischio cardiovascolare;

d. di disporre - ai sensi del D.Lgs. 33/2013 - artt. 26 e 27 - che il presente atto di concessione nonché il link al progetto ammesso al cofinanziamento, vengano pubblicati nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area «Amministrazione trasparente» del portale della Regione Campania www.regione.campania.it e nella apposita sezione ivi dedicata alla Società dell'Informazione www.innovazione.regione.campania.it;

e. di inviare il presente provvedimento alla UOD 55.13.4 – Gestione delle spese regionali;

f. di trasmettere all'UDCP per la pubblicazione sul BURC e sul portale ai sensi del D.Lgs. n.33/2013.

dott.ssa Raffaella Farina

Decreto Dirigenziale n. 86 del 23/09/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 3 - UOD Ricerca scientifica - Reti di competenza

Oggetto dell'Atto:

LR 5/02 ANNUALITA' 2008. DIP. FILOLOGIA MODERNA "SALVATORE BATTAGLIA" DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II - LIQUIDAZIONE ANTICIPO PARI AL 25% DEL FINANZIAMENTO CONCESSO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 59/13. RESPONSABILE SCIENTIFICO PROF. GIANCARMINE BONGO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che ai sensi della L.R. n. 5/2002 la Regione finanzia interventi in materia di ricerca scientifica attraverso programmi triennali, articolati in piani annuali attuativi;

b) che con deliberazione di Giunta Regionale n. 1128 del 04.07.08 è stato approvato il Programma in materia di Ricerca Scientifica valido per il triennio 2008/2010;

c) che la Giunta Regionale nella seduta del 31.12.08 ha approvato il Piano Annuale di Attuazione per l'annualità 2008;

d) che con Decreto n.538 del 31.12.08 del Coordinatore dell'A.G.C. Ricerca Scientifica è stato approvato l'Avviso per la selezione dei progetti di Ricerca Scientifica da ammettere a finanziamento regionale per l'annualità 2008;

e) che, con Delibera di G.R. n. 595 del 20/12/2013 è stata riscritta in bilancio per l'esercizio finanziario 2013 ai sensi dell'art. 29 comma 4 lett. D) della L.R. n. 7/2002 la somma di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 Missione 4, Programma 4, Titolo 2, Macroaggregato 2002, IV livello del piano dei conti 2.02.01.05.000 COFOG 09,04 Codice identificativo transazioni UE 8, SIOPE 2.02.03, Ricorrenti 4, Perimetro Sanità 3;

f) che con decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013 della Direzione Generale Ricerca Scientifica è stata approvata la graduatoria dei progetti presentati ai sensi dell'anzidetta legge;

g) che con il medesimo decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.13 è stato impegnato l'importo di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 del bilancio 2013;

h) che è necessario ammettere i progetti annualità 2008 a finanziamento;

i) che tra i progetti è compreso quello denominato L3 (lingua terza) e grammatica contrastiva: aspetti teorici e ricadute glottodidattiche, Responsabile Scientifico prof. Livio Gaeta presentato dal Dip. Filologia Moderna "Salvatore Battaglia" dell'Università degli studi di Napoli Federico II, per il quale il contributo deliberato è pari a € 7.500,00;

CONSIDERATO

a. che con note acquisite agli atti della Direzione Generale Ricerca Scientifica il Beneficiario, tramite PEC, ha accettato il finanziamento e trasmesso l'atto d'obbligo, nel quale è stato contestualmente comunicato il nominativo del nuovo Responsabile Scientifico, Prof. Giancarmine Bongo, in sostituzione del Prof. Livio Gaeta;

b. che l'Università degli studi di Napoli Federico II ha comunicato il codice di tesoreria 36905 su cui effettuare la liquidazione;

RITENUTO

a. di dover ammettere al cofinanziamento e liquidare la somma di € 1.875,00 come anticipo del 25% del finanziamento concesso in favore del Dip. Filologia Moderna "Salvatore Battaglia" dell'Università degli studi di Napoli Federico II per la realizzazione del progetto in parola;

b. di far gravare l'onere conseguente la spesa sul Cap. 252 del Bilancio 2016, gestione residui passivi, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013;

VISTO

a. la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
b. la L.R. n. 5 del 28/03/2002;
c. la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
d. la D.G.R. n. 1156 del 16/09/2005;
e. la D.G.R. n. 1926 del 09/11/2007;
f. il decreto dirigenziale n. 247 del 05.09.2014 del Direttore Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione (Riconoscimento delle attribuzioni di competenza nell'ambito della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione);
g. la Legge regionale 18 gennaio 2016, n. 1 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016";
h. la legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania";
i. la Deliberazione di Giunta Regionale n.52 del 15/02/2016 di approvazione del Bilancio gestionale 2016-2018;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della U.O.D. 03 Ricerca Scientifica – Reti di Competenza

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in narrativa e che qui si intendono per ripetute e trascritte:

a. di ammettere a finanziamento il progetto L3 (lingua terza) e grammatica contrastiva: aspetti teorici e ricadute glottodidattiche CUP E62I14000250002 e di liquidare in favore del Dip. Filologia Moderna "Salvatore Battaglia" dell'Università degli studi di Napoli Federico II - C.F./P. IVA 00876220633 Codice di Tesoreria 36905, la somma di € 1.875,00;

b. di far gravare l'onere conseguente la spesa, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013, e con i seguenti riferimenti introdotti dal Dlg. 118/2011;

Capitolo	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	V livello piano dei conti	SIOPE codice bilancio	COFOG	Codice Gestionale SIOPE	Codice UE	ricorrenti	Perimetro Sanità
252	4	4	2	202	2.02.01.05.001	2.02.03	09.04	2244	8	4	3

c. di dare atto che la competenza economica è 1/01/2013-31/12/2013;

d. di autorizzare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, ad emettere apposito titolo di spesa accreditando l'importo di € 1.875,00 al Beneficiario sopra descritto, avendo cura di indicare, nel mandato di pagamento, il nome del Dip. Filologia Moderna "Salvatore Battaglia" dell'Università degli studi di Napoli Federico II e il titolo del progetto L3 (lingua terza) e grammatica contrastiva: aspetti teorici e ricadute glottodidattiche;

e. di inviare il presente provvedimento alla UOD 55.13.4 – Gestione delle spese regionali;

f. di disporre - ai sensi del D.Lgs. 33/2013 - artt. 26 e 27 - che il presente atto di concessione nonché il link al progetto ammesso al cofinanziamento, vengano pubblicati nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area «Amministrazione trasparente» del portale della Regione Campania www.regione.campania.it e nella apposita sezione ivi dedicata alla Società dell'Informazione www.innovazione.regione.campania.it;

g. di trasmettere all'UDCP per la pubblicazione sul BURC e sul portale ai sensi del D.Lgs. n.33/2013.

dott.ssa Raffaella Farina

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 120 del 05/09/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 6 - UOD Formazione professionale

Oggetto dell'Atto:

DELIBERAZIONE N.157 DEL 19/04/2016 - B.U.R.C. N.26 DEL 26/04/2016 - DISPOSIZIONI PER L'ATTUAZIONE DEI PERCORSI FORMATIVI EX ALLEGATO A PER RESPONSABILE TECNICO DI IMPRESE E CONSORZI ESERCENTI IL SERVIZIO DI REVISIONE PERIODICA DEI VEICOLI A MOTORE E DEI LORO RIMORCHI E RESPONSABILE TECNICO DI IMPRESE E CONSORZI ESERCENTI IL SERVIZIO DI REVISIONE PERIODICA DEI MOTOVEICOLI E DEI CICLOMOTORI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) con Deliberazione n.157 del 19/04/2016 (B.U.R.C. n.26 del 26/04/2016) la Giunta Regionale, in coerenza alle disposizioni di cui al D.P.R. n.495 del 16/12/1992 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo Codice della Strada", in particolare l'art. 240, comma 1, lettera h), approva gli standard professionali e formativi per le due figure in uscita di *Responsabile Tecnico di imprese e consorzi esercenti il servizio di revisione periodica dei veicoli a motore e dei loro rimorchi* e *Responsabile Tecnico di imprese e consorzi esercenti il servizio di revisione periodica dei motoveicoli e dei ciclomotori*;

b) il disposto dell'art.10, comma b. dell'Allegato A alla D.G.R. 314 del 28/06/2016 (B.U.R.C. n.44 del 04/07/2016), approva la dispensa dalla frequentazione di singole Abilità e/o Conoscenze di Unità di Competenze;

c) con l'Accordo sancito dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 12/06/2003 venivano ratificate le "Modalità di organizzazione dei corsi di formazione per i Responsabili Tecnici di operazioni di revisione periodica dei veicoli a motore, da adottarsi ai sensi dell'art.240, comma 1, lettera h), del D.P.R. 16/12/1992, n.495 e ss.mm.ii.";

d) con D.P.R. n.360 del 05/06/2001 si approvava il Regolamento definente, tra le altre, le modifiche agli artt. nn.239 e 240 e all'appendice X al Titolo III del sopra citato D.P.R. n.495 del 16/12/1992.

PRESO ATTO che

a) la fase formativa – nel suo complesso e per entrambe le figure professionali in uscita - mira al trasferimento di competenze tecnico-professionali (conoscenze e abilità) necessarie alle verifiche ed ai controlli connessi all'intero processo di revisione sia di *veicoli a motore e loro rimorchi* che di *motoveicoli e ciclomotori*;

b) i Moduli di entrambi i percorsi formativi sono omogenei nei contenuti sia per la parte teorica che per la parte pratica fatta eccezione per differenziazioni, di seguito evidenziate, legate a:

1° Modulo - Responsabile Tecnico di imprese e consorzi esercenti il servizio di revisione periodica dei veicoli a motore e dei loro rimorchi: nozioni in materia di classificazione dei veicoli, equipaggiamenti obbligatori e facoltativi, documenti di circolazione,
1° Modulo - Responsabile Tecnico di imprese e consorzi esercenti il servizio di revisione periodica dei motoveicoli e dei ciclomotori: nozioni in materia di classificazione dei veicoli, equipaggiamenti obbligatori e facoltativi, documenti di circolazione, **con particolare riguardo ai motocicli ed ai ciclomotori.**

3° Modulo - Responsabile Tecnico di imprese e consorzi esercenti il servizio di revisione periodica dei veicoli a motore e dei loro rimorchi: strumenti diagnostici **centrafari** ed **opacimetro**,
3° *Modulo - Responsabile Tecnico di imprese e consorzi esercenti il servizio di revisione periodica dei motoveicoli e dei ciclomotori*: strumenti diagnostici **provafari** e **contagiri**.

PRESO ATTO altresì che

con specifico riferimento ai Requisiti di Accesso di cui all'Allegato A alla D.G.R. 157/2016:

a) il Ministero dei Trasporti – Dir. Gen. M.C.T.C. – Div. 43, con Circolare n.27/97 del 18.03.1997 (così come integrata dalla nota prot. n.1742/4383(C1) – D.C. IV n. B087 del 16.07.1997, in merito al requisito di cui all'art. 240, comma 1, lettera g), del D.P.R. 16.12.1992 n.495, come modificato dall'art. 2, lettera a) D.P.R. 05.06.2001 n.360, con cui si è definita la figura professionale del "Responsabile tecnico di operazioni di revisione periodica dei veicoli a motore" negli standard professionali e formativi (art.240 comma 1, lettere g, h), ha reso noto, relativamente al titolo di studio del Responsabile tecnico delle operazioni di revisione, che i Diplomi di maturità professionale di "Tecnico delle industrie meccaniche" e "Tecnico dei sistemi energetici" sono equipollenti al Diploma di maturità tecnica di Perito Industriale così come pure "tutti i diplomi rilasciati dal "Ministero della Pubblica istruzione – Direzione Generale dell'Istruzione Professionale - Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato...";

b) la Corte di cassazione – Sezione I – con Sentenza 09.03.2015 n.9966, ha dichiarato che la dichiarazione di fallimento non può essere iscritta nel casellario giudiziale anche se è stata pronunciata prima della riforma

del 2006, sancendo in tal modo la retroattività delle modifiche che, con il Dlgs 5/2006 prima e il correttivo e integrativo Dlgs 169/2008 poi, hanno portato all'abrogazione della norma che disponeva l'iscrizione nel casellario della sentenza di fallimento. Sul punto è intervenuta anche la Corte Costituzionale con la sentenza n. 39/2008 la quale "dichiara l'illegittimità costituzionale degli articoli 50 e 142 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 (Disciplina del fallimento, del concordato preventivo, dell'amministrazione controllata e della liquidazione coatta amministrativa), nel testo anteriore all'entrata in vigore del decreto legislativo in quanto stabiliscono che le incapacità personali derivanti al fallito dalla dichiarazione di fallimento perdurano oltre la chiusura della procedura concorsuale". Conseguentemente, a seguito dell'abrogazione della riabilitazione e della dichiarazione di incostituzionalità delle norme sopra dette, si è affermato il principio secondo cui le incapacità personali derivanti dalla dichiarazione di fallimento vengono meno automaticamente al momento stesso della chiusura del fallimento (Cassazione, sentenza n. 4630, del 26/02/2009).

VALUTATO che

a) con riguardo alla formazione pratica presso il Laboratorio interno dell'Agenzia formativa accreditata ex D.G.R. 242/2013, è tuttavia da considerarsi obbligo aggiuntivo alla dotazione di Laboratorio specifico già in possesso, la disponibilità di licenza d'uso dei software tecnico-pratici previsti dai Moduli di riferimento di cui all'Allegato A alla D.G.R. 157/2016.

CONSIDERATO che

a) per quanto sopra riportato, l'Agenzia formativa erogatrice ha facoltà di attuare simultaneamente i due percorsi formativi ai fini dell'acquisizione da parte dei soggetti in formazione di entrambe le Attestazioni di Idoneità in unica soluzione di Esame finale;

b) a tal uopo, nell'erogazione contestuale dei due percorsi formativi, la trattazione dei Moduli 1° e 3° da parte dell'Agenzia formativa includerà tutti gli argomenti differenti sopra rilevati senza aggravio del monte ore complessivo approvato in sede di D.G.R. 157/2016 pari a trenta (30).

RILEVATO che

a) ai fini dell'adeguamento alle disposizioni di cui alla D.G.R. 157/2016, i soggetti operanti nel campo della revisione potranno avvalersi di un regime transitorio sino al 30/06/2017 e che a far data dal 01/07/2017 interviene inderogabile la verifica, da parte delle Province/Città Metropolitana di Napoli, preposte al rilascio delle autorizzazioni amministrative, in merito all'avvenuta acquisizione delle Idoneità previste da parte dei Responsabili Tecnici nominati dai Centri/Officine di revisione.

RITENUTO pertanto di

a) dovere disporre che le Agenzie formative accreditate ed erogatrici dei due percorsi formativi, sia in simultanea che separatamente, acquisiscano la disponibilità di licenza d'uso dei software tecnico-pratici previsti dai Moduli di riferimento di cui all'Allegato A alla D.G.R. 157/2016;

b) dovere porre in essere che le Agenzie formative che eroghino in simultanea i due percorsi formativi ex D.G.R. 157/2016 attestino l'avvenuta completa trattazione degli argomenti previsti dall'Allegato A alla Deliberazione ivi incluse le differenziazioni di cui ai Moduli 1° e 3° senza aggravio del monte complessivo pari a trenta (30) ore e svolgano in unica soluzione l'Esame finale per il rilascio delle due Attestazioni di Idoneità previste;

c) potere disporre che i soggetti operanti, in qualità di Responsabili Tecnici presso i Centri/Officine di revisione ai sensi del disposto della D.G.R. 157/2016, si avvalgano di un regime di transitorietà per l'adeguamento al dettato normativo del presente provvedimento sino alla data inderogabile del 30/06/2017;

d) dovere disporre che, a far data dal 01/07/2017, tutti i Centri/Officine di revisione saranno oggetto di verifiche e controlli da parte delle Province/Città Metropolitana di Napoli, preposte al rilascio delle autorizzazioni amministrative, in merito all'avvenuta acquisizione delle Idoneità previste da parte dei Responsabili Tecnici nominati dai Centri/Officine di revisione già autorizzati.

VISTI (rif. collegati al tema oggetto del provvedimento)

a) la Legge 29 luglio 2010, n.120;

b) il Decreto Legislativo 09 aprile 2008, n.81;

c) l'Accordo sancito dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 12 giugno 2003;

d) il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 30 aprile 2003;

e) il Decreto del Presidente della Repubblica n.360 del 05 giugno 2001;

f) il Decreto del Presidente della Repubblica n.558 del 14 dicembre 1999;

g) il Decreto del Presidente della Repubblica n.495 del 16 dicembre 1992;

h) il Decreto legislativo n.285 del 30 aprile 1992.

VISTI altresì

(rif. nazionali tema lavoro e formazione)

a) il Dentro Inter-Ministeriale (M.L.P.S. e M.I.U.R.) del 30 giugno 2015;

b) il Decreto Legislativo 16 gennaio 2013, n.13;

c) la Legge 28 giugno 2012, n.92;

d) il Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n.76;

e) il Decreto Legislativo 10 settembre 2003, n.276;

f) il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n.112 ;

g) la Legge 24 giugno 1997, n.196;

h) la Legge 15 marzo 1997, n.59;

i) la Legge 7 agosto 1990, n.241;

j) la Legge 21 dicembre 1978, n.845.

(rif. regionali tema lavoro e formazione)

a) la D.G.R. n.314 del 28 giugno 2016;

b) la D.G.R. n.808 del 23 dicembre 2015;

c) la D.G.R. n.223 del 27 giugno 2014;

d) il D.D. n.430 del 17 giugno 2014;

e) la D.G.R. n.242 del 29 luglio 2013;

f) il D.P.G.R. n.342 del 13 novembre 2013;

g) la D.G.R n.488 del 31 ottobre 2013;

h) la Legge Regionale 18 novembre 2009, n. 14.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 06-11-54 della Direzione Generale per l'Istruzione, La Formazione, Il Lavoro e le Politiche Giovanili – e della attestazione di regolarità del dirigente UOD medesima

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate di:

1. disporre che le Agenzie formative accreditate ed erogatrici dei due percorsi formativi, sia in simultanea che separatamente, acquisiscano la disponibilità di licenza d'uso dei software tecnico-pratici previsti dai Moduli di riferimento di cui all'Allegato A alla D.G.R. 157/2016;

2. porre in essere che le Agenzie formative che eroghino in simultanea i due percorsi formativi ex D.G.R. 157/2016 attestino l'avvenuta completa trattazione degli argomenti previsti dall'Allegato A alla Deliberazione ivi incluse le differenziazioni di cui ai Moduli 1° e 3° senza aggravio del monte complessivo pari a trenta (30) ore e svolgano in unica soluzione l'Esame finale per il rilascio delle due Attestazioni di Idoneità previste;

3. disporre che i soggetti operanti, in qualità di Responsabili Tecnici presso i Centri/Officine di revisione ai sensi del disposto della D.G.R. 157/2016, si avvalgano di un regime di transitorietà per l'adeguamento al dettato normativo del presente provvedimento sino alla data inderogabile del 30/06/2017;
4. disporre che, a far data dal 01/07/2017, tutti i Centri/Officine di revisione saranno oggetto di verifiche e controlli da parte delle Province/Città Metropolitana di Napoli, preposte al rilascio delle autorizzazioni amministrative, in merito all'avvenuta acquisizione delle Idoneità previste da parte dei Responsabili Tecnici nominati dai Centri/Officine di revisione già autorizzati;
5. trasmettere il presente atto alla Direzione Generale 11-54 ed all'Assessorato al ramo;
6. al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale, perché provveda alla pubblicazione sul B.U.R.C. e al Servizio Comunicazione integrata per l'immissione sul Sito della Regione Campania www.regione.campania.it.

Prof. Prospero Volpe

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 310 del 20/09/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 5 - UOD Servizi per il lavoro

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI AZIONE COESIONE III RIPROGRAMMAZIONE. LINEA I.- PROGRAMMA RICOLLOCAMI- MISURA GARANZIA OVER- INVITO RIVOLTO AI DATORI DI LAVORO PRIVATI PER L'ADESIONE AL PROGRAMMA E PER L'ATTIVAZIONE DEI PERCORSI DI ESPERIENZE LAVORATIVE RIVOLTI AI BENEFICIARI DI AMMORTIZZATORI IN DEROGA DISOCCUPATI E ATTUALMENTE PRIVI DI SOSTEGNO AL REDDITO. AMMISSIBILITA'

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) con decreto dirigenziale n. 107 del 8/04/2016 (BURC n. 23 del 11/04/2016) si è pubblicato l'invito, nell'ambito del programma RICOLLOCAMI – Misura GARANZIA OVER -rivolto ai datori di lavoro privati per l'adesione al programma e per l'attivazione dei percorsi di esperienza lavorativa rivolta ai beneficiari di ammortizzatori in deroga disoccupati e attualmente privi di sostegno al reddito;

CONSIDERATO che

a) alla data del 5/08/2016 erano pervenute sulla piattaforma *"Avvisi e Bandi"* n. 117 adesioni al programma;
b) a seguito dell'istruttoria compiuta dagli uffici regionali competenti, verificata la carenza di informazioni relative al Regolamento Regionale n. 7/2013 in data5/808/2016 è stata inviata una mail massiva alle 117 aziende allegando un modulo di precisazioni da restituire debitamente compilato (All.1);
c) alla data del 12/09/2016 hanno restituito il modulo n. 38 aziende (All. A) di cui 4 incomplete (All. B), mentre 79 aziende non hanno ancora inviato risposta alla nota del 5/08/2016 (All. C).

PRESO ATTO che

a) dall'istruttoria compiuta dagli uffici regionali competenti, nell'allegato A è riportato il numero di lavoratori ammessi ai sensi del Regolamento Regionale n. 7/2013 calcolato in base al numero dei dipendenti (e tirocini attivi) che l'azienda ha auto dichiarato di avere in organico e che sarà oggetto di controllo da parte dell'amministrazione (All. E);
b) che alla data del 01.09.2016 risultano pervenute ulteriori 49 adesioni al progetto (All. D).

RITENUTO

a) di dover considerare la pubblicazione del presente decreto dirigenziale come notifica alle 79 aziende di cui (All. C) che non hanno risposto alla nota del 5/08/2016 (All. 1) di inoltrare all'indirizzo ricollocami@pec.regione.campania.it il modulo di precisazione debitamente compilato;

b) di dover inviare una nota di integrazione alle 4 aziende incomplete (All. B);

c) di dover considerare la pubblicazione del presente decreto dirigenziale come notifica alle aziende di cui all'allegato D di inoltrare all'indirizzo ricollocami@pec.regione.campania.it il modulo di precisazione (All. 1) debitamente compilato;

d) di dover ammettere, in questa prima fase, le 34 aziende di cui all'All. E con indicati il numero dei lavoratori ammissibili;

e) di dover disporre la pubblicazione del presente atto e degli allegati sul BURC e sui siti istituzionali della Regione Campania;

f) di dover trasmettere il presente atto all'ADG FSE Campania.

VISTI

a) la deliberazione 21 dicembre 2012 n. 756 di preso atto dell'adesione della Regione Campania al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;

a) la deliberazione n. 495 del 22 novembre 2013 della Giunta Regionale di preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto legge 28 giugno 2013 n. 76 convertito in legge 9 agosto 2013, n. 99;
b) la deliberazione n. 422 del 22 settembre 2014 con cui si è proceduto alla rimodulazione complessiva del PAC Campania;
c) il decreto dirigenziale n. 1341 del 30/12/2014 e ss.mm.ii.;
d) il decreto dirigenziale n. 7 del 30/03/2015;
e) il decreto dirigenziale n. 239 del 17/06/2015;
f) il decreto dirigenziale n. 339 del 16/07/2015;
g) il decreto dirigenziale n. 38 del 02/03/2016;
h) decreto dirigenziale n. 107 del 08/04/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O. Dirigenziale Servizi per il lavoro, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dalla Dirigente della medesima U.O.D.

DECRETA

per le motivazione indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo

1) di considerare la pubblicazione del presente decreto dirigenziale come notifica alle 79 aziende di cui (All. C) che non hanno risposto alla nota del 5/08/2016 (All. 1) di inoltrare all'indirizzo ricollocami@pec.regione.campania.it il modulo di precisazione debitamente compilato;

2) di inviare una nota di integrazione alle 4 aziende incomplete (All. B);

3) di considerare la pubblicazione del presente decreto dirigenziale come notifica alle aziende di cui all'allegato D di inoltrare all'indirizzo ricollocami@pec.regione.campania.it il modulo di precisazione debitamente compilato;

4) di ammettere, in questa prima fase, le 34 aziende di cui all'All. E con indicati i lavoratori ammissibili;

5) di disporre la pubblicazione del presente atto e degli allegati sul BURC e sui siti istituzionali della Regione Campania;

6) di trasmettere il presente atto all'ADG FSE Campania e all'Assessore al Lavoro.

PROGRAMMA RICOLLOCAMI - GARANZIA OVER

Piano di Azione e Coesione III^ riprogrammazione “Misure anticicliche per il rilancio delle aree di crisi industriale della Regione Campania”

AUTODICHIARAZIONE REQUISITI BENEFICIARIO

Il sottoscritto _____

nato a _____ il _____ residente a _____

via _____in qualità di Legale Rappresentante dell’azienda

_____

con sede legale in _____ Prov. ___ via _____

con sede operativa in _____ Prov. ___ via _____

P. IVA _____ forma giuridica _____

A seguito della propria adesione all’Avviso Pubblico della Regione Campania Garanzia Over, approvato con DD. 107 del 08.04.2016, rivolto ai datori di lavoro privati interessati all’attivazione di percorsi di esperienze lavorative in favore di soggetti percettori di ammortizzatori in deroga nel triennio 2012-2014, disoccupati e privi di sostegno al reddito;

consapevole di quanto prescritto in materia di dichiarazioni sostitutive dall’art. 76 del DPR n. 445 del 28/12/2000 sez. V capo III in relazione alla responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione non veritiere, di informazione o uso di atti falsi, nonchè della decadenza dai contributi concessi sulla base delle predette dichiarazioni, ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 75 del DPR n. 445/2000, sotto la propria responsabilità

D I C H I A R A

1) di avere sede legale e/o unità operativa sul territorio della Regione Campania;
2) di essere in regola con gli adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro;
3) di non avere effettuato licenziamenti nella medesima unità operativa per attività equivalenti a quelle richieste negli ultimi 12 (dodici) mesi dalla domanda di adesione, fatti salvi quelli per giusta causa e per giustificato motivo soggettivo e fatti salvi specifici accordi sindacali con le organizzazioni territoriali più rappresentative;
4) di essere in regola con le normative che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili (L. 12.03.1999 n. 68);

5) di non avere in atto nella medesima unità operativa procedure di cassa integrazione straordinaria o in deroga per attività equivalenti a quelle delle professionalità richieste, oppure riguardino diverse unità produttive;
6) di accettare tutti i controlli che la Regione riterrà di effettuare in ordine ai dati dichiarati ed a quelli che verranno forniti successivamente nel monitoraggio e controllo delle attività finanziate;
7) di avere attualmente in organico nr. _____ dipendenti a tempo indeterminato;
(in caso di società cooperativa includere i soci lavoratori)
8) di avere al momento presenti in azienda nr._____ tirocinanti attivi;
9) di essere interessato a realizzare/ospitare presso la propria azienda il seguente Progetto di Esperienza Lavorativa:

Titolo del progetto

_____

Settore o area di attività

_____

Sede di svolgimento

_____

Obiettivi dell'esperienza lavorativa

_____

Descrizione attività che interessano i lavoratori

_____

Profili professionali previsti/coinvolti

_____

Numero lavoratori da ospitare richiesti _____

di cui potenzialmente interessati ad assumerne _____

La presente autodichiarazione dovrà essere obbligatoriamente compilata in tutti i suoi campi, pena la non ammissibilità della stessa, e dovrà essere firmata digitalmente dal legale rappresentante e trasmessa attraverso PEC al seguente indirizzo: ricollocami@pec.regione.campania.it.

..... lì, ...

Firma Legale Rappresentante

GARANZIA OVER - ANAGRAFICA ADESIONI All. A

n	Cod. Domanda	Ragione Sociale	E-mail	PEC	CF_PIVA	nr. lavoratori richiesti	ammissibili ex Reg.to Reg.le 7/2013
1	DD107/2016/2	PROFESSIONAL CONSULTING SAS DI NICOLA LONGOBARDI & C	arealavoro@unimpresa.it	professionalconsultingsas@p	00529250649	1	**1**
3	DD107/2016/12	CASA DI CURA TORTORELLA SPA	franco.pedone@casadicu	cdctortorellaspa@pec.it	00741790653	5	**5**
4	DD107/2016/19	Fondazione Alario per Elea-Velia ONLUS	info@fondazionealario.it	fondazionealario@pec.it	93002550650	2	**2**
5	DD107/2016/22	IMPRESA AGRICOLA ZACCARIA ANTONELLA	conte30@interfree.it	zaccaria.antonella@pec.it	02446910644	1	**0**
6	DD107/2016/27	ASS. IN.FO.GIO'	info@infogio.org	infogio@pec.it	05452460651	2	**1**
10	DD107/2016/40	HARMONT & BLAINE SPA	F.DIBIASE@HARMONTBL	CERTIFICATA@PEC.HARMON	02781311218	44	**44**
12	DD107/2016/61	FARMACIA DR. LIMONCIELLO GIUSEPPE	limoncie@farmacialimon	11782@pec.federfarma.it	LMNGPP61B14F	1	**1**
17	DD107/2016/51	GLOBAL SERVICE SRL	globalservicel2015@pec.	globalservicel2015@pec.it	04518630654	1	**1**
18	DD107/2016/63	TM CONSULTING S.R.L.	amministrazione@tmcon	tmconsultingsrl@pec.it	01618010621	1	**1**
22	DD107/2016/88	PROGETTO ITALIA SOCIETA COOPERATIVA	deltorn@libero.it	deltorn@pec.it	04596950651	4	**1**
23	DD107/2016/89	PUNTO ZERO SOCIETA COOPERATIVA	puntozerocoop@libero.it	puntozerocoop@pec.it	01392681217	4	**2**
25	DD107/2016/83	russo dott. Antonio	russo_ant@libero.it	antonio.russo@odcectorrear	03385020619	2	**1**
27	DD107/2016/97	Studio Legale Maione	avv.maione.gennaro@gm	gennaromaione@puntopec.i	02780440646	1	**1**
29	DD107/2016/71	SERVICE POINT di Marrone Natalino	info@linomarrone.com	servicepointnm@pec.it	04330930266	1	**1**
34	DD107/2016/108	PE.DE.MA SERVICES	info@centrocsp.it	centrocsp@pec.it	00544380652	3	**3**
44	DD107/2016/140	consorzio ITA.C.A. (Consorzio Italiano Costruzioni e Appalti)	consorzio-itaca@libero.it	consorzio-itaca@pec.it	05041640656	4	**1**
49	DD107/2016/54	TEMPI MODERNI S.P.A.	m.boccalatte@tempimod	amministrazione@pec.tempi	07472671218	5	**4**
51	DD107/2016/148	COMIND SRL	fernando.defelice@comi	fernandodefelice@legalmail.	03502670619	10	**6**
56	DD107/2016/167	ICARO CENTRO STUDI	fpicaro1@gmail.com	icarocentrostudi@legalmail.i	02394520650	1	**1**
57	DD107/2016/169	CONSORZIO ICARO	vinsigriffo@mail.com	icaroconsorzio@legalmail.it	06741401217	2	**2**
58	DD107/2016/151	P.A. Costruzioni SRLS	pascaleant@hotmail.it	pacostruzionisrls@pec.it	03754830614	2	**2**
61	DD107/2016/155	S.I.E. IMPIANTI S.R.L.	sieimpianti@virgilio.it	sieimpianti@mailpec.me	02477570648	4	**4**
66	DD107/2016/180	Cooperativa Delfino-Società Cooperativa sociale	info@coopsocialedelfino	info@pec.coopsocialedelfino	03155830619	5	**5**
69	DD107/2016/149	SALERNO TRASPORTI S.R.L.	LAVORO@SALERNOTRAS	salernotrasportisrl@pec.it	01593820614	1	**1**
70	DD107/2016/186	L'Alveare Società Cooperativa Sociale	alvearecooperativa@gma	cooperativalalveare@pec.it	03552021218	2	**1**
72	DD107/2016/163	SIP & T S.P.A.	direzione@sipdrill.it	sipet@pec.it	04960800656	7	**7**
83	DD107/2016/206	ELLEEMME IMPIANTI SPA	info@ellemmeimpianti.it	ellemmeimpianti@pec.it	06882701219	6	**6**
85	DD107/2016/220	Soc. Cooperativa Sociale "S.VINCENZO DE PAOLI" ONLUS	INFO@SVINCENZODEPAO	SVINCENZODEPAOLI@PEC.IT	03704000615	1	**ND**
87	DD107/2016/185	"CO.RE (COOPERAZIONE E RECIPROCITÀ) -CONSORZIO DI COOPERA	info@consorziocore.org	consorziocore@legalmail.it	04413051212	5	**5**
88	DD107/2016/218	EDDI COSTRUZIONI S.R.L.	lavoro@studio-eureka.ne	studio.eureka@legalmail.it	04846201210	1	**1**
101	DD107/2016/101	EMMEDUE SRL	EMMEDUE@GIGAPEC.IT	EMMEDUE@GIGAPEC.IT	02211090614	11	**11**
102	DD107/2016/215	ANGELO AZZURRO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ARL	ANGELOAZZURRO@PEC.I	ANGELOAZZURRO@PEC.IT	03605310618	3	**3**
104	DD107/2016/253	IL MILLEPIEDI SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	MILLEPIEDI94@INWIND.I	MILLEPIEDI94@PEC.IT	02885991212	5	**5**
107	DD107/2016/262	C.M.G.CONSULTING di Clemente e Michele Golino S.r.l.	clementegolino@gmail.c	cmgconsultingsrl@pec.it	02886020615	1	**0**
108	DD107/2016/263	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE FREEDOM	coopsocialefreedom@gm	freedomcoopsoc@legalmail.	05469790652	2	**1**
110	DD107/2016/267	ITN s.r.l.	info@itncentral.com	info@pec.itncentral.com	03570340657	1	**1**
112	DD107/2016/274	C.S.I. SRL	centro.sicurezza.italia@g	csicaserta@mypec.eu	03424590614	13	**ND**
119	DD107/2016/256	BAMBU' SOCIETA' COOPERTIVA SOCIALE – ONLUS	SEGRETERIA@BAMBUON	BAMBUONLUS@PEC.CONFC	3920881210	6	**6**

fonte: http://burc.regione.campania.it

GARANZIA OVER - ANAGRAFICA ADESIONI All. B						AUTODICHIARAZIONE REQUISITI
n	Cod. Domanda	Ragione Sociale	E-mail	PEC	CF_PIVA	note
22	DD107/2016/88	PROGETTO ITALIA SOCIETA COOPERATIVA	deltorn@libero.it	deltorn@pec.it	04596950651	N. 2 DOMANDE PRESENTATE CON p.iva DIFFERENTE, autodichiarazione presentata con ulteriore P IVA
23	DD107/2016/89	PUNTO ZERO SOCIETA COOPERATIVA	puntozerocoop@libero.it	puntozerocoop@pec.it	01392681217	N. 2 DOMANDE PRESENTATE CON p.iva DIFFERENTE, autodichiarazione presentata con ulteriore p.iva
85	DD107/2016/220	Soc. Cooperativa Sociale "S.VINCENZO DE PAOLI" ONLUS	INFO@SVINCENZODEPAO	SVINCENZODEPAOLI@PEC.IT	03704000615	NELL'AUTODICHIARAZIONE E' STATA ELIMINATA LA RIGA CON RICHIESTA TIROCINANTI ATTIVI
112	DD107/2016/274	C.S.I. SRL	centro.sicurezza.italia@g	csicaserta@mypec.eu	03424590614	NELL'AUTODICHIARAZIONE E' STATA ELIMINATA LA RIGA CON RICHIESTA TIROCINANTI ATTIVI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C

n	Cod. Domanda	Ragione Sociale	Sede legale	Comune	Pr	E-mail	PEC
2	DD107/2016/10	INVERSIONE DI MARCIA A.P.S.	VIA DELLA PACE	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	inversionedimarcia@live.com	inversionedimarcia@pec.it
7	DD107/2016/37	PUNTO ZERO SOCIETA COOPERATIVA	VIA GIOTTO 2	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CASERTA	puntozerocoop@libero.it	puntozerocoop@pec.it
9	DD107/2016/44	OPERA SRL	VIA S. G. DE MATHA	SOMMA VESUVIANA	NAPOLI	INFO.OPERAFORMAZIONE@GMAIL.COM	operasrl@pec.it
11	DD107/2016/53	PROGETTO ITALIA SOCIETA COOPERATIVA	VIA BUONARROTI 3	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CASERTA	deltorn@libero.it	deltorn@pec.it
13	DD107/2016/66	SOC.IT. S.R.L.S.	Via Molino di mare 31	Capaccio	Salerno	info@sanmicheleanziani.it	soc.it@pec.it
14	DD107/2016/67	COOPERATIVA SOCIALE ONLUS T.M.A. GROUP	VIA V. CUOCO	CASORIA	NAPOLI	DOTT.GIOVANNICAPUTO@LIBERO.IT	coperativasocialetmagroup@pec.it
15	DD107/2016/46	NEW DIMENSION PLASTIC SRL	NOCERA INFERIORE	NOCERA INFERIORE	SALERNO	ufficioamministrativo@ndpsrl.it	newdimensionplastic@legalmail.it
16	DD107/2016/72	CST UIL AVELLINO BENEVENTO	AVELLINO	AVELLINO	AV	CSPAVELLINO@UIL.IT	UILAVELLINO@PEC.IT
19	DD107/2016/77	MARMI SUD DI STORNAIUOLO LUCIO	VIA FELLINOLA, 19	CESINALI	AV	info@innovaconsulting.it	innova.consulting@pec.it
20	DD107/2016/82	FARMACIE DEI GOLFI SAS DEI DR. DI MARTINO N. E S.	MASSA LUBRENSE	MASSA LUBRENSE	NA	contabilitadeigolfi@libero.it	12188@pec.federfarma.it
21	DD107/2016/32	PHOTO POINT s.a.s. di Natalino Marrone	CESINALI	CESINALI	AV	info@linomarrone.com	innova.consulting@pec.it
24	DD107/2016/91	D.L.D. S.R.L.	CORSO MAZZINI 249	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	carmine.fiorenza@gmail.com	mcgconsulting@pec.it
26	DD107/2016/30	NUOVA SICAM SRL	VIA SCAFATI 91	SANT'ANTONIL ABATE	NAPOLI	NUOVASICAM@PEC.IT	NUOVASICAM@PEC.IT
28	DD107/2016/99	Bed & Breakfast Corbezzolo.com	Loc. Anghessa, 16	Vallo della Lucania	SALERNO	info@corbezzolo.com	carmelarizzo@pec.buffetti.it
30	DD107/2016/38	C. CONSULTING SAS DI CODELLA ANTONIO & C.	VIA CASALENI, 4	CALITRI	AVELLINO	codellaconsulting@yahoo.it	codellaconsulting@pec.it
31	DD107/2016/48	ceramica erre s.r.l.	via XXV luglio 131 bis	cava de' tirreni	salerno	ceramicaerre@gmail.com	ceramicaerre@pec.it
32	DD107/2016/107	SCHETTINI S.R.L.	VIA VIA NAZIONALE APPIA KM 237 SNC	PAOLISI	BN	gt@schettinimotors.it	schettinisrl@pec.it
33	DD107/2016/121	METELLIA SERVIZI UNIPERSONALE SRL	VIALE G. MARCONI N. 52	CAVA DE' TIRRENI	SA	info@studiosorrentino.it	studiosorrentino@legalmail.it
35	DD107/2016/125	A.S.I.A. Benevento S.p.A.	Via delle Puglie, 28/I	Benevento	BN	asiabenevento@gmail.com	asiabenevento@pec.it
36	DD107/2016/126	INSIEME A PIAZZA SAN GIOVANNI SOC. COOP. a R. L.	VIA D'ANNA, 40	ANGRI	SALERNO	carmenlandi@libero.it	insiemeapiazzasangiovanni@pec.it
37	DD107/2016/129	CERMICHE NOVIELLO DI NICOLA NOVIELLO	VIA GRONCHI	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	NICOLANOVIELLO@ARUBAPEC.IT	NICOLANOVIELLO@ARUBAPEC.IT
38	DD107/2016/115	Red Blue Corner di Enrico Oncia	Via Mazzini 17	Pollena Trocchia	Napoli	rbcpollena@gmail.com	onciaenrico1@pec.it
39	DD107/2016/131	ANTEVORTA SOCIETà COOERATIVA SOCIALE	VIA PEZZELLA 2	SAN PRISCO	CASERTA	antevortascs@gmail.com	antevorta@pec.it
40	DD107/2016/130	LA CITTA' DELLA LUNA COOPERATIVA SOCIALE	VIA MADONNA DI FATIMA, 21	SALERNO	SA	info@cittadellaluna.it	coopcittadellaluna@pec.confcooperative.it
41	DD107/2016/133	LA RADA CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI s.c.s.	VIA MADONNA DI FATIMA N. 21	SALERNO	SA	info@consorziolarada.it	consorziolarada@pec.it
42	DD107/2016/134	LA BOULANGERIE SRL	SALERNO	SALERNO	VIA VINCENZO ROBERTIELLO	laboulangerie@pec.it	laboulangerie@pec.it
43	DD107/2016/138	CENTRO DI RIABILITAZIONE LARS SRL	VIA BEVERATURO SNC	SARNO	SA	centro.lars@legalmail.it	centro.lars@legalmail.it
45	DD107/2016/137	DITTA INDIVIDUALE RODOLFO DI IORIO	VIA PROV. SESSA MONDRAGONE SNC CARANO	SESSA AURUNCA	CASERTA	lucia.sullo@yahoo.it	diiorior75@ced.pecconfesercenti.it
46	DD107/2016/142	DITTA INDIVIDUALE LISSA PIETRO	MIGNANO CASSINO 23 FRAZ.PONTE	SESSA AURUNCA	CASERTA	lucia.sullo@yahoo.it	lissap76@ced.pecconfesercenti.it
47	DD107/2016/146	F&L S.A.S. DI LUCA DI IORIO	VIA PROVINCIALE SNC FRAZ. CARANO	SESSA AURUNCA	CASERTA	lucia.sullo@yahoo.it	iguanaluca@pec.it
48	DD107/2016/147	OLY COIFFURE S.R.L.	LOC. VAGLIE CASCANO DI SESSA AURUNCA	SESSA AURUNCA	CASERTA	oly@pec.it	oly@pec.it
50	DD107/2016/152	ATB CONSULTING S.R.L.	VIA ALFONSO RUBILLI N°7	AVELLINO	AVELLINO	info@atbconsulting.it	postmaster@pec.atbconsulting.it
52	DD107/2016/158	ASSOCIAZIONE A.N.S.I VILLA LITERNO	Corso Umberto I, 239	VILLA LITERNO	CASERTA	ansi.villaliterno@email.it	avvocato.policarpio@legalmail.it
53	DD107/2016/153	c.a.e.d. s.a.s. di Alberto Sullo &c	VIA XXI LUGLIO 23	SESSA AURUNCA	CASERTA	lucia.sullo@yahoo.it	sullo@legalmail.it
54	DD107/2016/157	ridsrl	via tommaso astarita 4	meta	na	rid2010@interfreepec.it	rid2010@interfreepec.it
55	DD107/2016/156	SUPERMERCATI D&P	V.LE RICCARDO ROMANO, 32	CAVA DE' TIRRENI	SA	AMMINISTRAZIONE@SUPERMERCATIDEP.IT	DP.SRL@OPEN.LEGALMAIL.IT
59	DD107/2016/172	SOCIETà COOPERATIVA SOCIALE ARIA NUOVA	VIA MERANO 2	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	vinsigriffo@mail.com	icarocentrostudi@legalmail.it
60	DD107/2016/175	SYSTEM MANAGEMENT SRL	CENTRO DIREZIONALE DI NAPOLI IS. E3	NAPOLI	NA	pnocerino@sysmanagement.it	sysmanagement@legalmail.it
62	DD107/2016/177	S.S.R. SERVIZI SANITARI RESIDENZIALI - S.R.L.	via andrea sorbettino 16	cava de' tirreni	salerno	mcgconsulting@pec.it	mcgconsulting@pec.it
63	DD107/2016/178	LEUCOPETRA SPA	VIA B. COZZOLINO, 39	ERCOLANO	NAPOLI	postacertificata@pec-leucopetra.it	postacertificata@pec-leucopetra.it
64	DD107/2016/179	BRAO RICAMBI S.R.L.	VIA MARCHETIELLO 10	MONTESARCHIO	BENEVENTO	raffaella.ba@alice.it	braoricambi@legalmail.it
65	DD107/2016/160	FOXY CLEAN MULTISERVICE SRL	NAPOLI	NAPOLI	NA	foxyclean2015@libero.it	foxycleanmultiservice@legalmail.it
67	DD107/2016/120	Farmacia Morrica	Via Giovanni Falcone 1	Marano di Napoli	Napoli	info@farmaciamorrica.it	18070@pec.federfarma.it
68	DD107/2016/182	PROMETEO 82 SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	VIA NICCOLINI, 7	SALERNO	SA	coop_prometeo82@hotmail.com	cooperativasocialeprometeo82@pec.confcooperative.it
71	DD107/2016/187	MORRONE MAURIZIO	VIA GIGLIOLI SNC	ROCCAMONFINA	CE	dittamorronemaurizio@gmail.com	morronem65@ced.pecconfesercenti.it
73	DD107/2016/189	Milea srl	Via Trento 26	Acquaviva Collecroce	CB	info@costruzionimilea.it	costruzionimilea@legalmail.it
74	DD107/2016/195	Servizio Ambiente di D'Amico Pietro s.r.l.	Via Giuseppe Garibaldi, 116	Sparanise	Caserta	alessia.servizioambientesrl@gmail.com	servizioambiente@cgn.legalmail.it
75	DD107/2016/198	Industria Grafica FG srl	Salerno	Salerno	Salerno	industriagraficafg@gmail.com	industriagraficafg@pec.it
76	DD107/2016/199	Cooperativa sociale	Via Roma, 77	Poggiomarino	Napoli	cooperativademetra@gmail.com	cooperativademetra@pec.it
77	DD107/2016/123	ditta individuale	via mortora san liborio 23	piano di sorrento	na	damiano.snc.2013@pec.it	damiano.snc.2013@pec.it
78	DD107/2016/203	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	VIA PITTOLI, 188	CALITRI	AVELLINO	personale@gruppodimaio.it	viaggidimaio@pec.net
79	DD107/2016/113	cooperativa sociale	via tommaso astarita 39	meta	na	albacop@arubapec.it	albacop@arubapec.it
80	DD107/2016/204	OFFICINE DI MAIO SRL	FONTANA DELLA OCE SNC	CALITRI	AVELLINO	personale@gruppodimaio.it	officinedimaio@legalmail.it
81	DD107/2016/210	VIAGGI DI MAIO T.P.L. SRL	VIA PITTOLI, 188	CALITRI	AVELLINO	personale@gruppodimaio.it	viaggidimaiotplsrl@legalmail.it
82	DD107/2016/212	COOPERATIVA SOCIALE GIULI	VIA BOLOGNA N. 61	AFRAGOLA	NAPOLI	giovanni.sivero@gmail.it	giulionlus@pec.it
84	DD107/2016/166	Soc. Cooperativa Sociale "LUX PLISTICA" ONLUS	Via Giustino de Jacobis,1	CASTEL MORRONE	CE	luxplistica@virgilio.it	luxplistica@pec.it
86	DD107/2016/222	COOPERATIVA SOCIALE ASSISTO	VIA MAZZINI 37	ARZANO	Napoli	associazioneleda2@gmail.com	cooperativasocialeassisto@pec.it
89	DD107/2016/194	pangea s.r.l.	via avezzana, 11	torre del greco	na	pangea25@libero.it	pangeaviaggi@pec.it
90	DD107/2016/190	ATTIVARCI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	VIA PATTURELLI 65	CASERTA	CASERTA	attivarci@pec.it	attivarci@pec.it
91	DD107/2016/209	SOLIDARCI	VIALE DEI BERSAGLIERI 32/D	CASERTA	CASERTA	solidarci@pec.it	solidarci@pec.it
92	DD107/2016/205	SB SYSTEM - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	VIA PATTURELLI 65	CASERTA	CASERTA	giuseppe.raffone@commercialisticaserta.it	pitagora@pec.it
93	DD107/2016/202	Mafalda Società Cooperativa sociale	viale dei bersaglieri 32/D	Caserta	Caserta	mafalda@pec.it	mafalda@pec.it
94	DD107/2016/197	FELIX - COOPERATIVA SOCIALE	VIALE DEI BERSAGLIERI 32/D	CASERTA	CASERTA	antonio@coopfelix.it	coop.felix@pec.it

95	DD107/2016/232	COOPERATIVA SOCIALE FATTORIA NEL PARCO	VIA MARENOLA P.CO DOMUS MEA, 21	GIULIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	annaborriello@hotmail.com	fattorianelparco@pec.it
96	DD107/2016/235	IBG s.p.a.	PIAZZA MATTEOTTI N.47	CASERTA	CE	carlo.giannotti@ibg-spa.it	ibgspa@pec.it
97	DD107/2016/239	FARMACIA DR.SSA ROTOLI BRIGIDA	CORSO GARIBALDI N. 236	PORTICI	NA	brigidarotoli@alice.it	12089@pec2.federfarma.it
98	DD107/2016/250	APPIA STORE SRL	VIA CRISTOFORO MARINO N. 18	NAPOLI	NA	appiastore.direzione@portal.pac2000a.it	appiastoresrl@pec.it
99	DD107/2016/254	GIAL SRL	VIA CRISTOFORO MARINO N. 18	NAPOLI	NA	gial@portal.pac2000a.it	gialsrl@pec.it
100	DD107/2016/251	SUPERMERCE SRL	VIA CRISTOFORO MARINO N. 18	NAPOLI	NA	supermerce2@portal.pac2000a.it	gialsrl@pec.it
103	DD107/2016/244	VOLTURNO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	VIA CROCELLE SUPERIORE N. 10	RUVIANO	CASERTA	volturnocooperativa@libero.it	coop.volturno@pec.it
105	DD107/2016/259	CMG CONSORZIO MANUTENZIONI GENERALI	VIA MIROBALLO AL PENDINO N. 33	NAPOLI	NAPOLI	infoconsorziocmg@gmail.com	consorziocmg@pec.it
106	DD107/2016/261	Associazione di Volontariato	via g. mendel n° 19	caserta	CASERTA	danilozenga@libero.it	associazioneargo@pec.it
109	DD107/2016/266	CO.TRAS. SRL	VIA G.M. BOSCO, 65 PALAZZO ANTO	CASERTA	CASERTA	co.tras.srl@alice.it	cotras.srl@pec.it
111	DD107/2016/272	MECFOND AEROSPACE SRL	CORSO UMBERTO I^, 35	NAPOLI	NAPOLI	psavarese@mecfondaerospace.it	mecfondaerospace@pec.mecfondaerospace.it
113	DD107/2016/275	BOLT DI STEFANO PALMESE S.R.L.	VIA LURAGHI CONS. IL SOLE SNC	POMIGLIANO D'ARCO	NAPOLI	amministrazione@boltpalmese.it	boltpalmesesrl@pec.it
114	DD107/2016/276	COMEFI & CO. S.R.L.	VIA P.LE PIANURA N. 26	POZZUOLI (NA)	NAPOLI	amministrazione@comefi.it	comefieco@legalmail.it
115	DD107/2016/277	POMI SERVICE S.R.L.	VIA LOCATELLI, 33/35	POMIGLIANO D'ARCO	NAPOLI	amministrazione@boltpalmese.it	pomiservice@pec.it
116	DD107/2016/282	COOP. SOC. AL DI LA DEI SOGNI ONLUS	VIA NINO BIXIO N. 10	CELLOLE (CE)	CASERTA	coop.deisogni@libero.it	coop.deisogni@pec.it
117	DD107/2016/296	CTM INDUSTRY SRL	ZONA INDUSTRIALE	MONTEFREDANE	AVELLINO	info@ctmindustry.it	info@pec.ctmindustry.it

Allegato D

n	Cod. Domanda	Ragione Sociale	Sede legale	Comune	Pr	E-mail	PEC
118	DD107/2016/173	VINCENZO LAMBERTI	CAVA DE' TIRRENI	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	VINCENZO_LAMBERTI@PEC.IT	VINCENZO_LAMBERTI@PEC.IT
120	DD107/2016/268	Istituto Superiore per la Mediazione adr-Isco adr srl	Via V. Belli 47	ATRIPALDA	AVELLINO	ml@viabelli.it	iscoadr@pec.it
121	DD107/2016/281	EUROFORMAZIONE SRL	VIA V. BELLI 47	ATRIPALDA	AVELLINO	formazione@viabelli.it	euroformazionesrl@pec.it
122	DD107/2016/287	S.PROJECT SRL	VIA NUOVA 158	MONTORO	AVELLINO	pp@viabelli.it	sprojectsrl@pec.it
123	DD107/2016/289	SISTEMI SRL	VIA SAN NICOLA 24	ATRIPALDA	AVELLINO	pp@viabelli.it	sistemi@pec.it
124	DD107/2016/292	F.LLI BALSAMO SRL	VIALE EUROPA 27	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	MAXBAL@IOL.IT	FLLIBALSAMO@MYPEC.EU
125	DD107/2016/294	AMBIENTE & SERVIZI SRL	VIA VESUVIO 231	TRECASE	NAPOLI	ROSSELLA_2011@LIBERO.IT	AMBIENTE@MYPEC.EU
126	DD107/2016/302	EUROPA SERVICE S.A.S. DI BALSAMO RAFFAELE & C.	VIALE EUROPA 27	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	EUROPA-SERVICE@LIBERO.IT	EUROPASERVICE@MYPEC.EU
127	DD107/2016/303	TTA (TECNO TESSILE ADLER) S.R.L.	VIA CARACCIANO SNC	AIROLA	BENEVENTO	sergio.dematteis@adlergroup.it	tecno.tasrl@pec.it
128	DD107/2016/307	KARMA SRL	VIA CASALEGNO N. 1	AVERSA (CE)	CASERTA	amministrazione@isaporiti.it	karmasrl@pec.it
129	DD107/2016/309	Generazione Vincente Academy Srl	Centro Direzionale Isola E1	Napoli	NAPOLI	chiara.benincasa@geviacademy.it	geviacademy@legalmail.it
130	DD107/2016/310	Sticky Factori S.a.S. di Parillo Pietro	VIA S. D'ACQUISTO TRAV.PRIV. 9	CASAPULLA	CASERTA	info@stickyfactory.it	stickyfactory@pec.it
131	DD107/2016/312	LIGHT GAME SAS DI NADIA D'ANGELO	VIA PAUL HARRIS N. 20	SAN NICOLA LA STRADA (CE)	CASERTA	lightgame@pec.sinapsis-srl.net	lightgame@pec.sinapsis-srl.net
132	DD107/2016/314	Antonino Nese	Via Ottavio Valiante, 16	Vallo della Lucania	SALERNO	info@vacanzesancrescenzo.it	antonino.nese@ordingsa.it
133	DD107/2016/317	M.D. PLAST UNIPERSONALE SPA	VIA SAN GREGORIO, 39	MILANO	Fuori_Regione	amministrazione@mdplast.it	mdplast@pec.it
134	DD107/2016/318	ARTE E PASTA SRL	VIA PONTE MASTRILLO, 18	BOSCOREALE	NAPOLI	info@arteepasta.it	artepasta@pec.it
135	DD107/2016/320	GRUPPO EUROMARKET S.R.L.	VIA LUIGI CARBONE 34	MARCIANISE	CASERTA	carpediemnoprofit@gmail.com	gruppoeuromarketsrl@pec.it
136	DD107/2016/321	CASERTANO GIOVANNI	VIA ROMA N.122	CASERTA	CASERTA	carpediemnoprofit@gmail.com	casertanogiovanni82@pec.it
137	DD107/2016/325	KINDER GARDEN SCHOOL SRL	VIA MATTARELLA 7	MARCIANISE	CASERTA	carpediemnoprofit@gmail.com	carpediemnoprofit@gmail.com
138	DD107/2016/329	EUROMARKET CENTRO S.R.L.	VIA NICOLA GAGLIONE N.6	MARCIANISE	CASERTA	carpediemnoprofit@gmail.com	euromarket.centrosas@pec.it
139	DD107/2016/330	TECNOCLIMA DI VUOLO CARMINE	VIA PONTONI II n. 21	ANGRI	SALERNO	VUOLOCARMINE@PEC.IT	VUOLOCARMINE@PEC.IT
140	DD107/2016/332	MISSIONE SALUTE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	VIA DEL PLEBISCITO A PISCINOLA 16	NAPOLI	NAPOLI	MISSIONESALUTEONLUS@LIBERO.IT	MISSIONESALUTE@PEC.CONFCOOPERATIVE.IT
141	DD107/2016/333	EVENTI BABY FASHION 0/12 DI CINZIA FERRARA	VIA DANTE ALIGHIERI	AVELLINO	AVELLINO	carpediemnoprofit@gmail.com	ferraracinzia@pec.it
142	DD107/2016/334	EVENTI BABY FASHION 0/16 DI DEL PRETE FILOMENA	VIA ARMANDO DIAZ 15	ORTA DI ATELLA	CASERTA	carpediemnoprofit@gmail.com	delpretefilomena65@pec.it
143	DD107/2016/335	G & D AUTO SRL	VIA NAZIONALE APPIA 232	CASAGIOVE	CASERTA	carpediemnoprofit@gmail.com	gedautosrls@pec.it
144	DD107/2016/336	SISAF SALERNO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	VIA MADONNA DI FATIMA, 21	SALERNO	SALERNO	sisafsalerno@gmail.com	sisafsalerno@pec.confcooperative.it
145	DD107/2016/337	L'INCONTRO DEI SAPORI S.A.S DI BELLOPEDE FILIPPO	VIA SAN MARTINO, 7	MARCIANISE	CASERTA	carpediemnoprofit@gmail.com	ristorantelincontrodeisapori@pec.it
146	DD107/2016/338	ISTITUTO A. BIAGGI S.R.L.	VIALE DEI BERSAGLIERI 58	CASERTA	CASERTA	carpediemnoprofit@gmail.com	istitutobiagi@pec.it
147	DD107/2016/340	A.S.SI. - AZIENDA SERVIZI SICUREZZA S.R.L.	VIA CESARE BATTISTI	CASERTA	CASERTA	carpediemnoprofit@gmail.com	assi.srl@legalmail.it
148	DD107/2016/343	ASSOCIAZIONE CLAAI AVERSA 2	VIA TASSO N°2	CARINARO	CASERTA	piconegiuseppe1989@gmail.com	piconegiuseppe1989@pec.it
149	DD107/2016/345	Projenia Società Cooperativa	Via Casali Interni n. 56	San Martino Valle Caudina	AVELLINO	staff@projeniawork.net	projenia@pec.it
150	DD107/2016/346	ETHAN SOC. COOPERATIVA	VIA PAGLIAIO DELLA MADONNA, 11	Capaccio	SALERNO	antonese70@virgilio.it	ethancoopsociale@pec.it
151	DD107/2016/347	LA ROSA DEI VENTI SOCIETA' COOPERTIVA SOCIALE ONLUS	VIA PALAZZIELLO 169/A	VOLLA	NAPOLI	LATORREDIBABELE@ALICE.IT	LAROSADEIVENTISOCCOOP@PEC.CONFCOOPERATIVE.IT
153	DD107/2016/351	FIORE PER LA VITA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	VIA BOTTEGHELLE 139	NAPOLI	NAPOLI	RISORSEUMANE@UNFIOREPERLAVITA.IT	UNFIOREPERLAVITA@LEGALMAIL.IT
154	DD107/2016/359	CLEPRIN SRL	VIA CAMPOFELICE SN – LOCALITA' C	SESSA AURUNCA (CE)	CASERTA	amministrazione@cleprin.it	info@pec.cleprin.it
155	DD107/2016/360	MERCURIO D'ORO SOC. COOP.	VIA MERANO 2	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	vingriffo@gmail.com	mercuriodorocoop@legalmail.it
156	DD107/2016/361	LA GIOIOSA COOPERATIVA SOCIALE	PIAZZA BERNARDINO TAFURI 16	NAPOLI	NAPOLI	LAGIOIOSA@LIBERO.IT	COOPLAGIOIOSA@PEC.IT
157	DD107/2016/362	COOPERATIVA SOCIALE LA MONGOLFIERA	VIA AGOSTINO STELLATO SNC	SAN PRISCO	CASERTA	info@lamongolfieraonlus.org	info@lamongolfieraonlus.org
158	DD107/2016/363	OFFICINA DEI TALENTI SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	VIA PROVINCIALE BOTTEGHELLE DI F	NAPOLI	NAPOLI	AMMINISTRAZIONEOFFICINATALENTI@GMAIL.COM	OFFICINADEITALENTI@PEC.IT
159	DD107/2016/365	METAL SAN NICOLA DI MARTINO PASQUALE	VIA NOVORA N 7	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CASERTA	DOTT.MARTINONICOLA@GMAIL.COM	METAL-SAN-NICOLA@PEC.IT
160	DD107/2016/367	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	NAPOLI	NAPOLI	NAPOLI	lagioiosa@libero.it	cooplagioiosa@pec.it
161	DD107/2016/368	PROJECT MANAGEMENT DI MAURIELLO LUCA	VIA CASALI INTERNI n.°56	SAN MARTINO VALLE CAUDIN	AVELLINO	info@lucamauriello.it	projectmanagement@pec.it
162	DD107/2016/369	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE SANNIOIRPINIA LAB	VIA CASALI INTERNI n.83	SAN MARTINO VALLE CAUDIN	AVELLINO	presindeza@sannioirpinialab.org	sannioirpinialab@pec.it
163	DD107/2016/370	RGM S.r.l.	Via Cerreto n.°80	Pannarano	BENEVENTO	luciameoli71@gmail.com	rgmlu@pec.it
164	DD107/2016/371	Cooperativa Sociale Benessere a.r.l.	Via VIttorio Bachelet n.° 39	Benevento	BENEVENTO	coop.benessere@tin.it	coop.benessere@pec.it
165	DD107/2016/372	TERZO MILLENNIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	via san rocco palazzo rosa snc	Limatola	BENEVENTO	terzomillennio2008@virgilio.it	coopterzomillennio@pec.it
166	DD107/2016/373	UR.BI. di Urciuolo Armando & C. SAS	VIA DUE STRADE n.°51	PIETRASTORNINA	AVELLINO	ristoranteurciuolo@hotmail.it	urbisas@pec.it
167	DD107/2016/374	AL FORNO VECCHIO S.A.S. DI ABATE MARIA	Via Carrara n.°16	SAN MARTINO VALLE CAUDIN	AVELLINO	info@lucamauriello.it	alvecchiofornosas@pec.it
168	DD107/2016/375	Oasiproject soc. coop. sociale	VIA EPISCOPIO 1	AVELLINO	AVELLINO	cooperativa@oasiproject.it	oasiproject@pec.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

GARANZIA OVER - ANAGRAFICA ADESIONI

Allegato E

n	Cod. Domanda	Ragione Sociale	E-mail	PEC	CF_PIVA	nr. lavoratori richiesti	**ammissibili ex Reg.to Reg.le 7/2013**
1	DD107/2016/2	PROFESSIONAL CONSULTING SAS DI NICOLA LONGOBARDI & C.	arealavoro@unimpresa.it	professionalconsultingsas@p	00529250649	1	**1**
3	DD107/2016/12	CASA DI CURA TORTORELLA SPA	franco.pedone@casadicu	cdctortorellaspa@pec.it	00741790653	5	**5**
4	DD107/2016/19	Fondazione Alario per Elea-Velia ONLUS	info@fondazionealario.it	fondazionealario@pec.it	93002550650	2	**2**
6	DD107/2016/27	ASS. IN.FO.GIO'	info@infogio.org	infogio@pec.it	05452460651	2	**1**
10	DD107/2016/40	HARMONT & BLAINE SPA	F.DIBIASE@HARMONTBL	CERTIFICATA@PEC.HARMON	02781311218	44	**44**
12	DD107/2016/61	FARMACIA DR. LIMONCIELLO GIUSEPPE	limoncie@farmacialimon	11782@pec.federfarma.it	LMNGPP61B14F	1	**1**
17	DD107/2016/51	GLOBAL SERVICE SRL	globalservicel2015@pec.i	globalservicel2015@pec.it	04518630654	1	**1**
18	DD107/2016/63	TM CONSULTING S.R.L.	amministrazione@tmcon	tmconsultingsrl@pec.it	01618010621	1	**1**
22	DD107/2016/88	PROGETTO ITALIA SOCIETA COOPERATIVA	deltorn@libero.it	deltorn@pec.it	04596950651	4	**1**
23	DD107/2016/89	PUNTO ZERO SOCIETA COOPERATIVA	puntozerocoop@libero.it	puntozerocoop@pec.it	01392681217	4	**2**
25	DD107/2016/83	russo dott. Antonio	russo_ant@libero.it	antonio.russo@odcectorrean	03385020619	2	**1**
27	DD107/2016/97	Studio Legale Maione	avv.maione.gennaro@gm	gennaromaione@puntopec.it	02780440646	1	**1**
29	DD107/2016/71	SERVICE POINT di Marrone Natalino	info@linomarrone.com	servicepointnm@pec.it	04330930266	1	**1**
34	DD107/2016/108	PE.DE.MA SERVICES	info@centrocsp.it	centrocsp@pec.it	00544380652	3	**3**
44	DD107/2016/140	consorzio ITA.C.A. (Consorzio Italiano Costruzioni e Appalti)	consorzio-itaca@libero.it	consorzio-itaca@pec.it	05041640656	4	**1**
49	DD107/2016/54	TEMPI MODERNI S.P.A.	m.boccalatte@tempimod	amministrazione@pec.tempi	07472671218	5	**4**
51	DD107/2016/148	COMIND SRL	fernando.defelice@comir	fernandodefelice@legalmail.i	03502670619	10	**6**
56	DD107/2016/167	ICARO CENTRO STUDI	fpicaro1@gmail.com	icarocentrostudi@legalmail.it	02394520650	1	**1**
57	DD107/2016/169	CONSORZIO ICARO	vinsigriffo@mail.com	icaroconsorzio@legalmail.it	06741401217	2	**2**
58	DD107/2016/151	P.A. Costruzioni SRLS	pascaleant@hotmail.it	pacostruzionisrls@pec.it	03754830614	2	**2**
61	DD107/2016/155	S.I.E. IMPIANTI S.R.L.	sieimpianti@virgilio.it	sieimpianti@mailpec.me	02477570648	4	**4**
66	DD107/2016/180	Cooperativa Delfino-Società Cooperativa sociale	info@coopsocialedelfino.	info@pec.coopsocialedelfino	03155830619	5	**5**
69	DD107/2016/149	SALERNO TRASPORTI S.R.L.	LAVORO@SALERNOTRASI	salernotrasportisrl@pec.it	01593820614	1	**1**
70	DD107/2016/186	L'Alveare Società Cooperativa Sociale	alvearecooperativa@gma	cooperativalalveare@pec.it	03552021218	2	**1**
72	DD107/2016/163	SIP & T S.P.A.	direzione@sipdrill.it	sipet@pec.it	04960800656	7	**7**
83	DD107/2016/206	ELLEEMME IMPIANTI SPA	info@ellemmeimpianti.it	ellemmeimpianti@pec.it	06882701219	6	**6**
87	DD107/2016/185	"CO.RE (COOPERAZIONE E RECIPROCITÀ) -CONSORZIO DI COOPERAT	info@consorziocore.org	consorziocore@legalmail.it	04413051212	5	**5**
88	DD107/2016/218	EDDI COSTRUZIONI S.R.L.	lavoro@studio-eureka.ne	studio.eureka@legalmail.it	04846201210	1	**1**
101	DD107/2016/101	EMMEDUE SRL	EMMEDUE@GIGAPEC.IT	EMMEDUE@GIGAPEC.IT	02211090614	11	**11**
102	DD107/2016/215	ANGELO AZZURRO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ARL	ANGELOAZZURRO@PEC.I	ANGELOAZZURRO@PEC.IT	03605310618	3	**3**
104	DD107/2016/253	IL MILLEPIEDI SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	MILLEPIEDI94@INWIND.I	MILLEPIEDI94@PEC.IT	02885991212	5	**5**
108	DD107/2016/263	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE FREEDOM	coopsocialefreedom@gm	freedomcoopsoc@legalmail.i	05469790652	2	**1**
110	DD107/2016/267	ITN s.r.l.	info@itncentral.com	info@pec.itncentral.com	03570340657	1	**1**
119	DD107/2016/256	BAMBU' SOCIETA' COOPERTIVA SOCIALE – ONLUS	SEGRETERIA@BAMBUON	BAMBUONLUS@PEC.CONFCO	3920881210	6	**6**

Decreto Dirigenziale n. 311 del 21/09/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 5 - UOD Servizi per il lavoro

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI ATTUAZIONE REGIONE CAMPANIA DELLA GARANZIA PER I GIOVANI: ATTUAZIONE DGR N. 117 DEL 24 APRILE 2014 ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLE SPETTANZE AL SOGGETTO BENEFICIARIO DA.DIF CONSULTING SRL CUP B67H15001030001 VERB. 104

IL DIRIGENTE

VISTI i regolamenti (UE)
a) Il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
b) il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
c) il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 02/12/2013;

PREMESSO
a) che con deliberazione n. 117 del 24 aprile 2014 la Giunta regionale approvava: "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee Guida" con allegati Piano di attuazione e Linee Guida;
b) che con decreto dirigenziale n. 448 del 24 giugno 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 05 -Servizi per il Lavoro – approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania*", *L'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania"* e relativi allegati*;*
c) che con decreto dirigenziale n. 566 del 01 agosto 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 08 approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania", l'"Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art. 1 D.L. 76/2013*" e relativi allegati;
d) che con decreto dirigenziale n. 1195 del 11/12/2014 il Dip. 54 DG 11 - Procedura di cui al D.D. n. 448/2014 impegnava la spesa per gli Operatori ammessi di cui al PAR 2.2.1 dell'Avviso e per Misura;
e) che con decreto dirigenziale n. 551 del 24/09/2015 il Dip. 54 DG 11 – approvava l'Atto d'Impegno e la Modulistica da utilizzare da parte dei Soggetti Beneficiari

ACCERTATO
a) che è stata inoltrata richiesta antimafia alla Prefettura di Napoli in data 17/12/2015 e che trascorsi 30 giorni dalla richiesta il provvedimento può essere emesso sotto condizione risolutiva ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 – art.92 e ss. mm. ii.;

PRESO ATTO
a) che il giorno 19/10/2015 protocollo n. 0702162 il Soggetto Beneficiario DA.DIF CONSULTING SRL ha firmato l'Atto di impegno con la Regione Campania;

b) che la UOD 04 del Dip. 54 DG 11 ha trasmesso con nota prot. n. 0570724 del 31/08/2016 la conclusione del procedimento di controllo con allegato verbale di controllo di I livello, check list e verbale di controllo – assunto al prot. n. 0608189 del 16/09/2016 - svolto dal personale del STP di Salerno, da inoltrare all' Autorità di Gestione FSE/OI , relativo al Soggetto Beneficiario DA.DIF CONSULTING SRL dal quale risulta un importo riconosciuto pari a Euro 72.188,00;

c) che il Soggetto Beneficiario DA.DIF CONSULTING SRL ha inviato la fattura elettronica al codice IPA L7ELJ9 Univoco dell'Ufficio Dip. 54 DG11 UOD05 per un importo pari a Euro 72.188,00

VERIFICATA la regolarità in materia di contributi assistenziali e previdenziali come da DURC del 24/08/2016 agli atti della scrivente U.O.D.;

RITENUTO
a) in virtù di quanto dichiarato in premessa, di dover dare atto dell'istruttoria compiuta dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD05 – Servizi per il lavoro - in ordine alla verifica:

– della programmazione dell'intervento denominato "*Garanzia Giovani*" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 117 del 24/04/2014;

- della sua coerenza con il PAR YEI Campania;

- della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto e delle motivazioni, sopra riportate, per poter procedere all'impegno e alla contestuale liquidazione al Soggetto Beneficiario DA.DIF CONSULTING SRL;

b) di dover attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B67H15001030001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo allegato;

c) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 72.188,00 al Soggetto Beneficiario DA.DIF CONSULTING SRL con accredito su codice IBAN IT10V0200803456000103265817

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici della UOD 05 e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile della medesima UOD

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

1) di attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B67H15001030001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo di I livello allegato;

2) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 72.188,00 al Soggetto Beneficiario DA.DIF CONSULTING SRL con accredito su codice IBAN IT10V0200803456000103265817;

3) di inviare il presente provvedimento all'Ufficio Dip.54 DG11 U.O.D. 08 – Tutela e sicurezza del Lavoro – Politiche per l'immigrazione ed Emigrazione e dell'Inclusione nel mondo del lavoro a favore dei soggetti svantaggiati; all'Assessore al Lavoro per debita conoscenza e alla Direzione Generale per la programmazione Economica e il Turismo.

Decreto Dirigenziale n. 131 del 22/09/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 6 - UOD Formazione professionale

Oggetto dell'Atto:

REPERTORIO REGIONALE DEI TITOLI E DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI EX DELIBERAZIONE DI GR N.223 DEL 27.06.2014 - BURC N.44 DEL 30.06.2014 - SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE SERVIZI SOCIO-SANITARI. APPROVAZIONE MISURE COMPENSATIVE PER IL PASSAGGIO DALLA QUALIFICAZIONE DI OPERATORE SOCIO-ASSISTENZIALE - O.S.A. - ED EQUIPOLLENTI O.S.A. AD OPERATORI SOCIO-SANITARI - O.S.S..

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE (rif. comunitari)

a. la Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio 2241/2004/CE relativa al Quadro comunitario unico per la trasparenza delle Qualifiche e delle Competenze (EUROPASS) finalizzato ad agevolare la mobilità in ambito europeo;

b. la Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n.2005/36/CE relativa al riconoscimento delle Qualifiche professionali;

c. la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 2006/962/CE relativa alle Competenze chiave per l'apprendimento permanente;

d. la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 2008/C 111/01 sulla costituzione del "Quadro europeo delle Qualifiche per l'apprendimento permanente" (EQF);

e. la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 2009/C 155/02 di istituzione del Sistema europeo di Crediti per l'Istruzione e la Formazione professionale (ECVET);

f. la condizionalità *ex ante* "10.3 Apprendimento permanente" di cui all'Allegato XI del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sopra richiamato, prevede, per il FSE, tra i criteri di adempimento, "l'esistenza di un Quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'art. 165 TFUE", nonché l'impegno dell'Italia, in sede di Accordo di Partenariato 2014-2020, ad avviare l'attuazione del D.Lgs 13/13 attraverso la costituzione di un Quadro nazionale delle Qualificazioni e delle relative Competenze tecnico-professionali da intendersi riferimento unitario per tutti i sistemi della formazione professionale.

VISTI (rif. nazionali)

a. il Decreto I.M. (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca) del 30 giugno 2015, GU n.166 del 20/07/2015 "Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle Qualificazioni regionali e delle relative Competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei Titoli di Istruzione e Formazione e delle Qualificazioni professionali di cui all'art.8 del Decreto Legislativo 16 gennaio, n.13";

b. il Decreto Legislativo 16 gennaio 2013, n.13 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli Apprendimenti non formali e informali e degli Standard minimi di servizio del Sistema nazionale di certificazione delle Competenze, a norma dell'art.4, commi 58 e 68 della Legge 92/2012" ed i seguenti atti approvati in data 20 dicembre 2012;

c. l'Accordo tra Governo, Regioni e Province Autonome - Repertorio atti n.252/CSR del 20 dicembre 2012 - sulla referenziazione del Sistema italiano delle Qualificazioni professionali al Quadro europeo delle Qualifiche per Apprendimento permanente (EQF) recepisce la Raccomandazione di cui al punto d. del PREMESSO sopra richiamato;

d. la Legge 28 giugno 2012, n.92 e s.m.i. "Disposizioni in materia di Riforma del Mercato del Lavoro in una prospettiva di crescita" e, in particolare, l'art.4 dal comma 51 al comma 68;

e. la Legge 8 gennaio 2002, n.1 (in G.U. 10/01/2002, n. 8), all'art.1, comma 8, di conferma delle disposizioni dell'Accordo del 22 febbraio 2001 e disciplina, per l'Operatore Socio-Sanitario, della formazione complementare in assistenza sanitaria;

f. l'Accordo 22 febbraio 2001 (rep. atti n.1161) tra il Ministero della Sanità, il Ministero per la solidarietà sociale, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano di sostituzione delle vecchie figure del Personale sanitario ausiliario ex D.P.R. 27 marzo 1969 n.128 "Ordinamento interno dei Servizi ospedalieri";

g. la Legge 8 novembre 2000, n.328 "Legge quadro per la realizzazione del Sistema integrato di Interventi e Servizi sociali";

h. la Legge 21 dicembre 1978, n.845 "Legge quadro in materia di Formazione professionale".

VISTI (rif. regionali)

a. la Deliberazione di G.R. n.808 del 23 dicembre 2015 "D.G.R. 223/2014 - Riforma del Sistema della Formazione Professionale - Approvazione Standard formativi e ulteriori disposizioni per l'autorizzazione, la gestione e la vigilanza delle attività di Formazione Professionale "Autofinanziata"";

b. la Deliberazione di G.R. n.223 del 27 giugno 2014 "Approvazione degli Indirizzi sul Sistema regionale degli standard professionali, formativi, di certificazione e di attestazione" da intendersi istitutiva del Repertorio regionale dei Titoli e delle Qualificazioni ai sensi del disposto del D.Lgs 13/13 sopra richiamato;

c. il Decreto Dirigenziale n.80 del 11 marzo 2014 "Linee Guida per l'attuazione dei Corsi per Operatori Socio Sanitari (O.S.S. e O.S.S.S.)";

d. la Deliberazione di G.R. n.363 del 09 settembre 2013 "Approvazione di percorsi formativi - integrazione Delibera di G.R. n.45 del 21/01/2005 e ss.mm.ii.";

e. la Deliberazione di G.R. n.60 del 07 marzo 2013 di integrazione della D.G.R. n.45 del 21 gennaio 2005 "Riconoscimento dei corsi di formazione professionale autofinanziati - Indirizzi operativi per i Percorsi di Formazione Professionale Autofinanziati";

f. la Deliberazione di G.R. n.315 del 21 giugno 2011 di approvazione delle "Nuove disposizioni per l'autorizzazione e la vigilanza delle attività di formazione professionale autofinanziata";

g. la Deliberazione di G.R. n.1849 del 18 dicembre 2009 di approvazione del "Regolamento Attuativo di cui all'art. 54 comma 1 lett. B) della L.R. n. 14/2009";

h. la Legge Regionale n.14 del 18 novembre 2009 "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" di avvio alla Riforma regionale del sistema di istruzione, formazione e lavoro in una logica di integrazione tra gli stessi ed in coerenza alle Direttive comunitarie sul tema;

i. la Deliberazione di G.R. n.45 del 21 gennaio 2005 di approvazione degli "Indirizzi operativi per i percorsi di formazione professionale autofinanziati" in coerenza con i criteri stabiliti dalla L.R. 28 marzo 1987, n. 19;

j. la Deliberazione di G.R. n.2843 dell'8 ottobre 2003 "Approvazione delle figure professionali sociali della Regione Campania", di approvazione del Dossier completo delle Professioni sociali tra cui la Qualificazione di Operatore Socio-Assistenziale e Operatore Socio-Sanitario;

k. la Deliberazione di G.R. n.3956 del 7 agosto 2001 di recepimento dell'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome del 22 febbraio 2001, ove si stabilisce altresì l'avvio della formazione degli Operatori Socio-Sanitari ai sensi del citato Accordo del 22 febbraio 2001 sancito tra il Ministro della Sanità, il Ministro per la Solidarietà Sociale e le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano;

l. la Legge Regionale n.19 del 28 marzo 1987 "Percorsi di formazione professionale autofinanziati".

PRESO ATTO che

a. in sede di Accordo Stato Regioni del 27/07/2011 venivano definitivamente consolidati i Settori Economico Professionali (SEP) di riferimento per la collocazione dei Titoli e Qualificazioni da inserire nei Repertori delle singole Regioni/Province Autonome;

b. in fase propedeutica alla convocazione della Sub-Commissione, con specifico riferimento al SEP n.21 "Servizi Socio-Sanitari", la proposta O.S.A. ed equipollenti O.S.A. - da parte di *A.R.La.S.* in funzione di Assistenza tecnica alla scrivente - considerato lo stato dell'arte del Mercato del Lavoro correlato, si confermava in larga parte omogenea nei contenuti tecnico-professionali a quella di O.S.S.;

c. posta la parziale omogeneità al profilo O.S.S., frutto di approfondita normazione su scala nazionale, si poneva in essere il confronto del Gruppo Tecnico Repertorio (GTR) regionale campano in sede di Sub-Commissioni del 11 e 16 febbraio 2016 opportunamente convocate (rif. prott. nn. 0073540 e 0101709 del 03 e 12 febbraio 2016) nell'ambito del SEP specifico di riferimento;

d. a valle del confronto di merito, i soggetti convenuti rientranti nel GTR regionale, condividevano la necessità di porre in Repertorio regionale esclusivamente la figura di O.S.S. senza tuttavia tralasciare la possibilità di garantire ai soggetti in possesso della Qualificazione O.S.A. ed equipollenti O.S.A. di maturare un accrescimento dell'esperienza professionale pregressa mediante il riconoscimento di crediti formativi per l'accesso alla specifica competenza della figura professionale di O.S.S..

CONSIDERATO che

a. ai sensi del combinato disposto ex artt. 6 e 10, lett. b. dell'Allegato A alla D.G.R. 314/2016, in caso di omogeneità dei contenuti da trattarsi, è definita l'opportunità, nel contesto della formazione professionale, del riconoscimento del "credito di frequenza" da intendersi quale dispensa di segmenti di percorso formativo e da articolarsi obbligatoriamente in Unità Formative a natura capitalizzabile, poste in rapporto1:1 con le relative Unità di Competenza costituenti il profilo professionale oggetto di Qualificazione;

b. la parziale omogeneità delle Competenze Tecnico-Professionali richieste alle figure professionali O.S.A. ed equipollenti O.S.A. rispetto alla figura di O.S.S., colloca i casi di specie nelle ipotesi previste dal disposto normativo sopra richiamato;

c. dalle analisi e approfondimenti posti in essere e dal confronto tenutosi con i componenti del GTR regionale con riferimento al *gap* di Competenze da colmare, è condivisa l'attivazione di un percorso integrativo di 500 ore per il rilascio della Qualificazione di O.S.S. ai soli soggetti in possesso della Attestazione di Qualifica di O.S.A. ed equipollenti O.S.A. riconosciute da Regione Campania.

RILEVATO che

a. l'attivazione di misure compensative è da intendersi necessaria al presidio delle Competenze Tecnico-Professionali specifiche della Qualificazione O.S.S. nella logica già adottata dal D.D. 80/2014 rispettando il

riparto di una quota percentuale per ognuna delle prime tre (3) Unità di Competenza Tecnico-Professionali della Qualificazione di O.S.S. al fine di garantire l'erogazione della totalità delle conoscenze e abilità/capacità di cui alla quarta Unità di Competenza Tecnico-Professionale della Qualificazione di O.S.S.;

b. per quanto sopra esplicitato, occorre porre in essere un percorso formativo i cui standard - in termini di monte ore - siano pari ad un complessivo di 500 ore da ripartirsi, nel rispetto del peso percentuale del 45% (tirocinio) e 55% (aula teorica e laboratoriale) attribuito alla Qualificazione di O.S.S. 1000 ore, cui corrispondono 225 ore di tirocinio e 275 ore di aula (teorica e laboratoriale), queste ultime ripartite in:
   - 45 ore per Unità di Competenza Tecnico-Professionale n.1,
   - 45 ore per Unità di Competenza Tecnico-Professionale n.2,
   - 45 ore per Unità di Competenza Tecnico-Professionale n.3,
   - 140 ore per l'ultima Unità di Competenza Tecnico-Professionale n.4,

c. nel rispetto della relazione univoca (1:1) Unità Formativa ed Unità di Competenza Tecnico-Professionale, l'impianto didattico sarà composto da quattro (4) Unità Formative utili alla erogazione della didattica prevista per il trasferimento delle Unità di Competenza Tecnico-Professionali di cui al sopra richiamato punto b.;

d. al fine del riconoscimento della riqualificazione da O.S.A. ed equipollenti O.S.A. in O.S.S, l'Agenzia formativa è tenuta a far rispettare al soggetto in formazione il monte ore massimo del 10% di assenze già previsto dalla disciplina normativa vigente, al di sopra del quale il soggetto sarà escluso dal percorso formativo in svolgimento. In caso di assenze superiori al 10%, il percorso formativo si considera interrotto dall'allievo e, la sua eventuale ripresa, nel percorso formativo successivo, ed il riconoscimento delle ore già svolte, avviene ad opera dell'Agenzia formativa, previa autorizzazione della Regione Campania - UOD Formazione Professionale – Codice 06-11-54.

RILEVATO altresì che

a. le Agenzie formative accreditate su territorio campano ed autorizzate allo svolgimento del percorso formativo di O.S.S. 1000 ore, potranno procedere *in itinere* all'inserimento degli O.S.A. ed equipollenti O.S.A. da riqualificare a partire dal compimento della 275esima ora (50% della fase d'aula – teorica e laboratoriale) per la effettuazione delle restanti 275 ore previste a compensazione;

b. le Agenzie formative accreditate su territorio campano possono altresì erogare, se autorizzate, lo svolgimento del solo percorso formativo di riqualificazione da O.S.A. ed equipollenti O.S.A. a O.S.S. per l'ammontare di 500 ore;

c. per quanto previsto ai sopra richiamati punti a. e b., il numero complessivo dei corsisti ammessi a frequentare il percorso formativo non potrà superare le venti (20) unità.

RITENUTO pertanto di

a. dovere procedere - nell'ambito del Settore Economico Professionale n.21 "Servizi Socio-Sanitari" di cui all'Accordo Stato-Regioni del 27/07/2011 - alla attivazione di Misure compensative pari a 500 ore ripartite in 275 ore d'aula (teoria – laboratorio) e 225 ore di tirocinio utili al passaggio da O.S.A. ed equipollenti O.S.A. a O.S.S., riservato ai soli soggetti in possesso del titolo riconosciuto da Regione Campania;
b. potere approvare, in fase di erogazione del percorso formativo volto alla Qualificazione di O.S.S. 1000 ore e nel rispetto del massimale di venti (20) unità per percorso formativo/edizione, il subentro degli O.S.A. ed equipollenti O.S.A. a partire dal compimento della 275esima ora per la effettuazione delle restanti 275 ore previste per la fase d'aula (teoria – laboratorio) e le 225 ore di tirocinio;
c. potere stabilire nel 10% il monte ore massimo di assenze al di sopra del quale il soggetto in formazione

sarà escluso dal percorso formativo *in itinere.* In caso di assenze superiori al 10%, il percorso formativo si considera interrotto dall'allievo e, la sua eventuale ripresa, nel percorso formativo successivo, ed il riconoscimento delle ore già svolte, avviene ad opera dell'Agenzia formativa, previa autorizzazione della Regione Campania - UOD Formazione Professionale – Codice 06-11-54;

d. dovere approvare un impianto didattico di quattro (4) Unità Formative utili al trasferimento delle Unità di Competenza Tecnico-Professionali nel rispetto della relazione univoca sancita in D.G.R. 808/2015;
e. approvare il riparto del monte ore d'aula (teoria – laboratorio) come di seguito:
   - 45 ore per Unità di Competenza Tecnico-Professionale n.1,
   - 45 ore per Unità di Competenza Tecnico-Professionale n.2,
   - 45 ore per Unità di Competenza Tecnico-Professionale n.3,
   - 140 ore per l'ultima Unità di Competenza Tecnico-Professionale n.4.

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate di:

1. procedere - nell'ambito del Settore Economico Professionale n.21 "Servizi Socio-Sanitari" di cui all'Accordo Stato-Regioni del 27/07/2011 - alla attivazione di Misure compensative pari a 500 ore ripartite in 275 ore d'aula (teoria – laboratorio) e 225 ore di tirocinio utili al passaggio da O.S.A. ed equipollenti O.S.A. a O.S.S., riservato ai soli soggetti in possesso del titolo riconosciuto da Regione Campania;
2. approvare, in fase di erogazione del percorso formativo volto alla Qualificazione di O.S.S. 1000 ore e nel rispetto del massimale di venti (20) unità per percorso formativo/edizione, il subentro degli O.S.A. ed equipollenti O.S.A. a partire dal compimento della 275esima ora per la effettuazione delle restanti 275 ore previste per la fase d'aula (teoria – laboratorio) e le 225 ore di tirocinio;
3. stabilire nel 10% il monte ore massimo di assenze al di sopra del quale il soggetto in formazione sarà escluso dal percorso formativo *in itinere.* In caso di assenze superiori al 10%, il percorso formativo si considera interrotto dall'allievo e, la sua eventuale ripresa, nel percorso formativo successivo, ed il riconoscimento delle ore già svolte, avviene ad opera dell'Agenzia formativa, previa autorizzazione della Regione Campania - UOD Formazione Professionale – Codice 06-11-54;
4. approvare un impianto didattico di quattro (4) Unità Formative utili al trasferimento delle Unità di Competenza Tecnico-Professionali nel rispetto della relazione univoca sancita in D.G.R. 808/2015;
5. approvare il riparto del monte ore d'aula (teoria – laboratorio) come di seguito:
   - 45 ore per Unità di Competenza Tecnico-Professionale n.1,
   - 45 ore per Unità di Competenza Tecnico-Professionale n.2,
   - 45 ore per Unità di Competenza Tecnico-Professionale n.3,
   - 140 ore per l'ultima Unità di Competenza Tecnico-Professionale n.4.
6. trasmettere il presente atto alla Direzione Generale 54-11-00, alla U.O.D. 54-11-04 per i controlli di competenza, all'Assessore al ramo, al Settore Stampa Documentazione e Informazione e al Bollettino Ufficiale Regione Campania per la pubblicazione.

Decreto Dirigenziale n. 311 del 22/09/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/13 OB. OP. 6.3 - IN FAVORE DEL COMUNE DI CASTELFRANCI AV - PER IL PROGETTO DENOMINATO PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL CENTRO DI SOCIALIZZAZIONE PER ANZIANI E CENTRO DONNA COD. SMILE 113 - CUP D99C09000010006

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con DGR n. 1265/08 è stato stabilito di:approvare l'ammissione al finanziamento delle operazioni incluse nel Parco Progetti Regionale, di cui alla DGR 1041/2006, a valere sulle risorse del POR FESR 2007-2013;
- che con la suddetta delibera sono stati approvati, altresì, gli elenchi dei progetti individuati per gli obiettivi operativi del POR FESR 2007 – 2013 (allegato A: progetti materiali immediatamente appaltabili; allegato B: progetti materiali non immediatamente appaltabili e allegato C: progetti immateriali);
- che tra le schede progettuali, di cui all'Allegato A della D.G.R. n.1265/2008, di competenza dell'A.G.C. 18 risulta il progetto presentato dal Comune di Castelfranci (AV), denominato "Progetto per la realizzazione del Centro di Socializzazione per Anziani e Centro Donna" Cod. SMILE 113 - CUP D99C09000010006;
- che le risorse finanziarie sono a valere sui fondi POR Campania FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 6.3;
- che il beneficiario ha sottoscritto le condizioni per il finanziamento dell'intervento, contenenti gli obblighi e gli impegni ai quali ottemperare tra cui la conclusione del progetto con i termini di ammissibilità della spesa al 31/12/2015 e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013);
- che con **decreto dirigenziale n. 592 del 22/10/2012** detto progetto è stato ammesso a finanziamento ed è stata impegnata la somma di Euro 412493,20 (Fesr 50%; Stato 35; Regione 15%) a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.3 "Città solidali e scuole aperte" del PO FESR 2007-2013, **sul cap.2676 - imp.definitivo n. 4952** in favore del **Comune di Castelfranci (AV)**;

PREMESSO altresì,

- che, con **Decreto Dirigenziale n. 801 del 05.12.15** del Direttore della Direzione Generale 54.12,alla luce delle disposizioni della Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 548 del 10 novembre 2015, nell'ambito dell'attuazione dell'operazione, è stato disposto, in favore del Beneficiario, di liquidare sul capitolo di spesa 2676 del bilancio gestionale 2015/2017, esercizio finanziario 2015, la somma di **€ 106.083,17** a titolo di anticipazione su fatture non pagate relative a spese ammissibili documentate dal Beneficiario in relazione all'attuazione dell'operazione;
- che quanto disposto con il decreto sopra richiamato non ha avuto esito presso l'U.O.D. 55.13.04 "Gestione delle spese regionali" e che lo stesso è risultato restituito alla Direzione Generale 54.12 della Regione Campania con nota prot. n. **51789** del **26.01.2016**;

CONSIDERATO

- che non sono ammissibili a valere sulle risorse finanziarie del POR Campania FESR 2007/13 le spese documentate dai beneficiari non già quietanzate al 31 dicembre 2015;
- che, con Deliberazione della G. R. della Campania n. **62** del **15.02.2016** sono state programmate, a valere sulle dotazioni del Piano di Azione e Coesione della Campania secondo il piano finanziario al 31 dicembre 2015 e fino alla concorrenza di €. 165.944.280,01, risorse finanziarie da destinare alle operazioni avviate del POR FESR 2007-2013 che necessitano di completamento;
- che, con riferimento alle risorse di cui al precedente punto, sono state iscritte, in conto competenza e cassa, somme per complessivi €. **15.075.659,17** sul capitolo di spesa **8304** del bilancio gestionale 2016 la cui titolarità è stata assegnata alla Direzione Generale 54.12 per le Politiche Sociali

VISTO l'articolo 56, comma 6, del D.Lgs.118/2011 che prevede: Qualora lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale, l'amministrazione adotta le opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti pregressi

CONSIDERATO, altresì, che persiste l'obbligo della Regione Campania a finanziare la spesa derivante da obbligazioni giuridicamente vincolanti di cui all'atto convenzionale del 25/02/2010 relativamente al progetto ammesso a finanziamento con il richiamato Decreto Dirigenziale n. 19/2010

RAVVISATA l'impossibilità di effettuare il pagamento sull'impegno assunto con il richiamato Decreto Dirigenziale **n. 592 del 22/10/2012** dopo la data del 31.12.2015, ai sensi della Decisione C(2013) n. 1573 del 20.3.2013 e ss.mm.ii.

RITENUTO di dover destinare, sulla scorta delle indicazioni contenute nella nota del Direttore Generale della D.G. "Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale" prot. n. **172037** del **10.03.2016**, le risorse finanziarie iscritte al capitolo di spesa **8304** del bilancio gestionale 2016 con la D.G.R.C. n.62/2016, alla riproposizione dei decreti di liquidazione restituiti dalla U.O.D. 55.13.04 "Gestione delle spese regionali" con nota n. **51789** del 26.01.2016, anche in considerazione del fatto che gli stessi erano riferiti a spese documentate dai Beneficiari già positivamente istruite dalle strutture preposte

PRESO ATTO che le risorse complessivamente iscritte con la D.G.R.C. n.62/2016, in termini di competenza e di cassa, sul capitolo di spesa 8304 del bilancio gestionale 2016 consentono la liquidazione delle somme indicate nei decreti restituiti con la richiamata nota dalla U.O.D. 55.13.04 "Gestione delle spese regionali"

RILEVATO

- che con Legge Regionale n.2 del 18 gennaio 2016 è stato approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018 della Regione Campania;
- che, con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.17 del 26 gennaio 2016, è stato approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2016/2018 contenente, tra l'altro, il prospetto delle previsioni di spesa corrente per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- che, con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.52 del 15 febbraio 2016, è stato approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018, regolando, nel contempo, i limiti di spesa assegnati a ciascuna struttura direttoriale o equiparata;

RITENUTO alla luce di quanto precedentemente premesso, considerato e preso atto

- di dover riproporre la liquidazione disposta con il **Decreto Dirigenziale n. 801 del 05.12.15** in favore del **Comune di Castelfranci (AV) -** restituito dalla U.O.D. 55.13.04 "Gestione delle spese regionali" con nota prot. **n. 51789 del 26.01.2016**;
- di dover incaricare l'U.O.D. 55.13.04 "Gestione delle spese regionali" di procedere alla registrazione del disimpegno della somma di **€. 110.033,32** di cui all'impegno n.**4952/2012** assunto in attuazione del Decreto Dirigenziale **592 del 22/10/2012** sul capitolo di spesa **2676**, esercizio finanziario 2012;
- di dover, pertanto, impegnare e liquidare la somma di **€ 106.083,17** in favore del **Comune di Castelfranci (AV) -** per il progetto denominato "Progetto per la realizzazione del Centro di Socializzazione per Anziani e Centro Donna" Cod. SMILE 113 - CUP D99C09000010006**,** facendo gravare la spesa sul capitolo di spesa **8304** del bilancio gestionale 2016 - 2018, esercizio finanziario 2016;
- di dover autorizzare l'U.O.D. 55.13.04 "Gestione delle spese regionali" ad emettere ordinativo di pagamento per **€ 106.083,17** in favore del Comune di Castelfranci (AV) per il "Progetto per la realizzazione del Centro di Socializzazione per Anziani e Centro Donna" Cod. SMILE 113 - CUP D99C09000010006 da accreditare mediante girofondi sul conto corrente intestato al medesimo

Ente presso la Tesoreria provinciale dello Stato, **codice tesoreria 420 – codice conto di tesoreria 0304535;**

- **di dover stabilire che il beneficiario dovrà provvedere alla trasmissione delle quietanze relative alle spese sostenute nel pagamento delle fatture già trasmesse all'amministrazione regionale entro il termine di giorni 60 dall'accredito delle somme liquidate con il presente provvedimento;**
- **di dover stabilire ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n.908447 del 30/12/2015 e n.101701 del 12/02/2016, che l'impegno e la liquidazione di cui al presente provvedimento presenta la seguente competenza economica: dal 01/01/2016 al 31/12/2016**;

DATO ATTO

- **che il presente provvedimento di concessione del contributo rientra nella fattispecie di cui al D. Lgs. n.33/2013, artt. 26 e 27, e, pertanto, si procederà alla pubblicazione nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale, a modifica del finanziamento originariamente concesso con n. D.D. n. 412/2011;**
- **che trattasi di spesa correlata al capitolo di entrata 2068 del bilancio gestionale 2016/2018, esercizio finanziario 2016, soggetta a rendicontazione;**

VISTA la Deliberazione di G. R. n. **62** del **15 febbraio 2016**

VISTI

tutti gli atti richiamati in premessa;
la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, con la quale è stato approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento degli incarichi di dirigenza delle UOD;
la DGR n. 191 del 22/03/2016 di proroga del conferimento dell'incarico di dirigente ad interim della UOD 02 "Welfare dei Servizi e Pari opportunità" nella persona della dr.ssa Fortunata Caragliano;
il D.P.G.R. n. 209 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico alla dott. ssa Rosanna Romano di Direttore Generale per le Politiche Sociali,le Politiche Culturali, le Pari Opportunita' e il Tempo Libero;
il DPGR n.438 del 15/11/2013 di designazione del Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013;
la DGR 548 del 10/11/2015 ;
la nota dell'AdG prot. n. **51789** del **26.01.2016**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale "Welfare dei servizi e Pari opportunità" nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente dell'UOD medesima, in uno con il relativo team obiettivo operativo,

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

- di riproporre la liquidazione disposta con il **Decreto Dirigenziale n. 801 del 05.12.15** in favore del **Comune di Castelfranci (AV) -** restituito dalla U.O.D. 55.13.04 "Gestione delle spese regionali" con nota prot. **n. 51789 del 26.01.2016**;
- di incaricare l'U.O.D. 55.13.04 "Gestione delle spese regionali" di procedere alla registrazione del disimpegno della somma**€. 110.033,32** di cui all'impegno n.**4952/2012** assunto in attuazione del Decreto Dirigenziale **592 del 22/10/2012** sul capitolo di spesa **2676**, esercizio finanziario 2012;

CAP	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	COFOG	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	CODICE IDENT. TRANSAZIONI UE	SIOPE BILANCIO	SIOPE GESTIONALE
2676	1	12	2	01.3	2.03.01.02.003	3	2.02.03	2234

- di impegnare e liquidare la somma di **€ 106.083,17** in favore del **Comune di Castelfranci (AV) -** per il progetto denominato "Progetto per la realizzazione del Centro di Socializzazione per Anziani e Centro Donna" Cod. SMILE 113 - CUP D99C09000010006**,** facendo gravare la spesa sul capitolo di spesa **8304**, esercizio finanziario 2016, caratterizzato dai seguenti elementi identificativi della transazione elementare integrata, ai fini della contabilità economico-patrimoniale, dall'indicazione del V livello del piano dei conti:

CAP	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT	COFOG	MACROAGG	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	CODICE IDENT. TRANSAZIONI UE	SIOPE BILANCIO	SIOPE GESTIONALE	RIC.	PER. SANITA'
8304	1	12	2	01.3	203	2.03.01.02.003	8	2.02.03	2234	4	3

- di disporre la liquidazione dell'importo di **€ 106.083,17** in favore del **Comune di Castelfranci (AV)** - , imputando il relativo impegno finanziario al capitolo di spesa 8304 del bilancio gestionale 2016;
- di autorizzare l'U.O.D. 55.13.04.00 "Gestione delle spese regionali" ad emettere ordinativo di pagamento per **€ 106.083,17** in favore del Comune di Castelfranci avente **C.F. 01748270640 ,** da accreditare mediante girofondi sul conto corrente intestato al medesimo Ente presso la Tesoreria provinciale dello Stato,**codice tesoreria 420 – codice conto di tesoreria 0304535**;
- **di stabilire che il beneficiario dovrà provvedere alla trasmissione delle quietanze relative alle spese sostenute nel pagamento delle fatture già trasmesse all'amministrazione regionale entro il termine di giorni 60 dall'accredito delle somme liquidate con il presente provvedimento;**
- **di precisare che la presente liquidazione concorre al completamento del progetto, quale primo stanziamento di risorse, secondo quanto disposto dalla DGR 62/2016, che in ogni caso rinvia a successivo atto la definizione dei completamenti in coerenza con la DGR 46/2015 e con gli Orientamenti di Chiusura di cui alla Decisione della Commissione Europea n. 2771 del 30/04/2015;**
- **di dare atto che il pres**ente provvedimento di concessione del contributo rientra nella fattispecie di cui al D. Lgs. n.33/2013, artt.26 e 27, e, pertanto, si procederà alla pubblicazione nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale, a modifica del finanziamento originariamente concesso con il D.D. n. 412/2011;
- di stabilire ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n.908447 del 30/12/2015 e n.101701 del 12/02/2016, che l'impegno e la liquidazione di cui al presente provvedimento presenta la seguente competenza economica: dal 01.01.2016 al 31.12.2016;
- di stabilire che la presente liquidazione si ritiene necessaria in quanto rappresenta spesa urgente e indifferibile il cui mancato assolvimento potrebbe procurare un danno certo e grave all'ente;
- di inviare il presente provvedimento all'U.O.D. 55.13.04 "Gestione delle Spese Regionali", al Beneficiario, al B.U.R.C., alla Direzione Generale 51.03 Internazionalizzazione e Rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale, all'Assessore al ramo

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

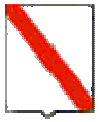
DIPARTIMENTO	**Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dott. Oddati**
DIRETTORE GENERALE	**Dott.ssa Romano Rosanna**
DIRIGENTE U.O.D.	**Dott.ssa Caragliano Fortunata**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

Dipart.	54	Dir. Gen.	12

OGGETTO

POR CAMPANIA FESR 2007/13 OB. OP. 6.3 - in favore del Comune di Castelfranci AV - per il progetto denominato Progetto per la realizzazione del Centro di Socializzazione per Anziani e Centro Donna Cod. SMILE 113 - CUP D99C09000010006

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	8304	2	1	12	203	2.03.01.02.000	01.3	2.02.03	0	8	106.083,17	,00

TOTALE	106.083,17	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

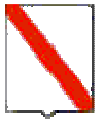
DIPARTIMENTO	**Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dott. Oddati**
DIRETTORE GENERALE	**Dott.ssa Romano Rosanna**
DIRIGENTE UOD	**Dott.ssa Caragliano Fortunata**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

DIPART.	54	DIR.GEN.	12

OGGETTO

POR CAMPANIA FESR 2007/13 OB. OP. 6.3 - in favore del Comune di Castelfranci AV - per il progetto denominato Progetto per la realizzazione del Centro di Socializzazione per Anziani e Centro Donna Cod. SMILE 113 - CUP D99C09000010006

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI CASTELFRANCI	01748270640		-	-	106.083,17	,00

TOTALI	**106.083,17**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI CASTELFRANCI	***Girofondo - Conto Tesoreria : 0304535, Spec. di pag. : codice tesoreria 420 -***	**2016**	**8304**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 310 del 22/09/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/13 OB. OP. 6.3 - IN FAVORE DEL COMUNE DI CASANDRINO NA PER IL PROGETTO REALIZZAZIONE DI UN CENTRO POLIFUNZIONALE TRAMITE RISTRUTTURAZIONE/RIQUALIFICAZIONE DELL'EDIFICIO DELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI VICO COPPOLA - CUP B97E11000100006 - COD. SMILE 1114

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- con Decreto Dirigenziale n. 284 del 28/07/2011, pubblicato sul B.U.R.C. n. 49 del 1°agosto 2011 è stato approvato l'Avviso Pubblico "Realizzazione e Gestione Centri polifunzionali" e i relativi allegati finalizzato a favorire la realizzazione e la gestione di Centri Polifunzionali rivolti a soggetti a rischio di esclusione sociale, in particolare alla popolazione giovanile;
- con D.D. n. 675 del 10/10/2013 il dirigente del Settore regionale competente ha proceduto alla presa d'atto degli esiti ultimi delle valutazioni e degli elenchi dei progetti non ammissibili, ammissibili e finanziabili e ammissibili e non finanziabili di cui a detto Avviso;
- tra gli interventi ammessi a finanziamento risulta il progetto***"Realizzazione di un Centro Polifunzionale tramite ristrutturazione/riqualificazione dell'edificio della Biblioteca Comunale di vico Coppola" - CUP B97E11000100006 - Cod. SMILE 1114*** *presentato dal* Comune di Casandrino a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.3 "Città solidali e scuole aperte" del PO FESR 2007-2013;
- che il beneficiario ha sottoscritto le condizioni per il finanziamento dell'intervento, contenenti gli obblighi e gli impegni ai quali ottemperare tra cui la conclusione del progetto con i termini di ammissibilità della spesa al 31/12/2015 e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013);
- -che, con **Decreto Dirigenziale n. 967 del 11.12.2015** della DG 54.12 alla luce delle disposizioni della Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.548 del 10 novembre 2015, è stato disposto, in favore del succitato Beneficiario, l'impegno e la liquidazione sul capitolo di spesa 2676 del bilancio gestionale 2015/2017, esercizio finanziario 2015, la somma di **€. 82.518,19** a titolo di anticipazione su fatture non pagate relative a spese ammissibili documentate dal Beneficiario in relazione all'attuazione dell'operazione;
- che, con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 757 del 16/12/2015, sono stati istituiti per le esigenze manifestate dalla DG 54-12 i capitoli di spesa afferenti al POR FESR 2014-2020, tra i quali il capitolo di spesa 2908 presenta la seguente denominazione "POR FESR 2014/2020 - Obiettivo Tematico 9 - Amministrazioni locali" ;
- che con D.D. n.2219/2015 è stata approvata la Versione 5 del Manuale di Attuzione del POR FESR Campania 2007/2013;

DATO ATTO

- che, l'impegno di cui al D.D. n. 967 del 11.12.2015 non trovava capienza sulle disponibilità dell'indicato capitolo di spesa,
- che , pertanto, con Decreto Dirigenziale 1161 del 18.12.2015 della DG 54.12, si è provveduto, tra l'altro, a rettificare il D.D. n. 967 del 11.12.2015 imputando l'impegno e la liquidazione precedentemente assunti a valere sul capitolo di spesa 2676, sul capitolo di spesa 2908 del bilancio gestionale 2015/2017, esercizio finanziario 2015;
- che, la liquidazione disposta con il decreto sopra richiamato non ha avuto esito presso l'U.O.D. 55.13.04.00 "Gestione delle spese regionali" e che lo stesso è risultato restituito alla Direzione Generale 54.12 con nota prot. n.0046647 del 22 gennaio 2016;
- che, con la medesima nota, l'U.O.D. 55.13.04.00 "Gestione delle spese regionali" ha, altresì, comunicato di aver assunto, per l'operazione in argomento, l'impegno di spesa n.8719 di **€. 82.518,19** per l'esercizio finanziario 2015 a valere sul capitolo 2908;

CONSIDERATO

- che non sono ammissibili a valere sulle risorse finanziarie del POR Campania FESR 2007/13 le spese documentate dai beneficiari non già quietanzate al 31 dicembre 2015;
- che, con **Deliberazione della G. R. della Campania n.62 del 15 febbraio 2016** sono state programmate, a valere sulle dotazioni del Piano di Azione e Coesione della Campania secondo il piano finanziario al 31 dicembre 2015 e fino alla concorrenza di **€ 165.944.280,01**, risorse finanziarie da destinare alle operazioni avviate del POR FESR 2007-2013 che necessitano di completamento;
- che, con riferimento alle risorse di cui al precedente punto, sono state iscritte, in conto competenza e cassa, somme per complessivi **€15.075.659,17** sul capitolo di spesa **8304** del bilancio gestionale 2016 la cui titolarità è stata assegnata alla *Direzione Generale 54.12 per le Politiche Sociali*;

VISTO l'articolo 56, comma 6, del D.Lgs.118/2011 che prevede: Qualora lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale, l'amministrazione adotta le opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti pregressi;

CONSIDERATO, altresì che persiste l'obbligo della Regione Campania a finanziare la spesa derivante da obbligazioni giuridicamente vincolante di cui al richiamato Decreto Dirigenziale n. 675 del 10/10/2013;

RAVVISATA l'impossibilità di effettuare il pagamento sull'impegno assunto con il richiamato Decreto Dirigenziale n.1161 del 18 dicembre 2015, dopo la data del 31/12/2015, ai sensi della Decisione C(2013) n. 1573 del 20.3.2013 e ss.mm.ii.

RITENUTO di dover destinare, sulla scorta delle indicazioni contenute nella nota del Direttore Generale della D.G. "Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale" prot. n.172037 del 10 marzo 2016, le risorse finanziarie iscritte al capitolo di spesa **8304** del bilancio gestionale 2016 con la D.G.R.C. n.62/2016, alla riproposizione dei decreti di liquidazione restituiti dalla U.O.D. 55.13.04.00 "Gestione delle spese regionali" con proprie note nn. 0046647 del 22 gennaio 2016, n. 51789 del 26/01/2016 e n.74210 del 03/02/2016, anche in considerazione del fatto che gli stessi erano riferiti a spese documentate dai Beneficiari già positivamente istruite dalle strutture preposte;

PRESO ATTO che le risorse complessivamente iscritte con la D.G.R.C. n.62/2016, in termini di competenza e di cassa, sul capitolo di spesa 8304 del bilancio gestionale 2016 consentono la liquidazione delle somme indicate nei decreti restituiti con le richiamate note dalla U.O.D. 55.13.04.00 "Gestione delle spese regionali";

RILEVATO

- che con Legge Regionale n.2 del 18 gennaio 2016 è stato approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018 della Regione Campania;
- che, con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.17 del 26 gennaio 2016, è stato approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2016/2018 contenente, tra l'altro, il prospetto delle previsioni di spesa corrente per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- che, con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.52 del 15 febbraio 2016, è stato approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018, regolando, nel contempo, i limiti di spesa assegnati a ciascuna struttura direttoriale o equiparata;

RITENUTO alla luce di quanto precedentemente premesso, considerato e preso atto

- di avere disimpegnato con il Decreto Dirigenziale n. 967 del 11.12.2015 le risorse pari ad **€. 31.072,28**, non quietanzate e pertanto non ammissibili sul POR FESR 2007/2013
- di dover riproporre la liquidazione disposta con il Decreto Dirigenziale **n. 967 del 11.12.2015** ,in favore del **Comune di Casandrino (NA)** come rettificato con il Decreto Dirigenziale **n.1161 del 18 dicembre 2015**, restituito dalla U.O.D. 55.13.04.00 "Gestione delle spese regionali" con nota prot. n. **0046647 del 22 gennaio 2016**, assumendo il relativo impegno di spesa per l'importo non quietanzato dal beneficiario pari ad **€.31.072,28;**
- di dover, pertanto, impegnare e liquidare la somma di **€.31.072,28,** di cui al Decreto Dirigenziale **n. 967 del 11.12.2015**, **come rettificato con il Decreto Dirigenziale n.1161 del 18 dicembre 2015,** in favore del **Comune di Casandrino (NA)** per il progetto ***"Realizzazione di un Centro Polifunzionale tramite ristrutturazione/riqualificazione dell'edificio della Biblioteca Comunale di vico Coppola" - CUP B97E11000100006 - Cod. SMILE 1114*** facendo gravare la spesa sul capitolo di spesa **8304** del bilancio gestionale 2016-2018, esercizio finanziario 2016;
- di dover autorizzare l'U.O.D. 55.13.04.00 "Gestione delle spese regionali" ad emettere ordinativo di pagamento per **€. 31.072,28** in favore del **Comune di Casandrino (NA)** mediante giroconto sul conto corrente intestato al medesimo Ente presso la Tesoreria provinciale dello Stato, **Cod. Tesoreria n. 425 codice conto tesoreria n. 0072975;**
- **di dover stabilire che il beneficiario dovrà provvedere alla trasmissione delle quietanze relative alle spese sostenute nel pagamento delle fatture già trasmesse all'amministrazione regionale entro il termine di giorni 60 dall'accredito delle somme liquidate con il presente provvedimento;**
- **di dover stabilire ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n.908447 del 30/12/2015 e n.101701 del 12/02/2016, che l'impegno e la liquidazione di cui al presente provvedimento presenta la seguente competenza economica: dal 01/01/2016 al 31/12/2016**

DATO ATTO

a. che il presente provvedimento di concessione del contributo rientra nella fattispecie di cui al D. Lgs. n.33/2013, artt.26 e 27, e, pertanto, si procederà alla pubblicazione nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale, a modifica del finanziamento originariamente concesso con n.872 del 21.11.2012 e il successivo DD n. 109 del 14.03.2013;
b. che trattasi di spesa correlata al capitolo di entrata 2068 del bilancio gestionale 2016/2018, esercizio finanziario 2016, soggetta a rendicontazione;

VISTA la Deliberazione di G. R. n. 62 del 15 febbraio 2016

VISTI

- **tutti gli atti richiamati in premessa;**
- **la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, con la quale è stato approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";**
- **la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento degli incarichi di dirigenza delle UOD;**
- **la DGR n. 191 del 22/03/2016 di proroga del conferimento dell'incarico di dirigente ad interim della UOD 02 "Welfare dei Servizi e Pari opportunità" nella persona della dr.ssa Fortunata Caragliano;**

- **il D.P.G.R. n. 209 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico alla dott. ssa Rosanna Romano di Direttore Generale per le Politiche Sociali,le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;**
- **il DPGR n.438 del 15/11/2013 di designazione del Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013;**
- **la DGR 548 del 10/11/2015 ;**
- **il D.D. n.872/ 2012 e il successivo DD n. 109 del 14.03.2013;**
- **il D.D. n.1161/2015;**
- **la nota dell'AdG prot. n.172037 del 10/03/2016;**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale "Welfare dei servizi e Pari opportunità" nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente dell'UOD medesima, in uno con il relativo team obiettivo operativo,

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

- di riproporre la liquidazione disposta con il Decreto Dirigenziale **n. 967 del 11.12.2015** ,in favore del **Comune di Casandrino (NA)** come rettificato con il Decreto Dirigenziale **n.1161 del 18 dicembre 2015**, restituito dalla U.O.D. 55.13.04.00 "Gestione delle spese regionali" con nota prot. n. **0046647 del 22 gennaio 2016**, assumendo il relativo impegno di spesa per l'importo non quietanzato dal beneficiario pari ad **€.31.072,28;**
- di impegnare e contestualmente liquidare la somma di **€.31.072,28,** di cui al Decreto Dirigenziale **n. 967 del 11.12.2015**, **come rettificato con il Decreto Dirigenziale n.1161 del 18 dicembre 2015,** in favore del **Comune di Casandrino (NA)** per il progetto ***"Realizzazione di un Centro Polifunzionale tramite ristrutturazione/riqualificazione dell'edificio della Biblioteca Comunale di vico Coppola" - CUP B97E11000100006 - Cod. SMILE 1114*** facendo gravare la spesa sul capitolo di spesa **8304** del bilancio gestionale 2016-2018, esercizio finanziario 2016, caratterizzato dai seguenti elementi identificativi della transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico-patrimoniale, dall'indicazione del V livello del piano dei conti:

CODIFICAZIONE DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE DI BILANCIO											
Capitolo spesa	**Missione**	**Programma**	**COFOG**	**Tit.**	**Macro agg**	**V Liv.piano dei conti**	**SIOPE (codice bilancio)**	**SIOPE (codice gestionale)**	**Cod. Transaz. U.E**	**Ric.**	**Per. sanità**
8304	1	12	01.3	2	203	2.03.01.02.003	2.02.03	2234	8	4	3

- di disporre la liquidazione dell'importo di **€. 31.072,28** in favore del **Comune di Casandrino (NA)–** imputando il relativo impegno finanziario al capitolo di spesa **8304** del bilancio gestionale 2016;
- di autorizzare l'U.O.D. 55.13.04.00 "Gestione delle spese regionali" ad emettere ordinativo di pagamento per **€. 31.072,28** in favore del **Comune di Casandrino (NA)** avente **C.F.80032140639,** da accreditare mediante girofondi sul conto corrente intestato al medesimo

Ente presso la Tesoreria provinciale dello Stato**, Cod. Tesoreria n. 425 codice conto tesoreria n. 0072316;**

- **di stabilire che il beneficiario dovrà provvedere alla trasmissione delle quietanze relative alle spese sostenute nel pagamento delle fatture già trasmesse all'amministrazione regionale entro il termine di giorni 60 dall'accredito delle somme liquidate con il presente provvedimento;**
- **di precisare che la presente liquidazione concorre al completamento del progetto, quale primo stanziamento di risorse, secondo quanto disposto dalla DGR 62/2016, che in ogni caso rinvia a successivo atto la definizione dei completamenti in coerenza con la DGR 46/2015 e con gli Orientamenti di Chiusura di cui alla Decisione della Commissione Europea n. 2771 del 30/04/2015;**
- di dare atto che il presente provvedimento di concessione del contributo rientra nella fattispecie di cui al D. Lgs. n.33/2013, artt.26 e 27, e, pertanto, si procederà alla pubblicazione nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale, a modifica del finanziamento originariamente concesso con il D.D. n.872/ 2012 e il successivo DD n. 109 del 14.03.2013;
- di stabilire ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n.908447 del 30/12/2015 e n.101701 del 12/02/2016, che l'impegno e la liquidazione di cui al presente provvedimento presenta la seguente competenza economica: dal 01/01/2016 al 31/12/2016;
- di stabilire che la presente liquidazione si ritiene necessaria in quanto rappresenta spesa urgente e indifferibile il cui mancato assolvimento potrebbe procurare un danno certo e grave all'ente;
- di inviare il presente provvedimento al Beneficiario, all'U.O.D. 55.13.04. "Gestione delle Spese Regionali", alla Direzione Generale 51.03 Internazionalizzazione e Rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale**.**

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

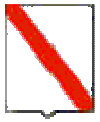
DIPARTIMENTO	**Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dott. Oddati**
DIRETTORE GENERALE	**Dott.ssa Romano Rosanna**
DIRIGENTE U.O.D.	**Dott.ssa Caragliano Fortunata**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

Dipart.	54	Dir. Gen.	12

OGGETTO

POR CAMPANIA FESR 2007/13 OB. OP. 6.3 - in favore del Comune di Casandrino NA per il progetto Realizzazione di un Centro Polifunzionale tramite ristrutturazione/riqualificazione dell'edificio della Biblioteca Comunale di vico Coppola - CUP B97E11000100006 - Cod. SMILE 1114

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	8304	2	1	12	203	2.03.01.02.000	01.3	2.02.03	0	8	31.072,28	,00

TOTALE	31.072,28	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

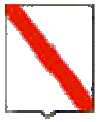
DIPARTIMENTO	**Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dott. Oddati**
DIRETTORE GENERALE	**Dott.ssa Romano Rosanna**
DIRIGENTE UOD	**Dott.ssa Caragliano Fortunata**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

DIPART.	54	DIR.GEN.	12

OGGETTO

POR CAMPANIA FESR 2007/13 OB. OP. 6.3 - in favore del Comune di Casandrino NA per il progetto Realizzazione di un Centro Polifunzionale tramite ristrutturazione/riqualificazione dell'edificio della Biblioteca Comunale di vico Coppola - CUP B97E11000100006 - Cod. SMILE 1114

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI CASANDRINO	80032140639		VIA DEL COMUNE	CASANDRINO	31.072,28	,00

TOTALI	**31.072,28**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI CASANDRINO	***Girofondo - Conto Tesoreria : 0072316, Spec. di pag. : codice tesoreria n. 425***	**2016**	**8304**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 309 del 22/09/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/13 OB. OP. 6.3 - IN FAVORE DEL COMUNE DI CASTEL SAN LORENZO SA , CF 00785180654, PER IL PROGETTO EDIFICIO POLIFUNZIONALE PER ATTIVITA' CULTURALI E RICREATIVE COD. SMILE 176 - CUP C53B07000050006

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con DGR n. 1265/08 è stato stabilito di:approvare l'ammissione al finanziamento delle operazioni incluse nel Parco Progetti Regionale, di cui alla DGR 1041/2006, a valere sulle risorse del POR FESR 2007-2013;
- che con la suddetta delibera sono stati approvati, altresì, gli elenchi dei progetti individuati per gli obiettivi operativi del POR FESR 2007 – 2013 (allegato A: progetti materiali immediatamente appaltabili; allegato B: progetti materiali non immediatamente appaltabili e allegato C: progetti immateriali);
- che tra le schede progettuali, di cui all'Allegato A della D.G.R. n. 1265/2008, di competenza dell'A.G.C. 18 risulta il progetto presentato dal Comune di Castel San Lorenzo (SA), denominato "Edificio polifunzionale per attività culturali e ricreative" Cod. SMILE 176 - CUP C53B07000050006 per un finanziamento di Euro 700.000,00 a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.3 "Città solidali e scuole aperte" del PO FESR 2007-2013;
- che le risorse finanziarie sono a valere sui fondi POR Campania FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 6.3;
- che il beneficiario ha sottoscritto le condizioni per il finanziamento dell'intervento, contenenti gli obblighi e gli impegni ai quali ottemperare tra cui la conclusione del progetto con i termini di ammissibilità della spesa al 31/12/2015 e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013);
- che con decreto dirigenziale **n. 1455 del 30/12/2008** detto progetto è stato ammesso a finanziamento ed è stata impegnata la somma di Euro 700.000,00 a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.3 "Città solidali e scuole aperte" del PO FESR 2007-2013, **sul cap.2676 - imp.definitivo n. 7301** in favore del **Comune di Castel San Lorenzo (SA)**;

PREMESSO altresì,

- che, con **Decreto Dirigenziale n. 1051 del 14.12.15** del Direttore della Direzione Generale 54.12,alla luce delle disposizioni della Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 548 del 10 novembre 2015, nell'ambito dell'attuazione dell'operazione, è stato disposto, in favore del Beneficiario, di liquidare sul capitolo di spesa 2676 del bilancio gestionale 2015/2017, esercizio finanziario 2015, la somma di **€ 44.427,07** a titolo di anticipazione su fatture non pagate relative a spese ammissibili documentate dal Beneficiario in relazione all'attuazione dell'operazione;
- che quanto disposto con il decreto sopra richiamato non ha avuto esito presso l'U.O.D. 55.13.04 "Gestione delle spese regionali" e che lo stesso è risultato restituito alla Direzione Generale 54.12 della Regione Campania con nota prot. n. **51789** del **26.01.2016**;

CONSIDERATO

- che non sono ammissibili a valere sulle risorse finanziarie del POR Campania FESR 2007/13 le spese documentate dai beneficiari non già quietanzate al 31 dicembre 2015;
- che, con Deliberazione della G. R. della Campania n. **62** del **15.02.2016** sono state programmate, a valere sulle dotazioni del Piano di Azione e Coesione della Campania secondo il piano finanziario al 31 dicembre 2015 e fino alla concorrenza di €. 165.944.280,01, risorse finanziarie da destinare alle operazioni avviate del POR FESR 2007-2013 che necessitano di completamento;
- che, con riferimento alle risorse di cui al precedente punto, sono state iscritte, in conto competenza e cassa, somme per complessivi €. **15.075.659,17** sul capitolo di spesa **8304** del bilancio gestionale 2016 la cui titolarità è stata assegnata alla Direzione Generale 54.12 per le Politiche Sociali

VISTO l'articolo 56, comma 6, del D.Lgs.118/2011 che prevede: Qualora lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale, l'amministrazione adotta le

opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti pregressi

CONSIDERATO, altresì, che persiste l'obbligo della Regione Campania a finanziare la spesa derivante da obbligazioni giuridicamente vincolanti di cui all'atto convenzionale del 22/02/2010 relativamente al progetto ammesso a finanziamento con il richiamato Decreto Dirigenziale n. 34/2010

RAVVISATA l'impossibilità di effettuare il pagamento sull'impegno assunto con il richiamato Decreto Dirigenziale **n. 1455 del 30/12/2008** dopo la data del 31.12.2015, ai sensi della Decisione C(2013) n. 1573 del 20.3.2013 e ss.mm.ii.

RITENUTO di dover destinare, sulla scorta delle indicazioni contenute nella nota del Direttore Generale della D.G. "Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale" prot. n. **172037** del **10.03.2016**, le risorse finanziarie iscritte al capitolo di spesa **8304** del bilancio gestionale 2016 con la D.G.R.C. n.62/2016, alla riproposizione dei decreti di liquidazione restituiti dalla U.O.D. 55.13.04 "Gestione delle spese regionali" con nota n. **51789** del 26.01.2016, anche in considerazione del fatto che gli stessi erano riferiti a spese documentate dai Beneficiari già positivamente istruite dalle strutture preposte

PRESO ATTO che le risorse complessivamente iscritte con la D.G.R.C. n.62/2016, in termini di competenza e di cassa, sul capitolo di spesa 8304 del bilancio gestionale 2016 consentono la liquidazione delle somme indicate nei decreti restituiti con la richiamata nota dalla U.O.D. 55.13.04 "Gestione delle spese regionali"

RILEVATO

- che con Legge Regionale n.2 del 18 gennaio 2016 è stato approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018 della Regione Campania;
- che, con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.17 del 26 gennaio 2016, è stato approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2016/2018 contenente, tra l'altro, il prospetto delle previsioni di spesa corrente per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- che, con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.52 del 15 febbraio 2016, è stato approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018, regolando, nel contempo, i limiti di spesa assegnati a ciascuna struttura direttoriale o equiparata;

RITENUTO alla luce di quanto precedentemente premesso, considerato e preso atto

- di dover riproporre la liquidazione disposta con il **Decreto Dirigenziale n. 1051 del 14.12.15** in favore del **Comune di Castel San Lorenzo (SA) -** restituito dalla U.O.D. 55.13.04 "Gestione delle spese regionali" con nota prot. n. **n. 51789 del 26.01.2016**;
- di dover incaricare l'U.O.D. 55.13.04 "Gestione delle spese regionali" di procedere alla registrazione del disimpegno della somma di **€ 220.490,32** di cui all'impegno n.**7301/2008** assunto in attuazione del Decreto Dirigenziale **n. 1455 del 30/12/2008** sul capitolo di spesa **2676**, esercizio finanziario 2008;
- di dover, pertanto, impegnare e liquidare la somma di **€ 44.427,07** in favore del **Comune di Castel San Lorenzo (SA) -** per il progetto"Edificio polifunzionale per attività culturali e ricreative" Cod. SMILE 176 - CUP C53B07000050006 **,** facendo gravare la spesa sul capitolo di spesa **8304** del bilancio gestionale 2016 - 2018, esercizio finanziario 2016;
- di dover autorizzare l'U.O.D. 55.13.04 "Gestione delle spese regionali" ad emettere ordinativo di pagamento per **€ 44.427,07** in favore del **Comune di Castel San Lorenzo (SA)** , CF 00785180654**,** per il progetto "Edificio polifunzionale per attività culturali e ricreative" Cod. SMILE 176 - CUP C53B07000050006 **,** da accreditare mediante girofondi sul conto corrente intestato al medesimo Ente presso la Tesoreria provinciale dello Stato,**codice di tesoreria** Codice di tesoreria 424 – Conto di tesoreria 0304767**;**

- **di dover stabilire che il beneficiario dovrà provvedere alla trasmissione delle quietanze relative alle spese sostenute nel pagamento delle fatture già trasmesse all'amministrazione regionale entro il termine di giorni 60 dall'accredito delle somme liquidate con il presente provvedimento;**
- **di dover stabilire ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n.908447 del 30/12/2015 e n.101701 del 12/02/2016, che l'impegno e la liquidazione di cui al presente provvedimento presenta la seguente competenza economica: dal 01/01/2016 al 31/12/2016**

DATO ATTO

- **che il presente provvedimento di concessione del contributo rientra nella fattispecie di cui al D. Lgs. n.33/2013, artt. 26 e 27, e, pertanto, si procederà alla pubblicazione nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale, a modifica del finanziamento originariamente concesso con n. D.D. n. 412/2011;**
- **che trattasi di spesa correlata al capitolo di entrata 2068 del bilancio gestionale 2016/2018, esercizio finanziario 2016, soggetta a rendicontazione;**

VISTA la Deliberazione di G. R. n. **62** del **15 febbraio 2016**

VISTI

tutti gli atti richiamati in premessa;
la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, con la quale è stato approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento degli incarichi di dirigenza delle UOD;
la DGR n. 191 del 22/03/2016 di proroga del conferimento dell'incarico di dirigente ad interim della UOD 02 "Welfare dei Servizi e Pari opportunità" nella persona della dr.ssa Fortunata Caragliano;
il D.P.G.R. n. 209 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico alla dott. ssa Rosanna Romano di Direttore Generale per le Politiche Sociali,le Politiche Culturali, le Pari Opportunita' e il Tempo Libero;
il DPGR n.438 del 15/11/2013 di designazione del Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013;
la DGR 548 del 10/11/2015 ;
la nota dell'AdG prot. n. **51789** del **26.01.2016**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale "Welfare dei servizi e Pari opportunità" nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente dell'UOD medesima, in uno con il relativo team obiettivo operativo,

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

- di riproporre la liquidazione disposta con il **Decreto Dirigenziale n. 1051 del 14.12.15** in favore del **Comune di Castel San Lorenzo (SA) -** restituito dalla U.O.D. 55.13.04 "Gestione delle spese regionali" con nota prot. n. **n. 51789 del 26.01.2016**;
- di incaricare l'U.O.D. 55.13.04 "Gestione delle spese regionali" di procedere alla registrazione del disimpegno della somma di **€ 220.490,32** di cui all'impegno n.**7301/2008** assunto in attuazione del Decreto Dirigenziale **n. 1455 del 30/12/2008** sul capitolo di spesa **2676**, esercizio finanziario 2008;

CAP	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	COFOG	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	CODICE IDENT. TRANSAZIONI UE	SIOPE BILANCIO	SIOPE GESTIONALE
2676	1	12	2	01.3	2.03.01.02.003	3	2.02.03	2234

- di impegnare e liquidare la somma di **€ 44.427,07** in favore del **Comune di Castel San Lorenzo (SA) -** per il progetto"Edificio polifunzionale per attività culturali e ricreative" Cod. SMILE 176 - CUP C53B07000050006 **,** facendo gravare la spesa sul capitolo di spesa **8304** del bilancio gestionale 2016 - 2018, esercizio finanziario 2016, caratterizzato dai seguenti elementi identificativi della transazione elementare integrata, ai fini della contabilità economico-patrimoniale, dall'indicazione del V livello del piano dei conti:

CAP	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT	COFOG	MACROAGG	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	CODICE IDENT. TRANSAZIONI UE	SIOPE BILANCIO	SIOPE GESTIONALE	RIC.	PER. SANITA'
8304	1	12	2	01.3	203	2.03.01.02.003	8	2.02.03	2234	4	3

- di disporre la liquidazione dell'importo di **€ 44.427,07 in favore del** Castel San Lorenzo (SA) **, CF 00785180654** , imputando il relativo impegno finanziario al capitolo di spesa 8304 del bilancio gestionale 2016;
- di autorizzare l'U.O.D. 55.13.04.00 "Gestione delle spese regionali" ad **emettere ordinativo di pagamento per** € 44.427,07 **in favore del** Comune di Castel San Lorenzo (SA) **, CF 00785180654**, **per il progetto "Edificio polifunzionale per attività culturali e ricreative" Cod. SMILE 176 - CUP C53B07000050006** , **da accreditare mediante girofondi sul conto corrente intestato al medesimo Ente presso la Tesoreria provinciale dello Stato,codice di tesoreria** Codice di tesoreria 424 – Conto di tesoreria 0304767**;**
- **di stabilire che il beneficiario dovrà provvedere alla trasmissione delle quietanze relative alle spese sostenute nel pagamento delle fatture già trasmesse all'amministrazione regionale entro il termine di giorni 60 dall'accredito delle somme liquidate con il presente provvedimento;**
- **di precisare che la presente liquidazione concorre al completamento del progetto, quale primo stanziamento di risorse, secondo quanto disposto dalla DGR 62/2016, che in ogni caso rinvia a successivo atto la definizione dei completamenti in coerenza con la DGR 46/2015 e con gli Orientamenti di Chiusura di cui alla Decisione della Commissione Europea n. 2771 del 30/04/2015;**
- **di dare atto che il pres**ente provvedimento di concessione del contributo rientra nella fattispecie di cui al D. Lgs. n.33/2013, artt.26 e 27, e, pertanto, si procederà alla pubblicazione nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale, a modifica del finanziamento originariamente concesso con il D.D. n. 412/2011;
- di stabilire ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n.908447 del 30/12/2015 e n.101701 del 12/02/2016, che l'impegno e la liquidazione di cui al presente provvedimento presenta la seguente competenza economica: dal 01.01.2016 al 31.12.2016;
- di stabilire che la presente liquidazione si ritiene necessaria in quanto rappresenta spesa urgente e indifferibile il cui mancato assolvimento potrebbe procurare un danno certo e grave all'ente;
- di inviare il presente provvedimento all'U.O.D. 55.13.04 "Gestione delle Spese Regionali", al Beneficiario, al B.U.R.C., alla Direzione Generale 51.03 Internazionalizzazione e Rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale, all'Assessore al ramo

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

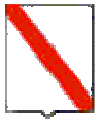
DIPARTIMENTO	**Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dott. Oddati**
DIRETTORE GENERALE	**Dott.ssa Romano Rosanna**
DIRIGENTE U.O.D.	**Dott.ssa Caragliano Fortunata**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

Dipart.	54	Dir. Gen.	12

OGGETTO

POR CAMPANIA FESR 2007/13 OB. OP. 6.3 - in favore del Comune di Castel San Lorenzo SA , CF 00785180654, per il progetto Edificio polifunzionale per attivita' culturali e ricreative Cod. SMILE 176 - CUP C53B07000050006

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	8304	2	1	12	203	2.03.01.02.000	01.3	2.02.03	0	8	44.427,07	,00

TOTALE	44.427,07	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

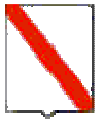
DIPARTIMENTO	**Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dott. Oddati**
DIRETTORE GENERALE	**Dott.ssa Romano Rosanna**
DIRIGENTE UOD	**Dott.ssa Caragliano Fortunata**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

DIPART.	54	DIR.GEN.	12

OGGETTO

POR CAMPANIA FESR 2007/13 OB. OP. 6.3 - in favore del Comune di Castel San Lorenzo SA , CF 00785180654, per il progetto Edificio polifunzionale per attivita' culturali e ricreative Cod. SMILE 176 - CUP C53B07000050006

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI CASTEL SAN LORENZO	00785180654		VIA LUIGI SALERNO	CASTEL SAN LORENZO	44.427,07	,00

TOTALI	**44.427,07**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI CASTEL SAN LORENZO	***Girofondo - Conto Tesoreria : 0304767, Spec. di pag. : codice conto tesoreria n. 424***	**2016**	**8304**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 308 del 22/09/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-13 OB. OP. 6.3 - 32 IN FAVORE DEL COMUNE DI MORCONE BN - PER IL PROGETTO REALIZZAZIONE DI UN CENTRO SOCIALE PER L'EROGAZIONE DI SERVIZI ALLA PERSONA COD. SMILE 10 - CUP J89H09000000002.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con DGR n. 1265/08 è stato stabilito di:approvare l'ammissione al finanziamento delle operazioni incluse nel Parco Progetti Regionale, di cui alla DGR 1041/2006, a valere sulle risorse del POR FESR 2007-2013;
- che con la suddetta delibera sono stati approvati, altresì, gli elenchi dei progetti individuati per gli obiettivi operativi del POR FESR 2007 – 2013 (allegato A: progetti materiali immediatamente appaltabili; allegato B: progetti materiali non immediatamente appaltabili e allegato C: progetti immateriali);
- che tra le schede progettuali, di cui all'Allegato A della D.G.R. n. 1265/2008, di competenza dell'A.G.C. 18 risulta il progetto presentato dal Comune di Morcone (BN), denominato "Realizzazione di un Centro Sociale per l'erogazione di servizi alla persona" Cod. SMILE 10 - CUP J89H09000000002, per un finanziamento di Euro 1.655.500,00 a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.3 "Città solidali e scuole aperte" del PO FESR 2007-2013;
- che le risorse finanziarie sono a valere sui fondi POR Campania FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 6.3;
- che il beneficiario ha sottoscritto le condizioni per il finanziamento dell'intervento, contenenti gli obblighi e gli impegni ai quali ottemperare tra cui la conclusione del progetto con i termini di ammissibilità della spesa al 31/12/2015 e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013);
- che con decreto dirigenziale **n. 1457 del 30/12/2008** detto progetto è stato ammesso a finanziamento ed è stata impegnata la somma di Euro 1.655.500,00 a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.3 "Città solidali e scuole aperte" del PO FESR 2007-2013, **sul cap.2676 - imp.definitivo n. 7309** in favore del **Comune di Morcone (BN)**;

PREMESSO altresì,

- che, con **Decreto Dirigenziale n. 868 del 07.12.15** del Direttore della Direzione Generale 54.12,alla luce delle disposizioni della Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 548 del 10 novembre 2015, nell'ambito dell'attuazione dell'operazione, è stato disposto, in favore del Beneficiario, di liquidare sul capitolo di spesa 2676 del bilancio gestionale 2015/2017, esercizio finanziario 2015, la somma di **€ 174.041,32** a titolo di anticipazione su fatture non pagate relative a spese ammissibili documentate dal Beneficiario in relazione all'attuazione dell'operazione;
- che quanto disposto con il decreto sopra richiamato non ha avuto esito presso l'U.O.D. 55.13.04 "Gestione delle spese regionali" e che lo stesso è risultato restituito alla Direzione Generale 54.12 della Regione Campania con nota prot. n. **51789** del **26.01.2016**;

CONSIDERATO

- che non sono ammissibili a valere sulle risorse finanziarie del POR Campania FESR 2007/13 le spese documentate dai beneficiari non già quietanzate al 31 dicembre 2015;
- che, con Deliberazione della G. R. della Campania n. **62** del **15.02.2016** sono state programmate, a valere sulle dotazioni del Piano di Azione e Coesione della Campania secondo il piano finanziario al 31 dicembre 2015 e fino alla concorrenza di €. 165.944.280,01, risorse finanziarie da destinare alle operazioni avviate del POR FESR 2007-2013 che necessitano di completamento;
- che, con riferimento alle risorse di cui al precedente punto, sono state iscritte, in conto competenza e cassa, somme per complessivi €. **15.075.659,17** sul capitolo di spesa **8304** del bilancio gestionale 2016 la cui titolarità è stata assegnata alla Direzione Generale 54.12 per le Politiche Sociali

VISTO l'articolo 56, comma 6, del D.Lgs.118/2011 che prevede: Qualora lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale, l'amministrazione adotta le opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti pregressi

CONSIDERATO, altresì, che persiste l'obbligo della Regione Campania a finanziare la spesa derivante da obbligazioni giuridicamente vincolanti di cui all'atto convenzionale del 22/02/2010 relativamente al progetto ammesso a finanziamento con il richiamato Decreto Dirigenziale n. 34/2010

RAVVISATA l'impossibilità di effettuare il pagamento sull'impegno assunto con il richiamato Decreto Dirigenziale **n. 1457 del 30/12/2008** dopo la data del 31.12.2015, ai sensi della Decisione C(2013) n. 1573 del 20.3.2013 e ss.mm.ii.

RITENUTO di dover destinare, sulla scorta delle indicazioni contenute nella nota del Direttore Generale della D.G. "Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale" prot. n. **172037** del **10.03.2016**, le risorse finanziarie iscritte al capitolo di spesa **8304** del bilancio gestionale 2016 con la D.G.R.C. n.62/2016, alla riproposizione dei decreti di liquidazione restituiti dalla U.O.D. 55.13.04 "Gestione delle spese regionali" con nota n. **51789** del 26.01.2016, anche in considerazione del fatto che gli stessi erano riferiti a spese documentate dai Beneficiari già positivamente istruite dalle strutture preposte

PRESO ATTO che le risorse complessivamente iscritte con la D.G.R.C. n.62/2016, in termini di competenza e di cassa, sul capitolo di spesa 8304 del bilancio gestionale 2016 consentono la liquidazione delle somme indicate nei decreti restituiti con la richiamata nota dalla U.O.D. 55.13.04 "Gestione delle spese regionali"

RILEVATO

- che con Legge Regionale n.2 del 18 gennaio 2016 è stato approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018 della Regione Campania;
- che, con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.17 del 26 gennaio 2016, è stato approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2016/2018 contenente, tra l'altro, il prospetto delle previsioni di spesa corrente per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- che, con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.52 del 15 febbraio 2016, è stato approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018, regolando, nel contempo, i limiti di spesa assegnati a ciascuna struttura direttoriale o equiparata;

RITENUTO alla luce di quanto precedentemente premesso, considerato e preso atto

- di dover riproporre la liquidazione disposta con il **Decreto Dirigenziale n. 868 del 07.12.15** in favore del **Comune di Morcone (BN) -** restituito dalla U.O.D. 55.13.04 "Gestione delle spese regionali" con nota prot. n. **n. 51789 del 26.01.2016**;
- di dover incaricare l'U.O.D. 55.13.04 "Gestione delle spese regionali" di procedere alla registrazione del disimpegno della somma di **€ 316.231,90** di cui all'impegno n.**7309/2008** assunto in attuazione del Decreto Dirigenziale **n. 1456 del 30/12/2008** sul capitolo di spesa **2676**, esercizio finanziario 2008;
- di dover, pertanto, impegnare e liquidare la somma di **€ 174.041,32** in favore del **Comune di Morcone (BN) -** per il progetto "Realizzazione di un Centro Sociale per l'erogazione di servizi alla persona" Cod. SMILE 10 - CUP J89H09000000002**,** facendo gravare la spesa sul capitolo di spesa **8304** del bilancio gestionale 2016 - 2018, esercizio finanziario 2016;
- di dover autorizzare l'U.O.D. 55.13.04 "Gestione delle spese regionali" ad emettere ordinativo di pagamento per **€ 174.041,32** in favore del **Comune di Morcone (BN)** , CF 80004600625**,** per il progetto "Realizzazione di un Centro Sociale per l'erogazione di servizi alla persona" Cod. SMILE 10 - CUP J89H09000000002**,** da accreditare mediante girofondi sul conto corrente

intestato al medesimo Ente presso la Tesoreria provinciale dello Stato,**codice di tesoreria** Codice di tesoreria 421 – Conto di tesoreria 0185177**;**

- **di dover stabilire che il beneficiario dovrà provvedere alla trasmissione delle quietanze relative alle spese sostenute nel pagamento delle fatture già trasmesse all'amministrazione regionale entro il termine di giorni 60 dall'accredito delle somme liquidate con il presente provvedimento;**
- **di dover stabilire ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n.908447 del 30/12/2015 e n.101701 del 12/02/2016, che l'impegno e la liquidazione di cui al presente provvedimento presenta la seguente competenza economica: dal 01/01/2016 al 31/12/2016**

DATO ATTO

- **che il presente provvedimento di concessione del contributo rientra nella fattispecie di cui al D. Lgs. n.33/2013, artt. 26 e 27, e, pertanto, si procederà alla pubblicazione nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale, a modifica del finanziamento originariamente concesso con n. D.D. n. 412/2011;**
- **che trattasi di spesa correlata al capitolo di entrata 2068 del bilancio gestionale 2016/2018, esercizio finanziario 2016, soggetta a rendicontazione;**

VISTA la Deliberazione di G. R. n. **62** del **15 febbraio 2016**

VISTI

tutti gli atti richiamati in premessa;

la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, con la quale è stato approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";

la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento degli incarichi di dirigenza delle UOD;

la DGR n. 191 del 22/03/2016 di proroga del conferimento dell'incarico di dirigente ad interim della UOD 02 "Welfare dei Servizi e Pari opportunità" nella persona della dr.ssa Fortunata Caragliano;

il D.P.G.R. n. 209 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico alla dott. ssa Rosanna Romano di Direttore Generale per le Politiche Sociali,le Politiche Culturali, le Pari Opportunita' e il Tempo Libero;

il DPGR n.438 del 15/11/2013 di designazione del Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013;

la DGR 548 del 10/11/2015 ;

la nota dell'AdG prot. n. **51789** del **26.01.2016**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale "Welfare dei servizi e Pari opportunità" nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente dell'UOD medesima, in uno con il relativo team obiettivo operativo,

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

- di riproporre la liquidazione disposta con il **Decreto Dirigenziale n. 868 del 07.12.15** in favore del **Comune di Morcone (BN) -** restituito dalla U.O.D. 55.13.04 "Gestione delle spese regionali" con nota prot. n. **n. 51789 del 26.01.2016**;
- di incaricare l'U.O.D. 55.13.04 "Gestione delle spese regionali" di procedere alla registrazione del disimpegno della somma di **€ 316.231,90** di cui all'impegno n.**7309/2008** assunto in attuazione del Decreto Dirigenziale **n. 1456 del 30/12/2008** sul capitolo di spesa **2676**, esercizio finanziario 2008;

CAP	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	COFOG	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	CODICE IDENT. TRANSAZIONI UE	SIOPE BILANCIO	SIOPE GESTIONALE
2676	1	12	2	01.3	2.03.01.02.003	3	2.02.03	2234

- di impegnare e liquidare la somma di **€ 174.041,32** in favore del **Comune di Morcone (BN) -** per il progetto "Realizzazione di un Centro Sociale per l'erogazione di servizi alla persona" Cod. SMILE 10 - CUP J89H09000000002**,** facendo gravare la spesa sul capitolo di spesa **8304** del bilancio gestionale 2016 - 2018, esercizio finanziario 2016, caratterizzato dai seguenti elementi identificativi della transazione elementare integrata, ai fini della contabilità economico-patrimoniale, dall'indicazione del V livello del piano dei conti:

CAP	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT	COFOG	MACROAGG	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	CODICE IDENT. TRANSAZIONI UE	SIOPE BILANCIO	SIOPE GESTIONALE	RIC.	PER. SANITA'
8304	1	12	2	01.3	203	2.03.01.02.003	8	2.02.03	2234	4	3

- di disporre la liquidazione dell'importo di **€ 174.041,32 in favore del Comune di Morcone (BN)** CF 80004600625 , imputando il relativo impegno finanziario al capitolo di spesa 8304 del bilancio gestionale 2016;
- di autorizzare l'U.O.D. 55.13.04.00 "Gestione delle spese regionali" ad **emettere ordinativo di pagamento per** € 174.041,32 **in favore del** Comune di Morcone (BN) **, CF 80004600625**, **per il progetto "Realizzazione di un Centro Sociale per l'erogazione di servizi alla persona" Cod. SMILE 10 - CUP J89H09000000002**, **da accreditare mediante girofondi sul conto corrente intestato al medesimo Ente presso la Tesoreria provinciale dello Stato,codice di tesoreria** Codice di tesoreria 421 – Conto di tesoreria 0185177**;**
- **di stabilire che il beneficiario dovrà provvedere alla trasmissione delle quietanze relative alle spese sostenute nel pagamento delle fatture già trasmesse all'amministrazione regionale entro il termine di giorni 60 dall'accredito delle somme liquidate con il presente provvedimento;**
- **di precisare che la presente liquidazione concorre al completamento del progetto, quale primo stanziamento di risorse, secondo quanto disposto dalla DGR 62/2016, che in ogni caso rinvia a successivo atto la definizione dei completamenti in coerenza con la DGR 46/2015 e con gli Orientamenti di Chiusura di cui alla Decisione della Commissione Europea n. 2771 del 30/04/2015;**
- **di dare atto che il pres**ente provvedimento di concessione del contributo rientra nella fattispecie di cui al D. Lgs. n.33/2013, artt.26 e 27, e, pertanto, si procederà alla pubblicazione nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale, a modifica del finanziamento originariamente concesso con il D.D. n. 412/2011;
- di stabilire ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n.908447 del 30/12/2015 e n.101701 del 12/02/2016, che l'impegno e la liquidazione di cui al presente provvedimento presenta la seguente competenza economica: dal 01.01.2016 al 31.12.2016;
- di stabilire che la presente liquidazione si ritiene necessaria in quanto rappresenta spesa urgente e indifferibile il cui mancato assolvimento potrebbe procurare un danno certo e grave all'ente;
- di inviare il presente provvedimento all'U.O.D. 55.13.04 "Gestione delle Spese Regionali", al Beneficiario, al B.U.R.C., alla Direzione Generale 51.03 Internazionalizzazione e Rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale, all'Assessore al ramo

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO	**Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dott. Oddati**
DIRETTORE GENERALE	**Dott.ssa Romano Rosanna**
DIRIGENTE U.O.D.	**Dott.ssa Caragliano Fortunata**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

Dipart.	54	Dir. Gen.	12

OGGETTO

POR CAMPANIA FESR 2007-13 OB. OP. 6.3 - 32 in favore del Comune di Morcone BN - per il progetto Realizzazione di un Centro Sociale per l'erogazione di servizi alla persona Cod. SMILE 10 - CUP J89H09000000002.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	8304	2	1	12	203	2.03.01.02.000	01.3	2.02.03	0	8	174.041,32	,00

TOTALE	174.041,32	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

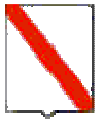
DIPARTIMENTO	**Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dott. Oddati**
DIRETTORE GENERALE	**Dott.ssa Romano Rosanna**
DIRIGENTE UOD	**Dott.ssa Caragliano Fortunata**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

DIPART.	54	DIR.GEN.	12

OGGETTO

POR CAMPANIA FESR 2007-13 OB. OP. 6.3 - 32 in favore del Comune di Morcone BN - per il progetto Realizzazione di un Centro Sociale per l'erogazione di servizi alla persona Cod. SMILE 10 - CUP J89H09000000002.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI MORCONE-BN	80004600625		-	-	174.041,32	,00

TOTALI	**174.041,32**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI MORCONE-BN	***Girofondo - Conto Tesoreria : 0185177, Spec. di pag. : codice conto tesoreria n. 421 -***	**2016**	**8304**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 307 del 22/09/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-13 OB. OP. 6.3 - IN FAVORE DEL COMUNE DI PELLEZZANO SA - PER IL PROGETTO CENTRO PER LE ATTIVITA' SOCIALI, CULTURALI, POLIFUNZIONALI A SERVIZIO DEGLI ANZIANI DA REALIZZARSI IN FRAZIONE COLOGNA - ID 409 - CODICE SMILE 3 - CUP C69D07000190002.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con DGR n. 1265/08 è stato stabilito di:approvare l'ammissione al finanziamento delle operazioni incluse nel Parco Progetti Regionale, di cui alla DGR 1041/2006, a valere sulle risorse del POR FESR 2007-2013;
- che con la suddetta delibera sono stati approvati, altresì, gli elenchi dei progetti individuati per gli obiettivi operativi del POR FESR 2007 – 2013 (allegato A: progetti materiali immediatamente appaltabili; allegato B: progetti materiali non immediatamente appaltabili e allegato C: progetti immateriali);
- che tra le schede progettuali, di cui all'Allegato A della D.G.R. n. 1265/2008, di competenza dell'A.G.C. 18 risulta il progetto presentato dal Comune di Pellezzano (Sa), denominato "Centro per le attività sociali, culturali, polifunzionali a servizio degli anziani da realizzarsi in frazione Cologna" - ID 409 - Codice Smile 3 – CUP C69D07000190002, per un finanziamento di Euro 2.426.093,00 a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.3 "Città solidali e scuole aperte" del PO FESR 2007-2013;
- che le risorse finanziarie sono a valere sui fondi POR Campania FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 6.3;
- che il beneficiario ha sottoscritto le condizioni per il finanziamento dell'intervento, contenenti gli obblighi e gli impegni ai quali ottemperare tra cui la conclusione del progetto con i termini di ammissibilità della spesa al 31/12/2015 e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013);
- che con decreto dirigenziale **n. 1456 del 30/12/2008** detto progetto è stato ammesso a finanziamento ed è stata impegnata la somma di Euro € 2.297.700,84 (Fesr 53,37%,Stato/Regione 46,63%) a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.3 "Città solidali e scuole aperte" del PO FESR 2007-2013, **sul cap.2676 - imp.definitivo n. 7307** in favore del **Comune di Pellezzano (Sa)**;

PREMESSO altresì,

- che, con **Decreto Dirigenziale n. 976 del 11.12.15** del Direttore della Direzione Generale 54.12,alla luce delle disposizioni della Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 548 del 10 novembre 2015, nell'ambito dell'attuazione dell'operazione, è stato disposto, in favore del Beneficiario, di liquidare sul capitolo di spesa 2676 del bilancio gestionale 2015/2017, esercizio finanziario 2015, la somma di **€ 265.837,62** a titolo di anticipazione su fatture non pagate relative a spese ammissibili documentate dal Beneficiario in relazione all'attuazione dell'operazione;
- che quanto disposto con il decreto sopra richiamato non ha avuto esito presso l'U.O.D. 55.13.04 "Gestione delle spese regionali" e che lo stesso è risultato restituito alla Direzione Generale 54.12 della Regione Campania con nota prot. n. **51789** del **26.01.2016**;

CONSIDERATO

- che non sono ammissibili a valere sulle risorse finanziarie del POR Campania FESR 2007/13 le spese documentate dai beneficiari non già quietanzate al 31 dicembre 2015;
- che, con Deliberazione della G. R. della Campania n. **62** del **15.02.2016** sono state programmate, a valere sulle dotazioni del Piano di Azione e Coesione della Campania secondo il piano finanziario al 31 dicembre 2015 e fino alla concorrenza di €. 165.944.280,01, risorse finanziarie da destinare alle operazioni avviate del POR FESR 2007-2013 che necessitano di completamento;
- che, con riferimento alle risorse di cui al precedente punto, sono state iscritte, in conto competenza e cassa, somme per complessivi €. **15.075.659,17** sul capitolo di spesa **8304** del bilancio gestionale 2016 la cui titolarità è stata assegnata alla Direzione Generale 54.12 per le Politiche Sociali

VISTO l'articolo 56, comma 6, del D.Lgs.118/2011 che prevede: Qualora lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale, l'amministrazione adotta le opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti pregressi

CONSIDERATO, altresì, che persiste l'obbligo della Regione Campania a finanziare la spesa derivante da obbligazioni giuridicamente vincolanti di cui all'atto convenzionale del 22/02/2010 relativamente al progetto ammesso a finanziamento con il richiamato Decreto Dirigenziale n. 34/2010

RAVVISATA l'impossibilità di effettuare il pagamento sull'impegno assunto con il richiamato Decreto Dirigenziale **n. 1456 del 30/12/2008** dopo la data del 31.12.2015, ai sensi della Decisione C(2013) n. 1573 del 20.3.2013 e ss.mm.ii.

RITENUTO di dover destinare, sulla scorta delle indicazioni contenute nella nota del Direttore Generale della D.G. "Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale" prot. n. **172037** del **10.03.2016**, le risorse finanziarie iscritte al capitolo di spesa **8304** del bilancio gestionale 2016 con la D.G.R.C. n.62/2016, alla riproposizione dei decreti di liquidazione restituiti dalla U.O.D. 55.13.04 "Gestione delle spese regionali" con nota n. **51789** del 26.01.2016, anche in considerazione del fatto che gli stessi erano riferiti a spese documentate dai Beneficiari già positivamente istruite dalle strutture preposte

PRESO ATTO che le risorse complessivamente iscritte con la D.G.R.C. n.62/2016, in termini di competenza e di cassa, sul capitolo di spesa 8304 del bilancio gestionale 2016 consentono la liquidazione delle somme indicate nei decreti restituiti con la richiamata nota dalla U.O.D. 55.13.04 "Gestione delle spese regionali"

RILEVATO

- che con Legge Regionale n.2 del 18 gennaio 2016 è stato approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018 della Regione Campania;
- che, con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.17 del 26 gennaio 2016, è stato approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2016/2018 contenente, tra l'altro, il prospetto delle previsioni di spesa corrente per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- che, con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.52 del 15 febbraio 2016, è stato approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018, regolando, nel contempo, i limiti di spesa assegnati a ciascuna struttura direttoriale o equiparata;

RITENUTO alla luce di quanto precedentemente premesso, considerato e preso atto

- di dover riproporre la liquidazione disposta con il **Decreto Dirigenziale n. 976 del 11.12.15** in favore del **Comune di Pellezzano (SA) -** restituito dalla U.O.D. 55.13.04 "Gestione delle spese regionali" con nota prot. n. **n. 51789 del 26.01.2016**;
- di dover incaricare l'U.O.D. 55.13.04 "Gestione delle spese regionali" di procedere alla registrazione del disimpegno della somma di **€ 508,704,97** di cui all'impegno n.**7307/2008** assunto in attuazione del Decreto Dirigenziale **n. 1456 del 30/12/2008** sul capitolo di spesa **2676**, esercizio finanziario 2008;
- di dover, pertanto, impegnare e liquidare la somma di **€ 265.837,62** in favore del **Comune di Pellezzano (SA) -** per il progetto "Centro per le attività sociali, culturali, polifunzionali a servizio degli anziani da realizzarsi in frazione Cologna" - ID 409 - Codice Smile 3 – CUP C69D07000190002**,** facendo gravare la spesa sul capitolo di spesa **8304** del bilancio gestionale 2016 - 2018, esercizio finanziario 2016;
- di dover autorizzare l'U.O.D. 55.13.04 "Gestione delle spese regionali" ad emettere ordinativo di pagamento per **€ 265.837,62** in favore del Comune di Pellazzano, **CF 80020870657,** per il progetto "Centro per le attività sociali, culturali, polifunzionali a servizio degli anziani da

realizzarsi in frazione Cologna" - ID 409 - Codice Smile 3 – CUP C69D07000190002**,** da accreditare mediante girofondi sul conto corrente intestato al medesimo Ente presso la Tesoreria provinciale dello Stato,**codice di tesoreria 424 – codice conto di tesoreria 0188324;**

- **di dover stabilire che il beneficiario dovrà provvedere alla trasmissione delle quietanze relative alle spese sostenute nel pagamento delle fatture già trasmesse all'amministrazione regionale entro il termine di giorni 60 dall'accredito delle somme liquidate con il presente provvedimento;**
- **di dover stabilire ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n.908447 del 30/12/2015 e n.101701 del 12/02/2016, che l'impegno e la liquidazione di cui al presente provvedimento presenta la seguente competenza economica: dal 01/01/2016 al 31/12/2016**

DATO ATTO

- **che il presente provvedimento di concessione del contributo rientra nella fattispecie di cui al D. Lgs. n.33/2013, artt. 26 e 27, e, pertanto, si procederà alla pubblicazione nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale, a modifica del finanziamento originariamente concesso con n. D.D. n. 412/2011;**
- **che trattasi di spesa correlata al capitolo di entrata 2068 del bilancio gestionale 2016/2018, esercizio finanziario 2016, soggetta a rendicontazione;**

VISTA la Deliberazione di G. R. n. **62** del **15 febbraio 2016**

VISTI

tutti gli atti richiamati in premessa;
la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, con la quale è stato approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento degli incarichi di dirigenza delle UOD;
la DGR n. 191 del 22/03/2016 di proroga del conferimento dell'incarico di dirigente ad interim della UOD 02 "Welfare dei Servizi e Pari opportunità" nella persona della dr.ssa Fortunata Caragliano;
il D.P.G.R. n. 209 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico alla dott. ssa Rosanna Romano di Direttore Generale per le Politiche Sociali,le Politiche Culturali, le Pari Opportunita' e il Tempo Libero;
il DPGR n.438 del 15/11/2013 di designazione del Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013;
la DGR 548 del 10/11/2015 ;
la nota dell'AdG prot. n. **51789** del **26.01.2016**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale "Welfare dei servizi e Pari opportunità" nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente dell'UOD medesima, in uno con il relativo team obiettivo operativo,

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

- di riproporre la liquidazione disposta con il **Decreto Dirigenziale n. 976 del 11.12.15** in favore del **Comune di Pellezzano (SA) -** restituito dalla U.O.D. 55.13.04 "Gestione delle spese regionali" con nota prot. n. **n. 51789 del 26.01.2016**;
- di incaricare l'U.O.D. 55.13.04 "Gestione delle spese regionali" di procedere alla registrazione del disimpegno della somma di **€ 508,704,97** di cui all'impegno n.**7307/2008** assunto in attuazione

del Decreto Dirigenziale **n. 1456 del 30/12/2008** sul capitolo di spesa **2676**, esercizio finanziario 2008;

CAP	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	COFOG	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	CODICE IDENT. TRANSAZIONI UE	SIOPE BILANCIO	SIOPE GESTIONALE
2676	1	12	2	01.3	2.03.01.02.003	3	2.02.03	2234

- di impegnare e liquidare la somma di **€ 265.837,62** in favore del **Comune di Pellezzano (SA) -** per il progetto "Centro per le attività sociali, culturali, polifunzionali a servizio degli anziani da realizzarsi in frazione Cologna" - ID 409 - Codice Smile 3 – CUP C69D07000190002**,** facendo gravare la spesa sul capitolo di spesa **8304** del bilancio gestionale 2016 - 2018, esercizio finanziario 2016;, caratterizzato dai seguenti elementi identificativi della transazione elementare integrata, ai fini della contabilità economico-patrimoniale, dall'indicazione del V livello del piano dei conti:

CAP	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT	COFOG	MACROAGG	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	CODICE IDENT. TRANSAZIONI UE	SIOPE BILANCIO	SIOPE GESTIONALE	RIC.	PER. SANITA'
8304	1	12	2	01.3	203	2.03.01.02.003	8	2.02.03	2234	4	3

- di disporre la liquidazione dell'importo di **€ 265.837,62 in favore del Comune di Pellezzano (SA) CF 80020870657** , imputando il relativo impegno finanziario al capitolo di spesa 8304 del bilancio gestionale 2016;
- di autorizzare l'U.O.D. 55.13.04.00 "Gestione delle spese regionali" ad **emettere ordinativo di pagamento per** € 265.837,62 **in favore del "Centro per le attività sociali, culturali, polifunzionali a servizio degli anziani da realizzarsi in frazione Cologna" - ID 409 - Codice Smile 3 – CUP C69D07000190002, da accreditare mediante girofondi sul conto corrente intestato al medesimo Ente presso la Tesoreria provinciale dello Stato, codice di tesoreria 424 – codice conto di tesoreria 0188324;**
- **di stabilire che il beneficiario dovrà provvedere alla trasmissione delle quietanze relative alle spese sostenute nel pagamento delle fatture già trasmesse all'amministrazione regionale entro il termine di giorni 60 dall'accredito delle somme liquidate con il presente provvedimento;**
- **di precisare che la presente liquidazione concorre al completamento del progetto, quale primo stanziamento di risorse, secondo quanto disposto dalla DGR 62/2016, che in ogni caso rinvia a successivo atto la definizione dei completamenti in coerenza con la DGR 46/2015 e con gli Orientamenti di Chiusura di cui alla Decisione della Commissione Europea n. 2771 del 30/04/2015;**
- **di dare atto che il pres**ente provvedimento di concessione del contributo rientra nella fattispecie di cui al D. Lgs. n.33/2013, artt.26 e 27, e, pertanto, si procederà alla pubblicazione nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale, a modifica del finanziamento originariamente concesso con il D.D. n. 412/2011;
- di stabilire ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n.908447 del 30/12/2015 e n.101701 del 12/02/2016, che l'impegno e la liquidazione di cui al presente provvedimento presenta la seguente competenza economica: dal 01.01.2016 al 31.12.2016;
- di stabilire che la presente liquidazione si ritiene necessaria in quanto rappresenta spesa urgente e indifferibile il cui mancato assolvimento potrebbe procurare un danno certo e grave all'ente;
- di inviare il presente provvedimento all'U.O.D. 55.13.04 "Gestione delle Spese Regionali", al Beneficiario, al B.U.R.C., alla Direzione Generale 51.03 Internazionalizzazione e Rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale, all'Assessore al ramo

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

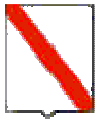
DIPARTIMENTO	**Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dott. Oddati**
DIRETTORE GENERALE	**Dott.ssa Romano Rosanna**
DIRIGENTE U.O.D.	**Dott.ssa Caragliano Fortunata**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

Dipart.	54	Dir. Gen.	12

OGGETTO

Por Campania Fesr 2007-13 ob. op. 6.3 - in favore del Comune di Pellezzano SA - per il progetto Centro per le attivita' sociali, culturali, polifunzionali a servizio degli anziani da realizzarsi in frazione Cologna - ID 409 - Codice Smile 3 - CUP C69D07000190002.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	8304	2	1	12	203	2.03.01.02.000	01.3	2.02.03	0	8	265.837,62	,00

TOTALE	265.837,62	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO	**Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dott. Oddati**
DIRETTORE GENERALE	**Dott.ssa Romano Rosanna**
DIRIGENTE UOD	**Dott.ssa Caragliano Fortunata**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

DIPART.	54	DIR.GEN.	12

OGGETTO

Por Campania Fesr 2007-13 ob. op. 6.3 - in favore del Comune di Pellezzano SA - per il progetto Centro per le attivita' sociali, culturali, polifunzionali a servizio degli anziani da realizzarsi in frazione Cologna - ID 409 - Codice Smile 3 - CUP C69D07000190002.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI PELLEZZANO	80020870657		VIA DEL COMUNE	COMUNE DI PELLEZZANO	265.837,62	,00

TOTALI	**265.837,62**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI PELLEZZANO	***Girofondo - Conto Tesoreria : 0188324, Spec. di pag. : codice conto tesoreria n. 424***	**2016**	**8304**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 306 del 22/09/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N.62 DEL 15.02.2016 - LIQUIDAZIONE DECRETI RESTITUITI DALLA U.O.D. 55.13.04.00 GESTIONE DELLE SPESE REGIONALI CON ASSUNZIONE DI IMPEGNO FINANZIARIO POR FESR 2007-2013. OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE - PROGETTO LAVORI DI RIFUNZIONALIZZAZIONE EDIFICIO COMUNALE PER IMPLEMENTAZIONE CENTRO POLIFUNZIONALE IL PLATANO - GOLFO DI POLICASTRO - D.D. N. 284 DEL 28-07-2011-AVVISO PUBBLICO REALIZZAZIONE E GESTIONE CENTRI POLIFUNZIONALI - CUP D77H10002350002 -

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con Decreto Dirigenziale n. 284 del 28/07/2011, pubblicato sul B.U.R.C. n. 49 del 1°agosto 2011 è stato approvato l'Avviso Pubblico "Realizzazione e Gestione Centri polifunzionali" e i relativi allegati finalizzato a favorire la realizzazione e la gestione di Centri Polifunzionali rivolti a soggetti a rischio di esclusione sociale, in particolare alla popolazione giovanile;
- che con Decreto Dirigenziale n. 675 del 10/10/2013 il dirigente del Settore regionale competente ha proceduto alla presa d'atto degli esiti ultimi delle valutazioni e degli elenchi dei progetti non ammissibili, ammissibili e finanziabili e ammissibili e non finanziabili detto progetto, tra i quali risulta essere stato ammesso a finanziamento il Comune di Santa Marina per **€ 700.000,00** (Fesr 75%,Stato/Regione 25%) a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.3 "Città solidali e scuole aperte" del PO FESR 2007-2013;
- che, con **Decreto Dirigenziale n. 900 del 09/12/2015** del Direttore della Direzione Generale 54.12, alla luce delle disposizioni della Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.548 del 10 novembre 2015, nell'ambito dell'attuazione dell'operazione, è stato disposto, in favore del Beneficiario, di impegnare e liquidare sul capitolo di spesa 2676 del bilancio gestionale 2015/2017, esercizio finanziario 2015, la somma di **€ 382.876,69** a titolo di anticipazione su fatture non pagate relative a spese ammissibili documentate dal Beneficiario in relazione all'attuazione dell'operazione;
- che l'impegno di cui al precedente punto non trovava capienza sulle disponibilità dell'indicato capitolo di spesa, con **Decreto Dirigenziale n.1161 del 18 dicembre 2015** del Direttore della Direzione Generale 54.12 della Regione Campania, si è provveduto, tra l'altro, a rettificare il D.D. **n. 900 del 09/12/2015** imputando l'impegno e la liquidazione precedentemente assunti a valere sul capitolo di spesa 2676 sul capitolo di spesa **2908** del bilancio gestionale 2015/2017, esercizio finanziario 2015;
- che la liquidazione disposta con il decreto sopra richiamato non ha avuto esito presso l'U.O.D. 55.13.04.00 "Gestione delle spese regionali" e che lo stesso è risultato restituito alla Direzione Generale 54.12 della Regione Campania con nota prot. n.**0046647 del 22 gennaio 2016**;
- che con la medesima nota l'U.O.D. 55.13.04.00 "Gestione delle spese regionali" ha, altresì, comunicato di aver assunto, per l'operazione in argomento, l'impegno di spesa **n.8141/2015** di **€ 382.876,69** per l'esercizio finanziario 2015 a valere sul capitolo 2908;
- con Decreto Dirigenziale **n. 203 del 31/05/2016 è stato revocato il D.D. n. 1110 del 15/12/2015** ***(imp. def. n. 7598/2015)*** che aveva disposto il pagamento dell'importo pari a € **16.963,88** relativamente a liquidazione parziale di fatture presentate dal Comune di Santa Marina nel mese di dicembre 2015, secondo quanto disposto dalla DGR n.548/2015,
- che le fatture di cui sopra sono risultate non quietanzate al 31 dicembre 2015 e pertanto non ammissibili a valere sulle risorse finanziarie del POR Campania FESR 2007/13 liquidate sul cap. 2908 del Bilancio gestionale 2015
- che il Comune di Santa Marina ha comunicato che con **Determina dirigenziale n. 251 del 25/07/2016** è stato restituito l'importo di **€ 16.963,88,** mediante bonifico bancario intestato a: Regione Campania - Servizio Tesoreria - presso Banco di Napoli - codice IBAN IT 40I0101003593000040000005, con la causale "POR FESR 2007/2013-Restituzione risorse non quietanzate entro il 31/12/2015 – Comune di Santa Marina - Lavori di rifunzionalizzazione edificio comunale per implementazione centro polifunzionale il Platano - COD. Smile n. 1055 con **mandato di pagamento n. 991 del 29/07/2016, quietanza n. 1170 del 29/07/2016**
- che tali risorse saranno liquidate con successivo provvedimento dirigenziale a seguito dell'accertamento dell'entrata da parte alla UOD Gestione della Entrata, alla UOD Gestione della Spesa della Direzione Generale 13 (DIP. 55)

CONSIDERATO

- che non sono ammissibili a valere sulle risorse finanziarie del POR Campania FESR 2007/13 le spese documentate dai beneficiari non già quietanzate al 31 dicembre 2015;
- che, con **Deliberazione della G. R. della Campania n.62 del 15 febbraio 2016** sono state programmate, a valere sulle dotazioni del Piano di Azione e Coesione della Campania secondo il piano finanziario al 31 dicembre 2015 e fino alla concorrenza di **€ 165.944.280,01**, risorse finanziarie da destinare alle operazioni avviate del POR FESR 2007-2013 che necessitano di completamento;
- che, con riferimento alle risorse di cui al precedente punto, sono state iscritte, in conto competenza e cassa, somme per complessivi **€15.075.659,17** sul capitolo di spesa **8304** del bilancio gestionale 2016 la cui titolarità è stata assegnata alla *Direzione Generale 54.12 per le Politiche Sociali*;

VISTO l'articolo 56, comma 6, del D.Lgs.118/2011 che prevede: *Qualora lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale, l'amministrazione adotta le opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti pregressi;*

CONSIDERATO, altresì

- che persiste l'obbligo della Regione Campania a finanziare la spesa derivante da obbligazioni giuridicamente vincolante di cui al richiamato Decreto Dirigenziale n. 675 del 10/10/2013;

RAVVISATA l'impossibilità di effettuare il pagamento sull'impegno assunto con il richiamato Decreto Dirigenziale n.1161 del 18 dicembre 2015, dopo la data del 31/12/2015, ai sensi della Decisione C(2013) n. 1573 del 20.3.2013 e ss.mm.ii.

RITENUTO di dover destinare, sulla scorta delle indicazioni contenute nella nota del Direttore Generale della D.G. "Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale" prot. n.172037 del 10 marzo 2016, le risorse finanziarie iscritte al capitolo di spesa **8304** del bilancio gestionale 2016 con la D.G.R.C. n.62/2016, alla riproposizione dei decreti di liquidazione restituiti dalla U.O.D. 55.13.04.00 "Gestione delle spese regionali" con proprie note nn. n.0046647 del 22 gennaio 2016, n. 51789 del 26/01/2016 e n.74210 del 03/02/2016, anche in considerazione del fatto che gli stessi erano riferiti a spese documentate dai Beneficiari già positivamente istruite dalle strutture preposte;

PRESO ATTO che le risorse complessivamente iscritte con la D.G.R.C. n.62/2016, in termini di competenza e di cassa, sul capitolo di spesa 8304 del bilancio gestionale 2016 consentono la liquidazione delle somme indicate nei decreti restituiti con le richiamate note dalla U.O.D. 55.13.04.00 "Gestione delle spese regionali";

RILEVATO

- che con Legge Regionale n.2 del 18 gennaio 2016 è stato approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018 della Regione Campania;
- che, con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.17 del 26 gennaio 2016, è stato approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2016/2018 contenente, tra l'altro, il prospetto delle previsioni di spesa corrente per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- che, con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.52 del 15 febbraio 2016, è stato approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018, regolando, nel contempo, i limiti di spesa assegnati a ciascuna struttura direttoriale o equiparata;

RITENUTO alla luce di quanto precedentemente premesso, considerato e preso atto

- di dover riproporre la liquidazione disposta con il Decreto Dirigenziale **n. 900 del 09/12/2015**,in favore del **Comune di *Santa Marina*** come rettificato con il Decreto Dirigenziale **n.1161 del 18 dicembre 2015**, restituito dalla U.O.D. 55.13.04.00 "Gestione delle spese regionali" con nota prot. n. **0046647 del 22 gennaio 2016**, assumendo il relativo impegno di spesa;
- di dover dichiarare economia di spesa la somma di **€ 382.876,69**, di cui all'impegno **n.8141/2015** assunto in attuazione del Decreto Dirigenziale **n. 900 del 09/12/2015**, come rettificato con il Decreto Dirigenziale **n.1161 del 18 dicembre 2015**, sul capitolo di spesa **n.2908**, esercizio finanziario 2015
- di dover, pertanto, impegnare e liquidare la somma di **€ 382.876,69,** di cui al Decreto Dirigenziale **n. 900 del 09/12/2015**, **come rettificato con il Decreto Dirigenziale n.1161 del 18 dicembre 2015,** in favore del **Comune di *Santa Marina*** per **"*Lavori di rifunzionalizzazione edificio comunale per implementazione centro polifunzionale il Platano - Golfo di Policastro*" - CUP *D77H10002350002* - Cod. SMILE 1055** facendo gravare la spesa sul capitolo di spesa **8304** del bilancio gestionale 2016-2018, esercizio finanziario 2016
- di dover autorizzare l'U.O.D. 55.13.04.00 "Gestione delle spese regionali" ad emettere ordinativo di pagamento per **€ 382.876,69** in favore del **Comune di *Santa Marina*** mediante giroconto sul conto corrente intestato al medesimo Ente presso la Tesoreria provinciale dello Stato, **Cod. Tesoreria n. 0304836**;
- di dover stabilire che il beneficiario dovrà provvedere alla trasmissione delle quietanze relative alle spese sostenute nel pagamento delle fatture già trasmesse all'amministrazione regionale entro il termine di giorni 60 dall'accredito delle somme liquidate con il presente provvedimento;
- di dover stabilire ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n.908447 del 30/12/2015 e n.101701 del 12/02/2016, che l'impegno e la liquidazione di cui al presente provvedimento presenta la seguente competenza economica: dal 01/01/2016 al 31/12/2016

DATO ATTO

- che il presente provvedimento di concessione del contributo rientra nella fattispecie di cui al D. Lgs. n.33/2013, artt.26 e 27, e, pertanto, si procederà alla pubblicazione nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale, a modifica del finanziamento originariamente concesso con n.872 del 21.11.2012 e il successivo DD n. 109 del 14.03.2013;
- che trattasi di spesa correlata al capitolo di entrata 2068 del bilancio gestionale 2016/2018, esercizio finanziario 2016, soggetta a rendicontazione;

VISTA la Deliberazione di G. R. n. 62 del 15 febbraio 2016

VISTI

- tutti gli atti richiamati in premessa;
- la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, con la quale è stato approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento degli incarichi di dirigenza delle UOD;
- la DGR n. 191 del 22/03/2016 di proroga del conferimento dell'incarico di dirigente ad interim della UOD 02 "Welfare dei Servizi e Pari opportunità" nella persona della dr.ssa Fortunata Caragliano;
- il D.P.G.R. n. 209 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico alla dott. ssa Rosanna Romano di Direttore Generale per le Politiche Sociali,le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- il DPGR n.438 del 15/11/2013 di designazione del Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR

2007/2013;
- la DGR 548 del 10/11/2015 ;
- il D.D. n.872/ 2012 e il successivo DD n. 109 del 14.03.2013;
- il D.D. n.1161/2015;
- la nota dell'AdG prot. n.172037 del 10/03/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale "Welfare dei servizi e Pari opportunità" nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente dell'UOD medesima, in uno con il relativo team obiettivo operativo,

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

- di riproporre la liquidazione disposta con il Decreto Dirigenziale **n. 900 del 09/12/2015**,in favore del **Comune di *Santa Marina* come rettificato con il Decreto Dirigenziale n.1161 del 18 dicembre 2015,** restituito dalla U.O.D. 55.13.04.00 "Gestione delle spese regionali" **con nota prot. n. 0046647 del 22 gennaio 2016**, assumendo il relativo impegno di spesa;
- di dichiarare economia di spesa **la somma di € 382.876,69** di cui all'impegno **n.8141/2015** assunto in attuazione del Decreto Dirigenziale **n. 900 del 09/12/2015**, come rettificato con il Decreto Dirigenziale **n.1161 del 18 dicembre 2015**, sul capitolo di spesa **n.2908**, esercizio finanziario 2015, avente la seguente codificazione della transazione elementare:

Capitolo	Missione	Programma	TIT DPCM	Macroaggregato	V livello Piano dei Conti	COFOG	Codice id. spesa UE	SIOPE (Cod. Bilancio)	SIOPE (cod. gestionale)
2908	1	12	2	203	2.03.01.02.003	01.3	3	2.02.03	2234

- di impegnare e contestualmente liquidare la somma di **€ 382.876,69** di cui al Decreto Dirigenziale **n. 900 del 09/12/2015**, come rettificato con il Decreto Dirigenziale **n.1161 del 18 dicembre 2015**, in favore del **Comune di *Santa Marina*** per l'operazione **"*Lavori di rifunzionalizzazione edificio comunale per implementazione centro polifunzionale il Platano - Golfo di Policastro*" - CUP *D77H10002350002* - Cod. SMILE 1055,** facendo gravare la spesa sul capitolo di spesa 8304 del bilancio gestionale 2016-2018, esercizio finanziario 2016, caratterizzato dai seguenti elementi identificativi della transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico-patrimoniale, dall'indicazione del V livello del piano dei conti :

CODIFICAZIONE DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE DI BILANCIO											
Capitolo spesa	Missione	Programma	COFOG	Tit.	Macro agg	V Liv.piano del conti	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gestionale)	Cod. Transaz. U.E	Ric.	Per. sanità
8304	1	12	01.3	2	203	2.03.01.02.003	2.02.03	2234	8	4	3

- di disporre la liquidazione dell'importo di **€ 382.876,69** in favore del **Comune di *Santa Marina* - CUP *D77H10002350002* - Cod. SMILE 1055,** imputando il relativo impegno finanziario al capitolo di spesa **8304** del bilancio gestionale 2016;

- di autorizzare l'U.O.D. 55.13.04.00 “Gestione delle spese regionali” ad emettere ordinativo di pagamento per **€ 382.876,69** in favore del **Comune di *Santa Marina (SA)*** avente **C.F. 84000950653** mediante giroconto sul conto corrente intestato al medesimo Ente presso la Tesoreria provinciale dello Stato, **Cod. Tesoreria n. 0304836**
- di stabilire che il beneficiario dovrà provvedere alla trasmissione delle quietanze relative alle spese sostenute nel pagamento delle fatture già trasmesse all’amministrazione regionale entro il termine di giorni 60 dall’accredito delle somme liquidate con il presente provvedimento;
- di precisare che la presente liquidazione concorre al completamento del progetto secondo quanto disposto dalla DGR 62/2016, che in ogni caso rinvia a successivo atto la definizione dei completamenti in coerenza con la DGR 46/2015 e con gli Orientamenti di Chiusura di cui alla Decisione della Commissione Europea n. 2771 del 30/04/2015;
- di dare atto che il presente provvedimento di concessione del contributo rientra nella fattispecie di cui al D. Lgs. n.33/2013, artt.26 e 27, e, pertanto, si procederà alla pubblicazione nella sezione “Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici” dell'area “Amministrazione Trasparente” del portale istituzionale, a modifica del finanziamento originariamente concesso con il D.D. n.872/ 2012 e il successivo DD n. 109 del 14.03.2013;
- di stabilire ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n.908447 del 30/12/2015 e n.101701 del 12/02/2016, che l'impegno e la liquidazione di cui al presente provvedimento presenta la seguente competenza economica: dal 01/01/2016 al 31/12/2016;
- di stabilire che la presente liquidazione si ritiene necessaria in quanto rappresenta spesa urgente e indifferibile il cui mancato assolvimento potrebbe procurare un danno certo e grave all’ente;
- di inviare il presente provvedimento:

– Al Beneficiario
– All'U.O.D. 55.13.04.“Gestione delle Spese Regionali”;
– Al B.U.R.C.;
– Alla Direzione Generale 51.03 Internazionalizzazione e Rapporti con l’Unione Europea del sistema regionale;
– All’Assessore al ramo.

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

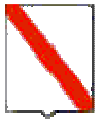
DIPARTIMENTO	**Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dott. Oddati**
DIRETTORE GENERALE	**Dott.ssa Romano Rosanna**
DIRIGENTE U.O.D.	**Dott.ssa Caragliano Fortunata**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

Dipart.	54	Dir. Gen.	12

OGGETTO

D.G.R. n.62 del 15.02.2016 - Liquidazione decreti restituiti dalla U.O.D. 55.13.04.00 Gestione delle spese regionali con assunzione di impegno finanziario - POR FESR 2007-2013. Obiettivo Operativo 6.3 Citta' solidali e scuole aperte - Progetto Lavori di rifunzionalizzazione edificio comunale per implementazione centro polifunzionale il Platano - Golfo di Policastro - D.D. n. 284 del 28-07-2011-Avviso Pubblico Realizzazione e Gestione Centri polifunzionali - CUP D77H10002350002 - Cod. Smile 1055
Beneficiario: Comune di Santa Marina - Importo: euro 382.876,69

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	8304	2	1	12	203	2.03.01.02.000	01.3	2.02.03	0	8	382.876,69	,00

TOTALE	382.876,69	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO	**Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dott. Oddati**
DIRETTORE GENERALE	**Dott.ssa Romano Rosanna**
DIRIGENTE UOD	**Dott.ssa Caragliano Fortunata**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

DIPART.	54	DIR.GEN.	12

OGGETTO

D.G.R. n.62 del 15.02.2016 - Liquidazione decreti restituiti dalla U.O.D. 55.13.04.00 Gestione delle spese regionali con assunzione di impegno finanziario - POR FESR 2007-2013. Obiettivo Operativo 6.3 Citta' solidali e scuole aperte - Progetto Lavori di rifunzionalizzazione edificio comunale per implementazione centro polifunzionale il Platano - Golfo di Policastro - D.D. n. 284 del 28-07-2011-Avviso Pubblico Realizzazione e Gestione Centri polifunzionali - CUP D77H10002350002 - Cod. Smile 1055
Beneficiario: Comune di Santa Marina - Importo: euro 382.876,69

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI SANTA MARINA	84000950653		VIA SANTA CROCE	SANTA MARINA	382.876,69	,00

TOTALI	**382.876,69**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI SANTA MARINA	***Girofondo - Conto Tesoreria : 0304836***	**2016**	**8304**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 82 del 20/09/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 13 - Direzione Generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 12 - UOD Fiscalità passiva

Oggetto dell'Atto:

PARTITE DI GIRO E CONTO TERZI - SECONDA VARIAZIONE DI BILANCIO PER L'ADEGUAMENTO DELLE PREVISIONI DI ENTRATA E SPESA AI SENSI DELL'ART. 51 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 118/2011 E DELL'ART. 5, COMMA 4, LETT. B) DELLA L.R. N. 2/2016

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale con Legge n. 2 del 18 gennaio 2016 ha approvato il Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
b. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 52 del 15/02/2016 ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per il triennio 2016/2018 ed il bilancio gestionale per gli anni 2016,2017 e 2018;
c. che con la predetta deliberazione sono stati affidati alla responsabilità della UOD 551312 "Fiscalità passiva" i seguenti capitoli classificati nell'ambito delle partire di giro e conto terzi:
   - capitolo di entrata 7152 denominato "IVA trattenuta ai sensi dell'art. 1, comma 629 lett. b), della legge n. 190/2014 – PO FESR";
   - capitolo di spesa 9352 denominato "Versamento IVA ai sensi dell'art. 1, comma 629 lett. b), della legge n. 190/2014 – PO FESR";
d. che i predetti capitoli sono stati istituiti con l'approvazione del bilancio gestionale 2016 al fine di provvedere alla trattenuta ed al successivo riversamento all'Erario dell'IVA addebitata in fattura a seguito dell'introduzione a far data dal 1 gennaio 2015 dell'art. 17 ter del DPR n. 633/1972;

CONSIDERATO

a. che a seguito dell'avvenuto pagamento di fatture assoggettate al regime IVA dello *"split payment"*, previsto dal citato art. 17 ter, i capitoli indicati in premessa non presentano uno stanziamento sufficiente per far fronte all'obbligo di riversamento all'Erario delle somme trattenute a titolo di imposta sul valore aggiunto su pagamenti già disposti ed eseguiti;
b. che la previsione iniziale era fondata esclusivamente sul dato storico del primo anno di applicazione, anno 2015;
c. che ai fini della determinazione del nuovo stanziamento si possa far riferimento all'ammontare dei pagamenti effettuati e delle trattenute fino ad oggi operate in raffronto con il residuo periodo dell'anno;
d. che ai sensi dell'art. 5, comma 4, lett. b), della legge regionale 18 gennaio 2016 n. 2 recante disposizioni in materia di variazioni di bilancio è previsto che le variazioni necessarie per l'adeguamento delle previsioni riguardanti i capitoli delle partite di giro e delle operazioni per conto di terzi, possono essere disposte con decreto dei dirigenti cui la Giunta ha loro affidato la responsabilità gestionale;

RITENUTO

per quanto sopra, di dover procedere all'adeguamento dei capitoli delle partite di giro ed in conto terzi di seguito indicati del bilancio gestionale anno 2016, ai sensi dell'art. 5, comma 4, lett. b), della legge regionale 18 gennaio 2016 n. 2, incrementando, in termini di competenza e cassa, lo stanziamento previsto degli importi singolarmente specificati:

Cap.	Tit.	Tip.	Categoria	V livello	SIOPE codice bilancio	Ric	Cod. UE	Incremento stanziamento di competenza	Incremento stanziamento di cassa
7152	9	100	9019900	9.01.99.99.999	06.03.01	1	2	14.000.000,00	14.000.000,00

Cap.	Miss/Pr/ Tit	Macr	V livello	COFOG	Cod. UE	SIOPE codice bilancio	Incremento stanziamento di competenza	Incremento stanziamento di cassa
9352	99.01.7	701	7.01.99.99.999	01.1	8	4.03.01	14.000.000,00	14.000.000,00

VISTO

a. l'art. 17 ter del DPR n. 633/1972 e s.m.i.;
b. la legge regionale n. 7/2002 e s.m.i.;

c. Il Dlgs n. 118/2011 e s.m.i.;
d. il Regolamento Regionale n. 12 del 15/12/2011 e s.m.i.
e. la Delibera di Giunta Regionale n. 488/2013;
f. la legge regionale n. 2/2016;
g. la Delibera di Giunta Regionale n. 52/2016 s.m.i.;

DECRETA

per le motivazioni richiamate in premessa, da intendersi qui di seguito integralmente riportate:

1. di effettuare una variazione di bilancio incrementando i seguenti capitoli delle partite di giro e conto terzi del bilancio gestionale 2016, per gli importi singolarmente specificati ai sensi dell'art. 5, comma 4, lett. b), della legge regionale 18 gennaio 2016 n. 2:

Cap.	Tit.	Tip.	Categoria	V livello	SIOPE codice bilancio	Ric	Cod. UE	Incremento stanziamento di competenza	Incremento stanziamento di cassa
7152	9	100	9019900	9.01.99.99.999	06.03.01	1	2	14.000.000,00	14.000.000,00

Cap.	Miss/Pr/ Tit	Macr	V livello	COFOG	Cod. UE	SIOPE codice bilancio	Incremento stanziamento di competenza	Incremento stanziamento di cassa
9352	99.01.7	701	7.01.99.99.999	01.1	8	4.03.01	14.000.000,00	14.000.000,00

2. di approvare le allegate schede quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento in ottemperanza al Dlgs n. 118/2011;
3. di dare atto che l'esecutività del presente provvedimento è differita all'avvenuta registrazione delle suddette variazioni nelle scritture contabili;
4. di inviare il presente provvedimento, per quanto di competenza, alla UOD 551302 "Bilancio annuale e pluriennale di previsione – verifiche ex art. 25 comma 3 L.R. 7/2002 ", alla UOD 551307 "Tesoreria, bilanci di cassa e autorità di certificazione dei fondi strutturali", al Tesoriere Regionale ed al BURC per la pubblicazione

Dott. Aurelio VACCHER

Allegato decreto di variazione del bilancio
art. 5, comma 4, lett b), legge regionale n. 2/2016

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
99	1	7	701	9352	Versamento IVA ai sensi dell'art. 1, comma 629 lett. b), della legge n. 190/2014 - PO FESR			14.000.000,00		14.000.000,00				7152
Totale Tit. 7 del Programma 99.1						**0,00**	**0,00**	**14.000.000,00**	**0,00**	**14.000.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
Totale Programma 1.7						***0,00***	***0,00***	***14.000.000,00***	***0,00***	***14.000.000,00***	***0,00***	***0,00***	***0,00***	
Totale Missione 99						***0,00***	***0,00***	***14.000.000,00***	***0,00***	***14.000.000,00***	***0,00***	***0,00***	***0,00***	
Totale complessivo						**0,00**	**0,00**	**14.000.000,00**	**0,00**	**14.000.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato decreto di variazione del bilancio
art. 5, comma 4, lett b), legge regionale n. 2/2016
ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
9	100	9019900	7152	IVA trattenuta ai sensi dell'art. 1, comma 629 lett. b), della legge n. 190/2014 - PO FESR			14.000.000,00		14.000.000,00		9352
Totale Tipologia 100 del Tit. 9					***0,00***	***0,00***	***14.000.000,00***	***0,00***	***14.000.000,00***	***0,00***	
Totale Titolo 9					***0,00***	***0,00***	***14.000.000,00***	***0,00***	***14.000.000,00***	***0,00***	
Totale complessivo					**0,00**	**0,00**	**14.000.000,00**	**0,00**	**14.000.000,00**	**0,00**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 18 del 23/09/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 15 - Direzione Generale per le risorse stumentali

U.O.D. 2 - UOD Demanio regionale

Oggetto dell'Atto:

TRASCRIZIONE ALLA CONSERVATORIA IMMOBILIARE DI CASERTA - S. M. V. GLI IMMOBILI EX CASMEZ UBICATI NEL COMUNE DI SAN POTITO SANNITICO (CE).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che la Regione Campania è subentrata Ope legis nella titolarità dei beni dell'ex CASMEZ CON Legge n.183 del 2 maggio 1976 e successivo DPR n.218 del 6 marzo 1978;

CONSIDERATO:

a. che tra i suddetti beni ex CASMEZ trasferiti al patrimonio regionale, rientrano gli immobili siti nel Comune di San Potito Sannitico (CE) aventi i seguenti dati catastali:
   - foglio 8 particella 135, consistenza 73 are 65 centiare;
   - foglio 8 particella 136, consistenza 1 ettaro 35 are 92 centiare;
   - foglio 8 particella 138, consistenza 16 are;
   - foglio 8 particella 146, consistenza 2 are;
   - foglio 9 particella 216, consistenza 1 ettaro 76 are 79 centiare;
   - foglio 10 particella 165, consistenza 1 ettaro 15 are 49 centiare;
   - foglio 10 particella 167, consistenza 92 are 06 centiare;
   - foglio 14 particella 163, consistenza 1 ettaro 30 are 29 centiare;
   - foglio 14 particella 167, consistenza 66 are 56 centiare;
   - foglio 14 particella 5092, consistenza 1 are 31 centiare;
   - foglio 14 particella 5093, consistenza 6 centiare;
   - foglio 14 particella 5094, consistenza 2 are 10 centiare:
   - foglio 14 particella 5095, consistenza 29 centiare;
   - foglio 14 particella 5096, consistenza 5 are 47 centiare;
   - foglio 14 particella 5097, consistenza 6 centiare;
   - foglio 14 particella 5098, consistenza 5 are 58 centiare;
   - foglio 14 particella 5099, consistenza 7 centiare;
b. che, pertanto, occorre procedere a trascrivere in ditta Regione Campania i cespiti de quibus presso il competente ufficio;

VISTO

a. La L. n.183 del 2 maggio 1976;
b. Il DPR n.218 del 6 marzo 1978;
c. La L.R. n.24 del 29.12.2005 art. 4;
d. La D.G.R.C. n.3466 del 3.6.2000;
e. La L.R. n.7 del 30.4.2002;
f. La D.G.R.C. n.52 del 15.2.2016
g. La D.G.R.C. n.488 del 21.10.2015

Alla stregua dell'istruttoria condotta dal Responsabile di P.O. dott. Pasquale Spina, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella funzione di Responsabile del Procedimento

DECRETA

Per quanto espresso in premessa e che qui si intende per integralmente riportato:

1 - di procedere alla trascrizione, presso il competente ufficio, in testa alla Regione Campania le unità immobiliari ex CASMEZ site nel Comune di San Potito Sannitico (CE):

- foglio 8 particella 135, consistenza 73 are 65 centiare;
- foglio 8 particella 136, consistenza 1 ettaro 35 are 92 centiare;
- foglio 8 particella 138, consistenza 16 are;
- foglio 8 particella 146, consistenza 2 are;
- foglio 9 particella 216, consistenza 1 ettaro 76 are 79 centiare;
- foglio 10 particella 165, consistenza 1 ettaro 15 are 49 centiare;
- foglio 10 particella 167, consistenza 92 are 06 centiare;
- foglio 14 particella 163, consistenza 1 ettaro 30 are 29 centiare;
- foglio 14 particella 167, consistenza 66 are 56 centiare;
- foglio 14 particella 5092, consistenza 1 are 31 centiare;
- foglio 14 particella 5093, consistenza 6 centiare;
- foglio 14 particella 5094, consistenza 2 are 10 centiare:
- foglio 14 particella 5095, consistenza 29 centiare;
- foglio 14 particella 5096, consistenza 5 are 47 centiare;
- foglio 14 particella 5097, consistenza 6 centiare;
- foglio 14 particella 5098, consistenza 5 are 58 centiare;
- foglio 14 particella 5099, consistenza 7 centiare;

per la cui finalità il presente atto costituisce titolo di provenienza;

2 - di trasmettere il presente decreto al Dipartimento 15 Direzione Generale 55 U.O.D. 02 "Demanio regionale" e al competente Ufficio per la pubblicazione sul B.U.R.C., Registrazione Atti Monocratici e Archiviazione Decreti Dirigenziali.

Dott. Ciro Russo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 19 del 26/09/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 15 - Direzione Generale per le risorse stumentali

U.O.D. 2 - UOD Demanio regionale

Oggetto dell'Atto:

TRASCRIZIONE ALLA CONSERVATORIA IMMOBILIARE DI CASERTA - S. M. V. DEGLI IMMOBILI EX CASMEZ UBICATI NEL COMUNE DI SAN VITALIANO (NA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che la Regione Campania è subentrata Ope legis nella titolarità dei beni dell'ex CASMEZ CON Legge n.183 del 2 maggio 1976 e successivo DPR n.218 del 6 marzo 1978;

CONSIDERATO:

a. che tra i suddetti beni ex CASMEZ trasferiti al patrimonio regionale, rientrano gli immobili siti nel Comune di San Vitaliano (NA) aventi i seguenti dati catastali:
   - foglio 7 particella 317, consistenza 10 are 50 centiare;
   - foglio 7 particella 331, consistenza 01 are 15 centiare;
   - foglio 7 particella 327, consistenza 01 are 50 centiare;
   - foglio 7 particella 312, consistenza 03 are 40 centiare;
   - foglio 7 particella 222, consistenza 01 are 45 centiare;
   - foglio 7 particella 335, consistenza 05 are 75 centiare;
   - foglio 7 particella 321, consistenza 03 are 80 centiare;
   - foglio 7 particella 325, consistenza 03 are 45 centiare;
   - foglio 7 particella 337, consistenza 02 are 25 centiare;
   - foglio 8 particella 120 consistenza 02 are 40 centiare;

b. che, pertanto, occorre procedere a trascrivere in ditta Regione Campania i cespiti de quibus presso il competente ufficio;

VISTO

a. La L. n.183 del 2 maggio 1976;
b. Il DPR n.218 del 6 marzo 1978;
c. La L.R. n.24 del 29.12.2005 art. 4;
d. La D.G.R.C. n.3466 del 3.6.2000;
e. La L.R. n.7 del 30.4.2002;
f. La D.G.R.C. n.52 del 15.2.2016
g. La D.G.R.C. n.488 del 21.10.2015

Alla stregua dell'istruttoria condotta dal Responsabile di P.O. dott. Pasquale Spina, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella funzione di Responsabile del Procedimento

DECRETA

Per quanto espresso in premessa e che qui si intende per integralmente riportato:

1 - di procedere alla trascrizione, presso il competente ufficio, in testa alla Regione Campania le unità immobiliari ex CASMEZ site nel Comune di San Vitaliano (NA):

- foglio 7 particella 317, consistenza 10 are 50 centiare;
- foglio 7 particella 331, consistenza 01 are 15 centiare;
- foglio 7 particella 327, consistenza 01 are 50 centiare;
- foglio 7 particella 312, consistenza 03 are 40 centiare;
- foglio 7 particella 222, consistenza 01 are 45 centiare;
- foglio 7 particella 335, consistenza 05 are 75 centiare;
- foglio 7 particella 321, consistenza 03 are 80 centiare;
- foglio 7 particella 325, consistenza 03 are 45 centiare;
- foglio 7 particella 337, consistenza 02 are 25 centiare;
- foglio 8 particella 120 consistenza 02 are 40 centiare;

per la cui finalità il presente atto costituisce titolo di provenienza;

2 - di trasmettere il presente decreto al Dipartimento 15 Direzione Generale 55 U.O.D. 02 “Demanio regionale” e al competente Ufficio per la pubblicazione sul B.U.R.C., Registrazione Atti Monocratici e Archiviazione Decreti Dirigenziali.

Dott. Ciro Russo

Decreto Dirigenziale n. 161 del 23/09/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 15 - Direzione Generale per le risorse stumentali

U.O.D. 3 - UOD Patrimonio regionale

Oggetto dell'Atto:

NOMINA DELLA COMMISSIONE PER LA VALUTAZIONE DELLE OFFERTE PERVENUTE A SEGUITO DELL'AVVISO PUBBLICO PER MANIFESTAZIONE DI INTERESSE FINALIZZATA ALLA RICERCA DI IMMOBILI DA DESTINARE AD UFFICIO PUBBLICO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che la Giunta Regionale della Campania per lo svolgimento dei propri compiti d'istituto ha l'esigenza di disporre di idonei locali in Napoli da adibire a sede dei propri uffici:

b. che attualmente ha in locazione l'immobile di proprietà della Società Immobilfin S.p.A. sito in Napoli alla Via Nuova Marina n.19/C, il cui contratto è scaduto il 30/06/2016;

c. che per le nuove normative in materia di razionalizzazione e riduzione della spesa per locazioni passive, le Amministrazioni non possono procedere ad un rinnovo contrattuale ma devono individuare soluzioni allogative alternative economicamente più vantaggiose per l'erario;

CONSIDERATO

a. che nella disponibilità immobiliare regionale allo stato non risulta esservi un immobile idoneo per adibirlo al predetto uso;

b. che pertanto è stato necessario procedere ad avviare una ricerca di mercato per individuare un immobile idoneo ad allogare gli uffici attualmente ubicati in Via Marina a mezzo di avviso pubblico pubblicato sul BURC, sul sito istituzionale e per estratto su due quotidiani a particolare diffusione cittadina;

c. che sono pervenute nei termini n.3 offerte;

RITENUTO

a. che pertanto è necessario procedere a nominare una Commissione per la valutazione delle offerte pervenute;

b. che sono stati individuati i seguenti dipendenti regionali:

- Presidente: Avv. Marco Merola;
- Componenti: Dr. Giovanni Diodato, Avv. Paola Parente, Arch. Pasquale Manduca, Ing. Felice Guarino;
- Segretario: Dr. Umberto Scalo.

VISTE:

a) il D. Lgs. n. 33 del 14.03.2013 - Attuazione della trasparenza amministrativa.

b) la D.G.R.C. n.427 del 27.09.2013 – Determinazioni conferimento incarichi dirigenziali.

c) la D.G.R.C. n.488 del 31.10.2013 – Determinazioni conferimento incarichi di Responsabile delle U.O.D. e di Responsabile delle Strutture di Staff.

d) il D.P.R.G. n.10 del 25/01/2016;

e) il D.D. n.20 del 26/02/2016;

f) la D.G.R.C. n.181 del 03/05/2016.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa Ing. Luigi Russo nella qualità di Responsabile Unico del Procedimento Amministrativo, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della U.O.D. 03 Avv. Rossana Giordano

D E C R E T A

per tutto quanto in narrativa richiamato che si intende integralmente ripetuto e trascritto nel presente dispositivo:

1. di approvare lla nomina della Commissione per la valutazione delle offerte pervenute, costituita dai seguenti dipendenti regionali:

- Presidente: Avv. Marco Merola;

2. - Componenti: Dr. Giovanni Diodato, Avv. Paola Parente, Arch. Pasquale Manduca, Ing. Felice Guarino;
   - Segretario: Dr. Umberto Scalo;
2. di trasmettere il presente atto alla Segreteria di Giunta per il seguito di competenza.

Dr. Luigi Riccio

Decreto Dirigenziale n. 15 del 20/09/2016

Dipartimento 60 – Uffici Speciali
Direzione Generale 8 – Ufficio Comunitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

Ufficio Comunitario Regionale - Convenzione tirocinio di formazione ed orientamento con Ente di Formazione T.E.E.P. Ltd

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che la L.R. nr.18 del 11/12/2008 ad oggetto: “Legge comunitaria regionale”, all’art. 6 ha provveduto all’istituzione dell’Ufficio Comunitario Regionale;
b. che con delibera nr.67 del 16.01.2009 la G.R. ha preso atto della designazione da parte del Presidente della G.R. del Dott. Dario Gargiulo nato il 12/12/1966 quale Responsabile dell’Ufficio Comunitario Regionale con sede a Bruxelles;
c. che con delibera nr.122 del 30.01.2009 la G.R. ha approvato l’Ordinamento Amministrativo Regionale dell’Ufficio Comunitario Regionale con sede a Bruxelles;
d. che con D.P.G.R. nr.21 del 02/02/2009 il Presidente della Giunta regionale ha conferito al Dott. Dario Gargiulo nato il 12/12/1966 l’incarico di responsabile dell’Ufficio Comunitario Regionale con sede a Bruxelles;
e. che con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, è stato approvato il Regolamento n. 12 “Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania”, pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
f. che con D.G.R. n. 478/2012 e s.m. e i., la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l’altro, l’articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
g. che con DGR 427/2013 sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale;
h. che con DGR 488/2013 sono altresì stati conferiti gli ulteriori incarichi dirigenziali;
i. che con DGR 13 del 19/01/2015 sono state apportate modifiche al regolamento nr.12/2011;
j. che con mail del 20/09/2016 è pervenuta la Convenzione di stage firmata dal Responsabile dell’Ente di Formazione l’Ente di Formazione Training Education and European Projetct con sede in Gravesend – Kent, al fine di poter consentire alla studentessa Tavella Maria Teresa uno stage della durata di quattro mesi nel periodo dal 22 settembre 2016 al 21/01/2017;

CONSIDERATO

a. che tra l’Ente di Formazione Training Education and European Projetct con sede in Gravesend – Kent e la Regione Campania – Ufficio Comunitario Regionale di Bruxelles è stata stipulata la prevista la Convenzione per il periodo dal 22 settembre 2016 al 21/01/2017, per la durata di circa 4 mesi.
b. che per lo svolgimento dello stage non vi é alcun impegno e/o onere finanziario da sostenere da parte della Regione Campania;

VISTO

a. la L.R. nr.18/2008 “ Legge Comunitaria Regionale “;
b. la delibera di G.R. nr.66 del 16/01/2009;
c. la delibera di G.R. nr.67 del 16/01/2009;
d. la delibera di G.R. nr.122 del 30/01/2009;
e. la delibera G.R. nr.261 del 23/02/2009;
f. la delibera G.R. nr.13 del 19/01/2016;
g. il DPGR nr. 21 del 02/02/2009;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si hanno integralmente trascritti:

1. Approvare la Convenzione che è da intendersi parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. Di prendere atto che non vi sono oneri finanziari assicurativi e previdenziali a carico del bilancio regionale;

3. Di trasmettere il presente provvedimento all'UOD - Settore Stampa e Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul BURC ed all'Ufficio Relazioni per il Pubblico per opportuna conoscenza.

Gargiulo

Regionale Campania
Ufficio Comunitario Regionale

CONVENZIONE DI TIROCINIO DI FORMAZIONE ED ORIENTAMENTO

TRA

La Società **T.E.E.P. Ltd – Training Education and Europen Project** con sede in Gravesend – Kent in Via King and Taylor 4th floor, Joynes House New Roas, company number 10036734 d'ora in poi denominata "Soggetto promotore", rappresentata dal Dott. Vito Giuseppe Giacalone nato/a a Mazara del Vallo (TP) il 19/06/1968, in qualità di Legale Rappresentante;

E

La **Giunta Regionale della Campania**, con sede legale in Napoli via Santa Lucia, 81 – 80132 NA, codice fiscale n° 80011990639, rappresentata dal Dirigente generale Responsabile dell'Ufficio Comunitario Regionale, Dott. Dario Gargiulo nato a Napoli il 12/12/1966, in virtù del comma 5 dell'art.6 della Legge Regionale nr.18/2008;

PREMESSO

Che al fine di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro e realizzare momenti di alternanza tra studi e lavoro nell'ambito dei processi formativi, i soggetti richiamati all'art. 18, comma 1, lettera a) della legge 24 giugno 1997 n.196 possono promuovere tirocini di formazione ed orientamento presso datori di lavoro pubblici e privati.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1

Ai sensi dell'art. 18 della legge 24 giugno 1997 n. 196, la Regione Campania, nei limiti delle proprie esigenze organizzative, si impegna ad accogliere presso le sue strutture il soggetto in tirocinio di formazione ed orientamento su proposta di Confindustria Vibo Valentia per il progetto "E.Y.E. – European Youngs in Enterprises" n. 2015-1-IT01-KA102-004241 (CUP G46D15000620006), finanziato nell'ambito del Programma Erasmus+ KA1 (ambito VET) di cui il Soggetto Promotore è partner estero, ai sensi dell'art. 5 del D.I. del 25 marzo 1998, n.142 emanato dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, in attuazione dell'art.18 della legge n.196/97.

La proposta di tirocinio, unitamente al curriculum del soggetto interessato, sarà inviata dal Soggetto promotore all'Ufficio Comunitario Regionale della Campania.

L'Ufficio Comunitario Regionale della Campania esaminerà la richiesta pervenuta e, a seguito di verifica della disponibilità logistico amministrativa, provvederà a comunicare al Soggetto promotore l'eventuale nulla osta allo svolgimento del tirocinio e ad indicare il nominativo del tutor della struttura ospitante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 2

Il tirocinio formativo e di orientamento ai sensi dell'art. 18, comma 1 lettera d) della legge 196 del 1997 non costituisce in alcun modo rapporto di lavoro e non vincola la Regione Campania ad alcun obbligo di assunzione nel corso o al termine del tirocinio.

Durante lo svolgimento del tirocinio l'attività di formazione ed orientamento è seguita e verificata da un tutore designato del soggetto promotore in veste di responsabile didattico – organizzativo e da un responsabile, indicato dalla Regione Campania.

Per il tirocinante viene predisposto un progetto formativo e di orientamento redatto secondo lo schema allegato al D.I. del 25 marzo 1998, n.142, contenente:

- i dati del tirocinante;
- i nominativi del tutore indicato dal Soggetto Promotore e del responsabile della Regione Campania;
- gli obiettivi e le modalità di svolgimento di tirocinio, con l'indicazione dei tempi di presenza presso gli uffici regionali;
- le strutture (sedi, reparti, uffici) presso cui si svolge il tirocinio;
- gli estremi identificativi delle assicurazioni INAIL e per la responsabilità civile;
- gli obblighi del tirocinante;

Il progetto formativo è sottoscritto dal Dirigente Responsabile dell'Ufficio Comunitario Regionale e dal tirocinante.

ART. 3

Durante lo svolgimento del tirocinio formativo e di orientamento il tirocinante è tenuto a:

- svolgere le attività previste dal progetto formativo e di orientamento;
- rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene ai dati, informazioni e conoscenze in merito a processi e prodotti, acquisiti durante lo svolgimento del tirocinio.

ART. 4

Il soggetto promotore ha l'obbligo di garantire, per il proprio tirocinante, la stipulazione di polizze per la responsabilità civile e per le Assicurazioni Inail.

La stipulazione delle predette polizze assicurative da parte del Soggetto Promotore è condizione indefettibile per l'autorizzazione del tirocinante all'inserimento del medesimo presso le strutture regionali ospitanti.

In caso di incidente durante lo svolgimento del tirocinio, la Regione Campania si impegna a segnalare l'evento, entro i tempi previsti dalla normativa vigente, agli istituti assicurativi (facendo riferimento al numero della polizza sottoscritta dal soggetto promotore) ed al soggetto promotore.

Il soggetto promotore si impegna a far pervenire alla Regione o alla provincia delegata, alle strutture provinciali del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale competenti per territorio in materia di ispezione, nonché alle rappresentanze sindacali aziendali, copia della Convenzione di ciascun progetto formativo e di orientamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 5

La Regione Campania si impegna:

- a rispettare e far rispettare il progetto di orientamento concordato in tutti gli aspetti (finalità, contenuti, tempi e modalità);
- a trasmettere al Soggetto Promotore per il tirocinante, la valutazione finale sullo svolgimento del progetto e il raggiungimento degli obiettivi, redatta dal tutor della struttura regionale ospitante.

ART. 6

La realizzazione del tirocinio non comporta per la Regione Campania oneri finanziari o di altra natura, restando la stessa Amministrazione sollevata da qualsiasi responsabilità relativa allo svolgimento dell'attività.

ART. 7

Le parti dichiarano reciprocamente di essere informate e di acconsentire espressamente, che i dati personali comunque raccolti in conseguenza e nel corso dell'esecuzione della presente convenzione, vengano trattati esclusivamente per la finalità della convenzione mediante consultazione, elaborazione, interconnessione, raffronto con altri dati e/o ogni ulteriore elaborazione manuale e/o automatizzata, Inoltre, per fini statistici, i suddetti dati, trattati esclusivamente in forma anonima, potranno essere comunicati a soggetti pubblici, quando ne facciano richiesta per il proseguimento dei propri fini istituzionali, nonché a soggetti privati, quando lo scopo della richiesta sia compatibile con fini istituzionali della parte contrattuale a cui si riferiscono. Titolari dei dati personali per quanto concerne il presente articolo, sono rispettivamente il Soggetto Promotore e la Regione Campania.

Le parti dichiarano di essere informate sui diritti sanciti dal Titolo II del D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003.

ART. 8

La presente Convenzione decorre dal 22/09/2016 al 21/01/2017 (quattro mesi) per lo stage della tirocinante Maria Teresa Tavella, della durata di 120 giorni. Al termine dello stage la presente convenzione perde automaticamente ogni efficacia.

ART. 9

Per tutto quanto non previsto dalla presente convenzione le parti fanno riferimento alla legislazione vigente in materia ed in particolare all'art. 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196 e nel rispetto del D.I. del 25 marzo 1998, n.142 emanato dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, in attuazione dell'art.18 della legge n.196/97.

Per il Soggetto promotore

20.9.16

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
UFFICIO COMUNITARIO REGIONALE
BRUXELLES

Per la Regione Campania

IL DIRETTORE GENERALE
DOTT. DARIO GARGIULO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 14 del 20/09/2016

Dipartimento 60 – Uffici Speciali
Direzione Generale 8 - Ufficio Comunitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

Ufficio Comunitario Regionale - Convenzione tirocinio di formazione ed orientamento con Ente di Formazione T.E.E.P. Ltd.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che la L.R. nr.18 del 11/12/2008 ad oggetto: "Legge comunitaria regionale", all'art. 6 ha provveduto all'istituzione dell'Ufficio Comunitario Regionale;
b. che con delibera nr.67 del 16.01.2009 la G.R. ha preso atto della designazione da parte del Presidente della G.R. del Dott. Dario Gargiulo nato il 12/12/1966 quale Responsabile dell'Ufficio Comunitario Regionale con sede a Bruxelles;
c. che con delibera nr.122 del 30.01.2009 la G.R. ha approvato l'Ordinamento Amministrativo Regionale dell'Ufficio Comunitario Regionale con sede a Bruxelles;
d. che con D.P.G.R. nr.21 del 02/02/2009 il Presidente della Giunta regionale ha conferito al Dott. Dario Gargiulo nato il 12/12/1966 l'incarico di responsabile dell'Ufficio Comunitario Regionale con sede a Bruxelles;
e. che con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, è stato approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
f. che con D.G.R. n. 478/2012 e s.m. e i., la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
g. che con DGR 427/2013 sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale;
h. che con DGR 488/2013 sono altresì stati conferiti gli ulteriori incarichi dirigenziali;
i. che con DGR 13 del 19/01/2015 sono state apportate modifiche al regolamento nr.12/2011;
j. che con mail del 20/09/2016 è pervenuta la Convenzione di stage firmata dal Responsabile dell'Ente di Formazione l'Ente di Formazione Training Education and European Projetct con sede in Gravesend – Kent, al fine di poter consentire allo studente Ricco Paolo uno stage della durata di tre mesi nel periodo dal 22 settembre 2016 al 22 dicembre 2016;

CONSIDERATO

a. che tra l'Ente di Formazione l'Ente di Formazione Training Education and European Projetct con sede in Gravesend e la Regione Campania – Ufficio Comunitario Regionale di Bruxelles è stata stipulata la prevista la Convenzione per il periodo dal 15 settembre 2016 al 22 dicembre 2016, per la durata di circa 3 mesi.
b. che per lo svolgimento dello stage non vi é alcun impegno e/o onere finanziario da sostenere da parte della Regione Campania;

VISTO

a. la L.R. nr.18/2008 " Legge Comunitaria Regionale ";
b. la delibera di G.R. nr.66 del 16/01/2009;
c. la delibera di G.R. nr.67 del 16/01/2009;
d. la delibera di G.R. nr.122 del 30/01/2009;
e. la delibera G.R. nr.261 del 23/02/2009;
f. la delibera G.R. nr.13 del 19/01/2016;
g. il DPGR nr. 21 del 02/02/2009;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si hanno integralmente trascritti:

1. Approvare la Convenzione che è da intendersi parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. Di prendere atto che non vi sono oneri finanziari assicurativi e previdenziali a carico del bilancio regionale;

3. Di trasmettere il presente provvedimento all'UOD - Settore Stampa e Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul BURC ed all'Ufficio Relazioni per il Pubblico per opportuna conoscenza.

Gargiulo

Regionale Campania
Ufficio Comunitario Regionale

CONVENZIONE DI TIROCINIO DI FORMAZIONE ED ORIENTAMENTO

TRA

La Società **T.E.E.P. Ltd – Training Education and Europen Project** con sede in Gravesend – Kent in Via King and Taylor 4th floor, Joynes House New Roas, company number 10036734 d'ora in poi denominata "Soggetto promotore", rappresentata dal Dott. Vito Giuseppe Giacalone nato/a a Mazara del Vallo (TP) il 19/06/1968, in qualità di Legale Rappresentante;

E

La **Giunta Regionale della Campania**, con sede legale in Napoli via Santa Lucia, 81 – 80132 NA, codice fiscale n° 80011990639, rappresentata dal Dirigente generale Responsabile dell'Ufficio Comunitario Regionale, Dott. Dario Gargiulo nato a Napoli il 12/12/1966, in virtù del comma 5 dell'art.6 della Legge Regionale nr.18/2008;

PREMESSO

Che al fine di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro e realizzare momenti di alternanza tra studi e lavoro nell'ambito dei processi formativi, i soggetti richiamati all'art. 18, comma 1, lettera a) della legge 24 giugno 1997 n.196 possono promuovere tirocini di formazione ed orientamento presso datori di lavoro pubblici e privati.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1

Ai sensi dell'art. 18 della legge 24 giugno 1997 n. 196, la Regione Campania, nei limiti delle proprie esigenze organizzative, si impegna ad accogliere presso le sue strutture il soggetto in tirocinio di formazione ed orientamento su proposta della Società Glocal srl per il progetto "G.L.O.C.A.L. - Grant for Learning Opportunities in European Countries Aimed at promoting Local development" n. 2015-1-IT01-KA102-004305 (CUP G26D15000760006), finanziato nell'ambito del Programma Erasmus+ KA1 (ambito VET) di cui il Soggetto promotore è partner estero, ai sensi dell'art. 5 del D.I. del 25 marzo 1998, n.142 emanato dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, in attuazione dell'art.18 della legge n.196/97.

La proposta di tirocinio, unitamente al curriculum del soggetto interessato, sarà inviata dal Soggetto promotore all'Ufficio Comunitario Regionale della Campania.

L'Ufficio Comunitario Regionale della Campania esaminerà la richiesta pervenuta e, a seguito di verifica della disponibilità logistico amministrativa, provvederà a comunicare al Soggetto promotore l'eventuale nulla osta allo svolgimento del tirocinio e ad indicare il nominativo del tutor della struttura ospitante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 2

Il tirocinio formativo e di orientamento ai sensi dell'art. 18, comma 1 lettera d) della legge 196 del 1997 non costituisce in alcun modo rapporto di lavoro e non vincola la Regione Campania ad alcun obbligo di assunzione nel corso o al termine del tirocinio.

Durante lo svolgimento del tirocinio l'attività di formazione ed orientamento è seguita e verificata da un tutore designato del soggetto promotore in veste di responsabile didattico – organizzativo e da un responsabile, indicato dalla Regione Campania.

Per il tirocinante viene predisposto un progetto formativo e di orientamento redatto secondo lo schema allegato al D.I. del 25 marzo 1998, n.142, contenente:

- i dati del tirocinante;
- i nominativi del tutore indicato dal Soggetto Promotore e del responsabile della Regione Campania;
- gli obiettivi e le modalità di svolgimento di tirocinio, con l'indicazione dei tempi di presenza presso gli uffici regionali;
- le strutture (sedi, reparti, uffici) presso cui si svolge il tirocinio;
- gli estremi identificativi delle assicurazioni INAIL e per la responsabilità civile;
- gli obblighi del tirocinante;

Il progetto formativo è sottoscritto dal Dirigente Responsabile dell'Ufficio Comunitario Regionale e dal tirocinante.

ART. 3

Durante lo svolgimento del tirocinio formativo e di orientamento il tirocinante è tenuto a:

- svolgere le attività previste dal progetto formativo e di orientamento;
- rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene ai dati, informazioni e conoscenze in merito a processi e prodotti, acquisiti durante lo svolgimento del tirocinio.

ART. 4

Il soggetto promotore ha l'obbligo di garantire, per il proprio tirocinante, la stipulazione di polizze per la responsabilità civile e per le Assicurazioni Inail.

La stipulazione delle predette polizze assicurative da parte del Soggetto Promotore è condizione indefettibile per l'autorizzazione del tirocinante all'inserimento del medesimo presso le strutture regionali ospitanti.

In caso di incidente durante lo svolgimento del tirocinio, la Regione Campania si impegna a segnalare l'evento, entro i tempi previsti dalla normativa vigente, agli istituti assicurativi (facendo riferimento al numero della polizza sottoscritta dal soggetto promotore) ed al soggetto promotore.

Il soggetto promotore si impegna a far pervenire alla Regione o alla provincia delegata, alle strutture provinciali del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale competenti per territorio in materia di ispezione, nonché alle rappresentanze sindacali aziendali, copia della Convenzione di ciascun progetto formativo e di orientamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 5

La Regione Campania si impegna:

- a rispettare e far rispettare il progetto di orientamento concordato in tutti gli aspetti (finalità, contenuti, tempi e modalità);
- a trasmettere al Soggetto Promotore per il tirocinante, la valutazione finale sullo svolgimento del progetto e il raggiungimento degli obiettivi, redatta dal tutor della struttura regionale ospitante.

ART. 6

La realizzazione del tirocinio non comporta per la Regione Campania oneri finanziari o di altra natura, restando la stessa Amministrazione sollevata da qualsiasi responsabilità relativa allo svolgimento dell'attività.

ART. 7

Le parti dichiarano reciprocamente di essere informate e di acconsentire espressamente, che i dati personali comunque raccolti in conseguenza e nel corso dell'esecuzione della presente convenzione, vengano trattati esclusivamente per la finalità della convenzione mediante consultazione, elaborazione, interconnessione, raffronto con altri dati e/o ogni ulteriore elaborazione manuale e/o automatizzata. Inoltre, per fini statistici, i suddetti dati, trattati esclusivamente in forma anonima, potranno essere comunicati a soggetti pubblici, quando ne facciano richiesta per il proseguimento dei propri fini istituzionali, nonché a soggetti privati, quando lo scopo della richiesta sia compatibile con fini istituzionali della parte contrattuale a cui si riferiscono. Titolari dei dati personali per quanto concerne il presente articolo, sono rispettivamente il Soggetto Promotore e la Regione Campania.

Le parti dichiarano di essere informate sui diritti sanciti dal Titolo II del D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003.

ART. 8

La presente Convenzione decorre dal 22/09/2016 al 22/12/2016 (tre mesi) per lo stage del tirocinante Paolo Ricco, della durata di 90 giorni. Al termine dello stage la presente convenzione perde automaticamente ogni efficacia.

ART. 9

Per tutto quanto non previsto dalla presente convenzione le parti fanno riferimento alla legislazione vigente in materia ed in particolare all'art. 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196 e nel rispetto del D.I. del 25 marzo 1998, n.142 emanato dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, in attuazione dell'art.18 della legge n.196/97.

Per il Soggetto promotore

Bruxel, UK – 20.09.16

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
UFFICIO COMUNITARIO REGIONALE
BRUXELLES

Per la Regione Campania

IL DIRETTORE GENERALE
DOTT. DARIO GARGIULO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 4 del 15/09/2016

Struttura di Missione - UOGP

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2014-2020 - Asse IV O.S. 6.3 - Grande Progetto Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei - Beneficiario Comune di Pozzuoli (NA) - CUP B83J12000240008 - Ammissione a finanziamento

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- la Commissione Europea, con Decisione 11 settembre 2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 - 2013;
- la Giunta Regionale della Campania, in coerenza con le strategie contenute nel Piano Nazionale per il Sud, con deliberazione del 28 marzo 2011, n. 122, ha approvato, tra l'altro, l'elenco indicativo dei Grandi Progetti del POR Campania FESR 2007-2013;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 117 del 6 novembre 2011 è stata istituita la Struttura di Missione, ai sensi dell'art. 1, comma 12, della L.R. 7/2010, denominata Unità Operativa "Grandi Progetti" (di seguito UOGP), cui sono affidate le funzioni di coordinamento del processo di implementazione di tutti i Grandi Progetti, in attuazione del disposto della DGR n. 122 del 28.03.2011;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 107 del 10 aprile 2012 è stato approvato il Disciplinare per l'organizzazione ed il funzionamento della UOGP attribuendo tra l'altro alla stessa UOGP funzioni connesse all'attuazione dei Grandi Progetti;
- la Commissione Europea, con Decisione C (2013) del 05 luglio 2013, n. 4196, ha approvato la proposta di modifica del POR Campania FESR 2007-2013, stabilendo il tasso di cofinanziamento del FESR pari al 75% per un Piano finanziario complessivo del Programma pari a € 4.576.530.132 e con successiva Decisione C(2014) del 29 ottobre 2014, n. 8168 ha approvato un'ulteriore proposta di modifica del Programma volta a garantire la compiuta attuazione delle procedure di accelerazione della spesa e a definire la corretta allocazione dei Grandi Progetti sugli Assi prioritari del Programma, con presa d'atto della Giunta Regionale della Campania, giusta deliberazione del 23 dicembre 2014, n. 657;
- la Commissione Europea, a modifica della Decisione C(2013)1573 del 20 marzo 2013, con Decisione C (2015) 2771 del 30 aprile 2015 ha approvato la versione aggiornata degli orientamenti sulla chiusura dei Programmi nell'ambito dei fondi strutturali (FESR, FSE) e del Fondo di coesione attuata conformemente al Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, per il periodo 2007-2013; la suddetta Decisione prevede per i Grandi Progetti, non conclusi entro il 31 dicembre 2015, la possibilità di suddivisione in fasi su due periodi di programmazione;
- la Commissione Europea, con Decisione C (2015)8578 del 1 dicembre 2015, ha approvato il Programma Operativo "Campania" per l'utilizzo delle risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia per il periodo dal 1 gennaio 2014 al 31 dicembre 2020, presentato nella sua versione definitiva il 19 novembre 2015, il cui Piano finanziario complessivo è pari a € 4.113.545.843,00, di cui il 75% in quota UE, il 17,5% in quota Stato ed il 7,5% in quota Regione;
- la Giunta Regionale della Campania, con Deliberazione del 16 dicembre 2015, n. 720, ha preso atto che la Commissione Europea, con Decisione C (2015) 8578 del 1° dicembre 2015 ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020;
- nel POR Campania FESR 2014-2020 approvato, è già previsto il completamento del Grande Progetto "Risanamento ambientale e valorizzazione dei Laghi Flegrei", in particolare all'Asse 6 *(Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale)*, Priorità di investimento 6b *(Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale)*, Obiettivo Specifico 6.3 *(Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto),* Azione 6.3.1 *(Potenziare le infrastrutture con priorità alle reti di distribuzione, fognarie e depurative per usi civili)*;
- in data 30 dicembre 2015, l'Autorità di Gestione ha presentato alla Commissione Europea la richiesta di suddividere in due fasi i Grandi Progetti, conformemente agli orientamenti di chiusura approvati, per un importo pari a € 14.110.496,13, al lordo delle economie, a valere sul POR

Campania FESR 2007-2013 (FASE I), e per un importo pari a € 50.889.503,87 a valere sul POR Campania FESR 2014-2020 (FASE II);

- risultano già soddisfatte tutte le richieste di chiarimenti ed integrazioni che ad oggi sono pervenute dalla Commissione Europea inerenti il Grande Progetto;

PREMESSO altresì che

- con Deliberazione n. 215 del 18 maggio 2016, pubblicata sul BURC n. 35 del 06/06/2016, la Giunta Regionale della Campania:
  - ha disposto di programmare la copertura finanziaria degli interventi non conclusi entro il termine del 31/12/2015, finanziati con il POR FESR 2007-2013 ed il POR FSE 2007-2013, da completare, anche ai sensi dell'art.1, comma 804, della Legge di Stabilità 2016, previa verifica di compatibilità, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007-2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014-2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014-2020, come riportato nella Tabella allegata alla medesima quale sua parte integrante e sostanziale;
  - ha demandato a successivo atto delle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR e FSE, la pubblicazione degli elenchi puntuali degli interventi avviati con la Programmazione 2007-2013 con l'individuazione della relativa fonte di finanziamento necessaria per il completamento degli stessi;
- con D.G.R. n. 228 del 18/05/2016, si è stabilito di rinviare ad apposito Decreto del Presidente della Giunta la designazione dei dirigenti pro tempore delle Direzioni Generali ovvero, eventualmente, dei dirigenti pro tempore delle strutture di staff di cui al Regolamento n. 12/2011 e s.m.i., cui affidare la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dalle singole Azioni/Obiettivi Specifici del Programma;
- con il Decreto Dirigenziale n. 43 del 01/06/2016, - Dip. 51 - Dir. Gen. 16 -, avente ad oggetto: "*DGR 2015/2016 - Pubblicazione elenco completamenti POR FESR 2007-2013*" è stato disposto:
  - di procedere, sulla base delle informazioni trasferite dai responsabili dell'attuazione del POR Campania FESR 2007/13 alla Programmazione Unitaria ed in esecuzione della Deliberazione n. 215/2016, alla pubblicazione sul BURC nonché sul sito istituzionale regionale degli elenchi dei singoli interventi finanziati con il POR Campania FESR 2007-2013, non conclusi entro il termine del 31 dicembre 2015, da completare, anche ai sensi dell'art.1, comma 804, della Legge di stabilità 2016, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007-2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014-2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014-2020 come da Tabelle, allo stesso allegate quale sua parte integrante e sostanziale, recanti, per ciascun intervento, il valore stimato per il relativo completamento con abbinamento alla relativa fonte di finanziamento;
  - di precisare che, alla luce degli orientamenti di chiusura della programmazione 2007-2013 di cui alla Decisione (C 2015) 2771 del 30 aprile 2015, i dirigenti preposti *ratione materiae* all'attuazione delle operazioni dovranno procedere alla competente istruttoria finalizzata alla verifica di coerenza e di compatibilità degli interventi da completare con la fonte individuata, valutando l'opportunità di ricorrere ad Atti Aggiuntivi alle Convenzioni già sottoscritte con i beneficiari;
- con D.P.G.R. n. 141 del 15/06/2016 si è quindi provveduto alla designazione dei Dirigenti *pro tempore* incardinati nelle Direzioni Generali, negli Staff, nei Dipartimenti e nell'UOGP responsabili di Obiettivo Specifico del POR Campania FESR 2014-2020 cui affidare la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dalle singole Azioni/Obiettivi Specifici del Programma;
- con nota n. 0415155 del 17/06/2016, l'Autorità di Gestione ha invitato il Responsabile Generale dell'UOGP all'ammissione a finanziamento del costo del completamento sul POR Campania

FESR 2014-2020 e alla stipula di un Atto Aggiuntivo alla Convenzione già sottoscritta con i Beneficiari dei Grandi Progetti;

- con D.G.R.C. n. 361 del 13/07/2016, la Giunta Regionale della Campania ha istituito i Capitoli di spesa nn. 6300, 6302, 6304, 6306, 6308, 6310 relativi ai Grandi Progetti che sono stati programmati sul POR Campania FESR 2014-2020, correlati ai capitoli di entrata nn. 1512, 1514, 1516;
- con la medesima D.G.R.C. n. 361/2016, nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016, in termini di competenza e di cassa, sono stati iscritti € 185.788.246,13; nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza, sono stati iscritti € 520.662.226,87; nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza sono stati iscritti € 520.662.226,87, per uno stanziamento complessivo pari a € 1.227.112.699,87;

CONSIDERATO CHE

- con Decreto Dirigenziale della UOGP n. 15 del 19/02/2013, tra l'altro, è stato ammesso a finanziamento il Grande Progetto denominato "*Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei*" per un importo pari a € 65.000.000,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013;
- in data 19/03/2013 è stata sottoscritta la Convenzione tra la Regione Campania – UOGP e il Beneficiario, Comune di Pozzuoli (NA) per l'attuazione del Grande Progetto a valere sul POR Campania FESR 2007-2013;
- la Commissione Europea, con Decisione C (2013) 7429 del 11/11/2013, ha approvato il contributo finanziario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) al Grande Progetto "Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei", facente parte del POR Campania FESR 2007-2013;
- a seguito della modifica del Grande Progetto su due fasi di programmazione POR Campania FESR 2007-2013 e POR Campania FESR 2014-2020, risulta necessario pervenire ad una ammissione a finanziamento e ad un Atto Aggiuntivo alla Convenzione, sottoscritta con il Beneficiario in data 19/03/2013, per regolare i rapporti tra Regione Campania – UOGP e il Beneficiario, Comune di Pozzuoli per l'attuazione della seconda fase del Grande Progetto, in coerenza con l'art. 10 della citata Convenzione, che prevede: "Eventuali modifiche e/o integrazioni alla presente convenzione sono apportate con atto aggiuntivo sottoscritto dalla UOGP e dal Beneficiario del Grande Progetto";

RILEVATO

- che sono già in corso le operazioni di verifica della rendicontazione e di certificazione del Grande Progetto relative alla FASE I a valere sul POR Campania FESR 2007-2013, con le operazioni di controllo sulle somme quietanzate entro il 31 dicembre 2015;

RITENUTO

- di dover confermare l'importo totale del Grande Progetto "Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei" per € 65.000.000,00 così come previsto dal Decreto Dirigenziale della UOGP n. 15 del 19/02/2013, specificando che la Fase I pari ad € 14.110.496,13 è a valere sulle risorse POR Campania FESR 2007-2013 e la Fase II pari a € 50.889.503,87 è a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014-2020;
- di dover dare atto della coerenza del Grande Progetto "Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei" - CUP B83J12000240008, con l'Asse VI del POR Campania FESR 2014-2020, Priorità di investimento 6b - Obiettivo Specifico 6.3 - Azione 6.3.1;
- di dover dare atto della coerenza del cronoprogramma dell'operazione con il termine finale di ammissibilità della spesa stabilito dall'art. 65 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e s.m.i;

- di dover ammettere a finanziamento la Fase II del Grande Progetto "Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei" - CUP B83J12000240008 con Beneficiario il Comune di Pozzuoli (NA) - per l'importo complessivo di € 50.889.503,87, a valere sull'Asse VI del POR Campania FESR 2014-2020, Priorità di investimento 6b - Obiettivo Specifico 6.3 - Azione 6.3.1, con il quadro economico di seguito indicato:

Voci di Spesa		importo in €	di cui POR Campania FESR 2007/2013 (FASE I)	di cui POR Campania FESR 2014-2020 (FASE II)
1	Oneri di pianificazione e progettazione	3.841.223,28	1.161.348,05	2.679.875,23
2	Acquisto di terreni	160.000,00	-	160.000,00
3	Edilizia e costruzioni	42.909.785,69	11.156.544,27	31.753.241,42
4	Impianti e macchinari	6.000.000,00	-	6.000.000,00
5	Oneri imprevisti	2.441.489,28	-	2.441.489,28
6	Adeguamento dei prezzi	-	-	-
7	Assistenza Tecnica	709.148,91	-	709.148,91
8	Pubblicità	177.287,23	147.287,23	30.000,00
9	Supervisione durante i lavori	1.181.914,86	-	1.181.914,86
10	**Totale Parziale**	**57.420.849,25**	**12.465.179,55**	**44.955.669,70**
11	IVA	7.579.150,75	1.645.316,58	5.933.834,17
12	**TOTALE**	**65.000.000,00**	**14.110.496,13**	**50.889.503,87**

- di dover rimandare a successivo atto, dopo avere concluso tutte le attività di certificazione delle spese sostenute dal Beneficiario al 31/12/2015, la chiusura delle operazioni a valere sul PO Fesr 2007 2013 (Fase I) del Grande Progetto "Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei";
- di dover impegnare l'importo complessivo di € 50.889.503,87, in favore del Comune di Pozzuoli (NA) – C.F. 00508900636 - sul bilancio gestionale 2016-2018, di cui € 25.000.000,00 sull'esercizio finanziario 2016, €12.944.751,94 sull'esercizio finanziario 2017, € 12.944.751,94 sull'esercizio finanziario 2018, facendo gravare la spesa sul capitolo 6300 del Bilancio, avente la seguente transazione elementare:

Capitolo	Denominazione	Missione Programma TIT DPCM	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice transazioni della UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro Sanità
6300	Finanziamento Grandi Progetti POR FES 2014-2020 - Ambiente - Amministrazioni Locali	09-09-2	203	2.03.01.02.000	05.6	3	2.02.03	4	3

- di dover determinare nel 75% del costo del Grande Progetto ammesso a finanziamento la partecipazione del FESR e nel restante 25% la quota nazionale (Stato e Regione), in coerenza con i tassi di cofinanziamento del POR Campania FESR 2014-2020;
- di dover approvare lo schema di atto aggiuntivo alla convenzione sottoscritta in data 19 marzo 2013, allegato A) del presente provvedimento, da stipularsi tra la Regione Campania ed il soggetto Beneficiario Comune di Pozzuoli (NA), per la regolamentazione delle reciproche obbligazioni e delle condizioni di erogazione del finanziamento, redatto in analogia al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, nelle more dell'approvazione del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2014-2020, che troverà applicazione non appena vigente e sulla base del quale saranno eventualmente apportate le necessarie ed opportune modifiche;

Visti

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
- la Decisione della Commissione europea C (2015) 8578 del 01/12/2015 di approvazione del POR Campania FESR 2014-2020;
- la DGR n. 720 del 16 dicembre 2015;
- la DGR n. 215 del 18 maggio 2016;
- il DPGR n. 141 del 15/06/2016;
- la DGR n. 361 del 13/07/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal RdP e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di confermare l'importo totale del Grande Progetto "Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei" per € 65.000.000,00 così come previsto dal Decreto Dirigenziale della UOGP n. 15 del 19/02/2013, specificando che la Fase I pari ad € 14.110.496,13 è a valere sulle risorse POR Campania FESR 2007-2013 e la Fase II pari a € 50.889.503,87 è a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014-2020;
2. di dare atto della coerenza del Grande Progetto "Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei" CUP B83J12000240008, con l'Asse VI del POR Campania FESR 2014-2020, Priorità di investimento 6b - Obiettivo Specifico 6.3 - Azione 6.3.1;
3. di dare atto della coerenza del cronoprogramma dell'operazione con il termine finale di ammissibilità della spesa stabilito dall'art. 65 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e s.m.i;
4. di ammettere a finanziamento la Fase II del Grande Progetto "Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei" - CUP B83J12000240008 con Beneficiario il Comune di Pozzuoli (NA) - per l'importo complessivo di € 50.889.503,87, a valere sull'Asse VI del POR Campania FESR 2014-2020, Priorità di investimento 6b - Obiettivo Specifico 6.3 - Azione 6.3.1, con il quadro economico di seguito indicato:

	Voci di Spesa	importo in €	di cui POR Campania FESR 2007/2013 (FASE I)	di cui POR Campania FESR 2014-2020 (FASE II)
1	Oneri di pianificazione e progettazione	3.841.223,28	1.161.348,05	2.679.875,23
2	Acquisto di terreni	160.000,00	-	160.000,00
3	Edilizia e costruzioni	42.909.785,69	11.156.544,27	31.753.241,42
4	Impianti e macchinari	6.000.000,00	-	6.000.000,00
5	Oneri imprevisti	2.441.489,28	-	2.441.489,28
6	Adeguamento dei prezzi	-	-	-
7	Assistenza Tecnica	709.148,91	-	709.148,91
8	Pubblicità	177.287,23	147.287,23	30.000,00
9	Supervisione durante i lavori	1.181.914,86	-	1.181.914,86
10	**Totale Parziale**	**57.420.849,25**	**12.465.179,55**	**44.955.669,70**
11	IVA	7.579.150,75	1.645.316,58	5.933.834,17
12	**TOTALE**	**65.000.000,00**	**14.110.496,13**	**50.889.503,87**

5. di rimandare a successivo atto, dopo avere concluso tutte le attività di certificazione delle spese sostenute dal Beneficiario al 31/12/2015, la chiusura delle operazioni a valere sul PO Fesr 2007

2013 (Fase I) del Grande Progetto “Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei”;

6. di impegnare l’importo complessivo di € 50.889.503,87, in favore del Comune di Pozzuoli (NA) – C.F. 00508900636 - sul bilancio gestionale 2016-2018, di cui € 25.000.000,00 sull’esercizio finanziario 2016, € 12.944.751,94 sull’esercizio finanziario 2017, € 12.944.751,94 sull’esercizio finanziario 2018, facendo gravare la spesa sul capitolo 6300 del Bilancio avente la seguente transazione elementare:

Capitolo	Denominazione	Missione Programma TIT DPCM	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice transazioni della UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro Sanità
6300	Finanziamento Grandi Progetti POR FES 2014-2020 - Ambiente - Amministrazioni Locali	09-09-2	203	2.03.01.02.000	05.6	3	2.02.03	4	3

7. di determinare nel 75% del costo del Grande Progetto ammesso a finanziamento la partecipazione del FESR e nel restante 25% la quota nazionale (Stato e Regione), in coerenza con i tassi di cofinanziamento del POR;
8. di approvare lo schema di atto aggiuntivo alla convenzione sottoscritta in data 19 marzo 2013, allegato A) del presente provvedimento, da stipularsi tra la Regione Campania ed il soggetto Beneficiario Comune di Pozzuoli (NA), per la regolamentazione delle reciproche obbligazioni e delle condizioni di erogazione del finanziamento, redatto in analogia al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, nelle more dell’approvazione del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2014-2020, che troverà applicazione non appena vigente e sulla base del quale saranno eventualmente apportate le necessarie ed opportune modifiche;
9. che il provvedimento di concessione del finanziamento sarà pubblicato, ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013, artt. 26 e 27, nella sezione “Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici” dell'area “Amministrazione Trasparente” del portale istituzionale;
10. di inviare il presente provvedimento:
    - Al Beneficiario;
    - Alla UOD 55.13.04. “Gestione delle spese Regionali” per il seguito di competenza;
    - All’Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2014-2020;
    - Al Responsabile della Programmazione Unitaria;
    - Al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Responsabile Generale
Ing. Domenico Dell’Anno

SCHEMA DI ATTO AGGIUNTIVO ALLA CONVENZIONE REP. N. 5 DEL 19/3/2013

TRA

la Struttura di Missione della Regione Campania – "Unità Operativa Grandi Progetti" con sede in Napoli alla via S. Lucia 81, nella persona del Responsabile Generale Ing. Domenico Dell'Anno designato con DPGR n. 139 del 08/06/2016

E

Comune di Pozzuoli (NA), Beneficiario dell'Operazione "Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei" individuato con DGR n. 402/2012 nella persona del Legale rappresentante *pro tempore* _____

PREMESSO CHE

- la Commissione europea, con Decisione 11 settembre 2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 - 2013;
- la Giunta regionale della Campania, in coerenza con le strategie contenute nel Piano Nazionale per il Sud, con deliberazione del 28 marzo 2011, n. 122, ha approvato, tra l'altro, l'elenco indicativo dei Grandi Progetti del POR Campania FESR 2007-2013;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 117 del 6 novembre 2011 è stata istituita la Struttura di Missione, ai sensi dell'art. 1, comma 12, della L.R. 7/2010, denominata Unità Operativa "Grandi Progetti" (di seguito UOGP), cui sono affidate le funzioni di coordinamento del processo di implementazione di tutti i Grandi Progetti, in attuazione del disposto della DGR n. 122 del 28.03.2011;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 107 del 10 aprile 2012 è stato approvato il Disciplinare per l'organizzazione ed il funzionamento della UOGP attribuendo tra l'altro alla stessa UOGP funzioni connesse all'attuazione dei Grandi Progetti;
- la Commissione europea, con Decisione C (2013) del 05 luglio 2013, n. 4196, ha approvato la proposta di modifica del POR Campania FESR 2007-2013, stabilendo il tasso di cofinanziamento del FESR pari al 75% per un Piano finanziario complessivo del Programma pari a € 4.576.530.132 e con successiva Decisione C(2014) del 29 ottobre 2014, n. 8168 ha approvato un'ulteriore proposta di modifica del Programma volta a garantire la compiuta attuazione delle procedure di accelerazione della spesa e a definire la corretta allocazione dei Grandi Progetti sugli Assi prioritari del Programma, con presa d'atto della Giunta regionale della Campania giusta deliberazione del 23 dicembre 2014, n. 657;
- la Commissione europea, con Decisione C (2015) 2771 del 30 aprile 2015, a modifica della Decisione C(2013)1573 del 20 marzo 2013, ha approvato la versione aggiornata degli orientamenti sulla chiusura dei Programmi nell'ambito dei fondi strutturali (FESR, FSE) e del Fondo di coesione attuata conformemente al Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, per il periodo 2007-2013: la suddetta Decisione prevede per i Grandi Progetti, non conclusi entro il 31 dicembre 2015, la possibilità di suddivisione in fasi su due periodi di programmazione;
- la Commissione europea, con Decisione C (2015)8578 del 1 dicembre 2015, ha approvato il Programma Operativo "Campania" per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regionale (FESR) nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia per il periodo dal 1 gennaio 2014 al 31 dicembre 2020, presentato nella sua versione definitiva il 19 novembre 2015, il cui Piano finanziario complessivo è pari a € 4.113.545.843,00, di cui il 75% in quota UE, il 17,5% in quota Stato ed il 7,5% in quota Regione;

- la Giunta Regionale della Campania, con deliberazione del 16 dicembre 2015, n. 720, ha preso atto che la Commissione europea, con Decisione C (2015) 8578 del 1° dicembre 2015 ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020;
- nel POR Campania FESR 2014-2020 approvato, è già previsto il completamento del Grande Progetto "Risanamento ambientale e valorizzazione dei Laghi Flegrei", in particolare all'Asse 6 (Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale), Priorità di investimento 6b (Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale), Obiettivo Specifico 6.3 (Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto), Azione 6.3.1 (Potenziare le infrastrutture con priorità alle reti di distribuzione, fognarie e depurative per usi civili);
- in data 30 dicembre 2015, l'Autorità di Gestione ha presentato alla Commissione Europea la richiesta di dividere in due fasi i Grandi Progetti, conformemente agli orientamenti di chiusura approvati, per un importo pari a € 14.110.496,13, al lordo delle economie, a valere sul POR Campania FESR 2007-2013 (Fase I), e per un importo pari a € 50.889.503,87 a valere sul POR Campania FESR 2014-2020 (Fase II);
- risultano già soddisfatte tutte le richieste di chiarimenti ed integrazioni che ad oggi sono pervenute dalla Commissione Europea inerenti il Grande Progetto;

CONSIDERATO CHE

- con Deliberazione del 18 maggio 2016, n. 215, pubblicata sul BURC n. 35 del 06/06/2016, la Giunta Regionale della Campania:
    - ha disposto di programmare la copertura finanziaria degli interventi non conclusi entro il termine del 31/12/2015, finanziati con il POR FESR 2007-2013 ed il POR FSE 2007-2013, da completare, anche ai sensi dell'art.1, comma 804, della Legge di Stabilità 2016, previa verifica di compatibilità, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007-2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014-2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014-2020, come riportato nella Tabella allegata alla medesima quale sua parte integrante e sostanziale;
    - ha demandato a successivo atto delle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR e FSE, la pubblicazione degli elenchi puntuali degli interventi avviati con la Programmazione 2007-2013 con l'individuazione della relativa fonte di finanziamento necessaria per il completamento degli stessi;
- con D.G.R. n. 228 del 18/05/2016, si è stabilito di rinviare ad apposito Decreto del Presidente della Giunta la designazione dei dirigenti pro tempore delle Direzioni Generali ovvero, eventualmente, dei dirigenti pro tempore delle strutture di staff di cui al Regolamento n. 12/2011 e s.m.i., cui affidare la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dalle singole Azioni/Obiettivi Specifici del Programma;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- con il Decreto Dirigenziale n. 43 del 01/06/2016, - Dip. 51 - Dir. Gen. 16 -, avente ad oggetto “DGR 2015/2016 - Pubblicazione elenco completamenti POR FESR 2007-2013” è stato disposto:
    - di procedere, sulla base delle informazioni trasferite dai responsabili dell’attuazione del POR Campania FESR 2007/13 alla Programmazione Unitaria ed in esecuzione della deliberazione n. 215/2016, alla pubblicazione sul BURC nonché sul sito istituzionale regionale degli elenchi dei singoli interventi finanziati con il POR Campania FESR 2007-2013, non conclusi entro il termine del 31 dicembre 2015, da completare, anche ai sensi dell’art.1, comma 804, della Legge di stabilità 2016, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007-2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014-2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014-2020 come da Tabelle, allo stesso allegate quale sua parte integrante e sostanziale, recanti, per ciascun intervento, il valore stimato per il relativo completamento con abbinamento alla relativa fonte di finanziamento;
    - di precisare che, alla luce degli orientamenti di chiusura del 2007-2013 di cui alla Decisione (C 2015) 2771 del 30 aprile 2015, i dirigenti preposti ratione materiae all’attuazione delle operazioni dovranno procedere alla competente istruttoria finalizzata alla verifica di coerenza e di compatibilità degli interventi da completare con la fonte individuata, valutando l’opportunità di ricorrere ad atti aggiuntivi alle convenzioni già sottoscritte con i beneficiari;
- con D.P.G.R. n. 141 del 15/06/2016 si è quindi provveduto alla designazione dei Dirigenti pro tempore incardinati nelle Direzioni Generali, negli Staff, nei Dipartimenti e nell'UOGP responsabili di Obiettivo Specifico del POR Campania FESR 2014-2020 cui affidare la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dalle singole azioni/obiettivi specifici del Programma;
- con Nota n. 04115155 del 17/06/2016, l’Autorità di Gestione invita il Responsabile Generale dell’UOGP a procedere alla chiusura delle operazioni a valere sul POR Campania FESR 2007-2013, all’ammissione a finanziamento del costo del completamento sul POR Campania FESR 2014-2020 e alla stipula di un atto aggiuntivo alla convenzione già sottoscritta con i Beneficiari dei Grandi Progetti;
- con D.G.R.C. n. 361 del 13/07/2016, la Giunta Regionale della Campania ha istituito i Capitoli di spesa nn. 6300, 6302, 6304, 6306, 6308, 6310 relativi ai Grandi Progetti che sono stati programmati sul POR Campania FESR 2014-2020, correlati ai capitoli di entrata nn. 1512, 1514, 1516;
- con la medesima D.G.R.C. n. 361/2016, nel bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2016, in termini di competenza e di cassa, sono stati iscritti € 185.788.246,13; nel bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2017, in termini di competenza, sono stati iscritti € 520.662.226,87; nel bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2018, in termini di competenza sono stati iscritti € 520.662.226,87, per uno stanziamento complessivo pari a € 1.227.112.699,87;
- la Commissione Europea, con Decisione C (2013) 7429 del 11/11/2013, ha approvato il contributo finanziario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) al Grande Progetto "Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei", facente parte del POR Campania FESR 2007-2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- con Decreto Dirigenziale della UOGP n. 15 del 19/02/2013, tra l'altro, è stato ammesso a finanziamento il Grande Progetto denominato "Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei" per un importo pari a € 65.000.000,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013;

- in data 19/03/2013 è stata sottoscritta la Convenzione tra la Regione Campania – UOGP e il Beneficiario Comune di Pozzuoli (NA) per l'attuazione del Grande Progetto a valere sul POR Campania FESR 2007-2013;

- a seguito della modifica del Grande Progetto in due fasi, risulta opportuno regolare i rapporti tra Regione Campania – UOGP e il Beneficiario per l'attuazione della seconda fase del Grande Progetto, ricorrendo ad un atto aggiuntivo alla convenzione sottoscritta con il Beneficiario in data 19/03/2013, in coerenza con l'art. 10 della Convenzione che prevede "*Eventuali modifiche e/o integrazioni alla presente convenzione sono apportate con atto aggiuntivo sottoscritto dalla UOGP e dal Beneficiario del Grande Progetto*";

- con decreto Dirigenziale dell'UOGP n. ____del _____si è, tra l'altro, ammesso a finanziamento il Grande Progetto ""Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei" ed approvato il presente atto aggiuntivo;

TUTTO CIÒ PREMESSO, CONSIDERATO E DATO ATTO

Le Parti, come sopra costituite, nel confermare e ratificare la precedente narrativa avente valore di patto tra le stesse, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1 - Oggetto

1. Il presente Atto Aggiuntivo costituisce impegno giuridico e finanziario regolante i rapporti tra la Regione Campania e il Beneficiario Comune di Pozzuoli (NA) per il completamento del Grande Progetto "Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei" a valere sulle risorse POR Campania FESR 2014-2020, Asse VI, Priorità di investimento 6b - Obiettivo Specifico 6.3 - Azione 6.3.1, per un importo massimo pari a € 50.889.503,87.

Articolo 2 – Attuazione e ammissibilità delle spese del Grande Progetto

1. L'intervento sarà attuato in conformità alle modalità, tempi (ivi compresi quelli del cronoprogramma dell'intervento), contenuti e finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale e dal POR Campania FESR 2014-2020.

2. Ai fini di quanto stabilito dal presente articolo viene allegato al presente Atto Aggiuntivo, quale sua parte integrante, sostanziale e obbligatoria per il Beneficiario, il cronoprogramma delle attività per il completamento dell'intervento.

3. Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, ricadenti nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste all'art. 65 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Articolo 3 - Obbligo di garanzia a carico del Beneficiario

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in difformità dalle modalità, tempi (compresi quelli indicati dal cronoprogramma), contenuti e finalità prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2014-2020 e dal presente Atto Aggiuntivo, la Regione potrà procedere alla risoluzione del presente Atto Aggiuntivo e alla revoca del finanziamento.

La risoluzione del presente Atto Aggiuntivo e la revoca del finanziamento comporteranno l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme già ricevute, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria.

Articolo 4 - Rendicontazione

1. Ai fini della rendicontazione oltre al rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria di riferimento, si rinvia ai manuali, circolari e linee guida dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione e dell'Ufficio Controlli di I Livello .

2. Permane l'obbligo per il beneficiario di inserire gli atti amministrativi, finanziari e fisici nel Sistema di monitoraggio previsto e di trasmettere tutta la documentazione relativa alla rendicontazione delle spese in uno con la richiesta di liquidazione delle spese effettivamente sostenute.

Articolo 5. Condizioni di erogazione del finanziamento

1. L'ammontare delle risorse relative all'intervento "Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei" (CUP B83J12000240008), presentato dal Beneficiario Comune di Pozzuoli (NA) e inserito tra gli interventi di cui all'elenco allegato al DD 43/2016 da completarsi a valere sul POR Campania FESR 2014-2020, Asse VI, Priorità di investimento 6b - Obiettivo Specifico 6.3 - Azione 6.3.1, è pari ad € 50.889.503,87. In seguito alla sottoscrizione del presente Atto Aggiuntivo, sarà concesso una anticipazione fino ad un massimo del 20%. Le erogazioni successive all suddetta anticipazione saranno concesse al raggiungimento di stati di avanzamento lavori non inferiori al 10% del valore del finanziamento ammesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal Beneficiario e comprovate da fatture quietanzate e documentazione avente stesso valore probatorio.

2. Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, verrà erogato su richiesta del Beneficiario solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori, il sostenimento del valore complessivo della spesa finanziata ed il rispetto degli adempimenti in materia di pubblicità richiesti nei casi previsti, dall'Allegato 12 (punto 2) al Regolamento UE n. 1303/2013.

Nel caso in cui le somme ricevute dalla Regione non coprano gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, la UOGP può decidere di rimborsare in favore del Beneficiario fatture non pagate. In tal caso, il Beneficiario dovrà attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione entro 30 giorni dall'accredito.

Articolo 6 - Rinvio

1. Il Beneficiario si impegna a rispettare tutti gli obblighi previsti e prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale anche successivamente alla conclusione dell'operazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Le Parti si danno reciprocamente atto che, per quanto non espressamente o diversamente disciplinato nel presente Atto Aggiuntivo, valgono le obbligazioni assunte con la Convenzione sottoscritta in data 19/03/2013.

Letto, confermato e sottoscritto

Luogo e data

Per la Regione Campania _____

Per il Beneficiario _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 5 del 16/09/2016

Struttura di Missione - UOGP

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2014-2020 - Asse IV O.S. 6.3 - Grande Progetto Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei - Beneficiario Comune di Pozzuoli (NA) - CUP B83J12000240008 - Determinazioni

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- la Commissione Europea, con Decisione 11 settembre 2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 - 2013;
- la Giunta Regionale della Campania, in coerenza con le strategie contenute nel Piano Nazionale per il Sud, con deliberazione del 28 marzo 2011, n. 122, ha approvato, tra l'altro, l'elenco indicativo dei Grandi Progetti del POR Campania FESR 2007-2013;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 117 del 6 novembre 2011 è stata istituita la Struttura di Missione, ai sensi dell'art. 1, comma 12, della L.R. 7/2010, denominata Unità Operativa "Grandi Progetti" (di seguito UOGP), cui sono affidate le funzioni di coordinamento del processo di implementazione di tutti i Grandi Progetti, in attuazione del disposto della DGR n. 122 del 28.03.2011;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 107 del 10 aprile 2012 è stato approvato il Disciplinare per l'organizzazione ed il funzionamento della UOGP attribuendo tra l'altro alla stessa UOGP funzioni connesse all'attuazione dei Grandi Progetti;
- la Commissione Europea, con Decisione C (2013) del 05 luglio 2013, n. 4196, ha approvato la proposta di modifica del POR Campania FESR 2007-2013, stabilendo il tasso di cofinanziamento del FESR pari al 75% per un Piano finanziario complessivo del Programma pari a € 4.576.530.132 e con successiva Decisione C(2014) del 29 ottobre 2014, n. 8168 ha approvato un'ulteriore proposta di modifica del Programma volta a garantire la compiuta attuazione delle procedure di accelerazione della spesa e a definire la corretta allocazione dei Grandi Progetti sugli Assi prioritari del Programma, con presa d'atto della Giunta Regionale della Campania, giusta deliberazione del 23 dicembre 2014, n. 657;
- la Commissione Europea, a modifica della Decisione C(2013)1573 del 20 marzo 2013, con Decisione C (2015) 2771 del 30 aprile 2015 ha approvato la versione aggiornata degli orientamenti sulla chiusura dei Programmi nell'ambito dei fondi strutturali (FESR, FSE) e del Fondo di coesione attuata conformemente al Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, per il periodo di programmazione 2007-2013; la suddetta Decisione prevede per i Grandi Progetti, non conclusi entro il 31 dicembre 2015, la possibilità di suddivisione in fasi su due periodi di programmazione;
- la Commissione Europea, con Decisione C (2015)8578 del 1 dicembre 2015, ha approvato il Programma Operativo "Campania" per l'utilizzo delle risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia per il periodo dal 1 gennaio 2014 al 31 dicembre 2020, presentato nella sua versione definitiva il 19 novembre 2015, il cui Piano finanziario complessivo è pari a € 4.113.545.843,00, di cui il 75% in quota UE, il 17,5% in quota Stato ed il 7,5% in quota Regione;
- la Giunta Regionale della Campania, con Deliberazione del 16 dicembre 2015, n. 720, ha preso atto che la Commissione Europea, con Decisione C (2015) 8578 del 1° dicembre 2015 ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020;
- nel POR Campania FESR 2014-2020 approvato, è già previsto il completamento del Grande Progetto "Risanamento ambientale e valorizzazione dei Laghi Flegrei", in particolare all'Asse 6 *(Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale)*, Priorità di investimento 6b *(Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale)*, Obiettivo Specifico 6.3 *(Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto),* Azione 6.3.1 *(Potenziare le infrastrutture con priorità alle reti di distribuzione, fognarie e depurative per usi civili)*;
- in data 30 dicembre 2015, l'Autorità di Gestione ha presentato alla Commissione Europea la richiesta di suddividere in due fasi i Grandi Progetti, conformemente agli orientamenti di chiusura approvati, per un importo pari a € 14.110.496,13, al lordo delle economie, a valere sul POR

Campania FESR 2007-2013 (FASE I), e per un importo pari a € 50.889.503,87 a valere sul POR Campania FESR 2014-2020 (FASE II);

- risultano già soddisfatte tutte le richieste di chiarimenti ed integrazioni che ad oggi sono pervenute dalla Commissione Europea inerenti il Grande Progetto;

PREMESSO altresì che

- con Deliberazione n. 215 del 18 maggio 2016, pubblicata sul BURC n. 35 del 06/06/2016, la Giunta Regionale della Campania:
    - ha disposto di programmare la copertura finanziaria degli interventi non conclusi entro il termine del 31/12/2015, finanziati con il POR FESR 2007-2013 ed il POR FSE 2007-2013, da completare, anche ai sensi dell'art.1, comma 804, della Legge di Stabilità 2016, previa verifica di compatibilità, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007-2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014-2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014-2020, come riportato nella Tabella allegata alla medesima quale sua parte integrante e sostanziale;
    - ha demandato a successivo atto delle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR e FSE, la pubblicazione degli elenchi puntuali degli interventi avviati con la Programmazione 2007-2013 con l'individuazione della relativa fonte di finanziamento necessaria per il completamento degli stessi;
- con D.G.R. n. 228 del 18/05/2016, si è stabilito di rinviare ad apposito Decreto del Presidente della Giunta la designazione dei dirigenti pro tempore delle Direzioni Generali ovvero, eventualmente, dei dirigenti pro tempore delle strutture di staff di cui al Regolamento n. 12/2011 e s.m.i., cui affidare la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dalle singole Azioni/Obiettivi Specifici del Programma;
- con il Decreto Dirigenziale n. 43 del 01/06/2016, - Dip. 51 - Dir. Gen. 16 -, avente ad oggetto: "*DGR 2015/2016 - Pubblicazione elenco completamenti POR FESR 2007-2013*" è stato disposto:
    - di procedere, sulla base delle informazioni trasferite dai responsabili dell'attuazione del POR Campania FESR 2007/13 alla Programmazione Unitaria ed in esecuzione della Deliberazione n. 215/2016, alla pubblicazione sul BURC nonché sul sito istituzionale regionale degli elenchi dei singoli interventi finanziati con il POR Campania FESR 2007-2013, non conclusi entro il termine del 31 dicembre 2015, da completare, anche ai sensi dell'art.1, comma 804, della Legge di stabilità 2016, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007-2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014-2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014-2020 come da Tabelle, allo stesso allegate quale sua parte integrante e sostanziale, recanti, per ciascun intervento, il valore stimato per il relativo completamento con abbinamento alla relativa fonte di finanziamento;
    - di precisare che, alla luce degli orientamenti di chiusura della programmazione 2007-2013 di cui alla Decisione (C 2015) 2771 del 30 aprile 2015, i dirigenti preposti *ratione materiae* all'attuazione delle operazioni dovranno procedere alla competente istruttoria finalizzata alla verifica di coerenza e di compatibilità degli interventi da completare con la fonte individuata, valutando l'opportunità di ricorrere ad Atti Aggiuntivi alle Convenzioni già sottoscritte con i beneficiari;
- con D.P.G.R. n. 141 del 15/06/2016 si è quindi provveduto alla designazione dei Dirigenti *pro tempore* incardinati nelle Direzioni Generali, negli Staff, nei Dipartimenti e nell'UOGP responsabili di Obiettivo Specifico del POR Campania FESR 2014-2020 cui affidare la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dalle singole Azioni/Obiettivi Specifici del Programma;

- con nota n. 0415155 del 17/06/2016, l'Autorità di Gestione ha invitato il Responsabile Generale dell'UOGP all'ammissione a finanziamento del costo del completamento sul POR Campania FESR 2014-2020 e alla stipula di un Atto Aggiuntivo alla Convenzione già sottoscritta con i Beneficiari dei Grandi Progetti;
- con D.G.R.C. n. 361 del 13/07/2016, la Giunta Regionale della Campania ha istituito i Capitoli di spesa nn. 6300, 6302, 6304, 6306, 6308, 6310 relativi ai Grandi Progetti che sono stati programmati sul POR Campania FESR 2014-2020, correlati ai capitoli di entrata nn. 1512, 1514, 1516;
- con la medesima D.G.R.C. n. 361/2016, nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016, in termini di competenza e di cassa, sono stati iscritti € 185.788.246,13; nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza, sono stati iscritti € 520.662.226,87; nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza sono stati iscritti € 520.662.226,87, per uno stanziamento complessivo pari a € 1.227.112.699,87;

CONSIDERATO CHE

- con Decreto Dirigenziale della UOGP n. 15 del 19/02/2013, tra l'altro, è stato ammesso a finanziamento il Grande Progetto denominato "*Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei*" per un importo pari a € 65.000.000,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013;
- in data 19/03/2013 è stata sottoscritta la Convenzione tra la Regione Campania – UOGP e il Beneficiario, Comune di Pozzuoli (NA) per l'attuazione del Grande Progetto a valere sul POR Campania FESR 2007-2013;
- la Commissione Europea, con Decisione C (2013) 7429 del 11/11/2013, ha approvato il contributo finanziario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) al Grande Progetto "Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei", facente parte del POR Campania FESR 2007-2013;
- con Decreto Dirigenziale della UOGP n. 4 del 15/09/2016, tra l'altro, è stato:
    - ammesso a finanziamento la Fase II del Grande Progetto denominato "*Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei*" per un importo pari a € 50.889.503,87 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014-2020;
    - approvato lo schema di atto aggiuntivo alla convenzione sottoscritta in data 19/03/2013;
    - impegnato, sul capitolo 6300 del Bilancio, l'importo di € 50.889.503,87, in favore del Comune di Pozzuoli (NA) – C.F. 00508900636 - sul bilancio gestionale 2016-2018, di cui € 25.000.000,00 sull'esercizio finanziario 2016, €12.944.751,94 sull'esercizio finanziario 2017, € 12.944.751,94 sull'esercizio finanziario 2018
- in data 15/09/2016 è stato sottoscritto l'atto aggiuntivo alla Convenzione tra la Regione Campania – UOGP e il Beneficiario, Comune di Pozzuoli (NA) per l'attuazione della Fase II del Grande Progetto a valere sul POR Campania FESR 2014-2020;

RILEVATO

- che sono già in corso le operazioni di rendicontazione e di certificazione del Grande Progetto relative alla Fase I a valere sul POR Campania FESR 2007-2013, con le operazioni di controllo sulle somme quietanzate entro il 31 dicembre 2015;
- che con nota prot. n. 49485 del 25/07/2016 il Comune di Pozzuoli (NA) ha trasmesso richiesta di erogazione di risorse finanziarie per l'avanzamento del Grande Progetto;

- che l'Atto Aggiuntivo alla Convenzione sottoscritto in data 15/09/2016, all'art. 5 – *Condizioni di erogazione del finanziamento*, prevede la possibilità di erogazione di un'anticipazione di un importo fino al 20% del totale ammesso a finanziamento;

RITENUTO

- di dover procedere all'erogazione dell'anticipazione per l'importo di € 10.177.900,77 (pari al 20% del valore ammesso a finanziamento);
- di dover liquidare la somma di € 10.177.900,77 in favore del Comune di Pozzuoli (NA) C.F. 00508900636, Beneficiario del Grande Progetto "Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei" Codice CUP master B83J12000240008, Codice SMILE 70, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014-2020 – capitolo 6300 – giusto impegno assunto con Decreto Dirigenziale della UOGP n. 4 del 15/09/2016 avente la seguente transazione elementare:

Capitolo	Denominazione	Missione Programma TIT DPCM	Macro Aggr.	IV Livello PDC	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice transazioni della UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro Sanità
6300	Finanziamento Grandi Progetti POR FES 2014-2020 - Ambiente - Amministrazioni Locali	09-09-2	203	2.03.01.02.000	2.03.01.02.003	05.6	3	2.02.03	4	3

Visti

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
- la Decisione della Commissione europea C (2015) 8578 del 01/12/2015 di approvazione del POR Campania FESR 2014-2020;
- la DGR n. 720 del 16 dicembre 2015;
- la DGR n. 215 del 18 maggio 2016;
- la DPGR n. 141 del 15/06/2016;
- la DGR n. 361 del 13/07/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal RdP e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di procedere, essendone verificate le condizioni, all'erogazione dell'anticipazione per l'importo di € 10.177.900,77 (pari al 20% del valore ammesso a finanziamento);
2. di liquidare la somma di € 10.177.900,77 in favore del Comune di Pozzuoli (NA) C.F. 00508900636, Beneficiario del Grande Progetto "Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei" Codice CUP master B83J12000240008, Codice SMILE 70, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014-2020 – capitolo 6300 – giusto impegno assunto con Decreto Dirigenziale della UOGP n. 4 del 15/9/2016, avente la seguente transazione elementare:

Capitolo	Denominazione	Missione Programma TIT DPCM	Macro Aggr.	IV Livello PDC	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice transazioni della UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro Sanità
6300	Finanziamento Grandi Progetti POR FES 2014-2020 - Ambiente - Amministrazioni Locali	09-09-2	203	2.03.01.02.000	2.03.01.02.003	05.6	3	2.02.03	4	3

3. di prevedere che la somma di € 10.177.900,77 dovrà essere accreditata sulla Contabilità speciale di Tesoreria Unica - Codice di Tesoreria 425 - sezione di Napoli - Conto di tesoreria 0063584 intestata al Comune di Pozzuoli (NA) – IBAN IT49T0100003245425300063584;
4. di specificare altresì che il presente provvedimento non è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013, atteso che il provvedimento di ammissione a finanziamento è stato pubblicato nella sezione “Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici” dell'area “Amministrazione Trasparente” del portale istituzionale
5. di inviare il presente provvedimento:
   - Al Beneficiario;
   - Alla UOD 55.13.04. “Gestione delle spese Regionali” per il seguito di competenza;
   - All’Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2014-2020;
   - Al Responsabile della Programmazione Unitaria;
   - Al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Responsabile Generale
Ing. Domenico Dell’Anno

COMUNE DI CAPOSELE (AV)

Piazza Dante –tel.0827 53280-fax 0827 53384

e.mail:protocollo.caposele@asmepec.it

OGGETTO: Modifiche ed integrazioni Statuto Comunale

Si rende noto che con delibera di Consiglio Comunale n.22 del 10 luglio 2016, esecutiva ai sensi di legge, sono state apportate le seguenti modifiche ed integrazioni allo Statuto Comunale:

- art. 40 “Composizione”:

1. La giunta comunale è composta dal Sindaco che la presiede e da un numero di assessori stabilito dalla legge di cui almeno la metà devono essere consiglieri comunali.

2.Gli assessori sono nominati dal Sindaco anche al di fuori dei componenti del Consiglio Comunale fra i cittadini in possesso dei requisiti di compatibilità, eleggibilità alla carica di consigliere comunale stabiliti dalla legge, di particolare competenza ed esperienza tecnica, amministrativa o professionale.

3.Gli assessori esterni possono partecipare alle sedute del Consiglio Comunale ed intervenire sulla discussione ma non hanno diritto di voto.

- al comma 6 dell’art.25 “Sessioni e Convocazione” : “La convocazione è effettuata tramite avvisi scritti contenenti le questioni da trattare da consegnarsi a ciascun consigliere nel domicilio eletto nel territorio del Comune e la consegna deve risultare da dichiarazione del messo comunale **ovvero mediante PEC al domicilio dei Consiglieri.**

Il Sindaco

(Dott.Pasquale Farina)

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 26 Settembre 2016
PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile

Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 36 del 09 settembre 2016

Oggetto: Intervento n. 57 della Deliberazione CIPE n. 8/2012, già n. 86 dell'Allegato 1 all'Accordo di Programma del 12.11.2010, denominato "Risanamento idrogeologico aree in frana, frazione Marcaneto nel comune di San Giovanni a Piro (SA)" - CUP: H89H10001120002

- **Liquidazione quinta quota, così come previsto dall'art. 11, comma 1, let. c), della Convenzione firmata in data 22/12/2014 tra la Struttura di Coordinamento a supporto del Commissario Straordinario Delegato ex art. 10, comma 1, D.L. n. 91/2014, e il Comune di San Giovanni a Piro (SA).**

IL COORDINATORE

VISTO

- la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367, recante Regolamento per la semplificazione ed accelerazione delle procedure di spesa e contabili;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante Norme in materia ambientale e successive modifiche e integrazioni;
- il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, e successive modifiche e integrazioni;
- la legge 23 dicembre 2009, n. 191, recante Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010) e, in particolare, l'articolo 2, comma 240, il quale prevede che le risorse assegnate per interventi di risanamento ambientale con la delibera CIPE 6 novembre 2009, pari a 1.000 milioni di euro, siano assegnate a Piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico;
- il decreto-legge 23 dicembre 2009, n. 195, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26, recante Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla protezione civile;
- in particolare, l'articolo 17 del predetto decreto-legge n. 195 del 2009 che prevede, tra l'altro, la possibilità di nominare commissari straordinari delegati, ai sensi del citato articolo 20 del decreto-legge n. 185 del 2008 e successive modificazioni, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sentiti il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e il Dipartimento della protezione civile per i profili di competenza, ed i Presidenti delle regioni e delle province autonome interessate, per l'attuazione degli interventi sulle situazioni a più elevato rischio idrogeologico e al fine di salvaguardare la sicurezza delle infrastrutture e il patrimonio ambientale e culturale nelle aree del territorio nazionale;

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile

Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 36 del 09 settembre 2016

● l'Accordo di Programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti per la mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare nel territorio della Regione Campania, sottoscritto ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, in data 12 novembre 2010 tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Campania;
● in particolare, l'allegato 1 al citato Accordo di Programma, che elenca n. 97 interventi di mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare sul territorio della Regione Campania, volti prioritariamente alla salvaguardia della vita umana attraverso la riduzione del rischio idraulico, di frana e di difesa della costa, sia mediante la realizzazione di nuove opere, sia con azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria;

DATO ATTO
● che ai sensi dell'articolo 4 del predetto Accordo di Programma, sottoscritto tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Campania, al fabbisogno finanziario per la realizzazione degli interventi, pari a complessivi € 220.000.000,00, corrisponde la seguente ripartizione di spesa:
- € 110.000.000,00 a carico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- € 110.000.000,00 a carico della Regione Campania;
● che ai sensi della delibera 20 gennaio 2012, n. 8, del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2012, la copertura finanziaria del fabbisogno occorrente per attuare i n. 57 interventi ivi elencati, ammontante a complessivi € 204.244.309,65, è assicurata per mezzo delle seguenti risorse:
- € 19.793.139,59 (risorse provenienti dal bilancio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, trasferite sulla contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario Delegato);
- € 184.451.170,06 assegnati con la stessa delibera CIPE n. 8/2012, di cui:
    - € 16.672.392,74 [quota a carico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (L. 266/2005 e L. 183/2011) trasferita sulla contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario Delegato];
    - € 73.534.467,67 (fondi provenienti da riduzione PAIN);
    - € 94.244.309,65 (fondi provenienti dal PAR);
● che la copertura finanziaria necessaria per la realizzazione dei restanti n. 40 interventi di cui all'Allegato 1 del citato Accordo di Programma, il cui importo complessivo ammonta ad € 15.755.690,35, è assicurata dai fondi Regionali (residui ex leggi: n. 183/89, n. 267/98, n. 179/02 e cap. 1137 del Bilancio regionale);
● che la Regione Campania, in data 22/11/2013, ha trasferito sulla contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario Delegato l'importo di € 5.800.735,62;

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 26 Settembre 2016
PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile

Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 36 del 09 settembre 2016

RILEVATO

- che in data 06/03/2014 ha avuto termine il periodo di *prorogatio* del Commissario Straordinario Delegato ex D.P.C.M. 21/01/2011, prof. ing. Giuseppe De Martino;
- che ai sensi dell'art. 10 comma 1 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, '*a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto, i Presidenti della regioni subentrano relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e le regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e nella titolarità delle relative contabilità speciali. I commissari straordinari attualmente in carica completano le operazioni finalizzate al subentro dei Presidenti delle regioni entro quindici giorni dall'entrata in vigore del presente decreto*';
- che con Ordinanza 12 agosto 2014, n° 1, il Presidente-Commissario ha disposto, tra l'altro:

- '*di definire la Struttura di coordinamento, che opera come soggetto attuatore, per supportare il Presidente-Commissario ex articolo 10, comma 1, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 nel sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico di cui all'AdP del 23.12.2010, individuando il Coordinatore della Struttura nella persona del Direttore Generale p.t. della DG 08 (lavori pubblici e protezione civile) e stabilendo che la stessa è composta dal personale di diretta collaborazione della medesima DG 08 e della UOD 03 (difesa suolo) della DG 08 (lavori pubblici e protezione civile) nonché, in funzione di supporto tecnico operativo, dal personale dell'Agenzia Regionale Campana di Difesa del Suolo (Arcadis) e dalle risorse già selezionate per l'assistenza tecnica di cui alla Delibera CIPE 8/2012*';
- '*di affidare al Soggetto attuatore - Coordinatore della Struttura la competenza degli atti di gestione amministrativa, da adottarsi con propri provvedimenti e concernenti le attività di progettazione interna degli interventi, le procedure di affidamento dei lavori, la nomina degli organismi deputati al controllo, direzione e collaudo delle opere, l'adozione degli atti relativi all'organizzazione, alla gestione ed al funzionamento della Struttura di Coordinamento, i provvedimenti riguardanti l'amministrazione e la gestione del personale, nonché ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativa connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, l'approvazione di progetti, varianti, suppletive e collaudo delle opere previste, gli atti di gestione dei contratti e i provvedimenti relativi alla liquidazione degli stati di avanzamento dei lavori, l'adozione dei provvedimenti espropriativi per l'esecuzione delle opere previste ed i provvedimenti afferenti al rimborso delle indennità espropriative corrisposte per l'esecuzione dei lavori, le autorizzazioni alla consegna delle opere realizzate agli enti destinatari, le attività di rendicontazione, la gestione e movimentazione della contabilità speciale 5586 esistente presso la Banca d'Italia Tesoreria dello Stato Sezione di Napoli con delega alla firma degli ordinativi, e tutti gli altri atti concernenti la mera esecuzione degli indirizzi amministrativi impartiti dal Presidente*';

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile

Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 36 del 09 settembre 2016

CONSIDERATO

- che al n. 57 dell'allegato alla Deliberazione CIPE n.8/2012, già n. 86 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma del 12.11.2010, figura l'intervento denominato 'Risanamento idrogeologico aree in frana, frazione Marcaneto nel comune di San Giovanni a Piro (SA)' - importo finanziamento € 500.000,00;
- che con Decreto n. 66 del 01/10/2012, il Commissario Straordinario Delegato ha nominato il Geom. Pierluigi Miele Responsabile Unico del Procedimento del citato intervento;
- che con Decreto n. 67 del 02/10/2012 il Commissario Straordinario Delegato ha approvato il progetto preliminare dell'intervento riportato al n. 57 della Delibera CIPE N. 8/2012 e dato mandato al Comune di San Giovanni a Piro (SA) di redigere il progetto esecutivo col proprio U.T.C.;
- che con Decreto n. 4 del 28/11/2014 (pubblicato sul B.U.R.C. n. 84 del 15 dicembre 2014) il Coordinatore della Struttura, per l'intervento riportato al n. 57 della Delibera CIPE n.8/2012 (CUP: H89H10001120002), ha, tra l'altro: 1. approvato il progetto esecutivo; 2. individuato il 'COMUNE DI SAN GIOVANNI A PIRO quale Ente Attuatore dell'intervento suddetto; 3. approvato lo schema di Convenzione con cui vengono disciplinati i rapporti intercorrenti tra la Struttura di Coordinamento a supporto del Commissario Straordinario delegato e il Comune/Ente attuatore;
- che in data 22/12/2014, è stata firmata la predetta Convenzione tra la Struttura di Coordinamento a supporto del Commissario Straordinario Delegato ex art. 10, comma 1, D.L. n. 91/2014, e il Comune di San Giovanni a Piro (SA);
- che con verbale di Deliberazione della Giunta Comunale n. 180 del 31/12/2014 è stato nominato l'ing. Giuseppe Pellegrino, componente dell'UTC del Comune di San Giovanni a Piro (SA), quale RUP del detto intervento, in sostituzione del Geom. Pierluigi Miele precedentemente individuato;
- che il bando di gara, relativo all'esecuzione dei lavori dell'intervento in oggetto, è stato pubblicato sul sito istituzionale del Comune di San Giovanni a Piro (SA) in data 20/01/2015 - CIG: 6080185762;
- che con Decreto Commissariale n. 37 del 16/04/2015 è stata erogata, ai sensi dell'art. 11. lett. a) della Convenzione del 22/12/2014, la prima quota di € 2.500,00 a favore del Comune di San Giovanni a Piro (SA), pari allo 0,5% dell'importo del finanziamento;
- che con nota prot. n. 6728 del 03/09/2015 il RUP, Ing. Giuseppe Pellegrino, ha trasmesso la Determinazione n. 127 del 23/07/2015 del Comune di San Giovanni a Piro (SA) con cui sono stati aggiudicati in via definitiva, alla ditta COGEPO S.r.l., i lavori relativi all'intervento n. 57 della Delibera CIPE n. 8/2012 ed è stato rimodulato il quadro economico in esito all'aggiudicazione definitiva dei lavori ;
- che con la stessa nota prot. n. 6728 del 03/09/2015 il RUP ha trasmesso il verbale di consegna dei lavori del 02 settembre 2015;
- che con Decreto Commissariale n. 70 del 26/10/2015 è stata erogata, ai sensi dell'art. 11. lett. b) della Convenzione del 22/12/2014, la seconda quota di € 112.797,69 a favore del Comune di San Giovanni a Piro (SA), pari al 20% dell'importo complessivo dell'intervento risultante dal quadro

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile

Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 36 del 09 settembre 2016

economico approvato in esito all'aggiudicazione definitiva dei lavori ed alle spese per indagini geognostiche eseguite;

- che con Decreto Commissariale n. 3 del 22/02/2016 è stata erogata, ai sensi dell'art. 11. lett. c) della Convenzione del 22/12/2014, la terza quota pari ad € 121.777,13 a favore del Comune di San Giovanni a Piro (SA);
- che con Decreto Commissariale n. 12 del 13/04/2016 è stata erogata, ai sensi dell'art. 11. lett. c) della Convenzione del 22/12/2014, la quarta quota pari ad € 59.053,47 a favore del Comune di San Giovanni a Piro (SA);
- che, alla data del presente decreto, la somma complessiva spettante al Comune di San Giovanni a Piro (SA) è pari ad € 470.658,46 (importo complessivo di € 477.207,89 risultante dal quadro economico post-gara decurtato delle spese di funzionamento della Struttura Commissariale pari ad € 6.549,43);

CONSIDERATO ALTRESI'

- che la citata Convenzione del 22/12/2014 all'art. 11, comma 1, lett. c) stabilisce l'erogazione di ulteriori quote "*…al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 10% del finanziamento concesso…*" per spese effettivamente sostenute dal Beneficiario e comprovate da "*..stati di avanzamento e certificati di pagamento…*";

PRESO ATTO

- della nota prot. n. 7127 del 03/08/2016 del Comune di San Giovanni a Piro (SA), acquisita con protocollo della struttura commissariale 2016.559125 del 18/08/2016, con cui il RUP ha richiesto l'erogazione della quinta quota, ai sensi dell'art. 11, comma 1, lett. c) della Convenzione del 22/12/2014, ed ha trasmesso l'ulteriore documentazione amministrativa e contabile. Pertanto, alla data del presente decreto risulta che:

a) il Comune di San Giovanni a Piro (SA) ha liquidato, per l'intervento riportato al n. 57 della Delibera CIPE n. 8/2012, la somma complessiva di **€ 296.128,29** per spese relative a:
   - liquidazione acconto pari al 10% dell'importo contrattuale concesso all'impresa esecutrice ai sensi dell'art. 26-ter della legge n. 98 del 09/08/2013 e s.m.i. (determina n. 207 del 26/10/2015 e mandato di pagamento quietanzato n. 1133 del 28/10/2015);
   - liquidazione indagini geognostiche (determina n. 217 del 04/11/2015 e mandato di pagamento quietanzato n. 1283 del 26/11/2015);
   - liquidazione stato di avanzamento lavori n. 1 a tutto il 18/11/2015 e certificato di pagamento n. 1 del 19/11/2015 (determina n. 259 del 30/11/2015 e mandato di pagamento quietanzato n. 1301 del 02/12/2015);
   - liquidazione incentivo RUP per la quota parte relativa alla progettazione esecutiva eseguita dall'UTC del Comune di San Giovanni a Piro (SA) (determina n. 180 del 23/12/2015 e mandato di pagamento quietanzato n. 1426 del 23/12/2015);

DECRETO n. 36 del 09 settembre 2016

- liquidazione 1° acconto dello stato di avanzamento lavori n. 2 a tutto il 14/01/2016 e certificato di pagamento n. 2 del 14/01/2016 (determina n. 8 del 20/01/2016 e mandato di pagamento quietanzato n. 83 del 21/01/2016);
- liquidazione 2° acconto dello stato di avanzamento lavori n. 2 a tutto il 14/01/2016 e certificato di pagamento n. 2 del 14/01/2016 (determina n. 21 del 02/02/2016 e mandato di pagamento quietanzato n. 123 del 03/02/2016);
- liquidazione saldo dello stato di avanzamento lavori n. 2 a tutto il 14/01/2016 e certificato di pagamento n. 2 del 14/01/2016 (determina n. 39 del 25/02/2016 e mandato di pagamento quietanzato n. 286 del 26/02/2016);
- liquidazione 1° acconto per la direzione lavori (determina n. 65 del 07/03/2016 e mandato di pagamento quietanzato n. 323 del 14/03/2016);
- liquidazione 1°acconto dello stato di avanzamento lavori n. 3 a tutto il 04/02/2016 e certificato di pagamento n. 3 del 04/02/2016 (determina n. 69 del 09/03/2016 e mandato di pagamento quietanzato n. 303 del 10/03/2016);
- liquidazione saldo dello stato di avanzamento lavori n. 3 a tutto il 04/02/2016 e certificato di pagamento n. 3 del 04/02/2016 (determina n. 106 del 19/04/2016 e mandato di pagamento quietanzato n. 555 del 10/05/2016);
- liquidazione 2° acconto per la direzione lavori (determina n. 107 del 19/04/2016 e mandato di pagamento quietanzato n. 556 del 10/05/2016);

b) il Comune di San Giovanni a Piro (SA) deve liquidare la somma complessiva di **€ 108.190,97** maturata per spese relative:
- allo stato di avanzamento lavori n. 4 a tutto il 14/07/2016 e certificato di pagamento n. 4 del 27/07/2016 (determina n. 176 del 27/07/2016 di approvazione e liquidazione del SAL n. 4 a tutto il 14/07/2016);
- al 3° acconto per la direzione lavori (determina n. 179 del 01/08/2016);
- alla commissione di gara (determina n. 180 del 01/08/2016);

RILEVATO

● che, in base alla documentazione trasmessa e a quanto rendicontato dal RUP per le somme liquidate e maturate (**€ 404.319,26**), nonché alle somme già liquidate dalla struttura commissariale con i Decreti Commissariali nn. 37 del 16/04/2015, 70 del 26/10/2015, 3 del 22/02/2016 e 12 del 13/04/2016 (**€ 296.128,29**), è possibile erogare un'ulteriore quota pari ad **€ 108.190,97** (centottomilacentonovanta/97);

RITENUTO, pertanto

● di poter liquidare al Comune di San Giovanni a Piro (SA) la quinta quota, così come previsto dall'art. 11, comma 1, lett. c) della Convenzione del 22/12/2014, pari all'importo complessivo di **€ 108.190,97** (centottomilacentonovanta/97);

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 63 del 26 Settembre 2016

PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

Giunta Regionale della Campania

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile

Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 36 del 09 settembre 2016

DECRETA

1. di liquidare ed emettere ordinativo di pagamento di **€ 108.190,97** (centottomilacentonovanta/97) a favore del Comune di San Giovanni a Piro (SA) C.F. 84001430655;
2. di accreditare l'importo di **€ 108.190,97** (centottomilacentonovanta/97) sulla contabilità speciale aperta presso la Tesoreria Provinciale di Salerno, codice Tesoreria 424, codice Conto di Tesoreria n. 0304829 intestata al Comune di San Giovanni a Piro (SA);
3. di ribadire l'obbligo di utilizzo dei suddetti fondi da parte dell'Ente attuatore unicamente per le finalità di realizzazione dell'intervento in oggetto;
4. di dare atto che alla data dell'emissione del presente decreto risulta già erogato al Comune di San Giovanni a Piro (SA) il 62,92% della somma spettante;
5. che la somma complessiva di **€ 108.190,97** (centottomilacentonovanta/97) sarà tratta dalla contabilità speciale n. 5586 intestata al Commissario Straordinario ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014;
6. di trasmettere il presente decreto al Comune di San Giovanni a Piro (SA).

Il presente Decreto sarà pubblicato sul BURC e sulla pagina web:
www.mitigazione-rischioidrogeologico.regione.campania.it

Il Coordinatore della Struttura
Direttore Generale
Lavori Pubblici e Protezione Civile
- dott. geol. Italo GIULIVO -

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile

Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 35 del 9 settembre 2016

Oggetto: Intervento n. 16 della Deliberazione CIPE n. 8/2012, già n. 96 dell'Allegato 1 all'Accordo di Programma del 12.11.2010 denominato "Interventi di manutenzione delle opere realizzate ai sensi della OPCM 2994/99 in comuni delle province di AV, CE e SA". Importo del finanziamento: € 1.476.000,00 - CUP: I69H10000620001. Liquidazione saldo.

IL COORDINATORE

VISTO:

- la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367, recante Regolamento per la semplificazione ed accelerazione delle procedure di spesa e contabili;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante Norme in materia ambientale e successive modifiche e integrazioni;
- il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, e successive modifiche e integrazioni;
- la legge 23 dicembre 2009, n. 191, recante Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010) e, in particolare, l'articolo 2, comma 240, il quale prevede che le risorse assegnate per interventi di risanamento ambientale con la delibera CIPE 6 novembre 2009, pari a 1.000 milioni di euro, siano assegnate a Piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico;
- il decreto-legge 23 dicembre 2009, n. 195, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26, recante Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla protezione civile;
- in particolare, l'articolo 17 del predetto decreto-legge n. 195 del 2009 che prevede, tra l'altro, la possibilità di nominare commissari straordinari delegati, ai sensi del citato articolo 20 del decreto-legge n. 185 del 2008 e successive modificazioni, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sentiti il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e il Dipartimento della protezione civile per i profili di competenza, ed i Presidenti delle regioni e delle province autonome interessate, per l'attuazione degli interventi sulle situazioni a più elevato rischio idrogeologico e al fine di salvaguardare la sicurezza delle infrastrutture e il patrimonio ambientale e culturale nelle aree del territorio nazionale;

- l'Accordo di Programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti per la mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare nel territorio della Regione Campania, sottoscritto ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n.

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile

Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 35 del 9 settembre 2016

191, in data 12 novembre 2010 tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Campania;

- in particolare, l'allegato 1 al citato Accordo di Programma, che elenca n. 97 interventi di mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare sul territorio della Regione Campania, volti prioritariamente alla salvaguardia della vita umana attraverso la riduzione del rischio idraulico, di frana e di difesa della costa, sia mediante la realizzazione di nuove opere, sia con azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria;

DATO ATTO:

- che ai sensi dell'articolo 4 del predetto Accordo di Programma, sottoscritto tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Campania, al fabbisogno finanziario per la realizzazione degli interventi, pari a complessivi € 220.000.000,00, corrisponde la seguente ripartizione di spesa:

- € 110.000.000,00 a carico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- € 110.000.000,00 a carico della Regione Campania;

- che ai sensi della delibera 20 gennaio 2012, n. 8, del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2012, la copertura finanziaria del fabbisogno occorrente per attuare i n. 57 interventi ivi elencati, ammontante a complessivi € 204.244.309,65, è assicurata per mezzo delle seguenti risorse:

- € 19.793.139,59 (risorse provenienti dal bilancio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, trasferite sulla contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario Delegato);
- € 184.451.170,06 assegnati con la stessa delibera CIPE n. 8/2012, di cui:
    - € 16.672.392,74 [quota a carico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (L. 266/2005 e L. 183/2011) trasferita sulla contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario Delegato];
    - € 73.534.467,67 (fondi provenienti da riduzione PAIN);
    - € 94.244.309,65 (fondi provenienti dal PAR);

- che la copertura finanziaria necessaria per la realizzazione dei restanti n. 40 interventi di cui all'Allegato 1 del citato Accordo di Programma, il cui importo complessivo ammonta ad € 15.755.690,35, è assicurata dai fondi Regionali (residui ex leggi: n. 183/89, n. 267/98, n. 179/02 e cap. 1137 del Bilancio regionale);
- che la Regione Campania, in data 22/11/2013, ha trasferito sulla contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario Delegato l'importo di € 5.800.735,62;

RILEVATO:

- che in data 06/03/2014 ha avuto termine il periodo di *prorogatio* del Commissario Straordinario Delegato ex D.P.C.M. 21/01/2011, prof. ing. Giuseppe De Martino;
- che ai sensi dell'art. 10 comma 1 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, '*a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto, i Presidenti della regioni subentrano relativamente al*

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile

Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 35 del 9 settembre 2016

territorio di competenza nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e le regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e nella titolarità delle relative contabilità speciali. I commissari straordinari attualmente in carica completano le operazioni finalizzate al subentro dei Presidenti delle regioni entro quindici giorni dall'entrata in vigore del presente decreto';

- che con Ordinanza 12 agosto 2014, n° 1, , il Presidente-Commissario ha disposto, tra l'altro:

- '*di definire la Struttura di coordinamento, che opera come soggetto attuatore, per supportare il Presidente-Commissario ex articolo 10, comma 1, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 nel sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico di cui all'AdP del 23.12.2010, individuando il Coordinatore della Struttura nella persona del Direttore Generale p.t. della DG 08 (lavori pubblici e protezione civile) e stabilendo che la stessa è composta dal personale di diretta collaborazione della medesima DG 08 e della UOD 03 (difesa suolo) della DG 08 (lavori pubblici e protezione civile) nonché, in funzione di supporto tecnico operativo, dal personale dell'Agenzia Regionale Campana di Difesa del Suolo (Arcadis) e dalle risorse già selezionate per l'assistenza tecnica di cui alla Delibera CIPE 8/2012*';
- '*di affidare al Soggetto attuatore - Coordinatore della Struttura la competenza degli atti di gestione amministrativa, da adottarsi con propri provvedimenti e concernenti le attività di progettazione interna degli interventi, le procedure di affidamento dei lavori, la nomina degli organismi deputati al controllo, direzione e collaudo delle opere, l'adozione degli atti relativi all'organizzazione, alla gestione ed al funzionamento della Struttura di Coordinamento, i provvedimenti riguardanti l'amministrazione e la gestione del personale, nonché ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativa connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, l'approvazione di progetti, varianti, suppletive e collaudo delle opere previste, gli atti di gestione dei contratti e i provvedimenti relativi alla liquidazione degli stati di avanzamento dei lavori, l'adozione dei provvedimenti espropriativi per l'esecuzione delle opere previste ed i provvedimenti afferenti al rimborso delle indennità espropriative corrisposte per l'esecuzione dei lavori, le autorizzazioni alla consegna delle opere realizzate agli enti destinatari, le attività di rendicontazione, la gestione e movimentazione della contabilità speciale 5586 esistente presso la Banca d'Italia Tesoreria dello Stato Sezione di Napoli con delega alla firma degli ordinativi, e tutti gli altri atti concernenti la mera esecuzione degli indirizzi amministrativi impartiti dal Presidente*';

CONSIDERATO:

- che per l'intervento n. 96 l`AIlegato 1 al citato Accordo di Programma riporta:
  - ente proponente: ARCADIS;
  - comuni interessati: San Felice a Cancello, Quindici, Bracigliano, Sarno e Siano;
  - titolo dell'intervento: “Interventi di manutenzione delle opere realizzate ai sensi della OPCM 2994/99. San Felice a Cancello, Quindici, Bracigliano, Sarno e Siano”;

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile

Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 35 del 9 settembre 2016

- importo: € 1.476.000,00;
- fonte finanziaria: MATTM (Legge finanziaria n. 191/09);

- che la Deliberazione n. 8/2012 del 20 gennaio 2012 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, riporta al n. 16 il predetto intervento, già n. 96 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma;
- che con Decreto n. 31 del 29 maggio 2012 il Commissario Straordinario Delegato ha nominato l'ing. Rosario Manzi quale Responsabile Unico del Procedimento del predetto intervento;
- che con Ordinanza n. 1 del 6 febbraio 2012 (pubblicata sul B.U.R.C. n. 10 del 13 febbraio 2012) il Commissario Straordinario Delegato, per il predetto intervento, ha, tra l'altro:
  - individuato l'Agenzia Regionale Campania Difesa Suolo (Arcadis) quale soggetto attuatore dell'intervento;
  - stabilito che : *la somma spettante, nel limite del finanziamento previsto per l'intervento in questione di € 1.476.000,00, ad esclusione delle eventuali economie risultanti dal ribasso d'asta, sara liquidata e pagata al soggetto attuatore sopra individuato, su richiesta del medesimo e previa presentazione della documentazione tecnico - amministrativa giustificativa, in quattro soluzioni come di seguito elencato:*
    - primo acconto, pari al 35% della somma spettante, dopo la consegna dei lavori,
    - due ulteriori acconti, il cui importo complessivo, previo recupero proporzionale del primo acconto, non può superare l'85% della somma spettante,
    - saldo ad avvenuta emissione del certificato di regolare esecuzione o del certificato di collaudo."
- che con Decreto n. 128 del 6 dicembre 2013 il Commissario Straordinario Delegato ha approvato il progetto esecutivo del predetto intervento;
- che con Determinazione del Commissario Arcadis prot. n. 427 del 5 novembre 2014 si è proceduto, in ottemperanza alla sentenza del TAR Campania n. 05369/2014, all'aggiudicazione definitiva dei lavori alla AN.FO. Costruzioni s.r.l. e, contestualmente, è stato approvato il quadro economico post-gara del predetto intervento;
- che il R.U.P., con nota prot. Arcadis prot. n. 13120 del 01/12/2014, acquisita al protocollo della Struttura di Coordinamento con prot. n. 2014.0847825 del 12/12/2014, ha trasmesso copia del processo verbale di consegna in via d'urgenza del 28 novembre 2014;
- che con Decreto n. 135 del 30/12/2013 il Commissario Straordinario Delegato ha erogato la somma di € 3.618,34 a favore dell'ARCADIS per il pagamento di indagini geologiche, geotecniche e geofisiche;
- che con Decreto n. 4 del 27 gennaio 2015, come previsto dall'Ordinanza n. 1 del 6 febbraio 2012, è stata erogata la somma di € 369.990,40 a favore dell'ARCADIS quale primo acconto corrispondente al 35% dell'importo dei lavori al netto del ribasso d'asta;
- che il R.U.P., con nota Arcadis prot. n. 12736 del 05/11/2015, acquisita al protocollo della Struttura di Coordinamento con prot. n. 2015.0761668 del 09/11/2015, ha trasmesso la perizia di variante dell'intervento di cui trattasi;

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile

Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 35 del 9 settembre 2016

- che con Decreto n. 76 del 1 dicembre 2015 è stata erogata la somma di € 472.684,81 a favore dell'ARCADIS quale liquidazione del secondo acconto;
- che con nota ARCADIS prot. n. 9092 del 10/08/2016, acquisita al protocollo della Struttura di Coordinamento con n. 2016.0561858 del 23/08/2016, come previsto dal punto 11 comma g dell'Ordinanza commissariale n.1 del 06/02/2012, il R.U.P. ha trasmesso il quadro economico finale riportante le seguenti voci:

QUADRO TECNICO ECONOMICO			Finale
A - lavori			
A.3) Importo soggetto a ribasso			€ 947.674,34
a detrarre il ribasso del 38,214			€ 362.144,27
Importo lavori al netto del ribasso			€ 585.530,07
A.4) Oneri speciali sicurezza			€ 30.435,00
TOTALE A) Importo totale del contratto			**€ 615.965,07**
B - Somme a disposizione dell'amministrazione			
B.1) Imprevisti (% di A)		*5,0%*	€ 0,00
B.2) Spese di conferimento (di cui ai CER)			€ 232.061,33
B.3) Spese generali:			
B.3.a)	Spese tecniche interne Compenso incentivante art.92 (% di A)	*2,0%*	€ 19.248,76
B.3.b)	Spese tecniche per rilievi, indagini, pubblicità, ecc.		€ 3.618,34
B.4) Spese di Funzionamento della Struttura Commissariale		*2,0%*	€ 17.341,80
B.5) I.V.A. su spese (22% di B.3b)			
B.6) I.V.A. sui Lavori (22% di Totale A)+B.1+B.2)			€ 186.565,81
TOTALE B) Somme a disposizione			**€ 458.836,04**
TOTALE COMPLESSIVO (A+B)			**€ 1.074.801,11**

- che dal quadro economico finale risulta che:
  - le economie complessive sono pari ad € 401.198,89, di cui € 17.341,80 per le spese di funzionamento della Struttura Commissariale;
  - la somma complessiva spettante all'ARCADIS, detratte le su citate spese, è pari ad € 1.057.459,31 di cui € 846.293,55 già pagati dalla Struttura di Coordinamento con decreti n.135 del 30/12/2013, n. 4 del 27/01/2015 e n. 76 del 01/12/2015.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile

Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 35 del 9 settembre 2016

PRESO ATTO:

- della nota prot. ARCADIS n. 6472 del 27/05/2016, acquisita al protocollo della Struttura di Coordinamento con prot. n. 2016.0402573 del 13/06/2016, con la quale il R.U.P., ai sensi di quanto disposto dall'Ordinanza commissariale n. 1 del 6 febbraio 2012, ha chiesto il pagamento del saldo della somma spettante ed ha trasmesso la seguente documentazione amministrativa e contabile:
  - determinazione n. 246/2016 del Direttore Generale ARCADIS di approvazione degli atti contabili relativi al conto finale e del certificato di regolare esecuzione;
  - mandato quietanzato di € 389.401,75 relativo al pagamento del certificato di pagamento n.2 del 10/09/2015 (fattura n.7B/2015 del 11/09/2015 al netto di IVA) e degli oneri di conferimento a discarica (fattura elettronica n. 2 del 20/04/2015 al netto di IVA);
  - mandato quietanzato di € 85.668,38 relativo all'IVA delle fatture n.7B/2015 del 11/09/2015 e n. 2 del 20/04/2015;
  - copia conforme all'originale della fattura n.10/2015 della AN.FO Costruzioni relativa al saldo finale di lavori;
  - copia conforme all'originale della fattura n.8/2015 e della nota di credito 01/2015 relative agli oneri di smaltimento;
- che il R.U.P., con nota ARCADIS prot. n. 6631 del 31/05/2016, acquisita al protocollo della Struttura di Coordinamento con prot. n. 2016.0402575 del 13/06/2016, ha trasmesso la documentazione in originale dello stato finale dei lavori e il certificato di regolare esecuzione;
- che, con nota ARCADIS prot. n. 9092 del 10/08/2016, acquisita al protocollo della Struttura di Coordinamento con prot. n. 2016.0561858 del 23/08/2016, è stata trasmessa la determinazione 363 del 08/08/2016 del Direttore Generale ARCADIS con cui è stata liquidata alla AN.FO Costruzioni la somma di € 6.261.46 oltre IVA come differenza tra quanto erroneamente liquidato con determinazione n. 246 del 26/05/2016 e quanto dovuto a fronte della fattura elettronica n. 08/2015 per oneri di smaltimento.

RILEVATO:

- che, in base alla documentazione trasmessa e a quanto rendicontato dal RUP, nonché alle somme già liquidate dalla Struttura di Coordinamento pari complessivamente ad € 846.293,55 (Decreto Commissariale n. 135 del 30/12/2013, Decreto Commissariale n. 4 del 27/01/2015 e Decreto Commissariale n. 76 del 01/12/2015), è possibile erogare il saldo pari ad € 211.165,76 (di cui: € 208.780,76 corrispondente alla liquidazione del saldo finale all'impresa esecutrice e delle competenze tecniche; € 2.385,00 per oneri relativi a competenze tecniche pagate con decreto n. 76 del 01/12/2015);

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile

Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 35 del 9 settembre 2016

RITENUTO, pertanto:

- di poter liquidare all'ARCADIS il saldo così come previsto dall'Ordinanza commissariale n.1 del 06/02/2012 pari all'importo di € 211.165,76 (duecentoundicimilacentosessanta-cinquemila euro/76);

DECRETA

1. di liquidare ed emettere ordinativo di pagamento di € 211.165,76 (duecentoundicimila-centosessantacinquemila euro/76) a favore dell'Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo (ARCADIS);
2. di trasferire la somma di € 211.165,76 (duecentoundicimilacentosessantacinquemila euro/76) sul conto corrente IT70C0101003593100000301487 acceso presso il Banco di Napoli ed intestato ad ARCADIS;
3. di ribadire l'obbligo di utilizzo dei suddetti fondi da parte dell'Ente Attuatore unicamente per le finalità di realizzazione dell'intervento in oggetto;
4. di dare atto che alla data dell'emissione del presente decreto risulta già erogato ad ARCADIS l'80,03% della somma spettante;
5. che la somma complessiva di € 211.165,76 (duecentoundicimilacentosessantacinquemila euro/76) sarà tratta dalla contabilità speciale n. 5586 intestata al Commissario Straordinario Delegato ex art. 10, comma 1, D.L. 91/2014 ed istituita presso la sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato – Sezione di Napoli;
6. di trasmettere il presente decreto all'ARCADIS.

Il presente Decreto sarà pubblicato sulla pagina web:
www.mitigazione-rischioidrogeologico.regione.campania.it

Il Coordinatore della Struttura
Direttore Generale
Lavori Pubblici e Protezione Civile
- dott. geol. Italo GIULIVO -

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile

Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 34 del 09 settembre 2016

Oggetto: Intervento n. 47 della Deliberazione CIPE n. 8/2012, già n. 82 dell'Allegato 1 all'Accordo di Programma del 12.11.2010 - "Risanamento idrogeologico aree in frana, frazione Difesa, nel comune di Perdifumo (SA)" - CUP: H75D11000400001

- **Liquidazione terza quota, così come previsto dall'art. 11, comma 1, let. c), della Convenzione firmata in data 12/12/2014 tra la Struttura di Coordinamento a supporto del Commissario Straordinario Delegato ex art. 10, comma 1, D.L. n. 91/2014, e il Comune di Perdifumo (SA).**

IL COORDINATORE

VISTO

- la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367, recante Regolamento per la semplificazione ed accelerazione delle procedure di spesa e contabili;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante Norme in materia ambientale e successive modifiche e integrazioni;
- il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, e successive modifiche e integrazioni;
- la legge 23 dicembre 2009, n. 191, recante Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010) e, in particolare, l'articolo 2, comma 240, il quale prevede che le risorse assegnate per interventi di risanamento ambientale con la delibera CIPE 6 novembre 2009, pari a 1.000 milioni di euro, siano assegnate a Piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico;
- il decreto-legge 23 dicembre 2009, n. 195, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26, recante Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla protezione civile;
- in particolare, l'articolo 17 del predetto decreto-legge n. 195 del 2009 che prevede, tra l'altro, la possibilità di nominare commissari straordinari delegati, ai sensi del citato articolo 20 del decreto-legge n. 185 del 2008 e successive modificazioni, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sentiti il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e il Dipartimento della protezione civile per i profili di competenza, ed i Presidenti delle regioni e delle province autonome interessate, per l'attuazione degli interventi sulle situazioni a più elevato rischio idrogeologico e al fine di salvaguardare la

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile

Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 34 del 09 settembre 2016

sicurezza delle infrastrutture e il patrimonio ambientale e culturale nelle aree del territorio nazionale;

- l'Accordo di Programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti per la mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare nel territorio della Regione Campania, sottoscritto ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, in data 12 novembre 2010 tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Campania;
- in particolare, l'allegato 1 al citato Accordo di Programma, che elenca n. 97 interventi di mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare sul territorio della Regione Campania, volti prioritariamente alla salvaguardia della vita umana attraverso la riduzione del rischio idraulico, di frana e di difesa della costa, sia mediante la realizzazione di nuove opere, sia con azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria;

DATO ATTO

- che ai sensi dell'articolo 4 del predetto Accordo di Programma, sottoscritto tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Campania, al fabbisogno finanziario per la realizzazione degli interventi, pari a complessivi € 220.000.000,00, corrisponde la seguente ripartizione di spesa:

- € 110.000.000,00 a carico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- € 110.000.000,00 a carico della Regione Campania;

- che ai sensi della delibera 20 gennaio 2012, n. 8, del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2012, la copertura finanziaria del fabbisogno occorrente per attuare i n. 57 interventi ivi elencati, ammontante a complessivi € 204.244.309,65, è assicurata per mezzo delle seguenti risorse:

- € 19.793.139,59 (risorse provenienti dal bilancio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, trasferite sulla contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario Delegato);
- € 184.451.170,06 assegnati con la stessa delibera CIPE n. 8/2012, di cui:
    - € 16.672.392,74 [quota a carico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (L. 266/2005 e L. 183/2011) trasferita sulla contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario Delegato];
    - € 73.534.467,67 (fondi provenienti da riduzione PAIN);
    - € 94.244.309,65 (fondi provenienti dal PAR);

- che la copertura finanziaria necessaria per la realizzazione dei restanti n. 40 interventi di cui all'Allegato 1 del citato Accordo di Programma, il cui importo complessivo ammonta ad € 15.755.690,35, è assicurata dai fondi Regionali (residui ex leggi: n. 183/89, n. 267/98, n. 179/02 e cap. 1137 del Bilancio regionale);
- che la Regione Campania, in data 22/11/2013, ha trasferito sulla contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario Delegato l'importo di € 5.800.735,62;

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile

Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 34 del 09 settembre 2016

RILEVATO

- che in data 06/03/2014 ha avuto termine il periodo di *prorogatio* del Commissario Straordinario Delegato ex D.P.C.M. 21/01/2011, prof. ing. Giuseppe De Martino;
- che ai sensi dell'art. 10 comma 1 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, '*a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto, i Presidenti della regioni subentrano relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e le regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e nella titolarità delle relative contabilità speciali. I commissari straordinari attualmente in carica completano le operazioni finalizzate al subentro dei Presidenti delle regioni entro quindici giorni dall'entrata in vigore del presente decreto*';
- che con Ordinanza 12 agosto 2014, n° 1, il Presidente-Commissario ha disposto, tra l'altro:

- '*di definire la Struttura di coordinamento, che opera come soggetto attuatore, per supportare il Presidente-Commissario ex articolo 10, comma 1, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 nel sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico di cui all'AdP del 23.12.2010, individuando il Coordinatore della Struttura nella persona del Direttore Generale p.t. della DG 08 (lavori pubblici e protezione civile) e stabilendo che la stessa è composta dal personale di diretta collaborazione della medesima DG 08 e della UOD 03 (difesa suolo) della DG 08 (lavori pubblici e protezione civile) nonché, in funzione di supporto tecnico operativo, dal personale dell'Agenzia Regionale Campana di Difesa del Suolo (Arcadis) e dalle risorse già selezionate per l'assistenza tecnica di cui alla Delibera CIPE 8/2012*';
- '*di affidare al Soggetto attuatore - Coordinatore della Struttura la competenza degli atti di gestione amministrativa, da adottarsi con propri provvedimenti e concernenti le attività di progettazione interna degli interventi, le procedure di affidamento dei lavori, la nomina degli organismi deputati al controllo, direzione e collaudo delle opere, l'adozione degli atti relativi all'organizzazione, alla gestione ed al funzionamento della Struttura di Coordinamento, i provvedimenti riguardanti l'amministrazione e la gestione del personale, nonché ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativa connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, l'approvazione di progetti, varianti, suppletive e collaudo delle opere previste, gli atti di gestione dei contratti e i provvedimenti relativi alla liquidazione degli stati di avanzamento dei lavori, l'adozione dei provvedimenti espropriativi per l'esecuzione delle opere previste ed i provvedimenti afferenti al rimborso delle indennità espropriative corrisposte per l'esecuzione dei lavori, le autorizzazioni alla consegna delle opere realizzate agli enti destinatari, le attività di rendicontazione, la gestione e movimentazione della contabilità speciale 5586 esistente presso la Banca d'Italia Tesoreria dello Stato Sezione di Napoli con delega alla firma degli ordinativi, e tutti gli altri atti concernenti la mera esecuzione degli indirizzi amministrativi impartiti dal Presidente*';

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile

Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 34 del 09 settembre 2016

CONSIDERATO

- che al n. 47 dell'allegato alla Deliberazione CIPE n.8/2012, già n. 82 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma del 12.11.2010, figura l'intervento denominato 'Risanamento idrogeologico aree in frana, frazione Difesa, nel comune di Perdifumo (SA)' - ente proponente: Comune di Perdifumo (SA), comune interessato: Comune di Perdifumo (SA), importo finanziamento € 1.200.000,00;
- che con Decreto n. 80 del 03/12/2012, il Commissario Straordinario Delegato, ha nominato l'ing. Angelo Malandrino, Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento riportato al n. 47 della Delibera CIPE N. 8/2012
- che con Decreto Commissariale n. 81 del 04/12/2012 è stato approvato in linea tecnica il progetto preliminare e dato mandato al Comune di Perdifumo (SA) di redigere il progetto definitivo dell'intervento;
- che con Decreto n. 3 del 28/11/2014 (pubblicato sul B.U.R.C. n. 84 del 15 dicembre 2014) il Coordinatore della Struttura, per l'intervento riportato al n. 47 della Delibera CIPE n.8/2012 (CUP: H75D11000400001), ha, tra l'altro: 1. approvato il progetto definitivo; 2. approvato il progetto esecutivo; 3. individuato il COMUNE DI PERDIFUMO quale Ente Attuatore dell'intervento suddetto; 4. approvato lo schema di Convezione con cui vengono disciplinati i rapporti intercorrenti tra la Struttura di Coordinamento a supporto del Commissario Straordinario delegato e il Comune/Ente attuatore';
- che in data 12/12/2014, è stata firmata la predetta Convenzione tra la Struttura di Coordinamento a supporto del Commissario Straordinario Delegato ex art. 10, comma 1, D.L. n. 91/2014, e il Comune di Perdifumo (SA);
- che il bando di gara, relativo all'esecuzione dei lavori dell'intervento in oggetto, è stato pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Comune di Perdifumo (SA) in data 30/12/2014 - CIG: 605974756A;
- che, in seguito alla pubblicazione del bando di gara, con Decreto Commissariale n. 12 del 18/02/2015 è stata erogata, ai sensi dell'art. 11. lett. a) della Convenzione del 12/12/2014, la prima quota di € 6.000,00 a favore del Comune di Perdifumo (SA), pari allo 0,5% dell'importo del finanziamento (€ 1.200.000,00);
- che con nota prot. n. 3438 del 23/09/2015 il RUP, Ing. Angelo Malandrino, ha trasmesso la Determinazione U.T.C. n. 185 del 21/09/2015 del Comune di Perdifumo (SA) con cui sono stati aggiudicati in via definitiva i lavori relativi all'intervento n. 47 della Delibera CIPE n.8/2012, alla ditta Marino Antonio S.r.l., con il ribasso offerto del 5,261% ed è stato rimodulato il quadro economico in esito all'aggiudicazione definitiva dei lavori;
- che con nota prot. n. 3710 del 12/10/2015 il RUP, Ing. Angelo Malandrino, ha trasmesso il verbale di consegna dei lavori del 29 settembre 2015 alla ditta Marino Antonio S.r.l., relativi alla realizzazione dell'intervento riportato al n. 47 della Delibera CIPE n. 8/2012;

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile

Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 34 del 09 settembre 2016

- che con posta elettronica certificata del 28/01/2016, il RUP ha trasmesso la Determinazione U.T.C. n. 01 del 12/01/2016 di rettifica del quadro economico rimodulato in esito all'aggiudicazione definitiva dei lavori;
- che con Decreto Commissariale n. 8 dell'08 aprile 2016 è stata erogata, ai sensi dell'art. 11. lett. b) della Convenzione del 12/12/2014, la seconda quota di € 224.609,61 a favore del Comune di Perdifumo, pari al 20% dell'importo complessivo dell'intervento risultante dal quadro economico approvato in esito all'aggiudicazione definitiva dei lavori ed alle spese per indagini geognostiche eseguite;
- che, alla data del presente decreto, la somma complessiva spettante al Comune di Perdifumo (SA) è pari ad **€ 1.123.048,06** (importo di € 1.134.648,77 risultante dal quadro economico post-gara decurtato delle spese di funzionamento della struttura commissariale pari ad € 11.600,71);

CONSIDERATO ALTRESI'
- che la citata Convenzione del 12/12/2014 all'art. 11, comma 1 lettera c), stabilisce l'erogazione di ulteriori quote "…*al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 10% del finanziamento concesso…*" per spese effettivamente sostenute dal Beneficiario e comprovate da "*..stati di avanzamento e certificati di pagamento…*";

PRESO ATTO
- della nota prot. n. 2166 del 24/05/2016 e successiva integrazione trasmessa con nota prot. n. 3177 del 28/07/2016 del Comune di Perdifumo (SA), acquisite rispettivamente al protocollo della struttura commissariale con n. 2016.0402570 del 13/06/2016 e n. 2016.0559181 del 18/08/2016, con cui il RUP, ing. Angelo Malandrino, ha richiesto l'erogazione della terza quota, ai sensi dell'art. 11, comma 1, lett. c) della Convenzione del 12/12/2014, ed ha trasmesso la documentazione amministrativa e contabile dalla quale risulta che:

a) il Comune di Perdifumo (SA) ha liquidato, per l'intervento riportato al n. 47 della Delibera CIPE n. 8/2012, la somma complessiva di **€ 213.870,51** per spese relative a:
   - liquidazione acconto pari al 20% dell'importo contrattuale concesso all'impresa esecutrice ai sensi dell'art. 26-ter della legge n. 98 del 09/08/2013 e s.m.i. (determina n. 82 del 10/05/2016 e mandato di pagamento quietanzato n. 223 del 10/05/2016);
   - liquidazione consulenza idraulica (determina n. 83 del 10/05/2016 e mandato di pagamento quietanzato n. 224 del 10/05/2016);
   - liquidazione acconto per la direzione lavori (determina n. 95 del 17/05/2016 e mandato di pagamento quietanzato n. 242 del 20/05/2016);
   - liquidazione acconto per coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione (determina n. 94 del 17/05/2016 e mandato di pagamento quietanzato n. 243 del 20/05/2016);

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile

Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 34 del 09 settembre 2016

b) il Comune di Perdifumo (SA) deve liquidare la somma complessiva di **€ 276.106,67** (iva inclusa) maturata per spese relative allo stato di avanzamento lavori n. 1 a tutto il 13/05/2016 e certificato di pagamento n. 1 del 13/05/2016 (determina n. 105 del 21/07/2016 di approvazione e liquidazione del SAL n. 1 a tutto il 13/05/2016);

RILEVATO

- che, in base alla documentazione trasmessa e a quanto rendicontato dal RUP, nonché alle somme già liquidate dalla struttura commissariale pari complessivamente ad € 230.609,61 (Decreto Commissariale n. 12 del 18/02/2015 e Decreto Commissariale n. 08 dell'08/04/2016), risulta non rendicontata una somma pari ad € 16.739,10, per cui è possibile erogare un'ulteriore quota pari ad **€ 259.367,57** (corrispondente alle somme maturate di € 276.106,67 detratte della somma ancora non spesa dal Comune di Perdifumo);

RITENUTO, pertanto

- di poter liquidare al Comune di Perdifumo (SA) la terza quota, così come previsto dall'art. 11, comma 1, lett. c) della Convenzione del 12/12/2014, pari all'importo complessivo di **€ 259.367,57** (duecentocinquantanovemilatrecentosessantasette/57);

DECRETA

1. di liquidare ed emettere ordinativo di pagamento di **€ 259.367,57** (duecentocinquantanovemilatrecentosessantasette/57) a favore del Comune di Perdifumo (SA) C.F. 81000490656;
2. di accreditare l'importo di **€ 259.367,57** (duecentocinquantanovemilatrecentosessantasette/57) sulla contabilità speciale aperta presso la Tesoreria Provinciale di Salerno, codice Tesoreria 424, codice di Conto di Tesoreria n. 0304808 intestata al Comune di Perdifumo (SA);
3. di ribadire l'obbligo di utilizzo dei suddetti fondi da parte dell'Ente attuatore unicamente per le finalità di realizzazione dell'intervento in oggetto;
4. di dare atto che alla data dell'emissione del presente decreto risulta già erogato al Comune di Perdifumo (SA) il 20,53% della somma spettante;
5. che la somma complessiva di **€ 259.367,57** (duecentocinquantanovemilatrecentosessantasette/57) sarà tratta dalla contabilità speciale n. 5586 intestata al Commissario Straordinario ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014;
6. di trasmettere il presente decreto al Comune di Perdifumo (SA).

Il presente Decreto sarà pubblicato sul BURC e sulla pagina web:
www.mitigazione-rischioidrogeologico.regione.campania.it

Il Coordinatore della Struttura
Direttore Generale
Lavori Pubblici e Protezione Civile
- dott. geol. Italo GIULIVO -

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 33 del 9 settembre 2016

Oggetto: **Intervento n. 40 della Deliberazione CIPE n. 8/2012, già n. 83 dell'Allegato 1 all'Accordo di Programma del 12.11.2010 - "Risanamento idrogeologico delle aree in frana, centro abitato del Comune di Pisciotta (SA)";**
CUP: B32J12000200001
Liquidazione seconda quota, così come previsto dall'art. 11, lett. b), della Convenzione firmata in data 15/12/2014 tra la Struttura di Coordinamento a supporto del Commissario Straordinario Delegato ex art. 10, comma 1, D.L. n. 91/2014, e il Comune di Pisciotta (SA), pari al 20% dell'importo complessivo dell'intervento.

IL COORDINATORE

VISTO:

- la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367, recante Regolamento per la semplificazione ed accelerazione delle procedure di spesa e contabili;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante Norme in materia ambientale e successive modifiche e integrazioni;
- il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, e successive modifiche e integrazioni;
- la legge 23 dicembre 2009, n. 191, recante Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010) e, in particolare, l'articolo 2, comma 240, il quale prevede che le risorse assegnate per interventi di risanamento ambientale con la delibera CIPE 6 novembre 2009, pari a 1.000 milioni di euro, siano assegnate a Piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico;
- il decreto-legge 23 dicembre 2009, n. 195, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26, recante Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla protezione civile;
- in particolare, l'articolo 17 del predetto decreto-legge n. 195 del 2009 che prevede, tra l'altro, la possibilità di nominare commissari straordinari delegati, ai sensi del citato articolo 20 del decreto-legge n. 185 del 2008 e successive modificazioni, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sentiti il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e il Dipartimento della protezione civile per i profili di competenza, ed i Presidenti delle regioni e delle province autonome

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 33 del 9 settembre 2016

interessate, per l'attuazione degli interventi sulle situazioni a più elevato rischio idrogeologico e al fine di salvaguardare la sicurezza delle infrastrutture e il patrimonio ambientale e culturale nelle aree del territorio nazionale;

- l'Accordo di Programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti per la mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare nel territorio della Regione Campania, sottoscritto ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, in data 12 novembre 2010 tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Campania;
- in particolare, l'allegato 1 al citato Accordo di Programma, che elenca n. 97 interventi di mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare sul territorio della Regione Campania, volti prioritariamente alla salvaguardia della vita umana attraverso la riduzione del rischio idraulico, di frana e di difesa della costa, sia mediante la realizzazione di nuove opere, sia con azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria;

DATO ATTO:

- che ai sensi dell'articolo 4 del predetto Accordo di Programma, sottoscritto tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Campania, al fabbisogno finanziario per la realizzazione degli interventi, pari a complessivi € 220.000.000,00, corrisponde la seguente ripartizione di spesa:
  - € 110.000.000,00 a carico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
  - € 110.000.000,00 a carico della Regione Campania;
- che ai sensi della delibera 20 gennaio 2012, n. 8, del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2012, la copertura finanziaria del fabbisogno occorrente per attuare i n. 57 interventi ivi elencati, ammontante a complessivi € 204.244.309,65, è assicurata per mezzo delle seguenti risorse:
  - € 19.793.139,59 (risorse provenienti dal bilancio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, trasferite sulla contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario Delegato);
  - € 184.451.170,06 assegnati con la stessa delibera CIPE n. 8/2012, di cui:
    - € 16.672.392,74 [quota a carico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (L. 266/2005 e L. 183/2011) trasferita sulla contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario Delegato];
    - € 73.534.467,67 (fondi provenienti da riduzione PAIN);
    - € 94.244.309,65 (fondi provenienti dal PAR);
- che la copertura finanziaria necessaria per la realizzazione dei restanti n. 40 interventi di cui all'Allegato 1 del citato Accordo di Programma, il cui importo complessivo ammonta ad € 15.755.690,35, è assicurata dai fondi Regionali (residui ex leggi: n. 183/89, n. 267/98, n. 179/02 e cap. 1137 del Bilancio regionale);

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 33 del 9 settembre 2016

- che la Regione Campania, in data 22/11/2013, ha trasferito sulla contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario Delegato l'importo di € 5.800.735,62;

RILEVATO:

- che in data 06/03/2014 ha avuto termine il periodo di *prorogatio* del Commissario Straordinario Delegato ex D.P.C.M. 21/01/2011, prof. ing. Giuseppe De Martino;
- che ai sensi dell'art. 10 comma 1 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, '*a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto, i Presidenti della regioni subentrano relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e le regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e nella titolarità delle relative contabilità speciali. I commissari straordinari attualmente in carica completano le operazioni finalizzate al subentro dei Presidenti delle regioni entro quindici giorni dall'entrata in vigore del presente decreto*';
- che con Ordinanza 12 agosto 2014, n° 1, il Presidente-Commissario ha disposto, tra l'altro:
  - '*di definire la Struttura di coordinamento, che opera come soggetto attuatore, per supportare il Presidente-Commissario ex articolo 10, comma 1, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 nel sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico di cui all'AdP del 23.12.2010, individuando il Coordinatore della Struttura nella persona del Direttore Generale p.t. della DG 08 (lavori pubblici e protezione civile) e stabilendo che la stessa è composta dal personale di diretta collaborazione della medesima DG 08 e della UOD 03 (difesa suolo) della DG 08 (lavori pubblici e protezione civile) nonché, in funzione di supporto tecnico operativo, dal personale dell'Agenzia Regionale Campana di Difesa del Suolo (Arcadis) e dalle risorse già selezionate per l'assistenza tecnica di cui alla Delibera CIPE 8/2012*';
  - '*di affidare al Soggetto attuatore - Coordinatore della Struttura la competenza degli atti di gestione amministrativa, da adottarsi con propri provvedimenti e concernenti le attività di progettazione interna degli interventi, le procedure di affidamento dei lavori, la nomina degli organismi deputati al controllo, direzione e collaudo delle opere, l'adozione degli atti relativi all'organizzazione, alla gestione ed al funzionamento della Struttura di Coordinamento, i provvedimenti riguardanti l'amministrazione e la gestione del personale, nonché ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativa connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, l'approvazione di progetti, varianti, suppletive e collaudo delle opere previste, gli atti di gestione dei contratti e i provvedimenti relativi alla liquidazione degli stati di avanzamento dei lavori, l'adozione dei provvedimenti espropriativi per l'esecuzione delle opere previste ed i provvedimenti afferenti al rimborso delle indennità espropriative corrisposte per l'esecuzione dei lavori, le autorizzazioni alla consegna delle opere realizzate agli enti destinatari, le attività di rendicontazione, la*

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 33 del 9 settembre 2016

gestione e movimentazione della contabilità speciale 5586 esistente presso la Banca d'Italia Tesoreria dello Stato Sezione di Napoli con delega alla firma degli ordinativi, e tutti gli altri atti concernenti la mera esecuzione degli indirizzi amministrativi impartiti dal Presidente';

CONSIDERATO:

- che al n° 83 dell'Allegato 1 all'Accordo di Programma (n° 40 nell'allegato alla Delibera CIPE N. 8/2012) figura l'intervento denominato "Risanamento idrogeologico delle aree in frana, centro abitato del Comune di Pisciotta (SA)", importo € 7.000.000,00, Ente proponente Comune di Pisciotta;
- che con Decreto Commissariale n. 20 del 04/12/2014 è stato:
  - individuato il Comune di Pisciotta (SA) quale Ente attuatore dell'intervento;
  - approvato lo schema di convenzione con cui vengono disciplinati i rapporti intercorrenti tra la Struttura di Coordinamento a supporto del Commissario Straordinario delegato e il Comune di Pisciotta;
- che in data 15/12/2014 è stata sottoscritta, elettronicamente ai sensi dell'art. 15, comma 2-bis, della legge n. 241/1990, la predetta convenzione tra la Struttura di Coordinamento a supporto del Commissario Straordinario Delegato ex art. 10, comma 1, D.L. n. 91/2014, e il Comune di Pisciotta, alla cui lett. b, dell'art. 11 è stabilito che la seconda quota "*pari al 20% dell'importo complessivo dell'intervento*" può essere liquidata "*in seguito all'effettivo avvio dei lavori";*
- che il R.U.P. con nota prot. n. 186/14 del 9/01/2015, ha comunicato che il bando di gara dell'intervento in oggetto '*è stato pubblicato sulla GURI del 22 dicembre 2014*';
- che con Decreto Commissariale n. 3 del 27/01/2015 (pubblicato sul BURC n. 9 del 09/02/2015) è stato erogato, ai sensi dell'art. 11 lett. a della Convenzione, sottoscritta in data 15/12/2014, l'importo complessivo di € 35.000,00 quale primo acconto pari allo 0.5% del finanziamento;
- che con Determinazione n. 103 del 03/07/2015 dell'Ufficio Tecnico del Comune di Pisciotta è stata disposta l'aggiudicazione definitiva dei lavori all'ATI Schiavo & C S.P.A. e Sondedil di Mazzotti Valentino & C. s.n.c., con sede in Vallo della Lucania (SA);
- che con Decreto Commissariale n. 20 del 16/05/2016 (Pubblicato sul BURC n. 34 del 30/05/2016) è stato erogato, ai sensi dell'art. 11 lett. a della Convenzione, sottoscritta in data 15/12/2014, l'importo complessivo di € 77.230,54 quale pagamento per le spese relative alle indagini geologiche, monitoraggio e rilievi topografici;
- che con Deliberazione di Giunta Comunale n. 55 del 04/05/2016 è stato approvato il progetto definitivo avente, tra l'altro, il seguente quadro economico:

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 33 del 9 settembre 2016

a.1	Lavori a corpo	€ 3.259.238,66
a.2	Oneri per la sicurezza	€ 251.939,50
totale lavori		€ 3.511.178,16
b) SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE		
3	allacciamenti ai pubblici servizi	€ 3.000,00
4	imprevisti	€ 201.332,54
5	acquisizione aree o immobili e pertinenti indennizzi	€ 519.858,77
6	accantonamento di cui all'articolo 133, commi 3 e 4, del codice	€ 161.216,66
7.1	progettazione preliminare	€ 58.920,00
7.2	progettazione definitiva ed esecutiva	€ 195.847,25
7.3	DL, contabilità, sicurezza e collaudo	€ 128.274,40
7.4	fondo per la progettazione e l'innovazione	€ 80.608,33
8	spese per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, supporto al RUP, verifica e validazione	€ 0,00
9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	€ 15.000,00
10	spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche	€ 5.000,00
11	Monitoraggio comprensive delle somme per indagini e rilievi, autorizzate come anticipazione dal Commissario Straordinario	€ 250.000,00
	IVA su lavori e imprevisti	€ 772.459,20
	IVA su spese generali	€ 88.669,16
12	IVA su oneri di conferimento	€ 53.592,89
	Spese per funzionamento Commissario Straordinario	€ 75.569,54
	oneri di conferimento	€ 243.604,05
TOTALE Somme a disposizione		**€ 2.852.952,79**
TOTALE GENERALE		**€ 6.364.130,95**
	economia di gara	€ 633.470,73
	altre economie	€ 2.398,32
		€ 7.000.000,00

- che dal quadro economico rimodulato le economie complessive risultano pari ad € 635.869,05;
- che con nota prot. 7053 del 09/08/2016, acquisita in data 18/08/2016 al prot. n. 2016.0559134, il RUP ha trasmesso, tra l'altro, il verbale di consegna dei lavori all'ATI Schiavo & C S.P.A. e Sondedil di Mazzotti Valentino & C. s.n.c., con sede in Vallo della Lucania (SA), in data 08/08/2016;
- che con la predetta nota prot. 7053 del 09/08/2016, il RUP ha richiesto l'erogazione della quota pari al 20% dell'importo complessivo dell'intervento, ai sensi dell'art. 11 lett. b della convenzione sottoscritta in data 15/12/2014;
- che la somma complessiva spettante al Comune di Pisciotta (SA) è pari ad € 6.288.561,41 (importo complessivo di € 6.364.130,95 risultante dal quadro economico post-gara decurtato delle spese di funzionamento della Struttura Commissariale pari ad € 75.569,54);

RITENUTO:

- di poter liquidare, al Comune di Pisciotta la somma di € 1.257.712,28 quale seconda quota, pari al 20% dell'importo complessivo dell'intervento risultante dal quadro economico allegato al

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 33 del 9 settembre 2016

progetto definitivo approvato, decurtato delle spese di funzionamento della Struttura Commissariale;

DECRETA

1. di liquidare ed emettere ordinativo di pagamento di € 1.257.712,28 a favore del Comune di Pisciotta (SA) C.F. 84001150659 ;
2. di accreditare l'importo di € 1.257.712,28, sulla contabilità speciale aperta presso la Tesoreria Provinciale di Salerno codice 424 Codice di Conto di Tesoreria n. 0304813 intestata al Comune di Pisciotta (SA)
3. di ribadire l'obbligo di utilizzo dei suddetti fondi da parte del Comune di Pisciotta unicamente per le finalità di realizzazione dell'intervento in oggetto;
4. di dare atto che alla data dell'emissione del presente decreto risulta già erogato al Comune di Pisciotta (SA) l'1,78% della somma spettante;
5. che la somma complessiva di € 1.257.712,28 (unmilioneduecentocinquantasettemilasettecentododici/28) sarà tratta dalla contabilità speciale n. 5586 intestata al Commissario Straordinario ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014;
6. di trasmettere il presente decreto al Comune di Pisciotta.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul BURC e sulla pagina web:
www.mitigazione-rischioidrogeologico.regione.campania.it

Il Coordinatore della Struttura
Direttore Generale
Lavori Pubblici e Protezione Civile
- dott. geol. Italo GIULIVO -

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 32 del 9 settembre 2016

Oggetto: **Intervento n. 34 della Deliberazione CIPE n. 8/2012, già n. 55 dell'Allegato 1 all'Accordo di Programma del 12.11.2010 - "Sistemazione idrogeologica (VLA4)" nel Comune di Pago del Vallo di Lauro**
CUP: I92J12000240001
Liquidazione terza quota, così come previsto dall'art. 11, let. c), della Convenzione firmata in data 11/02/2015 tra la Struttura di Coordinamento a supporto del Commissario Straordinario Delegato ex art. 10, comma 1, D.L. n. 91/2014, e il Comune di Pago del Vallo di Lauro (AV).

IL COORDINATORE

VISTO:

- la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367, recante Regolamento per la semplificazione ed accelerazione delle procedure di spesa e contabili;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante Norme in materia ambientale e successive modifiche e integrazioni;
- il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, e successive modifiche e integrazioni;
- la legge 23 dicembre 2009, n. 191, recante Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010) e, in particolare, l'articolo 2, comma 240, il quale prevede che le risorse assegnate per interventi di risanamento ambientale con la delibera CIPE 6 novembre 2009, pari a 1.000 milioni di euro, siano assegnate a Piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico;
- il decreto-legge 23 dicembre 2009, n. 195, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26, recante Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla protezione civile;
- in particolare, l'articolo 17 del predetto decreto-legge n. 195 del 2009 che prevede, tra l'altro, la possibilità di nominare commissari straordinari delegati, ai sensi del citato articolo 20 del decreto-legge n. 185 del 2008 e successive modificazioni, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sentiti il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e il Dipartimento della protezione civile per i profili di competenza, ed i Presidenti delle regioni e delle province autonome interessate, per l'attuazione degli interventi sulle situazioni a più elevato rischio idrogeologico e al fine di salvaguardare la

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 32 del 9 settembre 2016

sicurezza delle infrastrutture e il patrimonio ambientale e culturale nelle aree del territorio nazionale;

- l'Accordo di Programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti per la mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare nel territorio della Regione Campania, sottoscritto ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, in data 12 novembre 2010 tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Campania;
- in particolare, l'allegato 1 al citato Accordo di Programma, che elenca n. 97 interventi di mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare sul territorio della Regione Campania, volti prioritariamente alla salvaguardia della vita umana attraverso la riduzione del rischio idraulico, di frana e di difesa della costa, sia mediante la realizzazione di nuove opere, sia con azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria;

DATO ATTO:

- che ai sensi dell'articolo 4 del predetto Accordo di Programma, sottoscritto tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Campania, al fabbisogno finanziario per la realizzazione degli interventi, pari a complessivi € 220.000.000,00, corrisponde la seguente ripartizione di spesa:

- € 110.000.000,00 a carico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- € 110.000.000,00 a carico della Regione Campania;

- che ai sensi della delibera 20 gennaio 2012, n. 8, del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2012, la copertura finanziaria del fabbisogno occorrente per attuare i n. 57 interventi ivi elencati, ammontante a complessivi € 204.244.309,65, è assicurata per mezzo delle seguenti risorse:

- € 19.793.139,59 (risorse provenienti dal bilancio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, trasferite sulla contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario Delegato);
- € 184.451.170,06 assegnati con la stessa delibera CIPE n. 8/2012, di cui:
    - € 16.672.392,74 [quota a carico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (L. 266/2005 e L. 183/2011) trasferita sulla contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario Delegato];
    - € 73.534.467,67 (fondi provenienti da riduzione PAIN);
    - € 94.244.309,65 (fondi provenienti dal PAR);

- che la copertura finanziaria necessaria per la realizzazione dei restanti n. 40 interventi di cui all'Allegato 1 del citato Accordo di Programma, il cui importo complessivo ammonta ad € 15.755.690,35, è assicurata dai fondi Regionali (residui ex leggi: n. 183/89, n. 267/98, n. 179/02 e cap. 1137 del Bilancio regionale);
- che la Regione Campania, in data 22/11/2013, ha trasferito sulla contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario Delegato l'importo di € 5.800.735,62;

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 32 del 9 settembre 2016

RILEVATO:

- che in data 06/03/2014 ha avuto termine il periodo di *prorogatio* del Commissario Straordinario Delegato ex D.P.C.M. 21/01/2011, prof. ing. Giuseppe De Martino;
- che ai sensi dell'art. 10 comma 1 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, '*a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto, i Presidenti della regioni subentrano relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e le regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e nella titolarità delle relative contabilità speciali. I commissari straordinari attualmente in carica completano le operazioni finalizzate al subentro dei Presidenti delle regioni entro quindici giorni dall'entrata in vigore del presente decreto*';
- che con Ordinanza 12 agosto 2014, n° 1, il Presidente-Commissario ha disposto, tra l'altro:

- '*di definire la Struttura di coordinamento, che opera come soggetto attuatore, per supportare il Presidente-Commissario ex articolo 10, comma 1, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 nel sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico di cui all'AdP del 23.12.2010, individuando il Coordinatore della Struttura nella persona del Direttore Generale p.t. della DG 08 (lavori pubblici e protezione civile) e stabilendo che la stessa è composta dal personale di diretta collaborazione della medesima DG 08 e della UOD 03 (difesa suolo) della DG 08 (lavori pubblici e protezione civile) nonché, in funzione di supporto tecnico operativo, dal personale dell'Agenzia Regionale Campana di Difesa del Suolo (Arcadis) e dalle risorse già selezionate per l'assistenza tecnica di cui alla Delibera CIPE 8/2012*';
- '*di affidare al Soggetto attuatore - Coordinatore della Struttura la competenza degli atti di gestione amministrativa, da adottarsi con propri provvedimenti e concernenti le attività di progettazione interna degli interventi, le procedure di affidamento dei lavori, la nomina degli organismi deputati al controllo, direzione e collaudo delle opere, l'adozione degli atti relativi all'organizzazione, alla gestione ed al funzionamento della Struttura di Coordinamento, i provvedimenti riguardanti l'amministrazione e la gestione del personale, nonché ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativa connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, l'approvazione di progetti, varianti, suppletive e collaudo delle opere previste, gli atti di gestione dei contratti e i provvedimenti relativi alla liquidazione degli stati di avanzamento dei lavori, l'adozione dei provvedimenti espropriativi per l'esecuzione delle opere previste ed i provvedimenti afferenti al rimborso delle indennità espropriative corrisposte per l'esecuzione dei lavori, le autorizzazioni alla consegna delle opere realizzate agli enti destinatari, le attività di rendicontazione, la gestione e movimentazione della contabilità speciale 5586 esistente presso la Banca d'Italia Tesoreria dello Stato Sezione di Napoli con delega alla firma degli ordinativi, e tutti gli altri atti concernenti la mera esecuzione degli indirizzi amministrativi impartiti dal Presidente*';

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 32 del 9 settembre 2016

CONSIDERATO:

- che al n° 55 dell'Allegato 1 all'Accordo di Programma (n° 34 nell'allegato alla Delibera CIPE N. 8/2012) figura l'intervento denominato "Sistemazione idrogeologica (VLA4)", importo € 4.500.000,00, Ente proponente Autorità di Nord Occidentale;
- che con Decreto n. 60 dell'11/09/2012, il Commissario Straordinario Delegato ha nominato l'Arch. Luigi Scafuro Responsabile Unico del Procedimento del predetto intervento riportato n. 34 della Deliberazione CIPE N. 8/2012;
- che con Decreto Commissariale n. 6 del 29/01/2015 è stato:
  - individuato il Comune di Pago del Vallo di Lauro quale Ente attuatore dell'intervento;
  - approvato lo schema di convenzione con cui vengono disciplinati i rapporti intercorrenti tra la Struttura di Coordinamento a supporto del Commissario Straordinario delegato e il Comune di Pago del Vallo di Lauro;
- che in data 11/02/2015 è stata sottoscritta, elettronicamente ai sensi dell'art. 15, comma 2-bis, della legge n. 241/1990, la predetta convenzione tra la Struttura di Coordinamento a supporto del Commissario Straordinario Delegato ex art. 10, comma 1, D.L. n. 91/2014, e il Comune Pago del Vallo di Lauro;
- che con Decreto Commissariale n. 38 del 16/04/2015 (pubblicato sul BURC n. 30 dell'11/05/2015) è stato erogato, ai sensi dell'art. 11 lett. a) della predetta Convenzione, la prima quota di € 131.862,02, di cui: € 109.362,02 per spese sostenute per l'esecuzione indagini geognostiche, geofisiche e rilievi topografici ed € 22.500,00 quale primo acconto pari allo 0.5% del finanziamento;
- che con Decreto Commissariale n. 25 del 14/06/2016 (pubblicato sul BURC n. 44 del 04/07/2016) è stata erogata, ai sensi dell'art. 11. lett. b) della predetta Convenzione, la seconda quota di € 817.350,58 a favore del Comune di Pago del Vallo di Lauro (AV), pari al 20% dell'importo complessivo dell'intervento risultante dal quadro economico approvato in esito all'aggiudicazione definitiva dei lavori, decurtato delle spese per il funzionamento della Struttura Commissariale;

CONSIDERATO ALTRESI':

- che la citata Convenzione all'art. 11 lett. c) stabilisce che l'erogazione di ulteriori quote "*.... al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 10% del finanziamento concesso....*" per spese effettivamente sostenute dal beneficiario e comprovate da "*.... stati di avanzamento e certificati di pagamento.....*";

PRESO ATTO:

- della nota del Comune di Pago del Vallo di Lauro (AV), prot. n. 2555 del 21/07/2016, acquisita dalla Struttrura Commissariale con prot. n. 2016.0559019 del 18/08/2016 con cui il RUP ha richiesto l'erogazione di un ulteriore acconto, pari ad € 576.086,54 complessivi, ed ha trasmesso, tra l'altro, la Determina n. 28 del 21/07/2016 con la quale ha determinato:
  - l'approvazione del SAL n. 1 il cui certificato di pagamento n. 1 ammonta ad € 548.509,33 compreso IVA al 22%;

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 32 del 9 settembre 2016

- la quota parte delle competenze tecniche spettanti al Direttore dei Lavori relativamente al SAL n. 1, pari ad € 21.356,36 complessivi;
- la quota parte dell'incentivo ex D.Lgs 163/2006, per un importo totale pari ad € 6.220,85 complessivi;

- che a fronte di una spesa di € 866.770,38, rendicontata e quietanzata dal RUP, è possibile erogare un ulteriore accont pari ad € 493.644,32 complessivi;
- che la somma complessiva spettante al Comune di Pago del Vallo di Lauro (AV) è pari ad € 4.086.752,90 (importo complessivo di € 4.132.003,05 risultante dal quadro economico post-gara decurtato delle spese di funzionamento della Struttura Commissariale pari ad € 45.250,15);

RITENUTO:

- di poter liquidare al Comune Pago del Vallo di Lauro la terza quota, così come previsto dall'art. 11, comma 1, lett.c) della Convenzione dell'11/02/2015, pari all'importo complessivo di € 493.644,32 (quattrocentonovantatremilaseicentoquarantaquattro/32)

DECRETA

1. di liquidare ed emettere ordinativo di pagamento di € 493.644,32 a favore del Comune di Pago del Vallo di Lauro C.F. 80011630648;
2. di accreditare l'importo di € 493.644,32, sulla contabilità speciale aperta presso la Tesoreria provinciale di Avellino codice 420 Codice di Conto di Tesoreria n. 0304569 intestata al Comune di Pago del Vallo di Lauro;
3. di ribadire l'obbligo di utilizzo dei suddetti fondi da parte del Comune di Pago del Vallo di Lauro unicamente per le finalità di realizzazione dell'intervento in oggetto;
4. di dare atto che alla data dell'emissione del presente decreto risulta già erogato al Comune di Pago del Vallo di Lauro (AV) il 23% della somma spettante;
5. che la somma complessiva di € 493.644,32 (quattrocentonovantatremilaseicentoquarantaquattro/32) sarà tratta dalla contabilità speciale n. 5586 intestata al Commissario Straordinario ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014;
6. di trasmettere il presente decreto al Comune di Pago del Vallo di Lauro.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul BURC e sulla pagina web:
www.mitigazione-rischioidrogeologico.regione.campania.it

Il Coordinatore della Struttura
Direttore Generale
Lavori Pubblici e Protezione Civile
- dott. geol. Italo GIULIVO -

COMUNE DI LACCO AMENO
Provincia di Napoli

DECRETO SINDACALE N. 15 DEL 10.09.2016

OGGETTO: Approvazione schema di Accordo di Programma tra il Comune di Ischia, il Comune di Barano d'Ischia, il Comune di Casamicciola Terme, il Comune di Forio, il Comune di Lacco Ameno, il Comune di Serrara Fontana, per il ripascimento, il monitoraggio, la manutenzione pluriennale delle spiagge e la difesa dell'isola di Ischia.

IL SINDACO
PREMESSO:

- **Che** il Decreto Legislativo N. 267/2000 prevede all'art. 34 che *"per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, di province e regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, o comunque di due o più tra i soggetti predetti, il presidente della regione o il presidente della provincia o il sindaco, in relazione alla competenza primaria o prevalente sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma, anche su richiesta di uno o più dei soggetti interessati, per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento"*;
- **Che** le Amministrazioni Comunali di Ischia, Barano d'Ischia, Casamicciola Terme, Forio, Lacco Ameno, Serrara Fontana nel più ampio quadro di una auspicabile gestione unitaria dei servizi e degli interventi d'interesse comune all'isola d'Ischia fra i Comuni dell'isola d'Ischia, rispondenti a criteri di efficacia e riduzione dei costi, si sono più volte confrontate sul tema attraverso i loro rappresentanti approfondendo i vari aspetti della gestione associata di alcuni servizi e interventi sovracomunali, peraltro già realizzata nell'ambito dei servizi socio-assistenziali a partire dal 01.01.2011 sulla base delle disposizioni di cui alla L. 328/2000 mediante la istituzione dell'Ufficio Unico di Piano fra i Comuni di Barano d'Ischia, Casamicciola Terme, Forio d'Ischia,Ischia, Lacco Ameno, Serrara Fontana e il Comune di Procida;
- **Che** i litorali dell'Isola d'Ischia sono soggetto da molti anni a progressivi fenomeni di erosione delle spiagge particolarmente intensi che, oltre a mettere a rischio le coste, sia da un punto di vista paesaggistico-ambientale sia sotto il profilo della tutela pubblica e della privata incolumità, hanno determinato una forte penalizzazione delle attività turistiche e dell'indotto, con pesanti ripercussioni sociali ed economiche sulla popolazione insulare che trae dall'economia turistica i propri mezzi di sostentamento e sviluppo;
- **Che** le amministrazioni dei Comuni dell'isola intendono predisporre ed attuare nei limiti delle delimitazioni competenziali - iniziative ed azioni progettuali a difesa delle coste e dei litorali dell'Isola d'Ischia, considerati interventi prioritari per la riqualificazione socio-economica nonché ambientale dell'intero territorio insulare anche al fine di garantire nel tempo una autonoma e peculiare caratterizzazione dei litorali stessi della isola d'Ischia;
- **Che** risulta non più procrastinabile promuovere e realizzare forme di *coordinamento degli interventi* per una maggiore capacità operativa ed una ottimizzazione delle risorse;
- **Che** un elemento fondamentale per la riuscita degli interventi di ripascimento delle spiagge risulta essere il monitoraggio costante e la assidua manutenzione degli arenili, basata non solo sulla posa in opera periodica del materiale di ripascimento, ma anche su un programma di sensibilizzazione e *coinvolgimento diretto e strutturale* degli operatori per il rispetto e la tutela di una fascia territoriale particolarmente sensibile ed importante quale quella delle spiagge;

- **Che** per affrontare le spese di investimento per gli interventi di difesa e ricostruzione dei litorali e per inquadrare il problema in un più corretto contesto ambientale, occorre mettere in campo *soluzioni innovative per il recupero, per il riciclo naturale e la conservazione in sito del materiale sabbioso di ripascimento*;
- **Che** a sostegno di un programma di interventi del tipo indicato, teso ad uno sviluppo compatibile del settore imprenditoriale turistico, risulta possibile e necessario il ricorso a contributi pubblici Regionali, Statali e dell'Unione Europea come di altri soggetti finanziatori pubblici o privati;
- **Che** infine è opportuno mettere a punto un accordo organico tra le Amministrazioni pubbliche competenti per garantire una celere e concentrata procedura di programmazione, progettazione, realizzazione, monitoraggio e manutenzione pluriennale degli interventi;

Visto il decreto Dirigenziale della Regione Campania n. 89 del 13.07.2016 ad oggetto "*DGR n.244 del 24.05.2016 - Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzata al finanziamento della progettazione",* che consente agli Enti Locali di accedere al finanziamento delle attività di progettazione propedeutiche alla realizzazione di operazioni e/o interventi infrastrutturali coerenti con il POR, il PAC e gli altri strumenti della programmazione 2014/2020;
Visto lo schema di protocollo di intesa siglato dai Sindaci dei Comuni di Barano d'Ischia, Casamicciola Terme, Forio, Ischia, Lacco Ameno, Serrara Fontana in data 17.08.2016 con il quale le parti rappresentate hanno concordato il testo del protocollo composto da 5 articoli che definiscono finalità ed ambito di applicazione, i criteri operativi, attività di studio e indagine, attività di progettazione ed esecuzione degli interventi;
Considerato che i Comuni di Barano d'Ischia, Casamicciola Terme, Forio, Ischia, Lacco Ameno e Serrara Fontana intendono programmare congiuntamente gli interventi di ripascimento delle spiagge ed adottare ogni iniziativa tesa alla manutenzione e conservazione delle opere;
Ritenuto che modalità e tempi di esecuzione delle attività previste potranno essere determinati in forma definitiva nella fase di progettazione in relazione alle urgenze e ad una più puntuale definizione degli impegni ed alle capacità organizzative di ciascuna parte;
Stabilito che, con particolare riferimento alle attività di progettazione per le quali si procederà alla richiesta di finanziamento in base al Decreto Dirigenziale n.89 del 13.07.2016, il criterio di ripartizione delle spese progettuali per ogni ente locale, dovrà basarsi sul criterio del *"costo sabbia a metro cubo"* e la conseguente realizzazione di eventuali scogliere, secondo le esigenze di ogni singolo comune, come da scheda "*ipotesi riepilogo costi"* allegata allo schema di protocollo siglato dai legali rappresentanti degli enti firmatari in data 17.08.2016;
Preso atto che con lo schema di protocollo d'intesa già siglato ciascuna parte si è impegnata a proporne la presa d'atto e definitiva approvazione agli organi competenti alla definitiva approvazione, superando di fatto l'adempimento di cui al comma 3 del richiamato art. 34 del TUEELL;
Preso atto che sulla base di queste premesse ed in coerenza con le evidenziate finalità, le Amministrazioni Comunali interessate al presente Accordo hanno firmato l'Accordo di Programma allegato al presente Decreto Sindacale;
VISTO l'art. 34 del D.Lgs. 267/00;
Tutto ciò premesso;
DECRETA

1 – la narrativa che precede forma parte integrante e sostanziale del presente Decreto.
2 – approvare lo schema di Accordo di Programma ex art. 34 del D.Lgs. n. 267/00 tra il Comune di Ischia, il Comune di Barano d'Ischia, il Comune di Casamicciola terme, il Comune di Forio, il Comune di Lacco Ameno, il Comune di Serrara Fontana per il ripascimento, il monitoraggio, la manutenzione pluriennale delle spiagge e la difesa dell'isola di Ischia e - per l'effetto - approvarne le previsioni ad ogni effetto.
3 – dare atto che è stato demandato al Sindaco del Comune capofila di porre in essere tutti gli adempimenti conseguenti e gli atti endoprocedimentali per la realizzazione delle iniziative

programmate, inclusa l'adozione di eventuali impegni di spesa, e l'individuazione dei soggetti da incaricare sulla base di procedure ad evidenza pubblica nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e parità di accesso.
4 – demandare al Segretario Comunale la pubblicazione del presente Decreto Sindacale sul BURC nei termini di legge, nonché la trasmissione dello stesso agli Enti aderenti.

Lacco Ameno, 10.09.2016
IL SINDACO
Giacomo Pascale

ACCORDO DI PROGRAMMA EX ART. 34 D.Lgs. 267/00 TRA I COMUNI DI ISCHIA, BARANO D'ISCHIA, CASAMICCIOLA TERME, FORIO, LACCO AMENO, SERRARA FONTANA **PER LA REALIZZAZIONE DELL'OPERA PUBBLICA PREVEDENTE INTERVENTI VOLTI AL RIPASCIMENTO E ALLA MANUTENZIIONE PLURIENNALE DELLE SPIAGGE, NONCHE' ALLA DIFESA DEI LITORALI DELL'ISOLA DI ISCHIA.**

Il Comune di ISCHIA, con sede in in Ischia alla via Iasolino n. 1, in persona del Sindaco pro-tempore Giuseppe Ferrandino;

Il Comune di BARANO D'ISCHIA, con sede in Barano d'Ischia alla via Corrado Buono n. 6, in persona del Sindaco pro-tempore Paolino Buono;

Il Comune di CASAMICCIOLA TERME, con sede in Casamicciola Terme alla via Principessa Margherita n. 62, in persona del Sindaco pro-tempore Giovanbattista Castagna;

Il Comune di FORIO, con sede in Forio alla via G. Genovino n. 2, in persona del Sindaco pro-tempore Francesco Del Deo;

Il Comune di LACCO AMENO, con sede in Lacco Ameno alla piazza Santa Restituta n. 1, in persona del Sindaco pro-tempore Giacomo Pascale;

Il Comune di SERRARA FONTANA, con sede in Serrara Fontana alla via Roma n. 1, in persona del Sindaco pro-tempore Rosario Caruso;

PREMESSO

Che il Decreto Legislativo N. 267/2000 prevede all'art. 34 che "per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, di province e regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, o comunque di due o più tra i soggetti predetti, il presidente della regione o il presidente della provincia o il sindaco, in relazione alla competenza primaria o prevalente sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma, anche su richiesta di uno o più dei soggetti interessati, per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento";

Che le Amministrazioni Comunali di Ischia, Barano d'Ischia, Casamicciola Terme, Forio, Lacco Ameno, Serrara Fontana nel più ampio quadro di una auspicabile gestione unitaria dei servizi e degli interventi d'interesse comune all'isola d'Ischia fra i Comuni dell'isola d'Ischia, rispondenti a criteri di efficacia e riduzione dei costi, si sono più volte confrontate sul tema attraverso i loro rappresentanti approfondendo i vari aspetti della gestione associata di alcuni servizi e interventi sovracomunali, peraltro già realizzata nell'ambito dei servizi socio-assistenziali a partire dal 01.01.2011 sulla base delle disposizioni di cui alla L. 328/2000 mediante la istituzione dell'Ufficio Unico di Piano fra i Comuni di Barano d'Ischia, Casamicciola Terme, Forio d'Ischia,Ischia, Lacco Ameno, Serrara Fontana e il Comune di Procida;

Che i litorali dell'Isola d'Ischia sono soggetto da molti anni a progressivi fenomeni di erosione delle spiagge particolarmente intensi che, oltre a mettere a rischio le coste, sia da un punto di vista paesaggistico-ambientale sia sotto il profilo della tutela pubblica e della privata incolumità, hanno determinato una forte penalizzazione delle attività turistiche e dell'indotto, con pesanti ripercussioni sociali ed economiche sulla popolazione insulare che trae dall'economia turistica i propri mezzi di sostentamento e sviluppo;

Che le amministrazioni dei Comuni dell'isola intendono predisporre ed attuare nei limiti delle delimitazioni competenziali - iniziative ed azioni progettuali a difesa delle coste e dei litorali dell'Isola d'Ischia, considerati interventi prioritari per la riqualificazione socio-economica nonché ambientale dell'intero territorio insulare anche al fine di garantire nel tempo una autonoma e peculiare caratterizzazione dei litorali stessi della isola d'Ischia;

Che risulta non più procrastinabile promuovere e realizzare forme di *coordinamento degli interventi* per una maggiore capacità operativa ed una ottimizzazione delle risorse;

Che un elemento fondamentale per la riuscita degli interventi di ripascimento delle spiagge risulta essere il monitoraggio costante e la assidua manutenzione degli arenili, basata non solo sulla posa in opera periodica del materiale di ripascimento, ma anche su un programma di sensibilizzazione e *coinvolgimento diretto e strutturale* degli operatori per il rispetto e la tutela di una fascia territoriale particolarmente sensibile ed importante quale quella delle spiagge;

Che per affrontare le spese di investimento per gli interventi di difesa e ricostruzione dei litorali e per inquadrare il problema in un più corretto contesto ambientale, occorre mettere in campo *soluzioni*

innovative per il recupero, per il riciclo naturale e la conservazione in sito del materiale sabbioso di ripascimento;
Che a sostegno di un programma di interventi del tipo indicato, teso ad uno sviluppo compatibile del settore imprenditoriale turistico, risulta possibile e necessario il ricorso a contributi pubblici Regionali, Statali e dell'Unione Europea come di altri soggetti finanziatori pubblici o privati;
Che infine è opportuno mettere a punto un accordo organico tra le Amministrazioni pubbliche competenti per garantire una celere e concentrata procedura di programmazione, progettazione, realizzazione, monitoraggio e manutenzione pluriennale degli interventi;
Visto il decreto Dirigenziale della Regione Campania n.89 del 13.07.2016 ad oggetto "*DGR n.244 del 24.05.2016 - Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzata al finanziamento della progettazione",* che consente agli Enti Locali di accedere al finanziamento delle attività di progettazione propedeutiche alla realizzazione di operazioni e/o interventi infrastrutturali coerenti con il POR, il PAC e gli altri strumenti della programmazione 2014/2020;
Visto lo schema di protocollo di intesa siglato dai Sindaci dei Comuni di Barano d'Ischia, Casamicciola Terme, Forio, Ischia, Lacco Ameno, Serrara Fontana in data 17.08.2016 con il quale le parti rappresentate hanno concordato il testo del protocollo composto da 5 articoli che definiscono finalità ed ambito di applicazione, i criteri operativi, attività di studio e indagine, attività di progettazione ed esecuzione degli interventi;
Considerato che i Comuni di Barano d'Ischia, Casamicciola Terme, Forio, Ischia, Lacco Ameno e Serrara Fontana intendono programmare congiuntamente gli interventi di ripascimento delle spiagge ed adottare ogni iniziativa tesa alla manutenzione e conservazione delle opere;
Ritenuto che modalità e tempi di esecuzione delle attività previste potranno essere determinati in forma definitiva nella fase di progettazione in relazione alle urgenze e ad una più puntuale definizione degli impegni ed alle capacità organizzative di ciascuna parte;
Stabilito che, con particolare riferimento alle attività di progettazione per le quali si procederà alla richiesta di finanziamento in base al Decreto Dirigenziale n.89 del 13.07.2016, il criterio di ripartizione delle spese progettuali per ogni ente locale, dovrà basarsi sul criterio del *"costo sabbia a metro cubo"* e la conseguente realizzazione di eventuali scogliere, secondo le esigenze di ogni singolo comune, come da scheda "*ipotesi riepilogo costi"* allegata allo schema di protocollo siglato dai legali rappresentanti degli enti firmatari in data 17.08.2016;
Preso atto che con lo schema di protocollo d'intesa già siglato ciascuna parte si è impegnata a proporne la presa d'atto e definitiva approvazione agli organi competenti alla definitiva approvazione, superando di fatto l'adempimento di cui al comma 3 del richiamato art. 34 del TUEELL.
Preso atto che sulla base di queste premesse ed in coerenza con le evidenziate finalità, le Amministrazioni Comunali interessate al presente Accordo hanno predisposto il presente schema di Accordo di Programma.
Tutto ciò premesso
Si stipula quanto segue:
Art. 1 - Oggetto e denominazione
I Comuni di Ischia, Barano d'Ischia, Casamicciola Terme, Forio, Lacco Ameno, Serrara Fontana, che a mezzo dei loro legali rappresentanti sottoscrivono il presente Accordo di Programma (di seguito definito Accordo) disciplinato dall'art. 34 del D.Lgs. 267/00 **stabiliscono lo svolgimento in modo coordinato di iniziative ed interventi volti alla realizzazione d'un progetto di Ripascimento delle spiagge dell'isola d'Ischia, nonché alla manutenzione pluriennale delle spiagge, e alla difesa dei litorali e delle coste dell'isola di Ischia.**
La sede per la gestione dell'Accordo di Programma viene ubicata negli Uffici del Comune di Lacco Ameno al quale è conferito il ruolo di Ente Capofila. Al Sindaco p.t. del Comune capofila vengono in particolare affidate tutte le funzioni necessarie, comprese quelle di operare per conto delle Amministrazioni Comunali per il coordinamento ed il consenso di altre amministrazioni ed enti pubblici competenti interessati, nonché di approvare il presente Accordo di Programma con proprio Decreto Sindacale da pubblicare sul BURC nei termini di legge.
Le Parti danno inoltre mandato al Sindaco del Comune capofila perché compia ogni atto utile ed opportuno per dare attuazione al presente accordo esperendo l'intera procedura riguardante l'adozione degli atti tecnici ed amministrativi, dalla richiesta di finanziamento, alla progettazione e alla realizzazione dell'opera pubblica, il tutto nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici.

Art. 2 - Finalità e obiettivi

L'Accordo di Programma ha la finalità di consentire lo svolgimento in forma associata di interventi finalizzati alla ricostruzione, al monitoraggio alla manutenzione pluriennale alla conservazione e protezione degli arenili del litorale dell'isola di Ischia con gli obiettivi specifici di salvaguardarne la sicurezza, le valenze ambientali, e naturalistiche nonché di favorire il rilancio delle attività turistico ricettive secondo un modello di sviluppo compatibile con le condizioni locali.

Attraverso la gestione associata di tali interventi i Comuni aderenti intendono perseguire un miglioramento delle condizioni di procedibilità degli interventi da realizzare, sia sotto il profilo quantitativo sia qualitativo con significativo recupero di margini di economicità ed efficienza nonché assicurare una gestione professionale qualificata, unitaria e semplificata di tutte le procedure inerenti le azioni progettuali.

Le suddette finalità verranno perseguite mediante attività di studio, progettazione, programmazione e di interventi esecutivi sul territorio da effettuarsi in forma coordinata fra gli enti aderenti all'Accordo.

L'Accordo ha conseguentemente per oggetto la gestione in forma associata delle seguenti attività:

a) Partecipazione in forma associata al Bando di cui al Decreto Dirigenziale della regione Campania n.89 del 13.07.2016 al fine di ottenere il finanziamento delle attività di progettazione propedeutiche alla realizzazione di interventi di rinascimento degli arenili e di eventuali scogliere a protezione degli stessi nei tratti interessati lungo il perimetro dell'isola di Ischia dando espressamente atto di aver preso visione di quanto richiesto dal bando ai fini della partecipazione.

b) Verifica della efficacia dell'Accordo concepito come impegno alla realizzazione di azioni congiunte e coordinate tra i partecipanti nell'ambito delle attività programmate.

c) Attivazione delle procedure di evidenza pubblica per l'individuazione delle figure professionali che svolgano l'attività di progettazione, direzione lavori, collaudi e quant'altro necessario a definire il progetto nella sua esecutività, nonché per l'individuazione dell'impresa esecutrice dei lavori, il tutto nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici.

d) Acquisizione di tutte le autorizzazioni necessarie a rendere il progetto dell'opera cantierabile e quindi appaltabile, anche mediante l'attivazione di una conferenza dei servizi.

e) Verifica delle metodologie di analisi, di progettazione di programmazione e di esecuzione degli interventi approntati in forma originale nel contesto delle attività previste dall'Accordo, che potranno essere liberamente adottate dalle parti aderenti per iniziative riferite ai loro ambiti geografici.

La gestione associata ha lo scopo di realizzare lo svolgimento unitario degli interventi attraverso l'impiego ottimale della progettazione e delle risorse strumentali assegnate.

La gestione associata costituisce altresì lo strumento mediante il quale gli enti assicurano l'unicità di conduzione e la razionalizzazione delle procedure.

L'approvazione dell'Accordo di Programma comporta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle medesime opere previste. Tale dichiarazione cessa di avere efficacia se le opere non hanno avuto inizio entro cinque anni dall'approvazione del progetto.

Art. 3 - Forme di coordinamento e consultazione. Coordinamento dei Sindaci.

I Sindaci dei Comuni aderenti svolgono funzioni di indirizzo e di verifica del regolare funzionamento delle attività programmate e hanno il compito, coadiuvati dal personale di ciascun ente di esaminare eventuali problematiche comuni o specifiche che dovessero presentarsi nel corso della gestione degli interventi.

Si dà atto che in data 05.09.2014 i rappresentanti degli enti sottoscrittori dell'Accordo siglarono apposito protocollo d'intesa con il quale si procedette alla individuazione di un gruppo di lavoro per lo svolgimento di attività di studio e proposte operative, all'esito delle quali è stato redatto apposito *Studio di Fattibilità per il rinascimento, monitoraggio, manutenzione pluriennale delle sipagge per la difesa del litorale dell'isola d'Ischia con* individuazione delle criticità e delle priorità di intervento di ciascun Comune, nonchè delle possibili azioni da intraprendere. Il predetto gruppo di lavoro, così come istituito e previsto nel protocollo di intesa del 05.09.2014, costituirà organo di consultazione del Coordinamento Istituzionale dei Sindaci o loro delegati per la gestione delle attività previste dall'Accordo.

La vigilanza sull'esecuzione del presente Accordo di Programma e gli eventuali interventi sostitutivi sono svolti da un collegio presieduto dal Sindaco p. t. di Forio e composto dai Sindaci dei Comuni di Ischia, Barano d'Ischia, Casamicciola Terme, Forio, Serrara Fontana e Lacco Ameno, rappresentanti degli Enti Locali interessati.

Art. 4 – Attività previste.

Salvo diverse determinazioni che nel corso delle attività programmate dovessero emergere, le principali attività previste dall'Accordo per il perseguimento degli obiettivi sopra citati, sono le seguenti:

1. Partecipazione associata per la richiesta del finanziamento dell'opera:

Partecipazione in forma associata al Bando di cui al Decreto Dirigenziale della regione Campania n.89 del 13.07.2016 al fine di ottenere il finanziamento delle attività di progettazione propedeutiche alla realizzazione di interventi di rinascimento degli arenili e di eventuali scogliere a protezione degli stessi nei tratti interessati lungo il perimetro dell'isola di Ischia dando espressamente atto di aver preso visione di quanto richiesto dal bando ai fini della partecipazione.

2. Procedure amministrative per i pubblici appalti e autorizzazioni

Attivazione delle procedure di evidenza pubblica per l'individuazione delle figure professionali che svolgano l'attività di progettazione, direzione lavori, collaudi e quant'altro necessario a definire il progetto nella sua esecutività, nonché per l'individuazione dell'impresa esecutrice dei lavori, il tutto nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici.

Acquisizione di tutte le autorizzazioni necessarie a rendere il progetto dell'opera cantierabile e quindi appaltabile, anche mediante l'attivazione di una conferenza dei servizi

3. Attività di studio e indagini

Le attività di studio ed indagine, per il raggiungimento degli obiettivi innanzi individuati, saranno sostanzialmente finalizzate al reperimento dei materiali sabbiosi compatibili necessari nell'ambito del ciclo naturale degli stessi, e/o presso cave autorizzate, nonché, eventualmente, idonei materiali terrigeni provenienti da scavi sul territorio opportunamente caratterizzati;

4***. Attività di Progettazione ed Esecuzione:***

Le attività di progettazione e di esecuzione degli interventi programmati riguarderanno aree individuate dagli enti aderenti all'Accordo.

Il Piano Generale di intervento interesserà l'intera l'isola d'Ischia costituirà il documento programmatico approvato dal Coordinamento Istituzionale dei Sindaci e sarà sottoposto alla approvazione con Decreto Sindacale ai sensi dell'art. 34 c. 4 del D.Lgs. N. 267/00 e ss mm e ii.

5***. Manutenzione delle opere***

Le attività di manutenzione dovranno garantire la conservazione e la funzionalità degli interventi realizzati anche mediante tecniche di reperimento alternativo del materiale sabbioso necessario, in analogia con le tecniche utilizzate per il ripascimento. A tal fine si verificherà la possibilità di organizzare modalità di ripascimento periodico e stagionale degli arenili d'intesa con le associazioni di categoria interessate e gli enti pubblici di riferimento.

Art. 5 – Ambito Territoriale

L'ambito territoriale per lo svolgimento delle funzioni e delle attività di cui al presente Accordo è individuato nell'intero territorio dell'isola di Ischia e conseguentemente nel territorio dei Comuni di Barano d'Ischia, Casamicciola Terme, Forio d'Ischia, Ischia, Lacco Ameno, Serrara Fontana.

Art. 6 – Modalità e tempi di esecuzione. Criteri di ripartizione dell'eventuali spese a carico degli Enti Comunali

Modalità e tempi di esecuzione degli interventi programmati nonché delle attività previste dall'Accordo, saranno determinati in forma definitiva nella fase di progettazione in relazione alle priorità e ad una più puntuale definizione degli impegni ed alle capacità organizzative di ciascuna parte.

Ciascuna parte firmataria contribuirà per le attività di propria competenza, in termini d'impegno organizzativo generale (proprio personale amministrativo ed ausiliario, mezzi e locali disponibili, ecc.).

In riferimento alle attività di progettazione, per le quali si procederà alla richiesta di finanziamento in base al Decreto Dirigenziale n.89 del 13.07.2016, sin d'ora si stabilisce che il criterio di ripartizione delle spese progettuali per ogni ente locale, si baserà sul criterio del *"costo sabbia a metro cubo"* e realizzazione di eventuali scogliere, necessario per ogni singolo comune, come da scheda "*riepilogo costi"* allegata alla presente per formarne parte integrante .

Le Amministrazioni Comunali convengono, inoltre, che qualora l'intervento non venga realizzato (dopo l'ammissione al finanziamento della progettazione) nei termini di cui al richiamato bando regionale e ad eventuali modifiche e integrazioni, anche successive, allo stesso, le somme finanziate per la progettazione saranno restituite nei termini di legge da ogni singolo Comune (proquota) così come puntualmente riportato nella tabella alle colonne "Costo progetto e survey" e "Scogliere", che allegata e controfirmata dalle parti costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto. In tal caso, i Comuni

aderenti al presente Accordo s'impegnano sin d'ora a versare al Comune Capofila la propria quota come sopra specificata nel termine di 15 giorni dalla richiesta che il medesimo Comune Capofila farà loro pervenire.
Le amministrazioni comunali convengono, inoltre, che all'esito positivo della richiesta del fondo rotativo per la progettazione, prima dell'affidamento del medesimo servizio di progettazione sottoporranno la definizione della presente procedura all'approvazione dei rispettivi consigli comunali o degli organi competenti alla definizione del procedimento.
Tutte le Parti rappresentate e convenute si impegnano, ciascuna per quanto di competenza, all'attuazione dell'Accordo.
La sede dell'Accordo di Programma viene individuata presso il Comune di Lacco Ameno Capofila presso il Palazzo comunale di Piazza Santa Restituta in Lacco Ameno .

Art. 7 – Organizzazione

Organo dell'Accordo è il Coordinamento istituzionale dei Sindaci dei Comuni aderenti. Il Coordinamento istituzionale per il funzionamento dell'Accordo e lo svolgimento delle attività programmate si avvale di tutto il personale degli Enti convenzionati nonché di risorse strumentali assegnate dai Comuni convenzionati secondo modalità indicate negli articoli successivi.
La direzione delle attività previste dell'Accordo è affidata al Responsabile del Servizio Tecnico e Lavori Pubblici del Comune Capofila che potrà avvalersi della collaborazione e del supporto organizzativo del personale dei Servizi Tecnici di tutti i Comuni aderenti all'Accordo. In tal senso, il Comune capofila potrà nominare RUP dell'opera pubblica di cui trattasi anche un funzionario di altro Ente aderente.
Al Responsabile competono la gestione delle attività inerenti le funzioni di cui al presente Accordo e l'adozione degli atti e provvedimenti necessari.

Art.8

Competenze del Responsabile dell'Accordo. Attività di coordinamento tra gli enti associati

Al Responsabile del Servizio Tecnico del Comune Capofila compete la esecuzione del Coordinamento istituzionale dei Sindaci, nonchè l'adozione di atti che comportino impegni degli enti sottoscrittori dell'Accordo verso l'esterno.
Al Responsabile compete altresì coordinare la consultazione e il raccordo tra i Comuni aderenti all'Accordo al fine di garantire la realizzazione degli obiettivi prefissati e l'efficace e corretto funzionamento delle attività da svolgersi in forma associata.

Art. 9

Attività di direzione e vigilanza

I compiti di programmazione e indirizzo delle attività da svolgersi in forma associata sono svolti dal Coordinamento istituzionale dei Sindaci degli enti convenzionati in conformità con il Piano di programmazione di intervento dei singoli Comuni. Per lo svolgimento di tali compiti il Coordinamento si riunisce su convocazione del Sindaco del Comune Capofila o di suo Assessore delegato.
Al Coordinamento istituzionale partecipano eventualmente con funzioni consultive, Responsabile dell'Accordo e i Segretari Comunali dei Comuni aderenti al fine di formulare proposte programmatiche e tecnico-consultive sugli obiettivi da perseguire nell'ambito delle attività da svolgersi in forma asscoiata.
Le funzioni di verifica e di controllo del raggiungimento degli obiettivi, dell'efficacia e funzionalità dell'attività associata e dell'adeguatezza del presente Accordo spettano al Coordinamento istituzionale dei Sindaci.

Art. 10

Durata dell'Accordo di Programma

La durata dell'Accordo è legata alla realizzazione e completamento dell'opera pubblica di cui trattasi e termina con il Collaudo della stessa, salvo eventuali vertenze giudiziarie. In quest'ultimo caso si concluderà con la definizione delle medesime vertenze. Nel caso in cui, salvo proroghe, l'opera pubblica oggetto del presente accordo non inizi entro cinque anni dal riconoscimento del finanziamento l'Accordo s'intenderà sciolto.

Art. 11

Recesso e scioglimento del vincolo convenzionale

Il recesso è comunicato al Coordinamento Istituzionale dei Sindaci entro 30 giorni e decorre dal primo

gennaio dell'anno successivo alla comunicazione. Qualora venga comunicato in data successiva, il recesso avrà effetto dal primo gennaio del secondo anno successivo a quello dell'avvenuta comunicazione.
Il recesso di uno dei Comuni aderenti non determina lo scioglimento del presente Accordo.
L'Accordo cessa per scadenza del termine di durata o a seguito di deliberazioni di scioglimento approvate dai Consigli Comunali di tutti gli enti convenzionati e in ogni caso dopo sei mesi dal Collaudo complessivo e definitivo dell'opera realizzata. L'atto di scioglimento contiene la disciplina delle fasi e degli adempimenti connessi, tra cui l'eventuale destinazione dei beni, delle attrezzature e delle strutture messe in comune.

Art. 12

Modifiche dell'Accordo di Programma

Le modifiche del presente Accordo sono approvate in sede di Coordinamento dei Sindaci, formalizzate e attuate con decreto sindacale del Comune capofila.
Il recesso di un Comune aderente o l'adesione di altri Comuni al presente Accordo comportano la modifica dell'Accordo.

Disposizioni finali

Art. 13

Controversie

Ogni controversia tra i Comuni, derivante dall'interpretazione e/o esecuzione del presente Accordo, è devoluta al Tribunale di Napoli.

Art. 14

Disposizioni in materia di privacy

Il presente Accordo ha per oggetto la realizzazione dell'opera pubblica di cui all'art. 1. Alla stessa si applica, pertanto, l'articolo 18 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, avente ad oggetto i principi applicabili a tutti i trattamenti di dati effettuati da soggetti pubblici.
I dati forniti dai Comuni aderenti saranno raccolti presso il Comune Capofila per le finalità del presente Accordo. Viene, a tal fine, individuato quale Responsabile del trattamento dei dati il Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune capofila.
I dati trattati saranno utilizzati dai Comuni aderenti per soli fini istituzionali nel rispetto delle vigenti disposizioni normative per la protezione e riservatezza dei dati e delle informazioni.

Art. 15

Disposizioni finali

Il presente Accordo è esente da imposta di bollo a termini dell'articolo 16 tab. B del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642 e sarà registrato in caso d'uso ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Sindaco di Ischia

Il Sindaco di Barano d'Ischia

Il Sindaco di Casamicciola Terme

Il Sindaco di Lacco Ameno

Il Sindaco di Forio

Il Sindaco di Serrara Fontana

Ipotesi Costi progettazione ripascimento						
	N. interventi	Costo progetto e survey	Scogliere	Mc Sabbia	Costo sabbia € 9/20 al mc	DL ed Alta sorveglianza costi da definire
Lacco Ameno	2	€ 234.689,28	€ 100.262,40	268.800	€ 2.419.200,00	
					€ 5.376.000,00	
Ischia	5	€ 756.977,70	€ 323.391,00	867.000	€ 7.803.000,00	
					€ 17.340.000,00	
Casamicciola	6	€ 423.453,50	€ 180.905,00	485.000	€ 4.365.000,00	
					€ 9.700.000,00	
Forio	2	€ 908.024,00	€ 387.920,00	1.040.000	€ 9.360.000,00	
					€ 20.800.000,00	
Serrara Fontana	4	€ 192.518,55	€ 82.246,50	220.500	€ 1.984.500,00	
					€ 4.410.000,00	
Barano	1	€ 292.925,05	€ 125.141,50	335.500	€ 3.019.500,00	
					€ 6.710.000,00	
Totale		€ 2.808.588,08	€ 1.199.866,77	3.216.800	€ 28.951.200,00	
					€ 64.336.000,00	
		Totale circa € 4.008.455			20/10/2015	

OGGETTO: COMUNE DI BUCCIANO 80005280625 DECRETO DI ESPROPRIO PROT. 2378 DEL 25/08/2016 RELATIVO AI BENI IMMOBILI OCCORSI ALLA REALIZZAZIONE DEI LAVORI DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DELLA VIABILITÀ DEL CENTRO STORICO

Il Dirigente dell'Ufficio Tecnico Comunale del Comune di Bucciano, nell'esercizio delle sue funzioni di RUP della procedura di cui in oggetto

PREMESSO

Che con delibera di Giunta Comunale n. 47 in data 21/08/2008 è stato approvato il progetto preliminare dei lavori di recupero e riqualificazione del centro storico: Piazza Casinuovo, Via Traversa Casinuovo, Via Ciambrielli, tratto di Via Centrale, tratto di Via Castello, Via Traversa Castello, Piazza Castello;
Che con delibera di Giunta comunale n. 49 in data 21/08/2008 è stato approvato il progetto definitivo;
Che con delibera di Consiglio comunale n 15 del 29.11.2012 è stato approvato il progetto definitivo dei lavori di recupero e riqualificazione del centro storico: Piazza Casinuovo, Via Traversa Casinuovo, Via Ciambrielli, tratto di Via Centrale, tratto di Via Castello, Via Traversa Castello, Piazza Castello e istituito, ai sensi degli articoli 9 e 10 del D.P.R. n. 327/2001, il vincolo preordinato all' esproprio sulle aree da acquisire e necessarie alla realizzazione dell'opera;
Che al fine di rendere più organica la progettazione, di adeguare il progetto al nuovo prezzario regionale l'ufficio tecnico comunale ha adeguato il progetto definitivo delle opere a farsi che è stato riapprovato con delibera di Giunta comunale n. 73 del 20.09.2013 senza comunque apportare modifiche sostanziali e soprattutto senza apportare alcuna modifica al piano particellare di esproprio degli immobili interessati dall'opera di allargamento stradale;
Che con decreto del RUP prot. 4136 del 17.10.2013 è stata disposta a favore del Comune di Bucciano l'occupazione d'urgenza della p.lla 96 foglio 10 estesa mq. 160, R.D. € 2,19; R.A. € 1,40 seminativo arborato, classe 1, intestatari catastali (OMISSIS):
Che con il medesimo decreto, ai sensi dell'art. 22 bis, comma 1, del DPR n. 327/01, è stata determinata in via provvisoria in € (OMISSIS), l'indennità di espropriazione da offrire al proprietario del bene necessario all'esecuzione del progetto;
Che il predetto decreto è stato regolarmente notificato a tutti i presunti eredi sia del livellario che dei concedenti, che ad oggi non hanno né dimostrato di avere qualche titolo né proposto, nei termini prescritti dalla legge, alcuna opposizione e pertanto l'indennità d'occupazione come sopra determinata è divenuta definitiva;
Che in data 31/10/2013 è stata disposta l'immissione in possesso, giusta verbale agli atti del procedimento, ed a oggi sono state realizzate le opere previste nel progetto;
RITENUTO, pertanto, che sussistano i presupposti per disporre, nei confronti degli intestatari catastali, l'emissione del decreto di esproprio come previsto dagli articoli 23 e 24 del DPR 327/01 e ss.mm.ii;

DECRETA

1. ai sensi degli articoli 20 comma 11, 22 bis comma 6, 23 e 26, comma 11, del DPR 327/2001, a far data dal presente provvedimento è definitivamente espropriato e trasferito in favore del Comune di Bucciano, provincia di Benevento, via Paoli n. 1, C.F. 8005280625, il seguente bene immobile: terreno p.lla 96 foglio 10 estesa mq. 160, R.D. € 2,19; R.A. € 1,40 seminativo arborato, classe 1, intestatari catastali (OMISSIS) indennità di esproprio definitiva (OMISSIS).
2. Il presente decreto, in esenzione dell'imposta di bollo (art. 1.2, Legge 1149/67 ed art. 22 tab. All. B DPR 26.10.72 n. 642), sarà:
   - registrato, trascritto e volturato, con richiesta di tutti i benefici di legge, in favore del Comune di Bucciano – c.f. C.F.8005280625 –
   - pubblicato per estratto sul BURC, sul sito web del Comune, notificato alle ditte espropriate, affisso all'Albo comunale on line per 30 giorni consecutivi.
3. Il presente decreto comporta l'espropriazione del diritto di proprietà, la estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sul bene espropriato, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata; esso è atto traslativo della proprietà sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato. Le azioni reali e personali esperibili sul bene espropriando non incidono sul procedimento e sugli effetti del decreto stesso, sicchè, una volta

trascritto, tutti i diritti relativi ai beni espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sulla indennità liquidata e/o depositata.

4. Di ricordare che avverso il presente provvedimento può essere proposto, ai sensi dell'art. 53 del D.P.R. n. 327/2001, ricorso al competente TAR, entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al presidente della Repubblica, entro 120 giorni dallo stesso termine.
5. Di comunicare che la struttura organizzativa del Comune a cui fare riferimento è il RUP Arch. Pietro Francesco Buonanno, Via Paoli n. 1, Bucciano, presso casa comunale, Tel. 0823/712742 e-mail capoufficiotecnico@comune.bucciano.bn.it.

Il Responsabile del servizio
(Arch. Pietro Francesco BUONANNO)

fonte: http://burc.regione.campania.it

C I T T A' DI FISCIANO

PROVINCIA DI SALERNO

PROT.0018772/2016 DEL 29/08/2016

AUTORITÀ ESPROPRIANTE : Comune di Fisciano

Oggetto: ACQUISIZIONE COATTIVA SANANTE, AI SENSI DELL'ART 42 bis DEL D.P.R. 8 GIUGNO 2001 N. 327 degli immobili interessati dall'intervento per la riqualificazione edilizia ed urbanistica delle aree su cui sorgono i prefabbricati del Comune di Fisciano.

DECRETO DI ACQUISIZIONE

a favore del Comune di Fisciano avente sede in Fisciano alla piazza Umberto I°, P.iva 00267790657.

IL CAPO AREA TECNICA

Premesso:

Che con deliberazione di Giunta Municipale n. 202 del 19.07.2002 è stato approvato il progetto definitivo dei lavori di riqualificazione edilizia ed urbanistica delle aree su cui sorgono i prefabbricati del Comune di Fisciano ,nonché dichiarata la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dei lavori;

Che con la deliberazione di Giunta Municipale n. 13 del 22.01.2004 è stato approvato il progetto esecutivo dei lavori di riqualificazione edilizia ed urbanistica delle aree su cui sorgono i prefabbricati del Comune di Fisciano, e adottata la variante allo strumento urbanistico ai sensi dell'art. 1 della legge 3 gennaio 1978;

Che il Capo Area Tecnica con decreto prot. 16125 del 24-9-2004 ha disposto l'occupazione d'urgenza delle aree interessate dai lavori

fonte: http://burc.regione.campania.it

in oggetto, tra cui quelle di proprietà del sig. Amabile Francesco individuate nel Catasto Terreni di Fisciano nella superficie di mq. 3146,00 della particella n.1, nella superficie di mq. 1967,00 della particella n. 301 (ex133), nonché stabilito in anni 5 il termine legittimo della occupazione a partire dalla data di occupazione medesima;

Che il su detto decreto è stato regolarmente notificato al sig. Amabile Francesco;

Che in data 27 ottobre 2004 si è proceduto alla presa di possesso delle aree " de quo";

Che sulle aree in oggetto sono stati realizzati n. 30 alloggi di E.R.P. i cui lavori sono iniziati il giorno 11 gennaio 2005 ed ultimati il giorno 12 marzo 2008;

CHE il Capo Area Tecnica , con nota del 27 giugno 2005 prot. 9585 ha chiesto al signor Amabile Francesco, proprietario di parte delle aree interessate dai lavori in oggetto, l'assenso alla cessione bonaria delle aree di sua proprietà e questo , con nota del 27 luglio 2005 prot. 11240, ha condiviso la determinazione dell'indennità e quindi accettato la proposta di cessione bonaria delle aree medesime al prezzo di € 40,10 al mq., quindi con un corrispettivo complessivo di € 210.124,00;

CHE con nota del 8.5.2008 prot. 7036 il sig. Amabile Francesco ha chiesto l'applicazione dell'aumento del 10% sulla somma complessiva stabilita, ai sensi del 2° comma dell'art 37 del DPR 327/2001, per cui nella legittima convinzione della conclusione

fonte: http://burc.regione.campania.it

della procedura espropriativa mediante cessione volontaria del suolo così perfezionatasi, è stato disposto il pagamento del saldo con determina del Capo Area Tecnica n.700 del 9-12-2008, comprensivo anche dell'aumento del 10% di cui sopra;

Che entro i cinque anni dalla data di occupazione il Comune di Fisciano non ha provveduto alla stipula dell'atto di cessione bonaria delle aree di proprietà del sig. Amabile Francesco, e quindi le predette aree di proprietà del destinatario del presente avviso, utilizzate per scopo d'interesse pubblico sono state modificate in modo irreversibile in assenza di un formale, valido ed efficace provvedimento di esproprio a far data dal 27-10-2009;

Che le aree in questione, furono oggetto del decreto di occupazione di urgenza per la realizzazione di un intervento di riqualificazione urbanistica diretto alla eliminazione di baracche, containers e prefabbricati, realizzate nell'immediatezza del sisma del novembre 1980, finanziato dalla Regione Campania per l'importo di € 9.027.666,60, in virtù di delibera di G.R. n. 4863 del 12.10.2001;

Che i 30 alloggi di edilizia residenziale pubblica realizzati sul suolo del sig. Amabile Francesco sono stati anche tutti assegnati ad altrettanti nuclei familiari in condizioni di disagio abitativo all'esito del bando di concorso speciale n. 1/2006 ed a seguito dell'approvazione della relativa graduatoria da parte della Commissione Provinciale Assegnazione Alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica con verbale n. 5387 del 25-5-2010;

Che il Bando di Concorso era stato autorizzato dalla Regione Campania ai sensi del comma 6 dell'art 3 della legge regionale 2-7-1997 n. 18,

fonte: http://burc.regione.campania.it

all’epoca vigente, per far fronte a gravi e particolari esigenze abitative ed era destinato a soggetti in possesso di requisiti ulteriori, specificatamente indicati nel bando, rispetto a quelli ordinari per l’assegnazione di e.r.p.;

Che gli alloggi in discorso sono attualmente anche effettivamente occupati dai legittimi assegnatari;

Che, pertanto, la demolizione dei fabbricati implicherebbe il preventivo sgombero degli appartamenti, rideterminando gravi situazioni di disagio abitativo a carico dei nuclei familiari interessati;

Che conseguentemente, non appare praticabile alcuna alternativa rispetto all’acquisizione del suolo del sig. Amabile Francesco;

Che, pertanto, nemmeno appare praticabile alcuna alternativa rispetto al provvedimento di acquisizione coattiva *ex* art. 42 *bis* del D.P.R. 327/2001 e, in particolare, l’acquisto del suolo mediante atto di compravendita, dal momento che, nel giudizio in corso il sig. Amabile Francesco ha ritenuto la natura edificabile dell’area ed indicato in oltre 130,00 euro al mq il suo valore e, pertanto, una proposta di acquisto che avesse serie possibilità di essere accettata potrebbe essere formulata offrendo un prezzo non lontano da detto valore indicato dall’interessato con ingiustificato conseguente esborso a carico dell’Amministrazione.

Visto l’art 42 bis del DPR 327/2001, recante norme *sull’ utilizzazione senza titolo di un bene per scopi d’interesse pubblico,* le cui prescrizioni trovano applicazione anche a fatti anteriori all’entrata in vigore della norma, purché sia rinnovata dall’Amministrazione procedente la valutazione discrezionale di attualità e prevalenza dell’interesse pubblico a

fonte: http://burc.regione.campania.it

disporre l'acquisizione sanante, ai sensi dell' ottavo comma dello stesso art 42 bis del DPR 327/01;

Valutata ai sensi e per gli effetti dell'art 42 bis del DPR 327/2001 e ss. mm. ii, l'assoluta necessità di confermare l'acquisizione per motivi di pubblica utilità delle aree di cui trattasi, sebbene occupate in assenza di un valido titolo, in relazione alla natura dell'opera pubblica già realizzata, di preminente interesse pubblico;

Accertata, quindi l'attualità, l'eccezionalità e la prevalenza dell'interesse pubblico all'acquisizione delle predette aree al patrimonio comunale rispetto ai contrapposti interessi privati, meramente riconducibili ad aspetti economici, in considerazione della ormai irreversibile trasformazione delle aree di cui trattasi per scopi di pubblica utilità;

Ritenuto che il Comune di Fisciano può disporre che siano acquisite al proprio patrimonio indisponibile, non retroattivamente, le aree illegittimamente occupate , previa corresponsione del valore venale delle aree occupate, nonché di un indennizzo per il pregiudizio patrimoniale e non patrimoniale subito, forfettariamente liquidato nella misura del dieci per cento del predetto valore di mercato, e di un risarcimento del danno pari all'interesse del cinque per cento annuo sul valore venale come sopra determinato per il periodo di occupazione illegittima;

Che al sig. Amabile Francesco è stata corrisposta la somma complessiva di € 168.099,20 giusto mandato n. 2916 del 13-12-2015, di cui € 131.000,00 quale valore venale delle aree, € 13.100,00 quale pregiudizio patrimoniale e non di cui al comma1 dell'art 42 bis del DPR 327/2001, € 43.666,67 quale risarcimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

del danno di cui al 3° comma II° periodo , € 4.940,16 quale indennità di occupazione legittima, € 913,23 quale interessi sull'occupazione legittima, al netto della somma di € 33.992,43 quali interessi di cui al comma 2° dell'art 42 bis , salvo la richiesta di restituzione della maggiore somma corrisposta pari ad € 8.471,57 come da relazione di stima dell'UTC prot. 0014730/2016 del 28-6-2016.

Che con atto di Consiglio Comunale n.31 del 22-8-2016 è stata disposta l'acquisizione al patrimonio indisponibile del Comune di Fisciano degli immobili di superficie complessiva di mq. 5240,00 , come da accertamento del geom. Carmine Capacchione agli atti con prot. 23545 del 1-12-2008, in catasto al foglio n. 17 del CT di Fisciano particella n. 1 di mq. 3146,00 e particella n. 301 di mq. 1967,00 intestate ai signori AMABILE FRANCESCO nato a Fisciano (SA) il 1-1-1940 - proprietario, e DEL FRANCO ROSINA nata a Contrada (AV) 20-11-1909 usufruttuaria, interessati **dall'intervento per la riqualificazione edilizia ed urbanistica delle aree su cui sorgono i prefabbricati del Comune di Fisciano.**

Che con la su citata deliberazione Consiliare è stato dato mandato al Capo Area Tecnica per l'adozione del necessario decreto di acquisizione:

D E C R E T A

Art. 1 – E' pronunciata a favore del Comune di Fisciano con sede in Fisciano alla piazza Umberto I° P.iva 00267790657, per le causali di cui in narrativa, l'acquisizione al patrimonio degli immobili di

fonte: http://burc.regione.campania.it

seguito descritti, autorizzandone l'occupazione permanente con trasferimento del diritto di proprietà in capo al Comune medesimo:

a) intera proprietà della superficie reale complessiva di mq. 5240,00 in catasto terreni al foglio n. 17 del Comune di Fisciano – individuata nella particella n. 1 di superficie catastale di mq 3146 e nella particella n. 301 di superficie catastale di mq. 1967,00 in ditta – **Amabile Francesco nato a Fisciano (SA) il 1-1-1940 proprietario CF. MBLFNC40A01D615O, Del Franco Rosina nata a Contrada (AV) il 20-11-1909 Usufruttuaria CF. DLFRSN09S60C971C**, deceduta il 15-11-1998, di cui la prima particella confinante a EST con altra particella interessata dalla medesima acquisizione, ad OVEST con strada di piano, a NORD con altra ditta e a SUD con strada comunale, e la seconda particella confinante ad EST con altra ditta, ad OVEST e a SUD con altra particella interessata dalla medesima acquisizione, e a NORD con altra ditta. Per una migliore identificazione delle aree oggetto del presente decreto definitivo di esproprio , si fa riferimento allo stralcio del foglio catastale n. 17 con le parti interessate evidenziate di colore giallo che si allega al presente atto sotto la lettera " A". La consistenza descritta viene trasferita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con ogni accessione, accessorio, pertinenza, dipendenza, servitù legalmente costituita, attiva e passiva.

Art. 2 - Di dare atto che al proprietario del bene ,sig. Amabile Francesco, è stata corrisposta la somma complessiva di € 168.099,20 giusto mandato n. 2916 del 13-12-2015, di cui €

fonte: http://burc.regione.campania.it

131.000,00 quale valore venale delle aree, € 13.100,00 quale pregiudizio patrimoniale e non di cui al comma1 dell'art 42 bis del DPR 327/2001, € 43.666,67 quale risarcimento del danno di cui al 3° comma II° periodo , € 4.940,16 quale indennità di occupazione legittima, € 913,23 quale interessi sull'occupazione legittima, al netto della somma di € 33.992,43 quali interessi di cui al comma 2° dell'art 42 bis , salvo la richiesta di restituzione della maggiore somma corrisposta pari ad € 8.471,57 come da relazione di stima dell'UTC prot. 0014730/2016 del 28-6-2016.

Art. 3 – Il presente decreto di acquisizione **COATTIVA SANANTE, AI SENSI DELL'ART 42 bis DEL D.P.R. 8 GIUGNO 2001 N. 327** , in esenzione da bollo a norma dell'art 22 del D.P.R. 642 del 26/10/1972, sarà notificato ai proprietari ablati e agli eventuali possessori, a cura e spese del Comune di Fisciano, nelle forme degli atti processuali civili e nei termini di legge. Per l'esecuzione del presente decreto si dà atto che le aree sono già occupate dal Comune di Fisciano e che lo stesso ne detiene il possesso e il godimento, per cui prescinde dall'avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è stabilita l'esecuzione del decreto medesimo, nonchè dell'esecuzione del decreto medesimo secondo le modalità e i termini di cui all'art. 24 del DPR 327/2001.

Art. 4 – Il Comune di Fisciano provvederà senza indugio, a sua cura e spese ex art. 23 comma 4 del DPR 327/2001, a tutte le formalità necessarie per la registrazione del decreto di acquisizione presso l'Ufficio delle entrate e successiva trascrizione presso l'Ufficio

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei registri immobiliari, oltre alla voltura nel Catasto e nei libri censuari. Il Conservatore dei Registri Immobiliari viene dispensato dall'iscrizione di ipoteca legale e viene altresì esonerato da ogni responsabilità al riguardo.

Art. 5 – Del presente provvedimento di acquisizione il Comune di Fisciano darà comunicazione, entro 30 giorni, alla Corte dei Conti, mediante trasmissione di copia integrale, così come previsto dall'art 42 bis, comma 7, del DPR 327/2001.

Art. 6 – Il presente decreto sarà pubblicato all'Albo Pretorio on-line del Comune di Fisciano , nonché per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ex art. 23 comma 5 del DPR 327/2001.

Art. 7 – Ai sensi dell'art 3, comma 4, della Legge 241/90 e s.m.i. si comunica che, avverso il presente atto, può essere presentato ricorso giurisdizionale la TAR competente entro 60 giorni dalla data di notifica, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica.

Art. 8 – Ai fini della registrazione e trascrizione del presente Decreto si richiedono le agevolazioni fiscali disposte per gli atti posti in essere per pubblica utilità, in quanto lo stesso è stato emesso nell'ambito del procedimento espropriativo preordinato alla realizzazione di un'opera pubblica. Il Presente Decreto è esente dall'imposta di bollo ai sensi della tabella articolo 22 del DPR 642 del 26/10/19722.

IL CAPO AREA TECNICA

Arch. Angelo Aliberti

fonte: http://burc.regione.campania.it

C O M U N E D I T O R C H I A R A
Provincia di Salerno

UFFICIO TECNICO
AREA URBANISTICA
AVVISO

Oggetto: Avviso adozione Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) – Delibera di Giunta Comunale n. 46 del 04/07/2016

IL RESPONSABILE

Visto l'art. 3 comma 1 del Regolamento n° 5 del 04/08/2011 emanato in attuazione della L. R. n° 16 del 22/12/2004 " Norme sul Governo del Territorio"

RENDE NOTO

che presso la Segreteria Comunale si trova depositato, a disposizione del pubblico in libera visione, **per 60 (sessanta)** giorni naturali, successivi e consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C., **il Piano Urbanistico Comunale,** adottato con D.C.C. n° 46 del 04/07/2016. Entro 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione è consentito, ai sensi del comma 3 dell'art. 7 del Regolamento, a soggetti pubblici e privati, anche costituiti in associazioni e comitati, di proporre osservazioni contenenti proposte di modifiche ed integrazioni alla proposta di Piano. Saranno ritenute valide le osservazioni, pervenute nei termini e prodotte in triplice copia, di cui una munita di marca da bollo di taglio corrente. Chiunque ne abbia interesse può prenderne visione, presso l'Ufficio di Segreteria del Comune e l'Ufficio Urbanistica dal lunedì al Venerdì dalle ore 09:30 alle ore 12:30 ed il sabato dalle 10:00 alle 12:00 anche sul sito internet http://www.comune.torchiara.sa.it/ .

Il Responsabile Ufficio Tecnico Comunale
Area Urbanistica
(Ing. Carmine Del Verme)

Comune di Parete

provincia di Caserta

Prot. n° 4866 del 08/09/2016 Parete, 08/09/2016

Il Responsabile dell'Area Tecnica

In esecuzione della deliberazione n. 4 del 06/09/2016 del Commissario ad Acta adottata con i poteri della Giunta Comunale ed avente ad oggetto l'adozione di una variante al PRG per la riclassificazione urbanistica delle aree in catasto distinte al F. 3 p.lle 5206 e 5228 dichiarata immediatamente eseguibile ;
Vista la L.R. 22 dicembre 2004 n. 16 e smi ;
Visto l Regolamento di attuazione per il governo del Territorio

Rende Noto

Che tutti gli atti relativi alla suddetta variante urbanistica saranno depositati in libera visione al pubblico presso la Casa Comunale in via Amendola Ufficio di segreteria e Tecnico nonché all'A.P. on line dl Comune per trenta giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC.
Entro il termine di deposito chiunque abbia interesse può presentare osservazioni scritte all'ufficio Protocollo del Comune.

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Ing. Raffaele Avvedimento

COMUNE DI NAPOLI - C.F. 80014890638 - AVVISO – Adozione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata, in sottozona Bb, per un area sita in Via Mario Palermo

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA ESECUTIVA

VISTA la Legge Regionale 22 dicembre 2004, n.16
VISTO il Regolamento di Attuazione per Il Governo del Territorio del 4 agosto 2011, n. 5

RENDE NOTO

che con delibera di Giunta comunale n. 498 del 28.07.2016 è stato adottato il Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata, in sottozona Bb, presentato da un gruppo di soggetti proprietari delle aree, ai sensi dell'art. 27 della Lrc 16/2004 e dell'art. 33 delle norme di attuazione della variante al Prg approvata con Dprgc 323/2004, per un'area in via Mario Palermo, compresa nel quartiere di Ponticelli;

Gli elaborati sono pubblicati sul sito del Comune www.comune.napoli.it/urbana per trenta giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC del 26/09/2016**.**
Nel suddetto periodo gli atti rimarranno, comunque, a libera visione del pubblico presso la Segreteria della Giunta Comunale in Piazza Municipio (Palazzo San Giacomo) e presso gli uffici del Servizio Pianificazione Urbanistica Esecutiva, siti alla via Diocleziano, 330, secondo piano, nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.
Durante il periodo di pubblicazione degli atti chiunque vorrà porre osservazioni dovrà presentarle in duplice copia:
a) al protocollo generale dell'Ente sito in Piazza Municipio- Palazzo San Giacomo- che ne rilascerà ricevuta.
b) a mezzo pec all'indirizzo: urbanistica@pec.comune.napoli.it

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE URBANISTICA ESECUTIVA
Arch. Massimo Santoro

COMUNE DI FONTANAROSA
PROVINCIA DI AVELLINO
C.F. 82000590646 - P.IVA 00080810641

OGGETTO: **AVVISO DELLA PRESA D'ATTO DELL'AGGIORNAMENTO SEMPLIFICATO DEL SIAD (Strumento d'Intervento dell'Apparato Distributivo -Piano Commerciale) -COMUNE DI FONTANAROSA- (Provincia di Avellino).**

IL RESPONSABILE DEL III° SETTORE TECNICO

RENDE NOTO

Che ai sensi della L.R. n. 1/2014 e dai D.D. n. 673 e 997 del 2014 del Direttore Generale dello sviluppo Economico e delle Attività Produttive della Giunta Regionale della Campania, così come riportato integralmente nella delibera di G.C. n. 47/16, è intervenuta la presa d'atto dell'aggiornamento semplificato del SIAD.
L'anzidetto aggiornamento semplificato del SIAD diventerà esecutivo il giorno stesso della pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
Fontanarosa,li7 settembre 2016.

Il Responsabile del III° Settore Tecnico
arch. Antonio Giusto

COMUNE DI ACERRA

Città Metropolitana di Napoli
C.F. 80103960631

AVVISO DI ISTITUZIONE DELL' ALBO DEI FORNITORI AI SENSI DEL D.LGS. 50/2016

Vista la Determina Dirigenziale n. 1202 del 13/09/2016

SI AVVISA

che è istituito l'Albo dei Fornitori da interpellare per l'affidamento di lavori, servizi e forniture ai sensi degli artt. 36 e 63 del D.Lgs. 50/2016 e per le procedure relative ad interventi di urgenza o somma urgenza di cui all'art. 163 del D.Lgs. 50/2016.

SOGGETTI DESTINATARI

Possono presentare domanda di iscrizione gli Operatori economici indicati all'art. 45 del D.Lgs. 50/2016.

REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

-iscrizione alla Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura per attività attinenti alla categoria per la quale si chiede l'inserimento;
-possesso dei requisiti di ordine generale previsti dall'art. 80 del D.Lgs. 50/2016.

MODALITA' DI ISCRIZIONE ALL'ALBO

Dal giorno di pubblicazione del presente avviso, senza termine di scadenza, l'Operatore economico che intende essere inserito nell'Albo Fornitori dovrà fare pervenire domanda al protocollo del Comune di Acerra, specificando l'attività esercitata e la/e categoria/e per la/e quale/i si chiede l'iscrizione.
Le domande in formato elettronico dovranno essere inviate all'indirizzo PEC dell'ufficio protocollo: protocollo@pec.comuneacerra.it, specificando l'oggetto "DOMANDA PER INSERIMENTO NELL'ALBO DEI FORNITORI DEL COMUNE DI ACERRA" ed allegando la seguente documentazione:

1. Domanda di iscrizione, secondo l'Allegato "A", sottoscritta dal Titolare/Legale Rappresentante, completa delle dichiarazioni e dei dati richiesti;
2. Dichiarazione sostitutiva, secondo l'Allegato "B", per i soggetti indicati nell'art. 80, comma 3 del D.Lgs. 50/2016;
3. Copia di eventuale attestazione, in corso di validità, relativa ad una o più categorie per cui si richiede l'iscrizione, rilasciata da SOA regolarmente autorizzata;
4. Copia di un documento di identità, in corso di validità, del Titolare/Legale rappresentante firmatario dell'istanza.

E' vietata la presentazione di domande per la medesima categoria a titolo individuale e come componente di consorzi.
E' vietata la presentazione di domande per la medesima categoria quale componente di più consorzi.
Solo in caso di società di capitali è ammissibile la comunanza di uno o più soci tra i Soggetti richiedenti l'iscrizione all'Albo per la medesima categoria, purché tra gli stessi Soggetti non intercorra un rapporto di collegamento o controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c.

Qualora la documentazione presentata non risulti completa od esauriente, il procedimento di iscrizione resta sospeso sino a che il Soggetto non fornisca le richieste integrazioni.
Sono da considerare inseriti nell'Albo i Soggetti che, in seguito ad istanza presentata secondo le modalità indicate nel presente avviso, non ricevono comunicazione di diniego all'iscrizione o richiesta di documentazione integrativa.

Non saranno prese in considerazione le istanze presentate antecedentemente alla pubblicazione del presente avviso, nonché non conformi alle prescrizioni dettate.
L'Operatore economico, una volta iscritto all'Albo Fornitori, potrà richiedere in qualsiasi momento modifiche della categoria di iscrizione, mediante apposita istanza corredata della documentazione attestante la sussistenza dei requisiti previsti.

GESTIONE DELL'ALBO

A seguito dell'iscrizione, pena la cancellazione d'ufficio, l'Operatore economico dovrà comunicare ogni variazione intervenuta relativamente ai dati trasmessi o inerente il possesso dei requisiti di cui all'art. 80 del D.Lgs. 50/2016; tale comunicazione dovrà essere effettuata tempestivamente e comunque non oltre entro 30 giorni dalla variazione stessa.

La gestione e l'utilizzo dell'Albo da parte del Comune di Acerra sono regolati dal Disciplinare approvato con la Determina n. 1202 del 13/09/2016.

L'elenco degli Operatori economici iscritti l'Albo dei Fornitori sarà pubblicato sul sito del Comune di Acerra.

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del D.Lgs. 196/2003 si rende noto che:

- il trattamento dei dati personali presenti nelle istanze di iscrizione è finalizzato unicamente alla formazione di un elenco di ditte da utilizzare per l'eventuale affidamento di lavori servizi e forniture;
- il trattamento dei dati sarà effettuato dal Comune di Acerra esclusivamente nei limiti necessari alle finalità indicate mediante strumentazione idonea a garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati inviati;
- l'invio dei dati richiesti è obbligatorio per la formazione dell'elenco delle ditte; l'eventuale rifiuto a fornire tali dati o la loro omissione comporterà l'esclusione dall'elenco;
- l'elenco contenente i dati identificativi delle ditte e l'ambito di attività è pubblico.

Per informazioni è possibile rivolgersi all'Ufficio Gare e Contratti

- Tel: 081/5219222
- E-mail: gare@comune.acerra.na.it

DOCUMENTAZIONE

La documentazione per la richiesta di iscrizione è disponibile sul sito web dell'Ente all'indirizzo www.comune.acerra.na.it, nelle sezioni Albo Pretorio on line, News e nell'apposita sezione dedicata, ovvero "Albo ditte di fiducia".

Il Dirigente del servizio Gare e Contratti

Ing. Vito Ascoli

COMUNE DI TOCCO CAUDIO

Provincia di Benevento

Centrale Unica di Committenza "Valle Vitulanese"

*Codice AUSA **546216***

Avviso di gara per procedura aperta – CUP: **C36D13000070006** CIG: **678389573F**

Il Comune di Tocco Caudio, Piazza Municipio 1, 82030 Tocco Caudio (BN), tel. 0824/888235 – fax 0824/888454, utc@comune.toccocaudio.bn.it, indice procedura aperta, di cui all'art.59, comma 1 e 60 del D.Lgs 50/2016 e secondo l'art. 36, comma 2, e art.95 del D.Lgs 50/2016 con aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento dei **Lavori di Bonifica e Messa in Sicurezza ex discarica comunale alla località Paodone**. - **POR Campania FERS 2014/2020 Asse 6 – Obiettivo Specifico 6.2. – Azione 6.2.1** - Importo complessivo a base d'appalto €. 2.975.452,74 + IVA; di cui €. 45.282,94 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso. Termine di ricezione delle offerte entro le ore **13,00** del **28 ottobre 2016**. Bando e disciplinare di gara integrale reperibile sul sito www.comune.toccocaudio.bn.it e all'Albo Pretorio informatico di Tocco Caudio e della CUC presso comune Foglianise ente capofila. L'apertura delle offerte sarà comunicata ai concorrenti a mezzo fax o pec.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ing. Angelo LOIA PAPA

NAPOLI SERVIZI S.P.A.
Bando di gara

Sezione I amministrazione aggiudicatrice I.1) Napoli Servizi S.p.A. CF/P.IVA: 07577090637 - Via G. Porzio, Centro Direzionale Napoli, Isola C1 – 32°, 33° e 34° Piano, 80143 – Napoli – pec: gareecontrattinapoliservizi@legalmail.it; - Tel 081.19703197.
Sezione II oggetto II.1.4) Oggetto: accordo quadro per il servizio di vigilanza armata presso le strutture in gestione di Napoli Servizi Spa – CIG 6776366220.
II.1.5) Importo complessivo: L'importo totale a base d'asta è € 750.000,00 in cui sono compresi gli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso pari a € 14.300,00.
II.2.5) aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.
II.2.7) durata: l'accordo quadro, stipulato con un unico operatore commerciale ai sensi del comma 3 art. 54 D. Lgs. 50/2016, avrà una durata biennale 2016-2018 (2 Anni).
Sezione IV procedura IV.1.1) procedura: aperta.
IV.2.2) Termine ricezione offerte: 25/10/2016 ore 12.00;
IV.2.7) Apertura offerte: 28/10/2016 ore 10.30.
sezione VI altre informazioni VI.3) Informazioni: Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale disponibile su: www.napoliservizi.com.
VI.5) Invio alla GUUE 09/09/2016.
Il responsabile unico del procedimento
arch. Mario Passannanti

COMUNE DI CAUTANO - Provincia di Benevento –

AVVISO DI BANDO DI GARA

P.I. 00145030623

OGGETTO: Appalto per la gestione dei servizi di raccolta dei RR.SS.UU..

CIG: 678842625A

1. Comune di Cautano (BN), via S. Zarrelli - 82030 Cautano (BN) – Tel. 0824/880700 fax 0824/880621;
2. L'importo complessivo dell'appalto ammonta ad **€. 134.928,00 IVA esclusa,**
3. Durata dell'appalto: un anno.
4. Requisiti minimi: attestato di qualificazione S.O.A. Altri requisiti nel bando integrale di gara, sul sito www.comune.cautano.bn.it
5. Procedura: aperta
6. Criterio di aggiudicazione : Offerta economicamente più vantaggiosa (art. 95 comma 3 lett. a) del D.Lgs. 50/16 e l.r. n. 3/07 e s.m.i.).
7. TERMINE RICEZIONE OFFERTE: **04/11/2016** ORE 13.00;
8. APERTURA OFFERTE: saranno comunicate a ½ fax ai partecipanti dopo la nomina della commissione o tramite PEC.
9. BANDO INTEGRALE ed allegati su: www.comune.cautano.bn.it

F.to Il Responsabile del Procedimento

Ing. Michelangelo Vetrone

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI AVELLINO, C.F. 80004470649

Avviso di gara aperta per l'affidamento di un appalto misto di servizi e forniture per la realizzazione di una piattaforma web dedicata agli itinerari innovativi dei siti naturalistico-religiosi della Campania - progetto "Slow Campania", CUP: D29D14002310003 – CIG: 67948328BE

Tipo di appalto: servizi e forniture;

Tipo di procedura: gara aperta ai sensi dell'art.95 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.;

Luogo di consegna: Regione Campania;

Luogo esecuzione: Regione Campania;

Importo: € 663.934,44 + IVA

Criteri di aggiudicazione: offerta più vantaggiosa;

Durata del contratto: 5 mesi;

Termine ultimo per la ricezione delle offerte: 18/10/2016;

Indirizzo a cui vanno spedite le offerte : Ente Provinciale per il Turismo – via Due Principati n. 32/A - 83100 Avellino;

Lingua in cui devono essere redatte le offerte: Italiano;

Il responsabile del procedimento: dott. Ciro Adinolfi

Bando, capitolato, disciplinare e allegati sono disponibili sul sito istituzionale dell'EPT di Avellino www.eptavellino.it nella sezione "Amministrazione trasparente > bandi di gara e contratti".

Data di trasmissione alla G.U.U.E.: 12 settembre 2016

Il Dirigente
dott. Ciro Adinolfi

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI AVELLINO, C.F. 80004470649

Avviso di gara aperta per l'appalto dei lavori e delle forniture per la realizzazione di segnaletica e cartellonistica dei sentieri naturalistici e degli itinerari cicloturistici - progetto "Slow Campania", CUP: D29D14002310003 – CIG: 67725168FF

Tipo di appalto: lavori e forniture;

Tipo di procedura: gara aperta ai sensi dell'art.95 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.;

Luogo di consegna: Regione Campania;

Luogo esecuzione: Regione Campania;

Importo: € 229.164,66 + IVA

Criteri di aggiudicazione: offerta più vantaggiosa;

Durata del contratto: dalla data di sottoscrizione fino al 28/02/2017;

Termine ultimo per la ricezione delle offerte: 29/09/2016;

Indirizzo a cui vanno spedite le offerte : Ente Provinciale per il Turismo – via Due Principati n. 32/A - 83100 Avellino;

Lingua in cui devono essere redatte le offerte: Italiano;

Il responsabile del procedimento: dott. Ciro Adinolfi

Bando, capitolato, disciplinare e allegati sono disponibili sul sito istituzionale dell'EPT di Avellino www.eptavellino.it nella sezione "Amministrazione trasparente > bandi di gara e contratti".

Il Dirigente
dott. Ciro Adinolfi

Oggetto: COMUNE DI CASALBORE (AV) – C.F. 00230080640 – Estratto dell'Esito di gara del 10/08/2016. "Bonifica e messa in sicurezza della ex discarica comunale RSU in Località Pietra Piccola nel Comune di Casalbore".

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE. Comune di Casalbore – Piazza Municipio, 1 - 83034 (AV).
SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO. Progettazione esecutiva, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione sulla base del progetto definitivo ed esecuzione delle opere relative a: "Bonifica e messa in sicurezza della ex discarica comunale RSU in località Pietra Piccola nel Comune di Casalbore", Codice sito 4020C001, - CIG 63639956CE - CUP C63D13000380006.
SEZIONE V: AGGIUDICAZIONE. Data di aggiudicazione: 09/08/16. Aggiudicatario: Giuliani Environment S.R.L.. Importo: € 1.370.874,70 oltre IVA.
SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI. Atti disponibile su: www.comune.casalbore.av.it.

Il responsabile del settore tecnico
assessore Giovambattista Corso

CITTÀ DI GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA)

Esito di gara – CIG 58842160A08

Denominazione: Comune di Giugliano in Campania, Corso Campano 200, Polizia Municipale, Tel. 081/8956400, mariarosaria.petrillo@comune.giugliano.na.it, www.comune.giugliano.na.it.

Oggetto: Affidamento dell'incarico professionale di progettazione definitiva, direzione dei lavori e ordinamento della sicurezza in fase di esecuzione dei lavori di videocontrollo del territorio e di tutela ambientale nell'ambito delle iniziative previste dal patto terra dei fuochi alla Ediling Srl.

Procedura: aperta. Criterio: offerta economicamente più vantaggiosa.

Aggiudicazione: determina n. 636 del 05/07/2016. Aggiudicatario: RTP Ediling srl, sede via Contrada Vigne 3 Castelnuovo Cilento (SA) per l'importo di euro 44.236,58 oltre IVA e CNPAIA. Pervenuti plichi: 11.

Il dirigente della polizia municipale

dott.ssa Maria Rosaria Petrillo

COMUNE DI NAPOLI - AVVISO ESITO DI GARA - CIG Lotto 1: 6497471AAE - CIG Lotto 2: 6497490A5C - CIG Lotto 3: 6497503518

SEZIONE I - I.1) Comune di Napoli - Servizio Cimiteri Cittadini – Via S. Maria del Pianto, 146 – 80143 Napoli; tel. 0817956457; fax 0817956460. Sito internet: www.comune.napoli.it.

SEZIONE II - II.1.1) Procedura aperta, in tre lotti, per l'affidamento di n. 4 tipologie di servizi cimiteriali (inumazione, esumazione, tumulazione ed estumulazione ordinaria e straordinaria), indetta con Determinazione Dirigenziale n. 50 del 07.12.2015.

II.1.2) Tipo di appalto: Servizi - Luogo: Napoli.

SEZIONE IV - IV.1) Tipo di procedura: aperta. **IV.2.1)** Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs 163/2006.

SEZIONE V - V.1) Determinazione Dirigenziale di aggiudicazione definitiva n. 24 del 01/08/2016 (i.g. n. 1040 del 30/08/2016).

V.2) Numero di offerte ricevute per il lotto 1: tre; per il lotto 2: quattro; per il lotto 3: tre.

V.3) Aggiudicazione del lotto 1: **Multiservice Group srl**, con sede legale a Pago del Vallo di Lauro (AV), in via Nazionale, 110 – che ha conseguito il punteggio complessivo pari a 82,37/100 e offerto il ribasso percentuale unico sull'importo a base d'asta pari a 33,952%. Valore iniziale: € 2.435.698,77 oltre IVA - Valore finale: € 1.624.944,80 oltre IVA.

Aggiudicazione del lotto 2: **Ercolani Group srls**, con sede legale in via Roma, 53 Terracina (LT) – che ha conseguito il punteggio complessivo pari a 59,97/100 e offerto il ribasso percentuale unico sull'importo a base d'asta pari al 2%. Valore iniziale: € 474.327,87 oltre IVA – Valore finale: € 465.027,33 oltre IVA.

Aggiudicazione del lotto 3: Gruppo I Cipressi srl, con sede legale in Napoli, Centro Direzionale IS F 3 - che ha conseguito il punteggio complessivo pari a

fonte: http://burc.regione.campania.it

76,39/100 e offerto il ribasso percentuale unico pari al 22,488%. Valore inziale: € 606.815,57 oltre IVA – Valore finale: 473.030,74 oltre IVA.

V.4) Valore complessivo iniziale dell'appalto: € 3.516.842,21 oltre IVA; valore finale complessivo dell'appalto: € 2.563.002,87 oltre IVA.

INVIO ALLA GUUE: 12/09/2016 – ID 2016-116889

Il Dirigente del SACUAG - Area Gare Forniture e Servizi

dott.ssa Annalisa Cecaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

OGGETTO: COMUNE DI VITULANO, P.I.V.A. 00587790627, esito di gara n. 252 del 26.11.2015 AFFIDAMENTO DELL'INCARICO DI DIREZIONE LAVORI, CONTABILITA' E COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE DEI LAVORI DI COMPLETAMENTO OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E DEI SERVIZI DEL PIANO DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI ALLA LOCALITÀ S. STEFANO DEL COMUNE DI VITULANO.

Codice CIG: 6080844FA1- CUP: D51E14000010002
STAZIONE APPALTANTE: Comune di Vitulano (BN), viale San Pietro n. 21 - 82038 Vitulano (BN) – Tel. 0824/878622 fax 0824/878622 utc.vitulano@gmail.it.
PROCEDURA DI GARA: PROCEDURA APERTA ex art. 53, comma 2, lett. a) e art. 83 del D.Lgs. n°163/2006 e s.m.i.; L.R. n°3/2007 e s.m.i., nonché dell'art. 91 del D.P.R. n. 554/99 e s.m.i.;
LUOGO DI ESECUZIONE DEI LAVORI: Comune di Vitulano località S. Stefano.
DESCRIZIONE: INCARICO DI D.LL., CONTABILITA' E COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE DEI LAVORI DI COMPLETAMENTO OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E DEI SERVIZI DEL PIANO DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI ALLA LOCALITÀ S. STEFANO.
NATURA E IMPORTI:
Importo Aggiudicazione € 76.984,00.
Determina di Aggiudicazione n. 252 del 26.11.2015.
L'Esito di gara è disponibile al sito www.comunevitulano.it;
Il responsabile del procedimento è l'ing. Luigi TRAVAGLIONE.
Vitulano, li 13.09.2016.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
(f.to ing. Luigi Travaglione)

COMUNE DI AULETTA

Provincia di Salerno
p.iva/c.f. 00557630654

Avviso di appalto aggiudicato - CUP J92J00000000003 - CIG 6312188651

Con determina n. 65 r.g. 115 del 31/08/2016 è stata aggiudicata definitivamente la gara per l'affidamento dei "Lavori di risanamento idrogeologico del Centro Storico nel Comune di Auletta" - int n. 53 Cipe 8/2012 - a favore della ditta Delta Lavori S.p.A., con sede a Sora (FR) alla via Camporavigno, p.iva 01480740602, per l'importo di € 6.111.389,79, al netto del ribasso d'asta del 12,298% sul prezzo posto a base d'asta di € 6.639.954,83 e ivi compresi gli oneri per l'attuazione del Piano di Sicurezza pari a € 288.016,12, oltre I.V.A., oltre migliorie offerte in gara.
Informazioni: RUP geom Luigi Michele Soldovieri - tel: 0975-1901740 - utc@comune.auletta.sa.it.

Il responsabile del procedimento
geom. Luigi Michele Soldovieri

COMUNE DI CESA

Provincia di Caserta
Area di Vigilanza
Tel/Fax 081.8908732

Prot. n. 7619

AVVISO DI AVVENUTA AGGIUDICAZIONE

IL RESPONSABILE AREA VIGILANZA

GARA D'APPALTO PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO PER IL CONTROLLO E LA TUTELA AMBIENTALE PER IL CONTRASTO AL FENOMENO DEI ROGHI ATTRAVERSO UN SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA – ART. 83 D.LG.S 163/2006 - CIG 6434505181 - CUP H97E14000210002 – IMPORTO A BASE D'ASTA € 95.322,00

Vista la propria determinazione , n 393 (64) del 19.10.2015 esecutiva, con la quale venne indetta gara di appalto per pubblico incanto ai sensi dell' art. 83 D.Lg.vo 12.04.2006 n. 163

Vista la propria determinazione n.324 del 28.06.2016 esecutiva , con la quale sono stati approvati definitivamente i verbali di aggiudicazione;

Visto il codice dei contratti emanato con D.Lgs. 12.04.2006, n. 163,

R E N D E N O T O

Che in data 06 giugno 2016 si è conclusa la procedura di gara di cui all'oggetto, con il criterio dell'Offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 D.Lvo 163/2006 con il seguente esito:
Ditte partecipanti 3
Ditte Ammessa 3

N	Ditta	Punti offerta tecnica	Offerta tempo	Offerta economica	Totale
1	Ditta **Montuoro S.a.S.** di Montuoro Giuseppe & C., con sede in Giugliano in Campania (NA) alla Via Ficocelle n.131.	**54,50**	**6,67**	**20,00**	**81,17**

Ribasso praticato in sede di gara **32,00%** sull'importo a base d'asta di € **95.322** oltre Iva e oneri della sicurezza non soggetti a ribasso

Che con determina del responsabile dell'area di vigilanza n 426 del 08.09.2016 si è proceduto alla definitiva aggiudicazione in favore della Soc. **Montuoro S.a.S.** di Montuoro Giuseppe & C. con sede in Giugliano in Campania (NA) alla Via Ficocelle n.131 dei lavori di realizzazione dell'intervento per il controllo e la tutela ambientale per il contrasto al fenomeno dei roghi attraverso un sistema di videosorveglianza.

Cesa lì 08.09.2016

Il Resp. Dell'Area di Vigilanza
Ten. Alfonso Errico

Avviso di aggiudicazione

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) Asia Napoli SpA, Via Ponte Dei Francesi, 37/D - 80146 Napoli

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1 Gara 352/ACU/2016 Servizio manutenzione/ricambi telai Nissan, Mitsubishi, Renault

SEZIONE V: AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO

V.1) Data della decisione di aggiudicazione dell'appalto: 14/07/2016

V.2) Numero di offerte ricevute: 5

V.3) DENOMINAZIONE E RECAPITO DELL'OPERATORE ECONOMICO A FAVORE DEL QUALE È STATA ADOTTATA LA DECISIONE DI AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO

Lotto 1 - RA.MA. Service Srl (cf 06920481212)

Lotto 2 - Credendino Vincenzo Service Snc (cf 03278741214)

V.4) INFORMAZIONE SUL VALORE DELL'APPALTO

Lotto 1: 200.00,00 euro IVA Esclusa; Lotto 2: 200.00,00 euro IVA Esclusa

Totale 400.000,00 euro Iva esclusa

f.to **Il Direttore Acquisti**

dott. Ferdinando Coppola

Avviso di aggiudicazione

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) Asia Napoli SpA, Via Ponte Dei Francesi, 37/D - 80146 Napoli

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1 Gara 351/ACU/2016 Servizio manutenzione telai Mercedes e fornitura ricambi

SEZIONE V: AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO

V.1) Data della decisione di aggiudicazione dell'appalto: 13/07/2016

V.2) Numero di offerte ricevute: 6

V.3) DENOMINAZIONE E RECAPITO DELL'OPERATORE ECONOMICO A FAVORE DEL QUALE È STATA ADOTTATA LA DECISIONE DI AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO

Lotto 1 - RA. MA. Service Srl (cf 06920481212)

Lotto 2 - Credendino Vincenzo Service Snc (cf 03278741214)

V.4) INFORMAZIONE SUL VALORE DELL'APPALTO

Lotto 1: 250.00,00 euro IVA Esclusa; Lotto 2: 250.00,00 euro IVA Esclusa

Totale 500.000,00 euro Iva esclusa

f.to **Il Direttore Acquisti**

dott. Ferdinando Coppola

Denominazione Ente Richiedente: Ente Autonomo Volturno S.R.L. P. IVA 00292210630
OGGETTO: CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO DI DIRETTORE GENERALE DELLA SOCIETA' ENTE AUTONOMO VOLTURNO S.R.L.

L' Ente Autonomo Volturno s.r.l.
Rende noto
Che intende conferire l'incarico di "DIRETTORE GENERALE" per la durata di anni tre dalla sottoscrizione del contratto, eventualmente rinnovabile una sola volta, alla scadenza.
Art. 1. Requisiti di ammissione
Saranno ammessi alla selezione di cui al presente avviso i soggetti che siano in possesso dei seguenti requisiti:
a) Cittadinanza italiana o di uno degli stati membri dell'Unione Europea;
b) Godimento dei diritti civili e politici;
c) Assenza di condanne penali passate in giudicato anche se beneficiate della non menzione, di procedimenti penali in corso ovvero amministrativi per l'applicazione di misure di sicurezza o di prevenzione che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni, la costituzione del rapporto di lavoro nella "Pubblica Amministrazione";
d) Diploma di laurea magistrale o diploma di laurea del vecchio ordinamento in discipline ingegneristiche – economiche - giuridiche;
e) Aver ricoperto per almeno cinque anni la posizione organizzativa di dirigente, presso enti pubblici ovvero aziende pubbliche, aventi sede in Italia o all'estero,esercenti attività di trasporto pubblico locale con almeno trecento dipendenti;
in alternativa
Aver ricoperto per almeno cinque anni la posizione organizzativa di dirigente ovvero avere adeguata esperienza di amministrazione e/o controllo, maturata presso aziende pubbliche o private, con particolare riferimento a società esercenti attività di servizi pubblici o industriali con oltre mille dipendenti;
f)Non incorrere nei limiti di pensionabilità nel corso dell'intera durata dell'incarico.

Tutti i requisiti prescritti, devono essere posseduti, a pena di esclusione, alla data di scadenza del presente avviso.
L'assenza di uno dei requisiti generali previsti per la partecipazione sarà motivo di esclusione.
E' data possibilità ai dirigenti già in forza alla Società EAV s.r.l. di partecipare, avendo i requisiti richiesti dal bando,alla presente selezione. In caso di nomina, il dirigente già in forza sarà posto in aspettativa, con diritto alla conservazione del posto, per la durata dell'incarico di Direttore Generale.
Per il conferimento dell'incarico di cui al presente avviso è garantita pari opportunità

Art. 2. Presentazione della domanda di ammissione
I soggetti interessati dovranno far pervenire, a pena di esclusione, la seguente documentazione:
1. Domanda di partecipazione firmata in originale redatta ai sensi dell'art.46 del D.P.R. 445/2000 e con dichiarazione di responsabilità resa ai sensi dell'art. 76 del medesimo D.P.R. contenente:
-cognome e nome, data e luogo di nascita;
-residenza;
-cittadinanza posseduta;
-se cittadini italiani, il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti; se cittadini stranieri, di godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi del mancato godimento;
-di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali pendenti a proprio carico, ovvero indicare le eventuali condanne penali riportate nonché i procedimenti penali eventualmente pendenti, precisando gli estremi del provvedimento di condanna o di applicazione dell'amnistia, del condono, dell'indulto o del perdono giudiziale e del titolo del reato;
-di possedere il titolo di studio richiesto all'art.1 lettera d), indicando la data e l'Università dove è stato conseguito;
-di possedere l'esperienza professionale richiesta all'art.1 lettera e) con espressa indicazione delle date di inizio e fine degli incarichi : giorno, mese, anno; e la descrizione dell'Azienda presso la quale si è maturata l'esperienza richiesta;

- di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego per persistente ed insufficiente rendimento e comunque non essere stato dichiarato decaduto da pubblico impiego, nonché di non essere stato interdetto dai pubblici uffici in base a sentenza passata in giudicato;
- l'indirizzo dove si desidera che vengano inviate le comunicazioni inerenti l'avviso di che trattasi.

2. Copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità.
3. Curriculum professionale nel quale, oltre ai dati informativi ed anagrafici, dovranno essere dettagliatamente indicati tutti gli elementi utili ai fini dell'attribuzione dei punteggi così come fissati al successivo art.3.
4. Una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità e/o incompatibilità previste dal D.Lgs n. 39/2013.
5. Elenco sottoscritto di tutti i documenti presentati.

La domanda di ammissione dovrà essere prodotta in busta chiusa contenente all'esterno l'indicazione del mittente e la dicitura specifica *" Contiene domanda di ammissione per il conferimento dell'incarico di DIRETTORE GENERALE";* deve essere indirizzata all'azienda Ente Autonomo Volturno s.r.l.- Ufficio Protocollo, Corso Giuseppe Garibaldi n. 387 – 80142 Napoli. Il termine perentorio per la presentazione delle domande è di trenta giorni naturali e consecutivi a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
Il predetto termine, qualora cada in un giorno festivo, si intende differito al primo giorno non festivo immediatamente successivo.
Le domande di partecipazione devono essere spedite esclusivamente a mezzo raccomandata A.R. , e saranno considerate prodotte in tempo utile se spedite entro il termine di trenta giorni come indicato al precedente comma. A tal fine fa fede il timbro a data apposto sulla raccomandata dall'ufficio postale accettante.
L'EAV s.r.l. non assume alcuna responsabilità:

- Per la mancata ricezione delle domande, dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata;
- Per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato , da mancata e/o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, o da ritardi e/o disguidi del servizio postale.

L'EAV s.r.l. si riserva di verificare in qualunque momento la veridicità delle dichiarazioni rese.

Per eventuali informazioni si prega contattare l'ufficio 081/7722572.

Art. 3. Criteri per il conferimento dell'incarico.
La valutazione dei candidati sarà effettuata attraverso l'attribuzione dei seguenti punteggi fino ad un massimo di 100 punti:
1. TITOLI PROFESSIONALI
Il punteggio massimo attribuito ai titoli professionali è di 20 punti .
2. TITOLI DI SERVIZIO
Il punteggio massimo attribuito ai servizi prestati presso enti pubblici ovvero aziende pubbliche o private è di 40 punti.
3. COLLOQUIO
Il punteggio massimo attribuito al colloquio è di 40 punti.
Alcuni degli argomenti che potrebbero essere trattati al colloquio sono:

- Norme in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
- Norme e principi generali relativi al rapporto di lavoro degli autoferrotranvieri (Regio Decreto 8 Gennaio 1931 n.148 e suoi Allegati, Ccnl Autoferrotranvieri)
- Il bilancio aziendale
- Le organizzazioni aziendali nel TPL
- La normativa in materia di aziende partecipate e servizi pubblici locali

Il candidato prescelto dovrà possedere, altresì,forti capacità di leadership, relazionali e di problem solving.

La data, l'ora e le modalità di espletamento della prova saranno rese note mediante pubblicazione sul sito internet aziendale all'indirizzo www.eavsrl.it, pertanto sarà responsabilità dei candidati prenderne visione.

Al termine delle operazioni concorsuali la Commissione esaminatrice formerà una graduatoria di merito secondo l'ordine derivante dal punteggio complessivo riportato da ciascun candidato che scaturisce dalla somma dei punteggi della valutazione dei titoli e del colloquio.
Ultimate tali operazioni, la Commissione trasmetterà gli atti della procedura al Consiglio di Amministrazione.
Considerato che il Direttore Generale è nominato statutariamente da Statuto Sociale in Assemblea dal Socio Regione Campania, il Consiglio di Amministrazione approva la graduatoria definitiva redatta dalla Commissione e la trasmette alla Giunta Regionale della Campania – Direzione Generale per la Mobilità per le determinazioni della stessa quale Socio di Ente Autonomo Volturno s.r.l..
L'avviso per la partecipazione è altresì pubblicato, integralmente, sul sito internet dell'Azienda EAV s.r.l. : www.eavsrl.it.

Art. 4. Durata.
L'incarico ha validità di tre anni, eventualmente rinnovabile, una sola volta, alla scadenza, dalla data di sottoscrizione del contratto individuale di lavoro.
La sede di lavoro è Napoli.
La retribuzione annua lorda è pari a Euro 140.000 (eurocentoquarantamila).

Art. 5. Clausola di riserva
L'EAV s.r.l. si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso o parte di esso, qualora ne rilevasse l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, senza che gli aspiranti possano avere nulla a pretendere.

Art. 6. Responsabile del procedimento
Ai sensi della legge 241/90 e ss.mm.ii. il responsabile del procedimento è il responsabile della U.O. Risorse Umane e Legale avv. Carlo Vollono.

Art. 7. Disposizioni finali e trattamento dei dati personali
I dati personali forniti dai candidati, secondo quanto previsto dal D.Lgs 196/2003, saranno trattati ai soli fini della Selezione e dell'eventuale procedura di assunzione di cui al presente avviso.
Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini dell'ammissione alla procedura di selettiva.
Il trattamento riguarda anche dati sensibili e giudiziari e sarà effettuato ai sensi della normativa vigente.
All'interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003, e in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché opporsi al trattamento per motivi legittimi.
Il titolare del trattamento è il dott. Umberto De Gregorio .
Il responsabile del trattamento è l'avv. Carlo Vollono.

Napoli 14 settembre 2016

Il Presidente
Dott. Umberto De Gregorio

AZIENDA SANITARIA LOCALE AVELLINO – C.F. 02600160648

AVVISO DELLE OPERAZIONI DI SORTEGGIO DEI COMPONENTI PER LA COSTITUZIONE DI COMMISSIONI ESAMINATRICI DI VARI CONCORSI PUBBLICI.

Si rende noto

che le operazioni di sorteggio, previste dall'art.6 del DPR 10.12.97, n.483, dei Componenti delle Commissioni Esaminatrici dei concorsi pubblici di seguito elencati, si svolgeranno presso l'Unità Operativa Gestione Risorse Umane della ASL Avellino, sita in Via Degli Imbimbo 10/12 – 3° piano, alle ore 10,00 del primo giorno utile successivo alla scadenza del termine di trenta giorni di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania:

n.1 posto di Dirigente Medico della disciplina di Chirurgia Generale

n.1 posto di Dirigente Medico della disciplina di Ortopedia e Traumatologia

n.3 posti di Dirigente Medico della disciplina di Radiodiagnostica

IL DIRETTORE GENERALE

Dott.ssa Maria Morgante

AZIENDA SERVIZI IGIENE AMBIENTALE - NAPOLI S.p.A.

Avviso di proroga dei termini

In riferimento alla Gara 349/ACU/16 Servizio noleggio, igienizzazione, lavaggio del vestiario ad Alta Visibilità e noleggio armadi a doppio scomparto sporco/pulito - **CIG 6772330F7F**, pubblicata sulla GUUE n. 274367 del 06/08/2016 e sulla GURI V Serie Speciale n. 91 del 08/08/2016, si comunica che ai sensi dell'art. 79 del d.lgs. 50/2016:

- il termine per le richieste di chiarimenti previsto per il 30/09/2016, è stato prorogato al 14/11/2016 ore 12:00;

- il **termine** per le **offerte** previsto per il 07/10/2016 alle ore 12:00, è stato prorogato al **21/11/2016** ore 12:00.

f.to IL DIRETTORE ACQUISTI
dott. Ferdinando Coppola

f.to IL RUP
ing. Grazia Tammaro

CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI
Ente Pubblico Economico ai sensi dell'art. 36 – comma 4 della Legge n. 317 del 05/10/1991

OGGETTO: ASI CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI codice fiscale 80045420637 - BANDO DI ASSEGNAZIONE LOTTI INDUSTRIALI PER L'INSEDIAMENTO DI IMPRESE NEGLI AGGLOMERATI INDUSTRIALI DEL CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

AVVISO PUBBLICO DI PROROGA DEI TERMINI

IL DIRETTORE

Considerato che è stato pubblicato il bando di assegnazione lotti industriali per l'insediamento di imprese negli agglomerati industriali del Consorzio

DISPONE

che il termine di presentazione delle domande è prorogato alle ore 12,00 del 16 settembre 2016.

Napoli lì 09.09.2016

Il Direttore
(ing. Salvatore Puca)

****

Il bando unitamente a tutti gli allegati sono disponibili sul profilo del committente all'indirizzo:www.asinapoli.it

80121 Napoli – Via Domenico Morelli, 75 ☎ 081.2490.111 Fax 081.764.69.64

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI CASERTA **-** C.F. 80004770618 - Settore Risorse Idriche, Salvaguardia ed utilizzo del Suolo, Protezione Civile -

Istanza di concessione della Soc. FORVEI SOLAR 9 SRL da Milano (MI) a derivare acqua da 1 pozzo per uso irrigazione verde nel Comune di Sessa Aurunca ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la Soc. Forvei Solar 9 srl con sede in Milano (MI) al Corso di Porta Vittoria n.9, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33, a derivare annualmente circa 3.024 mc di acqua per uso irrigazione verde, da 1 pozzo con presa sulla part.lla n. 5010, Fg. n. 145, Via S.S. Appia, del Comune di Sessa Aurunca (CE), con una portata di esercizio di 1,0 lt/sec.

Il Dirigente Ing. Antonio de Simone

CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ecologia – Tutela e valorizzazione dell'Ambiente - Dipartimento Tecnico dell'Ambiente IVA 01263370635

Estratto istanza di autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee, presentata dalla ditta Pechino S.r.l, per la realizzazione di un pozzo per uso Igienico e Assimilati, nel Comune di Forio.

La ditta Pechino S.r.L, con nota acquisita al P.G. della Città Metropolitana in data 29/04/2016 con n. 174586 ha presentato istanza per ottenere autorizzazione, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, alla trivellazione di un pozzo ad uso Igienico Assimilati nel Comune di Forio, al foglio 31, part. 117.

Copia della documentazione prodotta è consultabile presso gli uffici della Città Metropolitana ubicati in via Don Bosco 4/f, Napoli, Direzione Ambiente.

Il termine per la presentazione di osservazioni e/o opposizioni è fissato in 30 giorni dalla data di pubblicazione.

Il Funzionario
dott. Salvatore Semprevivo

Il Dirigente
Ing. Maria Teresa Celano

CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ecologia – Tutela e valorizzazione dell'Ambiente - Dipartimento Tecnico dell'Ambiente IVA 01263370635

Estratto istanza di autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee, presentata dal sig. Giovanni Di Sarno, per la realizzazione di un pozzo per uso irriguo, nel Comune di Pollena Trocchia.

Il sig. Giovanni Di Sarno, con nota acquisita al P.G. della Città Metropolitana in data 24/06/2016 con n. 0250318 ha presentato istanza per ottenere autorizzazione, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, alla trivellazione di un pozzo ad uso irriguo sul fondo riportato nel NCT con il mappale 575 del foglio 3 del Comune di Pollena Trocchia.

Copia della documentazione prodotta è consultabile presso gli uffici della Città Metropolitana ubicati in via Don Bosco 4/f, Napoli, Area Ecologia.

Il termine per la presentazione di osservazioni e/o opposizioni è fissato in 30 giorni dalla data di pubblicazione.

Il Funzionario
dott. Salvatore Semprevivo

Il Dirigente
Ing. Maria Teresa Celano

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ecologia – Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635

Estratto istanza presentata dal sig. Perillo Pasquale, per il rinnovo della concessione per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso igienico e assimilati, nel Comune di Terzigno.

Il Sig. Perillo Pasquale – residente in Via Ranieri n. 23, 80040 Terzigno (NA) – con nota acquisita al P.G. della Città Metropolitana di Napoli in data 17/05/2016 con n. 199188, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere il rinnovo della concessione per prelevare 1.500 metri cubi d'acqua all'anno ad uso igienico e assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Terzigno, al foglio 21, part. 688, con una portata di 5,00 l/sec.

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Direzione Amministrativa Ambiente.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Amministrativa Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ecologia – Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635

Estratto istanza presentata dalla ditta Kimbo S.p.A., per il rinnovo della concessione per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso igienico e assimilati, nel Comune di Melito.

La ditta Kimbo S.p.A. – con sede in Via Appia Km 22,648, 80017 Melito (NA) – con nota acquisita al P.G. della Città Metropolitana di Napoli in data 03/05/2016 con n. 179887, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere il rinnovo della concessione per prelevare 3.000 metri cubi d'acqua all'anno ad uso igienico e assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Melito, al foglio 4, part. 6, con una portata di 5,8 l/sec.

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Direzione Amministrativa Ambiente.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Amministrativa Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ecologia – Tutela e valorizzazione dell'Ambiente - Dipartimento Tecnico dell'Ambiente IVA 01263370635

Estratto istanza di autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee, presentata dalla ditta Ecos S.r.l, per la realizzazione di un pozzo per uso Igienico e Assimilati, nel Comune di Nola.

La ditta Ecos S.r.l., con nota acquisita al P.G. della Città Metropolitana in data 18/12/2014 con n. 165240 ha presentato istanza per ottenere autorizzazione, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, alla trivellazione di un pozzo ad uso Igienico ed Assimilati nel Comune di Nola, al foglio 21, part. 421.

Copia della documentazione prodotta è consultabile presso gli uffici della Città Metropolitana ubicati in via Don Bosco 4/f, Napoli, Area Ecologia.

Il termine per la presentazione di osservazioni e/o opposizioni è fissato in 30 giorni dalla data di pubblicazione.

Il Funzionario
dott. Salvatore Semprevivo

Il Dirigente
Ing. Maria Teresa Celano

CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ecologia – Tutela e valorizzazione dell'Ambiente - Dipartimento Tecnico dell'Ambiente IVA 01263370635

Estratto istanza di autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee, presentata dalla ditta Battiniello Mauro, per la realizzazione di un pozzo per uso zootecnico, nel Comune di Somma Vesuviana.

La ditta Battiniello Mauro, con nota acquisita al P.G. della Città Metropolitana in data 11/08/2016 con n. 314300 ha presentato istanza per ottenere autorizzazione, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, alla trivellazione di un pozzo ad uso zootecnico nel Comune di Somma Vesuviana, al foglio 8, part. 1795.

Copia della documentazione prodotta è consultabile presso gli uffici della Città Metropolitana ubicati in via Don Bosco 4/f, Napoli, Area Ecologia.

Il termine per la presentazione di osservazioni e/o opposizioni è fissato in 30 giorni dalla data di pubblicazione.

Il Funzionario
dott. Salvatore Semprevivo

Il Dirigente
Ing. Maria Teresa Celano

COMUNE DI SAVIANO

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI

C.F. 84003230632

Prot. 14408 del 13.09.2016_ore 18:08

Decreto n° 53 del 13.09.2016

OGGETTO: VERIFICA SULLA ASSOGGETTABILITA' ALLE PROCEDURE V.A.S. AI SENSI DEL D.P.G.R.C. N°17 DEL 18-12-2009 RELATIVAMENTE ALLA PROPOSTA di P.U.A "PIANO DI LOTTIZZAZIONE CONVENZIONATA AD INIZIATIVA PRIVATA" DENOMINATO "*INIZIATIVA INDUSTRIALE SAVIANO*" AI SENSI DEL D.P.R. n. 380/01 e SS.MM.II, A FIRMA DELL'ING. RAFFAELE CARRELLA E DELL'ARCH. FEDERICO DI GIACOMO.
Verifica di assoggettabilità a VAS (art. 12 D.Lgs.n°4/08)
AUTORITA' PROCEDENTE: Comune di Saviano
RICHIEDENTE: ALBA DOLCIARIA S.R.L. BASILE F. S.R.L., ALFIERI SABATO, ROSA VECCHIONE, FALCO MOLINO E PASTIFICIO S.R.L. E TUDISCO ANNA MARIA. Terreni identificati catastalmente al N.C.T. del Comune di Saviano al foglio 1 particelle 6, 8, 10, 137, 138, 168, 200, 201, 292, 510, 543, 544,891,592,593.

Vista la Direttiva 2001/42/CE;
Visto il D.Lgs 3 aprile 2006 n°152 e s.m.i."Norme in materia Ambientale" – concernente "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)" e s.m.i.;
Vista la Legge Regionale 22 dicembre 2004, n. 16;
Vista la Delibera di Giunta Regionale della Campania n°421 del 12/03/04, pubblicata sul BURC n°20 del 26/04/04, modificata con D.G.R.C. del 19/03/05, "Disciplina delle procedure di VIA, VI, Screening e VAS";
Visto il D.P.R.G.C. n°17 del 18/12/2009 "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS)" nella Regione Campania;
Preso atto che con Deliberazione n° 203 del 05/03/2010 dell'A.G.C. 05, la Regione Campania ha approvato gli indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS;
Visto il Decreto Commissario Straordinario n. 22 del 28/10/2011 con il quale veniva costituito l'Ufficio VAS.
PREMESSA
Che in data 11 febbraio 2011, prot. n. 1879, i richiedenti : ALBA DOLCIARIA S.R.L. BASILE F. S.R.L. ALFIERI SABATO, ROSA VECCHIONE, FALCO MOLINO E PASTIFICIO S.R.L. E TUDISCO ANNA MARIA hanno presentato al Comune di Saviano il Piano di Lottizzazione Convenzionata ad iniziativa privata, Zona D2 del PRG, ad integrazione del progetto presentato in data 18 novembre 2008, prot. n. 15973;
Che il PUA ha ottenuto tutti i pareri favorevoli;
Che con decreto n. 1461 del 15 ottobre 2012, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania è stato apposto un vincolo di interesse archeologico su di una piccola porzione dei terreni interessati dal PUA;
Che con nota della Soprintendenza Archeologia della Campania n. 7921 del 05/05/2016 è stato accertato dopo accurate indagini archeologiche che sull'area oggetto del vincolo non vi sono evidenze archeologiche di particolare interesse fino ad una profondità di m. 4,20 dal piano di calpestio;
Che con nota prot.n. 0011298 del 13/07/2016 venivano trasmessi gli atti tecnici progettuali, a firma dell'ing. Raffaele Carrella e dell'arch. Federico DI Giacomo rielaborati alla luce della riduzione delle superfici interessate dall'intervento che da 84.580,00 mq, passano a 68.232,00 mq senza in alcun modo modificare l'impianto generale del piano e facendo salve tutte le autorizzazioni già acquisite
Che ai sensi del comma 2 dell'art.2 del Regolamento Regionale n°5/2011:*"L'amministrazione procedente avvia contestualmente al procedimento di pianificazione la valutazione ambientale strategica o la verifica di assoggettabilità secondo le disposizioni dell'art. 6 del decreto legislativo n.152/2006 e nel rispetto dei casi di esclusione previsti dal medesimo decreto legislativo".*

P.le E. De Nicola - Tel. 081/820.38.22/25/26/45/50 - Fax 081/820.38.44 - Centralino 081/820.38.11 (6 linee r.a.) - Fax 081/820.38.21.
WEB:http://www.comune.saviano.na.it; E-MAIL: utc@comune.saviano.na.it PEC: utc.saviano@asmepec.it

COMUNE DI SAVIANO
Provincia di Napoli

III RIPARTIZIONE "ASSETTO DEL TERRITORIO"
- ***Ufficio dell'Autorità Competente***

Verifica di Assoggettabilità a VAS

CONSIDERAZIONI GENERALI

Il ***"Piano Di Lottizzazione Convenzionata Ad Iniziativa Privata" Denominato Iniziativa Industriale Saviano"*** presenta tutte le condizioni ai sensi dell'art. 2, comma 5, lettera a) del DPGR Campania n. 17/2009, di non assoggettabilità alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica, in quanto:

1. la realizzazione del P.U.A non comporta variazioni al sistema delle tutele ambientali previste dallo strumento urbanistico vigente;
2. l'area non ricade in ambiti sottoposti a misure di salvaguardia e protezione ambientale derivanti da specifici disposti normativi;
3. l'area pur ricadente in minima parte in zona su cui è stato apposto un vincolo di interesse archeologico con nota della Soprintendenza Archeologia della Campania n. 7921 del 05/05/2016 è stato accertato dopo accurate indagini archeologiche che sulla stessa, oggetto del suddetto vincolo, non vi sono evidenze archeologiche di particolare interesse fino ad una profondità di m. 4,20 dal piano di calpestio.

D'altra parte la stessa direttiva europea 42/2001 subordina, come si è detto, la necessità della valutazione ambientale alla effettiva eventualità che i piani o programmi abbiano significative conseguenze sull'ambiente.

DECRETA

Per tutto quanto sopra espresso, che il piano in oggetto, non comportando alcun impatto ambientale significativo (come previsto dalle vigenti normative in materia) non necessita di essere assoggettato alla procedura di V.A.S.

DISPONE

-La pubblicazione del presente Decreto sul BURC, sul sito web del Comune di Saviano ed all'Albo Pretorio.

-Darsi atto che il presente Decreto costituisce parte integrante relativamente al "PIANO DI LOTTIZZAZIONE CONVENZIONATA AD INIZIATIVA PRIVATA" DENOMINATO INIZIATIVA INDUSTRIALE SAVIANO, identificato catastalmente al N.C.T. al foglio 1 particelle 6, 8, 10, 137, 138, 168, 200, 201, 292, 510, 543, 544,891,592,593.

L'Autorità Competente
Il Responsabile Ufficio V.A.S.
Ing. Luigi Falco

_____

MODELLO DI AVVISO PER VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VIA DI ATTIVITÀ ESTRATTIVE (ALLEGATO 5.C AGGIORNATO)

Spett.le
Direzione del bollettino Ufficiale
80133 NAPOLI
inserzioni.burc@pec.regione.campania.it

Nome e ragione sociale del richiedente:
CASTELLANO CAVE s.r.l.
Piazza F. de Sanctis, snc
83054 sant'Angelo dei Lombardi (AV)
C.F. e P.IVA 02393670647

Richiesta di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale.

Progetto: Recupero ambientale e messa in sicurezza della cava calcarea ubicata nel Comune di Lioni (AV) in località Oppido Balzata.

Localizzazione: Provincia di Avellino – Comune di Lioni – Località Oppido Balzata

Breve descrizione delle caratteristiche del progetto: "Progetto di recupero, messa in sicurezza e ricomposizione ambientale della cava di calcare sita alla località Oppido Balzata del Comune di Lioni (AV).

Data di trasmissione dell'istanza al Genio Civile di Avellino: 31/05/2016

La società CASTELLANO CAVE srl, con sede legale in Piazza F. De Sanctis del Comune Sant'Angelo dei Lombardi (AV), ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (52 05) Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali (52 05 07), via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.20 del D. Lgs.152/06 e ss. mm. e ii. Il progetto e lo Studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di Lioni (AV)
- Regione Campania – Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (52 05) Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali (52 05 07), via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

L'intero progetto preliminare e lo "Studio preliminare ambientale" saranno altresì pubblicati sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (52 05) Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali (52 05 07), via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, fax 081 796 30 48, indirizzo pec dg05.uod07@pec.regione.campania.it.

Il richiedente